

**SEDUTA DI INSEDIAMENTO  
DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

**15 giugno 2018**

**VERBALE N. 01/2018**

L'anno duemiladiciotto, addì 15 del mese di giugno, alle ore 11.00, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati ("EPPI"), convocato con nota del 07/06/2018 Prot.15674, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale ("CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Insediamento ai sensi dell'art. 6 dello Statuto EPPI
- 2) Nomina del Coordinatore.
- 3) Nomina del Segretario
- 4) Nomina del Vice Coordinatore.
- 5) Nomina del Vice Segretario.
- 6) Varie ed eventuali.

Sono presenti gli eletti per il Consiglio di Indirizzo Generale mandato 2018/2022:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Sono, altresì, presenti i componenti del Collegio Sindacale dell'EPPI: il dott. Davide Galbusera, Presidente, il dott. Massimo Cavallari, il dott. Giovanni Argondizza, il dott. Salvatore Arnone e il per. ind. Claudio Guasco. Presiede la riunione il Presidente per. ind. Valerio Bignami.

Il Presidente dà il benvenuto a tutti i consiglieri eletti. Ripercorre l'aspro momento elettorale e ricorda che è necessario rafforzare una visione comune dell'Ente di previdenza da parte degli Organi che lo rappresentano.

Il CIG e il CDA hanno funzioni, ruoli e responsabilità diverse che vanno rispettate e tenute ben presenti, questo non significa che si deve operare a compartimenti stagni: vi deve essere coinvolgimento, conoscenza delle vicende, ma sempre con la consapevolezza che esistono confini che non vanno violati. Se così non fosse si creerebbero solo confusione, indecisione, contrasti artificiosi e da ultimo ingovernabilità.

Ogni consigliere avrà la responsabilità di perseguire gli obiettivi del programma di mandato coltivando sempre i valori della trasparenza, onestà nella consapevolezza che ciascuno è stato chiamato a servire la Categoria e a perseguire il bene comune: ognuno dovrà concorrere alla realizzazione della *"comunità dei Periti Industriali"*, inclusiva ed attenta ai bisogni di ogni iscritto. I tempi attuali sono molto complicati, e per questo difficili, per le specifiche problematiche inerenti la Categoria e per gli aspetti economici che naturalmente condizionano in modo determinante le attività dell'Ente di Previdenza, soprattutto alla luce delle grandi aspettative che gli iscritti ripongono nell'Ente. Insieme si riuscirà ad affrontare le sfide che si incontreranno durante il mandato, anche le più impegnative. Vi potranno essere momenti di sconforto, ma l'antidoto sarà la "squadra" e la certezza che ognuno può contare sull'altro.

Augura a tutti un buon lavoro e auspica di perseguire grandi risultati, non limitandosi ad accontentarsi mai, anzi ricercando sempre il miglioramento.

**Punto 1) Insediamento ai sensi dell'art. 6 dello Statuto EPPI.**

Il Presidente - in forza del decreto di proclamazione degli eletti nel Consiglio di Indirizzo Generale per il mandato 2018/2022, emanato ai sensi dell'articolo 36, comma 1, del Regolamento Elettorale e conservato al numero di protocollo n. 15636/U/07.06.2018 - procede alla verifica dell'insussistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità e del possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità attestati mediante la presentazione di apposita autocertificazione ai sensi del DPR 445/2000 in cui ogni Consigliere eletto nel CIG attesta di non essere nelle situazioni di incompatibilità di cui all'articolo 10, commi 2 e 3 del Regolamento Elettorale, e di possedere i requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'articolo 12 dello Statuto e di accettare la carica.

Il Presidente, acquisite le dichiarazioni sottoscritte dagli eletti, dispone che le stesse siano allegate al presente verbale e procede ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento Elettorale e dell'articolo 6 dello Statuto all'insediamento degli eletti disponendo che sia data comunicazione, ai sensi dell'articolo 41 del citato Regolamento ai Ministeri vigilanti. Dopo aver manifestato la convinzione che anche questo Consiglio proseguirà nella politica di sviluppo delle politiche previdenziali ed assistenziali per la Categoria, augura buon lavoro e cede la parola al Consigliere Pietro De Faveri che, in qualità di Consigliere più anziano (in termini di iscrizione all'EPPI e anagraficamente), assume il ruolo di "Coordinatore facente funzione" del Consiglio di Indirizzo Generale.

Alle ore 11.20 il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara validamente costituito il Consiglio di indirizzo Generale e prosegue con la trattazione dei punti all'ordine del giorno.

## **Punto 2) Nomina del Coordinatore**

Dopo breve discussione, il Consigliere Paravano, propone il Consigliere De Faveri Pietro quale Coordinatore CIG. Il Coordinatore facente funzioni nomina, quali scrutatori per le operazioni di voto, i Consiglieri Molinari Fabio e Conti Pierpaolo.

Chiede la parola il Consigliere Conti che, in merito alla nomina del Coordinatore, asserisce che va rispettato il regolamento e individuato il collega più idoneo al ruolo; chiunque venga eletto dovrà garantire, nel suo operato e nei confronti dei Consiglieri tutti, la massima trasparenza e condivisione.

Interviene il Consigliere Amadori che, oltre a concordare con Conti, alla luce del notevole rinnovamento avvenuto fra i membri del CIG auspica anche un coinvolgimento diretto nelle scelte tra i nuovi Coordinatore e Segretario e i loro Vice.

Non essendoci altre richieste di intervento si procede alle operazioni di voto a scrutinio segreto ai sensi dell'articolo 7 comma 4 dello Statuto.

I risultati della votazione a scrutinio segreto per la nomina del Coordinatore sono i seguenti:

Votanti n. 16

Schede valide n. 16

Schede bianche n. 1

Schede nulle n. 0

<b>Nome</b>	<b>Cognome</b>	<b>N. di Voti</b>
Rino	Amadori	
Lorenzo	Bandinelli	
Dorigo Silvio	Cattaruzza	
Pierpaolo	Conti	
Roberto	De Girardi	
Pietro	De Faveri	14
Giovanni	Florio	
Fabrizio	Fontanelli	
Salvatore	Forte	
Roberto	Gavana	
Fabio	Molinari	
Paolo	Paravano	
Andrea	Pastorelli	
Maurizio	Segreto	1

Nome	Cognome	N. di Voti
Mauro Ignazio	Veneziani	
Salvatore	Zaccone	

Pertanto, il Consiglio a maggioranza, preso atto della disponibilità ad accettare la carica,

**Delibera n. 01/2018**

di eleggere Coordinatore del Consiglio di Indirizzo Generale il per. ind. De Faveri Pietro.

Il nuovo Coordinatore, ringrazia per la fiducia accordatagli, dichiara di accettare la carica ed assume, da questo momento, le funzioni di Coordinatore del CIG.

Si passa alla trattazione del punto 3) posto all'ordine del giorno.

**Punto 3) Nomina del Segretario**

Dopo breve discussione, sentiti gli altri Consiglieri, il Consigliere Paravano Paolo propone il Consigliere De Girardi Roberto alla nomina di Segretario del CIG e si procede alle operazioni di voto e scrutinio con i criteri adottati per il punto precedente. I risultati della votazione a scrutinio segreto per la nomina del Segretario sono i seguenti:

Votanti n. 16

Schede valide n. 16

Schede bianche n. 1

Schede nulle n. 0

Nome	Cognome	N. di Voti
Rino	Amadori	
Lorenzo	Bandinelli	
Dorigo Silvio	Cattaruzza	
Pierpaolo	Conti	1
Roberto	De Girardi	13
Pietro	De Faveri	
Giovanni	Florio	
Fabrizio	Fontanelli	

Nome	Cognome	N. di Voti
Salvatore	Forte	
Roberto	Gavana	
Fabio	Molinari	
Paolo	Paravano	1
Andrea	Pastorelli	
Maurizio	Segreto	
Mauro Ignazio	Veneziani	
Salvatore	Zaccone	

Pertanto, il Consiglio a maggioranza, preso atto della disponibilità ad accettare la carica,

**Delibera n. 02/2018**

di eleggere quale Segretario del CIG il per. ind. De Girardi Roberto il quale dichiara di accettare la carica e ringrazia per la fiducia accordatagli.

**Punto 4) Nomina del Vice Coordinatore**

Dopo breve discussione, sentiti gli altri Consiglieri, il Consigliere Pastorelli Andrea propone il Consigliere Fontanelli Fabrizio alla nomina di Vice Coordinatore del CIG e si procede alle operazioni di voto e scrutinio con i criteri adottati per il punto precedente. I risultati della votazione a scrutinio segreto per la nomina del Vice Coordinatore sono i seguenti:

Votanti n. 16

Schede valide n. 16

Schede bianche n. 0

Schede nulle n. 0

Nome	Cognome	N. di Voti
Rino	Amadori	
Lorenzo	Bandinelli	

Nome	Cognome	N. di Voti
Dorigo Silvio	Cattaruzza	
Pierpaolo	Conti	1
Roberto	De Girardi	
Pietro	De Faveri	
Giovanni	Florio	
Fabrizio	Fontanelli	15
Salvatore	Forte	
Roberto	Gavana	
Fabio	Molinari	
Paolo	Paravano	
Andrea	Pastorelli	
Maurizio	Segreto	
Mauro Ignazio	Veneziani	
Salvatore	Zaccone	

Pertanto, il Consiglio a maggioranza, preso atto della disponibilità ad accettare la carica,

**Delibera n. 03/2018**

di eleggere Vice Coordinatore del Consiglio di Indirizzo Generale il per. ind. Fontanelli Fabrizio il quale dichiara di accettare la carica e ringrazia per la fiducia accordatagli.

**Punto 5) Nomina del Vice Segretario**

Dopo breve discussione, sentiti gli altri Consiglieri, il Consigliere Cattaruzza Silvio Dorigo ed il Consigliere Conti Pierpaolo propongono il Consigliere Forte Salvatore alla nomina di Vice Segretario del CIG e si procede alle operazioni di voto e scrutinio con i criteri adottati per il punto precedente. I risultati della votazione a scrutinio segreto per la nomina del Vice Segretario sono i seguenti:

Votanti n. 16

Schede valide n. 16

Schede bianche n. 1

Schede nulle n. 0

Nome	Cognome	N. di Voti
Rino	Amadori	
Lorenzo	Bandinelli	
Dorigo Silvio	Cattaruzza	
Pierpaolo	Conti	
Roberto	De Girardi	
Pietro	De Faveri	
Giovanni	Florio	1
Fabrizio	Fontanelli	
Salvatore	Forte	14
Roberto	Gavana	
Fabio	Molinari	
Paolo	Paravano	
Andrea	Pastorelli	
Maurizio	Segreto	
Mauro Ignazio	Veneziani	
Salvatore	Zaccone	

Pertanto, il Consiglio a maggioranza, preso atto della disponibilità ad accettare la carica,

**Delibera n. 04/2018**

di eleggere Vice Segretario del Consiglio di Indirizzo Generale il per. ind. Forte Salvatore il quale dichiara di accettare la carica e ringrazia per la fiducia accordata.

**Punto 6) Varie ed eventuali**

Alle ore 12.55 entra in seduta il Presidente con l'intero Cda per le congratulazioni ai neoeletti.

Ricorda al CIG l'incontro con il Cda per i prossimi 12 e 13 luglio per la redazione di un programma comune di massima.

Alle ore 13.04 il Presidente e il Cda lasciano la seduta.

Non essendoci null'altro da discutere, il Coordinatore, ringrazia i presenti e augura a tutti un proficuo lavoro.

Il Coordinatore dichiara chiusa la seduta alle ore 13.30.

### **VERBALE N. 02 DEL 01/08/2018**

#### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciotto, addì 01 del mese di agosto, alle ore 10.30, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "Eppi"), debitamente convocato con nota del 20/07/2018 - Prot. 20100, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 15 giugno 2018
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Comunicazioni del Presidente
- 4) Aggiornamento dei coefficienti di trasformazione di cui alla Tabella A (art. 14 comma 3) del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza
- 5) Modifica dell'art. 5 punto 2 del Regolamento per le attività di previdenza
- 6) Incontri territoriali (Eppi welfare e Eppi in Tour), chiarimenti operativi in relazione alla delibera n.137/2018 del 13 giugno 2018
- 7) Nomina del Collegio Sindacale
- 8) Programmazione sedute secondo semestre 2018
- 9) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti i sindaci Massimo Cavallari e Claudio Guasco.

Assenti giustificati per il Collegio Sindacale, il dott. Davide Galbusera, il dott. Giovanni Argondizza e il dott. Salvatore Arnone.

Alle ore 10.50 il Coordinatore verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

### **Punto 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 15 giugno 2018**

Il verbale, con le osservazioni e correzioni segnalate dai Consiglieri, viene approvato all'unanimità dei presenti, con l'esclusione del consigliere Forte, assente momentaneamente.

### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Comunica che nel prosieguo della riunione farà delle comunicazioni sulle varie ed eventuali.

Accenna alla positività dell'incontro del 12 e 13 luglio u.s.

Alle ore 10.56 il consigliere Forte rientra in riunione.

Alle ore 10.57 il Presidente entra in riunione.

### **Punto 3) Comunicazioni del Presidente**

In merito alla ricostituzione del Collegio dei Sindaci informa che non sono al momento pervenute le

designazioni da parte dei Ministeri Vigilanti. Il Direttore Generale e il responsabile dell'Ufficio Legale hanno predisposto un'analisi normativa a supporto delle decisioni del Consiglio di Indirizzo Generale.

Informa sui ricorsi pervenuti sul procedimento elettorale, comunicando che il 27 luglio il Cda ha esaminato le relative istanze deliberando il non accoglimento delle stesse.

Ricorda che sul sito è periodicamente pubblicata l'informativa sulla gestione dell'Ente e chiede di segnalare o eventuali modifiche o approfondimenti nel merito.

Con la nomina dei nuovi consiglieri nazionali del CNPI auspica un loro insediamento nel più breve tempo possibile al fine di riprendere la consueta collaborazione. Informa che il prossimo incontro conviviale di fine anno si terrà venerdì 14/12/2018 in un luogo da definire, e che sono in corso le attività di revisione del logo dell'Ente e degli spazi della sede per migliorare la gestione delle riunioni assembleari oltre all'aggiornamento del sito web.

Infine comunica che sono arrivate alcune richieste per gli incontri sul territorio, ritiene che al rientro dalla pausa estiva vi saranno ulteriori richieste.

Non avendo altre comunicazioni, resta a disposizione per ogni altro approfondimento.

Il Coordinatore chiede ai Consiglieri se qualcuno ha delle domande.

Non essendoci nessun quesito il Presidente alle ore 11.10 lascia la seduta.

**Punto 4) Aggiornamento dei coefficienti di trasformazione di cui alla Tabella A (art. 14 comma 3) del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza**

Il Coordinatore ricorda ai presenti che il 15 maggio 2018 il Ministero del Lavoro ha emesso il decreto (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 131 dell'8 giugno 2018) con il quale, in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, sono stati adeguati i coefficienti di trasformazione dei montanti previdenziali in rendita pensionistica. I nuovi coefficienti, che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2019, si applicano ai pensionandi dal 57° al 71° anno d'età e sono immediatamente precettivi: sostituiscono, cioè, d'imperio i coefficienti indicati nella tabella A del Regolamento di previdenza.

Così come avvenuto in occasione della precedente revisione triennale si è reso necessario affidare allo Studio Acra il compito di revisionare i coefficienti di trasformazione dal 72° all'80° anno di età introdotti dal

Regolamento di previdenza Eppi. Alla luce dei risultati del lavoro svolto dallo Studio Acra, si propone di modificare la tabella A allegata al Regolamento di previdenza come di seguito riportata:

<b>TABELLA "A" (Art. 14 comma 3) COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE</b>		
<b>ETÁ</b>	<b>VALORI (per cento) SINO AL 31/12/2018</b>	<b>VALORI (per cento) DAL 01/01/2019</b>
57	4,246	4,200
58	4,354	4,304
59	4,468	4,414
60	4,589	4,532
61	4,719	4,657
62	4,856	4,790
63	5,002	4,932
64	5,159	5,083
65	5,326	5,245
66	5,506	5,419
67	5,700	5,604
68	5,910	5,804
69	6,135	6,021
70	6,378	6,257
71	6,701	6,513
72	6,995	6,859
73	7,316	7,169
74	7,669	7,504
75	8,059	7,871
76	8,489	8,275
77	8,961	8,721

<b>TABELLA "A" (Art. 14 comma 3) COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE</b>		
<b>ETÁ</b>	<b>VALORI (per cento) SINO AL 31/12/2018</b>	<b>VALORI (per cento) DAL 01/01/2019</b>
78	9,478	9,219
79	10,047	9,771
80	10,672	10,382

Pastorelli chiede se rispetto a queste tabelle cambia qualcosa per chi ha già in essere la pensione.

Il Coordinatore risponde che l'unica cosa che potrebbe cambiare è per coloro i quali, pensionati in attività, hanno le revisioni biennali.

Il Consigliere Conti suggerisce di dare l'informazione a tutti gli iscritti EPPI. Sarebbe un'informazione utile per chi non ha dimestichezza con l'argomento, introducendo una tabella comparativa fra i coefficienti esistenti e i nuovi.

Il Coordinatore risponde che la struttura darà la comunicazione agli iscritti nei modi e termini adeguati. L'unica valutazione nel merito in più sull'argomento, potrebbe essere quella di poter considerare, per chi ne abbia l'opportunità, di andare in quiescenza con i vecchi coefficienti

Il Consigliere Forte non comprende quello che dovremmo comunicare agli iscritti. A suo parere l'Ente più che dare comunicazione delle tabelle non deve fare altro.

Il Coordinatore risponde che bisogna solo veicolare il messaggio, se tutti sono d'accordo.

Il Consigliere Zaccone si chiede quale sia il ruolo del CIG. Rimarca che a suo avviso, il suo compito primario sia quello di mettersi al servizio degli iscritti all'ente. Pertanto è d'accordo con la proposta di veicolare tutte le informazioni necessarie, affinché l'iscritto possa avere sempre tutti gli elementi per potere fare una scelta consapevole sul suo profilo previdenziale

Terminata la discussione si passa alla votazione.

Il Consiglio d'Indirizzo Generale, all'unanimità:

**Delibera n. 05/2018**

di approvare le modifiche alla Tabella A allegata al Regolamento di previdenza di cui alla sottostante tabella:

**TABELLA "A" (Art. 14 comma 3)  
COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE**

<b>ETÁ</b>	<b>VALORI (per cento) SINO AL 31/12/2018</b>	<b>VALORI (per cento) DAL 01/01/2019</b>
57	4,304	4,200
58	4,416	4,304
59	4,535	4,414
60	4,661	4,532
61	4,796	4,657
62	4,940	4,790
63	5,094	4,932
64	5,259	5,083
65	5,435	5,245
66	5,624	5,419
67	5,826	5,604
68	6,046	5,804
69	6,283	6,021
70	6,541	6,257
71	6,835	6,513
72	7,143	6,859
73	7,478	7,169
74	7,842	7,504
75	8,239	7,871
76	8,672	8,275
77	9,148	8,721
78	9,672	9,219
79	10,244	9,771
80	10,880	10,382

La presente delibera viene approvata seduta stante al fine di permettere la trasmissione della stessa ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 3 comma 2 della legge 509/94.

La nota tecnica attuariale è allegata al presente verbale come parte integrante dello stesso.

**Punto 5) Modifica dell'art. 5 punto 2 del Regolamento per le attività di previdenza**

Alle ore 11.30 entrano in riunione l'attuario Prof. Paolo De Angelis, il Dott. Andrea Fortunati collaboratore dello stesso e il Direttore Dott. Gnisci.

Il Prof. De Angelis ringraziando per l'invito conferma che lo studio è disponibile per ogni approfondimento nel merito, informa che il suo intervento si baserà su una introduzione tecnica riferita all'integrazione dei coefficienti di trasformazione e una valutazione sulla modifica del contributo integrativo verso la PA. Auspica dei successivi incontri formativi sul bilancio tecnico. Prima di esaminare i provvedimenti citati in precedenza è utile comprendere le finalità del "bilancio tecnico", che è un conto economico previsionale ovvero un rendiconto finanziario previsionale che è costituito da entrate" (contributi previdenziali) e da "uscite" (costi di mantenimento struttura, erogazioni pensionistiche) in una prospettiva cinquantennale. La funzione del bilancio tecnico è anche quella di supporto alle decisioni degli organismi di governance dell'ente.

Nel conto economico scalare sul fronte delle uscite sono indicate le erogazioni per le prestazioni pensionistiche e le spese di gestione della struttura. Nel saldo tra le entrate contributive (anche di tipo integrativo) e le uscite entrano in gioco i ricavi dagli investimenti e le spese di gestione.

Una precisazione: EPPI ha un sistema di gestione così detto a "contribuzione definita".

L'ente interviene sugli investimenti, cercando di realizzare il risultato migliore al fine di restituire un margine che riporta i rendimenti nella riserva straordinaria che viene diversamente distribuita tra gli iscritti. Questa parte di riserva straordinaria copre nel periodo (5-9 anni) eventuali posizioni negative. Il bilancio tecnico dà evidenza prospettica della sostenibilità dell'ente.

L'ente redige il bilancio tecnico ogni qual volta deve mettere in atto un provvedimento per gestire la riserva straordinaria. Tre sono gli indicatori principali: break-even di saldo previdenziale, di gestione, di saldo economico. Il bilancio tecnico (conto previsionale e patrimoniale) come detto dà un'evidenza prospettica sulla quale incidono varie ipotesi sia di carattere demografico che economiche. Il Ministero del Lavoro, nella

sua funzione di organismo vigilante, stabilisce le “regole del gioco” per la redazione del bilancio ovvero i criteri di redazione prudenziali.

Accanto al bilancio tecnico vi è lo stato patrimoniale a sezione contrapposte (attivo e passivo). L'attivo rappresenta: il patrimonio come valutato alla data di redazione del bilancio, il credito che l'ente vanta nei confronti degli iscritti (valore medio dei contributi futuri); mentre il passivo viene identificato nel valore attuale medio delle diverse poste. Nel caso di EPPI il valore dell'attivo patrimoniale è ampiamente superiore al passivo.

Nella valutazione prospettiva sui 50 anni entrano in gioco diverse variabili tra le quali: indice di sopravvivenza, evoluzione economica, tasso inflazione. Il Ministero prescrive come detto i criteri standard per la redazione che rispondono ad esigenze prudenziali. L'ente redige il bilancio tecnico ogni qual volta deve mettere in atto un provvedimento per gestire la riserva straordinaria.

Il Consigliere Conti pone l'attenzione sugli elementi incongrui soggettivi ed oggettivi e chiede se si è preso in carico la variazione del contributo soggettivo già deliberata.

Il Prof. De Angelis conferma che se ne è già tenuto conto. Sono state considerate le variabili di quanto deliberato (variante contributo soggettivo 2021), è stata anche considerata l'ipotesi della redistribuzione in un'unica soluzione di parte del contributo soggettivo.

Il Consigliere Zaccone chiede se gli algoritmi di calcolo per la sostenibilità dei prossimi 50 anni tengano conto delle variazioni che il numero degli iscritti potrà subire nel tempo.

Il Prof. De Angelis risponde che quando si redige un bilancio tecnico si valutano le possibilità di sopravvivenza e la numerosità degli iscritti al momento della redazione. Dal punto di vista dell'incremento netto si tiene conto del numero degli iscritti e dell'aumento della collettività standardizzato sulla base delle indicazioni del Ministero. La necessità di quest'ultimo è quella di mettere a confronto situazioni diverse, certo è che qualche analisi di scenario futuro gli organismi di governance dell'ente le dovranno fare.

Il Direttore informa che la redazione dei bilanci viene fatta secondo criteri standard che consentono di valutare la sostenibilità in maniera cautelativa. Vanno fatte delle eccezioni a seconda del regime previdenziale che regola le casse. La redazione dei bilanci deve garantire la compatibilità e comparabilità. Il risultato va interpretato secondo il regime previdenziale su cui si basano i vari enti previdenziali. Inarcassa

ad esempio ha un binario retributivo (doppio binario). Per EPPI invece (sistema di calcolo contributivo) l'equilibrio permane.

Il Prof. De Angelis prosegue informando che le principali fonti di rischio per il nostro Ente sono: incapacienza dei contributi per la copertura delle spese di gestione, incapacienza dei redditi patrimoniali non sufficienti a garantire il tasso di rivalutazione. Vi è un'ulteriore fonte di rischio: la maggior sopravvivenza degli iscritti ovvero la possibilità che il numero di rate di pensione erogate sia maggiore di quelle calcolate.

Il "coefficiente di trasformazione" rappresenta l'aliquota unitaria di rendita applicata al singolo "zainetto previdenziale" (montante individuale). L'importo della pensione è pertanto il valore del montante per il coefficiente.

Dai 65 ai 71 anni di fatto si applica il coefficiente fissato per legge. Le modifiche riguardano il periodo dai 72 agli 80 anni.

Il Consigliere Molinari chiede da cosa dipende l'età estrema nell'appendice statistica.

Il Prof. De Angelis risponde che viene presa in considerazione la tavola di sopravvivenza redatta dall'ISTAT nel 2016.

Il Direttore ricorda come l'ente al tempo fu lungimirante, in quanto fu corretto dare la possibilità di prolungare il periodo di lavoro.

Il prof. De Angelis passa ad analizzare la tabella 1 della nota tecnica, la formula è quella dei coefficienti di legge. Sono stati introdotti criteri più precisi, si è considerata l'eventualità che la rendita sia erogata al 60% al coniuge superstite. Si ipotizza di crescita del trattamento pensionistico. A pag. 4 della nota si analizza il miglioramento del trattamento pensionistico. Nella tabella 2 vengono riportati i coefficienti vigenti e quelli proposti. Si evidenzia il peggioramento derivante dal prolungamento della vita media. Si migliora di poco l'equilibrio. Nella tabella 3 il tutto si traduce in un miglioramento dell'avanzo tecnico di lungo periodo.

Si passa quindi alla discussione sulla modifica del Regolamento di previdenza in merito all'aumento del contributo integrativo verso la PA. Il provvedimento migliora le condizioni attuali essendovi una previsione di aumento delle entrate contributive; dalle analisi svolte, non trasferendo gli importi sul montante previdenziale si migliora di poco il bilancio

Il Coordinatore chiede se sia stata fatta una valutazione su quanti sono gli iscritti che fatturano alle PA. Gli incrementi vanno in due direzioni: per l'ente e per l'iscritto.

Il Direttore riporta alcuni dati relativi alle dichiarazioni dello scorso anno: 19 milioni di Euro di incremento riferito al sottoinsieme di iscritti parametrato sui 50 anni; n. 1.900 iscritti hanno fatturato alla PA.

Il Coordinatore ringrazia il Prof. De Angelis e il Dott. Fortunati che lasciano la seduta alle ore 12.26.

Si passa quindi alla delibera del punto, momentaneamente assenti i Sindaci e il Consigliere Paravano.

**Premesso che:**

- lo scorso 3 luglio il Consiglio di Stato, con la sentenza 4062/2018, ha sancito che l'inciso della legge 133/2011, cosiddetta legge Lo Presti, consente di elevare l'aliquota della contribuzione integrativa a carico della committenza dal 2 ad un massimo del 5%, <<senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica>>, non debba intendersi come divieto di elevare la contribuzione integrativa richiesta alle pubbliche amministrazioni, quanto come clausola di salvaguardia di un provvedimento che deve sempre assicurare la sostenibilità economico-finanziaria dell'Ente;
- dalle motivazioni della summenzionata sentenza, emerge chiaramente che l'Ente ha la facoltà di deliberare l'aumento del contributo integrativo indipendentemente dal contestuale esercizio della ulteriore facoltà concessagli di destinare il contributo all'incremento del montante individuale dei propri iscritti; con la conseguenza che, ove proceda nella predetta direzione, non sussiste alcun pretesto normativo che consenta alle amministrazioni vigilanti di ritenere che l'aumento non possa trovare applicazione anche nei confronti delle pubbliche amministrazioni;

**Considerato che**

- un aumento dell'aliquota della contribuzione integrativa a carico della committenza pubblica dal 2 ad un massimo del 5%, non comporta alcun onere per l'Ente e non produce effetti sulla sostenibilità della gestione complessiva o implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni, come, peraltro, specificato nella summenzionata sentenza <<la potestà determinatrice del quantum del contributo medesimo non può nemmeno astrattamente, ove estrinsecantesi in chiave incrementativa (l'unica direzione possibile, ove si consideri che la norma previgente alle modifiche apportare dalla l. n. 133/2011 già prevedeva quale misura minima e fissa del contributo integrativo la percentuale del 2%

*del fatturato lordo del professionista), presentare implicazioni negative sull'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi">>;*

- non è necessaria, quindi, la predisposizione di uno specifico bilancio tecnico attuariale per la valutazione sull'equilibrio finanziario di lungo periodo dell'Ente, proprio in quanto l'inciso in contestazione, <<senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica>>, si riferisce esclusivamente, attesa la sua precisa collocazione nell'ambito della norma considerata nel suo complesso, all'esercizio della facoltà di destinare il contributo integrativo ai fini dell'incremento dei montanti individuali;

**Preso atto**, quindi, che solo a seguito di un futuro provvedimento di destinazione del contributo integrativo all'incremento del montante individuale dei propri iscritti, si renderà necessaria una valutazione in termini di effetti prospettici sull'equilibrio finanziario di lungo periodo dell'Ente, supportata dalla predisposizione di specifico bilancio tecnico attuariale come, peraltro, disposto con apposito Regolamento adottato dall'Ente (Regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali ai sensi della legge 12 luglio 2011, n. 133), così come confermato ed evidenziato nella nota dello Studio Acra che si allega al presente verbale.

**Considerato, inoltre, che**

- il Consiglio di Stato ha posto l'accento sulla sperequazione venutasi a creare a seguito dell'applicazione della norma nel senso indicato da parte delle amministrazioni vigilanti, tanto da generare una vera e propria discriminazione e violazione dell'articolo 3 della Costituzione (principio di uguaglianza);
- l'effetto nomofilattico che caratterizza generalmente le decisioni del Consiglio di Stato, può ingenerare negli iscritti una legittima aspettativa;
- per quanto appena detto, è necessario procedere con la massima sollecitudine alla modifica dell'art. 5 comma 2, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, onde prevenire il prodursi di possibili effetti pregiudizievoli nelle more della conclusione dell'iter del provvedimento autorizzativo, e nel rispetto del principio costituzionale di buon andamento ed imparzialità della funzione pubblica;

Alla luce di quanto sopra esposto, si propone di modificare l'articolo 5, comma 2, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, come da rappresentazione sottostante:

<b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità (vigente)</b>	<b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità (proposta)</b>
<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma è fissata:</p> <p>a) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%;</p> <p>b) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%.</p> <p>Al fine di evitare l'insorgere di maggiori oneri per la finanza pubblica, secondo quanto stabilito dalla legge n. 133/2011, per le amministrazioni pubbliche che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti all'Ente il contributo integrativo resta fissato nella misura previgente del 2%. Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o società a cui lo stesso partecipa.</p>	<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma è fissata:</p> <p>a) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%;</p> <p>b) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%.</p> <p><del>Al fine di evitare l'insorgere di maggiori oneri per la finanza pubblica, secondo quanto stabilito dalla legge n. 133/2011, per le amministrazioni pubbliche che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti all'Ente il contributo integrativo resta fissato nella misura previgente del 2%.</del> Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o società a cui lo stesso partecipa.</p>

Il Consiglio d'Indirizzo Generale, all'unanimità dei presenti,

**Delibera n. 06/2018**

di modificare l'articolo 5, comma 2, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, come da rappresentazione sottostante:

<b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità (vigente)</b>	<b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità (proposta)</b>

<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma è fissata:</p> <p>a) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%; b) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%.</p> <p>Al fine di evitare l'insorgere di maggiori oneri per la finanza pubblica, secondo quanto stabilito dalla legge n. 133/2011, per le amministrazioni pubbliche che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti all'Ente il contributo integrativo resta fissato nella misura previgente del 2%. Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o società a cui lo stesso partecipa.</p>	<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma è fissata:</p> <p>a) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%; b) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%.</p> <p><del>Al fine di evitare l'insorgere di maggiori oneri per la finanza pubblica, secondo quanto stabilito dalla legge n. 133/2011, per le amministrazioni pubbliche che si avvalgono delle prestazioni professionali degli iscritti all'Ente il contributo integrativo resta fissato nella misura previgente del 2%.</del> Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o società a cui lo stesso partecipa.</p>
---	--

La presente delibera viene approvata seduta stante al fine di permettere la trasmissione della stessa ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 3 comma 2 della legge 509/94.

Il Coordinatore legge la mail di un iscritto all'EPPI che pone un quesito sull'aumento dell'aliquota dell'integrativo, invita il direttore a redigere il testo della risposta.

Il Direttore riassume la risposta specificando che, in termini di diritto, la richiesta dell'iscritto non ha ragione di esistere. Il valore di contratto è determinato senza oneri di legge. Nel momento in cui varia l'onere di legge non varia l'onere dell'incarico. Approfondisce inoltre gli aspetti tecnici ed economici dell'applicazione del 2 e del 5%.

Il Consigliere Conti pone l'attenzione sulla responsabilità del soggetto professionista e propone una comunicazione agli iscritti annunciando che siamo in attesa dai MMVV della conferma dell'aumento dell'aliquota dell'integrativo e che quindi si potrebbe già fatturare al 5%.

Il Consigliere Bendinelli replica sostenendo che non si può fare perché saremmo fuori legge, visto che ufficialmente l'aliquota verso le PA è ancora al 2%.

Il Direttore concorda con questa ultima interpretazione.

Il Consigliere Conti si ritiene soddisfatto delle risposte ed è d'accordo nell'aspettare l'approvazione dei ministeri vigilanti prima di procedere alla comunicazione.

Il Direttore alle ore 12.58 lascia la seduta e si passa quindi alla trattazione del punto 6).

**Punto 6) Incontri territoriali (Eppi welfare e Eppi in Tour), chiarimenti operativi in relazione alla**

**delibera n.137/2018 del 13 giugno 2018**

Il Coordinatore ripercorre la storia degli incontri territoriali e cita la relazione redatta dalla commissione insediata nello scorso mandato.

Riepiloga i punti salienti della relazione con le modifiche proposte dalla commissione.

- Primo aspetto: spesso e volentieri gli incontri EPPI vengono organizzati in contemporaneità con altre iniziative. Si era stabilito il criterio di indicare almeno due ore di tempo per illustrare le tematiche.
- Eppi tour in numero limitato è veicolo per evidenziare l'immagine dei periti industriali. Sono stati creati gli Eppi in Tour e gli Appuntamenti sul welfare nel medesimo contesto. Per dette iniziative vengono erogati da parte dell'ente dei contributi, quindi per i partecipanti è stato inserito il criterio della doppia firma (in ingresso e in uscita).
- criterio della sommatoria dei partecipanti all'incontro (anche nel caso di più incontri). Permane il limite delle 20 richieste. Numero massimo degli Eppi in tour n° 5 (cinque territori). L'idea è quella di fare un raggruppamento territoriale con comunicazione anche verso l'esterno e prevedere sinergie anche con CNPI. Entro il prossimo CIG si esaminerà il documento. Il nuovo meccanismo partirà dal 2019.
- Specifica che agli Appuntamenti sul Welfare andranno i rappresentanti del territorio e il Coordinatore.

Conclude chiedendo al CIG di leggere e studiare la relazione redatta e di inviare a lui le eventuali osservazioni al massimo entro dieci giorni prima della prossima seduta CIG, le osservazioni verranno poi portate in delibera.

Ovviamente le modifiche partiranno dagli incontri del 2019 e pertanto l'attività nel 2018 prosegue secondo il vigente regolamento.

Si decidono quindi i nominativi dei consiglieri che presenzieranno ai prossimi incontri programmati fino ad oggi:

22/09/2018 Ascoli Piceno: Molinari, De Faveri

16/10/2018 Como: De Girardi

12/10/2018 Trapani: Zaccone

24 o 25/09/2018 Belluno: Bendinelli e De Faveri

Il Consigliere Amadori chiede se è possibile avere la tabella quantitativa e il file in formato word della relazione discussa oggi in seduta.

Si concorda di richiedere i file word dei documenti e le tabelle a suo tempo predisposti per l'analisi degli incontri sul territorio.

Alle ore 13.20 la seduta si scioglie per la pausa pranzo.

Alle ore 14.40 la seduta riprende con la presenza del Direttore e della Dott.ssa Marta Gentili, responsabile della segreteria e comunicazione

### **Punto 7) Nomina del Collegio Sindacale**

Il Coordinatore chiede al Direttore e ai Sindaci alcune indicazioni sul procedimento da adottare. Passa quindi la parola al Direttore.

Il Direttore informa sulla normativa in materia di nomina del Collegio dei Sindaci e in materia di controllo contabile, richiamando lo Statuto, il decreto legislativo 123/2011, il decreto legislativo 509/1994, il Codice Civile e la circolare RGS del 1 aprile 2017. Evidenzia la possibilità di procedere, in assenza della designazione ministeriale, con la eventuale elezione (non la nomina) dei restanti componenti del collegio sindacale. Quando saranno designati i componenti dei Ministeri Vigilanti, il Consiglio potrà nominare nella sua interezza il Collegio Sindacale

Il Coordinatore chiede un parere ai sindaci sulla possibilità di eleggere i soli componenti del collegio non designati dai Ministeri.

Il Sindaco Claudio Guasco ritiene che in base all'art. 13, comma 3 dello Statuto, sia preferibile nominare il Collegio nella sua interezza con un'unica delibera e non con più provvedimenti. Propone pertanto di rinviare la delibera in assenza delle designazioni ministeriali essendo impossibilitati a ricostituire l'intero Collegio dei Sindaci.

Il dott. Massimo Cavallari concorda con il Sindaco Claudio Guasco.

Il Coordinatore, visto anche l'articolo 2400 del Codice Civile, e in mancanza della designazione dei Ministeri Vigilanti, propone di rinviare la nomina del Collegio dei Sindaci.

Il suddetto punto sarà inserito all'ordine del giorno del prossimo CIG del 21 settembre 2018.

Il CIG all'unanimità dei presenti, letti e valutati preventivamente i curricula dei candidati alla carica di sindaco pervenuti all'Ente,

**Delibera n. 07/2018**

di rinviare la ricostituzione del Collegio Sindacale in assenza della designazione da parte dei Ministeri Vigilanti dei relativi componenti del Collegio.

Si passa quindi alla trattazione del punto 8).

**Punto 8) Programmazione sedute secondo semestre 2018**

Il Coordinatore comunica le prossime date delle sedute CIG, considerando l'arrivo in serata del giorno precedente e la riunione CIG dal mattino del giorno dopo a partire dalle ore 09.00:

20 - 21 settembre 2018

25 - 26 ottobre 2018

22 - 23 novembre 2018

13 - 14 dicembre 2018

Propone per i pomeriggi del 20/09, 25/10, 22/11, 13/12 dei corsi di formazione.

Si passa quindi alla trattazione del punto 9).

**Punto 9) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore propone ai consiglieri di iniziare le sedute CIG intorno alle ore 09.00. Arrivando il giorno prima, si avrà la possibilità per organizzare eventuali corsi di formazioni o procedere con le convocazioni delle commissioni, prima fra tutte la commissione per i compensi agli organi. Ricorda che lo Statuto, nella sua ultima approvazione, prevede il riconoscimento del gettone di presenza ai componenti delle commissioni. Rende noto inoltre che sarà necessario rivedere le candidature per i componenti del Comitato di Redazione del periodico bimestrale Opificium, edito dall'EPPI e dal CNPI.

Alle ore 16.00 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 3/2018 DEL 21/09/2018  
DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciotto, addì 21 del mese di settembre, alle ore 09.00, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPI"), debitamente convocato con nota dell'11/09/2018 - Prot. 22602, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 01 agosto 2018
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Comunicazioni del Presidente
- 4) Ricostituzione del Collegio Sindacale
- 5) Analisi incontri sul territorio
- 6) Analisi compensi organi sociali
- 7) Programmazione incontri sul territorio
- 8) Analisi delibera n. 101/2017 del 22 giugno 2017 corsi di formazione funzionari CIG
- 9) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale, il Dott. Massimo Cavallari e il Per. Ind. Claudio Guasco.

Assente giustificato per il Collegio Sindacale il dott. Giovanni Argondizza, mentre gli altri componenti sono assenti ingiustificati.

Alle ore 09.05 il Coordinatore verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

### **Punto 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 01 agosto 2018**

Il Coordinatore comunica che il metodo sino ad ora adottato non è efficace, visti i ripetuti aggiornamenti del testo da parte del Segretario. Propone quindi che quest'ultimo invii la bozza del verbale al Coordinatore, al Vice Coordinatore e al Vice Segretario, detti soggetti in tempi determinati formuleranno le loro osservazioni. Medesimo criterio verrà adottato con gli altri consiglieri, le osservazioni dovranno essere inviate solo al Segretario che eseguirà la collazione del testo.

Il Consigliere Forte osserva che il verbale è stato impropriamente inviato anche al Cda e chiede che questo non avvenga più sino all'approvazione dello stesso.

Il Coordinatore mette in votazione la decisione che il testo del verbale venga inviato solo ai membri del CIG e solo dopo, attraverso i canali istituzionali, al Cda.

Il consiglio è d'accordo.

Si apre quindi il dibattito su alcuni aspetti del verbale e della verbalizzazione.

Il verbale della seduta del 01 agosto 2018, dopo le osservazioni dei consiglieri viene approvato all'unanimità.

Alle ore 09.11 entrano in seduta il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Galbusera Davide, il dott. Massimo Cavallari e il Per. Ind. Claudio Guasco.

Alle 09.20 entra in seduta il dott. Salvatore Arnone.

### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore comunica che durante la pausa verranno consegnate ai consiglieri le carte di credito.

Per la fornitura degli strumenti informatici è in corso la gara per l'acquisto.

In assenza del Presidente si modifica l'ordine del giorno mettendo il punto 3) per ultimo.

Si passa quindi alla trattazione del punto 4).

Il Coordinatore chiede quindi di chiamare in seduta il Direttore che entra in riunione alle 9.25.

#### **Punto 4) Ricostituzione del Collegio Sindacale**

Il Coordinatore ricorda che, sulla base del combinato disposto dell'art.7 comma 6 lett. a) e dell'articolo 13 dello Statuto, il CIG è preposto "alla nomina di due membri effettivi e due supplenti scelti fra gli iscritti all'Albo dei Revisori Contabili" e "alla nomina di un membro effettivo ed uno supplente scelti tra gli iscritti all'Ente, con esclusione dei Componenti del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione". Prosegue spiegando che il Collegio Sindacale è composto da cinque membri, due dei quali vengono designati dai Ministeri competenti (Economia e Lavoro) e i restanti tre dal CIG.

Il Coordinatore informa i presenti che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha designato come membro effettivo con carica di Presidente del Collegio Sindacale il dott. Pierumberto Spanò, e, come membro supplente, la dott.ssa Alessandra Chiacchieroni e che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha designato quale componente effettivo la dott.ssa Valentina Di Bona e, quale membro supplente, la dott.ssa Marina Geronaldi.

Il CIG preso atto delle designazioni effettuate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con 15 voti favorevoli e un astenuto.

#### **Delibera n. 8/2018**

**di nominare il dott. Pierumberto Spanò quale Presidente del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera a) dello Statuto EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti.

Il CIG preso atto delle designazioni effettuate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, con 15 voti favorevoli e un astenuto.

#### **Delibera n. 9/2018**

**di nominare la dott.ssa Alessandra Chiacchieroni quale componente supplente ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera a) dello Statuto EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti.

Il CIG preso atto delle designazioni effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con 15 favorevoli e un astenuto.

**Delibera n. 10/2018**

**di nominare la dott.ssa Valentina Di Bona quale componente effettivo del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera b) dello Statuto EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti.

Il CIG preso atto delle designazioni effettuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con 15 voti favorevoli e un astenuto.

**Delibera n. 11/2018**

**la dott.ssa Marina Geronaldi quale componente supplente ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera b) dello Statuto EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti.

Si ricorda ai presenti che, in base all'articolo 13 lettera d) dello Statuto EPPI, la carica di membro effettivo e del suo supplente scelti tra gli iscritti obbligatori all'Ente è incompatibile con quella di componente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati.

I componenti del Collegio Sindacale in carica lasciano la seduta, ad eccezione del Presidente e del Per. Ind. Claudio Guasco, che non hanno presentato la propria candidatura.

Il Coordinatore illustra la scheda di votazione che presenta 27 nominativi di candidati. La votazione verrà effettuata mediante l'apposizione di una X sul nominativo del candidato prescelto.

Vengono nominati scrutatori i Consiglieri Pierpaolo Conti e Maurizio Segreto.

Il Coordinatore comunica che hanno presentato la propria candidatura per l'elezione a membro del Collegio Sindacale in qualità di revisore legale di cui all'art.13 comma 1) lettera c) dello Statuto EPPI: Arnone Salvatore, Cavallari Massimo, Cempella Pier Giorgio, Ferri Salvatore, Giacomello Vittorio, Minnetti Francesco, Pullano Domenico e Sciliberto Sebastiano.

Hanno presentato la loro candidatura per ricoprire la carica di Sindaco effettivo ai sensi art. 13 comma 1 lettera d) dello Statuto dell'EPPI: Arnone Salvatore, Blanco Donato, Brandini Valeria, Busacca Nunziatina, Cocco Marco Emanuele, Cola Alessandro, De Baggis Giovanni, Fracassi Luciano, Gabanella Gianni,

Gabriele Sandro, Gaudio Maurizio, Giacomello Vittorio, Giarba Cesare, Gigliotti Claudio, Giorgetti Giuseppe, Guerriero Giuseppe, Leotta Fabio, Luccarini Fabio, Matteoni Ugo Stefano, Menegazzi Paolo Silvio, Rigamonti Stefano, Rossi Gian Piero, Schifano Vincenzo, Soldati Massimo, Speranza Giuseppe, Stronati Bruno e Testa Ezio.

Il Consigliere Bendinelli chiede se la verifica di candidabilità viene svolta in via preventiva o solo nel caso di nomina.

Il Direttore chiarisce che la verifica per la candidabilità è stata effettuata su tutti i candidati, gli altri aspetti verranno valutati solo sugli eletti successivamente alla nomina.

Il Coordinatore procede alla firma delle schede.

Il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Galbusera Davide chiarisce alcuni aspetti procedurali per l'elezione dei sindaci, sottolinea che vi è responsabilità patrimoniale nella nomina, dovrà quindi prevalere la metodologia più rigorosa.

Il Coordinatore condivide l'impostazione del Dott. Galbusera, riepiloga la procedura delle votazioni: i candidati devono raggiungere il 50%+1 dei presenti. Se il candidato non riceverà i nove voti previsti dopo le due votazioni successive senza risultati il CIG prenderà le decisioni nel merito.

Il Dott. Gabusera chiede se qualcuno non è d'accordo con la metodologia.

Il Consigliere Conti chiede un approfondimento sull'eventuale danno patrimoniale che presenta vari aspetti.

Il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Galbusera Davide chiarisce che con l'accettazione della carica si insedia il nuovo Collegio dei Sindaci. Esemplifica alcuni casi di danno patrimoniale. Raccomanda che il consiglio deve procedere all'unanimità sulla metodologia e consiglia di utilizzare il metodo più rigoroso.

Il Consigliere Zaccone chiede che peso hanno le schede bianche e nulle nella formulazione del quorum.

Il dott. Galbusera risponde che non vengono considerate. Si considera solo 50%+1.

Il Coordinatore riepiloga alcuni aspetti procedurali.

Il criterio di elezione sarà quello della maggioranza assoluta dei presenti (50%+1).

Il Consiglio approva all'unanimità i criteri per la votazione dei sindaci.

Si passa quindi alla votazione per la nomina del sindaco effettivo di cui all'art.13 comma 1 lettera d) dello Statuto dell'EPPI.

Il Coordinatore chiede se qualcuno vuole presentare qualcuno della lista dei candidati

Il Consigliere Zaccone prende la parola per esporre un suo dubbio sul criterio per l'elezione del Sindaco.

Il dubbio scaturisce dal fatto che dopo aver esaminato la lista delle candidature pervenute al ruolo di Sindaco, ha trovato nella lista dei colleghi alcuni nominativi che sono stati in precedenza, dal responso delle ultime elezioni, "scartati" dalla maggioranza nel loro collegio elettorale.

Ribadisce che tra i criteri fondamentali di scelta per il nuovo Sindaco vi debba essere quello di non essere stato componente di una lista elettorale presentata alle recenti elezioni per il rinnovo del CIG, in particolare se il risultato elettorale ha avuto un esito negativo.

Quanto sopra al fine di dare il giusto peso agli elettori dei rispettivi collegi elettorali.

Il Coordinatore risponde che il CIG non può indicare nulla.

Il Consigliere Conti sostiene che quello che dice Zaccone ha un fondamento, ma in queste votazioni i soggetti candidati lo fanno per un diverso ruolo e non vi è attinenza tra i due mandati.

A questo punto il Coordinatore chiede nuovamente se vi sono presentazioni di candidati.

Il Consigliere Forte propone il Per. Ind. Alessandro Cola e riassume il suo CV.

Si apre la votazione con la distribuzione delle schede, precedentemente firmate dal Coordinatore e consegnate ai Consiglieri dai due scrutatori, alle ore 10.12.

Il Consiglio effettua la votazione con scrutinio segreto.

Esaurite le operazioni di voto, gli scrutatori ritirano le schede e le inseriscono nell'urna e il coordinatore procede allo spoglio delle schede che dà il seguente risultato:

Schede votate N° 16

Schede bianche N° 0

Schede nulle N° 0

Hanno ottenuto voti i candidati:

Donato Blanco N° 12 voti

Alessandro Cola N° 4 voti

Si procede alle votazioni per la nomina del primo Sindaco effettivo revisore contabile ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera c).

Il Coordinatore legge la lista dei candidati.

Il Consigliere Segreto propone il Dott. Pier Giorgio Cempella e riassume il suo CV.

Si dà corso alla votazione mediante scheda.

Si apre la votazione con la distribuzione delle schede alle ore 10.35

Esaurite le operazioni di voto il coordinatore procede all'apertura dell'urna ed esegue lo spoglio delle schede che dà il seguente risultato:

Schede votate N° 16

Schede bianche N° 1

Schede nulle N° 0

Hanno ottenuto voti i candidati:

Dott. Pier Giorgio Cempella N° 9 voti

Dott. Giacomello Vittorio N° 3 voti

Dott. Salvatore Arnone N° 2 voti

Dott. Cavallari Massimo N° 1 voti

Si procede alle votazioni per la nomina del secondo Sindaco effettivo revisore contabile ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera c).

Il Coordinatore legge la lista dei candidati.

Il Consigliere De Girardi propone il Dott. Sebastiano Sciliberto e riassume il suo CV.

Si dà corso alla votazione mediante scheda.

Si apre la votazione con la distribuzione delle schede alle ore 10.45.

Esaurite le operazioni di voto il Coordinatore procede all'apertura dell'urna ed esegue lo spoglio delle schede che dà il seguente risultato:

Schede votate N° 16

Schede bianche N° 1

Schede nulle N° 0

Hanno ottenuto voti i candidati:

Dott. Sebastiano Sciliberto N° 10 voti

Dott. Salvatore Arnone N° 2 voti

Dott. Giacomello Vittorio N° 2 voti

Dott. Cavallari Massimo N° 1 voti

Si procede alle votazioni per la nomina del Sindaco supplente ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera d).

Il Coordinatore legge la lista dei candidati.

Il Consigliere Gavana propone il Per.Ind. Cesare Giarba e riassume il suo CV.

Si dà corso alla votazione mediante scheda.

Si apre la votazione con la distribuzione delle schede alle ore 11.00.

Esaurite le operazioni di voto il Coordinatore procede all'apertura dell'urna ed esegue lo spoglio delle schede che dà il seguente risultato:

Schede votate N° 16

Schede bianche N° 1

Schede nulle N° 0

Hanno ottenuto voti i candidati:

Per.Ind. Cesare Giarba N° 9 voti

Per.Ind. Alessandro Cola N° 4 voti

Dott. Giacomello Vittorio N° 1 voti

Per. Ind. Giampiero Rossi N° 1 voti

Si procede alle votazioni per la nomina del Sindaco supplente del primo Sindaco effettivo Revisore legale ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera c).

Il Coordinatore legge la lista dei candidati.

Il Consigliere Amadori propone il Dott. Salvatore Ferri e riassume il suo CV.

Si dà corso alla votazione mediante scheda.

Si apre la votazione con la distribuzione delle schede alle ore 11.15

Esaurite le operazioni di voto il coordinatore procede all'apertura dell'urna ed esegue lo spoglio delle schede che dà il seguente risultato:

Schede votate N° 16

Schede bianche N° 1

Schede nulle N° 0

Hanno ottenuto voti i candidati:

Dott. Salvatore Ferri N° 11 voti

Dott. Vittorio Giacomello N° 1 voti

Dott. Salvatore Arnone N° 2 voti

Dott. Cavallari Massimo N° 1 voti

Si procede alle votazioni per la nomina del Sindaco supplente del secondo Sindaco effettivo Revisore legale ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera c).

Il Coordinatore legge la lista dei candidati.

Il consigliere De Girardi propone il Dott. Francesco Minnetti e riassume il suo CV.

Si dà corso alla votazione mediante scheda.

Si apre la votazione con la distribuzione delle schede alle ore 11.25.

Esaurite le operazioni di voto il Coordinatore procede all'apertura dell'urna ed esegue lo spoglio delle schede che dà il seguente risultato:

Schede votate N° 16

Schede bianche N° 1

Schede nulle N° 0

Hanno ottenuto voti i candidati:

Dott. Francesco Minnetti N° 11 voti

Dott. Salvatore Arnone N° 2 voti

Dott. Cavallari Massimo N° 1 voti

Dott. Vittorio Giacomello N° 1 voti

Il Direttore rientra in consiglio alle ore 11.30 così il Collegio Sindacale.

Il Coordinatore illustra i risultati delle elezioni:

per il sindaco effettivo della categoria art. 13 comma 1, lettera d) Per. Ind. Blanco Donato e supplente Per.

Ind. Giarba Cesare;

per il sindaco effettivo della categoria art.13 comma 1, lettera c) il Dott. Cempella Pier Giorgio e supplente il Dott. Ferri Salvatore;

per il sindaco effettivo della categoria art. 13 comma 1, lettera c) il Dott. Sciliberto Salvatore e supplente il Dott. Minnetti Francesco;

per il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali, è stato designato il Dott Pierumberto Spanò e supplente la Dott.ssa Alessandra Chiacchieroni, mentre per il Ministero dell'Economia e Finanze è stata designata la Dott.ssa Valentia Di Bona e supplente la Dott.ssa Marina Geronaldi.

Il Consigliere Zaccone interviene sostenendo che è importante avere rispetto per il territorio, oggi si è fatto un male alla categoria e comunica pertanto il suo voto contrario.

A questo punto il Coordinatore procede con l'assunzione delle delibere per la ricostituzione del Collegio Sindacale, mandato 2018-2022.

Si vota la nomina del primo sindaco effettivo di cui all'art.13 comma 1 lettera d) dello Statuto dell'EPPI.

Il CIG con 13 favorevoli e 3 contrari (Florio, Forte e Zaccone),

#### **Delibera n. 12/2018**

**di nominare il Perito Industriale Donato Blanco quale componente effettivo del Collegio Sindacale ai sensi dell'art 13 comma 1 lettera d) dello Statuto dell'EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti e al Sindaco neoeletto.

Si passa quindi alla votazione per la nomina del primo sindaco supplente di cui all'art.13 comma 1 lettera d) dello Statuto dell'EPPI.

Il CIG con 13 favorevoli e 3 contrari,

#### **Delibera n. 13/2018**

**di nominare il Perito Industriale Cesare Giarba quale componente supplente del neoeletto al Collegio Sindacale Perito Industriale Donato Blanco ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera d) dello Statuto dell'EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti e al Sindaco neoeletto.

Si passa quindi alla votazione per la nomina del primo sindaco effettivo di cui all'art.13 comma 1 lettera c) dello Statuto dell'EPPI.

Il CIG con 13 favorevoli, 3 astenuti,

**Delibera n. 14/2018**

**di nominare il dott. Pier Giorgio Cempella quale primo componente effettivo del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera c) dello Statuto dell'EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti e ai Sindaci neoeletti.

Si passa quindi alla votazione per la nomina del primo sindaco supplente di cui all'art.13 comma 1 lettera c) dello Statuto dell'EPPI.

Il CIG 13 favorevoli e 3 astenuti,

**Delibera n. 15/2018**

**di nominare il Salvatore Ferri quale componente supplente del neoeletto al Collegio Sindacale Pier Giorgio Cempella ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera c) dello Statuto dell'EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti e ai Sindaci neoeletti.

Si passa quindi alla votazione per la nomina del secondo sindaco effettivo di cui all'art.13 comma 1 lettera c) dello Statuto dell'EPPI.

Il CIG 13 favorevoli e 3 astenuti,

**Delibera n. 16/2018**

**di nominare il Sebastiano Sciliberto quale secondo componente effettivo del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera c) dello Statuto dell'EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti e ai Sindaci neoeletti.

Si passa quindi alla votazione per la nomina del secondo sindaco supplente di cui all'art.13 comma 1 lettera c) dello Statuto dell'EPPI.

Il CIG con 13 favorevoli e 3 astenuti,

**Delibera n. 17/2018**

**di nominare il dott. Francesco Minnetti quale componente supplente del neoeletto al Collegio Sindacale dott. Sebastiano Sciliberto ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera c) dello Statuto dell'EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentire la comunicazione ai Ministeri Vigilanti e ai Sindaci neoeletti.

Terminate le votazioni, i componenti del Collegio sindacale che avevano lasciato la riunione durante le votazioni rientrano in sala e il Coordinatore legge la lista dei sindaci effettivi e dei supplenti nominati per il prossimo quadriennio 2018-2022.

Il Consigliere Zaccone prende atto che la maggioranza del CIG ha eletto nel ruolo di Sindaco il collega Donato Blanco, ma non concorda con la scelta. Non per la persona, ma per il metodo che a suo parere non rispetta gli elettori del collegio elettorale 5, così come espresso in precedenza.

Il Consigliere Florio concorda con Zaccone.

Alle ore 11.55 la seduta si sospende affinché i consiglieri possano ritirare le carte di credito.

Alle ore 12.25 la seduta riprende.

Assenti i consiglieri Conti e Zaccone.

**Punto 5) Analisi incontri sul territorio**

Il Coordinatore illustra il tema. Ricorda che i contributi sul tema non sono stati inviati solo a lui, ma anche a tutti i membri del CIG.

Propone quindi la costituzione di una commissione, di breve durata, che affronti il tema e sintetizzi le diverse proposte da presentare successivamente al CIG per l'approvazione.

Ricorda che in assenza di delibere specifiche le commissioni sono senza gettone di presenza.

Propone come coordinatore della commissione De Girardi e propone nella logica di garantire il più possibile la rappresentanza territoriale i nominativi di: Paravano, Fontanelli o Pastorelli, Segreto e Zaccone.

Propone di convocare la commissione in occasione dei prossimi 3 incontri che anticipano le sedute del CIG, sfruttando la mattina, intorno alle 10.30 fino alle 13 per poi proseguire con la formazione come stabilito.

Alle 12.35 il Consigliere Conti rientra in seduta.

Il Consigliere Conti interviene comunicando che questo è un argomento al quale tiene molto. Chiede quindi

al Coordinatore di partecipare alla commissione. I consiglieri Fontanelli e Segreto si rendono disponibili allo scambio con il consigliere Conti.

Il Consigliere Forte eccepisce al Coordinatore la mancanza di un rappresentante del collegio elettorale 4.

Il Coordinatore risponde che non sempre si possono rappresentare tutte le aree territoriali.

Si decide quindi di togliere consigliere Fontanelli e mettere il consigliere Florio.

Il Consigliere Conti sostiene che le commissioni sono importanti perché definiscono le regole. È giusto in questa commissione avere tutte le rappresentanze delle aree territoriali. È bene che nelle commissioni siano presenti le persone più attente agli argomenti trattati.

Il Coordinatore risponde dicendo che le sue erano solo delle indicazioni di massima, soprattutto per i coordinatori delle commissioni. Per il resto i consiglieri sono liberi di proporsi, con il limite di 5 componenti per commissione.

Il Consigliere Forte risponde dicendo che il suo intervento non era volto a difendere il Consigliere Florio, ma a sostenere il principio dato dal Coordinatore all'inizio, quello della rappresentanza di tutti i territori provinciali, facendo quindi notare che il collegio elettorale n. 4 era stato escluso. Non gli interessa il contenuto, ma il metodo. Voterà le risultanze che la commissione porterà in CIG e non i documenti transitori.

Il Consigliere Amadori, in merito ad alcune rimostranze sollevate dal collega Forte sulla quantità di osservazioni scambiate sull'argomento prima della riunione, sostiene che i toni usati dallo stesso siano inaccettabili; ritiene che tale scambio di mail, sicuramente non eccessivo (hanno partecipato 5 o 6 consiglieri) non sia stato inutile, soprattutto in merito all'argomento trattato, sul quale oggi si è deciso di costituire una commissione dedicata.

Risponde il Consigliere Forte che il discorso dei toni inaccettabili deve valere per tutti.

Il Consigliere Conti interviene su quanto detto da Amadori sottolineando che vi sono dei costi tutte le volte che si costituisce una commissione. Ricorda lo strumento messo a disposizione dall'ente per la condivisione documentale.

**Il Coordinatore** conclude proponendo al consiglio di far durare le commissioni massimo tre mesi.

Prima della votazione per la costituzione della commissione, il Coordinatore chiede di cercare il Consigliere Zaccone ancora assente dalla seduta.

Alle 12.58 rientra in seduta il consigliere Zaccone. Gli viene riassunta la situazione precedentemente esposta, lo stesso ritiene di non avere le competenze per poter partecipare a questo tipo di commissione, quindi chiede di non essere inserito all'interno della stessa.

Si procede alla nomina della Commissione denominata "Gestione degli incontri sul territorio"

Il CIG all'unanimità,

#### **Delibera n. 18/2018**

di nominare la commissione "Gestione degli incontri sul territorio" composta dai Consiglieri, De Girardi (coordinatore), Paravano, Conti, Fontanelli e Florio. La commissione terminerà i lavori il 31 gennaio 2019, salvo eventuale proroga.

#### **Punto 6) Analisi compensi organi sociali**

Il Coordinatore premette che con il Presidente sono state fatte delle analisi sui compensi che percepiscono gli organi dell'EPPI e su quelli degli organi delle altre casse 103. Su questa analisi vi sono delle idee e delle valutazioni. Ha chiesto quindi alla struttura un prospetto delle spese degli ultimi tre anni relative ai compensi delle cariche per valutare i possibili risparmi. Propone quindi sul tema l'istituzione di una nuova commissione con le stesse caratteristiche di quella per gli incontri sul territorio.

Il Regolamento prevede che per le commissioni sia previsto un gettone di presenza, chiede alla commissione di eseguire delle analisi e delle simulazioni. Questa commissione è importante perché la delibera che successivamente sarà assunta in CIG andrà ai ministeri vigilanti, che hanno imposto all'Ente dei paletti entro cui rimanere come importi delle spese sostenute.

Conclude comunicando che la struttura sta preparando un dossier sul problema. I tempi dovranno essere necessariamente brevi.

Il Coordinatore propone quali membri della commissione: Coordinatore Bendinelli, componenti Forte, Pastorelli, Amadori e Gavana. Sarà poi da inserire tra i componenti un rappresentante del CdA.

Il Coordinatore chiede al Consigliere Zaccone di far parte della commissione scambiando con uno dei due componenti del collegio elettorale 3.

Il Consigliere Zaccone conferma la sua intenzione di partecipare alla commissione.

Il Consigliere Amadori cede il suo posto a Zaccone.

Il Consigliere Veneziani ritiene necessario valutare l'efficienza della spesa. Vi sono delle spese perché vengono fatte delle cose. Gli iscritti vogliono vedere dei risultati e quindi si tratta di comprendere gli obiettivi delle spese.

Alle 13.08 il collegio sindacale lascia la seduta per partecipare alla seduta del Cda.

Si procede alla votazione per l'istituzione della Commissione "Analisi compensi organi statutari".

Il CIG all'unanimità,

#### **Delibera n. 19/2018**

di nominare la commissione "Analisi compensi organi statutari", che sarà così composta: Bendinelli (coordinatore), Forte, Pastorelli, Gavana e Zaccone. La commissione terminerà il 31/01/2019 salvo eventuale proroga.

Il Consigliere Bendinelli fa presente che, visto che la commissione si occuperà dell'analisi dei compensi sia del CIG che del CdA, ritiene di far entrare in riunione un componente CdA.

Il Coordinatore risponde che aveva già fatto presente questa cosa all'inizio della trattazione del punto. Il componente del CdA che vorrà proporsi lo farà comunicandolo direttamente al Coordinatore e al Presidente.

Si passa quindi alla trattazione del punto 7).

#### **Punto 7) Programmazione incontri sul territorio**

Il Coordinatore legge il programma relativo agli Appuntamenti sul Welfare e si decide per date, luoghi e partecipanti come di seguito riportato:

20/10/18 – Grosseto – Pastorelli

17/11/2018 – Pistoia - Fontanelli

13/11/2018 – Udine - Paravano

20/11/2018 – Udine - Paravano

27/11/2018 – Udine – Paravano

15/11/2018 – Brescia – Gavana

15/11/2018 – Bolzano – Cattaruzza

09/11/2018 – Sassari – Zaccone

10/11/2018 – Oristano – Zaccone

20/11/2018 – Ragusa – Zaccone

Bandinelli comunica che il Collegio di Trento ha sbagliato a richiede un EIT. Vogliono organizzare un Appuntamento sul Welfare sempre per il 29/10/18. Chiederà quindi al Collegio di inviare alla struttura la scheda ufficiale di prenotazione incontri.

Preso atto di ciò si decide di far partecipare all'incontro di Trento il Consigliere Cattaruzza o in sua assenza il Consigliere Paravano.

Per quanto riguarda l'EIT dell'Emilia Romagna si conferma la data del 09/11/18 ove saranno presenti Conti e Amadori, e forse De Faveri.

Alle ore 13.40 la seduta viene sospesa per la pausa pranzo.

Il Coordinatore chiede ai consiglieri di rientrare per le 14.30.

Alle ore 14.45 si riprende la seduta con la trattazione del punto 3) alla presenza del Presidente per le sue comunicazioni.

Assenti Zaccone e Veneziani.

Per il Collegio Sindacale è presente solo il sindaco Arnone.

Il Coordinatore ringrazia il Presidente e cede a lui la parola.

Alle 14.50 il consigliere Veneziani rientra in seduta.

### **Punto 3) Comunicazioni del Presidente.**

Il Presidente comunica che non ci sono grosse novità rispetto all'ultima seduta CIG. Riassume alcuni punti:

- Il Consigliere Mario Giordano non potrà essere presente in sede per motivi di salute. Il Presidente ha portato i saluti di tutti e l'augurio di una pronta guarigione.

- Nel CdA della giornata odierna si è discusso il punto per la costituzione delle commissioni e la composizione degli organi esterni. Per una questione di correttezza nei confronti del Consigliere Giordano Mario al momento la delibera ha proposto gli stessi incarichi dello scorso mandato.

- Ampliamento della sede: sono in corso di quantificazione i lavori e le pratiche autorizzative. Entro fine anno dovremmo poter disporre dei nuovi spazi.

- Informa che le seguenti delibere, già presentate ai Ministeri Vigilanti, sono in corso di esame ed approvazione dagli stessi:

1. Distribuzione dell'80% contributo integrativo;
2. Revisione del regolamento sui benefici assistenziali;
3. Misura del 5% del contributo integrativo nelle fatture verso la PA.

Alle ore 14.55 il Consigliere Zaccone rientra in seduta.

- Informa che stanno pervenendo diverse richieste per gli Appuntamenti sul Welfare e per gli Eppi in Tour. Si augura che il CIG riveda questi incontri: bisognerà ridefinire i rapporti con i Collegi in modo organico, alla luce di una maggiore e più intesa difficoltà di gestione economico/amministrativa degli stessi. Bisognerà pensare ad un'organizzazione territoriale tra collegi, funzionale a trattare tematiche trasversali.

- Il 16 o 17 ottobre vi sarà l'insediamento del CNPI: subito dopo dovrà esservi un incontro per rilanciare il rapporto tra le due istituzioni.

Ricorda infine il particolare momento economico e finanziario che ha determinato un allontanamento degli investitori esteri dal nostro paese e pertanto l'Ente continuerà a tenere monitorato tale fenomeno che rappresenta un punto di debolezza del nostro mercato interno di riferimento.

Interviene il Coordinatore comunicando al Presidente che il CIG ha istituito due commissioni ad hoc per la revisione degli incontri sul territorio e per i compensi agli organi statutari.

Il Presidente fa presente che anche la Cassa dei Geometri (CIPAG) ha iniziato una serie di incontri sul territorio seguendo il modello dell'EPPI. Concorda con l'istituzione della commissione e suggerisce di sfruttare di più la struttura, in quanto in generale negli incontri nel 60-70% si tratta di domande tecniche alle quali possono rispondere i tecnici dell'EPPI. Ritiene quindi di dover rivedere il meccanismo degli incontri soprattutto per quanto riguarda gli Eppi in Tour.

Il Coordinatore comunica la costituzione di una commissione sull'analisi dei compensi agli organi sociali, e che il CIG gradirebbe che all'interno di questa commissione vi fosse anche un componente del CdA.

Il Presidente ritiene l'argomento delicato, e a volte è stato spiacevole affrontarlo, ma è opportuno affrontarlo in questo momento di avvio dei lavori dei rinnovati organi sociali. Si sofferma principalmente su due aspetti:

- Regolamentazione: occorrono regole oggettive, libere da qualsiasi arbitrio;

- Parametrizzazione: occorre un confronto con l'esterno, gradirebbe che un soggetto terzo potesse analizzare la tematica. La situazione degli altri enti è molto eterogenea. Nel frattempo gli uffici interni faranno una prima analisi dei dati, funzionale alla valutazione degli organi di governo.

Il Coordinatore ricorda che oggi sono consegnate le carte di credito e richiede una prova di evacuazione con la presenza dei consiglieri.

Il Consigliere Zaccone espone la sua preoccupazione sulle possibili ricadute dell'investimento in Arpinge alla luce della difficile situazione nazionale.

Il Presidente risponde che l'attuale contesto politico/economico non consente previsioni attendibili, per quanto riguarda la società Arpinge al momento la principale attività è stata indirizzata su iniziative private sul territorio italiano e pertanto non soggette ad accordi con la PA ovvero con lo Stato Italiano più in generale. Per eventuali approfondimenti si rende disponibile ad organizzare un incontro con l'amministratore delegato per presentare il piano degli investimenti e l'attività di Arpinge.

Alle 15.30 non essendoci più domande il Presidente lascia la seduta.

Si passa quindi alla trattazione del punto 8).

#### **Punto 8) Analisi delibera n. 101/2017 del 22 giugno 2017 corsi di formazione funzionari CIG**

Il Coordinatore comunica che vi sono state delle osservazioni sulla possibilità di ingaggiare dei relatori esterni che però avrebbero pesato troppo sulle spese dell'ente.

Vi sarà da fare un'analisi sulla progettazione di questi corsi e sulla suddivisione.

Vi è la possibilità di annullare la delibera 101/2017 ma lui non è d'accordo. Sarà necessario elaborare un'altra delibera per rivedere gli argomenti da trattare nei corsi di formazione.

Se tutto il consiglio è d'accordo, dopo che avrà organizzato le nuove proposte le invierà tramite la struttura, si potrebbe far intervenire il Prof. De Angelis per parlare del Bilancio Tecnico, mentre per il corso Public Speaking bisognerà trovare un referente esterno.

Passa la parola a Conti che ritiene sia necessario un sistema per velocizzare la formazione, altrimenti con le 4 ore al mese programmate si arriva troppo in là con i tempi, quasi a metà mandato.

Il Coordinatore risponde che l'obiettivo iniziale era di fare 8 ore in una giornata, ma comunque una razionalizzazione sulle ore si può attuare.

Il Consigliere De Girardi concorda con Conti ed è perplesso sull'analisi delle competenze, è necessario comprendere le effettive esigenze formative di questo CIG. Prima di fare altri programmi si dovrebbe pensare a un questionario sui bisogni formativi dei consiglieri.

Il Coordinatore sottolinea che tutte queste ipotesi verranno prese in considerazione, i consiglieri non dovranno ricevere le informazioni di base, perché si presuppone ne siano già a conoscenza.

Ritiene difficile uniformare gli argomenti.

Il Consigliere Zaccone concorda con il Consigliere De Girardi sulla necessità di ottimizzare gli incontri formativi anche attraverso un'analisi dei bisogni formativi, condivide l'idea di fornire gli strumenti minimi per la comprensione dei vari argomenti su cui dovranno valutare e deliberare i Consiglieri.

Anche il Consigliere Gavana concorda con l'idea del questionario: se ci fosse un menù proposto si potrebbero scegliere gli argomenti di maggior interesse.

Il Consigliere Forte riassume tutte le ipotesi e riporta l'attenzione sulla delibera oggetto del punto ad oggi in esame. A questo punto: si annulla la precedente delibera o non si possono fare gli step successivi che hanno proposto De Girardi, Conti e Zaccone. Se si cambiano le modalità dobbiamo verificare se il CIG rispetti o non rispetti quanto indicato nella delibera.

Il Coordinatore risponde che con la formazione in corso si sta attuando la delibera in oggetto. Non è opportuno annullare senza avere alternative.

#### **Punto 9) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore passa la parola al Consigliere Florio che riporta il contenuto di una mail ricevuta dal Presidente del Collegio di Lecce il quale richiede la possibilità di un bonus (o delle agevolazioni) per i donatori di sangue iscritti ad Eppi così come per i lavoratori dipendenti. Se si ritiene significativo il tema lo propone come punto all'odg del prossimo CIG.

Il Consigliere Amadori propone, per un punto all'odg del prossimo CIG, l'argomento: "Agevolazioni a favore dei giovani neoiscritti all'Ente, anche alla luce della Legge 89/2016; ipotesi di modifica dell'Art. 4 – comma 10 del "Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza". Lo stesso, vista la complessità del tema, anche nell'ottica di favorire le iscrizioni ai Collegi territoriali, non esclude la necessità di dover poi istituire una Commissione dedicata.

Alle ore 16.00 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 4/2018 DEL 26/10/2018**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciotto, addì 26 del mese di ottobre, alle ore 09.00, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 17/10/2018 - Prot. 26183, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 21 settembre 2018
- 2) Analisi e delibera spostamento termini richieste Eppi Welfare e Eppi in Tour
- 3) Comunicazioni del Presidente
- 4) Stato dell'arte della commissione emolumenti
- 5) Stato dell'arte della commissione incontri sul territorio
- 6) Analisi incontri sul territorio già effettuati
- 7) Incontri sul territorio programmazione
- 8) Proposte per nuovi benefici assistenziali per i giovani
- 9) Analisi proposta consigliere Florio per donatori di sangue
- 10) Regolamento elettorale prime analisi e valutazioni
- 11) Programmazione incontri per approvazione bilancio di previsione 2019 ed eventuali note di variazione bilancio 2018
- 12) Analisi e programmazione corsi di formazione Consiglieri CIG
- 13) Programmazione e analisi piano di evacuazione
- 14) Programmazione e presentazione personale EPPI
- 15) Comunicazione del Coordinatore
- 16) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Assente giustificato il Consigliere Silvio Cattaruzza Dorigo.

Risultano momentaneamente assenti anche i consiglieri Forte, Gavana e Paravano.

Presenti per il Collegio Sindacale. Il Dott. Cempella Pier Giorgio e il Per. Ind. Donato Blanco.

Alle ore 09.10 il Coordinatore verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Coordinatore introducendo la seduta presenta i due nuovi componenti del Collegio Sindacale. Cede la parola al Dott. Cempella per una sua breve presentazione. Il Dott. Cempella ringraziando per la fiducia accordatagli e riassumendo la sua attività professionale comunica che è la sua prima esperienza quale Sindaco in un Ente di previdenza. Auspicando una proficua collaborazione tra Collegio sindacale ed organismi statutari dell'Ente esprime vivo apprezzamento per la struttura e le procedure dell'Ente che ha iniziato in questi giorni ad approfondire.

Successivamente prende la parola il Per. Ind. Donato Blanco che comunica di conoscere bene l'Ente in quanto ha avuto esperienza nel CIG come consigliere nel mandato precedente. È lieto di essere stato eletto quale Sindaco e conferma la sua disponibilità e collaborazione.

Il Coordinatore riconferma lo spirito di collaborazione tra gli organi dell'Ente, ribadendo che il CIG chiederà ai Sindaci suggerimenti e consigli anche se non sono vincolanti.

Alle ore 09.13 entra in riunione il Consigliere Gavana.

Alle ore 09.20 entra in riunione il Consigliere Paravano.

Alle ore 09.25 entra in riunione il Consigliere Forte.

### **Punto 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 21 settembre 2018**

La principale proposta di modifica al verbale è l'eliminazione delle indicazioni dei nominativi degli astenuti e/o dei contrari sulle delibere di elezione dei componenti del Collegio Sindacale.

Il Consigliere Segreto non è d'accordo nell'eliminarle, così come Amadori.

Il Consigliere Zaccone propone di elencare gli astenuti e contrari così come i favorevoli.

Il Consigliere Conti puntualizza che sul Regolamento si parla di voto segreto, ma bisognerebbe capire se vi sono indicazioni per gli astenuti e i contrari. A suo parere va bene che i nomi restino scritti.

Il Dott. Cempella ricorda l'art. 7 comma 4 del Regolamento sul voto segreto riguardo alle persone.

Il Consigliere Bendinelli ribadisce che le votazioni sono a scrutinio segreto, ma la delibera è palese, quindi devono rimanere scritti i nominativi degli astenuti e i contrari.

Il Consigliere Pastorelli concorda con quanto detto dal Consigliere Bendinelli, è giusto indicare i nominativi dei favorevoli e contrari quando si tratta di delibere generali, ma visto che si sta deliberando sulle persone si può risalire a chi e come si è votato.

Il Consigliere Forte ribadisce la non indicazione dei nominativi, inoltre propone di mettere l'indicazione delle revisioni solo sulla prima pagina.

Il Coordinatore, lette le modifiche testuali e grammaticali e terminati gli interventi, propone di togliere i nominativi per le delibere in oggetto.

Il CIG approva all'unanimità i criteri.

Il verbale della seduta del 21 settembre 2018 dopo le osservazioni dei consiglieri viene approvato all'unanimità.

### **Punto 2) Analisi e delibera spostamento termini richieste Eppi Welfare e Eppi in Tour.**

Il Coordinatore riepiloga l'iter della comunicazione inviata ai Collegi per sollecitare le richieste di

organizzazione degli Appuntamenti sul Welfare.

Comunica che il Presidente ha apprezzato la proposta del CIG di proroga dei termini per le richieste degli incontri.

Il CIG prende atto ed esprime parere favorevole alla ratifica dei termini entro la quale i Collegi devono inviare le richieste di spostamento della data degli incontri.

Tutto il CIG è favorevole.

Nessun contrario

Nessun astenuto.

Il Coordinatore chiede alla struttura di chiamare il Presidente per poter procedere alla trattazione del punto 3).

Alle ore 09.45 entrano in riunione il Presidente e del Direttore Generale.

Il Coordinatore saluta il Presidente e gli cede la parola.

### **Punto 3) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente ringrazia e dà il benvenuto al Collegio Sindacale augurando un buon lavoro.

Inizia la sua comunicazione riferendosi allo stato dell'arte delle delibere inviate ai MM.VV. sono cinque le delibere per le quali si è in attesa di eventuali osservazioni e/o approvazioni:

1 - Tabella adeguamento coefficienti di trasformazione: trasmessa ai Ministeri il 2 agosto 2018. Non si è avuto ancora riscontro,

2 - Aliquota contributo integrativo e maggior rivalutazione: nessun riscontro,

3 - Modifica Regolamento Benefici Assistenziali con l'aggiunta della parte VIII: delibera CIG del 23 febbraio 2018 e trasmessa ai Ministeri il 3 marzo 2018. Sono state fatte delle ulteriori valutazioni su richiesta della Dott.ssa Lupo del MEF, non sono ancora arrivati i pareri dei Ministeri,

4 - Legittimità contributo integrativo al 5% verso le PA. Importante delibera che ci aspettavamo fosse approvata in tempi molto brevi visto che si tratta di una prova d'atto di una sentenza del Consiglio di Stato, ad oggi nessun riscontro.

5 - Contributo di maternità/richiesta di adeguamento, deliberato il 21 settembre u.s. e trasmesso il 23 ottobre u.s., nessun riscontro.

Per quanto riguarda gli Incontri sul territorio è stato un anno particolare vista anche la contingenza elettorale. Le richieste dei Collegi si sono concentrate negli ultimi tempi, diverse richieste sono giunte oltre il termine previsto dal regolamento.

Di conseguenza si è pensato di adottare una deroga al termine per le richieste portandolo al 31 ottobre 2018. Gli incontri richiesti sono da svolgere entro e non oltre il 30 novembre 2018 in quanto tutte le spese devono essere imputate nell'anno solare 2018.

Non si faranno invece altri Eppi in Tour oltre a quello che si sta organizzando e che comprenderà tre regioni: Emilia Romagna, Marche e Toscana. È significativo e positivo che ben tre regioni si siano accordate per un organizzare un unico Eppi in Tour.

Il Presidente auspica sia l'ultima volta che si deroghi sulle modalità dello svolgimento degli incontri e che entro gennaio 2019 si trasmetta ai Collegi un nuovo regolamento chiaro sulla tipologia dei contributi e sulle date di esecuzione degli incontri.

Ricorda che gli Appuntamenti sul Welfare servono per dare un servizio agli iscritti e per informarli e formarli (anche i Geometri e Inarcassa li stanno facendo). Devono prevalere queste finalità e non logiche di appartenenza con quel territorio o quel collegio.

I rimborsi spese saranno riconosciuti al consigliere più vicino (CIG o CdA). Potranno verificarsi contingenze a fronte di scelte diverse, in questo caso l'autorizzazione per le maggiori spese sarà formalizzata dal Presidente.

Per gli Eppi in Tour i rimborsi spese saranno riconosciuti ai consiglieri CIG dell'area territoriale, al referente di zona del CdA, al Coordinatore CIG oltre che al Presidente.

Per quanto riguarda gli Eppipoint li ritiene di grande utilità, per quelli organizzati in contemporanea con gli Appuntamenti sul Welfare si sta realizzando una sperimentazione che consiste nel sostituirli con un collegamento telematico. Tale modalità è da incentivare anche perché si è riscontrato che le prenotazioni per raggiungere il numero minimo di 20 partecipanti a volte vengono manipolate e molti iscritti non si presentano.

Il Presidente ricorda due circolari utili a razionalizzare il funzionamento della struttura e a ridurre i costi di gestione. La prima riguarda l'iter per le prenotazioni alberghiere, i viaggi e quant'altro. Ricorda che l'Eppi

è l'unica cassa che fornisce ai propri consiglieri la carta di credito. Da oggi in avanti quindi la gestione di tutte le prenotazioni sarà sostenuta direttamente dai singoli consiglieri CDA e CIG senza interpellare la struttura.

Informa inoltre che in segreteria possono essere ritirati i biglietti della metropolitana, molto comoda e veloce per gli spostamenti sede/stazione.

La seconda circolare riguarda le modalità di accesso ai dati, molte volte i consiglieri richiedono alla struttura la posizione previdenziale di qualche collega iscritto. Questa richiesta dovrà essere sempre accompagnata da una delega formale da parte dell'iscritto. La struttura fornirà i moduli per questa procedura.

Il Presidente ricorda inoltre che il 31 ottobre il CDA approverà il bilancio dell'Ente e ritiene opportuna una giornata di formazione su questo tema. Il Presidente conclude la comunicazione ricordando che il 17 ottobre si è insediato il nuovo direttivo del CNPI e a tal proposito informa di aver inviato una lettera di congratulazioni e auguri di buon lavoro ai nuovi eletti a nome di tutti gli Organi di Eppi. Proporrà un incontro con i nuovi eletti al CNPI.

Conclusa la relazione del Presidente il Coordinatore prende la parola chiedendo un aggiornamento sullo spostamento degli uffici al terzo piano.

Il Presidente risponde che entro la fine di gennaio forse sarà possibile il trasferimento. Ricorda che i lavori sono slittati in quanto il nostro fabbricato è tutelato dalla Sovrintendenza e siamo in attesa dei relativi nulla osta. Si approfitterà della chiusura natalizia degli uffici per adeguare gli spazi che si libereranno al quarto piano.

Il Coordinatore chiede quali siano i tempi per la consegna dei tablet.

Prende la parola il Direttore spiegando che il ritardo della consegna dipende dai tempi di attesa per il nuovo listino prezzi, visto che sta uscendo l'ultima versione del modello prescelto.

Prende la parola il Consigliere Conti ricordando che dal 1/1/19 si procederà alla fatturazione elettronica sia verso il pubblico che il privato. Propone di eseguire un'indagine di mercato al fine di ricevere tre proposte di convenzione per un software da mettere a disposizione degli iscritti, software che si possa interfacciare con i più comuni programmi di contabilità.

Il Consigliere Zaccone ricorda che l'Ente prevede una convenzione con Aruba per firma digitale e pec collegata con la fatturazione elettronica, quindi si potrebbe iniziare da quella.

Il Presidente propone sul tema un confronto anche con il CNPI confermando la necessità dell'indagine sulle proposte per le convenzioni.

Il Consigliere Pastorelli richiede che per gli Appuntamenti sul Welfare sia messo a disposizione dei relatori un profilo web di iscritto fittizio per realizzare delle simulazioni previdenziali.

Il Direttore esprime perplessità sulla proposta in quanto i dati sono così specifici che si rischierebbe di dare delle informazioni errate. Più che simulare la singola posizione si dovrebbero evidenziare i servizi utilizzabili dagli iscritti sul web. Il Direttore illustra i servizi web utilizzabili nel sito e suggerisce ai consiglieri di continuare ad incentivare le richieste degli iscritti direttamente agli uffici dell'Ente in quanto gli stessi garantiscono la piena risposta sin dal giorno successivo.

Più che simulare singole posizioni è necessario informare e formare gli iscritti sui servizi e su canali di comunicazione presenti nel sito EPPI. Ogni iscritto è ormai autonomo e le pratiche sono tracciabili in tutti i passaggi e tempistiche mentre le risposte vengono archiviate negli archivi virtuali dei singoli iscritti.

Il Consigliere Zaccone comunica di aver fatto ieri richiesta di maschere per le simulazioni delle procedure ai Collegi.

Il Direttore ribadisce che nel momento in cui un iscritto ha una necessità deve interagire direttamente con l'Ente. Quello che l'EPPI può fare verso il singolo Collegio è una specie di delega temporanea sulla singola pratica per la quale viene creata una attività di gestione temporanea, con attenzione alla privacy e alla tracciabilità, con la tutela per l'iscritto, per il Collegio e per l'EPPI.

Ricorda infine che la struttura di EPPI è orientata al 100% verso gli iscritti, in particolare verso gli iscritti più anziani meno avvezzi all'uso degli strumenti informatici.

Il Consigliere Fontanelli specifica che l'idea del collega Pastorelli era quella di creare un'area riservata fittizia per vedere quali sono le principali funzionalità.

Il Direttore conferma che questo si può fare, è necessario attendere le modifiche del sito in quanto sono in atto delle semplificazioni.

Gavana: sottolinea che visivamente il sito appare datato, chiede di sapere quindi a che punto è il restyling del sito.

Il Direttore comunica che si sta lavorando sulla veste grafica e anche sul fatto che il sito non è ancora utilizzabile dai tablet. Dalle risultanze del questionario CENSIS è emerso che il 65% degli intervistati apprezza sia l'area generica e quella riservata del sito internet che consentono di acquisire facilmente le informazioni ed i documenti che necessitano agli iscritti. Se si aggiunge la valutazione sul canale della consulenza telefonica la percentuale sale al 93% degli intervistati. Eventuali restyling del sito dovranno essere progettati in modo da non compromettere i buoni risultati sino ad ora raggiunti, considerando che il sito internet è uno dei canali principali sui quali si basa la comunicazione dell'Ente.

Il Consigliere Gavana conferma quanto detto ma ritiene che si potrebbe partire da quelle applicazioni non attualmente interattive.

Il Direttore riconosce che graficamente altri siti sono più moderni, ma nessun altro Ente nell'area riservata dà servizi come EPPI.

Il Consigliere Segreto chiede i tempi di attuazione delle modifiche, il Direttore indica il primo semestre del 2019.

Il Consiglio ringrazia il Presidente che alle 10.40 lascia la seduta. Il Coordinatore chiede al Direttore di rimanere. Espone quindi al Consiglio il problema dei compensi per la partecipazione agli incontri sul territorio, per quest'anno si daranno i compensi ai Collegi sulla base degli importi indicati nel vecchio regolamento.

Il Direttore approfondisce il tema degli oneri annuali ai Collegi, nello scorso CIG era emersa l'esigenza della revisione dei criteri e della procedura. Il CdA deliberava mentre il CIG poi prendeva atto. Con l'approvazione del nuovo Statuto nel febbraio 2018 l'iter si è invertito. Quindi con il nuovo Statuto il CIG indica i criteri generali, cosa che non è avvenuta. Quindi per i contributi riferiti al 2018 il CIG ha ancora due mesi per assumere la suddetta delibera.

Il Dott. Cempella chiede perché i compensi siano decisi alla fine dell'anno, il Direttore risponde che è stato fatto a consuntivo in quanto è un rimborso per delle attività svolte durante l'anno.

Il Coordinatore sottolinea che malgrado il cambio dello Statuto il vecchio CIG non ha valutato alcuni parametri (ad esempio i contributi ad iscritti non EPPI).

Il Consigliere Conti propone di fare un'unica delibera per sanare il passato e dare già indicazioni per l'anno 2019.

Il Coordinatore concorda con quanto esposto da Conti e propone di esaminare le proposte della Commissione che si sta occupando degli incontri.

Ringrazia il Direttore che lascia la seduta alle 11.00, la seduta è sospesa per una pausa caffè di dieci minuti.

Alle ore 11.15 riprendono i lavori con la trattazione del punto 4).

#### **Punto 4) Stato dell'arte della Commissione emolumenti**

Il Coordinatore comunica che ieri si sono riunite le due commissioni e chiede ai coordinatori di esporre l'andamento dei lavori.

Ricorda che se si riesce a concludere i lavori prima dei termini fissati è meglio.

Cede quindi la parola al Consigliere Bendinelli, coordinatore della Commissione emolumenti.

Il Consigliere Bendinelli espone il lavoro fatto dalla commissione nella prima riunione: sono stati definiti i confini tra le competenze di merito del CIG e del CdA sul tema, anche per le spese di trasferta e alloggio.

Si è concordata la procedura per lo scambio di informazioni, materiale e dati richiesti alla struttura per affrontare il tema che è molto difficile. Si vuole fare un'analisi del passato e anche di quanto fatto da altri Enti previdenziali.

Il risparmio è un obiettivo, ma se vi sono dei costi da sostenere per investimenti questi costi vanno affrontati.

La prossima convocazione è fissata per il prossimo 22/11 nella mattinata per ottimizzare tempi e costi.

La Commissione vorrebbe portare un primo parere per l'ultimo CIG di dicembre.

Il Coordinatore ringrazia il Consigliere Bendinelli.

Cede quindi la parola al Consigliere De Girardi per la trattazione del punto 5).

#### **Punto 5) Stato dell'arte della Commissione incontri sul territorio**

Il Consigliere De Girardi comunica che la commissione ha lavorato sull'articolato in precedenza veicolato tra i componenti della stessa. Il testo è stato sistemato e inviato al Direttore e alla struttura per un esame tecnico amministrativo.

Se il CIG sarà d'accordo nella prossima seduta si potrà già approvare il nuovo testo del regolamento, non considera quindi la necessità di procedere con una nuova convocazione.

Il Consigliere Forte ritiene utile darsi dei tempi tecnici per i nostri commenti e le valutazioni della struttura.

Il Consigliere Conti ribadisce che il testo è stato anche vagliato da tutta la Commissione ed approvato all'unanimità.

Il Consigliere Molinari chiede se il lavoro della commissione deve essere rivalutato in CIG.

Il Consigliere Paravano è del parere che i lavori della commissione non siano da mettere all'ordine del giorno, ma solo nelle varie ed eventuali. Il punto va messo all' o.d.g. solo quando c'è da approvare il testo elaborato dalle commissioni.

Il Coordinatore comunica che è sempre stato così, e Paravano ne è a conoscenza. La commissione ha il compito di preparare il documento, il Coordinatore porta i contenuti del documento in CIG e se ne discute.

È stato interessante constatare che una commissione ha già concluso i lavori. Chiede a De Girardi di inviargli il testo del nuovo regolamento che poi sarà inviato a tutto il CIG per l'approvazione.

Il Consigliere De Girardi propone un'indicazione di metodo, il testo va verificato dalla struttura per una preventiva valutazione tecnico-amministrativo e legale, ma se è da inviare il testo a tutto il CIG è da inserire nel documento una ulteriore colonna per le osservazioni.

Il Consigliere Forte solleva un problema di tempistica. Se il testo è già stato inviato alla struttura dopo le ulteriori osservazioni dei consiglieri bisognerà di nuovo inviarlo alla struttura.

Il Consigliere Gavana ritiene di dover cercare di trovare un metodo che sia omogeneo per tutti. Forse c'è un passaggio in più. Il verbale e il testo andavano prima condivisi in CIG e poi alla struttura.

Il Consigliere Conti non è d'accordo su quanto detto da Gavana, è opportuno invece che il testo da dare ai consiglieri sia pulito da errori tecnici, giuridici, legali.

Al Consigliere Gavana non sembra sia che così, sostiene che il testo anche se non preciso vada prima ai consiglieri CIG e poi alla struttura.

Il Consigliere Molinari ritiene che a questo punto il lavoro svolto dalla commissione perde di significato.

Il Coordinatore non è d'accordo perché le osservazioni non toccheranno gli aspetti tecnici amministrativi.

Per il Consigliere Paravano è più corretto che il Coordinatore della commissione porti in CIG il testo finito.

Per il Consigliere Zaccone bisogna definire il mandato della commissione, cioè una fase istruttoria. Se va bene si va al passaggio tecnico-amministrativo dopo averne discusso in CIG. Abbiamo diritto di sbagliare.

Il Consigliere Fontanelli replica sostenendo che nessuno dei componenti della commissione ha pensato che il CIG dovesse accettare il lavoro finito senza tener presenti eventuali osservazioni del CIG. Nessuno afferma che quello è il testo definitivo e quello che deve rimanere.

Il Coordinatore concorda che bisogna decidere se la struttura debba vedere il testo prima o dopo le osservazioni del CIG.

Il Consigliere Florio ritiene sia più giusto che il testo prima passi al vaglio della struttura e poi all'esame del CIG, almeno si lavora su un testo pulito da errori tecnico giuridici.

Per il Consigliere Forte è la commissione che istruisce tutto. Il CIG può essere d'accordo o no, ma è la Commissione che redige il testo.

Il Consigliere Conti ritiene che, se è vero che la commissione ha tempo fino a gennaio per finire i lavori, non bisogna impedire che il testo passi prima per un parere della commissione a chiedere un parere alla struttura. L'importante è rimanere nei tempi tecnici.

Gavana premette che per lui va bene tutto e che il suo intervento era solo per individuare un metodo da adottare per rendere il lavoro omogeneo, allo stato attuale la struttura verrà disturbata più volte rispetto alle osservazioni del CIG.

Il Coordinatore De Faveri condivide l'intervento del Consigliere Conti: i coordinatori delle commissioni possono decidere ciò che reputano opportuno.

Si passa quindi alla trattazione del punto 6).

#### **Punto 6) Analisi incontri sul territorio già effettuati**

Il Coordinatore chiede un commento rapido da chi ha già partecipato agli incontri. Ricorda il verbale degli stessi da presentare entro 15 giorni. Propone di realizzare un verbale "tipo" per gli incontri, se ne parlerà nelle varie. Chiede quindi ai consiglieri che hanno presenziato agli incontri di relazionare sulle loro esperienze.

Inizia il Consigliere Pastorelli che ha partecipato all'incontro a Grosseto. Non erano presenti molti iscritti (circa il 30% degli iscritti EPPI), erano presenti anche alcuni iscritti di Livorno. Il riscontro è stato molto positivo in quanto partecipando a questi incontri gli iscritti acquisiscono informazioni importanti per esempio sul trattamento pensionistici, vi è anche stata ampia partecipazione ai quesiti. All'incontro erano presenti anche il Presidente Bignami e Fabrizio Fontanelli.

Il Coordinatore chiede se la documentazione trasmessa dalla struttura è stata esaustiva.

Il Consigliere Pastorelli risponde in modo affermativo, anche se durante l'incontro il Presidente del Collegio di Grosseto ha chiesto un'introduzione sulla nascita dell'EPPI e sulle relative normative.

Prende quindi la parola il Consigliere Molinari che ha partecipato all'incontro di Ascoli Piceno e Fermo con il Consigliere Conti. Hanno partecipato più di 100 iscritti EPPI. Hanno parlato più di due ore utilizzando la documentazione inviata dalla struttura.

L'incontro è stato molto positivo.

Il Consigliere Conti specifica il numero degli iscritti EPPI era di 119, quindi circa il 90% e in più vi era circa l'1% degli iscritti EPPI del Collegio di Ancora Macerata. Ha inoltre paragonato i risultati del 2017 rispetto a quest'anno e la partecipazione è più che raddoppiata.

Prende la parola il Consigliere Zaccone che premette di non aver ancora inviato il verbale. Ha partecipato all'incontro del Collegio di Trapani, era presente circa il 15% degli iscritti. Vi erano molti giovani.

All'incontro ha partecipato il Consigliere del CdA Armato che ha illustrato la storia che ha portato alla nascita dell'EPPI. I quesiti principali si sono basati tutti sui benefici assistenziali.

Il Consigliere Bendinelli ha partecipato all'incontro del Collegio di Belluno. Vi erano 129 presenti quindi circa il 42% degli iscritti. Hanno partecipato il Consigliere CdA Scozzai e il Coordinatore del CIG.

È stata utilizzata tutta la documentazione inviata dalla struttura che ritiene lunga, forse è necessario snellirla un po'.

Comunica di aver stimolato il dibattito con una domanda: se si ritiene interessante la valutazione di una pensione complementare con un secondo pilastro anche per gli iscritti all'albo che non svolgono la libera professione. Vi sono state solo tre risposte affermative, da parte di liberi professionisti già iscritti all'Ente. È stato sollevato il problema del rinnovo della convenzione EMAPI, chi aderiva già da anni quest'anno ne ha sentito il peso. È stato posto il problema dell'ISEE a 35.000 Euro per l'accesso ai benefici, si chiede di alzare l'importo al fine di permettere l'accesso ad una maggior platea di soggetti. Alla fine dell'incontro vi è stato un momento in cui alcuni iscritti hanno presentato le proprie problematiche personali.

Il Coordinatore si aggancia a quello detto da Bendinelli sulla durata degli interventi dell'EPPI durante questi incontri, chiede alla commissione incontri sul territorio che nel nuovo regolamento gli Appuntamenti sul Welfare vengano organizzati non più durante un'assemblea e che siano previste almeno due ore da dedicare agli interventi dei relatori.

Il Consigliere De Girardi relaziona sull'incontro di Como tenutosi il 16 ottobre scorso, all'incontro ha partecipato per il CdA il Vice Presidente Bernasconi. L'aspetto innovativo è stata la partecipazione di due referenti EMAPI che hanno illustrato le nuove convenzioni, è emersa la scarsa informazione sulle stesse. Vi è consapevolezza delle difficoltà economiche del momento, ma gli iscritti gradirebbero l'allargamento dei benefici assistenziali. È stato inoltre sperimentato per la prima volta il collegamento telematico Eppipoint con l'Ente.

Il Coordinatore, con riguardo alla partecipazione dei funzionari EMAPI, ritiene che si potrebbe prendere in considerazione l'idea di far partecipare i funzionari EMAPI anche in altri incontri con più iscritti e durante gli EPPI in Tour. Va contattata preventivamente l'EMAPI per valutare le esigenze e gli aspetti organizzativi.

Il Consigliere Forte ritiene scorretto venire a conoscenza a posteriori che all'incontro abbiano partecipato dei funzionari EMAPI e non è d'accordo che questo debba avvenire solo per alcuni incontri.

Il Consigliere Fontanelli comunica di aver personalmente contattato i funzionari EMAPI che si rendono partecipi a presenziare agli incontri sul territorio a costo zero, la richiesta deve essere fatta dai singoli Collegi.

A questo punto si sospendono i lavori per 5 minuti per permettere al Coordinatore di assentarsi dalla seduta.

Alle 12.30 si sospendono i lavori per prova di evacuazione antiincendio, prova che ha permesso la trattazione “sul campo” del punto 13) Programmazione e analisi piano di evacuazione

La seduta riprende alle ore 12.50 e si passa alla trattazione del punto 7).

Alle ore 13.00 il dott. Cempella lascia la seduta e comunica che nel pomeriggio alla riunione parteciperà il Dott. Spanò, Presidente del Collegio Sindacale.

### **Punto 7) Incontri sul territorio programmazione**

Il Coordinatore comunica che sono arrivate nuove richieste. Passa quindi a scegliere i referenti per il CIG:

07/11/2018 - Gorizia: Scozzai e Paravano

10/11/2018 – Vicenza Scozzai e Bendinelli

14/11/2018 – Trieste Scozzai e Paravano

16/11/2018 – Treviso De Faveri e Bendinelli

19/11/2018 – Sondrio Bernasconi e De Girardi

24/11/2018 – Collegi Piemonte, Collegi Liguria e Aosta- Bernasconi e Veneziani che però sostiene che Genova non è stata avvisata dell'incontro e non crede che parteciperà.

26/11/2018 – Milano e Lodi Bernasconi e De Girardi

Si riepilogano inoltre le assegnazioni date telefonicamente:

Oristano Zaccone

Collegi dell'Abruzzo Pastorelli

Varese Gavana

Udine Paravano

Catania Zaccone

Bolzano Cattaruzza

Brescia e Cremona De Girardi

Nuoro e Cagliari Zaccone

Pordenone Paravano

Pistoia Fontanelli

Venezia De Faveri

Udine Paravano

Ragusa Zaccone

Ancona Macerata Molinari

Udine De Faveri e Paravano

Si passa quindi ad individuare i referenti CIG per gli incontri di cui ancora non sono state individuate le date.

Il Coordinatore chiede alla segreteria di dare notizia ai referenti CIG individuati non appena il CdA individuerà le date per gli incontri.

Lecce: Florio, è da individuare un'altra data in quanto il 16/11/2018, data inizialmente proposta dal Collegio, lo stesso ha il Consiglio direttivo.

Bari e Matera – Florio

Salerno – Forte. Specifica che per i Collegi della Campania si potrebbe organizzare un Eppi in Tour.

Napoli Forte

Benevento – Forte

Roma – Pastorelli

Pesaro Urbino – Molinari

Il Coordinatore ricorda che per quanto riguarda l'Eppi in Tour del 09 novembre, visto che la mattina si farà anche un Appuntamento sul Welfare potranno partecipare tutti consiglieri di area del centro Italia.

A questa notizia il Consigliere Forte rimane sorpreso, in quanto l'anno scorso si è organizzata la medesima iniziativa a Caserta e vi sono state delle contestazioni per i compensi erogati a Collegi e siamo stati chiamati "ladri". Chiede quindi chiarimenti viste le contestazioni dello scorso anno. Accetta tutte le motivazioni riferite all'organizzazione è ed anche d'accordo nel fatto che si proceda così, ma gli dà fastidio che la cosa venga per un'altra regione.

Il Coordinatore chiederà chiarimenti al Presidente.

Il Consigliere Amadori è d'accordo con Forte. Era all'insaputa fino a ieri che all'EPPI in Tour si fosse aggiunta l'organizzazione di un Appuntamento sul Welfare e non ne condivide la scelta.

Il Consigliere Segreto chiede quale beneficio traggano gli iscritti dall'organizzare due incontri nella stessa giornata.

Il Consigliere Paravano non è d'accordo sul fatto che le due tipologie di incontro si svolgano nella stessa giornata. Propone che per ogni iscritto venga conteggiato al Collegio un solo rimborso.

Il Coordinatore conclude la discussione assicurando che troverà una soluzione e dopo colloquio con il Presidente nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, se ne parlerà.

Il Consigliere Conti ritiene che se la decisione di organizzare gli Appuntamenti sul Welfare spetta al CIG e i consiglieri non sono d'accordo allora l'incontro della mattina può non essere svolto.

Il Coordinatore specifica che è il CdA a scegliere la data considerando anche gli impegni istituzionali del CIG.

Alle ore 13.30 si sospende la seduta per la pausa pranzo.

Alle ore 15.00 si riprende la seduta.

Il Coordinatore comunica che deve assentarsi per recarsi in riunione dal Presidente. E chiede al Vice Coordinatore Fontanelli di sostituirlo.

Assente il Consigliere Conti perché in riunione con il Presidente.

Per il Collegio Sindacale è presente il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Spanò oltre al Per. Ind. Donato Blanco.

Il Vice Coordinatore Fontanelli saluta il Presidente del Collegio Sindacale al quale chiede di presentarsi.

Il Dott. Spanò ringrazia per la fiducia accordatagli, l'approccio del Collegio sindacale sarà quello di fornire non solo le attività di controllo ma porsi in rapporti proattivi con la realtà dell'Ente.

Il Consigliere Fontanelli ringrazia il Dott. Spanò e cede la parola al Consigliere Amadori per la discussione del punto 8).

#### **Punto 8) Proposte per nuovi benefici assistenziali per i giovani**

Il Consigliere Amadori chiede di valutare eventuali modifiche da apportare all'art. 4 comma 10 del vigente Regolamento di Previdenza, così come già anticipato con una breve memoria sull'argomento inviata a

tutti i membri del CIG nei giorni scorsi. Tale regolamento prevede attualmente alcune agevolazioni per i giovani che si iscrivono alla Cassa previdenziale entro i 28 anni di età, quali la riduzione al 50% del Contributo Soggettivo per i primi 5 anni, ma tale beneficio scade al compimento del 30° anno. Amadori ha poi svolto un'analisi in merito all'argomento, riepilogata in una tabella annessa alla memoria e riferita alle altre Casse previdenziali del 103, alla CIPAG (Cassa Geometri) e ad Inarcassa (Ingegneri ed Architetti). Da queste analisi si sono evidenziati questi aspetti e problematiche:

- con la legge 89/2011 dal 2021 viene elevato il titolo di studio per l'accesso alla nostra categoria, passando alla Laurea triennale, con automatico aumento dell'età anagrafica per l'iscrizione e conseguente necessità di elevare anche i limiti minimi per l'accesso alle agevolazioni in oggetto;
- la prevista riduzione al 50% del contributo Soggettivo allieva il peso economico di chi sta iniziando l'attività ma ha un impatto riduttivo sul montante contributivo dell'iscritto.

Amadori, in funzione di quanto sopra e ricordando che la nostra categoria sta cambiando, espone al CIG le seguenti proposte di modifiche al regolamento, sulle quali ragionare:

- Elevazione dell'età per l'accesso alle facilitazioni di almeno 4 anni,
- Conseguente innalzamento dell'età massima per usufruire delle stesse,
- Conferma dei cinque anni dalla prima iscrizione,
- Aumento della prevista riduzione del contributo soggettivo, almeno per i primi due anni, passando dal 50 al 70-75%,
- Annullamento del Contributo Soggettivo Minimo per il primo anno,
- Eventuale riduzione o annullamento, compatibilmente con i regolamenti e bilanci tecnici, del Contributo Integrativo Minimo per i primi 1-2 anni, con il solo versamento di quanto effettivamente riscosso,
- Rendere possibile il recupero della quota di soggettivo non versato nei primi anni, in funzione dell'agevolazione, mediante versamenti integrativi negli anni successivi, con ricalcolo del montante previdenziale come se versati a tempo debito,
- O, in alternativa a quanto sopra, studiare la possibilità di avere una "Contribuzione Figurativa" a carico dell'Ente, accredita a i fini della determinazione del montante previdenziale e pari alle riduzioni avute

in funzione delle agevolazioni, quando sia raggiunto un quorum minimo di anni di contribuzione, come ad esempio 20-25 anni.

La filosofia di base è quella di constatare i cambiamenti della nostra categoria e fare in modo di aiutare gli ordini territoriali e la cassa di previdenza per affrontare le nuove tendenze. È una questione complessa che richiede diversi passaggi e l'approvazione ministeriale.

Il Consigliere Forte alle 15.15 si assenta dalla seduta.

Il Vice Coordinatore ritiene che, vista la complessità della proposta, è necessario comprendere con il supporto della struttura quale fattibilità hanno le proposte e chiede a tutti i consiglieri di esprimere una propria opinione per valutare l'eventuale costituzione di una commissione ad hoc per approfondire l'argomento.

Il Consigliere Amadori non reputa di deliberare a breve queste variazioni anche perché i risultati dovranno andare ai MMVV. Nel mentre vuole verificare se il CIG ha intenzione di portare avanti le proposte.

Il Consigliere Molinari concorda con le proposte di Amadori poiché tra tre/quattro anni coloro che acquisiranno la laurea professionalizzante potrebbero diventare dei nuovi iscritti.

Il Consigliere Florio ritiene che qualunque forma di aiuto al nostro Ordine vada fatta al fine di incoraggiare chi si voglia iscriversi all'EPPI più che alla cassa degli ingegneri.

Per il Consigliere Zaccone è necessario rivedere le valutazioni sul minimo, sulle agevolazioni è d'accordo.

Il Consigliere Pastorelli ringrazia Amadori per il tempo dedicato, è d'accordo con la proposta di analizzare e approfondire le agevolazioni a favore dei giovani già iscritti e verso quelli che si devono iscrivere. A quest'ultimo punto è sicuramente necessario dedicare del tempo.

Il Consigliere Segreto ritiene che bisogna trovare un equilibrio tra le proposte di agevolazione e l'adeguatezza della pensione che si andrà a costituire, e d'accordo sulla commissione ma ritiene che si debba inserire anche la revisione dei benefici assistenziali.

A parere del Consigliere Amadori in questi termini si allarga troppo il campo, il percorso forse va fatto in due tempi diversi, altrimenti si rischia di non essere pronti per il 2021, anno del cambiamento.

Per il Consigliere Veneziani è necessario un coinvolgimento con il CNPI. Il nostro obiettivo è garantire la pensione adeguata ai nostri iscritti e queste modifiche hanno un costo elevato.

Alle ore 15.30 De Faveri, Conti e Forte rientrano in seduta.

Il Consigliere Gavana è favorevole a queste iniziative. Non possiamo rimanere indietro rispetto a quello che fanno gli altri. Una perplessità riguarda l'innalzamento dell'età che ai fini contributivi porta a una età finale di 75 anni. Sarebbe interessante che sia data la possibilità di una agevolazione per i cinque anni con la possibilità di restituirla nei successivi 5-10 anni.

Il Consigliere De Girardi ringrazia Amadori per il lavoro svolto. Condivide le proposte da un punto di vista di indirizzo politico. Da un punto di vista tecnico ed economico-attuariale si deve sostanziare un lavoro di analisi per l'individuazione di quale sia stato il trend dei benefici assistenziali e previdenziali degli ultimi 5 anni, quali possano essere i numeri che si costruiranno in futuro con i relativi impatti economici. Questo è un lavoro preliminare prima della costituzione della commissione e necessita il supporto della struttura.

Il Consigliere Amadori comunica che l'analisi fatta nel documento è stata fatta secondo le sue possibilità e conoscenze.

Il Consigliere Bendinelli concorda pienamente sotto l'aspetto politico, ma ritiene che si deve iniziare a ragionare sui benefici assistenziali.

Il Consigliere Paravano ricorda che questo argomento è già stato trattato dal CIG precedente. Vi sono stati problemi di fattibilità, nulla vieta di istituire la commissione per riprendere a valutare la questione.

Il Coordinatore, intervenendo come consigliere, sostiene che si possono fare tutte le proposte ma non possiamo presentare ai MMVV la modifica di un solo articolo del Regolamento di Previdenza. Quindi propone di riprendere in mano l'intero regolamento per fare arrivare più proposte su più articoli e poi creare una commissione che analizzi l'intero Regolamento di Previdenza.

Il Consigliere Forte è concorde nel proporre le agevolazioni e favorevole alla rivisitazione dei benefici assistenziali.

Il Consigliere De Faveri riprende alle ore 15.45 il ruolo di Coordinatore ringraziando Fontanelli per averlo sostituito. Comunica che in merito a questo argomento l'eventuale commissione verrà portata in delibera nel prossimo CIG.

Il Consigliere Amadori ricorda che il tema deve essere trattato entro il 2021.

Per il Presidente del Collegio Sindacale sarebbe utile e necessario adottare specifiche procedure per i flussi informativi tra gli organi dell'Ente, anche per realizzare una standardizzazione delle procedure.

Il Coordinatore concorda con il Dott. Spanò poiché se vi sono delle procedure certe tutti sanno cosa devono fare.

Passa quindi la parola al Consigliere Florio per la discussione del punto 9) che si potrebbe inserire nelle modifiche del Regolamento dei Benefici Assistenziali.

### **Punto 9) Analisi proposta consigliere Florio per donatori di sangue**

Il Consigliere Florio ricorda che la proposta gli è stata suggerita dal Presidente del Collegio di Lecce che propone il riconoscimento di una sorta di bonus per i colleghi iscritti alla Cassa donatori di sangue e in quanto nei due giorni di fermo (per i donatori di sangue), che derivano da questa generosa e nobile attività di volontariato di cui su tutto il territorio nazionale se ne ha un forte bisogno si perdono come libero professionista delle attività/opportunità lavorative.

Inoltre, Florio rappresenta che il ruolo del Consigliere CIG, tra le altre cose, è anche quello di farsi portavoce delle richieste che provengono dagli iscritti del territorio che si rappresenta, avendone più rispetto nella loro valutazione, salvo poi a verificarne la validità collegiale e la percorribilità legale, lasciando, comunque, fuori da questo consesso la retorica da benefattori e buonisti.

Il Coordinatore propone un giro di opinione tra i consiglieri per valutare questa proposta.

Sollecita inoltre i consiglieri che ancora devono farlo ad inviare le schede alla segreteria entro il 29/10 p.v. per l'articolo su Opificium.

Il Consigliere Molinari sarebbe lieto di fare questa modifica.

I consiglieri Amadori e Conti sono d'accordo.

Il Consigliere Zaccone è d'accordo ma bisogna valutarne il costo.

Il Consigliere Forte è d'accordo con il principio ma non vede come inquadrare la cosa e quantificare il contributo.

Per il Consigliere Fontanelli è un aspetto sociale che riguarda la sfera personale. Si rischia di cadere nell'assistenzialismo.

Il Consigliere Pastorelli sostiene che tutti i benefici verso gli iscritti vanno presi in considerazione, ma concorda con il collega Fontanelli: non bisogna cadere nell'assistenzialismo. La donazione di sangue è una forma di volontariato.

Anche il Consigliere Segreto vede l'eventuale contributo come una forma di assistenzialismo.

Per il Consigliere Veneziani chi vuole fare volontariato deve farlo senza aspettarsi un corrispettivo ed è contrario a queste forme di solidarietà con strumenti in contropartita.

Il Consigliere Gavana è d'accordo sul principio.

Il Consigliere De Girardi ritiene che il principio sia giusto ma prima è necessario valutare i dati e confrontarli con quelli dell'INPS e se vi sono altre casse di previdenza che prevedono analoghe agevolazioni.

Il Consigliere Bendinelli non lo ritiene necessario.

Alle ore 16.10 i consiglieri Fontanelli, Pastorelli e Veneziani lasciano la seduta.

Il Consigliere Paravano adirato contesta la proposta, ricordando che si tratta di donazione, che si può fare benissimo anche di domenica e non gli risulta, essendo stato un donatore, che in Friuli Venezia Giulia necessitano due giorni di fermo dell'attività per aver donato un po' di sangue.

Anche il Coordinatore non è d'accordo con questa soluzione. Si potrebbe eseguire una piccola indagine interna, in ogni caso l'agevolazione andrebbe a modificare il Regolamento dei Benefici Assistenziali sul quale stiamo ancora aspettando le approvazioni ministeriali. Il Consiglio prende atto delle indicazioni emerse.

Il Coordinatore comunica che per l'approvazione del Bilancio sarà necessaria la convocazione di un'ulteriore seduta da programmare per il 28 o 29 novembre.

Dopo un rapido giro tra i consiglieri si decide per il 29 novembre 2018.

Comunica inoltre che i punti dal 10), 12), 14), 15) e 16), che non sono stati trattati in questa seduta, verranno rinviati alle prossime riunioni.

Alle ore 16.15 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 5/2018 DEL 23/11/2018**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciotto, addì 23 del mese di novembre, alle ore 09.00, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPi"), debitamente convocato con nota del 12/11/2018 - Prot. 28250, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 26 ottobre 2018
- 2) Comunicazioni del Presidente
- 3) Comunicazioni del Coordinatore
- 4) Analisi note di variazioni bilancio 2018
- 5) Analisi bilancio preventivo 2019
- 6) Contributi annuali ai collegi: delibera dei criteri generali ai sensi dell'art. 7 lettera o) dello Statuto
- 7) Aggiornamento incontri sul territorio
- 8) Regolamento elettorale: analisi e valutazioni
- 9) Analisi proposta commissione di studio sulla gestione degli incontri territoriali
- 10) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presente per il Collegio Sindacale: il per. ind. Donato Blanco.

Alle ore 09.10 il Coordinatore verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Coordinatore propone l'inversione del punto 1 con il punto 2 all'ordine del giorno.

Il consiglio è d'accordo.

Alle ore 09.15 il Presidente entra in riunione per le sue comunicazioni.

Alle ore 09.20 entrano in riunione i consiglieri del CdA Paolo Bernasconi, Paolo Armato e Mario Giordano, e il Direttore Generale.

## **Punto 2) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente ringraziando i presenti comunica i dati concernenti le note di variazione al preventivo 2018 che registra un avanzo di 32 ml di euro in linea con le precedenti stime oltre ad evidenziare i principali risultati del preventivo 2019. Informa che il CdA nella giornata odierna ha deliberato la nuova proposta di bilancio previsionale per il 2018, recependo il suggerimento del Collegio Sindacale in relazione al tasso di variazione del PIL nominale comunicato dal Ministero del Lavoro successivamente alla prima delibera del 31 ottobre. Il tasso del 1,3478% ha determinato una variazione di oltre 1 milione di euro della rivalutazione, a beneficio dei montanti previdenziali.

Approfondisce i risultati stimati anche alla luce dell'analisi delle politiche di investimento dell'Ente, ricordando l'attuale contesto dei mercati finanziari e l'andamento dello spread dei titoli stato. Ricorda che nei primi mesi del 2019 l'Ente acquisirà in locazione nuovi spazi al terzo piano del medesimo edificio. Nei nuovi spazi sarà allestita la sala per le riunioni del CIG e una piccola sala per eventuali seminari. I nuovi locali contribuiranno a migliorare l'organizzazione degli uffici e la gestione dei rapporti tra gli organi di governo e la struttura operativa.

Sottolinea che le previsioni 2019 confermano il percorso di economicità della gestione, in particolar modo le previsioni dei costi degli organi statutari non hanno subito incrementi. Il Presidente auspica che per tale voce di spesa si possano realizzare maggiori risparmi con una riduzione effettiva dei costi.

In merito alla spesa per i benefici assistenziali informa che il CdA sta esaminando i regolamenti e la spesa sostenuta dall'Ente al fine di proporre al CIG una revisione organica che favorisca l'efficacia degli interventi a favore degli iscritti più svantaggiati.

Sui temi della professione ricorda l'importante stanziamento di circa 1 milione di euro previsto nel 2019 e rivolto al sostegno e alla promozione della professione, anche alla luce della normativa che ha individuato gli Enti di previdenza come soggetti legittimati ad intervenire nel campo specifico del sostegno alla professione (Legge 99/2013).

Il Presidente passa ad esaminare i risultati degli ultimi incontri sul territorio. Ringrazia tutti per il lavoro e la disponibilità. Auspica sia l'ultima volta che si svolgano gli incontri con queste tempistiche e modalità. Si augura una nuova regolamentazione chiara e solida. È opportuno ripensare anche ai contenuti degli incontri che dovranno essere sempre più orientati a tematiche formative con uno svolgimento degli stessi durante tutto l'anno, iniziando già dal mese di febbraio. Non appena deliberata la nuova regolamentazione sarà compito anche dell'EPPI sollecitare gli Ordini provinciali per organizzare i nuovi incontri. L'obiettivo è quello di raggiungere il maggior numero possibile di partecipanti. I contributi economici dovranno premiare quei Collegi che effettivamente si adoperano per il raggiungimento di tale obiettivo.

I nuovi Incontri potranno anche vedere la partecipazione e coinvolgimento degli esponenti del Consiglio direttivo degli Ordini provinciali, con modalità da individuare e condividere.

Comunica che il prossimo 14/12/2018 vi sarà un cambio del programma della prevista giornata in quanto è stata convocata l'Assemblea dei Presidenti. L'Ente parteciperà ed in quella occasione saranno presentati i nuovi organi statutari.

Presenta il programma della giornata del 14 dicembre:

- Alle ore 18.30 messa per i defunti;
- Alle 19.30 Visita culturale nella Villa Torlonia e alle ore 20.30 la cena. Sarà una cena informale alla quale potranno partecipare i consiglieri con le consorti, tutti i componenti del CNPI con le consorti. L'invito

sarà esteso al Per. Ind. Giuseppe Jogna per celebrare l'onorificenza che l'Assemblea dei Presidenti gli riconoscerà nella mattinata per la lunga militanza nella categoria.

Informa che non vi sono novità in merito alle delibere all'attenzione dei Ministeri vigilanti.

Alle ore 09.40 entra in riunione la dott.ssa Di Bona del Collegio Sindacale.

In merito all'incontro con gli esponenti del CNPI, tenutosi il 22 novembre, comunica che l'EPPI e i rappresentanti del CNPI hanno concordato una riunione congiunta per individuare le attività utili a creare sinergie, detta riunione è stata fissata per il 22 febbraio, che si auspica di poter tenere nella nuova sala dei seminari della nostra sede. Propone di intitolare la sala al Presidente Florio Bendinelli con una cerimonia da tenersi in quella circostanza.

Informa che il Direttore illustrerà il nuovo logo dell'EPPI che sarà adottato dopo l'Assemblea dei Presidenti nella quale sarà presentato.

Chiede a tutti i consiglieri di presentare entro la terza settimana di dicembre tutte le fatture di competenza per il 2018 e comunica che l'Ente chiuderà dal 22 dicembre 2018 al 07 gennaio 2018.

Alle ore 09.45 entra in riunione il dott. Spanò, Presidente del Collegio Sindacale.

Conclusa la sua relazione il Presidente cede la parola al consiglio per eventuali interventi su quanto detto.

Il Consigliere Forte è d'accordo nel distribuire gli incontri sul territorio durante tutto l'anno. Chiede che la struttura inizi a comunicare agli ordini provinciali che già da gennaio si potranno richiedere nuovi incontri.

Il Presidente concorda, ma la stessa andrà inviata agli ordini provinciali unitamente al nuovo Regolamento e alle nuove modalità di determinazione dei relativi contributi economici. Ricorda che l'impegno di divulgare le informazioni e coordinare le attività con gli ordini provinciali è responsabilità dei consiglieri che rappresentano il territorio.

Il Coordinatore concorda con quanto detto dal Presidente, ringrazia tutto il CIG e CdA per la disponibilità e l'impegno profusi, in un solo mese, negli incontri territoriali.

Il Presidente presenta al CIG la dott.ssa Valentina Di Bona, sindaco effettivo designato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e saluta tutti i nuovi componenti del Collegio Sindacale.

Alle 09.45 il Presidente, unitamente ai consiglieri CdA, lascia la seduta.

Il Coordinatore prende la parola e dà il benvenuto al Collegio Sindacale ed alla dott.ssa Di Bona Valentina, essendo la sua prima presenza in una riunione del CIG.

Si passa quindi alla trattazione del punto 1).

### **Punto 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 26 ottobre 2018**

Il Coordinatore chiede al consiglio di comunicare eventuali osservazioni sul verbale di cui al punto 1).

Viene esaminato il testo del verbale con le indicazioni di Paravano, Amadori, Florio.

Prende la parola il Consigliere Gavana ritiene che, riguardo l'intervento del Consigliere Paravano, il termine "adirato" andrebbe modificato. Il Consigliere Paravano conferma il termine anche perché quando lo ha formulato non vi era la presenza di tutti i consiglieri.

Si apre il dibattito con gli interventi dei consiglieri Fontanelli, Bendinelli, Forte e Zaccone sulle modalità di svolgimento della trattazione dei punti all'ordine del giorno.

Il Coordinatore risponde al Consigliere Paravano specificando di aver parlato ad un gruppo di consiglieri, tranne che ai consiglieri Pastorelli e Fontanelli che avevano lasciato la seduta, e comunque non doveva essere presa alcuna delibera.

Il dott. Spano non entrando nel merito della discussione ricorda ai presenti che, secondo l'art. 7 comma 3 dello Statuto, la seduta è valida con il 2/3 dei presenti; garantito questo numero la riunione è valida anche al fine di eventuali delibere.

Si passa quindi alla trattazione delle modifiche riguardanti l'intervento del Consigliere Amadori.

Il Consigliere Forte chiede motivazioni sul perché lui non le abbia ricevute.

Il Coordinatore ritiene che dalla prossima volta il segretario debba rinviare il testo con le ultime modifiche evidenziate a tutti.

Il Consigliere Amadori sottolinea che ha integrato il suo intervento solo da un punto di vista tecnico.

Si apre il dibattito sul testo modificato come proposto da Amadori.

Il Consigliere Paravano puntualizza alcuni aspetti e chiede se le modifiche apportate dal Consigliere Amadori fossero effettivamente il riepilogo di quanto trattato in seduta.

Il Consigliere Fontanelli ricorda che i concetti sono analoghi alla memoria, tutti avevano quel testo e le modifiche di Amadori non cambiano di molto il concetto ma semplicemente puntualizzano quanto detto.

Il Consigliere Pastorelli evidenzia che nella nuova esposizione si fa riferimento ad una tabella allegata alla memoria. Ma la memoria non è allegata al verbale.

L'auspicio è che quando arrivano le modifiche, anche a ridosso della data della riunione, è di inviarle comunque. Le modifiche del Consigliere Amadori vengono accettate all'unanimità.

Si passa alla discussione delle modifiche proposte del Consigliere Florio.

Dopo aver letto le modifiche interviene il Consigliere Florio che sottolinea l'importanza delle donazioni e non solo del sangue e che si poteva pure omettere la specifica di quest'ultimo tipo. Ricorda che si rappresenta il territorio e che dobbiamo rivolgerci agli iscritti meno fortunati di noi. E' dispiaciuto della polemica che ne sorta, era un tema sul quale bisognava discutere.

Il Consigliere Paravano non ricorda che si sia parlato di altre tipi di donazioni, non ha nulla in contrario su quanto proposto ma non è d'accordo per quanto riguarda la proposta per i donatori di sangue. Se la proposta è relativa solo ai donatori di sangue lui non concorda, ma si parla di altri tipi di donazione allora la questione cambia.

Il Consigliere Florio ricorda che nel suo intervento aveva parlato anche di altre tipi di donazione.

Il dott. Spanò suggerisce di specificare che il punto riguardava un'analisi della proposta.

Il Coordinatore ritiene che le modifiche vadano bene ma è necessario togliere ogni riferimento ad altri tipi di donazioni.

Il consiglio è d'accordo sulle modifiche proposte da Florio togliendo i riferimenti ad altri tipi di donazione.

Il verbale della seduta del 26 ottobre 2018 preso atto delle osservazioni e modifiche dei consiglieri Paravano, Amadori e Florio viene approvato con un contrario (il Consigliere Paravano) e un astenuto (il Consigliere Cattaruzza in quanto non presente alla seduta).

Si passa quindi alla trattazione del punto 3)

### **Punto 3) Comunicazioni del Coordinatore**

Nel merito degli incontri territoriali il Coordinatore ringrazia per il lavoro e la disponibilità di tutti, ricorda che il regolamento prevede che entro 15 giorni dall'evento i consiglieri devono inviare i verbali alla struttura e a lui per conoscenza. Quindi invita coloro che sono in ritardo a farlo il più presto possibile.

Riferendosi a quanto detto dal Presidente nel merito delle note spese ricorda che le fatture devono essere emesse tutte entro l'anno di riferimento con criterio progressivo e cadenza mensile, richiede che vengano sintetizzate trimestralmente le spese dei consiglieri. Per fine anno le fatture devono essere consegnate all'Ente con gli allegati obbligatori per permettere di chiudere la contabilità nei termini corretti.

Il Consigliere Molinari chiede se nell'imputazione dei vari costi sono inserite anche le spese con la carta di credito.

Coordinatore: nel sistema Travel cost non vanno caricate le spese sostenute con c/c.

Si apre il dibattito sul tema con interventi di Forte, Molinari, Conti, Amadori e Zaccone.

Il Coordinatore invita tutti ad usare il sistema Travel cost in quanto importante per l'analisi delle spese. Se qualcuno dei consiglieri ha difficoltà nell'adoperarlo si chiederà alla struttura un piccolo corso di formazione.

Il Consigliere Forte ricorda nel precedente mandato vi era differenza di imputazione tra le spese sostenute direttamente dal Consigliere e quelle sostenute con c/c. Lui carica tutto su Travel cost. e nessuno gli ha detto mai nulla.

Conti: si deve rappresentare la trasparenza, anche lui sapeva che non va tutto caricato sul Travel cost, ma se qualcuno lo fa e altri no allora le spese sostenute dai consiglieri si evidenzieranno delle discrasie.

Il Coordinatore chiede delucidazioni al Direttore.

Il Direttore richiama la normativa sulla trasparenza alla quale l'Ente si è volontariamente uniformato e, in merito ai compensi, si è ritenuto corretto pubblicare ai fini fiscali i dati contabili certificati. Qualora dovessero essere fornite ulteriori informazioni sarebbe necessario che tutti i consiglieri adottassero i medesimi criteri inserendo nel gestionale informatico, rispettando le scadenze e periodicamente, tutte le somme rimborsate e quelle anticipate a mezzo c/c EPPI. Invita tutti i consiglieri ad operare in tal senso affinché dal prossimo anno si possa disporre di tutti i dati delle spese sostenute direttamente o anticipate dall'EPPI anche con le carte di credito aziendali in dotazione.

Il Consigliere Molinari fa presente che riguardo ai rimborsi spese, l'utilizzo delle autovetture viene messo in fattura mentre il biglietto aereo è addebitato sulla carta di credito dell'Ente; vi sono delle incomprensioni sull'imputazione delle spese sostenute.

Per il Consigliere Conti si deve dimostrare agli iscritti che esiste una uniformità di comportamento, se si evidenziano delle discrasie tra i consiglieri si deve identificare un modo per evidenziare che non si abbiano parità di spese.

Il Consigliere Forte intervenendo sul Travel cost chiede se una volta caricato tutto su Travel cost è necessario consegnare anche gli originali.

Il Direttore chiarisce che per le spese sostenute con carta di credito EPPi bisogna inserire nel gestionale informatico le relative scansioni e consegnare gli originali.

Il Consigliere Amadori chiede al Direttore se si può avere una mail di riepilogo di quanto detto sul sistema Travel cost e sul suo utilizzo e se il sistema può essere esteso ad altri browser oltre ad Internet Explorer.

Il Direttore conferma la massima collaborazione della struttura anche mediante assistenza telefonica o appuntamento.

Il Consigliere Florio chiede se per gli incontri sul territorio è necessario fare l'autodichiarazione.

Il Direttore conferma precisando che qualora venga utilizzata la propria autovettura occorre comunicarlo all'Ente sia a preventivo sia a consuntivo, questo anche ai fini assicurativi. Il Consigliere Paravano comunica che gli era stato detto di non mettere le spese con carta di credito su Travel cost, chiede inoltre chiarimenti su come comportarsi con la fatturazione delle cene tra più consiglieri. Ogni Consigliere dovrebbe farsi fare una ricevuta fiscale?

Il Direttore conferma che la spesa è strettamente personale.

Il Consigliere Zaccone chiede chiarimenti riguardo al viaggio in macchina insieme ad un Consigliere di CdA.

Il Direttore risponde che per il rimborso spese dell'autoveicolo ne beneficia solo il soggetto che lo richiede e pertanto è a lui che viene imputato.

Alle ore 11.20, il Coordinatore ringrazia il Direttore e sospende la seduta per una pausa caffè.

Il Presidente del Collegio Sindacale lascia la seduta.

Alle ore 11.45 riprende la riunione.

Il Coordinatore dà il benvenuto al dott. Sebastiano Sciliberto, nuovo componente del Collegio Sindacale e chiede una sua breve presentazione.

Il dott. Sciliberto si presenta al Consiglio e ringrazia per la fiducia e l'attenzione riservatagli.

Il Coordinatore chiede anche alla dott.ssa Valentina Di Bona di presentarsi. Seguono l'intervento e i ringraziamenti.

Dopo i ringraziamenti il Coordinatore chiede al Direttore di procedere con la presentazione del nuovo logo dell'EPPI così come preannunciato dal Presidente e di considerarlo come trattazione nel punto relativo alle comunicazioni del Coordinatore.

Il Direttore proietta un breve filmato che illustra il nuovo logo ed i valori che lo accomunano all'attuale, si sono voluti riproporre in maniera dinamica gli stessi valori che contraddistinguono la Categoria. Con l'attuale logo si voleva rappresentare l'incontro assembleare (insieme di persone) con momenti di confronto e discussione, la sintesi dei contenuti e la decisione proiettata verso l'esterno senza autoreferenzialità e confini territoriali. Il nuovo logo include questi valori e li unisce a quelli dell'Ente di previdenza volendo rappresentare graficamente un unicum tra previdenza e professione. Nell'attuale logo le due dimensioni, quella della previdenza e quella della professione, sono distinte e trovano un punto di intersezione. Nella nuova idea si sposa la nuova visione inclusiva delle due tematiche, entrambe facce della stessa medaglia, fornendo anche un nuovo elemento caratterizzante della vita professionale che è rappresentato dal welfare e da come l'EPPI interpreta questo a sostegno dei periti industriali e della professione.

Il nuovo logo dell'Ente sarà presentato durante l'Assemblea dei Presidenti del 14/12 p.v. e la sua divulgazione sarà graduale a partire dalle prossime comunicazioni natalizie agli iscritti per poi essere inserito nel sito e nella modulistica dell'Ente.

Il Direttore informa nel merito della procedura di selezione dell'operatore economico per la fornitura del servizio di fatturazione elettronica in regime di convenzione a favore degli iscritti. La procedura ha visto come aggiudicatario la società Aruba al prezzo di euro 15/anno. Nei prossimi giorni l'EPPI ed il CNPI condivideranno le modalità con le quali gestire il servizio ed informare gli iscritti.

Il Direttore, in risposta ad una precedente richiesta formulata da Consigliere Pastorelli, illustra la "sezione demo" che i consiglieri potranno utilizzare durante gli incontri sul territorio per presentare agli iscritti le aree tematiche del sito EPPI ove sono presenti le funzionalità eseguibili dagli iscritti nell'area riservata.

Ribadisce che la "sezione demo" è una posizione fittizia e che lo scopo non è quello di calcolare o

rappresentare singole posizioni bensì quello di informare dove trovare nel sito le informazioni che gli iscritti richiedono.

Il Consigliere Forte ricorda che in una seduta del precedente CIG si era deciso di togliere il tasto “calcola la tua pensione” perché non dava la situazione effettiva, quindi chiede di toglierlo definitivamente.

Il Direttore risponde che quel tasto è stato modificato inserendo il termine “simula”, e che ha la mera funzione di simulare, o meglio stimare, la possibile pensione futura alle condizioni e parametri che lo stesso iscritto potrà scegliere come maggiormente rappresentative della sua posizione lavorativa, reddituale e contributiva. Il Consigliere Zaccone chiede se le credenziali sono state pensate per essere utilizzate solo dai consiglieri o possono essere anche distribuite, perché se così fosse bisogna prevedere un sistema per la gestione dalla contemporaneità.

Il Consigliere De Girardi replica che l'obiettivo era quello di avere uno strumento ad esclusivo uso dei consiglieri quindi potrà essere utilizzato, in contemporanea, dai soli consiglieri EPPI.

Il Coordinatore ringrazia il Direttore per le informazioni date.

Si passa quindi alla trattazione del punto 4).

Entra in riunione la dott.ssa Gozzi alla quale il Coordinatore dà il benvenuto.

#### **Punto 4) Analisi note di variazioni bilancio 2018**

Il Direttore ricorda che statutariamente i termini per l'approvazione dei documenti di bilancio sono stati rispettati ed illustra alcuni criteri di compilazione ed inserimento delle poste di bilancio.

La dott.ssa Gozzi entra nel merito dei singoli documenti e dei dati del Bilancio preventivo, documento di programmazione ed indirizzo per la gestione 2018 e 2019. Illustra puntualmente ed in modo esaustivo sulle singole voci del conto economico scalare 2018.

Seguono alcuni interventi.

Alle ore 13.40 alla fine della discussione sulle previsioni per l'esercizio 2018 si interrompe la seduta per la pausa pranzo.

La dott.ssa Di Bona lascia la seduta.

Il Coordinatore chiede al consiglio di tornare in seduta per le 14.30.

Alle ore 14.40 riprende la seduta.

Il Coordinatore chiede ai consiglieri di sospendere la trattazione del bilancio 2019 per anticipare quella relativa ai contributi annuali ai collegi.

Il consiglio è d'accordo e si passa alla trattazione del punto 6).

**Punto 6) Contributi annuali ai collegi: delibera dei criteri generali ai sensi dell'art. 7 lettera o) dello Statuto.**

Il Coordinatore passa la parola al Direttore che illustra ai presenti la disposizione della lettera o), articolo 7, comma 6 dello Statuto dell'EPPI approvato dai Ministeri vigilanti con nota dell'8 febbraio 2018.

In base alla disposizione citata il Consiglio di Indirizzo Generale deve deliberare i "criteri generali" per la determinazione e la corresponsione dei contributi da riconoscere ai Collegi Provinciali dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati per le funzioni agli stessi demandate dall'Ente.

Per dare un'idea di quali siano le competenze "demandate" ai Collegi, od Ordini nella nuova denominazione, basti pensare che gli stessi – ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del D. Lgs. 103/96 – sono tenuti a trasmettere l'elenco dei nominativi degli iscritti, corredato dei dati anagrafici e identificativi della condizione professionale, così come ad aggiornare i dati degli iscritti in forza di eventi quali ad esempio la sospensione o la cancellazione dall'Albo. Informa il Consiglio che nel precedente mandato il Consiglio di Indirizzo Generale non aveva deliberato in materia e pertanto si rende necessario adottare tale provvedimento entro fine anno per consentire agli Ordini provinciali di ricevere i contributi spettanti per l'esercizio 2018 a fronte delle importanti attività che svolgono previste dalle norme e dallo statuto dell'Ente.

Il Coordinatore evidenzia che tale circostanza, essendo intervenuta a cavallo del mandato e verso la fine dell'esercizio sociale, comporta la necessità di valutare che i contributi per l'anno 2018 siano riconosciuti con le stesse modalità e termini di quelli riconosciuti per l'anno 2017, e di rinviare eventuali valutazioni nel merito nei primi mesi del 2019.

In particolare, si propone che il Consiglio di Amministrazione, fermo restando il rispetto dello stanziamento dei fondi di bilancio appositamente dedicati, riconosca:

- un importo "una tantum" pari ad euro 615,00 (seicentoquindici/00) per ogni Ordine provinciale;
- un importo pari ad euro 0,91 (zero/91) per ogni iscritto all'Ordine provinciale;

- un importo pari ad euro 16,00 (sedici/00) per ogni iscritto all'EPPI all'Ordine provinciale.

L'importo complessivo determinato secondo i suddetti parametri e la numerosità degli iscritti al 21 novembre 2018 (n. 38.293 iscritti agli ordini n. 13.601 iscritti all'EPPI) è di Euro 312.732,63 coperti dallo specifico stanziamento di bilancio.

Il Coordinatore chiede al consiglio eventuali osservazioni e comunica che questi criteri saranno oggetto di una futura commissione in quanto di competenza del CIG.

Terminate le osservazioni dei consiglieri si pone in votazione.

Il Consiglio di Indirizzo Generale all'unanimità dei presenti,

#### **Delibera n. 20/2018**

ai sensi dell'articolo 7, comma 6, lettera o), di determinare i parametri per la corresponsione dei contributi da riconoscere agli Ordini provinciali per l'anno 2018 nella seguente misura:

- un importo "una tantum" pari ad euro 615,00 (seicentoquindici/00) per ogni Ordine provinciale;

- un importo pari ad euro 0,91 (zero/91) per ogni iscritto all'Ordine provinciale;

- un importo pari ad euro 16,00 (sedici/00) per ogni iscritto all'EPPI all'Ordine provinciale.

Si passa quindi alla trattazione del punto 5)

#### **Punto 5) Analisi bilancio preventivo 2019**

Il Coordinatore passa la parola alla dott.ssa Gozzi che illustra le singole poste del bilancio preventivo 2019: prestazioni previdenziali, i contributi, costi di gestione, ed esamina la gestione finanziaria e le voci di costo inerenti la rivalutazione di legge e la tassazione.

Seguono alcuni quesiti dei consiglieri ai quali la dott.ssa Gozzi risponde in modo esaustivo.

Terminata la presentazione il Coordinatore ricorda che il prossimo 29 novembre è calendarizzata la riunione di Consiglio per l'approvazione dei bilanci 2018 e 2019.

La dott.ssa Gozzi alle ore 15.05 lascia la seduta.

Si passa quindi alla trattazione del punto 7)

#### **Punto 7) Aggiornamento incontri sul territorio**

Il Coordinatore comunica che ci sono stati alcuni Collegi che fuori termine hanno richiesto di partecipare agli incontri congiuntamente ad altri già decisi: Pavia, Prato, Massa Carrara.

Il Consigliere Gavana ritiene che per Pavia si poteva dare risposta affermativa visto che si era in un periodo di transizione e anche perché vi era già stata una proroga.

Il Coordinatore non è d'accordo, nei precedenti mandati è successa la stessa cosa. Per le richieste arrivate oltre i termini non sono state accettate domande. Ricorda a Gavana che lui era Presidente del Collegio di Pavia ma oggi è un membro del CIG a conoscenza delle procedure e quindi doveva sollecitare la richiesta prima dei termini.

Il Consigliere Gavana risponde che per entrare in CIG si è dimesso da Presidente del Collegio di Pavia, visto che aveva richiesto l'accorpamento ad un Collegio che già era stato confermato si poteva essere meno rigidi.

Il Coordinatore prende atto ma la situazione resta com'è.

Si passa alla trattazione del punto 8).

#### **Punto 8) Regolamento elettorale: analisi e valutazioni**

Il Coordinatore fa presente che con il nuovo regolamento dall'analisi dei risultati elettorali non si è riusciti a comprendere la distribuzione dei voti, con la votazione cartacea si riusciva a capire la distribuzione dei voti su base territoriale. Chiede quindi alla struttura, nella persona del Direttore presente in seduta, di formulare una richiesta alla società che ha fornito il software per verificare se vi è la possibilità di avere questi dati. Non è una cosa urgente. Il Direttore chiederà alla società.

Altra criticità è stata quella della chiusura del seggio elettorale centrale alle 17.00, questo fatto è stato criticato nell'ambito CIG e CdA.

Il Consigliere Forte ritiene che il limite delle ore 17.00 non sia sbagliato, il problema è che le persone sono andate a votare l'ultimo giorno alle 16.55. Per quanto riguarda la prima richiesta del Coordinatore a lui non interessa chi lo ha votato.

Il Consigliere Paravano appoggia quanto detto dal Coordinatore ricordando che anche a Udine si sono avuti problemi per l'orario perché molti iscritti non hanno avuto tempo per votare o comunque hanno avuto dei problemi.

Il Consigliere Gavana formula il seguente ragionamento: si iniziavano le votazioni troppo tardi al mattino e si finivano troppo presto la sera, ma avendo avuto un ottimo risultato nella partecipazione non ci si può lamentare. Fa riflettere il fatto che la commissione elettorale è stata a Roma una settimana, l'unica cosa che ritiene utile mantenere è il report di fine giornata, ma se viene letto anche il giorno dopo va bene comunque.

Il Coordinatore riepiloga quanto esposto e comunica che il CIG raccoglierà tutte le idee e prossimamente si affronterà di nuovo il tema.

Il Consigliere Pastorelli, oltre alle motivazioni tecniche, ritiene che il Regolamento Elettorale sia da rivedere sugli aspetti politici quali: l'incompatibilità dei componenti, i 5 anni di morosità o regolarità contributiva, la revisione dei Collegi elettorali. Anche in Toscana si sono avuti problemi derivanti dalla chiusura del seggio centrale alle 17.00, quindi concorda su una eventuale modifica.

Il Coordinatore ricorda che la determinazione dei Collegi elettorali è nello Statuto.

Si passa quindi all'ultimo punto all'ordine del giorno.

#### **Punto 9) Analisi proposta commissione di studio sulla gestione degli incontri territoriali**

Il Coordinatore passa la parola a De Girardi, Coordinatore della commissione.

Il Consigliere De Girardi informa nel merito dell'iter operativo per la redazione del testo definitivo del Regolamento: raccogliere le indicazioni del Direttore, collazionare il testo con le variazioni, inviare le variazioni ai membri della commissione, ricevere dai Colleghi le osservazioni, redigere il nuovo testo da sottoporre all'analisi e alla valutazione del Consiglio di indirizzo generale.

Il Coordinatore ricorda a tutti che la Commissione ha come termine dei lavori il mese di gennaio 2019.

Il Consigliere Conti non è d'accordo nel deliberare a gennaio 2019, vorrebbe anticipare la deliberazione.

Il Consigliere Fontanelli propone di portare l'analisi della Commissione all'ordine del giorno del CIG di dicembre 2018.

#### **Punto 10) Varie ed eventuali**

Alle ore 15.35 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

### **VERBALE N. 6/2018 DEL 29/11/2018 DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciotto, addì 29 del mese di novembre, alle ore 10.30, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPi"), debitamente convocato con nota del 21/11/2018 - Prot. 30070, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 23 novembre 2018
- 2) Approvazione note di variazioni bilancio 2018
- 3) Approvazione bilancio preventivo 2019
- 4) Comunicazioni del Coordinatore
- 5) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Assente giustificato il Consigliere Florio per. ind. Giovanni.

Il Consigliere Molinari ha avvisato che arriverà più tardi.

Presente per il Collegio Sindacale: la dott.ssa Valentina Di Bona, il dott. Pier Giorgio Cempella, il dott.

Sebastiano Sciliberto, il Per. Ind. Donato Blanco.

Alle ore 10.40 il Coordinatore verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**Punto 1) Lettura e approvazione verbale seduta del 23 novembre 2018.**

Il Coordinatore comunica che il verbale del 23.11.2018 sarà approvato nella seduta del 13/12/2018.

Si passa quindi alla trattazione del punto 2)

**Punto 2) Approvazione note di variazioni bilancio 2018**

Il Coordinatore cede la parola al Direttore Generale che saluta il Consiglio.

Il Direttore illustra l'assetto amministrativo e contabile dell'Ente e la normativa di riferimento per la redazione dei bilanci preventivi e consuntivi. Si sofferma sulla gestione contabile di alcune poste di bilancio, i contributi e le prestazioni, al fine di rappresentare le voci che effettivamente concorrono alla determinazione dell'avanzo di esercizio in coerenza con l'assetto gestionale dell'Ente basato su due condizioni base: sistema di finanziamento proprio della capitalizzazione individuale, metodo contributivo per il calcolo delle prestazioni pensionistiche. I contributi utili ai fini pensionistici e alle indennità di maternità sono accantonati annualmente nei rispettivi montanti individuali che sono utilizzati al momento dell'erogazione delle prestazioni. Ne consegue che i bilanci al momento dell'erogazione delle prestazioni pensionistiche, avendo tempo per tempo contabilizzato il costo relativo ai contributi accantonati e alla rivalutazione maturata, registrano tra i ricavi le opportune poste di rettifica. Mediante delle slides illustra, commenta ed approfondisce gli schemi di bilancio secondo i criteri di gestione ordinaria e gestione finanziaria applicati ai bilanci.

Alle ore 10.50 entra in seduta il Consigliere Fabio Molinari.

Il Direttore terminata l'esposizione sulle tematiche generali del bilancio chiede ai consiglieri se hanno domande da porre.

Il Consigliere Amadori chiede chiarimenti sul perché nel bilancio dell'EPPI si faccia riferimento al bilancio tecnico attuariale 2014 e come mai non ve ne sia uno più recente. Inoltre chiede chiarimenti sull'aumento "importante", rispetto alla previsione, del numero di pensioni erogate nel 2018.

Il Direttore risponde in modo puntuale alla domanda riferendosi ai criteri e ai tempi di redazione del bilancio tecnico. L'ultimo bilancio tecnico triennale era relativo al 31.12.2014, pertanto il successivo farà la fotografia dell'Ente al 31.12.2017.

In merito alle tempistiche per l'approvazione del Bilancio tecnico triennale informa che il Bilancio relativo al 31.12.2017, i cui dati contributivi sono stati dichiarati ad ottobre 2018, sarà predisposto dal CdA nei primi mesi del 2019 affinché il CIG possa assumere la relativa delibera entro il primo trimestre 2019.

In merito alle previsioni contributive chiarisce che i valori indicati nel Bilancio preventivo si basano inizialmente sulle stime attuariali, per poi essere eventualmente assestati con l'analisi degli importi del flusso dichiarativo dell'anno. In merito alle prestazioni il bilancio tecnico stima le uscite al momento della maturazione del diritto, mentre i flussi dell'anno tengono conto anche di coloro che hanno posticipato il momento del pensionamento.

Il Consigliere Veneziani chiede chiarimenti sulle tabelle a pag. 1 e sulle rettifiche di valore dei titoli.

Il Direttore risponde nel merito del prospetto di pag. 14, esso è relativo all'obbligo di legge che hanno gli Enti nel programmare e adottare il piano triennale degli investimenti di natura immobiliare. Per quanto attiene le rettifiche di valore, a seguito di minusvalenze sui titoli iscritti nell'attivo circolante, ricorda che trattasi di poste di stima per le quali l'Ente ha valutato il prezzo di mercato al 31 ottobre 2018 e ne ha rettificato prudenzialmente, nelle previsioni 2018, il valore di bilancio rispetto al prezzo di carico. I titoli che hanno contribuito a questa stima in diminuzione sono principalmente quote di OICR e di titoli dei paesi emergenti e titoli di stato italiani.

Il Consigliere Bendinelli chiede chiarimenti in merito alla tabella di pag. 12, sul montante contributivo maturato in quanto non è indicato tra le uscite il valore riportato a pag. 9 del preventivo 2019.

Il Direttore risponde che trattasi di un mero refuso nella redazione della tabella che non incide sul calcolo della rivalutazione 2018, mentre è correttamente considerato per il calcolo della rivalutazione 2019.

Il Consigliere Gavana chiede se questo documento può essere revisionato. Vorrebbe apportare delle piccole modifiche, per esempio preferirebbe il segno "meno" rispetto alla parentesi.

Il Direttore risponde che eventuali refusi letterali possono essere oggetto di una normale e doverosa correzione del testo. Quindi rappresentare anche segni algebrici negativi con il relativo segno meno

piuttosto che con parentesi non altera in alcun modo il significato del documento.

Il Consigliere Amadori fa notare che a pag. 10 tra le spese vi è quella per la pubblicazione del periodico che è lievitata del 52% rispetto alle previsioni.

Il Direttore chiarisce che la nuova stima prende in considerazione l'onere derivato dall'accordo stipulato con il CNPI per la gestione della comune campagna di comunicazione e di promozione della professione, accordo successivo alla redazione della stima iniziale.

Il Consigliere Segreto chiede chiarimenti in riferimento a pag. 2: chiede di rivedere il termine "minori giornate di presenza".

Si propone "razionalizzazione" in sostituzione dei suddetti termini.

Il Direttore chiarisce che i termini si riferiscono alla presenza effettiva rispetto a quella stimata e non deve essere interpretata come l'indicatore di un minore impegno, bensì come una razionalizzazione delle risorse.

Il dott. Cempella replica che nella relazione del Collegio Sindacale hanno riportato quel testo, ma comunque si può variare.

A seguito dei chiarimenti ricevuti il CIG

### **Considerati**

I nuovi valori dei costi conosciuti alla data di elaborazione delle Note di variazione 2018

#### **Visto**

L'art. 7 punto 6 lettera h)

dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

#### **Vista**

La proposta delle Note di variazione al Bilancio Preventivo 2018 e i relativi documenti che la compongono, deliberati dal CdA nelle sedute del 31 ottobre 2018;

#### **Vista**

L'intervenuta modifica della rivalutazione di legge a seguito della comunicazione del Ministero del Lavoro del 7 novembre 2018 e relativa al tasso di rivalutazione di legge per l'anno 2018,

#### **Vista**

La nuova proposta delle Note di variazione al Bilancio Preventivo 2018 e i relativi documenti che la

compongono, deliberati dal CdA nella seduta del 22 novembre 2018;

**Sentito**

Il Direttore Generale dell'Ente

**Sentito**

Il Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio

**Valutata**

la proposta di Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2018 il cui avanzo economico è di Euro 32.270.000 e i relativi documenti che la compongono;

**Constatata**

La validità della seduta

All'unanimità dei presenti il Consiglio di Indirizzo Generale,

**Delibera n. 21/2018**

- di approvare le Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2018, riportante un avanzo economico di Euro 32.270.000 e i relativi allegati che ne fanno parte integrante;
- di approvare il Piano Triennale 2018-2020 degli investimenti immobiliari ai sensi dell'art. 8 c. 15 del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010 e del decreto interministeriale del 10 novembre 2010.

**Punto 3) Approvazione bilancio preventivo 2019**

Il Direttore espone le principali poste del 2019 anche in chiave compartiva rispetto al 2018.

Il Direttore terminata l'esposizione cede la parola ai consiglieri.

Il Consigliere Zaccone chiede chiarimenti circa lo stanziamento di un milione per la voce di bilancio "sostegno al lavoro", ritenendo che le attività finanziate da questa voce avranno una grande valenza politica e quindi una ricaduta sul futuro della categoria, inoltre chiede maggiori dettagli sugli interventi previsti.

Il Direttore risponde che le risorse stanziare nel bilancio per la suddetta voce di spesa sono riferite a molteplici interventi. Nel merito una parte dello stanziamento è riferito ai possibili contributi da erogare agli iscritti secondo le modalità e termini già deliberati dal CIG con la cd. parte ottava del regolamento al

vaglio dei Ministeri Vigilanti, mentre la restante parte è attribuibile ad iniziative che l'Ente potrà adottare al fine di promuovere la professione secondo il dettato normativo dell'articolo 10 bis del D.L. n. 76/2013.

Il Coordinatore aggiunge che ritiene prematuro parlarne ora senza aver avuto l'approvazione dei Ministeri sulla parte VIII del regolamento afferente all'erogazione dei benefici assistenziali.

Inoltre sottolinea che la stima dei compensi degli Organi statutari non tiene conto dell'aumento dal 2% al 5% del contributo integrativo sui compensi dei consiglieri.

Il Direttore chiarisce che eventuali refusi saranno oggetto di una revisione di stampa. Riguardo al contributo integrativo da esporre in fattura verso l'EPPi ricorda che il preventivo è redatto sulla base della legislazione vigente e pertanto all'oggi l'aliquota non ha subito alcuna variazione approvata dai Ministeri Vigilanti.

Alle ore 11.55 entra in riunione il dott. Spanò, Presidente del Collegio dei Sindaci.

Il Consigliere Veneziani evidenzia che a pag. 2 del bilancio viene riportata la frase che "il numero degli iscritti desta preoccupazione" e ciò in contrasto con quanto affermato dalla relazione attuariale nella quale si ipotizza un aumento degli iscritti.

Il Direttore risponde che in questi ultimi anni si è rilevata una riduzione nel numero delle nuove iscrizioni e che il fenomeno è alla valutazione del CdA. Anche per tale motivo si è pensato di stanziare nel bilancio di previsione delle risorse indirizzate a promuovere la professione al fine di iniziare a porre le basi per una politica di medio periodo che consenta una maggiore penetrazione della professione del perito industriale tra i giovani.

Il Consigliere Veneziani chiede chiarimenti se l'aumento delle risorse destinate al sostegno della professione abbia determinato una riduzione di quelle destinate a sostenere gli iscritti nei casi di calamità.

Il Direttore chiarisce che il CdA ha provveduto a razionalizzare la spesa per i benefici riducendo i capitoli di spesa poco utilizzati ovvero utilizzati non efficacemente. Nel merito gli interventi a sostegno delle calamità sono tra quelli meno utilizzati, mentre i contributi per le rette scolastiche sono la quota preponderante e ad oggi sono erogati, in anticipo, per l'intero ciclo scolastico. Quindi razionalizzando tali spese si possono rimodulare le risorse da destinare per ulteriori altre finalità.

Il Consigliere Cattaruzza chiede chiarimenti circa i dati di pag. 17 sull'integrazione al minimo della pensione sociale per la quale sono stati stanziati 150.000 Euro.

Il Direttore ricorda che trattasi delle integrazioni degli assegni di invalidità e delle pensioni di inabilità sino al 70% dell'assegno sociale, come prescritto dal Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, tali integrazioni sono deliberate del CdA.

Il Consigliere Pastorelli si ritiene molto soddisfatto dalla suddivisione delle risorse destinate ai benefici assistenziali, in quanto ci si occupa del sostegno al lavoro e della figura dei periti industriali sperando che possa produrre valore aggiunto senza generare forme di assistenzialismo.

Il Consigliere Bendinelli condivide le note di Pastorelli: utile e necessario fare modifiche sul sistema di assistenza, nel merito della voce "sostegno al lavoro" dovranno essere fatte delle scelte politiche. Insiste poi sul passaggio tra il 2% e il 5%. Non è stato considerato nei rimborsi agli Organi statutari ma a pag. 3 laddove si parla della stima della contribuzione è stato inserito il riferimento,

Il Direttore ricorda quanto detto in precedenza, cioè che il valore della contribuzione è assunto pari al valore stimato dall'attuario. Le stime attuariali non prevedono una segmentazione dell'aliquota al 2% e al 5% in quanto si basano sui parametri comunicati dai ministeri e sulla possibilità di disporre di serie storiche robuste che consentano di elaborare stime attendibili.

Il Consigliere Bendinelli analizzando quanto indicato a pag. 13 sulla gestione dell'ente gradirebbe fossero invertiti i termini "efficienza ed efficacia" riferiti al risultato economico. Nota inoltre che non vi sono riferimenti alle spese per l'ampliamento della sede. Non trova a pag. 20 e 22 un aumento degli importi relativi alle utenze e ai servizi di manutenzione o di pulizia connessi l'ampliamento della sede.

Il Direttore risponde che le relative voci di spesa per l'anno 2019 non hanno subito variazioni in aumento in quanto gli stanziamenti per il 2018 risultano essere congrui rispetto ad eventuali aumenti marginali nelle spese di pulizia e delle utenze elettriche.

Il Consigliere Zaccone chiede chiarimenti sulla voce "servizi informatici" di pag. 20.

Risponde il Consigliere Bendinelli evidenziando che i dettagli sono presenti nella scheda che è stata fornita ai consiglieri.

Il Consigliere Segreto chiede chiarimenti sulla voce relativa ai contributi per l'indennità di maternità che dovrebbe estendersi anche alla paternità.

Il Direttore conferma che la voce di costo include anche la possibilità di erogare i contributi ai neopapà nei limiti e termini della vigente legislazione, al di là delle mere etichette contabili,

Non essendoci ulteriori interventi si passa all'approvazione.

#### **Considerati**

I valori dei costi e dei ricavi del Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2019 ed i relativi impieghi

#### **Visto**

L'art. 7 punto 6 lettera g)

dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

#### **Vista**

La proposta del Bilancio Preventivo 2019 e i relativi documenti che la compongono, deliberati dal CdA nella seduta del 22 novembre 2018;

#### **Sentito**

Il Direttore Generale dell'Ente

#### **Sentito**

Il Responsabile dell'Ufficio Contabilità e Bilancio

#### **Vista**

La proposta del Bilancio Preventivo 2019 e i relativi documenti che la compongono, deliberati dal CdA nella seduta del 31 ottobre 2018;

#### **Vista**

L'intervenuta modifica formale di alcuni prospetti del bilancio a seguito della comunicazione del Ministero del Lavoro del 7 novembre 2018 e relativa al tasso di rivalutazione di legge per l'anno 2018,

#### **Vista**

La nuova proposta del Bilancio Preventivo 2019 e i relativi documenti che la compongono, deliberati dal CdA nella seduta del 22 novembre 2018;

#### **Valutata**

La proposta del Bilancio Preventivo 2019, il cui avanzo economico è di euro 24.352.000 e i relativi documenti che la compongono;

### **Constatata**

La validità della seduta

All'unanimità dei presenti il Consiglio di Indirizzo Generale,

### **Delibera n. 22/2017**

- di approvare il Bilancio Preventivo dell'anno 2019, riportante un avanzo economico di Euro 24.352.000 ed i relativi allegati che ne fanno parte integrante
- di approvare il Piano Triennale 2019-2021 degli investimenti immobiliari ai sensi dell'art. 8 c. 15 del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010 e del decreto interministeriale del 10 novembre 2010.

### **Punto 4) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore consegna ai consiglieri per informazione le copie relative alla parte VIII del Regolamento per Benefici assistenziali e chiede aggiornamenti al Direttore circa la fatturazione elettronica e le relative convenzioni.

Il Direttore risponde che l'offerta migliore è stata quella di Aruba PEC, già inviata al CNPI che aveva ricevuto da Aruba una proposta migliorativa. Prima di attivare il servizio è necessario che il CNPI si adoperi per la firma della convenzione e l'ottenimento dei codici di attivazione.

Il Coordinatore propone di programmare le prossime date per le sedute del CIG e per le giornate di formazione o per le riunioni di commissioni, a tal fine propone le seguenti date

- 24/01/2019 formazione
- 25/01/2019 inizio alle ore 08.30, interruzione per pranzo alle 12.30, ripresa lavori alle 13:30 e chiusura entro le 15:30.
- 21/02/2019 seduta CIG dalle 15.00 alle 19.00.
- 22/02/2019 incontro con CNPI.

La seduta viene sospesa per la pausa pranzo alle ore 13.00.

Alle ore 14.25 la seduta riprende con la trattazione del punto 5).

### **Punto 5) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore è contento degli interventi del consiglio sul Bilancio rispettando i tempi senza repliche e dibattiti inutili,

Per quanto riguarda i verbali degli Appuntamenti sul Welfare ha notato che sono stati consegnati nuovi verbali ma da lui non ricevuti via email, invita i consiglieri a procedere in tal senso.

Passa quindi alla lettura di alcuni punti del Regolamento interno CIG, che ritiene importante ricordare:

- Modalità di avviso per le convocazioni;
- Variazione dell'ordine del giorno: può essere fatta da 1/3 dei componenti del CIG se lo richiedono. Se vi è un'integrazione da fare sull'ordine del giorno si può fare ma deve essere approvata all'unanimità dei presenti;
- Ricorda le procedure per la fatturazione e l'utilizzo del Travel cost, e che la struttura invierà una sintesi per le modalità di utilizzo dello stesso. Per verificare la condizioni di controllo dei costi è importante avere una situazione trimestrale.

Riguardo alla Commissione "Gestione incontri sul territorio", il Coordinatore comunica che si è creata un po' di confusione e vuole fare chiarezza per spiegare cosa avverrà. La commissione ha scadenza gennaio, l'idea è quella di veicolare il testo ed approvare con delibera il testo per il mese di dicembre. Il testo dovrà essere analizzato dalla commissione.

Cede quindi la parola al Consigliere De Girardi, Coordinatore della suddetta commissione.

Il Consigliere De Girardi comunica che la commissione ha esaminato il testo del vecchio regolamento, raccogliendo via e-mail le osservazioni dei membri della stessa. Il testo è stato rielaborato e corretto, come da suggerimenti del Presidente e del Coordinatore del CIG, ed è stato inviato alla struttura per i relativi commenti.

Il Direttore ha fatto delle osservazioni che sono state inviate via e-mail al resto della commissione.

Se i membri della commissione sono d'accordo si può esaminare velocemente il testo così da predisporre il testo definitivo da presentare al CIG per i commenti e le integrazioni.

Interviene il Consigliere Forte ponendo alcune domande:

- Le osservazioni al nuovo testo del Regolamento che viene inviato possono essere recepite prima dell'approvazione in CIG?
- Relativamente al Bilancio chiede che vengano previsti dal CIG degli uditori per il bilancio.

Il Coordinatore rispetto alla prima domanda risponde che in CIG vi sarà sicuramente la possibilità di recepire le osservazioni dei consiglieri.

Riguardo alla seconda domanda risponde che provvederà a comunicare al Presidente l'intenzione del CIG di voler istituire una commissione di uditori al bilancio. La proposta può essere inserita nell'ordine del giorno della prossima seduta.

Passa quindi la parola al Consigliere Bendinelli, Coordinatore della Commissione "Analisi compensi organi statutari", per un aggiornamento.

Il Consigliere Bendinelli informa il consiglio circa gli obiettivi di lavoro che si è posta la commissione:

- il limite di spesa che non deve essere superato in rapporto al risultato del lavoro,
- determinare il valore di quanto svolto da non considerare solo un mero risparmio.
- analizzare i costi che l'Ente sostiene per i costi accessori (trasferte, viaggi, hotel, etc.) al fine di valutare le convenzioni.

È prevista una riunione per il 13 dicembre p.v., il Coordinatore della commissione comunicherà le modalità organizzative e la convocazione.

Terminati gli interventi il Coordinatore ricorda che con domani, 30 novembre 2018, si chiudono gli ultimi Appuntamenti sul territorio. Sono stati agevolati tutti i Collegi. Ringrazia tutto il consiglio e anche i componenti del CdA per il lavoro fatto, vi è buona soddisfazione dal territorio e questo lo fa felice.

Cede di nuovo la parola a Bendinelli.

Il Consigliere Bendinelli accoglie e condivide quanto proposto in merito alla possibilità di collaborare alla elaborazione dei futuri bilanci affiancando il CdA, auspica la messa a disposizione di tempi maggiori per intervenire e modificare alcune poste iscritte nei bilanci consentendoci di espletare il ruolo del CIG.

Il Consigliere Forte riguardo agli Appuntamenti sul Welfare concorda sulla valutazione del "tour de force" affrontato per svolgerli, ribadisce che sia opportuno iniziare a promuovere i nuovi incontri spalmati in tutti i periodi dell'anno. Il Coordinatore comunica di aver già condiviso questa impostazione con il Presidente.

Si propone di organizzare degli incontri territoriali su aree geografiche predefinite, non si faranno più gli Appuntamenti sul Welfare tra settembre e novembre ma durante tutto l'anno. La struttura dovrà informare i Collegi territoriali per tempo e interverrà per razionalizzare l'organizzazione.

Il Consigliere Zaccone ritiene si debbano far intercorrere minimo almeno 6/7 mesi tra lo svolgimento di un incontro e l'altro.

Il Consigliere Cattaruzza propone di invertire le modalità di organizzazione: l'ente programma gli incontri sul territorio senza aspettare le richieste dei Collegi.

Il Coordinatore chiede al consiglio di aspettare il testo del nuovo regolamento per valutare le proposte.

Il Consigliere Paravano ritiene che il CIG e i Collegi possano anche organizzare gli incontri senza necessariamente coinvolgere la struttura.

Il Coordinatore è d'accordo ma se gli incontri partono dalla struttura per i Collegi saranno previsti i contributi.

A conclusione chiede a tutto il consiglio di collaborare alla redazione dell'ordine del giorno comunicando direttamente a lui eventuali argomenti da inserire.

Alle ore 14.55 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 7/2018 DEL 13/12/2018**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciotto, addì 13 del mese di dicembre, alle ore 15.00, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 04/12/2018 - Prot. 32100, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Lettura ed approvazione verbale seduta del 23 novembre 2018
- 2) Lettura ed approvazione verbale seduta del 29 novembre 2018
- 3) Comunicazioni del Presidente
- 4) Commissione "Gestione incontri sul territorio" – analisi testo nuovo Regolamento ed eventuale delibera

- 5) Costituzione Commissione "Uditori Bilancio"
- 6) Comunicazioni del Coordinatore
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Il Consigliere Zaccone Salvatore comunica che arriverà con dieci minuti di ritardo.

Presente per il Collegio Sindacale: Dott. Cempella Pier Giorgio e Per. Ind. Donato Blanco.

Alle ore 15.00 il Coordinatore verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

**Punto 1) Lettura e approvazione verbale seduta del 23 novembre 2018**

Il verbale della seduta del 23 novembre 2018 dopo le osservazioni dei consiglieri viene approvato all'unanimità dei presenti.

Si passa quindi alla trattazione del punto 2).

Alle ore 15.13 il Consigliere Zaccone entra in seduta.

## **Punto 2) Lettura e approvazione verbale seduta del 29 novembre 2018**

Il Coordinatore chiede di chiamare il Direttore per delucidazioni sull'esito delle correzioni dei refusi sul testo dei bilanci.

Il Direttore, impegnato nel Consiglio di Amministrazione, è impossibilitato ad entrare in seduta. Interviene il Dott. Cempella confermando che i refusi presenti nel testo dei due bilanci sono stati corretti così come richiesto dal CIG nell'ultima seduta.

Non essendoci altri interventi il verbale della seduta del 29 novembre 2018, dopo le osservazioni dei consiglieri, viene approvato all'unanimità con l'astensione del consigliere Florio in quanto assente nella seduta del 29 novembre.

Si passa quindi alla trattazione del punto 4) in quanto il Presidente è impegnato nel CdA.

## **Punto 4) Commissione "Gestione incontri sul territorio" – analisi testo nuovo Regolamento ed eventuale delibera**

Il Coordinatore passa la parola al Consigliere De Girardi, Coordinatore della Commissione, che legge il testo elaborato dalla stessa iniziando dalla premessa al Regolamento.

Si apre il dibattito sul testo della premessa.

Il Consigliere Pastorelli ritiene sia meglio specificare che la partecipazione agli incontri si riferisce ai periti industriali nel senso più ampio.

Il Consigliere Conti risponde sostenendo che dipenderà dai singoli consigli territoriali estendere a chi lo desidera l'accesso alla formazione. L'importante è individuare dei momenti di formazione locale. La finalità è creare uno strumento di formazione e informazione a livello locale.

Il Coordinatore esprime delle preoccupazioni dal punto di vista dell'impegno e dei contenuti economici nel merito di quanto scritto in premessa: *"organizzare ulteriori momenti di formazione che coinvolgeranno i consiglieri e i delegati degli Enti territoriali con riferimento a quanto già previsto dallo statuto dell'EPPI all'art. 14 lett. e)";* si chiede perché i consigli direttivi dovrebbero formare qualcuno che poi potrebbe essere individuato come futuro componente degli organismi EPPI. Non è d'accordo che la premessa sia redatta in questo modo, eventualmente il testo può essere portato all'interno del regolamento inserendolo in un articolo.

Per il Consigliere Amadori bisognerebbe fare un giro di opinioni di tutti i consiglieri per verificare se l'intero consiglio è d'accordo con l'impegno politico che viene evidenziato nel testo della premessa, propone che nella delibera con cui si approva il Regolamento, si aggiunga che il CIG si "*impegna a*".

Il Consigliere De Girardi specifica che la premessa quale criterio generale è da considerarsi il testo della delibera.

Il Consigliere Bendinelli non vuole entrare nel merito politico della premessa ma si chiede se la formazione rientra nell'ambito degli Appuntamenti sul welfare oppure se è attività scollegata, perché in tal caso ricorda che il regolamento è specifico per gli Appuntamenti sul Welfare e gli Eppintour.

Il Consigliere Forte chiede di modificare la parola "collegi" con "ordini".

Il Coordinatore è d'accordo con Bendinelli. L'idea è valida ma bisogna trovare meccanismi che vadano al di là degli Appuntamenti sul Welfare e degli Eppintour. Nel prossimo ordine del giorno si inizierà a ragionare sulle proposte per come arrivare all'organizzazione della formazione.

Il Consigliere Fontanelli ricorda che l'intenzione della Commissione era quella di regolamentare gli incontri ma anche di prendere un impegno verso la categoria, quindi non trova giusto omettere la premessa.

Il Consigliere Conti condivide quanto detto da Amadori.

Il Consigliere Bendinelli non sente di prendere un impegno per l'organizzazione di incontri formativi senza avere le basi economiche ed organizzative e non desidera approvare un impegno di questo tipo.

Il Consigliere Forte concorda con Bendinelli. La figura da individuare come delegato, già scartata tempo fa, è superflua.

Per il Consigliere Pastorelli la formazione orientata agli organismi territoriali è utile, si potrebbe trovare una formula compatibile con gli impegni della struttura e con una fattibilità tecnico economica.

Il Coordinatore del CIG ritiene che nel momento in cui si inserirà questa premessa nel prossimo odg si inizierà a discutere del tema. Ognuno arriverà con le proprie idee concrete, si analizzeranno e poi si potrà anche nominare una Commissione per un'analisi dei costi da affrontare che dovranno essere sostenibili.

Il Consigliere Gavana ritiene che i costi siano imprevedibili se non si decide la forma e l'impegno della formazione.

Il Consigliere Conti riguardo ai costi ricorda che si prevede l'incremento degli iscritti, quindi non dovrebbero scaturire tutti questi problemi. Non si tratta di aumentare i costi ma individuare le attività di formazione il cui costo può essere fatto rientrare nelle voci a carico del contributo integrativo.

Il Consigliere Veneziani chiede chiarimenti sulla funzione che dovrebbe svolgere il delegato. Se dovrà rispondere alle richieste sul proprio territorio.

Il Consigliere Bendinelli considerata la presenza di tutti i consiglieri chiede di modificare l'ordine del giorno di questa seduta inserendo il punto relativo alla "Gestione e attività formativa degli organi territoriali", non collegato al punto del regolamento degli incontri.

Il Coordinatore del CIG concorda con la proposta e propone di togliere la premessa dal regolamento e di inserire un nuovo punto all'ordine dal giorno di questa seduta inserendo il punto 8).

Il consiglio è d'accordo all'unanimità.

Il Consigliere De Girardi riprende con la lettura del testo del nuovo Regolamento.

Il Coordinatore ritiene si debbano trovare i termini corretti per chiarire che le due ore degli incontri saranno usate solo ed esclusivamente per parlare dell'EPPI e della previdenza.

Il Consigliere Conti ribadisce che in questi incontri si debba avere il tempo per parlare di previdenza, indipendentemente dai regolamenti per i crediti formativi e deontologici.

Il Consigliere Fontanelli, quale membro della Commissione, specifica che la stessa ha ritenuto che nel tempo di due ore si possano affrontare compiutamente i temi della previdenza, se poi il Collegio organizzatore ritiene di dover dare dei crediti si aggiungerà del tempo al fine di raggiungere il numero minimo di ore per il rilascio degli stessi.

Il Consigliere Paravano concorda con Fontanelli.

Per il Consigliere Gavana gli Appuntamenti sul Welfare devono essere monotematici. E concorda nelle due ore.

Il Consigliere Bendinelli allarga la problematica ricordando che si è scritto che gli incontri possono essere anche due o tre. Ci potrebbe anche essere il caso di un collegio che chiede 5 incontri.

Il Consigliere Conti risponde che si dovrà seguire il regolamento, quindi il collegio proporrà le eventuali date e l'EPPI le approverà secondo i propri impegni organizzativi.

Secondo il Consigliere Paravano, che appartiene ad un collegio che richiede molti incontri, cambia poco da un punto di vista economico. Il problema potrebbe sorgere per quei collegi che hanno un numero di partecipanti modesto.

Il Consigliere Bendinelli sottolinea che non voleva esprimere una critica sul Regolamento ma solo chiedere alla Commissione se fosse stata fatta una valutazione dei costi nel merito di queste modifiche.

Il Consigliere Segreto non comprende le osservazioni che si stanno esaminando e dà lettura degli articoli successivi del Regolamento nei quali si evidenzia il tempo di 3 ore e quindi dei crediti formativi che dovranno essere riconosciuti dai collegi.

Per il Consigliere Fontanelli indipendentemente dai costi si deve fare una valutazione dell'organizzazione.

Il Consigliere Amadori puntualizza che le tre ore valgono solo per i crediti tecnici e non deontologici.

Il Coordinatore ha delle perplessità per gli aspetti economici e sul fatto di dover dire di no a qualcuno e sì ad altri per il numero degli incontri. Quindi, anche con una diversa programmazione, se il numero degli incontri diventa per collegio almeno di tre all'anno significa che tutto si moltiplica così come aumenta l'impegno dei singoli consiglieri.

A questo punto propone di mettere a votazione il limite al numero degli incontri e al numero di ore.

- **Limite di numero di incontri:**

Molinari: più di un incontro con un limite di 3.

Amadori: concorda nel fare più di un incontro, con un limite di 3.

Conti: due ore senza limite sul numero degli incontri

Florio: da uno a tre incontri sul territorio

Zaccone: tre incontri massimo

Forte: dobbiamo prevedere delle fasce a seconda dal numero degli iscritti

Fontanelli: non metterebbe paletti sul numero di incontri

Pastorelli: massimo 3 incontri

Segreto: uno o più incontri va bene, ma lascerebbe al Cda di concertare quanti incontri fare

Veneziani: più incontri

Gavana: non ha grossi problemi sulla quantità degli incontri. Dovremmo porci l'obiettivo di incentivare gli incontri.

De Girardi: più incontri

Bendinelli: almeno tre concordati con il Cda

Paravano: più incontri

Cattaruzza: più incontri, ma non più di tre all'anno

De Faveri: limite di 3 incontri

- **Limite di ore:**

Sul limite delle ore di seguito le opinioni sono le seguenti:

Molinari: lascerebbe due ore

Amadori: portare gli incontri a 3 ore creerebbe difficoltà. Lascerebbe due ore, sarà poi compito del collegio aumentare le ore.

Conti: due ore

Florio: due ore lasciando al collegio la possibilità di aggiungere un'ora per le loro attività.

Zaccone: tre ore

Forte: tre ore, si organizzerà con la struttura per gli argomenti

Fontanelli: due ore

Pastorelli: almeno due ore

Segreto: tre ore ai fini dei crediti

Veneziani: tre ore

Gavana: tre ore rispettando il regolamento per l'assegnazione dei crediti.

De Girardi: due ore

Bendinelli: due ore

Paravano: almeno due ore va bene.

Cattaruzza due ore. Se l'evento è fatto con altro evento come assemblea inserire la clausola che l'AsW venga fatto prima dell'altro evento.

De Faveri: due ore

A questo punto il Coordinatore riepiloga i risultati del giro di opinioni:

11 per almeno due ore

5 consiglieri per almeno tre ore

9 consiglieri chiedono di inserire il limite dei tre incontri

6 consiglieri per inserire nessun limite agli incontri

Andrà quindi mantenuta la durata minima di due ore per incontro e dovrà essere inserito il limite massimo di tre incontri per collegio nell'anno solare.

Alle ore 17.00 entra in riunione il Sott. Sciliberto.

Il Consigliere De Girardi prosegue con la lettura dell'art. 2 del Regolamento, nel quale verrà aggiunto il termine "Ordine" accanto al termine "Collegio".

Riguardo ai raggruppamenti tra collegi il Consigliere Molinari propone di evitarlo per i collegi sopra i 50 iscritti EPPI.

Il Consigliere Forte lascerebbe il criterio facoltativo per tutti, ma obbligatorio per i collegi che hanno meno di 50 iscritti EPPI.

Il Consigliere Bendinelli chiede quanti siano i collegi/ordini con iscritti inferiori a 50 e riguardo agli "Eppi in Tour" chi si identifica con il termine "iscritto", ha sempre pensato che questa tipologia di incontri sia il momento in cui l'Ente si porta vicino ai suoi iscritti. Si potrebbe immaginare l'organizzazione degli incontri in conference call.

Alle 17.20 il Dott. Cempella e il Dott. Sciliberto lasciano la seduta per raggiungere il Cda, entra in seduta la Dott.ssa Di Bona.

Il Consigliere De Girardi specifica che con il termine "iscritto" si identifica l'iscritto all' EPPI attivo che accede all'area riservata.

Alle ore 17.35 anche gli altri componenti del collegio sindacale lasciano la riunione per raggiungere la seduta del CdA.

Si prosegue con la lettura del Regolamento, nel merito della gestione degli elenchi il Coordinatore e il Consigliere Pastorelli sostengono che l'EPPI debba pensare solo alla gestione dei propri iscritti e non agli altri del collegio o di altre categorie.

Il Consigliere Amadori concorda.

I consiglieri Conti e Pastorelli propongono di modificare la frase riferita alla gestione degli inviti, si decide di togliere la frase su chi gestisce.

Il Consigliere Forte ha delle perplessità sull'allargamento ad altre categorie professionali e propone di togliere il termine "categoria".

Il Consigliere Segreto concorda.

Il Consigliere Zaccone non è d'accordo perché a suo parere altre realtà, come i geometri, stanno bussano alle nostre porte.

Il Consigliere De Girardi provvede quindi a modificare inserendo il termine "altre realtà".

Il Consigliere Amadori, nel merito dell'art. 6 - "*Sostegno finanziario e gestione dei costi*", ritiene che il testo debba essere migliorato e rivisto, in modo che non siano possibili fraintendimenti o errate interpretazioni da parte degli organismi territoriali (Collegi / Ordini), soprattutto per quanto riguarda il numero di eventi organizzati e l'eventuale partecipazione dello stesso iscritto a più eventi. Il concetto viene accettato e vengono immediatamente decise le modifiche e correzioni del caso.

Terminata la lettura del testo del Regolamento e inserite tutte le modifiche suggerite dai consiglieri il Coordinatore propone di rinviare la delibera per l'approvazione del testo modificato alla prossima seduta così da poter ricevere dalla struttura il testo del Regolamento sistemato ed avere eventualmente il tempo per ulteriori modifiche e/o osservazioni; non tutto il consiglio è d'accordo e si propone di stampare il nuovo testo e approvarlo in questa seduta. Si decide quindi di fare un giro di opinioni:

Molinari stampare e approvare

Amadori stampare e approvare

Conti stampare e approvare

Florio indifferente

Zaccone gennaio

Forte rinviare a gennaio

Fontanelli stampare e approvare

Pastorelli stampare e approvare

Segreto stampare e approvare

Veneziani stampare e approvare

Gavana stampare e approvare

De Girardi stampare e approvare

Bandinelli stampare e approvare

Paravano stampare e approvare

Cattaruzza rinviare a gennaio

De Faveri rinviare a gennaio.

Considerata la maggioranza delle opinioni formulate il consiglio decide di deliberare il nuovo testo del Regolamento in questa seduta.

Alle ore 18.30 la seduta viene sospesa per la pausa caffè e per dare modo alla segreteria di stampare il nuovo regolamento per tutto i consiglieri.

Alle ore 18.50 si riprende per l'ultima analisi del testo del regolamento.

Il Consiglio di Indirizzo Generale con 13 favorevoli, nessun contrario e 3 astenuti,

#### **Delibera n. 23/2018**

di approvare il testo del nuovo "REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO/ORGANIZZAZIONE DEGLI "INCONTRI sul WELFARE" E DEGLI "EPPi IN TOUR", allegato al presente verbale.

Si passa alla trattazione del punto 7).

#### **Punto 7) Varie ed eventuali**

I Coordinatore passa la parola al Consigliere Segreto il quale analizza il testo del Ministero del Lavoro sulla non approvazione dei Benefici assistenziali e chiede al consiglio se si può rimettere mano a questa materia anche mediante la costituzione di una Commissione ad hoc.

Il Coordinatore risponde che i Ministeri hanno svolto un'analisi corretta, è dispiaciuto solo per la parte relativa all'accesso ai benefici da parte dei pensionati. La sua idea è quella di rivedere complessivamente tutti i benefici, poi il CdA e la struttura decideranno i passi da intraprendere nei confronti dei Ministeri.

In ogni caso inserirà il punto all'ordine del giorno della seduta di gennaio con la proposta dell'eventuale costituzione di una Commissione.

Si passa quindi alla trattazione del punto 5).

**Punto 5) Costituzione Commissione “Uditori Bilancio”**

Il Coordinatore comunica che, anticipando al Presidente il contenuto di questa proposta, non lo ha trovato favorevole alla costituzione di una commissione. Nel merito dell’esame dei bilanci il Presidente si impegna ad inviarli per tempo al CIG.

Il Consigliere Forte ricorda che sono 5 anni che sente affermare questo e che lo spirito della sua proposta era volto a che si arrivasse all’approvazione dei bilanci senza che vi fossero dubbi che ne compromettessero il buon esito.

Il Coordinatore propone di mettere la discussione questo punto nelle varie ed eventuali della prossima seduta del CIG.

Il Consigliere Forte non è d’accordo e propone di inserire il punto non nelle varie, ma come specifico punto nel prossimo ordine del giorno di gennaio.

Il Consigliere Pastorelli ricorda che il Regolamento interno del CIG prevede che i punti non trattati vengano direttamente inseriti nell’ordine del giorno della seduta successiva.

Il Coordinatore inserirà il punto nel prossimo o.d.g.

Si passa quindi alla trattazione del punto 8), aggiunto nel corso della seduta.

**Punto 8) Gestione e attività formativa degli organi territoriali**

Il Coordinatore propone di far arrivare a lui tutte le proposte sul tema delle attività formative orientate al territorio.

Il Consigliere De Girardi propone di riepilogare le proposte in una tabella di confronto da inviare al consiglio.

**Punto 3) Comunicazioni del Presidente**

Nessuna comunicazione da parte del Presidente.

**Punto 6) Comunicazioni del Coordinatore**

Non vi sono comunicazioni.

Alle ore 19.30 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 8/2018 DEL 25/01/2019**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 25 del mese di gennaio, alle ore 08.30, in Roma, presso la sede dell'Hotel "The Building", sito in Roma, Via Montebello 126, in luogo della sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI") non agibile per lavori, debitamente convocato con nota del 17/01/2019 - Prot. 1383, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 13 dicembre 2018
- 4) Commissione "Compensi organi statutari" analisi delle proposte ed eventuale delibera
- 5) Regolamento Benefici Assistenziali: comunicazione Ministeriale n. 14582 del 05/12/2018 nomina commissione di studio
- 6) Commissione "Uditori Bilancio" discussione ed eventuale costituzione.
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Assente giustificato il Consigliere Forte per. ind. Salvatore.

Assente anche il Consigliere Salvatore Zaccone.

Presente per il Collegio Sindacale: Per. Ind. Donato Blanco.

Sono presenti il Presidente Valerio Bignami, il Vicepresidente Paolo Bernasconi, il Direttore Generale Francesco Gnisci ed il responsabile dell'Area Servizi Umberto Taglieri.

Alle ore 08.35 il Coordinatore verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e passa la parola al Presidente per la discussione del punto 1).

Alle ore 8.45 entra a far parte della seduta il Consigliere Salvatore Zaccone.

#### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

- a) Benefici Assistenziali. Il Presidente esprime la convinzione che questo tema sarà uno degli elementi caratterizzanti di questo mandato. Vi è consapevolezza del fatto che l'intero impianto sia da revisionare alla luce delle mutevoli esigenze ed aspettative degli iscritti. A questo proposito ritiene che ancor prima dell'inizio dei lavori della commissione, che è già stata inserita nell'O.d.G. del CIG, si debba individuare un momento di formazione sugli aspetti normativi, sul quadro generale della problematica, prendendo in esame le attività svolte dalle altre casse di previdenza e le dinamiche che hanno riguardato l'EPPI in questi anni.
- b) Applicazione del contributo integrativo al 5% sulle prestazioni rivolte alle Amministrazioni Pubbliche. Dal 2 Agosto 2018 non si è avuta ancora nessuna risposta dai Ministeri. Considerando che riteniamo che l'approvazione della delibera da parte dei Ministeri sia una semplice presa d'atto, viste le sentenze a noi favorevoli, il tempo intercorso è assolutamente ingiustificato. Ieri il Presidente ha inviato una lettera al sottosegretario al MEF On. Durigon, chiedendone l'interessamento e la disponibilità per un incontro. Ritiene che si possa attendere fino alla fine del mese di febbraio, dopodiché si metteranno in atto azioni attraverso la stampa per evidenziare le palesi inadempienze, lesive dei diritti di una categoria professionale.

- c) Delibera CIG - modifiche al regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza. Sono state predisposte dalla struttura le precisazioni e integrazioni richieste dai Ministeri.
- d) Delibera distribuzione maggiore rivalutazione montanti anni 2014-2015-2016. Sono state predisposte le osservazioni avanzate dai Ministeri.
- e) Sospensione distribuzione contributi integrativi sui montanti degli iscritti. Entro il 31.01.2019 il CdA dovrebbe individuare una quota parte di contributo integrativo da distribuire sui montanti individuali. I Ministeri il 21.12.2018 hanno approvato la delibera con la quale l'ente distribuisce l'80% del contributo integrativo sui montanti individuali per l'anno 2016. Gli stessi Ministeri hanno però sospeso, in attesa di chiarimenti, la maggiore rivalutazione dei montanti 2014-2015-2016 rispetto alla rivalutazione di legge, adducendo il fatto che tale maggiore rivalutazione comporta una riduzione della riserva straordinaria ad 8 anni, e cioè appena superiore ai 5 anni previsti dal Regolamento dell'Ente. I Ministeri auspicano un orizzonte temporale più lungo e più cautelativo. Alla luce di ciò, ed in relazione al fatto che riteniamo debba essere fatta una riflessione che coinvolga il CIG sull'opportunità di riconsiderare l'entità della distribuzione dell'integrativo sui montanti, equilibrando questa possibilità con quella che riguarda la maggiore rivalutazione, si è deciso di sospendere la decisione in attesa del pronunciamento dei Ministeri sulla delibera richiamata.
- f) Delibera contributi agli Ordini per attività incontri territoriali. Verrà adottata questa mattina la delibera sui contributi per gli incontri sul territorio da riconoscere agli Ordini organizzatori. Tutto ciò in coerenza con l'articolo approvato dal CIG. Il limite stanziato è di € 200.000,00 da liquidare agli Ordini a consuntivo, cioè dopo la conclusione di tutti gli incontri previsti fino al mese di novembre. Verrà inviata entro il mese di gennaio a tutti gli Ordini la comunicazione relativa al nuovo Regolamento, comprensiva delle modalità di erogazione dei contributi. Si auspica che si attui una programmazione su tutto il territorio nazionale, distribuita sull'intero anno, al fine di svolgere gli incontri con modalità più tranquille e dare l'opportunità a tutti gli Ordini di poter svolgere l'incontro. Per agevolare ciò si sta predisponendo un programma di massima suddiviso per zone geografiche, al fine di poter organizzare sin da ora gli incontri insieme ai singoli Ordini. Si auspica che si possano fissare date in cui si prevedano più incontri, in zone vicine e in tempi adiacenti (es. venerdì pomeriggio e sabato mattina), riducendo così i costi per gli spostamenti. Per gli EPPI in Tour l'intenzione è quella di organizzarne cinque (uno per collegio elettorale). I rappresentanti dei territori

dovrebbero indicare eventuali proposte da prendere in considerazione per la definizione dell'organizzazione.

- g) Commissione uditori bilancio. In primo luogo, non può essere una commissione perché non è prevista nelle funzioni del CIG. A parte questo aspetto formale, non reputa sia produttivo ed efficace che solo due o tre persone assistano alla presentazione del Bilancio preparato dalla struttura anche perché, in passato, chi ha partecipato ad un momento di esposizione anticipata non ha poi veicolato né tantomeno contribuito a spiegazioni e/o approfondimenti in sede plenaria di CIG. Reputa sia molto più efficace e coinvolgente identificare un momento precedente alla stesura definitiva del Bilancio durante il quale illustrare ed approfondire tutti gli aspetti di natura "politica" che naturalmente dovranno essere coerenti con gli indirizzi di competenza del CIG. In detto contesto vi potrà essere il confronto. Naturalmente il CdA cercherà di trasmettere il prima possibile il testo definitivo del Bilancio in modo che vi sia il tempo necessario per gli approfondimenti. Ricorda che il Bilancio viene trasmesso ed illustrato almeno 15 giorni prima della scadenza per l'approvazione, questi termini sono sempre stati abbondantemente rispettati. Nei 15 giorni che intercorrono dalla presentazione per l'approvazione o la bocciatura la struttura, il Direttore e il Presidente sono a completa disposizione per fornire chiarimenti, cogliere eventuali discrasie e/o errori. Non è mai successo che vi sia stato un contatto preliminare, salvo pochissimi casi e su questioni poco significative. Ricorda che le Casse del D. Lgs. 509 sottopongono all'assemblea dei delegati il Bilancio e nello stesso giorno lo mettono in approvazione.
- h) Bilancio tecnico attuariale. Si è redatto il bilancio tecnico al 31.12.2017 che ha una redazione con periodicità almeno triennale e che dovrà essere approvato dal CIG.
- i) È stato pubblicato dall'ADEPP il libro bianco sulle casse di previdenza con oggetto il welfare. È un documento importante anche alla luce della programmata revisione dei benefici assistenziali.
- j) Comitato di Redazione Opificium. Deve essere rinnovato il Comitato di Redazione di Opificium. Sono da individuare tre persone. Chiede di indicare una rosa di nomi affinché nel prossimo CdA si possano formalizzare le nomine. L'intenzione è di riconfermare Gianni Scozzai e individuare altri due Colleghi del CIG.
- k) Corso E-Learning. Si sta predisponendo per la formazione agli iscritti un corso sulla previdenza da inserire sulla piattaforma di Opificium, questo anche ai fini dei crediti formativi.

l) Indennità, rimborsi spesa e diarie CIG e organi statutari. In data odierna il CdA affronterà l'argomento e prenderà le relative delibere, in analogia a quanto dovrà fare il CIG per CdA e Collegio sindacale. Il Presidente premette che ha da sempre manifestato l'imbarazzo di dover decidere compensi ed indennità per sé stessi, anche se un organo delibera per l'altro. A tale proposito auspica che per il futuro si possano individuare forme di determinazione diverse, demandando ad un ente terzo tale prerogativa, almeno a livello consultivo.

Le decisioni che come CdA si ha intenzione di portare all'approvazione sono le seguenti:

- Indennità di carica: lasciarle immutate,
- Diaria per partecipazione al CIG: riduzione da € 350,00 a € 300,00. Nel caso il CIG si convochi in casi eccezionali in più giornate, la diaria per la seconda giornata è di € 150,00,
- Commissioni di studio: diaria di € 200,00 con un limite economico corrispondente a n° 8 partecipazioni annuali. Per il secondo giorno la diaria è ridotta a € 100,00.

Nella delibera chiederemo al CIG di prevedere la variazione dello Statuto per introdurre la possibilità di convocare tutti gli organi anche con le modalità di call-conference (nota: richiesta questa respinta senza giustificazioni dal precedente CIG). Ricorda inoltre che le commissioni hanno una funzione di analisi, studio ed indagine, propedeutiche alle decisioni che competono al CIG intero e quindi le stesse non possono sostituirsi nelle decisioni all'organo istituzionale. Tutta la struttura è a disposizione per fornire dati, analisi, proiezioni e quant'altro sia necessario per la disamina approfondita dei temi all' O.d.G del CIG. Per questo reputa che i lavori delle commissioni possano essere concentrati e snelli, senza nulla togliere all'esigenza di approfondimento. Tutto ciò a condizione che si rientri complessivamente nella previsione di spesa indicata nel Bilancio preventivo per gli organi istituzionali nel loro complesso, previsione che monitoreremo costantemente durante tutto l'anno.

m) Rimborsi spese. Nel merito dei rimborsi spese degli organi statutari il CdA ha intenzione di portare all'approvazione, in accordo con il lavoro fatto dalla apposita commissione, i seguenti parametri:

- Vitto ed alloggio: limite giornaliero di € 210,00,
- Rimborso aereo (limitatamente alla classe economica) e treno,
- Rimborsi chilometri: ridotti ad € 0,50 per chilometro,

- Rimborso taxi e NCC: per/da aeroporto, alberghi ed attività istituzionali. Sono esclusi rimborsi per raggiungere i ristoranti,
  - Biglietto metropolitana per stazione FFS.
- n) Stato dei lavori 3° piano sede. Come sempre succede durante i lavori sono emerse problematiche e situazioni non previste in sede di progetto, ciò comporterà dei ritardi ma si conta di poter avere il 3° piano disponibile per il prossimo incontro con il CNPI alla fine di febbraio, anche se l'area non potrà essere completamente utilizzata.
- o) Finanziaria. Verrà inviato a breve un sintetico report sulle principali novità contenute nella Finanziaria in merito alla previdenza e alla professione. Alcuni aspetti:
- Condono sulle imposte da corrispondere attraverso le cartelle esattoriali emesse dall'Agenzia delle Entrate: il provvedimento non riguarda direttamente il nostro Ente, alcune Casse che riscuotono i contributi e le morosità attraverso l'Agenzia delle Entrate saranno interessate per quanto riguarda i contributi previdenziali (compresi i contributi integrativi). È prevista una sanatoria non solo per il contributo soggettivo ma anche la legittimazione a trattenere somme non proprie ma dei cittadini che attraverso la fiscalità contribuiscono alla nostra previdenza con il contributo integrativo. Reputa che una cosa simile non si sia mai vista, soprattutto alla luce del fatto che i Ministeri competenti, ogni qualvolta approvano un Bilancio, raccomandano agli Enti di previdenza di introdurre tutte le azioni per il recupero dei contributi non versati. Sarà da verificare se anche nella prossima relazione sul Bilancio i Ministeri avranno il coraggio di ripetere tale raccomandazione. Per il nostro Ente non vi sono conseguenze dirette ma indirette, si sono già ricevute sollecitazioni per prendere in considerazione la possibilità di attuare una sanatoria. Il CdA non ci pensa proprio, anzi, a questo proposito informa che verrà iniziata un'attività di controllo al fine di individuare coloro che svolgono la professione in maniera riconducibile alle competenze del perito industriale e non sono iscritti all'EPPI. Vi sarà l'accesso, a mezzo di specifiche convenzioni, alle banche dati dei progetti e delle pratiche presentate dai periti industriali alle varie Amministrazioni Pubbliche (Agenzia delle Entrate, ISTAT, VVF, Tribunali, ecc.)
- p) Covip - Relazione su Bilancio. È stata consegnata la consueta relazione COVIP sul bilancio 2017 dell'Ente. Verrà inviata con un commento della struttura.

Prende la parola il Direttore per puntualizzare alcuni passaggi della relazione del Presidente con particolare riferimento alle poste di liquidità annotate nel Bilancio, situazione evidenziata criticamente dalla Covip e ripresa dai Ministeri vigilanti. Il fatto di aver mantenuto alti i livelli di liquidità ha consentito, sia nel 2017 che nel 2018, di ottenere dei risultati positivi nonostante il mercato azionario abbia registrato nel 2018 delle perdite abbastanza importanti.

Il Presidente interviene sostenendo che la parola d'ordine deve essere: "non avere investimenti negativi". Comunica che il Dott. Giuliani ha esposto al C.d.A. le proiezioni dei tassi di interesse e degli investimenti e che, a febbraio, nel nostro complesso immobiliare arriveranno in locazione la Cassa Biologi, Prometeia e uno studio medico.

Terminate le comunicazioni, il Presidente e il Vice Presidente lasciano la seduta alle 9:55.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore segnala articolo de "Il Sole 24 Ore" sul condono cartelle esattoriali, provvedimento che potrà interessare anche il nostro Ente. Reputa necessario un intervento di comunicazione verso i Ministeri competenti.

Introduce l'argomento degli incontri sul territorio, invitando i Consiglieri al massimo rispetto dei tempi di consegna dei verbali degli incontri, ricordando che è cura dei consiglieri CIG redigere detti verbali. Non tutti i relatori agli incontri territoriali hanno inviato i verbali, richiede il rispetto delle regole e indica il termine dei 15 giorni per l'invio definitivo dei verbali.

Condivide l'idea di pianificare gli incontri territoriali in modo tale da rendere il più possibile semplici i trasferimenti dei consiglieri da un incontro all'altro.

Si apre una discussione per la gestione delle presenze in occasione degli incontri sul territorio.

Propone di introdurre la contabilizzazione delle presenze a mezzo POS con tessera sanitaria.

Il Consigliere Molinari sottolinea alcuni aspetti riguardo all'organizzazione e alla raccolta di firme per la presenza agli incontri.

Interviene il Direttore per rispondere in merito agli aspetti organizzativi con gli adempimenti a carico del Collegio organizzatore e i compiti della struttura EPPI e del consigliere CIG presente all'incontro.

Il Direttore illustra la risposta che sarà trasmessa ai Ministeri vigilanti in merito alla delibera sulla maggiore rivalutazione: sono richieste tecniche sulla riclassificazione tra gli importi presentati e le poste

di bilancio. Per l'iter conseguente non vi sarà nessuna influenza sulle attività degli organi in quanto sono precisazioni tecniche.

Interviene il Dott. Taglieri sulla procedura per la richiesta della rimodulazione delle sanzioni per la mancata presentazione della documentazione.

Il Direttore ricorda che sul testo delle delibere inviate ai ministeri ai sensi dell'art. 3 comma 3 gli stessi entro 30 giorni hanno la facoltà di proporre dei rilievi tecnici.

Terminato il proprio intervento il Direttore lascia la seduta alle ore 10.15.

Si passa quindi alla trattazione del punto 3).

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 13 dicembre 2018**

Il verbale della seduta del 13 dicembre 2018 viene approvato all'unanimità dei presenti, dopo le osservazioni del consigliere Conti nel merito del mancato inserimento del "Punto 8) Gestione e attività formativa degli organi territoriali", non trattato nella scorsa seduta. Conti chiede di inserire il punto nell'ordine del giorno del prossimo CIG.

Il Consigliere Bendinelli richiede la modifica relativa all'ordine del giorno della seduta inserendo il punto relativo alla "Gestione e attività formativa degli organi territoriali" non collegato al punto del "Regolamento degli incontri".

Il Consigliere Zaccone esaminato il regolamento degli incontri territoriali comunica che nel suo territorio vi sarà un problema per il raggruppamento di Collegi dovuto alle distanze e quindi un aumento dei costi.

Il Consigliere Conti chiede di inserire il punto in oggetto alla prossima seduta.

Il Coordinatore dopo l'approvazione del verbale chiarisce e rassicura Zaccone che è ferma volontà del Presidente arrivare in tutti i Collegi cercando di razionalizzare le spese.

La riunione si sospende alle ore 10.55 per una pausa caffè di 15 minuti.

Alle ore 11:20 riprendono i lavori per la trattazione del punto 4).

Prima di passare all'analisi del punto 4), interviene il Dott. Taglieri per chiarimenti sulle note ministeriali relative alle delibere del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e dei Regolamenti benefici assistenziali.

In particolare, illustra le osservazioni dei Ministeri vigilanti in merito alle modifiche del Regolamento per

l'attuazione delle attività di previdenza deliberate dal precedente CIG e assunte con la delibera 134/2018.

La prima osservazione riguarda la rideterminazione delle sanzioni per il tardivo invio della comunicazione di cessazione dell'attività libero professionale. I Ministeri vigilanti chiedono un confronto esemplificativo tra il regime vigente e quello proposto con indicazione dell'attesa riduzione di entrate. Come è possibile evincere dalla documentazione messa a disposizione dei Consiglieri i minori introiti nell'ipotesi di inadempienza prolungata per 10 anni ammonterebbero a circa 764 euro. Queste minori entrate sono teoriche nel senso che gli uffici dell'Ente attivano i processi di definizione e regolarizzazione delle posizioni documentali entro l'anno in cui avrebbe dovuto essere presentata la dichiarazione reddituale.

Per quanto riguarda l'articolo 14 nulla osta recepire i suggerimenti dei Ministeri vigilanti nel mantenere il tenore lessicale del comma 6 (anche se non si comprende il perché una norma analoga sia stata approvata alla cassa degli psicologi), così come nell'adottare la formulazione del secondo capoverso che indichi da dove saranno reperite le risorse che finanzieranno il provvedimento. Nel documento trasmesso si sono riportate le soluzioni adottate dagli Psicologi così come dai Commercialisti.

Nulla osta, infine, anche per mantenere il comma 7 dell'articolo 14, anche se non si comprende quali potrebbero essere i "parametri" per il calcolo delle pensioni che potrebbero essere variati oltre ai coefficienti di trasformazione ed il tasso di rivalutazione dei montanti. In ogni caso la risposta ministeriale lascia aperta la possibilità per ulteriori interventi migliorativi.

Nel merito del supplemento di pensione sono stati richiesti dei chiarimenti che vengono riportati nel documento consegnato ai Consiglieri.

Per le osservazioni sugli articoli 15, 16 e 18 si tratta più che altro di un problema lessicale, mentre per la spesa sottesa già all'oggi viene imputata al fondo di riserva patrimoniale, nel triennio la spesa media è stata pari a Euro 106.000,00.

Infine, per l'articolo 19 non si ritiene di dover addivenire alle richieste dei Ministeri vigilanti in quanto mantenere la modalità di liquidazione della pensione tramite assegno circolare sarebbe estremamente antieconomico, anche alla luce della ridottissima platea interessata.

Per le osservazioni sui regolamenti per i benefici assistenziali, le stesse non sono di censura totale del nuovo articolato quanto invitano ad una più approfondita valutazione degli impatti che avrà l'allargamento

della platea dei beneficiari a fronte dell'invarianza dei fondi stanziati. La preoccupazione è che si corra il rischio di esaurire i fondi e non poter dar seguito a tutte le istanze.

È importante che il CIG, come sottolineato dal Presidente nel suo intervento, individui i principi che dovranno ispirare l'erogazione dei benefici assistenziali, sarà poi compito della struttura tradurre questi principi in norme regolamentari.

Il Coordinatore ringrazia il dott Taglieri e puntualizza alcuni aspetti del problema.

Si passa quindi alla trattazione del punto 4) dell'ordine del giorno.

#### **Punto 4) Commissione “Compensi organi statutari” analisi delle proposte ed eventuale delibera**

Il Coordinatore, dopo aver ringraziato la Commissione per l'ottimo lavoro e per l'analisi svolta, cede la parola al Consigliere Bendinelli il quale informa che sono stati inviati al consigliere Forte tutti i documenti ed è stata raccolta la sua adesione al lavoro della commissione. Bendinelli passa quindi alla lettura del testo della relazione redatta dalla Commissione.

Il Coordinatore invita il Sindaco Blanco a lasciare la seduta per permettere la procedura di votazione sui compensi degli organi.

Si apre un confronto sui criteri che si vogliono introdurre nel regime dei compensi.

Il Consigliere Cattaruzza chiede un chiarimento sulle spese.

Il Consigliere Bendinelli specifica che tale aspetto è ambito di competenza del C.d.A. e del Presidente, illustra alcune proposte sulla riduzione delle spese valutate dalla Commissione.

Il Consigliere Paravano richiede chiarimenti sulla riduzione del gettone prevista per la seconda seduta.

Il Consigliere Bendinelli risponde che la proposta è motivata dalla volontà di rendere più efficienti le attività.

Si apre il dibattito sul tema, il Consigliere Bendinelli approfondisce alcuni aspetti della proposta.

Il Consigliere Fontanelli formula una dichiarazione di voto: non è d'accordo sul gettone di presenza di 200 Euro per le Commissioni, mentre per il resto delle proposte è concorde, quindi si asterrà dalla votazione per questo motivo.

Il Consigliere Amadori condivide la posizione del Consigliere Fontanelli ed esprime i complimenti alla commissione, ma non è d'accordo sull'erogazione del gettone per le commissioni; ritiene infatti che il

compenso per il lavoro svolto in “commissione” sia già riconosciuto all’interno dell’indennità di carica percepita dai Consiglieri.

Il Consigliere Conti condivide le posizioni dei consiglieri Fontanelli e Amadori in quanto reputa che l’attività di commissione rientra nell’emolumento dell’indennità di carica. Per le altre proposte si trova concorde con il lavoro della commissione ed esprimerà un voto di astensione.

Il Consigliere Florio si associa alla posizione di Fontanelli, Conti ed Amadori.

Il Coordinatore esprime alcune considerazioni nel merito.

Viene posto in votazione il “Regime per le indennità e i gettoni di presenza del CDA e del Collegio dei Sindaci”.

Il Consiglio di Indirizzo Generale con il voto favorevole di 11 componenti e 4 astenuti (Fontanelli, Florio, Amadori, Conti), astensione motivata da quanto sopra riportato.

- Visto l’art. 7 e 9 dello Statuto,
- Visto il bilancio di previsione per l’esercizio 2019 approvato dal CIG in data 29/11/2018,
- Visto il budget economico pluriennale (2019-2021) approvato dal CIG in data 29/11/2018,
- Vista la relazione della Commissione di Studio “Compensi organi statutari”,

#### **Delibera n. 24/2019**

- le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
- di definire come segue il nuovo regime delle indennità di carica e dei gettoni di presenza per il C.d.A. e per le Commissioni di studio o istruttorie eventualmente costituite dal C.d.A, che annulla e sostituisce tutte le precedenti delibere in materia con decorrenza dal mese di febbraio 2019:

##### **1) Indennità di carica:**

- a. Presidente Euro 90.000,00 annui oltre oneri di legge,
- b. VicePresidente Euro 55.000,00 annui oltre oneri di legge,
- c. Consigliere Euro 47.000,00 oltre oneri di legge,

##### **2) Gettone di presenza:**

- a. Euro 300,00 oltre oneri di legge per la presenza giornaliera alla seduta del Consiglio di Amministrazione,

- b. Euro 200,00 oltre oneri di legge per la presenza giornaliera del componente effettivo alla seduta della Commissione di studio, con il limite massimo, nell'anno solare, di numero 14 gettoni per singolo componente effettivo,
- c. Euro 200,00 oltre oneri di legge per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e/o alle Commissioni di studio che si terranno con la modalità della conferenza video e/o telefonica qualora statutariamente previste e disciplinate
- di riconoscere, nel caso di partecipazione nella stessa giornata ad una seduta del Consiglio di Amministrazione e ad una Commissione di studio, un unico gettone di presenza di importo pari a quello riconosciuto per le sedute del Consiglio di Amministrazione e pertanto Euro 300,00 oltre oneri di legge
- di riconoscere, nel caso di convocazioni o sedute del Consiglio di Amministrazione, su due o più giorni, il gettone di presenza ridotto del 50% a partire dal secondo giorno di presenza e pertanto Euro 150,00 oltre oneri di legge
- di riconoscere, nel caso di convocazioni o sedute delle Commissioni di studio, su due o più giorni, il gettone di presenza ridotto del 50% a partire dal secondo giorno di presenza e pertanto Euro 100,00 oltre oneri di legge.

La presente delibera è approvata seduta stante al fine di procedere con l'inoltro ai Ministeri competenti ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 509/94, e la sua efficacia è sospesa nei trenta giorni successivi alla data di ricezione del provvedimento da parte dei Ministeri competenti.

\*\*\*\*\*

Il Consiglio di Indirizzo Generale, all'unanimità dei presenti,

- Visto l'art. 7 e 13 dello Statuto;
- Visto il bilancio di previsione per l'esercizio 2019 approvato dal CIG in data 29/11/2018
- Visto il budget economico pluriennale (2019-2021) approvato dal CIG in data 29/11/2018
- Vista la relazione della Commissione di Studio "Compensi organi statutari"

**Delibera n. 25/2019**

- le premesse costituiscono parte integrante della presente deliberazione;

- di definire come segue il nuovo regime delle indennità di carica e dei gettoni di presenza per il Collegio dei Sindaci, che annulla e sostituisce tutte le precedenti delibere in materia, con decorrenza dal mese di febbraio 2019:

**1) Indennità di carica:**

- a. Presidente Euro 20.000,00 annui oltre oneri di legge,
- b. Membro effettivo Euro 16.000,00 annui oltre oneri di legge,

**2) Gettone di presenza:**

- a. Euro 300,00 oltre oneri di legge per la presenza giornaliera in Ente (per seduta del Consiglio di Amministrazione e/o del Consiglio di Indirizzo Generale e/o per attività di controllo),
  - b. Euro 200,00 oltre oneri di legge per la partecipazione alle sedute del Consiglio di Amministrazione e/o del Consiglio di Indirizzo Generale che si terranno con la modalità della conferenza video e/o telefonica qualora statutariamente previste e disciplinate,
- di riconoscere, nel caso di convocazioni o sedute del Consiglio di Amministrazione e/o del Consiglio di Indirizzo Generale, su due o più giorni, il gettone di presenza ridotto del 50% a partire dal secondo giorno di presenza e pertanto Euro 150,00 oltre oneri di legge.

La presente delibera è approvata seduta stante al fine di procedere con l'inoltro ai Ministeri competenti ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge 509/94, e la sua efficacia è sospesa nei trenta giorni successivi alla data di ricezione del provvedimento da parte dei Ministeri competenti.

Al termine delle operazioni di voto chiede la parola Amadori il quale afferma che, nel caso il CdA deliberasse la costituzione del gettone di presenza per le commissioni anche per il CIG come quest'ultimo ha appena fatto per il CdA, in coerenza con le proprie posizioni sopra espresse, rinuncerà a tale compenso.

La seduta si sospende alle 12.15 per il pranzo.

Alle ore 13.20 riprendono i lavori, con la trattazione del punto 5).

**Punto 5) Regolamento Benefici Assistenziali: comunicazione Ministeriale n. 14582 del 05/12/2018 - nomina commissione di studio**

Il Coordinatore introduce il tema specificando che sarà lui a procedere alla proposta del coordinatore

della commissione e che la stessa sarà composta complessivamente da 5 consiglieri. Interviene il Consigliere Conti che vorrebbe suddividere il lavoro nominando più commissioni che possano procedere parallelamente e giungere prima alla conclusione dei lavori.

Il Coordinatore evidenzia che è importante non correre ma valutare attentamente i principi che si vogliono portare avanti. Non concorda, quindi, sulla proposta di suddividere i lavori in più commissioni.

Interviene il Consigliere Pastorelli ritenendo opportuno che ci sia un momento formativo per il Consiglio in materia per poter lavorare con cognizione di causa.

Il Coordinatore propone il Consigliere Pastorelli come coordinatore della Commissione e il Consiglio approva.

Il Consigliere Zaccone chiede che sia verbalizzato che si era candidato alla partecipazione, evidenziando che a suo giudizio sarebbe fondamentale che ogni area territoriale sia rappresentata nelle diverse commissioni che si costituiscono e proponendosi anche come membro "osservatore". Il Coordinatore non condivide l'eventuale partecipazione come membro osservatore non per un problema di costi o rimborsi spese ma perché le istanze del territorio possono comunque essere portate all'attenzione della commissione producendo documentazione o proposte di modifiche regolamentari.

Il Consigliere Florio chiede come mai della commissione farà parte il Consigliere Forte visto e considerato che il principio dovrebbe essere quello che la Commissione dovrebbe essere composta da consiglieri che non abbiano mai partecipato ai lavori di altre commissioni.

Il Coordinatore motiva la decisione in ragione dell'esperienza maturata sul tema dal Consigliere Forte.

Il Consigliere Gavana interviene ritenendo opportuno che sia dato un mandato specifico alla Commissione.

Il Coordinatore specifica che la commissione da regolamento deve avere una data di inizio e di fine lavori con degli obiettivi. Già dall'incontro formativo si partirà con i criteri di identificazione degli obiettivi. I criteri saranno di rispetto dei criteri territoriali, delle competenze e delle rotazioni per aver partecipato ad altre commissioni. Sintetizza la metodologia per la costituzione della commissione e di come procedere nelle attività. Si valutano i tempi e i modi di costituzione ed insediamento della commissione.

Si propongono come componenti della Commissione denominata "Commissione per la revisione dei

regolamenti benefici assistenziali” i Consiglieri: Pastorelli, Segreto, Paravano, Amadori e Forte.

Il CIG a maggioranza dei presenti, con 3 astenuti i Consiglieri Zaccone, Gavana, Florio.

#### **Delibera n. 26/2019**

di nominare la commissione “Revisione dei regolamenti benefici assistenziali” composta dai Consiglieri, Pastorelli (coordinatore), Segreto, Paravano, Amadori e Forte.

Il Coordinatore, informa, che parteciperà alla Commissione il Consigliere d’Amministrazione Gianni Scozzai per favorire la sinergia tra i due organi.

La commissione terminerà i lavori entro il 31 luglio 2019, salvo eventuale proroga, al fine di presentare i lavori nel CIG di luglio e raccogliere i contributi per settembre con successiva delibera.

#### **Punto 6) Commissione “Uditori Bilancio” discussione ed eventuale costituzione**

Il Coordinatore informa che il Consigliere Forte ha avuto una serie di contatti con il Presidente, ricorda l’iter delle argomentazioni a favore e contro l’istituzione della commissione. Ricorda che il Presidente si è impegnato per rendere disponibile il bilancio in termine adeguati.

Il Consigliere Conti ricorda di aver letto che nel precedente CIG era stato proposto di ridurre il tempo per l’esame del bilancio da 30 giorni a 15 giorni.

Interviene il dott. Taglieri ricordando che è lo Statuto che disciplina in termini perentori i tempi per la trasmissione dei bilanci ai sindaci e al CIG.

Il Consigliere Conti condivide l’analisi del Presidente sul bilancio, non pensa a modificare lo Statuto, ma a richieste di chiarimenti sul bilancio. Trova non corretto il termine dei 15 giorni per l’esame del bilancio preventivo. In questa tempistica manca la relazione dei Sindaci ai fini dell’esame da parte del CIG.

Interviene il sindaco Blanco specificando che in mattinata sono stati riferiti dei tempi errati. Il Collegio dei Sindaci acquisisce il bilancio e ha 15 giorni per l’esame dello stesso.

Il Consigliere Veneziani ritiene che anche sul consuntivo vi deve essere una valutazione approfondita sia sul bilancio che in termini specifici sui relativi capitoli di spesa.

Il Consigliere Conti non concorda, andrebbe fatto prima un passaggio per l’espressione dei dubbi e poi le relative valutazioni e richieste alla struttura.

Valutati i chiarimenti del Presidente e l’impegno a consegnare la documentazione di bilancio in tempi

congrui per l'esame, dopo ampio dibattito, il CIG a maggioranza dei presenti, con l'unica astensione del Consigliere Zaccone, che in coscienza ritiene di non avere elementi per una serena decisione,

**Delibera n. 27/2019**

di non procedere alla istituzione della commissione "Uditori Bilancio".

**Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Consigliere Conti chiede che sia messo all'ordine del giorno del prossimo Consiglio il punto 8) del precedente O.d.g. del 13/12/2018.

Il Coordinatore concorda con la proposta chiedendo che eventuali indicazioni o proposte che si intendono discutere siano trasmesse entro e non oltre il prossimo 10 febbraio.

Il Coordinatore propone le date per le prossime sedute:

- 28/03/2019 dalle ore 15.00 per la formazione
- 29/03/2019 seduta CIG dalle 08.30 alle 15:30

Il Sindaco Blanco ricorda che nel mese di aprile vi sarà da approvare il Bilancio. Ricorda che la struttura entro il 31 di marzo consegnerà ai sindaci e al CdA il bilancio che verrà consegnato il 15 aprile al CIG, può esservi la possibilità che prima di marzo si possa analizzare il documento. Si attende conferma e-mail dal Coordinatore per le relative prenotazioni

- 17/04/2019 formazione dalle 15.00
- 18/04/2019 seduta CIG dalle 8.30 alle 15,30 per la verifica del bilancio
- 30/04/2019 seduta CIG dalle ore 11.00 alle 14.30, per la seduta per l'approvazione del bilancio.

Per quanto riguarda il Comitato di redazione di Opificium, il Coordinatore invita i consiglieri a candidarsi al fine di nominare due componenti del CIG, in quanto il CNPI ha già nominato tre componenti. Si propongono i Consiglieri Veneziani, De Girardi, Conti e Molinari mentre il Coordinatore propone il Consigliere Forte.

Questi nominativi verranno comunicati al Presidente e al C.d.A. che sceglierà i due componenti.

Il Consigliere Bendinelli prende la parola per una valutazione sugli incontri territoriali e auspica che vengano analizzati i verbali degli incontri precedenti per trarne spunti di riflessione, anche

interfacciandosi con la struttura. Questo al fine di approntare una documentazione più rispondente alle necessità dei consiglieri relatori.

Il Consigliere Conti condivide la proposta e la necessità di valutare la soddisfazione dei partecipanti, ricorda di aver confrontato i risultati dei questionari di gradimento del 2017 con quelli del 2018.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che la valutazione dei questionari sia corretta, ma pensava di approfondire il confronto sulle diverse esperienze da condividere anche con il CdA e la struttura.

Il Consigliere Veneziani ritiene che sia venuto il momento di lavorare sui contenuti del documento che era stato consegnato nella prima riunione del CIG. Rammenta che il tema degli incontri sul territorio ha occupato circa il 40% del tempo delle riunioni del CIG, reputa quindi sia arrivato il momento di accantonare la valutazione sugli stessi. Molti aspetti sono di tipo organizzativo e propone quindi di interrompere le valutazioni sugli incontri territoriali e riprendere i contenuti degli argomenti inseriti nel tabulato di confronto sui programmi elettorali con i relativi obiettivi.

Il Coordinatore auspica sia revisionato il materiale da pubblicare in occasione degli incontri sul territorio, è stato già fatto presente alla struttura. Auspica che le slides vengano modificate per i prossimi incontri, non si trova d'accordo nel sospendere l'argomentare generale sugli incontri.

Il Consigliere Bendinelli riassumendo i temi degli appuntamenti sul welfare esprime alcune considerazioni sulla metodologia di conduzione degli incontri al fine di non ripetere gli stessi errori.

Il Coordinatore ricorda come si è organizzata la redazione delle presentazioni, ne ha parlato con la struttura al fine di perfezionare le modalità e riorganizzare i contenuti delle presentazioni. Sarà necessario anche modificare le indicazioni delle griglie di valutazione.

Il Consigliere Pastorelli condivide la posizione di Bendinelli: oggi illustriamo i benefici attuali e poi andremo in contraddizione nel proporre quelli nuovi.

Il Coordinatore conclude la trattazione del tema comunicando che inserirà nel prossimo ordine del giorno del 21.02 questa valutazione e chiederà alla struttura di valutare gli aspetti connessi.

Il sindaco Blanco ricorda che i provvedimenti sui benefici assistenziali andranno ai ministeri competenti per l'approvazione e quindi vi sarà tempo per preparare e/o comunicare le relative novità nel merito.

Il Consigliere Fontanelli condivide le proposte di Bendinelli e considera importante che la struttura modifichi le slides secondo le indicazioni dei vari relatori e le esigenze del territorio.

Il Coordinatore ricorda che non a caso si è fatto inviare tutti i verbali dai relatori appunto per visionare lo stato dei fatti relativo agli incontri.

Il Consigliere De Girardi condivide l'impostazione di Bendinelli, comunica che ha già prodotto ulteriore materiale, relativo a temi che gli sono stati proposti, ad integrazione delle slides fornite dalla struttura.

Il Consigliere Zaccone propone che sia realizzata una griglia di valutazione per l'accesso alle commissioni e chiede quale criterio viene utilizzato per la nomina dei componenti delle commissioni.

Il Coordinatore risponde che i criteri sono quelli della rotazione e dell'esperienza sul tema, oltre alla votazione del CIG la scelta è del Coordinatore.

Per il comitato di redazione sarà il Presidente a decidere i nominativi più opportuni.

Il Consigliere Segreto risponde che criteri dovrebbe essere quelli della rotazione, della rappresentanza del territorio e della disponibilità della persona.

Il Consigliere Florio condivide la proposta di Zaccone per valutare le diverse professionalità.

Si apre un ampio confronto sul tema e sugli aspetti connessi.

Il Consigliere Molinari comunica ai consiglieri che il Presidente del Collegio di Pesaro ha richiesto una persona formata dall'EPPI per realizzare un front-office presso l'Ordine territoriale.

Il Coordinatore risponde che l'argomento verrà discusso nel prossimo CIG e ricorda che non vi è intenzione da parte della struttura di inviare persone in giro per i Collegi con postazioni fisse per una questione di costi.

De Girardi ricorda al consiglio, come si evince dai dati già forniti dalla struttura, che la necessità di avere un front-office a livello di collegio viene superata dai tempi di risposta telefonica e via mail da parte della struttura che sono estremamente brevi; politicamente, economicamente e dal punto di vista organizzativo non conviene impostare questa attività.

Il Coordinatore conclude rimandando la trattazione al prossimo CIG.

Alle ore 15,25 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 9/2019 21/02/2019**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 21 del mese di febbraio, alle ore 15,00, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPi"), debitamente convocato con nota del 12/02/2019 - Prot. 4530, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 25 gennaio 2019
- 4) Approvazione Bilancio tecnico attuariale al 31.12.2017 ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 comma 6 lettera j) dello Statuto
- 5) Analisi e valutazioni proposta formativa agli Ordini provinciali per attività di primo contatto con gli iscritti
- 6) Incontri sul territorio: programmazione e gestione degli eventi
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Assente il Consigliere Zaccone per. ind. Salvatore, che ha comunicato telefonicamente che arriverà per le ore 17.00.

Presenti per il Collegio Sindacale: il Presidente dott. Pierumberto Spanò, la dott.ssa Valentina Di Bona e il per. ind. Donato Blanco.

Alle ore 15.15 il ViceCoordinatore, in assenza temporanea del Coordinatore in riunione con il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale dichiara aperta la seduta. Viene invertita la discussione dei punti all'o.d.g. esaminando il Punto 3).

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 25 gennaio 2019**

Il Consigliere Gavana rileva che nella trattazione del punto 5 dell'o.d.g. la formulazione dei termini non è corretta: il Coordinatore non “nomina” ma “propone”. Il Consigliere Conti comunica che ha votato a favore sulla costituzione della commissione per la revisione del regolamento dei benefici assistenziali inserita al punto 5 dell'o.d.g.

Il verbale della seduta del 25 gennaio 2019 dopo le osservazioni dei consiglieri e le correzioni viene approvato all'unanimità dei presenti con l'astensione del Consigliere Forte in quanto assente nella precedente seduta.

Alle ore 15.30 entra in riunione il Coordinatore che propone di passare alla trattazione del punto 5) considerato che alle ore 16.00 vi sarà l'intervento dell'attuario per l'approvazione del Bilancio Tecnico.

Il consiglio è d'accordo.

### **Punto 5) Analisi e valutazioni proposta formativa agli Ordini provinciali per attività di primo contatto con gli iscritti**

Prima della discussione vengono distribuiti e letti i documenti presentati dai consiglieri Conti e De Girardi, in precedenza inviati al Coordinatore e allegati al presente verbale.

Il Consigliere Conti introduce il tema e presenta il proprio documento ricordando che lo stesso è stato impostato sulla base della premessa al testo del “Regolamento per gli incontri sul territorio” che fu stralciata dalla discussione e che il Consiglio si era impegnato a discutere nella presente seduta.

Il Coordinatore cede quindi la parola al Consigliere De Girardi per l’illustrazione del documento da lui redatto.

Il Coordinatore, alle ore 16.00, interrompe la discussione per l’arrivo dell’attuario Prof. Paolo De Angelis, accompagnato dal Direttore, che illustrerà la proposta di Bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 2017 così come deliberato dal CdA in data 25 gennaio 2019. Si esamina pertanto il punto 4 all’ o.d.g..

**Punto 4) Approvazione Bilancio tecnico attuariale al 31.12.2017 ai sensi e per gli effetti dell’art. 7 comma 6 lettera j) dello Statuto**

Il Coordinatore dà il benvenuto al Prof. De Angelis e gli cede la parola.

Il Prof. De Angelis illustra il documento dove sono indicate le ipotesi, i parametri utilizzati e i risultati dell’analisi attuariale alla base della redazione del Bilancio attuariale. La legislazione di riferimento prevede che il bilancio tecnico attuariale sia basato su ipotesi standard per tutti gli enti previdenziali, detto bilancio ha una valenza prospettica basata su di un orizzonte temporale di 50 anni.

Il Prof. De Angelis riassume i contenuti più significativi, di seguito sintetizzati, del documento che viene allegato al presente verbale.

**Collettività degli iscritti**

Ai fini della determinazione dei flussi finanziari attesi la collettività di riferimento è costituita, alla data di valutazione del 31/12/2017, dai seguenti gruppi di iscritti:

- Attivi;
- Pensionati Contribuenti;
- Pensionati non Contribuenti;
- Non Versanti: iscritti non più contribuenti che hanno un montante contributivo accumulato alla data di valutazione.

Nella tabella 1 sono riportate le numerosità di ciascun gruppo di iscritti.

***Tabella 1. Distribuzione degli iscritti per tipologia.***

<b>Tipo iscritto</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Attivi	11.718	301	12.019	53,9%
Pensionati Contribuenti	1.708	4	1.712	7,7%
Pensionati non Contribuenti	2.387	5	2.392	10,7%
Non Versanti	5.982	204	6.186	27,7%
<b>Totale</b>	<b>21.795</b>	<b>514</b>	<b>22.309</b>	<b>100,0%</b>

La collettività degli iscritti è di 22.309 unità ed è costituita per il 54% da attivi, per l'11% da pensionati non contribuenti, per l'8% da pensionati contribuenti e per il 28% da non versanti. Per il 98% gli iscritti sono di sesso maschile.

Ai fini della qualificazione degli iscritti così detti "Silenti", ai sensi di quanto disposto nella lettera circolare del Ministero del Lavoro del 19/9/2018 riguardante la redazione dei bilanci tecnici al 31/12/2017, sono stati considerati tali gli iscritti "non versanti" da almeno un triennio rispetto alla data di valutazione.

**Tabella 2. Ripartizione degli iscritti non versanti.**

<b>Tipo iscritto</b>	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>	<b>%</b>
Non Versanti da meno di tre anni	835	36	871	14,1%
Non Versanti da almeno tre anni (Silenti)	5.147	168	5.315	85,9%
<b>Totale</b>	<b>5.982</b>	<b>204</b>	<b>6.186</b>	<b>100,0%</b>

L' 86% dei non versanti sono stati qualificati come silenti, mentre il restante 14% è stato considerato inizialmente negli attivi.

Il numero degli attivi è di 12.019 iscritti, con un'età media di 47 anni (47 anni maschi, 42 anni femmine) ed un'anzianità contributiva media di 14 anni (14 anni maschi, 12 anni femmine).

**Tabella 3. Distribuzione degli attivi per sesso e fasce di età.**

<b>Età</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Tot</b>	<b>%</b>
<30	888	31	919	7,65%
30-34	716	32	748	6,22%
34-39	1.149	40	1.189	9,89%
39-44	1.563	59	1.622	13,50%
44-49	1.773	54	1.827	15,20%
49-54	1.881	49	1.930	16,06%
54-59	1.604	20	1.624	13,51%
59-64	1.393	14	1.407	11,71%
64-69	458	1	459	3,82%
69-74	191	1	192	1,60%
74-79	69	0	69	0,57%
79-84	19	0	19	0,16%
84-90	11	0	11	0,09%
>90	3	0	3	0,02%
<b>Totale</b>	<b>11.718</b>	<b>301</b>	<b>12.019</b>	<b>100,00%</b>

**Tabella 4. Distribuzione degli attivi per sesso ed anzianità contributiva.**

<b>Anzianità</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Tot</b>	<b>%</b>
<5	1.469	67	1.536	12,78%
5-9	1.770	42	1.812	15,08%
9-14	1.928	57	1.985	16,52%
14-19	2.024	53	2.077	17,28%
19-24	4.212	76	4.288	35,68%
24-29	161	2	163	1,36%
29-34	102	4	106	0,88%
34-39	43	0	43	0,36%
>=39	9	0	9	0,07%
<b>Totale</b>	<b>11.718</b>	<b>301</b>	<b>12.019</b>	<b>100,00%</b>

Il numero dei pensionati è di 4.104 iscritti, costituito per il 94% da pensionati di vecchiaia/anzianità (pensione media 3.410 Euro), per il 12% da pensionati di invalidità (pensione media 3.103 Euro), per il 4% da pensionati superstiti (pensione media 1.597 Euro). L'età media dei pensionati di vecchiaia/anzianità è di circa 72 anni.

**Tabella 5. Distribuzione dei pensionati per tipologia di pensione.**

Tipo_Pens	N_Iscritti	Età Media	Totale Pensione	%	Pensione Media
Vecchiaia/Anzianità	3.700	71,42	12.616.336	94,21%	3.410
Invalità	86	57,51	266.855	1,99%	3.103
Superstite	318	59,74	507.832	3,79%	1.597
<b>Totale</b>	<b>4.104</b>	<b>70,22</b>	<b>13.391.023</b>	<b>100,00 %</b>	<b>3.263</b>

**Tabella 6. Distribuzione dei pensionati per età e tipologia di pensione.**

Età	Vecchiaia/Anzianità			Invalidità			Superstiti		
	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
<30	0	0	0	0	0	0	0	0	0
30-34	0	0	0	0	0	0	1	0	1
35-39	0	0	0	1	0	1	4	0	4
40-44	0	0	0	5	0	5	10	0	10
45-49	0	0	0	10	1	11	14	0	14
50-54	0	0	0	9	0	9	27	0	27
55-59	6	0	6	15	0	15	59	0	59
60-64	53	1	54	23	0	23	91	0	91
65-69	964	1	965	15	0	15	85	0	85
70-74	1.569	6	1.575	6	0	6	18	0	18
75-79	793	0	793	1	0	1	9	0	9
80-84	286	0	286	0	0	0	0	0	0
85-90	20	0	20	0	0	0	0	0	0
>=90	1	0	1	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.692</b>	<b>8</b>	<b>3.700</b>	<b>85</b>	<b>1</b>	<b>86</b>	<b>318</b>	<b>0</b>	<b>318</b>

### Ipotesi demografiche, economiche e finanziarie

I parametri utilizzati sono quelli indicati dal Ministero del Lavoro nella nota del 2 agosto 2018. Come indicato in detta nota i parametri relativi al periodo di previsione fino al 2021 sono stati desunti dal quadro macroeconomico del "Documento di Economia e Finanza 2018".

### Ipotesi demografiche - Attivi

Probabilità di sopravvivenza: sono quelle desunte dalla tavola ISTAT 2016. Secondo quanto disposto dal decreto ministeriale sui criteri per la redazione dei bilanci tecnici (art. 3, comma 1, lettera c) per tener conto dell'aumento della speranza di vita è stato applicato un abbattimento dei quozienti di mortalità, tale abbattimento è stato stimato, per ogni anno di proiezione, in coerenza con le previsioni demografiche dell'Istat per il periodo 2017-2065.

Probabilità di divenire invalido/inabile: sono quelle desunte dalle frequenze di pensionamento per invalidità/inabilità del "Modello INPS e le prime proiezioni al 2010", ridotte del 15%.

Probabilità di cessazione dallo status di contribuente per cause diverse dalla morte e dall'invalidità:

frequenze desunte dai dati storici dell'Ente negli ultimi cinque anni per dette cessazioni.

#### **Pensionati di anzianità/vecchiaia**

Probabilità di sopravvivenza: sono quelle desunte dalla tavola ISTAT 2016. Secondo quanto disposto dal decreto ministeriale sui criteri per la redazione dei bilanci tecnici (art. 3, comma 1, lettera c) per tener conto dell'aumento della speranza di vita è stato applicato un abbattimento dei quozienti di mortalità, tale abbattimento è stato stimato, per ogni anno di proiezione, in coerenza con le previsioni demografiche dell'Istat per il periodo 2017-2065.

#### **Pensionati di invalidità-inabilità**

Probabilità di sopravvivenza: sono quelle desunte dalla tavola ISTAT 2016 ricalcolate incrementando del 25% le relative probabilità di eliminazione per morte.

#### **Attivi e Pensionati**

Probabilità di lasciar famiglia: si è fatto riferimento ai recenti dati comunicati dal Ministero del Lavoro in sede di trasmissione degli ultimi coefficienti di trasformazione in rendita dei montanti contributivi in vigore dal 2019 con base 2016.

Composizione del nucleo familiare, età del coniuge superstite: l'entità delle prestazioni di reversibilità, o della pensione ai superstiti di iscritto attivo, è strettamente legata alla composizione del nucleo familiare del dante causa. Inoltre la prestazione avrà una durata e quindi un costo strettamente legato all'età del coniuge superstite.

La prassi attuariale consiste nel trattare il nucleo superstite come un unico soggetto che abbia un'età rappresentativa della durata media del nucleo familiare superstite. Per la valutazione si è fatto riferimento ai recenti dati comunicati dal Ministero del Lavoro in sede di trasmissione degli ultimi di trasformazione in rendita dei montanti contributivi in vigore dal 2019 con base 2016.

Aliquota di reversibilità: per quanto attiene l'aliquota di reversibilità si è proceduto a stimare un'aliquota media per il nucleo familiare tenuto conto dell'età e del sesso del dante causa.

#### **Uscite per pensionamento**

Al fini della determinazione dell'anno di uscita per pensionamento si è ipotizzata la prima finestra utile rispetto ai requisiti minimi per il pensionamento di vecchiaia o anzianità. Per gli attivi già in possesso dei requisiti minimi è stato previsto il pensionamento immediato con l'inizio dell'erogazione della pensione nel primo anno di proiezione.

Sulla base dell'esperienza specifica dell'Ente si è ipotizzato che al momento del pensionamento il 39% degli iscritti attivi diventi pensionato, cessando l'iscrizione alla Cassa, mentre il restante 61% continui l'attività professionale diventando pensionato attivo. Si è inoltre ipotizzato che il pensionato attivo scelga di contribuire nella misura del 50% dell'aliquota ordinaria del contributo soggettivo. Non sono stati previsti nuovi pensionati attivi d'invalidità. Per tutti i pensionati attivi è stata ipotizzata una frequenza biennale di liquidazione dei supplementi di pensione e che essi continuino l'attività professionale al massimo fino ai 75 anni di età.

Per gli attivi ultra 75-enni si è ipotizzata la cessazione immediata dell'attività lavorativa con l'inizio dell'erogazione della pensione nel primo anno di proiezione.

Per i silenti, che al momento del raggiungimento dei requisiti abbiano maturato i 5 anni di contribuzione minima, è stata prevista la liquidazione di pensione. Per i silenti con anzianità contributiva inferiore ai 5 anni è stata prevista la restituzione del montante contributivo.

#### **Coefficienti di trasformazione in rendita**

Per la trasformazione dei montanti contributivi in pensione sono stati utilizzati i coefficienti di legge per le età fino a 71 anni e quelli specifici dell'Ente per le età superiori.

Per rispettare quanto disposto dal decreto Ministeriale (art. 6, comma 5) è stato effettuato un aggiornamento biennale dei coefficienti di trasformazione dal 2019 coerentemente con le aspettative di vita a 65 anni contenute nelle previsioni demografiche dell'Istat sopra citate.

#### **Futuri nuovi iscritti**

Per lo sviluppo della numerosità degli iscritti è stata applicata l'ipotesi di evoluzione indicata nell'art. 3, comma 1, lettera a) del decreto ministeriale del 29 novembre 2007. Nella tabella seguente sono riportati i tassi di crescita complessiva comunicati dal Ministero nella già citata nota.

#### ***Tabella 7: tassi di crescita dell'occupazione complessiva (%).***

<b>2022-2025</b>	<b>2026-2030</b>	<b>2031-2035</b>	<b>203 6- 204 0</b>	<b>204 1- 204 5</b>	<b>204 6- 205 0</b>	<b>205 1- 205 5</b>	<b>205 6- 206 0</b>	<b>206 1- 206 5</b>	<b>206 6- 207 0</b>
0,65	0,52	-0,09	- 0,31	- 0,65	- 0,39	- 0,17	- 0,26	- 0,29	- 0,31

La distribuzione per età e sesso dei nuovi ingressi ed il reddito iniziale sono stati stimati sulla base dei dati osservati nell'ultimo quinquennio. In particolare per la determinazione dei redditi iniziali, sulla distribuzione per età dei redditi, riportati a valori monetari 2017 mediante i coefficienti Istat, è stata effettuata una perequazione mediante l'utilizzo di un polinomio di secondo grado.

**Tabella 8. Distribuzione per età e sesso dei nuovi iscritti.**

Età	Maschi	Femmine	Totale	Reddito Iniziale
fino 25	30,76%	1,24%	32,00%	11.896
26-30	18,94%	0,89%	19,83%	10.682
31-35	12,41%	0,84%	13,25%	12.566
36-40	10,19%	0,64%	10,83%	13.939
41-45	8,01%	0,45%	8,46%	14.800
46-50	7,02%	0,25%	7,27%	15.149
51-55	4,85%	0,15%	5,00%	14.987
56-60	3,36%	0,00%	3,36%	14.313
<b>Totale</b>	<b>95,55%</b>	<b>4,45%</b>	<b>100,00%</b>	

#### Ipotesi economiche

##### Tassi di inflazione

È stato ipotizzato un tasso di inflazione annuo pari al valore indicato nella nota ministeriale e di seguito riportato

**Tabella 9: Tassi di inflazione (%).**

<b>2022-2025</b>	<b>2026-2030</b>	<b>2031-2035</b>	<b>203 6- 204 0</b>	<b>204 1- 204 5</b>	<b>204 6- 205 0</b>	<b>205 1- 205 5</b>	<b>205 6- 206 0</b>	<b>206 1- 206 5</b>	<b>206 6- 207 0</b>
2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00

##### Tasso di crescita dei redditi e dei volumi d'affari professionali individuali

Ai fini della proiezione dei redditi, per ogni iscritto attivo è stato considerato l'ultimo reddito dichiarato disponibile. Tale reddito è stato incrementato, in termini reali, per ogni anno di proiezione secondo i tassi indicati nella nota ministeriale e di seguito riportati:

**Tabella 10: Tassi di incremento della produttività (%).**

2022-2025	2026-2030	2031-2035	203 6- 204 0	204 1- 204 5	204 6- 205 0	205 1- 205 5	205 6- 206 0	206 1- 206 5	206 6- 207 0
0,59	1,02	1,35	1,47	1,62	1,55	1,48	1,51	1,53	1,53

Secondo quanto disposto dall' art. 3, comma 1, lettera b, del decreto è stato mantenuto nel tempo un rapporto tra volume d'affari e il reddito professionale imponibile pari alla media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio, ovvero pari a 1,47.

### **Ipotesi finanziarie**

#### **Tassi di rivalutazione dei contributi**

I contributi degli iscritti che concorrono alla formazione del montante individuale, in base alla normativa vigente, devono essere capitalizzati ad un tasso annuo pari alla variazione media quinquennale del Prodotto Interno Lordo nominale relativa ai cinque anni precedenti a quello di rivalutazione. I tassi di rivalutazione dei contributi, applicati nelle proiezioni, sono quelli determinati secondo i valori, indicati nella nota del Ministero del Lavoro, del tasso d'inflazione (riportato nella Tabella 9) e di crescita del PIL reale di seguito riportato:

**Tabella 11: Tassi di crescita del PIL reale (%).**

2022-2025	2026-2030	2031-2035	203 6- 204 0	204 1- 204 5	204 6- 205 0	205 1- 205 5	205 6- 206 0	206 1- 206 5	206 6- 207 0
1,24	1,54	1,27	1,16	0,96	1,15	1,30	1,25	1,24	1,2

#### **Tassi di redditività del patrimonio**

Per il tasso di redditività del patrimonio si è fatto riferimento all'ultima asset allocation strategica approvata dall'Ente. Prevedendo tale piano un tasso di rendimento annuo netto reale del 2,2%, il tasso di redditività del patrimonio è stato calcolato considerando il limite dell'1% previsto dalla succitata nota ministeriale. Si riporta di seguito un confronto fra la proiezione dei tassi di redditività del patrimonio e la proiezione dei tassi di rivalutazione dei contributi: in particolare il confronto è esposto in termini di tassi medi annui di periodo.

**Tabella 11: Tassi di rivalutazione dei contributi vs tassi di redditività del patrimonio (%).**

	2018- 2021	2022- 2025	2026- 2030	2031- 2035	2036- 2040	2041 - 2045	2046 - 2050	2051 - 2055	2056 - 2060	2061 - 2065	2066 - 2070
<b>Tassi di rendimento patrimonio</b>	2,70	3,00	3,00	3,00	3,00	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
<b>Tasso di rivalutazione contributi</b>	2,08	3,06	3,36	3,46	3,5	3,1	3,0	3,2	3,3	3,2	3,2
<b>Delta</b>	0,62	0,06	0,36	0,46	0,5	0,1	0,0	0,2	0,3	0,2	0,2

### Valutazione delle entrate e delle uscite previdenziali

#### Entrate previdenziali

Le entrate previdenziali sono costituite dal gettito del contributo soggettivo e integrativo.

Per il contributo soggettivo sono state ipotizzate le aliquote di cui al paragrafo 2.1.1 di seguito riportate:

- a) Dal 1° gennaio 1996 10%;
- b) Dal 1° gennaio 2012 11%;
- c) Dal 1° gennaio 2013 12%;
- d) Dal 1° gennaio 2014 13%;
- e) Dal 1° gennaio 2015 14%;
- f) Dal 1° gennaio 2016 15%;
- g) Dal 1° gennaio 2017 16%;
- h) Dal 1° gennaio 2018 17%;
- i) Dal 1° gennaio 2019 18%

L'aliquota di versamento del contributo integrativo è stata posta pari a quanto previsto nel paragrafo 2.1.2. ovvero:

- a) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%;
- b) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%.

Per il flusso di entrate derivante dai riscatti e dalle ricongiunzioni si è fatto riferimento al valore effettivo desunto dal bilancio consuntivo al 31/12/2017, per i successivi anni di proiezione è stato indicizzato alla variazione percentuale annua del volume dei contributi soggettivi.

Non sono stati considerati i flussi derivanti dall'erogazione delle indennità di maternità che si autofinanziano con il contributo all'uopo dovuto.

### **Uscite previdenziali**

Le uscite previdenziali sono costituite da:

- pensioni in essere e le connesse future reversibilità;
- pensioni generate dagli iscritti attivi e dai futuri nuovi iscritti;
- pensioni liquidate - al momento del raggiungimento dei requisiti anagrafici – agli ex attivi e che hanno almeno 5 anni di anzianità contributiva;
- restituzione - al raggiungimento dei 65 anni di età - dei montanti contributivi maturati presso l'Ente ai silenti che hanno meno di cinque anni di anzianità contributiva;
- ricongiunzioni passive.

Per ogni pensionato in essere alla data di valutazione e per ogni iscritto attivo attuale e futuro è stato determinato il flusso derivante dall'erogazione della pensione con le modalità di seguito indicate.

L'importo delle pensioni in essere è stato indicizzato al tasso d'inflazione ipotizzato.

Per ogni iscritto attuale e per ogni futuro nuovo iscritto è stato stimato il flusso atteso derivante dall'erogazione della pensione di vecchiaia/anzianità considerando anche l'ipotesi che la posizione dell'assicurato possa dar luogo all'erogazione di una pensione di invalidità/inabilità o indiretta.

Il flusso atteso, derivante dall'erogazione della prestazione pensionistica, è stato determinato calcolando la pensione con il metodo di calcolo contributivo ed utilizzando i coefficienti di trasformazione sopra riportati. L'importo così determinato è stato poi indicizzato al tasso d'inflazione ipotizzato.

Per il flusso derivante dalle ricongiunzioni si è fatto riferimento al valore effettivo desunto dal bilancio consuntivo al 31/12/2017: per i successivi anni di proiezione è stato indicizzato alla variazione percentuale annua del volume dei contributi soggettivi.

### **Valutazione delle entrate e delle uscite non previdenziali**

#### **Entrate non previdenziali**

Le entrate non previdenziali sono costituite dai redditi derivanti dall'investimento del patrimonio.

### **Uscite non previdenziali**

Le uscite non previdenziali sono costituite dalle spese di gestione e dalle prestazioni assistenziali erogate.

Per il flusso derivante dalle spese di gestione si è fatto riferimento al valore alla data del 31/12/2017 fornito dall'Ente (6.650.949 €). Sulla base di un criterio stabilito dagli Uffici competenti dell'Ente è stata effettuata una classificazione dei costi tra fissi e variabili: il 56% è risultato costo fisso ed il restante 44% costo variabile in funzione del gettito annuo dei contributi integrativi non devoluto sui montanti previdenziali. In ogni anno di proiezione il costo complessivo è stato determinato sommando all'ammontare fisso, aumentato dell'effetto inflattivo, la parte variabile.

Per il flusso delle prestazioni assistenziali attese si è ipotizzata una spesa di 3.210.000 € per il 2018 e di 3.410.000 € dal 2019 in poi.

### **Risultati delle valutazioni attuariali**

#### **Bilancio tecnico analitico e sintetico**

Su un orizzonte temporale di cinquanta anni è stata effettuata la proiezione per gli anni di gestione delle entrate ed uscite, costituite rispettivamente da:

#### Entrate:

- contributi soggettivi;
- contributi integrativi;
- entrate relative alle ricongiunzioni attive (voce altre entrate previdenziali);
- proventi finanziari derivanti dall'investimento del patrimonio.

#### Uscite:

- oneri relativi all'erogazione delle pensioni;
- oneri relativi alla restituzione dei montanti contributivi ed alle prestazioni assistenziali (voce altre prestazioni);
- oneri relativi alle ricongiunzioni passive (voce altre uscite);
- oneri di gestione ed amministrazione.

È stato inoltre calcolato:

- il saldo previdenziale, dato dalla differenza tra ammontare dei contributi ed ammontare degli oneri pensionistici (compresi la restituzione dei montanti, le ricongiunzioni e le prestazioni assistenziali);
- il saldo di bilancio, dato dalla differenza tra entrate ed uscite;
- il patrimonio, dato dalla somma algebrica tra il patrimonio ad inizio anno ed il saldo di bilancio.

Nella tabella 12 viene riportato il prospetto analitico della proiezione, mentre nella tabella 13 viene riportato il prospetto sintetico contenente il valore attuale, alla data di valutazione, della attività e delle passività (calcolato utilizzando un tasso di attualizzazione pari al tasso di redditività del patrimonio). In particolare, il prospetto sintetico è stato calcolato nell'ipotesi che alla fine dei 50 anni di proiezione la Cassa cessi la propria attività, non incassando più alcun tipo di contributo, e liquidando il valore attuale medio delle pensioni ai pensionati in essere fino a quella data ed i montanti contributivi agli attivi in essere.

**Tabella 12. Bilancio Tecnico Standard - Prospetto analitico (K€)**

Anno Proiezione	Anno Calendario	Entrate						Uscite					Saldo Previdenziale	Saldo Totale	Patrimonio a fine esercizio
		Contributi			Rendimenti	Altre entrate	Totale Entrate	Prestazioni		Altre uscite	Spese Gestione	Totale Uscite			
		Soggettivi	Integrativi	Altri				Pensionistiche	Altre						
0	2017	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.279.870
1	2018	65.976	29.786	2.520	27.636	0	125.919	15.015	4.077	229	6.661	25.982	78.961	99.936	1.379.806
2	2019	70.008	29.972	2.674	45.367	0	148.021	16.134	3.711	243	6.762	26.850	82.566	121.171	1.500.978
3	2020	69.540	29.749	2.656	46.124	0	148.069	18.177	3.763	242	6.817	28.998	79.764	119.071	1.620.049
4	2021	68.353	29.476	2.611	41.365	0	141.805	20.474	3.743	237	6.848	31.303	75.985	110.502	1.730.551
5	2022	67.243	28.900	2.568	52.881	0	151.593	23.457	3.821	234	6.871	34.382	71.200	117.211	1.847.762
6	2023	67.121	29.068	2.564	56.355	0	155.107	26.210	3.851	233	6.968	37.262	68.458	117.845	1.965.608
7	2024	66.062	28.437	2.523	59.820	0	156.842	29.299	3.738	229	6.989	40.255	63.756	116.587	2.082.195
8	2025	65.823	28.549	2.514	63.264	0	160.149	32.557	3.812	229	7.084	43.682	60.288	116.468	2.198.662
9	2026	65.519	28.448	2.502	66.701	0	163.170	35.792	3.879	228	7.160	47.058	56.571	116.113	2.314.775
10	2027	65.488	28.557	2.501	70.132	0	166.679	39.193	3.927	227	7.258	50.605	53.199	116.074	2.430.849
11	2028	65.271	28.513	2.493	73.554	0	169.830	42.957	3.849	227	7.343	54.375	49.244	115.455	2.546.304
12	2029	65.258	28.673	2.493	76.954	0	173.378	47.090	4.004	227	7.449	58.770	45.103	114.608	2.660.912
13	2030	65.279	28.782	2.493	80.327	0	176.881	51.260	4.238	227	7.553	63.278	40.829	113.603	2.774.515
14	2031	64.944	28.687	2.481	83.658	0	179.770	55.936	4.147	226	7.638	67.947	35.803	111.823	2.886.338
15	2032	64.467	28.511	2.462	86.926	0	182.367	61.008	4.071	224	7.717	73.020	30.137	109.346	2.995.684
16	2033	64.071	28.427	2.447	90.116	0	185.061	66.317	4.233	223	7.808	78.580	24.172	106.481	3.102.165
17	2034	63.722	28.387	2.434	93.214	0	187.757	72.135	4.354	221	7.904	84.614	17.832	103.142	3.205.307
18	2035	63.287	28.298	2.417	96.216	0	190.218	77.700	4.332	220	7.998	90.250	11.751	99.968	3.305.276
19	2036	62.878	28.254	2.402	99.111	0	192.645	84.064	4.293	218	8.098	96.673	4.959	95.972	3.401.248
20	2037	62.632	28.267	2.392	101.900	0	195.191	89.746	4.286	218	8.206	102.455	-959	92.735	3.493.983
21	2038	62.518	28.285	2.388	104.597	0	197.788	95.211	4.286	217	8.316	108.030	-6.523	89.757	3.583.741
22	2039	62.309	28.223	2.380	107.205	0	200.117	100.524	4.250	216	8.421	113.411	-12.078	86.706	3.670.447
23	2040	62.284	28.301	2.379	109.719	0	202.683	106.020	4.461	216	8.542	119.239	-17.734	83.444	3.753.890
24	2041	62.144	28.237	2.374	112.138	0	204.893	111.353	4.462	216	8.651	124.682	-23.276	80.211	3.834.101
25	2042	61.794	28.140	2.360	114.447	0	206.742	117.248	4.467	215	8.759	130.689	-29.635	76.053	3.910.154

segue Tabella 12. Bilancio Tecnico Standard - Prospetto analitico (K€)

Anno Proiezione	Anno Calendario	Entrate						Uscite					Saldo Previdenziale	Saldo Totale	Patrimonio a fine esercizio
		Contributi			Rendimenti	Altre entrate	Totale Entrate	Prestazioni		Altre uscite	Spese Gestione	Totale Uscite			
		Soggettivi	Integrativi	Altri				Pensionistiche	Altre						
26	2043	61.781	28.052	2.360	116.656	0	208.848	121.641	4.693	215	8.870	135.419	-34.357	73.429	3.983.583
27	2044	61.581	27.876	2.352	118.780	0	210.589	126.690	4.414	214	8.976	140.294	-39.510	70.295	4.053.878
28	2045	61.553	27.765	2.351	120.820	0	212.489	130.859	4.617	214	9.090	144.780	-44.021	67.709	4.121.588
29	2046	61.746	27.715	2.358	122.798	0	214.617	134.396	4.631	214	9.212	148.453	-47.422	66.164	4.187.752
30	2047	62.152	27.855	2.374	124.735	0	217.116	138.017	4.648	216	9.356	152.237	-50.500	64.879	4.252.630
31	2048	62.517	27.959	2.388	126.636	0	219.500	141.405	4.593	217	9.498	155.713	-53.351	63.786	4.316.416
32	2049	62.889	28.052	2.402	128.509	0	221.852	144.343	4.691	218	9.643	158.895	-55.909	62.958	4.379.374
33	2050	63.358	28.197	2.420	130.364	0	224.339	146.970	4.792	220	9.795	161.777	-58.007	62.563	4.441.937
34	2051	63.969	28.393	2.443	132.212	0	227.018	149.410	4.977	222	9.955	164.564	-59.804	62.453	4.504.390
35	2052	64.600	28.566	2.467	134.066	0	229.699	151.405	4.948	224	10.115	166.692	-60.944	63.007	4.567.397
36	2053	65.416	28.912	2.499	135.936	0	232.763	153.510	5.159	227	10.295	169.192	-62.070	63.571	4.630.968
37	2054	66.203	29.162	2.529	137.832	0	235.726	154.968	5.343	230	10.469	171.010	-62.647	64.716	4.695.684
38	2055	67.075	29.479	2.562	139.765	0	238.881	156.356	5.565	233	10.652	172.806	-63.038	66.074	4.761.759
39	2056	68.022	29.841	2.598	141.750	0	242.212	157.209	5.664	236	10.843	173.953	-62.649	68.259	4.830.017
40	2057	69.022	30.238	2.636	143.808	0	245.704	157.881	5.593	240	11.040	174.753	-61.817	70.951	4.900.968
41	2058	70.125	30.709	2.678	145.935	0	249.449	158.801	6.128	244	11.248	176.420	-61.659	73.028	4.973.997
42	2059	71.291	31.203	2.723	148.134	0	253.351	159.693	6.214	248	11.461	177.616	-60.938	75.735	5.049.732
43	2060	72.472	31.698	2.768	150.416	0	257.354	160.536	6.198	252	11.678	178.664	-60.048	78.690	5.128.422
44	2061	73.656	32.212	2.813	152.794	0	261.475	160.934	6.180	256	11.900	179.270	-58.689	82.205	5.210.627
45	2062	74.891	32.773	2.860	155.272	0	265.796	161.453	6.476	260	12.129	180.319	-57.665	85.477	5.296.104
46	2063	76.164	33.344	2.909	157.854	0	270.271	161.929	6.446	265	12.364	181.004	-56.223	89.267	5.385.371
47	2064	77.481	33.939	2.959	160.552	0	274.931	162.333	6.452	269	12.604	181.657	-54.674	93.274	5.478.645
48	2065	78.797	34.532	3.010	163.369	0	279.706	162.688	6.582	274	12.848	182.391	-53.205	97.316	5.575.960
49	2066	80.151	35.153	3.061	166.312	0	284.676	162.929	6.542	278	13.098	182.847	-51.385	101.829	5.677.790
50	2067	81.505	35.771	3.113	169.390	0	289.779	163.084	6.613	283	13.351	183.331	-49.591	106.447	5.784.237

**Tabella 13. Bilancio Tecnico Standard - Prospetto sintetico (K€)**

Attività		Passività	
a) Patrimonio al 31/12/2017	1.279.869,90	a) Valore attuale (medio) oneri pensionistici in essere al 31/12/2017	220.861,90
b) Valore attuale (medio) contributi (1) al 31/12/2017		b) Valore attuale (medio) oneri pensionistici relativi agli iscritti che accedono al pensionamento in data successiva al 31/12/2017	
di cui		di cui	
attivi iscritti alla gestione separata al 31/12/2017	1.244.419,30	attivi iscritti alla gestione separata al 31/12/2017	1.858.236,79
Soggettivo	850.711,46		
Integrativo	393.707,84		
iscritti alla gestione in data successiva	1.232.638,20	iscritti alla gestione in data successiva	560.589,68
Soggettivo	868.369,82		
Integrativo	364.268,38		
c) Valore attuale (medio) ricongiunzioni attive	65.659,15	c) Valore attuale (medio) spese di gestione	220.011,94
		d) Valore attuale (medio) ricongiunzioni passive	5.971,66
		e) Valore attuale (medio) prestazioni assistenziali	88.534,51
		e) Valore attuale (medio) Montanti Contributivi	376.215,86
		attivi iscritti alla gestione separata al 31/12/2017	53,42
		iscritti alla gestione in data successiva	376.162,44
Totale Attività	3.822.586,55	Totale Passività	3.330.422,35
Disavanzo tecnico	0,00	Avanzo tecnico	492.164,20
Totale a pareggio	3.822.586,55	Totale a pareggio	3.822.586,55

### **Adeguatezza delle prestazioni e congruità dell'aliquota contributiva**

Come disposto dall' art.4, comma 1 del decreto ministeriale, al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, è stata effettuata un'analisi dei tassi di sostituzione, al lordo ed al netto del prelievo fiscale e contributivo, calcolati con parametri coerenti con le ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti la proiezione degli equilibri finanziari di medio e lungo periodo.

Nella Tabella 14 vengono riportati i tassi di sostituzione al lordo del prelievo fiscale e contributivo ("Tassi di sostituzione lordi"), per alcune figure tipo (iscritti attivi che accedono al pensionamento di vecchiaia e di anzianità) con cadenza decennale.

**Tabella 14. Tassi di sostituzione lordi (dati%).**

	Anzianità	Età
Anno	40	65
2018	20,97	18,61
2028	23,39	22,06
2038	28,68	24,97
2048	29,07	23,78
2058	32,14	22,94
2067	30,88	22,00

Nella Tabella 15 vengono riportati i tassi di sostituzione al netto del prelievo fiscale e contributivo ("Tassi di sostituzione netti") per alcune figure tipo (iscritti attivi che accedono al pensionamento di vecchiaia e di anzianità) con cadenza decennale.

**Tabella 15. Tassi di sostituzione netti (dati%).**

Anno	Anzianità	Età
	40	65
2018	26,25	22,88
2028	31,51	28,90
2038	38,57	32,79
2048	39,23	30,65
2058	40,01	29,50
2067	39,48	29,13

Come disposto dall' art.5, comma 2 del decreto ministeriale, al fine di verificare la congruità dell'aliquota contributiva vigente, è stato calcolato l'indicatore dato dalla differenza tra il valore attuale medio della spesa per prestazioni previdenziali ed il valore attuale medio delle entrate per contribuzioni previdenziali rapportata al valore attuale medio del monte reddituale imponibile. Tale indicatore, che dovrebbe essere pari a zero in caso di perfetto equilibrio tra contributi incassati e prestazioni erogate, è stato calcolato sui flussi dei 50 anni di proiezione ed è risultato pari al 4,37%. Tale valore ad una prima lettura è espressione di una situazione di non congruità dell'aliquota contributiva vigente; tuttavia occorre sottolineare che, in ragione delle modalità di calcolo dell'indicatore come interpretabile dalla normativa, non si tiene conto dell'ammontare dei montanti previdenziali (riferiti rispettivamente agli attivi e ai pensionati) alla data di valutazione, grandezze fondamentali per l'equilibrio degli schemi previdenziali a contributo definito retti dal sistema finanziario di gestione della capitalizzazione individuale (Enti Previdenziali ex decreto legislativo n. 103/1996).

### **Considerazioni finali**

Le proiezioni di bilancio riportate nelle tabelle 12 e 13 mostrano un sostanziale equilibrio economico – finanziario della gestione previdenziale dell'EPPI con un avanzo tecnico di circa 492 mln di Euro, sul periodo di proiezione di 50 anni. I saldi di bilancio si mantengono positivi e, conseguentemente, il patrimonio segue un trend crescente passando da circa 1.280 mln di Euro del 2017 a circa 5.784 mln di Euro del 2067. A partire dall'anno 2037 si ha un'inversione di segno del saldo previdenziale che registra pertanto un valore negativo. A tal proposito è importante sottolineare che negli schemi previdenziali a contributo definito retti dal sistema finanziario di gestione della capitalizzazione individuale (Enti

Previdenziali ex decreto legislativo n. 103/1996) i saldi previdenziali possono risultare negativi pur in presenza di una situazione di equilibrio tecnico-finanziario. Il pagamento delle prestazioni avviene mediante il patrimonio a copertura dei montanti individuali e non attraverso i contributi degli attivi vigenti.

Le tabelle 14 e 15 evidenziano tassi di sostituzione in aumento per i primi 20 anni di proiezione, per effetto della riforma previdenziale attuata dall'Ente che ha previsto un innalzamento della contribuzione minima soggettiva a partire dal 1° gennaio 2012, ed in diminuzione negli ultimi anni (in cui la riforma è ormai ampiamente a regime) per effetto dell'aggiornamento periodico dei coefficienti di trasformazione di cui si è tenuto conto nella proiezione di bilancio tecnico, in osservanza delle disposizioni normative.

Terminata l'illustrazione da parte del Prof. De Angeli,

#### **VISTI**

- l'art. 2 comma 2 del D. Lgs. n. 509/94;
- l'art. 9 comma 2 lettera f) dello Statuto;
- l'art. 7 comma 6 lettera j) dello Statuto;
- il Bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 2017

#### **CONSIDERATO CHE**

- i criteri di redazione del documento attuariale, alla luce dei quali è verificata la congruità delle entrate e delle spese, sono stati emanati dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il DM 29/11/2007 "Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria" pubblicato in G.U. 31 del 6/2/2008;
- il Ministero del Lavoro con nota protocollo n. 9604 del 2 agosto 2018 ha comunicato i parametri da utilizzare per l'elaborazione del Bilancio tecnico triennale;
- l'Ente ha approvato il Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2018 in data 26 aprile 2018;
- la contribuzione 2017 è stata determinata con riferimento alle dichiarazioni per l'anno 2017 pervenute ad ottobre 2018;
- l'ultimo bilancio triennale approvato è quello riferito al 31 dicembre 2014

#### **SENTITA**

l'illustrazione del Bilancio Tecnico al 31/12/2017, redatta sulla base dei dati del consuntivo 2017 e dei redditi dichiarati nel 2018 dall'Attuario Dott. Paolo De Angelis dello studio ACRA, appositamente incaricato con delibera del C.d.A. n. 619 del 19/4/2018

Il CIG all'unanimità dei presenti,

**Delibera n. 28/2019**

di approvare il Bilancio Tecnico Attuariale al 31 dicembre 2017 che viene integralmente allegato al presente verbale.

Alle ore 16.50 la seduta viene sospesa per una pausa di dieci minuti.

Alle ore 17.05 il Coordinatore invita il Consiglio a riprendere la seduta con il prosieguo della trattazione del punto 5) all'o.d.g..

Il Coordinatore recepite le relazioni dei consiglieri Conti e De Girardi apre il dibattito sulle stesse.

Il Consigliere Segreto nel merito della proposta del Consigliere Conti è incuriosito dalla scelta di stanziare una quota di quanto imputato all'assistenza per il finanziamento della formazione dei dirigenti di categoria e chiede delucidazioni sui criteri a base della proposta.

Il Consigliere Conti risponde che la sua idea non è quella di togliere dei fondi ma di fare una distinzione delle componenti di spesa. Nel momento in cui si istituisce un servizio di assistenza una parte della somma stanziata deve considerare la necessaria informazione per garantire l'utilizzazione del servizio. Per un beneficio assistenziale è necessario, nello specifico capitolo di spesa, stanziare i fondi per la promozione del servizio e l'informazione degli iscritti.

Il Consigliere Segreto ritiene che drenare delle risorse dalla voce dei benefici verso la formazione dei dirigenti della categoria non sia una cosa giusta. Propone di togliere delle quote dagli importi stanziati per gli incontri sul territorio.

Il Consigliere Conti ritiene che lo stanziare degli importi senza che questi vengano utilizzati è una perdita. Sarà necessaria una verifica con i territori per migliorare l'efficienza del sistema. Nel caso in cui il servizio fosse gradito e non vi fosse erogazione allora la cosa sarebbe più grave.

Il Consigliere Forte non riesce ancora a capire di quale formazione si sta parlando e verso quali soggetti sia indirizzata. Ricorda che nel precedente mandato CIG era già stata discussa l'opportunità di creare la figura del "referente territoriale" ma alla fine l'idea venne scartata. Ringrazia i consiglieri Conti e De Girardi per il loro prezioso lavoro, ma a suo parere non si può discutere di tutto questo se prima il CIG non delibera cosa fare. È dell'opinione che si stia lavorando al contrario.

Il dott. Spanò rileva che nello Statuto non trova un punto in cui inserire questo tema. È un argomento di carattere "gestionale". In quale lettera dell'art. 7 si possono collocare queste proposte di modifica? Invita quindi il consiglio a considerare l'art. 7 dello Statuto ogni volta che si pone un argomento all'o.d.g. di una seduta.

Il Consigliere Veneziani si collega a quanto detto dal dott. Spanò. Ricorda che il CIG è l'organo politico di indirizzo dell'EPPI. Quindi bisogna valutare se esista davvero l'esigenza di questa attività formazione/informazione. Si continua a parlare di aspetti organizzativi senza indicare i criteri gestionali. Ritiene che alcuni colleghi aderiscono agli incontri solo per acquisire il beneficio economico. Ricorda che l'EPPI eroga delle pensioni e non ritiene che l'esigenza di dover fare formazione sia una giustificazione per la nostra esistenza.

Il Consigliere Forte sostiene che la formazione della classe dirigente è un aspetto molto delicato. Non si può pretendere di formare futuri dirigenti prima che gli stessi vengano eletti.

Il Consigliere Conti risponde che non si vuole scegliere a priori nessuno. Specifica che nel documento non è stato detto questo Solo i colleghi e gli iscritti scelgono. Il documento presentato è la continuazione logica dei contenuti della premessa al "Regolamento per gli incontri sul territorio".

Per il Consigliere Segreto l'ente ha già istituzionalmente le funzioni di informazione e formazione (art. 21 dello Statuto), quindi perché si devono delegare delle persone.

Il Consigliere Fontanelli ha delle perplessità riferite al contenuto dei due documenti che non sono sullo stesso piano, quello di Conti si riferisce all'individuazione di una figura istituzionalizzata sul territorio. È vero che l'ente fa la formazione, ma con risultati scarsi, in quanto il tutto dipende dalla cultura degli iscritti.

Lo scopo è quello di formare qualcuno per un maggiore collegamento con il territorio. Il documento di De Girardi punta a creare una cultura e a formare la futura classe dirigente.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che si debba prendere come spunto di riflessione quanto detto dal dott. Spanò. È necessario rimanere all'interno dei paletti posti degli articolati dello Statuto. Il problema dei Collegi è un grande problema in quanto la formazione negli stessi è sicuramente necessaria. La formazione può essere fatta in tanti modi ma si deve valutare se i referenti dei singoli organismi territoriali vogliono farsi formare. Il corso di formazione non deve essere finalizzato all'identificazione di soggetti delegati sul territorio e vanno individuate le giuste modalità.

Il Consigliere Amadori condivide la distinzione fatta dal Consigliere Fontanelli. Considera positiva l'attività di formazione. Sono diverse le proposte di Conti e De Girardi, la prima si avvicina alla formazione sul territorio per promuovere le attività dell'Ente mentre la seconda è più ampia. Entrambe le proposte sono embrionali e vanno affinate sotto varie aspetti, va deciso se si intende continuare ed eventualmente creare una commissione ad hoc.

A parere del Consigliere Molinari bisogna prima studiare i due documenti e cita il fatto che un presidente di collegio gli aveva già chiesto di fare formazione, evidentemente vi è questa esigenza nel territorio e quindi è necessario darle seguito.

Il Consigliere De Girardi reputa che la formulazione dell'art. 14 lettera e) dello Statuto sia forse troppo generica, quindi andrebbe meglio analizzata. È necessario che il CIG si chieda se vi è l'intenzione di promuovere la formazione verso gli iscritti EPPI e gli iscritti ai Collegi, se è compito istituzionale o un obiettivo politico. Se si opta per il sì, allora è necessario istituire una commissione, in caso contrario non si fa nulla.

Il Coordinatore ha letto con attenzione i due documenti. Non condivide alcune posizioni, ma vuole fare un'altra riflessione: cioè che la base non sa, la base non vuole essere attenta. Il tutto è stato ampiamente pubblicizzato. Non è d'accordo sulla figura del delegato. Se si ritiene che la carenza sia nostra allora bisogna identificare dei modi per aumentare la formazione e l'informazione a livello territoriale trovando un sistema diverso da quello degli EPPI Welfare. Propone quindi di sospendere la discussione

dell'argomento e non creare per il momento nessuna commissione, desidera confrontarsi con il Presidente in quanto reputa che l'argomento sia più di competenza del CdA e propone quindi di parlarne nella prossima seduta.

Non tutti i consiglieri sono d'accordo.

Per il Consigliere Segreto è compito del CIG decidere se è il caso di migliorare l'informazione proponendo dei corsi di formazione, ma non identifica quale sia la forma migliore per organizzare la stessa. Constata che la proposta del Consigliere De Girardi è quella di creare un sistema di formazione sui temi economici di interesse per la categoria.

Il Coordinatore ricorda al Consiglio che queste funzioni sono demandate al CdA.

Il Consigliere Segreto risponde di procedere su questa linea e sollecitare il CdA per il potenziamento delle attività di formazione e informazione.

Il Consigliere Bendinelli cita l'art. 2 del "Regolamento degli incontri sul territorio". A suo parere sino a oggi gli incontri sul territorio sono stati fatti tanto per acquisire risorse finanziarie e non per gli obiettivi formativi, propone quindi di organizzare delle vere iniziative di formazione per tutti gli iscritti.

Per il Consigliere Gavana è corretto non invadere i campi di competenza degli organismi, ma chiede conferma del fatto che nei benefici assistenziali esistano dei contributi per i corsi di formazione.

Il Coordinatore risponde che esistono dei contributi (parte VIII) ma sono stati bocciati dai Ministeri Vigilanti.

Il Consigliere Gavana ritiene che nella proposta di De Girardi non gli sembra di aver letto di formare solo i futuri dirigenti, ma che andasse a considerare tutti gli iscritti.

Il Consigliere Conti ritiene che uno dei compiti del CIG è quello di far sì che la previdenza e l'assistenza migliorino rispetto al passato. È necessario quindi valutare se gli incontri sul territorio siano sufficienti, non ha voluto pertanto parlare di "come" fare formazione, ma solo dare le indicazioni generali.

Alle ore 18.13 entra in riunione il Consigliere Zaccone.

Il Coordinatore non concorda con quanto detto, ricorda che quando si parla di formazione sul territorio nazionale la questione è prettamente politica e ci si deve interfacciare con il CNPI. Propone quindi di

sospendere l'argomento, in quanto non se la sente di costituire una commissione e desidera confrontarsi con il CdA per trovare le forme più opportune.

Si passa quindi alla trattazione del punto 2)

### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

- Per le fatturazioni di gennaio manca solo quella di un consigliere, ricorda inoltre che da febbraio la fatturazione dovrà essere emessa con i nuovi criteri.
- Deleghe: con riferimento alla comunicazione del 16.12.2018 nessuno dei consiglieri CIG potrà andare a parlare direttamente a nome di singoli iscritti con i funzionari dell'ente. L'iscritto dovrà prima firmare una delega che andrà consegnata al Direttore che valuterà la posizione.
- Appuntamenti sul Welfare: per i prossimi due nuovi incontri (Palermo/Caltanissetta e Forlì Cesena) non saranno probabilmente utilizzati i POS. Ricorda ai referenti CIG che parteciperanno a questi e agli altri incontri che i verbali degli stessi vanno inviati alla struttura, e a lui per conoscenza, entro 15 giorni dalla data di svolgimento degli incontri.
- Incontro con il CNPI: ritiene che la partecipazione dovrà essere attiva senza farsi problemi nel fare domande e/o richieste.
- Commissioni: per le commissioni non è possibile realizzare la video conferenza. Deve essere modificato lo Statuto e il Regolamento interno del CIG.
- Modifiche statutarie: inserire nello Statuto e nel Regolamento CIG la modalità di riunione in video conferenza.
- Fissare le date per le sedute CIG di maggio, giugno e luglio.

Alle ore 18.20 entra in riunione il Presidente.

Si passa quindi alla trattazione del punto 1)

### **1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente comunica quanto segue:

1. Oggi si inaugura la sala riunioni CIG e la sala seminari. Vi sono ancora alcune cose da sistemare e completare ma si sono voluti rispettare i tempi programmati. Le sale sono state concepite per agevolare,

anche fisicamente, i lavori del CIG e poter avere a disposizione uno spazio per i seminari. Oltre a ciò lo spazio liberato al quarto piano ha permesso di ricavare degli uffici che potranno garantire una maggiore riservatezza alle varie funzioni amministrative e finanziarie dell'Ente.

Per rendere più razionale, efficiente e tranquillo il lavoro dei collaboratori, il quarto piano sarà un piano esclusivamente operativo, per questo vi chiede di concentrare le attività del CIG al terzo piano e per le pause utilizzare i locali al sesto piano. La tessera permetterà l'accesso diretto a questi due piani, ciò non toglie che per necessità particolari si possa accedere al quarto piano. Ricorda che ogni richiesta di verifica di posizioni personali di iscritti dovrà avvenire con l'esibizione di una delega del soggetto interessato. Su questo punto non risultano inadempienze.

## 2. Incontro CNPI – EPPI

Si è predisposto un aggiornamento dell'informativa sociale dell'ente al 31.12.2018 per dare un quadro generale ma essenziale dell'ente. L'incontro sarà l'occasione per confrontarci sulle varie iniziative che possono trovarci uniti a favore dei nostri iscritti. L'obiettivo è quello di poter instaurare un rapporto trasparente e franco con pari dignità al fine di annullare tutte le occasioni di contrasto che nel passato sono state utilizzate da coloro il cui interesse non è quello di perseguire il bene comune della categoria. Si augura che questa sia un'occasione qualificante per entrambi gli organismi nel rispetto delle reciproche funzioni istituzionali e della propria autonomia.

## 3. In riferimento alle risorse che l'ente vorrebbe devolvere per il sostegno alla professione il CdA ha deliberato di chiedere al CIG di apportare una modifica allo Statuto dell'ente al fine di prevedere fra le varie finalità il sostegno al lavoro. Di seguito l'estratto della delibera:

*All'Art. 3 – Scopi, dopo il punto 6 aggiungere <<7. Nell'ambito delle attività di cui al presente articolo, EPPI svolge, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e comunque senza pregiudizio delle attività previdenziali, attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione, nonché altre misure di politica attiva volte a promuovere le finalità istituzionali dell'Ente.*

*8. L'Ente non ha fine di lucro e non usufruisce di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, in conformità con quanto disposto dal Decreto Legislativo del 30 giugno 1994, n. 509.>>*

*All'Art. 7 - Funzionamento e compiti del Consiglio di Indirizzo Generale, al comma 3 dopo la parola "presenti." aggiungere: << La presenza alle riunioni del Consiglio può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che i partecipanti possano intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e votare in modo da garantire la corretta formazione della volontà dell'organo.>>*

*All'Art. 10 - Convocazione del Consiglio di Amministrazione, al comma 3 dopo la parola "Consiglieri." aggiungere: << La presenza alle riunioni del Consiglio può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che i partecipanti possano intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e votare in modo da garantire la corretta formazione della volontà dell'organo.>>*

Questa variazione si chiede di poterla abbinare alla previsione della possibilità di convocare le riunioni istituzionali attraverso lo strumento della "conference call".

4. COORDINAMENTO CASSE 103. Il giorno 13.02.2019 si sono riuniti i presidenti di tutte le casse costituite ai sensi del Dlgs 103 ed è stata decisa l'istituzione di un coordinamento delle iniziative e dei provvedimenti volti alla gestione dei singoli enti. L'Eppi è stato proposto quale ente che gestirà detto coordinamento.
5. DELIBERA SU APPLICAZIONE CONTRIBUTO INTEGRATIVO AL 5% PER LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI. Il MEF ha approvato la delibera che ora è all'approvazione del Ministero del Lavoro. Come già in precedenza comunicato stiamo pressando il sottosegretario On. Durigon che non ha ancora risposto alle nostre sollecitazioni e alla richiesta di incontro. Nel mese di marzo, se non ci saranno sviluppi positivi, attiveremo delle iniziative volte ad una protesta pubblica non escludendo la possibilità di iniziative dirette da parte degli iscritti verso il Ministero.
6. COMITATO DI REDAZIONE DI OPIFICIUM. Vista la rosa dei nomi che il CIG ha proposto, il CdA a maggioranza ha deciso di nominare i Colleghi Veneziani Mauro Ignazio e Forte Salvatore.  
Le motivazioni della scelta sono due:
  - a) Inserire un consigliere del passato mandato in modo che possa dare continuità alla nostra presenza ed individuarne uno nuovo per introdurre nuove idee.
  - b) Garantire la rappresentanza geografica.

Auspica che si possano introdurre novità ed ammodernamenti non solo per il gusto di cambiare ma affinché Opificium sia un luogo di riflessione, scambio di idee con la nostra realtà, possa rispondere ad esigenze autentiche e non essere uno strumento autoreferenziale. Tutti si devono sentire impegnati nell'avanzare proposte e soprattutto contribuire con idee e lavoro.

7. Nel merito dello svolgimento degli incontri sul territorio, sottolinea la significatività del controllo delle firme dei presenti. Ricorda che il contributo economico per l'incontro è commisurato anche alla presenza dei colleghi iscritti all'Eppi. Il consigliere CIG delegato a presenziare all'incontro è responsabile del controllo sulla veridicità del numero dei partecipanti.
8. Il CdA ha deliberato di delegare il Consigliere Gianni Scozzai nel CdA di EMAPI, in sostituzione del Consigliere Paolo Armato. La decisione è stata presa in relazione al fatto che Gianni Scozzai è il referente dell'Ente per tutta la tematica Benefici Assistenziali, conseguentemente è bene che segua da vicino tutte le iniziative che vengono intraprese da EMAPI e che si ripercuotono sui nostri iscritti.
9. In data 14 febbraio la dott.ssa Giovanna Pisa, ha dato le dimissioni e cesserà il rapporto con Eppi trascorso il periodo di preavviso di due mesi.
10. Saranno consegnati i tablet e saranno illustrate le modalità d'uso degli apparati in dotazione per l'attività istituzionale. I singoli consiglieri dovranno firmare un apposito modello di presa in consegna. Il dispositivo è stato configurato con la posta elettronica di eppi.it, casella che sarà utilizzata in maniera esclusiva per l'invio e la ricezione delle comunicazioni e dei dati, e per garantire la dovuta riservatezza e sicurezza delle informazioni.
11. Nel CdA del 21/02/2019 è stata disciplinata ed esaminata l'informativa finanziaria prevista dalla delibera del CIG n. 501 del 19/10/2017. Nel merito si evidenzia che l'informativa avrà la seguente periodicità:
  - entro il mese di marzo per i dati al mese di dicembre;
  - entro il mese di luglio per i dati al mese di aprile;
  - entro il mese di novembre per i dati al mese di luglio.

Il documento sarà inviato ed illustrato dal responsabile della funzione finanza.

Alla conclusione dell'intervento del Presidente il Coordinatore fa presente che il CIG vorrebbe far presenziare EMAPI agli incontri sul territorio, quindi vorrebbe parlare di questo con Gianni Scozzai.

Il Presidente risponde che non si può chiedere ad EMAPI di presenziare a tutti gli incontri e questa presenza non deve costare nulla all'ente. A suo parere si devono individuare 7-8 incontri e quelli con il numero maggiore di iscritti.

Il Consigliere Forte propone di inserire l'intervento di EMAPI negli EPPI IN TOUR.

Il Presidente non è d'accordo in quanto è una presenza fuori contesto in quanto gli EPPI IN TOUR avranno un tema specifico. Il direttore prenderà direttamente accordi con il Presidente di EMAPI Prof. Houlis anche per una valutazione dei costi.

Alle ore 18.55 il Presidente lascia la seduta.

Si passa alla trattazione del punto 6).

#### **Punto 6) Incontri sul territorio: programmazione e gestione degli eventi**

Viene esaminato il calendario di massima degli incontri e le disponibilità dei singoli Consiglieri. A fronte di ciò il calendario definitivo degli stessi verrà emesso di concerto con la segreteria dopo le conferme delle date di svolgimento valutato successivamente.

Il Coordinatore comunica che i Collegi con meno di 50 iscritti EPPI sono 25.

Alle ore 19.00 il sindaco Blanco lascia la seduta.

Alle ore 19.15 lasciano la seduta il Consigliere Forte, il dott. Spanò e la dott.ssa Di Bona.

Il Consigliere Bendinelli ricorda che l'argomento "**valutazione sugli incontri territoriali**" era stato introdotto nel punto "**varie ed eventuali**" dello scorso consiglio e si era deciso che sarebbe stato trattato in un apposito punto all'ordine del giorno, avendo inteso che l'argomento sarebbe stato trattato proprio nel punto 6 della riunione odierna.

Il Coordinatore comunica che la struttura ha già provveduto ad una revisione della presentazione per gli EPPI Welfare 2019 e che sarà presentata, al CIG, domani prima dell'incontro con il CNPI.

Il Consigliere Bendinelli dichiara di prendere atto che il CIG non ha partecipato alle decisioni relative alle impostazioni e modifiche della presentazione per i prossimi incontri e che domani sarà presentata

all'intero consiglio la nuova presentazione. Ribadisce, inoltre, di aver chiesto di poter approfondire la tematica coinvolgendo la struttura e il CdA per migliorare gli incontri territoriali, ponendo l'accento sul riconoscimento, in qualità di Consigliere del Consiglio di Indirizzo Generale, di un ruolo politico in rappresentanza degli iscritti, riaffermando la necessità di confrontarsi con gli stessi, negli incontri territoriali, nel merito delle tematiche attuali che vedono il CIG impegnato nel modificare e migliorare le prestazioni offerte dall'ente. In particolare, nel merito dell'attuale analisi di rivisitazione dei benefici assistenziali ma più in generale alla volontà di un confronto con gli iscritti sulle tematiche di indirizzo, non solo su argomenti di carattere tecnico formativo.

Il Consigliere Bendinelli prosegue esprimendo la propria contrarietà alla partecipazione dell'Incontro EPPI Welfare di Padova - programmato per il prossimo 16 marzo 2019 - sostenendo che a distanza di tre mesi dall'ultimo incontro svolto non si possono presentare, nel rispetto dell'intelligenza dei partecipanti, medesime argomentazioni e medesimi numeri, e soprattutto dei valori formativi ed informativi dei percorsi EPPI Welfare senza dimenticare l'aspetto economico.

Si apre un confronto tra De Faveri e Bendinelli.

.Il Coordinatore rassicura Bendinelli sottolineando che sarà comunque il CIG a decidere la gestione degli incontri individuando i bisogni e proponendo le eventuali modifiche e/o integrazioni. Ricorda che i benefici assistenziali sono da rivedere nella parte I alla parte VII, mentre la parte VIII è stata bocciata da parte del Ministero del Lavoro con contestuale richiesta di un'analisi economica.

Tutti potranno dare contributi ai lavori della Commissione.

I primi incontri sul territorio saranno di verifica per le modifiche da apportare, ma al momento parlare negli stessi dei benefici assistenziali non lo ritiene necessario alla luce delle modifiche in corso.

Si apre un confronto tra De Faveri e Bendinelli sulla programmazione degli incontri territoriali del Veneto.

Si passa quindi alla trattazione del punto 7).

#### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Consigliere Zaccone chiede aiuto al consiglio per comprendere i criteri seguiti per la scelta dei componenti delle commissioni.

Il Coordinatore risponde che principalmente si basano sulla turnazione.

Il Consigliere Zaccone si trova in completo dissenso sull'uso esclusivo di questo metodo e chiede se esiste una griglia di valutazione propedeutica alla nomina dei componenti delle commissioni, al fine di verificare se vi sono competenze ed esperienze specifiche, possedute dai consiglieri, che possano essere utili ai lavori delle commissioni. Inoltre ritiene fondamentale, al fine di raccogliere e raffigurare le richieste dei singoli territori, la presenza di almeno un rappresentante per collegio elettorale.

Il Coordinatore risponde che per scrivere i criteri sulla gestione delle commissioni è necessario modificare il regolamento. Ha predisposto uno specchietto con le partecipazioni alle commissioni dal quale risulta che i consiglieri che non hanno ancora partecipato ad una commissione sono Molinari, De Faveri e Veneziani.

Il Consigliere Zaccone riconferma il suo dissenso al criterio esposto dal coordinatore e aprendo un nuovo argomento chiede che venga chiarito perché durante la precedente seduta CIG gli sia stato richiesto espressamente di giustificare la propria astensione durante le operazioni di voto, mentre ad altri non è stato chiesto. Chiede inoltre se ha interpretato male ciò che è accaduto, in quanto non trova nel Regolamento del CIG il punto relativo al vincolo di giustificare un'astensione come espressione di voto. Aggiunge che se bisogna giustificare l'astensione o il voto contrario allora per equità di espressione di voto bisogna giustificare anche il voto a favore.

Il Coordinatore risponde che nella scorsa seduta era stato chiesto di giustificare le motivazioni per l'astensione o per il voto contrario.

Il Consigliere Florio condivide il rispetto della turnazione per le commissioni ma non ha condiviso alcune proposte formulate nello scorso CIG.

Il Consigliere Veneziani interviene sul sistema delle rateizzazioni per il pagamento dei contributi, nello specifico chiede di mettere al prossimo ordine del giorno una proposta di modifica del sistema. Richiede uno studio e un'analisi da parte della struttura al fine di ipotizzare un numero di rate pari a 4 o a 6, ricordando che i geometri arrivano fino a dieci rate.

Il Consigliere Zaccone è d'accordo.

Il Consigliere Paravano ricorda che anche nel precedente CIG si era già discusso di questo argomento ma senza alcuna decisione nel merito.

Il Coordinatore concorda con Paravano e chiederà al Direttore di predisporre un'analisi di fattibilità per l'aumento del numero di rate a 4 o a 6.

Alle ore 19.40 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 10/2019 DEL 29/03/2019**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 29 del mese di marzo, alle ore 08.30, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 19/03/2019 - Prot. 9991, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 21 febbraio 2019
- 4) Modifiche statutarie, artt. 3,7,8 e 10 - modifica dello scopo sociale e delle modalità di convocazione del CIG e del CDA – proposta del CDA del 21 febbraio 2019 – Delibera
- 5) Analisi revisione del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza in merito alle scadenze contributive e varie
- 6) Informativa trimestrale sulla gestione finanziaria, dati al 31 dicembre 2018
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Assenti giustificati i Consiglieri per. ind. Cattaruzza Dorigo Silvio e per. ind. Paravano Paolo.

Presenti per il Collegio Sindacale: il dott. Pierumberto Spanò, il dott. Sciliberto Sebastiano e il Per. Ind. Donato Blanco.

Alle ore 8.40 il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Coordinatore ricorda che l'orario di inizio della seduta è fissato per le 8.30, quindi raccomanda la massima puntualità ai Consiglieri.

Per impegni istituzionali del Presidente si rinvia la trattazione del punto 1) e si passa alla trattazione del punto 2).

Per quanto indicato al punto 4) l'argomento sarà trattato nel pomeriggio alla presenza del Notaio Paride Marini Elisei.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore relaziona nel merito dell'incontro con il Presidente:

- rammenta le procedure di accesso agli uffici del 4° piano e per i rapporti con la struttura. I criteri sono quelli di limitare gli accessi in modo da evitare sovrapposizioni e impegni anomali da parte della struttura. Ricorda che per la gestione delle singole posizioni degli iscritti è da presentare la delega dell'iscritto da parte del consigliere,
- chi deve accedere al quarto piano per motivi personali dovrà prima coordinarsi con il Direttore.

Chiede se tutto il consiglio è d'accordo.

Il Consigliere Molinari chiede come fare per presentare le note spese.

Il Coordinatore risponde che si potrà andare nelle pause senza creare troppa confusione andando tutti insieme.

Il Consigliere Conti porta ad esempio il suo caso, vi sono attività per le quali abbiamo necessità di avere contatti con la struttura, ad esempio un mese fa ha inviato una mail con la richiesta di incontro con il dott. Taglieri.

Il Coordinatore concorda con l'osservazione.

Il Consigliere Gavana chiede se questa modalità per gli accessi nasce con questo CIG.

Il Coordinatore risponde che anche con il precedente CIG si era posto il medesimo problema, ma non avendo un piano interamente dedicato al CIG non si poteva fare altrimenti.

Il Coordinatore passa la parola al segretario per la trattazione del punto 3).

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 21 febbraio 2019**

Il verbale della seduta del 21 febbraio 2019, dopo le osservazioni dei consiglieri inviate via mail da parte di Bendinelli e Zaccone e le correzioni apportate, viene approvato all'unanimità dei presenti.

Il dott. Spanò lascia la seduta alle 9.50

Alle ore 10.00 entra in seduta il dott. Cempella

Alle ore 10.30 la riunione viene sospesa.

Alle ore 10.55 la riunione riprende con la trattazione del punto 5).

### **Punto 5) Analisi revisione del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza in merito alle scadenze**

Il Coordinatore comunica che il Direttore ha elaborato un'analisi costi/benefici che verrà presentata successivamente.

È stata redatta una doppia analisi aumentando le scadenze di pagamento da tre a quattro e da tre a sei.

Poiché il Direttore è impegnato nell'Assemblea Tesip si rinvia la trattazione del punto 5) e si passa alla

trattazione del punto 6).

#### **Punto 6) Informativa trimestrale sulla gestione finanziaria, dati al 31 dicembre 2018**

Alle ore 11.00 entra in riunione il dott. Giuliani che presenta l'informativa al CIG, che verrà allegata in calce al presente verbale

Vengono presentati la AAS (Asset Allocation Strategica) deliberata dal CdA l'8/11/2017, il processo di investimento al fine di portare il portafoglio a convergenza della stessa, la situazione dei mercati nell'arco del 2018 e l'operatività effettuata nel corso dell'anno con gli scostamenti evidenziati in figura 1 del documento.

Il dott. Giuliani ha rappresentato il processo e le motivazioni con le quali l'Ente nel corso del 2018 ha preso delle decisioni importanti per neutralizzare il rischio mercato dal portafoglio poiché:

- il mercato nel corso dell'anno ha fatto registrare trend costantemente negativi sull'obbligazionario,
- nel primo semestre dell'anno il mercato azionario ha registrato un trend positivo per poi passare a trend negativi fino alla chiusura dell'anno,
- per gli alternativi liquidi, quali le materie prime, il mercato è stato particolarmente altalenante e l'Ente nel primo semestre ha investito sia nell'oro che nel petrolio, per poi chiudere ad inizio ottobre l'esposizione sul petrolio lasciando in essere l'investimento in oro.

Nell'azionario l'Ente ha investito circa il 5% del portafoglio, seguendo il piano di convergenza e la AAS, nell'azionario europeo, americano e globale per poi chiudere le posizioni a maggio; ha poi gradualmente reinvestito sino a raggiungere la percentuale del 3% di azionario. Per l'obbligazionario, monitorando costantemente gli andamenti dei fondi obbligazionari (governativi e corporate), la scelta è stata quella di non entrare nella "asset class" fintanto che il trend negativo non registrasse segnali di cambiamento. Allo stesso tempo a fine maggio si sono acquistati titoli di stato italiani con scadenze 10 e 2 anni con rispettivi rendimenti a scadenza del 3% e del 2,4%; l'operatività di acquisto si è eseguita anche a fine settembre per scadenze a 10,7 e 6 anni con rendimenti tra il 2,9% ed il 3,1%, portando così il comparto obbligazionario dal 16% al 19,2%.

Nel complesso l'operatività, data la situazione dei mercati particolarmente difficile, si è distinta per la "sana e prudente gestione" eseguita su asset maggiormente in linea alle passività. Tale situazione ha comportato che l'effetto "prudenziale" della gestione è stato predominante in un mercato laterale e di forti perdite nel secondo semestre, tutto ciò è rappresentato dal 34% di liquidità con cui l'Ente ha chiuso l'anno 2018. Il dott. Giuliani rappresenta che anche su tale asset (la liquidità è considerata un asset nel mondo finanziario) si sia operato per migliorarne le "redditività", ovvero migliorando i tassi negativi che la banca depositaria applica (pari a -0.40%), individuando soluzioni con tassi dello 0.48% e 0.35% a favore dell'Ente, oltre ad ampliare il programma del prestito titoli sui quali l'Ente investe: dai titoli di stato agli ETF, ai fondi passivi.

Il tutto è raffigurato in figura 2 del documento dove vengono comparati i rendimenti attesi su un arco di 10 anni con la redditività realizzata nel medesimo periodo ed anno per anno, oltre ai risultati negativi della AAS a dicembre 2018 (pari a -8.12%). Si evidenzia come la gestione, costantemente adattata all'andamento dei mercati finanziari, abbia neutralizzato i rischi in termini di volatilità: da un 5% registrato dal mercato ad un 1.6% del portafoglio dell'Ente.

In figura 3 è rappresentato l'andamento giornaliero del portafoglio Eppi confrontato la AAS nel corso del 2018 e si evidenzia l'effetto di "risk off" che la liquidità ha avuto nei momenti di forte depressione dei prezzi sui mercati.

Vengono descritti poi in dettaglio:

- le modalità e i risultati delle effettive attuazioni degli obiettivi della politica di investimento;
- i requisiti di diversificazione adottati dall'Eppi;
- i risultati contenuti nel documento presentato.

Il Consigliere Pastorelli chiede un commento sulle osservazioni che i Ministeri vigilanti hanno espresso in merito alla componente di liquidità a fine 2017, e se il perdurare nel tempo del peso della liquidità rispetto alle indicazioni della AAS possa compromettere la redditività complessiva volta ad assicurare la sostenibilità dell'Ente.

Il dott. Giuliani risponde che il peso della liquidità nel 2017 non ha portato ad una diminuzione della redditività, ed evidenzia che l'Ente si è impegnato in una gestione attenta al fine di rendere efficiente la redditività per ciascuno degli asset presenti in portafoglio bilanciando momento per momento il rischio attraverso lo strumento della liquidità. In ogni caso la sostenibilità è garantita. Nel 2017 vi sono state casse previdenziali che, come Enpam, Inarcassa, Enpap, hanno avuto un'esposizione di liquidità inferiore all'Eppi ma hanno contestualmente riportato in media rendimenti inferiori, questo significa che per raggiungere percentuali di redditività pari a quelle Eppi hanno aumentato la componente di rischio. È da ricordare come una gestione tattica in un particolare periodo come lo è stato il 2017, ma soprattutto il recente 2018 precedentemente descritto, possa comportare scelte importanti ai fini della protezione della redditività del portafoglio. Lo strumento scelto dall'Ente, la liquidità, è stato più efficiente per il timing e per i costi, diversamente da altri strumenti finanziari quali l'overlay sull'azionario, dove si sarebbero registrati costi maggiori e tempi più lunghi di implementazione.

Il dott. Cempella chiede come l'Eppi stia lavorando per la prossima revisione della AAS.

Il dott. Giuliani ricorda che già da dicembre 2018 l'Ente con l'Advisor attuariale e l'Advisor finanziario sta lavorando per identificare gli eventuali cambiamenti da apportare alla AAS. Ad oggi i primi risultati sembrano confermare gli obiettivi della vigente AAS, che comunque dovranno prevedere un abbassamento della redditività ed un innalzamento della volatilità come conseguenze di un mercato negativo nel 2018.

Il Consigliere Conti evidenzia come il benchmark della AAS abbia registrato un -8,12% nominale, che corrisponde ad un -9.42% reale rispetto ad un andamento del mercato di borsa del -12%, quindi già l'attuale AAS ha mitigato le perdite registrate sui mercati attraverso la diversificazione degli asset.

Alle ore 11.50 il dott. Giuliani lascia la seduta.

Alle ore 11.55 entra in riunione il Presidente per le sue comunicazioni.

Alle 12.00 entra in riunione il dott. Spanò

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente informa delle novità intervenute rispetto alle precedenti comunicazioni.

In relazione al Consuntivo 2018 la proposta di bilancio non evidenzia particolari differenze rispetto alle note di variazione approvate a novembre. L'avanzo di esercizio dovrebbe assestarsi ad un importo di circa 31 milioni di Euro rispetto ai 32 milioni di Euro preventivati, variazione questa principalmente imputabile a poste valutative sul portafoglio titoli.

Ricorda l'iter di approvazione del bilancio consuntivo: entro il 31/3 il Cda approva la proposta di bilancio, entro il 15/04 la proposta dovrà essere trasmessa al CIG unitamente alla relazione del collegio dei sindaci e alla relazione della società di revisione, l'approvazione del CIG dovrà avvenire entro il 30 aprile.

È a conoscenza che il CIG intende convocarsi già il prossimo 18 aprile per l'esame del bilancio e il 30 aprile per le procedure di approvazione. Informa i consiglieri della chiusura degli uffici dal giorno 23 al 26 aprile.

In merito agli incontri sul territorio comunica che si stanno coinvolgendo tutti i collegi affinché possano essere programmati gli incontri entro la fine di novembre. In alcuni incontri potrà essere organizzata anche la presenza di un funzionario dell'EMAPI per l'illustrazione delle diverse coperture assicurative. A tal fine invita i consiglieri che parteciperanno ai vari incontri di sollecitare gli iscritti ad usufruire della prestazione gratuita del check-up annuale. Nel 2018, purtroppo, meno di 200 iscritti hanno usufruito di questa convenzione a fronte di una spesa per la copertura collettiva che ammonta a circa 300.000 Euro/anno.

Sempre con l'obiettivo della prevenzione si è anche ritenuto opportuno far intervenire in alcuni incontri territoriali i biologi nutrizionisti sul tema della sana alimentazione. Il prossimo 18 maggio l'ENPAB organizzerà la consueta manifestazione "Biologi in piazza", e si è resa disponibile ad intervenire all'"Appuntamento sul welfare" di Ravenna del prossimo 18 maggio per la formazione e l'informazione sulla corretta dieta alimentare.

Invita il Consiglio a valutare se tale forma di collaborazione e di servizio informativo possa essere utile negli incontri su territorio al fine di poter organizzare in tempi utili la partecipazione di esperti della nutrizione.

Con riguardo agli "appuntamenti sul welfare" auspica che possano essere un momento di confronto con

gli iscritti e con i componenti dei consigli direttivi dei collegi partecipanti.

Per gli eventi "EPPI IN TOUR" si è valutato di organizzarne 5, uno per collegio elettorale, così individuati: per il Nord-Est Vicenza, per il Nord Ovest Milano, per il Centro Firenze, per il Sud Matera e per le isole Cagliari. Il filo conduttore degli incontri sarà il lavoro professionale. Ad esempio, per l'incontro di Firenze il tema sarà incentrato sulla valorizzazione dei beni artistici. Verrà invitato anche il dott. Mancuso, Presidente della Cassa dei Veterinari, in quanto studioso ed estimatore del patrimonio storico ed artistico del nostro Paese. La prossima settimana verrà definito il programma più nello specifico.

Informa che:

a) l'Adepp è stata convocata dal sottosegretario MLPS On. Durigon al fine di valutare alcune proposte di legge che riguardano:

- il tema del finanziamento del welfare (5% dei rendimenti cumulati della gestione finanziaria delle Casse di previdenza),
- la definizione dell'ambito di applicazione della misura del "saldo e stralcio dei crediti contributivi" gestiti dall'Agenzia per la riscossione,
- l'ampliamento degli obbligati all'iscrizione alla cassa dei giornalisti.

Tutti questi temi dovrebbero essere recepiti nel Decreto-legge denominato "Crescita".

b) si è insediata la Commissione bicamerale di controllo sulle Casse previdenziali presieduta dal Senatore Puglia (consulente del lavoro) già membro della Commissione nella precedente legislatura. La Commissione ha reso noto le modalità di lavoro con le quali intende gestire la funzione ad essa demandata, non tralasciando l'ipotesi di un possibile accorpamento nell'INPS delle Casse 509/94 e 103/96. Era stato richiesto dal Sen. Puglia un incontro conoscitivo con tutte le casse di previdenza, con l'EPPI era previsto per il prossimo 4 aprile; tutti gli incontri sono stati disdetti qualche giorno fa.

In merito al tema dei benefici assistenziali il Presidente auspica che la Commissione del CIG tenga conto delle osservazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ritiene che la materia sia delicata e complessa e quindi necessari della riflessione, del dibattito e del confronto necessari, evidenzia che

purtroppo è da oltre due anni che sul tema ci si trova in una situazione di stallo. È necessario arrivare il prima possibile ad una revisione generale senza limitare il giusto tempo per il lavoro.

Non essendoci domande e considerazioni da parte dei consiglieri presenti alle 12.25 il Presidente lascia la seduta.

Lasciano la seduta anche i componenti del collegio sindacale.

Si passa quindi alla trattazione del punto 7).

### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore passa la parola al Consigliere Pastorelli per la relazione sul primo incontro della Commissione "Revisione Benefici Assistenziali"

Il Consigliere Pastorelli comunica che si sono individuate le seguenti macro-aree di intervento: salute, lavoro, famiglia.

Il CIG verrà costantemente aggiornato sui lavori della Commissione che è pronta ad accogliere eventuali suggerimenti da parte dei Consiglieri. Ai fini dell'elaborazione del documento finale saranno necessari confronti anche con la struttura.

Il Coordinatore comunica a Pastorelli che nel prossimo CIG sarà previsto un punto all' o.d.g. dedicato allo stato dell'arte del lavoro della Commissione.

Passa poi a riepilogare le date dei prossimi incontri CIG non specificate nella scorsa seduta:

17/4 - Commissione benefici

18/4 - Seduta CIG

30/4 – Seduta CIG

29/5 - Formazione

30/5 - Seduta CIG

20/6 - Formazione

21/6 - Seduta CIG

24/7 - Formazione

25/7 - Seduta CIG

Per i prossimi incontri sul territorio vengono decisi i referenti CIG che interverranno:

25/5 - Prato e Firenze – Fontanelli

31/5 - Livorno – Fontanelli

01/06 – Lucca Fontanelli

01/06 – Bologna – Conti

14/6 – variazione Brindisi -Taranto- lecce – Florio viene informato

22/6 – Sassari e Oristano – Zaccone

27/9 - Pisa – Fontanelli

28/9 – Collegi Calabria – Forte

28/9 – Grosseto – Pastorelli

04/10 – Siena – Pastorelli

05/10 – Arezzo – Pastorelli

12/10 – Pistoia – Fontanelli

Il Coordinatore ricorda che per gli incontri territoriali svolti mediante l'aggregazione di più collegi gli stessi dovranno, al fine del rilascio del contributo, garantire la presenza di un numero adeguato di iscritti.

Informa inoltre che durante gli ultimi incontri sono stati attivati i POS per la rilevazione delle presenze.

Alle ore 12.30 entrano in riunione il Direttore e il dott. Taglieri per la trattazione del punto 5).

**Punto 5) Analisi revisione del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza in merito alle scadenze contributive**

Il Direttore comunica che il materiale illustrativo sul tema è stato caricato nello Share Point.

Evidenzia che l'attuale revisione delle scadenze contributive è stata approvata dal Consiglio di Indirizzo Generale nel 2015 e che la disciplina è entrata in vigore con il primo acconto 2016 (dicembre 2016) quindi si affronta una tempificazione di scadenze che è "in esercizio" da soli due anni.

Con quanto attuato l'Ente ha avuto minori entrate e di conseguenza una minore giacenza media (dal 45 al 35% per ogni scadenza in acconto). Si è cercato con il sistema attuale, come chiaramente indicato

nella rappresentazione grafica, di distribuire le scadenze dei pagamenti EPPI in modo tale che non coincidessero – laddove possibile – con quelli tributari.

Si è rilevato inoltre che l'Area Servizi dell'Ente non ha riscontrato particolari lamentele da parte degli iscritti in merito all'attuale distribuzione temporale e quantitativa delle scadenze di pagamento. Gli iscritti invece richiedono che sia lasciata la possibilità di modulare la cadenza degli addebiti delle rateizzazioni tra pagamenti mensili e trimestrali.

Il Direttore procede con l'illustrazione delle possibili alternative con scadenze dei pagamenti modulate su quattro o sei rate. La giacenza media aumenta dal 34% al 47% per l'ipotesi quattro rate, per aumentare ancora al 52% nell'ipotesi a 6 rate. Con le configurazioni ipotizzate peggiora la situazione gestionale per l'Ente in quanto ogni singola scadenza in più implicherebbe un maggior lavoro per gli uffici (+6 mesi uomo per 4 rate e +18 mesi uomo per 6 rate). Il dott. Taglieri ricorda che l'attività degli uffici inizia mediamente tre settimane prima della scadenza effettiva e si conclude nella settimana successiva. Quindi, complessivamente, gli uffici sono impegnati per circa un mese, tra predisposizione del materiale informativo, test di congruità degli importi richiesti, servizio telefonico agli iscritti ed evasione delle richieste pervenute tramite l'area riservata e-mail.

Il Consigliere Segreto chiede perché la rateizzazione può essere richiesta solo a saldo mentre sarebbe più semplice, senza modificare l'attuale sistema, concederla anche per gli acconti.

Taglieri risponde che gli acconti sono importi previsionali che a consuntivo potrebbero risultare inferiori a quelli effettivamente dovuti e conseguentemente l'iscritto dovrebbe sopportare il costo di un tasso di interesse su un capitale non dovuto. Aggiunge che l'attuale tasso di interesse previsto per la rateizzazione è pari al 4,3% annuo contro un tasso di interesse per il mancato pagamento nei termini del 4,8% anno. In ogni caso la rateizzazione degli acconti dovrebbe concludersi prima del versamento del saldo.

Il Consigliere Conti ritiene che sia preferibile istituzionalizzare una procedura che consenta di rateizzare anche gli acconti.

Il Consigliere Gavana riporta l'esigenza formulata dagli iscritti di Pavia durante l'ultimo incontro sul territorio, ovvero di pagare in più di tre rate. Quindi la sua informazione è diversa rispetto a quella pervenuta agli uffici dell'Ente. La richiesta avanzata era di avere un quadro completo sulla possibilità di intervenire sulle scadenze e che costi avrebbero avuto le diverse soluzioni.

Il Consigliere Bendinelli osserva che ogni soluzione prospettata potrebbe generare critiche perché se è vero che si accontenterebbe una fascia degli iscritti, un'altra – non ben quantificabile – potrebbe lamentarsi della nuova modalità che implicherebbe versamenti e adempimenti più frequenti seppur di minore importo.

Riporta inoltre la richiesta pervenuta dagli iscritti partecipanti del collegio di Padova nell'ambito dell'Appuntamento sul Welfare del novembre scorso che richiedevano un maggior numero di rate.

Il Consigliere Amadori ritiene che una giusta soluzione di compromesso potrebbe essere quella di spostare la scadenza di dicembre perché in quel periodo dell'anno si concentrano importanti impegni di spesa per i professionisti.

Il Consigliere Forte ricorda che è nel mese di novembre che gli adempimenti tributari sono particolarmente gravosi ed in ragione di ciò si era deciso di spostare il primo acconto (che prima scadeva il 15 di novembre) al 15 di dicembre.

Il dott. Taglieri sottolinea che non va trascurata un'ulteriore importante condizione, l'Ente acquisisce dei contributi che saranno rivalutati al 31° dicembre dell'anno successivo; i contributi, ad esempio del 2018, saranno rivalutati al 31/12/2019 con effetto sui montanti dal 1° gennaio 2020. Questo vuol dire che è importante per l'Ente disporre delle somme che saranno oggetto di rivalutazione per un congruo periodo di tempo. Questa congruità viene dimostrata tramite il valore della giacenza media, parametro che i Ministeri vigilanti useranno come base di valutazione per le eventuali modifiche al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza che comunque dovrà essere verificata da un apposito Bilancio Tecnico Attuariale.

Il Coordinatore, aggiungendo che nel suo territorio non ha mai sentito nessuno chiedere di moltiplicare le rate delle scadenze, invita il Consiglio ad esprimere un parere nel merito.

I Consiglieri esprimono il proprio parere:

Pastorelli: mantenimento delle attuali scadenze

Florio: mantenimento delle attuali scadenze

Zaccone: mantenimento delle attuali scadenze

Molinari: mantenimento delle attuali scadenze

Amadori: mantenimento delle attuali scadenze

Conti: mantenimento delle attuali scadenze

Gavana: da modificare

Forte: si astiene

De Girardi: mantenimento delle attuali scadenze

De Faveri: mantenimento delle attuali scadenze

Fontanelli: mantenimento delle attuali scadenze

Segreto: mantenimento delle attuali scadenze, ma chiede di considerare la possibilità di introdurre la rateizzazione degli acconti

Veneziani: mantenimento delle attuali scadenze, pur con qualche perplessità

Bendinelli: suggerisce di approfondire l'argomento coinvolgendo gli iscritti in occasione degli Appuntamenti sul Welfare.

Pertanto, il Consiglio valuta opportuno, prima di procedere con ulteriori analisi, di utilizzare gli incontri sul territorio per meglio sondare le esigenze degli iscritti.

Alle ore 13.30 la seduta viene sospesa per la pausa pranzo.

Alle ore 14.20 la seduta riprende alla presenza del notaio per discutere del punto 4).

**Punto 4) Modifiche statutarie, artt. 3, 7, 8 e 10 – modifica dello scopo sociale e delle modalità di convocazione del CIG e del CDA – proposta del CDA del 21 febbraio 2019 - Delibera**

REPERTORIO N. 25255

RACCOLTA N. 8076

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL

CONSIGLIO D'INDIRIZZO GENERALE DELL'EPPI

**REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemiladiciannove, il giorno ventinove del mese di marzo alle ore quattordici e minuti ventuno.

(29.03.2019)

In Roma, Via G.B. Morgagni n. 30/E, nella Palazzina C, al piano terzo, nella Sala Convocazioni del CIG dell'ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI.

Innanzi a me **Paride MARINI ELISEI**, Notaio in Roma, con studio in Via Alberico II n. 35, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia,

**E' PRESENTE IL SIGNOR**

- Perito Industriale **DE FAVERI Pietro**, nato a Venezia il 19 settembre 1947, codice fiscale DFV PTR 47P19 L736Z, domiciliato per la carica in Roma, Via G.B. Morgagni n. 30/E, presso la sede del sotto indicato "Ente", il quale dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma nella sua qualità di Coordinatore del Consiglio di Indirizzo Generale dell'**ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI** (per brevità identificato a tutti gli effetti con la sigla **EPPI**), tale nominato giusta la delibera del Consiglio d'Indirizzo Generale dell'Ente del 15 giugno 2018 (Delibera 01/2018), con sede in Roma, attualmente in Via G. B. Morgagni n. 30/E, codice fiscale 97144300585, Ente - avente natura di fondazione di diritto privato - istituito mediante Decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale d'intesa con il Ministro del Tesoro in data 6 dicembre 1996, ai sensi e per gli effetti della Legge 8 agosto 1995 n. 335 e del D.Lgs. 10 febbraio 1996 n. 103, per l'attuazione della tutela previdenziale per gli esercenti - tanto in forma singola che associata - l'attività

professionale di Perito Industriale, a seguito di iscrizione negli appositi albi di cui alla L. 25 aprile 1938 n. 897, al Decreto Legislativo 23 novembre 1944 n. 382 e al R.D. 11 febbraio 1929 n. 275, Ente iscritto all'Albo di cui all'art. 4, comma 1, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509, tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, al numero d'ordine 16, giusta i poteri a lui spettanti come afferma.

Detto comparente, della identità personale del quale io Notaio sono certo,

**dichiara preliminarmente**

- che i dati identificativi dell'Ente sono esattamente quelli sopra riportati;

- che è stata ritualmente convocata in questo luogo dalle ore otto e minuti trenta alle ore quindici e minuti trenta di oggi, ai sensi di legge e dello Statuto del predetto Ente, a mezzo di comunicazione del 19 marzo 2019 (Prot. 9991/U/19.03.2019) la seduta del Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente medesimo per la trattazione dei seguenti punti all'Ordine del Giorno:

1) Comunicazioni del Presidente;

2) Comunicazioni del Coordinatore;

3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 21 febbraio 2019;

4) Modifiche statutarie, artt. 3, 7, 8 e 10 - modifica dello scopo sociale e delle modalità di convocazione del CIG e del CDA - proposta del CDA del 21 febbraio 2019 - Delibera;

5) Analisi revisione del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza in merito alle scadenze contributive e varie;

6) Informativa trimestrale sulla gestione finanziaria, dati al 31 dicembre 2018;

7) Varie ed eventuali.

\*\*\*

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, del vigente Statuto, il comparente, Per. Ind. **DE FAVERI Pietro**, nella sua predetta qualità, dichiara e dà atto di aver assunto la Presidenza della presente adunanza e ne è tuttora insediato, in detta sua veste, ed invita me Notaio a redigere il verbale relativamente al solo punto 4) dell'Ordine del Giorno sopra riportato.

Io Notaio aderisco e quindi dò atto di quanto segue.

Preliminarmente il comparente fa constare che:

--- del Consiglio di Indirizzo Generale sono presenti i signori membri:

esso costituito, Coordinatore;

Periti Industriali:

AMADORI Rino, BENDINELLI Lorenzo, CONTI Pierpaolo, DE GIRARDI Roberto, FLORIO Giovanni, FONTANELLI Fabrizio, FORTE Salvatore, GAVANA Roberto, MOLINARI Fabio, PASTORELLI Andrea, SEGRETO Maurizio, VENEZIANI Mauro Ignazio, ZACCONE Salvatore,

mentre sono assenti giustificati i membri signori: CATTARUZZA DORIGO Silvio, PARAVANO Paolo, ulteriori componenti del CIG;

--- del Collegio Sindacale sono presenti i signori:

BLANCO Donato e SCILIBERTO Sebastiano,

mentre sono assenti giustificati i signori SPANO' Pierumberto, DI BONA Valentina e CEMPELLA Pier Giorgio

(il tutto come risulta dal foglio delle presenze che il comparente mi consegna dichiarandomi essere stato debitamente firmato e che io Notaio ritiro ed allego al presente verbale sotto la lettera "A");

**e dichiara:**

--- di aver verificato l'identità e la legittimazione degli intervenuti;

--- che, ai sensi del vigente Statuto (articolo 7, comma 3), il Consiglio di Indirizzo Generale delibera con la presenza di almeno i due terzi dei componenti ed a maggioranza assoluta dei presenti;

--- che i Sindaci, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del vigente Statuto, possono intervenire alle sedute del Consiglio di Indirizzo Generale e che, comunque, la loro assenza non pregiudica la validità delle adunanze e delle relative deliberazioni;

--- che pertanto, al momento, la presente riunione del Consiglio di Indirizzo Generale è regolarmente formata e atta e valida a deliberare sul quarto punto all'Ordine del Giorno sopra riportato.

\*\*\*

Aperta la discussione sul quarto punto all'Ordine del Giorno, il Per. Ind. **DE FAVERI Pietro** espone quanto segue:

==I==

che attualmente il testo vigente dello Statuto dell'Ente è quello approvato nella riunione del Consiglio di Indirizzo Generale in data 31 marzo 2017 (delibera n. 97), giusta verbale a rogito del dottor Francesco Madeo, coadiutore di me Notaio, in pari data, Repertorio n. 24713, Raccolta n. 7694, registrato all'Agenzia delle Entrate di Roma 2 in data 19 aprile 2017 al n. 11801 serie 1T (cui detto Statuto è stato allegato sotto la lettera "B") e successivamente approvato con il Decreto Interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 29 gennaio 2018 ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 30 giugno 1994, n. 509, il cui comunicato è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie Generale - n. 50 in data 1° marzo 2018;

==II==

che, con nota del 7 febbraio 2018, il Direttore Generale per le Politiche Previdenziali e Assicurative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con nota Classificazione: PIND-L-80, CdG: MA004.A007.11434, protocollo di uscita m\_lps.36.REGISTRO UFFICIALE.USCITA.0001592.07-02-2018, ha trasmesso all'Ente e, per conoscenza, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il decreto di cui al precedente punto ==I==;

==III==

che, nella riunione del Consiglio di Amministrazione dell'Ente in data 21 febbraio 2019, con delibera n. 101/2019, sono state proposte ai sensi e per gli effetti dell'articolo 9 comma 2 lettera b) del vigente Statuto modifiche agli articoli 3 (tre), 7 (sette), 10 (dieci) dello Statuto medesimo, e a dare mandato al Direttore Generale affinché la presente delibera fosse trasmessa al Consiglio di Indirizzo Generale per le Sue valutazioni;

==IV==

che, pertanto, l'Ente intende provvedere alla modifica degli articoli 3 (tre), 7 (sette), e 10 (dieci) del medesimo, dando atto che la convocazione della presente adunanza (punto 4 dell'Ordine del Giorno) contiene un riferimento all'articolo 8 (otto) che è erroneo in quanto oggetto di modifica è l'articolo 3 (tre) con l'introduzione di un nuovo punto 7 (sette) che comporta la rinumerazione dell'attuale in punto 8 (otto);

==V==

che, ai sensi dell'articolo 7, comma 6), attuale lettera d), del vigente Statuto, la competenza a deliberare le modifiche statutarie è del Consiglio di Indirizzo Generale dell'Ente (CIG);

==VI==

che le modifiche statutarie debbono essere adottate nella forma di rogito notarile e quindi trasmesse, ai fini dell'approvazione prevista dal D.Lgs. n. 509/1994, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che provvederà su parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze,

**e quindi, dando atto che**

tutte le modifiche oggetto di delibera sono note ai membri del Consiglio di Indirizzo Generale,

**propone**

**sulla scorta di quanto deliberato**

**dal Consiglio di Amministrazione:**

- che all'articolo 3 - Scopi, dopo il punto 6 vada:

modificato il punto 7, nel senso che esso assuma il seguente tenore:

"7. Nell'ambito delle attività di cui al presente articolo, EPPI svolge, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e comunque senza pregiudizio delle attività previdenziali, attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione, nonché altre misure di politica attiva volte a promuovere le finalità istituzionali dell'Ente.";

sicchè l'attuale punto 7 (sette) diviene il punto 8, sempre così formulato:

"8. L'Ente non ha fine di lucro e non usufruisce di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario, in conformità con quanto disposto dal Decreto Legislativo del 30 giugno 1994, n. 509.";

- che all'art. 7 - Funzionamento e compiti del Consiglio di Indirizzo Generale, al comma 3 dopo la parola "presenti.", vada aggiunto quanto segue:

"La presenza alle riunioni del Consiglio può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che i partecipanti possano intervenire in

tempo reale alla trattazione degli argomenti e votare in modo da garantire la corretta formazione delle volontà dell'organo.";

- che all'art. 10 - Convocazione del Consiglio di Amministrazione, al comma 3 dopo la parola "Consiglieri." vada aggiunto quanto segue:

"La presenza alle riunioni del Consiglio può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che i partecipanti possano intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e votare in modo da garantire la corretta formazione delle volontà dell'organo.",

in modo tale che i sopra indicati articoli e precisamente gli articoli:

3 - Scopi;

7 - Funzionamento e compiti del Consiglio di Indirizzo Generale;

10 - Convocazione del Consiglio di Amministrazione,

**assumano il seguente nuovo preciso letterale tenore:**

**"Art. 3 - Scopi**

1. L'Ente attua la tutela previdenziale a favore degli iscritti, dei loro familiari e superstiti, secondo quanto previsto dal presente Statuto e dai regolamenti adottati dall'Ente medesimo ed approvati dalle autorità di vigilanza in conformità alle disposizioni di cui all'art. 6, comma 5 del Decreto Legislativo 10 febbraio 1996, n.103.

2. L'Ente può concorrere alla realizzazione della protezione previdenziale pensionistica di altre categorie professionali similari di nuova istituzione che dovessero risultare prive di tale protezione, alle medesime condizioni di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

3. L'Ente può provvedere, inoltre, secondo le disposizioni statutarie e regolamentari all'uopo emanate dal Consiglio di Indirizzo Generale, alla realizzazione di forme pensionistiche complementari, secondo le disposizioni

di cui all'art.1, comma 35, della legge 23 agosto 2004, n° 243 e del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n° 252.

4. L'Ente, ai sensi dell'art. 39 comma 7 del D.L. n. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214, potrà partecipare al patrimonio di consorzi o società aventi come oggetto la garanzia collettiva dei fidi, nonché di altre società che prestino servizi utili al perseguimento degli scopi statutari. A tal proposito, l'Ente potrà attuare forme di incentivazione alla professione favorendo l'accesso al credito degli iscritti, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

5. L'Ente può altresì, ai sensi dell'art. 1, comma 34, della Legge n. 243/2004, attuare trattamenti di assistenza sanitaria integrativa, oltre che ulteriori trattamenti volontari di previdenza, nonché assistenziali di solidarietà, mediante apposite gestioni autonome, nei limiti di legge, utilizzando fondi speciali costituiti o direttamente secondo le disponibilità di bilancio risultanti dall'art. 19 ovvero ricorrendo ad apposita contribuzione.

6. L'Ente deve comunque provvedere alle forme di assistenza obbligatoria e può provvedere a quelle facoltative nei limiti delle disponibilità di bilancio, avvalendosi anche degli strumenti previsti dall'art. 9, comma 2, lettera o).

7. Nell'ambito delle attività di cui al presente articolo, EPPI svolge, compatibilmente con le disponibilità di bilancio e comunque senza pregiudizio delle attività previdenziali, attività di promozione e sviluppo dell'esercizio della libera professione, nonché altre misure di politica attiva volte a promuovere le finalità istituzionali dell'Ente.

8. L'Ente non ha fine di lucro e non usufruisce di finanziamenti pubblici o

altri ausili pubblici di carattere finanziario, in conformità con quanto disposto dal Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509".

\*\*\*

**"Art. 7 - Funzionamento e compiti  
del Consiglio di Indirizzo Generale**

1. Il Consiglio di Indirizzo Generale si riunisce almeno tre volte all'anno, e comunque ogni volta che il Coordinatore ne ravvisi la necessità, su convocazione e sotto la presidenza del proprio Coordinatore, che ne fissa l'ordine del giorno, salva richiesta di integrazione dello stesso da parte di almeno un terzo dei componenti dell'organo.

Il Coordinatore deve convocare senza indugio il Consiglio di Indirizzo Generale anche se ne è fatta richiesta da almeno 1/3 dei suoi componenti o dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

2. La convocazione avviene a cura del Coordinatore, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché delle materie da trattare. La convocazione deve essere inviata almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, e, in caso di urgenza, almeno tre giorni prima, mediante raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante posta elettronica certificata ovvero mediante altro mezzo idoneo a garantire l'avvenuta ricezione. Le integrazioni dell'ordine del giorno possono essere comunicate fino a tre giorni prima dell'adunanza.

3. Il Consiglio di Indirizzo Generale delibera con la presenza di almeno i due terzi dei componenti ed a maggioranza assoluta dei presenti. La presenza alle riunioni del Consiglio può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che i partecipanti possano intervenire in

tempo reale alla trattazione degli argomenti e votare in modo da garantire la corretta formazione della volontà dell'organo.

4. Ogni componente ha diritto ad un voto. Le deliberazioni sono prese a scrutinio segreto qualora riguardino le persone.

5. I verbali del Consiglio di Indirizzo Generale vengono firmati dal Coordinatore e dal Segretario e trascritti in apposito libro dei verbali.

6. Spetta al Consiglio di Indirizzo Generale:

a) nominare i componenti del Collegio dei Sindaci;

b) definire le direttive, i criteri e gli obiettivi generali della previdenza di categoria;

c) deliberare in merito all'eventuale accorpamento dell'Ente con altri Enti della medesima natura, sulla base dell'istruttoria predisposta dal Consiglio di Amministrazione;

d) definire i criteri generali di investimento;

e) deliberare, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione, le modifiche dello Statuto; le modifiche del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza; le modifiche dei regolamenti benefici assistenziali; le modifiche del Regolamento Elettorale;

f) approvare, entro il 30 aprile di ogni anno il bilancio consuntivo dell'Ente riferito all'esercizio dell'anno precedente, deliberato dal Consiglio di Amministrazione;

g) approvare il bilancio di previsione dell'Ente, riferito all'esercizio dell'anno successivo deliberato dal Consiglio di Amministrazione, non oltre il 30 novembre di ciascun anno;

h) approvare alla prima seduta utile e comunque entro il 30 novembre le eventuali note di variazione del bilancio riferite all'esercizio dell'anno in

corso;

i) nominare i soggetti, iscritti nel Registro dei revisori legali, di cui al decreto legislativo n. 39/2010 e successive modifiche ed integrazioni, cui affidare la revisione contabile indipendente e la certificazione dei rendiconti annuali ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, nel rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari;

j) approvare il bilancio tecnico-attuariale dell'Ente deliberato dal Consiglio d'Amministrazione secondo la periodicità prevista dalla normativa vigente tempo per tempo e, comunque, ogni qualvolta si renda necessario in relazione all'andamento economico-finanziario dell'Ente;

k) determinare gli emolumenti, le indennità ed i gettoni di presenza per il Presidente, i componenti del Consiglio d'Amministrazione e per i componenti del Collegio dei Sindaci;

l) definire i criteri analitici di utilizzazione e destinazione del fondo di riserva straordinaria di cui al successivo art. 19;

m) esprimere parere su ogni altra questione sottoposta al suo esame da parte del Consiglio di Amministrazione;

n) deliberare la costituzione di commissioni di studio o istruttorie, nel rispetto dei limiti delle proprie competenze, mentre la determinazione delle indennità, emolumenti ed i gettoni di presenza dei soggetti chiamati a parteciparvi spetta al Consiglio di Amministrazione;

o) deliberare i criteri generali per la determinazione e la corresponsione dei contributi da riconoscere ai Collegi Provinciali dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati per le funzioni agli stessi demandate dall'Ente;

p) deliberare, su proposta del Consiglio d'Amministrazione, coerentemente con le risultanze del bilancio tecnico-attuariale, i provvedimenti necessari ad assicurare l'equilibrio economico-finanziario.

7. Le deliberazioni di cui alle lettere c), e) e l), del comma 6 sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3, comma 2 del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

Le deliberazioni di cui alle lettere a), b), d), f), g), h), i), j), k), m), n), o) ed p) del comma 6 sono trasmesse ai Ministeri vigilanti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 3 del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509."

\*\*\*

#### **"Art. 10 - Convocazione del Consiglio di Amministrazione**

1. Il Consiglio di Amministrazione si riunisce almeno ogni due mesi e comunque ogni volta che il Presidente ne ravvisi la necessità. La fissazione dell'ordine del giorno compete al Presidente, che è comunque tenuto ad inserire gli argomenti che vengano indicati da almeno due Consiglieri di Amministrazione o da 1/3 dei membri del Consiglio di Indirizzo Generale o dal Collegio dei Sindaci.

Il Presidente deve convocare senza indugio il Consiglio di Amministrazione anche se ne è fatta richiesta da almeno tre dei suoi componenti o dal Collegio dei Sindaci.

2. La convocazione avviene a cura del Presidente, mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza nonché delle materie da trattare. La convocazione deve essere inviata almeno otto giorni prima di quello fissato per l'adunanza, e, in caso di urgenza, almeno 3 giorni prima, mediante raccomandata con avviso di ricevimento ovvero mediante

posta elettronica certificata, ovvero mediante altro mezzo idoneo a garantire l'avvenuta ricezione.

Le integrazioni dell'ordine del giorno possono essere comunicate fino a tre giorni prima dell'adunanza.

3. Per la validità delle sedute del Consiglio è necessaria la presenza di almeno tre Consiglieri. La presenza alle riunioni del Consiglio può avvenire anche mediante mezzi di telecomunicazione a condizione che i partecipanti possano intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti e votare in modo da garantire la corretta formazione della volontà dell'organo.

4. Ogni Consigliere ha diritto ad un voto. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei voti espressi, con la presenza del Presidente o del Vicepresidente ed a scrutinio segreto qualora riguardino le persone. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

5. I verbali del Consiglio di Amministrazione vengono firmati dal Presidente e dal segretario verbalizzante e trascritti nell'apposito libro dei verbali."

===

A questo punto, a seguito di tutto quanto sopra esposto, dato atto e riportato, per fare parte integrante e sostanziale del presente verbale, il Coordinatore del Consiglio di Indirizzo Generale **DE FAVERI Pietro**, nella sua qualità,

#### **INVITA**

il Consiglio di Indirizzo Generale a deliberare al riguardo, **E METTE AI VOTI**, mediante alzata di mano,

aprendo la discussione, in ordine alla quale dà atto di quanto segue.

Interviene il Per. Ind. FLORIO Giovanni il quale, pur condividendo i principi della modifica dell'art. 3, non condivide la parte finale dello stesso

articolo "nonchè altre misure di politica attiva volte a promuovere le finalità istituzionali dell'Ente" - chiedendone l'eliminazione - o, in subordine, chiede l'aggiunta dopo le parole "l'EPPI svolge" di una incidentale "d'intesa con il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali".

\*\*\*

Interviene poi il Per. Ind. Zaccone Salvatore il quale trova carente, sempre con riferimento all'articolo 3, l'indicazione "di attività di politica attiva" perchè formulata in modo generico, auspicando invece che siano indicate con maggior specificità quali attività siano in detta dicitura ricomprese e ciò in quanto tale generica formulazione potrebbe prestarsi ad utilizzi che non rispettano le intenzioni della modifica.

\*\*\*

Si allontana a questo punto, mentre sono le ore quattordici e minuti quarantacinque, il Per. Ind. Bendinelli Lorenzo per esigenze già in precedenza manifestate.

\*\*\*

Il Consiglio di Indirizzo Generale, resosi quindi pienamente edotto delle modifiche da adottarsi e dei nuovi testi degli articoli dello Statuto interessati, preso atto di quanto proposto dal Presidente e dell'intervenuta discussione,

**DELIBERA, CON LA MODALITA' PREDETTA,**

con i seguenti voti:

favorevoli: undici

contrari: due (Florio Giovanni - Zaccone Salvatore)

astenuti: nessuno

**DI APPROVARE E DI ADOTTARE**

il nuovo testo degli articoli 3 (tre), 7 (sette) e 10 (dieci) dello Statuto, con le intervenute modifiche, nel senso sopra proposto dal Presidente e sopra riportato che si intende qui come per letteralmente trascritto.

\*\*\*

I risultati delle votazioni vengono proclamati dal Coordinatore, **DE FAVERI Pietro**, il quale riconosce che esse si sono svolte regolarmente e che la presente delibera assume il numero 29/2019.

\*\*\*

Il comparente mi consegna il nuovo testo dello Statuto, con ivi inserite le modifiche di cui sopra, composto di 21 (ventuno) articoli, che io Notaio ritiro ed allego al presente verbale sotto la lettera "**B**", quale sua parte integrante e sostanziale, intendendosi qui come per trascritto e integralmente riportato il suo completo articolato.

\*\*\*

Il presente atto, redatto in forma pubblica ai sensi del D.Lgs. n. 103/1996, sarà inoltrato in copia autentica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.Lgs. n. 509/1994 per le conseguenti determinazioni.

\*\*\*

A questo punto, il Coordinatore Per. Ind. DE FAVERI Pietro, quale Presidente della presente seduta, mentre sono le ore quattordici e minuti cinquantadue, poichè nessuno chiede la parola, come fa constatare,

**dichiara**

chiusa la discussione del punto 4) dell'Ordine del Giorno della presente riunione,

**e dà atto**

che la discussione degli ulteriori punti dell'Ordine del Giorno avverrà, a

seguire, senza l'assistenza di me Notaio quale verbalizzante, con il consenso dei presenti, come esso fa esplicitamente constatare.

\*\*\*

Spese ed imposte del presente atto sono a carico dell'EPPI.

Esente da imposte e tasse ai sensi degli articoli 1 e 2 del D.Lgs. n. 509/1994, come richiamati dal D.Lgs. n. 103/1996.

Il Comparente:

\* dichiara di essere pienamente edotto delle modalità di utilizzo dei propri dati personali da parte del Notaio rogante, ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 G.D.P.R. (General data protection regulation) e del D. Lgs. n. 196/2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.

\* mi dispensa dalla lettura di quanto allegato al presente atto, dichiarando di averne esatta conoscenza.

Richiesto io Notaio ho redatto il presente verbale, scritto ai sensi di legge a macchina da persona di mia fiducia e in parte a mano da me e da me letto al comparente, il quale, su mia domanda, lo ha dichiarato in tutto conforme alla sua volontà.

Il presente verbale viene sottoscritto alle ore quattordici e minuti cinquantacinque.

Occupava ventiquattro pagine e fin qui della venticinquesima di sette fogli.

F.TO: PIETRO DE FAVERI - PARIDE MARINI ELISEI NOTAIO

Alle 15.10 il Notaio lascia la seduta.

Viene quindi ripreso il punto 7).

#### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Consigliere Amadori informa che il tablet con la configurazione come consegnato non è di grande utilità in quanto non vi sono possibilità per scaricare le app necessarie a discrezione del Consigliere.

Il Coordinatore rassicura che ha già provveduto ad inviare la segnalazione alla struttura, chiede quindi ai consiglieri di inviare a lui le varie segnalazioni che poi inoltrerà alla struttura.

Il Consigliere Conti interviene sul tema della formazione dei dirigenti locali vista la segnalazione pervenuta da parte dei Sindaci che obiettavano che detta attività non fosse di competenza del CIG. Dopo aver richiesto un parere al Collegio Sindacale ritiene che nel regolamento interno CIG l'art. 7 lett. l) sia inerente al tema e quindi vi sia competenza del CIG nella trattazione dello stesso.

Il Coordinatore obietta il fatto che Conti abbia chiesto un parere al Collegio Sindacale senza prima informare il CIG.

Il Consigliere Conti eccepisce quanto detto dal Coordinatore chiedendo che sia indicato quale punto del Regolamento interno del CIG preveda che un componente CIG non possa chiedere un parere ai Sindaci.

Il Consigliere Forte ritiene che i Sindaci abbiano un ruolo di sorveglianza e non di consulenza.

Il Consigliere Gavana ritiene che una cosa sia richiedere al singolo Sindaco un parere in via informale, mentre un'altra è richiedere un parere istituzionale al Collegio sindacale.

Il Coordinatore chiude la discussione: verranno esaminate le risposte da parte dei Sindaci e poi si discuterà sul tema.

Il Coordinatore ricorda che la modifica statutaria sulle riunioni in videoconferenza dovrà essere recepita anche nel Regolamento del CIG. Per il prossimo CIG verrà inviato l'attuale Regolamento interno CIG in modo da poter valutare ed inserire le eventuali modifiche.

Alle ore 15.35 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 11/2019 DEL 18/04/2019**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 18 del mese di aprile, alle ore 08.30, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 08/04/2019 - Prot. 11703, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 29 marzo 2019
- 4) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2018 ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. f) dello Statuto
- 5) Designazione Consiglieri CIG per incontri territoriali
- 6) Informativa sull'attività di studio della Commissione "Revisione del Regolamento Benefici Assistenziali"
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale: il dott. Sciliberto Sebastiano e il Per. Ind. Donato Blanco.

Alle ore 08.40 il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

In assenza del Presidente che ha un incontro con il Presidente del CNPI si rinvia la trattazione del punto

1) dopo l'approvazione del verbale e si passa quindi alla trattazione del punto 2).

Il consiglio è d'accordo.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore affronta i seguenti temi:

- Regolamento interno CIG: non è pervenuta ancora nessuna segnalazione. L'argomento verrà esaminato nella prossima seduta;
- I-Pad: con riferimento ad una segnalazione da parte di Amadori chiarisce alcuni aspetti relativi alla funzionalità del dispositivo e comunica che il Direttore chiarirà gli aspetti tecnici ed amministrativi connessi all'utilizzo.
- Appuntamenti sul Welfare: ricorda ai consiglieri di inviare i verbali degli incontri svolti rispettando i termini stabiliti.
- Modifica della giornata programmata per il prossimo 29/5: era prevista la formazione, ma si decide, per accelerare i tempi, che la Commissione "Revisione del Regolamento Benefici Assistenziali" terrà la sua riunione per tutta la giornata.
- Il verbale CIG del 29/3 pubblicato su Sharepoint è stato aggiornato con l'intervento del notaio ai fini dell'approvazione.

- Il prossimo 7 giugno dovrebbe tenersi l'Assemblea dei Presidenti, verrà confermato dal Presidente nelle sue comunicazioni: invita i consiglieri ad essere presenti. Vi sarà anche uno spazio dedicato all'EPPI perché si parlerà di previdenza.

Non avendo altro da comunicare si passa al punto 3).

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 29 marzo 2019**

Alle 8.55 entra in riunione il Direttore e chiarisce nel merito del verbale l'inserimento del punto con l'intervento del notaio.

Il verbale della seduta del 29 marzo 2019, dopo le osservazioni del Consigliere Bendinelli e le correzioni apportate, viene approvato all'unanimità dei presenti, con l'astensione dei Consiglieri Paravano e Cattaruzza assenti nella seduta.

Il Coordinatore chiede al Direttore di informare i consiglieri sull'utilizzo del tablet in dotazione agli stessi.

Il Direttore evidenzia i motivi che portato alla scelta e all'utilizzo del dispositivo:

- Eliminazione dei supporti cartacei,
- Migliore gestione delle comunicazioni in tempo reale tra l'Ente ed il Consigliere al fine di garantire una puntuale e corretta informativa, anche attraverso lo specifico account nominativo di posta aziendale,
- Condivisione documentale tra l'Ente ed i Consiglieri,
- Condivisione documentale tra i Consiglieri per facilitarne i lavori assembleari, di commissione e di approfondimento/studio,
- Connessione ad internet.

Seguono una serie di interventi al fine di comprendere il possibile livello di personalizzazione dell'apparecchio.

Il Coordinatore sintetizza quanto scaturito dal dibattito e ringrazia il Direttore per i chiarimenti. Verrà approfondito il tema in una specifica riunione dedicata all'utilizzo del tablet.

Alle ore 09.25 entra in riunione il dott. Cempella.

Alle ore 09.40 entra in riunione il Presidente e si passa quindi alla trattazione del punto 1).

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Coordinatore dà il benvenuto al Presidente e gli cede la parola.

Il Presidente inizia commentando l'articolo letto su "Il Sole 24 Ore" in merito al Disegno di Legge denominato "Decreto Crescita" che, molto probabilmente, non riporterà gli articolati di interesse per gli Enti di previdenza, tanto annunciati e sostenuti dal sottosegretario Durigon.

Il Presidente ripercorre l'iter dei vari provvedimenti quali il saldo e stralcio dei crediti contributivi, la regolamentazione sugli investimenti, il welfare e le politiche attive per il lavoro dei professionisti, gli investimenti nel venture capital, l'allargamento della platea assicurata dall'INPGI. Dette tematiche non saranno affrontate in sede di emanazione del decreto, ma eventualmente solo in sede di conversione in legge da parte del Parlamento, qualora fossero presentati i relativi emendamenti.

Su ciascun argomento il Presidente relaziona in termini esaustivi anche alla luce di quanto emerso dal recente incontro tra le Casse ed il Sottosegretario al Lavoro.

Informa che sono state identificate le città per l'organizzazione degli EPPI IN TOUR:

- Per il nord ovest Milano
- Per il nord est Vicenza
- Per il centro Firenze
- Per il sud Matera
- Per le isole Cagliari

Il filo conduttore degli incontri sarà il lavoro. Si affronterà anche il tema degli sbocchi professionali richiesti dalle nuove esigenze del mercato e dell'economia; vi sarà una relazione sulle possibili future attività professionali della nostra categoria.

A Milano verrà affrontato il tema della rigenerazione urbana che è un settore nel quale si ritiene che i periti industriali siano impegnati; a Firenze il tema principale verrà declinato sul recupero del patrimonio artistico al quale si potranno collegare gli aspetti della sicurezza e della conservazione; a Vicenza si parlerà delle energie rinnovabili e sostenibili, temi che vedono coinvolta la nostra professione soprattutto nell'ambito della riqualificazione degli edifici e del risparmio energetico.

A breve i Collegi ospitanti riceveranno una comunicazione dal Presidente e dal Coordinatore che fornirà una puntuale ed esaustiva informazione nel merito delle iniziative.

Per quanto riguarda gli Appuntamenti sul Welfare la prima valutazione è positiva soprattutto per la partecipazione.

Il Consigliere Bendinelli chiede quale saranno gli aspetti organizzativi per la partecipazione dei consiglieri CIG agli EPPI IN TOUR.

Il Presidente risponde che la partecipazione sarà riferita alla propria area elettorale e che i consiglieri saranno delegati per la partecipazione al fine di poter richiedere il rimborso delle spese di trasferta. Chi vorrà partecipare non essendo delegato potrà farlo a proprie spese. Nello specifico per gli appuntamenti sul Welfare potrà partecipare un consigliere CdA e uno CIG, la scelta deve ricadere su quei consiglieri più vicini alla sede dell'incontro anche per razionalizzare le spese mentre per quanto riguarda gli EPPI IN TOUR potranno partecipare i consiglieri del collegio elettorale.

Ritiene opportuno che nel secondo semestre si debba fare una valutazione sulle modalità di gestione degli incontri territoriali e sui contributi ad essi destinati in modo da condividere, prima della fine dell'anno, una eventuale nuova proposta che tenga conto della complessiva attività svolta dai Collegi.

Il Consigliere Conti chiede se il Presidente ritenga sia troppo onerosa la gestione degli incontri.

Il Presidente risponde di sì.

Il Consigliere Forte ritiene che vada rivisto il meccanismo del raggruppamento dei collegi in quanto ritiene che questo crei problemi a livello logistico e di costi agli iscritti. Raggruppare più collegi con numero elevato presuppone spostamenti degli iscritti, aspetto che comporta vari problemi.

Per il Consigliere Conti è necessario fare attenzione al raggruppamento: spaccettando la percentuale la partecipazione degli iscritti cresce. Se non siamo in grado di sostenere i costi allora si torni al vecchio sistema.

Il Presidente Bignami risponde che l'aspetto economico debba essere equilibrato, con coerenza tra costi e benefici, ottimizzando le risorse a favore degli iscritti.

Nel merito del parere del Ministero del Lavoro sul bilancio previsione 2019 vi sono delle raccomandazioni, a cui l'Ente fornirà le dovute risposte, ma nel complesso il parere è positivo.

Con riferimento al Bilancio Consuntivo sarà esposto nel dettaglio dal Direttore Generale. Il documento è stato già inviato con la relazione del Collegio Sindacale e della società di revisione, che hanno espresso un parere favorevole all'approvazione. Il bilancio evidenzia un avanzo di 31,1 milioni di euro quindi con un leggero scostamento da quella che era l'ipotesi di assestamento alla luce dell'andamento dei mercati. Informa che l'Ente non si è avvalso della facoltà di derogare dal criterio di valutazione e quindi ha svalutato i titoli al 31/12/2018 al loro minor valore. Di fatto sono state registrate contabilmente minusvalenze per 11 milioni di euro che all'oggi sono state recuperate per oltre 6 milioni di euro.

L'isteria dei mercati finanziari a breve termine incide sui nostri bilanci che invece sono basati su parametri tarati sul lungo termine. Incontreremo delle difficoltà negli anni prossimi, ma la prudente gestione che ha puntato sulla liquidità ha consentito di ridurre l'impatto della crisi finanziaria.

L'ultima considerazione del Presidente riguarda la vicenda dell'articolo redatto dal consigliere Veneziani per Opificium. È rimasto allibito: una situazione mortificante per la categoria. Quello che è successo lo ritiene lesivo dell'intelligenza delle persone, contestare il contenuto di un articolo lede l'autonomia che ogni persona deve avere. Reputa che l'omologazione del pensiero sia la cosa peggiore che possa esistere. Dopo aver letto l'articolo di Veneziani è rimasto doppiamente sorpreso perché non ha compreso quale ambito sensibile abbia colpito tanto da richiedere una censura dell'articolo. Il comitato di redazione di Opificium è un luogo di confronto e di condivisione. È molto amareggiato perché non comprende perché con tutti i problemi che la categoria ha si debbano perdere tempo ed energie per simili sciocchezze. Auspica che il CIG dedichi poco tempo alla vicenda perché non ne vale la pena. I delegati dell'EPPI nel comitato di redazione Opificium (Gianni Scozzai, Mauro Veneziani, Salvatore Forte) hanno la sua totale fiducia ed è certo che rappresenteranno bene l'Ente di previdenza, pertanto esprime tutta la solidarietà al Consigliere Veneziani.

Il Coordinatore comunica di aver già parlato con il Consigliere Veneziani che nelle varie relazionerà sull'accaduto. Il Coordinatore chiede quindi al Presidente se vi sono novità sulla data dell'Assemblea dei Presidenti.

Il Presidente risponde che è stata ipotizzata per il 7/6 ma non sono pervenute comunicazioni ufficiali. È stato comunicato informalmente che saremo invitati, ospiti graditi, ma solo per fare un saluto in quanto non c'è tempo da dedicare a tema della previdenza.

Chiede la parola il Consigliere Florio che sottopone un problema che lo ha riguardato personalmente. Il 16/4 ha ricevuto una comunicazione da parte del settore amministrativo dell'ente con la quale gli sono state contestate le fatture di febbraio e marzo perché sulle ricevute del taxi non erano state indicate le percorrenze. Avrebbe potuto non dare corso al problema, ma gli è stata contestata una ricevuta di € 7,50 per un rientro dal ristorante all'albergo con un altro collega. Ritiene questa contestazione un'offesa gravissima appesantita dal fatto che gli viene altresì detto che per venire in sede o andare in albergo dalla stazione bisogna utilizzare la metropolitana o andare a piedi. A questo punto chiede, visto che dovrà rifare le fatture per le due mensilità, se questo principio rimane valido e se lo è vale per tutto. Considerata la risposta che gli verrà data farà le sue valutazioni.

Il Presidente risponde che semplicemente sono le condizioni indicate dal regolamento, che vanno rispettate da tutti. Nel regolamento è riportato che i taxi possono essere rimborsati solo per le tratte ente/albergo e viceversa, non per le tratte verso i ristoranti. Questo è quanto indicato al momento della revisione dei compensi e dei rimborsi spese. Tutti dovrebbero esserne a conoscenza visto che se ne è discusso abbondantemente ed è stato trasmesso a suo tempo il testo del regolamento.

Le tratte albergo/ristorante e viceversa non sono considerate attività in ambito istituzionale.

Per i tagliandi dei taxi devono essere giustificati e non anonimi, se così non fosse è necessario compilarli con i relativi dati.

Il Consigliere Florio ritiene che presentare dei tagliandi taxi senza l'indicazione della tratta non sia un motivo per bloccare le fatture.

Il Presidente aggiunge che è stato eseguito un controllo interno sulla regolarità dei rimborsi spese e la congruità dei rimborsi chilometrici. Al fine di chiarire ulteriormente la gestione dei rimborsi spese sarà predisposta una circolare. Per i rimborsi chilometrici chiarisce che è necessario allegare la videata di "Google Maps" al fine di attestare il numero di chilometri della tratta con il minore chilometraggio. Per quanto riguarda gli spostamenti dalla stazione alla sede e viceversa ritiene che la metropolitana sia il mezzo più utile, ma comunque non sarà precluso l'uso dei taxi e tale condizione sarà oggetto di modifica dell'attuale delibera.

Il Consigliere Zaccone dichiara di aver indicato i chilometri relativi al percorso più veloce invece che più breve, ma se il regolamento prevede quest'ultima cosa lui rinuncia alla differenza. Per quanto riguarda l'osservanza del Regolamento nel merito delle attività per gli incontri sul territorio ha rispettato pedissequamente il regolamento e si è trovato bene, pertanto ringrazia il Presidente per essere stato per sempre fonte di ispirazione.

Alle ore 10.30 il Presidente e il Direttore lasciano la seduta.

La seduta viene sospesa per 15 minuti.

Il Consigliere Paravano lascia la seduta per problemi personali alle 10.30.

Alle ore 11.00 riprende la seduta alla presenza del Direttore per la presentazione del Bilancio consuntivo.

Si passa quindi alla trattazione del punto 4)

**Punto 4) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2018 ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. f) dello Statuto**

La seduta si sposta nella sala conferenze per la proiezione del documento del bilancio.

Il Direttore inizia ad illustrare il Bilancio nel dettaglio.

Propone il seguente approccio metodologico: illustrerà tutto il bilancio, fornendo nel dettaglio le composizioni e le principali variazioni delle poste dell'attivo, del passivo e del conto economico; in seguito passerà all'esame degli eventuali quesiti da parte del CIG per analizzarli e predisporre la documentazione di supporto.

Procede quindi all'illustrazione della composizione del fascicolo informativo riferito al Bilancio in termini di schemi contabili, bilanci allegati delle partecipate, contenuto della relazione "nota integrativa", oltre che dei prospetti e della ulteriore documentazione prevista dal DM 27 marzo 2013.

Il Direttore approfondisce il documento illustrando le varie schede di dettaglio, le immobilizzazioni, i crediti, le liquidità, i ratei e risconti attivi, i fondi, i debiti, i ratei e risconti passivi, il patrimonio netto. Illustra inoltre in dettaglio i costi ed i ricavi, le poste contabili che registrano le scritture di adeguamento della contabilità generale, oltre ai diversi partitari tecnici riferiti ai contributi e alle prestazioni previdenziali. Fornisce una chiara informativa sui principali aspetti gestionali e sul contributo che ciascuna gestione ha fornito per la determinazione dell'avanzo di esercizio.

Concluso l'esame del Bilancio, i consiglieri ringraziano il Direttore e a seguito delle informazioni ricevute ritengono utile, al fine di poter approvare il documento contabile con piena consapevolezza dei dati e dei risultati in esso contenuti, approfondire l'esame anche con richieste eventuali da far pervenire al Direttore nei prossimi giorni.

Alle 12.50 il dott. Cempella lascia la seduta.

Alle 13.15 il dott. Sciliberto lascia la seduta.

La seduta si sospende per la pausa pranzo alle ore 13.30

La seduta riprende alle ore 14.35 con la trattazione del punto 4).

Presenti per il Collegio sindacale il dott. Sciliberto e del per. ind. Blanco.

Il Coordinatore valutata l'istanza della maggioranza dei Consiglieri rinvia l'approvazione del Bilancio Consuntivo alla successiva seduta del CIG fissata per il giorno 30 aprile.

Alle 15.00 il Direttore e il dott. Sciliberto lasciano la seduta per raggiungere il CdA.

Si passa quindi alla trattazione del punto 5).

#### **Punto 5) Designazione Consiglieri CIG per incontri territoriali**

Il Coordinatore informa che ad oggi si sono svolti undici incontri territoriali. Ad oggi l'organizzazione degli incontri ha coperto 71 collegi provinciali.

Invita quindi il consiglio a formulare delle riflessioni sull'andamento degli incontri e valutarle nella seduta di giugno. Constata che l'Ente ha quale obiettivo il massimo risparmio ma entro certi limiti.

Elenca i prossimi incontri sul territorio e i relativi delegati del CIG alla partecipazione:

Modena/Reggio Emilia/Parma/Piacenza – Amadori

Chieti – Molinari

Bologna e Ferrara – Conti

A Bolzano non va più Bendinelli, ma andrà Cattaruzza.

Per quanto riguarda l'incontro di Verona, previsto per il prossimo 07 giugno, se la data coinciderà con l'Assemblea dei Presidenti sarà necessario cambiarla.

Il Consigliere De Girardi informa che sullo Sharepoint non sono inseriti alcuni verbali degli incontri 2018 e chiede il perché.

Il Coordinatore risponde che il caricamento dei verbali sulla piattaforma è a cura del singolo consigliere.

Il Consigliere Forte chiede se è un obbligo.

Il Coordinatore risponde di no. L'obbligo è inviare il testo del verbale alla struttura e al Coordinatore.

Si passa quindi alla trattazione del punto 6).

#### **Punto 6) Informativa sull'attività di studio della Commissione "Revisione del Regolamento Benefici Assistenziali"**

Il Consigliere Pastorelli ricorda i nominativi dei componenti la commissione ed illustra il lavoro svolto comunicando quanto segue:

1. La Commissione ha svolto fino ad oggi due sedute,
2. Nell'ottica di accogliere l'invito pervenuto dai MM.VV. per rendere più organica e intellegibile la disciplina dei benefici assistenziali e di raggruppare in modo organico le disposizioni di carattere generale, oltre che rendere la materia di più facile comprensione per gli iscritti, si è ipotizzato di predisporre un regolamento unico all'interno del quale raccogliere tutte le tipologie di prestazione attualmente indicate nelle sette parti del regolamento vigente e nella parte ottava non approvata dai MM.VV.

3. È auspicabile una modifica della denominazione del Regolamento: da “Regolamento dei Benefici Assistenziali” a “Regolamento per l’accesso alle Prestazioni Assistenziali”. Con questa modifica è possibile esprimere in modo più efficace il concetto che l’Ente eroga una prestazione e non fornisce un beneficio, in modo da fugare ogni dubbio che l’assistenza sia un compito istituzionale e non una mera elargizione benefica. Si porterebbero così sullo stesso piano le Prestazioni Previdenziali e le Prestazioni Assistenziali.

4. Il lavoro della Commissione ha portato all’identificazione di tre pilastri assistenziali, che in ordine di priorità sono: a) tutela della salute; b) sostegno alla professione, con particolare attenzione ai giovani professionisti; c) sostegno alla famiglia, sia per le calamità naturali che gli eventi catastrofici.

5. Sono state esaminate le prestazioni assistenziali attualmente in essere ed approfonditi i dati forniti dalla struttura riguardanti l’esatto numero di ciascuna singola prestazione erogata. Si è poi passati ad effettuare l’analisi di una serie di documenti tra i quali lo studio predisposto dal Censis su incarico dell’Ente che illustra i bisogni assistenziali evidenziati dagli iscritti e altri elementi di riflessione legati a probabili scenari futuri riguardanti i mutamenti demografici e del mondo del lavoro. Sono anche stati analizzati i rapporti dell’Adepp che descrivono a più ampio raggio il mondo previdenziale ed assistenziale delle libere professioni.

6. È stata predisposta una bozza preliminare del nuovo regolamento con i principi generali e l’individuazione dei tre pilastri assistenziali.

7. Nella prossima riunione, che si terrà il 29 maggio, sarà prevista l’audizione del Direttore che fornirà ulteriori dati per la prosecuzione del lavoro.

Il Consigliere Pastorelli conclude l’intervento rinnovando l’invito a tutti i Consiglieri che abbiano idee, spunti di riflessione e suggerimenti a proporli alla commissione in modo che possano essere valutati ed analizzati. Il CIG sarà costantemente aggiornato sullo stato dei lavori della Commissione e chiede al Coordinatore CIG di predisporre un apposito punto all’ordine del giorno sul tema ogni qual volta si renda necessario.

Il Coordinatore conferma a Pastorelli che in ogni prossima seduta CIG verrà inserito il punto all'o.d.g. riferito ai lavori della commissione.

**Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore cede la parola al Consigliere Veneziani che consegna ai presenti l'articolo scritto per Opificium e descrive la spiacevole situazione che si è venuta a creare e che lo ha visto protagonista di un problema politico con i rappresentanti del CNPI nella redazione di Opificium. Informa che non gli è stato contestato il merito dell'articolo ma la metodologia per la sua redazione. Non vi è da parte sua una contrapposizione con Comisso, ma ritiene che la situazione creatasi leda i rapporti tra EPPI e CNPI.

Durante l'ultimo Comitato di Redazione ha proposto di scrivere l'articolo sulla "terzietà", il consigliere del CNPI Comisso non è stato d'accordo affermando che i delegati EPPI dovevano occuparsi solo di pensioni e non di politica della categoria. Dopo vivace discussione alla fine della riunione Comisso ha proposto di scrivere a due mani l'articolo. Veneziani comunica di aver ricevuto, successivamente alla riunione, una telefonata da parte del Presidente del CNPI al fine di risolvere il problema e per sondare se fosse stato disposto a scrivere l'articolo a due mani. Venezia ha risposto di no. Reputa che al CIG spetti l'onere di cercare di appianare i contrasti tra le due istituzioni. La conclusione dell'acceso confronto è stata che sullo stesso argomento usciranno due articoli, uno a firma Veneziani e uno a firma Comisso.

Il Consigliere Conti esprime la sua solidarietà a Veneziani.

Il Coordinatore conclude informando che metterà nuovamente in discussione quanto accaduto nella prossima riunione del CIG.

Il Consigliere Veneziani non è d'accordo ma si rimette alle indicazioni del Coordinatore.

Alle ore 15.30 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 12/2019 DEL 30/04/2019**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 30 del mese di aprile, alle ore 11.00, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato

con nota del 19/04/2019 - Prot. 12917, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2018 ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. f) dello Statuto
- 2) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presente per il Collegio Sindacale: il Per. Ind. Donato Blanco.

Assente giustificato il Consigliere Conti che, per problemi legati al viaggio non dipendenti dalla sua volontà, arriverà alle ore 12.15.

Alle ore 11.05 il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta

Il Coordinatore informa che il Consigliere Conti ha comunicato di non avere alcuna osservazione per l'approvazione del bilancio, e chiede al consiglio di invertire i punti all'ordine del giorno per permettere comunque al Consigliere Conti di partecipare alla votazione per l'approvazione del Bilancio.

Il consiglio è d'accordo.

## **Punto 2) Varie ed eventuali**

Vengono esaminate le numerose varie.

Si inizia da quanto evidenziato dal Consigliere Veneziani nella scorsa seduta.

Il Coordinatore chiede a Veneziani di relazionare nel merito. Il Consigliere Veneziani riassume quanto accaduto nell'ultimo Comitato di redazione di Opificium che lo ha visto protagonista di uno spiacevole episodio legato all'articolo sulla "terzietà"; ricorda l'infelice intervento del Vicepresidente del CNPI Sergio Comisso che ha dichiarato che l'EPPI deve pensare esclusivamente alle pensioni mentre alla politica di categoria ci pensa il CNPI. Ad oggi il contrasto creatosi è stato appianato anche grazie alle telefonate ricevute da Comisso e dal Presidente Guasco; in conclusione come detto, nell'ultimo numero di Opificium, sullo stesso argomento sono usciti due articoli: uno a firma Veneziani e uno a firma Comisso.

Tralasciando le contrapposizioni tra Veneziani e Comisso, in questa situazione va evidenziato soprattutto che i rapporti tra EPPI e CNPI non sono sereni.

Per appianare i contrasti secondo Veneziani è necessario favorire in termini più sistematici gli incontri EPPI /CNPI. I due enti sono legati tra loro, i loro fini sono comuni.

Il 2 maggio prossimo si terrà un altro Comitato di Redazione sul quale relazionerà al CIG.

Il Coordinatore ritiene utile inserire nelle varie ed eventuali dei prossimi CIG le relazioni dei due delegati nella redazione di Opificium.

Il Consigliere Amadori ringrazia Veneziani per quello che ha detto e condivide il suo pensiero: loro quali delegati del CIG sono tenuti a stemperare le situazioni di contrasto che si sono create.

Il Coordinatore è dispiaciuto che in questa seduta non sia presente il Presidente e auspica che nella prossima seduta si possa affrontare l'argomento in sua presenza condividendo con lui le analisi e le proposte.

Alle ore 11.20 entra in seduta il dott. Spano.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che il problema ad oggi sia superato ma resta l'atteggiamento "personalistico" e non di categoria con il quale viene impostata la rivista Opificium. Il CIG ha dei rappresentanti nel Comitato di redazione, non delegati perché altrimenti sarebbero autonomi. Chiede quindi se e come il CIG può collaborare nelle scelte editoriali della rivista. Se i nostri rappresentanti sono autonomi o come CIG possono partecipare alla stesura degli editoriali.

Il Consigliere Gavana chiede al consiglio se si è mai visto su una rivista la contemporanea presenza di due articoli sullo stesso tema. Da questo fatto è palese la contrapposizione tra EPPI e CNPI; questa tendenza non è positiva e deve essere superata in tempi brevi. Le cose sembrano chiarite tra Veneziani e Comisso ma non al livello del Comitato di redazione.

Il Consigliere Forte informa che per lui è stata la prima partecipazione al Comitato di redazione di una rivista ed è stata una partecipazione con il botto, più che un incontro è stato uno scontro. Il Coordinatore del Comitato di redazione è stato irriverente affermando che i componenti nominati dell'EPPI si devono occupare solo di previdenza. Per rispondere a quanto detto dal Consigliere Bendinelli informa che, all'interno della rivista, vi sono degli schemi da riempire con degli argomenti: una parte viene chiamata "storie di noi" e può riguardarci. Conferma inoltre che renderà partecipe il CIG sui temi da trattare in modo da permettere la partecipazione e la redazione di articoli a chi lo desidera.

Il Coordinatore solidarizza con Veneziani e ritiene che la pubblicazione del doppio articolo non sia stata una prassi corretta poiché evidenzia ancor più il divario tra EPPI e CNPI.

Per quanto riguarda il programma nelle prossime sedute CIG vi sarà uno spazio dedicato ai contenuti sui quali intervenire nella rivista, sempre per le nostre competenze.

Nella prossima convocazione si chiederà la partecipazione di Scozzai al CIG in quanto si affronteranno di questi argomenti.

Fatturazione: non è ancora arrivata comunicazione da parte del Ministero sull'argomento. Vi sarà un incontro tra la struttura e il Collegio Sindacale per valutare il comportamento da adottare con il nuovo regolamento sui compensi. Fino ad allora si fatturerà come al solito.

Il Coordinatore cede quindi la parola al Consigliere Pastorelli coordinatore della commissione Revisione Benefici assistenziali per gli aggiornamenti del caso.

Il Consigliere Pastorelli comunica di non avere ulteriori aggiornamenti rispetto a quanto relazionato nella seduta CIG del 18.04.2019.

La commissione ha chiesto alla struttura ulteriori dati che sono in corso di analisi ed esame per via telematica. Nella prossima riunione della commissione prevista per il 29 maggio p.v. verranno elaborate delle proposte da presentare al CIG del 30 maggio.

Il Coordinatore propone di intervenire anche sul testo del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza. L'ultimo aggiornamento risale al 2018 ed era riferito al contributo integrativo al 5% per le PA. Inserirà nel prossimo ordine del giorno la costituzione di una commissione per apportare ulteriori modifiche al suddetto regolamento, tra le quali il punto importante riguardante i giovani e l'aggiornamento dei minimi.

Nel merito dell'aggiornamento del Regolamento elettorale esamina alcuni punti del testo ricorda che sono stati indicati dei termini per poter esercitare il diritto di voto. Il Direttore aveva già dato indicazioni su possibili modifiche. Il dott. Taglieri si occuperà di inviare, nell'arco del prossimo mese, una relazione per analizzare i nuovi meccanismi. Si deciderà poi se intervenire come consiglio, anche attraverso una commissione. Valuteremo le cose da fare per tempo rispetto all'urgenza con la quale fu approvato il Regolamento. Dal punto di vista politico ci sono alcune problematiche, può sembrare prematuro parlarne, ma si deve arrivare con calma alle nuove elezioni.

Il Consigliere Forte chiede di costituire una nuova commissione per la rivisitazione del Regolamento di funzionamento del CIG. Ha ricevuto una mail da parte del Segretario De Girardi con un allegato, poi stamane ha letto una mail inviata dal Consigliere Conti sullo stesso argomento. A sua opinione il regolamento non va analizzato né modificato in questo modo, ma attraverso un'opportuna commissione che raccolga le varie indicazioni. Se poi viene deciso che un solo consigliere raccolga le osservazioni di tutti i consiglieri per poi rendicontare al CIG, ritiene che con questo metodo il CIG stia perdendo la funzione che aveva in precedenza.

Il Coordinatore non concorda con il Consigliere Forte e chiede di attendere per proseguire con le sue comunicazioni. Ricorda quindi le date dei prossimi incontri CIG; ha chiesto alla struttura delle date certe che bisogna rispettare, una è quella del 30 novembre per l'approvazione del Bilancio di previsione e le note di variazione al Bilancio dell'anno in corso. Altra data è quella legata ai contributi verso i collegi. La delibera va approvata annualmente. L'ultima è stata approvata il 23 novembre scorso. Sarebbe opportuno anticipare la prossima delibera ad ottobre, ha chiesto pertanto al Direttore di avere una data certa per inserire il punto in un o.d.g. del CIG.

Interviene il Consigliere Amadori che è del parere di anticipare, se possibile per la struttura e il CIG, a settembre perché se la comunicazione arriva entro la fine di settembre ai collegi in contemporanea a quella del CNPI per le quote, gli stessi riescono a preparare i singoli bilanci preventivi.

Il Coordinatore è d'accordo. Raccoglie questa proposta che aveva già veicolato alla struttura al fine di facilitare la redazione del bilancio di previsione dei vari collegi. I contributi verso i collegi sono relativi alle attività svolte dagli stessi per l'Ente.

Viene affrontato il tema del Regolamento per il funzionamento del CIG. Ricorda che questo tema era stato trattato due mesi fa e aveva chiesto ai consiglieri di inviare delle indicazioni. Riassume l'iter burocratico e di comunicazione sul testo inviato dal segretario. Nel prossimo ordine del giorno gradirebbe inserire il punto per la costituzione di una commissione. I suggerimenti andranno indirizzati al segretario e nel prossimo ordine del giorno sarà inserita la costituzione della commissione sull'argomento.

Vi è un problema, inseriamo un tema che i ministeri non hanno ancora approvato: le riunioni in video conferenza. Si potrà esaminare e poi deliberare o approvare con la clausola che le disposizioni verranno applicate dopo l'approvazione dei ministeri.

Il Consigliere Amadori ritiene che si possa già arrivare ad un testo sul quale vi sia l'intesa di tutti, ma per deliberare è opportuno attendere in quanto non possiamo iniziare ad usare la videoconferenza; è utile però avere un testo condiviso per tempo.

Il Presidente dei Sindaci Spanò ritiene che su questo punto in particolare si tratta di un adeguamento rispetto ad una norma statutaria già approvata.

Il Coordinatore informa che la formazione è stata conclusa, manca solo il public speaking. La struttura sta verificando se con la Mefop è attiva ancora la convenzione, in particolare per presidiare l'aspetto dei costi.

Interviene il Consigliere De Girardi nel merito della sua mail sul regolamento interno CIG. Ha pensato di inviare a tutti un testo su cui lavorare, l'obiettivo è quello di facilitare il lavoro del CIG. Il testo c'è ed è condiviso andranno fatte le modifiche. Un regolamento deve essere il più chiaro e intellegibile possibile.

Il Consigliere Segreto ritiene che se vi è da modificare solo la parte relativa alla riunione telematica non è d'accordo sulla costituzione di una commissione, se invece vi sono delle altre parti da modificare allora la commissione si può fare.

Il Consigliere Forte replica che non voleva offendere De Girardi. Ha apprezzato il suo lavoro, ma si è posto il problema se tutti i suoi dubbi sul regolamento, così come quelli degli altri, quanto è giusto farli pervenire solo a una persona, caricheremo il collettore di 16 modifiche.

De Girardi replica che non si considera offeso nel modo più assoluto in quanto la metodologia adottata è prassi consolidata in varie organizzazioni (aziendali, enti normativi), se il CIG reputerà di istituire una commissione il lavoro svolto servirà quale base di partenza. Nel merito dell'intervento di Segreto ricorda le modifiche non riguardano solo gli aspetti telematici ma si è svolta una revisione dell'articolato in termini di grammatica e leggibilità del testo.

Il Coordinatore riassume gli interventi informando che verrà valutata la costituzione di una commissione nella prossima seduta CIG. Ricorda che non è il Coordinatore a decidere se fare o meno una commissione, il Coordinatore propone e il CIG delibera l'eventuale costituzione.

Il Consigliere Gavana comunica di aver mandato al Segretario le sue indicazioni, ma non le vede riportate. Le indicazioni erano riferite alle votazioni segrete, a suo parere su 29 articoli ve ne saranno 24 in cui sarà da sistemare solo la parte lessicale e grammaticale, quindi non ritiene utile la commissione.

Il Consigliere Fontanelli fa presente di aver anche lui inviato al Segretario le sue proposte: reputa che la cosa più importante sia legata alla votazione segreta, perché quella palese sia per alzata di mano o per dichiarazione fatta mediante una comunicazione telematica sono la medesima cosa. Logicamente sulle

parti che riguardano situazioni personali e la nomina di persone le votazioni devono essere segrete, il problema esiste dobbiamo quindi trovare un metodo. Per il resto si tratta di modifiche grammaticali e lessicali, non ritiene di dover istituire una commissione, ma parlarne direttamente nel CIG per trovare un metodo, se si trova la sintesi bene altrimenti si istituirà la commissione. Reputa che De Girardi abbia fatto una sintesi funzionale: ha inviato una proposta, chi ha avuto tempo di poterlo fare ha fatto le proprie modifiche e/o integrazioni, quindi ritiene questo un ottimo modo di lavorare per evitare la commissione.

Il Consigliere Amadori ritiene che sia utile coinvolgere la struttura per comprendere quale sia lo strumento informatico che si vuole utilizzare per la video conferenza, perché dentro al prodotto informatico potrebbe già esserci la soluzione per la votazione segreta.

Il Coordinatore ricorda che questo sistema per la comunicazione e le votazioni verrà adottato anche dal CdA, pertanto conviene attendere in quanto attraverso la struttura quest'ultimo si sarà mosso per comprendere quale sia il sistema migliore per la video conferenza. Quindi non preoccupiamoci di questo, ci diranno quale sarà il sistema e ci diranno come utilizzarlo.

De Girardi comunica che le osservazioni pervenute non sono state riportate nel testo inviato in quanto attendeva ulteriori proposte, per la prossima riunione redigerà il testo emendato con l'inserimento delle diverse osservazioni.

Il Consigliere Zaccone reputa che si stia discutendo di normare qualcosa senza avere sott'occhio quello che sarà la tipologia del sistema informatico, necessitiamo di una regolamentazione precisa e lo strumento si deve normare. Si devono imporre dei limiti e vi può essere rischio di abuso del sistema, scelte analoghe hanno portato ad anomalie.

Il Coordinatore informa che nel prossimo ordine del giorno verrà inserito il punto per la costituzione della commissione sul Regolamento di funzionamento CIG, poi deciderà il CIG se costituirla o meno, oppure discutere il Regolamento articolo per articolo direttamente in CIG senza passare per una commissione. Se necessarie le indicazioni da parte della struttura le avremo. Il Segretario ha raccolto e continuerà a raccogliere le indicazioni sul testo.

Alle ore 12.15 entra in riunione il consigliere Conti che ringrazia i consiglieri per aver atteso nell'approvazione del Bilancio.

Si passa quindi alla trattazione del punto 1).

Alle ore 12.25 entra in riunione il Direttore per eventuali richieste o chiarimenti sul bilancio.

**Punto 1) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2018 ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. f) dello**

**Statuto**

Il Coordinatore chiede ai consiglieri se hanno domande da porre.

Non essendoci ulteriori interventi si passa all'approvazione del punto 1).

Il Consiglio di Indirizzo Generale

**visto**

l'art. 7 comma 6 lettera f) dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

**vista**

la proposta di Bilancio Consuntivo 2018 e i relativi documenti che lo compongono, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 marzo 2019;

**vista**

la relazione del Collegio Sindacale;

**vista**

la relazione della Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. rilasciata ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509;

**udita**

la Relazione sull'andamento della gestione;

**vista**

la proposta del Consiglio di Amministrazione relativa alla destinazione dell'avanzo di esercizio;

all'unanimità il CIG,

**Delibera n. 30/2019**

- di approvare, così come redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 29 marzo 2019, il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2018;
- di approvare la destinazione alla riserva straordinaria dell'avanzo dell'esercizio 2018 pari a € 31.144.889;
- di approvare i documenti di cui all'art. 5 del Decreto ministeriale del 27 marzo 2013 che costituiscono parte integrante del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2018.

Il Bilancio Consuntivo 2018 costituisce parte integrante del presente verbale.

Alle ore 12.35 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

### **VERBALE N. 13/2019 DEL 30/05/2019**

#### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 30 del mese di maggio, alle ore 08.30, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 22/05/2019 - Prot. 15883, revisionata in data 28/05/2019, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 18 aprile 2019
- 4) Lettura ed approvazione verbale seduta del 30 aprile 2019
- 5) Costituzione Commissione per analisi e modifica della Delibera CIG n. 101/2017
- 6) Costituzione Commissione per revisione "Regolamento Elettorale"
- 7) Costituzione Commissione per revisione "Regolamento per il funzionamento del CIG"
- 8) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

De Faveri per. ind. Pietro

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Assenti giustificati i Consiglieri De Girardi Roberto e Conti Pierpaolo.

Presenti per il Collegio Sindacale: il dott. Sciliberto Sebastiano e il Per. Ind. Donato Blanco.

Alle ore 08.40 il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta e chiede al consiglio di anticipare la trattazione punto 7), posticipando il punto 6), dell'O.d.G. poiché non ritiene di procedere, in questa seduta, alla costituzione della commissione individuata al punto 6) perché nella stessa seduta ne saranno previste altre due.

Il consiglio è d'accordo.

Alle ore 08.45 entra in seduta il Presidente per le sue comunicazioni, insieme al Direttore.

Il Coordinatore dà il benvenuto al Presidente e gli cede la parola.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente saluta il consiglio e inizia le sue comunicazioni informando i presenti sui seguenti argomenti:

- Ricorso Bianucci: a seguito del parere del Consiglio di Stato del 6 marzo 2019 in merito

all'improcedibilità del ricorso straordinario al Presidente della Repubblica presentato dal ricorrente Per.

Ind. Roberto Bianucci, il Ministero del Lavoro ha notificato, con nota del 16 maggio 2019, a mezzo pec

alle parti il decreto del Presidente della Repubblica del 6 maggio 2019 di improcedibilità con

assorbimento della richiesta di sospensiva.

- Comunicazione CNPI: l'ordine del giorno della 71° Assemblea dei Presidenti: propone la problematica della formazione continua, con focus sulle Lauree professionalizzanti e convenzioni; si parlerà dei dati aggiornati sui CFP a seguito della proroga e sull'orientamento degli studenti.

Interverranno gli Organismi Territoriali con eventuali votazioni di mozioni e, a seguire, il dibattito tra i Consiglieri Nazionali e i Presidenti degli Ordini.

- Eppi in Tour a Milano il 21 giugno: si terrà il primo incontro che coinvolgerà i collegi del nord-ovest; l'evento avrà il seguente programma: il tema è lavoro e previdenza, in questa sede declinato sul tema della rigenerazione. Il tutto organizzato con le Federazioni Liguria, Lombardia e Piemonte.

Sono incontri che vanno inquadrati in un rapporto di relazione con gli iscritti per quanto riguarda i temi previdenziali. Abbiamo impostato l'iniziativa con la massima sobrietà, concentrandoci sull'approfondimento delle suddette tematiche in un intervallo di tempo tra le 4 – 4,30 ore di lavoro.

Coinvolgeremo due politici: il Senatore Andrea Ferrazzi – Firmatario del D.L. "Misure per la rigenerazione urbana" e l'On. Alessandro Cattaneo – ex Presidente ANCI e FPC, che si è particolarmente impegnato in passato sulla valorizzazione dei beni pubblici.

Dopodiché saranno presentati tre progetti realizzati da colleghi periti industriali.

E' previsto l'intervento del Presidente CNPI Claudio Guasco, che porterà il suo contributo per quanto riguarda il coinvolgimento della categoria in questo ambito.

- DL Crescita: le Commissioni Bilancio e Finanze hanno dichiarato inammissibili gli emendamenti presentati che riguardavano gli enti previdenziali, in particolare la possibilità di destinare il 5% degli extra rendimenti a sostegno del lavoro e della professione.

- Classifica dei siti internet della PA più trasparenti: è una dimostrazione positiva del lavoro che la nostra struttura sta facendo. Da aprile 2013, tutti gli obblighi di trasparenza per le pubbliche amministrazioni sono disciplinati da un unico testo normativo: il d.lgs. 33/2013. Il decreto, modificato ulteriormente nel mese di giugno 2016 dal d.lgs. 97/2016, ha, tra l'altro, standardizzato la modalità di pubblicazione dei contenuti, indicando per ognuno di essi l'esatta posizione e denominazione all'interno dei siti istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni.

Tramite la Bussola della Trasparenza si possono analizzare e monitorare le informazioni inserite dalle varie amministrazioni e partecipare quindi al miglioramento continuo della qualità delle informazioni online e dei servizi digitali.

La classifica della trasparenza dei siti web è in fase di sperimentazione continua ed è realizzata in base al monitoraggio automatico che verifica il rispetto dei nuovi adempimenti del Decreto legislativo n. 33/2013 sui siti web delle PA.

Nella categoria degli Enti di Previdenza l'EPPI, secondo la classifica aggiornata al 9 aprile 2019, è al secondo posto subito dopo l'INPS con una percentuale di rispondenza del 68% avendo 57 sezioni conformi alla normativa su 84 sezioni complessivamente previste. La non conformità per le 27 restanti sezioni riguarda essenzialmente alcune pagine non create in relazione ad obblighi di comunicazioni non applicabili all'EPPI a seguito dei chiarimenti dell'ANAC ovvero informative che riguardano enti locali e non la nostra cassa.

L'Ente sta comunque creando le pagine mancanti indicando in esse che lo specifico obbligo informativo non è applicabile all'Ente e, pertanto, nella prossima ricognizione confidiamo di essere al primo posto.

È un motivo di orgoglio per tutta la categoria.

- Gestione delle spese: in merito alle delibere assunte sulle nuove indennità, abbiamo avuto un riscontro informale e positivo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ed attendiamo il provvedimento del Ministero del Lavoro. Nel pomeriggio il Cda valuterà la possibilità ed opportunità di revisionare la delibera che regola le spese degli organi al fine di limitare il più possibile la discrezionalità e le problematiche riscontrate in fase di prima applicazione. A tal proposito chiede ai Consiglieri di rivolgersi direttamente al Direttore e non ai dipendenti che, ricorda, operano in base alle indicazioni della direzione e della presidenza. La delibera, non appena assunta, sarà tempestivamente inviata a tutti i consiglieri e all'organo di controllo.

Alle ore 09.13 entra in riunione il Dott. Cempella.

Alle ore 09.15 il Presidente e il Direttore lasciano la seduta.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore riguardo agli incontri sul territorio, ricorda ai Consiglieri di inviare i verbali entro i termini stabiliti.

A tal proposito il Consigliere Zaccone comunica che ha pronti i verbali, ma mancano i numeri dei partecipanti.

Il Coordinatore risponde che, come hanno fatto gli altri, lui intanto può inviare i verbali e poi la struttura metterà il numero dei partecipanti.

Si apre un dibattito relativo alla gestione dei file delle presenze gestite tramite i barre-code. Si troverà poi un modo di operare comune per tutti.

Il Coordinatore prosegue specificando che nell'ordine del giorno non ha inserito la relazione sulla commissione benefici e del comitato di redazione di Opificium perché verranno trattate nelle varie.

Altra cosa: nella convocazione ha chiesto di portare l'i-pad così nel pomeriggio dopo pranzo ci sarà un incontro per definire le modalità di gestione dello stesso.

Per quanto riguarda l'EIT di Milano chiederà conferma al Presidente se le indicazioni sono quelle relative alla partecipazione dei consiglieri di aerea.

Non avendo altro da comunicare si passa alla trattazione del punto 3).

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 18 aprile 2019**

Il verbale della seduta del 18 aprile 2019 viene approvato all'unanimità dei presenti.

Si passa quindi alla trattazione del punto 4).

### **Punto 4) Lettura ed approvazione verbale seduta del 30 aprile 2019**

Il verbale della seduta del 30 aprile 2019, dopo le modifiche evidenziate dal Consigliere Amadori e le correzioni apportate, viene approvato all'unanimità dei presenti.

Si passa quindi alla trattazione del punto 5).

### **Punto 5) Costituzione Commissione per analisi e modifica della Delibera CIG n. 101/2017**

Il Coordinatore chiede di prendere il verbale CIG n. 7/2017, del 22 giugno 2017 per leggere la delibera in oggetto. Legge un passaggio del verbale relativo ai corsi di formazione individuati dalla commissione del CIG nel precedente mandato. Avevano individuato un totale di ore di formazione che ad oggi non è stato

rispettato. Bisogna quindi decidere se il piano di formazione previsto dalla commissione deve essere rispettato oppure no. Nel caso si decide di modificare la vecchia delibera con una nuova, creando un'apposita commissione.

Ad esempio per quanto riguarda il public speaking c'è la possibilità di fare 3 ore anziché 8 come preventivate nella vecchia delibera. Se non si vuole rispettare la vecchia delibera bisogna farne una nuova.

Si procede a fare un giro di opinioni:

Il Consigliere Gavana ritiene sia un programma ambizioso e corposo. Facendo una valutazione a posteriori forse la delibera del 2017 va rivista. Quindi è d'accordo nel fare una nuova delibera in merito.

Per il Consigliere Amadori è un programma corposo e ben impostato ma crede che ci sia un raddoppio di argomenti. Quindi anche nell'ottica di rivedere i costi è d'accordo nel fare un contenimento delle ore e dei relatori.

Per il Consigliere Molinari ci sono argomenti molto interessanti soprattutto coadiuvati da relatori esterni. Quindi è d'accordo nel fare una nuova delibera.

Il Consigliere Zaccone chiede, se era stato somministrato un questionario di gradimento alla fine del percorso formativo svolto nello scorso mandato.

Il Coordinatore risponde che la formazione è stata richiesta perché ci si era accorti che, soprattutto i nuovi consiglieri, erano un po' impreparati su alcuni argomenti.

Il Consigliere Zaccone è d'accordo nel fare una nuova delibera, chiede di fare un'analisi dei bisogni formativi attraverso una griglia di raccolta dati da condividere con il consiglio.

Per il Consigliere Florio va benissimo la formazione considerando che anche lui stesso che ne ha bisogno. Va bene svolgere il programma con la struttura interna. Ma sicuramente bisogna alleggerire gli argomenti. Quindi concorda nell'assunzione di una nuova delibera.

Per il Consigliere Pastorelli il programma è ambizioso, ma alcuni argomenti dovrebbero essere già nel bagaglio del dirigente di categoria. Se ci si candida ad un ruolo del genere si dovrebbero già avere le conoscenze necessarie. Si concentrerebbe sulla parte relativa al public speaking soprattutto utile per gli

incontri sul territorio e poi sulla formazione economica finanziaria secondo lui molto importante.

Il Consigliere Bendinelli condivide ciò che ha detto il Consigliere Pastorelli. La formazione deve puntare più sull'approfondimento delle tematiche di economia e finanza alleggerendo anche le ore. Quindi concorda con una nuova delibera.

Anche il Consigliere Paravano concorda nel diminuire le ore. Quindi concorda con una nuova delibera.

Così anche per il Consigliere Cattaruzza che concorda con i colleghi soprattutto sui doppi relatori (interno ed esterno) e sugli argomenti. Quindi concorda con una nuova delibera.

Il Consigliere Veneziani è d'accordo con i consiglieri Pastorelli e Bendinelli anche per questioni logistiche. Avere meno ore e magari fare una calendarizzazione della formazione.

Il Consigliere Segreto concorda con quanto è stato detto, ma non ha capito se si vuole modificare una delibera assunta dal precedente CIG perché una delle modifiche proposte nel Regolamento sul funzionamento del CIG riguarda proprio non fare più riferimento a quella delibera.

Il Coordinatore ritiene che deve essere il CIG a decidere sul percorso di formazione e non la struttura perché è di competenza del CIG.

Il Consigliere Fontanelli ritiene che la differenziazione tra la formazione di base e quella avanzata, finora, non è stata fatta come da programma ma sono stati mischiati gli argomenti. Concorda che, per le sue conoscenze, la formazione avanzata riguardo agli investimenti sia più necessaria di altri argomenti così come il corso di public speaking, che sicuramente deve essere fatto. Ritiene che a livello di ore queste debbano essere ridotte e che i funzionari interni vadano benissimo come relatori. Quindi eviterebbe quelli esterni non solo per la preparazione di quelli della struttura, ma anche in relazione al contenimento della spesa.

Il Consigliere Forte interviene dicendo che la delibera in questione fu da lui approvata nel precedente mandato, ma oggi è sicuramente da rivedere soprattutto per le ore di formazione tra il corso base e avanzato. Non farebbe nessuna distinzione tra corso base e corso avanzato ma manterrebbe tutti gli argomenti riducendo le ore. Ritiene che il corso di public speaking debba essere inserito come primo argomento con un numero di ore adeguato e per il quale utilizzerebbe un relatore esterno, mentre per gli

altri corsi di formazione vanno bene i relatori interni.

Il Coordinatore condivide ciò che hanno detto Fontanelli e Forte. La differenza tra base e avanzato non è stata rispettata. Le ore sono state mischiate. Non c'è più la necessità di tenere divise le due tipologie.

Tutta questa revisione è necessaria perché quando lui ha chiesto alla struttura la situazione dei corsi di formazione, gli è stato risposto che erano finiti. Ecco perché è necessario fare questa analisi di revisione della delibera CIG del mandato precedente.

Il Consigliere Fontanelli fa notare che la struttura ha riferito che la formazione è terminata, ma manca il corso di public speaking da effettuarsi entro fine anno.

Il Coordinatore riepiloga quindi i passaggi: dirà alla struttura e al Presidente che si è costituita la commissione specifica per la revisione della delibera del precedente CIG e che è loro intenzione fare prima possibile il corso di public speaking.

Il Consigliere Gavana ricorda che in realtà il corso di public speaking era insieme alla comunicazione istituzionale. Le ore possono essere gestite unendo i due argomenti. Questi argomenti sono quelli utili per chi come noi va sui territori.

Alle ore 10.30 viene effettuata una pausa dei lavori.

Alle ore 11.00, riprende la seduta con la nomina della Commissione denominata "Formazione dirigenti di categoria EPPI".

Il CIG all'unanimità dei presenti,

#### **Delibera n. 31/2019**

di nominare la commissione "Formazione dirigenti di categoria EPPI" composta dal Consigliere Veneziani, in qualità di coordinatore, e dai Consiglieri Molinari e Florio in qualità di componenti.

La commissione terminerà i lavori il 30 settembre 2019, salvo eventuale proroga.

Si passa quindi alla trattazione del punto 7).

#### **Punto 7) Costituzione Commissione per revisione "Regolamento per il funzionamento del CIG"**

Il Coordinatore chiede di fare un giro di opinioni per vedere se è il caso di costituire questa commissione.

Il Consigliere Segreto ritiene che bisogna decidere un metodo di lavoro. Lui non concorda con quello di

De Girardi. Si doveva rivedere il documento solo per quanto riguarda la video conferenza. Concorda con la costituzione della commissione che deve prendere in esame tutto il regolamento.

Il Coordinatore concorda con il Consigliere Segreto e comunica che il Segretario De Girardi si propone di partecipare a questa commissione.

Il Consigliere Veneziani è d'accordo nella costituzione della commissione. Partendo dal lavoro che è stato approntato.

Il Consigliere Cattaruzza: è d'accordo nella costituzione della commissione e concorda con la partecipazione di De Girardi.

Il Consigliere Paravano: è d'accordo nella costituzione della commissione.

Il Consigliere Bendinelli: è d'accordo nella costituzione della commissione soprattutto per definire i principi sulle modalità di gestione della video conferenza e le votazioni on line.

Il Consigliere Pastorelli: è d'accordo nella costituzione della commissione. La commissione dovrà interfacciarsi con la struttura soprattutto per quanto riguarda la procedura tecnica per le votazioni on line. Non vuole che un consigliere partecipi a più commissioni nello stesso momento, fintanto che c'è ancora qualche consigliere che non abbia partecipato a qualche commissione.

Il Consigliere Molinari chiede il perché, secondo lui potrebbe essere un valore aggiunto.

Il Consigliere Florio concorda nella costituzione della commissione ma vanno chiariti i termini della video conferenza.

Il Consigliere Zaccone ritiene che ci sia necessità di stabilire con scrupolo i principi di utilizzo della video conferenza nella partecipazione alle sedute, trova fondamentale porre dei limiti al suo utilizzo al fine di evitare insorgenza di abusi.

Il Consigliere Molinari è d'accordo nella costituzione della commissione, partendo dalla base preparata da De Girardi.

Anche il Consigliere Amadori è d'accordo nella costituzione della commissione. Se il regolamento doveva andare a modificare solo il discorso della video conferenza poteva non essere necessaria una commissione. Ma il documento rivisto da De Girardi dimostra che così non è. Quindi è d'accordo nella

costituzione della commissione.

Il Consigliere Gavana è d'accordo nella costituzione della commissione. Ci tiene a precisare che quello adottato è un metodo normale per gestire un documento, però se fosse venuto a conoscenza prima del fatto che si volesse costituire una commissione ad hoc allora avrebbe evitato di lavorare al documento per poi inviare le sue osservazioni al Segretario.

L'importante è che si dia subito un indirizzo: ad esempio la possibilità di intervenire in video conferenza con un voto attivo solo per ragioni eccezionali.

Il Consigliere Forte comunica che anche lui aveva inviato le sue osservazioni al Consigliere De Girardi, al quale vanno i ringraziamenti per il lavoro fatto che può essere una buona base di partenza. Ricorda che lui durante l'ultima seduta CIG aveva dichiarato di non essere d'accordo con questo metodo di lavoro, considerate le potenziali osservazioni di ciascun componente del CIG, ma che si dovesse costituire una apposita commissione. È d'accordo per gli incontri in video conferenza, considerato il fatto che le votazioni con scrutinio segreto sono adottate solo all'insediamento degli Organi. Conclude confermando di essere d'accordo nella costituzione della commissione che possa valutare a fondo tutti gli aspetti che comporta l'adozione di nuove tecnologie.

Il Consigliere Fontanelli precisa che nella precedente riunione CIG aveva espresso voto non favorevole alla costituzione della commissione, poi però vedendo il lavoro e il dibattito apertosi sul tema ritiene oggi utile costituire la commissione.

Il Coordinatore rassicura il consiglio che la struttura troverà il software utile alla gestione della video conferenza, anche perché è una richiesta specifica che viene anche dal CdA.

Ci tiene a precisare che non è vero che lo scrutinio segreto riguarda solo l'insediamento degli Organi direttivi. Se il CIG deve votare su uno dei componenti, per esempio nel caso di conflitti di interesse, si dovrà votare con scrutinio segreto. Inserisce anche l'aspetto sulla validità della convocazione CIG nel caso in cui la maggioranza partecipasse in video conferenza. Concorda quindi con la costituzione della commissione.

Il Consigliere Veneziani: ritiene che nelle cose importanti occorra guardarsi in faccia ed auspica che

l'eventuale software utilizzato come piattaforma, qualora venisse gestito da TESIP, sia di facile utilizzo e non presenti i problemi che talvolta pone la piattaforma di Albo Unico.

Si procede quindi alla nomina della Commissione denominata "Revisione del Regolamento per il funzionamento del CIG".

Il CIG all'unanimità dei presenti,

#### **Delibera n. 32/2019**

di nominare la commissione "Revisione del Regolamento per il funzionamento del CIG" composta dai Consiglieri Zaccone in qualità di coordinatore, Cattaruzza, De Girardi e Conti in qualità componenti, salvo verifica della disponibilità di quest'ultimo. In caso di mancata accettazione del Consigliere Conti, la commissione rimarrà composta da 3 componenti.

La commissione terminerà i lavori il 30 settembre 2019, salvo eventuale proroga.

Si passa quindi alla trattazione del punto 6).

#### **Punto 6) Costituzione Commissione per revisione "Regolamento Elettorale"**

Il Coordinatore riguardo all'argomento comunica che, come detto all'inizio della seduta, la commissione non verrà costituita visto che sono state costituite altre due commissioni. E il punto verrà rinviato al prossimo ordine del giorno di settembre. Considera che quello che è successo nelle precedenti elezioni ha creato controversie a livello di collegi perché non si riusciva a verificare quanti erano i voti che il singolo candidato aveva ricevuto. Anche la limitazione di orario era stato un problema. Il direttore ci aveva detto che non c'era nessun problema a votare 24 ore su 24.

Un altro problema riguardava il discorso dei 5 anni di regolarità contributiva che non ha permesso a tanti di candidarsi a livello nazionale. Lui è d'accordo con questo articolo.

Di questo comunque parleremo nella seduta del CIG di settembre.

Il Consiglio dibatte sulla scelta della prossima data del CIG di settembre. Dopo varie proposte si decide per il 17 e 18/09/2019.

Il 17/09/19 si possono riunire le varie commissioni che poi relazioneranno il 18/09 in CIG che come sempre si terrà dalle 08.30 alle 15.30.

Si passa quindi alla trattazione del punto 8)

**Punto 8) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore riepiloga gli incontri sul territorio definendo i referenti CIG per i nuovi incontri:

21/06/19 Rovigo – Cattaruzza

29/06/19 Messina – Zaccone

20/09/19 Salerno e Potenza – Forte

27/09/19 Treviso – Bendinelli e De Faveri (chiederà autorizzazione al Presidente)

14/10/19 Napoli – Forte

11/11/2019 Varese - Gavana

Il Coordinatore cede la parola al Consigliere Pastorelli quale coordinatore della commissione dei benefici assistenziali.

Il Consigliere Pastorelli relaziona sui lavori che la commissione sta effettuando. Ieri si sono riuniti dalle 9 alle 19.20, con l'audizione del Direttore che ha illustrato lo stato attuale dei benefici, rispetto soprattutto al numero delle richieste, agli importi erogati e alle tipologie di benefici. L'idea della commissione è quella di presentare al prossimo CIG il lavoro della commissione, con una serie di slide con i principi generali e le proposte di modifica per il nuovo regolamento.

La commissione raccoglierà le osservazioni del CIG per poter dare un documento alla struttura su cui costruire l'impalcatura del nuovo regolamento, incentrato in pochi punti cardini come la tutela della salute, che è il più importante, la tutela della famiglia, il sostegno alla professione e contro le calamità naturali. Successivamente nella seduta del CIG di fine luglio la commissione presenterà il documento finale e la relazione di chiusura lavori e a settembre conta di approvare il nuovo regolamento.

Il Consigliere Amadori, componente della commissione, ribadisce che l'obiettivo è quello di condividere i principi e che una parte dell'articolato è già stato approntato.

Il Consigliere Segreto, altro componente della commissione, ringrazia la struttura per l'impegno e il lavoro svolto.

Terminato l'argomento, il Coordinatore cede la parola al Consigliere Veneziani per relazionare sullo

scorso Comitato di Redazione della rivista Opificium (di seguito CdR).

Il Consigliere Veneziani comunica che lo scorso 2 maggio durante il Comitato di Redazione si sono nuovamente evidenziate criticità nel rapporto tra EPPI e CNPI. Ci sono 3 episodi che lo hanno creato che riepiloga: nel primo incontro del CdR veniva affermato che i componenti EPPI del CdR avrebbero dovuto scrivere solo su temi inerenti le pensioni mentre nel secondo incontro del CdR si sono create altre due situazioni di tensione tra componenti EPPI e CNPI. La prima riguardante la posizione del Consigliere del CNPI Barattin che ha definito impresentabile l'articolo scritto da Veneziani, che aveva citato come metafora sull'argomento terzietà gli arbitri di calcio, sostenendo per avvalorare la tesi dell'impresentabilità che gli avvenimenti citati nell'articolo da Veneziani nel suo territorio non avvengono.

Altra cosa sostenuta da Barattin, sempre con molta animosità e a voce alta, tanto che è stato invitato da un altro consigliere CNPI, Bertelli, a parlare con toni più bassi, è stata quella riferita all'incontro EPPI/CNPI del 22 febbraio scorso dove egli ritiene sia stato vergognoso che 'EPPI non abbia verbalizzato in qualche modo i contenuti dello stesso.

Tale situazione evidenzia il rapporto conflittuale tra EPPI e CNPI sul quale il CIG a parere di Veneziani dovrebbe fare le opportune valutazioni favorendo incontri periodici tra dirigenti EPPI e CNPI.

Il Consigliere Veneziani presenta il temario n. 3/2019, invitando il consiglio ad apportare il proprio supporto.

Il Consigliere Forte conferma quanto detto da Veneziani su ciò che è successo nell'ultimo comitato. E aggiunge un ulteriore accadimento che conferma che all'interno del CNPI non c'è molta sintonia: durante l'ultima riunione del comitato, lui ha cercato di trattenere i propri interventi fino a quando il consigliere Barattin prese la parola e disse che al loro interno avevano costituito una commissione che si doveva avvicinare all'EPPI auspicando che anche all'interno dell'EPPI si costituisse la stessa commissione, per riallacciare i rapporti tra i due Enti, come se noi avessimo chiuso i rapporti, alla luce di quanto accaduto il 22/2 scorso. E sempre Barattin intendeva rendere pubblica questa cosa pubblicando un articolo su Opificium. Lui ha risposto che mettere su Opificium i problemi tra EPPI e CNPI sarebbe stato un grosso sbaglio. Forse non ci si rende conto che si appartiene tutti alla stessa famiglia.

Anche il Coordinatore del Comitato di Redazione Comisso è stato d'accordo con il suo pensiero e che non era necessario nessun articolo sull'argomento, così come ha ritenuto che non dovesse essere il CNPI a dover dire all'EPPI di costituire una commissione ad hoc.

Il Consigliere Cattaruzza chiede se al comitato fosse presente anche il Consigliere del CdA Gianni Scozzai, che auspica che relazionerà in CdA come loro stanno facendo in CIG.

Il Consigliere Forte conferma la presenza di Scozzai e auspica che le cose vengano riportate in CdA, anche attraverso la redazione di un verbale che riporti tutte le discussioni.

Il Consigliere Veneziani risponde che nel verbale del comitato non sarà riportato nulla relativamente alla discussione.

Il Consigliere Forte non è d'accordo.

Il Consigliere Zaccone si ricollega a quanto detto dal Consigliere Veneziani affermando di avere colto dall'intervento appena ascoltato due parole che ritiene fondamentali, denuncia e speranza, denuncia dei fatti occorsi durante le riunioni tenute durante il comitato di redazione della rivista Opificium che hanno generato qualche piccolo attrito tra le due rappresentanze, ma anche speranza che queste divergenze si possano appianare per generare un maggiore clima di collaborazione, quindi ricorda ai presenti ed a se stesso che il CIG è un organo politico che si occupa principalmente di iniziative legate al welfare di categoria ma alle volte queste iniziative hanno ricadute anche in altri ambiti, quindi in questi casi è auspicabile che tali attività vengano svolte in cooperazione con il CNPI. Prosegue affermando che bisogna guardare oltre mettendosi dietro le spalle vecchi contrasti ed evitare in futuro di alimentarne di nuovi.

La sua proposta è di iniziare a far lavorare i due enti su progetti dove vi sia la necessità di una stretta collaborazione ad esempio la crescita dell'istruzione e della formazione del perito industriale, naturalmente con una attenta gestione delle risorse finanziarie necessarie, che rappresentano sempre il punto critico di qualsiasi progetto. Afferma che noi come ente abbiamo un obbligo morale nei confronti dei nostri iscritti quello di provare a trovare soluzioni che possano migliorare il loro status anche attraverso accordi e sinergie con altre istituzioni. Conclude dicendo che a suo parere ancora oggi la nostra

professione ha grosse difficoltà, propone per tanto di attivare un monitoraggio sugli iscritti chiedendo alla struttura una serie di report che restituiscano trimestralmente lo stato di salute della nostra categoria, auspicando che questi documenti possano diventare strumenti di supporto per le prossime iniziative del CIG.

Il Consigliere Forte risponde che non vuole denunciare nessuno; lui ha solo riportato quanto accaduto, in sede di riunione del Comitato, per rendere partecipe tutto il CIG.

Il Consigliere Fontanelli ritiene paradossale che nell'incontro del 22/2 alcuni Consiglieri CNPI abbiano fatto palesemente un attacco preciso, studiato a tavolino, contro l'EPPI. Nessuno di noi nell'occasione ha preso la parola, ma tutti abbiamo assistito con quale veemenza hanno agito, considerando che siamo della stessa famiglia.

Si fa specie di come all'interno di un comitato di redazione si usino termini irraguardosi e si inveisca contro gli altri e poi non si ha neanche il coraggio di registrare e di mettere a verbale l'accaduto. In questo modo nessuno si prende una responsabilità precisa. Noi tutti abbiamo auspicato che dovessimo lavorare affinché questo dualismo venga meno, ma è chiaro che tutto sia riferibile ad un problema economico.

A Prato il segretario nazionale ha riferito su alcuni numeri che hanno evidenziano questo disagio, dei 45.000 iscritti ai nostri Collegi/Ordini solo 39.000 svolgono una professione, 2.500 sono sospesi, e solo 30.000 pagano le quote.

Ritiene che non ci sia la necessità di costituire delle apposite commissioni, ma dobbiamo spenderci per capire le situazioni ed intervenire con possibili soluzioni da condividere.

Il Consigliere Veneziani ricorda che l'incontro del 22/2 aveva già evidenziato dei malcontenti all'interno del CNPI.

Bisogna chiarire quali siano le aspettative tra i due Enti. Ecco perché ritiene che siano utili gli incontri.

Il Coordinatore conclude confermando che darà spazio in tutti gli incontri CIG agli esami di queste tematiche. Spera che la situazione si sistemi e che la tensione si plachi.

La proposta di partecipare anche con degli articoli o elementi utili al comitato dovrà e potrà confrontarsi con i referenti CIG all'interno del comitato di redazione oltre ovviamente il Presidente.

Visto che abbiamo fissato le prossime sedute CIG, chiede ai coordinatori delle commissioni di ricevere prima le date delle loro convocazioni.

Il consiglio si interrompe per la pausa pranzo alle ore 13.15.

Alle ore 14.40 riprende la seduta. Assente il collegio sindacale perché impegnato nella seduta CdA.

In assenza del Coordinatore, impegnato con il Presidente, il Vice Coordinatore Fontanelli cede la parola a Franco Opromolla, Direttore Tecnico della Tesip.

Alle 14.55 entra in riunione il Coordinatore.

Dopo l'esposizione di alcune funzionalità e problematiche sugli i-pad e la spiegazione sulla gestione dei barre-code utili alla gestione delle presenze negli incontri sul territorio, alle ore 15.30, il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 14/2019 DEL 20/06/2019**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 20 del mese di giugno, alle ore 08.30, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 22/05/2019 - Prot. 15883, revisionata in data 28/05/2019, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 30 maggio 2019
- 4) Informativa sull'analisi preliminare della Commissione "Revisione del Regolamento Benefici Assistenziali"
- 5) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Assente giustificato il Consigliere Conti.

Presenti per il Collegio Sindacale: il Per. Ind. Donato Blanco e il dott. Sebastiano Sciliberto

Alle ore 08.40 il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Chiede al consiglio di invertire il punto varie ed eventuali con quello dell'approvazione del verbale.

Il consiglio è d'accordo.

Comunica al consiglio che il Presidente non interverrà alla seduta per le consuete comunicazioni per impegni istituzionali e si scusa con il consiglio.

Quindi il punto 1) Comunicazioni del Presidente non verrà trattato.

Si passa quindi alla trattazione del punto 2).

### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore ricorda le comunicazioni dell'Ente relative alla regolamentazione delle fatture e del nuovo regime di rimborso spese.

I lavori in corso delle commissioni si concluderanno nel mese di settembre e ne verranno presentati i risultati al Consiglio.

Per la commissione benefici assistenziali, nel corso della riunione odierna verranno presentate le proposte che sono emerse nel corso delle attività. Il Consiglio darà delle indicazioni che poi saranno valutate in commissione. Ricorda che nelle precedenti sedute era stato richiesto di inviare eventuali suggerimenti, e che solo il consigliere Bendinelli ha provveduto.

Con riferimento alla Commissione "Revisione regolamento per il funzionamento del CIG" il Coordinatore, sentito il Consigliere Conti, comunica che lo stesso per motivi famigliari non potrà far parte dei lavori della commissione. Quindi vista la sua mancata accettazione, come esplicitato nella delibera presa nella scorsa seduta, la commissione sarà composta da Zaccone (coordinatore) Cattaruzza e De Girardi.

Il Coordinatore, in merito agli Appuntamenti sul Welfare, informa che sta leggendo i verbali redatti dai Consiglieri, a tal proposito ricorda un argomento esposto in precedenza dal Consigliere Gavana riguardante le scadenze annuali per il pagamento dei contributi. Si erano sentite le opinioni tra i Consiglieri e si era deciso di fare dei sondaggi presso gli iscritti nel corso degli incontri sul territorio, ma non ne ha trovato traccia nei verbali. Ringrazia comunque i consiglieri per l'impegno.

Non avendo altro da comunicare si passa al punto 3).

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 30 maggio 2019**

Il verbale della seduta del 30 maggio 2019 viene approvato all'unanimità dei presenti, con l'astensione del consigliere De Girardi assente alla seduta.

Si passa quindi alla trattazione del punto 5).

### **Punto 5) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore cede la parola al Consigliere Molinari il quale ricorda che, in un precedente incontro, era stato chiesto di pubblicare, nella sezione "amministrazione trasparente" del sito, i compensi dei consiglieri in maniera chiara e trasparente indicando, oltre ai compensi, anche il costo e le spese sostenute dai consiglieri con le carte di credito. Ad oggi non appare così e ne chiede la motivazione.

Il Coordinatore ricorda che analoga richiesta era stata formulata anche dal Consigliere Conti, verrà quindi sollecitata una risposta da parte del Direttore.

Il Sindaco Blanco chiede un chiarimento a Molinari su quello che gradirebbe pubblicare, ricorda che l'elencazione delle spese sul sito è suddivisa in tre voci (indennità, presenze, spese).

Il Consigliere Molinari ribadisce che la richiesta riguardava espressamente le spese sostenute con la carta di credito fornita dall'Ente.

Si apre un confronto sui criteri di suddivisione delle spese.

Interviene il Consigliere Paravano contestando anche il sistema "Travel cost", che ritiene complesso e di non facile utilizzo. Ritiene sia un programma da rivedere e chiede venga preso spunto da quanto detto per attivare le azioni necessarie.

Il Consigliere Zaccone chiede una riflessione sulle decisioni che il CIG, come organo politico, deve fare sulla categoria. Nel merito ritiene di avere informazioni carenti rispetto a quelle che gli sono necessarie. Reputa sia necessario avere dei report con i dati trimestrali (indici rappresentativi) dell'ente sull'andamento della categoria per fare le opportune analisi e porre dei correttivi. Preparerà una bozza di schema.

Il Consigliere Pastorelli ricorda che sul sito dell'ente è pubblicata l'informativa sociale che viene aggiornata trimestralmente.

Il Coordinatore invita il Consigliere Zaccone a controllare i dati presenti nel sito, se poi avesse la necessità di maggiori dettagli lo invita a contattarlo per parlarne e poi riferire alla struttura; eventualmente per dettagliare maggiormente l'informativa sociale.

Il Consigliere Bendinelli esterna la sua difficoltà in merito ai verbali. Dopo l'invio della prima bozza, ognuno invia al segretario le proprie modifiche, ma non viene mai evidenziato chi formula le osservazioni, quindi poi ognuno deve autonomamente rivedere il verbale e le modifiche effettuate. Propone che le modifiche vengano evidenziate riportando chi le propone.

Il Coordinatore riepiloga l'iter dei verbali, così come deciso da questo CIG.

Interviene il Segretario De Girardi che riepiloga l'iter della redazione del verbale tra lui e la segreteria e di come viene gestito successivamente verso i colleghi. Ritiene non vi sia altro da fare. Se si devono evidenziare tutte le modifiche richieste con i soggetti proponenti diventa tutto un altro lavoro.

Il Consigliere Forte ritiene che il punto evidenziato dal Consigliere Bendinelli sia relativo alle modifiche che qualche consigliere potrebbe apporre su quello che altri dicono. Questo nei verbali non avviene. Nessuno può modificare gli interventi degli altri ma solo i propri.

Il Consigliere Segreto ritiene che debbano essere evidenziate le varie revisioni e le modifiche richieste dai vari consiglieri.

Il Segretario non è d'accordo.

Il Consigliere Gavana chiede al segretario perché risulta così difficile evidenziare le modifiche.

Il Segretario, oltre a condividere quanto detto dal consigliere Forte, ritiene che se così si deciderà allora ogni intervento da parte dei consiglieri dovrà rientrare nei 5 minuti, così come scritto nel regolamento, perché in caso contrario il lavoro di revisione del verbale diventerebbe lunghissimo.

Essendo la giornata odierna dedicata alla discussione del lavoro della Commissione sulla revisione dei Benefici Assistenziali il Consigliere Bendinelli ritiene di non voler sottrarre ulteriore tempo al dibattito.

Il Coordinatore conclude la discussione specificando che il testo del verbale che arriva a tutti i consiglieri è la versione sistemata dalla segreteria, compreso l'eventuale ascolto della registrazione della seduta per alcuni punti più delicati o poco comprensibili. La bozza viene rivista dal Coordinatore, dal Vice-Coordinatore, dal Segretario e dal Vice-Segretario. La bozza viene successivamente inviata a tutti per una verifica. Basterà solo che il Segretario evidenzi le sole revisioni inviate dagli altri consiglieri per evitare la doppia lettura quando riceveranno la versione che andrà approvata dal CIG.

Il Consigliere Zaccone ricorda che all'inizio del mandato si era già discusso sul metodo di verificare il verbale.

Il Consigliere Fontanelli rammenta come è nato, sin dall'inizio del mandato, il metodo della redazione del verbale

Il Coordinatore cede la parola al Consigliere Amadori.

Il Consigliere Amadori segnala che per gli Appuntamenti sul Welfare, nel nuovo regolamento, si era deciso di inserire anche gli EPPI POINT. Secondo quanto da lui constatato non sembra che questo venga specificato nella comunicazione di invito agli iscritti e chiede quindi che venga inserito.

Il Coordinatore risponde che di questo tema ne ha parlato con il Presidente e con il Direttore e ha saputo che il CdA ha già stabilito in quali incontri prevedere l'EPPI POINT. A suo parere il CdA non deve stabilire a priori l'effettuazione dell'EPPI POINT, ma la comunicazione va inviata per tutti gli incontri sul territorio, manifesta la sua contrarietà e ritiene che questa procedura non debba essere attivata. Reputa che la possibilità di richiedere l'EPPI POINT da parte dei Collegi vada inserita in tutte le comunicazioni per l'organizzazione degli incontri sul territorio. Chiede quindi al Consigliere Amadori di rileggere la parte del Regolamento degli incontri sul territorio, in modo particolare i passaggi dove viene specificata la procedura per l'attivazione dell'EPPI POINT.

Il Consigliere Cattaruzza ricorda che per l'incontro di Verona l'invito è partito con la richiesta per l'EPPI POINT, ma purtroppo ha aderito solo un iscritto. Questo significa che a qualche collegio arriva la comunicazione e a qualcuno no.

Il Consigliere Bendinelli chiede di chiarire come, quando e chi decide se l'EPPI POINT venga gestito direttamente con una persona della struttura oppure in video conferenza; in quest'ultimo caso crede che per gli Appuntamenti sul Welfare abbia poco senso perché dà poco l'impressione di un contatto diretto e personale con la struttura.

Il Coordinatore ricorda che in merito a questo la scelta sull' attivazione della video conferenza va nella direzione di un risparmio economico per l'Ente, come più volte sottolineato dal Presidente. Sul regolamento vi sono diverse cose da porre in discussione e da gestire, quindi propone di riprendere più avanti l'argomento.

Alle ore 09.35 Il Coordinatore chiede al Direttore di partecipare alla seduta.

Alle ore 09.40 entra in riunione la dott.ssa Di Bona.

Il Coordinatore passa la parola al Direttore partendo dalla discussione in corso sugli EPPI POINT, chiedendo al Segretario di leggere l'art. 2 del Regolamento.

Il Direttore spiega che nella commissione del CdA si individuano i Collegi in cui organizzare l'EPPI POINT in base alle date, ai giorni della settimana (ad es. il sabato) e agli orari scelti anche con riferimento alla numerosità degli iscritti del Collegio.

Il Coordinatore recepisce quanto esposto dal Direttore, il consiglio comprendendo le difficoltà organizzative esposte propone di evitare l'organizzazione di appuntamenti EPPI Welfare al sabato. Il Consiglio ribadisce che gli EPPI POINT non vengono decisi dal CdA, la scelta va eventualmente condivisa e la comunicazione va inviata a tutti i Collegi rispettando il regolamento.

Il Direttore risponde che non si può fare, non si può ipotizzare che le risorse a disposizione dell'ente vengano impegnate su EPPI POINT per 98 incontri. Ricorda che il servizio dedicato dell'ente risponde quotidianamente al 100% alle richieste formulate degli iscritti con un elevato tasso di successo. Ricorda che l'EPPI POINT è un ulteriore livello di attenzione verso gli iscritti, ma deve essere un risultato per tutti. Si deve fare una programmazione a monte, lui non ha ricevuto nessuna programmazione degli eventi.

Il Consigliere Fontanelli sottolinea che l'organizzazione e la programmazione era stata chiesta ed effettuata limitatamente agli Appuntamenti sul Welfare e non per gli EPPI POINT. È necessario organizzarci meglio tutti per il futuro.

Il Consigliere Forte non è d'accordo nel limitare gli ordini provinciali a non proporre gli incontri al sabato. Si può comunicare agli ordini territoriali che non vi sarà la disponibilità degli EPPI POINT il sabato.

Alle ore 10.00 entra in seduta il dott. Cempella.

Il Coordinatore espone al Direttore l'intervento di Molinari nel merito della pubblicazione dei compensi sul sito.

Il Direttore chiarisce che i dati sono pubblicati in osservanza della legislazione in materia di anticorruzione e trasparenza e riguardano i compensi percepiti sulla base delle CU, che sono le fonti uniche dei dati veri e trasparenti nonché strumento certificato.

Tutte le altre spese si possono inserire, ma riguardano spese diverse e vi è il limite della rendicontazione puntuale da parte dei consiglieri. I dati quando si pubblicano devono essere controllati. Chiede quindi al consiglio qual sia l'obiettivo per i criteri di pubblicazione dei dati.

Il Coordinatore ringrazia il Direttore per le indicazioni. Ritiene che il consiglio dovrà affrontare il tema nelle prossime sedute e poi condividere il tutto con il CdA.

Alle ore 10.10 si interrompe la seduta.

Alle ore 10.30 si passa nella sala conferenze per la discussione del punto 4).

#### **Punto 4) Informativa sull'analisi preliminare della Commissione "Revisione del Regolamento Benefici Assistenziali"**

Il Consigliere Pastorelli proietta una serie di slides con i principi generali e le proposte di modifica per il nuovo regolamento che sono emerse dalla riunione della commissione del giorno precedente, grazie anche all'ottimo lavoro della struttura.

La commissione ha elaborato un documento di massima per valutare le opinioni dei consiglieri CIG sul tema. Questa relazione e la riunione di oggi hanno carattere preliminare per valutare i principi generali, tenendo conto di una riparametrazione delle fasce di reddito per l'erogazione del contributo in percentuale, del tetto massimo annuale per l'importo da erogare e dei contributi che vengono erogati in conto interessi.

Intento della Commissione è di razionalizzare l'offerta delle prestazioni assistenziali elaborando un unico testo regolamentare suddiviso per titoli così elencati in ordine di priorità da tutelare:

- 1) Sostegno alla salute (al riguardo saranno regolamentate le coperture assicurative attuate dall'Ente: assistenza sanitaria integrativa; lungo degenza e checkup, **nonché alcune parti degli attuali regolamenti – parte V**)
- 2) Sostegno alla professione (attuali regolamenti parti I, II, III e VII **nonché parte VIII, mai attivata**)
- 3) Sostegno alla famiglia (**alcune parti dell'attuale regolamento – parte VI**)
- 4) Sostegno a seguito di eventi catastrofici e calamità naturali (attuale parte IV)

Il nuovo Regolamento considererà i Titoli sospesi dai Ministeri Vigilanti, su quella base si è ipotizzata l'introduzione di ulteriori modifiche che sono elencate nelle slides presentate.

Prevedendo che si possa esprimere in modo più efficace il concetto che l'Ente eroga una prestazione e non fornisce un beneficio, la commissione auspica un cambio nella denominazione del regolamento,

passando da “Regolamento dei Benefici Assistenziali” a “Regolamento per l'accesso alle Prestazioni Assistenziali”.

I termini e le modalità di presentazione delle domande saranno determinati anno per anno dal Consiglio d'Amministrazione tramite la predisposizione di appositi bandi, questo sia per razionalizzare l'operato degli uffici sia per dare certezza agli interessati sulle procedure da seguire.

Si è ipotizzata l'introduzione di una norma generale, comune a tutti i Titoli, con la quale si indicherà il fondo massimo destinabile all'assistenza: il CdA, come già avviene oggi, determinerà anno per anno il fondo specifico dedicato a ciascun titolo.

I riferimenti reddituali saranno indicizzati in base alla variazione Istat dei prezzi al consumo (norma analoga a quanto previsto per il Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza) senza necessità di revisione degli altri Regolamenti.

Tutte le istruttorie non saranno più deliberate dal CdA, ma istruite unicamente dagli uffici trattandosi della mera verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità. Il CdA delibererà solo in caso di ricorso dell'iscritto avverso un eventuale rigetto.

Si propone l'introduzione di una soglia minima di importo erogabile.

Per quanto riguarda i benefici nel loro complesso la commissione, anche alla luce della disamina dei dati esposti nelle schede, propone di uniformare i criteri di accesso reddituali prendendo a riferimento per tutte le prestazioni il reddito ISEE.

Se, infatti, si osservano le tabelle relative ai dati specifici per le cd. «Visite specialistiche» e per «lenti oculistiche» si evidenzia che sono stati erogati benefici anche a professionisti che nel 2017 hanno prodotto redditi (da modello EPPI 03) compresi nella fascia da 80 a 100 mila euro e nella fascia da 100 a 150 mila euro. Questo, se da un lato spinge a riflettere se questi soggetti abbiano realmente necessità, ovvero si trovino in uno stato di reale disagio economico; dall'altro ci permette di presumere che, utilizzando il reddito ISEE per le attuali parti I e III, potranno essere accolte domande di soggetti con redditi imponibili ai fini IRPEF più elevati rispetto agli attuali 60.000 euro.

Sempre nell'ottica di una più compiuta disamina del ricorso al modello ISEE, si ritiene che la soglia di rimodulazione del contributo riconoscibile debba essere riparametrata non ritenendosi equo uno scaglione che consideri uguali soggetti con redditi ISEE sino a 25.000 euro.

In tal senso la rimodulazione è stata ipotizzata con le seguenti modalità:

- 1) Da 0 a 5.000: contributo riconosciuto al 100%
- 2) Da 5.001 a 10.000: contributo riconosciuto al 90%
- 3) Da 10.001 a 15.000: contributo riconosciuto all'80%
- 4) Da 15.001 a 20.000: contributo riconosciuto al 70%
- 5) Da 20.001 a 25.000: contributo riconosciuto al 60%
- 6) Da 25.001 a 27.500: contributo riconosciuto al 50%
- 7) Da 27.501 a 30.000: contributo riconosciuto al 40%
- 8) Da 30.001 a 32.500: contributo riconosciuto al 30%
- 9) Da 32.501 a 35.000: contributo riconosciuto al 20%.

Altro elemento sul quale la Commissione invita a riflettere è la rimodulazione del contributo massimo riconoscibile per singolo iscritto.

Questa previsione è già oggi una norma vigente: il contributo per l'acquisto della casa o dello studio professionale non può eccedere i 10.000 euro; annualmente, tra tutte le tipologie di benefici erogabili, il singolo iscritto non può beneficiare di aiuti superiori a 25.000 euro.

L'intenzione è quella di prevedere un contributo massimo a valere per mutui ipotecari e prestiti chirografari di 10.000 euro per l'intera vita professionale, ed uno massimo generale annuale.

Si prevede anche di inserire una norma per la quale il beneficiario di una determinata tipologia di contributo (ad esempio assistenza medica) possa ripresentare la domanda anche per il biennio successivo, salvo poi non poter richiedere il contributo nei successivi 5 anni. In tal modo si creerebbe una sorta di rotazione tra i possibili beneficiari permettendo – in ragione dei fondi stanziati – di aiutare più iscritti.

Il Consigliere Pastorelli passa a dettagliare le modifiche delle parti dei regolamenti attuali:

### **ATTUALI PARTI I, II e III**

Non si ragionerà più in termini di durata del piano d'ammortamento ma per singolo anno. L'interessato, cioè, presenterà ogni anno apposita domanda di concorso sugli interessi che ha sostenuto nell'anno precedente (a consuntivo). Questo permetterà una maggiore efficienza nella gestione della pratica, non solo perché in ipotesi di mutui a tasso variabile il carico degli interessi non è conosciuto al momento dell'erogazione dello stesso, e quindi sarebbe impossibile impegnare il relativo fondo, ma anche perché permetterà annualmente di verificare le condizioni reddituali e di contribuzione previste per l'accesso al contributo.

L'attuale titolo II diverrà un aiuto per l'avvio della libera professione indipendentemente dall'età anagrafica. Questo consentirà di aiutare anche chi, per esempio, decide per necessità o scelta consapevole di avviare la libera professione a qualsiasi età.

Si è ipotizzato che gli iscritti fino a 35 anni di età possano avere una corsia preferenziale (attribuendo loro un maggior punteggio in sede di eventuale graduatoria) rispetto agli altri, al fine di incentivare l'iscrizione dei giovani periti industriali.

Si ritiene di eliminare il riconoscimento del contributo anche per gli acquisti in contanti (vigente per il titolo II e proposto e sospeso dai MMVV per il titolo III).

#### **ATTUALE PARTE IV**

Si propone di eliminare l'attuale previsione dell'indennità economica a seguito della contrazione del mercato del lavoro, introducendo una norma «aperta» che lasci la possibilità al Consiglio d'Amministrazione – permanendo una situazione di criticità nei territori coinvolti da calamità od eventi eccezionali – di adottare tutti gli ulteriori provvedimenti a sostegno dei professionisti fermi restando i limiti di fondo stanziati.

#### **ATTUALE PARTE V**

Si ritiene di eliminare alcune previsioni a basso valore aggiunto, incentivando il ricorso a polizze assicurative per il tramite di EMAPI e riconoscendo un contributo per chi acceda a queste coperture (garanzia B di EMAPI).

Questa agevolazione si ipotizza possa essere riconosciuta anche a favore dell'iscritto pensionato che cessi la libera professione per consentirgli di restare coperto senza soluzione di continuità. Ad oggi, infatti, gli iscritti che cessano la libera professione possono sempre accedere su base volontaria alla copertura EMAPI, i pensionati invece – in ragione della loro età anagrafica – possono permanere ad essere assicurati solo se non vi siano state interruzioni nella loro copertura assicurativa.

#### **ATTUALE PARTE VI**

Su suggerimento del Consigliere Bendinelli, si ritiene di inserire una nuova forma di tutela che assista il professionista che abbia perso il coniuge/convivente more uxorio e che debba curare i figli minorenni.

Si ritiene, altresì, di modificare i criteri di riconoscimento per i contributi per le spese di studio.

#### **ATTUALE PARTE VII**

Si ritiene di eliminare questo beneficio valutata l'irrelevanza delle richieste (soltanto 1 nel 2018) anche in considerazione della possibilità dell'Ente di aderire a forme di garanzia che permettono delle agevolazioni nell'accesso al credito per gli iscritti.

Dopo la puntuale esposizione del Coordinatore della commissione si passa al dibattito e alla richiesta di chiarimenti e suggerimenti da parte della platea.

Il Consigliere Bendinelli chiede se la scelta di imporre l'ISEE è vincolata su tutti o su parte dei vari benefici. Il Consigliere Pastorelli risponde che l'ISEE, pur non essendo il metodo migliore che esista, è l'unico parametro riconoscibile e insindacabile al contrario del criterio basato sul reddito professionale.

Il Consigliere Amadori aggiunge che, se si valutasse solo il reddito professionale, questo non sarebbe un valido e corretto parametro di riferimento per buona parte degli iscritti. Va infatti considerato che il 24% dei nostri iscritti fa parte dei cosiddetti "comma 2", cioè coloro che, oltre al reddito professionale, hanno anche un reddito da lavoro subordinato; aggiungendo poi a questi quelli, tra i "comma 1", che hanno altre fonti di reddito, come ad esempio pensioni, partecipazioni societarie, incarichi in amministrazioni di aziende, ecc., si raggiunge o si supera la metà degli iscritti; è evidente quindi che l'utilizzo di tale parametro non può essere considerato rispettoso della effettiva situazione reddituale e quindi del "bisogno" dell'iscritto. Su alcune categorie di benefici viene oggi usato il parametro del reddito Irpef che è un dato che viene certificato

dall'iscritto nel momento in cui formula la domanda ma andrà controllato e verificata solo a posteriori la veridicità di quanto dichiarato all'Agenzia delle Entrate. Quindi l'Ente si carica della responsabilità del controllo. Invece l'ISEE, che è un documento prodotto da terzi secondo modalità di legge, risulta essere il criterio di valutazione che crea meno problemi da tutti i punti di vista, in quanto considera tutti i redditi compresi quelli di "comma 1" e le situazioni di famiglia di cui abbiamo già parlato. È chiaro che non è la soluzione migliore, tutti sappiamo quanto una soglia possa dare fastidio, ma non abbiamo trovato un'altra forma sensata e legale che potesse essere presa in considerazione.

Il Consigliere Pastorelli aggiunge che in commissione si era anche pensato di valutare in modo diverso chi svolge la professione in via esclusiva e chi svolge anche lavoro dipendente. È emerso che escludere dai benefici assistenziali anche chi svolge lavoro dipendente potrebbe creare dei problemi perché i cosiddetti "comma 2" sono iscritti a tutti gli effetti e versano il contributo del 5%. Sono stati già esclusi da altri benefici (come il sostegno alla salute) in quanto hanno l'indennità di malattia già gestita dal CCNL. Poiché, come già detto dal consigliere Amadori non è facile scindere i redditi dei "comma 1", non si ritiene di doverli escludere anche da questi.

Il Consigliere Bendinelli sostiene che per quei benefici che vanno a coprire determinati bisogni, al fine di capire chi effettivamente è bisognoso, è corretto utilizzare degli strumenti riconosciuti come l'ISEE; ma vi sono altri strumenti che dovrebbero essere considerati come valore aggiunto per innalzare la professionalità dei nostri iscritti. Quindi nel caso del sostegno alla professione è necessario investire nella capacità degli iscritti, ad esempio con il contributo alla formazione. Quindi risulta difficile escludere quella parte di professionisti che sono il valore aggiunto della nostra categoria, almeno nel suo territorio che a livello di volume d'affari e di reddito professionale è il più alto d'Italia ed è quello che contribuisce maggiormente anche a livello di contributo integrativo. Questa parte di iscritti con il sistema ISEE verrà esclusa per la formazione continua e per il sostegno all'acquisto di uno studio professionale in quanto ha redditi elevati. Si chiede chi, nella fascia tra 0 a 5.000 Euro (perché quei numeri devono darci delle risposte), andrà mai a chiedere un beneficio per l'avvio della professione, visto che la nostra in prevalenza è una categoria che lavora da "singolo" senza collaboratori e dipendenti, si compreranno una prima casa e

utilizzeranno una stanza come studio, mentre comprerà lo studio solo quel professionista che ha un reddito significativo. Quindi se possiamo permetterci di dare tutti questi benefici è anche grazie a coloro che versano tantissimo. Un parametro che non sarà valutato come bisogno, ma come valore aggiunto per far crescere la professione, verrà dato senza l'ISEE? Questo è un investimento a suo giudizio circolare, nel senso che se si investe su professionisti che a loro volta tramite il beneficio dell'ente, migliorano e aumentano il loro livello e la loro quota di mercato, gli stessi poi fattureranno e verseranno di più e si avrà un integrativo in entrata maggiore. E non solo, quegli iscritti avranno anche migliorato i loro versamenti pensionistici e arriveranno alla fine della loro vita professionale a maturare una pensione maggiore. Quindi si chiede fino a che punto si è obbligati ad utilizzare l'ISEE e fino a che punto è stata una scelta, chiede alla commissione se è possibile una valutazione pensando che alcuni benefici (come il sostegno alla professione) che si possono valutare come un investimento, possano anche non contemplare l'ISEE.

Il Consigliere Pastorelli illustra i dati relativi ai redditi professionali degli iscritti ricavati modello EPPI 03 presentato il 30.9.2018 e riferiti ai redditi dell'anno 2017. Sulla base di questi dati evidenzia con che con i parametri attuali di accesso ai benefici assistenziali per le parti I, II e III, dove il limite è fissato in 60.000,00 euro di reddito professionale, consentiamo l'accesso a circa l'85% degli iscritti e con l'innalzamento proposto dal Consigliere Bendinelli ad 80.000,00 euro, l'accesso sarebbe consentivo al 92% degli iscritti. Ritiene che sia difficilmente sostenibile, anche nei confronti dei MM.VV. che percentuali così elevate di periti industriali siano bisognose di trattamenti assistenziali.

Anche il Consigliere Fontanelli valuta positivamente l'aumento dell'ISEE; nel suo territorio, durante gli incontri svolti a Lucca e a Livorno, nel momento in cui si è parlato dei benefici la prima reazione è stata quella che non vi siano possibilità di rientrare nei parametri fissati.

Il Consigliere Amadori esprime due concetti: il primo, di base, riguarda la richiesta da parte dei ministeri di accorpate le parti secondo dei parametri, quindi più facciamo delle scelte diversificate più problemi avremo per le relative approvazioni; il secondo è relativo alla soglia sull'ISEE a € 35.000, che tutti riteniamo relativamente "bassa", ma che, controllando quanto in essere nei regolamenti delle altre Casse del 103, emerge essere attualmente il più alto (mediamente la soglia delle altre Casse, che spesso danno anche

benefici meno numerosi e di importo inferiore, è fissata a € 30.000); il tentare un ulteriore aumento della nostra soglia potrebbe compromettere, in questa fase, l'approvazione dell'intero impianto da parte dei MMVV. La commissione ha valutato i parametri per sostenere la formazione agli iscritti che hanno bisogno dell'assistenza, tenendo presente che si tratta di benefici e che il parametro ISEE è l'unico parametro riconosciuto.

Per il Consigliere Gavana la voce formazione, così come la parte dedicata al sostegno alla professione, dovrebbe uscire dai benefici ed entrare nella parte dello Statuto relativa al "sostegno allo sviluppo"; si potrebbe così superare lo scoglio perché non è una prestazione a copertura di un bisogno, ma una politica di sviluppo generale della categoria. Sottolinea gli aspetti di indirizzo generale di suo interesse e tra le scelte fatte dalla commissione vuole porre l'attenzione sullo spostamento delle coperture assicurative di EMAPI. È lì che è necessario intervenire perché come categoria non siamo giovanissimi e le coperture assicurative hanno due grossi limiti: non ti riconoscono nulla per gli stati patologici pregressi e non hanno il tempo di carenza, vale a dire, la copertura entra in vigore 200 giorni dopo che le hai stipulate. Quindi a sua opinione non si va a coprire bene questi aspetti, salvo il contributo di EMAPI che la commissione ha previsto di pagare per la metà ai fini dell'estensione della polizza, e che può essere utilizzato per trattare il pregresso e il tempo di carenza.

Il Coordinatore De Faveri ricorda che su questo aspetto non si possono fare trattative perché è stata indetta la convenzione con una gara d'appalto, per cui il valore della polizza è stato determinato su certo numero di iscritti che ne faranno richiesta.

Il Consigliere De Girardi fa i complimenti alla commissione per il lavoro svolto. Chiede che le slides presentate oggi vengano inviate al consiglio così da poterle valutare, ognuno poi farà le proprie osservazioni. Si riallaccia a quanto detto dal Consigliere Gavana: vi è un problema di identificazione dei criteri applicati ai benefici sanitari, ai benefici assistenziali e a quelli che possono riguardare tutta la platea degli iscritti, cioè quelli relativi alla formazione. Deve essere identificato un livello per il sostegno del reddito e per lo sviluppo della professione sulla base del quale si possa dare il contributo per lo sviluppo della professione anche a quei soggetti con un reddito professionale elevato oppure con un livello di ISEE più elevato del normale. Si

potrebbe redigere una tabella di sintesi rispetto alle “famiglie” identificate dalla commissione, sia con le numerosità dei contributi sia con i trend, in quanto è importante andare a spiegare al Ministero come può impattare il valore di quel tipo di contributi sulla logica di un bilancio come quello del nostro ente e cercando di comprendere in una proiezione triennale come l'erogazione dei contributi quali effetti abbia sulle poste di bilancio, in questo ci aiuterà sicuramente la struttura che ha le competenze per farlo. Un aspetto riguarda il criterio dell'ISEE: se questo criterio non è sufficiente per qualificare una posizione reddituale è necessario identificare una serie di altri criteri, quindi il problema diventa identificare i criteri, più che identificare i benefici. L'altro aspetto è sull'ammontare delle quote da porre in stanziamento: ricorda che la commissione ha notato che i “comma 2” contribuiscono, dal un punto di vista di quote a bilancio, per circa il 10% sul totale dei contributi integrativi; quindi a suo parere bisognerebbe collegare l'erogazione dei contributi per questa fascia di iscritti a questo tipo di parametro. Sottolinea alcuni aspetti relativi alle modalità di bando: secondo lui su alcuni benefici non è corretto applicarlo, perché esistono necessità diverse che sono continuative e costanti durante la vita professionale, quindi il bando diventa limitativo, soprattutto a livello sanitario e di catastrofi naturali.

I Consiglieri Pastorelli e Amadori informano che il bando non è previsto per la richiesta di benefici per l'indennità di malattia e per il contributo di primo intervento in caso di calamità naturali o catastrofi, mentre in tutti gli altri casi ricadenti nel campo della tutela della salute e per le calamità naturali verrà previsto sia il bando che il parametro ISEE.

Il Consigliere De Girardi ricorda il problema che riguarda la quantità dell'erogazione del contributo: in termini monetari ed economici è necessario analizzare i diversi costi della vita sui vari territori. È un problema anche di economia nazionale. Possiamo porre la valutazione di un correttivo territoriale? Anche per comprendere a quanto ammonta lo squilibrio territoriale della contribuzione integrativa, perché è sull'integrativo che si va ad attingere per erogare i benefici, il parametro sulla quantità assoluta e percentuale del contributo integrativo potrebbe diventare un altro criterio per l'erogazione dei benefici.

Il Consigliere Pastorelli risponde che nel merito della valutazione dell'impatto economico dei benefici non ritiene sia una cosa di cui si deve occupare la commissione. La stessa deve indicare il tetto massimo del

contributo integrativo, poi la struttura e il CdA provvederanno su ogni singolo capitolo ad allocare la somma che ritiene opportuno destinare per singolo beneficiario, come avviene ora. Dobbiamo ragionare sui principi generali, sul discorso territoriale lui ha fatto delle ricerche, per esempio sul sito dell'ISTAT, dove viene evidenziato che, su certi parametri, il costo della vita non è troppo dissimile tra una regione e l'altra, anche se poi non è così. Va quindi individuato il parametro da considerare, sono tutte ipotesi di lavoro sulle quali discutere.

Il Consigliere Amadori risponde al Consigliere De Girardi sul tema del correttivo territoriale: l'unica cosa inserita che collima con quanto detto è che prima una buona parte dei benefici veniva data "una tantum", quindi un importo a prescindere, oggi invece andrebbe calcolata una percentuale rispetto all'effettiva spesa sostenuta che è già legata al territorio. Quindi avendo una percentuale sulla spesa si ha già un riconoscimento del criterio territoriale.

Il Consigliere Veneziani nel merito dei bandi per l'accesso ai benefici chiede quali siano i criteri, che ovviamente delibera il CdA, per stabilire la quota e gli importi.

Il Consigliere Pastorelli risponde che il bando non sposta nulla della situazione attuale, si è sempre indicato un importo nella misura del 15% del contributo integrativo da destinare all'assistenza, poi il CdA in sede di bilancio prevede su ogni singolo capitolo un importo da stanziare.

Il Consigliere Amadori chiarisce che con il bando annuale vi sarà una finestra temporale durante la quale sarà possibile presentare le domande di beneficio, successivamente la struttura valuterà la correttezza e l'ammissibilità delle domande. Se l'importo complessivo da erogare a favore delle domande accolte non supererà quanto stanziato tutte le richieste verranno soddisfatte, in caso contrario si dovrà formare una graduatoria, applicando i parametri ed i punteggi che il CdA avrà stabilito nel bando, sulla stregua delle indicazioni e dei criteri di massima (quali la tipologia, la priorità, ecc.) riportati nel nostro regolamento, e sulla base della stessa graduatoria verranno distribuiti i contributi ai richiedenti, fino al raggiungimento della cifra stanziata nel relativo capitolo. Amadori ricorda inoltre che sia l'importo complessivo stanziato annualmente per i benefici assistenziali che la relativa suddivisione nei vari capitoli vengono statutariamente definiti dal CdA in fase di redazione del Bilancio Preventivo dell'Ente; bilancio che poi deve essere approvato dal CIG.

In quest'ultima fase ed atto noi possiamo, eventualmente e se ritenuto necessario, intervenire per chiedere variazioni o modifiche.

Il Consigliere Molinari interviene nel merito degli scaglioni ISEE per accedere al 100% del contributo e via dicendo, a suo avviso un iscritto con un ISEE di 5.000 euro non guarderà neanche quei benefici perché il suo reddito è talmente basso che non potrà permettersi di continuare a fare il professionista per lungo tempo.

Il Consigliere Fontanelli sulla percentuale da dare come agevolazione all'iscritto, in modo che amplii la propria garanzia SMART B, pensava alla copertura territoriale delle strutture in convenzione con EMAPI. Dagli incontri sul territorio è scaturito che dette strutture non coprono capillarmente molti territori e quindi questo potrebbe essere un incentivo, ma con poco successo, proprio in funzione del territorio.

Il Consigliere Segreto risponde che da quando si è passati a RBM vi sono più di 400 strutture in tutta Italia.

Il Coordinatore De Faveri chiarisce che per il checkup si passa per RBM, invece nel caso di qualsiasi altra prestazione si procede direttamente con EMAPI.

Il Consigliere Amadori interviene dicendo che su RBM ha informazioni diversificate tra ricoveri, interventi, ecc.; il checkup è molto meno esteso come possibilità sul territorio rispetto ad altre organizzazioni sanitarie.

Alle ore 13.20 la seduta si interrompe per il pranzo.

Alle ore 14.20 riprende la seduta, la dott.ssa di Bona lascia la riunione, con l'esposizione di Pastorelli che chiede al consiglio di far pervenire le osservazioni entro lunedì 1° luglio 2019 in modo che la commissione analizzi e prosegua il lavoro. Comunica che le slides di presentazione verranno inviate appena possibile.

Il Consigliere De Girardi reputa che uno dei criteri generali da definire sarà quello di declinare quei contributi che non possono avere criteri di aggiudicazione legati all'ISEE, al reddito o ad altre condizioni di bisogno, ma sono legati allo sviluppo della categoria e al sostegno della professione; si dovrà trasferirli su capitoli di spesa che dovranno essere denominati come "sostegno alla professione".

Il Consigliere Pastorelli risponde che quanto indicato si farà quando verrà ricevuta l'approvazione dello Statuto, sino ad allora la parte dei benefici dedicata alla formazione rimarrà all'interno del regolamento.

Il Consigliere Gavana ritiene che si potrebbe stralciare direttamente la parte dedicata alla formazione.

Il Consigliere Pastorelli risponde che se si decide in questi termini non si darà niente a nessuno.

Il Consigliere De Girardi ritiene che si debbano utilizzare gli stessi criteri per tutti, quindi decliniamo il beneficio alla formazione, come gli altri benefici, a favore delle categorie svantaggiate.

Il Consigliere Segreto ricorda che per il contributo alla formazione si sta cercando di aiutare i giovani e quel contributo avrà un altro capitolo di spesa.

Il Consigliere Gavana si chiede quale possa essere il beneficio assistenziale relativo a chi prende due praticanti in studio. Chi lo chiede sicuramente non lavora da solo e ha un ufficio strutturato. Ecco perché in quel capitolo di regolamento di benefici assistenziali lui ne vede pochissimi. Di fatto il sostegno alla formazione non è propriamente assistenza in attesa di avere lo strumento, quando la formazione è obbligatoria, diventa un sostegno alla professione.

Il Consigliere Pastorelli replica che se questo sarà l'indirizzo da parte del CIG allora si deciderà di stralciare tutta la parte VIII del regolamento; ritiene però che chi ha bisogno di formazione e rientra in certe categorie di bisogno dovrebbe poterne usufruire. È un impegno di spesa che il CdA ha preso già in bilancio, legge quindi la parte della lettera del ministero relativa alla parte VIII non approvata.

La commissione ha reputato che la suddivisione in quattro capitoli sia condivisibile in quanto si aveva la necessità di una prima approvazione dei criteri generali, se entro il 1° luglio arriveranno i vari contributi dal consiglio la commissione potrà sviluppare l'articolato definitivo.

Si apre il dibattito sulle diverse ipotesi per il sostegno alla formazione.

Il Consigliere Zaccone riprende il tema del sostegno al professionista proponendo l'applicazione di due macro-aree: politiche passive (assistenza, contributi, etc.) e politiche attive quali la riqualificazione del professionista, l'aggiornamento, agevolazioni all'ingresso nell'impresa, ecc. Si inizierebbe così, poi se vi saranno delle voci di bilancio dove si vorrà rafforzare le politiche attive si potrà fare in qualunque momento.

Si apre il dibattito su come valutare le politiche attive.

Il Consigliere Segreto ricorda che si parla di assistenza a fronte di un bisogno.

Il Consigliere Gavana rileva una certa rigidità da parte dei componenti della commissione ad acquisire i contributi e a modificare l'impostazione degli articolati.

Il Consigliere Fontanelli nel merito dei contributi cassati per il sostegno allo studio propone di tenere conto del merito, istituendo borse di studio che servano al sostegno in particolare degli orfani e di altre situazioni analoghe.

Il Consigliere Amadori riassume la struttura del nuovo regolamento proposto e chiede la condivisione del consiglio sulle impostazioni generali. Propone, a livello personale, la possibilità a suo parere, eticamente corretta, di escludere dall'erogazione dei benefici per la professione e la famiglia, non da quelli per la salute o le calamità, i componenti degli organi statutari dell'ente. Chiede il parere del consiglio.

Il Consigliere Forte ricorda che questa proposta l'ha già sentita formulare dal Presidente.

Il Consigliere Fontanelli non ci trova nulla di eccezionale e condivide la proposta, ma impostata così, come cappello, sembra una discriminante verso i componenti che potrebbero averne necessità specifiche. Rispetto al gettone di presenza puntualizza che, anche se lui non fa parte di una commissione, per coerenza nel momento in cui ne farà parte rinuncerà al gettone.

Anche il Consigliere Florio, che fa parte di una commissione, rinuncerà al gettone.

Il Consigliere Gavana replica che il gesto di rinunciare è volontario.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che non si possa normare né la morale né l'etica.

Il Consigliere Pastorelli, non essendoci altre domande, conclude ringraziando la struttura per il sostegno al lavoro della commissione; ricorda l'iter della proposta del Consigliere Bendinelli per illustrare al consiglio come vengono lavorate le varie proposte, sono attività che necessitano di tempo e la commissione non ne ha molto.

Il Consigliere Gavana ritiene che sia necessario non fare fretta alla commissione.

Il Consigliere Bendinelli concorda con il Consigliere Gavana, non si scandalizzerebbe se questa commissione impegnasse più di un mese per completare il lavoro; non è necessario dare un limite temporale perché è il risultato finale quello che conta, considerando che poi il tutto dovrà essere tradotto operativamente dalla struttura.

Il CIG ascoltata e valutata la relazione del Coordinatore della commissione Pastorelli prende atto della stessa.

Alle ore 15.20 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

**VERBALE N. 15/2019 DEL 18/09/2019**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 18 del mese di settembre, alle ore 08.30, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 10/09/2019 - Prot. 28712, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 20 giugno 2019
- 4) Informativa quadrimestrale sulla gestione finanziaria, dati al 30 aprile 2019
- 5) Commissione "Revisione del Regolamento dei Benefici Assistenziali" – analisi delle proposte ed eventuale delibera
- 6) Commissione "Formazione dirigenti di categoria EPPI" – analisi delle proposte ed eventuale delibera
- 7) Commissione "Revisione del Regolamento per il funzionamento del CIG" – analisi delle proposte ed eventuale delibera
- 8) Nomina del soggetto cui affidare la revisione contabile ai sensi dell'art. 7 lettera i) dello Statuto
- 9) Revisione Regolamento Elettorale - discussione ed eventuale nomina della commissione di studio
- 10) Revisione Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza - discussione ed eventuale nomina della commissione di studio
- 11) Presentazione nuovi strumenti web: sito istituzionale, area riservata e APP
- 12) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale: il Presidente dott. Pierumberto Spanò, il dott. Sebastiano Sciliberto e il Per. Ind. Blanco Donato,

Alle ore 8.40 il Coordinatore verificata la sussistenza del numero legale, informando che il Consigliere Forte ha comunicato un lieve ritardo, dichiara aperta la seduta. Comunica al CIG che il Presidente interverrà nella seduta per le consuete comunicazioni alle ore 11.30, quindi il punto 1) Comunicazioni del Presidente verrà trattato più avanti. Informa che per la trattazione del punto 2) Comunicazioni del Coordinatore è necessario aver recepito in via preliminare le comunicazioni del Presidente e ritiene quindi sia opportuno rinviare entrambi i punti ed iniziare la seduta dal punto 3). Propone al Consiglio la modifica dell'odg.

Il CIG ritiene che non vi siano elementi ostativi alla modifica dell'odg, approva la modifica all'unanimità per cui la seduta inizia con la trattazione del punto 3.

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 20 giugno 2019**

Il verbale della seduta del 20 giugno 2019, dopo l'ulteriore osservazione espressa dal Consigliere Amadori circa i benefici assistenziali, viene approvato all'unanimità dei presenti, con l'astensione del

consigliere Conti assente alla seduta.

Alle 9.00 entra in seduta in Consigliere Forte.

Si passa alla trattazione del punto 4) per la quale si chiede l'intervento del dott. Danilo Giuliani.

**Punto 4) Informativa quadrimestrale sulla gestione finanziaria, dati al 30 aprile 2019**

Il Coordinatore cede la parola al responsabile della Funzione Finanza dott. Giuliani che illustra l'informativa sulla gestione finanziaria al 30 aprile 2019 la cui documentazione è stata consegnata in precedenza a ciascun Consigliere (Allegato n.1). Viene presentata l'Asset allocation 2019 (cd. AA 2019) ove sono illustrate le differenze al 30/4/19 rispetto al portafoglio attuale, i delta delle diverse poste, l'eccesso nella liquidità e la riduzione di valore degli investimenti nel settore governativo, nell'obbligazionario e nell'azionario. Tali variazioni sono da verificare alla data attuale in quanto alla data di valutazione di fine aprile il portafoglio degli investimenti si trovava nella primissima fase del processo di convergenza.

Alle ore 9.08 entra in seduta la Dott.ssa Di Bona.

Il dott. Giuliani illustra i provvedimenti adottati dal CdA nel primo quadrimestre dell'anno:

- Delibere n. 123-124/2019 del 18/04/2019 in materia di AA Strategica (cd. AAS)
- Delibera n. 125/2019 del 18/04/2019 in materia del piano di investimento triennale (cd. Piano di convergenza alla AAS)
- Delibera n. 126/2019 del 18/04/2019 in materia del piano degli impieghi nell'anno 2019
- Delibere n. 127-128/2019 del 18/04/2019 la procedura per la selezione dei fondi azionari con stile attivo e passivo,
- Delibera n. 129/2019 del 18/04/2019 la procedura per la selezione dei fondi obbligazionari con stile passivo.

Detti provvedimento sono descritti in dettaglio e viene presentato un aggiornamento dei criteri a base dei processi di investimento alla data odierna. Vengono illustrate le motivazioni a base dei criteri di investimento: una componente di portafoglio è gestita in "stile passivo" rispetto ad un 20% di azionario che è classificato come "stile attivo". La forte componente di "stile passivo" degli investimenti è dovuta

alla presenza del programma di prestito titoli, che sui titoli di stato varia da 16 a 20 punti base, mentre sui fondi ETF (obbligazionari e azionari) ed ETC vi è un ricavo di 75 punti base annui.

Il dott. Giuliani prosegue ricordando come la politica di gestione adottata abbia garantito lo scorso anno un risultato positivo iscritto nel Bilancio 2018, risultato che si è mantenuto nel corso dell'anno 2019 (si veda figura 3 dell'Allegato n.1). Descrive poi come gli obiettivi della politica di investimento siano stati attuati secondo le diverse modalità indicate nell'Informativa.

Il dott. Giuliani informa, inoltre, il Consiglio che la struttura si è dotata di un software interno per il monitoraggio e per la selezione degli strumenti finanziari da impiegarsi negli investimenti.

Il dott. Giuliani conclude la propria trattazione riferendosi alle sintesi riportate nel documento presentato.

Il Coordinatore ringraziando il dott. Giuliani per l'intervento apre il dibattito sul tema all'odg.

Il Segretario De Girardi ringrazia il dott. Giuliani, l'Area Finanza e la struttura per la gestione delle attività e per la redazione dell'informativa che reputa dettagliata e condivisibile, dato atto nella complessità della situazione finanziaria al dott. Giuliani, alla sezione finanza e all'ente di aver lavorato e lavorare molto bene e con attenzione. Richiede spiegazioni su vari aspetti della relazione del dott. Giuliani ai fini della redazione della prossima informativa. Il Segretario De Girardi riassume al CIG il contenuto di una propria memoria scritta riportante alcune valutazioni. Nello specifico sottolinea:

a) non viene fornita l'informazione nel merito delle performance dei singoli comparti sui quali si investe e della performance dei singoli gestori. Ogni gestore dovrebbe avere un suo "benchmark" di riferimento per poterne valutare la performance. I "benchmark" per ogni singolo comparto sono calcolati in base ai "benchmark" dei singoli gestori. La "performance" dei singoli gestori rispetto al "benchmark" dovrebbe essere valutata sia al lordo di spese/commissioni (questo parametro indica se il gestore ha performato meglio o peggio del suo "benchmark") sia al netto di spese/commissioni (per avere visibilità dei costi di gestione). Una reportistica che includa anche informazioni su singoli gestori consentirebbe inoltre al Consiglio di avere evidenza immediata della concentrazione del portafoglio.

b) Ad oggi il portafoglio è molto concentrato sul settore immobiliare a scapito del settore azionario, questo anche con riferimento al punto 2a della Delibera 105/2017 ove viene indicato il limite di massima

esposizione immobiliare pari al 35% del patrimonio. Una comparazione con realtà completamente diverse, ad esempio i portafogli dei fondi pensioni USA, evidenzia una prevalenza dei fondi azionari caratterizzati da minori costi e maggiore liquidità. Non è logico e necessario inseguire il sistema americano, ma una riflessione sulla composizione del portafoglio d'investimento a medio e lungo periodo considerata la marcata tendenza al ribasso (anche significativo, vedasi mercato immobiliare USA caso Florida) dei valori immobiliari e dei relativi rendimenti, forse è necessaria.

c) Vale la pena mantenere una tipologia di investimento (alternativi illiquidi) con un target centrale del 1%? d) In base agli scostamenti tra "asset allocation" attuale e obiettivo, e in considerazione anche dei commenti sulla gestione contenuti nelle note, emerge dall'informativa che il Fondo gestisce gli investimenti con una notevole discrezionalità. Non è chiaro se le decisioni in merito si basino su parametri di riferimento oggettivi o piuttosto su decisioni "di sensazione" della direzione finanza in merito all'andamento dei mercati. Si reputa che il Consiglio abbia limitato in precedenza questa discrezionalità solo in una direzione, ossia la direzione finanza può prendere decisioni "tattiche" di "asset allocation" solo nel senso di ridurre il rischio del portafoglio (mai di incrementarlo). Mi permetto di osservare (quale non professionista del settore) che la strategia "timing the markets" è estremamente difficile perché bisogna aver ragione due volte (quando si esce dai mercati e quando si decide di rientrare). Le statistiche di gestione sembrano suggerire che sia estremamente improbabile riuscire a fare meglio di un "benchmark" con una gestione attiva del portafoglio (almeno nel lungo periodo). Questo è uno dei motivi per cui la gestione dei fondi pensione è solitamente più statica, ossia la decisione strategica è quella relativa all'"asset allocation" e il portafoglio viene poi gestito senza rilevanti aggiustamenti "tattici" in reazione a evoluzioni di breve periodo dei mercati. Il Consiglio ha una responsabilità fiduciaria nei confronti degli iscritti alla Cassa di previdenza, il punto va considerato con attenzione specialmente se dovesse verificarsi un caso in cui le decisioni tattiche portino a rendimenti inferiori rispetto all'allocazione di riferimento. Ciò in particolare nel caso in cui le decisioni tattiche siano basate su decisioni "di sensazione" invece che su parametri di riferimento oggettivi che sarebbe il caso di identificare e rendere espliciti, almeno per il nostro Consiglio.

A fronte delle osservazioni soprariportate il dott. Giuliani risponde in modo dettagliato:

a) la funzione finanza insieme alla Commissione Investimenti ed il Cda hanno delineato e progettato una struttura di monitoraggio completa e complessa sugli investimenti. Attualmente sono in essere:

- una reportistica giornaliera a livello di funzione finanza,
- una reportistica settimanale completa sulla liquidità e sui singoli titoli, con raggruppamenti per asset class condivisa tra Finanza, Contabilità, Direzione e CdA,
- una reportistica settimanale sugli scostamenti del portafoglio verso la AAS a livello di Funzione Finanza,
- una reportistica mensile per aggregato di portafoglio verso il benchmark (derivante dalla AAS), per gestioni verso benchmark, per singole classi di investimento (ad esempio: obbligazionario governativo, obbligazionario corporate, azionario che si suddivide poi per azionario globale, europeo etc) verso benchmark condivisa tra Finanza, Contabilità, Direzione, CdA e Collegio dei Sindaci,
- una reportistica mensile per singolo titolo verso benchmark condivisa tra Finanza, Contabilità, Direzione, CdA e Collegio dei Sindaci,
- una reportistica mensile sugli scostamenti del portafoglio verso la AAS condivisa tra Finanza, Contabilità, Direzione, CdA e Collegio dei Sindaci,
- una reportistica mensile di Risk management - Rischi Finanziari condivisa tra Finanza, Contabilità, Direzione, CdA e Collegio dei Sindaci,
- una reportistica annuale riguardante gli stress test sul portafoglio quotato e valutazioni su rischio valutario.

Non si arriva al dettaglio indicato nell'informativa al CIG, ma si propone una visione più a livello macro. Ad esempio, il dato 1.37% di figura 2 dell'Informativa (Allegato n.1) rappresenta il rendimento nominale composto annualizzato lordo dell'intero portafoglio dell'Ente, tale dato è una media pesata dei rendimenti delle singole classi di investimento e ovviamente dei singoli titoli in

portafoglio. In tale figura è proposto il confronto tra valori attesi e valori alla data di riferimento, oltre alle volatilità attese verso i valori realizzati.

Nella figura 1 dell'informativa invece è rappresentata la composizione del portafoglio alla data di riferimento verso la AAS 2019 obiettivo dell'Ente e le variazioni che ne conseguono. In quanto è in atto un processo di convergenza del portafoglio alla AAS di lungo periodo, secondo il piano triennale deliberato dal CdA. Pertanto come descritto l'informativa ha l'obiettivo di sintetizzare e ben rappresentare le attività di gestione, i risultati ed i rischi che sono condivisi ed affrontati a livello di CdA e Collegio dei Sindaci.

Il Segretario De Girardi interviene per sottolineare che la reportistica citata e descritta non emerge nell'informativa, ma che rimane solo a livello di Cda e di Collegio dei Sindaci. il Consigliere ritiene che queste informazioni più dettagliate potrebbero essere utili al fine di comprendere meglio la composizione del portafoglio, il dott. Giuliani risponde che le attività di gestione e monitoraggio sono oneri dell'organo esecutivo, ovvero del Cda. Il responsabile dà la sua disponibilità di entrare in più dettaglio qualora il CIG lo richieda.

- b) Come emerge dall'Informativa ad oggi vi è in atto un processo di convergenza alla AAS 2019. Per comprendere l'attuale composizione del portafoglio bisogna considerare cosa è accaduto nel corso del 2018 sia a livello di mercato sia a livello di turnover di portafoglio. Lo scorso anno le esposizioni alle diverse asset class liquide quali l'azionario e obbligazionario erano differenti rispetto ad oggi. Infatti nel primo semestre del 2018 la componente azionaria era più rilevante, a fine maggio è stato eseguito un risk off del portafoglio azionario in quanto aveva raggiunto importanti guadagni e livelli di rischio elevati. il risk off è stato premiante come rappresentato nella figura 3 dove si evince la tenuta del portafoglio rispetto ai draw down di mercato su azionario, obbligazionario e petrolio. Ovviamente nel portafoglio vi sono comparti più liquidi e meno liquidi, quindi le attività di turnover si applicano più facilmente sugli investimenti liquidi; questo ha fatto sì che la componente immobiliare sia rimasta pari a circa il 25% dell'intero portafoglio (la soglia massima è il 35%). È vero che nel primo quadrimestre del 2019 il portafoglio è rimasto sotto pesato nel comparto azionario, in quanto si stava procedendo

alla revisione della strategia, la AAS, che si è deliberata ad aprile. Da aprile infatti si è provveduto alla rotazione di portafoglio come da piano deliberato. Il dott. Giuliani mette in luce come la composizione dei portafogli americani, o ad esempio dei paesi nordici, siano differenti da quelli più europei ed italiani, la motivazione si deve ricercare nella storia dei mercati. Tutti noi potremmo ricordare come il “mattoncino” sia stato per anni e soprattutto per le casse previdenziali un buon investimento. Il mondo previdenziale italiano ha una logica diversa, nel nostro caso l'Ente a fine aprile possedeva circa il 31% di immobiliare ed asset reali di cui il 4,8% di infrastrutture. Immobiliare è costituito

- dal fondo dedicato Fedora: la strategia degli enti previdenziali nel passato era quella di comprare direttamente immobili, oggi la strategia è cambiata con investimenti in fondi dedicati e non dedicati
  - dal fondo non dedicato UBS con esposizione globale, la scelta di investire a livello globale è stata dettata dalla concentrazione che si aveva storicamente nel comparto: un portafoglio molto concentrato su alcuni mercati (Roma, Italia, Germania) con tre gestori. Quest'anno sono stati deliberati ulteriori 40 milioni di investimento in tale fondo.
  - dai fondi non dedicati di Optimum e Kappa con principale esposizione tedesca, americana.
- c) Mantenere un'esposizione dell'1.3% negli alternativi è utile per il principio di diversificazione, come differenziare da alternativi liquidi (quali le commodities) e gli illiquidi (quali le strategie hedge). L'Ente oltre ad investire negli alternativi liquidi utilizzando strumenti di replica dell'andamento dell'oro, del petrolio e del composit, ha aderito al programma di investimento nell'economia reale europea sponsorizzato dal FEI (Fondo Europeo per gli investimenti) con una partecipazione in tre fondi. Il 30 settembre il FEI sarà nostro ospite come altri investitori istituzionali, spagnoli, giapponesi oltre alle altre Casse di previdenza. Ritornando al tema sulla diversificazione, non si ha solo attraverso la composizione di portafoglio per classi di investimento, ma anche per differenziazione di strumento di investimento, come descritto nella delibera 105 del CIG. Un'altra caratteristica di diversificazione la troviamo nel documento di Iter di selezione che l'ente dal 2017 ha adottato: limiti di concentrazione per gestore e strumento, per esempio, sugli OICR o sui FIA, di fatto l'ente non può detenere più del

20% di un gestore così come non può detenere più del 10% di un singolo fondo. Questi criteri di diversificazione sono indicati nei regolamenti che l'ente ha adottato nell'ultimo triennio e sono a garanzia della politica di diversificazione. Il dott. Giuliani ritiene che nell'informativa presentata ed allegata non sia necessario specificare per ogni singolo investimento l'importo esatto dello stesso. Il controllo viene eseguito nei processi di esecuzione e monitoraggio ad esempio quando si delibera la selezione dei fondi. Vi è successivamente un monitoraggio costante, anche sulle masse gestite dai fondi in quanto ogni fondo deve avere degli AUM minimi. Il controllo viene eseguito quotidianamente sulla componente di mercato.

- d) L'ente si avvale di un processo di investimento robusto e consolidato come nella best practice finanziaria. Si pone degli obiettivi da rispettare: l'asset strategica indica gli obiettivi di lungo periodo, mentre l'asset tattica viene posta a riferimento della gestione ordinaria. L'Ente come ogni operatore di mercato ha ben presente le difficoltà di previsione dell'andamento dei mercati finanziari e di investimento, in questo contesto si avvale dell'Advisor finanziario, quale è la Prometeia Advisor SIM spa. Con riferimento al "Timing" l'Ente non gestisce secondo dei sentiment, ma basa su analisi di mercato svolte dalla Funzione Finanza e dall'advisor finanziario, tali analisi utilizzano metriche statistiche, econometriche, economiche e finanziarie ben comprovate nel mondo finanziario e modellistico oltre che accademico. Il dott. Giuliani rappresenta alcuni esempi di operazioni di investimento e di disinvestimento fatti dall'ente ai fini della diversificazione del portafoglio. Rispetto agli altri fondi pensione la gestione dell'ente è atipica in senso positivo; gli altri enti investono seguendo il flusso di entrata dei contributi previdenziali senza una valutazione delle tendenze e dei prezzi di mercato, mentre Eppi è più attenta a questo aspetto.

Il dott. Giuliani conclude ed il consigliere De Girardi rinnova l'apprezzamento per l'attività svolta e l'approfondimento delle analisi ringraziando il dott. Giuliani.

Si apre un confronto tra il Consigliere De Girardi ed il Consigliere Conti nel merito al quesito c) dell'intervento di De Girardi con riguardo agli investimenti "alternativi illiquidi". Viene chiarito che non vi era una richiesta da parte di De Girardi di investire in detto settore.

Nel prosieguo il dott. Giuliani risponde ai quesiti posti dai Consiglieri con riferimento alla composizione del patrimonio dell'Ente ed alla sua diversificazione.

Alle ore 9.38 il Collegio Sindacale lascia la seduta per riunirsi nella propria riunione collegiale.

Il Consigliere Veneziani chiede al dott. Giuliani se esista un codice etico negli investimenti, e se vi sono provvedimenti adottati attraverso gli investimenti al fine di dare supporti diretti alla platea degli iscritti.

Il dott. Giuliani risponde che l'Ente ha sposato la filosofia ESG (acronimo di *Environmental, Social, Governance*, che indica le attività finanziarie legate all'investimento responsabile (IR) che perseguono gli obiettivi tipici della gestione finanziaria tenendo in considerazione aspetti di natura ambientale, sociale e di governance), e crede che il mercato internazionale nei prossimi anni si svilupperà su molti strumenti finanziari conformi ai criteri ESG. Pertanto, ci si dovrà aspettare che la componente ESG del portafoglio finanziario dell'Ente tenderà sempre di più a contemplare una maggiore esposizione di investimenti in linea con i criteri ESG. Ricorda come i provvedimenti presi dal CdA nel primo quadrimestre contengano i primi passi verso degli investimenti ESG nel comparto azionario. L'Ente già da anni ha individuato investimenti che riguardano temi ambientali nei quali si è cercato di dare uno "stimolo" in termini di supporto alla categoria, soprattutto tramite investimenti nel fotovoltaico e nelle infrastrutture, si ricorda nel merito il progetto di Arpinge.

Il Consigliere Amadori chiede un chiarimento sulla definizione di calcolo delle bande di oscillazione che sono identificate dalle colonne "min" e "max" della figura 1 dell'Informativa, chiede di verificare il delta relativo allo scostamento degli alternativi in quanto dovrebbe essere pari allo 0,3% e non -1%.

Il dott. Giuliani risponde che il calcolo delle bande di oscillazione è effettuato tramite l'utilizzo di modelli stocastici, che hanno lo scopo di simulare molteplici traiettorie per ogni classe di investimento e per ogni distribuzione vengono definiti i range di oscillazione. Per tanto la colonna centrale rappresentata nella figura 1 rappresenta il percorso medio ed individua il portafoglio atteso medio, ecco perché la somma dei valori centrali fa somma 100, mentre per i minimi e massimi ciò non vale. Inoltre sul dato relativo al delta degli alternativi verificherà l'anomalia, ma probabilmente è un errore di trascrizione, qualora si confermasse un errore sarà sua cura allegare l'Informativa corretta, ringrazia per l'osservazione.

Il Consigliere Gavana chiede se sia opportuno riflettere su di un eventuale aggiustamento della frequenza e calendarizzazione dei versamenti contributivi in riferimento alle politiche di investimento e di bilancio.

Il dott. Giuliani conferma che ad oggi non vi è nessuna evidenza che indichi un'eventuale modifica delle tempistiche.

Non essendovi ulteriori richieste di chiarimenti o specifiche il Coordinatore ringrazia il dott. Giuliani che lascia la seduta alle ore 10.25.

Il consiglio prende atto dell'informativa.

Alle 10.30 la seduta viene sospesa.

Alle ore 11.20 riprende la seduta.

È presente l'intero Collegio Sindacale.

Si passa quindi alla trattazione del punto 8).

**Punto 8) Nomina del soggetto cui affidare la revisione contabile ai sensi dell'art. 7 lettera i) dello Statuto**

Il Coordinatore cede la parola al Presidente del Collegio Sindacale dott. Spanò che comunica quanto segue:

Premesso che:

- in data 21 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha avviato la procedura per la selezione dell'operatore economico da incaricare per gli adempimenti di cui all'art. 2 comma 3 del D. Lgs. n. 509 del 30 giugno 1994;
- Il Consiglio di Amministrazione nella medesima seduta, sentito il Collegio dei Sindaci, ha individuato la procedura da applicare alla selezione ed i relativi criteri come rappresentato di seguito:
  - la procedura ex art. 36 c.2 lett. b) del D. Lgs. 50/2016;
  - criteri di ordine generale: operatori economici per i quali non sussistono motivi di esclusione di cui all'art. 80 D.Lgs. 50/2016;
  - criteri di idoneità professionale di cui all'art. 83 c.1 lettera a) e c.3 del D.Lgs. 50/2016:
    - a) operatori economici iscritti alla C.C.I.A.A. (o registro equivalente per operatori economici stranieri)

con attività coerenti con quelle oggetto dell'appalto;

b) iscritti nel Registro dei revisori legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 43 del D.Lgs. 39/2010, già Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla Consob ai sensi dell'art. 161 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.) e dello stesso art. 43 del D.Lgs. 39/2010 sopra richiamato;

- criteri di capacità economica e finanziaria ai sensi dell'art. 83 c. 4 del D. Lgs. 50/2016:

a) aver realizzato complessivamente negli ultimi tre esercizi finanziari chiusi ed approvati alla data di ricezione della lettera di invito (o nel minor periodo di attività dell'operatore economico), un fatturato globale non inferiore ad euro 216.000,00, ed un fatturato globale minimo annuo non inferiore ad euro 72.000,00;

b) aver conseguito complessivamente negli ultimi tre esercizi finanziari chiusi ed approvati alla data di ricezione della lettera di invito (o nel minor periodo di attività dell'operatore economico) un fatturato specifico per servizi nel settore oggetto dell'appalto non inferiore ad euro 216.000,00, ed un fatturato specifico minimo annuo non inferiore ad euro 72.000,00;

c) possedere una forma assicurativa, prima della sottoscrizione del contratto, a copertura dell'attività tipica di revisione con massimale non inferiore a euro 5.000.000,00;

- criteri di capacità tecnica e professionale ai sensi dell'art. 83 c. 6 del D.Lgs. 50/2016: aver svolto per un periodo ininterrotto di almeno 12 mesi nei 36 mesi antecedenti alla data di ricezione della lettera di invito, almeno due servizi analoghi a quello oggetto dell'appalto in favore di almeno due Enti di Previdenza privati e/o privatizzati;

- criterio per la selezione delle offerte: offerta economicamente più vantaggiosa con l'attribuzione di 70 punti all'offerta tecnica e 30 punti all'offerta economica.

• Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Umberto Taglieri quale Responsabile Unico del Procedimento;

- l'importo massimo posto a base di gara è stato fissato in euro 108.000,00 (oneri di legge esclusi), inclusivo dei servizi triennali di revisione legale dei conti della società partecipata Tesip Srl;
- con delibera del 04/07/2019 il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Commissione giudicatrice per la procedura di affidamento del servizio triennale di revisione dei bilanci Eppi e Tesip per il triennio 2019-2021;
- il Responsabile Unico del Procedimento con comunicazione, a mezzo mail, Prot. n. 22460 del 25/07/2019 ha trasmesso al Direttore Generale il verbale redatto per l'approvazione della proposta di aggiudicazione alla società Ernst & Young;
- Il Direttore Generale ha comunicato all'organo amministrativo e di controllo l'esito della procedura di aggiudicazione del servizio per l'importo complessivo di 91.800,00 euro oltre IVA così suddivisi: 60.000,00 euro oltre IVA per la revisione triennale del bilancio EPPI, 18.000,00 euro oltre IVA per la revisione triennale del bilancio Tesip Srl, 13.800,00 euro oltre IVA per la verifica del prospetto di determinazione della quota parte del contributo integrativo da destinare sui montanti individuali degli iscritti all'EPPI. Il Collegio prende atto che il compenso complessivo relativo all'incarico conferito nel precedente triennio ammontava a 94.000,00 euro oltre IVA;
- L'articolo 7 lettera i) dello Statuto dell'EPPI, prevede che il Consiglio di Indirizzo Generale nomini i soggetti, iscritti nel registro dei revisori legali di cui al D. Lgs. n. 39/2010 cui affidare la revisione contabile indipendente ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D. Lgs. 509/94 nel rispetto delle prescrizioni legislative e regolamentari.

Il Collegio sindacale, preso atto di quanto sopra, esaminati gli atti della procedura di gara espletata dal RUP, propone al Consiglio di Indirizzo Generale la nomina della società Ernst & Young quale aggiudicataria del servizio di revisione contabile indipendente dei bilanci dell'Eppi per gli esercizi 2019-2021 e della verifica del prospetto per la determinazione della quota parte del contributo integrativo da destinare ai montanti.

Il consiglio all'unanimità,

**Delibera n. 33/2019**

la nomina della società Ernst & Young quale aggiudicataria del servizio di revisione contabile indipendente dei bilanci dell'Eppi per gli esercizi 2019-2021 e della verifica del prospetto per la determinazione della quota parte del contributo integrativo da destinare ai montanti.

Alle ore 11.30 entrano in seduta il Presidente e il direttore generale e si passa alla trattazione del punto 1).

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Coordinatore dà il benvenuto al Presidente e al Direttore, e cede la parola al Presidente per le comunicazioni. Il Presidente informa il consiglio su:

#### **1. Informativa sul licenziamento senza preavviso di una dipendente**

In data 7 agosto 2019 il CdA, convocato con procedura d'urgenza, ha tempestivamente deliberato il licenziamento senza preavviso, per giusta causa, di una dipendente in considerazione della gravità delle azioni commesse volte a modificare documenti amministrativi al fine di disporre delle liquidazioni di benefici assistenziali ad iscritti richiedenti gli stessi, senza che le relative istanze fossero state trasmesse al dirigente responsabile e di conseguenza al Consiglio di Amministrazione per i relativi controlli e provvedimenti deliberativi.

Nell'immediatezza, all'esito del riscontro oggettivo da parte degli uffici preposti, si è proceduto in data 1 agosto a contestare i fatti e la loro gravità alla dipendente che, a stretto giro, il giorno successivo 2 agosto, ha fornito le sue argomentazioni che hanno sostanzialmente confermato i fatti e le responsabilità addebitate, confermando che si è trattato di una condotta consapevole di violare norme, regolamenti e doveri scaturenti dal rapporto di lavoro, avendo agito con grave negligenza nell'espletamento dei propri compiti lavorativi.

La modalità con la quale la dipendente ha reiterato alcuni comportamenti ha compromesso irrimediabilmente il rapporto di fiducia tale da non consentire la prosecuzione, neanche provvisoriamente, del rapporto di lavoro.

Nei giorni successivi al provvedimento d'urgenza e alla ripresa della pausa feriale sono state attuate una serie di azioni ed attività a tutela dell'Ente.

Il Collegio dei Sindaci ha provveduto ad effettuare la segnalazione alla Corte dei Conti presso la Procura Regionale del Lazio e ad informare i Ministeri Vigilanti.

Il Direttore Generale, su mandato del CdA del 7 agosto, ha avviato un articolato procedimento di verifica, ricostruendo nel tempo e nella dimensione economica i fatti sopra richiamati, individuando con urgenza un esperto indipendente per la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei riscontri effettuati e dei processi utilizzati, per la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo e le relative azioni da attuare per correggere gli eventuali punti di debolezza. Congiuntamente si è proceduto ad individuare, sempre con procedure d'urgenza, lo studio legale che collaborerà con l'Ente al fine di definire il perimetro delle azioni per il recupero delle eventuali somme indebitamente corrisposte, valutando anche la possibilità o l'opportunità, in autotutela, di sanare le istanze per le quali erano presenti le condizioni previste dal regolamento per il relativo accoglimento e per le quali è mancato il solo atto deliberativo.

I suddetti incarichi, all'esperto indipendente e allo studio legale, saranno discussi nell'odierno CdA.

Il Direttore Generale, nell'immediatezza dell'accaduto, con propri atti, ha altresì disposto la sospensione dei benefici in corso di erogazione per gli iscritti beneficiari delle suddette condotte e ha emanato un'istruzione operativa al fine di attuare le prime azioni migliorative.

Nel dettaglio dell'entità dei fatti sopra richiamati, si informa che è stata effettuata dal responsabile del controllo interno un'attività di ricostruzione e verifica negli anni dal 2006 al 2019 individuando 36 iscritti beneficiari di contributi e/o sussidi le cui istruttorie hanno evidenziato l'alterazione dei documenti amministrativi, determinando un ammontare complessivo di contributi e sussidi versati nel tempo pari ad euro 149.774,03. Importo che dovrebbe ridimensionarsi conseguentemente alla possibilità, da accertare, di sanare con delibera postuma l'erogazione dei contributi in quanto ammissibile nella sostanza, ma inquinata da vizi procedurali.

Naturalmente l'azione di indagine approfondita dell'accaduto sarà l'occasione per rivedere le procedure in essere codificando in modo oggettivo le prassi sino ad ora adottate e consolidate. Ciò in funzione del fatto che non solo si vuole limitare, ma eliminare, ogni possibilità di comportamenti

distorsivi e negativi anche se dovuti, a volte, da normali ed inevitabili errori materiali. La corretta ed efficiente gestione dell'Ente rimane la priorità assoluta della gestione e di questo CdA. Non è superfluo sottolineare che tale problematica è emersa durante una fase di controllo interno ed è stata sollevata dal dirigente responsabile e non è avvenuta a seguito di controlli o indagini esterne. Periodicamente sarà fornita un'adeguata informativa sugli sviluppi della vicenda e sulle attività attuate.

## **2. Incontri sul territorio**

Informa che i prossimi Eppintour previsti, con le date confermate, sono:

- Sabato 21/09 a Firenze. Tema: investimenti nel patrimonio storico-culturale
- Sabato 26/10 a Vicenza
- Sabato 23/11 a Matera
- Sabato 30/11 a Cagliari

Ricorda che l'Eppintour è stato concepito come evento che coinvolge tutti gli Ordini appartenenti al Collegio elettorale di riferimento. La scelta della città luogo dell'evento è stata decisa in base ad opportunità organizzative, possibilità di avere determinate personalità che possano dare prestigio alla nostra categoria, in relazione dell'argomento affrontato con la specificità del territorio, a richieste e proposte pervenute in passato.

Non è stata adottata nessuna strategia particolare se non quella di rappresentare la categoria in generale e gli iscritti. Il Presidente spera che le logiche di appartenenza a fazioni contrapposte non incidano sulla partecipazione e sul coinvolgimento di tutti gli iscritti, che è bene ricordare sono i nostri referenti ed interlocutori principali e privilegiati.

Vi sono poi alcune ultime richieste di incontri sul welfare giunte durante e dopo la interruzione estiva che il CIG dovrà valutare.

Ricorda a tutti che il termine per la richiesta degli incontri è fissato per il giorno 30 settembre 2019, in quanto la richiesta deve pervenire almeno 60 gg prima e che la conclusione degli eventi è fissata al 30 novembre.

### **3. Revisione regolamento benefici assistenziali**

Si è preso atto della conclusione dei lavori della commissione costituita e si è apprezzato l'approfondimento e l'analisi per addivenire ad una revisione organica, strutturata e definitiva del sistema dei benefici assistenziali.

È certo che la discussione che seguirà in CIG potrà ulteriormente offrire contributi di idee importanti a beneficio dei nostri iscritti.

Ricorda alcuni aspetti di carattere generale e di metodo al fine di dare un contributo alla formulazione finale del nuovo regolamento, in modo che si possa finalmente fare ordine sulla materia anche in considerazione delle osservazioni ministeriali a suo tempo pervenute. Osservazioni che già a suo tempo sono state comunicate al CIG e al Coordinatore De Faveri, nonché al Coordinatore della commissione Pastorelli e precisamente:

- I benefici assistenziali dovrebbero andare a favore dei colleghi che si trovano in difficoltà e rivestire una funzione di aiuto per il superamento delle difficoltà e non rischiare di essere dei provvedimenti assistenzialistici.
- Tra le fasce più deboli oggetto dei provvedimenti sicuramente dovrebbero essere annoverati i giovani che intraprendono un'attività libera professionale.
- I nuovi contributi per sostegno del lavoro e della professione dovrebbero prevedere il più possibile criteri verificabili in termini di riscontro oggettivo non lasciati al solo riferimento reddituale, in quanto tutti sappiamo che quest'ultimo parametro non è un dato sempre reale e veritiero. I contributi dovrebbero privilegiare azioni volte alla qualificazione e alla crescita professionale e non, ad esempio, l'acquisto di una autovettura da 40-50 mila euro.
- Relativamente al cumulo di più benefici è bene porre dei massimali per non creare situazioni in cui soggetti possano avere consistenti benefici di gran lunga superiori in importo ai contributi versati.
- Esiste il problema del contributo minimo. Dall'analisi che è stata effettuata è emerso che con l'attuale regolamento sono stati erogati contributi di pochi euro, questo è da ritenere

un'incongruenza non giustificabile. L'ammontare dovrebbe avere un importo minimo, per lo meno pari al costo di gestione della pratica. Non è pensabile che l'ente impieghi risorse per 200/300 euro per erogare un contributo di 100 euro. Ricordiamoci che la nostra platea è una platea di liberi professionisti.

- Esiste poi il problema riferito ai contributi "una tantum" nelle varie zone territoriali che evidenziano costi della vita molto differenziati. Esistono dei parametri ufficiali che attestano queste differenze e che potrebbero essere presi in considerazione per adeguare i contributi e differenziarli territorialmente. Non si tratta di dare di più o di meno, ma di dare in misura equa.
- Reputa opportuno prevedere una differenziazione fra chi svolge la professione in via esclusiva e chi è iscritto come "comma 2". Ricorda che i dipendenti hanno garanzie e coperture sociali molto più efficaci, garantiste e onnicomprensive, basti ricordare ad esempio "la cassa integrazione".
- Solleva il problema dell'incompatibilità nell'erogazione di certi benefici a colleghi che rivestono cariche istituzionali nell'Ente di Previdenza, escluse naturalmente le provvidenze inerenti le forme di assicurazione generale, eventi catastrofici e quelli riferiti alla salute.

Queste sono solo indicazioni di principio che potranno essere non condivise, ma ritiene che debbano essere esaminate e discusse, e le scelte finali argomentate ed esaurientemente giustificate.

#### **4. Assemblea dei Presidenti**

È giunto da parte del CNPI l'invito alla partecipazione all'Assemblea dei Presidenti che si svolgerà a Matera il giorno 22/11/2019. Il Presidente ritiene che, per similitudine agli Eppintour, potranno partecipare con la solita copertura del rimborso spese tutti i consiglieri CIG e CDA dell'area e il Coordinatore CIG, così come per l'Eppintour previsto il giorno dopo.

#### **5. Richiesta incontro da parte del CNPI**

Il giorno 09/08/2019 è stata trasmessa una lettera con la quale il presidente del CNPI chiedeva un incontro al fine di poter illustrare il loro programma nel merito delle azioni volte a sostenere la categoria.

Vista la chiusura estiva dell'Ente, il CdA ha condiviso di accogliere l'invito e la data concordata è il 17/10/2019, all'incontro sarà presente tutto il CdA.

Successivamente il CIG verrà informato dei contenuti dell'incontro per confrontarci sugli eventuali sviluppi conseguenti.

#### **6. Proposta di Legge Senatrice Drago**

La Senatrice Drago (M5S) ha presentato una Proposta di Legge inerente all'obbligo di iscrizione all'Eppi dei periti assicurativi, non iscritti ad ordini professionali e attualmente iscritti nella gestione separata dell'INPS. Dà quindi lettura della Proposta di Legge che verrà trasmessa al consiglio in giornata.

#### **7. Nomine comitato consuntivo investimenti Fondo Fedora**

Nel comitato consuntivo del Fondo Fedora sono stati nominati in qualità di rappresentanti dell'Eppi i seguenti colleghi:

Mario Giordano in sostituzione del Presidente Valerio Bignami, Berardino Bellopede in sostituzione di Nunziatina Busacca, è stato riconfermato Pierpaolo Canino.

Eppi ha chiesto la riduzione del compenso per tale funzione, che il Fondo Fedora riconosce ai componenti il comitato consuntivo, da € 10.000,00 ad € 7.000,00

Tale somma verrà riconosciuta ai colleghi Bellopede e Canino ma non al consigliere Mario Giordano in quanto la sua funzione viene espletata nell'ambito dell'incarico ricoperto nel CdA dell'Eppi.

#### **8. Aggiornamento iter delibere presso i ministeri per approvazione**

Il Presidente ricorda le seguenti delibere in itinere presso i ministeri:

- Modifiche Statuto art. 3 – 7 – 10, delibera CIG n. 29 del 29 marzo 2019 – trasmessa ai ministeri vigilanti il 10 maggio 2019

- Chiarimenti sui bilanci 2018/2019:

con nota del 21 giugno 2019, integrata l'8 agosto 2019, l'Ente ha fornito i chiarimenti richiesti dal Ministero del Lavoro sui bilanci previsionali del 2018 e 2019, osservazioni trasmesse al CIG e al Collegio dei Sindaci in data 18/04/2019.

## **9. Scontrino elettronico**

Il Presidente ricorda, come già comunicato dal Direttore Generale, che dal 1 luglio 2019 è entrato in vigore il regime obbligatorio “generalizzato” (art. 2 comma 1 del D.lgs. 127/2015, modificato dal DL 119/2018) per i commercianti al minuto con volume d'affari superiore a 400.000,00 euro, per l'emissione del documento commerciale cosiddetto “scontrino elettronico” in sostituzione della ricevuta fiscale e dello scontrino fiscale. Dall' 01.01.2020 l'obbligatorietà sarà estesa a tutti i commercianti a prescindere dal volume d'affari. Pertanto la carta di credito non potrà essere utilizzata per acquisti di beni e servizi a fronte dei quali l'esercente ha l'obbligo di invio della fattura elettronica senza il rilascio dello scontrino elettronico. Ad oggi gli hotel convenzionati che garantiscono l'emissione del documento commerciale cd. “scontrino elettronico” sono: l'hotel Londra, l'hotel Rose Garden. Si ricorda che il documento commerciale dovrà essere intestato a Eppi C.F. 97144300585 con indicato il nome del consigliere che soggiorna, le date soggiorno ed il relativo importo delle prestazioni.

Ricorda inoltre che i consiglieri devono inserire nel programma informatico dedicato i giustificativi di tutte le spese sostenute sia in contanti sia con carta di credito aziendale. Per queste ultime da questo mese l'ente invierà a ciascun consigliere nei primi giorni del mese l'estratto conto della carta di credito delle spese effettuate nel mese precedente, elenco che servirà per i propri controlli e per caricare i relativi giustificativi nel programma informatico.

Il Consigliere Forte esprime il proprio disappunto riguardo l'accaduto che ha visto coinvolta una dipendente dell'Ente. Chiede conferma sul fatto che tutti coloro che svolgono l'attività di perito assicurativo si debbano iscrivere ad EPPI e se, in questo caso, ciò non sia un campanello d'allarme, in quanto potrebbero essere dei “cattivi pagatori”. Riguardo ai rapporti con il CNPI ricorda che durante una riunione del Comitato di Redazione si era detto che il CNPI avrebbe costituito una commissione per gestire i rapporti tra EPPI e CNPI.

Il Presidente, riguardo ai “cattivi pagatori”, risponde con una battuta al Consigliere Forte in quanto con EPPI questi durano poco. Nel merito dell’incontro con il CNPI ripete che il CdA ascolterà le richieste e al prossimo CIG relazionerà sull’incontro.

Interviene il Direttore specificando che i periti assicurativi che potranno eventualmente iscriversi all’EPPI saranno solo quelli iscritti alla gestione separata e non iscritti agli ordini professionali.

Interviene il Consigliere Paravano che esprime alcune perplessità sul licenziamento della dipendente.

Il Consigliere Amadori riguardo all’argomento chiede se tutte le violazioni hanno riguardato solo situazioni assistenziali. Il Presidente risponde affermativamente.

Il Consigliere Veneziani si domanda come può una dipendente aver provocato tale danno, evidentemente vi era una falla nel sistema.

Il Presidente risponde che sicuramente è stato così, sostiene che non potendo contare sulla lealtà delle persone saranno effettuati maggiori controlli.

Il Consigliere Zaccone interviene nel merito dei rappresentanti nel Fondo Fedora, chiedendo a quale area territoriale appartengano.

Il Consigliere Forte risponde: Giordano: Ordine di Avellino, Bellopede: Ordine di Caserta, Canino: Ordine di Cosenza.

Il Presidente auspica che la domanda del Consigliere Zaccone sia stata dettata solo dalla curiosità.

Il Consigliere Pastorelli interviene sulle indicazioni del Presidente nel merito dei nuovi benefici assistenziali comunicando che dette indicazioni sono state tutte analizzate dalla commissione, l’indicazione che non ha trovato accoglimento è quella relativa agli iscritti “comma 2”, in quanto rappresentano il 10% di tutti gli iscritti.

Terminate le comunicazioni il Coordinatore ringrazia il Presidente che alle ore 12.30 lascia la seduta.

Il Coordinatore cede quindi la parola al Direttore per comunicazione sulle procedure afferenti le spese.

Il Direttore informa i presenti che solo due degli alberghi in convenzione, come detto dal Presidente, hanno assicurato l’emissione dello scontrino elettronico. L’albergo emetterà lo scontrino elettronico e una nota informativa. I due documenti dovranno essere consegnati all’amministrazione. Lo scontrino a volte

non specifica alcuni dati ecco il perché della nota integrativa, utile ai riscontri amministrativi da parte dell'Ente.

Inoltre comunica che gli estratti conto delle carte di credito verranno trasmessi dalla struttura nei primi giorni di ogni mese. Ogni consigliere dovrà spuntare il proprio e/c e allegare i rispettivi giustificativi delle spese sostenute e inserire le spese nel sistema, così come riportate nell'estratto conto.

Si prospetta un eventuale cambiamento nelle tempistiche per il pagamento delle fatture, si valuterà uno spostamento dal 15 al 20 di ogni mese.

Il Consigliere Conti chiede se si potrà rendicontare su travel cost anche senza e/c.

Il Direttore risponde affermativamente, ma chiede comunque di aspettare l'invio dell'e/c da parte della struttura per ricontrollare i dati in autonomia, con riferimento alle date, agli importi e ai giustificativi.

Il Consigliere Zaccone chiede se tutte le spese sostenute si potranno comunque inserire nella nota spesa.

Il Consigliere Forte chiede se comunque si potranno inserire le spese prima che la struttura invii l'e/c.

Il Direttore risponde affermativamente ad entrambi, fermo restando quanto sopra detto.

Il Consigliere Paravano pone una domanda sulla datazione della spesa.

Il Direttore suggerisce di confrontare l'e/c inviato dalla struttura con le date effettive di spesa per eseguire una riconciliazione.

Il Consigliere Bendinelli chiede conferma se i pagamenti effettuati il 30 del mese verranno inseriti nel mese di riferimento. Pone quindi il problema della scadenza della carta di credito virtuale, in quanto la referente della Banca Intesa San Paolo gli ha comunicato che i dati per il rinnovo della carta in scadenza sono in possesso solo di EPPI.

Si apre un confronto sulla prossima data di scadenza delle carte e sul loro utilizzo per i servizi on line.

De Faveri chiede al Direttore di fare in modo che la struttura rinnovi tutte le carte. Non essendovi altri temi da trattare saluta e ringrazia il direttore che alle 12.45 lascia la seduta.

Si passa quindi alla trattazione al punto 2).

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore specifica che la struttura è in ritardo sui lavori delle due commissioni per quanto accaduto in ente nell'ultimo periodo.

Con riferimento agli Appuntamenti sul Welfare con date da definire, ricorda che la partecipazione spetta al consigliere di area più vicino alla sede dell'evento.

L'incontro per il quale è ancora da definire il referente CIG è il seguente:

14/11 – Ancona e Macerata. Parteciperà quindi il Consigliere Molinari.

Sono arrivate altre richieste di incontro (Bergamo, Milano, Udine), ma devono essere ancora definite in CdA.

Vi sono ancora 16 collegi che non hanno ancora richiesto incontri: Padova, Vicenza, Pordenone, Imperia, Campobasso-Isernia, Rieti, Roma, Frosinone, Latina, Rimini, Pesaro-Urbino, Terni, Catanzaro, Foggia, Cagliari e Nuoro.

Informa il consiglio che nel Regolamento interno per il funzionamento del CIG è indicato che il Coordinatore debba redigere una relazione annuale sull'attività svolta. Comunica di averla già preparata e che la invierà a tutti per una presa visione, anche se questo non è previsto dal regolamento. Provvederà poi a inviarla alla struttura affinché la inoltri ai Sindaci, al Cda e a tutti i presidenti degli Ordini territoriali.

Il Consigliere Conti non è d'accordo con la prassi ma si attiene al regolamento.

Si passa quindi alla programmazione dei prossimi incontri:

23/10 – dalle 14.30 alle 19.00 Seduta CIG per la discussione dell'articolato del regolamento benefici,

24/10 – dalle 08.30 alle 15.30 Seduta CIG. Per l'esame del punto riguardante i contributi ai collegi,

29/11 – dalle 08.30 alle 15.30 Seduta CIG per l'approvazione del bilancio

20/12 mattina – Seduta CIG

20/12 – Cena di Natale

Terminate le comunicazioni il Coordinatore sospende la seduta per la pausa pranzo alle ore 13.15.

Alle ore 14.15 riprende la seduta con la trattazione del punto 5).

È assente giustificato il consigliere Bendinelli.

È assente il Collegio Sindacale perché impegnato nella seduta del CdA.

**Punto 5) Commissione “Revisione del Regolamento dei Benefici Assistenziali” – analisi delle proposte ed eventuale delibera**

Il Coordinatore cede la parola al Consigliere Pastorelli per la relazione finale sui lavori della commissione. Pastorelli riepiloga le slide consegnate ai consiglieri, ricorda che era prevista l'illustrazione di una prima bozza del nuovo articolato, ma visti gli ultimi fatti accaduti, la struttura è stata impegnata in altre attività.

Riepiloga quindi i punti salienti delle proposte di modifica al Regolamento:

- 4 Macro-aeree:
  - 1) Sostegno alla salute (**attuale regolamento - parte V**),
  - 2) Sostegno alla professione (attuali regolamenti parti I, II, III, VII e VIII),
  - 3) Sostegno alla famiglia (attuale parte VI),
  - 4) Sostegno a seguito di eventi catastrofici e calamità naturali (attuale parte IV).
- Modifica del nome del regolamento in “Regolamento per l'accesso alle prestazioni previdenziali”,
- Istituzione di un “bando annuale”: tutte le istruttorie non saranno più deliberate dal CdA, ma istruite sulla scorta del bando unicamente dagli uffici trattandosi della mera verifica della sussistenza dei requisiti di ammissibilità. Il CdA delibererà solo in caso di ricorso dell'iscritto avverso ad un eventuale rigetto della domanda.
- Accesso ai benefici: per quanto attiene ai benefici nel loro complesso si ritiene opportuno, anche alla luce della disamina dei dati analizzati, uniformare i criteri di accesso reddituali prendendo a riferimento per tutte le prestazioni il reddito ISEE.
- Valutazione per l'accesso ai benefici da parte dei componenti gli organi EPPI.

Alle ore 14.35 entra in riunione il Consigliere Bendinelli.

Il Consigliere Bendinelli chiede se ogni anno sarà necessario inviare la domanda per la richiesta dei benefici.

I Consiglieri Pastorelli e Amadori rispondo affermativamente in quanto esiste comunque una graduatoria.

Il Consigliere Gavana, visto l'orario, sollecita il Consigliere Pastorelli a concludere la presentazione, così che il consiglio possa esprimere ulteriori indicazioni. Ritiene inoltre che inviare via mail le osservazioni sia riduttivo non garantendo il logico confronto in consiglio.

Il Consigliere Segreto risponde che la commissione benefici sta presentando il lavoro fatto, la commissione ha terminato il proprio lavoro e il tempo messo a disposizione, il Coordinatore sta esponendo la relazione finale.

Il Consigliere Fontanelli concorda con il Consigliere Gavana sul mancato confronto in CIG.

Il Coordinatore risponde che oggi si è fatto un passaggio sul lavoro della commissione senza prevedere una delibera. Nel prossimo CIG si procederà con la delibera utilizzando tutto il tempo necessario per il confronto.

Il Consigliere Gavana espone ulteriori considerazioni sul bonus bebè e sull'importo per gli asili nido.

Il Coordinatore conclude la discussione specificando che nel momento in cui la struttura avrà redatto l'articolato lo invierà a tutto il CIG almeno 10 giorni prima della seduta in cui verrà esaminato, e quella seduta sarà dedicata interamente alla discussione.

Il Consigliere Pastorelli, prima di concludere la presentazione, specifica che è stata apportata una modifica anche sull'importo minimo da erogare, la commissione ha proposto l'importo di 100,00 euro come soglia minima di erogazione dei contributi anche per il sostegno alla formazione.

Il Consigliere Gavana evidenzia una contraddizione nel merito dei soggetti iscritti in attività. Tutti sono uguali sino a quando sono iscritti all'ente, anche se superano i 65 anni.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che le prestazioni si possano dividere in due blocchi: sostegni alla professione e bisogni.

I bisogni si misurano in base all'ISEE (capacità economica familiare), il sostegno alla professione invece è più un investimento sulla categoria, verso i periti industriali, per migliorare il loro lavoro e la loro pensione. Ritiene quindi che non si possa valutare una professione sulla base dell'ISEE, quindi propone di valutare i contributi per il sostegno alla professione con il criterio del reddito.

Il Consigliere Amadori ricorda che tutto quello che è sostegno alla professione non è una prestazione assistenziale, nel merito sarà necessario attendere l'approvazione dello Statuto, le misure per il sostegno alla professione non dovrebbero essere in questo regolamento.

Il Consigliere Bendinelli non è totalmente d'accordo e ritiene che, ad esempio, l'erogazione del contributo per l'autovettura, considerato come sostegno alla professione, non è da erogare. I contributi per il sostegno alla professione devono essere prettamente inerenti ad essa.

Il Consigliere Pastorelli legge le conclusioni della lettera inviata dal Ministero con le richieste formulate.

Il Coordinatore De Faveri ringrazia il Consigliere Pastorelli per la presentazione, solleciterà la struttura per la redazione dell'articolato almeno 10 giorni prima del CIG del 23 ottobre. Ricorda che verrà svolto su due giorni con inizio il 23 ottobre alle ore 14.30 e ripresa al mattino del 24 ottobre alle 8.30 con il solito programma.

Si passa quindi all'esame dei lavori delle altre due commissioni.

Le due commissioni hanno concluso i lavori e avevano elaborato un articolato, ma la struttura non è riuscita per noti fatti a verificare le due proposte, quindi le verifiche sono state eseguite ieri.

Il dott. Taglieri, per quanto riguarda il Regolamento per il funzionamento interno CIG, ha inserito alcune modifiche lessicali e ha riordinato, in confronto con i regolamenti dell'ente, gli articoli dedicati alle commissioni e quelli relativi al CIG.

Il Consigliere Zaccone, dopo autorizzazione del Coordinatore, invierà a tutti il testo corretto dell'indice mentre le osservazioni sul testo dovranno essere inviate al Coordinatore.

La "Commissione sulla formazione dei dirigenti di categoria" stamane ha ricevuto una e-mail dal direttore con delle indicazioni su come razionalizzare l'organizzazione dei corsi di formazione.

Il Coordinatore legge il testo della e-mail, così come riportato:

*"...Le rimetto il Regolamento del CIG revisionato dal responsabile della funzione legale e dal responsabile dell'Area Servizi, prevalentemente integrato con le modalità di tenuta delle assemblee con mezzi telematici. In relazione all'art 8, i corsi di formazione del CIG non possono essere definiti propedeutici all'incarico.*

*Invece, a riguardo della proposta della commissione per la formazione dei dirigenti di categoria i cui atti sono allegati alla presente, pongo alla sua attenzione due elementi di valutazione:*

- a) *L'opportunità di individuare il fabbisogno formativo per temi senza entrare nel dettaglio degli stessi in quanto una delibera che vincolasse a specifici argomenti, seppur attuale nell'immediatezza del deliberato, potrebbe non esserlo tra 4 anni quando dovrà essere effettivamente attuata. Pertanto alla luce del lavoro della Commissione che ha individuato le macro-tematiche ritengo sarebbe più opportuno, utilizzando lo studio della Commissione elaborare una delibera che inquadri i principi formativi piuttosto che un programma formativo definito. Usufruendo dello studio della Commissione i principi potrebbero essere:*

*Formazione e aggiornamento dei Consiglieri sulle seguenti tematiche:*

*GIURIDICO GENERALE – Inquadramento giuridico-normativo della funzione dell'Ente previdenziale*

*GIURIDICO ISTITUZIONALE – La governance, ruoli e responsabilità;*

*GIURIDICO REGOLAMENTARE – Statuto e regolamento previdenziale;*

*REGOLAMENTO ORGANIZZATIVO – Modello organizzativo e procedure;*

*COMUNICAZIONE – Strumenti e modalità comunicative;*

*WELFARE – L'assistenza ed i servizi agli iscritti;*

*ECONOMICO – Bilanci e Politiche di investimento;*

*PUBLIC SPEAKING – modalità di comunicazione verso l'esterno".*

Il Coordinatore cede la parola al Consigliere Veneziani che in breve, nel merito del lavoro svolto dalla commissione sulla formazione dei dirigenti di categoria EPPI, comunica al consiglio che ha compreso che l'ente ha una sua idea di formazione. Pone quindi all'attenzione due aspetti: uno tecnico, come fare la formazione; uno formale, cioè in che misura il CIG può decidere come strutturare i criteri per la formazione o se questa attività spetta alla struttura dell'ente, e qualora spetti all'ente, per una logica di risorse economiche, perché non si è portata avanti la delibera del 2017?

Il Coordinatore dà ragione al Consigliere Veneziani ricordando ai consiglieri che la struttura dell'ente voleva cassare la delibera, e fu lui a modificare un ordine del giorno a tal proposito perché fosse rispettata la volontà del CIG.

Il Consigliere Molinari è concorde con quanto comunicato dalla struttura, quindi suggerisce di non concentrarsi sulle normative ma individuare più nello specifico le macro-aree sulle quali organizzare la formazione.

Il Coordinatore puntualizza che l'analisi che il CIG farà sarà quella che la struttura dovrà rendere operativa, chiede quindi al consiglio di rinviare i punti 6), 7), 9), 10) e 11) alla prossima seduta.

Il consiglio approva il rinvio dei punti all'odg.

Il Segretario chiede se vi sono delle varie ed eventuali.

#### **Punto 12) Varie ed eventuali**

Il Consigliere Cattaruzza segnala che sino a pochi giorni fa arrivava via e-mail "Il sole 24", poi non lo ha più ricevuto e chiede il perché del disservizio.

Il Coordinatore chiede alla segreteria di verificare e provvedere nel merito.

Non essendovi altre varie ed eventuali alle ore 15.30 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

### **VERBALE N. 16/2019 DEL 23 E 24/10/2019**

#### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 23 del mese di ottobre, alle ore 15.00, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 11/10/2019 - Prot. 37217, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente

- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Presentazione sito web: sito istituzionale e APP
- 4) Lettura ed approvazione verbale seduta del 18 settembre 2019
- 5) Commissione “Revisione del Regolamento dei Benefici Assistenziali” – analisi delle proposte ed eventuale delibera
- 6) Commissione “Formazione dirigenti di categoria EPPI” – analisi delle proposte ed eventuale delibera
- 7) Commissione “Revisione del Regolamento per il funzionamento del CIG” – analisi delle proposte ed eventuale delibera
- 8) Revisione Regolamento Elettorale - discussione ed eventuale nomina della commissione di studio
- 9) Revisione Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza - discussione ed eventuale nomina della commissione di studio
- 10) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il Presidente Spanò, il per. Ind. Donato Blanco.

Alle ore 15.00 il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Coordinatore cede la parola al Presidente per le sue comunicazioni.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

#### ✓ **SITUAZIONE DELIBERE IN ESAME AI MINISTERI VIGILANTI**

La situazione non è mutata, stiamo aspettando le comunicazioni sulle proposte di variazione dello statuto.

#### ✓ **AGGIORNAMENTO EPPINTOUR**

- **VICENZA** – si svolgerà sabato 26.10 secondo il programma già esposto e confermato. L'incontro sarà incentrato sull'intervento del fisico FAGGIN FEDERICO già diplomato perito industriale.
- **MATERA** – si svolgerà il 23.11.2019 al mattino. Il giorno precedente nel pomeriggio è stata indetta dal CNPI l'Assemblea dei Presidenti; al mattino verrà organizzato un evento del quale non conosciamo ancora il programma.

La partecipazione all'EPPINTOUR e all' Assemblea dei Presidenti è limitata al Coordinatore e al Consiglieri del collegio elettorale 4.

Il tema dell'incontro sarà: **“Le energie rinnovabili e l'inserimento nel contesto ambientale”**. Nel pomeriggio di oggi si avrà la conferma della partecipazione del Presidente di EPAP “Cassa Pluricategoriale” l'agronomo Stefano Poeta.

- CAGLIARI** – l'evento è confermato per il 30.11.2019 a Cagliari: Il tema sarà: **“Recupero e Riciclaggio di Rifiuti”**. Il tema è riconducibile all'economia circolare. Sono in corso di individuazione i relatori specializzati che potrebbero contribuire all'approfondimento.

Nel corso delle attività di organizzazione degli incontri sul territorio sono emerse alcune criticità che dovremo affrontare, in modo oggettivo, per comprendere quali metodi siano più adatti per

raggiungere gli obiettivi di comunicazione e di contatto con gli iscritti ed essere più efficaci razionalizzando le risorse economiche ed umane. Ciò che dà soddisfazione è il fatto che altre Categorie professionali (Inarcassa, Cassa Geometri, Cassa Biologi e Pluricategoriale) stiano iniziando l'organizzazione di questa tipologia di incontri. Stanno andando sul territorio per incontrare gli iscritti e anche loro stanno ricevendo molti apprezzamenti per l'iniziativa.

✓ **PRESENTAZIONE MODELLI EPPI 03**

Alla data del 20.10 si riscontra una percentuale di presentazione del modello pari all'89% degli aventi l'obbligo, percentuale in linea con gli anni passati. Si conta di superare o raggiungere l'andamento del 2017 senza dover ricorrere ad accertamenti mediante l'anagrafe tributaria. Il reddito medio è ulteriormente salito da € 34.355 a € 35.839, con un aumento del 4%, il volume d'affari è passato da € 49.997 a € 52.331, con un incremento del 5%. Questo trend di crescita è abbastanza confortante forse perché vi è una maggiore attenzione al fenomeno dell'evasione pertanto vi è una maggiore propensione a denunce più fedeli. Gli importi registrati consolidano la posizione preminente nell'ambito tecnico del perito industriale rispetto agli ingegneri ai geometri e alle altre professioni tecniche. I modelli stanno ancora arrivando e confermano, con soddisfazione, l'andamento reddituale.

✓ **INTITOLAZIONE DELLA SALA SEMINARI A FLORIO BENDINELLI per il giorno 20/12/2019 alle ore 10.30.**

Suggerisce di anticipare le eventuali sedute CIG e CdA al giorno 19/12 in modo da poter dedicare l'intera giornata del 20/12 alla manifestazione per l'intitolazione della sala riunioni del 3° piano a Florio Bendinelli.

Gli inviti alla manifestazione saranno rivolti al CNPI, ai componenti del CdA EPPI dei due mandati nei quali Florio è stato Presidente, alla vedova, a Giuseppe Jogna. Per qualificare questa manifestazione è stata organizzata una "*lectio magistralis*" tenuta da Francesco Giorgino sul tema "LA RESPONSABILITÀ" declinata come concetto e valore fondamentale nella conduzione di molte attività. Nell'occasione verrà annunciata la creazione di un premio

biennale su un tema riconducibile alla “responsabilità” da conferire ad un iscritto distintosi in un comportamento di responsabilità verso la società. Per ogni biennio verrà deciso quale sarà il tema legato alla “responsabilità” a cui fare riferimento. Il premio partirà dal 2020.

La manifestazione si concluderà alle ore 13.00 per dare modo a tutti di organizzare gli appuntamenti serali: la Messa e la cena di Natale, che si terrà quasi sicuramente presso il ristorante “La Limonaia”.

Alle ore 15.12 entra in riunione la dott.ssa Di Bona.

Il Coordinatore cede la parola al dott. Spanò per un’informativa nel merito della richiesta della Corte dei Conti ricevuta in data 23.09 us che riguarda chiarimenti e riscontri oggettivi inerenti la vendita della sede storica dell'EPPI in Piazza della Croce Rossa. Il dott. Spanò specifica che la richiesta è correlata ad un articolo, o meglio a un “tweet”, apparso alcuni anni or sono sul web. L'articolo presumibilmente risalente al 2014 poneva varie domande nel merito di una presunta mancata gara ad evidenza pubblica. La Corte dei Conti ha aperto un fascicolo nel 2016 mentre la richiesta di chiarimenti è arrivata solo nel 2019, in quest'ultima si richiede al Collegio Sindacale di fornire chiarimenti e riscontri oggettivi alle notizie evidenziate dando al Collegio 30 giorni per la risposta. Il dott. Spanò ricorda che l'attuale Collegio Sindacale non era in carica all'epoca, quindi si è dovuta condurre un'attività di ricognizione e ricostruzione documentale riferita al periodo nel quale è stata venduta la sede di P.zza della Croce Rossa. Il Collegio ha predisposto una relazione con tutti i necessari documenti allegati rispondendo in data 18.10.19 tramite PEC e il 21.10.19 con il deposito della copia cartacea alla Corte dei Conti secondo quanto prescritto nella richiesta ricevuta.

Trattandosi di una richiesta di chiarimenti e di riscontri oggettivi non vi è stata nessuna valutazione da parte del Collegio Sindacale che si è limitato ad enucleare e fornire alla Corte dei Conti quali erano i temi, sollevati dall'articolo, sui quali venivano chiesti chiarimenti e riscontri oggettivi.

Il Coordinatore chiede perché la Corte dei Conti non ha coinvolto il collegio sindacale dell'epoca?

Il dott. Spano non conoscendo le motivazioni della Corte ricorda che la domanda che si è posto il Collegio è stata un'altra: perché hanno chiesto al Collegio Sindacale e non direttamente all'Ente di fornire i chiarimenti.

Il Collegio ha svolto l'attività richiesta riscontrando di fatto che quello che veniva riportato nell'articolo non ha trovato riscontro nelle procedure e nei documenti. Furono eseguite delle perizie immobiliari, fu indetta la gara

ad evidenza pubblica nella quale venne formulata un'offerta vantaggiosa. Analoghi chiarimenti erano già stati dati al Ministero del Lavoro, che al tempo aveva formulato delle richieste. Fu svolta all'epoca anche una valutazione economica di convenienza tra la vendita della vecchia sede, l'acquisto o la locazione della nuova. Il Collegio ha raccolto tutti questi elementi e li ha trasmessi alla Corte dei Conti. Vi fu anche un'audizione della "Commissione Parlamentare di controllo degli Enti di Previdenza obbligatoria" alla quale il Presidente e il Direttore Generale riferirono sulle motivazioni che avevano portato alla scelta dell'acquisto della nuova sede più che ad un regime di locazione.

L'articolo paventava anche dei presunti vantaggi a favore di costruttori edili romani, mentre come è noto l'acquirente della vecchia sede è stata l'Ambasciata degli Emirati Arabi che si trova ancora nel medesimo edificio. Quindi nulla di quanto riportato nell'articolo ha trovato riscontro dai controlli eseguiti.

Il Collegio Sindacale ha svolto un'attività di audit basata sui documenti dell'ente e su interviste alle persone coinvolte, tra le quali oltre al Presidente e al Direttore Generale anche al Presidente del Collegio Sindacale dell'epoca che ha confermato lo svolgimento della procedura senza nessuna anomalia. Il Collegio ha ascoltato anche l'Avv. Tulli, dello Studio Gianni-Origoni & Partners, incaricato all'epoca di svolgere l'attività di "advisor" e che ha fornito assistenza anche per i documenti riferiti alla gara ad evidenza pubblica.

Il Coordinatore ringrazia il Presidente e i Sindaci che alle 15.25 lasciano la seduta.

Si passa quindi alla trattazione del punto 2).

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore riferisce nel merito dei seguenti punti:

- Relazione annuale sull'attività svolta dal CIG come da regolamento. Viene consegnato al consiglio il testo definitivo della relazione che si allega al presente verbale.

Il Coordinatore ringrazia chi ha fatto delle osservazioni al testo in bozza inviato via e-mail. Il testo della relazione verrà consegnato anche ai sindaci ed inviato al CdA e ai Presidenti degli Ordini territoriali. Nei mandati precedente del CIG la relazione non era mai stata redatta. Conferma che verrà redatta anche per i prossimi anni.

- Incontri sul territorio: il Coordinatore condivide le perplessità manifestate dal Presidente. La

procedura in corso non va bene, andrà modificata con l'accordo di tutti. Ad esempio, sarà necessario non permettere ai singoli Ordini di formulare le richieste quando vogliono, ma suddividere le richieste per territorio e per periodo. Si rileva una concentrazione di incontri nel mese di novembre e alcuni Ordini hanno richiesto 2 o 3 incontri sul territorio durante l'anno. È necessario razionalizzare le richieste anche per le spese. Si decide quindi di raccogliere idee e suggerimenti da inviare al Consigliere Conti che relazionerà nella seduta di novembre.

Il Consigliere Conti rimarca che i 3 incontri non sono obbligatori, è comunque EPPI a decidere se concedere più incontri allo stesso Ordine. Bisognerebbe redigere delle linee guida per spiegare il vigente regolamento sugli incontri territoriali senza doverlo modificare. Il Coordinatore chiede ai consiglieri di inviare entro il 15 novembre al Consigliere Conti le mail con le osservazioni, i consigli e le proposte.

Il Consigliere Forte chiede se si stanno proponendo delle linee guida per modificare il regolamento, perché, nel caso, avremmo dovuto saperlo prima di discuterne nella odierna riunione. Quello che conta, al momento, è il testo del regolamento ed esprime alcune perplessità sullo stesso.

Il Consigliere Gavana propone di utilizzare, da parte del CIG, lo strumento denominato "interpretazione autentica" sui vari punti del regolamento.

- Redazioni verbali: il Coordinatore ha ricevuto critiche da parte di alcuni territori per come vengono redatti i verbali. Si evidenziano problemi sulle tempistiche e sulla lunghezza degli interventi. Propone di redigere verbali più sintetici. Però non si deve decidere nulla al momento, il tema verrà affrontato nelle varie del prossimo CIG. In ogni caso ricorda che se un consigliere interviene deve essere il più possibile sintetico.

Il Consigliere Fontanelli chiede da quali territori arrivano le critiche.

Il Coordinatore risponde che le critiche provengono dall'area Nord Est e dall'area centro.

- Prossime sedute CIG: 19/12 dalle 15.00 alle 19.00

- Convenzioni alberghiere: ne illustra alcuni aspetti. Per quanto riguarda l'hotel "Rose Garden" ha trattato il prezzo sulla camera matrimoniale. La quota si riduce a 50 euro per l'accompagnatore.

Si svolge un breve confronto sul tema.

Il consiglio quindi decide all'unanimità di invertire il punto 3) con il punto 4).

#### **Punto 4) Lettura ed approvazione verbale seduta del 18 settembre 2019**

Il verbale della seduta del 18 settembre 2019, dopo le osservazioni espresse dal Coordinatore sulla tempistica dell'invio della bozza al segretario e di Amadori sulla data dell'Assemblea dei Presidenti viene posto all'attenzione del Consiglio.

Il Consigliere Bendinelli lamenta il fatto di aver ricevuto l'ultima edizione del verbale questa mattina alle ore 9.16 e che solo in questo momento viene a conoscenza di una ulteriore versione dell'ultimo momento non ancora inviata ai consiglieri, quindi si rifiuta di approvare un verbale redatto poco prima della seduta senza aver avuto la possibilità di leggerlo, lo considera un metodo sbagliato, oggi è una virgola, domani riguarderà una questione sostanziale. Un verbale è un documento ufficiale con un valore e per questo deve avere tempistiche standardizzate. Diamoci e rispettiamo delle regole.

Il Segretario De Girardi rassicura il Consigliere Bendinelli che le modifiche apportate al verbale e inviate mercoledì mattina erano solo ortografiche e di modesto rilievo rispetto alla versione inviata in precedenza, rammenta che i criteri e le procedure di redazione del verbale sono i medesimi dall'insediamento del consiglio e che sia lui che la struttura sono impegnati a dare piena forma alle espressioni e ai pareri del consiglio nei termini più corretti e aderenti a quanto formulato in seduta. Se invece si pone una questione di fiducia sulla persona è disposto a rinunciare all'incarico.

Il Consigliere Bendinelli chiede al CIG se è d'accordo ad avere il giorno stesso, l'ultima versione del verbale. Se il consiglio è d'accordo, ritira ciò che ha detto.

Il Consigliere Fontanelli reputa che il metodo usato sia corretto. È la prima volta che succede una cosa di questo tipo, sollevare per un'eccezione una polemica del genere lo trova esagerato.

Il Consigliere Bendinelli ricorda che la volta scorsa il verbale è arrivato il 09.09 quando il consiglio si è svolto il 20.09. Le modifiche sono avvenute seduta stante, se si leggono i verbali di maggio e giugno lui stesso aveva chiesto di vedere evidenziate le modifiche.

Il Segretario De Girardi sottolinea che solo per questo verbale il ritardo nella redazione del testo è dovuto ad una serie di contingenze legate al fatto che la struttura è stata impegnata con la concomitante redazione del fascicolo da inviare alla Corte dei Conti.

Il Consigliere Conti ricorda ai presenti che i verbali vengono approvati in consiglio, disporre del testo prima serve solo per ridurre i tempi durante la seduta. Se questo non va bene propone di leggere il verbale direttamente in CIG, non vede in questo un problema che porti ad un cambio di metodo. Questo anche a garanzia per coloro che vogliono aggiungere qualcosa direttamente in seduta, si utilizza un metodo per ridurre il tempo non è una mancanza di funzionalità.

Il Consigliere Segreto ritiene che la tempistica di invio dei verbali dovrebbe essere anticipata. Ringrazia il Segretario e la struttura che hanno accolto la richiesta nell'evidenziare le varie revisioni. Constata che le osservazioni formulate sono state inserite direttamente nel verbale, ad esempio sono stati inseriti i contenuti della relazione del Dott. Giuliani e il documento di De Girardi senza allegare i relativi testi.

Il Consigliere Amadori concorda con i consiglieri Conti e Segreto, il metodo migliore è quello che è stato comunque adottato sino ad ora; il fatto che a volte non si riesca ad avere per debito tempo la bozza non ritiene sia un problema.

Il Coordinatore riassume quanto discusso, chiederà al direttore di velocizzare la struttura nella stesura della prima bozza. È corretto che il verbale venga inviato almeno una decina di giorni prima, ma condivide l'intervento di Conti ovvero che il verbale si approva in seduta proprio come si sta facendo oggi.

Il Consigliere Cattaruzza prende atto delle risposte date e condivide quanto detto, ma per come la vede lui per rispondere al Consigliere Conti a questo punto si dovrebbe leggere il verbale in seduta.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che le parole del Consigliere Conti siano perfette ma chiede semplicemente di rispettare le regole che il consiglio si è dato all'inizio del mandato. Togliere tempo ad argomenti importanti per gli iscritti per approvare un verbale lo trova una perdita di tempo.

Il Consigliere Conti precisa che non vuole perdere tempo per approvare in seduta il verbale era solo una proposta qualora il verbale venga inviato in ritardo.

Dopo altre segnalazioni sul testo del verbale il Coordinatore chiede al Segretario di inviare il verbale definitivo a tutti i consiglieri affinché abbiano la versione definitiva.

Alle ore 16.40 la seduta viene sospesa per pausa caffè e per redigere la versione in PDF del testo del verbale in precedenza inviato.

Alle ore 17.05 si riprende la seduta.

All'unanimità, il consiglio decide di rinviare il punto 4) Approvazione del verbale, alla seduta di domani 24 ottobre come punto 11).

Per la trattazione del punto 3) il consiglio si sposta nella sala conferenze per la proiezione.

### **Punto 3) Presentazione sito web: sito istituzionale e APP**

La dott.ssa Gentili e il Direttore Tecnico della Tesip, Francesco Opromolla presentano al consiglio il nuovo sito internet dell'ente e le applicazioni ad esso connesse. I consiglieri sono invitati, a fronte della messa a disposizione di una URL per l'accesso di prova, a segnalare eventuali osservazioni ponendosi nelle vesti dell'iscritto utilizzatore del sito.

Il consiglio rientra nella sala CIG per la trattazione del punto 5).

### **Punto 5) Commissione "Revisione del Regolamento dei Benefici Assistenziali analisi delle proposte ed eventuale delibera**

Il Coordinatore illustra il tema e le procedure adottate per la determinazione dei contenuti del documento da approvare ed inviare alla struttura per il successivo esame da parte di un consulente identificato dall'ente.

Propone quindi di esaminare il testo e via via aprire tra i consiglieri il confronto sui singoli punti.

Passa quindi la parola al Consigliere Pastorelli, quale coordinatore della commissione.

Il Consigliere Pastorelli ribadisce il concetto espresso dal Coordinatore: oggi il CIG deve approvare i principi generali elaborati sulla base del lavoro della commissione con tutte le modifiche che il CIG riterrà opportuno introdurre. Espone quindi le slide di sintesi delle proposte.

Il Coordinatore interviene nel merito delle procedure di presentazione delle domande per l'accesso ai benefici. Viene affrontato il tema dell'introduzione della soglia minima per la partecipazione al bando nell'importo minimo erogabile di 100 Euro. Dopo lunga discussione il consiglio passa alla votazione per l'introduzione della soglia minima di importo erogabile fissata a € 100.

Favorevoli 14 e 2 contrari: Cattaruzza perché vorrebbe aumentare la soglia; De Girardi perché reputa che il limite minimo debba essere determinato dalla struttura in rapporto al punto di pareggio con i costi della procedura.

Viene esaminata la proposta di uniformare i criteri di accesso ai benefici prendendo quale riferimento per l'erogazione di tutte le prestazioni il reddito ISEE non considerando altri parametri reddituali. Dopo ampia discussione il consiglio decide di mantenere l'ISEE come parametro per la richiesta e l'erogazione dei benefici assistenziali.

Alle ore 19.30 il Coordinatore ringrazia i presenti e sospende la seduta che proseguirà il 24 ottobre alle ore 08.30.

\*\*\*\*\*

Il giorno 24 ottobre alle ore 08.40 riprende la seduta sospesa il giorno precedente.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale: per. Ind. Blanco e il dott. Cempella.

Il Coordinatore cede la parola, per il prosieguo della presentazione del lavoro della commissione, al consigliere Pastorelli che illustra il documento nella parte riferita alle premesse comuni a tutti i titoli.

Si apre il confronto in merito al “titolo” della nuova seconda famiglia di benefici. Il Consigliere Amadori propone di modificare il titolo presente nella bozza delle linee guida in “2) *Sostegno ai bisogni dell’attività professionale*”, proposta che viene condivisa ed accettata dal CIG. Il Consigliere Amadori inoltre ritiene che bisognerebbe anche indicare nel regolamento che i componenti CIG e CdA dell’Ente saranno esclusi dall’erogazione di tutte le tipologie di benefici tranne per quelle relative alla tutela della salute.

Si procede ad un giro di tavolo per verificare i favorevoli e contrari alla proposta di escludere i componenti degli organi statutari EPPI dall’erogazione dei benefici e sul numero massimo di richieste che un iscritto può presentare nell’arco dell’anno.

Il Consigliere Pastorelli ricorda che dai dati esaminati emerge che vi sono degli iscritti che di mestiere fanno i “richieditori seriali di benefici”, essendo prevista la cumulabilità di benefici vi sono soggetti che prendono troppo e altri nulla, questa è la motivazione per il limite di una richiesta annuale. A parere della commissione con il divieto di cumulo è possibile raggiungere un numero maggiore di iscritti anche se limitato alle risorse messe a disposizione.

Dopo aver ascoltato le opinioni dei consiglieri si passa alla votazione per l’inserimento nel regolamento dell’esclusione dei componenti degli organi statutari EPPI dall’erogazione dei benefici: favorevoli 8, contrari: 7, il Coordinatore si astiene.

Alle ore 09.25 entra in riunione il presidente del collegio sindacale dott. Spanò.

Il consiglio esamina il tema del numero massimo di richieste formulabili all’anno dall’iscritto per l’erogazione dei benefici legati alla salute. Il consiglio concorda nell’ ammettere massimo due richieste all’anno per iscritto.

Il Consigliere Bendinelli solleva il tema dei criteri di suddivisione applicati alla tabella degli scaglioni ISEE, questione non messa ai voti come le altre. Chiede se tutto il consiglio è concorde con quanto proposto dalla commissione. Dopo vari interventi il consiglio decide con n° 13 favorevoli e n° 3 astenuti di inserire nel

regolamento la tabella di parametrizzazione delle percentuali di erogazione del contributo, dal massimo del 100% al minimo del 60%, parametrato sugli scaglioni di reddito ISEE come da tabella riformulata, ovvero con “gradini” (scaglioni) di reddito crescenti di € 2.500,00 e conseguenti percentuali di riduzione dei contributi erogati a “gradini” del 5%.

Si passa quindi all'esame e alla votazione delle singole parti del regolamento.

Parti I, II, III – tutti concordi

Parte IV – tutti concordi

Parte V – tutela salute. La commissione ha proposto di eliminare alcune erogazioni aventi basso valore aggiunto e di incentivare il ricorso a polizze assicurative, per il tramite di EMAPI, riconoscendo un contributo all'iscritto che acceda a queste coperture (garanzia B di EMAPI), anche per evitare che la struttura dell'ente diventi una sorta di “commissione medica”.

Nel Regolamento verrà espressamente indicato che l'Ente potrà garantire coperture, direttamente od indirettamente, per i grandi interventi chirurgici, i gravi eventi morbosi, l'invalidità permanente da infortunio e la non autosufficienza (come in altri enti di previdenza: avvocati, psicologi).

Parte VI - Si reputa di inserire una nuova forma di tutela che assista il professionista che abbia perso il coniuge/convivente more uxorio e che debba occuparsi dei figli minorenni. Si ritiene altresì di modificare i criteri di riconoscimento per l'erogazione dei contributi per le spese di studio.

Parte VII – crisi finanziaria. È stata tolta perché nel 2018 vi è stata solo una richiesta di contributo.

Il consiglio concorda all'unanimità sulle proposte delle parti da I a IV.

Alle ore 10.30 viene sospesa la seduta.

Alle ore 11.00 la seduta riprende.

Assenti il Consigliere Forte e il dott. Cempella per il Collegio Sindacale.

Si riprende la discussione con l'intervento del Consigliere Bendinelli che propone di togliere l'acquisto dell'autovettura dai benefici.

Alle ore 11.05 il consigliere Forte entra in seduta.

Dopo un giro di tavolo con n° 12 favorevoli e n° 4 contrari il consiglio decide di mantenere all'interno dei benefici assistenziali il contributo per l'acquisto dell'autovettura intestata all'attività professionale.

Alle ore 11.15 entra in seduta la dottoressa Di Bona.

Si passa quindi ad analizzare la Parte V: tutela alla salute.

Il Consigliere Pastorelli comunica che nella redazione del Regolamento la maggiore novità riguarda la proposta che l'Ente concorra a supporto dei costi per la stipula dell'estensione della garanzia base della polizza assicurativa salute (attuale EMAPI Garanzia B Smart o B Plus) nella percentuale massima del 70% dei costi sino ad un massimo annuo di 400,00 Euro, la proposta considera anche i pensionati non in attività. Ulteriore proposta è costituita dall'eliminazione del criterio dell'anzianità contributiva minima per accedere alla prestazione e diminuire il "termine di comporta" a 45 giorni, ovvero l'indennità viene riconosciuta per "fermo attività" dal 46° giorno in poi.

Il Consigliere Fontanelli comunica che nello svolgimento degli incontri sul territorio ha avuto modo di constatare che gli iscritti ricorrono in numeri ridotti al pacchetto "check-up" offerto. Se i numeri restano quelli in essere (stanziamento di 300.000 Euro a fronte di 500 richieste) potrebbe essere presa in considerazione da parte del CdA l'eliminazione di questo tipo di beneficio. Negli incontri di Pisa e Pistoia è stata proposta la possibilità che nel caso venga eliminato il pacchetto "check-up" di inserire, attraverso EMAPI, il riconoscimento di una somma per la prevenzione.

Il Consigliere Conti ritiene che forse vi sia una mancata informazione da parte dell'ente sulla possibilità di aderire al pacchetto "check-up" gratuito. Considerato che già dallo scorso anno le adesioni sono aumentate si dovrebbe consigliare al CdA di non togliere il pacchetto "check-up" gratuito per l'anno in corso e il prossimo; il nuovo regolamento dovrebbe considerare questi dati.

Il Consigliere Pastorelli replica che si potrebbe aggiungere tra gli interventi indiretti un contributo per la prevenzione.

Il Consigliere Gavana ritiene si debba valutare la convenzione sulla base di informazioni e dati omogenei, i dati parlano di tendenza in aumento. Il pacchetto "check-up" è strumento troppo rigido che prevede

determinati esami obbligatori; si potrebbe aumentare e diversificare l'offerta delle strutture. A suo parere non si deve modificare nulla per i prossimi cinque anni ma è necessario promuovere meglio questo tipo di offerta. Il Consigliere Amadori condivide, soprattutto quanto detto dal Consigliere Pastorelli per l'inserimento del pacchetto "check-up" nella sezione interventi indiretti.

Per il Consigliere Paravano il pacchetto "check-up" non funziona bene anche a causa di RBM, è necessario intervenire sulla informazione e sui rapporti con il gestore.

Per il Consigliere De Girardi il pacchetto proposto da RBM è competitivo, ma sono prestazioni aventi carattere standard, a questo si aggiunge che le strutture convenzionate offrono pacchetti molto più performanti per tipo e varietà di esami ad un costo molto più basso.

Il Coordinatore sostiene che RBM dovrebbe fare delle valutazioni sulle offerte da parte delle strutture convenzionate.

Per il Consigliere Amadori è necessario girare le nostre valutazioni ad EMAPI.

Il Consigliere Segreto reputa che per l'iscritto vi siano troppi passaggi burocratici prima della richiesta di una prestazione a RBM.

Il consiglio dopo ampia discussione approva all'unanimità la parte V del Regolamento.

Il Consigliere Pastorelli prosegue con l'illustrazione della parte del Regolamento relativa al sostegno alla famiglia.

Le novità principali consistono:

- nel mantenimento del bonus nascita con riconoscimento di un contributo di € 3.000,00,
- nel mantenimento del contributo per il nido e la scuola d'infanzia sulle spese effettivamente sostenute e documentate con un massimo di € 2.000,00,
- nella soppressione di tutti gli altri contributi per le spese di studio,
- nell'esclusione della possibilità di richiedere un contributo per l'iscritto/familiare a carico con disabilità in concorrenza con il contributo per l'assistenza medica e/o infermieristica o per la degenza in casa di cura,

- nell'introduzione del contributo per l'acquisto della prima casa di abitazione, con esclusione dell'acquisto di immobili di categoria catastale A8 e A9, e qualora la finalità del mutuo e/o prestito sia relativa a lavori di riqualificazione energetica l'attribuzione di uno specifico punteggio utile ai fini della graduatoria.

Il Consigliere Bendinelli chiede se è stata valutata la cumulabilità dei benefici con l'erogazione di contributi provenienti da enti pubblici, comuni e stato, suggerisce di inserire il criterio della non cumulabilità nelle premesse al Regolamento.

Il Consigliere Pastorelli risponde al Consigliere Bendinelli sui criteri della cumulabilità dei benefici con quelli erogati da altri enti specificando che questo criterio era stato previsto solo per le calamità naturali, inseriremo che i benefici erogati da enti diversi non sono cumulabili. Ricorda inoltre che una volta pubblicato il bando spetterà alla struttura la valutazione delle domande mentre il Cda avrà una tabella di sintesi con i dettagli della pratica, il criterio della non cumulabilità verrà inserito nei criteri generali.

Il Consigliere Veneziani ricorda che l'Ente ha avuto problemi di gestione dei benefici e pur non conoscendo nel dettaglio tale situazione raccomanda che venga, in futuro, presa in considerazione la possibilità del ripetersi di tali situazioni e che vengano conseguentemente adottati, se possibile, strumenti opportuni in modo che tali fatti non possano ripetersi. Il Coordinatore risponde di aver chiesto al Presidente che il Cda condivida i fatti e le scelte nel merito con il CIG.

Si passa quindi ad analizzare le singole modifiche proposte dalla commissione:

- mantenimento bonus bebè: contrari n° 6, favorevoli n° 10,
- mantenimento contributo per asilo nido: tutti favorevoli per il mantenimento,
- eliminazione contributi per le spese di studio. Dopo ampia discussione tutti favorevoli alle modifiche proposte tranne i consiglieri Zaccone e Forte che reputano di mantenere i contributi per le spese di studio dei figli dall'asilo all'università,
- crisi finanziaria: il consiglio all'unanimità è d'accordo con la proposta di eliminazione dei contributi

Alle ore 12.40 il dott. Spanò lascia la seduta.

Parte VIII: Sostegno alla formazione.

Il Consigliere Pastorelli riepiloga le proposte di modifica:

- formazione professionale rivolta agli iscritti sino a 35 anni e partecipazione ai soli corsi approvati dal CNPI che prevedano una verifica finale: contributo per il 50% delle spese sostenute fino ad un massimo di € 1.000,00 annui;
- corsi di abilitazione professionale o relativi aggiornamenti obbligatori rivolti a tutti gli iscritti
- contributo per il 50% delle spese sostenute fino ad un massimo di € 1.500,00 annui, cumulabili con i benefici di cui al punto precedente;
- sostegno al professionista che accoglie un tirocinante presso il proprio studio: contributo per il 50% delle spese sostenute con il massimo di € 1.500,00 per ciascun tirocinante e per un massimo di n° 2 tirocinanti;
- spese sostenute per la Certificazione delle competenze professionali eseguita da Enti accreditati di cui al D.Lgs. 13/2013, contributo nella misura del 50% delle spese sostenute fino ad un massimo di € 1.500,00 annui, cumulabili solo per gli iscritti under 35 con i contributi previsti per la formazione professionale e per i corsi di abilitazione professionale.

Si apre il dibattito tra i consiglieri sul limite dei 65 anni per il contributo ai corsi di abilitazione professionale e i relativi aggiornamenti. Al termine della discussione il Consiglio è d'accordo all'unanimità sulle proposte formulate dalla Commissione.

Viene modificato, con approvazione all'unanimità, l'inserimento oltre al CNPI degli Ordini territoriali come organizzatori di corsi.

Viene analizzato il beneficio per l'accesso al credito, dopo alcune valutazioni il consiglio approva all'unanimità la proposta della Commissione.

Il Consigliere Pastorelli comunica al consiglio che farà modificare dalla struttura il documento, inserendo le osservazioni formulate in seduta, al fine di approvarlo dopo la pausa pranzo.

Si passa quindi alla trattazione del punto 4).

Il Coordinatore chiede al consiglio di approvare il verbale dopo l'ultima stesura inviata.

#### **Punto 4) Lettura ed approvazione verbale seduta del 18 settembre 2019**

Il verbale della seduta del 18 settembre 2019, dopo le osservazioni formulate viene approvato all'unanimità dei presenti.

Alle ore 13.00 la seduta si interrompe per la pausa pranzo.

Lasciano la seduta la dott.ssa Di Bona e il dott. Cempella.

Alle ore 14.20 riprende la seduta.

Per il Collegio Sindacale è presente il per. Ind. Blanco.

Si passa alla trattazione del punto 6).

**Punto 6) Commissione “Formazione dirigenti di categoria EPPI” – analisi delle proposte ed eventuale delibera**

Il Coordinatore cede la parola al Consigliere Veneziani coordinatore della commissione.

Il Consigliere Veneziani riassume i lavori della commissione che si sono basati sui contenuti della delibera del precedente CIG n. 10/2017 riferita al percorso formativo per i dirigenti di categoria.

Nell'ambito della delibera la commissione ha redatto un programma formativo riducendo le ore previste dal piano formativo originario. La commissione si è confrontata con il Direttore ed è stata redatta una griglia di sintesi. Veneziani legge una mail del Direttore nella quale si illustrano gli obiettivi e le attività da svolgere.

Con riferimento al punto 8 della delibera i temi possono essere definiti propedeutici all'incarico dopo la valutazione del bisogno formativo e senza entrare nello specifico dei temi stessi.

Risulta quindi necessaria una delibera che inquadri i principi formativi generali sui quali impostare l'attività di formazione.

La delibera dovrebbe considerare:

- la definizione degli ambiti e successivamente la determinazione dei contenuti come indicati dalla direzione
- in alternativa approvare il programma formativo che la commissione ha elaborato.

Conclusasi l'esposizione del consigliere Veneziani si apre la discussione, si evidenzia il buon lavoro svolto dalla commissione e la necessità di eliminare dal testo del programma alcuni riferimenti normativi.

Si pone ai voti la delibera sulla proposta della commissione con n° 15 voti favorevoli e n° 1 astenuto (De Girardi che pur condividendo in termini generali la proposta della commissione reputa necessario inserire al posto del corso di “public speaking” un corso specifico sulle metodologie del lavoro di gruppo e sulla presa di decisioni.)

Il CIG

**Delibera n. 34/2019**

approva con n° 15 voti favorevoli e n° 1 astenuto il programma formativo elaborato dalla commissione preposta come da allegato al presente verbale.

Si passa quindi nuovamente al punto 5) e viene posto ai voti il nuovo documento relativo ai benefici assistenziali.

Il CIG all'unanimità dei presenti,

**Delibera n. 35/2019**

approva il documento redatto dalla commissione dei Benefici assistenziali allegato al presente verbale.

Si passa quindi alla trattazione del punto 7).

**Punto 7) Commissione “Revisione del Regolamento per il funzionamento del CIG” – analisi delle proposte ed eventuale delibera**

Il Coordinatore cede la parola al Consigliere Zaccone coordinatore della commissione, che illustra al consiglio la proposta di modifica del regolamento. L'impianto dello stesso è rimasto sostanzialmente il medesimo, la commissione si è focalizzata sull'analisi del nuovo sistema di svolgimento delle riunioni in modalità telematica al fine di non creare uno strumento del quale poi si possa abusare.

Ricorda che è stata sperimentata, con successo, la modalità telematica per lo svolgimento di una riunione della commissione. I principali problemi riguardanti lo svolgimento della riunione telematica si riferiscono alle modalità per una eventuale votazione a scrutinio segreto. A tale proposito chiede ai consiglieri di formulare valutazioni su eventuali abusi o criticità della modalità telematica, considerando che il nuovo metodo potrà essere utilizzato per le commissioni. La commissione, con l'ausilio del dott. Taglieri e dell'avv. Falasconi, ha inoltre modificato, riordinandoli, l'ordine degli articoli del regolamento ed esaminato i punti più significativi: la

modalità di convocazione e la modalità di votazione.

Si apre il dibattito sulla proposta del nuovo regolamento.

De Faveri precisa che si dovrebbe non abusare delle presenze telematiche, sono stati riordinati tutti gli articoli riguardanti il CIG e le commissioni.

Cattaruzza rimarca che l'eventuale scetticismo sulla funzionalità della riunione telematica è stata fugato dalla commissione che ha sperimentato il metodo, è pur vero che non è possibile rimanere otto ore in seduta telematica, quindi la modalità telematica è pensata più per le commissioni che le plenarie del CIG.

De Faveri sottolinea che il problema è il gettone di presenza.

Amadori specifica che a suo parere il contenuto dell'art. 11 terz'ultima frase, va spostato nell'articolo 10.

De Girardi sottolinea che il termine "impedimento" comprende il più ampio significato di "impedimento di partecipare alla seduta".

Gavana reputa che tutte le osservazioni formulate e da formularsi siano inviate solo al coordinatore della commissione per approntare le relative modifiche.

Conti specifica che il testo dell'art. 25 - compiti della commissione, debba essere riformulato come: "Le convocazioni delle commissioni vanno concordate con il Coordinatore".

Dopo aver esaminato i problemi nel merito dello svolgimento delle sedute telematiche anche legati al fatto che un consigliere dovrebbe stare davanti ad un pc per otto ore consecutive, e analizzato il tema del gettone di presenza, preso atto di tutte le indicazioni formulate dai consiglieri,

Il CIG all'unanimità dei presenti,

#### **Delibera n. 36/2019**

di approvare il nuovo "Regolamento per il funzionamento del CIG" che entrerà in vigore solo dopo l'approvazione delle modifiche allo Statuto da parte dei Ministeri vigilanti-

All'unanimità il consiglio decide di rinviare la trattazione dei punti 8) e 9) alla prossima seduta.

Si passa quindi alla discussione dell'ultimo punto all'o.d.g.

#### **Punto 10) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore riepiloga il calendario di svolgimento degli Appuntamenti sul Welfare e i nominativi dei relativi delegati CIG.

25/10 Grosseto – Pastorelli

25/10 Pordenone – Paravano

11/11 Varese – Gavana

13/11 Milano e Lodi – De Girardi

14/11 Ancona e Macerata - Molinari

14/11 Rimini e Pesaro – non più Conti ma Amadori

15/11 Vicenza – Bendinelli

15/11 Frosinone e Latina – Pastorelli

30/11 Cagliari e Nuoro – Zaccone. Per questo incontro è necessario attendere la conferma dello svolgimento dell'EPPI IN TOUR che si terrà nella mattinata dello stesso giorno.

Per il mese di novembre la convocazione del CIG è prevista per il giorno 29/11 alle 8.30.

Per il giorno 28/11 pomeriggio è previsto un incontro con il CNPI.

Alle ore 15.30 il Coordinatore ringrazia i presenti e scioglie la seduta.

#### **VERBALE N. 17/2019 DEL 29/11/2019**

#### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemiladiciannove, addì 29 del mese di novembre, alle ore 08.30, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 19/11/2019 - Prot. 47398, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale sedute del 23 e 24 ottobre 2019
- 4) Approvazione note di variazioni bilancio 2019

- 5) Approvazione bilancio preventivo 2020
- 6) Contributi annuali ai Collegi: delibera dei criteri generali ai sensi dell'art. 7, lett. o) dello Statuto
- 7) Revisione Regolamento Elettorale – discussione ed eventuale nomina commissione di studio
- 8) Revisione Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza – discussione ed eventuale nomina della commissione di studio
- 9) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presente per il Collegio Sindacale il Sindaco Blanco per. Ind. Donato.

Alle ore 08.35 il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Anticipa che il Presidente rinverrà le sue comunicazioni intorno alle ore 11,00 in quanto impegnato nella seduta CdA e che i punti afferenti la discussione del bilancio verranno trattati dopo le comunicazioni del Presidente.

Propone pertanto di posticipare i punti 1), 4), 5) dell'ordine del giorno.

Il Consiglio approva all'unanimità la modifica della trattazione dei punti all' o.d.g..

### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore informa che nei primi giorni di dicembre verrà presentata una relazione sullo svolgimento degli "Appuntamenti sul Welfare" e degli "EPPI in Tour", conferma che tutte le firme in formato cartaceo sono state consegnate alla struttura alla quale ha chiesto la verifica dei verbali depositati in sede con quelli inviati dai Consiglieri al Coordinatore. Ha richiesto, al fine di questo controllo, di predisporre un prospetto riepilogativo che utilizzerà per una verifica dei verbali mancanti.

Nel merito dei verbali delle commissioni sollecita il Consigliere Zaccone a consegnare alla segreteria la relazione finale della commissione da lui coordinata, per la revisione del funzionamento del CIG, al fine di allegarla al verbale della seduta di ottobre. Zaccone conferma che provvederà ad inoltrare il documento.

Informa inoltre i Consiglieri che la fatturazione dei compensi di dicembre dovrà essere presentata nel mese di novembre per consentire alla struttura di assolvere gli adempimenti amministrativi prima della chiusura di fine anno.

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale sedute del 23 e 24 ottobre 2019**

Il Coordinatore invita i Consiglieri a rispettare il metodo da sempre utilizzato per l'approvazione del verbale. Le variazioni possono essere richieste ed annotate in seduta prima dell'approvazione del testo finale.

Il Segretario ringrazia i Consiglieri che hanno inviato le modifiche ed integrazioni al verbale e informa che nell'ultima versione trasmessa sono stati inseriti gli interventi dei Consiglieri Bendinelli, Gavana e del Dott Spanò.

I Consiglieri Amadori e Conti espongono delle correzioni che il Segretario De Girardi provvede ad annotare seduta stante.

Il verbale delle sedute del 23 e 24 ottobre 2019, con le modifiche apportate in seduta dal Consigliere Gavana

e nel merito dei benefici assistenziali da parte dei Consiglieri Amadori e Conti viene approvato all'unanimità dei presenti.

**Punto 6) Contributi annuali ai Collegi: delibera dei criteri generali ai sensi dell'art. 7, lett. o) dello Statuto**

Il Coordinatore introduce l'argomento e dà lettura della delibera assunta dal CIG nello scorso mandato, ricorda ai presenti la disposizione della lettera o), articolo 7, comma 6 dello Statuto dell'EPPI approvato dai Ministeri vigilanti con nota dell'8 febbraio 2018. In base alla disposizione citata il Consiglio di Indirizzo Generale deve deliberare i "criteri generali" per la determinazione e la corresponsione dei contributi da riconoscere ai Collegi Provinciali dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati per le funzioni agli stessi demandate dall'Ente. Le funzioni "demandate" ai Collegi, od Ordini nella nuova denominazione, sono disciplinate dall'art. 14 dello Statuto che recepisce le disposizioni del D. Lgs. 103/96. Essi pertanto sono tenuti a svolgere le mansioni inerenti le elezioni degli organi sociali, la gestione e comunicazione dei dati anagrafici e dello status professionale degli iscritti ai relativi ordini, e dei procedimenti disciplinari, oltre ad ulteriori funzioni demandate dall'Ente. I criteri sino ad oggi applicati individuano, a fronte delle funzioni e degli obblighi demandati agli Ordini, dei contributi economici determinati sulla base del numero di iscritti all'ordine e del numero di iscritti all'Ente proprio in considerazione del fatto che ciascun Ordine deve gestire e comunicare all'Ente dati ed informazioni riferite agli iscritti all'Ordine e non ancora iscritti all'Ente.

Nella precedente delibera del 2018 era stato stabilito di corrispondere tre tipi di contributi: un importo annuale una tantum per Ordine pari a € 615, un importo per ogni iscritto all'Ordine pari a € 0,91, un importo per ogni iscritto all'EPPI pari a € 16,00.

Il Consiglio deve decidere se i criteri di corresponsione dei contributi sono corretti. L'importo verrà poi deliberato dal CdA.

Il Consigliere Amadori ritiene che analizzando i numeri si riesca a comprendere meglio se i criteri determinati siano o meno adeguati.

Il Coordinatore riferisce che in passato si era discusso sull'opportunità di corrispondere il contributo una tantum uguale per tutti oppure differenziandolo tra Ordini grandi e gli Ordini piccoli.

Il Consigliere Paravano ritiene corretta la quantificazione del contributo in base alla grandezza dell'Ordine perché l'impegno profuso sarà maggiore per gli Ordini grandi.

Il Consigliere Conti ritiene che si debba ragionare per obiettivi in base anche all'organizzazione delle attività, vi sono delle procedure che affrontano gli Ordini, quali le elezioni, che sono indipendenti dal numero di iscritti e quindi si tratta di costi fissi. Si trova d'accordo per determinare un contributo uguale per tutti al fine di sostenere questo tipo di attività. La quota per l'iscritto EPPI viene giustificata dal controllo che viene fatto dagli Ordini sui propri iscritti per verificare l'obbligatorietà di iscrizione all'EPPI.

Alle ore 09.11 il Sindaco Blanco lascia la seduta per entrare in CdA.

Il Consigliere Amadori richiama l'attenzione a non confondere il contributo corrisposto annualmente agli Ordini per gli adempimenti istituzionali con il contributo per lo svolgimento degli AsW e EiT.

Il Consigliere Segreto ritiene corretto corrispondere un importo per gli iscritti all'Ordine diverso da quello per gli iscritti EPPI e si sofferma sulle incombenze degli Ordini derivate dall'inserimento delle specializzazioni in Albo Unico.

Il Consigliere Conti propone di demandare agli Ordini provinciali i controlli sulle posizioni degli iscritti che non si qualificano nei confronti dell'EPPI, in questo modo si alleggerirebbe l'Ente dal gravoso compito della verifica sull'intero territorio nazionale, e pertanto andrebbe ricompensato con il contributo.

Il Coordinatore informa che questa richiesta verrà sottoposta alla struttura e al CdA al fine di valutare la possibilità di delegare agli Ordini questo tipo di controlli.

Il Consigliere Segreto ribadisce che su Albo Unico è possibile evidenziare le informazioni indicate dal Consigliere Conti.

Il Consigliere Forte ricorda che l'Ente al fine di svolgere i controlli sugli iscritti si è dovuto dotare di convenzioni con l'Agenzia delle entrate e ricorre ad ulteriori unità operative di personale interno per sostanziare questo tipo di controlli; vi sono Ordini territoriali che non si possono permettere questo tipo di organizzazione per caratteristiche di struttura e numerosità degli iscritti. Nel merito del contributo una tantum è convinto nel corrispondere una quota uguali per tutti.

Il Coordinatore chiarisce le motivazioni che hanno portato, lo scorso anno, alla decisione di corrispondere l'importo una tantum uguale per tutti gli Ordini, propone di mantenere la stessa suddivisione e di mettere ai voti la proposta dei criteri in precedenza adottati. Ribadisce che, in base alla disposizione citata, il Consiglio di Indirizzo Generale deve deliberare i "criteri generali" per la determinazione e la corresponsione dei contributi da riconoscere agli Ordini Provinciali dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati per le funzioni agli stessi demandate dall'Ente.

Pertanto, sentiti i consiglieri del CIG, si propone che il Consiglio di Amministrazione, fermo restando il rispetto dello stanziamento dei fondi di bilancio appositamente dedicati, riconosca:

1. un importo annuale forfettario uguale per ogni Ordine provinciale;
2. un importo unitario per ogni iscritto all'Ordine provinciale;
3. un importo unitario per ogni iscritto attivo all'EPPI

Il Consiglio di Indirizzo Generale all'unanimità dei presenti

#### **Delibera n. 37/2019**

ai sensi dell'articolo 7, comma 6, lettera o), di determinare i seguenti criteri generali per la corresponsione dei contributi da riconoscere agli Ordini provinciali che dovranno avere la copertura dello specifico fondo del bilancio di previsione dell'anno di riferimento della delibera del Cda:

- un importo annuale forfettario uguale per ogni Ordine provinciale;
- un importo unitario per ogni iscritto all'Ordine provinciale;
- un importo unitario per ogni iscritto attivo all'EPPI;

#### **Punto 7) Revisione Regolamento Elettorale – discussione ed eventuale nomina commissione di studio**

Il Coordinatore introduce l'argomento e lascia la parola ai Consiglieri.

Il Consigliere Amadori ritiene che non si debba stravolgere un regolamento approvato da poco ma apportare

dei miglioramenti a fronte delle criticità emerse nel corso dello svolgimento delle ultime elezioni.

Il Consigliere Segreto evidenzia che tutti i consiglieri CIG hanno proposto nel proprio programma la revisione del regolamento elettorale.

Il Consigliere Forte è stupito della volontà di modificare un regolamento che non è stato ancora pienamente messo in atto.

Il Consigliere Conti sottolinea che il regolamento così come è strutturato evidenziava già delle criticità come, ad esempio, l'orario delle elezioni.

Il Consigliere Forte ricorda che il regolamento elettorale è stato approvato circa venti giorni prima delle elezioni, e non riesce a comprendere come mai già facesse parte dei prossimi programmi elettorali dei consiglieri CIG candidati alle imminenti elezioni, a meno che non ne fossero entrati in possesso prima dell'approvazione ministeriale. Richiama tutti a prestare attenzione a quanto viene detto in seduta.

Il Coordinatore comunica che la prima criticità che si rileva è quella dell'orario, la seconda è quella riferita alla possibilità di verificare il numero di voti ricevuti dai candidati da ogni singolo Ordine territoriale.

Il Consigliere De Girardi ritiene vi sia un problema di merito, sono da identificare quali articolati sono da modificare e la commissione dovrà verificare le relative criticità apportando le relative modifiche procedurali.

Il Coordinatore osserva che non si può imporre alla commissione come lavorare e su cosa lavorare per non privarla della libertà di analisi.

Il Consigliere De Girardi è d'accordo, ma sottolinea che tra le possibili variazioni non può esserci il ritorno alle elezioni cartacee.

Il Consigliere Cattaruzza è d'accordo nel nominare la commissione, nel merito dell'orario di apertura dei seggi questo è stato vincolato dal sistema informatico di gestione delle elezioni.

Il Consigliere Zaccone ritiene necessario che la commissione debba porsi degli obiettivi chiari quali siano gli ambiti di intervento prima di iniziare i lavori, in questo modo tutti gli aspetti preventivati potranno essere affrontati. Ritiene che analizzare le criticità man mano che si manifestano può nascondere delle insidie in quanto il regolamento elettorale determina il funzionamento degli organi con i collegati aspetti "Dittatura della maggioranza".

Il Coordinatore esclude il sorgere di questo tipo di problematiche in quanto il coordinatore della commissione relaziona al CIG in occasione di ogni seduta, in tali occasioni i componenti del CIG esporranno proposte e indicazioni con la massima democrazia. Ricorda che la commissione ha il compito di analizzare i problemi e il CIG quello di deliberare. Il ritorno al sistema cartaceo, ad esempio, è da escludere a priori; deve essere revisionato il sistema vigente ma senza essere stravolto.

Il Consigliere Gavana ritiene che essendo il regolamento elettorale ufficiale e pubblicato da più di un anno tutti potevano leggerlo. Essendo stato utilizzato una sola volta un sistema elettorale completamente nuovo, una revisione è doverosa perché sono emerse criticità e il regolamento può essere migliorato.

Il Consigliere Fontanelli è del parere che nel momento in cui si utilizzano strumenti nuovi emergono criticità che possono e devono essere risolte. Per gli orari di svolgimento delle votazioni è necessario tenere presente le esigenze del sistema informatico e gli orari degli Ordini professionali presso i quali può essere allestita la postazione di voto. Per quello che riguarda il voto del CIG peserà di più il pensiero della maggioranza ma chiarisce a Zaccone che non esiste in tal senso la dittatura della maggioranza.

Il Consigliere Segreto ritiene che il regolamento elettorale non debba valutare solo gli orari di apertura dei seggi ma molti altri aspetti quali, ad esempio, i requisiti della candidabilità.

Il Coordinatore ricorda a tutti che il regolamento elettorale è strettamente legato all'approvazione dello Statuto, pertanto ogni variazione dell'uno comporta anche la revisione dell'altro.

Il Consigliere Bendinelli ritiene corretto dare indicazione alla commissione dei punti sui quali lavorare, sono da affrontare due ambiti: uno tecnico e uno politico. Il primo riguarda gli aspetti pratici come gli orari, il secondo riguarda le caratteristiche di eleggibilità dei candidati e l'organizzazione del sistema elettorale.

Il Coordinatore reputa che l'aspetto tecnico può essere affrontato dalla struttura senza bisogno di nominare alcuna commissione, che invece dovrà svolgere un esame dell'intero documento al fine di essere propositiva.

Il Consigliere Gavana ritiene assurdo dare indicazioni alla commissione.

Il Consigliere Pastorelli è del parere che la commissione debba lavorare con indicazioni utili a strutturare proposte e analisi, che vanno sempre sottoposte all'approvazione del CIG. La commissione potrà anche

proporre il ritorno al sistema cartaceo ma se poi trova l'opposizione del CIG quella proposta non verrà approvata. La commissione dovrà elaborare il documento nella sua interezza e poi valutare le proposte da portare in CIG.

Il Coordinatore rileva una certa preoccupazione da parte di alcuni Consiglieri per la costituzione della commissione.

Il Consigliere Bendinelli sottolinea che il problema è nella premessa: è stato detto che, dato che le elezioni sono state svolte elettronicamente e sono emerse delle criticità, è necessario nominare una commissione per la sua revisione. Altra cosa è affermare che il regolamento deve essere analizzato nella sua interezza per apporre miglioramenti.

Il Consigliere Forte ritiene che date le premesse prima espresse sia necessario evidenziare quali siano le problematiche sulle quali la commissione deve concentrare l'attenzione, l'analisi in ogni caso dovrà essere fatta senza apporre paletti.

Il Consigliere Conti ricorda a tutti che l'unico organo deputato alla redazione e alla variazione dei regolamenti di qualsiasi tipo è il CIG, non bisogna avere timore nello svolgere l'analisi dei diversi regolamenti perché tutti saranno sottoposti alla successiva approvazione da parte del CIG.

Il Consigliere Veneziani ritiene non sia facile distinguere l'aspetto tecnico da quello politico in quanto tra i due aspetti non vi è un confine netto.

Il Coordinatore informa che la struttura ha avuto difficoltà nell'applicare i criteri per l'ammissione delle candidature. Questa parte del regolamento deve essere rivista in quanto vanno ben definiti i limiti alla presentazione delle candidature determinati dal fatto di non essere in regola con la contribuzione. Un altro aspetto delicato riguarda la struttura e distribuzione dei collegi elettorali, dette variabili possono essere valutate solo se viene nominata una commissione. Sottolinea infine che la revisione riguarda il documento esistente e che la commissione non dovrà elaborare un nuovo regolamento.

Il Consigliere Bendinelli afferma che ora che sono cambiate le premesse la nomina della commissione ha un senso.

Si procede quindi alla nomina della Commissione denominata "Revisione del Regolamento Elettorale".

Il Coordinatore avendo facoltà di individuare il coordinatore della commissione, propone al CIG la nomina del Consigliere Gavana, il CIG approva.

Il Consigliere Gavana accetta la nomina e invita gli altri Consiglieri a proporsi come componenti.

Si propongono come componenti i Consiglieri Fontanelli, Conti, Paravano, Florio, Zaccone.

Il Coordinatore sottolinea che la commissione può avere massimo cinque componenti.

Il Consigliere Zaccone ribadisce che se deve ritirare la sua candidatura non farà più parte di alcuna commissione, considerato l'argomento ritiene importante che tutti i territori vengano rappresentati nella commissione ed inoltre teneva particolarmente a farne parte.

Il Consigliere Florio è del parere nella costituzione della commissione di dover rispettare tutte le aree elettorali.

Il Coordinatore evidenzia che si sono proposti due consiglieri del centro e che uno dei due potrebbe rinunciare.

Il Consigliere Segreto osserva che Zaccone è l'unico rappresentante delle isole e pertanto dovrebbe far parte di tutte le commissioni.

Il Consigliere Cattaruzza ritiene che tutti gli argomenti siano importanti e non solo il regolamento elettorale, vi saranno altre commissioni alle quali Zaccone potrà partecipare.

Il Consigliere Forte ritiene che trattandosi del regolamento elettorale sia fondamentale la rappresentanza di tutte le cinque aree elettorali.

Il Consigliere Gavana ritiene che tutte le aree siano rappresentate in quanto la delibera finale è assunta dal CIG nella sua interezza.

Il Consigliere Fontanelli non è disposto a rinunciare, il Consigliere Conti rappresenta la medesima volontà.

Il Consigliere Amadori ritiene corretto dare la possibilità di partecipare a coloro che hanno fatto parte sinora di una sola commissione.

Il Consigliere Zaccone ricorda di aver fatto precedentemente parte della commissione per la revisione del regolamento per il funzionamento del CIG e afferma che alcune circostanze lo portano a pensare che possa essere stato nominato in quella commissione al fine di non poter partecipare oggi alla commissione sul

regolamento elettorale. Considera politicamente doveroso imporre la sua presenza vista l'importanza del tema affrontato e ritiene che partecipare alla commissione sia un obbligo politico nei riguardi della sua area elettorale

Il Consigliere Conti evidenzia che ha rinunciato al gettone di presenza per i lavori della commissione quindi non vi è una questione personale né una questione economica.

**La trattazione del punto viene interrotta.**

Alle ore 10.30 la riunione si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 11.00 riprendono i lavori.

Il Presidente, il dott. Gnisci, la dott.ssa Gozzi e i Sindaci Spanò, Cempella, Sciliberto e Di Bona entrano in seduta.

La seduta riprende con la trattazione del punto 1).

**Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio. Ricorda che si stanno concludendo gli Appuntamenti sul Welfare e gli EPPI in Tour e il problema dell'Ordine di Roma con le difficoltà occorse derivanti dal decesso del Presidente Guerriero che hanno determinato la richiesta di organizzazione del AsW dopo la scadenza prevista dal regolamento. Al AsW di Roma si è unito anche l'Ordine di Rieti, ritiene pertanto di dare seguito all'evento.

Entro la fine dell'anno, essendosi conclusi i vari incontri sul territorio, l'Ente predisporrà un report illustrativo con i dati statistici degli incontri e la sintesi delle principali problematiche riscontrate che consentirà di valutare una eventuale riorganizzazione degli eventi del 2020.

Relaziona sull'EPPI in Tour di Matera per il quale ritiene vi sia stato un positivo riscontro di partecipazione. Il tema della professione è stato affrontato, in rapporto all'importante patrimonio artistico dell'Italia e del luogo ospitante, alla presenza di relatori che non necessariamente possedevano delle specifiche competenze tecniche. Professionalità diverse si sono incontrate a dimostrazione dell'interesse che suscita la valorizzazione e conservazione del nostro patrimonio storico, artistico e culturale.

Ricorda infine che nella giornata precedente all'evento il CNPI ha organizzato, nella stessa sede, in mattinata un incontro sulla tecnica e tecnologia a servizio dei beni culturali, e nel pomeriggio la 72ª Assemblea dei Presidenti.

Alle ore 11.05 il Sindaco Blanco rientra in riunione.

Nell'EPPI in Tour organizzato a Cagliari il tema che verrà affrontato riguarderà l'economia circolare ed in particolare il riuso degli scarti alimentari.

Il 20 dicembre si terrà la cerimonia di titolazione della sala conferenze alla memoria del Presidente Florio Bendinelli. Hanno confermato la partecipazione esponenti della categoria quali Giuseppe Jogna, primo Presidente dell'EPPI, Michele Merola consigliere del CdA presieduto da Bendinelli e il Presidente CNPI Claudio Guasco. Il giornalista Francesco Giorgino terrà una lezione sul tema della responsabilità. Invita i Consiglieri a comunicare le adesioni all'evento.

Alle ore 11.15 il Dott. Sciliberto lascia la seduta.

Nel merito delle delibere in esame ai Ministeri vigilanti non vi sono novità.

Per la fatturazione dei compensi di dicembre ricorda che, per esigenze amministrative, è opportuno fatturare entro il 10 dicembre le indennità di carica inclusa quella del mese dicembre, e i soli gettoni di presenza sino a novembre. Invita i consiglieri ad essere puntuali nell'emissione mensile delle fatture.

La programmazione dei primi incontri dell'anno 2020 sarà fatta a dicembre.

Il 26 e 27 marzo 2020 si terranno gli Stati Generali organizzati dall'Adepp con la partecipazione di tutte le casse di previdenza.

Chiede al consiglio se vi sono domande e osservazioni.

Non vi sono domande e osservazioni

Alle ore 11.20 il Presidente, il dott. Gnisci lasciano la seduta.

Si passa quindi alla trattazione del punto 4).

#### **Punto 4) Approvazione note di variazioni bilancio 2019**

Il Coordinatore introduce l'argomento e lascia la parola alla dott.ssa Francesca Gozzi, responsabile dell'Area Risorse che saluta il Consiglio.

La Dott.ssa Gozzi illustra il documento di bilancio e le principali variazioni registrate in merito alle previsioni 2019 che consentono di stimare, in aumento, l'avanzo economico di € 28.162.500, e terminata la dettagliata illustrazione chiede ai Consiglieri se hanno domande da porre.

Non essendoci ulteriori interventi

### **Considerati**

I nuovi valori dei costi conosciuti alla data di elaborazione delle Note di variazione 2019

### **Visto**

L'art. 7 punto 6 lettera h)

dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

### **Vista**

La proposta delle Note di variazione al Bilancio Preventivo 2019 e i relativi documenti che la compongono, deliberati dal CdA nella seduta del 31 ottobre 2019;

### **Sentito**

Il Responsabile dell'Area Risorse

### **Vista**

La relazione del Collegio dei Sindaci che esprime parere favorevole all'approvazione delle note di variazione dell'esercizio 2019

### **Valutata**

la proposta di Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2019 il cui avanzo economico è di Euro 28.162.500 e i relativi documenti che la compongono;

### **Constatata**

La validità della seduta

All'unanimità dei presenti il Consiglio di Indirizzo Generale,

### **Delibera n. 38/2019**

- di approvare le Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2019, riportante un avanzo economico di Euro 28.162.500 ed i relativi allegati che ne fanno parte integrante;
- di approvare il Piano Triennale 2019-2021 degli investimenti immobiliari ai sensi dell'art. 8 c. 15 del

D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010 e del decreto interministeriale del 10 novembre 2010.

Si passa quindi alla trattazione del punto 5).

#### **Punto 5) Approvazione bilancio preventivo 2020**

La dott.ssa Gozzi illustra le principali poste del bilancio preventivo 2020 in chiave comparativa rispetto alle voci del bilancio 2019.

Terminata l'esposizione il Coordinatore cede la parola ai consiglieri.

Non essendoci ulteriori interventi

#### **Considerati**

I valori dei costi e dei ricavi del Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2020 ed i relativi impieghi

#### **Visto**

L'art. 7 punto 6 lettera g)

dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

#### **Vista**

La proposta del Bilancio Preventivo 2020 e i relativi documenti che la compongono, deliberati dal CdA nella seduta del 31 ottobre 2019;

#### **Sentito**

Il Responsabile dell'Area Risorse

#### **Vista**

La relazione del Collegio dei Sindaci che esprime parere favorevole all'approvazione delle previsioni dell'esercizio 2020

#### **Valutata**

La proposta del Bilancio Preventivo 2020 il cui avanzo economico è di Euro 26.522.000,00 e i relativi documenti che la compongono, deliberati dal CdA nella seduta del 31 ottobre 2019;

#### **Constatata**

La validità della seduta

All'unanimità dei presenti il Consiglio di Indirizzo Generale,

**Delibera n. 39/2019**

- di approvare il Bilancio Preventivo dell'anno 2020, riportante un avanzo economico di Euro 26.522.000 ed i relativi allegati che ne fanno parte integrante
- di approvare il Piano Triennale 2020/2022 degli investimenti immobiliari ai sensi dell'art. 8 c. 15 del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010 e del decreto interministeriale del 10 novembre 2010.

Alle ore 11.50 la dott.ssa Gozzi lascia la seduta.

Si riprende la trattazione del punto 7)

**Punto 7) Revisione Regolamento Elettorale – discussione ed eventuale nomina commissione di studio**

Il Coordinatore riassumendo il precedente dibattito ricorda che le commissioni devono essere composte massimo da cinque componenti, nel caso di specie vi sono sei candidati, il contrasto nasce per la richiesta di partecipazione di due componenti del Collegio elettorale centro.

Alle ore 11.54 il Dott. Sciliberto entra in seduta.

Il Consigliere Fontanelli informa di essersi confrontato con i Colleghi, non deve passare il principio che in futuro debbano necessariamente essere rappresentati nelle commissioni tutti i territori perché questo significherebbe la presenza del Consigliere del Collegio elettorale 5 in tutte le commissioni. A questo proposito chiede che tutti gli altri consiglieri si esprimano al riguardo". Non ritiene la commissione in oggetto particolare in quanto la successiva delibera viene assunta da tutto il CIG e pertanto con la piena rappresentanza di tutti i collegi elettorali.

Il Consigliere Forte ritiene che nelle commissioni debbano essere rappresentati tutti i territori per motivi legati alle differenti problematiche. Per il collegio elettorale 5 vi è un solo rappresentante, ritiene che Zaccone potrebbe partecipare anche a tutte le commissioni. Non aderisce a nessun principio, come citato da Fontanelli, perché tutti i territori devono essere rappresentati come principio generale sancito dal

Coordinatore alla data di insediamento di questo CIG.

Il Consigliere Gavana ritiene che la rappresentanza territoriale sia specifica di ogni Consigliere e ognuno dei consiglieri ha a cuore l'interesse della Categoria. La commissione ha lo scopo di elaborare delle proposte mentre le decisioni finali sono assunte dal CIG in piena rappresentanza dei territori e degli iscritti ed esprimono il volere della maggioranza.

Il Consigliere Amadori è d'accordo con il Consigliere Gavana, la rappresentatività territoriale in commissione non ha senso e non ne comprende l'esigenza. Piuttosto nella composizione delle commissioni bisognerebbe valutare le competenze individuali e dunque l'adeguatezza dei singoli candidati all'interno di una specifica commissione.

Il Consigliere Molinari evidenzia che in qualsiasi momento un consigliere CIG può intervenire con proposte anche se non fa parte di una commissione.

Il Consigliere Conti non ha nulla da aggiungere.

Il Consigliere Zaccone è dispiaciuto del pensiero del Consigliere Gavana sulla rappresentatività, ogni Consigliere è il portavoce delle istanze di una zona territoriale, ma forse non tutti ne hanno consapevolezza. Elaborare il regolamento elettorale da parte delle rappresentanze di tutti i territori è sinonimo di democrazia.

Il Consigliere Florio condivide il pensiero del Consigliere Gavana ma si domanda perché non permettere la rappresentanza di tutti i territori presenti quanto ve ne è la possibilità.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che il problema sia il ruolo della commissione, nella commissione benefici assistenziali, infatti, non vi era la rappresentatività di tutti i territori eppure si sono analizzate tutte le proposte venute dal CIG.

Il Consigliere Bendinelli, vista la particolarità del tema del regolamento elettorale, ritiene corretto dare rappresentanza a tutti i territori.

Il Consigliere Paravano pensa che la rappresentanza territoriale all'interno di una commissione non sia determinante, il lavoro della commissione è un supporto per il CIG nell'analisi di specifici temi.

Il Consigliere Cattaruzza ricorda che nello scorso CIG non si era mai arrivati a questo tipo di discussione, le proposte di candidatura venivano fatte in base alle competenze individuali. Pone un quesito: nella

commissione del regolamento interno CIG i componenti erano solo 3, per quale motivo?

Il Consigliere Veneziani è del parere che la rappresentatività dei territori non sia necessaria nelle commissioni, valutata la particolarità di questa commissione ritiene corretto garantire la rappresentanza dei singoli territori

Il Consigliere Segreto ritiene corretta la scelta dei componenti della commissione in base alle competenze e non all'appartenenza territoriale. Sull'attività della commissione ogni Consigliere può apportare il proprio contributo durante i lavori.

Il Consigliere De Girardi è d'accordo con quanto espresso da Veneziani.

Il Coordinatore non ritiene necessario avere la rappresentanza territoriale in tutte le commissioni, per questo caso particolare chiede ai candidati del Collegio elettorale 3 (Fontanelli e Conti) se uno dei due è disposto a ritirare la propria candidatura per lasciare il posto al Consigliere Zaccone.

Il Consigliere Fontanelli non è d'accordo ma ritira la sua candidatura, questo fatto non lo reputa un buon segnale, fa un passo indietro con rammarico e annuncia che è l'ultima volta che accetta di ritirarsi.

Anche il Consigliere Paravano comunica il ritiro della sua candidatura.

Consigliere Gavana condivide la posizione del Consigliere Paravano e dichiara di volersi sollevare dall'incarico, pertanto ritira la candidatura.

Consigliere Conti è amareggiato dalle scelte dei Consigliere Gavana e Paravano, ma propone al Coordinatore si sospendere la trattazione del punto all' o.d.g. e di riproporlo nella prossima seduta in modo di avere il tempo di riflettere e di confrontarsi.

Il Coordinatore è d'accordo. La trattazione viene sospesa e il punto all' o.d.g. rinviato alla prossima seduta del CIG.

Si passa alla trattazione del punto 8)

**Punto 8) Revisione Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza – discussione ed eventuale nomina della commissione di studio**

Il Coordinatore introduce il tema e rende noto che il Consigliere Amadori all'inizio del mandato aveva elaborato una proiezione dei dati previdenziali dando evidenza alla situazione degli iscritti giovani. Essendo

già informato e preparato sul tema potrebbe essere lui il coordinatore della commissione.

Tutto il CIG è d'accordo.

Il Consigliere Amadori comunica che non si è candidato nella commissione revisione regolamento elettorale perché è consapevole che tale materia non è di sua specifica competenza, mentre per l'aspetto previdenziale si sente adeguatamente preparato.

Si propongono come componenti i Consiglieri Molinari, Bendinelli, Forte e De Girardi.

Si procede quindi alla nomina della Commissione denominata "Revisione del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza"

Il CIG a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Consigliere Paravano

#### **Delibera n. 40/2019**

di nominare la commissione "Revisione del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza" composta dai Consiglieri Amadori in qualità di coordinatore, De Girardi, Molinari, Forte e Bendinelli in qualità di componenti.

La commissione terminerà i lavori il 30/04/2020, salvo eventuale proroga.

Il Coordinatore informa che la commissione inizierà i lavori a gennaio.

Il Consigliere Amadori ringrazia per la nomina e informa che buona parte delle valutazioni tecniche a base del lavoro della commissione andranno fatte dalla struttura, quindi ritiene che quattro mesi di tempo per i lavori della commissione siano sufficienti.

Il Consigliere Zaccone chiede se non sia il caso di stabilire gli obiettivi sui quali impostare il lavoro della commissione.

Il Coordinatore ricorda che nella discussione precedente è stato stabilito di non fissare obiettivi predeterminati alle commissioni. Nella prima seduta utile del CIG il coordinatore della commissione relazionerà sui lavori della stessa, inoltre il coordinatore della commissione potrà inoltrare il materiale a tutto il CIG e recepire osservazioni e suggerimenti.

#### **Punto 9) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore informa che nella prossima seduta verrà stabilito il calendario delle riunioni per i primi mesi del prossimo anno.

Cede la parola al Consigliere Conti per illustrare le proposte di modifica da lui redatte al regolamento sugli Appuntamenti sul Welfare.

Il Consigliere Conti illustra quanto svolto anche grazie ai suggerimenti ricevuti dalla sua area territoriale in occasione dell'Appuntamento sul Welfare. I partecipanti sono stati molto interessati alla documentazione presentata, mediante un foglio di calcolo i relatori hanno fatto delle previsioni pensionistiche e questo ha destato molto interesse nei partecipanti. Ricorda come a fronte di una previdenza poco remunerativa sia necessario applicare dei correttivi prima dell'età pensionabile e che organizzare questi incontri è un grande onere per la struttura con un dispendio notevole di energie e di costi. Propone pertanto di lasciare agli Ordini territoriali la scelta della data di svolgimento tra quelle proposte dalla struttura, con la possibilità di sovrapposizione degli incontri nella stessa data a seconda del territorio semplificando così il sistema organizzativo. A febbraio inizieranno nuovamente gli AsW e gli EiT e questa proposta potrà essere considerata.

Il Consigliere Amadori ha letto la proposta del Consigliere Conti, nella sua area territoriale sono stati svolti solo due AsW. I partecipanti sono stati molto attivi e si è cercato di far comprendere con i numeri le caratteristiche del sistema contributivo, la mancanza di informazioni su questo argomento sembra la carenza maggiore, non è emersa la necessità di modificare il regolamento.

Il Consigliere Forte chiede cosa deve fare il CIG relativamente all'analisi di Conti perché ha delle osservazioni da fare.

De Faveri specifica che questo documento verrà valutato dal CIG dopo un confronto con il Presidente per poi essere approvato.

Forte sintetizza le sue proposte di modifica sul documento necessarie a suo parere per non dover rimettere mano ogni anno al testo del regolamento.

Conti chiede di inserire l'esame del documento nel prossimo ordine del giorno, è necessario sfruttare al massimo l'informatizzazione dell'Ente per avere risultati veloci e poter partire con la nuova regolamentazione il prima possibile.

De Faveri riferisce che il Presidente auspica che si possa partire sin da febbraio 2020 con la nuova regolamentazione.

Forte ritiene che quanto esaminato non sia un processo così semplice da realizzare.

Bandinelli nell'ottica del miglioramento ritiene che gli Ordini provinciali non dovrebbero essere obbligati al riconoscimento dei crediti formativi per le riunioni AsW.

De Faveri invita tutti i Consiglieri ad inoltrare eventuali osservazioni al documento direttamente al Consigliere Conti in modo che abbia modo e tempo di riassumere i contributi e proporre il testo definitivo nel prossimo CIG del 19 dicembre.

Conti chiede di ricevere eventuali osservazioni da parte dei Consiglieri entro la data del 10 dicembre p.v..

Pastorelli reputa sia necessario valutare con cautela le parti del regolamento che riguardano gli adempimenti a carico della struttura e di Tesip.

De Faveri conferma che il tema sarà inserito nel prossimo all'o.d.g., verrà esaminato senza necessariamente dover assumere una delibera.

Il Consigliere Fontanelli ritiene apprezzabile il lavoro di Conti finalizzato a rendere più efficiente l'organizzazione degli incontri. Il problema della partecipazione non sta nell'interesse dei partecipanti agli argomenti proposti, quanto alla partecipazione delle stesse persone ad ogni incontro, l'obiettivo è quello di attrarre i giovani iscritti.

I Sindaci Spanò, Sciliberto, Cempella e Di Bona lasciano la seduta.

Alle ore 13.20 la seduta viene sospesa per la pausa pranzo.

Alle ore 14.45 riprendono i lavori, il Consigliere Bandinelli risulta assente.

Il Coordinatore introduce l'intervento del Consigliere Zaccone sull'ottimizzazione del sistema informativo come strumento decisionale e il relativo adeguamento del sistema informatico "Albo Unico". Il Consigliere Zaccone prende la parola rimarcando la necessità di potenziare il sistema ad oggi a supporto di Eppi e CNPI

proponendo tra i vari interventi realizzabili quello di predisporre una serie di incontri gestiti da TESIP, uno all'anno per area al fine di raccogliere le esigenze relative dal personale amministrativo degli Ordini provinciali o condividere variazioni e aggiornamenti effettuati sul software "Albo Unico" a supporto di EPPI e del CNPI. Ricorda che spesso le nostre decisioni e strategie hanno bisogno di dati provenienti dal campo. E suo parere sarebbe utile fornire un accesso al software per gli stessi identici scopi al CNPI. Afferma inoltre di essere consapevole che il CIG non ha potere deliberativo su questo argomento ma solo di indirizzo, propone pertanto di sottoporre al CdA la richiesta di integrare e potenziare "Albo Unico" con ulteriori informazioni e criteri di ricerca con dati provenienti dagli Ordini territoriali e dal CNPI.

Il Consigliere Conti è del parere che la proposta di Zaccone non sia attuabile perché Tesip è una società in house di EPPI. Albo Unico è stato creato a fronte di una disposizione di legge che stabiliva che tutti gli Ordini professionali dovevano dotarsi di un sistema di classificazione degli iscritti a livello nazionale. Tesip ha realizzato quanto ha potuto contribuendo con il CNPI ad inserire i dati provenienti dai singoli ordini territoriali. L'introduzione nella piattaforma di ulteriori servizi i cui destinatari sono gli Ordini territoriali è un aspetto non contemplato dallo statuto della società in house.

Alle 14.55 il Consigliere Bendinelli entra in seduta.

Il Consigliere Zaccone eccepisce a quanto affermato dal Consigliere Conti, facendo notare che se si dovesse applicare quanto da lui affermato saremmo tutti fuori legge perché il protocollo informatico viene utilizzato dagli Ordini territoriali attraverso Albo Unico.

Il Consigliere Conti chiarisce che il protocollo elettronico è disciplinato da un'altra legge.

Il Consigliere Forte osserva che se questa analisi è finalizzata all'individuazione di potenziali iscritti tale ricerca è stata già affrontata da una specifica commissione durante lo scorso mandato del CIG. Spiega inoltre che la norma statutaria di Tesip stabilisce i contenuti minimi della società in house pertanto può essere implementata.

Il Coordinatore propone di chiedere al Presidente la possibilità di implementare Albo Unico così come evidenziato nel dibattito e informa che la seduta del prossimo CIG del 19 dicembre inizierà alle 15.00 e si prolungherà fino alle 18.00.

Il giorno successivo 20 dicembre vi sarà la titolazione della sala conferenze e nel pomeriggio la S. Messa, la visita guidata ai musei di Villa Torlonia e la cena di Natale in serata.

Alle ore 15.10, non avendo altre argomentazioni da trattare, il Coordinatore ringrazia i presenti e chiude la seduta.

### **VERBALE N. 18/2020 DEL 30/01/2020**

#### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 30 del mese di gennaio, alle ore 08.30, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 16/01/2020 - Prot. 1704, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG"), per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 29 novembre 2019
- 4) Analisi regolamento incontri sul territorio: risultati, discussione proposte ed eventuale delibera
- 5) Relazione informativa finanziaria
- 6) Commissione "Revisione regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza": relazione e presentazione lavori
- 7) Revisione Regolamento Elettorale – discussione ed eventuale nomina commissione di studio
- 8) Valutazione implementazione Albo Unico con informazioni utili per gli Ordini professionali e il CNPI ed eventuale proposta al CdA
- 9) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Assente giustificato il Consigliere Fabio Molinari

Presente per il Collegio Sindacale il Sindaco Blanco per. Ind. Donato.

Alle ore 08.40 il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente entra in seduta alle ore 08.42.

Alle ore 08.45 entrano in seduta il dott. Giuliani e il Direttore Generale Francesco Gnisci.

Il Presidente relaziona nel merito degli incontri sul territorio riassumendo i risultati della partecipazione gli incontri che, in termini numerici, è stata significativa. Consiglia di migliorare la qualità degli incontri prevedendo una parte informativa e una parte formativa focalizzando i temi sulle specificità locali e sulle diverse necessità che emergono dal territorio, coinvolgendo anche altre professioni tecniche. Altro aspetto da prendere in considerazione è quello di far gestire l'organizzazione degli incontri alla struttura dell'ente al fine di ottimizzare le risorse. Propone di creare una mappa degli incontri sul territorio nazionale sin dal mese di febbraio confrontandosi con i Presidenti degli Ordini territoriali per un coordinamento e una calendarizzazione degli incontri. Le presentazioni proiettate durante gli incontri sono un valido supporto ma

spesso risultano statiche, pertanto si potrebbe pensare di sostituirle con nuove forme di comunicazione, ad esempio dei video o dei comunicati informativi. Sono da prevedere anche dei momenti di intervento per il CNPI qualora vengano accolte le nostre proposte. Alcune delle proposte organizzative sono riassunte nella relazione del CdA sugli incontri sul territorio che è stata inviata al CIG.

Prosegue informando che l'ente ha ricevuto la relazione COVIP sulla gestione finanziaria del 2018, questo documento evidenzia la necessità di una revisione dell'attuale regolamentazione interna al fine di semplificarla e renderla più omogenea; la COVIP ha evidenziato il sovrappeso della componente di liquidità, che potrebbe determinare degli squilibri qualora diventasse strutturale. Ricorda che tale sovrappeso di liquidità è la conseguenza di una scelta voluta al fine di contrastare la volatilità di alcuni investimenti sui mercati finanziari registrata principalmente nel 2017 e nel 2018. L'Ente ha comunque iniziato nel 2019 un piano di convergenza degli investimenti che porterà la liquidità ad un valore non superiore al 6% del totale di bilancio. Questo perché i processi di investimento hanno dei tempi e le singole poste vanno scelte con molta prudenza evitando, per quanto possibile, le condizioni avverse del mercato. Questa strategia gestionale ha consentito di registrare ottimi risultati nel 2018 e 2019 con rendimenti in media superiori ai relativi benchmark.

Esponde inoltre l'analisi effettuata in merito al rispetto degli eventuali limiti sugli investimenti qualora entrasse in vigore lo schema di decreto ministeriale in corso di esame, viene confermato il rispetto da parte dell'ente di tali limiti con l'unica eccezione della quota di partecipazione nella società Arpinge. Questa eccezione dovrebbe rientrare a breve nei limiti del 10% in quanto Arpinge ha iniziato un percorso per individuare nuovi soci che consentirebbe la riduzione della quota di partecipazione EPPI al 10%, attualmente è del 19%. Con tale azione saremo allineati alle raccomandazioni degli enti vigilanti. Nel merito dell'andamento di Arpinge, in una fase successiva all'approvazione del Consuntivo 2019, verrà organizzato un incontro informativo con l'amministratore delegato di Arpinge.

Il Presidente prosegue commentando l'approvazione delle modifiche statutarie dell'Ente che prevedono interventi di promozione e sviluppo a favore dell'esercizio della libera professione, misure di politica attiva volte a promuovere le finalità istituzionali dell'Ente e la possibilità di svolgere sedute di consiglio con

strumenti informatici. Tale modalità probabilmente è più consona all'attività del CdA in considerazione del numero di consiglieri che vi partecipano e della circostanza che alcuni Consigli sono convocati per la trattazione d'urgenza di pochi punti all'ordine del giorno.

Fornisce inoltre i seguenti aggiornamenti:

- il 26 e 27 marzo si terranno gli Stati Generali della Previdenza a cui parteciperanno esponenti della politica e dell'economia oltre ai componenti degli enti di previdenza. L'obiettivo è raggiungere i 1500 partecipanti tra tutte gli enti partecipanti, sarà necessario individuare un numero limitato di invitati. Sarà comunque garantita la partecipazione degli Organi di governo degli Enti;
- nel corso del prossimo mese di febbraio sarà operativo il nuovo sito istituzionale e le collegate App sviluppate dall'Ente e da Tesip;
- è stata espletata la procedura di selezione per individuare il consulente legale che tradurrà in un articolato regolamentare i criteri generali deliberati dal CIG nel merito dei benefici assistenziali, l'articolato dovrà essere redatto con particolare attenzione alla comprensibilità del testo;
- ad aprile scadrà il contratto con la Società Aruba per il servizio di posta elettronica certificata a favore degli iscritti EPPI. Il CdA ha ritenuto opportuno, per una serie di valutazioni tecnico-economiche, non prorogare il contratto, pertanto dalla prossima scadenza il servizio PEC fornito da Aruba dovrà essere rinnovato o attivato dagli iscritti direttamente a proprie spese. Tale scelta è stata effettuata valutando l'esiguità del valore unitario del servizio per il singolo iscritto a fronte di un elevato onere gestionale ed amministrativo in capo all'Ente; inoltre vi sono rischi derivanti dalle contestazioni rivolte all'Ente a seguito della non corretta gestione pregressa da parte degli Ordini territoriali delle suddette caselle di posta.

I Consiglieri concordano sulla valutazione espressa e condividono la scelta del CdA di far attivare ai singoli iscritti il servizio per la casella di posta elettronica certificata al fine di ridurre i rischi e gli oneri generali a carico dell'Ente.

Il Coordinatore chiede aggiornamenti sulla doppia tassazione.

Il Presidente informa che il tema è sempre all'Ordine del Giorno dell'AdEPP sebbene non vi siano particolari novità in merito. Dal lato della politica, l'aspetto positivo è la delega alla Sottosegretaria al Lavoro On. Le Francesca Puglisi che si è dimostrata molto disponibile per un prossimo incontro conoscitivo.

Il Consigliere Forte chiede chiarimenti nel merito degli incontri sul territorio e se si è valutata la possibilità di diversificare il contenuto del materiale informativo a seconda dell'evento. Chiede inoltre se vi sarà una compartecipazione del CIG nella preparazione del materiale.

Il Presidente risponde che il criterio sarà il seguente: il Consigliere CIG referente individuerà le esigenze del proprio territorio e le proporrà alla struttura nella fase di preparazione del materiale che verrà utilizzato.

Il Consigliere Forte propone di predisporre un set di documentazione informativa base dal quale ciascun consigliere potrà ricavare le informazioni da divulgare durante l'incontro territoriale in base alla propria sensibilità ed esperienza.

A titolo di esempio il Presidente evidenzia il contributo del Consigliere Amadori nell'aver arricchito le presentazioni predisposte con esempi pratici e simulazioni. di quale potrebbe essere l'ammontare dell'assegno pensionistico.

Il Consigliere Forte si complimenta per l'iniziativa e suggerisce che tali strumenti possano essere validati dall'Ente e resi disponibili.

Alle ore 09.30 il Presidente lascia la seduta.

Viene distribuito il documento cartaceo della relazione COVIP.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore rimarca che sarebbe stato utile avere in anticipo il documento della COVIP.

Il Direttore chiarisce che si è preferito illustrare direttamente in seduta il documento al fine di fornire direttamente le spiegazioni alle principali osservazioni in esso contenute, anche al fine di dare una esaustiva rappresentazione dei risultati contenuti nella relazione. In tal modo ciascun consigliere è stato messo nelle condizioni di approfondire la tematica ed eventualmente richiedere ulteriori chiarimenti direttamente e nella prossima seduta consiliare.

Alle ore 09.32 il dott. Giuliani lascia la seduta.

Il Coordinatore chiede al Direttore di fornire chiarimenti su alcuni aspetti dello Statuto da poco approvato e in merito alla video conferenza che ritiene sia un utile strumento per i lavori delle commissioni. Il Direttore comunica che la struttura sta provvedendo per l'attivazione del relativo sistema informatico.

Il Coordinatore comunica le prossime date di convocazione CIG e chiarisce gli aspetti organizzativi della 25 marzo convocazione CIG pomeriggio: 14.30 – 19.30 per parlare dei benefici assistenziali

26-27 marzo Stati Generali della Previdenza

23 aprile convocazione CIG 08.30 – 15.30 per approvazione bilancio

28 maggio convocazione CIG indicativa, il giorno prima potranno essere convocate le commissioni

Alle ore 09.45 il Direttore lascia la seduta

Nel merito dello svolgimento degli incontri sul territorio il Coordinatore informa che in base ai dati acquisiti nel 2018 vi è stato un calo nelle partecipazioni dovuto alla concomitanza delle elezioni e ad un numero ridotto di incontri. Per il 2019 il numero degli incontri è rimasto più o meno stabile in rapporto al 2017 e agli anni precedenti.

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 29 novembre 2019**

Il Consigliere Amadori richiede una variazione da apportare al testo di un suo intervento, il Segretario provvede seduta stante.

Il verbale della seduta del 29 novembre 2019, con le modifiche richieste in seduta dal Consigliere Amadori, viene approvato all'unanimità dei presenti.

### **Punto 4) Analisi regolamento incontri sul territorio: risultati, discussione proposte ed eventuale delibera**

Il Coordinatore sottolinea che vi è la necessità di deliberare oggi sul tema in quanto sono piuttosto stretti i successivi termini di applicazione.

Il Consigliere Conti prende la parola e ringrazia i Consiglieri che hanno contribuito alla stesura del nuovo testo. Non ha modificato il format EPPI in tour perché materia più di competenza del CdA. Per gli AsW il regolamento stabilisce dei criteri generali lasciando spazio alla modalità organizzativa. In merito agli incontri condivisi anche qui si lascia spazio alla modalità organizzativa tra EPPI e CNPI. Prosegue l'intervento

esaminando i vari punti del vecchio regolamento che sono stati oggetto di revisione. Importante variazione è la proposta di introdurre un numero massimo di incontri da svolgere nell'arco di un anno. La priorità sarà cronologica in base alla data di arrivo delle richieste; gli Ordini potranno chiedere di svolgere più di un incontro al raggiungimento del numero massimo di incontri previsto per l'anno in corso, gli Ordini esclusi avranno la precedenza nell'anno successivo. Il Coordinatore chiede al Consigliere Conti di dare lettura del documento e il Consiglio procederà con la discussione punto per punto.

In merito all'organizzazione degli AsW il Consigliere Bendinelli chiede se i relativi costi sono da considerarsi a carico dell'Ordine territoriale.

Il Coordinatore risponde che in passato i costi della sala per l'AsW sono sempre stati a carico dell'Ordine territoriale. Ricorda quanto prospettato dal Presidente sulla distribuzione dei costi, in capo all'Ordine o in capo ad EPPI al fine di migliorare gli AsW, in quanto l'obiettivo è farli diventare seminari con contenuti formativi.

Il Consigliere Forte ritiene che i costi debbano essere sostenuti da chi organizza l'incontro, è del parere che alla conclusione degli incontri dovrebbe esserci quantomeno un rinfresco.

Il Consigliere Amadori reputa che EPPI non debba accollarsi ulteriori costi nell'organizzazione degli AsW.

Il Coordinatore ricorda che il contributo erogato agli Ordini è finalizzato a sostenere i costi di organizzazione locali.

Il Consigliere Conti ritiene che il contributo economico che l'Ente eroga agli Ordini sia troppo oneroso; qualora EPPI volesse dare una connotazione particolare ad alcuni incontri, ad esempio in un luogo particolare e/o con l'intervento di specifici relatori, i relativi costi dovranno essere a suo carico.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che la contraddizione sia quella di definire l'EPPI come soggetto organizzatore, si condizionano gli Ordini su date prestabilite imponendo l'organizzazione dell'evento all'Ordine territoriale con i conseguenti costi.

Il Consigliere Gavana ritiene di specificare nel regolamento che la logistica e gli aspetti economico/finanziari sono a carico dell'Ordine richiedente l'AsW.

Il Consigliere Segreto propone di sostituire il termine "organizzati" dall'EPPI, con la parola "pianificati".

Il Consigliere Amadori non è d'accordo nel limitare il numero degli incontri annuali, in quanto a suo parere non costa nulla ai Consiglieri partecipare a più incontri.

Su questo aspetto il Consigliere Conti chiarisce che il limitare il numero di AsW ha lo scopo di incentivare gli incontri congiunti tra Ordini, è preferibile garantire un numero minore di incontri meglio organizzati con maggiore presenza per tutta la durata dell'AsW più che organizzarne un numero elevato con partecipazione limitata.

I Consiglieri Forte e Fontanelli sottolineano che purtroppo molti accorpamenti tra gli Ordini non funzionano.

Il Consigliere Paravano riferisce la sua esperienza: l'Ordine di Udine ha molti iscritti e ha la necessità di organizzare più incontri, è impensabile per organizzarne uno solo e vedere gli altri rinviati all'anno successivo.

Il Coordinatore ricorda che nel 2019 ci sono stati 22 accorpamenti, quindi di fatto qualche Ordine si accorpa nell'organizzazione. Sottolinea l'importanza e la necessità della prenotazione preventiva delle date di svolgimento e che nulla toglie la possibilità di svolgere l'AsW anche in via telematica.

Il Consigliere Fontanelli rimarca che la richiesta del limite annuale nel numero degli AsW tiene conto della difficoltà oggettiva di partecipazione dei membri del CdA essendo gli stessi solo cinque; le maggiori difficoltà sono nate quanto si sono dovuti organizzare incontri in deroga alle regole stabilite.

Il Consigliere Forte è del parere che se si pone un limite al numero degli incontri bisognerebbe fare non più di un incontro all'anno per ciascun Ordine.

Il Consigliere Conti ricorda che ulteriori richieste di incontri provenienti da un Ordine andranno in coda rispetto alle altre, le aggregazioni del 2019 non hanno avuto risultati positivi e pertanto probabilmente quest'anno saranno in numero ridotto.

Il Consiglio dopo ampio dibattito decide di eliminare dal testo del regolamento il numero limite agli incontri.

Alle ore 11.08 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 11.38 riprendono i lavori.

Il Consigliere Conti riprende la parola e prosegue nell'analisi del testo del regolamento.

Per gli Eppi point si propone di organizzare il servizio solo se l'AsW avviene nell'orario di apertura dell'ente.

La maggior parte dei Consiglieri non è d'accordo e pertanto si decide a maggioranza di eliminare dal regolamento l'organizzazione dell'Eppi point.

Per quel che riguarda le ripetizioni di AsW nello stesso territorio il Consigliere Bendinelli eccepisce che non ha senso mettere in coda la seconda o la terza richiesta di un Ordine che ha bisogno di più incontri per raggiungere tutti gli iscritti.

Il Consigliere Amadori ritiene necessario fare una distinzione per gli Ordini che hanno bisogno di più sessioni sulle quali suddividere l'incontro rispetto agli Ordini che chiedono più di un AsW.

Il Coordinatore reputa vi sia la necessità di modificare il modello di richiesta al fine di consentire la suddivisione dell'AsW in più sessioni.

Per la partecipazione degli Organi statutari agli AsW il Consiglio ritiene si debba specificare nel regolamento che vi sia sempre la partecipazione di un componente CdA e di un componente CIG.

Il Coordinatore ricorda che nel precedente mandato si permetteva che un Consigliere di un'area territoriale potesse partecipare ad un incontro di un'altra area territoriale, questo per entrare in contatto con realtà territoriali nuovi. A suo parere potrebbe essere interessante riproporre questo criterio.

Il Consigliere Conti ritiene che la nuova proposta di regolamento, non definendo nello specifico le modalità di partecipazione dei Consiglieri, contempra questa possibilità.

Il Consiglio ritiene che i lettori elettronici del codice fiscale, utilizzati nella registrazione delle presenze, debbano essere dati in dotazione ad ogni consigliere CIG.

Viene introdotto il termine di 30 giorni dallo svolgimento dell'incontro per la consegna del verbale dell'AsW all'EPPI da parte del Consigliere CIG partecipante.

Alcuni consiglieri vorrebbero essere sollevati dalla responsabilità di firma degli elenchi cartacei dei partecipanti agli incontri, in quanto non è dato avere certezza del controllo del numero dei presenti, pertanto si propone che a firmare tali elenchi sia il Presidente dell'Ordine organizzatore.

Il Consigliere Zaccone ritiene che gli elenchi cartacei delle firme non possano essere firmati dal Presidente dell'Ordine perché il controllo deve essere fatto dal rappresentante EPPI visto che è l'Ente che eroga il contributo.

Il Coordinatore informa che il Consigliere Conti provvederà seduta stante a modificare il documento con i contributi esposti nel corso della seduta e provvederà a fornire il testo definitivo del documento al fine di procedere alla delibera dopo la pausa pranzo.

Alle ore 13.04 la seduta si interrompe per la pausa pranzo.

Alle ore 14.10 riprende la seduta. Il dott. Giuliani entra in seduta

#### **Punto 5) Relazione informativa finanziaria**

Il dott. Giuliani illustra l'informativa finanziaria allegata al presente verbale.

Nella seduta del 18 aprile del 2019 il CdA ha deliberato l'"asset allocation" strategica, il piano di convergenza alla AAS e il piano di investimento per l'anno 2019.

L'informativa descrive la situazione finanziaria trimestrale al 30 di agosto, i processi di investimento stanno procedendo secondo il piano deliberato che risulta allineato all'obiettivo di fine anno 2019. Alla data di valutazione il portafoglio risulta sottopesato nelle seguenti classi di investimento: obbligazionario governativo, societario IG e alto rendimento oltre che nel comparto azionario, in quanto il piano si è attivato solo da maggio. Da maggio a fine agosto sono stati fatti investimenti per oltre 121 milioni di Euro. Solo il comparto governativo registra un avvertimento attivo in quanto sotto la banda inferiore del 3%. Il secondo avvertimento si riferisce agli strumenti di liquidità che sono suddivisi in: liquidità (figura 1 dell'informativa), a sua volta composta dai conti correnti e dai depositi (circa 270 milioni di euro) vincolati che rendono lo 0,35% annuo, e in polizze per un importo di circa 80 milioni di euro.

Il dott. Giuliani prosegue illustrando la figura 2 dell'informativa che evidenzia il confronto tra il rendimento atteso dell'"asset allocation" nel lungo periodo con il rischio prospettico confrontato al rendimento e al tasso di volatilità attuale del portafoglio e della AAS. Commenta come a parità di unità di rischio il portafoglio stia generando maggior rendimento, ciò si può stimare esaminando il rapporto tra rendimenti e volatilità.

Gli investimenti svolti nei mesi di giugno, luglio e agosto evidenziano come i rendimenti abbiano superato il rendimento atteso indicato nella AAS strategica e pari al 2.3% reale. Allo stesso tempo il prestito titoli sta generando rendimenti costanti (figura 4). Ricorda al Consiglio in cosa consiste il programma di prestito titoli deliberato dal CdA nel 2017: è un'operazione mediante la quale l'Ente trasferisce temporaneamente titoli

governativi e quote di fondi ETF di proprietà dell'Ente ad una controparte, nel caso specifico alla Banca Depositaria BNP Paribas. La controparte paga una commissione fissa per il prestito titoli e inoltre a sua volta trasferisce per la copertura del rischio di controparte ed operativo una liquidità pari al 105% del valore di mercato dei titoli in prestito su un conto vincolato.

Il prestito titoli è uno strumento per efficientare la struttura dei costi finanziari dell'Ente. Tale operazione è stata approvata anche dalla COVIP come strumento per l'ottimizzazione dei costi al fine di rendere più efficienti le strutture finanziarie degli enti di previdenza.

Nel merito della Relazione COPIV per l'esercizio 2018 la stessa ha rilevato una frammentarietà della regolamentazione interna dell'Ente (Regolamento per la gestione del patrimonio, Documento sulla politica d'investimento, Documento "Modello di Risk Management", "Iter e criteri di analisi delle proposte d'investimento", Manuale delle procedure per la gestione del patrimonio). La relazione rimarca "l'esigenza di ordine generale che l'Ente provveda alla ristrutturazione dei relativi contenuti in modo tale da assicurare la necessaria organicità dei testi ridefiniti, anche attraverso opportuni interventi di semplificazione e razionalizzazione". Il Dott. Giuliani quale responsabile finanza garantisce la piena disponibilità dell'Ente nel migliorare la struttura della regolamentazione al fine di renderla più omogenea; sottolinea comunque che l'indicazione COVIP non evidenzia significative criticità, ma annota solo la necessità di un miglioramento nell'organicità dei testi regolamentari.

Terminata l'esposizione, non avendo domande da parte del CIG che lo ringrazia per la qualificata relazione, alle ore 14.34 il dott. Giuliani lascia la seduta.

Alle ore 14.34 il Sindaco Blanco lascia la seduta.

Si riprende la trattazione del punto 4) all'odg.

#### **Punto 4) Analisi regolamento incontri sul territorio: risultati, discussione proposte ed eventuale delibera**

Il Coordinatore reputa che vi siano delle perplessità per l'approvazione del testo del regolamento, chiede pertanto ai membri del Consiglio di esporle; qualora non si arrivi ad una delibera il CIG si convocherà in

febbraio per approvare solo questo punto, personalmente ritiene che nel testo del regolamento non si sia tenuto conto delle osservazioni del CdA.

Il Consigliere De Girardi non ha nulla da aggiungere al testo elaborato come modificato nel corso della seduta.

Il Consigliere Forte è d'accordo con De Faveri e preferirebbe analizzare il documento prima di deliberare.

Il Consigliere Gavana ritiene che il regolamento non contraddica quanto esposto nel documento del CdA.

Il Consigliere Amadori ritiene che il documento non escluda le osservazioni del CdA, d'altronde se la data di decorrenza è il 1° febbraio è necessario prendere una decisione velocemente.

Il Consigliere Conti è dispiaciuto che si ritenga di dover deliberare in fretta anche perché il documento è stato diffuso tra i consiglieri da un paio di mesi, rimandare la delibera è un modo poco produttivo di fare le cose.

Il Consigliere Zaccone è d'accordo con il documento.

Il Consigliere Florio è d'accordo con il documento.

Il Consigliere Pastorelli si attendeva una riflessione sui dati numerici delle partecipazioni dello scorso anno e su quanto comunicato dal CdA per capire come migliorare gli appuntamenti sul Welfare senza la necessità di approvare un nuovo testo di regolamento che non modifica quasi nulla del testo in vigore se non il calendario telematico per gli Ordini. Negli incontri territoriali sono presenti sempre le stesse persone con le stesse domande e gli stessi interessi, dovremmo cercare il modo di coinvolgere coloro che normalmente non partecipano. Informa che la prossima settimana la federazione toscana affronterà la tematica degli AsW perché lo scorso anno non vi è stato molto gradimento da parte degli Ordini.

Il Consigliere Bendinelli è del parere di analizzare nuovamente l'organizzazione degli AsW a partire dai contenuti, nessuno è stato in grado di fare una proposta al di fuori della presentazione del CdA. Il documento è approvabile così com'è perché non sposta nulla rispetto al precedente. Si dovrebbero ricercare delle motivazioni che possano incentivare la partecipazione degli iscritti in quanto l'iscritto che ha partecipato l'anno prima e ha trovato risposta ai propri dubbi l'anno successivo non tornerà.

Il Consigliere Paravano è del parere di approvare il regolamento in modo da consentire agli Ordini di procedere con le richieste, successivamente potrebbero essere apportati dei correttivi al testo.

Il Consigliere Cattaruzza ringrazia il Consigliere Conti per il lavoro svolto, si attendeva una discussione diversa. La proposta non cambia di molto il regolamento vigente, pensava di discutere le proposte di innovazione da portare sul territorio. Chiede di analizzare nuovamente l'argomento nelle prossime sedute.

Il Consigliere Veneziani ritiene assurdo che dopo averne parlato oggi per due ore non si deliberi sul regolamento, immagina quanto tempo si potrà discutere per altre argomentazioni. Ritiene che il regolamento sia assolutamente condivisibile in quanto fornisce delle indicazioni generali.

Il Consigliere Segreto ringrazia il Consigliere Conti per il lavoro svolto e ricorda che gli argomenti da trattare negli AsW vengono tratti da un questionario che è sottoposto agli iscritti, pertanto l'EPPI ha poco da innovare. Sui contenuti specifici ogni Consigliere risponde agli iscritti sui diversi argomenti, non si può inserire questo aspetto in un regolamento. Il regolamento deve descrivere la modalità di organizzazione degli incontri e non può entrare nel dettaglio specifico del loro svolgimento.

Il Consigliere Fontanelli ritiene che il regolamento possa essere deliberato, in quanto non riguarda le modalità di accesso ma specifica quali compiti sono a carico di EPPI e quali a carico degli Ordini, personalmente ritiene si possa tranquillamente deliberare fermo restando l'opportunità di affrontare successivamente in CIG una discussione sui temi da trattare negli AsW e sulle modalità di svolgimento dell'evento stesso.

Il Consigliere Bendinelli ribadisce che il regolamento così com'è può essere approvato, tuttavia leggendo le osservazioni del CdA ritiene necessario rivedere in termini strutturali gli AsW, pensando anche ad incontri biennali.

Il Coordinatore afferma che le osservazioni del CdA sono state inoltrate da una settimana, pertanto chi lo desiderava avrebbe potuto integrare il testo del documento proposto dal Consigliere Conti. Non ritiene sensato pensare a incontri biennali perché in questo caso il contributo agli Ordini non verrebbe erogato annualmente.

Il Consigliere Zaccone da un punto di vista comunicativo, ritiene che, partecipando agli AsW un componente

del CIG e uno del CdA, il Consiglio stia discutendo in assenza di una delle parti in causa.

Si passa alla votazione: il CIG all'unanimità dei presenti

**Delibera n. 41/2020**

di approvare il regolamento sugli incontri sul territorio così come proposto ed emendato in seduta.

Il testo del regolamento approvato viene allegato al presente verbale

**Punto 6) Commissione “Revisione regolamento per l’attuazione delle attività di previdenza”:  
relazione e presentazione lavori**

Il Consigliere Amadori relazione brevemente sui lavori della prima seduta della Commissione. In prima battuta si è fatto un excursus e riepilogo dello stato attuale del regolamento ed una analisi dei documenti relativi; si è evidenziata la necessità di effettuare alcuni adeguamenti del testo dal punto di vista burocratico/normativo generale. In merito alle variazioni già apportate dal CIG del precedente mandato, non completamente approvate dai MM.VV., si ritengono generalmente riproponibili, con le dovute modifiche richieste o ritenute necessarie. Espone i temi sino ad ora affrontati e riepiloga i punti sui quali si concentreranno i lavori nelle prossime sedute: rivisitazione ed ampliamento degli interventi a favore dei giovani, eventuale ulteriore innalzamento dell'aliquota base del contributo soggettivo, eventuale adeguamento delle soglie minime di contribuzione soggettiva ed integrativa, innalzamento della soglia massima di contribuzione soggettiva; discussione in merito alla contribuzione per le prestazioni occasionali o assimilabili, rivisitazione delle attuali agevolazioni per gli iscritti attivi in quiescenza (dal nostro o da qualsiasi altro ente previdenziale), maggior rivalutazione dei montanti, rispetto al minimo di legge, con identificazione di parametri che ne profilino la consistenza, studio di modalità per rendere strutturale (ed automatico) il riversamento di parte del contributo integrativo nei montanti individuali, eventuale innalzamento del numero minimo di anni di contribuzione per l'accesso alla pensione. Inoltre, potranno essere affrontati anche temi quali la rivisitazione dei parametri per l'accesso alla pensione anticipata, la creazione di un cosiddetto secondo pilastro previdenziale, le date di scadenza per i versamenti delle rate dei contributi e l'iscrivibilità alla Cassa dei praticanti.

**"Punto 7) Revisione Regolamento Elettorale – discussione ed eventuale nomina della commissione di studio**

Il punto viene rinviato alla prossima seduta.

**Punto 8) Valutazione implementazione Albo Unico con informazioni utili per gli Ordini professionali e il CNPI ed eventuale proposta al CdA**

Il punto viene rimandato alla prossima seduta.

**Punto 9) Varie ed eventuali**

Non vi sono interventi in merito.

Alle ore 15.35 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 19/2020 DEL 25/03/2020  
DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 25 del mese di marzo, alle ore 15.00, in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 20/03/2020 - Prot. 17624, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Esame provvedimento del CDA del 24 u.s. - Adozione prime misure urgenti a sostegno degli iscritti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- 3) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presente per il Collegio Sindacale la dott.ssa Valentina Di Bona, il dott. Pier Giorgio Cempella, il dott. Sebastiano Sciliberto e il Per. Ind. Donato Blanco.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami, il Consigliere di Amministrazione Paolo Armato e il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza.

Il Coordinatore precisa che i collegamenti in videoconferenza risultano essere idonei a garantire l'intervento di tutti i partecipanti alla riunione in tempo reale e permettono il dibattito sui punti all'ordine del giorno e l'espressione del voto, così da assicurare la corretta formazione della volontà dell'organismo. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 15.10 apre la seduta.

Chiede al Consiglio di approvare l'inversione dei primi due punti all'ordine del giorno e dare la parola al Presidente per l'illustrazione della delibera assunta dal C.d.A. in data 24.03.2020 in merito alle misure di sostegno in favore degli iscritti.

Il CIG approva all'unanimità la modifica.

Il Coordinatore illustra gli aspetti metodologici e tecnici afferenti lo svolgimento della riunione nella modalità in videoconferenza e precisa il metodo per l'organizzazione degli interventi.

Cede la parola al Presidente Bignami sul punto 2 all'o.d.g.

**Punto 2) Esame provvedimento del CDA del 24 u.s. - Adozione prime misure urgenti a sostegno degli iscritti connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19**

Il Presidente saluta e ringrazia i presenti e ricorda che la delibera del C.d.A. sulle misure a sostegno degli iscritti è stata trasmessa al CIG nella serata di ieri. Fornisce quindi delle informazioni di carattere generale: l'EPPI è stato il primo Ente previdenziale a chiudere e ad avere tutti i dipendenti in modalità di "lavoro remoto" senza nessun contagio, come invece è accaduto in altri enti. Grazie alla struttura operativa e al contratto di lavoro da poco rinnovato, l'Ente è riuscito a rendere attiva in pochissimo tempo la procedura di "lavoro remoto". Vi sono state alcune difficoltà organizzative iniziali ma la struttura sta rispondendo in modo puntuale a tutte le richieste degli iscritti. La situazione di emergenza molto probabilmente si protrarrà ancora e continuerà ad incidere sullo svolgimento delle attività.

La delibera del C.d.A., di natura eccezionale visto lo stato di emergenza, ha richiesto calcoli attuariali e previsioni basate su dati ipotetici, in quanto ogni decisione che ha una incidenza economica necessita di puntuali verifiche di sostenibilità e di solvibilità nel medio-lungo periodo che non si possono disattendere.

Qualche critica è emersa su quanto stava facendo il nostro Ente quando i Presidenti di altri enti previdenziali hanno annunciato provvedimenti straordinari, atteso poi che nessuno di questi è stato successivamente deliberato e adottato.

Questi annunci improvvisati hanno creato malumori all'interno di Adepp. Sia in sede Adepp che in accordo con gli "Enti 103" si era stabilito di seguire una linea comune verso tutti gli iscritti, che rispondesse all'esigenza di sostenibilità comune a tutti gli Enti. Anche questo intento è stato disatteso poiché alcuni enti previdenziali hanno poi assunto iniziative autonome.

Il C.d.A. ha anticipato agli Ordini territoriali di categoria le disposizioni deliberate ieri, avvisando che sarebbero state trasmesse ufficialmente solo dopo averle condivise con il CIG per rispetto istituzionale e procedura gerarchica. Già questa sera l'informativa potrebbe essere inviata a tutti gli iscritti.

Comunica di aver telefonato ad alcuni Presidenti degli Ordini territoriali in particolare a quelli delle zone più colpite. Esamina i casi di contagio che hanno colpito la categoria e informa della segnalazione di un anziano collega perito industriale deceduto nella provincia di Milano.

Prosegue informando che il milione di euro che era stato stanziato in bilancio per il sostegno al lavoro professionale non potendo essere utilizzato quest'anno perché l'iter di approvazione ministeriale di tali benefici non ne renderebbe possibile l'utilizzo, verrà messo a disposizione per l'emergenza sanitaria. I provvedimenti economici a beneficio degli iscritti colpiti dal coronavirus sono da considerarsi una sorta di indennità psicologica.

Gli interventi deliberati dal Cda hanno la finalità di rendere disponibile la liquidità per gli iscritti con lo slittamento delle rate contributive, ed un sostegno economico a tutela della salute per quanti siano stati colpiti dal virus. Sono interventi che hanno natura straordinaria e sono pertanto misure eccezionali. Il Ministero del Lavoro ha chiesto di essere informato sui provvedimenti assunti nei confronti degli iscritti, tale invito legittima l'adozione straordinaria da parte dell'Ente rendendo pertanto i provvedimenti operativi e immediatamente esecutivi. Per l'accesso degli iscritti a questi benefici non sono stati previsti riferimenti al reddito ISEE e, pertanto, tutti gli iscritti potranno beneficiare dell'indennità così come potranno beneficiarne i pensionati EPPI. Il contributo potrà essere erogato, anche a coloro che non svolgono la professione in via esclusiva. Su questo aspetto il Presidente ricorda che la circostanza di essere lavoratore dipendente oltre che professionista, debba essere valutata dal CIG nella revisione dell'impianto regolamentare. Inoltre, potranno richiedere il sussidio anche gli iscritti morosi, ma esso sarà utilizzato per compensare il debito maturato dagli stessi, oltre a questi anche i pensionati Epipi potranno usufruire del contributo.

Il Presidente prosegue esponendo i provvedimenti assunti nella delibera del CdA.

I sussidi straordinari EPPI previsti per il ricovero in terapia intensiva, quarantena, e decesso a causa di Covid-19 sono estendibili al nucleo familiare a carico sino ad un tetto massimo di 5.000 euro.

Le scadenze contributive sono state spostate al 16 novembre 2020 con la possibilità di rateizzare il contributo in dodici rate e senza l'applicazione degli interessi.

In merito alla richiesta pervenuta da alcuni Consiglieri di prevedere il calcolo dell'acconto di dicembre sul reddito presunto dell'anno piuttosto che sul reddito effettivo prodotto l'anno precedente, informa che questo è già previsto nell'attuale regolamento e quindi eseguibile da tempo.

Ricorda che nella delibera è inoltre presente l'impegno dell'Ente ad adottare ulteriori provvedimenti per il sostegno al lavoro. Gli interventi che si assumeranno saranno i più equi e giusti possibile. In questo senso si è pensato di sottoporre un questionario agli iscritti per raccogliere maggiori informazioni da parte di tutti, in modo da individuare le criticità di ognuno, al fine di perimetrare gli interventi anche dal punto di vista territoriale.

Queste azioni sono volte a rispettare l'obiettivo principale dell'Ente che è quella di fare previdenza, pertanto gli strumenti che si adotteranno non saranno pienamente risolutivi in quanto non si può mettere in discussione la normale attività finalizzata a consolidare una previdenza adeguata e sostenibile.

I montanti individuali e le contribuzioni non saranno toccati, ma sarà comunque necessario individuare le risorse per sostenere coloro che sono maggiormente in difficoltà. Sottolinea che l'Ente non si può sostituire allo Stato nonostante nell'adozione delle recentissime misure non siano stati considerati i liberi professionisti. Ricorda che i contributi agli iscritti alla gestione separata INPS sono pagati dalla fiscalità generale, quindi gli iscritti EPPI contribuiscono anche alle prestazioni erogate a coloro che svolgono l'attività libero professionale di tipo non ordinistico. Tale circostanza palesa ancora una volta la discriminazione dello Stato nei confronti delle professioni ordinistiche.

Il Ministero ha inoltre chiesto la consistenza numerica degli iscritti agli Enti di previdenza suddivisi per fasce di reddito al fine di prevedere ipoteticamente un contributo da erogare ai professionisti con reddito sino a 20.000 Euro. Nel prosieguo approfondisce, con preoccupazione, il tema del contributo di 600 Euro che dovrà essere erogato su indicazione del Governo dagli enti previdenziali privati, contributo che verrà restituito dallo Stato, senza ancora però aver indicato tempi e modi. È del parere inoltre che il contributo di 600 Euro sia un provvedimento marginale che non risolve il problema del blocco delle attività professionali e dei mancati incassi. Dare seguito al provvedimento sarà un impegno economico oneroso perché il contributo verrà erogato anche a chi non ha subito contrazioni economiche. Ricorda che vi sono alcuni Enti previdenziali che

non hanno la possibilità economica di bilancio di corrispondere il bonus. Per EPPI Il costo del provvedimento è stimato in circa 4,5 milioni di Euro mensili. Negli ultimi anni il nostro Ente è stato in grado di distribuire 25 milioni di Euro sui singoli montanti grazie alla maggiore rivalutazione del contributo integrativo pertanto, teoricamente, i costi del bonus potrebbero essere sostenibili, anche se si tratta di una azione non consona agli scopi del nostro Ente previdenziale. Più significativo sarebbe stato attuare degli interventi strutturali, come ad esempio la detrazione fiscale del 60% dell'anticipo d'imposta per gli affitti e per le altre tipologie di costi delle attività professionali.

Dal confronto con i rappresentanti di altri enti di previdenza è emerso come azioni annunciate, siano state disattese anche in considerazione delle necessarie autorizzazioni ministeriali. L'iniziativa di creare liquidità posticipando i pagamenti dei contributi a novembre, ha un costo per l'Ente stimato dall'attuario incaricato in circa 2,8 milioni di Euro. La sospensione degli acconti di aprile e dell'eventuale rateazione degli stessi e del saldo 2019, non determinerà per l'Ente problemi di liquidità in quanto la somma è già disponibile sui conti correnti dell'Ente. Tuttavia, come conseguenza del virus e dell'emergenza sanitaria ed economico-finanziaria, il bilancio dell'Ente per il 2020 sarà molto probabilmente, e per la prima volta purtroppo, di segno negativo.

Nel merito del contributo fisso agli Ordini territoriali si tratta di un riconoscimento economico per le attività che gli Ordini svolgono per la gestione degli iscritti ai fini previdenziali. Questo riconoscimento economico è altra cosa rispetto al contributo che viene erogato per l'organizzazione e lo svolgimento degli appuntamenti sul welfare, i due contributi sono da non confondere. Sicuramente quest'anno non potranno essere svolti tutti gli appuntamenti sul welfare e pertanto non vi sarà alcuna corresponsione, né per la parte fissa, né per quella commisurata al numero dei partecipanti: si tratterebbe di un riconoscimento economico per un'attività non svolta. È stato pertanto condiviso il suggerimento di svolgere gli appuntamenti sul welfare in via telematica, anche come sperimentazione di un sistema di comunicazione che nel prossimo futuro avrà un utilizzo sempre più vasto, tale sistema consentirà di ridurre gli spostamenti, le energie umane, e i costi di trasferta. Il Presidente è altresì convinto che i momenti di incontro personali siano insostituibili. Ritiene che

questa vicenda (o tragedia) cambierà senza dubbio i paradigmi di riferimento di tutti a tutti i livelli, essa ha dimostrato, da un punto di vista economico e sociale, quanto il nostro mondo sia fragile e precario.

Quanto citato sottolinea la necessità di porre nuovi parametri per l'attività di previdenza: se non si comprende che è necessario avere delle difese completamente diverse per gestire l'emergenza, ci si troverà sempre impreparati. Da domani si dovrà pensare alla costruzione di una riserva tecnica di garanzia comune tra gli enti previdenziali per affrontare questo tipo di situazioni d'emergenza; anche il modo di concepire il sistema previdenziale dovrà cambiare profondamente, se si continuerà come prima dell'emergenza, alla prossima occasione non ci saranno margini di sopravvivenza.

In questa fase una maggiore unitarietà di intenti e condivisione di obiettivi tra gli Enti di previdenza avrebbe evitato tantissimi problemi, primo fra tutti la discriminazione tra professionisti. Sabato mattina si è tenuta una videoconferenza con gli Enti 103 ed è emerso che non tutti sono in grado di affrontare economicamente gli aiuti ai propri iscritti. Questo deve far pensare alla possibilità di mettere insieme le risorse per non creare disparità tra professionisti che hanno medesime regolamentazioni. Tutti condividono il principio ma il timore più grande è che, passata l'emergenza, si torni a ragionare con i vecchi paradigmi che naturalmente riproporranno le debolezze.

In merito ai contributi portati dai Consiglieri CIG alle azioni deliberate dal C.d.A. a favore degli iscritti, chiede al Consigliere Zaccone un chiarimento sul contributo da lui inviato: "attingere le informazioni dal sistema informativo, condividendo la necessità di un sostegno del reddito, e fare delle ipotesi sui dati estratti dal sistema". Questo lascia intendere che la gestione del questionario agli iscritti per mappare le loro reali necessità comporti dei costi elevati. Anche se così fosse, il poter essere vicini ai nostri iscritti, far capire loro che ci interessano e che cerchiamo insieme a loro di trovare la migliore soluzione è un fatto importantissimo. Alla luce delle osservazioni dei Consiglieri il Presidente è confortato dalla condivisione sui provvedimenti del Cda a favore degli iscritti; è importante cercare le risorse e condividere la valutazione delle proposte. La modalità di "lavoro remoto", che è stata immediatamente attuata al 100% ha dato risultati positivi, seppur con qualche difficoltà dei dipendenti più giovani che hanno bambini in tenera età, e ha consentito comunque di portare avanti con continuità l'attività dell'Ente. È necessario proseguire su questa strada, fortunatamente

anche gli studi professionali stanno lavorando nelle zone più colpite dal virus e molte attività possono essere svolte anche a distanza.

Verrà sicuramente utilizzata la proroga per la presentazione del bilancio anche se si ha l'intenzione di presentarlo il prima possibile per rispettare le scadenze valutato che una parte dei dati è pronta. Altri dati sono stati difficili da reperire da parte della società di revisione, tuttavia confida che per la fine di aprile il bilancio possa essere presentato al CIG.

Il Coordinatore De Faveri ringraziando il Presidente per l'eshaustiva illustrazione chiede ai Consiglieri di esprimere le loro opinioni.

Il Consigliere De Girardi condivide quanto espresso dal Presidente. È necessario migliorare le metodologie di lavoro al fine di raggiungere gli obiettivi con i nuovi mezzi utilizzati in questo periodo di difficoltà.

Il Consigliere Gavana condivide le delibere del C.d.A. Si viaggia sulle necessità del momento e le delibere rispondono a questa esigenza, nulla toglie di valutare ulteriori misure a seconda del momento. Ritiene importante approfondire la comunicazione verso gli iscritti perché la comunicazione è vicinanza: avere qualcuno che si prende cura dei problemi degli iscritti è un aspetto importante.

Il Consigliere Amadori condivide le azioni concrete messe in atto dal C.d.A. con le delibere finora assunte. La comunicazione è molto importante. In merito alla proroga delle scadenze sottolinea che il primo acconto può essere calcolato sul reddito presunto, mentre lo scorso anno in pochi hanno aderito, quest'anno le richieste saranno maggiori. È importante ricordare le azioni che da sempre possono essere messe in atto ma che molti possono non ricordare.

Il Consigliere Molinari ritiene che l'efficienza e l'efficacia delle azioni dell'EPPI in questo frangente sia un fiore all'occhiello. Chiede la possibilità di valutare l'adesione al comparto B della polizza EMAPI ad un costo inferiore, in modo che gli iscritti vi possano accedere più agevolmente.

Il Consigliere Conti evidenzia la mancanza di chiarezza nelle procedure di erogazione del bonus da parte del Governo, che ha indicato prima l'erogazione in base agli scaglioni di reddito, poi l'erogazione a tutti. Chiede al Presidente di porre attenzione all'immediato futuro: dato che è stato fatto un piano attuariale importante sarebbe bene valutare con attenzione le previsioni che finora non sono state molto attendibili. Secondo gli

organi di valutazione finanziaria vi sarà nel 2020 una percentuale negativa di 6 punti, questo valore riportato alla media quinquennale del PIL equivale a -2 punti percentuali. Richiama l'attenzione a mantenere invariato il patrimonio degli iscritti anche in caso di una rivalutazione negativa. Infine, per la scadenza di dicembre, suggerisce di ricordare agli iscritti che è possibile calcolare il contributo sul reddito presunto dato che davvero in pochi sfruttano questa possibilità. Il chiarimento formulato sul contributo erogato dall'EPPI agli Ordini era provocatorio e riferito alla richiesta da parte dell'Ordine di Cagliari che ritiene fuori luogo.

Il Consigliere Zaccone in merito alle rateizzazioni dei contributi propone di consentire il pagamento delle rate a scadenza naturale, per chi volesse, nonostante lo slittamento delle stesse. Riteneva che in questo momento particolare si dovesse attingere direttamente ai dati dell'ente per valutare la capienza economica al fine di sostenere il bonus agli iscritti, ma ha compreso dall'intervento del Presidente che questa elaborazione è stata fatta.

Il Consigliere Florio ritiene che se l'emergenza attuale si protrarrà nel tempo si andrà incontro ad una emergenza economica.

Il Consigliere Pastorelli ritiene corrette le delibere iniziali che andranno poi rivalutate tempo per tempo. Dalla Regione Toscana, non particolarmente colpita dal virus, arrivano le proposte più disparate. Ritiene che gli interventi debbano essere rivolti a chi ne ha davvero bisogno. Concorde con l'importanza della comunicazione in particolare per divulgare i provvedimenti già attuati di cui non tutti sono a conoscenza.

Il Consigliere Bendinelli è particolarmente preoccupato per il futuro e per le azioni che verranno intraprese a sostegno dei colleghi in difficoltà. Considerato che il Presidente ha espresso la volontà di continuare ad avere un contatto digitale e via web con gli iscritti propone di realizzare, se il C.d.A. sarà d'accordo, un breve videomessaggio su quanto attuato, anziché l'invio di una e-mail. Sentire la voce del Presidente potrebbe andare a toccare la sensibilità degli iscritti e aiutarli a superare questo momento difficile. Due presidenti di Ordini del suo territorio hanno chiesto di condividere i risultati del questionario che verrà inoltrato agli iscritti, in modo da accertare la situazione sul territorio senza dover ripetere l'invio di un altro questionario.

Il Consigliere Paravano, in merito al sostegno economico agli iscritti, ritiene fondamentale valutare per quanto tempo sarà necessario e in base a questo valutare le misure più opportune da assumere. Nel merito

degli appuntamenti sul welfare informa che l'Ordine di Udine ha stabilito un calendario di incontri telematici soprattutto per condividere le opinioni e le esigenze degli iscritti.

Il Consigliere Cattaruzza ringrazia il C.d.A. per l'egregio lavoro svolto. Condivide l'esposizione del Consigliere Paravano e ritiene importante prendere tempo per valutare le future azioni da intraprendere per non incorrere in decisioni frettolose poi non realizzabili.

Il Consigliere Veneziani ritiene si debba dare ampio mandato al C.d.A. per assumere le decisioni momento per momento necessarie in base all'evoluzione della situazione. La proposta di Bordinelli di condividere il risultato del questionario lo trova senz'altro d'accordo, sebbene ritenga che non tutte le richieste degli Ordini vadano esaudite, come quella dell'Ordine di Cagliari.

Il Consigliere Segreto espone le difficoltà del territorio delle provincie di Bergamo e Brescia e per il futuro auspica provvedimenti a sostegno del reddito professionale degli iscritti di queste zone.

Il Consigliere Fontanelli chiede chiarimenti sulla rateizzazione di dicembre per i contributi dovuti nell'anno senza applicazione di interessi. Fa notare che l'agevolazione adottata, viene a mancare anche nel caso di una sola rata non versata, non ammettendo la possibilità nemmeno per una sola volta al reintegro nella agevolazione qualora si provveda al pagamento della rata pregressa e non assolta.

Il Consigliere Forte chiede un chiarimento al Presidente sul contributo erogato ai morosi che andrebbe a coprire il debito. Suggerisce, una volta passata l'emergenza, di gestire questa situazione a tutti gli effetti come una calamità naturale destinando una parte del capitale a tale copertura.

Il Coordinatore ringrazia i componenti del CIG per i contributi pervenuti in merito alle delibere assunte dal C.d.A. Esprime preoccupazione per lo slittamento dei contributi: posticipare le scadenze contributive e le rateizzazioni a novembre significa avere un carico economico non indifferente a fine anno. Propone di consentire, a chi vuole, di versare i contributi e le rateizzazioni alla loro scadenza naturale. Questo consentirebbe all'Ente di avere della liquidità in ingresso attenuando così le perdite. A suo avviso nel 2021 vi saranno iscritti non in grado di sostenere la rateizzazione, pertanto ritiene importante consentire a chi è in grado di pagare ora, di farlo. Per quanto riguarda gli aiuti economici la situazione legislativa non è chiara, propone quindi di intervenire sulla salute, vi sarà poi tempo, con calma ed elementi certi, di intervenire con

delibere come quella del C.d.A. Chiede al Presidente la possibilità che il CIG possa avere il bilancio entro la fine di aprile. È inoltre necessario deliberare la proroga dei lavori della Commissione “Revisione del Regolamento per le attività di Previdenza” in scadenza alla fine di aprile anche se il punto non è inserito all’ordine del giorno, in quanto ritiene poco sensato convocare una seduta CIG con questo solo punto all’ordine del giorno.

Il Presidente Bignami prende la parola per illustrare i chiarimenti richiesti.

Gli aiuti a sostegno della professione che saranno adottati è un impegno inserito nel corpo della delibera affinché fosse chiaro il messaggio che l’Ente è vicino ai propri iscritti. Le azioni messe in atto saranno ponderate e le delibere assunte avendo acquisito informazioni certe sui dati economico-contabili dell’Ente. Rassicura il CIG in merito alla sostenibilità dei contributi per contagio coronavirus nel caso in cui la pandemia dovesse prolungarsi nel tempo, l’Ente ha risorse per affrontare 2,5 volte gli importi attualmente impegnati, è stato avviato uno studio per la creazione di una riserva tecnica anche da questo punto di vista. Vi è bisogno di tempo per avere la certezza di come si svilupperà questa emergenza. Un’informazione chiara è educativa e crea consapevolezza, ma non si deve cadere nella superficialità nel dare informazioni non esaustive. È necessario dimostrare vicinanza agli iscritti e far sì che essi sentano l’EPPI come una realtà a loro vicina. Ritiene ottimo il suggerimento del videomessaggio.

Continuare a lavorare significa riportare la situazione di eccezionalità ad una condizione di normalità e significa aiutare anche la sfera psicologica, riusciremo anche a spiegare agli iscritti che l’EPPI non è lo Stato né una surrogia dello stesso. Vengono svolte azioni di sussidiarietà per quanto riguarda la previdenza prima di tutto e, nei limiti del possibile, per l’assistenza.

Per quello che riguarda i rapporti con il CNPI i legali delle due strutture hanno redatto un documento di lettura critica sulle misure indicate nel DL n. 18. Particolare soddisfazione per il lavoro svolto è venuta dalla richiesta da parte di presidenti di altri Enti di previdenza di poter utilizzare il documento, che è stato messo a disposizione.

Nel merito delle comunicazioni inviate dalla Rete delle Professioni Tecniche al Governo è stata fatta la richiesta che venga istituito il principio di “causa di forza maggiore” da applicare a tutti i contratti d’incarico

professionale sospesi o rinviati, pertanto sarebbe necessario un provvedimento che formalizzasse il principio giuridico per cui tutti i termini contrattuali inerenti attività professionali siano sospesi e rinviati per tutto il periodo di chiusura o fermo dell'attività. Questa condizione non è contenuta in nessun tipo di provvedimento sino ad oggi adottato. Il Governo ha rinviato la risposta ai rapporti tra le amministrazioni, sebbene il problema maggiore sia costituito dai privati. Il Presidente del CNPI ha accolto con favore questa proposta informando che sarà inserita tra gli emendamenti che verranno presentati al Ministero di Grazia e Giustizia.

In merito alla richiesta dell'Ordine di Cagliari circolata fra i vari Ordini, di prevedere un'anticipazione economica dell'Eppi agli Ordini, è stata data una risposta circostanziata ed è certo che il Presidente Aru abbia formulato la richiesta sulla base di sollecitazioni esterne. Inoltre, prima di rispondere che l'Ente non può erogare fondi se non ai propri iscritti, si è confrontato con il Presidente Esposito, il quale ha condiviso pienamente l'impostazione della risposta alla lettera della quale, peraltro, non era a conoscenza.

I provvedimenti che sono stati adottati e si adotteranno hanno carattere di urgenza e di straordinarietà, non sono assolutamente riconducibili ai benefici assistenziali ordinari né alla loro regolamentazione. Se si cadesse in questa logica si andrebbe a modificare un regolamento esistente, dovendo seguire tutto l'iter ministeriale di variazione dei regolamenti ed attese delle approvazioni conseguenti. Il posticipo della rateizzazione è un beneficio non da poco perché lascia liquidità a disposizione dei professionisti dando loro la possibilità di rateizzare senza interessi e per un anno tutto il dovuto, sebbene con regole ben precise di continuità dei pagamenti; se così non fosse si cadrebbe nella logica della rateizzazione e della morosità che è una cosa completamente diversa e che prevede anche degli interessi. Inoltre, è del parere che nessun iscritto sia disposto a versare i contributi prima della scadenza posticipata a novembre, questo aspetto è stato valutato in C.d.A. il prevedere la possibilità di versare in tempi diversi i contributi ma creerebbe solo problemi alla struttura perché produrrebbe situazioni di monitoraggio dei versamenti e imporrebbe un impegno degli addetti non giustificato. È chiaro che avendo la possibilità di rateizzare i pagamenti nel prossimo anno chi ha già una rateizzazione farà richiesta per averne un'altra e quindi si genererà un intasamento; sicuramente vi saranno casi di insolvenza. Al momento opportuno verrà inoltrata una comunicazione ad hoc per dare tutte le informazioni necessarie.

Un altro aspetto che verrà affrontato più avanti sarà l'aiuto economico agli iscritti in difficoltà economiche.

Per quello che riguarda la corresponsione del bonus ai soggetti morosi è stata valutata la situazione di soggetti colpiti dal virus che hanno comunque necessità di sostegno. Il C.d.A. ha individuato questo sostegno nella riduzione del debito contributivo, questo al fine di perseguire gli interessi dei soggetti affinché i risparmi di oggi possano confortarli nel domani nel periodo di quiescenza.

Il questionario verrà inoltrato per conoscere le effettive esigenze degli iscritti in questo momento di emergenza. È un'attività che non costa all'Ente molto di più di una attività ordinaria. Chiede dunque al Consigliere Zaccone quali siano i dati in possesso dell'Ente dai quali attingere per evitare il tipo di ricerca proposto.

Si è discusso in merito all'estensione agli iscritti della garanzia B di EMAPI. Nell'ottica di gestire la previdenza in modalità diversa rispetto al passato ci si è resi conto che una delle strade da perseguire è contrattare con questo ente e dare la possibilità a tutti gli iscritti di aderire alla garanzia B della polizza. Verranno fatti degli studi dal punto di vista della disponibilità, se ad oggi tutti gli iscritti fossero coperti anche dal comparto B gran parte dei contributi che si è deciso di erogare sarebbero stati erogati dall'assistenza prevista nella polizza. Chiarisce che la garanzia B copre qualsiasi tipo di ricovero e malattia, diversamente dal comparto A che copre malattie gravi e la degenza in terapia intensiva. Le coperture assicurative consentono di assolvere alle necessità degli iscritti senza sovraccaricare gli esborsi, pertanto vanno e andranno sfruttate al massimo.

Condivide la richiesta del Consigliere Bendinelli di divulgare agli Ordini provinciali i risultati del questionario sottoposto agli iscritti.

Invita ogni Consigliere ad essere vicino agli iscritti e di agire per il bene di tutto l'Ente e della Categoria.

Il Coordinatore ringrazia il Presidente per l'intervento e lascia la parola al Direttore Generale dott. Gnisci.

Alle ore 17.09 il Presidente lascia la seduta.

Alle ore 17.09 il Sindaco Spanò entra in seduta.

Il Coordinatore chiede al Direttore la possibilità di trattare nel punto 3) varie ed eventuali, l'informativa finanziaria con il dott. Giuliani. Chiede inoltre conferma della possibilità di avere il bilancio per la fine di aprile.

Il dott. Gnisci comunica che entro la fine di aprile si terrà la seduta del C.d.A. Aggiunge che è necessario tenere presente che si sta lavorando in una modalità nuova e non è sempre facile reperire i documenti, anche per i controlli con la società di revisione. Rispetto all'attuale norma che prevede l'approvazione del bilancio a maggio per il C.d.A. e a giugno per il CIG ci si è prefissati di anticipare la scadenza di un mese, quindi aprile per il C.d.A. e maggio per il CIG, fermi restando i tempi tecnici previsti dallo Statuto per l'invio del documento al Collegio Sindacale e la successiva redazione della relazione. Pertanto, il bilancio dovrebbe essere disponibile per l'esame da parte del CIG per la metà di maggio.

Per la delibera di proroga dei lavori della commissione "Revisione del Regolamento per le attività di Previdenza", considerato che è presente il CIG nella sua totalità, suggerisce di inserire il punto all'ordine del giorno e così deliberare in merito. Tra l'altro è scontata la proroga considerando che la legge prevede lo slittamento di tutti i termini dei procedimenti.

Il Coordinatore eccepisce che questa decisione andava presa all'inizio della seduta.

Il Direttore chiarisce che, se il Collegio Sindacale non ha nulla in contrario, si può ugualmente inserire il punto all'ordine del giorno. Non trattandosi di provvedimenti di stanziamenti, approvazione di atti amministrativi o analoghi ritiene che il buon senso, nel momento particolare che stiamo vivendo, possa consentire serenamente di inserire il punto all'ordine del giorno, anche dopo la trattazione punto 2).

Il Coordinatore chiede ai sindaci la possibilità di inserire un ulteriore punto all'ordine del giorno per la proroga dei lavori della commissione.

I componenti del Collegio Sindacale non hanno nulla in contrario.

La dott.ssa Di Bona suggerisce di inserire la delibera nel punto 3) varie ed eventuali.

Il Coordinatore sottolinea che, dovendo assumere una delibera, il punto non può essere trattato tra le varie ed eventuali, ma avendo il consenso del Collegio Sindacale si può, invece, aggiungere un ulteriore punto all'ordine del giorno.

Il Direttore chiarisce che l'inserimento del punto aggiuntivo all'ordine del giorno all'inizio della seduta ha la finalità di rendere edotti della tematica tutti gli intervenuti alla seduta, in questo caso essendo una questione di minore rilevanza ed essendo tutti presenti e tutti d'accordo si può tranquillamente inserire; si tratta di prorogare i lavori senza entrare nel merito dell'oggetto e delle finalità della commissione.

Amadori chiarisce che la proroga è motivata dal fatto che la quantità di incontri programmati all'inizio del mandato e necessari non si riusciranno ad effettuare nei tempi previsti a causa dell'attuale emergenza sanitaria e che inoltre lo svolgere le attività in videoconferenza risulta meno produttivo rispetto ad una seduta frontale, della durata di una giornata intera.

Il Coordinatore, sentito il Direttore e sentito il Collegio Sindacale, propone di inserire la delibera di proroga dei lavori della commissione "Revisione del Regolamento per le attività di Previdenza" nel punto 3) varie ed eventuali. Il CIG all'unanimità è d'accordo.

Il Segretario De Girardi sottolinea che bisogna stabilire se vi è un'ulteriore inversione dei punti all'ordine del giorno oppure si deve trattare il punto 1) prima del punto 3).

Il Coordinatore De Faveri riconosce di dover seguire l'ordine del giorno con la trattazione del punto 1).

### **Punto 1) Approvazione verbale seduta precedente**

Il Segretario prende la parola e ringrazia il Direttore e la struttura per essere riusciti in tempi brevi e già in periodo di emergenza a inoltrare a tutti il verbale in oggetto.

Il verbale della seduta del 30 gennaio 2020 viene approvato a maggioranza dei presenti, con la sola astensione del Consigliere Molinari assente alla seduta.

Il Coordinatore chiede un chiarimento al Direttore in merito al verbale precedente che non è stato pubblicato perché risultavano assenti le firme in originale. Ritiene che anche il verbale approvato oggi non potrà essere pubblicato. Chiede se inviando i verbali approvati via PEC con firma digitale del Coordinatore e del Segretario essi abbiano valore legale oppure no, e se è possibile la loro pubblicazione.

Il Direttore conferma che i verbali si possono firmare con firma digitale avallandone la validità, tuttavia il verbale ufficiale è quello sul libro bollato che ora non possiamo stampare. Sarà cura degli uffici stampare sul libro bollato i verbali sottoscritti con firma digitale.

Il Coordinatore chiede pertanto di ricevere via PEC il verbale CIG di novembre e quello di gennaio per apporvi la firma digitale e restituirlo alla struttura sempre via PEC.

### **Punto 3) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore propone di assumere la delibera per la proroga dei lavori della commissione “Revisione del Regolamento per le attività di Previdenza” dal 30 aprile al 31 luglio 2020.

Stante il consenso del Collegio Sindacale e del CIG nell’inserire la delibera in questo punto all’ordine del giorno si passa alla approvazione.

Il CIG all’unanimità dei presenti

#### **Delibera 42/2020**

di prorogare i lavori della commissione “Revisione del Regolamento per le attività di Previdenza” al 31 luglio 2020.

Il Coordinatore comunica che i punti 7 e 8 all’ordine del giorno della seduta del 30.01.2020 verranno inseriti nell’o.d.g. della prossima seduta.

Nel merito il Consigliere Conti chiede, data la situazione emergenziale, di sospendere la trattazione dei punti all’ordine del giorno della precedente seduta rinviandoli alla seduta di luglio in base a quanto stabilito anche dal decreto di proroga del Consiglio dei ministri che prevede la cessazione dello stato emergenziale alla fine di luglio. La richiesta è motivata dal fatto che nelle prossime sedute potrebbero esserci tematiche più urgenti da discutere.

Il Coordinatore mette ai voti la proposta del Consigliere Conti che viene approvata all’unanimità.

Il Consigliere Gavana chiede se è stato fornito dal Prof. Sandulli l’articolato sui benefici assistenziali che doveva essere presentato a fine marzo.

Il Direttore informa che purtroppo il Prof. Sandulli all’inizio di marzo ha avuto problemi di salute e non ha potuto produrre l’articolato.

Alle ore 17.55 entra in seduta il dott. Giuliani per relazionare sull’informativa finanziaria.

Il dott. Giuliani illustra il documento e descrive le diverse performance degli investimenti mediante la proiezione di tabelle e grafici. L’informativa si basa sui dati al 31 dicembre 2019. La situazione di fine anno

rispetta nella totalità l'obiettivo 2019 indicato nel piano di convergenza dell'"asset allocation" strategica di lungo periodo. Il rapporto tra rendimenti e rischi a fine anno mostra come il valore atteso di rendimento del 3.4% sia stato superato con un rendimento effettivo di mercato pari al 6.17%. In termini di rischio la volatilità attesa prevista era del 6.1%, mentre il portafoglio ha registrato una volatilità pari al 1.53%. Confrontando i risultati del "benchmark" della "asset allocation strategica" (c.d. AAS) con valori di mercato si osserva come tale "benchmark" abbia ottenuto "performance" migliori del portafoglio, assumendo però un livello di rischio maggiore: rendimento del 13.44% contro un valore di portafoglio del 6.17%, volatilità del 4.83% contro il valore di portafoglio dell'1.53%. Analizzando il rapporto "rendimento per unità di rischio" si verifica che il portafoglio dell'Ente ha una resa di 4.03 unità di rendimento per un'unità di rischio, mentre il "benchmark" della AAS ha 2.78 unità di rendimento per unità di rischio. Pertanto, il portafoglio è stato più efficiente delle indicazioni del "benchmark".

L'andamento del portafoglio è in costante crescita che attualmente neutralizza le forti perdite dei mercati finanziari. L'andamento della politica di investimento non riporta particolari novità in quanto si sta procedendo come definito dal piano di convergenza alla AAS di lungo periodo. Il programma di prestito titoli sta riscuotendo buoni risultati: il flusso delle entrate è costante in ogni mese dell'anno, nel 2019 il programma ha generato oltre 460.000 Euro di entrate per l'Ente.

I requisiti di diversificazione sono confermati e non vi sono situazioni critiche o problematiche.

Il portafoglio ad oggi mantiene un'allocazione importante nella liquidità, di poco superiore al 20%, che garantisce un importante sostegno nella diminuzione delle perdite derivanti dalla crisi sanitaria ed economica da Covid-19. Ad oggi l'unico bene rifugio è la sola liquidità in quanto anche l'oro, storico bene rifugio, sta registrando un andamento negativo.

Attualmente il portafoglio sta registrando, a valori di mercato, perdite sull'azionario e sui bond ad alto rendimento. Si evidenziano perdite di valore anche nei bond governativi italiani, in modo particolare, in quanto siamo il Paese europeo maggiormente colpito dal Covid-19.

Sottolinea che venerdì 13 marzo il portafoglio, ai valori di mercato, presentava un valore a -3.64% da inizio anno 2020 contro il benchmark della AAS che riportava perdite del -15.71%.

La gestione del portafoglio è sempre caratterizzata dalla prudenza e la liquidità accantonata sta consentendo di sostenere questo periodo di crisi del mercato finanziario.

Il Sindaco Blanco chiede chiarimenti sui rendimenti del portafoglio rispetto al benchmark.

Il dott. Giuliani dà i chiarimenti richiesti e informa che dal 9 marzo sta fornendo al CdA un aggiornamento giornaliero dei mercati a chiusura dei mercati europei e un aggiornamento sull'andamento dell'intero portafoglio. Il monitoraggio è stato rafforzato con una frequenza di analisi maggiore. Illustra inoltre, anche al CIG, i prospetti appena descritti evidenziando come venga riportata la propagazione del virus a livello globale e come sia diventato un bene rifugio, più dell'oro, il governativo americano.

Il Coordinatore chiede quanto pesi il mercato americano sui nostri investimenti globali perché esso ha influenza sia sulla borsa europea che su quella asiatica.

Il dott. Giuliani conferma che l'impatto esiste ed è importante per la natura dello stesso: è il mercato più grande e influenza non solo i mercati a livello globale, quindi anche l'Europa, ma anche il mercato delle materie prime in quanto sono quotate in dollari. L'impatto sul portafoglio dell'Ente si ha sui bond governativi, quanto sull'asset class come l'obbligazionario ad alto rendimento che sono composti da governativi dei Paesi emergenti e dalle obbligazioni "high yield" e dal "corporate investment grade".

La guerra commerciale americana con la Cina ha creato paradossalmente buone situazioni di acquisto in quell'asset class, ma all'oggi il Covid-19 ha ridotto moltissimo questi valori a causa della chiusura delle aziende. Ad oggi l'azionario che sta perdendo di più da inizio anno è quello europeo (-28%), l'americano è a -22% e i paesi asiatici tra -22% e -16%. Stessa tendenza nell'obbligazionario: il governativo in Italia e il "corporate" Europa sono i mercati che stanno risentendo maggiormente.

Il Coordinatore chiede se l'immissione di liquidità da parte della Federal Reserve influenzerà questi andamenti.

Il dott. Giuliani conferma che l'intervento della Federal Reserve ha influenzato i mercati con l'iniezione di liquidità. Il capitale stanziato è molto più importante rispetto a quello immesso nel mercato nel 2008 quando si è verificato il "default" della banca americana Lehman Brothers. In Europa purtroppo l'effetto positivo dei

programmi monetari, al fine di fronteggiare la pandemia da parte della banca centrale BCE, non vi è ancora stato in quanto è ancora in atto un confronto politico tra gli stati nazionali a differenza degli Stati Uniti.

Il Coordinatore ringrazia il dott. Giuliani per la dettagliata relazione e i sindaci per la presenza esprimendo vivo apprezzamento per lo svolgimento in modo telematico della riunione.

Non essendovi altri interventi alle ore 18.20 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

### **VERBALE N. 20/2020 DEL 28/05/2020**

#### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 28 del mese di maggio, alle ore 14.30, in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 14/05/2020 - Prot. 30415, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 25 marzo 2020
- 4) Presentazione dello stato di avanzamento dei lavori della Commissione "Revisione regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza"
- 5) Contributo dei componenti del Consiglio di Amministrazione in merito alla modifica del Regolamento Previdenziale
- 6) Informativa sullo stato di avanzamento dei lavori dell'Avv. Sandulli in merito alla redazione del nuovo Regolamento per la gestione dell'Assistenza
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presente l'intero Collegio Sindacale.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami, il Vice Presidente Paolo Bernasconi, i Consiglieri C.d.A. Paolo Armato, Mario Giordano, il Direttore, la dott.ssa Gentili e il dott. D'Alessio.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 14.40 apre la seduta e cede la parola al Presidente Bignami per le sue comunicazioni.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente inizia il suo intervento ricordando il terzo anniversario della morte di Florio Bendinelli.

Relaziona sui seguenti temi:

- Report Bonus 600 euro mese di marzo: sono stati pagati tutti coloro che hanno fatto richiesta e avevano i requisiti previsti. Sono rimaste scoperte le posizioni di una cinquantina di iscritti per mancanza di copertura dei fondi da parte del Governo. Tale fatto è stato evidenziato al Ministero del Lavoro che ha formulato la seguente risposta: con i bonus di aprile e maggio sarà stanziata una cifra più alta a copertura dei bonus precedenti non liquidati.

- Lamentele da parte degli iscritti: comunica che ha provveduto a rispondere alle rimostranze pervenute da alcuni iscritti sulla procedura di gestione del bonus 600 euro.
- Illustra le caratteristiche economiche e finanziarie del bonus aprile-maggio in attesa del decreto. Auspica la restituzione da parte del Governo, delle somme così anticipate in tempi brevi.
- Commenta il caso di due geometri di Catania neoiscritti al nostro Ente di previdenza, che erano stati inizialmente esclusi dalla richiesta di bonus in quanto iscritti dopo il 23-02. I due neoiscritti hanno presentato ricorso, attraverso un legale, sostenendo di aver svolto la libera professione fin dall'inizio del 2020, anche se con una iscrizione tardiva all'EPPI dovevano comunque ritenersi soggetti con diritto al bonus. Il caso è stato esaminato e i due neoiscritti potevano beneficiare del bonus, anche se con l'applicazione di una sanzione per ritardata iscrizione ad EPPI.

Attraverso ulteriori verifiche è emerso che i due neoiscritti continuavano ad essere iscritti anche alla Cassa di previdenza dei Geometri e hanno ricevuto, in date precedenti al loro ricorso all'EPPI, il bonus 600 euro dalla stessa Cassa. EPPI ha già risposto al ricorso e agli iscritti e valuterà eventuali successivi provvedimenti da adottare anche da un punto di vista penale. Valutata la condotta di questi neoiscritti si attende che l'Ordine di Catania li deferisca al Consiglio di disciplina.

- Informa il CIG che nella Commissione attività istituzionali del C.d.A. svoltasi il giorno precedente è iniziato l'esame per le procedure di erogazione dei contributi EPPI a coloro che sono stati colpiti dall'emergenza sanitaria (periodo di quarantena, ricoveri in ospedali e in terapie intensive). Dal questionario inviato agli iscritti e dalle interlocuzioni con alcuni presidenti di Ordini è emerso che vi sono stati dei deceduti, ma per questi casi non sono ancora pervenute richieste di contributi. I presidenti degli Ordini sono stati già sollecitati tramite mail a farsi da tramite con le famiglie dei deceduti per procedere alle richieste per i contributi, invita anche il CIG ad attivarsi in tal senso. Le domande pervenute sulle diverse tipologie di contributi, circa un centinaio, sono ancora in itinere; alcune non sono state accolte perché non era presente tutta la documentazione a supporto come previsto dal Regolamento, altre rappresentano casi particolari, ma da domani in C.d.A. verranno deliberate buona parte delle richieste pervenute.

Ringrazia il settore servizi dell'Ente per il grande sforzo svolto per esaminare il più in fretta possibile le pratiche e i relativi pagamenti.

- Questionario iscritti: hanno risposto il 46% degli iscritti, un ottimo riscontro. Questo dimostra che è stata una buona idea rivolgersi direttamente agli iscritti che hanno apprezzato l'iniziativa perché, come abbiamo più volte sottolineato, lo scopo del questionario non era puramente statistico ma voleva inquadrare la problematica della pandemia in corso nella sua oggettività e individuare le forme dei possibili aiuti che l'Ente potrà dare per il sostegno alla professione nelle prossime settimane sperando che si stia consolidando la fine dell'emergenza sanitaria.

Comunica che i risultati del questionario non sono stati ancora divulgati, per correttezza istituzionale, al CNPI e agli Ordini territoriali. Era bene condividerli prima tra gli Organi statutari del nostro Ente e poi al termine della riunione di oggi verranno trasmessi.

- È in corso l'interlocuzione con i ministeri per la richiesta di parificazione gli interventi economici previsti dal Governo per le altre categorie di lavoratori con quelli destinati ai liberi professionisti. La nostra categoria, a parte il bonus 600 euro, è stata esclusa da tutti gli altri provvedimenti anche quelli per i contributi a fondo perduto per il calo del fatturato. Auspica che le rimostranze avanzate esposte insieme agli ordini professionali possano finalmente parificare nei trattamenti le libere professioni alle altre attività imprenditoriali.
- Proroga scadenze: è emersa la volontà da parte di molti iscritti di procedere ai pagamenti nonostante il rinvio dei termini al 16/11. Agli iscritti che hanno espresso tale volontà l'Ente ha risposto che questo poteva creare problemi di natura organizzativa e confusione nei confronti di coloro i quali hanno fatto affidamento nella sospensione. Evidenzia che il versare alla scadenza della proroga (16 novembre) non comporta alcun svantaggio per gli iscritti in merito alla rivalutazione del montante e per la deducibilità fiscale.
- Bilancio dell'Ente: ieri è stato analizzato in direzione. Il risultato economico è più che buono e sensibilmente superiore rispetto alla previsione fatta in sede di preventivo. Si aggiunge un altro anno con importanti rendimenti e avanzo di esercizio. Il documento sarà presentato nella seduta del

C.d.A. di domani ed il Collegio Sindacale lo esaminerà nei termini statutari. All'esito della verifica da parte del Collegio sindacale si procederà all'inoltro al CIG per i conseguenti adempimenti.

- Comunicazione Federazione Veneto: la lettera indirizzata a lui, ai Consiglieri C.d.A. e CIG, firmata dagli Ordini di Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza, è stata trasmessa anche al CNPI e a tutti gli ordini territoriali. Nella lettera si chiede, oltre ad altri suggerimenti e proposte, che si utilizzi la riserva straordinaria e che si avvii la rivalutazione dei montanti rispetto alla media quinquennale del PIL. Nelle conclusioni la lettera richiede di *“abbandonare qualsiasi iniziativa atta ad aumentare la percentuale del versamento del contributo soggettivo e del versamento del 100% del contributo soggettivo dovuto dai pensionati in quanto in questo momento di criticità economica e di sofferenza da parte di tutti, sarebbe deleterio per la sopravvivenza della categoria”*. Dall'analisi della frase si intende che qualche Consigliere abbia anticipato delle valutazioni interne ancora in corso di definizione da parte della “Commissione per la revisione del regolamento previdenziale”, fatto di cui si dispiace molto.

La lettera della Federazione Veneto viene allegata a questo verbale.

- Ripresa attività in sede: informa che è stato adottato un protocollo interno ad EPPI che sarà presentato dal Direttore.

L'esperienza lavorativa in “lavoro remoto” di questi mesi è stata sostanzialmente positiva, pertanto solo alcuni dipendenti rientreranno gradualmente in sede con le dovute precauzioni.

- Commissione regolamento previdenziale: comunica che periodicamente il C.d.A. viene informato delle attività, nel merito il Consigliere Giordano ha predisposto, con la condivisione dei componenti del C.d.A. un documento di approfondimento e di proposta che sarà illustrato dallo stesso nel seguito di questa riunione.

Rimane a disposizione per domande e richieste.

Il Coordinatore interviene esternando il suo disagio nel merito della comunicazione della Federazione del Veneto di cui il suo Ordine, Venezia, non fa parte. Reputa la lettera inopportuna e necessario adottare azioni significative contro i firmatari, che hanno svolto ruoli all'interno dell'EPPI senza comprendere il

funzionamento dell'Ente di Previdenza. Se, come sembra, viene coinvolto anche il CIG ha intenzione di rispondere anche come Coordinatore dello stesso, perché ipotizza che i presidenti firmatari erano a conoscenza che oggi vi sarebbe stata una seduta CIG. Per quanto riguarda il bilancio si era pensato di incontrarsi in un CIG il giorno 25/6 per l'approvazione, ma chiede al Presidente se per quella data sarà a disposizione il bilancio dai Sindaci e la relazione della società di revisione. Altre possibili date potrebbero essere il 28 o il 29 giugno. Chiede se i Consiglieri hanno altre domande.

Prende la parola il Consigliere Zaccone: comunica di essere sbalordito oltre che dispiaciuto per la questione dei geometri iscritti all'Ordine di Catania. Avrebbe preferito una comunicazione diversa considerata la delicatezza dell'argomento. È dispiaciuto di aver saputo ora dell'accaduto e chiede al Presidente di informare l'Ordine di Catania con tutti gli atti necessari affinché lo stesso possa prendere gli opportuni provvedimenti. Si sente quasi di scusarsi a nome di queste persone, che lui non conosce, che hanno messo in cattiva luce l'Ordine di Catania che conta 700 iscritti che ogni giorno operano con competenza e dedizione.

Interviene il Consigliere Forte per chiedere di ricevere la comunicazione della Federazione del Veneto, visto che è indirizzata anche al CIG, così da prenderne atto.

La dott.ssa Gentili comunica di provvedere subito all'inoltro della comunicazione arrivata giusto un'ora prima della riunione.

Il Presidente risponde agli interventi dei Consiglieri:

- Concorda per la data del 25/6 per il prossimo CIG sul bilancio, i tempi sono compatibili con le necessarie e connesse attività dei vari organi per i relativi pareri.
- Rassicura il Consigliere Zaccone sul fatto che la comunicazione verrà inviata anche all'Ordine di Catania e alla Cassa Geometri.

Alle ore 15.30 il C.d.A., il Direttore, Marta Gentili e Fulvio D'Alessio lasciano la seduta.

Si passa quindi alla trattazione del Punto 2)

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore chiede ai Consiglieri conferma della data per la prossima riunione CIG proposta per il 25/06.

Il Consigliere Florio chiede di spostarla per un impegno personale.

Il Coordinatore propone quindi il 26/6 dalle 09.00 alle 13.00.

Tutti i Consiglieri concordano sulla data proposta.

Il Coordinatore prosegue con ulteriori due comunicazioni:

- Invita tutti i Consiglieri ad inviare solo a lui le risposte e le osservazioni riguardo alle sue comunicazioni.
- Modifiche dei verbali: ringrazia il segretario per il nuovo format. Con questa modalità le osservazioni ai verbali dovranno essere inviate solo al segretario.

Ringrazia il segretario anche per aver proposto le istruzioni per le modalità di collegamento in video conferenza, realizzate con il supporto della Tesip.

Il Coordinatore ricorda quanto condiviso nelle sedute precedenti. Nel marzo 2020 è stato approvato il nuovo Regolamento sul sistema degli incontri sul territorio. Erano emerse alcune perplessità, ma lo stesso è stato approvato anche da chi non era completamente d'accordo. È quindi sua intenzione riprendere l'argomento sui contenuti del regolamento. La discussione potrà quindi essere inserita all'ordine del giorno della prossima seduta.

Interviene il Consigliere Conti per comunicare che il 26/6 avrebbe anch'egli un impegno personale ma che comunque può intervenire alla seduta CIG.

Interviene Amadori nel merito dell'invito del Coordinatore di segnalare solo a lui personalmente osservazioni e risposte varie. Ricorda che così si comportò in passato e fu ripreso dalla struttura.

Il Coordinatore specifica che la procedura proposta è stata formulata affinché, per le varie occorrenze, sia il Coordinatore l'unico referente per i Consiglieri di Indirizzo Generale e per la segreteria.

Si passa quindi alla trattazione del punto 3).

### **Punto 3) Approvazione verbale seduta precedente**

Il verbale della seduta del 25 marzo 2020 viene approvato all'unanimità.

Il Coordinatore passa la parola al Consigliere Amadori per la trattazione del punto 4) non senza prima rinnovare il suo dispiacere per la fuga di notizie sugli argomenti all'ordine del giorno dei lavori della

Commissione.

**Punto 4) Presentazione dello stato di avanzamento dei lavori della Commissione “Revisione Regolamento per l’attuazione delle attività di previdenza”**

Il Consigliere Amadori, Coordinatore della commissione, presenta le attività svolte e in corso oltre ad un excursus sulle modalità di lavoro dalla prima riunione ad oggi. È amareggiato per la lettera della Federazione del Veneto. Reputa normale che attività svolte da una “governance” vadano bene ad alcuni e meno bene ad altri, non si stupisce e non è spaventato dal fatto che alcune notizie siano trapelate dai lavori della commissione. Ripercorre la procedura per la diffusione dei verbali: qualche giorno dopo la riunione vengono trasmessi ai componenti della commissione, al Coordinatore e al Presidente quali membri aggiunti alla commissione stessa. Solo dopo l’approvazione ufficiale da parte dei componenti la commissione, approvazione che avviene durante la riunione successiva, provvede a trasmetterli alla struttura e anche ai consiglieri CIG della sua area territoriale. I verbali non sono trasmessi né al Presidente del suo Ordine né tantomeno al presidente della Federazione Emilia-Romagna/Marche alla quale appartiene il suo Ordine.

Completata l’illustrazione delle modalità di gestione dei verbali passa alla presentazione di alcune slide riassuntive dei temi e del lavoro svolto dalla Commissione. Inizia con la presentazione dell’attuale Regolamento previdenziale che si compone di tre titoli, di cui il terzo è fatto di un unico articolo che rimanda al Regolamento assistenziale, parte quest’ultima già trattata dal CIG in passato. Il Titolo I riguarda chi ha l’obbligo di iscriversi e i contributi che vanno versati. Il Titolo II riguarda le modalità di calcolo delle pensioni.

La commissione ha completato l’esame su tutta la parte relativa al Titolo I, ritenuta essere la più importante e quella in cui già dalle prime riunioni risultavano esserci maggiori elementi sui quali intervenire. Si dovrà affrontare la parte relativa al Titolo II che risulta essere meno corposa. Prosegue ringraziando il Presidente Bignami per il supporto dato ai lavori della commissione, nella consapevolezza che le idee migliori possono provenire anche da contributi non propriamente afferenti alla materia grazie all’apporto delle intelligenze di tutti. Chiede al CIG osservazioni e spunti sulle parti del regolamento eventualmente da modificare anche in aggiunta alle proposte che presenterà in commissione. Le proposte chiede siano veicolate a lui o al Coordinatore del CIG De Faveri che poi le inoltrerà alla commissione. A tale proposito ringrazia il Consigliere Conti che stamani ha inviato una e-mail con delle osservazioni su alcuni punti, che saranno portate in

commissione nella prossima seduta. All'ordine del giorno della prossima riunione è stato inserito il punto sulla discussione delle osservazioni pervenute dai Consiglieri CIG e C.d.A. Prosegue iniziando dalla premessa in cui si riepilogano gli interventi svolti e le ultime proposte di modifica al "Regolamento Previdenziale"; in particolare ricorda che, durante il precedente mandato, il CIG aveva deliberato una serie di modifiche inviate ai ministeri vigilanti per approvazione, gli stessi hanno risposto nel dicembre 2018, approvando solo in parte le variazioni proposte e chiedendo chiarimenti ed approfondimenti nel merito.

La commissione ha valutato le proposte già trasmesse ai MM.VV. ritenendole per la stragrande maggioranza ancora valide e da riproporre, prevedendo di modificarne il testo dove le precedenti osservazioni dei MM.VV. lo richiedevano. Oltre a questo la commissione ha lavorato su alcune linee guida che la struttura, nella persona del Direttore, aveva predisposto per la risposta da inviare ai ministeri. La commissione inoltre ha ravvisato la necessità di effettuare alcune correzioni di natura semantica e grammaticale, ad esempio uniformando il termine "Collegio" in "Ordine", correggendo le percentuali di aliquote, importi o richiami ad articoli e/o leggi. Per gli interventi più strutturali ha deciso di indicare dei criteri guida da trasmettere alla struttura per la redazione del nuovo regolamento con un testo appropriato dal punto di vista legale e accettabile dai ministeri. Altri eventuali interventi "strutturali" sul regolamento in vigore che la commissione ritiene di poter proporre relativamente al "Titolo I - Obblighi Contributivi e Adempimenti", e in particolare al "Capo I - Iscritti" e al "Capo II - Contributi" sono i seguenti:

- Eventuale ritocco dell'importo percentuale dell'aliquota base del contributo soggettivo e di quella massima facoltativa. Al netto della contingente situazione emergenziale queste proposte di modifica vanno sempre oggettivamente valutate nell'arco del percorso previdenziale.
- Adeguamento "burocratico", legislativo, normativo generale del testo del regolamento;
- Adeguamento dell'importo del reddito massimo soggetto a contribuzione soggettiva e conseguente adeguamento del relativo contributo massimo obbligatorio, oppure completa eliminazione di questa seconda soglia, presente nell'attuale regolamento a seguito dell'avvenuto graduale passaggio dal 10 al 18% dell'aliquota base, ma che ora a regime può creare confusione.
- Interventi a favore dei giovani iscritti anche considerando i criteri di gestione applicati in altre casse (ad esempio Inarcassa).

- Distribuzione strutturale (automatica) di parte del contributo integrativo sui montanti individuali.
- Maggior rivalutazione dei montanti, rispetto al minimo di legge, con identificazione di parametri che ne possano individuare automaticamente la relativa consistenza;
- Rimodulazione delle agevolazioni a favore dei “pensionati attivi”
- Agevolazioni diverse per chi certifica lo svolgimento di “reali” prestazioni occasionali.

Vi sono poi degli argomenti sul Titolo II che ancora non sono stati trattati dalla commissione:

- Innalzamento del numero minimo di anni di contribuzione per l'accesso alla pensione, attualmente sono 5;
- Rimodulazione delle soglie per l'accesso alla “pensione di vecchiaia anticipata” prevedendo un innalzamento del valore della soglia economica;
- Previsione di un arrotondamento all'unità di euro per tutti gli importi sottoposti all' adeguamento automatico alle rivalutazioni ISTAT;
- Redazione di un documento informativo e tecnico da inserire in una specifica sezione del sito dell'Ente, costituito da una serie di tabelle riepilogative dei valori delle aliquote, degli importi delle soglie minime e massime, degli importi delle sanzioni e degli interessi di mora. Questo documento dovrà essere redatto in stretta collaborazione con la struttura.

Passa quindi a descrivere più nel dettaglio i vari articoli confrontando, con l'aiuto di slides, la procedura attuale con le nuove ipotesi proposte dalla commissione. Particolare attenzione deve essere dedicata alla modifica dell'Art. 4 (contributo soggettivo nei suoi vari commi con l'introduzione di un nuovo comma sulle prestazioni occasionali), e dell'Art. 5 (contributo integrativo con l'inserimento di un nuovo comma per i giovani iscritti, i quali oggi beneficiano di una agevolazione solo sul contributo soggettivo, mentre la commissione ha valutato di poterlo prevedere anche sull'integrativo).

Conclude la presentazione con l'illustrazione delle “Tabelle cronologiche riepilogative” dove sono riassunti riepilogati anno per anno i valori e gli importi relativi alle aliquote contributive, al volume d'affari, al contributo di maternità e agli interessi di mora e sanzioni.

Amadori chiede quindi ai Consiglieri di esaminare in modo approfondito i contenuti presentati nelle slides, di confrontare le proposte con il testo dell'attuale regolamento e di formulare le proprie proposte.

Terminato l'intervento del Consigliere Amadori il Coordinatore chiede se vi siano degli interventi.

Il Consigliere Conti rende partecipi gli altri componenti CIG delle osservazioni inviate ad Amadori, avendo ricevuto prima della riunione odierna, come gli altri Consiglieri dell'area territoriale del centro, i verbali della commissione.

Interviene il Consigliere Forte che fa presente che solo oggi apprende che il Coordinatore della commissione invia ai componenti del Collegio elettorale 3 i verbali della commissione, non ritiene corretto questo comportamento.

Il Consigliere Conti sentendosi offeso dalle parole del Consigliere Forte prende la parola, ma viene interrotto dallo stesso che desidera una risposta dal Consigliere Amadori quale Coordinatore della commissione.

Interviene il Coordinatore De Faveri che concorda con le osservazioni del Consigliere Forte.

Il consigliere Amadori, chiamato in causa non riuscendo ad intervenire immediatamente nella discussione di cui sopra in quanto la riunione si stava tenendo in modalità telematica ha atteso che gli venisse data la parola per la replica, comprende le reazioni e specifica che ha girato agli altri consiglieri del Collegio elettorale 3 solo i verbali già approvati dalla commissione e si scusa per non aver informato i componenti della commissione della cosa.

Ricorda che il regolamento può essere esaminato da tutti, infatti il Consigliere Pastorelli a dicembre 2019 ha inviato le sue prime osservazioni. Quanto espresso del Consigliere Conti non è inerente al verbale ma sono osservazioni generali sui lavori della commissione. Sottolinea inoltre che molti dei punti analizzati nella prima slide sono quelli di cui la commissione ha discusso nella seduta di gennaio 2020 e che successivamente sono riportati nel verbale CIG della medesima seduta.

Il Consigliere Forte ribadisce che i verbali vanno inviati a tutti o non inviati a nessuno fuori dalla commissione perché ritiene che in questo modo gli altri Consiglieri siano svantaggiati nella trattazione del tema in seduta.

Il Coordinatore De Faveri ricorda che si era deciso che i verbali di commissione dovevano rimanere all'interno della commissione, quindi non vanno trasmessi a nessuno né pubblicati. Si possono trasmettere alcune note ma non il testo dei verbali.

Il Consigliere Amadori non ricordava la prassi sulla trasmissione dei verbali e si scusa con il consiglio. Specifica che non ha inviato mai alla propria Federazione i verbali, e che gli emiliano-romagnoli se vengono

eletti in un Organo statutario EPPI escono dalla rispettiva Federazione non partecipando in nessun modo alle decisioni che vengono prese nelle riunioni della stessa.

Il Consigliere Conti interviene, non vede l'immagine di Forte, e comunica che è dispiaciuto che lo stesso ritenga che la condivisione di documenti tra i consiglieri appartenenti al Collegio elettorale 3 sia stata l'origine della fuga di notizie quando invece gli stessi Consiglieri hanno condiviso i documenti solo all'interno del proprio ruolo istituzionale. Sarebbe auspicabile che guardasse nel suo collegio elettorale, perché dall'Emilia Romagna e Marche e dal Collegio elettorale 3 non sono state intraprese azioni sul tema contrariamente a quanto avvenuto in altre aree territoriali. Ricorda che i colloqui con il Collega Amadori si sono basati su informazioni generali a conoscenza di tutti in analogia a quanto successo nel C.d.A. che ha discusso i verbali della commissione.

La condivisione di informazioni fra alcuni membri del CIG, attività peraltro svolta anche all'interno del C.d.A., rientra nell'ordinaria attività degli stessi. Considera conclusa qui la polemica e si rende disponibile, se di interesse, a relazionare sul contenuto dei colloqui con il collega Amadori.

Il Consigliere Bendinelli si è trovato a disagio nei confronti dei Consiglieri del suo territorio che non partecipano alla commissione. Questo perché si era detto di non divulgare i verbali ma solo di diffondere i contenuti per un dibattito a livello di pensiero personale. Nel merito della divulgazione di notizie specifica che nel verbale CIG di gennaio veniva riportato che vi era l'intenzione di valutare un possibile aumento del contributo soggettivo, quel verbale è pubblico, è sul sito dell'Ente e dunque non vi è da irritarsi se ne viene data notizia all'esterno. Deve esserci più fiducia tra noi.

Alle ore 17.10 entrano in seduta i consiglieri C.d.A. Bernasconi, Giordano e Armato.

Prende la parola il Consigliere Fontanelli per esprimere che non trova nulla di male nel condividere posizioni e riflessioni con soggetti che fanno parte della propria area territoriale. È infastidito che le notizie vengano veicolate all'esterno e ritiene inaccettabile l'insinuazione mossa a suo parere dal Consigliere Forte quando nel suo intervento dice "*...poi ci si lamenta se le notizie sono diffuse all'esterno...*" riferibile ovviamente al fatto che le notizie siano state riportate da qualcuno degli appartenenti al Collegio Elettore 3, avendo gli stessi i verbali della commissione.

Il Consigliere Cattaruzza è dell'avviso che i verbali debbano essere inviati a tutti o a nessuno, ritiene però che sia necessario ritrovare il "senso" della commissione. Si deve far lavorare la commissione che attraverso il proprio Coordinatore riporta in CIG l'andamento dei lavori e, successivamente alla seduta CIG, lavorerà sugli spunti emersi da tutti i Consiglieri.

Il Consigliere Forte, rivolgendosi a Fontanelli, risponde che non voleva offendere nessuno e chiede scusa a tutti i componenti del CIG. Non intendeva dire che qualcuno del Collegio elettorale 3 abbia divulgato informazioni all'esterno. Desiderava solo precisare che se i verbali vengono inviati ai componenti di un'area specifica allora è necessario inviarli a tutti i componenti del CIG.

Interviene il Consigliere Zaccone manifestando che si trova un po' disorientato da quanto sta accadendo in riferimento alla condivisione dei verbali della commissione regolamento previdenziale, condivide il ragionamento del Consigliere Cattaruzza sull'iter delle modalità di svolgimento dei lavori tra commissioni e CIG. Ritiene inoltre che una decisione così importante come quella sulla modifica dell'aliquota dal 18% al 20% non possa essere presa dal CIG senza un passaggio consultivo che coinvolga l'intera categoria. Ribadisce che una decisione di questo tipo doveva prima passare attraverso la condivisione plenaria del CIG e poi eventualmente essere affinata all'interno della commissione.

Il Consigliere Amadori concorda con la valutazione delle modalità di lavoro tra commissioni e CIG e si scusa con il Consigliere Cattaruzza e con tutti gli altri colleghi per il ritardo con cui è stata effettuata l'illustrazione dei lavori della commissione e per non aver potuto condividere prima alcune delle valutazioni fatte dalla stessa, ma l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19, con la conseguente riduzione degli incontri del CIG e l'effettuazione degli stessi in videoconferenza, non ha permesso che la cosa potesse avvenire in modi diversi.

In risposta al Consigliere Zaccone ricorda che argomenti erano stati affrontati a gennaio e sottolinea, di nuovo, che si tratta solo di una "proposta" di innalzamento del contributo soggettivo. Questa ed altre sono proposte che elabora la commissione e che verranno discusse nel CIG. Quando il CIG prenderà una decisione anche quella sarà solo una proposta da portare agli iscritti. Nessuno ha mai parlato di decisioni definitive prese in commissione.

Il Coordinatore De Faveri sottolinea come il dibattito in corso spieghi perché sia meglio non veicolare i verbali all'esterno della commissione; ognuno dà la propria interpretazione, a volte errata, senza conoscere tutto il l'intenso lavoro fatto in commissione. Chiarisce che sin dall'inizio del mandato si era definito che i verbali non andavano veicolati al di fuori della commissione. Nei verbali che vengono resi pubblici sono riportate le trattazioni generali e non le discussioni nei particolari di ciascuna commissione. Ricorda che il Presidente è componente della Commissione e anche lui sa bene che i verbali non vanno fatti circolare al di fuori della stessa, invita quindi Amadori a non divulgare più i verbali. Si complimenta con i cinque componenti del Collegio elettorale 3 per le dimostrazioni di attività e di unità d'intenti.

Il Consigliere Gavana esprime la massima fiducia nel lavoro della commissione, si complimenta per quanto svolto anche se questo non vuol dire che sia d'accordo su tutte le proposte e che potrebbe avere delle cose da obiettare. I componenti della sua area elettorale non hanno fatto girare nulla quindi analizzerà il lavoro portato oggi in seduta. Ritiene che quello che manchi sia il confronto e reputa che la cosa migliore in questo momento sia portare avanti il più possibile il lavoro della commissione; il CIG valuterà, al termine dei lavori, nei particolari le proposte della commissione.

Il Consigliere Segreto ringrazia il Consigliere Amadori per il dettaglio e la sintesi fatta. Fa presente che vi è un Regolamento interno CIG dove si specifica che i verbali della commissione vanno redatti dal Coordinatore della commissione e inviati ai componenti della commissione e al Coordinatore del CIG e a nessun altro, se vi sono delle regole vanno rispettate.

Il Consigliere Amadori chiede ancora scusa e promette di non procedere ad ulteriori invii non conformi.

Il Coordinatore De Faveri ringrazia la commissione e il Coordinatore Rino Amadori per l'ottimo lavoro sino ad oggi svolto, è certo che si andrà avanti in questa direzione. Sono mancate delle occasioni di incontro in seduta CIG e questo non ha permesso di far circolare in tempo utile le informazioni sui lavori della commissione. Sono previste altre due riunioni della commissione prima del prossimo CIG del 26/06 e per quella data la commissione relazionerà di nuovo sull'andamento dei lavori. Per la chiusura dei lavori della commissione, prevista per la fine di luglio, si potrebbe ipotizzare anche uno slittamento a settembre così da poter arrivare alla seduta CIG di settembre con il lavoro completato.

Il Consigliere Amadori comunica che la commissione dovrebbe essere in grado di terminare i lavori entro luglio, ma certo è che se si potesse spostare a settembre sarebbe meglio anche per recuperare i primi mesi persi a causa dell'emergenza sanitaria.

Il Coordinatore De Faveri replica che di questo se ne parlerà nella prossima riunione della commissione.

Il Consigliere Molinari è convinto che quanto fatto il Consigliere Amadori sia stata una semplice svista in un'ottica di collaborazione.

Si passa quindi alla trattazione del punto 5) per la presentazione di quanto proposto dall'intero C.d.A.

Tutto quello che verrà esposto è agli atti e andrà trasmesso alla commissione, non se ne discuterà nel CIG, ma sarà la commissione a fare le opportune analisi per le successive ed eventuali verifiche sulle proposte.

Il Consigliere Amadori è d'accordo sul fatto che il C.d.A. condivida le sue osservazioni.

Il Coordinatore De Faveri lascia la parola al Consigliere Giordano.

#### **Punto 5) Contributo dei componenti del Consiglio di Amministrazione in merito alla modifica del Regolamento Previdenziale**

Il Coordinatore del CIG introduce l'argomento e passa la parola al Consigliere del C.d.A. Giordano.

Il Consigliere Giordano saluta tutti i presenti e ringrazia per l'opportunità di illustrare alcune riflessioni, osservazioni e proposte sviluppate e condivise con tutto il C.d.A.

Sin da quando il CIG ha istituito la commissione per la revisione del Regolamento della Previdenza il C.d.A. si è attivato per portare il proprio contributo, quindi ogni componente dello stesso ha portato le proprie osservazioni e proposte. Il lavoro svolto è stato valutato e condiviso dall'intero C.d.A. con altre proposte che in un successivo documento saranno inviate alla commissione e al CIG, ottemperando quindi a quanto indicato nello Statuto per le funzioni e i doveri in capo al C.d.A. nel proporre modifiche ai regolamenti.

Ha redatto alcuni fogli di lavoro excel che illustrano le diverse ipotesi e si è confrontato col Consigliere CIG Salvatore Forte componente della commissione che, reputato interessante il lavoro svolto, ha diffuso i fogli excel al CIG quale base per la discussione.

Il Consigliere Giordano presenta quanto svolto illustrando un file excel costituito da tre fogli di lavoro.

Il primo foglio riguarda la modalità di distribuzione del contributo integrativo sui montanti. Questo perché da tempo si discute da più parti di valutare la possibilità di rendere strutturale la quota parte di integrativo da

retrocedere in forma diretta sui montanti, lasciando poi la possibilità di retrocedere l'eventuale restante quota sotto forma di maggiore distribuzione degli avanzi di esercizio risultanti della gestione finanziaria. Vengono rappresentati tre casi con diversa ripartizione della retrocessione, con riferimento a tre diverse platee di iscritti:

- simulazione della distribuzione ad un iscritto giovane alle prime armi, con un ipotetico montante di € 10.000,00,
- simulazione per un iscritto con molti anni di contribuzione ed un ipotetico montante di € 200.000,00,
- simulazione per un iscritto pensionato attivo il cui montante è riversato al fondo pensioni quindi non più partecipante alla rivalutazione.

I tre casi sono due estremi ed uno intermedio. Nel primo caso estremo la distribuzione diretta è nulla e l'intero integrativo è retrocesso sotto forma di maggiore rivalutazione del montante; va fatta una precisazione e cioè che per ognuno dei tre ipotetici iscritti considerati è stato attribuito parimenti un reddito netto pari ad € 32.500,00, un reddito lordo pari ad € 52.000,00 a cui corrisponde un integrativo del 5% pari ad € 2.600,00. Tali redditi sono analoghi ai redditi medi dei periti industriali che per comodità di calcolo sono stati arrotondati. Altra considerazione è che l'ammontare di tutto il gettito dell'integrativo è pari a circa € 30.000.000,00 e che i montanti da rivalutare sommano a circa 1 miliardo di euro, quindi l'integrativo è il 3% dei montanti.

Nel primo caso, volendo distribuire sui montanti l'intero gettito dell'integrativo di 30 milioni di euro sotto forma di maggiore rivalutazione, si avrebbe che l'iscritto giovane con 10 mila euro di montante si ritroverebbe sul montante una retrocessione di € 300,00 (3% del suo montante), molto inferiore ai 2.600,00 euro versati; l'iscritto con 200 mila euro di montante si troverebbe sul montante € 6.000,00 (3% del suo montante) più del doppio di quanto versato; l'iscritto pensionato attivo si ritroverebbe una retrocessione nulla rispetto ai 2.600,00 euro versati ciò in virtù che il suo montante, per regolamento, essendo demandato al fondo pensione non è più soggetto a rivalutazione né di legge né di maggiore rivalutazione e la sola condizione è che viene rivalutato il suo assegno di pensione secondo l'indice Istat.

Il Caso 1 della slide dimostra l'elevata disparità di trattamento come caso estremo considerato.

Il Caso 2 contempla una retrocessione diretta del 50% dell'integrativo versato e l'altro 50% sotto forma di maggiore rivalutazione del montante. In questo caso va considerato che il 50% dell'intero gettito è di 15 milioni che corrispondono in percentuale all'1,5% del montante contributivo complessivo da rivalutare.

In questo caso si avrebbe che l'iscritto giovane si ritroverebbe sul suo montante il 50% dei 2.600,00 euro versati pari ad € 1.300,00 retrocessi in modo diretto e l'1,5% del montante di 10 mila euro pari ad € 150,00 come maggiore rivalutazione per complessivi € 1.450,00 (quasi la metà di quanto versato); l'iscritto con 200 mila euro di montante si ritroverebbe il 50% dei 2.600,00 versati pari ad € 1.300,00 come retrocessione diretta e l'1,5% del suo montante di 200 mila euro pari ad e 3.000,00 come maggiore rivalutazione per un totale di € 4.300,00 (quindi 1.700,00 euro in più di quanto versato); l'iscritto pensionato attivo si ritroverebbe solo € 1.300,00 riversato in modo diretto, 50% del suo integrativo di 2.600,00 € e nessuna rivalutazione.

Anche questo secondo caso del 50/50 dimostra una forte discrasia tra la platea degli iscritti.

Il terzo caso, estremo, contempla una retrocessione diretta dell'80% dell'integrativo versato (condizione che si è avuta fino ad ora) ed il restante 20% sotto forma di maggiore rivalutazione. In questo Caso 3 i tre ipotetici iscritti considerati si ritroveranno una retrocessione diretta di € 2.080,00, importo molto vicino a quanto versato. Il restante 20%, corrispondente ad 1 dei 5 punti percentuali del reddito lordo versato, concorrerà alle spese correnti per il sostentamento dell'Ente. Quanto rappresentato dimostra che la retrocessione diretta è quella che garantisce la migliore parità di trattamento tra gli iscritti.

L'Ente ha un regolamento per la distribuzione dell'integrativo che dà la possibilità di retrocedere l'intera quota del 100% dell'integrativo sui montanti, questa facoltà è stata concessa all'Ente con approvazione dei MM. VV. Si potrebbe considerare di integrare nel regolamento una quota minima da riversare sui montanti che potrebbe essere "non meno del 60%", che è l'aumento concesso dalla Legge 311/2011 (Lo Presti): 3 punti percentuali sui 5 attuali.

Caso diverso è il poter riversare l'eventuale avanzo di esercizio della gestione finanziaria sui montanti. In questo caso è giusto considerare la percentuale come riferimento perché tali utili derivano dagli investimenti, ai quali partecipano i montanti diversificati degli iscritti.

Il secondo file è stato redatto allo scopo di dimostrare che il contributo soggettivo del 18% è congruo per accumulare un montante tale da trasformarsi in assegno di pensione, il cui rapporto di sostituzione rispetto al

reddito sia pari al 50%. Sono stati considerati gli stessi redditi medi: utile € 32.500,00; lordo € 52.000,00; integrativo € 2.600,00 con retrocessione diretta dell'80% sui montanti.

I casi considerati sono:

-35 anni di contribuzione e 65° anno di età al pensionamento.

-37 anni di contribuzione e 67° anno di età al pensionamento, anzianità contributiva di 40 anni raggiunta a 65 anni e anzianità contributiva di 40 anni raggiunta a 67 anni.

Viene dimostrato ampiamente che l'obiettivo del 50% del rapporto di sostituzione dell'ultimo reddito è raggiunto con il 18% di soggettivo, quindi non è giustificabile un ulteriore incremento del soggettivo a meno che non si voglia raggiungere un rapporto di sostituzione pari 60%. Vi è da considerare inoltre che quest'anno si andrà a regime con la riforma fatta nel 2012 che prevedeva l'aumento di un punto percentuale all'anno del soggettivo dal 10% al 18%, non è politicamente coerente che si vada oltre appena raggiunto il primo obiettivo. Dopo aver garantito un sistema adeguato bisogna lasciare libertà di scelta agli iscritti di poter aderire ad eventuali altre forme di secondo pilastro previdenziali, ove poter investire i propri risparmi, oltre alla possibilità che da regolamento è data loro di poter versare in modo facoltativo aliquote superiori anche di 8 punti percentuali rispetto al 18%.

Il terzo file è stato redatto per ausilio alla ricerca di un ipotetico imponibile minimo sul quale applicare le aliquote contributive vigenti e ricavare i contributi minimi da versare, soggettivo ed integrativo minimi.

Quando fu redatto l'attuale regolamento della previdenza venne determinato l'imponibile minimo in modo che un giovane, iscritto all'Ente all'età di 30 anni con una contribuzione al livello minimo fino all'età del pensionamento, avesse un montante tale da garantire un assegno pari al 70% di quello sociale. Fu individuato un imponibile minimo che, indicizzato nel tempo, è oggi pari a € 10.132,00. Il foglio excel dimostra il raggiungimento dell'obiettivo del 70%. Se si volesse considerare il 100% dell'assegno sociale l'importo dell'imponibile minimo, come si può notare dal foglio, è di circa € 13.000,00.

Alle ore 17.45 entra in seduta il Direttore.

Le considerazioni sviluppate sulle varie ipotesi sono state fatte per dare un supporto alle scelte della commissione e del CIG.

Un altro foglio di lavoro riguarda la modalità di ricerca del limite massimo di integrativo da retrocedere sui montanti. Durante questi anni si è potuto constatare che, a fronte di un soggetto anche modesto, vi sono casi in cui l'integrativo retrocesso è rilevante rispetto al soggetto versato. La proposta che il C.d.A. porta alla valutazione del CIG è di limitare la retrocessione dell'integrativo sui montanti. Il contributo integrativo che si può riversare sui montanti non può superare il soggetto, dovuto in modo obbligatorio come da regolamento. Ciò significa che la quota eventuale di soggetto versato in modo facoltativo non viene considerata. La simulazione rappresenta che nel 2017 una tale riforma avrebbe fatto risparmiare circa € 1.060.000,00 che si sarebbero potuti utilizzare come fondo di solidarietà tra gli iscritti per aiuto ai più bisognosi, sotto forma di benefici assistenziali per i giovani, o per integrare l'assegno pensionistico a coloro (non attivi) che hanno un assegno erogato solo da EPPI e non hanno altre forme di sostentamento.

In questi ultimi casi rientrano (vedasi altro file) circa 460 soggetti che sicuramente si ridurrebbero a qualche decina a seguito di dover dimostrare la mancanza di altre forme di sostentamento. L'Ente deve avere la consapevolezza di farsi carico delle situazioni di indigenza e di non lasciare indietro nessuno. La legge 335/95, purtroppo, impedisce l'adeguamento al minimo delle pensioni erogate col sistema contributivo, norma in contrasto col dettato del secondo comma dell'art. 38 della Costituzione.

La struttura può essere di ausilio per estrapolare i dati dal sistema informatico. I fogli excel proiettati dal Consigliere Giordano sono allegati al verbale.

Alle ore 17.45 il dott. Cempella lascia la seduta.

Il Consigliere Amadori chiede al Consigliere Giordano di ricevere una memoria scritta di quello che ha presentato così da poterne discutere in commissione.

Dopo lunga e dettagliata descrizione e dopo confronto e richieste di chiarimenti il Coordinatore ringrazia il Consigliere Giordano per la sua presentazione e propone di passare alla trattazione del Punto 6).

Si passa quindi alla trattazione del punto 6) e si chiede l'intervento dei Prof. Pasquale e Giorgio Sandulli che si collegano alla riunione telematica alle ore 19.05.

**Punto 6) Informativa sullo stato di avanzamento dei lavori del Prof. Avv. Sandulli in merito alla redazione del nuovo Regolamento per la gestione dell'Assistenza**

Il Direttore fa una breve premessa: rispetto al passato è stato intrapreso un percorso diverso per la redazione del testo del regolamento dei benefici. L'esperienza di questi anni ha consentito di comprendere che scrivere un testo regolamentare, su una materia che riguarda non solo aspetti amministrativi ma anche sociali, sanitari e organizzativi, necessita di una penna più abile rispetto a noi umili amministrativi dell'ente. Quindi partendo dalla delibera CIG che illustrava i criteri generali per l'erogazione dei benefici ci si è posti l'obiettivo che detti criteri potessero trovare la migliore collocazione in un testo regolamentare che rispondesse a degli obiettivi quali la chiarezza e trasparenza del testo, la sua facilità di comprensione anche da parte di un soggetto non addetto ai lavori, ad esempio un iscritto. Si è pensato ad un testo che presentasse una regolamentazione flessibile e che potesse essere oggetto di modifiche senza dover ogni volta modificare l'intero impianto normativo; un testo inoltre che riuscisse ad omogeneizzare la disciplina così come richiesto dai ministeri, in quanto l'articolato era molto frammentato, e soprattutto che riuscisse ad aiutare gli uffici a meglio gestire l'organizzazione di questi contributi. Ecco perché ci siamo avvalsi di uno dei più importanti studi legali, lo Studio legale Sandulli. Il Prof. Pasquale Sandulli è colui che ha seguito la legislazione previdenziale e la costituzione degli Enti di previdenza 103/95.

Passa quindi la parola all'Avv. Giorgio Sandulli, il quale ringrazia e specifica che un occhio esterno può apportare a quanto redatto significative migliorie e soprattutto dare un contributo obiettivo.

Il Direttore saluta quindi il Prof. Pasquale Sandulli e che si è appena collegato in videoconferenza.

La parola torna a Giorgio Sandulli che sintetizza la logica e i criteri che si stanno seguendo, in collaborazione con gli uffici dell'Ente, per dare corpo alla bozza del testo di regolamento che sarà sottoposta agli organi decisionali.

Nel particolare si stanno valutando le seguenti tre direttrici principali.

- 1 – analisi di scenario sulle criticità e sugli obiettivi indicati nel documento sui benefici per trasportarli in regole, individuando ad esempio un criterio d'accesso basato sul reddito ISEE, una indicizzazione di una soglia di accesso, la determinazione di modelli da definire su base annuale;
- 2 – dare seguito alle prescrizioni che emergono nella nota del ministero del lavoro per: una regolamentazione organica, accorpando in un'unica parte le norme generali applicabili a tutti i trattamenti, e in sottosezioni le altre norme, adottando un'unica delibera consiliare.

3 – collaborando con il Direttore e altri collaboratori della struttura, assumendo le istanze di problematiche amministrative con le quali la struttura si è confrontata.

Si è cercato di rendere l'articolato leggibile da una sezione all'altra e di facilitarne la comprensione per gli iscritti, oltre che semplificarne l'applicazione per gli uffici che devono seguire una graduatoria chiara che non dia adito a istanze di revisione. L'iscritto sa a cosa ha diritto e a cosa no, conosce quali sono le dimensioni del contributo a cui può avere accesso e che le risorse sono limitate, e che quindi dovrà essere inserito in una graduatoria. I criteri di riferimento dovranno essere comprensibili e predeterminati, non lasciati a discrezionalità, lasciando nel tempo comunque agli organi decisionali la possibilità di apporre piccole modifiche nei singoli bandi ove dovessero emergere esigenze ad oggi non preventivabili.

Il lavoro volge al termine, va solo affinato ed è stato ben inquadrato.

Il Prof. Pasquale Sandulli salutandolo conferma quanto detto dall' Avv. Giorgio Sandulli. La stesura è in una fase molto avanzata ma non ancora definitiva.

La condivisione del testo e delle reciproche esperienze rispetto a quanto gestito in questi ultimi dieci anni aiuterà a realizzare uno strumento utile per gli iscritti. I bandi aiuteranno internamente a gestire meglio il lavoro. L'Avv. Giorgio Sandulli ribadisce che il compito assegnato consta nell'aver ben interpretato gli obiettivi dell'Ente, aver creato una griglia capace di accogliere nuovi obiettivi, in una procedura chiara, con minima difficoltà.

Il Coordinatore ringrazia e chiede quando sarà presentato il documento all'esame del CIG per le valutazioni del caso per poi passare nuovamente ai Ministeri entro la fine dell'anno.

Il Direttore conferma che per luglio il testo sarà disponibile per un confronto in modo che a settembre si proseguirà con le valutazioni finali in CIG.

L'Avv. Giorgio Sandulli conferma le tempistiche comunicate dal Direttore.

Il Prof. Pasquale Sandulli aggiunge che, da sua esperienza, il ministero troverà sempre qualcosa da ridire, è ruolo del ministero: "*vigilare in con cipiglio*"; ma si cercherà di indurli a rapide valutazioni.

Il Coordinatore ringrazia il Prof. Sandulli e l'Avv. Sandulli e per la trattazione del punto 7) dà il benvenuto alla dott.ssa Marta Gentili che relazionerà sui risultati del questionario agli iscritti.

Alle 19.30 Armato, Bernasconi e Giordano lasciano la seduta.

### **Punto 7) Varie ed eventuali**

La dott.ssa Gentili anticipa che il report inviato ieri agli organi verrà trasmesso, una volta condiviso, anche al CNPI e agli Ordini territoriali. Detto report riepiloga i risultati del questionario inviato agli iscritti. Le slides di presentazione della dott.ssa Gentili sono allegate al verbale.

Il primo dato rilevabile molto positivo è che il 46% degli iscritti raggiunti ha risposto al questionario. Il secondo dato è che le risposte univoche sono state 6.107 anche se i questionari compilati in totale sono 6.309, questo perché vi sono stati iscritti che hanno compilato il questionario due volte.

Il Coordinatore chiede come siano stati individuati i doppioni visto che il questionario era formulato in forma anonima. La dott.ssa Gentili risponde che è stata possibile l'identificazione delle doppie risposte mediante una ID che identifica il dispositivo da cui viene inviato il file ma non l'indirizzo e-mail del compilatore. Prosegue con la presentazione comunicando che più dell'86% degli interpellati è riuscito a compilare tutto il questionario, questo è un buon risultato rispetto a quanto solitamente accade quando si somministra un questionario ad un'ampia platea, con un tempo medio di compilazione di 8 minuti e mezzo.

I dati raccolti e rappresentati nelle slides sono organizzati per macro-argomenti: salute, lavoro, le misure di sostegno del Governo e dell'EPPI di cui gli iscritti hanno beneficiato o intendono beneficiare, l'anagrafica dei partecipanti. L'unica nota disarmonica è l'alta percentuale relativa alla domanda sull'utilizzo dei benefici offerti dall'ente. Ben il 62% della platea ha risposto che non lo ha fatto e non ha intenzione di farlo, di contro vi è una buona percentuale di risposte positive sull'utilizzo dei servizi EMAPI. La dott.ssa Gentili ritiene che, a fronte ad un contesto negativo quale quello attuale le risposte al questionario indicano che ci troviamo di fronte ad una platea di lavoratori attivi che stanno affrontando la situazione emergenziale con uno spirito di ottimismo. Terminata la presentazione illustra una tabella con il numero dei partecipanti rispetto al numero di iscritti agli Ordini.

Il Coordinatore chiede che la tabella illustrata venga inviata al CIG.

Il Consigliere Bendinelli chiede se sia possibile estrapolare i dati per aree geografiche al fine di comprendere quali eventuali differenze vi siano.

La dott.ssa Gentili risponde che l'estrapolazione è possibile grazie alla provincia di residenza dichiarata nel questionario, è utile anche per valutare l'impatto effettivo, soprattutto sulla salute.

Prosegue informando che domani uscirà l'articolo su Italia Oggi, con i dati presentati stasera, che metterà in rilievo come la categoria sia pronta a ripartire con ottimismo nonostante le molte difficoltà.

Il Consigliere Gavana chiede se questo tipo di indagine verrà ripetuta nel tempo. Secondo lui vi sono dei dati da esaminare in termini reali e in prospettiva di peggioramento, questo perché analizzando le dichiarazioni dei professionisti ve ne è una buona percentuale che sta lavorando su incarichi già acquisiti. Il problema è che la liquidità e la predisposizione agli investimenti dei committenti risentirà molto dal mancato incasso di questi mesi. Chiede inoltre a chi e a cosa serviranno questi dati e con quali finalità di elaborazione.

La dott.ssa Gentili risponde che si tratta di dati preliminari, il questionario è stato inviato quando si era ancora in una fase di piena pandemia. Dai risultati del questionario si evince che gli iscritti avevano esigenza di vicinanza e di raccontarsi in quel momento difficile, una vicinanza che EPPI intende manifestare ancora nel tempo attraverso un altro questionario aggiornato con domande più mirate. La finalità principale del questionario è stata quella di dare un contributo, un segnale di vicinanza agli iscritti anche attraverso gli strumenti digitali; inoltre a livello istituzionale gli organi dell'Ente potranno individuare gli ambiti di sostegno agli iscritti su cui lavorare.

Il Consigliere Gavana manifesta la sua perplessità sulle tempistiche e sull'efficacia.

Il Coordinatore ringrazia la dott.ssa Gentili per l'esposizione e l'ottimo lavoro.

Il Consigliere Zaccone comunica di aver ricevuto da parte di alcuni ordini provinciali la richiesta di incontrare dei gruppi di iscritti, chiede se analoga richiesta è stata formulata ad altri Consiglieri. Chiede se può partecipare a questo tipo di incontri.

Il Coordinatore risponde che la disponibilità si può sempre dare osservando determinati limiti, quali la segnalazione al Coordinatore, al Direttore e alla segreteria dell'Ente se l'incontro è organizzato in modo ufficiale.

Non essendoci altro da discutere il Coordinatore alle ore 20.15 ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.

**VERBALE N. 21/2020 DEL 26/06/2020**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila venti, addì 26 del mese di giugno, alle ore 09.00 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 16/06/2020 - Prot. 34866, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 28 maggio 2020
- 4) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2019 ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. f) dello Statuto
- 5) Stato di avanzamento dei lavori della Commissione "Revisione regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza" – eventuale delibera proroga scadenza
- 6) Analisi testo nuovo Regolamento Incontri sul territorio a seguito osservazioni emerse nel CIG del 25.03.2020
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presente l'intero Collegio Sindacale.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami, il Vice-Presidente Paolo Bernasconi, il Consigliere C.d.A. Scozzai, la dott.ssa Francesca Gozzi e il Direttore generale.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio, alle ore 09.05 apre la seduta e cede la parola al Presidente Bignami per le sue comunicazioni.

#### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente saluta il Consiglio. Informa che ieri per la prima volta dopo l'emergenza sanitaria si è svolto il C.d.A. in sede. In tarda mattinata si collegheranno a questa riunione del CIG anche i Consiglieri d'Amministrazione Mario Giordano e Paolo Armato.

In merito al bilancio consuntivo 2019 la documentazione dello stesso è stata anticipata al Consiglio in modo da analizzare il materiale in tempo utile per la seduta, pertanto non commenterà le singole poste di bilancio. Illustra l'avanzo di esercizio ottenuto nel 2019 e le oscillazioni avute rispetto al preventivo. Il bilancio si chiude in attivo, ogni commento pertanto è superfluo perché le cifre parlano da sole. I tre ambiti principali che caratterizzano il bilancio sono positivi: minori spese, migliore saldo previdenziale, rendimenti finanziari allineati, sono dati da rimarcare tenendo conto del periodo che stiamo vivendo. Ulteriori approfondimenti potranno essere affrontati con il Direttore e la dott.ssa Gozzi.

Per il bonus di aprile sono state erogate le somme per gli iscritti che hanno percepito il bonus di marzo, si sono aggiunte ulteriori 300 domande con un allargamento della platea dei beneficiari, anche per queste la liquidazione avverrà entro la prossima settimana. Il rimborso al nostro Ente da parte dello Stato delle cifre versate agli iscritti per il mese di marzo non è ancora avvenuto, siamo al corrente dell'invio del mandato di pagamento da parte del Ministero del Lavoro alla Tesoreria dello Stato, confidiamo a breve di ricevere le somme.

Per i provvedimenti anti-Covid, ovvero i sussidi che l'Eppi ha riconosciuto per coloro che sono stati colpiti dal virus (ricoveri, terapia intensiva, quarantena obbligatoria) informa che le domande pervenute sono state quasi tutte esaminate. Trattasi di 108 richieste, per alcune vi è la necessità di ricevere della documentazione integrativa al fine di permettere il pagamento dei benefici. Fortunatamente i deceduti sono stati pochi e per alcuni non è stata ancora fatta alcuna richiesta da parte degli eredi. Oltre ai canali attivi sul sito Eppi e alle comunicazioni che sono state inviate agli iscritti sulle prestazioni a supporto dei professionisti e dei loro familiari, sono stati invitati gli Ordini provinciali a farsi parte attiva per informare delle possibilità di richiesta dei sussidi. La settimana prossima si invierà un'ulteriore comunicazione a tutti gli iscritti ricordando le possibilità di accesso ai benefici attivati da Eppi.

Per i sostegni alle attività economiche siamo in attesa dei provvedimenti governativi che verranno assunti nei prossimi mesi. È sotto gli occhi di tutti la palese discriminazione nei confronti delle libere professioni, prima fra tutte il mancato riconoscimento del contributo a fondo perduto; sul tema con Adepp è stata messa in atto un'azione di protesta.

Alle ore 09.40 entra in seduta l'avv. Fabrizio Falasconi.

Il Presidente informa inoltre dei prossimi collegamenti in videoconferenza che svolgerà con gli Ordini di Sondrio, Bergamo e Ancona, in occasione delle assemblee degli iscritti, mediante questi mezzi conta di trasmettere la vicinanza dell'Eppi agli iscritti.

Con riferimento alle variabili economiche nei prossimi anni ci troveremo a fronteggiare dei PIL negativi, in questi frangenti non dobbiamo dimenticare che siamo un Ente di previdenza, pertanto la nostra azione sarà volta a scongiurare la svalutazione delle pensioni. Oltre a questa dobbiamo avere l'obiettivo di non toccare i montanti individuali. Sottolinea questo con forza perché vi sono alcuni Enti previdenziali che non valutano tali aspetti, in questi anni non abbiamo mai diminuito i montanti individuali ed abbiamo sempre distribuito il contributo integrativo, in alcuni anni per l'80%, in altri per il 100% (come avvenuto nel 2012 e nel 2013). Oltre a questa redistribuzione siamo riusciti a riconoscere una maggiore rivalutazione rispetto alla media quinquennale del PIL. Nei prossimi anni ci troveremo in una situazione ben diversa.

Le domande relative ai sostegni anti-Covid si sono sommate alle pratiche dei benefici assistenziali ancora inevase, rendendo cospicuo l'arretrato. In questi mesi l'Ente ha concentrato il lavoro dimezzando il numero delle pratiche che attendevano ancora risposta. Confida che entro il mese di luglio, grazie anche ad uno studio e ad una proiezione ad hoc, tutte le pratiche verranno evase con un riallineamento che ci metterà in pari rispetto agli anni precedenti.

Nel prossimo C.d.A. del primo luglio sarà deliberata una riorganizzazione dei ruoli e degli incarichi all'interno dell'Ente. Questo darà completa attuazione ad una serie di provvedimenti che erano già avviati e che sono stati interrotti a causa dell'emergenza sanitaria. A questo processo si sono aggiunte altre condizioni che hanno indotto il C.d.A. a intraprendere una nuova riorganizzazione dell'Ente. Il CIG sarà prontamente informato sugli sviluppi in base alle decisioni che verranno assunte.

Entro luglio il CIG dovrà deliberare la revisione biennale dei coefficienti di trasformazione. La struttura ha incaricato l'attuario per i necessari supporti tecnici alla delibera.

Terminata la sua comunicazione il Presidente resta a disposizione per eventuali richieste.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore ringrazia il Presidente.

Il prossimo CIG verrà convocato alla fine del mese di luglio. Entro tale mese verrà definita la nuova scadenza dei lavori della commissione "Revisione regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza" e saranno trattati gli argomenti proposti dal Segretario De Girardi sulla base delle richieste raccolte dal territorio.

## **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 28 maggio 2020**

Il Segretario De Girardi ringrazia la struttura per la produzione della bozza del verbale in tempi strettissimi.

Riassume le osservazioni ricevute sul testo della bozza e che sono state trasmesse al Consiglio.

Il Consigliere Amadori contesta la trascrizione parziale di alcuni suoi interventi nel verbale, vorrebbe comprendere chi ha fatto la scelta di rendere parziali alcune parti del suo intervento e altre no. Il Segretario risponde che l'intervento è stato trascritto come da registrazione. Il Consigliere Amadori chiede di modificare il suo intervento eliminando i nomi citati.

Anche il Consigliere Conti rileva la trascrizione incompleta del suo intervento nel verbale. Integra il testo chiarendo quanto riportato. Specifica inoltre che quanto riportato nel merito dell'invio dei verbali della commissione "Revisione Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza" ai Consiglieri del Collegio Elettorale 3 è fuorviante rispetto al suo effettivo intervento. Chiede di riascoltare la registrazione della seduta per riportare il suo intervento in maniera corretta.

Il Segretario chiede a Conti di mettere per iscritto il suo intervento in modo da poterlo puntualmente inserire a verbale.

Il Consigliere Paravano è del parere che il verbale vada approvato così come presentato, le variazioni si dovevano comunicare e fare prima.

Il Consigliere Conti ritiene che il verbale vada approvato con quanto è stato effettivamente detto, personalmente ha ritenuto di evidenziare in seduta le sue variazioni in quanto il suo intervento coinvolgeva anche altri Consiglieri e ritiene, pertanto, che questa sia la sede più opportuna.

Il Consigliere Paravano reputa che se il verbale, in seduta, viene integrato o modificato con diversi interventi deve necessariamente essere approvato nella seduta successiva.

Il Sindaco Spanò, ritenendo queste considerazioni marginali, evidenzia che il verbale deve riportare fedelmente ciò che è stato detto. Non è pensabile avere un verbale difforme dalla registrazione. Se la trascrizione non è fedele ma rappresenta una sintesi, chiaramente essa può essere meglio chiarita da chi è intervenuto. Anche in caso di assenza di registrazione non è opportuno integrare un verbale con dei concetti che non sono stati espressi. È una questione di metodo. La trascrizione di una registrazione può senz'altro essere modificata per una maggiore scorrevolezza dal punto di vista lessicale e grammaticale ma se determinati concetti sono stati espressi male, non possono essere corretti a posteriori. Il punto all'ordine del giorno prevede l'approvazione del verbale, può essere richiesta la rettifica al verbale nel caso in cui gli interventi riportati non siano fedeli a quanto effettivamente espresso.

Il Coordinatore ringrazia il Consigliere Conti e ricorda a tutti che è stata stabilita una procedura per comunicare le osservazioni al verbale; l'intervento, pertanto, poteva essere modificato, mediante segnalazione scritta, prima della seduta. Il Segretario ha il compito di verificare, con la registrazione, se un

intervento evidenziato è riportato in maniera corretta oppure no. Nel caso del Consigliere Conti, l'intervento poteva essere verificato con la registrazione. In caso contrario il verbale verrà approvato nella prossima seduta, dopo le opportune correzioni. Propone di approvare il verbale con le sole correzioni del Consigliere Amadori, che sono state comunicate per tempo, oppure il verbale verrà approvato nella prossima seduta.

Il Consigliere Conti non è d'accordo nell'approvare un verbale in cui non è riportato il suo effettivo intervento. Eccepisce il fatto che ha preferito esporre le variazioni al proprio intervento in seduta per una forma di rispetto nei confronti dei Consiglieri del CIG verso i quali ha espresso il proprio parere. Per tutto il resto è aperto a ogni soluzione che il CIG adotterà.

Il Coordinatore propone che il verbale venga approvato nella prossima seduta. Ricorda però a tutti la procedura stabilita, che prevede di comunicare gli interventi in forma scritta prima della riunione.

Il Consigliere Zaccone osserva che questa decisione crea un precedente: sono state date delle regole ed esse devono essere rispettate; in caso contrario non sono regole.

Il Coordinatore è d'accordo con quanto detto, pertanto è necessaria la verifica dell'intervento del Consigliere Conti con la registrazione. Dai prossimi verbali non saranno ammesse più integrazioni senza rispettare la procedura e i criteri ricordati dal Dott. Spanò.

Il Consigliere Zaccone evidenzia che spesso, in fase di approvazione del verbale, vengono apportate in seduta delle piccole modifiche da parte dei Consiglieri sui propri interventi e non sempre sono integrazioni. Il verbale è effettivamente una sintesi di ciò che viene detto e non una trascrizione fedele. Per rispettare le nuove regole di variazione del verbale devono essere rispettati i tempi di trasmissione.

Il Consigliere Conti osserva che in passato è già accaduto di approvare il verbale nella seduta successiva in quanto gli interventi riportati non erano fedeli a quanto detto. Rispetta tuttavia le nuove regole per la segnalazione delle variazioni agli interventi.

Il Consiglio è d'accordo nel rinviare l'approvazione del verbale alla prossima seduta.

Il Segretario informa che provvederà ad ascoltare la registrazione e a trascrivere fedelmente quanto detto dal Consigliere Conti, per poi inviare il documento a tutto il CIG.

**Punto 4) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2019 ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. f) dello Statuto**

Il Coordinatore saluta la dott.ssa Gozzi e le lascia la parola. La dott.ssa Gozzi ringrazia e saluta il Consiglio.

Illustra nelle sue parti il bilancio consuntivo 2019 iniziando dal conto economico in forma scalare.

L'avanzo di esercizio è positivo ed è pari a circa euro 39 milioni come anticipato dal Presidente. Illustra nel dettaglio i dati del conto economico. Evidenzia l'incremento della contribuzione soggettiva e integrativa, dovuto sia all'incremento dei redditi netti e del volume di affari, sia all'aumento di un punto percentuale dell'aliquota percentuale della contribuzione soggettiva che si assesta a partire dal 2019 al 18% del reddito netto. Ricorda che gli importi delle contribuzioni soggettiva, integrativa e di maternità sono stimati in quanto saranno definitivi in sede di dichiarazione reddituale.

Evidenzia il costo per i trattamenti pensionistici in aumento rispetto al 2018 per effetto:

- dell'incremento del numero dei trattamenti pensionistici erogati nel corso del 2019 rispetto all'esercizio precedente,
- del provvedimento di distribuzione del contributo integrativo sui montanti degli iscritti per l'annualità 2016, approvato dai Ministeri Vigilanti il 21/12/2018, ma applicato a partire dalla pensione del mese di febbraio 2020 (per euro 585 mila),
- del provvedimento di distribuzione della maggiore rivalutazione rispetto al tasso legale per gli anni 2014 - 2015 e 2016, approvato dai Ministeri Vigilanti il 01 luglio 2019.

I provvedimenti ministeriali hanno permesso di rideterminare i trattamenti pensionistici in essere accrescendo i montanti previdenziali delle quote relative al contributo integrativo e della maggiore rivalutazione per quelle annualità.

Analizza le spese generali ed amministrative e il risultato della gestione finanziaria, quest'ultima evidenzia il positivo risultato di euro 35 milioni, in aumento rispetto al 2018 principalmente per effetto delle minori minusvalenze da valutazione al 31/12/2019 rispetto al 2018 e delle maggiori riprese di valore rispetto all'esercizio precedente.

Conclude la propria esposizione e resta a disposizione per eventuali chiarimenti proponendo la lettura della Relazione della Società di Revisione e del Collegio Sindacale.

Il Consigliere Gavana ritiene superflua la lettura della relazione avendo ricevuto la documentazione prima

della seduta.

Il Sindaco dott. Spanò propone di leggere solo il paragrafo delle conclusioni della Relazione del Collegio sindacale, anche ai fini di non appesantire il verbale, e ne dà lettura.

Il Segretario chiede chiarimenti sul conto economico: sugli interessi da proventi diversi, interessi sui titoli, plusvalenze da negoziazione e altri titoli. Dato che il valore delle plusvalenze si è ridotto chiede come perché nel conto economico non è presente una minusvalenza. Per gli scarti di negoziazione positivi chiede a cosa si riferiscano e se vi siano minusvalenze.

La dott.ssa Gozzi chiarisce che le plusvalenze costituiscono il plusvalore che si ottiene dalla vendita di un titolo quando il prezzo di mercato è superiore al costo, per questo motivo l'evidenza della minusvalenza non ha ragione di essere evidenziata in quanto è stato ottenuto un valore positivo (plusvalenza) in corso di esercizio. La minusvalenza viene evidenziata quando si vende un titolo ad un valore di mercato inferiore rispetto al costo. Per gli scarti di negoziazione chiarisce che la cifra è pari a zero e che l'importo di euro 31.107.937 a cui si riferisce il Segretario è un subtotale della voce "Interessi su titoli" e non della sottovoce "Scarti di negoziazione positivi" che è invece pari a zero.

Il Segretario De Girardi ringrazia per i chiarimenti.

Non essendoci altri interventi il Coordinatore pone in approvazione il bilancio consuntivo 2019.

Non potendo procedere alla votazione per alzata di mano, il Coordinatore chiede ai Consiglieri di esprimere il proprio voto verbalmente, uno alla volta.

Il Consigliere Bendinelli nell'apprezzare il lavoro svolto, reputa che il bilancio non sia solo uno strumento matematico del conto economico ma sia anche uno strumento politico e in particolare che il bilancio consuntivo sia il risultato dell'attività svolta. Quindi nell'approvare il bilancio esprime il suo compiacimento al C.d.A. per il risultato ottenuto e naturalmente al Direttore e a tutta la struttura che, anche in questo ultimo periodo, si è dimostrata efficiente ed efficace.

Uno alla volta i Consiglieri esprimono il loro voto positivo e l'apprezzamento per il lavoro svolto.

Il Consiglio di Indirizzo Generale

**VISTO**

l'art. 7 comma 6 lettera f) dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

**VISTA**

la proposta di Bilancio Consuntivo 2019 e i relativi documenti che lo compongono, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2020;

**VISTA**

la relazione del Collegio Sindacale;

**VISTA**

la relazione della Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. rilasciata ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509;

**UDITA**

la Relazione sull'andamento della gestione;

**VISTA**

la proposta del C.d.A. relativa alla destinazione dell'avanzo di esercizio;  
all'unanimità il CIG,

**Delibera 43/2020**

- di approvare, così come redatto e proposto dal C.d.A. nella seduta del 29 maggio 2020, il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2019;
- di approvare la destinazione alla riserva straordinaria dell'avanzo dell'esercizio 2019 pari a € 38.994.936;
- di approvare i documenti di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 che costituiscono parte integrante del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2019.

Il Bilancio Consuntivo 2019 costituisce parte integrante del presente verbale.

Alle ore 10.50 il Consigliere C.d.A. Paolo Armato si collega in videoconferenza alla seduta.

Il Presidente ringrazia la struttura, il C.d.A. e il Collegio sindacale perché ai buoni risultati della gestione dell'Ente hanno concorso tutti, ognuno con il suo ruolo.

In questo periodo celebriamo i primi due anni di attività di questo mandato, avremo modo di fare un bilancio

più approfondito sull'attività svolta finora. I risultati sono stati molto proficui, soprattutto nella collaborazione fra gli organi dirigenti compreso il Collegio Sindacale. Abbiamo avuto un biennio di intenso lavoro, non senza incidenti di percorso dovuti dalla volontà e necessità di affrontare e approfondire tutte le problematiche; ciò al fine di rendere la struttura efficiente, efficace e soprattutto gestita con molta trasparenza. I risultati economici sono decisamente importanti, in particolare alla luce della crisi finanziaria che reputa si aggraverà, spera nei prossimi periodi di poter affrontare la gestione economica dell'Ente con la stessa efficienza.

In merito ai collegamenti in videoconferenza che si terranno nei prossimi giorni con le assemblee di alcuni Ordini professionali auspica siano il preludio per la piena ripresa dal mese di settembre dei contatti con gli iscritti, contatti che ritiene fondamentali per rispondere all'esigenza di formazione e informazione, ma anche per recepire al meglio le situazioni territoriali, al fine di rendere più efficaci i provvedimenti che andremo ad attuare e che influenzeranno il lavoro dei prossimi anni.

Ringrazia tutti per la professionalità espressa ognuno per il suo ruolo, e alle ore 11.00 lascia la seduta.

Il Coordinatore ringrazia il Presidente, il Vicepresidente, i Consiglieri presenti, il Direttore e la dott.ssa Gozzi per l'esposizione del bilancio.

**Punto 5) Stato di avanzamento dei lavori della Commissione “Revisione regolamento per l’attuazione delle attività di previdenza” – eventuale delibera proroga scadenza**

Il Coordinatore anticipa che oggi non verrà assunta alcuna delibera ma verranno solo presentati i lavori della commissione. È stata programmata una riunione della commissione il 15.07 per l'esame conclusivo delle attività svolte, un'eventuale proroga dei lavori verrà deliberata nella seduta del CIG di fine luglio.

Il Consigliere Amadori prende la parola e riassume i lavori finora svolti. Nel mese di giugno la commissione si è riunita due volte terminando l'analisi del titolo 1, del titolo 2 e del titolo 3, e concludendo l'esame del testo del regolamento in essere. Per il titolo 2 non si è arrivati a grandi modifiche perché con la gestione della situazione emergenziale, con il recupero delle pratiche arretrate di cui ha parlato il Presidente, e per gli altri problemi che conosciamo e di cui siamo stati informati, non si è voluto caricare la struttura con richieste di analisi, indagini e simulazioni che però ora iniziano ad essere necessarie. La prossima settimana si

valuteranno i dati necessari e si farà richiesta di supporto alla struttura, confidando di poter avere risposta per la riunione del 15.07.

Sui lavori svolti non sono pervenute osservazioni dal CIG, sollecita quindi i Consiglieri ad inviare i propri commenti entro la prossima settimana in quanto la commissione sta terminando il mandato e nella prossima seduta verranno analizzate le simulazioni svolte, in tale contesto sarà importante considerare anche le proposte dei Consiglieri. Procede con l'illustrazione dei temi affrontati dalla commissione nell'analisi del regolamento. Il titolo due riguarda principalmente le prestazioni pensionistiche che vengono erogate a favore degli iscritti: pensioni di invalidità, inabilità, pensioni indirette e di maternità. La pensione di vecchiaia è gestita con tre modalità: pensione di vecchiaia, pensione di vecchiaia anticipata, pensione in cumulo/totalizzazione. È stata valutata la congruità dell'anzianità contributiva, con l'applicazione degli attuali parametri le condizioni di erogazione delle prestazioni possono sembrare un privilegio, ma in ogni caso non si reputa di dover privare l'iscritto di questi diritti; ogni iscritto ha la piena libertà di usare altri valori per il calcolo pensionistico proseguendo l'esercizio della professione. La commissione sta valutando per l'ottenimento del trattamento pensionistico la possibilità di elevare il numero minimo di anni di contribuzione, la valutazione di questo aspetto necessita delle simulazioni. L'attuale regolamentazione aveva senso nei primi anni di vita dell'Ente ma ora la situazione è diversa. Coloro che non possono chiedere la restituzione del montante perché hanno superato il limite dei cinque anni hanno pensioni molto basse i cui oneri di gestione sono identici a quelli per assegni pensionistici più cospicui. Quindi vi è disparità tra il costo di gestione dell'assegno pensionistico e il valore dello stesso assegno. Per questa ragione è stata valutata l'ipotesi di innalzare a dieci anni l'anzianità contributiva per il riconoscimento dell'assegno pensionistico. Lo stesso innalzamento è stato valutato per l'erogazione della pensione anticipata e della pensione di anzianità, in questi casi si ha una certezza maggiore che il soggetto richiedente abbia svolto la professione per un numero maggiore di anni. Vi sono poi da esaminare le posizioni di coloro che hanno iniziato a versare contributi all'EPPI dopo essere andati in pensione con l'INPS, per queste posizioni il raggiungimento dell'anzianità contributiva di dieci anni potrebbe essere difficile da raggiungere considerando che, percependo già una pensione, non si può utilizzare lo strumento della ricongiunzione o della totalizzazione.

Si potrebbe valutare, come altri Enti, l'introduzione della doppia soglia considerando la riduzione dell'anzianità contributiva e l'aumento dell'età anagrafica. In questo modo si ridurrebbero le richieste di pensionamento per coloro che hanno contribuito per pochi anni e quindi si otterrebbe una riduzione dei costi di gestione.

Valutando gli altri due meccanismi della pensione anticipata e di anzianità a 57 anni di età anagrafica o con 40 anni di contributi versati, il problema non è per i 40 anni di anzianità ma per i 57 anni. Per ottenere una pensione al di sopra di quella sociale è infatti oggi necessario un montante di 170.000 euro; gli iscritti che potrebbero andare in pensione oggi con gli attuali coefficienti di trasformazione sono una percentuale importante. Queste variabili potrebbero portare a richieste di pensionamento in età precoce con una previsione della prosecuzione dello svolgimento dell'attività professionale. Dato che non si intende modificare il requisito dell'età anagrafica per il pensionamento si ipotizza di limitare i benefici previsti ai soli pensionati EPPI e di limitarli a partire dal compimento dei 65 anni.

I principali aspetti valutati sono: l'elevazione dell'anzianità contributiva minima a dieci anni e l'elevazione a 1,5 volte del moltiplicatore della pensione sociale sia per l'anzianità anagrafica che per quella contributiva.

Per la pensione di inabilità e invalidità non va toccato il requisito dei cinque anni contributivi minimi per non aggravare ulteriormente situazioni già problematiche. Si conferma pertanto quanto già presente sul regolamento: cinque anni minimi di contributi versati e l'iscrizione attiva negli ultimi tre anni. Per quanto riguarda l'inabilità si sta valutando di eliminare il requisito minimo di anzianità contributiva lasciando solo l'obbligo dei tre anni di attività.

Per il tasso annuo di capitalizzazione, così come anticipato dal Presidente, l'obiettivo è quella di non andare in negativo rispetto alla media quinquennale del PIL. Nel caso di media del PIL negativa era stato indicato dal precedente CIG di lasciare la rivalutazione a zero, questa proposta non è stata accettata dai Ministeri in quanto è necessario indicare la fonte della maggiore rivalutazione e stabilire una soglia massima per la rivalutazione. La rivalutazione andrà sottoposta al vaglio ministeriale con cadenza biennale e corredata dal piano tecnico attuariale; l'approvazione potrebbe essere più agevole in quanto la maggiore rivalutazione viene attuata con parametri di maggiore comprensibilità.

Ad esempio l'analisi svolta dall'ente di previdenza dei biologi prevede come fonte della rivalutazione il maggior rendimento della gestione finanziaria rispetto alla rivalutazione di legge, con tale metodo non viene intaccata la riserva straordinaria, probabilmente senza integrarla, ma si impiegano gli utili con i parametri indicati dai Ministeri in questo modo diventa automatica anche la soglia massima data dalla differenza fra la rivalutazione di legge ed il tasso d'interesse ottenuto dagli investimenti del patrimonio. Con la rivalutazione degli investimenti si finanzia la rivalutazione dei montanti.

Per la pensione di vecchiaia si sta valutando di automatizzare il calcolo del supplemento biennale di pensione, attualmente ha cadenza biennale ma previa richiesta da parte dell'iscritto. Il precedente CIG lo aveva reso automatico legando la richiesta alla volontà di non applicare la disposizione; i Ministeri non hanno approvato questa variazione e avevano richiesto integrazioni contabili.

Le pensioni di inabilità, quando inferiori all'assegno sociale, possono essere integrate su delibera del C.d.A. in base al valore dell'assegno sociale. L'attuale regolamento consente di prelevare gli importi delle pensioni di inabilità dal gettito della contribuzione integrativa. La richiesta ai Ministeri era quella di prelevare queste somme dalla riserva patrimoniale e non dal fondo del contributo integrativo, i Ministeri non hanno approvato questa variazione perché è stato scritto "fondo" anziché "conto". In ogni caso l'obiettivo è quello di incidere il meno possibile sul gettito del contributo integrativo.

L'erogazione della pensione indiretta attualmente rispetta i criteri previsti dalla legge: al momento del decesso il coniuge percepirà il 60% dell'importo previsto in base all'età anagrafica e a quella contributiva, la pensione indiretta è prevista anche per i figli a carico. In caso non vi fossero eredi il montante verrà riversato nel patrimonio dell'Ente andando ad integrare i montanti contributivi degli iscritti che superano l'età media prevista dal coefficiente di trasformazione. È stato chiesto da un consigliere se, assolti questi meccanismi, vi sia la possibilità che avanzino delle somme che possono essere restituite.

Interviene il Consigliere Bendinelli precisando le motivazioni della richiesta: premesso che viene adottato il sistema contributivo, nel caso di situazioni in cui il montante non venga utilizzato esso verrà impiegato a vantaggio di chi è più fortunato. Se ognuno ha il proprio montante, nel caso in cui non venga utilizzato, si valuti la possibilità di restituirlo in una certa percentuale. Questo sarà difficile da ottenere ma la commissione

deve affrontare questo aspetto in modo che, confrontandoci con il territorio, si possa rispondere in termini chiari dando risposte sulla base del confronto con il ministero e con la consapevolezza della difficoltà dell'accoglimento della proposta.

Il Consigliere Amadori proseguendo ricorda che la commissione ha riproposto che il pagamento della pensione dal gennaio 2021 sia eseguito solo a mezzo di bonifico. Questo, proposto nel precedente mandato, non era stato accettato dai Ministeri perché gli altri Enti utilizzano per l'erogazione delle prestazioni anche altre forme di pagamento.

Si sono esaminati gli Artt. 23, 24, 25. Si pensa di riscrivere l'articolo 23 a partire dal titolo, attualmente "Cumulabilità e ricongiunzione delle pensioni" modificandolo in "Cumulabilità e ricongiunzione dei contributi previdenziali" in quanto sono i contributi previdenziali che si cumulano e si ricongiungono e non le pensioni; l'articolo inoltre va aggiornato con quanto attuato nel corso degli anni.

L'Art. 24 disciplina il riscatto di periodi di contribuzione precedenti all'istituzione dell'Ente e consente di convogliare nel montante i contributi sui redditi percepiti negli anni precedenti la costituzione di EPPI. La commissione propone di inserire un nuovo articolo per riscattare i periodi di attività precedenti all'iscrizione all'EPPI, anziché alla data di costituzione dello stesso. Nel regolamento sul riscatto questo è riportato ma non ve ne è menzione nel regolamento di previdenza.

Il titolo 3 riguarda le forme di assistenza facoltativa messe in atto dall'Ente con i riferimenti ai relativi regolamenti, tutti subordinati al testo del regolamento di previdenza.

Rinnova l'invito ai Consiglieri di inviare a lui o al Coordinatore le eventuali osservazioni su quanto relazionato.

Formula una osservazione su quanto esposto dal Consigliere C.d.A. Giordano nel corso della seduta CIG del 28.05 che si riferiva all'utilizzo della maggiore rivalutazione dell'integrativo. Chiarisce che la commissione non ha mai pensato di ridurre la distribuzione dell'integrativo sui montanti per ottenere una maggiore rivalutazione. Se gli investimenti finanziari permettono di avere un rendimento più alto lo stesso deve essere utilizzato per ottenere una maggiore rendita.

Nel merito dei verbali precisa che il coordinatore della commissione invia i verbali per l'approvazione, come

da regolamento, a tutti i componenti della commissione. Il regolamento tuttavia non esclude la possibilità di inoltrare i verbali a tutti i componenti del CIG. Si scusa pertanto di aver inviato i verbali solo ad alcuni Consiglieri e non a tutti.

Alle ore 11.30 si interrompono i lavori per una breve pausa.

Il dott. Spanò informa che lascerà la seduta alle 12.15.

Alle ore 11.55 riprendono i lavori in presenza del Direttore.

Il Vicepresidente informa che a breve dovrà lasciare la seduta pertanto saluta anticipatamente il Consiglio.

Il Coordinatore chiede al Direttore se la struttura può produrre una revisione del testo del regolamento previdenziale prima della prossima seduta del CIG di fine luglio in modo da avere il documento definitivo da approvare.

Il Direttore esclude che si possa redigere un documento finale in così poco tempo, considerata la rilevanza del regolamento sarà necessario più tempo per una adeguata e attenta valutazione.

Il Coordinatore propone quindi di deliberare la proroga dei lavori della commissione a settembre in modo da dare alla struttura il tempo necessario per valutare attentamente il documento in tutti gli aspetti.

Il Direttore ritiene che fine settembre possa essere il periodo più adatto per il riesame del documento, anticipa che la commissione del C.d.A. ha dei temi da condividere con il CIG e che la tempistica proposta consentirà di elaborare in maniera adeguata il documento definitivo attraverso le sinergie tra i due organismi.

Il Coordinatore propone la proroga dei lavori della commissione alla fine di settembre.

Il Consigliere Fontanelli ritiene che il termine di fine settembre sia insufficiente per consentire il confronto tra la commissione e i Consiglieri, propone di prorogare la scadenza alla fine ottobre.

Il Coordinatore reputa che in questo modo il regolamento di previdenza verrebbe presentato ai Ministeri nel 2021 mentre è sua intenzione presentarlo il prima possibile.

Il Consigliere Amadori conferma che la commissione terminerà l'analisi del documento nella prossima riunione; l'emergenza sanitaria ha provocato rallentamenti nell'attività della struttura e della commissione, quindi comprende le difficoltà di confronto e la necessità di proroga a fine ottobre per avere un documento ufficiale redatto in modo adeguato.

Il Coordinatore osserva che tutto ciò che verrà elaborato dalla commissione e le proposte del C.d.A. andranno valutate dal CIG in una specifica seduta e saranno poi approvate nella seduta successiva.

Non potendo procedere alla votazione per alzata di mano, il Coordinatore chiede ai Consiglieri di esprimere il proprio voto verbalmente, uno alla volta.

Il Consiglio all'unanimità

#### **Delibera n. 44/2020**

di prorogare i lavori della commissione "Revisione Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza" al 30.10.2020.

Il Consigliere Gavana ritiene di poter dare il proprio contributo alla commissione solo dopo aver esaminato la documentazione di base che, personalmente, non ha ricevuto. Reputa quindi necessaria la condivisione di un documento preliminare sul quale i Consiglieri possano esprimere i loro pareri, i tempi dell'esame da parte del CIG vanno considerati e chiede se si ha idea di quanto tempo il CIG dovrà dedicare all'esame del documento.

Il Coordinatore informa che la commissione produrrà un documento di sintesi dei pareri dei Consiglieri che verrà inoltrato a tutti dalla struttura.

Il Consigliere Amadori chiarisce che la richiesta di osservazioni da parte dei Consiglieri non è solo sul lavoro svolto, le osservazioni pervenute da alcuni Consiglieri sono sull'attuale regolamento e non solo sulle proposte della commissione. Chiede se durante la scorsa seduta i Consiglieri hanno annotato quanto esposto perché è sufficiente avere anche un solo piccolo spunto per approfondire le tematiche, per lo stesso motivo invita il Direttore a comunicare eventuali osservazioni della struttura o del C.d.A. qualora le proposte formulate abbiano avuto impatti significativi. Prima dell'esposizione al CIG verranno inoltrate ai Consiglieri le slide proiettate nella seduta del 28.05 e il testo del regolamento su tre colonne (la versione attuale, le proposte della commissione e le osservazioni dei Consiglieri). Il documento non comprenderà il testo definitivo da proporre ai ministeri ma solo quanto elaborato dalla commissione con le osservazioni del CIG, il testo definitivo andrà poi redatto dalla struttura o da un organismo esterno così come avvenuto per il regolamento sui benefici assistenziali. Ritiene che il nuovo regolamento non potrà entrare in vigore prima del

gennaio 2022 in quanto, molto probabilmente, il Ministero farà delle osservazioni che necessiteranno un'ulteriore revisione del documento.

Il Coordinatore ringrazia il Consigliere Amadori per l'esposizione e passa alla trattazione del punto 6).

**Punto 6) Analisi testo nuovo Regolamento Incontri sul territorio a seguito osservazioni emerse nel CIG del 25.03.2020**

Il Coordinatore dà la parola ai Consiglieri che sono intervenuti nella seduta del 25.03 per un confronto finalizzato alla raccolta di idee sui sistemi e sulle modalità, anche in considerazione del coronavirus, per lo svolgimento dei prossimi incontri sul territorio.

Considerato che non vi è la figura di un coordinatore su questo argomento, incarica il Segretario di raccogliere le osservazioni dei Consiglieri su come impostare eventuali altre modalità di svolgimento degli incontri sul territorio. Reputa che su questo tema il C.d.A. si sia già confrontato, pertanto chiede al Direttore di raccogliere le indicazioni e relazionare al CIG. Il C.d.A., infatti, ha la competenza della gestione degli "Eppi in Tour" e indirettamente anche degli "Appuntamenti sul welfare".

Il Segretario chiede, come questione di metodo, se il testo di riferimento sia il regolamento approvato dal CIG con delibera n. 41 del 30.01.2020.

Il Coordinatore chiarisce che non verrà modificato il regolamento, l'obiettivo è verificare le modalità operative di svolgimento degli incontri, cioè come presentare le slide, di cosa parlare, cosa inserire, in base alle osservazioni e alle indicazioni che verranno date dai Consiglieri. Nella seduta di marzo erano emerse delle perplessità sul documento presentato dal Consigliere Conti ed era stato stabilito di svolgere un incontro per portare avanti nuove idee e proposte.

Il Direttore interviene per chiarire che in questo momento di emergenza sanitaria non si ha alcun elemento per capire se potranno essere organizzati gli incontri sul territorio perché non vi è alcun decreto che disciplini le manifestazioni all'interno di luoghi chiusi e in condizione di assembramento. Si reputa che le stesse potranno essere svolte in luoghi che garantiscano il distanziamento sociale, cioè in condizioni molto particolari con garanzia dei protocolli di sicurezza. Nel caso di svolgimento di un incontro sul territorio dovranno essere garantite dall'ente organizzatore (Ordine/i) tutte le misure di gestione della compresenza

fisica, quindi per citare la normativa cogente: igienizzazione dei luoghi, distanziamenti tra le persone, mascherine, cartellonistica, gestione dei flussi e dei posti a sedere, emissione e gestione di procedure e protocolli. Tutto questo con un evidente aggravio delle misure organizzative e dei costi. Con queste modalità organizzative è logico prevedere uno slittamento temporale, anche all'anno prossimo, dei possibili incontri.

In alternativa l'unico metodo gestibile, anche questo con costi da quantificare in rapporto alle persone che si collegheranno da remoto, è quello della videoconferenza.

Il Coordinatore ritiene di dover vedere al di là dei decreti per organizzare gli incontri, perlomeno sui contenuti. Sull'organizzazione è d'accordo con il direttore ma non crede possano esservi molti problemi; si possono affittare sale con un numero ridotto di partecipanti rispetto alla capienza, quindi non esclude a priori gli incontri in presenza. E' possibile pensare alla partecipazione di una parte di iscritti in presenza e altri in videoconferenza che può essere a supporto della modalità tradizionale per allargare la platea degli intervenuti.

Questo però è il sistema operativo. In questo periodo si può lavorare insieme per trovare idee da condividere con la struttura che farà le opportune analisi anche dal punto di vista economico. In questa seduta devono nascere idee sul contenuto degli incontri ma non sull'organizzazione, che è di competenza dell'Ordine provinciale. Ragioniamo su cosa presentare e come presentarlo. Si potrà immaginare di fare un'assemblea più corta ma la decisione di fare gli incontri oppure no è una decisione che spetta al CIG, invita quindi i Consiglieri ad esprimere il loro pensiero.

Il Consigliere Conti ricorda che nel regolamento approvato vi è anche la modalità in videoconferenza. Altro argomento è quello dell'alternanza dei rappresentanti territoriali. Nel regolamento è riportato che "saranno presenti i rappresentanti dell'area territoriale", questo è un aspetto logistico perché vi è una questione di costi. Facendo incontri in videoconferenza potrebbero partecipare anche consiglieri CIG appartenenti ad aree territoriali diverse rispetto a quella in cui l'incontro si svolge. Avere opinioni espresse da Consiglieri di area diverse è un arricchimento senza ulteriori aggravii di costo per la struttura. Una prima idea potrebbe essere quella di organizzare gli incontri in videoconferenza anche per gruppi di Ordini. Ritiene che gli incontri si possano organizzare in videoconferenza nel periodo da settembre a novembre anche con la

partecipazione di consiglieri di aree territoriali diverse.

Il Consigliere Bendinelli condivide quanto espresso dal Consigliere Conti, propone di organizzare cinque incontri, uno per ogni collegio elettorale, in “webinar” con la possibilità di intervenire solo formulando domande via chat; ad ogni incontro territoriale parteciperebbero i rappresentanti territoriali. Propone inoltre che i Consiglieri CIG si rendano disponibili per una giornata per ogni Ordine territoriale con funzione di sportello di ascolto per gli iscritti al fine di riportare, poi, le problematiche alla struttura. Per la revisione dei contenuti e la presentazione dei prossimi Eppi Welfare lascerebbe la valutazione ad un secondo momento, avendo modo di valutare l'andamento degli incontri online e decidere, poi, se continuare con il sistema a distanza o tornare allo svolgimento in presenza, valutandone i contenuti.

Il Consigliere Cattaruzza condivide quanto espresso da Bendinelli. Anche l'Ordine di Bolzano, in occasione dell'approvazione del bilancio, svolgerà l'assemblea con in modalità telematica. Personalmente ritiene che la difficoltà maggiore sia nella fase finale, nella quale vengono poste le domande. Suggerisce, in fase di invito, di ricordare agli iscritti di porre le domande prima dell'assemblea in modo da poter dare le risposte in fase di discussione rendendo più snello l'incontro e permettendoci di essere preparati.

Anche il Consigliere Gavana condivide la proposta di Conti e ritiene di dover superare il limite dato dalla riduzione delle spese e dalla partecipazione di un solo Consigliere per territorio. È del parere che il Consigliere di area frequentando il proprio Ordine ed entrando in contatto con gli iscritti della zona conosce sì molto bene le problematiche e le situazioni ma in modo limitato. Per ottimizzare gli incontri ritiene importante che vi sia la partecipazione di Consiglieri appartenenti ad altre aree territoriali per avere un punto di vista diverso e arricchire l'incontro. La partecipazione potrà essere fatta in videoconferenza quindi senza ulteriori costi per la struttura. Ricorda di aver chiesto al Direttore a gennaio di avere le slide degli Eppi Welfare in formato modificabile in modo da poterle personalizzare in rapporto alle diverse esigenze (temi, territorio, facilità di lettura, etc.). Se dobbiamo cambiare va rivista in parte tutta l'organizzazione.

Il Consigliere Molinari, a seguito di un confronto con i consiglieri del Collegio Elettorale 3, propone di realizzare un video di circa 5-8 minuti, da parte di un professionista della comunicazione, nel quale si descrivano le opportunità offerte e le proposte dell'Ente a beneficio degli iscritti.

Il Consigliere Forte, alla luce di quanto è stato proposto nel merito della partecipazione allargata dei Consiglieri negli incontri sul territorio, vorrebbe comprendere se il regolamento deve essere modificato o meno.

Il Coordinatore ritiene che si debba modificare il regolamento ma sia necessario comprendere le modalità di svolgimento degli incontri, nell'attuale regolamento è previsto che il Coordinatore possa decidere quali Consiglieri autorizzare per la partecipazione agli incontri; l'unico problema sono le spese, ma se l'incontro verrà svolto in videoconferenza non vi saranno spese aggiuntive. È favorevole alla proposta di partecipazione di Consiglieri appartenenti ad aree elettorali diverse, rispetto a quella in cui l'incontro si svolgerà, ma questi sono dettagli. È necessario invece condividere le idee, se le idee sono condivise si può entrare meglio nel dettaglio; si potrebbero individuare tre macro aree e provare, in tempi brevi, ad impostare gli incontri con la nuova modalità in videoconferenza. Il coronavirus ci ha insegnato che bisogna fare tesoro di quanto successo per essere pronti ad affrontare ciò che potrà accadere in futuro.

Il Consigliere Forte è a favore della proposta degli incontri in videoconferenza ma è necessario valutare anche gli Ordini di piccole dimensioni che non sono organizzati in questo senso, questo per non far passare un messaggio di esclusione a priori e discriminazione.

Il Coordinatore ritiene che la partecipazione degli Ordini di piccole dimensioni vada incentivata, per partecipare ad una videoconferenza sono sufficienti un computer e un collegamento ad internet; la nuova modalità potrà far sì che anche i Consiglieri del Consiglio Direttivo, che generalmente non partecipano agli incontri sul territorio, possano essere presenti; sarebbe inoltre possibile la partecipazione di più Ordini territoriali eliminando il problema della distanza. Risulta necessario fare delle prove per verificare il funzionamento del sistema, i periti industriali sono ormai abituati a partecipare ad incontri in videoconferenza in quanto lo fanno anche per la formazione, non vi è più la reticenza che potevamo riscontrare un anno fa.

Il Consigliere Fontanelli ritiene che la videoconferenza consenta la partecipazione degli Ordini più piccoli, magari aggregati ad altri. La proposta del video informativo emersa dal confronto con i Consiglieri del Collegio Elettorale 3 dovrà essere soggetta alla valutazione tecnico-economica se realizzarla all'interno dell'Ente o all'esterno. Per il numero degli incontri reputa che se ne possano fare anche sedici, è solo un

problema organizzativo e di costi. Condivide la proposta di partecipazione di Consiglieri diversi da quelli del territorio di organizzazione, questo anche a favore degli iscritti che possono avere contatto con altre esperienze, consentendo un confronto con maggiore partecipazione e attenzione.

Il Consigliere Conti ritiene non si possano realizzare quattro o cinque incontri date le limitazioni del software di gestione che utilizziamo anche per le sedute del CIG. Ipotizzando trecento collegamenti per incontro raggiungeremmo solo una piccola parte degli utenti interessati, pertanto è necessario pensare di organizzare più incontri in modo da consentire la partecipazione al maggior numero di iscritti. La partecipazione del Consigliere di area è riferita agli incontri in presenza, in videoconferenza possono partecipare anche altri Consiglieri, sarà necessario stabilire un numero di partecipanti che non sovraccarichi la connessione e che consenta al tempo stesso la partecipazione al maggior numero di iscritti. Se gli iscritti all'Ente sono circa 13.500 dividendo per 300 partecipanti ad incontro abbiamo il numero degli incontri da organizzare. Nel merito dell'intervento del Consigliere Forte chiarisce che nel regolamento è prevista la partecipazione agli incontri sul territorio del Consigliere di area solo per gli incontri in presenza.

Il Coordinatore chiarisce che la proposta di organizzare tre incontri è per testare la modalità in videoconferenza, chiaramente è necessario organizzare più incontri, come abbiamo sempre fatto, anche con accorpamenti, ma questo è il futuro. Oggi dobbiamo testare la nuova modalità, è importante studiare un sistema per registrare le presenze dato che EPPI eroga agli Ordini un contributo per ogni partecipante.

Il Direttore specifica che lo strumento per organizzare le videoconferenze territoriali è il webinar che gestisce corsi online rendendo possibile la partecipazione di un numero elevato di partecipanti. Vi sono piattaforme che consentono la partecipazione da 500 a 1000 soggetti.

Il Coordinatore chiede al Consiglio come raccogliere e analizzare le idee emerse finora, è possibile istituire un gruppo di lavoro o una commissione e chiede al Segretario se ha raccolto le osservazioni formulate.

Il Segretario conferma di aver preso degli appunti ma chiede ai Consiglieri che sono intervenuti di fornire i propri interventi in forma scritta.

Il Coordinatore suggerisce al Segretario di farsi inviare dalla struttura la registrazione della seduta in modo da poter estrapolare gli interventi da essa, farà poi un sunto e lo invierà al Consiglio in modo tale che, nella prossima seduta, si potrà decidere come proseguire.

Il Segretario conferma che produrrà un documento a sé stante con gli interventi e le proposte dei Consiglieri.

Il Coordinatore propone di convocare il prossimo CIG il 30.07 dalle 09.00 alle 13.00.

Il Consiglio concorda.

### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore, essendo stato superato l'orario previsto di conclusione della seduta, propone al Segretario di illustrare brevemente le argomentazioni anticipate via email al CIG per questo punto e di rinviarne la trattazione alla prossima seduta.

Il Segretario concorda e procede ad esporre gli argomenti proposti.

### **ARGOMENTO 1**

È da valutare la proposta di un emendamento al DL 34/2020 che prevede la cessione del credito d'imposta per gli interventi soggetti ad ecobonus 110%.

L'emendamento all'art. 121 del suddetto decreto potrebbe essere di questo tenore:

*"Al fine di garantire la terzietà dei professionisti tecnici coinvolti nei processi di progettazione, realizzazione, attestazione ed asseverazione degli interventi previsti all'art. 119, i tecnici che prenderanno parte alle opere di riqualificazione energetica e miglioramento sismico, potranno cedere, in via non esclusiva, il credito di imposta alle proprie casse previdenziali ed assistenziali le quali, potranno far fronte alla liquidazione del 100% dei corrispettivi, a fronte della cessione del 110% del credito di imposta maturato. Le casse previdenziali non potranno acquisire crediti di imposta da parte di soggetti non iscritti nei propri elenchi e non esercitanti la libera professione."*

La proposta coinvolge il C.d.A. e la struttura. Il Presidente dovrà verificare, con gli altri enti di previdenza, se abbiamo gli strumenti per introdurre un emendamento nel DL 34/2020. Sicuramente è una strada difficile ma è il caso di tentare.

### **ARGOMENTO 2**

*“Considerate le attuali difficoltà da parte di molti Colleghi liberi professionisti nei pagamenti da parte dei clienti (enti pubblici e aziende private) e permanendo, purtroppo, una situazione di stagnazione del mercato delle attività professionali nei settori caratteristici di attività dei periti industriali, oltre alle convenzioni attualmente in essere con primarie aziende di credito per l'accensione di prestiti a tasso agevolato (tralasciando i prestiti con garanzia dello Stato introdotti nelle misure di urgenza) il nostro Ente di previdenza di concerto con gli altri enti di previdenza degli Ordini tecnici (Ingegneri, Geometri) potrebbe costruire uno strumento finanziario indipendente o partecipato con istituti finanziari e/o intermediari del credito per permettere la cessione dei crediti da parte dei liberi professionisti. Tale strumento, oltre a garantire l'operatività degli studi professionali, potrebbe sviluppare significative risorse, in particolare nel settore della riqualificazione energetica degli edifici, nel comparto in evoluzione dell'Industria 4.0, nelle misure di efficientamento energetico degli enti locali. Un ulteriore aspetto riguarda le misure integrative che sta prendendo l'Ente a sostegno dell'attività libero professionale.”*

Anche la trattazione di questo argomento è rimandata, in attesa della prossima seduta del CIG ci si potrà confrontare con il Direttore e con la struttura per redigere una proposta che abbia un aspetto più tecnico e operativo.

Il Coordinatore invita il Direttore a dare delle indicazioni sugli argomenti proposti dal Segretario, corredati dall'articolo sul tema da “Il Sole 24 Ore”, tenendo conto anche del coinvolgimento del C.d.A.

Il Consigliere Segreto chiede se sia confermata la data di fine luglio per la presentazione del testo del nuovo Regolamento per le Prestazioni Assistenziali redatto dal Prof. Sandulli.

Il Direttore, come detto nel corso della scorsa seduta, conferma che per la fine del mese di luglio il documento sarà disponibile.

Non essendoci altro da discutere il Coordinatore alle ore 13.15 ringrazia i partecipanti e chiude la seduta.

**VERBALE N. 22/2020 DEL 30/07/2020**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 30 del mese di luglio, alle ore 09.00 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 16/07/2020 - Prot. 42451, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 28 maggio 2020
- 4) Lettura ed approvazione verbale seduta del 26 giugno 2020
- 5) Analisi Informativa Finanziaria al 30 aprile 2020
- 6) Aggiornamento coefficienti di trasformazione di cui alla Tabella A (art. 14 comma 3) del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza
- 7) Analisi Regolamento sui Benefici Assistenziali
- 8) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Cempella, il dott. Sciliberto e la dott.ssa Di Bona.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami, il Direttore Generale, il Dott. Giuliani e l'Avv. Falasconi.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09.05 apre la seduta.

Propone l'inversione della trattazione del punto 5) all'ordine del giorno con il punto 6) per consentire l'intervento dell'Attuario in base alla sua disponibilità. Il Consiglio, all'unanimità approva.

Alle ore 09.08 il Sindaco Donato Blanco entra in seduta.

Il Coordinatore cede la parola al Presidente Bignami per le sue comunicazioni.

#### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente ringrazia e saluta il Consiglio e il Collegio Sindacale.

La prima comunicazione riguarda la riorganizzazione interna alla struttura attuata per efficientare il più possibile l'operatività e i processi. In tal senso il primo luglio è stato individuato nella persona dell'Avv. Falasconi, già responsabile dell'Area Legale, il nuovo responsabile dell'Area Servizi con incarico ad interim. Nella giornata di ieri è stato revocato l'incarico della Vicedirezione alla dott.ssa Francesca Gozzi ed è stato nominato quale nuovo Vicedirettore, con specifica delega operativa per la gestione dei fabbisogni informatici, il dott. Danilo Giuliani, già Responsabile della Funzione Finanza. È stata rivista anche la composizione delle commissioni del C.d.A., prevedendone ulteriori a quelle già in essere, nell'ottica di contribuire al monitoraggio dei processi all'interno della struttura.

Riepiloga, indicandone la composizione, le commissioni esistenti e quelle di nuova nomina:

Commissione Investimenti: Coordinatore Paolo Bernasconi, componenti Mario Giordano e Valerio Bignami.

Commissione Attività Istituzionali: Coordinatore Paolo Armato, componenti Gianni Scozzai e Paolo Bernasconi. Questa commissione ha il compito di analizzare preliminarmente le pratiche amministrative, i benefici e i rapporti con gli iscritti dal punto di vista previdenziale, prima di sottoporle al vaglio del C.d.A...

Commissione Crediti: Coordinatore Mario Giordano, componenti Paolo Armato e Valerio Bignami. Questa è una commissione di nuova nomina, con il compito di monitorare e coadiuvare l'Avv. Falasconi per le pratiche di morosità pregresse.

Commissione Informatica: Coordinatore Paolo Armato, componenti Mario Giordano e Paolo Bernasconi, anche questa di nuova istituzione. Le attività di questo settore sono state circoscritte da deleghe operative.

Commissione Comunicazione: Coordinatore Gianni Scozzai, componenti Valerio Bignami e Paolo Bernasconi, di nuova istituzione. La sua funzione è il coordinamento del settore comunicazione verso gli iscritti e le istituzioni.

Successivamente il Presidente informa della revisione della governance della società in house Tesip: il nuovo Presidente è Paolo Bernasconi, Vicepresidente Valerio Bignami e Gianni Scozzai Consigliere di Amministrazione; l'organismo di controllo è composto da Paolo Armato e Mario Giordano.

La revisione complessiva della struttura terminerà entro la fine dell'anno. È stata inoltre individuata una nuova risorsa con profilo "senior" che entrerà in forza dell'Area Servizi.

Per quanto riguarda la gestione dei benefici assistenziali, nella giornata di ieri il C.d.A. ha deliberato l'accoglimento delle istanze di benefici del secondo semestre 2019 e del primo semestre del 2020. In due mesi sono stati recuperati gli arretrati di un anno. Esterna il ringraziamento all'Area Servizi per il lavoro svolto, coadiuvata anche dagli altri colleghi della struttura. Sul punto conclude sottolineando come i ritardi accumulati non fossero accettabili ma si è cercato di rimediare e, con un lavoro straordinario, è stato mantenuto l'impegno di concludere il recupero del pregresso entro il mese di luglio. La prima settimana del mese di agosto saranno erogate agli iscritti interessati tutte le somme dei benefici. In tema di fondi destinati a tali prestazioni il Presidente specifica che la parte residuale dell'impegno di spesa da destinare al sostegno dell'attività professionale, in parte erosa dai sussidi Covid, è stata utilizzata proprio per soddisfare tutte le richieste pervenute, comprese quelle che sarebbero andate in graduatoria e che non sarebbero state liquidate per incapienza. In futuro sarà fatta una distinzione tra benefici ordinari e benefici straordinari, che

dovranno essere deliberati dal CIG entro l'anno; in merito il C.d.A. sta producendo le sue osservazioni, che verranno condivise con il CIG alla ripresa dei lavori a settembre.

Per il periodo feriale, l'Ente quest'anno resterà chiuso solo le due settimane centrali di agosto.

Per quanto riguarda l'emergenza sanitaria e i sussidi Covid, ieri si è concluso l'esame delle richieste avanzate dagli iscritti. Si tratta di 92 domande, un numero esiguo che lascia sperare non siano molti i professionisti colpiti da problemi sanitari. Informa che nel capitolo di spesa è presente una considerevole capienza economica, pertanto si potranno soddisfare le richieste che perverranno.

Sulla gestione finanziaria, il Presidente informa che in questo momento di tensione dei mercati e di prospettive pessimistiche, la performance del portafoglio dell'Ente è positiva. Oggi non si registrano perdite. Si confida nel recupero dei mercati entro la fine dell'anno, evitando in qualche modo una rivalutazione negativa, che probabilmente si verificherà nei prossimi anni. L'obiettivo resta quello di non svalutare i montanti contributivi, e per fare ciò si attingerà alla riserva straordinaria; questo dimostra che le riserve sono necessarie e non devono essere dilapidate in provvedimenti demagogici e contingenti, ma devono essere utilizzate proprio in questi momenti di difficoltà che nessuno poteva immaginare. Il Presidente commenta come si è avuta la prova della fragilità del nostro sistema economico: una pandemia come quella in corso può mettere in ginocchio un intero sistema sociale; si tratta dell'aspetto più preoccupante perché le tensioni di oggi sono allarmanti e non si ha contezza di quello che sarà lo sviluppo. Anche se non vi sarà una recrudescenza del fenomeno senz'altro nei prossimi mesi si avranno rapporti diversi tra le persone e le istituzioni.

In merito ai Bonus il Presidente ricorda che non si hanno aggiornamenti sul contributo di 1000 euro. Dovrebbe uscire un DPCM che ne prevede l'erogazione per coloro che hanno usufruito del bonus nei mesi di marzo e aprile, all'oggi si è ancora in attesa delle disposizioni ministeriali. Informa inoltre che è pervenuto il rimborso delle somme erogate per il mese di marzo, resta da ricevere quello per il mese di aprile.

Il Presidente sottolinea che i professionisti non sono stati considerati per l'accesso al contributo a fondo perduto, come è stato invece previsto per le piccole e medie industrie. Si tratta di un fattore discriminante che il Governo ha adottato nei confronti dei liberi professionisti appartenenti al sistema ordinistico. La

ministra Catalfo si era impegnata a coinvolgere i professionisti nel decreto semplificazione, su questo è necessario attendere l'evolversi della situazione.

Il Senatore Puglia, rappresentante del M5S, Presidente della Commissione Bicamerale di controllo degli Enti previdenziali, ha preannunciato che avanzerà una proposta di legge di riordino degli Enti 103 e 509. È l'ennesimo annuncio di revisione, come avviene sistematicamente negli ultimi 10 anni, da parte dei rappresentanti governativi. Questa azione è estremamente importante e urgente specie a 25 anni dalla nascita del nostro Ente. La ricorrenza del venticinquennale della costituzione dell'Ente sarà l'occasione opportuna per una riflessione allargata e profonda per progettare il futuro e per un confronto con le altre casse del 103 in quanto i problemi sono comuni. A proposito del coordinamento delle Casse 103, si sono svolte una serie di tornate elettorali per i rinnovi dei vari organismi, oggi dovrebbe essere eletto il Presidente della Cassa Pluricategoriale. Una volta conclusa la tornata elettorale verrà organizzato un incontro tra l'ultima settimana di agosto e la prima di settembre per programmare le celebrazioni del venticinquesimo ma anche valutare un documento da sottoporre alla Commissione Bicamerale in supporto alla proposta di legge del Sen. Puglia. Lo stesso si è dimostrato disponibile a studiare insieme un provvedimento dove verranno valutati diversi aspetti, tra cui la revisione delle modalità gestionali in materia di appalti a livello europeo, l'obbligatorietà di utilizzo dei gestori finanziari e la doppia tassazione. Si tratta di problemi annosi ai quali se ne potrebbero aggiungere di nuovi determinati dall'attuale contingenza.

Chiede infine ai Consiglieri per i compensi di luglio e agosto di indicare nelle fatture solo le indennità mensili e di presentare la relativa documentazione entro il 04.08 per consentire alla struttura la liquidazione dei compensi entro la prossima settimana. Rimborsi spese e presenze verranno corrisposti, come di consueto, nel mese di settembre dopo gli opportuni controlli.

Terminato l'intervento il Presidente si rende disponibile per eventuali chiarimenti.

Non vi sono interventi.

Il Presidente saluta il Consiglio e augura un buon riposo estivo a tutti.

Alle ore 09.28 il Presidente lascia la seduta.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore si congratula con il dott. Giuliani per la nomina a Vicedirettore e con l'Avv. Falasconi per l'incarico ad interim di responsabile dell'Area Servizi.

Negli ultimi giorni il Consiglio ha ricevuto diversi documenti nel merito dei lavori della commissione "Revisione del Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza" e per la revisione del Regolamento degli incontri territoriali, la struttura si è trovata con un carico di lavoro non indifferente.

Nel documento sugli incontri territoriali, redatto dal Segretario De Girardi, sono stati riassunti tutti gli interventi e le proposte del Consiglio così come espresse nella seduta del 26.06.2020. Chiede al Consiglio di valutare la documentazione ricevuta e trasmettere al Segretario entro il mese di settembre eventuali ulteriori proposte o idee; in base al materiale prodotto si valuterà, nel prossimo CIG, l'eventuale nomina di una commissione che esamini velocemente il materiale e proponga una revisione del regolamento sugli incontri territoriali.

È stata trasmessa al CIG anche la bozza, suddivisa in tre colonne, del Regolamento di Previdenza prodotta dalla commissione. Sebbene la commissione non abbia ancora terminato i lavori è importante che i Consiglieri, per la prossima seduta, valutino il documento ed espongano eventuali proposte di modifica o integrazione.

Il Consigliere Amadori prende la parola ed illustra il lavoro della commissione. Nell'ultima seduta della stessa, in base alle proposte della struttura sui quesiti lasciati in sospeso, sono stati rivalutati alcuni aspetti già sottoposti a variazione. Nel documento sono state lasciate volutamente incomplete alcune tematiche da valutare con la struttura anche a livello legale. Nella prossima seduta del CIG verranno illustrate anche le slide che la commissione ha elaborato e che evidenziano i temi affrontati nel corso delle sedute e le conclusioni a cui si è giunti. Chiede pertanto la collaborazione dei Consiglieri nell'elaborare delle osservazioni che verranno poi valutate dalla commissione. Per la stesura del documento definitivo, da presentare ai Ministeri, chiede la collaborazione della struttura e/o di un consulente esterno, come avvenuto per il Regolamento dei benefici assistenziali.

Il Coordinatore De Faveri ringrazia Amadori e la commissione per il lavoro svolto.

Visto l'andamento della pandemia e il riaccendersi di alcuni focolai in Italia il Coordinatore ritiene poco fattibile il rientro in sede per la prossima riunione del CIG. Il Consiglio ha due obiettivi principali: rivedere il

Regolamento Previdenziale e i Benefici Assistenziali. Ricevute le osservazioni dai Consiglieri la commissione di Amadori si riunirà per giungere ad un testo definitivo. Anche la struttura dovrà analizzare il documento finale nei punti più importanti, alcuni aspetti sono stati già valutati come incompatibili con la normativa vigente pertanto alcune proposte non sono state prese in considerazione.

Per analizzare i benefici assistenziali propone di convocare nel mese di settembre due sedute: la prima il 22-23.09 e l'altra il 29-30.09 per dare tempo alla struttura di produrre le proprie valutazioni e consultare un esperto esterno. Chiede al Direttore conferma del calendario o se sia meglio rinviare il CIG ai primi di ottobre.

Il Direttore è d'accordo con la pianificazione degli incontri proposta al netto di prossime e ulteriori valutazioni circa la fattibilità degli incontri che dovranno essere valutati anche in base alle proposte, da analizzare, che perverranno da parte dei Consiglieri.

Il Coordinatore concorda: le date sono orientative e verranno modificate a seconda delle necessità.

Il Consigliere Amadori chiede di precisare al Consiglio a chi devono essere veicolate le indicazioni.

Il Coordinatore specifica che le osservazioni sul Regolamento Previdenziale andranno inviate al Consigliere Amadori e per conoscenza a De Faveri, De Girardi, Forte e Fontanelli, come è stato sempre fatto. Il Consigliere Amadori le raccoglierà e in base alla quantità di osservazioni pervenute si deciderà se convocare la commissione per una prima bozza del regolamento che tenga conto dei suggerimenti ricevuti.

In base alle disponibilità dei Consiglieri, il Coordinatore convoca le prossime sedute CIG per martedì 24 settembre e martedì 29 settembre dalle 14.30 alle 19.30.

Informa che lo scorso anno ha provveduto a redigere la relazione per il primo anno di mandato. Quest'anno, anche se non è previsto dal regolamento, vorrebbe redigere la relazione insieme al Segretario, al Vicecoordinatore e al Vicesegretario, in modo che sia un lavoro condiviso. Il Covid non ha infatti fermato le attività e ritiene sia importante fare il punto dei lavori svolti come Consiglio e come commissioni, e redigere un documento firmato dai quattro rappresentanti del CIG da trasmettere a tutti gli Ordini provinciali.

Il Segretario ringrazia per la fiducia e accetta l'incarico. Anche Forte e Fontanelli acconsentono.

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 28 maggio 2020**

Il Coordinatore comunica che ieri sera è stata trasmessa l'ultima versione del verbale con la revisione dell'intervento del Consigliere Conti.

Il Consigliere Amadori evidenzia una ripetizione al rigo 268-271 e 271-275.

Il Segretario prende nota e provvede seduta state alla cancellazione della ripetizione.

Si passa alla votazione.

Il verbale della seduta del 28 maggio 2020, con le correzioni apportate, viene approvato a maggioranza dei presenti. Il Consigliere Florio risulta momentaneamente assente in quanto scollegato dalla videoconferenza per problemi di linea.

#### **Punto 4) Lettura ed approvazione verbale seduta del 26 giugno 2020**

Il Coordinatore chiede se vi siano osservazioni al verbale.

Il Consigliere Amadori evidenzia la presenza di un refuso alla riga 292.

Il Segretario prende nota e provvede alla correzione seduta stante.

Si passa alla votazione.

Il verbale della seduta del 26 giugno 2020 viene approvato all'unanimità. Il Consigliere Florio conferma la sua approvazione telefonicamente.

Alle ore 10.00 entrano in seduta il Prof. De Angelis e il dott. Andrea Fortunati.

#### **Punto 6) Aggiornamento coefficienti di trasformazione di cui alla Tabella A (art. 14 comma 3) del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza**

Il Direttore prende la parola e introduce l'argomento. Presenta al Consiglio il Prof. De Angelis e il dott. Andrea Fortunati soci dello Studio Acra, incaricato di redigere le proiezioni attuariali dei provvedimenti dell'Ente. Intervengono oggi per illustrare la nota tecnica del provvedimento di variazione dei coefficienti di trasformazione in rendita del montante previdenziale dal 72 esimo all' 80 esimo anno di età, a seguito della revisione biennale dei coefficienti dal 57 esimo al 71 esimo anno di età disposta dall'art. 1, comma 11, della legge 8 agosto 1995, n. 335 come modificato dall'art. 1, comma 15 della legge 24 dicembre 2007, n. 247.

Il Direttore ricorda ai presenti che il 18 giugno 2020 il Ministero del Lavoro ha trasmesso il decreto direttoriale 1° giugno 2020, (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 147 dell'11 giugno 2020) con il quale, in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, sono stati adeguati i coefficienti di trasformazione dei

montanti previdenziali in rendita pensionistica. I nuovi coefficienti, che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021, si applicano ai pensionandi dal 57° al 71° anno d'età e sono immediatamente precettivi: sostituiscono, cioè, d'imperio i coefficienti indicati nella tabella A del Regolamento di previdenza. Così come avvenuto in occasione della precedente revisione biennale si è reso necessario affidare allo Studio Acra il compito di revisionare i coefficienti di trasformazione dal 72° all'80° anno di età introdotti dal Regolamento per l'attuazione della attività di previdenza dell'Epipi, al fine di valutare con la previsione attuariale l'impatto della modifica sull'equilibrio economico – finanziario di lungo periodo.

La previsione attuariale, che si allega integralmente al verbale, evidenzia che la contenuta riduzione dei coefficienti di trasformazione, indicati nella tabella 1, conseguente all'aumentata aspettativa di vita comporta un modesto miglioramento della sostenibilità dell'Ente, come evidenziato nella tabella 2, in quanto l'avanzo tecnico passa da 391.499,20 migliaia di euro a 391.529,12 migliaia di euro.

**Tabella 1. Coefficienti di trasformazione età 72-80 (confronto e variazione)**

Età	Aggiornati	Vigenti	Variazione %
72	6,804%	6,859%	-0,81%
73	7,112%	7,169%	-0,80%
74	7,448%	7,504%	-0,75%
75	7,815%	7,871%	-0,71%
76	8,213%	8,275%	-0,74%
77	8,652%	8,721%	-0,80%
78	9,135%	9,219%	-0,91%
79	9,672%	9,771%	-1,02%
80	10,274%	10,382%	-1,04%

**Tabella 2. Principali indicatori economici del bilancio tecnico (importi in migliaia di euro)**

	Con applicazione del provvedimento	Senza applicazione del provvedimento
Saldo Previdenziale al 50° anno di proiezione	-49.451,59	-49.451,59
Saldo Totale al 50° anno di proiezione	91.659,07	91.655,23
Patrimonio al 50° anno di proiezione	5.347.479,66	5.347.348,09
Anno di break-even Saldo Previdenziale	2037	2037
Anno di break-even Saldo Totale	Mai	Mai
Avanzo Tecnico	391.529,12	391.499,20

Il Prof. Paolo De Angelis descrive la metodologia utilizzata per la determinazione dell'adeguamento.

Terminata l'esposizione il Prof. De Angelis resta a disposizione per eventuali domande.

Il Consigliere Zaccone ricorda al Prof. De Angelis la necessità di disporre delle proiezioni attuariali in relazione al numero calante di iscrizioni e pertanto con una collettività che tende all'invecchiamento. Il Prof. De Angelis conferma che sarà sua cura inviare all'Ente dopo la pausa estiva le simulazioni a "popolazione chiusa".

Il Direttore aggiunge che l'effetto dell'invecchiamento ha una minore incidenza sui montanti trasformati in rendita, in quanto la maggioranza delle domande di pensione sono presentate con decorrenza al 65 esimo anno di età e pertanto la pensione è calcolata con i coefficienti variati dalla normativa primaria.

Il Coordinatore ringrazia il Consigliere Zaccone per le puntualizzazioni e chiede a De Angelis se l'analisi di scenario possa essere prodotta per il 24 settembre.

Il Prof. De Angelis conferma che l'analisi sarà pronta per quella data. Saluta il Consiglio e augura buone ferie.

Alle ore 10.20 il Prof. De Angelis e il dott. Fortunati lasciano la seduta.

Alla luce di quanto sopra, si propone di modificare la tabella A allegata al Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza come di seguito indicato:

<b>TABELLA "A" (Art. 14 comma 3) COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE</b>		
<b>ETÁ</b>	<b>VALORI (per cento) SINO AL 31/12/2019</b>	<b>VALORI (per cento) DAL 01/01/2021</b>
57	4,200	4,186
58	4,304	4,289
59	4,414	4,399
60	4,532	4,515
61	4,657	4,639
62	4,790	4,770
63	4,932	4,910
64	5,083	5,060
65	5,245	5,220

**TABELLA "A" (Art. 14 comma 3)  
COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE**

<b>ETÁ</b>	<b>VALORI (per cento) SINO AL 31/12/2019</b>	<b>VALORI (per cento) DAL 01/01/2021</b>
66	5,419	5,391
67	5,604	5,575
68	5,804	5,772
69	6,021	5,985
70	6,257	6,215
71	6,513	6,466
72	6,859	6,804
73	7,169	7,112
74	7,504	7,448
75	7,871	7,815
76	8,275	8,213
77	8,721	8,652
78	9,219	9,135
79	9,771	9,672
80	10,382	10,274

Si passa alla votazione.

Il CIG a maggioranza dei presenti, assente il Cons. Florio per problemi di collegamento,

**Delibera 45/2020**

di approvare le modifiche alla Tabella A (art. 14 comma 3) allegata al Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza come di seguito riportate:

**TABELLA "A" (Art. 14 comma 3)  
COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE**

<b>ETÁ</b>	<b>VALORI (per cento) SINO AL 31/12/2019</b>	<b>VALORI (per cento) DAL 01/01/2021</b>
57	4,200	4,186
58	4,304	4,289
59	4,414	4,399
60	4,532	4,515
61	4,657	4,639
62	4,790	4,770
63	4,932	4,910
64	5,083	5,060
65	5,245	5,220
66	5,419	5,391
67	5,604	5,575
68	5,804	5,772
69	6,021	5,985
70	6,257	6,215
71	6,513	6,466
72	6,859	6,804
73	7,169	7,112
74	7,504	7,448
75	7,871	7,815
76	8,275	8,213
77	8,721	8,652
78	9,219	9,135
79	9,771	9,672
80	10,382	10,274

La presente delibera viene approvata seduta stante al fine di permettere la trasmissione della stessa ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 3 comma 2 della legge 509/94.

La nota tecnica attuariale è allegata al presente verbale come parte integrante dello stesso.

#### **Punto 5) Analisi Informativa Finanziaria al 30 aprile 2020**

Il dott. Giuliani prende la parola e saluta il Consiglio.

L'informativa finanziaria, allegata al presente verbale, è stata trasmessa a tutto il CIG che ha potuto prenderne visione.

Il dott. Giuliani illustra l'informativa e descrive le diverse performance mediante tabelle e grafici. I dati esposti rappresentano la situazione al 30 aprile 2020. L'allocazione degli investimenti ad aprile rispetta quasi nella totalità l'obiettivo 2020 del piano di convergenza all'asset allocation strategica di lungo periodo. A febbraio il mercato finanziario ha vissuto l'inizio della pandemia da Covid-19, che ancora oggi influenza e genera volatilità sui mercati. Rammenta le stime negative dei PIL delle economie più sviluppate, tenute sotto scacco da una pandemia che ad aprile ha fatto registrare il più alto numero di decessi e malati, oltre alle maggiori perdite dei mercati finanziari. Le azioni dei governi come la dichiarazione delle chiusure e del confinamento hanno generato il blocco di intere economie. In un contesto, che molti economisti hanno definito peggiore di un conflitto mondiale, il benchmark della asset allocation (cd. AAS) di lungo periodo ha fatto registrare a fine aprile perdite superiori al 13% con un conseguente aumento della volatilità a oltre il 7% mentre il portafoglio dell'Ente registrava perdite per circa il 2% con volatilità inferiore di circa il 2%. Il rapporto tra rendimenti e rischi a fine aprile evidenzia come la gestione sana e prudente sia riuscita a preservare i risultati degli anni passati rispetto alla crisi sanitaria e finanziaria generata dal Covid-19.

L'andamento del portafoglio è in leggera diminuzione e attualmente neutralizza le forti perdite dei mercati finanziari. Si ricorda che il 30 gennaio il CdA ha deliberato la nuova AAS, il conseguente piano di convergenza e il piano di investimento per il 2020. Ad oggi si conferma la AAS deliberata anche post Covid-19. Come già descritto e rappresentato nell'informativa il piano di investimenti è stato rallentato al fine di mantenere una esposizione al rischio inferiore rispetto alla AAS di lungo periodo, al fine di neutralizzare il portafoglio da flessioni di mercato imprevedibili. Per menzione si ricorda il forte crollo della domanda energetica unito ai deboli accordi raggiunti tra OPEC e i maggiori esportatori mondiali di petrolio, che hanno

portato il 20 aprile alla caduta del prezzo del contratto che regolava la compravendita del petrolio in territorio negativo (-37 dollari al barile). Il dott. Giuliani ricorda le comunicazioni del Presidente, intervenuto nei punti precedenti, dove sono stati presentati i dati del portafoglio aggiornati al 26 luglio con il recupero delle perdite da Covid-19. Le performance recenti mostrano il recupero in territorio positivo, ma ci si aspetta ancora della volatilità sui mercati dovuta agli effetti della pandemia sommati all'avvicinarsi delle elezioni presidenziali americane.

Il programma di prestito titoli sta riscuotendo buoni risultati: il flusso delle entrate è costante ogni mese dell'anno, nel 2020 ha generato oltre 235 mila euro di entrate per l'Ente.

Per quanto riguarda i requisiti di diversificazione rimangono confermati e non si evidenziano situazioni critiche o problematiche.

Il portafoglio a fine aprile manteneva un'allocazione importante nella liquidità, al 20%, che ha garantito un importante sostegno nella diminuzione delle perdite derivanti dalla crisi sanitaria ed economica da Covid-19.

Il 23 aprile sono stati acquistati € 50 milioni di BTP nazionali con scadenza 2022 ad un tasso superiore all'1%, al 29 luglio si registra una plusvalenza latente superiore al 2% pari a circa 1 milione di euro, in linea con la conseguente diminuzione delle curve dei governativi generata dal recente effetto della politica monetaria europea.

Il dott. Giuliani conferma che dal 9 marzo la Funzione Finanza fornisce quotidianamente al CdA un aggiornamento sui mercati finanziari e sull'andamento dell'intero portafoglio. Il monitoraggio è stato rafforzato con una frequenza più elevata, inoltre il Collegio dei sindaci è messo al corrente settimanalmente dell'andamento del portafoglio.

Terminata l'illustrazione dell'informativa lascia spazio per eventuali domande.

Il Segretario si complimenta con il dott. Giuliani e con la Funzione Finanza per il lavoro svolto in quanto in questo contesto finanziario non è affatto scontato ottenere i risultati evidenziati. Purtroppo, si prospettano incognite pesanti e le scelte da prendere non saranno facili.

Il Coordinatore si associa ai complimenti per il lavoro svolto e coglie l'occasione per congratularsi per la nomina alla Vicedirezione.

Il Segretario De Girardi approfitta della presenza del Direttore e del dott. Giuliani per riformulare le richieste inserite nel punto "Varie ed eventuali" della seduta del 26 giugno così come pervenute dal territorio, ovvero la possibile cessione del credito per le attività dei periti industriali connesse al Superbonus 110% e l'attivazione dell'Ente in questo ambito anche con strumenti dedicati. Ricorda che la Fondazione degli Ingegneri si è fatta promotrice di una convenzione con aziende per un servizio agli iscritti relativo al Superbonus 110%. In questo contesto gli enti previdenziali potrebbero essere soggetti attivi e EPPI potrebbe attivarsi per la cessione del credito delle parcelle professionali degli iscritti. Altro aspetto è verificare la possibilità, nell'ambito del quadro di riferimento giuridico e legislativo, di garantire eventuali crediti da parte della pubblica amministrazione e dei privati nei confronti degli studi professionali degli iscritti.

Il Direttore informa che nel merito è stata svolta un'indagine sulla situazione, per quanto riguarda l'intervento diretto degli enti di previdenza è stato presentato un emendamento al testo di legge del cui esito non si ha notizia. Per il tipo di attività svolta dagli enti di previdenza quanto proposto dovrebbe essere precluso, verrà analizzata la normativa e poi potrà essere valutato anche questa tipologia di interventi. Una volta acquisita una conferma sulla legittimità delle procedure si potrà valutare l'opportunità in base all'analisi costi/benefici, tenendo conto anche dell'organizzazione interna necessaria al presidio di dette attività. Nel merito è stato richiesto a diversi istituti di credito (Intesa S. Paolo, BNL, BNP Paribas, Banca Popolare di Sondrio) di avanzare delle proposte per la cessione del credito per l'attività professionale del perito industriale nel processo di riqualificazione energetica e antisismica del patrimonio immobiliare pubblico e privato. Per i periti industriali non si tratta solo di una cessione del credito ma anche di un'opportunità lavorativa, in quanto i professionisti periti industriali entrano con la loro attività nel processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare. Gli istituti di credito stanno operando per gestire l'intero processo; ad esempio Banca Popolare di Sondrio ha lanciato sul mercato una serie di servizi in questo settore, ma al momento si tratta di un progetto in divenire. In questa fase si stanno studiando le fasce di mercato in cui intervenire, se solo in termini di finanziamento oppure sull'intera filiera al fine di realizzare strutture che possano gestire l'intero processo di riqualificazione del patrimonio immobiliare. BNL è molto interessata formalizzerà a breve una proposta. Si attendono quindi la conferma della legittimità normativa e le proposte di convenzione da parte degli istituti di credito. Quando si avranno proposte concrete saranno oggetto di condivisione e di

valutazione.

Il Segretario ringrazia per la dettagliata risposta e chiede, dato che è stato sollecitato da più fronti, che quando acquisite dette proposte di trasmettere una breve informativa a beneficio di tutti gli iscritti.

Il Consigliere Fontanelli chiede al Direttore di valutare anche la proposta di Poste Italiane che in questo periodo sta inviando offerte agli studi professionali.

Il Direttore conferma che quanto richiesto verrà eseguito.

Il Coordinatore informa che i decreti attuativi non sono stati ancora pubblicati, l'Inps invece ha divulgato una linea guida con le relative indicazioni.

Il Segretario ricorda che anche l'Agenzia delle Entrate ha prodotto delle linee guida.

Il Coordinatore si augura che il CIG possa intervenire in merito a questi temi.

Il Direttore specifica che le tempistiche date dalla legislazione sono compatibili con l'attuazione delle valutazioni di fattibilità in quanto si tratta di cessioni del credito d'imposta che si attueranno in tempi seguenti all'incarico al professionista momento nel quale maturerà la possibilità della cessione del credito d'imposta. Entro fine anno avendo elementi più chiari si potrà formulare una proposta adeguata alle esigenze degli iscritti.

Il Coordinatore ringrazia il Direttore e i Consiglieri per i loro interventi e alle ore 10.50 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 11.00 riprendono i lavori.

Il Coordinatore chiede al Consiglio di esprimersi, nelle prossime sedute del CIG, sui benefici assistenziali e sul regolamento di previdenza in modo da poter trasmettere il testo dei due regolamenti ai Ministeri in tempo utile per avere una risposta entro la fine dell'anno.

Alle ore 11.10 si collega in seduta il Prof. Sandulli.

#### **Punto 7) Analisi Regolamento sui Benefici Assistenziali**

Il Coordinatore De Faveri saluta il prof. Sandulli e cede la parola al Direttore per l'illustrazione del tema. Informa che il Consigliere Pastorelli, coordinatore della commissione sui benefici assistenziali, formulerà in chiusura alcune domande, per problemi di collegamento e di audio il Coordinatore si farà portavoce degli interventi che riceverà telefonicamente da Pastorelli.

Il Direttore informa che in questi mesi si è lavorato per trasferire in un documento giuridicamente coerente i principi e i criteri stabiliti dal CIG per la revisione del sistema di erogazione dei benefici assistenziali, detta revisione doveva tener conto delle osservazioni ministeriali ricevute e relative alla proposta elaborata e trasmessa nel precedente mandato. I ministeri hanno chiesto un unico testo regolamentare che raccogliesse tutta la normativa sull'erogazione dei benefici, suddiviso tra parte generale riportante la normativa e la disciplina comune a tutti i temi, e una parte specifica con i regolamenti per i singoli interventi. Da queste osservazioni sono state sviluppate, coerentemente con la proposta del CIG, quattro principali aree di intervento definite con le relative priorità come stabilito dal Consiglio: sostegno alla salute, sostegno all'attività professionale, sostegno alla famiglia, eventi accidentali e calamità naturali. Il documento si divide in due parti: la prima normativa e generale comune a tutti i benefici, l'altra specifica in cui i benefici sono declinati in sezioni e sottosezioni. Grazie a questa suddivisione la trattazione di ogni beneficio ha vita indipendente in modo che possa essere definito per ogni intervento il bando più adeguato. Il metodo introdotto dal regolamento è quello dei bandi, attualmente non vi sono finestre temporali per la presentazione delle domande ma solo un termine ultimativo entro il quale il beneficio va richiesto da parte dell'iscritto. In questo modo l'Ente raccoglieva le domande pervenute e, con le scadenze semestrali o annuali previste dal regolamento, deliberava; questo meccanismo complica a livello organizzativo la gestione dei fondi. Con il metodo dei bandi, grazie anche allo studio di quanto avvenuto in passato, si potrà graduare al meglio il beneficio in base ai bisogni rappresentati dagli iscritti. In questa logica, enunciata anche al tempo dal CIG, si è cercata una forma giuridica che legittimasse il trasferimento di alcuni principi dal regolamento alla potestà normativa del Consiglio di Amministrazione.

Nell'attuale regolamento è indicata in modo puntuale la misura del contributo, il CIG ha espresso di voler trasferire alcuni aspetti indicati nel regolamento al potere deliberativo del C.d.A.. E' indubbio che un regolamento nasce per dare delle regole stabili nel tempo e conferire agli iscritti la certezza che quel tipo di sostegno venga riconosciuto dall'Ente, non per la sua straordinarietà, ma per un'ordinaria gestione dell'Ente stesso. Indicare gli importi potrebbe portare a non essere coerenti con i tempi, con i costi sostenuti e con gli stanziamenti di bilancio. Demandare la potestà normativa al C.d.A. risponde a due requisiti: la responsabilità amministrativa, cioè la gestione delle disponibilità economiche in relazione ai bisogni che si presentano

tempo per tempo (la struttura del regolamento deve essere stabile ma il bisogno può mutare) e l'incarico di responsabilità affinché il bisogno trovi corrispondenza in una forma di finanziamento. Altro principio è la compartecipazione alla spesa, che va commisurata come quota di compartecipazione dell'Ente alla spesa che sostiene l'iscritto. Gli importi dei sostegni non possono coprire il 100% della spesa in ossequio al requisito di equità, pertanto l'Ente compartecipa in base alle situazioni reddituali individuali (l'Isee è il parametro comune a tutti i benefici tranne per le calamità). Questo è uno dei principi guida nella redazione del documento che verrà illustrato dall'Avv. Sandulli. Il regolamento risponde alle esigenze degli iscritti e alle esigenze dell'Ente di disporre di uno strumento flessibile per dare risposte adeguate nel tempo alla platea dei richiedenti, evitando di dover modificare il regolamento a causa di numeri o importi fissi che invece necessariamente devono mutare perché il contesto economico e sociale muta sensibilmente nel tempo.

Ringrazia per la disponibilità l'Avv. Sandulli e lascia a lui la parola per la presentazione della bozza del documento. L'Avv. Giorgio Sandulli prende la parola e saluta il Consiglio.

Nella redazione del documento l'esigenza principale è stata quella di armonizzare i criteri ministeriali con quelli indicati dal CIG. L'erogazione di tutti i sussidi, tranne l'indennità di malattia e le calamità naturali, è stata regolamentata sotto forma di bando consentendo maggiore flessibilità di azione e di individuazione delle priorità da parte del C.d.A..

I principi essenziali a base del regolamento sono la chiarezza, la trasparenza e la celerità. Il criterio della regolarità contributiva è un principio essenziale come lo è il reddito Isee che, per accedere ai benefici, deve essere inferiore a 35.000 euro. L'Isee è l'unico criterio utile ed applicabile per stabilire la graduatoria del bando. In caso di calamità naturale non si terrà conto dell'entità del reddito e il relativo beneficio dovrà essere erogato con celerità all'intera platea dei richiedenti.

Alle ore 11.20 entra in seduta il Prof. Pasquale Sandulli.

Nell'articolato i benefici sono stati suddivisi in sezioni per consentire al C.d.A. di stabilire l'entità del portafoglio da allocare, a seconda delle esigenze, su di uno specifico beneficio: sulla formazione, sull'acquisto di strumenti, sull'acquisto dell'immobile dedicato all'attività professionale. Determinata la categoria sulla quale stanziare maggiori somme il criterio di determinazione dell'erogazione dipende sempre dall'Isee.

Il Direttore propone di dare lettura del documento che proietta in condivisione documentale con tutti i partecipanti.

L'Avv. Sandulli procede alla lettura della proposta di regolamento.

In merito alle soglie minime di erogazione dei sussidi il Consigliere Pastorelli evidenzia che il CIG aveva identificato a suo tempo la soglia minima di 100 euro.

Il Direttore interviene per confermare quanto esposto e aggiunge che si è preferito legare la soglia minima alla regolarità contributiva, anziché considerarla come parametro fisso. Questo regolamento deve rimanere strutturale nel tempo e quindi tutti i principi soggetti a variazione dovrebbero essere parametrati in modo da renderli flessibili. La regolarità contributiva a cui si suggerisce di legare la soglia del beneficio si aggiorna nel tempo, inoltre, per equità, si è deciso di proporre l'erogazione del beneficio solo nel caso in cui la sua entità superi quella del debito eventualmente esistente a carico dell'iscritto.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che questo sia un suggerimento che verrà preso in considerazione dal Consiglio quando si discuterà del regolamento dei benefici.

Il Consigliere Gavana chiede che le proposte presenti nella bozza oggi presentata siano evidenziate in modo che i Consiglieri possano valutarle rispetto ai principi e ai criteri generali deliberati.

Il Direttore condivide la richiesta del Consigliere Gavana. Nelle premesse ha evidenziato in linea generale tutti i suggerimenti proposti dal Consiglio per la stesura del regolamento, una delle esigenze del CIG era quella di comprendere quale parte dovesse essere demandata alla autonomia e alla responsabilità amministrativa. Pertanto, molte richieste specifiche non vengono esplicitate nel testo regolamento perché rientreranno nei criteri definiti dai bandi, come ad esempio la documentazione da presentare per accedere a determinati benefici. La parte più significativa del regolamento è il demandare la determinazione dell'importo del contributo non più al regolamento ma al singolo bando, e quindi all'autonomia del Consiglio di valutare tempo per tempo l'importo del contributo. Un altro aspetto richiesto dal CIG è la compartecipazione dell'Ente alle spese sostenute dagli iscritti, questo tema sarà affrontato insieme agli aspetti legati alla contribuzione. Dalle slide prodotte dalla commissione sembrerebbe che per alcuni contributi non vi sia una compartecipazione dell'Ente ma un contributo fisso, nella proposta di regolamento il contributo dell'Ente è una quota parte della spesa che l'iscritto sostiene, con un limite predefinito. Chiarisce che il parametro del

contributo non è stato ricondotto alle valutazioni economiche dell'Ente ma è stato suggerito un parametro flessibile e di equità prima non proposto.

Il Coordinatore considera che l'importo di 100 euro di soglia minima era stata oggetto di una discussione piuttosto accesa in CIG a fronte anche di quanto proposto dalla struttura che identificava una soglia non inferiore a 250 euro. Oggi il DURC è rilasciato con una soglia massima debitoria di 150 euro, condivide il meccanismo proposto ma ritiene si debba partire da un dato certo, è necessario determinare un meccanismo che leghi il contributo minimo del beneficio alla soglia massima debitoria in presenza della quale è rilasciabile il DURC.

L'Avv. Giorgio Sandulli riprende la parola e condivide la necessità di fissare una soglia trasparente sia essa in forma fissa o in relazione ad una apposita delibera. L'importante è che l'iscritto ne sia informato e la cifra sia indicata nella formula della domanda per il beneficio. Il C.d.A. potrebbe prevedere criteri diversi nella formulazione del bando, sempre con la dovuta trasparenza, valutando con il tempo che una determinata soglia non abbia più ragione di essere considerata.

L'Avv. Giorgio Sandulli prosegue nell'analisi della sezione riguardante l'indennità di malattia per la quale non è stato previsto un bando, trattandosi di un sussidio dipendente da uno stato di necessità e non legato alla fascia di reddito prodotto.

Il Coordinatore De Faveri prende atto che per l'indennità di malattia non viene applicato il bando e ricorda altresì, come indicato nella premessa, che la norma prevede che per i vari titoli sia possibile trasferire fondi da un bando all'altro nel caso in cui uno stanziamento non venga utilizzato totalmente. Nel caso delle indennità di malattia chiede se questa possibilità sia applicabile nel caso di un numero di richieste superiore rispetto all'importo stanziato dal C.d.A. oppure no.

L'Avv. Giorgio Sandulli conferma che detta facoltà non è preclusa, è naturale che le risorse non utilizzate vadano a soddisfare le domande eccedenti su titoli differenti. Una soluzione diversa sarebbe irragionevole e dovrebbe essere giustificata solo da un grave motivo, quale ad esempio un dissesto finanziario.

Il Direttore interviene in quanto questo aspetto è stato oggetto di un'importante riflessione che ricalca le decisioni del CIG. Ad oggi il fenomeno non è rilevante perché i fondi sono sempre stati capienti tuttavia è necessario stabilire dei principi di merito. Questo strumento risponde all'esigenza di ridurre i tempi tra

l'evento e l'erogazione del rimborso, ma è in contrasto con l'equità perché il beneficio è erogato per ordine di arrivo delle domande. Suggestisce al CIG di identificare il meccanismo di erogazione che dovrebbe garantire che tutti coloro che ne hanno diritto ne possano usufruire. Lo spostamento dei fondi è un criterio sempre applicabile per qualsiasi tipo di intervento, ma può essere fatto una sola volta l'anno in occasione delle variazioni delle note di bilancio. In quel contesto, oltre a trasferire i fondi da un bando all'altro, in alternativa potranno essere aumentati gli stanziamenti.

L'Avv. Sandulli specifica che non istituire un bando non modifica gli stanziamenti ma modifica la tempistica e la modalità di lavoro degli uffici perché le domande in arrivo non saranno concentrate in un determinato periodo dell'anno, questo significa anche non avere una graduatoria.

Il Coordinatore sottolinea che il principio di richiesta di sussidio per malattia è la temporalità perché se ne ha bisogno nel momento della richiesta e non dopo sei mesi, quando il bando viene approvato. Ritiene che in caso di malattia tutti abbiano diritto a ricevere il sussidio a prescindere dalla graduatoria. Pertanto, va inserito uno stanziamento volto a soddisfare tutte le richieste in base alle esperienze che sono state maturate in questi anni.

Il Consigliere Pastorelli evidenzia che la commissione aveva proposto di abbassare il numero dei giorni di malattia a 45 invece che 60, con l'intento di erogare in tempi brevi il beneficio a chi ne ha bisogno. Con il bando si rischia che il periodo per presentare la domanda sia disponibile solo dopo mesi dall'evento, tutti vanno in graduatoria ma percepirebbero il sussidio dopo mesi rispetto alle effettive necessità. Finora le indennità di malattia sono state sempre liquidate e i fondi sono stati sempre capienti quindi non modificerebbe questo aspetto inserendolo in un bando.

L'Avv. Giorgio Sandulli prosegue nell'esposizione e chiarisce che il meccanismo del bando è legato alle spese sostenute nell'anno precedente. Nell'ipotesi di spese per la salute si è ipotizzato vi fosse un'emergenza maggiore e che non si potesse attendere l'uscita del bando dell'anno successivo per ottenere il sussidio. Si è quindi ipotizzata la possibilità di partecipare al bando nell'anno stesso in cui si manifesta l'evento. In questo modo si velocizzerebbe l'erogazione del sussidio. Nel caso in cui si volesse far rientrare nel bando anche l'indennità di malattia si potrebbe applicare la regolamentazione sopra esposta che consentirebbe una rapida erogazione dell'indennizzo. Nel caso in cui vi sia una polizza assicurativa collettiva

indennizzata dall'Ente o le spese sanitarie siano rimborsate dal Sistema Sanitario Nazionale il beneficio non verrà corrisposto.

Il Coordinatore ritiene che anche le assicurazioni sanitarie sottoscritte individualmente, e non solo quelle collettive, debbano essere recuperate con il sussidio.

L'Avv. Sandulli chiarisce che l'EPPI potrebbe non conoscere le assicurazioni sanitarie sottoscritte individualmente inoltre si tratterebbe di spese che l'iscritto sceglie individualmente di sostenere.

Il Direttore chiarisce che tutte le domande saranno oggetto di autocertificazione con la specifica che le singole posizioni possono essere oggetto di verifiche. Ricorda che le spese sanitarie rimborsate a seguito di una polizza personale sono comunque detraibili, diversamente da quelle per le quali la polizza è pagata da un terzo, l'Ente per l'appunto.

Il Consigliere Bendinelli, in merito all'assicurazione collettiva, evidenzia che il comparto A della polizza EMAPI è la polizza sottoscritta dall'Ente, ogni iscritto poi può ampliarla con il comparto B. Chiede come interpretare questo tipo di polizza in rapporto ai benefici per indennità di malattia.

Il Direttore chiarisce che è stato previsto un contributo dell'Ente per le polizze integrative come quella EMAPI del comparto B.

L'Avv. Giorgio Sandulli aggiunge che la polizza EMAPI del comparto B è una polizza individuale che comunque si appoggia su una base collettiva. Non è dunque equiparabile ad una polizza che un iscritto potrebbe sottoscrivere con assicurazioni diverse da EMAPI. Proseguendo nell'analisi, chiarisce che tutti i trattamenti del regolamento non sono preclusi ai componenti degli Organi dell'Ente. È consentita la pluralità di richiesta di indennizzo per un medesimo evento patologico nel caso delle cure oncologiche.

Il Coordinatore chiede all'Avv. Sandulli di inserire questo aspetto nel regolamento e di evidenziarlo quando verrà inoltrato al CIG il testo aggiornato.

L'Avv. Sandulli ricorda che la clausola descritta è già presente nel regolamento ed è quella che si può leggere nel testo posto in condivisione.

Il Consigliere Pastorelli osserva che potrebbe verificarsi uno stesso evento patologico nell'arco di un anno, come ad esempio la frattura di un arto o un infarto, bisogna considerare la possibilità di sussidio in caso di uno stesso evento a seconda della sua natura.

L'Avv. Sandulli chiede, ai fini dell'erogazione del beneficio, se si vogliono escludere le ricadute di uno stesso evento patologico.

Il Consigliere Paravano ritiene che se si apre un nuovo sinistro la pratica deve ripartire da zero e quindi deve essere corrisposto un nuovo indennizzo.

Il Consigliere Amadori ritiene che in caso di malattia il soggetto debba essere coperto a prescindere dalla natura della malattia e dal numero di eventi patologici nel corso di un anno. Ritiene più importante il criterio dei 45 giorni di malattia per il riconoscimento dell'indennizzo. Quindi, anche nel caso di una ricaduta, se in entrambi i casi l'astensione dal lavoro raggiunge i 45 giorni l'indennizzo deve essere riconosciuto. Il Consigliere Pastorelli rileva che questo concetto era stato analizzato in commissione e valutato dal CIG. La salute per un libero professionista che esercita l'attività in via esclusiva è un bene primario dal quale non si può prescindere. Per questo motivo per la richiesta dell'indennità di malattia era stato ridotto il numero dei giorni da 60 a 45. Il Consigliere Amadori ricorda inoltre che la commissione aveva evidenziato l'importanza dell'indennizzo per malattia rispetto ad altri benefici che possono essere corrisposti per l'attività professionale in quanto nel caso di assenza dal lavoro si possono perdere clienti, non ricorda sia stato trattato l'aspetto dell'indennizzo in caso di ricaduta per uno stesso evento patologico.

Il Consigliere Pastorelli ribadisce che la commissione aveva stabilito che l'indennizzo per malattia dovesse essere corrisposto per tutto il periodo di non esercizio della professione per malattia a prescindere dalla natura dell'evento e quindi anche in caso di ricadute per lo stesso evento patologico.

Il Direttore ritiene che gli aspetti esposti potrebbero essere stati individuati dall'ex responsabile dell'Area Servizi. Tenuto conto di quanto detto finora nel merito della tempestività e della volontà di favorire gli iscritti, e che la previsione è impossibile da gestire organizzativamente perché per ogni iscritto dovrebbe essere disponibile una scheda sanitaria storica oltre a rendere necessarie competenze mediche non presenti nella struttura, ritiene che questo articolo potrebbe essere eliminato dal regolamento. L'evento della malattia sarebbe comunque tutelato in quanto corredato da un certificato medico che attesterà la necessità della sospensione dal lavoro per un determinato numero di giorni. Quindi sarà l'effetto della malattia a essere indennizzato, che sia una ricaduta o un effetto nuovo il risultato del danno dovuto all'impossibilità di lavorare è il medesimo.

Il Consigliere Paravano eccepisce che nella proposta del regolamento il soggetto che ha già fatto richiesta del contributo non può ripetere la domanda mentre, in caso di necessità, deve avere la possibilità di attingere nuovamente al contributo.

Il Consigliere Pastorelli chiarisce che per la tutela della salute il CIG ha stabilito che la richiesta del sussidio potesse essere presentata senza preclusione, mentre per tutte le altre richieste legate alla malattia, come l'assistenza domiciliare, è prevista la partecipazione a due bandi all'anno oltre alla possibilità di fare richiesta per la polizza integrativa. Per gli altri benefici attinenti la famiglia e la professione è possibile partecipare ad un solo bando. L'indennità di malattia è stata esclusa dal bando, quindi la richiesta è indipendente dalle regole previste per gli altri benefici.

L'Avv. Sandulli prende nota delle osservazioni evidenziate.

Il Direttore richiama al contenimento dei parametri per l'erogazione del sussidio in quanto ad oggi l'indennità è corrisposta per 60 gg continuativi, se fossero ammesse indennità per giorni non continuativi le richieste aumenterebbero esponenzialmente.

Il Consigliere Pastorelli chiarisce che i 45 giorni non continuativi devono essere previsti solo per le cure oncologiche. Tuttavia, ritiene non si debba specificare la tipologia di malattie per le quali è consentito il computo dei giorni non continuativi perché potrebbero esserci delle cure non cicliche, diverse dalle cure oncologiche o per dialisi, che potrebbero avere un impatto sull'attività professionale.

L'Avv. Sandulli riassume gli interventi e le variazioni da inserire nel regolamento.

Il Coordinatore, visto l'orario, comunica che si dovrebbe chiudere la seduta. Convocherà il CIG i primi giorni di settembre con un unico punto all'ordine del giorno per completare questa presentazione.

Il Consigliere Gavana chiede che le sue osservazioni vengano evidenziate nel documento che verrà fornito al Consiglio per gli opportuni commenti, chiede infine in quale punto del regolamento sono introdotti i 45 giorni continuativi per la malattia.

L'Avv. Sandulli conferma che nel regolamento non sono esplicitati i 45 giorni continuativi ma li si deduce dal testo, il primo punto da chiarire è se i 45 giorni siano imputabili allo stesso evento patologico oppure no. Va specificato se il periodo deve essere continuativo riferito a uno stesso evento patologico oppure non

continuativo e attribuito a più di un evento. Almeno uno dei due dati va chiarito e esplicitato nel testo, in caso contrario si tratta di un allargamento non ragionevole.

Il Consigliere Pastorelli chiarisce che i 45 giorni devono essere continuativi e non saltuari. I 45 giorni non continuativi non sono mai stati presi in considerazione. Questa temporaneità giustifica l'indennizzo in quanto comporta problematiche a livello lavorativo. Le cure cicliche non erano effettivamente state prese in considerazione ma possono essere valutate e analizzate nella giusta misura.

Il Coordinatore chiede che la struttura e l'Avvocato presentino al CIG la nuova proposta. All'Avv. Sandulli chiede inoltre di fornire la nuova versione del regolamento con la correzione degli articoli come evidenziati in seduta in modo da poter fare le opportune valutazioni.

Il Consigliere Pastorelli chiede che la numerazione degli articoli possa essere progressiva, indipendentemente dalla sezione, per avere i riferimenti corretti.

L'Avv. Sandulli replica che la numerazione dell'articolato è progressiva. Gli articoli sono accorpati in sezioni per dare una continuità di lettura e provvederà a predisporre due versioni con numerazione diversa, come richiesto.

Il Coordinatore De Faveri ringrazia l'Avv. Giorgio Sandulli per la sua esposizione. Sono sorti dei dubbi e questo è un bene perché significa che sono state fatte delle analisi. Propone di convocare il CIG l'11 settembre al mattino dalle 09.00 alle 13.00; ci sarà solo un punto all'ordine del giorno per analizzare nuovamente il regolamento dei benefici assistenziali.

Alle ore 13.35 il Consigliere Cattaruzza lascia la seduta.

Il Consigliere Pastorelli ringrazia il Direttore e l'avv. Falasconi per il lavoro svolto.

Il Coordinatore si raccomanda con il Direttore di evidenziare i punti in cui la struttura e l'Avv. Sandulli sono intervenuti sul testo presentato, così come richiesto dal Consigliere Gavana.

Il Consigliere Pastorelli chiarisce che si tratta della trasposizione nell'articolato dei concetti espressi nelle slide. I numeri riportati sulle slide che non compaiono nell'articolato sono riportati nel bando.

Il Direttore spiega che è stata interpretata con un diverso parametro la soglia di erogazione del contributo e questo verrà evidenziato, la misura è stata inserita nel concorso del contributo perché nella proposta del CIG era in valutazione se prevedere una parte fissa e una variabile. In ogni caso ritiene sia stato raggiunto

l'obiettivo di trasporre in un documento giuridicamente coerente le volontà del CIG. Sarà dunque prodotta una nota, da presentare al CIG, per una approfondita analisi sui temi che destano alcune perplessità. Anche la soglia dell'Isee andrà rivista perché potrebbe essere troppo elevata. Per il mancato riferimento nel testo dei 45 giorni di malattia riferisce che è stata una svista dovuta al fatto di aver analizzato il documento in corso d'opera, essendo venuto meno l'incarico dell'ex responsabile dell'Area Servizi. Le differenze comunque verranno evidenziate, come richiesto dal Consigliere Gavana.

Il Consigliere Gavana ritiene che le sue osservazioni debbano essere prese per quello che sono. Il documento è stato inoltrato al Consiglio solo ieri sera, se lo avesse avuto qualche giorno prima avrebbe formulato dei pareri diversi.

Il Direttore chiarisce che questa è una riunione organizzata non per approvare un regolamento, se fosse stato così i documenti sarebbero stati inviati per tempo in modo da poter esprimere un giudizio in assemblea. Questo invece è un momento di condivisione di un percorso che ha trasformato un documento di principi in un documento regolatorio che deve essere analizzato punto per punto anche per valutare gli aspetti che nel tempo possono essere cambiati. Anche il Coordinatore ha stabilito riunioni dedicate del CIG per definire un documento fondamentale e strategico. Vi è quindi la massima volontà in modo trasparente di condividere un testo rispettando le esigenze di tutti, in primis quella strategica e politica del CIG, in un corretto ordinamento regolatorio e procedimentale. Quella esaminata, e oggi condivisa, è quindi la prima bozza del testo.

Il Consigliere Bendinelli chiede di specificare all'inizio del testo che con il termine "Consiglio" si intende il Consiglio di Amministrazione. Nel documento analizzato questa specifica è infatti riportata solo nel terzo articolo, generando confusione. Il Direttore concorda.

#### **Punto 8) Varie ed eventuali**

Non vi sono interventi in merito.

Alle ore 13.46 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 23/2020 DEL 11/09/2020**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 11 del mese di settembre, alle ore 09.00 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 07/08/2020 - Prot. 45307 e successiva integrazione del 26/08/2020 Prot. 46081, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Analisi Regolamento sui Benefici Assistenziali
- 3) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Cempella, il dott. Spanò, il dott. Sciliberto e la dott.ssa Di Bona.

Sono altresì presenti il Vicepresidente Bernasconi, il Direttore Generale, il Prof. Pasquale Sandulli e l'Avv. Giorgio Sandulli, e Flavia Ugolini della Segreteria generale.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09.05 apre la seduta.

Il Coordinatore comunica di aver integrato l'ordine del giorno con il punto 1) per informare il Consiglio in merito alle osservazioni ministeriali sulla distribuzione del contributo integrativo.

Informa che il Presidente non è presente alla seduta per impegni assunti in precedenza e pertanto le comunicazioni da parte del C.d.A. verranno esposte dal Vicepresidente, a cui cede la parola.

#### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Vicepresidente ringrazia e saluta il Consiglio e il Collegio Sindacale.

Informa che il Presidente non ha potuto partecipare in quanto impegnato in un convegno fuori Roma.

Illustra la risposta del Ministero del Lavoro alla delibera di destinazione del contributo integrativo sui montanti. Il Ministero, riferendosi all'attuale situazione emergenziale, ha invitato ad una azione cautelativa indicando una percentuale inferiore di destinazione del contributo integrativo sui montanti rispetto alla proposta dell'80%. Di conseguenza è stato dato mandato al Prof. De Angelis e al Prof. Sandulli di analizzare le osservazioni ministeriali al fine di predisporre una proposta finale da proporre al Ministero.

Nel merito del bonus di maggio il provvedimento governativo è stato emesso il 14 agosto, nonostante il periodo feriale, la struttura ha erogato i primi pagamenti lunedì 17 agosto a beneficio di coloro che avevano percepito i bonus di marzo e aprile. Ulteriori 113 domande verranno liquidate dopo l'approvazione da parte del Ministero. Ringrazia la struttura che, nonostante il periodo di chiusura, ha consentito all'Ente di dare risposte tempestive ed efficienti agli iscritti.

Sulle possibili procedure per la cessione del credito d'imposta per gli interventi soggetti ad ecobonus 110% sono stati contattati diversi istituti finanziari, tra cui Intesa San Paolo, Banca Popolare di Sondrio e Poste Italiane. Al momento è stata ricevuta solo una proposta da Intesa San Paolo e si attende la risposta da parte degli altri istituti per una comparazione.

Informa inoltre che l'Ente ha attivato sul sito la possibilità di versare il secondo acconto. Dall'andamento dei pagamenti si comprende che la maggior parte degli iscritti stia aspettando la scadenza posticipata di novembre. È stato inoltre chiesto a Banca Intesa San Paolo di avanzare un'ulteriore proposta per delle possibili agevolazioni finanziarie anche per il pagamento del saldo 2019.

In merito agli incontri sul territorio il corrente anno è particolare, non sarà possibile organizzare incontri in presenza, se non forse alla fine dell'anno, immaginando appuntamenti allargati a tutta l'area territoriale o a tutto il collegio elettorale in modo da raggiungere il più alto numero possibile di iscritti. Il Vicepresidente prosegue informando che anche il C.d.A., come il CIG, sta raccogliendo proposte e idee per la realizzazione degli incontri. È quindi opportuno confrontarsi e condividere le strategie per non far sentire soli gli iscritti e dare la possibilità agli Ordini professionali di ottenere i contributi al sostegno delle loro attività.

Interviene il Coordinatore e chiede informazioni sulla Commissione Comunicazione, inoltre chiede se vi siano novità sulle iniziative di celebrazione del 25 esimo anno di istituzione degli Enti del 103. Osserva che l'informativa relativa alla possibilità di pagamento del saldo non è stata inviata a tutti gli iscritti ma pubblicata nell'area riservata e veicolata solo agli organi istituzionali. Ritiene che se si fosse inviata a tutti l'informativa in molti avrebbero versato il contributo prima della scadenza di novembre. Considerando poi la successiva scadenza a dicembre del primo acconto 2020 chiede se sia prevista una dilazione.

Il Vicepresidente informa che il C.d.A. ha rivisto le commissioni di lavoro nominandone di nuove. La Commissione Comunicazione è composta da Scozzai in qualità di coordinatore, Bignami e Bernasconi. La prossima settimana si terrà la prima seduta e in quell'occasione verranno stabiliti gli indirizzi dei lavori, valutando anche i rapporti con il CNPI.

Per la ricorrenza dei 25 anni degli Enti 103 il Presidente ha incontrato la scorsa settimana i Presidenti degli Enti per un primo confronto, ma ad oggi non ci sono novità.

Per i pagamenti conferma che non è stata data diffusione all'informazione perché da poco era stata trasmessa la possibilità di posticiparli, pertanto dare questa ulteriore notizia avrebbe generato più confusione che benefici. Inoltre informa che le proposte di rateizzazione e di pagamenti posticipati all'anno 2021 deliberate da altre Casse sono state tutte respinte dal Ministero, quindi è stato valutato che fosse preferibile

per il momento non intraprendere ulteriori iniziative. Ovviamente nel corso delle prossime settimane verranno fatte tutte le valutazioni del caso e presa una decisione in merito.

Il Consigliere Paravano chiede al Vicepresidente di avere, nella prossima seduta CIG, comunicazioni più dettagliate sulle modalità e i termini di pagamento. I professionisti purtroppo spesso non riescono a pianificare i pagamenti, va considerato anche il calo del lavoro di quest'anno.

Il Vicepresidente conferma che con Banca Intesa San Paolo si stanno valutando proposte per strumenti di finanziamento che possono essere utilizzati dagli iscritti in questo momento di difficoltà economica.

Il pagamento di novembre è la prima di 10 rate scadenziate per il versamento del dovuto, pertanto ritiene che la dilazione di pagamento proposta sia una effettiva agevolazione, stante il fatto che si potrà entro il 15 dicembre rideterminare il primo acconto per i redditi 2020 in relazione ad una eventuale definita riduzione del reddito.

Il Consigliere Segreto chiede se vi siano novità, previste dall'Agenzia delle Entrate, per chi ha usufruito del bonus di maggio in merito alle modalità di calcolo della riduzione del fatturato conteggiate sulle spese forfettarie anziché su quelle effettivamente sostenute.

Il Vicepresidente conferma che le modalità non sono cambiate e conseguentemente non vi sono novità.

Il Coordinatore ringrazia il Vicepresidente che saluta e alle ore 09.40 lascia la seduta.

## **Punto 2) Analisi Regolamento sui Benefici Assistenziali**

Il Coordinatore passa la parola al Direttore per l'introduzione dell'argomento.

Il Direttore prende la parola e saluta il Consiglio.

La trattazione del testo del Regolamento riprende dalla prima sezione, parte seconda, dedicata alla tutela della salute per poi passare alla parte relativa alla tutela della professione.

Il Coordinatore informa che ieri sono state trasmesse le osservazioni pervenute dai Consiglieri Gavana, Segreto e De Girardi che verranno esposte al termine dell'analisi del regolamento.

Il Direttore per riprenderne l'analisi condivide a video il documento con il Consiglio e lascia la parola all'Avv. Giorgio Sandulli per l'inquadramento giuridico del documento.

L'Avv. Giorgio Sandulli prende la parola e saluta il Consiglio. Procede all'analisi del documento a partire dal Titolo 1, parte seconda, articolo 1.

In merito al sussidio di malattia o infortunio il contributo verrà erogato anche per il coniuge e i familiari a carico. La richiesta dovrà essere corredata dal modello ISEE.

Il Consigliere Bendinelli pone un quesito in merito alla tempistica necessaria alla richiesta del sussidio.

Dopo ampio dibattito il Consiglio è concorde nel fissare a 60 giorni il termine per l'invio della documentazione da parte dell'iscritto per la richiesta del sussidio di malattia.

Il Direttore chiarisce che l'Ente ha il dovere morale di informare l'iscritto dell'esistenza delle prestazioni assistenziali ma queste possono essere erogate solo previa domanda dell'iscritto. L'Ente non può assolutamente anteporsi o sostituirsi all'iscritto nella richiesta di una prestazione. Periodicamente sarà attuata una campagna informativa verso gli iscritti informando delle principali casistiche dei benefici e sulle scadenze per la presentazione delle domande.

La richiesta del sussidio di malattia può essere presentata in qualsiasi momento dell'anno purché la domanda e la relativa documentazione vengano presentate entro 60 giorni dalla cessazione dell'evento.

Il Consigliere Amadori ritiene che questa informazione debba essere divulgata agli iscritti nel corso degli AsW.

Il Consigliere Segreto chiede se il sussidio possa essere erogato anche per i familiari, così come previsto dalla polizza Emapi.

Il Consigliere Pastorelli ricorda che la commissione aveva proposto il rimborso del 70% della spesa sostenuta per i familiari riferita alla polizza Emapi.

Il Direttore, in merito alla polizza Emapi, chiarisce che quando un iscritto estende la copertura dalla polizza A alla polizza B pagando la quota per il nucleo familiare, la polizza ovviamente copre le spese a carico del nucleo.

Il Prof. Giorgio Sandulli conferma quanto espresso dal Direttore. Il C.d.A. può stanziare una quota di risorse per coprire le spese individuali per l'estensione della polizza al nucleo familiare.

Il Consigliere Segreto chiede se sia compresa la polizza sugli infortuni oltre a quella sanitaria.

Il Direttore risponde che il regolamento prevede la compartecipazione dell'Ente al 70% al pagamento dell'importo delle polizze aggiuntive rispetto a quella base.

Si procede con l'analisi del documento dal Titolo 2, dedicato al contributo in conto interessi a seguito dell'acquisto di unità immobiliari e pertinenze destinate all'esercizio della libera professione.

Il Consigliere Segreto esprime delle perplessità in merito al contributo in conto interessi erogato dall'Ente in caso di mutui finalizzati all'acquisto o alla costruzione di unità immobiliari destinate all'esercizio della libera professione.

Il Consigliere Conti ritiene che l'attività professionale sia varia e possa cambiare nel tempo, non si possono quindi prevedere situazioni predeterminate che all'oggi sono idonee e un domani no.

Il Consigliere Fontanelli ritiene che si debba lasciare il testo così com'è, con il termine "costruzione" si intende l'adeguamento dell'immobile. Lascerebbe poi al bando la determinazione puntuale di cosa può essere richiesto.

Il Prof. Pasquale Sandulli chiarisce che il contributo in conto interessi non riguarda solo la sede o lo studio professionale ma tutto ciò che comprende l'esercizio della libera professione.

Il Direttore è del parere che in alcuni casi vi sia promiscuità tra sede dell'ufficio e abitazione, i Consiglieri possono interpretare meglio la casistica e individuare le situazioni più consone.

Il Consigliere Conti ritiene che l'attività professionale possa essere svolta in qualsiasi luogo, anche in casa, in quanto la separazione tra studio professionale e abitazione è puramente fiscale. Alcune attività possono necessitare di strumentazioni specifiche per l'esercizio della professione a seconda della specializzazione di appartenenza.

Il Consigliere Gavana rimarca che si deve decidere cosa incentivare con l'intervento dei benefici.

Alle 10.28 il Sindaco Spanò lascia la seduta.

Il Consigliere Segreto non è d'accordo nell'erogazione del beneficio per la costruzione di sistemi connessi alle unità immobiliari quali i tralicci e le fognature.

Il Prof. Sandulli suggerisce di enucleare specificatamente questo aspetto perché l'articolo, così come redatto, si riferisce a qualsiasi unità immobiliare e non necessariamente al solo studio professionale, dato che un professionista può esercitare l'attività presso la propria abitazione.

Il Coordinatore propone di mantenere invariato l'articolo nei commi 1 e 2, i dettagli emersi nella discussione potranno essere esplicitati nel bando, modificherebbe inoltre il titolo del comma in "*contributi in conto*

*interessi a fronte di mutui o di prestiti finalizzati all'acquisto di unità immobiliari*". Nel merito dell'art. 2.2 del Titolo 1 esprime il suo parere sull'erogazione del contributo agli iscritti contribuenti Eppi. Applicherebbe una distinzione tra chi esercita la professione in via esclusiva e chi possiede anche un reddito derivante da lavoro dipendente, ricorda che per l'erogazione del bonus il Ministero ha escluso dalla misura i soggetti dipendenti. Gli iscritti dipendenti, versando un contributo minimo, avrebbero diritto a numerosi benefici; a suo parere questa categoria di iscritti dovrebbe usufruire solo dei benefici per la malattia, si riserva di approfondire il tema nella prossima seduta.

Il Consigliere Zaccone osserva che il tetto dell'ISEE va a calmierare le richieste di benefici, introdurre un'esclusione potrebbe creare dissapori mentre l'ISEE escluderebbe a priori alcune categorie di iscritti senza ledere a priori nessuna posizione.

Il Consigliere Conti ritiene che si possa affrontare ora l'aspetto sollevato dal Coordinatore e non nella prossima seduta.

Il Coordinatore evidenzia che questo aspetto è presente in molte parti del regolamento dei benefici, voleva solo lanciare uno spunto di riflessione per parlarne successivamente.

Il Consigliere Pastorelli chiarisce che l'esclusione degli iscritti "comma 2" è stata affrontata dalla commissione e si è ritenuto di non escluderli dai benefici.

Il Coordinatore eccepisce che il Ministero ha escluso gli iscritti "comma 2" dall'erogazione del bonus pertanto andrebbero esclusi anche da alcuni benefici assistenziali, inoltre il percepimento del beneficio da parte degli iscritti "comma 2" porterebbe questi soggetti in una posizione concorrenziale con gli iscritti "comma 1" e questo non lo ritiene giusto.

Il Consigliere Gavana propone di sentire il parere di tutti.

Il Consigliere Conti ritiene di poter semplificare rimandando l'applicazione del beneficio alle specifiche del bando, in cui introdurre le eventuali esclusioni.

Il Consigliere Amadori ritiene che l'attuale stesura del documento sia una buona mediazione. Il fattore dell'ISEE argina il numero delle richieste e inoltre alcuni benefici, come il contributo in conto interessi del mutuo, devono essere richiesti ogni anno insieme alla presentazione dell'ISEE, giustificando così eventuali esclusioni.

Il Consigliere Pastorelli chiarisce che essere un iscritto “comma 2” non significa avere un vantaggio rispetto a un iscritto “comma 1”: è l’ISEE che individua chi ha effettivamente necessita del beneficio.

Il Consigliere Molinari ritiene necessario specificare che i destinatari del contributo “possono” essere i contribuenti all’Eppi.

Il Consigliere Bendinelli osserva che non tutti gli iscritti “comma 2” versano i contributi minimi, diventa difficile dunque distinguere l’iscritto contribuente. La dicitura deve rimanere com’è lasciando l’ISEE come fattore per la determinazione degli effettivi beneficiari.

Il Consigliere Paravano condivide la proposta di non modificare i criteri per l’identificazione dei beneficiari.

Il Consigliere Cattaruzza è del parere di lasciare la dicitura invariata ma è d’accordo con quanto espresso dal Consigliere Conti. Non si possono escludere a priori gli iscritti “comma 2”.

Il Consigliere Gavana è dell’opinione di lasciare il comma invariato, si deve rispondere ad una condizione di equità. Anche gli iscritti “comma 2” sono contribuenti dell’Ente e, a suo parere, a medesimi obblighi corrispondono medesimi diritti. Molti iscritti “comma 2” hanno redditi individuali di tutto rispetto, escludere qualcuno è sempre difficile a meno che non vi siano specifiche distinzioni che lo giustificano.

Il Consigliere Fontanelli è del parere di lasciare il comma invariato.

Il Conigliere Florio è d’accordo con la proposta del Consigliere Conti: lasciare il comma invariato specificando le eventuali esclusioni nel testo del bando.

Il Consigliere Veneziani ha difficoltà nell’accettare il testo di questo comma, la distinzione andrebbe formulata sui contributi invece che sulla differenza tra iscritti “comma 1” e “comma 2”.

Il Consigliere Segreto è d’accordo nel lasciare l’articolo invariato individuando nel modello ISEE il fattore discriminante.

Il Consigliere Forte, come altri Consiglieri, ha avuto un confronto con il Direttore in merito a questo aspetto e, per il principio di incostituzionalità, non si possono escludere gli iscritti “comma 2”. Ritiene si debba lasciare il testo l’articolo invariato intervenendo poi nei singoli bandi. Valuterebbe in maniera diversa coloro che hanno più risorse rispetto a coloro che hanno come unica risorsa economica il reddito derivante dalla libera professione.

Il Segretario De Girardi ritiene che non si possa escludere nessun iscritto. Chiunque paga i contributi previdenziali deve poter usufruire dei benefici, eventuali clausole di esclusione saranno demandate, nei limiti del quadro generale, ai singoli bandi. Non è possibile inserire clausole di esclusione in questo regolamento quando non compaiono nello Statuto dell'Ente.

Il Coordinatore ricorda che con la sua osservazione voleva dare uno spunto di riflessione, chi redigerà i bandi dovrà tenere conto delle osservazioni del Consiglio, pertanto il tutto viene rinviato al momento della stesura del bando.

Il Prof. Pasquale Sandulli tranquillizza il consiglio chiarendo che si sta mettendo a punto un regolamento assistenziale che prescinde dal meccanismo di corresponsabilità e risponde a uno stato di bisogno identificato attraverso l'ISEE. Si sta perfezionando un regolamento che deve essere il più preciso possibile e non può lasciare spazi eccessivi di discrezionalità nell'erogazione dei benefici. Anche in tal senso, per la definizione dei bandi, è stato istituito un meccanismo che permette un ragionevole spazio di azione al C.d.A.. Il legislatore ha collocato i detentori di doppio reddito all'interno della norma generale nella logica dell'attrazione dei redditi verso la contribuzione agli enti di previdenza. Pertanto, i destinatari di benefici sono gli iscritti "comma 1" e "comma 2" e i pensionati attivi.

Alle ore 11.23 la seduta si interrompe per una breve pausa.

La dott.ssa Di Bona e il dott. Sciliberto lasciano la seduta.

Alle ore 11.33 riprendono i lavori. Assente il Consigliere Bendinelli

L'Avv. Giorgio Sandulli prende la parola e prosegue l'esame del documento nella parte relativa al "contributo in conto interessi per il mutuo".

Il Consigliere Amadori ricorda che in commissione si era stabilito di dare in graduatoria una valenza maggiore ai giovani.

Il Direttore rileva che questo aspetto è già esplicitato nelle premesse, nella disciplina regolamentare potrebbero emergere problematiche sulle graduatorie elaborate con questi criteri, dove il discriminante non è tanto l'età quanto la natura degli interventi. Per evitare possibili contenziosi che potrebbero verificarsi in caso di esclusioni, con il conseguente rallentamento di tutto l'iter di erogazione dei benefici, si è preferito prendere in considerazione l'ISEE come fattore discriminante, valutando che soggetti giovani, con molta probabilità,

avranno un ISEE basso e quindi potranno accedere ai benefici più agevolmente. Ad ogni modo se si vuole introdurre il parametro dell'età è possibile farlo.

Il Consigliere Fontanelli osserva che l'Ente non può erogare benefici assistenziali laddove sia già presente un sussidio pubblico, pertanto ritiene si debba identificare il modo per agevolare nella graduatoria l'iscritto in base all'età.

Il Consigliere Amadori osserva che vi sono benefici che possono essere richiesti per cause improvvise e altri che possono essere pianificati e valutati in base all'ISEE, il criterio identificato anche dal CIG un anno fa è quello di agevolare i giovani.

Il Consigliere Segreto evidenzia che all'art. 7 i soggetti di età inferiore a 35 anno possono partecipare a più bandi nel corso dell'anno.

Il Consigliere Pastorelli ritiene si debba specificare se gli under 35, a parità di ISEE, debbano avere la precedenza rispetto ad altre richieste.

Il Direttore chiarisce che l'esclusione può portare alla richiesta di accesso agli atti per la verifica dell'esito della domanda. Per evitare questo è necessario inserire la clausola che a parità di ISEE vige il criterio dell'età. L'età è un elemento discriminante ma va utilizzata a parità di ISEE, altre considerazioni sono difficilmente applicabili.

Il Coordinatore sottolinea la volontà di agevolare i giovani, a suo avviso l'età non deve essere un fattore discriminante ma si potrebbe introdurre nel bando un punteggio specifico associato all'età del richiedente, sarà poi il C.d.A. a definire i criteri del bando.

Il Consigliere Gavana ritiene che, dato che si parla di assistenza, non si possano penalizzare gli iscritti meno giovani. Se si ritiene di favorire i giovani è necessario identificare, in un capitolo a parte, delle misure specifiche a loro dedicate. Il rischio di contenzioso aumenta con l'aumento dei parametri.

Il Direttore ritiene la proposta di Gavana molto interessante e il Prof. Sandulli ne approva la fattibilità: è possibile suddividere l'articolo in due parti: una parte dedicata agli iscritti under 35, l'altra agli over 35, non dimenticando che l'Ente vive dei nuovi accessi e che la maggior parte degli iscritti ha età superiore a 35 anni. Un capitolo dedicato agli under 35 potrebbe attrarre potenziali iscritti.

Alle ore 12.10 il Consigliere Bendinelli rientra in seduta.

Il Prof. Sandulli reputa possibile la redazione di graduatorie diverse che verranno definite dal C.d.A. momento per momento e modulate con risorse stanziare a monte anno per anno. Ogni anno verrà stabilito su quale sezione dare maggior supporto economico. In ogni graduatoria va sempre considerato il criterio dell'ISEE e questo non può essere accostato al criterio della fascia d'età. Eventuali risorse rimanenti in una sezione potranno essere destinate all'altra vicendevolmente a seconda delle necessità del momento.

Si prosegue con l'analisi del documento.

Il Direttore suggerisce di specificare meglio, nella sezione terza, la differenza tra contributo in conto interessi per il mutuo e agevolazioni per l'acquisto auto rispetto all'anzianità contributiva.

Il Consigliere Fontanelli osserva che nella sezione terza viene concesso il contributo per il prestito finalizzato alla ristrutturazione, mentre questo viene escluso nelle sezioni precedenti.

Il Consigliere Pastorelli chiarisce che per accedere al contributo per l'acquisto di attrezzature legate allo svolgimento dell'attività professionale, è necessario avere almeno 36 mesi di iscrizione, mentre al di sotto di questo periodo è possibile chiedere solo il contributo in conto interessi per l'avvio dell'attività professionale.

Il Coordinatore conferma che per attingere al contributo per l'acquisto dei macchinari o dell'auto aziendale è necessario aver contribuito almeno per 36 mesi; suggerisce poi di modificare il titolo della parte terza "automobile aziendale" con "veicolo ad uso professionale".

Il Consigliere Fontanelli ritiene di dover specificare meglio che all'art. 4.1 la tipologia della ristrutturazione compresa nel beneficio, non può essere appellata ordinaria o straordinaria in quanto tali definizioni attengono alla sola manutenzione. Inoltre, pone all'attenzione del CIG che le manutenzioni ordinarie nei precedenti articoli sono state eliminate e quindi anche questo articolo va adeguato e/o va precisato a quali interventi di manutenzione si vogliono concedere i contributi.

Il Coordinatore, in merito all'art. 4.4, ritiene che l'erogazione del contributo in conto interessi per i 5 anni non consecutivi strida con il vincolo di iscrizione da almeno 36 mesi.

L'Avv. Sandulli chiarisce che il contributo può essere richiesto dopo l'erogazione del prestito negli anni successivi.

Il Direttore informa che questo aspetto era stato probabilmente male interpretato dal precedente responsabile, il meccanismo della richiesta di contributo posticipata rispetto all'erogazione del prestito

complica all'iscritto la comprensione del numero di volte in cui ha diritto a presentare la domanda perché può chiedere l'erogazione del beneficio in maniera continua o discontinua e su questo non possono essere posti dei vincoli. È positivo l'inserimento del limite dell'importo del beneficio, che non può eccedere una determinata somma, per tutta la vita contributiva dell'iscritto.

Il Coordinatore osserva che il problema della discontinuità del percepimento del contributo è risolto dalla scadenza naturale del prestito, data oltre la quale il beneficio non può essere più richiesto.

L'Avv. Sandulli chiede chiarimenti sulle variazioni proposte inerenti all'eliminazione del vincolo temporale per il beneficio sui mutui e sui prestiti.

Il Segretario, in merito al contributo per i corsi di formazione, ritiene che non si debba porre il limite ai soli corsi proposti dal CNPI ma estendere il contributo anche ad altri corsi professionali e universitari.

Il Direttore chiarisce che il vincolo ai soli corsi proposti dal CNPI è stato introdotto per una questione di attribuzione di crediti professionali di formazione continua ma, soprattutto, per limitare il numero di corsi proposti che altrimenti sarebbero troppi e non controllabili.

Il Segretario recepisce quanto esposto dal Direttore: è una scelta politica motivata da aspetti organizzativi che comprende benissimo.

Il Consigliere Gavana ritiene che il problema sia di tipo organizzativo e non di contenuto, suggerisce di introdurre la possibilità per l'Eppi di porre all'approvazione del CNPI corsi di formazione specifici.

Il Direttore chiarisce che l'Eppi non ha la possibilità di promuovere corsi di formazione per l'attribuzione dei crediti formativi.

Il Prof. Sandulli spiega che i corsi professionali possono essere organizzati solo da organi specifici, come il CNPI, anche per l'attribuzione di crediti formativi.

Il Direttore ritiene che serva un punto di raccordo in quanto non si può interloquire con molteplici soggetti: Ordini provinciali, Università, istituti, ecc...Sarebbe necessario un confronto preventivo con il CNPI sui corsi di formazione che devono avere determinati requisiti, se si escludono le proposte del CNPI occorre valutare i corsi singolarmente e chiederne l'adeguatezza ai singoli istituti che li organizzano.

Il Consigliere Gavana informa che i corsi di formazione sono presenti sulla piattaforma Albo Unico ove è specificato se siano comprensivi di un esame finale. Nella piattaforma sono presenti anche i corsi organizzati dall'Ordine degli Ingegneri ai quali è possibile partecipare.

Il Direttore presume che se i corsi sono inseriti in piattaforma significa che sono stati approvati dal CNPI.

Il Consigliere Gavana chiarisce che i corsi possono essere caricati sulla piattaforma Albo Unico dall'Ordine provinciale ma non sono preventivamente approvati dal CNPI.

Il Consigliere Conti osserva che esiste un regolamento per la formazione continua che va rispettato. Stiamo per introdurre un contributo per i corsi di formazione che non è compreso nel regolamento della formazione continua. Alcuni Ordini professionali organizzano corsi di formazione per i quali è prevista l'assegnazione di crediti formativi senza inserirli in piattaforma. Nel caso in cui il corso di formazione non fosse presente nella piattaforma Albo Unico, per il riconoscimento del contributo, l'iscritto potrebbe autocertificare la sua partecipazione, comprovata dall'attestazione dell'Ordine, in cui si dichiara che il corso di formazione è finalizzato all'assegnazione di crediti formativi, conferiti a seguito del superamento della verifica finale.

Il Consigliere Zaccone ritiene che molti corsi professionali abilitanti non siano riconosciuti dal CNPI, è necessario comprendere quali siano gli enti erogatori che organizzano i corsi finanziabili.

Il Consigliere Amadori ricorda che molti professionisti seguono corsi di formazione non abilitanti.

Il Consigliere Veneziani ritiene che sia il CNPI a dover stabilire se un corso professionale sia utile e abilitante.

Il Consigliere Zaccone ritiene che questo non sia un onere che possiamo caricare al CNPI e pertanto dovrebbero essere erogati contributi per qualsiasi corso professionale.

Il Consigliere Paravano ritiene che sui contributi per i corsi di formazione i Ministeri avranno molto da ridire, già in passato hanno evidenziato che l'Eppi deve erogare solo prestazioni di tipo previdenziale e non di altra natura.

Il Direttore ricorda che, grazie al lavoro del CIG, sono state eliminate dai benefici tutte quelle spese mediche e sanitarie isolate che portavano un minimo beneficio economico al singolo a fronte di un enorme lavoro della struttura. Per i corsi di formazioni dobbiamo individuare corsi di qualità, dare la possibilità a tutti di chiedere il contributo genera una aspettativa che potrebbe essere disattesa, senza contare i relativi carichi di

lavoro. È necessario individuare le tematiche e le aree di maggior interesse per la professione e la formazione.

Il Consigliere Segreto ricorda che i contributi sono suddivisi in tre tipologie: uno per gli under 35 con corsi di formazione che prevedono il riconoscimento di crediti formativi con verifica finale; i corsi abilitanti per l'aggiornamento o il mantenimento della formazione sui quali il CNPI non è un riferimento; infine il contributo per la certificazione delle competenze. Propone di eliminare per gli iscritti under 35 il contributo per i corsi di formazione proposti dal CNPI e di riconoscerlo per i corsi sulla formazione continua.

Il Coordinatore osserva che i corsi sulla prevenzione incendi sono riconosciuti come abilitanti, sono proposti dagli Ordini professionali che riconoscono anche i crediti formativi. Il contributo per i corsi di formazione non abilitanti sarà molto basso in quanto, a differenza di quelli abilitanti, non sono molto costosi. È propenso a riconoscere un contributo per la formazione dei praticanti presso gli studi professionali e le società.

Il Direttore chiede se il suggerimento del Consigliere Segreto sia stato accolto da tutto il Consiglio.

Il Consigliere Conti ritiene che il CNPI o l'Ordine territoriale debbano certificare che il corso di formazione sia rispondente ai requisiti richiesti.

Il Direttore conferma che può essere inserita la clausola che i corsi per i quali vengono erogati i contributi siano attestati dagli Ordini professionali o dal CNPI, si chiederà all'iscritto di produrre l'attestazione insieme alla domanda del beneficio.

Il Coordinatore comunica che la lettura del documento verrà ripresa nella seduta del 24.09. Chiede al Direttore di avere il documento aggiornato con le indicazioni emerse in seduta e che venga inviato a tutto il CIG. Se non si riuscirà a terminare la trattazione nella seduta del 24.09 essa verrà ripresa nella seduta del 29.09. Se non si riuscirà a concludere l'esame del documento, verrà convocata un'altra seduta nei primi giorni di ottobre.

Nel prossimo CIG verrà inserita all'ordine del giorno la modifica del regolamento elettorale, il Coordinatore illustrerà al Consiglio una sua proposta.

Il Consigliere Florio fa presente che il 29 settembre non potrà essere presente per un impegno nella mattinata.

Il Consigliere Molinari ricorda che il 29 settembre il CIG è convocato nel pomeriggio.

### **Punto 3) Varie ed eventuali**

Il Consigliere Amadori, in merito ai lavori della commissione “Revisione regolamento di attuazione delle attività di Previdenza”, informa di essere ancora in attesa delle osservazioni del Consiglio sulla documentazione inviata a fine luglio. La commissione vorrebbe chiudere i lavori entro il mese, riservandosi un’ultima seduta per discutere il documento finale, invita pertanto i Consiglieri ad esprimere i loro pareri in breve tempo.

Il Coordinatore chiede al Segretario di intervenire su quanto enunciato dal Vicepresidente sugli AsW.

Il Segretario informa che ha inviato al CIG un documento riepilogativo inserendo due ipotesi di lavoro per l’organizzazione degli AsW. Nel merito non ha ricevuto alcuna osservazione tranne quella di un collega che ha ricordato di aver già espresso il suo parere in una precedente seduta. Il documento è al vaglio della struttura per l’analisi dal punto di vista operativo e organizzativo.

Il Coordinatore sollecita la formulazione di eventuali osservazioni entro la prossima settimana; se non ve ne saranno, in base anche a quanto esposto dal Vicepresidente, informa che insieme al C.d.A., al Direttore e alla struttura, valuterà l’organizzazione gli AsW come indicato.

Alle ore 13.55 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

## **VERBALE N. 24/2020 DEL 24/09/2020**

### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L’anno duemila venti, addì 24 del mese di settembre, alle ore 14.30 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 16/09/2020 - Prot. 47850, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito “CIG”) in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 30/07/2020
- 4) Analisi Regolamento sui Benefici Assistenziali
- 5) Regolamento Elettorale – spunti di riflessione
- 6) Appuntamenti sul Welfare – valutazioni programmazione anno 2020
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Cempella, il dott. Spanò, il dott. Sciliberto, la dott.ssa Di Bona e il per. ind. Blanco.

Sono altresì presenti il Direttore Generale, l'Avv. Falasconi, il Prof. Pasquale Sandulli, l'Avv. Giorgio Sandulli.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 14.35 apre la seduta.

Il Coordinatore informa che il Presidente sarà disponibile intorno alle ore 18.00/18.30 pertanto la trattazione del punto 1) sarà posticipata dopo il punto 4).

Il Consiglio concorda.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore informa che è al vaglio dei tecnici l'analisi del parere ministeriale sulla distribuzione del contributo integrativo sui montanti. Chiede ai Consiglieri di esprimere il proprio parere in merito alla possibilità di ridurre la quota di corresponsione del contributo integrativo. Passa dunque la parola al Consiglio.

Tutti i Consiglieri sono d'accordo con la proposta di non scendere sotto la soglia dell'80% del contributo integrativo relativo al 2017 da distribuire sui montanti degli iscritti.

Il Consigliere Conti ritiene che l'entità della riserva straordinaria non renda necessaria alcuna riduzione della percentuale di distribuzione. Se si applicasse la riduzione, le somme eccedenti potrebbero essere convogliate nel fondo di solidarietà e non sui montanti.

Il Consigliere Cattaruzza ritiene che la sostenibilità economica sia rilevabile anche dai bilanci degli anni precedenti.

Il Segretario osserva che le scelte in merito potranno essere valutate tempo per tempo, insieme al C.d.A., in funzione dell'andamento dell'economia e del quadro finanziario.

Il Consigliere Segreto giustifica le osservazioni ministeriali legate al contenimento della maggiore spesa pensionistica, logica dalla quale ritiene sia necessario uscire.

Il Coordinatore osserva che il compito principale dell'Ente è garantire la pensione agli iscritti. La legge Lo Presti ha costretto ad aumentare il contributo soggettivo, mentre l'entità della pensione viene continuamente erosa, pertanto è necessario studiare e applicare delle soluzioni per aumentare i montanti contributivi.

Il Coordinatore conferma inoltre che, per il momento, si continuerà a convocare il CIG in videoconferenza. Si augura di poter riprendere le sedute in presenza verso la fine dell'anno, ma questo dipenderà dall'andamento della pandemia.

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale seduta del 30/07/2020**

Il Segretario prende la parola e ringrazia la struttura per il lungo lavoro.

Non vi sono stati interventi di modifica rispetto alla versione inviata al CIG, chiede pertanto ai Consiglieri di intervenire nel merito, nessuno ha dei commenti o delle integrazioni.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

#### **Punto 4) Analisi Regolamento sui Benefici Assistenziali**

Il Direttore introduce l'argomento e lascia la parola all'Avv. G. Sandulli che saluta il Consiglio e prosegue nell'analisi del documento a partire dal titolo III, punto in cui la discussione si era interrotta nella scorsa seduta.

Il Consigliere Pastorelli rileva che nell'articolato si fa riferimento al Regolamento di Previdenza che è in fase di revisione.

L'Avv. G. Sandulli ringrazia per la segnalazione: si farà riferimento al Regolamento vigente e alle successive modifiche.

Il Consigliere Amadori solleva un problema di congruità tra la numerazione degli articoli del Regolamento di previdenza e i richiami sul Regolamento dei benefici assistenziali.

Il Prof. P. Sandulli risponde che sarà sufficiente lasciare immutata la numerazione degli articoli del Regolamento previdenziale, indicando la soppressione di eventuali articoli o l'introduzione della nomenclatura "bis/ter", etc. studiata appositamente per non perdere i riferimenti con regolamenti o documentazioni collegate tra loro.

Il Consigliere Amadori ritiene di dover introdurre un limite massimo per la contribuzione al 50% in conto interessi per il mutuo per l'acquisto della prima casa, inserirebbe nelle esclusioni per l'erogazione del beneficio i contributi comunali oltre a quelli regionali citati nel testo.

Il Consigliere Pastorelli suggerisce di introdurre l'esclusione dall'erogazione dei benefici in caso di percepimento di sovvenzioni distribuite da enti pubblici o territoriali in modo da accomunarli tutti.

L'Avv. G. Sandulli prende nota della proposta di variazione, adeguerà l'articolo in base a quanto stabilito nella scorsa seduta per il contributo in conto interessi, con il limite massimo di dieci anni anche non consecutivi.

Il Direttore informa che per mutui e prestiti il pagamento è annuale per 10 anni e il beneficio viene messo a bilancio. Il contributo scolastico è erogato per gli asili nido e le scuole d'infanzia.

L'Avv. G. Sandulli procede nella lettura del titolo IV – Calamità.

Il Direttore specifica che l'indennizzo per le calamità sui veicoli è riconducibile al bene personale e prescinde da quello utilizzato per lo svolgimento dell'attività. Il CIG dovrà valutare se mantenere questa specifica oppure modificarla.

I Consiglieri Gavana e Amadori suggeriscono di comprendere nell'indennizzo, oltre a quello personale, anche il veicolo utilizzato per la professione.

L'Avv. G. Sandulli specifica che l'indennizzo potrà essere erogato per un solo autoveicolo intestato e per una sola abitazione.

Il Consigliere Conti chiede di modificare nel titolo del comma la dicitura "stato di emergenza" con "stato di calamità", essendo i due eventi distinti ma entrambi determinanti nell'erogazione del contributo.

Il Consigliere Segreto suggerisce di introdurre anche lo stato di "catastrofe" oltre alla calamità, aspetto già valutato dalla commissione.

Il Direttore prende nota delle proposte di variazione. Specifica poi che l'ISEE definisce l'entità del contributo che viene erogato e non può essere utilizzato ai soli fini dell'individuazione della graduatoria. Chiede infine chiarimenti sul contributo massimo erogabile in quanto lo stanziamento di € 25.000 deve essere specificato più chiaramente.

Il Consigliere Segreto chiarisce che la commissione ha stabilito che la cifra massima che l'Ente possa erogare per calamità, in deroga ad altri contributi, fosse di € 25.000.

Il Direttore chiarisce che va definito il limite massimo che l'iscritto può percepire, per benefici cumulabili: sembrerebbe infatti che il tetto di 25.000 sia annuo.

L'Avv. G. Sandulli conferma.

Il Consigliere Pastorelli conferma che € 25.000 è il tetto massimo percepibile durante la vita lavorativa dell'iscritto.

Il Consigliere Conti ritiene questo limite troppo basso e che dovrebbe essere su base annua.

Il Consigliere Paravano è d'accordo con Conti: il beneficio assistenziale viene erogato in caso di bisogno e fissare un limite per la vita lavorativa lo priva di significato.

Il Consigliere Pastorelli informa che la cifra è stata valutata per evitare che gli iscritti potessero percepire un contributo a titolo di beneficio più alto rispetto al montante versato. Inoltre, è determinato dalla possibilità di partecipare a più di un bando contemporaneamente.

Il Consigliere Conti è del parere che fissare il tetto massimo per la vita contributiva dell'iscritto privi di significato i limiti stabiliti per altri benefici descritti nel Regolamento.

Il Consigliere Amadori, alla luce degli interventi precedenti, suggerisce di introdurre il limite massimo per la vita lavorativa, ad esclusione del beneficio per le calamità e le catastrofi che, per l'entità dei danni arrecati, potrebbero portare alla perdita di quanto realizzato, anche con eventuali benefici percepiti dal soggetto in anni precedenti.

Il Consigliere Fontanelli ritiene che, per come è articolato, il beneficio si riferisca a eventi catastrofici e straordinari, e per questo ha senso il tetto annuo. Il contributo sarebbe esiguo se legato alla vita contributiva. Ritiene si debba rivedere la possibilità di percepire un sussidio superiore al montante contributivo versato.

Il Consigliere Conti non è d'accordo: chi inizia l'attività, e dunque ha un montante contributivo basso, può chiedere un sussidio fino a 10.000 euro, in coerenza con lo scopo del beneficio legato all'avvio della professione.

Il Consigliere Fontanelli ritiene si debba definire una fase temporale entro la quale stabilire criteri precisi per l'erogazione dei benefici.

Il Consigliere Gavana ricorda che l'Ente deve fare assistenza e non erogare bonus.

Il Consigliere Amadori ritiene che l'ISEE sia l'indice sul quale verificare l'effettiva necessità del beneficio.

Il Coordinatore chiede se la struttura abbia fatto un'analisi, rispetto al passato, delle conseguenze che derivano dalla parametrizzazione di questi benefici.

Il Prof. P. Sandulli spiega che il sistema assistenziale, diversamente da quello previdenziale, prescinde dalla formula della corrispettività. L'assistenza risponde al criterio della beneficienza, la previdenza risponde al criterio della mutualità. La struttura, così come la commissione, hanno fatto puntuali analisi che andranno riviste all'atto di definizione dei singoli bandi, rispondendo al criterio di equità sociale che non ha logica di corrispettività rispetto al criterio dell'entità previdenziale.

Il Coordinatore ringrazia il Professore e la commissione che hanno lavorato sul Regolamento dei benefici assistenziali. Tutto il testo verrà rielaborato con le osservazioni e le variazioni segnalate dal CIG. Chiede all'Avv. G. Sandulli di redigere il regolamento su due colonne, raffrontando il nuovo testo con il precedente, affinché possa essere inoltrato al CIG per la sua analisi. Nella prossima seduta del 29.09 potrà dunque essere analizzato per l'approvazione.

L'Avv. G. Sandulli conferma che i primi giorni della prossima settimana verrà inviato il testo rivisto con le segnalazioni dei Consiglieri.

Il Consigliere Segreto propone di modificare l'art. 6, che parametrizza i massimali del contributo in base all'ISEE mediante una formula di calcolo molto precisa. Propone di sostituire la tabella a scaglioni di fasce di reddito con un sistema di calcolo mediante formula di interpolazione lineare.

Il Consigliere Gavana è d'accordo con la proposta del Consigliere Segreto: la formula, essendo molto precisa, permette la corresponsione o meno del beneficio con un solo euro di differenza rispetto al massimale.

Il Consigliere Segreto modificherebbe l'art. 8 che prevede l'adeguamento all'indice ISTAT del solo importo massimo reddituale di € 35.000 parametrato nella tabella proposta. In questo modo il massimale verrebbe ricalcolato annualmente, con una differenza importante nel lungo periodo.

Il Direttore spiega che la rivalutazione ISTAT viene applicata a tutti gli scaglioni di reddito.

L'Avv. G. Sandulli ritiene che l'art. 8 possa essere meglio specificato inserendo l'adeguamento ISTAT a tutti gli scaglioni di reddito. La formula è più precisa, mentre il sistema degli scaglioni è maggiormente comprensibile.

Il Consigliere Gavana ritiene che il beneficio debba essere erogato secondo il principio di equità e questa è data dagli scaglioni e non dalla formula.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che la formula potrebbe non essere chiara per gli iscritti.

Il Consigliere Bendinelli osserva che questa discussione è stata già fatta a suo tempo: una prima formula era già stata esclusa e la tabella era stata ridotta a 8 scaglioni.

Il Consigliere Conti considera che l'adeguamento all'indice ISTAT porterebbe all'introduzione di arrotondamenti per eliminare le cifre decimali, pertanto ritiene più idoneo l'utilizzo della tabella con le fasce di reddito.

Il Coordinatore ritiene di confermare la proposta della formula che verrà poi valutata in fase di delibera.

Il Prof. P. Sandulli informa che le formule non sono ben viste a livello ministeriale, sebbene quella proposta sia facilmente comprensibile.

Il Coordinatore ringrazia il Prof. Pasquale Sandulli e l'Avv. Giorgio Sandulli per l'esposizione e procede con il punto 5) all'odg.

Il Segretario anticipa che alle 19.00 dovrà lasciare la seduta per impegni precedentemente assunti.

Il Coordinatore informa che il verbale del 11.09 verrà approvato nella prima seduta di ottobre. Il CIG verrà convocato nella seconda settimana del mese per affrontare il tema del Regolamento previdenziale. La commissione terminerà dunque i lavori alla scadenza naturale del mandato.

Il Consigliere Amadori informa che, non avendo avuto apporti da parte dei Consiglieri, predisporrà la relazione finale della commissione che verrà presentata in seduta.

Il Direttore chiede di convocare il CIG nella seconda metà del mese dato che la struttura ha bisogno di tempo per redigere i verbali: si arriverebbe infatti a deliberare il regolamento dei benefici senza che siano approvati i verbali in cui se ne è parlato.

Il Coordinatore propone di convocare il prossimo CIG il 21 ottobre nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 19.30.

Alle ore 17.15 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 17.30 riprendono i lavori.

#### **Punto 5) Regolamento Elettorale – spunti di riflessione**

Il Coordinatore introduce l'argomento e informa che darà mandato al Consigliere Fontanelli di raccogliere idee e segnalazioni sul Regolamento Elettorale, e, in base a questi interventi, stilare le proposte con testo a fronte da presentare al CIG. Non sarà pertanto necessario nominare una commissione e le proposte verranno discusse in seduta dall'intero Consiglio. Questa proposta è stata condivisa anche con il Presidente. Ricorda che modifiche significative al Regolamento Elettorale comportano la variazione dello Statuto.

Se il Consiglio è d'accordo, si procederà in questi termini e nella seduta di ottobre si inizierà la trattazione di questa tema.

Alle ore 17.37 il Presidente si collega in seduta.

Il Consigliere Zaccone osserva che l'analisi del Regolamento dei Benefici Assistenziali ha richiesto molto tempo, chiede al Coordinatore se ritiene che l'iter per il Regolamento Elettorale sarà più breve.

Il Coordinatore osserva che verrà impiegato il tempo necessario. La revisione dei Collegi Elettorali era compresa nel programma elettorale, tuttavia al momento non ritiene di poter fare osservazioni, quindi chiede al Consiglio di esprimersi in merito.

Il Consigliere Gavana ritiene che questa nuova modalità di lavoro, diversa da quanto stabilito dal CIG in precedenza, debba essere deliberata dal Consiglio.

Il Coordinatore chiarisce che non è necessaria una delibera perché non verrà nominata alcuna commissione. Il Regolamento Elettorale può essere analizzato come è stato fatto per il Regolamento degli incontri territoriali e altre tematiche, gestite al di fuori delle commissioni.

Il Consigliere Gavana non ritiene corretta questa nuova modalità dato che precedentemente era stato deciso di nominare una commissione.

Il Coordinatore ha proposto una procedura diversa perché nella seduta dello scorso novembre una parte del CIG aveva ritenuto che il tema del Regolamento Elettorale dovesse essere esaminato con la presenza dei rappresentanti di tutti i territori, mentre un'altra parte del CIG sosteneva il contrario; la proposta è finalizzata ad evitare disaccordi o discussioni. Se il Consiglio non è d'accordo con questa proposta si nominerà la commissione, a patto che qualcuno ritiri la propria candidatura; in caso contrario non sarà possibile rivedere il Regolamento Elettorale in questo mandato.

Il Consigliere Fontanelli dà la sua piena disponibilità a raccogliere i suggerimenti, così come proposto dal Coordinatore.

Il Consigliere Conti ritiene sia opportuno evitare di arrivare a ridosso della scadenza del mandato con una proposta di Regolamento Elettorale ancora da approvare. L'idea di trattare l'argomento con l'intero CIG è funzionale se finalizzata a ridurre i tempi di lavoro.

Il Consigliere Bendinelli ritiene primario arrivare alla soluzione. Auspica tuttavia che affrontare le tematiche all'interno del Consiglio non escluda la nomina di future commissioni.

Il Consigliere Segreto ritiene che si possa andare in deroga al regolamento, purché il CIG non resti fermo nei lavori. Le commissioni possono entrare meglio nel dettaglio delle tematiche, affrontarle con l'intero Consiglio rallenterebbe molto i lavori perché i diversi aspetti dovrebbero essere affrontati da sedici persone e non da cinque.

Il Consigliere Molinari evidenzia la difficoltà che si riscontrerebbe, in assenza di una commissione e di un coordinatore, nel caso di richiesta di chiarimenti su aspetti particolari.

Il Coordinatore ritiene che i chiarimenti vadano comunicati in forma scritta, specifica che per il tema del Regolamento Elettorale la gestione così proposta sia del tutto eccezionale e finalizzata ad avere la rappresentanza di tutti i territori. La struttura sarà sempre presente a questi incontri e darà indicazioni e chiarimenti qualora richiesti. Il Regolamento Elettorale è composto da pochi articoli e la maggior parte disciplinano le procedure di voto, pertanto ritiene non sia difficoltoso affrontare questi aspetti con tutto il Consiglio.

Il Consigliere Veneziani ritiene che affrontare il tema in sedute aperte crei un precedente per situazioni future.

Il Coordinatore lascia al CIG la decisione di nominare la commissione e lascia la parola ai Consiglieri.

Il Consigliere Forte ritiene che i cinque Collegi elettorali possano essere rappresentati da cinque Consiglieri nella commissione, risolvendo così il problema della rappresentanza territoriale. Una commissione lavora molto più velocemente rispetto a un intero Consiglio.

Il Consigliere Zaccone appoggia la proposta del Coordinatore perché garantisce un pluralismo assoluto e pertanto rappresenta un'opportunità non una difficoltà.

Il Consigliere Florio ricorda che una delle problematiche, emerse nella discussione avuta in occasione delle candidature alla commissione per il Regolamento Elettorale, era quella di garantire ai Consiglieri la partecipazione ad almeno una commissione, personalmente non ha ancora partecipato ad alcuna commissione.

Il Consigliere Amadori è d'accordo con quanto finora espresso al fine di snellire i lavori con tempi rapidi per il

raggiungimento degli obiettivi. Affrontare il Regolamento Elettorale all'interno del Consiglio allungherebbe molto i tempi, considerando anche l'esclusione di sedute ravvicinate per l'assenza dei tempi tecnici per l'approvazione dei verbali.

Il Consigliere Cattaruzza non ritiene necessaria la rappresentanza territoriale in una commissione così come non lo è stata in passato per le altre commissioni.

Il Consigliere Florio ritiene che se si decidesse di rappresentare i cinque Collegi elettorali nella commissione i componenti dovrebbero essere scelti uno per ogni area territoriale.

Il Consigliere Cattaruzza, se non ricorda male, pensava di essere stato proposto in Commissione visto che nel mandato precedente aveva fatto parte della Commissione sul Regolamento elettorale mentre il Coordinatore aveva proposto per la stessa il Consigliere Paravano cosa che comunque va bene. Se vi è interesse politico alla rappresentanza di tutti i territori elettorali i Consiglieri di una stessa area dovrebbero accordarsi tra loro per la partecipazione di un solo rappresentante.

Il Segretario ritiene che la prima soluzione sia lavorare con tutto il Consiglio nonostante i tempi più lunghi; la seconda soluzione, nel rispetto istituzionale di tutti, è di nominare un rappresentante per ogni area elettorale in modo da comporre una commissione di cinque membri.

Il Consigliere Paravano propone una commissione che affronti solo gli aspetti tecnici, mentre la parte politica e le decisioni ufficiali spetteranno all'intero Consiglio con l'approvazione finale del nuovo Regolamento.

Il Consigliere Fontanelli è del parere che affrontare oggi il riordino dei Collegi elettorali e la conseguente modifica dello Statuto non porterà all'approvazione ministeriale prima del termine del mandato e le prossime elezioni verranno svolte secondo il regolamento attualmente vigente. Appoggia la proposta della costituzione di una commissione tecnica lasciando l'analisi politica al Consiglio per arrivare ad una proposta ai ministeri in tempo utile.

Il Consigliere Conti ritiene che la rappresentanza territoriale del CIG debba essere rispettata nelle commissioni. Un sistema elettorale deve essere migliorato sia dal punto di vista tecnico che politico. Una commissione ha l'obbligo e il dovere di procedere con tutte le analisi possibili da proporre al CIG. È del parere che una commissione debba essere composta da un numero di Consiglieri proporzionale rispetto al

numero di iscritti rappresentati. Ritira la propria candidatura a componente della commissione a condizione che le prossime siano costituite con il criterio della proporzionalità.

Il Consigliere Florio ritiene di dover considerare il criterio della pariteticità e non quello della proporzionalità nella composizione delle commissioni, altrimenti i Consiglieri delle aree elettorali 4 e 5 non avrebbero ragione di partecipare visto il numero inferiore di iscritti rispetto alle altre aree.

Il Coordinatore informa che il Consiglio affronterà di nuovo il tema e verrà proposta nuovamente la nomina della commissione con i candidati enunciati.

Alle ore 19.11 il Segretario, come preannunciato, lascia la seduta.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio e il Collegio Sindacale.

Sulla revisione del regolamento elettorale dichiara di aver semplicemente espresso un parere favorevole su una proposta del Coordinatore De Faveri conseguentemente all'impasse che si era creata per la nomina di una commissione dedicata, senza minimamente entrare nel merito di considerazioni e valutazioni anche perché non a conoscenza dei fatti concreti che hanno determinato le suddette difficoltà. Sottolinea come non abbia voluto assolutamente interferire con le decisioni del CIG.

Sul Regolamento Previdenziale informa di aver inviato nei giorni scorsi al Consigliere Amadori le osservazioni del C.d.A., basate sull'esperienza e sul confronto con le casse 103, 509 e con i Ministeri, per dare un contributo alla discussione che verrà svolta nel CIG.

Sulla distribuzione del contributo integrativo relativo al 2017 sui montanti il Ministero ha espresso osservazioni che invitano ad applicare la distribuzione con criteri più cautelativi. È stata richiesta la consulenza del Prof. Sandulli e del Prof. De Angelis per l'analisi tecnica del tema al fine di poter assicurare i Ministeri in merito alla sostenibilità del provvedimento. Da un punto di vista tecnico e giuridico non vi sono elementi ostativi. L'orientamento del C.d.A. è di non rivedere la delibera non recependo quindi il suggerimento dei MMVV di riduzione della percentuale da distribuire, sarà pertanto predisposta una risposta coerente e tecnicamente supportata.

Sugli incontri territoriali si sta valutando la possibilità di svolgere incontri in videoconferenza entro il mese di dicembre aggregando Ordini provinciali di diverse aree territoriali. Si stanno valutando alcune piattaforme

elettroniche che consentono la promozione e l'iscrizione agli incontri, la partecipazione via internet e l'attribuzione dei crediti formativi per i partecipanti. La piattaforma dovrà garantire la partecipazione in linea per circa mille postazioni nonché l'interazione tra i partecipanti ed i relatori. Gli incontri saranno organizzati direttamente dall'Ente con il coinvolgimento degli Ordini in fase di promozione e di svolgimento.

Per i bonus Covid-19 erogati nei mesi di marzo, aprile e maggio sono stati anticipati più di 11 milioni di euro. L'importo del bonus di marzo è stato rimborsato dal Ministero ma resta una quota ingente che deve essere ancora corrisposta all'Ente per i mesi di aprile e maggio. Ultimamente si è affievolita l'interlocuzione con il Ministero attraverso il canale di contatto fra il Presidente ADEPP e il Ministro Catalfo.

Sull'andamento finanziario informa il Consiglio di aver dato mandato al dott. Giuliani di dare riscontro al CIG in ogni seduta sull'andamento della gestione finanziaria dell'Ente.

Il Presidente informa che il 30 settembre si terrà la presentazione del primo rapporto Adepp sul welfare nel quale sono riportate le azioni e i dati economico-finanziarie delle Casse previdenziali, all'incontro parteciperanno diverse rappresentanze politiche.

Il Presidente segnala inoltre che negli ultimi mesi si stanno rincorrendo numerose dichiarazioni riguardanti la revisione complessiva del sistema previdenziale delle casse del 103 e del 509, e anche presso il Ministero del Lavoro sembra stiano lavorando su una proposta di revisione; è prevista la convocazione di un tavolo congiunto di confronto. I temi in discussione riguardano l'annosa problematica del regolamento sui principi degli investimenti sollecitato dalla Covip. Il Presidente Covip ha dichiarato, in un articolo pubblicato su "Il Sole 24 Ore", che gli enti previdenziali sono gli unici che non hanno regole a cui sottostare, cosa non vera perché tutti gli Enti hanno una loro regolamentazione interna in materia di investimenti e condivisa fra tutte le casse. In una simulazione il nostro Ente è risultato fuori dai parametri indicati solo per la partecipazione alla società Arpinge, è infatti stato posto il limite del 10% nella partecipazione al capitale delle società. Se tale parametro fosse confermato si dovranno dismettere le partecipazioni limitando così il nostro potere contrattuale a vantaggio di coloro che sono interessati a rilevare le quote.

Si continua inoltre a parlare, seppur velatamente, dell'accorpamento degli Enti. Considerato il basso numero delle iscrizioni che caratterizza anche il nostro Ente per noi il tema appare molto delicato e preoccupante.

Il Governo, con il decreto ministeriale 108 del 20.06.2020 e limitatamente agli Enti di previdenza complementari, ha stabilito alcune condizioni per la partecipazione ai Consigli direttivi e ai Consigli di Amministrazione definendo specifiche caratteristiche sia per la nomina degli amministratori che per la nomina dei direttori, i quali devono dimostrare di avere le competenze per rivestire il ruolo che sono chiamati a ricoprire. Viene pure prevista l'obbligatorietà della frequenza di un corso di almeno 300 ore su materie finanziarie e previdenziali.

Il Presidente informa che si è svolto un incontro del C.d.A., al quale hanno partecipato i Consiglieri Mauro Veneziani e Salvatore Forte nonché il Coordinatore Pietro De Faveri, per condividere una riflessione sulla funzione e sulla validità di Opificium quale strumento di divulgazione e per valutare se vi siano proposte di miglioramento per renderlo più utile e attrattivo per gli iscritti. Si è convenuto che lo strumento per avviare questa analisi sia la realizzazione di un questionario dedicato alla rivista che verrebbe sottoposto a tutti gli iscritti agli Ordini provinciali da parte del rappresentante del CNPI nel comitato di redazione. Inizialmente questa proposta era stata contrastata ritenendo che non fosse utile, poi è stato trovato un accordo. Il questionario è in corso di predisposizione, con la collaborazione della dott.ssa Marta Gentili responsabile della comunicazione, e potrà essere inviato entro il mese di ottobre. Si tratta di trovare una soluzione condivisa che vada nell'interesse dei professionisti e risponda alle loro esigenze e non sia uno strumento autoreferenziale. Anche il Presidente del CNPI, sentito telefonicamente, è d'accordo con questa iniziativa e auspica di poter avere a breve un incontro congiunto per un confronto non solo sul tema della comunicazione.

Il Coordinatore informa il Presidente che il CIG a inizio seduta ha affrontato il tema della distribuzione dell'integrativo sui montanti e tutti si sono espressi a favore del mantenimento della percentuale di distribuzione all'80%.

Chiede al Presidente di restare per la trattazione del punto 6).

#### **Punto 6) Appuntamenti sul Welfare – valutazioni programmazione anno 2020**

Il Coordinatore ricorda a tutti che, nella scorsa seduta, il tema è stato affrontato dal Vicepresidente.

Propone di organizzare un incontro per Regione. La struttura si occuperà dell'organizzazione degli incontri in termini di date e di comunicazione verso gli Ordini e gli iscritti, il Consigliere Bendinelli nel merito aveva espresso spunti di riflessione.

Il Consigliere Paravano chiede se, per la partecipazione agli incontri in via telematica, la piattaforma verrà fornita dall'Ente.

Il Presidente conferma che le piattaforme saranno individuate in funzione del numero dei partecipanti e il collegamento sarà gestito dalla struttura. È una procedura nuova che necessita di un minimo di rodaggio, pertanto i primi incontri non saranno perfetti e dovranno essere via via opportunamente calibrati e perfezionati. Da un punto di vista organizzativo sarà necessaria la collaborazione degli Ordini provinciali. Questi incontri potranno essere il mezzo per individuare le esigenze degli iscritti sul tema del sostegno al lavoro di cui si era parlato prima dell'estate.

Il Consigliere Molinari chiede la possibilità di partecipazione di più Consiglieri CIG ad uno stesso incontro dato che non si sosterranno costi di trasferimento.

Il Coordinatore conferma la possibilità di partecipazione di più Consiglieri ad uno stesso incontro.

Il Consigliere Amadori ricorda che il CIG aveva iniziato a discutere delle possibili modifiche al regolamento degli AsW, ma visto l'avvicinarsi della fine dell'anno, reputa sia più importante trasmettere agli iscritti il messaggio di vicinanza dell'Ente. Ritiene non vi sia la possibilità di fare incontri in presenza per quest'anno e che la video conferenza sia l'unica soluzione. Partendo dall'individuazione della miglior piattaforma, si potrebbe iniziare organizzando tre incontri e puntando a svolgerne cinque, uno per area territoriale, sebbene l'ideale sarebbe organizzare un incontro per regione. Si potrebbero organizzare incontri aperti a più Regioni e dare la possibilità agli iscritti di recuperare l'incontro perso partecipando ad un altro.

Il Consigliere Zaccone suggerisce di dare agli Ordini provinciali la possibilità di fornire uno spazio di collegamento in videoconferenza, per un gruppo ristretto di partecipanti, in modo da non impedire la partecipazione.

Il Presidente conferma che non vi sono limitazioni per i collegamenti.

Il Consigliere Pastorelli è del parere di testare un primo incontro, valutare il numero di collegamenti e quindi l'interesse degli iscritti, e in base alla risposta poi organizzare il secondo incontro.

Il Coordinatore riassume le difficoltà che si possono incontrare per la verifica del numero delle presenze in videoconferenza in base al quale viene conteggiato il contributo economico corrisposto agli Ordini e il riconoscimento dei crediti formativi. Per questo è necessario organizzare incontri che coinvolgano tutti gli Ordini dell'area territoriale. Le tematiche dovrebbero essere mirate, per esempio si potrebbe parlare del Covid e di quali siano state le azioni dell'Epipi. Gli iscritti devono sapere che il proprio Ente non si è mai fermato ed è sempre stato attivo su questo tema. Si potrebbe iniziare con tre incontri e valutare le adesioni.

Il Consigliere Cattaruzza informa che in occasione di una assemblea organizzata in videoconferenza a Bolzano è stato possibile registrare le presenze rilevando gli accessi e gli orari. È d'accordo nell'organizzare un primo incontro valutando poi eventuali correttivi.

Il Direttore conferma che non vi sono particolari problemi tecnici per la registrazione delle presenze. I prodotti informatici sono stati innovati in questi mesi. Il problema è di natura organizzativa e regolamentare per la rilevazione della presenza e dei crediti. Nel regolamento attuale il contributo è dato a fronte di una presenza minima di due ore quindi bisognerebbe rilevare il tempo di connessione, bisogna poi verificare se l'iscritto in quel tempo è stato effettivamente presente. Vi sono diverse modalità di controllo: richiesta dell'ora ogni 20 minuti, attivazione della webcam per rilevare i movimenti. In questo modo si può comprendere se l'iscritto è presente, tuttavia è necessario rivedere il regolamento per l'arco temporale entro il quale è possibile svolgere annualmente gli incontri, arco temporale che all' oggi si concluderebbe il 30.11.2020. Un altro elemento problematico è di natura organizzativa/gestionale: l'ente invierà l'e-mail di invito, l'iscritto si iscriverà e parteciperà alla conferenza con un codice di accesso, ma il problema sarà nella gestione di una platea numerosa. Ritiene inoltre che i suggerimenti di Pastorelli e del Presidente siano i più fattibili: organizzare un primo incontro in modo da testare la nuova modalità, vi sarà poi in chiusura dell'incontro un "question-time" di confronto con gli iscritti.

Il Consigliere Amadori ritiene sufficienti due ore di partecipazione, sul tempo minimo e sui crediti formativi è necessario svolgere un'ulteriore riflessione.

Il Consigliere Segreto osserva che se l'intenzione è quella di svolgere gli incontri entro la fine dell'anno il problema maggiore sia quello di dover approntare un nuovo sistema in tempi strettissimi.

Il Presidente rinnova la richiesta di organizzare un primo incontro e analizzarne il risultato in modo da avere conto della partecipazione. Riporta la propria esperienza, avendo preso parte ad assemblee con un afflusso di partecipanti molto alto, la partecipazione in videoconferenza è sicuramente più agevole ma va valutata.

Alle 20.17 il Sindaco Spanò lascia la seduta.

Il Coordinatore suggerisce di individuare una modalità per recepire le domande degli iscritti prima degli incontri, inoltre vi dovrà essere sempre il collegamento con i tecnici della struttura per dare un supporto ai Consiglieri nella formulazione delle risposte agli iscritti. Propone di organizzare tre incontri: uno al nord, uno al centro e uno al sud ma è disponibile a valutare l'organizzazione di solo un incontro.

Il Presidente propone di stilare uno schema degli incontri e sorteggiare il territorio in cui si svolgerà il primo incontro.

#### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore informa di aver stilato un prospetto con il dettaglio delle composizioni delle commissioni di lavoro per verificare quanti Consiglieri non abbiano ancora fatto parte di alcuna commissione, invierà il prospetto a tutto il CIG.

Il Consigliere Gavana chiede di inserire all'ordine del giorno della prossima seduta la nomina della commissione Regolamento Elettorale.

Il Coordinatore ritiene di non poterlo fare perché la convocazione è già stata inviata e inoltre il CIG non è presente al completo.

Il Consigliere Pastorelli informa che da Statuto il Coordinatore può integrare l'ordine del giorno fino a 3 giorni prima della convocazione.

Il Coordinatore conferma dunque che la nomina della commissione di revisione del Regolamento Elettorale verrà inserita nel prossimo ordine del giorno.

Alle ore 20.40 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 25/2020 DEL 29/09/2020**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila venti, addì 29 del mese di settembre, alle ore 09.00 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 21/09/2020 - Prot. 48289 e successiva revisione del 25/09/2020 Prot. 48884, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Analisi Regolamento sui Benefici Assistenziali – eventuale delibera
- 4) Analisi Regolamento Elettorale – discussione ed eventuale nomina della commissione di studio
- 5) Analisi Regolamento di Previdenza
- 6) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Cempella e il per. ind. Blanco.

Sono altresì presenti il Direttore Generale, l'Avv. Falasconi, l'Avv. Giorgio Sandulli.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09.05 apre la seduta.

Informa che il Consigliere Florio entrerà in seduta intorno alle ore 10.00.

Il Presidente non sarà presente per un impegno imprevisto, pertanto il punto 1) non verrà trattato.

Alle ore 09.08 il Consigliere C.d.A. Paolo Armato entra in seduta.

### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore ricorda al Consiglio che il Consigliere Zaccone aveva chiesto all'Attuario la trasmissione del bilancio basato su una prospettiva della popolazione di iscritti chiusa e in diminuzione oltre a quello attuariale, nella prossima seduta del 21 ottobre verrà presentato quanto richiesto.

### **Punto 3) Analisi Regolamento sui Benefici Assistenziali – eventuale delibera**

Il Coordinatore informa che il testo del Regolamento sui benefici assistenziali è stato trasmesso a tutti i Consiglieri. Si procederà pertanto all'esame del documento per passare poi alla delibera, chiede al Consiglio se si vuole esaminare il documento articolo per articolo oppure trattare solo gli articoli oggetto di revisione.

Il Direttore suggerisce di affrontare il documento articolo per articolo in modo da dare ai Ministeri la spiegazione di ogni singola modifica. Inizia la lettura del documento premettendo che il Regolamento tiene conto delle osservazioni ministeriali espresse in occasione della precedente proposta di modifica. Il testo prevede una disciplina generale comune agli interventi e una differenziata per ogni singola tipologia di intervento assistenziale. La parte prima riguarda le disposizioni generali, mentre la parte seconda verte sugli interventi assistenziali suddivisi in quattro macro aree elencate in ordine di priorità e di bisogni. Con questo inquadramento dell'articolato si procede alla lettura dei singoli articoli.

In base al comma 5, art. 5 è necessario stabilire se, a parità di ISEE si dovrà privilegiare il numero di protocollo in arrivo oppure l'età del richiedente.

Il Consigliere Conti propone di inserire il doppio parametro: a parità di ISEE e di età il criterio sarà il numero di protocollo.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che il doppio parametro possa andare bene a condizione che si formino due graduatorie distinte: una per gli under 35 l'altra per gli over 35.

Il Consigliere Forte reputa che il regolamento vada a vantaggio dei giovani per lo svolgimento dell'attività professionale e pertanto ritiene sufficiente mantenere la priorità di protocollo.

L'Avv. Sandulli interviene sull'art. 5 comma 5 informando che questa circostanza è davvero residuale, pertanto ritiene sia sufficiente stabilire un solo criterio. Nella scorsa seduta era stato suggerito di realizzare due bandi distinti per classi di età.

Il Consigliere Conti alle ore 09.45 risulta momentaneamente assente per problemi di collegamento.

Dopo ampio dibattito il Consiglio a maggioranza dei presenti esprime parere favorevole per dare, in caso di parità di ISEE, priorità al protocollo e non all'età del richiedente.

Il Direttore prosegue nella lettura del testo ed espone l'art. 6 "parametrazione dei trattamenti e massimali".

Alle ore 09.48 il Consigliere Conti entra nuovamente in seduta e informa di aver avuto dei problemi di connessione.

Il Coordinatore lo informa della decisione assunta dal CIG in merito all'art. 5 comma 5.

Si apre il confronto sulla scelta tra formula di calcolo e la tabella con gli scaglioni di reddito.

Alle ore 09.53 il Consigliere Florio entra in seduta.

Dopo ampio dibattito il Consiglio, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole alla tabella relativa agli scaglioni di reddito.

Il Direttore prosegue nella lettura del testo proposto.

Vengono illustrate dai Consiglieri migliorie a livello ortografico e di forma nonché alcune di concetto.

Il Direttore ritiene che l'art. 7 comma 2.3 non sia sufficientemente chiaro per la lettura ministeriale: è importante qualificare l'ambito soggettivo in capo al quale non possono essere erogati contributi superiori a un certo limite per lo stesso intervento.

Si prosegue nell'analisi del regolamento.

Dopo ampio dibattito il Consiglio, all'unanimità dei presenti, dispone per l'eliminazione dell'ultima frase dell'art. 7 comma 2.3 in quanto ridondante.

Il Direttore prosegue nella lettura dell'art. 7 – cumulabilità dei trattamenti assistenziali e massimali, apportando ulteriori migliorie a chiarimento dei concetti espressi.

Il Consigliere Conti ritiene si debba specificare la possibilità di presentare più domande.

Il Direttore propone di eliminare le parole “eventuali ulteriori” sostituendole con “i limiti sopra indicati”.

L'Avv. Sandulli chiarisce che il regolamento si divide in quattro titoli, ognuno con i suoi limiti, che non sono citati nei titoli che precedono questo articolo.

Il Direttore osserva che, in questo caso, il comma 4 dell'art. 7 può essere eliminato, a meno che non si decida di inserire il criterio dei limiti nei bandi. La malattia è tutelata, a prescindere dal numero delle richieste e dei benefici percepiti, tanto più che non ha il bando.

L'Avv. Sandulli chiarisce che il comma 4 dà un equilibrio tecnico lasciando spazi di deroga a possibili situazioni.

Dopo ampio dibattito il Consiglio, all'unanimità dei presenti, è d'accordo nell'inserire all'art. 7 comma 4 la parola “diversi” al posto della parola “ulteriori”.

Il Direttore prosegue nella lettura del documento.

L'art. 8 prevede l'adeguamento Istat automatico per gli scaglioni di reddito in base ai quali erogare i benefici.

Si apre il dibattito.

Il Consigliere Bendinelli osserva che gli scaglioni di reddito sono fermi da anni per la definizione degli importi a carico dell'utente e si chiede perché l'Ente si preoccupi di variarli in base all'indice Istat.

Il Direttore spiega che si tratta di disciplinare la possibilità del soggetto di richiedere benefici in base alla propria disponibilità economica individuata con l'ISEE. Il parametro viene comparato, in base ai criteri stabiliti dal CIG, per ricevere o meno un beneficio a ristoro di un disagio che l'iscritto ha subito.

Il Consigliere Bendinelli rileva che, per i benefici finora erogati, il parametro del bando non è stato mai adeguato all'indicizzazione Istat probabilmente perché il calcolo dell'ISEE già contiene parametri aggiornati.

Se così fosse non ci sarebbe bisogno di cambiare gli scaglioni di reddito.

Il Direttore ritiene importante valutare gli scaglioni in base del tasso di inflazione o sulla possibile deflazione del potere d'acquisto. Nel momento in cui si fissano limiti economici di reddito i parametri vanno indicizzati, in base all'indice dei prezzi, per poterli confrontare con il reddito individuale.

Il Coordinatore propone di aggiornare con l'indicizzazione dell'Istat l'ISEE, variazione che andrà a beneficio degli iscritti.

L' Avv. Sandulli informa che ha realizzato una simulazione con la variazione dell'indice ISTAT, in un quadriennio il tetto dei 35.000 euro si innalza di circa 950 euro. Considerato che non si può modificare il regolamento ogni anno si procederà in tal senso in caso di variazioni importanti.

Il Consigliere Segreto ritiene di dover adeguare anche il primo scaglione di reddito.

Il Direttore conferma che nella prima versione l'aumento era solo sull'importo dei 35.000 euro, nell'ultima seduta è sembrato che si volesse aumentare anche il primo scaglione.

Il Consigliere Amadori conferma, tra l'altro questa era la volontà della commissione.

Dopo ampio dibattito il Consiglio, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole all'adeguamento degli scaglioni di reddito all'indice Istat.

Si procede alla lettura dell'art. 2.5, titolo II, di nuova introduzione, che prevede l'adozione di due bandi distinti, in base alla fascia di età, ai quali destinare gli stanziamenti previsti al titolo I.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che questo articolo possa escludere potenziali beneficiari giovani.

Il Direttore, come analizzato anche dall'Avv. Sandulli, ritiene che questo sia il rischio presente in tutto l'articolato. Il primo fenomeno da indagare è la classe di età degli iscritti e, su questa base, proporzionare l'entità dei fondi stanziati. I fondi eccedenti in altri bandi possono essere recuperati dal C.d.A. e destinati a copertura di altri benefici, così come richiesto dal CIG. Occorre comprendere se l'Ente vorrà valutare principalmente la classe under 35 rispetto a quella over, che rappresenta all' oggi, la maggioranza degli iscritti.

Il Coordinatore ritiene che l'analisi per gli importi dei bandi verrà analizzata dal C.d.A. e dalla struttura in base alle caratteristiche delle richieste.

Il Consigliere Segreto evidenzia che il criterio di precedenza stabilito, in caso di parità di reddito ISEE, è l'ordine di arrivo della domanda (protocollo), in questa sezione invece il criterio è l'età del richiedente.

Il Direttore conferma che il criterio dell'età è voluto per dare maggiore rilevanza all'età del richiedente.

Il Consigliere Segreto richiama il criterio della coerenza in tutto il regolamento.

Il Direttore conferma che, avendo mantenuto l'articolo 4 che prevede l'erogazione del beneficio "con diversi limiti di compatibilità delle domande accoglibili", la coerenza dell'impianto regolamentare è mantenuta.

Chiede rassicurazioni all'Avv. Sandulli il quale conferma quanto esposto dal Direttore.

Il Coordinatore comunica che tutto il Consiglio è d'accordo sul testo dell'art. 2.5 per le parti evidenziate in giallo mentre non vi è accordo sull'età anagrafica, pertanto chiede al Consiglio di esprimersi in merito.

Dopo ampio dibattito il Consiglio, a maggioranza dei presenti e con la sola astensione del Consigliere Pastorelli, è d'accordo nel lasciare il testo integrale dell'art. 5.

Alle ore 11.40 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 11.55 riprendono i lavori.

Il Direttore prosegue nella lettura del documento.

In merito al contributo in conto interessi sui prestiti per l'avvio dell'attività professionale il Consigliere Pastorelli chiede delucidazioni in merito al criterio dell'età indicato solo nella prima sezione (acquisto immobili).

Il Consigliere Amadori ritiene che la clausola debba essere ripetuta anche nella sezione seconda e terza.

Il Direttore prosegue nella lettura del documento.

È stato introdotto l'art. 4.5 che disciplina l'erogazione per classi di età del contributo per prestiti finalizzati all'acquisto di attrezzature e del veicolo ad uso professionale.

Dopo ampio dibattito il Consiglio, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole all'inserimento dell'art. 4.5 - articolazione del trattamento per classi di età.

Il Direttore prosegue nella lettura del documento.

All'art. 5.4 si prevede l'erogazione del contributo per i corsi di formazione se questi sono riconosciuti dal CNPI o dagli Ordini professionali.

Il Coordinatore chiede se il contributo verrà erogato dietro presentazione della fattura o altra forma di pagamento.

Il Direttore chiarisce che il contributo verrà erogato dietro certificazione del CNPI o dell'Ordine provinciale, oltre a fattura o ricevuta.

Il Consigliere Zaccone, ritenendo la formazione del perito industriale autoreferenziale, vorrebbe sapere se i corsi universitari compatibili con la formazione professionale sarebbero esclusi.

Il Coordinatore evidenzia che questo aspetto è già stato affrontato nella scorsa seduta, i corsi devono essere riconosciuti dal CNPI o dagli Ordini provinciali. Chiede conferma al Direttore per valutare l'aspetto organizzativo.

Il Direttore conferma che non è possibile estendere il contributo a tutti i corsi. Finanziare corsi non riconosciuti sottrarrebbe fondi a contributi di più ampio respiro per la professione. La formazione professionale dovrebbe trovare impulso nei bacini di prima istanza e di riferimento per gli iscritti, quindi negli Ordini provinciali e nel CNPI. In questo senso si possono senz'altro incentivare le sinergie tra EPPI, CNPI e Ordini provinciali.

Il Consigliere Zaccone rileva l'impronta politica della risposta del Direttore, come è giusto che sia, ma attualmente ritiene che gli Ordini provinciali non siano organizzati per proporre corsi di formazione. La sua richiesta è di esplorare in altri ambiti la possibilità di proporre corsi che possano essere finalizzati alla formazione della categoria.

L'Avv. Sandulli osserva che i corsi di formazione distolgono l'Ente dalla sua natura effettiva quindi non approfondirebbe ulteriormente questo aspetto. Nessuno impedisce di individuare ulteriori corsi universitari dovrebbe però essere l'Università a proporre dei corsi finalizzati alla professione.

Il Consigliere Gavana ritiene che gli strumenti vi siano già: se un corso viene ritenuto interessante si sottoscrive una convenzione con l'Università o con la struttura organizzatrice, autorizzando l'organizzazione al rilascio dei crediti formativi. Tuttavia, gli unici istituti autorizzati a rilasciare crediti formativi per i periti industriali sono gli Ordini provinciali e il CNPI, pertanto lascerebbe l'articolato così com'è.

Il Consigliere Fontanelli è d'accordo con Gavana: se il corso è riconosciuto da uno degli Ordini della Federazione regionale può essere autorizzato.

Il Direttore rimarca il principio che ognuno può seguire il corso che ritiene più utile purché sia riconosciuto dagli istituti che possono rilasciare crediti formativi. L'Ente non può entrare nel merito dei crediti o della

formazione professionale di ogni singolo iscritto. L'utente deve presentare la certificazione attestante la frequenza, il superamento dell'esame e il numero di crediti formativi corrisposti. Questo solleva l'Ente dal riconoscimento della fattispecie di ogni corso.

Il Consigliere Segreto osserva che in questo modo si escludono le associazioni degli iscritti agli albi presenti in ogni Ordine professionale.

Il Consigliere Gavana è del parere che le associazioni possano svolgere il corso ma è l'Ordine provinciale che riconoscerà i crediti.

Il Coordinatore ritiene vi siano molte aziende che organizzano corsi di formazione e che potrebbero chiederne il riconoscimento al CNPI. La soluzione migliore è sottoscrivere convenzioni tra le aziende e gli Ordini provinciali in base anche al numero delle adesioni da parte degli iscritti. Ricorda a tutti che i crediti formativi sono riconosciuti anche dietro presentazione di autocertificazione.

Il Consigliere Zaccone dichiara che questo articolato non rispecchia il suo concetto di formazione perché non consente alla categoria di crescere.

Il Consigliere Conti ritiene che il tema delle convenzioni tra aziende e università con il CNPI e Ordini provinciali non sia materia di competenza dell'Ente.

Dopo ampio dibattito il Consiglio, a maggioranza dei presenti, con il voto contrario del Consigliere Zaccone e l'astensione dei Consiglieri Amadori e Veneziani, decide di lasciare invariato l'art. 5.4.

Il Direttore prosegue la lettura del documento.

Alle ore 13.03 il Consigliere Paravano, il Consigliere Bendinelli e il Consigliere C.d.A. Armato lasciano la seduta.

Il Coordinatore anticipa che oggi non si delibererà il regolamento ma chiede che la versione definitiva venga inviata a tutto il Consiglio in modo che possa rileggerlo e prendere una decisione nella prossima seduta.

Il Direttore, dopo aver terminato la lettura del documento, suggerisce di approvare il regolamento oggi.

Il Consigliere Conti è d'accordo con il Direttore. Eventuali correttivi ortografici potranno essere fatti in un momento successivo.

Il Coordinatore chiede al Direttore di inviare seduta stante il regolamento a tutto il CIG.

Il Direttore provvede nell'immediato.

Dopo aver ricevuto il documento con le variazioni apportate, il Coordinatore pone ai voti il Regolamento sui benefici assistenziali.

Il Consiglio all'unanimità dei presenti

#### **Delibera 46/2020**

di approvare il Regolamento dei Benefici Assistenziali con le variazioni emerse in seduta.

Il Regolamento dei Benefici Assistenziali così approvato viene allegato al presente verbale.

Il Coordinatore ringrazia l'Avv. G. Sandulli e il Prof. P. Sandulli per il supporto dato al CIG e alla struttura.

Alle ore 13.30 l'Avv. Sandulli ringrazia e lascia la seduta.

#### **Punto 4) Analisi Regolamento Elettorale – discussione ed eventuale nomina della commissione di studio**

Il Coordinatore riassume quanto emerso nella seduta di novembre 2019 e propone di nominare la commissione così composta: Gavana coordinatore, Zaccone, Fontanelli, Florio e Cattaruzza come componenti.

Si procede quindi alla nomina della Commissione denominata "Revisione del Regolamento Elettorale"

Il CIG, all'unanimità dei presenti

#### **Delibera 47/2020**

di nominare la commissione "Revisione Regolamento Elettorale" composta dai Consiglieri Gavana in qualità di coordinatore, Zaccone, Fontanelli, Florio e Cattaruzza in qualità di componenti.

La commissione terminerà i lavori il 31/01/2021, salvo eventuale proroga.

Il Consigliere Amadori invita la Commissione a svolgere velocemente le analisi necessarie per poter inviare il Regolamento innovato ai Ministeri e ricevere l'eventuale approvazione in breve tempo.

Il Coordinatore chiarisce che nella scorsa occasione i tempi sono stati più lunghi perché è stato necessario attendere l'approvazione dello Statuto.

Il Consigliere Pastorelli chiede se il Regolamento dei Benefici Assistenziali una volta approvato verrà applicato subito o ci sarà una norma transitoria.

Il Consigliere Conti rileva che la norma transitoria, prevista dalla commissione, prevede una specifica data di decorrenza.

Il Coordinatore ritiene che il Regolamento sarà applicato una volta approvato. Nell'attesa dell'approvazione la struttura potrà prepararsi su come organizzare i bandi.

Ricorda a tutti la prossima seduta del CIG del 21 ottobre e smentisce eventuali e-mail di cancellazione della convocazione in quanto ieri sono partite per errore segnalazioni in tal senso.

Chiede al Direttore di poter avere per il 21.10 i verbali delle sedute dell'11.09, 24.09 e 29.09.2020.

Il Direttore conferma.

#### **Punto 5) Analisi Regolamento di Previdenza**

Non trattato

#### **Punto 6) Varie ed eventuali**

Non si evidenziano e non vengono proposte.

Alle ore 13.40 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

### **VERBALE N. 26/2020 DEL 21/10/2020**

#### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 21 del mese di ottobre, alle ore 14.30 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 13/10/2020 - Prot. 50462 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale del 11 settembre 2020
- 4) Lettura ed approvazione verbale del 24 settembre 2020
- 5) Lettura ed approvazione verbale del 29 settembre 2020
- 6) Regolamento di Previdenza – analisi del documento finale ed eventuale delibera
- 7) Analisi Regolamento Elettorale – stato di avanzamento dei lavori della commissione "Revisione Regolamento Elettorale"
- 8) Appuntamenti sul Welfare – valutazioni programmazione anno 2020 e modalità di esecuzione in via telematica

9) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Spanò, il dott. Cempella, il dott. Sciliberto.

Assente giustificata la dott.ssa Valentina Di Bona.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami, il Direttore Generale, il Vicedirettore Danilo Giuliani, l'Avv. Fabrizio Falasconi e la dott.ssa Marta Gentili.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 14.35 apre la seduta.

**Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio.

Informa della prossima scadenza del 16 novembre entro la quale si potrà versare il secondo acconto e il saldo contributivo relativo all'anno 2019; sarà possibile dilazionare gli importi dovuti rateizzandoli in 12 rate. Nei prossimi giorni verrà pubblicata l'informativa sul sito e saranno inviate le comunicazioni agli Ordini provinciali e al CNPI. Potranno fare domanda di rateizzazione tutti coloro che sono in regola con il primo acconto 2019 e per importi superiori a 600 euro. Si potrà rateizzare anche previo saldo dell'eventuale primo acconto 2019 non ancora corrisposto. Dopo la scadenza del 16 novembre non sarà più possibile richiedere la rateizzazione e gli importi dovuti per il secondo acconto e il saldo 2019 dovranno essere corrisposti in un'unica soluzione.

Alle 14.46 il Sindaco Blanco entra in seduta.

Il Presidente comunica che è stata trasmessa ai Ministeri la risposta alle osservazioni ricevute circa la delibera del C.d.A. n. 216/2019 sulla distribuzione dell'80% del contributo integrativo per l'anno 2017. Il riscontro inviato ribadisce la volontà dell'Ente di corrispondere tale importo, pari a circa 25,4 milioni di euro, ed è stato supportato da verifiche aggiuntive attuariali e normative, a ulteriore dimostrazione della capienza della riserva tecnica che permette tale operazione. Il Presidente aggiunge che anche per il 2018 la capienza economica della riserva consentirebbe di riproporre la stessa percentuale di distribuzione; in alternativa la riserva potrà essere utilizzata per aiuti a sostegno della ripresa economica dopo il periodo pandemico e delle difficoltà connesse alla riduzione del lavoro.

Prosegue sul Regolamento previdenziale informando che la struttura sta elaborando delle note tecniche che il Consiglio potrà esaminare dal punto di vista politico per assumere le decisioni che riterrà più opportune.

Rispetto al Regolamento elettorale suggerisce che la Commissione incaricata valuti anche le procedure da un punto di vista tecnico e informatico. Vi sono infatti procedure particolari e difficoltà oggettive che vanno esaminate per poter essere opportunamente risolte.

In merito al contributo che l'Ente eroga per i contagiati da Covid-19 informa che è stata sospesa l'accettazione delle domande, alla luce delle mutate condizioni pandemiche in corso e le differenti circostanze che possono condizionare, per esempio, l'isolamento o la quarantena. Si è resa quindi necessaria la sospensione della delibera adottata dal Consiglio il 24 marzo, scorso in fase di emergenza. Tutti i prossimi provvedimenti del Consiglio seguiranno il consueto iter, le proposte verranno condivise con il

CIG, in modo che il Consiglio possa dare le proprie indicazioni, e successivamente sottoposte all'approvazione ministeriale.

Il Presidente informa, inoltre, che nei giorni scorsi si è tenuta un'audizione del presidente COVIP in "Commissione bicamerale sul controllo degli enti previdenziali" sul tema del controllo degli investimenti finanziari degli Enti di previdenza. Il Presidente Padula ha ribadito la necessità di un decreto che regoli gli investimenti delle casse di previdenza svolgendo controlli non più generali, come fatto finora, ma entrando nel merito dei singoli investimenti. Il problema è annoso ma non ha ancora trovato una soluzione da parte degli organi di governo. Su questo aspetto è stato ribadito che L'Adepp ha già assunto un'autoregolamentazione degli investimenti, che gli Enti aderenti adottano. Un altro tema affrontato in quella sede ha riguardato la richiesta di commissariamento degli Enti che si trovano in difficoltà o che presentano irregolarità negli investimenti. Il Presidente osserva, in merito, che in momenti storici particolari come quello attuale, si possono scegliere investimenti sbagliati non per negligenza ma a causa di un mercato il cui andamento è così oscillante e irrazionale che porta risultati del tutto volatili; auspica che l'atteggiamento della COVIP sia improntato ad una trasparente e fattiva collaborazione e non ad un'azione punitiva.

Il Presidente della Commissione bicamerale, Sen. Puglia, ha proposto che venga introdotto il principio, per tutti gli Enti di previdenza, di investire almeno il 5% sulle piccole e medie industrie nazionali; è noto che tali investimenti hanno un profilo di rischio elevato. Quindi da una parte la COVIP chiede agli Enti rigidità negli investimenti e un intervento di controllo capillare che entri nel merito delle singole scelte finanziarie; dall'altra parte c'è il mondo della politica che auspica investimenti rischiosi, che non hanno la caratteristica della cautela, peculiare per gli Enti di previdenza.

Il Presidente continua segnalando che per i rimborsi dei bonus non vi sono ancora informazioni per i mesi di aprile e maggio. Il Ministero del Lavoro, mediante la dott.ssa Ferrari, ha comunicato che i rimborsi verranno corrisposti quando i Ministeri entreranno in possesso della situazione complessiva degli Enti dato che non tutti hanno trasmesso i resoconti. Il Presidente teme che questi ritardi possano portare a ricevere il rimborso nel 2021, influenzando sul bilancio dell'anno di competenza; si augura che non vengano assunti provvedimenti dilazionatori per portare il rimborso avanti nel tempo.

Il Presidente aggiorna che per l'organizzazione degli Appuntamenti sul Welfare la struttura si è avvalsa della collaborazione di una società esterna. È stato svolto un lavoro preparatorio, una guida che prende spunto anche dalle riflessioni del CIG. Alla luce della nuova situazione pandemica, la partecipazione oggi potrebbe essere più numerosa in via telematica; questo è un dato positivo perché ci consentirà di raggiungere più iscritti. Gli incontri saranno incentrati principalmente sul tema della previdenza con resoconti e riflessioni, dando anche indicazioni di tipo finanziario e dei problemi economici che riscontriamo oggi, e che condizioneranno le rivalutazioni nei prossimi anni alla luce del PIL negativo a doppia cifra. Entrambi gli organi istituzionali, invita, dovranno farsi partecipi nell'organizzazione degli incontri entro l'anno portando ciascuno il proprio contributo di competenza.

Riguardo, inoltre, alle previsioni del bilancio 2021 sono in corso le verifiche da parte del C.d.A. e della struttura a cui seguirà la valutazione del Collegio sindacale; il documento verrà inviato a tutti per le opportune analisi e le delibere conseguenti.

Informa successivamente che il Vicepresidente si è dedicato alla problematica del bonus 110%. Gli istituti bancari e le assicurazioni stanno temporeggiando e al momento non è possibile sottoscrivere convenzioni. Finora abbiamo avuto una proposta di convenzione per l'assicurazione sulla responsabilità civile e patrimoniale derivante dal rilascio delle asseverazioni, che attribuiscono la responsabilità della regolarità al professionista che svolge il lavoro. Il Direttore provvederà a trasmettere questa unica proposta che è stato possibile concretizzare.

Tornando sul tema degli Appuntamenti sul Welfare informa che il Direttore chiarirà gli aspetti tecnici. Tra i relatori, infatti, oltre ai Consiglieri CIG e C.d.A., saranno presenti anche dipendenti della struttura per dare informazioni sull'aspetto finanziario e un rappresentante EMAPI per illustrare gli aspetti sanitari dei nuovi servizi conseguenti alla stipula della convenzione con Reale Mutua che ha sostituito RBM, facendo leva sul servizio del check-up che consente di intervenire adeguatamente in termini di prevenzione.

Conferma, infine, che il dott. Giuliani fornirà informazioni periodiche sull'andamento finanziario del portafoglio dell'Ente.

Interviene quindi il Coordinatore per informare che per il Regolamento previdenziale sono state condivise dal CIG sia le osservazioni del C.d.A. che le analisi della struttura; gli interventi sono evidenziati nel documento

finale che presenterà il Consigliere Amadori. Lo stesso vale per il Regolamento elettorale che verrà analizzato sotto l'aspetto tecnico. Ritiene molto importante la comunicazione agli iscritti della prossima scadenza contributiva e della possibilità di rateizzare, chiede conferma della data della comunicazione se il 22 o il 25 ottobre.

Il Presidente risponde che la data sarà il 22 ottobre.

Il Coordinatore, in merito al bilancio, chiede di poter avere la documentazione in tempo utile per la seduta di novembre nella quale il documento verrà analizzato. Anticipa che in quella sede, a seconda di come andrà la discussione odierna, potrebbe essere approvato anche il documento sul regolamento previdenziale in modo che possa essere trasmesso ai Ministeri entro la fine dell'anno.

Il Presidente specifica che il bilancio verrà adottato nella seduta del C.D.A. del 30 ottobre, poi verrà trasmesso al Collegio Sindacale che in pochi giorni produrrà la relazione.

Il Coordinatore osserva che per la seconda metà di novembre sarà possibile avere in CIG il bilancio preventivo per l'analisi e la successiva delibera.

Terminata l'esposizione il presidente alle ore 15.10 saluta e lascia la seduta.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore informa di aver trasmesso al Consiglio una tabella di riepilogo di tutte le commissioni e della loro composizione per valutare il numero delle partecipazioni dei Consiglieri.

Per il momento non sono in programma nuove nomine ma informa che, per le prossime commissioni, il Coordinatore nominerà i componenti a prescindere dal territorio, salvo situazioni politiche rilevanti.

Informa il Consigliere Zaccone, in merito al bilancio tecnico da lui richiesto, che al momento non è possibile la produzione del documento. La richiesta, tuttavia, interessa l'intero Consiglio e auspica che il tema possa essere affrontato nel mese di novembre.

## **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale del 11 settembre 2020**

Il Segretario prende la parola e ringrazia la struttura per l'impegno profuso.

Il Coordinatore chiede se vi siano osservazioni al verbale.

Non vi sono interventi, pertanto si passa alla votazione.

Il verbale della seduta del 11 settembre 2020 viene approvato all'unanimità dei presenti.

#### **Punto 4) Lettura ed approvazione verbale del 24 settembre 2020**

Il Coordinatore chiede se vi siano osservazioni al verbale.

Non vi sono interventi, pertanto si passa alla votazione.

Il verbale della seduta del 24 settembre 2020 viene approvato all'unanimità dei presenti.

#### **Punto 5) Lettura ed approvazione verbale del 29 settembre 2020**

Il Coordinatore chiede se vi siano osservazioni al verbale.

Non vi sono interventi, pertanto, si passa alla votazione.

Il verbale della seduta del 29 settembre 2020 viene approvato all'unanimità dei presenti.

Facendo seguito all'esposizione del Presidente il Coordinatore cede la parola al dott. Giuliani per l'esposizione dell'analisi finanziaria.

Il dott. Giuliani prende la parola e saluta il Consiglio. Rappresenta la situazione finanziaria del portafoglio dell'Ente al 11 ottobre 2020. In termini di rendimento di mercato il portafoglio dell'Ente da inizio anno 2020 sta registrando una performance positiva dello 0,99% contro un benchmark di riferimento della AAS che registra perdite del -6,15%, pertanto il portafoglio performa sopra il benchmark di oltre il 7%, un ottimo risultato se si considerano gli accadimenti del 2020, oltre al fatto che il rischio del portafoglio è, in termini di volatilità, del 2.47% contro l'8.92% del benchmark. Va poi considerato che i soli mesi negativi da inizio anno ad oggi sono stati: febbraio con un -0,9%, marzo con -3,3%, per i restanti mesi il portafoglio ha registrato performance positive. Non ultimo, per ogni unità di rischio il portafoglio genera 1,2 unità di rendimento contro un benchmark che ne genera solo lo 0,32. In termini di posizionamento tattico il portafoglio è:

- sovrappesato di governativo, in particolar modo su BTP italiani (si ricorda l'ultimo acquisto di 50 milioni di nazionale di BTP 2022 a 2 anni con un rendimento sopra l'1% a scadenza, che oggi registra un rendimento negativo: ciò comporta un guadagno di oltre il 2% in 6 mesi);
- sottopesato di azionario al fine di neutralizzare le forti oscillazioni di mercato e di conseguenza
- sovrappesato di liquidità.

Il monitoraggio del portafoglio rimane continuo:

- il C.d.A. è aggiornato con frequenza giornaliera sui mercati e sull'andamento del portafoglio,

- mentre a frequenza mensile viene data allo stesso C.d.A. e Collegio dei Sindaci la situazione più dettagliata dell'andamento del portafoglio e di ogni singola asset class che lo compone.

Terminata l'esposizione e non essendoci richieste di chiarimenti alle ore 15.30 il dott. Giuliani lascia la seduta.

#### **Punto 6) Regolamento di Previdenza – analisi del documento finale ed eventuale delibera**

Il Coordinatore introduce l'argomento e lascia la parola al Consigliere Amadori per l'esposizione del Regolamento di previdenza.

Interverrà anche il Direttore per esaminare la fattibilità delle richieste del Consiglio ed evidenziare gli aspetti tecnici al fine di redigere il Regolamento in forma adeguata alla presentazione ministeriale.

Il Consigliere Amadori prende la parola e informa che i documenti sono stati inoltrati al CIG all'inizio del mese di settembre.

Condivide con il CIG il documento in tre colonne riportante la proposta della commissione, integrata con le osservazioni del C.d.A. e della struttura, e passa all'analisi del documento.

All'Art. 1 la commissione ripropone le variazioni già proposte dal precedente mandato che riguardano sostanzialmente le precisazioni sulle varie tipologie di attività svolte che richiedono obbligatoriamente l'iscrizione alla nostra cassa previdenziale. Tale descrizione riprende in modo preciso quella dell'Art. 4, comma 1 dello Statuto dell'Ente; Amadori propone quindi di sostituire l'intera frase con un richiamo a tale riferimento statutario, in modo da rendere per sempre uniforme i due documenti.

Nel merito i Consiglieri C.d.A. hanno ultimamente proposto di iscrivere solamente i possessori di Partita IVA, potendo così escludere le collaborazioni occasionali svolte in assenza della stessa; variazione questa che comporterebbe comunque la necessità di revisione del citato articolo dello Statuto.

Nel merito della questione Amadori chiede chiarimenti al Direttore.

Il Direttore osserva che se si vogliono apportare dei miglioramenti al Regolamento questo è il momento opportuno. Conferma che alcuni aspetti del Regolamento previdenziale comportano variazioni anche allo Statuto ma si tratta di variazioni minime, ad esempio come la migliore precisazione della base imponibile, che non necessiteranno di tempi lunghi per l'approvazione. L'Ente, a fronte di un numero esiguo di iscritti, ha una vasta serie di attività da intraprendere, precisate nel Regolamento: l'accertamento dei contributi dovuti,

la riscossione forzata dei contributi non dichiarati, l'applicazione di procedure disciplinari, la segnalazione agli Ordini provinciali ecc. Alla nascita dell'Ente la norma fiscale era ambigua e le collaborazioni occasionali non erano fiscalmente disciplinate. Successivamente alcune leggi hanno normato con una più ampia precisione le prestazioni occasionali, sia in termini di tetto massimo di reddito, sia in termini temporali in cui un lavoro occasionale può essere svolto. Tuttavia, l'Ente non ha considerato la normativa fiscale, ritenendo lo svolgimento abituale dell'attività professionale legato all'iscrizione agli Ordini professionali e al possesso della Partita IVA. Con le nuove proposte regolamentari si vuole sanare questo aspetto andando ad ampliare e qualificare la platea dei potenziali iscritti. Qualificando la libera professione in base al possesso di Partita IVA i controlli potranno essere certi. Invita dunque il Consiglio a riflettere sulla variazione regolamentare che qualifica gli iscritti all'Ente, seppur alcuni con redditi minimi, che potranno comunque beneficiare dei contributi assistenziali.

Conferma infine che la variazione regolamentare comporterà la variazione statutaria.

Il Consigliere Amadori valuta il rischio di poter perdere iscritti in quanto dall'analisi svolta dalla struttura emerge che vi sono soggetti che non hanno dichiarato la Partita IVA pur essendone in possesso.

Il Direttore chiarisce che, in rispetto alla norma fiscale, non ci possono essere soggetti che esercitano senza Partita IVA.

Il Coordinatore ritiene che non cambi nulla dal punto di vista gestionale, in passato era stato divulgato alla Categoria che coloro che svolgono la professione in maniera occasionale non avevano l'obbligo di aprire la Partita IVA, quindi ora sarebbe un problema affermare il contrario.

Il Direttore informa che verrà fatto un controllo incrociato con i dati dell'Albo per capire se qualche soggetto stia eludendo l'obbligatorietà di iscrizione. Specifica inoltre che con la proposta regolamentare si stanno dando elementi per una valutazione del CIG sulla sostenibilità dell'Ente, che non si basa sul numero di iscritti ma sui redditi. Sicuramente il numero degli iscritti è importante perché la contribuzione integrativa corrisposta dalla base copre i costi di gestione e dà il punto di equilibrio; dal punto di vista attuariale però la sostenibilità è data dalla capacità degli iscritti a contribuire. Consentire l'iscrizione a chi ha redditi molto bassi comporterebbe costi di gestione più elevati, oltre a dover garantire benefici assistenziali anche a queste posizioni, e quindi porterebbe a una gestione previdenziale inefficiente per quella categoria di soggetti. Al

contrario deve essere chiarita l'obbligatorietà di iscrizione per coloro che svolgono l'attività di perito industriale in modo abituale.

Il Consigliere Conti ritiene necessario evitare di introdurre condizioni che possano escludere dall'iscrizione una casistica di soggetti.

Il Consigliere Bendinelli informa che il MISE e l'Agenzia delle Entrate prevedono che le prestazioni professionali regolamentate non possano essere svolte come prestazioni occasionali. Quindi va chiarito cosa si intende per prestazione occasionale, specificando che non si tratta di una prestazione non regolamentata. Nel merito dei benefici assistenziali che possono essere fruibili anche da coloro che versano contributi bassi bisogna ragionare in termini di bisogno, non di importo del montante. Ritiene quindi che si dovrebbero valorizzare le prestazioni occasionali rendendole non occasionali.

Il Consigliere Gavana, pur apprezzando l'intendimento del Consigliere Amadori, è d'accordo con l'analisi del Direttore nel valutare economicamente e funzionalmente la gestione di posizioni del tutto marginali.

Il Consigliere Pastorelli è del parere che escludendo dall'iscrizione Eppi le posizioni prive di Partita IVA si renderebbe possibile lo svolgimento dell'attività occasionale a scapito di chi la svolge in via esclusiva perché obbligato ai versamenti contributivi. Pertanto, ritiene che tutti coloro che esercitano l'attività utilizzando il timbro professionale devono essere iscritti all'Eppi, anche se si tratta di prestazioni occasionali.

Il Consigliere Segreto rileva che coloro che sono iscritti a un ordine professionale devono necessariamente avere la Partita IVA dato che la loro attività non può essere svolta in maniera occasionale.

Il Consigliere Paravano, considerando che chi svolge l'attività professionale contestualmente ad altro tipo di attività è obbligato a versare i contributi minimi, ritiene sia necessario elevare l'entità dei contributi minimi non potendo cancellare tali soggetti.

Il Consigliere Molinari conferma che alcune prestazioni occasionali riguardano impianti e non possono essere svolte senza Partita IVA.

Il Direttore suggerisce di non incentrare la discussione sulle possibili sfaccettature dell'attività professionale e della Partita IVA. Ricorda che tutte le volte in cui un professionista trasfonde le proprie conoscenze nell'attività quella si configura come reddito da lavoro autonomo, pertanto anche i compensi dei Consiglieri, che sono chiamati a svolgere il ruolo di amministratori dell'Ente, rientrano nell'attività professionale.

Il Consigliere Amadori evidenzia che la proposta di variazione dell'art. 1 del Regolamento Previdenziale era quella di porre l'attenzione alla corrispondenza con lo Statuto, l'analisi del numero degli iscritti è invece un aspetto politico. Considerando l'iscrizione dei soli possessori di Partita IVA si andrebbero a semplificare anche i due articoli successivi. Propone di votare per l'approvazione delle variazioni all'Art. 1.

Il Consigliere Fontanelli ritiene di andare avanti con l'analisi del Regolamento di Previdenza e rimandare ad una successiva valutazione le variazioni statutarie che ne derivano, oppure si potrebbe citare l'articolo dello Statuto in modo che venga variato automaticamente.

Il consigliere Amadori da lettura dell'Art. 4 comma 1 dello Statuto, ora riportato puntualmente all'art. 1 del Regolamento di Previdenza. La sua proposta è pertanto di indicare all'art. 1 del Regolamento Previdenziale solamente un richiamo a quanto riportato all'art. 4 comma 1 dello Statuto.

Il Consigliere Zaccone è d'accordo nel non prendere decisioni che porterebbero a ridurre il numero degli iscritti. È importante analizzare dal punto di vista informatico i costi della gestione delle posizioni che non hanno dichiarato la Partita IVA. Oggi la ricchezza dell'Ente è data dall'entità dei redditi di professionisti relativamente giovani che svolgono la professione ma domani lo scenario potrebbe cambiare.

Il Consigliere Cattaruzza concorda con la proposta di aumentare il contributo minimo per i comma 2. Propone inoltre di stabilire un tetto massimo annuo di 3 prestazioni occasionali per un valore economico che non può superare un determinato importo.

Il Consigliere Conti evidenzia che la legge stabilisce dei limiti per le prestazioni occasionali, e pertanto non ha senso stabilire un numero diverso da quello legiferato. Per la definizione del tipo di attività che implica l'iscrizione all'Eppi, ritiene corretta l'impostazione data nello Statuto.

Il Consigliere Amadori, pertanto, per il primo articolo del Regolamento Previdenziale, propone di mantenere solo il riferimento all'art. 4 dello Statuto, in modo da poter procedere nell'analisi del documento, e di ragionare in modo separato, in altra sessione, in merito alla eventuale volontà di andare a modificare l'art. 4 dello Statuto con l'introduzione della limitazione della Partita IVA. La proposta viene condivisa dai colleghi Consiglieri.

Il Coordinatore propone di andare avanti nell'analisi del documento per valutare se vi siano ulteriori riferimenti allo Statuto con una eventuale revisione generale anche di questo documento.

Il Direttore comunica che dal prossimo anno, in fase di dichiarazione, verranno richiesti ulteriori dati come la Partita IVA e il codice Istat.

Il Consigliere Amadori prosegue con l'analisi del documento e chiede ai componenti della Commissione di intervenire per eventuali integrazioni.

I commi 2 e 3 sono stati accorpati. Amadori evidenzia che la commissione, riguardo l'art. 2, non è stata concorde con la proposta del C.d.A. di cancellare alcune informazioni sull'attività svolta.

Si procede con l'analisi dell'art. 2, Amadori espone i suggerimenti della struttura e l'analisi della commissione che vorrebbe mantenere la specifica dei dati professionali dei soggetti anche per soli fini statistici.

Il Consigliere Segreto suggerisce di inserire alla lettera e) "domicilio digitale" anziché indirizzo PEC.

Il Consigliere Zaccone ritiene che chi è iscritto a due Ordini professionali non sia obbligato a iscriversi all'Eppi.

Il Consigliere Amadori conferma che vi è la possibilità e non l'obbligatorietà, nel caso di iscrizione a due Ordini professionali diversi, di scegliere a quale Ente di previdenza versare la contribuzione. L'Ente al quale il soggetto non si iscrive potrà svolgere controlli per verificare a quale altro Ente vengono versati i contributi.

Il Consigliere Paravano ricorda che l'opzione della scelta dell'Ente previdenziale dipende dal tipo di attività svolta in prevalenza e ne chiede conferma al Direttore.

Il Direttore informa che, sebbene la logica sia questa, l'Eppi è l'unico Ente, insieme alla Cassa dei Geometri, ad avere un Regolamento che consente l'opzione di scelta della Cassa previdenziale in concomitanza dell'iscrizione a due albi professionali.

Il Consigliere Forte osserva che se un soggetto ha due Partite IVA perché svolge due attività professionali diverse avrà anche due codici Istat diversi; a suo parere, in questo caso, i contributi andrebbero versati ad entrambe le casse. Chiede conferma di questo al Direttore.

Il Direttore conferma ma rileva, come già esposto, che l'Eppi prevede per il professionista la possibilità di scegliere a quale Cassa versare. Questo genere di opzione non è prevista per le altre categorie professionali.

Il Coordinatore propone di eliminare la parola “eventuale” al punto f) o eliminarlo del tutto dato che si considerano iscrivibili anche i soggetti che non sono titolari di Partita IVA.

Il Consigliere Amadori replica che il punto f) potrà essere tolto se si deciderà di modificare l’Art. 1 comma 4 dello Statuto.

Il Direttore chiarisce che non si può eliminare la parola “eventuale” dal punto f) perché ci saranno soggetti privi di Partita IVA. Inoltre, non tutti gli iscritti hanno l’indirizzo PEC o lo attivano dopo l’iscrizione, quindi in questo momento è un controsenso chiederla, di conseguenza non è possibile inserire il “domicilio digitale”.

Il Consigliere Forte considera che dato che la Partita IVA è obbligatoria per l’iscrizione all’Eppi, la lettera f) è superflua. Inoltre una circolare del CNPI prevede che tutti gli iscritti all’Albo professionale debbano possedere la PEC. L’omissione di questo adempimento può generare seri problemi sia per il professionista che per l’Ordine professionale, che può essere commissariato se non prende provvedimenti nei confronti degli inadempienti.

Il Consigliere Conti sostituirebbe il punto f) da “eventuale Partita Iva” a “eventuale Partiva Iva quando previsto dall’art. 1 comma 4 dello Statuto”. Per quanto riguarda la PEC a suo avviso il perito industriale deve esserne in possesso al momento dell’iscrizione all’Albo.

Il Coordinatore propone quindi di mantenere la lettera f) eliminando la parola “eventuale” e di confermare l’introduzione del punto e) “domicilio digitale e indirizzo PEC”.

Il Direttore propone di citare nel regolamento che la dichiarazione di alcuni aspetti legati all’attività professionale sarà rimandata ad apposita modulistica redatta dall’Ente, alla stregua di quanto stabilito per il Regolamento di Assistenza. In questo modo la modulistica potrà essere adeguata, tempo per tempo, alle necessità del momento.

Il Consigliere Amadori condivide la proposta del Direttore.

Anche il Coordinatore è d’accordo ma la struttura deve attivarsi per adeguare velocemente il modello alle nuove esigenze.

Il Consigliere Amadori chiarisce che il modello potrà essere cambiato dopo l’approvazione ministeriale del Regolamento di Previdenza.

Il Consigliere Gavana specifica che il domicilio digitale è la PEC, pertanto non modificherebbe il punto e).

Il Consigliere Amadori, a seguito di quanto finora esposto, elimina dal testo in esame tutte le specifiche indicate all'art. 2 comma 1 successive alle parole "su apposito modello redatto dall'Ente". Chiede al Direttore se vada eliminata anche l'esplicitazione di dichiarazione della data di inizio attività perché compresa nel D.L. 103.

Il Direttore ritiene che non vi sia l'obbligo di esplicitare la data di inizio attività sul Regolamento e che il dato possa essere introdotto nel modello, ma si riserva di verificare. Ovviamente nel modello la data di inizio dell'attività sarà un dato fondamentale perché, a partire da quel momento, vi sarà l'obbligo contributivo.

Il Consigliere Forte ritiene di dover esplicitare sul Regolamento che l'iscrizione va fatta su Albo Unico in via telematica e non all'Eppi per evitare che le domande vengano spedite per raccomandata.

Il Consigliere Amadori chiarisce che quanto richiesto è esplicitato nel comma 2 seguente, sebbene quanto espresso in merito alle modalità di comunicazione delle variazioni andrebbe postposto rispetto alle modalità di trasmissione dell'iscrizione.

Il Consigliere Segreto ritiene che non abbia senso richiedere l'iscrizione telematica se l'iscritto è in possesso della PEC.

Il Consigliere Amadori informa che alcuni professionisti inviano ancora la modulistica cartacea.

Il Consigliere Segreto è del parere di dover eliminare, nel comma 1, la parte relativa al rimborso delle spese per l'invio della corrispondenza e quelle sostenute per il reperimento del professionista.

Il Direttore conferma che quella parte va adeguata alla situazione presente e conferma l'introduzione della specifica sulle modalità di trasmissione della modulistica che deve essere fatta per via telematica, su appositi modelli messi a disposizione dall'Ente.

Il Coordinatore, come suggerito dal Prof. Sandulli, invita a non modificare la numerazione degli articoli del Regolamento per non perdere il collegamento con lo Statuto.

Il Consigliere Amadori prosegue nell'analisi del documento. In merito al Capo II, art. 4 comma 2 la commissione, durante i lavori, ha valutato un eventuale aumento della percentuale del contributo soggettivo, passando dal 18% al 20% in 4 anni (+0,5% ogni anno), in un periodo che potrebbe essere identificato dal 2022 al 2025. Tale eventuale modifica dovrebbe comunque essere susseguente ad una adeguata informativa e successiva approvazione della stessa anche da parte della maggioranza della base degli

iscritti. Esplicita al Consiglio il parere negativo del C.d.A. in merito a tale ipotesi di aumento contributivo. Il Coordinatore prosegue spiegando che la commissione ha rilevato l'eventuale necessità di tale aumento tenendo conto della revisione biennale dei coefficienti di trasformazione che, assieme al perdurare di ridotti valori di rivalutazione annua dei montanti e alla variabilità e probabile riduzione delle percentuali di contributo integrativo riversabile sui montanti, porta ad una erosione dell'entità dell'assegno pensionistico futuro rispetto alle previsioni più ottimistiche fatte nel 2012, quando venne decisa l'elevazione dell'aliquota dal 10 al 18 %.

Il Consigliere Gavana suggerisce di valutare la proposta dell'aumento contributivo in un momento diverso da quello attuale, date le difficoltà che tutti noi stiamo vivendo.

Il Consigliere Pastorelli è d'accordo con l'osservazione di Gavana. A suo parere è necessario attendere il periodo post pandemico per valutare l'eventuale aumento delle percentuali contributive. Il Regolamento dà la possibilità di versare volontariamente già oggi fino al 26% del reddito, valore che si prevede di elevare, nella trattazione in atto, al 35%. Qualora gli iscritti prendessero coscienza dell'importanza di aumentare il montante contributivo, l'aumento della percentuale obbligatoria potrebbe essere superfluo.

Il Consigliere Fontanelli è del parere che la proposta vada sottoposta alla platea degli iscritti. È d'accordo nell'aumentare le percentuali contributive ma, da un punto di vista politico, sarebbe controproducente portare avanti la proposta in un momento economico difficile come quello che stiamo vivendo.

Il Consigliere Bendinelli è d'accordo nel posticipare la richiesta dell'aumento delle percentuali contributive; tuttavia, ritiene che la necessità dell'aumento non sia legata all'erosione dei coefficienti di trasformazione sui montanti, perché se questo fosse vero, l'aumento dovrebbe essere applicato per tutti gli anni a venire e non solo per i prossimi quattro. Inoltre condivide l'importanza di lasciare agli iscritti l'autonomia di gestire il proprio montante contributivo con versamenti volontari, senza che l'Ente debba imporlo con gli aumenti delle percentuali.

Il Coordinatore chiarisce che l'aumento contributivo è finalizzato ad aumentare l'entità dell'assegno pensionistico; inoltre la deducibilità dei contributi ammortizzerebbe l'entità della spesa effettiva.

Il Consigliere Veneziani è del parere che sia necessaria una campagna informativa sulla struttura pensionistica dell'Eppi per comprendere la necessità di una contribuzione più alta. Ritiene che molti iscritti non siano al corrente della possibilità di effettuare versamenti volontari.

Il Consigliere Segreto è del parere che l'aumento del contributo non debba essere obbligatorio ma legato a una scelta consapevole dell'iscritto.

Il Consigliere De Girardi considera che gli aumenti contributivi debbano essere proposti valutando le condizioni reddituali ed economiche generali. Nei prossimi due anni si dovrà affrontare una riduzione del reddito pro-capite ma anche una riduzione delle rivalutazioni sui montanti, pertanto gli assegni pensionistici si abbasseranno. Diventa quindi importante lasciare la libertà agli iscritti di provvedere, con versamenti volontari, all'aumento del proprio montante contributivo. Reputa fondamentale la formazione e l'informazione in termini adeguati degli iscritti; una scelta economica di questo tipo deve essere opportunamente spiegata anche con una formazione specifica di carattere economico finanziario.

Il Consigliere Cattaruzza ritiene non sia opportuno sottoporre agli iscritti la proposta dell'innalzamento delle percentuali nel periodo economico che stiamo vivendo.

Il Consigliere Bendinelli chiarisce che la commissione ha proposto l'aumento del contributo soggettivo a partire dall'anno 2022 presumendo che per quella data la pandemia sia superata e con la consapevolezza che la variazione non potesse essere messa in atto nel 2020.

Il Consigliere Molinari attenderebbe che la situazione economica si stabilizzi prima di proporre la variazione delle aliquote.

Il Consigliere Zaccone è d'accordo nell'investire in informazione e formazione. Essendo la nostra una cassa giovane non è stato possibile per tutti costruire montanti tali da ottenere pensioni adeguate. Non ritiene sia il momento adatto per aumentare le aliquote, soprattutto perché contestualmente sono messi in atto sussidi per rateizzare i contributi dovuti, pertanto la proposta sarebbe un controsenso.

Il Coordinatore ritiene che molti iscritti non sappiano cos'è il coefficiente di trasformazione e, conseguentemente, non siano al corrente della revisione biennale che decurta i montanti.

Il Consigliere Forte informa che in commissione sono stati valutati tutti gli aspetti: quello economico, quello sanitario e quello contributivo e si era proposto di soprassedere all'aumento della percentuale contributiva.

Ritiene che, prima di proporre un innalzamento delle aliquote, potrebbe essere utile valutare quanti iscritti hanno usufruito dei versamenti volontari.

Il Consigliere Amadori fornisce il numero degli iscritti che hanno utilizzato un'aliquota contributiva superiore. Ritiene importante condividere con il CIG la proposta dell'innalzamento delle aliquote perché in commissione non si è arrivati ad un punto di incontro. Tuttavia la previdenza va vista con una previsione sul lungo periodo e non come carico economico dei contributi di oggi, come spesso il professionista è portato a pensare. Ritiene che la variazione a questo articolo vada rinviata a data da destinarsi quando le condizioni economiche lo consentiranno, ma è una variazione necessaria. Diffondere la cultura previdenziale è fondamentale per stimolare in autonomia la scelta di contribuire al proprio montante con versamenti volontari.

Il Coordinatore propone di sospendere la discussione dell'aumento delle aliquote contributive e di rivalutarla in futuro quando la situazione economico finanziaria lo permetterà.

Il Consigliere Gavana è del parere che determinate decisioni, seppur legittime, vadano assunte in momenti di certezza economica, quindi è d'accordo nel rimandare la discussione ad un momento più consono.

Il Consigliere Fontanelli è d'accordo nel rimandare la variazione della rimodulazione dell'aliquota contributiva in attesa di condizioni economiche e finanziarie tali da affrontare serenamente le nuove disposizioni.

Anche il Coordinatore è d'accordo e considera importante la verbalizzazione di questi aspetti per far sapere che si è affrontato il problema con cognizione di causa e lungimiranza.

I Consiglieri Bendinelli e Pastorelli propongono di non modificare l'articolo e di rinviare a data da destinarsi la revisione delle aliquote contributive.

Il Consigliere Amadori concorda che nell'attuale particolare periodo sia doveroso non prevedere un aumento dell'aliquota contributiva, ma che tale aumento resti comunque necessario; propone quindi di lasciare inalterato l'articolo di regolamento in vigore e parimenti di inserire a verbale che l'applicazione di un aumento debba essere comunque trattato in un momento successivo, quando la situazione economica del paese lo permetterà.

Il Consigliere Conti è d'accordo nel posticipare la trattazione della proposta dell'aumento che però non deve essere accantonata ma affrontata in un momento economico più opportuno.

Il Consigliere De Girardi sottolinea che il compito dell'EpPi è la tutela previdenziale degli iscritti, come previsto dall'art. 3 dello Statuto, e l'aumento contributivo anche solo dello 0,5% ha questo scopo.

Il Consigliere Amadori eccepisce che non si tutelano gli iscritti applicando aumenti senza la loro approvazione.

Il Consigliere De Girardi pone il dubbio che, essendo presente nel precedente regolamento un aumento della percentuale contributiva fino all'anno 2019, la nuova proposta regolamentare dovrebbe comprendere delle variazioni che vadano ad aggiornare le precedenti disposizioni.

Il Consigliere Amadori chiarisce che, in caso di mancato aggiornamento, resterà in vigore l'aliquota del 18% applicata nel 2019, per tutti gli anni a seguire, fino alla successiva variazione.

Il Coordinatore pone in votazione il mantenimento delle proposte di variazione delle aliquote.

Il Consiglio all'unanimità è d'accordo nel non apportare le variazioni alle aliquote contributive del comma 2.

Il Consigliere Amadori passa alla trattazione dell'art. 3 che riguarda l'innalzamento dell'aliquota opzionale dal 26 al 35%. Variazione presentata dallo scorso mandato che non aveva sollevato obiezioni ministeriali.

Alle ore 19.02 il dott. Sciliberto lascia la seduta.

Il Coordinatore interrompe la trattazione per definire le date di convocazione delle prossime sedute CIG, dopo aver consultato il Direttore, programma i prossimi incontri:

- 19.11 al mattino dalle 09.00 alle 13.00 per la trattazione del Regolamento previdenziale.
- 25.11 al pomeriggio dalle 14.30 alle 19.00 per l'approvazione del bilancio preventivo 2020.

Il Coordinatore informa che probabilmente verrà convocata un'altra seduta nel periodo dal 9 al 13 novembre per terminare l'analisi del Regolamento previdenziale.

Il Consigliere Amadori ritiene che un'altra seduta CIG non sarà sufficiente.

Il Consigliere Paravano sottolinea la necessità di rispettare l'orario di chiusura delle sedute, come indicato nelle convocazioni. Si apre una discussione sull'orario di chiusura delle sedute, sulle giornate proposte e sugli orari di convocazione che vede gli interventi dei Consiglieri: Fontanelli, Bendinelli, Molinari, Conti, Cattaruzza, De Girardi, De Faveri, Zaccone. Alla conclusione del dibattito si conferma la proposta del Coordinatore per la convocazione del CIG nella data del 25.11.2020.

Alle ore 19.14 il dott. Cempella lascia la seduta.

Alle ore 19.16 il dott. Spanò lascia la seduta.

Visto l'orario il Coordinatore decide di chiudere la seduta, spiacente di non trattare il punto sugli AsW perché importante, la discussione verrà posticipata alla prima seduta utile di novembre.

Il Direttore evidenzia che rimandare il punto sugli AsW significa non poterli avviare per assenza dei tempi tecnici di realizzazione, dato che ci sono dei contratti da sottoscrivere e altri adempimenti che la struttura deve rispettare.

Inoltre, secondo il Codice civile non è previsto stabilire un orario di chiusura delle convocazioni perché i punti all'ordine del giorno devono essere trattati tutti, nel caso in cui ciò non sia possibile, la trattazione viene rimandata alla seduta successiva.

Il Coordinatore eccepisce che l'orario di chiusura dei lavori è sempre stato inserito nelle convocazioni.

Il Coordinatore propone di convocare un'ulteriore seduta per martedì 03.11 per affrontare i punti all'ordine del giorno non trattati.

Il Direttore chiede che venga trattato il punto sugli Appuntamenti sul Welfare poiché se non verrà trattato nella seduta odierna gli incontri non potranno essere svolti. Se il CIG rimanderà la trattazione a novembre, slitterà la firma dei contratti con la società incaricata e la struttura avrà solo un mese per organizzare i 5 eventi.

Il Coordinatore, pertanto, propone di posticipare il punto 7) e il punto 9) al prossimo odg e trattare ora il punto 8).

Il Consiglio, è d'accordo all'unanimità dei presenti.

**Punto 7) Analisi Regolamento Elettorale – stato di avanzamento dei lavori della commissione “Revisione Regolamento Elettorale”**

La trattazione del punto viene rimandata alla prossima seduta.

**Punto 8) Appuntamenti sul Welfare – valutazioni programmazione anno 2020 e modalità di esecuzione in via telematica**

La dott.ssa Gentili prende la parola e saluta il Consiglio.

Condivide a video la proposta di gestione degli Appuntamenti sul Welfare in via telematica ma, per problemi momentanei di audio, il Direttore procede alla descrizione dei passaggi.

Il Direttore illustra l'accordo con una società esterna che propone un programma che consente collegamenti fino a 1000 iscritti, il monitoraggio della partecipazione all'evento e il tempo di collegamento dei singoli partecipanti. In questo modo sarà possibile monitorare le partecipazioni e valutare opportunamente la corresponsione dei crediti deontologici, che verranno riconosciuti a fronte di una partecipazione minima di 2 ore, oltre che il riconoscimento dei contributi agli Ordini provinciali commisurati alla partecipazione degli iscritti.

Verrà svolta una campagna informativa con la richiesta di iscrizione agli eventi. Il confronto con Albo Unico consentirà di verificare se gli Ordini provinciali hanno organizzato altri eventi in concomitanza con le date ipotizzate per lo svolgimento degli AsW, potendo intervenire con la modifica del calendario, in base alle necessità.

La proposta è di svolgere quattro incontri territoriali più un quinto incontro al quale parteciperanno eventuali iscritti eccedenti la capienza o coloro che, per motivi personali, non abbiano potuto partecipare all'appuntamento in programma nella propria area territoriale.

Le date ipotizzate per gli incontri sono: il 19 novembre per i Collegi elettorali 4 e 5; il 26 novembre per il Collegio elettorale 3; il 2 dicembre per il Collegio elettorale 1; il 17 dicembre per il Collegio elettorale 2.

Al termine degli incontri andranno inviati agli Ordini i risultati degli stessi in termini di numero di partecipazioni per la determinazione dei crediti formativi e la quantificazione del contributo che verrà corrisposto.

Il Coordinatore informa che il 19 novembre è stata convocata la seduta del CIG pertanto l'AsW andrà modificato.

Il Direttore conferma che l'AsW in programma per il 19 novembre potrà essere riprogrammato.

Il Consigliere Conti rileva che la capienza degli AsW in videoconferenza consente la partecipazione al massimo di 5.000 persone a fronte di 13.000 iscritti.

Il Direttore informa che gli eventuali esclusi potranno partecipare ad un quinto incontro. Bisogna inoltre valutare il rapporto costi/benefici dato che gli oneri per l'organizzazione di ogni evento dipendono anche dal numero di accessi possibili: oltre 1.000 accessi i costi organizzativi e di dotazione strumentale aumentano notevolmente.

Il Consigliere Conti comprende e condivide il rapporto costi/benefici e, in virtù della distribuzione delle partecipazioni prospettata, propone di posticipare l'AsW dei Collegi elettorali 4 e 5 in coda agli altri essendo quello che, in termine di numero di iscritti, richiamerà un numero inferiore di partecipanti. In questo modo si potrebbe meglio comprendere se svolgere o evitare il quinto incontro di recupero.

Il Consigliere Bendinelli chiede la possibilità di trasmettere l'evento in streaming per consentire la visualizzazione anche a coloro che non hanno potuto partecipare.

Il Direttore conferma che si è pensato a questa possibilità e comunque il materiale dell'evento verrà trasmesso a tutti gli iscritti. Prosegue spiegando che l'incontro si svolgerà con le stesse modalità di un incontro in presenza. Gli argomenti proposti per la trattazione non sono vincolanti e la struttura fornirà, su richiesta, il supporto informativo necessario. Per il "question time" si è pensato di inserire nel form di iscrizione la possibilità di anticipare la domanda che l'iscritto vuole sottoporre, sarà inoltre possibile fare domande via chat alle quali verrà data risposta nella seconda parte del "question time" cosicché possano essere vagliate dalla struttura, delegando la risposta al Consigliere di turno.

Per questo sarà necessaria un'adeguata formazione sui contenuti e di tipo relazionale dei Consiglieri. Ritiene opportuno, in questi ambiti, divulgare il lavoro svolto dall'Ente su assistenza, benefici, previdenza, polizza sanitaria, sostegno alla professione, salute finanziaria, patrimonio e, conseguentemente, risparmi degli iscritti. Una volta stabilita la campagna informativa da inviare agli iscritti verranno coinvolti gli Ordini ai quali verrà chiesto un supporto per sollecitare la partecipazione dei professionisti all'evento. Al tavolo dei relatori potranno partecipare i Consiglieri CIG e C.d.A. in base alla rappresentanza territoriale fino a un massimo di dieci partecipanti.

Il Consigliere Zaccone chiede se sia prevista la figura di un moderatore e se si è pensato di lasciare spazio per un saluto da parte dei Presidenti degli Ordini dell'area elettorale in cui si svolge l'AsW.

Il Direttore conferma che il moderatore è previsto dal contratto con la società che gestirà gli AsW.

Il Coordinatore ringrazia il Direttore e la dott.ssa Gentili per l'esposizione.

#### **Punto 9) Varie ed eventuali**

Non vi sono argomentazioni da trattare.

Alle ore 20.20 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 27/2020 DEL 03/11/2020**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 03 del mese di novembre, alle ore 14.30 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 23/10/2020 - Prot. 51412 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Coordinatore
- 2) Analisi Regolamento Elettorale – stato di avanzamento dei lavori della commissione "Revisione Regolamento Elettorale"
- 3) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica
- 4) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Assente giustificato il Consigliere Maurizio Segreto. Il Consigliere Bendinelli ha comunicato che si collegherà in ritardo alla riunione.

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Spanò, il dott. Sciliberto e la dott.ssa Di Bona.

Sono altresì presenti il Direttore Generale e l'Avv. Fabrizio Falasconi.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 14:35 apre la seduta.

Il Coordinatore informa delle assenze giustificate del Consigliere Segreto e del Presidente Bignami, del ritardo di ingresso alla seduta del Sindaco Cempella e della necessità del Direttore di lasciare i lavori verso le 17.30.

### **Punto 1) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore informa che è ancora in fase di ultimazione la redazione del bilancio tecnico a popolazione chiusa richiesta dal Consigliere Zaccone. Il punto verrà inserito nell'ordine del giorno della seduta del 19 novembre confidando, per quella data, di avere il documento.

Il Coordinatore invita il Consiglio a svolgere un'analisi snella sul testo del regolamento previdenziale in modo da poter sottoporre il documento al Prof. Sandulli e deliberare le modifiche entro la seduta di dicembre.

### **Punto 2) Analisi Regolamento Elettorale – stato di avanzamento dei lavori della commissione “Revisione Regolamento Elettorale”**

Il Coordinatore introduce l'argomento e lascia la parola al Consigliere Gavana.

Il Consigliere Gavana relaziona in merito ai primi due incontri della commissione, in cui si è iniziata a valutare la procedura di snellimento per l'accesso al voto. Le osservazioni sono state trasmesse alla struttura per l'analisi tecnico-giuridica e informatica, successivamente alla quale il CIG procederà all'analisi politica.

### **Punto 3) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica**

Il Coordinatore introduce l'argomento e lascia la parola al Segretario per un intervento.

Il Consigliere De Girardi ribadisce la necessità di un'analisi rapida del documento procedendo con la valutazione consecutiva dei singoli articoli mediante commenti sintetici e non ripetitivi dato che il testo è piuttosto corposo.

Alle ore 14.54 il Consigliere Bendinelli entra in seduta.

Prende la parola il Consigliere Amadori, per segnalare gli articoli più complessi che richiedono un'attenzione maggiore rispetto al resto del testo la cui analisi sarà più veloce. Prosegue nell'analisi del documento a partire dal capo II, art. 4 comma 4, punto sul quale la discussione si era interrotta nella scorsa seduta. Per questo articolo la commissione propone di eliminare la soglia massima di reddito da sottoporre a contribuzione, sostituendola con una soglia più elevata della precedente o, in alternativa, applicare una aliquota ridotta per la parte di reddito superiore a detta soglia.

Il C.d.A. suggerisce di adeguare il contributo soggettivo al massimale di reddito imponibile previsto dalla L. 335/95.

Per gli aspetti legali Amadori lascia la parola al Direttore.

Il Direttore prende la parola e saluta il Consiglio. Comunica che non vi sono particolari problematiche nell'innalzare il massimale, come emerge dalle valutazioni effettuate rispetto alle casse del 509 che hanno un massimale superiore a quello di legge. Tuttavia, eliminare il tetto massimo di reddito potrebbe generare la percezione di un aumento generalizzato della contribuzione. Legalmente non vi sono motivi ostativi, ma consiglia di adeguare il Regolamento alla normativa generale che individua per l'INPS il massimale di reddito imponibile ai fini contributivi.

Il Consigliere Amadori condivide la proposta del Direttore di attenersi ai massimali stabiliti dalla L. 335/95.

Il Consigliere Conti si esprime per l'adeguamento dei contributi all'indice Istat lasciando inalterato il tetto del massimale.

Il Consigliere Zaccone è d'accordo nel mantenere il limite di legge ma con la facoltà di poter versare di più fino al limite massimo proposto dalla commissione.

Il Direttore informa che quanto proposto dal Consigliere Zaccone è previsto dal regolamento della contribuzione volontaria.

Il Consigliere Conti reputa sia necessario inserire nel regolamento una formula che consenta la rivalutazione annuale, in base all'indice Istat, della soglia massima del reddito assoggettato a contribuzione per non dover modificare il regolamento di volta in volta, in modo di adeguare la soglia massima definita nel 1996 al momento attuale. Sebbene si sia deciso di non aumentare il contributo soggettivo per la situazione economica legata alla pandemia lo stesso dovrà essere riadeguato nel tempo.

Il Direttore conferma la possibilità di determinare il massimale contributivo in coerenza con la normativa sopra richiamata e di adeguarlo periodicamente in base alla variazione dell'indice dei prezzi elaborato dall'Istat.

Il Consigliere Amadori propone quindi di modificare la prima parte del comma 4, articolo 4, portando la soglia massima di reddito assoggettabile a contribuzione soggettiva al valore corrispondente a quanto stabilito dalla Legge 335/95, valore che va automaticamente ed annualmente rivalutato in base agli indici ISTAT, e contemporaneamente di eliminare l'attuale seconda parte dello stesso comma, che prevede una soglia massima all'importo della contribuzione.

I Consiglieri, su sollecitazione del Coordinatore e all'unanimità dei presenti, esprimono parere favorevole a tale ultima proposta. Si procede quindi con l'analisi dei successivi commi 5 e 6.

Alle ore 15.20 i sindaci Cempella e Blanco entrano in seduta.

Alla luce della modifica apportata al comma 4, relativa all'eliminazione della soglia massima del contributo soggettivo, il comma 5 va completamente eliminato.

Il comma 6 riguarda il contributo soggettivo minimo. La commissione propone di elevare la soglia di reddito minimo da assoggettare a contribuzione soggettiva dall'attuale valore di circa € 10.132 ad un valore pari a € 13.000, a partire dall'anno 2022; a tale valore corrisponderà un importo di contributo minimo di € 2.340,00 (con l'attuale aliquota al 18%). Il Consigliere Amadori dà lettura dell'analisi pervenuta dal C.d.A., nella quale si evince che l'attuale soglia minima è funzionale al percepimento dell'assegno sociale, pertanto si suggerisce di non rivedere in aumento o in riduzione la misura della contribuzione minima. Considerando tuttavia l'oscillazione delle rivalutazioni di legge nei prossimi anni e le variazioni ai montanti dovuti all'adeguamento dei coefficienti di trasformazione, l'importo della soglia andrà necessariamente rivisto se si vuole garantire un assegno pensionistico pari almeno all'assegno sociale. L'innalzamento influirà in minima parte su chi ha redditi bassi e non danneggerà affatto coloro che sono all'inizio dell'attività in quanto il regolamento prevede, nel caso, specifiche agevolazioni. Nel prosieguo, analizzata la tipologia dei contribuenti minimi, Amadori rileva che si tratta principalmente di soggetti avanti in età e che svolgono probabilmente una seconda attività.

Il Consigliere Conti chiede come sia stata calcolata la soglia minima di reddito pari a € 13.000 per il contributo soggettivo. A suo parere bisognerebbe calcolare il reddito medio delle fasce d'età degli iscritti fino a 30 anni e la fascia compresa tra i 30 e i 40 anni, in base a questa media stabilire la soglia minima di reddito.

Il Consigliere Zaccone osserva che i soggetti che versano il contributo minimo costituiscono 1/3 del totale degli iscritti e spesso si tratta di giovani all'inizio dell'attività che non riescono a versare il contributo minimo.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che difficilmente possano esserci professionisti con un reddito inferiore a 10.000 euro; a suo avviso si tratta di seconde attività, ad eccezione di una bassa percentuale di soggetti che si iscrivono alla fine dell'anno, per i quali è dovuta la contribuzione minima. Questi soggetti creano concorrenza nei confronti di coloro che svolgono l'attività in via esclusiva, pertanto l'aumento dei contributi previdenziali va valutato con coerenza.

Il Consigliere Gavana ritiene che i contribuenti vadano trattati con la stessa equità e che non sia di competenza del Consiglio verificare la concorrenza tra professionisti, pertanto bisognerebbe evitare di assumere funzioni che non competono al nostro Ente. Propone di rivedere il contributo soggettivo minimo adeguandolo all'indice Istat, così come stabilito per il contributo massimo. Ricorda che il C.d.A. si è espresso in merito e bisognerebbe valutare anche queste proposte, formulate in base all'esperienza del Consiglio, che personalmente tiene in gran conto.

Il Consigliere Amadori chiarisce che la rivalutazione Istat è già prevista nell'articolo. In risposta al Consigliere Conti sull'origine della soglia di reddito a € 13.000 specifica che questo importo è dato dalla comparazione del fatturato medio con il reddito medio delle fasce d'età, mediato sui valori statistici tratti delle altre casse tecniche. Sostanzialmente la nuova proposta adegua quanto già previsto nella precedente versione dell'articolo parametrato alla situazione attuale.

Il Consigliere Conti è d'accordo nell'arrotondare il contributo minimo individuandolo in base al reddito medio e adeguarlo di anno in anno in base alla rivalutazione per ottenere la pensione minima. L'analisi della commissione è stata fatta prendendo a riferimento i dati del 2018, un anno di ripresa lontano dalla crisi finanziaria che c'è stata fino al 2017, e lontano da momenti catastrofici. Per poter esprimere una valutazione sulla determinazione dell'importo del reddito minimo sarebbe utile conoscere l'entità del contributo da

versare per avere una pensione minima dopo 40 anni di contributi, rivalutata secondo i criteri di legge, e quanti pensionati la percepirebbero.

Il Consigliere Amadori informa che nei commi successivi sono previste agevolazioni per i giovani iscritti che prevedono la riduzione della percentuale del contributo obbligatorio, pertanto le osservazioni di Conti, in base ai numeri esposti poc'anzi, andrebbero rivalutate.

Il Consigliere Gavana, alla luce delle problematiche economiche che si prospettano nei prossimi anni a fronte dell'attuale periodo pandemico, propone di abbassare la soglia di reddito minimo a € 11.000. Il periodo così incerto non consente di formulare previsioni a lungo termine né di stabilire date.

Il Coordinatore invita il Consiglio a prendere una decisione sulla soglia di reddito senza rimandare ulteriormente perché l'esame del regolamento deve proseguire. La commissione ha affrontato tutti gli aspetti possibili, pertanto il CIG ha tutti gli elementi per decidere. La soglia va valutata alla luce del quarantennio di versamenti del contribuente a prescindere dalle problematiche economiche derivate dalla pandemia, che coinvolgeranno solo alcune annualità. Il meccanismo va analizzato nel lungo periodo, pertanto chiede al Consiglio di esprimersi sulla volontà di abbassare la soglia del reddito minimo, valevole sia per il contributo soggettivo che per quello integrativo.

Sono favorevoli alla soglia minima di reddito pari a € 13.000 i Consiglieri Amadori, Bendinelli, De Faveri, De Girardi, Florio, Fontanelli, Forte, Molinari, Paravano, Pastorelli, Veneziani.

Sono favorevoli alla soglia pari a € 12.000 il Consigliere Cattaruzza, il Consigliere Conti in ragione della riduzione del 50% della rivalutazione rispetto al 2012, e il Consigliere Gavana che auspica un innalzamento più graduale e ricorda che il PIL sarà soggetto ad un innalzamento dovuto alla ripresa economica, pertanto la rivalutazione dei montanti andrà ad aumentare l'entità degli assegni pensionistici.

Il Consigliere Zaccone esprime voto contrario in quanto non ritiene opportuno innalzare la soglia del reddito minimo in questo particolare momento economico, non esclude che ciò possa avvenire in futuro.

Il Consigliere Bendinelli informa che, in base alla ricostruzione numerica valutata anche dalla commissione, stabilendo la soglia di reddito a 13.000 euro e versando il corrispondente contributo minimo, si otterrebbe un montante di 160.000 euro importo che garantirebbe una pensione minima.

Il Consigliere Conti, a fronte di questa affermazione che chiarisce i dubbi pocanzi esternati, modifica il suo voto allineandosi alla soglia dei 13.000 euro.

Alla luce dei dati comunicati anche il Consigliere Cattaruzza appoggia la proposta della soglia di 13.000 euro.

**Il Coordinatore, non essendoci ulteriori ripensamenti, conferma la proposta della soglia minima di reddito a € 13.000.**

Il Consigliere Amadori procede con l'analisi del Regolamento. Il comma 10 tratta delle agevolazioni a favore degli iscritti "giovani"; la commissione ha formulato la seguente proposta di modifica: gli iscritti che non hanno ancora compiuto il 35° anno di età all'iscrizione potranno beneficiare di una riduzione della contribuzione soggettiva per i primi 5 anni, anche in caso di reiscrizione a seguito di cancellazione, purché tali versamenti avvengano entro il 35° anno di età e che il loro reddito sia inferiore ad una soglia massima, proposta in € 30.000. La riduzione potrebbe essere pari al 70% per i primi 2 anni e al 50% per i successivi 3. Queste agevolazioni sono volte ad incentivare lo svolgimento dell'attività per coloro che prevedono redditi molto bassi, specie per chi inizia l'attività e fatica a fatturare. Le stesse percentuali sono previste anche in caso di versamento del contributo minimo. Inoltre, il pacchetto di agevolazioni prevede la possibilità di integrare i contributi versati in maniera ridotta dopo 10 anni di attività. Si propone infine per i nuovi giovani iscritti la distribuzione del 100% del contributo integrativo sul montante. Informa che il Direttore e l'Avv. Falasconi hanno suggerito di non appesantire il testo del regolamento previdenziale poiché il pacchetto di agevolazioni proposto potrà essere inserito nel regolamento che disciplina la contribuzione volontaria, in una apposita casistica. Allo stesso modo la distribuzione della percentuale maggiore del contributo integrativo sui montanti, se approvata, dovrà essere inserita nello specifico regolamento per la distribuzione dell'integrativo. Il Consigliere Conti osserva che le proposte di agevolazione possono rientrare nel regolamento assistenziale, in cui sono già previsti incentivi nei confronti dei giovani professionisti. Si trova d'accordo con la proposta di innalzamento dell'età a 35 anni per fruire delle agevolazioni che incentivano le iscrizioni e influiscono solo sul montante contributivo individuale; tuttavia la doppia percentuale comporterà problematiche applicative, per questo opterebbe per un'unica riduzione al 50%; eliminerebbe inoltre il limite del reddito a 30.000 euro che risponde agli ulteriori bisogni già compresi nel regolamento assistenziale.

Alle 16.23 il Segretario esce dalla seduta.

Il Consigliere Veneziani chiede se l'integrazione dei contributi versati in forma ridotta possa essere corrisposta in qualsiasi momento.

Il Consigliere Amadori risponde che la proposta prevede l'integrazione dopo 10 anni di contribuzione; chiarisce inoltre che questa agevolazione è volontaria, pertanto se non si fa domanda il contributo va corrisposto per intero.

Alle ore 16.30 il Segretario entra in seduta.

Il Consigliere Pastorelli propone di valutare l'innalzamento del limite di età per l'applicazione delle agevolazioni, considerando che da uno studio del 2018 era risultato che la maggior parte di coloro che iniziano l'attività sono over 35.

Il Consigliere Amadori chiarisce che la commissione ha ritenuto più opportuno agevolare i soggetti da un punto di vista anagrafico piuttosto che considerare gli anni di iscrizione.

Il Consigliere Gavana si trova concorde nell'accettare la sola percentuale di riduzione contributiva del 50% che costituisce un buon incentivo per l'iscrizione all'EPPI.

Il Consigliere Fontanelli è d'accordo nell'applicare un'unica percentuale di riduzione al 50%, mentre non è d'accordo con l'innalzamento dell'età al di sopra di 35 anni per usufruire delle agevolazioni.

Il Consigliere Amadori chiarisce che la proposta stabilisce il limite anagrafico a 35 anni. Illustra poi le agevolazioni messe in atto dalle altre casse e dalla cui analisi è nata la proposta della doppia percentuale.

Si apre una discussione sulla fattibilità dell'applicazione di due percentuali di riduzione, e sulla percentuale più adeguata nel caso si decidesse di applicarne solo una, pari al 70%.

Il Coordinatore rileva che queste riduzioni vanno valutate sul lungo periodo e che potrebbero penalizzare il professionista da un punto di vista pensionistico.

Il Consigliere Pastorelli ammette che la riduzione del contributo va in controtendenza con l'obiettivo di garantire una pensione minima dopo 40 anni di contribuzione.

Il Direttore fa osservare che il reddito medio pro capite della categoria è di oltre 34 mila euro quindi il limite di 30.000 è troppo elevato. Applicare percentuali basse, in base all'età, in un sistema a capitalizzazione

contributiva laddove vi sono redditi consistenti significa limitare l'adeguatezza delle pensioni. La riduzione contributiva ha senso invece se il reddito professionale non raggiunge la soglia minima.

Il Consigliere Conti ritiene che spetti al professionista decidere se contribuire in forma ridotta a fronte di opportuni ragionamenti personali, pertanto l'Ente non può decidere per tutta la platea degli iscritti. La natura contributiva della nostra Cassa comporta la necessità di adesioni certe e le agevolazioni proposte incentivano le iscrizioni. Per garantire l'autonomia dell'Ente bisogna dunque scegliere il danno minore: se perdere l'autonomia per assenza di iscritti, oppure incentivare le iscrizioni con agevolazioni che potrebbero limitare l'adeguatezza pensionistica. Specifica che la riduzione si applica sul contributo soggettivo che va ad incrementare il montante del singolo professionista, importi che torneranno indietro sotto forma di pensione. Facendo delle proiezioni su un reddito minimo abbassato a 25.000 euro su cui applicare un contributo al 70%, si evince che la riduzione in termini di montante non è così elevata come si immagina. Ritiene dunque, in questa fase, fondamentale incentivare le iscrizioni.

Il Consigliere Cattaruzza riferisce che nella sua area elettorale i laureati triennali si iscrivono a Inarcassa, quindi ritiene fondamentale incentivare le iscrizioni all'EPPI con le riduzioni contributive proposte.

Il Consigliere Paravano è del parere di non applicare alcuna riduzione per non influire negativamente sull'entità dell'assegno pensionistico.

Il Consigliere Gavana ritiene che i laureati triennali si iscrivano a Inarcassa perché attratti dal titolo. Esprime il suo parere favorevole alla riduzione al 60% del contributo per i giovani iscritti fino a 35 anni.

Il Consigliere Pastorelli concorda con le osservazioni del Direttore, ritiene che per i laureati triennali il peso decisionale dell'ordine al quale iscriversi sia dato dagli sbocchi professionali e non dai contributi che andrà a versare.

Alle ore 17.20 il Direttore lascia la seduta per partecipare a un'altra riunione.

Il Consigliere Forte ritiene si debbano trovare altri modi per essere attrattivi perché riducendo la contribuzione si crea solo un danno al momento del pensionamento; l'innalzamento delle aliquote contributive ne è la riprova.

Il Consigliere Fontanelli riconosce che l'intervento del Direttore ha fatto emergere molti dubbi e invita a rivedere la proposta in termini di temporalità del beneficio, in termini di riduzione della percentuale contributiva e di riduzione della soglia di reddito.

Il Consigliere Amadori spiega che la proposta dell'innalzamento a 35 anni per usufruire delle agevolazioni proposte è giustificata dall'analisi del tempo necessario a conseguire una laurea triennale, allo svolgimento del praticantato e alla decisione definitiva di svolgere la libera professione, che non è detto maturi subito dopo il conseguimento del titolo di studio. È d'accordo con la riduzione della soglia reddituale che però ha senso se fosse superiore a 26.000 euro, altrimenti rientrerebbe nei minimi contributivi già previsti dal regolamento. Nel caso si decidesse di fissare un'unica percentuale di riduzione del contributo al 50%, l'eliminazione della percentuale del 70% sarebbe comunque compensata dalla proposta di riduzione del contributo minimo in caso di reddito inferiore alla soglia minima.

Il Consigliere Molinari è d'accordo nell'applicare un'aliquota unica del 60% anziché del 50%.

Il Consigliere Bendinelli considera che la valutazione della soglia minima di reddito sia una valutazione del tutto personale dipendente dalla situazione familiare e lavorativa dell'iscritto. Il numero dei soggetti che attualmente versano il contributo minimo influisce sulla media del reddito di coloro che hanno redditi più alti, pertanto potrebbe non essere corretto considerare 34.000 euro un reddito elevato. Alla luce di questo, la riduzione della soglia di reddito dovrebbe essere ben ponderata.

**Il Consigliere Amadori formula la proposta: soglia di età a 35 anni, agevolazione per i primi 5 anni di iscrizione con una percentuale di versamento al 50% per tutti i redditi inferiori a 26.000 euro.**

Il Coordinatore osserva che agevolazioni simili sono presenti anche nell'attuale regolamento e sarebbe stato utile valutare come e quanto hanno influito sui montanti contributivi, ma è un dato che possiamo reperire.

Pone poi in approvazione la proposta formulata dal Consigliere Amadori.

**Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, esprime parere favorevole.**

Il Consigliere Florio afferma che sarebbe più corretto concedere la riduzione del contributo per i primi 5 anni di iscrizione, a prescindere dall'età anagrafica.

Il Consigliere Paravano evidenzia che questo aspetto è stato affrontato poc'anzi dal Consiglio e sono state esplicitate tutte le motivazioni. Non ha senso applicare l'agevolazione a chi è avanti con l'età e che sicuramente ha svolto altro tipo di attività.

Il Coordinatore chiarisce che l'agevolazione è studiata per i giovani che si affacciano alla professione.

Il Consigliere Amadori specifica che, quando verranno deliberate le variazioni al regolamento previdenziale, andrà specificato che seguiranno gli opportuni perfezionamenti nel regolamento della contribuzione volontaria per quanto riguarda l'integrazione della percentuale contributiva ridotta, e nel regolamento assistenziale per la percentuale maggiore di distribuzione del contributo integrativo.

Alle ore 17.45 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 18.00 riprendono i lavori.

Il Consigliere Amadori procede con l'analisi del comma 11 che prevede la riduzione dell'aliquota contributiva per i soggetti pensionati. La commissione propone di riconoscere l'agevolazione ai soggetti con età anagrafica superiore a quella necessaria per il riconoscimento della pensione di vecchiaia e percettori di assegno pensionistico erogato dall'EPPI, anche in regime di cumulo o totalizzazione. È stato valutato che il montante contributivo versato per 20 anni dai professionisti che hanno svolto solo la libera professione, con un'aliquota media del 12% dal 1996 a oggi, non è adeguato a garantire una pensione dignitosa, pertanto i soggetti pensionati devono continuare a lavorare; per questo si vuole venire loro incontro con le agevolazioni proposte.

Alle ore 18.11 il Sindaco Spanò lascia la seduta.

Amadori dà lettura delle osservazioni del C.d.A. in merito alle agevolazioni per i pensionati attivi. Chiede poi all'Avv. Falasconi di intervenire per fornire ulteriori chiarimenti.

L'Avv. Falasconi prende la parola e saluta il Consiglio. Spiega che il decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (convertito nella legge 15 luglio 2011) all'art. 18, comma 11 ha imposto agli enti previdenziali privati di provvedere, entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto, l'adeguamento dei propri statuti e regolamenti, nell'ottica dell'obbligatorietà dell'imposizione contributiva a carico dei soggetti già titolari di trattamento pensionistico che svolgono attività, il cui esercizio è subordinato all'iscrizione ad appositi albi professionali e che risultano percepire un reddito da tale attività, senza distinguere i pensionati dell'Ente da coloro che

percepiscono pensione da altri enti pensionistici. Per questo motivo immaginare una distinzione tra “tipologie di pensionati” può presentare dei profili di criticità, sebbene nella proposta di modifica tra i pensionati EPPI si considerano anche coloro che usufruiscono del regime di totalizzazione o cumulo. Vi sono, infatti, altre categorie (i pensionati non Eppi che svolgono attività di perito industriale), apparentemente altrettanto meritevoli di tutela che rimarrebbero fuori dall’agevolazione qualora venisse applicata esclusivamente ai pensionati che percepiscono la pensione EPPI. Cionondimeno la giurisprudenza, nel ribadire l’autonomia gestionale degli Enti, non esclude la possibilità di adottare provvedimenti anche non esplicitamente riconosciuti dalla normativa primaria, ovviamente sempre nei limiti dell’equilibrio della gestione finanziaria.

Il Coordinatore chiede chiarimenti sulla norma che vincola l’attribuzione delle agevolazioni ai pensionati in generale e non esclusivamente ai pensionati EPPI.

L’Avv. Falasconi spiega che l’attuale disciplina normativa nasce a seguito di diversi contenziosi nati nell’ambito di una vasta operazione (c.d. Poseidone) secondo la quale l’Inps, dinanzi al vuoto di tutela previdenziale emerso, aveva ritenuto di considerare obbligatoriamente iscritti alla propria Gestione Separata i soggetti pensionati ed esercenti l’attività professionale. Ciò detto, una lettura della norma ancorata alle parole specificatamente usate dal legislatore prevede la contribuzione ridotta per i soggetti “già pensionati” senza specificare quali. L’EPPI ha certamente, come detto, la facoltà di esercitare la propria autonomia decisionale, ma non ci si può esimere dall’analizzare che la distinzione tra pensionati EPPI e pensionati non EPPI potrebbe non trovare conferma da parte dei Ministeri Vigilanti.

Il Coordinatore riferisce che nel suo primo mandato CIG il provvedimento riguardava i solo pensionati EPPI, negli anni successivi la definizione è stata estesa anche ai pensionati non EPPI. Ora vorrebbe che fosse chiarito questo aspetto perché a suo avviso l’agevolazione contributiva andrebbe applicata ai soli pensionati EPPI.

L’Avv. Falasconi conferma che negli ultimi anni c’è stata un’evoluzione della materia dovuta principalmente alle pronunce giurisprudenziali che si sono susseguite nel tempo.

Il Consigliere Amadori illustra la situazione nelle Casse 103 e 509 che è stata valutata dalla commissione. Alcune casse applicano la percentuale ridotta ai contributi minimi per i soli pensionati della cassa, altre

applicano il 100% del contributo dovuto, altre ancora eliminano l'obbligatorietà del contributo integrativo minimo per tutti i pensionati. Personalmente resta allineato su quella che è la proposta della commissione.

Il Consigliere Pastorelli è favorevole all'agevolazione contributiva solo per i soggetti al di sopra dei 65 anni che versano il contributo minimo.

Il Consigliere Fontanelli è del parere che se già altre Casse applicano l'agevolazione solo ai propri pensionati eventuali variazioni analoghe da parte dell'EPPI dovrebbero essere accolte dai Ministeri.

L'Avv. Falasconi ricorda che in alcune occasioni i Ministeri si sono pronunciati in maniera diversa rispetto allo stesso provvedimento adottato da Casse differenti e ciò non deve stupire. Naturalmente il fatto che una siffatta disposizione sia già presente nei regolamenti (approvati dai Ministeri) di altre Casse può rappresentare un importante argomento giustificativo. Per quanto riguarda le possibili azioni di soggetti che ritengano violati i propri o diritti, posto che è difficile a priori svolgere una valutazione prognostica, trattandosi di un regolamento approvato dai Ministeri, eventuali azioni di tutela dovrebbe trovare collocazione in sede amministrativa.

Il Consigliere Cattaruzza evidenzia come l'aspetto tecnico e quello politico non si incontrino, pertanto bisognerà trovare una soluzione comune. Personalmente applicherebbe l'agevolazione a tutti i pensionati EPPI e non solo ai giovani. Tuttavia ritiene di dover appoggiare la proposta così come illustrata dalla commissione e valutare poi le eventuali osservazioni ministeriali.

Il Coordinatore è d'accordo nel portare avanti la proposta della commissione. Ritiene opportuno avvalersi della collaborazione dei tecnici esterni per elaborare il regolamento previdenziale nella maniera migliore al fine di essere presentato ai Ministeri.

Il Consigliere Bendinelli evidenzia che gli iscritti ad alcune casse professionali, per andare in pensione, devono cessare l'attività, e in seguito si iscrivono all'EPPI per continuare a svolgere la professione. La L. 335/95 non fa differenze anagrafiche per il pensionamento, pertanto diventa complesso discriminare le diverse casistiche se la norma li accomuna. Dunque le variazioni che vogliamo introdurre hanno dei limiti di diritto in base alla legislazione.

Il Consigliere Veneziani ritiene che i pensionati abbiano diritto a percepire pensioni dignitose. La media dell'assegno pensionistico dell'EPPI è al di sotto della soglia di povertà, e i pensionati devono necessariamente continuare a lavorare per sopravvivere.

Il Consigliere Gavana condivide l'intervento di Veneziani, ritiene si debbano tenere in debito conto le osservazioni del C.d.A. in qualità di organo amministrativo. Si sta trattando un intervento in materia pensionistica in termini di concorrenza tra professionisti, ma quest'ultima non è di competenza dell'EPPI. La riduzione del contributo al 50% per i soggetti pensionati è una forma di agevolazione verso coloro che percepiscono assegni pensionistici molto bassi. In termini giuridici non è possibile distinguere i pensionati EPPI da altri pensionati, rappresentati non solo da chi percepisce una pensione Inps, ma anche da coloro che hanno una previdenza complementare.

Il Consigliere Amadori è del parere che, se si vogliono considerare i soggetti pensionati allo stesso modo, le agevolazioni non dovrebbero essere applicate perché non sono obbligatorie ma opzionali. La commissione ha valutato anche di rimodulare le percentuali di riduzione in base al modello Isee, ma questa modalità mette in atto controlli e verifiche farraginose per la struttura e soggette a verifiche periodiche, pertanto si è pensato di soprassedere. Le pensioni inadeguate sono frutto di un montante basso dato dai pochi contributi versati, tali perché i professionisti hanno svolto una seconda attività per la quale percepiscono un'altra pensione, che si va a sommare a quella dell'EPPI. Ritiene pertanto più corretto applicare le agevolazioni ai soli pensionati EPPI. L'analisi del C.d.A. propone un accantonamento dedicato a una futura restituzione al momento della cessazione dell'attività o in caso di decesso, questo rientra nella sfera del secondo pilastro previdenziale. È una proposta molto interessante, tuttavia è stata presentata quando la commissione aveva terminato il mandato: valutarla ora significherebbe rimandare i termini di presentazione ai Ministeri.

Il Consigliere Bendinelli evidenzia che lo stesso C.d.A. aveva evidenziato grandi difficoltà nel realizzare un sistema complementare parallelo alla pensione di vecchiaia. Oggi invece viene riproposta una sorta di pensione integrativa dedicata a soggetti pensionati, alla quale aderirebbero in pochi e con una percentuale contributiva bassa (il 50% del minimo cioè il 9%).

L'Avv. Falasconi interviene per comunicare che i pensionati iscritti all'EPPI sono circa 5.000 e l'assegno pensionistico medio corrisposto ammonta a circa 330 euro.

Il Coordinatore evidenzia che il nodo cruciale di questo articolo non è la riduzione della percentuale contributiva ma la tipologia del pensionato beneficiario, che deve essere il pensionato solo EPPI; questo sarà lo scoglio ministeriale.

Il Consigliere Molinari chiede all'Avv. Falasconi se le 5.000 pensioni che l'EPPI corrisponde sono relative a posizioni pensionistiche solo EPPI oppure comprendono anche soggetti che percepiscono altra pensione.

L'Avv. Falasconi chiarisce che si tratta di tutte le posizioni senza distinzione.

Il Consigliere Amadori aggiunge che si tratta anche di posizioni non attive pertanto coloro che contribuiscono al 50% sono meno di 5.000.

Il Consigliere Gavana sarebbe più propenso nell'agevolare i pensionati che possono garantire contributi maggiori rispetto al numero esiguo dei giovani che iniziano l'attività. Non ritiene corretto corrispondere l'agevolazione solo ai pensionati EPPI perché incentiverebbe la cancellazione di coloro che percepiscono anche un'altra pensione.

Il Coordinatore ritiene che l'Ente debba perseguire gli interessi degli iscritti e chiede all'Avv. Falasconi di verificare la fattibilità di applicare l'agevolazione esclusivamente a coloro che percepiscono solo la pensione EPPI. Non ritiene corretto concedere l'agevolazione a chi percepisce anche una pensione Inps, preferisce che si agevolino solo i pensionati attivi che percepiscono la pensione EPPI, data la sua entità, per i quali l'agevolazione costituirebbe un aiuto effettivo. Chiede all'Avvocato di reperire il numero dei pensionati EPPI che percepiscono anche un'altra pensione, in modo da poter ragionare sui numeri e verificare se, applicando l'agevolazione, effettivamente si perderebbero degli iscritti.

Nel precedente mandato, quando è stato affrontato questo aspetto, non è stato esplicitato che i soggetti pensionati comprendevano anche coloro che percepivano altra pensione e il CIG non ne era al corrente, così come i Consiglieri che andavano sul territorio. Se l'informazione fosse stata veicolata bene dalla struttura questa discussione sarebbe stata affrontata a suo tempo.

Alle ore 19.55 il Sindaco Cempella lascia la seduta.

L'Avv. Falasconi chiarisce che l'importo di pensione media suindicato è stato calcolato su tutte le posizioni pensionistiche. Aggiunge che, in base ai dati al momento disponibili (2018), i pensionati attivi che verrebbero coinvolti dall'agevolazione sarebbero circa 1.800. Coloro che percepiscono solo la pensione EPPI sono circa

300.

Il Coordinatore chiede all'Avv. Falasconi di predisporre un documento riepilogativo da inoltrare al Consigliere Amadori che ha coordinato la commissione.

Il Consigliere Amadori propone di votare la proposta della commissione su questo articolo al fine di procedere con l'analisi del regolamento e di eliminare dalla stessa l'agevolazione per i pensionati attivi che percepiscono pensione in regime di cumulo, lasciando quest'ultima per il regime di totalizzazione e solo per i percettori di pensione EPPI.

Il Consigliere De Girardi sottolinea che l'EPPI è un ente pubblico che esercita una funzione privatistica. La legislazione generale prevede il diritto alla pensione, pertanto non possono essere messe in atto esclusioni, non si può discriminare tra un pensionato e l'altro per i principi di equità, di uguaglianza e di eticità che caratterizzano l'Ente. A suo parere andrebbe applicata l'aliquota intera, senza riduzioni, per tutti i pensionati attivi. Ritiene che una proposta diversa e discriminatoria tra categorie di iscritti potrebbe essere ostativa all'approvazione ministeriale.

Il Consigliere Conti propone di riconoscere l'agevolazione ai pensionati solo EPPI e ai pensionati in regime di cumulo e totalizzazione escludendo gli altri; i Ministeri verificheranno poi la fattibilità della proposta.

Nel caso in cui si agevolassero i pensionati solo EPPI l'aliquota ridotta dovrebbe essere riconosciuta alle posizioni in ricongiunzione.

Il Consigliere Fontanelli chiede che le osservazioni del C.d.A. possano essere trasmesse a tutto il Consiglio. Considerata l'entità degli assegni pensionistici dell'EPPI ritiene necessario valutare in termini corretti l'esclusione dall'agevolazione delle altre casistiche di pensionati. Ritiene poco dignitoso proporre la ricongiunzione a professionisti che hanno versato i contributi per anni con fatica e sacrificio.

Il Consigliere Conti ritiene che l'EPPI debba guardare al bene degli iscritti in maniera globale, non si possono analizzare i casi singolarmente. Il nostro Ente nasce con il sistema contributivo e l'entità dell'assegno pensionistico non è un mistero per nessuno. Stiamo ragionando sulla riduzione dell'aliquota contributiva che, vista la necessità di continuare a lavorare anche in pensione, non porta alcun beneficio in termini di assegno pensionistico ma il vantaggio di utilizzare la parte risparmiata in un eventuale fondo complementare.

Il Consigliere Veneziani è del parere di valutare la qualità della pensione erogata da altri istituti oltre alla

quantità, perché alcuni assegni pensionistici potrebbero essere bassi; escludere alcuni soggetti dall'agevolazione potrebbe non essere di giovamento.

Il Consigliere Paravano sottolinea che l'INPS ha un regime retributivo e non può elargire pensioni al di sotto dell'assegno sociale. Se un ente di previdenza non garantisce la sopravvivenza non ha senso di esistere. Per il fondo complementare è d'accordo con l'osservazione di Conti.

Il Consigliere Veneziani ribadisce la necessità di valutare l'entità degli assegni pensionistici al fine di stabilire se sia opportuna l'applicazione dell'agevolazione.

Il Consigliere Amadori replica che si tratterebbe di legare la pensione all'Isee con le difficoltà che sono state analizzate nel corso della seduta.

Il Consigliere Conti evidenzia che le pensioni EPPI, con regime contributivo, sono necessariamente diverse da quelle erogate con regime retributivo. Se si è percettori di un assegno pensionistico solo EPPI è chiara la necessità di dover aderire a regimi diversi che consentano di raggiungere il minimo contributivo, come il cumulo o la totalizzazione.

Il Coordinatore ritiene si debba valutare la proposta della riduzione dell'aliquota contributiva al 50% per i soggetti pensionati, la tipologia dei pensionati potrà essere valutata in un secondo momento. Propone di procedere alla votazione delle proposte riservandosi di affrontare nuovamente l'argomento in un secondo momento.

Alle ore 20.00 la dott.ssa Di Bona lascia la seduta.

Il Consigliere Amadori riassume le quattro proposte sulle quali esprimere il voto.

Proposta 1 – applicazione dell'aliquota al 50% per tutti i soggetti pensionati.

Proposta 2 – applicazione dell'aliquota al 100% per tutti i soggetti pensionati.

Proposta 3 – applicazione dell'aliquota al 50% ai percettori della sola pensione EPPI

Proposta 4 – applicazione dell'aliquota al 50% per i percettori di assegno pensionistico emesso dall'EPPI anche in regime di cumulo o totalizzazione.

Si passa alla votazione:

Votano per la proposta 1 Bendinelli e Zaccone

Vota per la proposta 2 De Girardi

Votano per la proposta 3 Conti, Forte, Molinari

Votano per la proposta 4 Amadori, Cattaruzza, De Faveri, Florio, Gavana, Paravano

Il Consigliere Pastorelli in corso di votazione propone una quinta proposta: applicazione dell'aliquota al 50% per tutti i soggetti pensionati ad esclusione degli under 65, sulla quale esprime il proprio voto positivo.

Astenuti i Consiglieri Fontanelli e Veneziani.

Il Consigliere Forte chiede al Consigliere Amadori di inviare la versione aggiornata del regolamento previdenziale con le modifiche finora discusse.

Il Consigliere Amadori preferisce inoltrare la versione definitiva, una volta approvata; inoltre il documento è al vaglio anche del Direttore.

Il Coordinatore informa che verrà convocata un'ulteriore seduta il 16 dicembre dalle 14.00 alle 16.00 nel corso della quale vi sarà anche lo scambio degli auguri di Natale.

#### **Punto 4) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore comunica che nella seduta del 19 novembre verrà inserita all'ordine del giorno la trattazione degli Appuntamenti sul Welfare. In quella sede verrà analizzato il calendario degli incontri, definito con il C.d.A., al fine di pianificare la partecipazione dei consiglieri CIG.

Alle ore 20:30 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

### **VERBALE N. 28/2020 DEL 19/11/2020**

#### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 19 del mese di novembre, alle ore 09.00 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 10/11/2020 - Prot. 66009 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Analisi bilancio tecnico a popolazione chiusa– esposizione del Prof. De Angelis
- 4) Lettura ed approvazione verbale del 21 ottobre 2020

- 5) Appuntamenti sul Welfare – valutazioni programmazione anno 2020 e modalità di esecuzione in via telematica
- 6) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica
- 7) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria
- 8) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Sciliberto, il dott. Cempella, la dott.ssa Di Bona e il per. ind. Donato Blanco. Assente il Dott. Spanò.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami, il Direttore Generale, l'Avv. Fabrizio Falasconi e la dott.ssa Marta Gentili.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09:10 apre la seduta.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio.

In merito ai dati del bilancio informa che il documento dimostra, per il momento, la resistenza all'aggravamento della situazione economica. Nelle previsioni dei rendimenti le ipotesi per il 2021 sono state elaborate con molta prudenza. È stato previsto un trend positivo della redditività per alcune fasce di specializzazioni di iscritti, tenendo conto degli incentivi energetici e sismici, confidando così nella tenuta del mercato e nell'impiego professionale dei nostri colleghi. In questo senso, la stima delle entrate contributive non è stata complessivamente valutata al ribasso.

Comunica che il Direttore illustrerà l'andamento delle contribuzioni scadute il 16 novembre che, seppur riferite all'anno 2019, evidenziano una lieve flessione nel volume d'affari, un incremento nel reddito e un numero di denunce pari a quello dello scorso anno, mantenendo dunque i dati in linea. Tuttavia, la previsione potrebbe essere disattesa dall'andamento finanziario altalenante. Da un punto di vista economico, a livello nazionale si sta vivendo la contraddizione di essere nel pieno di una crisi economica accentuata e rilevante, ma con una potenziale ampia disponibilità di denaro se i fondi del recovery fund verranno confermati.

Nel bilancio di previsione sono inoltre stati triplicati gli aiuti alla professione: sostegni straordinari e dettati dalla contingenza, per dare opportunità di sviluppo all'attività professionale e fornire risorse economiche agli studi professionali, cercando così di offrire un sostegno nel contenimento delle difficoltà attuali e incentivare la formazione e l'innovazione.

Sono stati stanziati maggiori importi per le spese del personale organico, considerando che l'Ente ha bisogno di maggiore qualificazione e professionalità.

I servizi che l'ente fornisce, le sempre più consistenti richieste da parte dei vari enti controllori impongono un incremento dell'organico per adempiere in modo efficace e puntuale. Ciò comporta per l'anno prossimo la necessità di assumere altre due unità operative.

Il Presidente prosegue, evidenziando l'alta incidenza del rapporto tra il costo degli organi amministrativi e il numero degli iscritti, in crescita negativa dal 2018. Per questo motivo, insieme alle Casse del 103 si sta cercando di unificare servizi e azioni amministrative per ridurre le spese e ottenere un maggior efficientamento generale.

Il bilancio tecnico, che presenterà a breve il Prof. De Angelis, mette in luce come la riduzione del numero degli iscritti, nei prossimi anni, non avrà conseguenze particolarmente negative sul fronte della sostenibilità, ciò naturalmente in relazione al metodo contributivo a capitalizzazione pura che caratterizza la nostra cassa. Le ripercussioni si avranno invece sul fronte delle minori disponibilità del contributo integrativo che come noto, oltre alla copertura di tutto il funzionamento dell'Ente, permette di poter destinare risorse importanti sul fronte dell'assistenza, oltre ad un trasferimento di quote aggiuntive sui montanti individuali.

Alle ore 09.16 il Consigliere Forte entra in seduta.

Il Presidente prosegue informando dell'avvenuto rimborso da parte dei Ministeri delle somme anticipate a titolo di bonus, con solo uno scostamento del 2% riferito al mese di maggio per una discrasia tra la somma riconosciuta e la disponibilità della voce di bilancio, che verrà corrisposta una volta terminate le verifiche. La vicenda bonus dunque, si può considerare conclusa.

Il Presidente passa ad illustrare il consueto rapporto annuale Adepp sugli investimenti. Il rapporto è stato presentato in occasione di un evento online ma anche in questa occasione in forma ridotta e per questo con partecipazione limitata. Al Convegno hanno partecipato il dott. Padùla, Presidente della COVIP, l'On. Puglia, Presidente della Commissione bicamerale di controllo degli enti previdenziali privati e privatizzati, la dott.ssa Puglisi, Sottosegretario al Lavoro e il dott. Baretta, Sottosegretario all'Economia. L'intervento di Padùla non ha lasciato spazio alle proposte e ai correttivi delle Casse relativamente al sistema dei controlli granulari, da tempo auspicato dalla COVIP stessa. Il sen. Puglia e il sottosegretario Baretta ritengono necessaria una regolamentazione degli investimenti delle Casse con un sistema diverso da quello della previdenza complementare. Si è parlato della necessità di eliminare la doppia tassazione, di affermare l'autonomia delle Casse e di investire nell'economia reale, mediante la concessione di incentivi fiscali perché il sostegno alle piccole e medie industrie comporta un maggior rischio che deve essere in qualche modo compensato.

Il sottosegretario Baretta ha annunciato la volontà di uniformare la tassazione sulle rendite finanziarie delle

casse professionali con i fondi pensione complementari.

Nel complesso il rapporto ADEPP evidenzia la tenuta economica e un'alta redditività del sistema privato rispetto a quello pubblico, ciò a dimostrazione che il sistema previdenziale privato funziona meglio di quello pubblico.

Il rapporto verrà inviato al CIG.

In merito ad Opificium informa che è stata trasmessa l'elaborazione del questionario, sottoposto ai 30.000 iscritti all'Albo e all'EPPI che ricevono la rivista, al quale ha risposto il 12% dei raggiunti via e-mail. Da un confronto anche con esperti di sondaggi, una risposta del 10% è ritenuta significativa. Dai risultati del questionario emerge una maggiore necessità di informazioni tecniche, rispetto agli aspetti politici.

Il Presidente anticipa inoltre che lo scambio degli auguri avverrà on line il 16 dicembre, in collegamento con gli organi e tutti dipendenti e per assistere a una lectio magistralis sul tema "collaborazione", che sarà tenuta dal sacerdote Don Gaetano Galia, conosciuto in occasione degli incontri territoriali in Sardegna, che ha una storia di impegno solidale profondo in ambito del recupero dei carcerati, e che potrà senz'altro dare uno stimolo di riflessione.

Gli AsW verranno presentati, nel corso dell'odierna seduta, dalla dott.ssa Gentili e dal Direttore. I temi di discussione potranno essere implementati a seconda delle esigenze individuali. Prenderanno parte agli incontri la struttura, per fornire supporto tecnico e tutti i Consiglieri CIG di area. Inoltre, sarà prevista, da quest'anno, la presentazione della gestione finanziaria da parte del dott. Giuliani, per dare indicazioni generali sulle previsioni e gli investimenti e fornire in questo modo elementi di tranquillità agli iscritti. Parteciperà anche un rappresentante di Emapi per dare informazioni sulle coperture assicurative previste dalla convenzione.

Terminata l'esposizione, il Presidente resta disponibile per eventuali approfondimenti.

Il Consigliere Zaccone condivide lo scenario del futuro della Cassa illustrato dal Presidente, che deve essere uno sprone per individuare dei correttivi.

Non essendoci altri interventi il Presidente alle ore 09.48 saluta e lascia la seduta.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore prende la parola e informa della pubblicazione sulla rivista Opificium di un articolo a firma del Consigliere Pastorelli con il quale si complimenta.

Informa inoltre che il verbale del 03.11 verrà approvato nella seduta del 25.11. Le sedute ravvicinate del CIG non consentono di redigere in tempo utile il testo del verbale per il poco tempo a disposizione tra una seduta e l'altra.

Continua confermando che tutti i Consiglieri sono stati invitati a partecipare all'Assemblea dei Presidenti che si terrà il 26 novembre; sollecita a confermare la presenza mediante e-mail al fine di informare la struttura sul numero dei Consiglieri partecipanti.

Nel merito delle comunicazioni del Presidente, al fine di evitare il rischio di erosione del fondo di riserva a garanzia delle prestazioni, ipotizza di sospendere per 3 anni la distribuzione del contributo integrativo sui montanti, così da aumentare la riserva straordinaria e garantire la sostenibilità delle pensioni.

Il Direttore conferma che la mancata distribuzione del contributo integrativo fa crescere la riserva e aumenta la sostenibilità dell'Ente. In questo caso la riserva può essere erosa solo da perdite finanziarie o demografiche che portano a una diminuzione dei redditi e all'aumento delle reversibilità. Tuttavia, le disposizioni di legge consentono, mediante la distribuzione dell'integrativo, di perseguire una maggiore adeguatezza delle prestazioni pensionistiche. La distribuzione dell'integrativo potrebbe essere fatta con cadenza periodica, anziché annualmente, mediante l'analisi attuariale e finanziaria per valutare l'impatto della distribuzione sull'equilibrio economico dell'Ente e sull'adeguatezza delle pensioni. Il provvedimento deve comunque e in ogni caso essere supportato dall'analisi della sostenibilità, come sempre richiesto dai Ministeri Vigilanti.

Il Consigliere Amadori è del parere di mantenere il riversamento di una percentuale dell'integrativo sui montanti, anche in virtù del proposto aumento dell'aliquota soggettiva, al fine di ottenere un assegno pensionistico più adeguato.

Il Coordinatore chiarisce che la sua richiesta è motivata dalle osservazioni ministeriali che suggeriscono una distribuzione più prudente, pertanto a suo parere potrebbe essere consona anche la distribuzione annuale di una percentuale inferiore del contributo, senza necessariamente sospenderla.

Il Consigliere Paravano ritiene che la distribuzione del contributo integrativo debba essere sostenuta dalla presenza di un cospicuo fondo di riserva.

Alle ore 10.00 il Prof. De Angelis e il dott. Fortunati entrano in seduta per illustrare il punto 3) all'Ordine del Giorno, e approfondire la discussione fin qui svolta.

### **Punto 3) Analisi bilancio tecnico a popolazione chiusa– esposizione del Prof. De Angelis**

Il Direttore introduce l'argomento e cede la parola al Prof. De Angelis e al dott. Fortunati.

Il Prof. De Angelis prende la parola e saluta il Consiglio.

In occasione dell'ultimo incontro era stato chiesto di valutare la capacità economica dell'Ente a sostenere le prestazioni erogate agli iscritti in caso di assenza di nuove iscrizioni. La distribuzione dell'80% del contributo integrativo sui montanti dimostra l'attuale equilibrio, essendo sostenuta dalla redditività della gestione finanziaria.

La sostenibilità economica di lungo periodo dell'Ente è influenzata da 3 variabili: il saldo previdenziale (dato dalla differenza tra le entrate contributive e le spese per prestazioni previdenziali e assistenziali), il saldo totale (dato dai rendimenti della gestione finanziaria e dalle spese di gestione) e il patrimonio di fine esercizio.

La proiezione dimostra come entro i 50 anni il patrimonio sia sufficiente a coprire le prestazioni erogate.

I dati dimostrano come l'Ente sia in grado, ad oggi, di sostenere la redditualità anche in caso di mancanza di nuove iscrizioni. Il modello contributivo e la capitalizzazione dei montanti consentono di realizzare una riserva tecnica individuale, dalla quale attingere per erogare le prestazioni attuali e quelle future. L'unico rischio risiede nel fatto che i rendimenti finanziari futuri non siano adeguati a garantire la rivalutazione dei montanti, preventivando che la media quinquennale del PIL nei prossimi anni sarà decisamente bassa.

Il Prof. De Angelis compara poi le proiezioni del bilancio tecnico secondo due casistiche: a gruppo aperto di iscritti e a gruppo chiuso. Nella proiezione a popolazione chiusa il saldo previdenziale peggiora. Conseguentemente diminuisce anche il patrimonio. La differenza dei dati economici è riferita ad una diminuzione del numero delle prestazioni, date dal gruppo chiuso ma in piena sostenibilità economica. La conferma di ciò è data dalla presenza di un avanzo tecnico anche nel caso di popolazione chiusa.

Terminata l'esposizione il Dott. De Angelis resta a disposizione per eventuali domande.

Il Consigliere Zaccone chiede chiarimenti sul punto di pareggio del 2031.

Il Prof. De Angelis spiega che si tratta del rapporto tra contributi versati e prestazioni erogate. Evidenzia un saldo negativo, fisiologico, dato da una riduzione di iscrizioni e da un aumento di prestazioni. Il rapporto resta comunque in equilibrio grazie dalla presenza del patrimonio a fine esercizio. Il sistema contributivo adottato dall'Ente consente di mantenere la sostenibilità, attingendo al montante individuale per l'erogazione delle prestazioni. La proiezione dimostra come il patrimonio di fine esercizio sia in positivo ed è questo patrimonio a garantire le prestazioni in corso e quelle future.

La sostenibilità dell'Ente può essere messa a rischio da due fattori principali: la differenza tra tasso di rivalutazione legato al PIL e il tasso di rendimento degli investimenti, il rischio di longevità normalmente gestito attraverso la revisione dei coefficienti di trasformazione del montante in rendita.

Il Consigliere Forte chiede di poter ricevere la documentazione proiettata.

Il Prof. De Angelis conferma che la documentazione è stata inviata alla struttura.

Il Direttore informa che la struttura ha già provveduto ad inviare la documentazione al Consiglio via e-mail.

Ringrazia il Prof. De Angelis e il dott. Fortunati per la partecipazione e per la professionalità che ha consentito la presentazione ai ministeri vigilanti di un documento tecnico strutturato ed esauriente.

Non essendoci altri interventi, alle ore 10.35, il Prof. De Angelis e il Dott. Fortunati lasciano la seduta.

#### **Punto 4) Lettura ed approvazione verbale del 21 ottobre 2020**

Il Segretario prende la parola e chiede se vi sono ulteriori variazioni rispetto alla versione inviata al CIG. Chiede pertanto ai Consiglieri di intervenire nel merito.

Il Consigliere Bendinelli fa una precisazione sul suo intervento in merito all'aumento delle aliquote contributive, specificando la volontà di rinviare la discussione a data da destinarsi.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva il verbale.

Alle ore 10.45 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 11.00 riprendo i lavori.

#### **Punto 5) Appuntamenti sul Welfare – valutazioni programmazione anno 2020 e modalità di esecuzione in via telematica**

La dott.ssa Gentili prende la parola e saluta il Consiglio.

Comunica le date fissate per lo svolgimento degli AsW in video conferenza:

02.12.2020 collegio elettorale 3

03.12.2020 collegio elettorale 2

09.12.2020 collegio elettorale 1

11.12.2020 collegi elettorali 4 e 5

La società fornitrice della piattaforma web sta affiancando la struttura nell'utilizzo della piattaforma di videoconferenza e nell'attività di segreteria organizzativa degli eventi.

Condividendo lo schermo illustra al Consiglio il file "save the date" sul quale verranno modificate, di volta in volta, la data di svolgimento dell'evento e le regioni di riferimento.

Un dato importante da acquisire è la conferma dei Consiglieri che interverranno come relatori a ciascun evento, in modo da poter indicarne i nominativi nelle locandine di ciascun evento che verranno trasmesse agli iscritti.

In fase di iscrizione all'evento il professionista avrà la facoltà di formulare una domanda ai Consiglieri. Tra tutte le domande che perverranno ne verranno selezionate alcune e verrà predisposta la risposta, anticipatamente all'evento, in modo che i Consiglieri referenti possano esserne a conoscenza.

Se le domande che perverranno da parte degli iscritti non saranno molte verrà valutata la possibilità che i partecipanti le pongano in diretta, anche in questo caso le domande via chat verranno selezionate e valutate e sarà la segreteria organizzativa ad evidenziare ai relatori le domande alle quali rispondere.

La piattaforma è organizzata con ruoli e funzioni che i Consiglieri dovranno conoscere, per questo verrà organizzato un momento formativo per rendere edotto il Consiglio sulle funzioni in uso sulla piattaforma.

La dott.ssa Gentili propone di svolgere la formazione la mattina del 25.11 prima della seduta CIG. Per coloro che non potranno partecipare verrà fornito un manuale di istruzioni.

Le slide da proiettare sono state condivise con il C.d.A. sulla base dei contenuti della brochure dello scorso anno aggiornata ai dati attuali. Le slide possono essere modificate da ciascun relatore e adattate alle esigenze personali e del territorio.

Illustra quindi le slide e gli argomenti riportati: la contribuzione obbligatoria, il recupero del credito, i benefici assistenziali, il tasso di morosità nonché l'analisi dell'andamento finanziario.

Per una puntuale descrizione dei contenuti delle slide sulla distribuzione del contributo integrativo e sulla rivalutazione dei montanti lascia la parola al Direttore.

Il dott. Gnisci evidenzia la percentuale delle risorse, data dalla contribuzione integrativa e dalla rivalutazione dei montanti, che è stata riversata sulle posizioni contributive dal 2012 al 2017 e che in media corrisponde al 30%. Grazie ai provvedimenti sino ad ora adottati il tasso di sostituzione è raddoppiato. L'analisi attuariale ha rappresentato come, in presenza di cospicui rendimenti finanziari e con l'effetto della distribuzione dell'integrativo e della rivalutazione, è possibile arrivare all'erogazioni di assegni pensionistici con importi del 60/70% dell'ultimo reddito. Ricorda che è possibile per il singolo iscritto eseguire delle simulazioni accedendo all'area riservata.

Il Direttore informa inoltre che il contenuto delle slides darà maggiore risalto alle innovazioni apportate nella proposta assistenziale e regolamentare: sostegno alla salute, all'attività professionale, alla famiglia, alle calamità naturali, diversificando gli interventi per fasce d'età.

Uno spazio in ciascun evento sarà anche dedicato al tema della polizza sanitaria con l'intervento diretto di un rappresentante di Emapi o della compagnia Reale Mutua, che illustrerà la copertura sanitaria nelle sue diverse forme: assistenza per i grandi interventi chirurgici, l'invalidità permanente, long-term care.

Verranno illustrati anche i canali di comunicazione dedicati al servizio verso gli iscritti: assistenza telefonica, area on line, incontri sul territorio, area riservata del sito istituzionale, oltre ai nuovi servizi che verranno resi disponibili nelle prossime settimane: la cessione del credito d'imposta, gli strumenti per accedere al superbonus del 110% e altri strumenti attivabili mediante la convenzione con Poste Italiane. Gli iscritti che acquisiranno incarico connessi con il superbonus potranno sottoscrivere individualmente una polizza assicurativa con il Gruppo Poste, con il quale l'Ente sta stipulando una convenzione, a tutela della responsabilità civile e patrimoniale per il rischio specifico delle asseverazioni con un massimale di copertura fino a 3 milioni di euro.

Il Consigliere Conti fa presente che il CNPI ha stipulato una analoga convenzione con la compagnia Marsh, che risulta molto più conveniente rispetto a quella proposta dall'Epipi. Chiede se l'Epipi si sia confrontato con il CNPI.

Il Direttore informa di aver dato notizia della polizza al CNPI da più di un mese, senza avere avuto alcun riscontro.

Il Coordinatore chiede alla struttura di verificare le condizioni delle due polizze in quanto non ritiene opportuno presentare sul territorio una proposta meno vantaggiosa rispetto a quella offerta dal CNPI.

Il Consigliere Molinari chiede se la convenzione con Poste Italiane per la cessione del credito d'imposta sia applicabile solo alle parcelle dei professionisti oppure anche agli importi fatturati dalle imprese.

Il Direttore informa che al momento la convenzione riguarda solo le parcelle dei professionisti, ma si sta mettendo a punto una convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per estendere la cessione del credito d'imposta anche alle imprese.

Il Coordinatore informa che comunicherà nei prossimi giorni i nomi dei Consiglieri che parteciperanno agli AsW, chiede al Consiglio di comunicare direttamente a lui le disponibilità di ciascuno. Per le domande che i partecipanti agli incontri potranno formulare attraverso la chat chiede che possano essere inviate in anticipo ai Consiglieri relatori per la preparazione delle risposte. Ritiene preferibile non dare molto spazio all'illustrazione del nuovo regolamento previdenziale in quanto non ancora definitivo.

La dott.ssa Gentili suggerisce di dare maggior spazio al regolamento assistenziale essendo meglio definito rispetto al regolamento previdenziale e in quanto già sottoposto all'approvazione ministeriale. L'obiettivo dei relatori è quello di illustrare agli iscritti l'attività dell'Ente e del CIG nel corso di questo ultimo anno. Ogni Consigliere sulla base della conoscenza del proprio territorio potrà scegliere, con il supporto delle slides, i temi più idonei da affrontare.

Il Consigliere Conti ritiene che il contenuto delle slides sui benefici assistenziali debba essere sintetizzato per una migliore comprensione da parte della platea.

Il Consigliere Amadori è del parere che il tempo dedicato agli interventi dei rappresentanti CIG non debba limitarsi alla descrizione degli aspetti innovativi del regolamento assistenziale e previdenziale, che possono essere messi a confronto con le disposizioni attuali. Ritiene più consono dare informazioni sulle azioni svolte

dal CIG nel corso di questo mandato a dimostrazione del lavoro eseguito.

Il Consigliere Bendinelli invita a riflettere sulla possibilità di illustrare i nuovi regolamenti in quanto quello assistenziale non è stato ancora approvato dai ministeri mentre quello previdenziale è all'esame del Consiglio.

Il Consigliere Gavana concorda nel concentrare gli interventi sui lavori in corso portando l'attenzione sulle attività svolte dal CIG più che sull'illustrazione dei regolamenti.

Il Consigliere Pastorelli ritiene più idoneo illustrare in linea generale le tematiche affrontate dal Consiglio senza entrare nello specifico di proposte che potrebbero non essere approvate. Suggerisce di dare maggiore spazio all'intervento sugli investimenti, tema che non è mai stato affrontato negli appuntamenti svolti finora e che potrebbe risultare di maggior interesse per gli iscritti.

Il Consigliere Fontanelli ritiene che sul tema dei benefici assistenziali, che è stato affrontato nell'articolo pubblicato su Opificium, gli argomenti siano ben definiti e sia doveroso fare un intervento su questo tema. Per non creare confusione negli iscritti, dando indicazioni che potrebbero non essere attuate, ritiene invece non sia il caso di dare indicazioni particolari sul regolamento previdenziale in quanto lo stesso è ancora da deliberare. L'intervento sull'analisi finanziaria potrebbe dare, a suo parere, sollievo ai timori degli iscritti; infine, gli interventi dei Consiglieri dovrebbero essere brevi e pertinenti.

Il Consigliere Paravano pone l'attenzione sulla difficoltà di coordinare le risposte con le domande via chat, considerato lo svolgimento telematico degli incontri e l'impossibilità di un confronto diretto con gli iscritti; reputa sia fondamentale predisporre in anticipo il testo delle possibili risposte alle domande che verranno poste.

La dott.ssa Gentili ricorda che è prevista la presenza di un moderatore.

Il Direttore aggiunge che l'indicazione della domanda da porre, già in fase di registrazione, consente di preparare opportunamente le risposte. Per le domande via chat l'iscritto potrà scegliere a quale Consigliere indirizzarle e in questo modo si verrà a conoscenza dell'interlocutore.

La dott.ssa Gentili informa che a nessun iscritto verrà data la parola e le domande potranno essere poste esclusivamente via chat, queste verranno poi selezionate in base agli argomenti rinviando per evidenti ragioni di tempo gli approfondimenti a momenti successivi.

Il Consigliere Paravano ritiene che l'AsW sia un momento per confrontarsi con gli iscritti, per questo dedicherebbe più tempo alla formulazione delle domande.

Il Coordinatore condivide che sia la struttura a fornire le risposte ai Consiglieri in modo da uniformare i contenuti in tutti gli incontri territoriali.

Il Consigliere Florio concorda con l'impostazione del "question-time" così come illustrata perché l'anticipazione della risposta fa sì che il dibattito non si trasformi in una polemica, le domande che non verranno affrontate potranno essere successivamente evase dalla struttura.

Il Consigliere Cattaruzza ritiene che il moderatore debba informare i partecipanti che le domande senza risposta poste nel corso dell'evento verranno evase per e-mail nei giorni successivi.

Il Coordinatore reputa importante che non vi sia una comunicazione diretta con l'iscritto per evitare le domande polemiche.

La dott.ssa Gentili spiega che l'utilizzo della chat in diretta rappresenta un parziale recupero del contatto con l'iscritto che solo gli incontri in presenza potevano garantire. Tutti i microfoni e le telecamere dei partecipanti saranno esclusi a partire dall'inizio dell'evento eccetto che per i relatori. Nello spazio dedicato alle risposte la prima mezz'ora verrà dedicata alle domande poste in fase di iscrizione, per le quali verrà confezionata la risposta; il restante tempo verrà dedicato alle domande poste via chat per le quali la struttura contatterà direttamente il Consigliere che dovrà rispondere in diretta; questa fase non sarà semplice dovendo gestire l'attività contestualmente all'evento al quale si sta presenziando. La decisione finale sull'apertura della chat verrà presa anche in base al numero di domande che perverranno in fase di registrazione.

Il Segretario De Girardi suggerisce di chiarire agli iscritti, nell'invio del "save the date", la tempistica nella quale porre le domande in diretta via chat (ad esempio: entro che ora); il tempo assegnato all'intervento dei Consiglieri relatori non sarà sufficiente per proiettare tutte le slide proposte, pertanto propone di ridurre il numero e spaccettarle in base al numero dei Consiglieri suddividendo gli interventi.

Il Consigliere Segreto ricorda che il problema Covid è molto sentito nel suo ambito elettorale, pertanto chiede di inserire nelle slides questo argomento.

Il Coordinatore è d'accordo con Segreto. Gli interventi del CIG verranno condivisi con il C.d.A. e viceversa. Chiede cosa accadrà per le iscrizioni pervenute dopo la scadenza dei termini e quale sarà il sistema di

verifica delle presenze per il riconoscimento dei crediti formativi e l'erogazione del contributo economico da corrispondere agli Ordini territoriali.

La dott.ssa Gentili risponde che la piattaforma può accogliere fino a 1000 partecipanti: 965 iscritti oltre ai componenti degli organi dell'EPPI e ai tecnici che gestiranno l'evento. Le iscrizioni saranno aperte sino al giorno prima dell'evento e sino ad esaurimento dei posti disponibili; il numero di adesioni sarà controllato quotidianamente e le eventuali iscrizioni in eccesso verranno inserite nel quinto incontro ancora da confermare.

Per la verifica delle presenze vi saranno due controlli: il primo sarà un controllo automatico da parte della piattaforma che rileverà per quanto tempo un partecipante è stato connesso, la seconda funzionalità della piattaforma è il rilevamento di movimenti con il mouse o la riduzione a icona della maschera della videoconferenza che si sta seguendo, se il singolo partecipante non tocca nulla sul proprio dispositivo per tutto l'evento si presume che non stia seguendo o stia facendo altro. Per verificarne l'effettiva presenza si coinvolgeranno i partecipanti richiedendo loro di alzare la mano o di rispondere a semplici domande in momenti determinati dell'evento. Si potrà inoltre selezionare un gruppo di partecipanti chiedendo di confermare la loro partecipazione entro un determinato lasso di tempo. La piattaforma prevede anche la somministrazione di test che verranno inviati in un determinato momento dell'evento con domande mirate, ad esempio di indicare l'orario.

Il Consigliere Bendinelli chiede se sia stata prevista la partecipazione di eventuali esclusi nel caso in cui uno o più iscritti all'evento non possano partecipare.

La dott.ssa Gentili conferma che anche questo aspetto è stato affrontato, la piattaforma ha una lista di attesa alla quale attingere in caso di rinuncia. Tuttavia, la conferma del numero degli effettivi partecipanti la si potrà avere solo all'inizio dell'incontro,

Il Consigliere Pastorelli reputa che lo svolgimento degli AsW in orario pomeridiano consentirebbe una maggiore partecipazione.

Il Coordinatore ricorda che aveva invitato il CIG a comunicare date e orari preferiti per lo svolgimento degli incontri; nella prospettiva di gestione della lista d'attesa, suggerisce di prevedere nella scheda di partecipazione l'indicazione dell'impossibilità a partecipare.

La dott.ssa Gentili conferma che sarà inviata una e-mail di registrazione con tale previsione.

Il Coordinatore informa che il Consiglio deciderà al proprio interno chi interverrà agli incontri, chiede poi la disponibilità alla partecipazione al corso di formazione per l'utilizzo della piattaforma degli AsW che si terrà al mattino del 25 novembre.

La dott.ssa Gentili informa che saranno sufficienti 2 ore di formazione e chiede di indicare l'orario più consono per i Consiglieri.

Il Coordinatore sentito i Consiglieri conferma che la seduta di formazione si terrà il 25.11 dalle 11.00 alle 13.00.

Terminata la propria esposizione, alle ore 13.05 la dott.ssa Gentili lascia la seduta.

#### **Punto 6) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica**

Il Coordinatore propone di rinviare la trattazione alla prossima seduta.

Il Consigliere Amadori non è d'accordo a meno che non si voglia posticipare l'approvazione del regolamento al prossimo anno.

Il Coordinatore propone di anteporre la trattazione del punto 7) al punto 6) e di andare avanti ad oltranza nella trattazione dell'ordine del giorno.

Il Consiglio è d'accordo.

#### **Punto 7) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria**

Alle ore 13.10 il dott. Giuliani entra in seduta, prende la parola e saluta il Consiglio.

Illustra l'informativa finanziaria mediante la condivisione del testo della relazione sui dati di mercato al 31/08/2020 (Allegato 01) che è stata inviata al Consiglio via e-mail il 5 novembre u.s.. In termini di rendimento del portafoglio attuale al 31/08 si registrava una perdita del -0.38% contro una maggiore perdita del benchmark della AAS pari al -6.34% (figura 2 dell'allegato). In termini di allocazione della distribuzione dei pesi del portafoglio alla data di valutazione, lo stesso ha un profilo rischio rendimento prudente; infatti in figura 1 sono rappresentate le differenze che evidenziano il sottopeso delle asset class con maggior rischio e sovrappeso della liquidità e dell'obbligazionario governativo.

La figura 3 nel testo dimostra la costanza di incremento dei rendimenti nel tempo sia in anni come il 2018 e il 2020 difficili e negativi per i mercati.

Oltre alla gestione finanziaria viene illustrato il programma di prestito titoli che per il 2020, fino ad agosto, ha realizzato un attivo di oltre 370 mila euro lordi.

Non per ultimo si conferma la corretta diversificazione degli investimenti e il rispetto dei limiti di rischio dettati dai regolamenti interni vigenti.

Il Consigliere Pastorelli chiede al dott. Giuliani chiarimenti sulla relazione semestrale del Fondo Fedora il cui rendimento risulta negativo.

Il dott. Giuliani ricorda come il primo trimestre del 2020 è stato il periodo nel quale ha iniziato a manifestarsi repentinamente la crisi sanitaria per la diffusione del virus Covid-19. Il “lockdown” ha ridotto drasticamente la possibilità di redigere rogiti nei mesi di marzo, aprile e maggio e nel successivo trimestre. Infatti, le attività produttive e gli uffici conduttori dei locali del fondo Fedora hanno inviato alla Prelios SGR richieste di modifica dei termini dei contratti di locazione. Prelios ha avviato un dialogo con i vari conduttori al fine di valutare eventuali concessioni di agevolazioni economiche temporanee sia in ottica di dilazione dei pagamenti dovuti, che di riduzione dei canoni di locazione principalmente per la piazza commerciale e meno per gli uffici.

Il Consigliere Conti ritiene che la situazione finanziaria sia difficile, è la prima volta che si verificano rendimenti negativi anche nel mercato azionario italiano.

Il dott. Giuliani evidenzia che ad oggi anche la curva dei tassi governativi italiani è arrivata, con scadenze fino a 4 anni, ad avere tassi negativi e ciò deriva dalle prese di posizione delle politiche monetarie da parte delle banche centrali.

Non essendoci altri interventi, alle ore 13.30 il dott. Giuliani lascia la seduta.

#### **Punto 6) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica**

Il Coordinatore chiede al Consiglio se condivide la proposta di Amadori di trattare l'argomento oggi, oppure se convocare un'ulteriore seduta dedicata solo a questo argomento.

La maggioranza del Consiglio è disponibile ad andare avanti nella trattazione, sebbene alcuni Consiglieri debbano assentarsi nel pomeriggio e altri non possano partecipare oltre un determinato orario.

Visti gli impegni pomeridiani rappresentati da diversi Consiglieri e considerata l'importanza dell'argomento, il Coordinatore propone di convocare un'ulteriore seduta CIG dedicata esclusivamente alla trattazione del regolamento previdenziale.

Il Consigliere Amadori evidenzia la necessità di deliberare sull'argomento entro l'anno, ricorda che non è fissato un orario di chiusura della seduta.

Il Consigliere Conti per le prossime sedute suggerisce di ridurre i punti all'ordine del giorno dato che non si riesce nel tempo a disposizione a trattarli tutti. In alternativa le sedute dovrebbero essere portate avanti a oltranza.

Il Coordinatore dispone di convocare un'ulteriore seduta CIG, con un solo punto all'odg, per il 01.12.2020 dalle 14.30. Chiede inoltre al Consigliere Gavana di definire i lavori della commissione di Revisione del Regolamento Elettorale al fine di portare in approvazione lo stesso nella seduta del 16.12.2020.

Il Consigliere Gavana comunica che verrà convocata la seduta della commissione "Revisione Regolamento Elettorale" il 02.12.2020 alle ore 15.00.

#### **Punto 8) Varie ed eventuali**

Il punto non viene trattato in quanto non presenti varie ed eventuali

Alle ore 14:00 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

### **VERBALE N. 29/2020 DEL 25/11/2020**

#### **DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 25 del mese di novembre, alle ore 14.30 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 17/11/2020 - Prot. 72932 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale del 03 novembre 2020
- 4) Approvazione note di variazione bilancio preventivo 2020
- 5) Approvazione bilancio preventivo 2021

- 6) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica
- 7) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria

Varie ed eventuali Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Cempella, il dott. Sciliberto, il dott. Spanò, la dott.ssa Di Bona e il per. ind. Donato Blanco.

Sono altresì presenti l'Avv. Fabrizio Falasconi e la dott.ssa Francesca Gozzi.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 14:35 apre la seduta.

#### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Coordinatore informa il Consiglio che il Presidente, per precedenti impegni assunti, non potrà intervenire per le sue comunicazioni.

#### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore esprime apprezzamento per i contenuti del corso di formazione sugli AsW svolto in mattinata, i partecipanti agli AsW riceveranno una e-mail con le istruzioni per il collegamento.

Alle ore 14.43 i Consiglieri Conti e Bendinelli entrano in seduta.

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale del 03 novembre 2020**

Il Segretario De Girardi prende la parola e ringrazia la struttura per il consueto impegno.

Chiede al Consiglio di intervenire in merito al testo del verbale.

Il Consigliere Bendinelli evidenzia una precisazione sulle proposte relative alla riduzione dell'aliquota contributiva dei soggetti pensionati. Il Segretario corregge il testo come da richiesta.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale, con le modifiche evidenziate, viene approvato a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Consigliere Segreto assente alla seduta in oggetto.

### **Punto 4) Approvazione note di variazione bilancio preventivo 2020**

Il Coordinatore introduce l'argomento e lascia la parola alla dott.ssa Francesca Gozzi, responsabile dell'Area Risorse che saluta il Consiglio.

La Dott.ssa Gozzi illustra il documento di bilancio commentando il Conto economico in forma scalare che riporta le principali variazioni registrate da ciascuna gestione rispetto alle previsioni iniziali. I nuovi valori riferiti al 2020 portano ad una stima in diminuzione dell'avanzo economico di circa euro 19 milioni, facendolo assestare nella nuova previsione ad euro 7.521.200. Conclusa la dettagliata illustrazione chiede ai Consiglieri se hanno domande da porre.

Il Consigliere Amadori interviene evidenziando che gli interessi e i proventi finanziari pari ad euro 22.100.000 coprono la rivalutazione di legge, pari ad euro 17.700.00, consentendo di non attingere alle riserve.

La dott.ssa Gozzi risponde che sebbene gli interessi e proventi finanziari, rappresentati dal flusso cedolare del portafoglio obbligazionario e dai dividendi incassati alla data del 31/08/2020, siano superiori alla rivalutazione di legge, il risultato complessivo della gestione finanziaria si assesta ad euro 9.101.000 per effetto principalmente delle rettifiche negative di valore dei titoli iscritti nell'attivo circolante, che alla data del 31/08/2020 presentano un valore di mercato inferiore al valore di bilancio, pari ad euro 12.750.000. Tale minusvalenza da valutazione è la fotografia al 31/08/2020, pertanto suscettibile di una variazione in aumento

o in diminuzione a seconda dell'andamento dei mercati al 31/12/2020.

Il Consigliere Conti sottolinea che l'analisi dei titoli svolta dal dott. Giuliani rimarca una crescita nel periodo settembre/ottobre.

La dott.ssa Gozzi evidenzia che, data la vulnerabilità dei mercati finanziari, solo in sede di redazione del bilancio consuntivo al 31/12/2020, con le valorizzazioni al 31/12 si avrà il dato puntuale delle eventuali minusvalenze da valutazione.

Non essendoci ulteriori interventi

### **Considerati**

I nuovi valori dei costi conosciuti alla data di elaborazione delle Note di variazione 2020

### **Visto**

L'art. 7 punto 6 lettera h) dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

### **Vista**

La proposta delle Note di variazione al Bilancio Preventivo 2020 e i relativi documenti che la compongono, deliberata dal C.d.A. nella seduta del 30 ottobre 2020;

### **Sentito**

Il Responsabile dell'Area Risorse

### **Vista**

La relazione del Collegio dei Sindaci che esprime parere favorevole all'approvazione delle note di variazione dell'esercizio 2020

### **Valutata**

La proposta di Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2020 il cui avanzo economico è di euro 7.521.200e i relativi documenti che la compongono, deliberata dal C.d.A. nella seduta del 30 ottobre 2020

### **Constatata**

La validità della seduta

All'unanimità dei presenti il Consiglio di Indirizzo Generale,

### **Delibera n. 48/2020**

- di approvare le Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2020, riportante un avanzo economico di euro 7.521.200 ed i relativi allegati che ne fanno parte integrante;
- di approvare il budget economico annuale ed i relativi allegati in aderenza a quanto disciplinato dall'art. 2 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 che fanno parte integrante delle Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2020;
- di approvare il Piano Triennale 2020-2022 degli investimenti immobiliari ai sensi dell'art. 8 c. 15 del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010 e del decreto interministeriale del 10 novembre 2010.

Si passa quindi alla trattazione del punto 5).

#### **Punto 5) Approvazione bilancio preventivo 2021**

La dott.ssa Gozzi illustra le principali poste del bilancio preventivo 2021 in chiave comparativa rispetto alle voci del bilancio 2020.

Terminata l'esposizione il Coordinatore cede la parola ai Consiglieri.

Il Consigliere Amadori chiede chiarimenti sul numero degli iscritti dichiaranti rispetto agli iscritti attivi.

La dott.ssa Gozzi spiega che il dato riportato nel bilancio è riferito a quanto rappresentato nel bilancio tecnico e comprende gli iscritti attivi e i pensionati attivi.

Non essendoci ulteriori interventi

#### **Considerati**

I valori dei costi e dei ricavi del Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2021 ed i relativi impieghi

#### **Visto**

L'art. 7 punto 6 lettera g) dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

#### **Vista**

La proposta del Bilancio Preventivo 2021 e i relativi documenti che la compongono, deliberati dal C.d.A. nella seduta del 30 ottobre 2020;

#### **Sentito**

Il Responsabile dell'Area Risorse

### **Vista**

La relazione del Collegio dei Sindaci che esprime parere favorevole all'approvazione delle previsioni dell'esercizio 2021

### **Valutata**

La proposta del Bilancio Preventivo 2021 il cui avanzo economico è di euro 30.656.300 e i relativi documenti che la compongono, deliberata dal C.d.A. nella seduta del 30 ottobre 2020;

### **Constatata**

La validità della seduta

All'unanimità dei presenti il Consiglio di Indirizzo Generale,

### **Delibera n. 49/2019**

- di approvare il Bilancio Preventivo dell'anno 2021, riportante un avanzo economico di euro 30.656.300 ed i relativi allegati che ne fanno parte integrante;
- di approvare il budget economico annuale ed i relativi allegati in aderenza a quanto disciplinato dall'art. 2 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 che fanno parte integrante del Bilancio Preventivo 2021;
- di approvare il Piano Triennale 2021/2023 degli investimenti immobiliari ai sensi dell'art. 8 c. 15 del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010 e del decreto interministeriale del 10 novembre 2010.

Alle ore 16.00 la dott.ssa Gozzi lascia la seduta.

### **Punto 6) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica**

Il Coordinatore introduce l'argomento. Invita tutto il CIG a intervenire in termini sintetici al fine di portare a termine l'analisi del regolamento entro la seduta del 01.12.2020.

Il Consigliere Amadori prende la parola e procede nell'analisi del documento dal Capo II art. 4 comma 11, in merito al quale ricorda sia necessaria una nuova votazione sul valore della percentuale dell'aliquota contributiva da applicare ai soggetti pensionati attivi, considerato che durante la scorsa seduta la votazione ha considerato un numero eccessivo di proposte, una delle quali formulata nel corso della votazione. Le

preferenze vanno quindi nuovamente espresse anche alla luce del numero e della tipologia dei pensionati, dati forniti dall'Avv. Falasconi.

Il Coordinatore ritiene opportuno valutare, oltre al numero dei percettori di pensione, anche l'età dei soggetti in modo da comprendere quale sia l'effettiva necessità delle agevolazioni.

Il Consigliere Fontanelli osserva che i pochi soggetti che percepiscono oggi pensioni in regime di cumulo o totalizzazione potrebbero essere molti di più in futuro.

Il Coordinatore, al contrario, è del parere che i soggetti che oggi sono in attività matureranno con il tempo un montante più alto e, al momento del pensionamento, potrebbero non avere la necessità di ricorrere al cumulo o alla totalizzazione.

Il Consigliere Bendinelli si domanda se sia lecito porre un limite di età e di importi per erogare la pensione. Ricorda che la legge stabilisce un limite anagrafico purché il montante contributivo maturato sia tale da garantire un assegno pensionistico pari almeno a 1,6 volte la pensione sociale.

Il Consigliere Amadori osserva che l'Avv. Falasconi ha già illustrato gli aspetti legali. Diverse Casse del 103 applicano criteri analoghi, approvati dai Ministeri, ma distanti da quello che indica la legge e questo è già un motivo sufficiente per tentare di percorrere la medesima strada.

Il Consigliere Conti concorda con il concetto espresso da Fontanelli e considera favorevolmente la proposta di introdurre il limite d'età a 65 anni per la corresponsione del contributo al 50%.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che la riduzione dell'aliquota al 50% non possa avere valenza concorrenziale ma sia di agevolazione per gli iscritti pensionati. I soggetti pensionati sono anche quelli che percepiscono la pensione in cumulo o in totalizzazione, è necessario comprendere dal punto di vista legale se è possibile consentire la riduzione al 50% solo per i pensionati over 65. Aggiunge che sarebbe necessario valutare anche una agevolazione per coloro che iniziano la libera professione in età avanzata.

L'Avv. Falasconi interviene per ricordare che i pensionati under 65 sono circa 350, dei quali 288 pensionati in cumulo o in totalizzazione mentre i pensionati che percepiscono solo pensione EPPI sono circa 67.

Il Consigliere Segreto, che era assente la scorsa seduta, chiede informazioni circa la proposta del C.d.A. di prevedere un piano di accumulo per gli over 65 che consenta di avere una restituzione dell'importo accumulato direttamente all'iscritto o agli eventuali eredi, con un rendimento legato agli asset finanziari.

Il Consigliere Amadori chiarisce che la proposta del C.d.A. è stata presentata quando i lavori della commissione erano già avviati verso la conclusione. Pertanto, si è preferito rimandare la valutazione di questo aspetto ad una successiva analisi per non allungare eccessivamente i tempi di approvazione del regolamento da parte del CIG e, conseguentemente, l'approvazione ministeriale.

Il Consigliere Pastorelli non comprende il motivo per il quale si voglia analizzare velocemente il regolamento previdenziale. Le valutazioni sono ancora in corso e vengono richiesti dati alla struttura. Inoltre commenta che, convocando una seduta a settimana, non si ha il tempo di elaborare quanto viene discusso.

Il Coordinatore ricorda che è intenzione del Consiglio portare in approvazione il testo del regolamento entro la fine del mandato. Chiarisce inoltre che, nell'analisi del regolamento, sono emersi alcuni aspetti specifici che dovranno essere trattati separatamente: la costituzione di un fondo per gli over 65 da restituire ai soggetti pensionati o agli eredi, l'entità della percentuale di contribuzione prevista per i soggetti in quiescenza.

Il Consigliere Amadori condivide la proposta di applicare il contributo al 50% per tutti i soggetti pensionati senza distinzione, entro il limite dei 65 anni. Ritiene non abbia senso destinare l'ulteriore 50% a un fondo specifico per poi restituirlo all'iscritto o agli eredi, non è competenza dell'EPPI. Ritiene che l'articolo in oggetto risulti corretto così come formulato nella proposta.

Il Consigliere Amadori riassume le proposte per procedere alla votazione:

Proposta A - applicazione dell'aliquota al 50% per tutti i soggetti pensionati, così come previsto nel regolamento attualmente in vigore;

Proposta B - applicazione dell'aliquota al 50% per i percettori di assegno pensionistico emesso dall'EPPI anche in regime di cumulo o totalizzazione.

Proposta C – applicazione dell'aliquota al 50% per tutti i soggetti pensionati che abbiano raggiunto un'età anagrafica pari a quella per l'accesso alla pensione di vecchiaia dell'EPPI, attualmente 65 anni.

Si passa alla votazione.

Votano per la proposta A: Bendinelli, De Girardi, Florio, Gavana, Segreto, Veneziani, Zaccone.

Vota per la proposta B: Forte.

Votano per la proposta C Amadori, Cattaruzza, Conti, De Faveri, Fontanelli, Molinari, Paravano, Pastorelli.

Considerato che la proposta A e la proposta C hanno ottenuto un numero di voti quasi pari, il Coordinatore propone di mettere nuovamente in votazione le due proposte dopo l'esame e le votazioni sugli altri articoli.

Il Consigliere Amadori ritiene, al contrario che, democraticamente, debba passare la terza proposta, che ha ottenuto la maggioranza dei voti. Altri Consiglieri la pensano allo stesso modo.

**Dopo ampia discussione, il Consiglio è favorevole alla riduzione dell'aliquota al 50% per tutti i soggetti pensionati che abbiano raggiunto il requisito anagrafico previsto per l'accesso alla pensione di vecchiaia dell'EPPI.**

Il Consigliere Amadori illustra la proposta del C.d.A. riguardante agevolazioni per le prestazioni occasionali, che comporterebbero una modifica anche al testo dello Statuto. Personalmente non introdurrebbe queste ulteriori proposte.

Il CIG concorda.

Il Consigliere Amadori procede con l'analisi dell'art. 5 comma 3, riguardante il riversamento del contributo integrativo sui montanti. Precisa che in un primo momento la commissione era propensa ad introdurre un eventuale meccanismo che potesse rendere strutturale il riversamento di una elevata percentuale di retrocessione; analisi successive più approfondite hanno poi portato la stessa commissione a tornare sui propri passi ed a ritenere che sia più adeguato l'attuale sistema, che lascia la determinazione della percentuale alla disponibilità di gestione, permettendo di ottenere, anno per anno, il miglior risultato possibile.

La commissione, anche su indicazione della struttura, propone inoltre di eliminare dal testo del comma in questione che la deliberazione del C.d.A. in merito alla retrocessione dell'integrativo debba avvenire "... su richiesta di almeno un terzo dei membri del CIG ...", adeguando così tale testo a quanto già previsto nel regolamento di distribuzione del contributo integrativo.

Infine, propone di definire un valore limite all'importo da ridistribuire, usando come soglia un importo pari al contributo soggettivo versato dal singolo iscritto, in funzione dell'aliquota vigente.

**Dopo ampia discussione, il CIG si esprime in modo favorevole alle proposte della commissione relativamente alla determinazione anno per anno della maggior percentuale possibile di distribuzione**

**dell'integrativo sui montanti ed alla eliminazione della necessità di “richiesta da parte di almeno un terzo del CIG” per la deliberazione del C.d.A. in merito alla retrocessione in oggetto.**

Si apre successivamente la discussione in merito all'eventuale limite da imporre al valore di contribuzione integrativa retrocedibile.

Il Consigliere Fontanelli ritiene più corretto valutare anno per anno la percentuale più idonea da distribuire, pertanto è d'accordo con la proposta della commissione.

Il Consigliere Pastorelli è del parere che questo aspetto vada introdotto nel regolamento di destinazione del contributo integrativo.

Il Consigliere Amadori conferma che la variazione di questo articolo comporterà delle modifiche anche nel regolamento di destinazione del contributo integrativo.

Il Consigliere Conti ritiene che fissare un tetto alla quota da ridistribuire impone la revisione dell'organizzazione degli studi professionali al fine di ottenere una contribuzione soggettiva che garantisca un'adeguata redistribuzione del contributo integrativo. In uno studio professionale il contributo integrativo potrà essere elevato in termini di fatturato, mentre il reddito individuale sarà più basso.

L'Avv. Falasconi chiarisce che la proposta del C.d.A. di inserire eventuali modifiche od integrazioni direttamente nel regolamento dedicato, ha come unico fine quello della migliore redazione delle norme sotto il profilo della chiarezza e della precisione, della sinteticità, non contraddittorietà, applicabilità dell'articolato. In un insieme sistematico di norme razionalmente funzionali agli obiettivi generali, il regolamento previdenziale deve indicare le direttive che vengono poi esplicitate nel regolamento dedicato.

Il Consigliere Amadori in merito alla distribuzione del contributo integrativo dà lettura della proposta del C.d.A.

Il Consigliere Bendinelli reputa complesso stabilire un tetto al fatturato essendo il valore dello stesso legato alla struttura dello studio professionale.

Il Consigliere Amadori conferma che il fatturato dipende dalla strutturazione dell'attività professionale, se in forma associata oppure singola. Il tetto dell'importo da ridistribuire è dato dall'importo del contributo soggettivo effettivamente versato, importo oltre il quale non può essere riversato il contributo integrativo, il soggetto versato diventa la soglia dell'integrativo reversibile.

**Dopo ampia discussione il CIG è favorevole alla distribuzione dell'integrativo per un importo massimo pari al contributo soggettivo versato dal singolo iscritto in funzione dell'aliquota base di riferimento vigente.**

Il Consigliere Amadori passa all'analisi del comma 4 dell'art. 5 in cui si propone, per l'applicazione del contributo integrativo minimo, l'elevazione della soglia del volume d'affari al valore di euro 13.000.

**Dopo ampia discussione il CIG a maggioranza è favorevole alla elevazione della soglia minima del volume d'affari su cui applicare il contributo integrativo al valore di euro 13.000. Il Consigliere Zaccone è contrario.**

Il Consigliere Amadori prosegue illustrando che la commissione propone l'introduzione di un nuovo comma che preveda l'applicazione di agevolazioni atte alla riduzione del contributo integrativo minimo per i soggetti giovani neoiscritti che già abbiano chiesto l'applicazione delle agevolazioni per il contributo soggettivo.

Il Consigliere Pastorelli osserva che i soggetti giovani possono usufruire dell'aliquota ridotta al 50% per il contributo soggettivo. La proposta potrebbe essere più interessante se applicata a tutti i nuovi iscritti e non solo ai giovani.

Il Consigliere Forte ritiene che applicare aliquote agevolate per i soggetti giovani sia controproducente per il loro futuro pensionistico. Gli aumenti delle aliquote del contributo soggettivo sono stati proposti proprio per garantire la costituzione di un montante più adeguato.

Il Consigliere Amadori aggiunge che, anche in questo caso, come previsto per il soggettivo, il contributo può essere integrato fino al 100% del dovuto.

Il Consigliere Gavana ritiene siano state introdotte sufficienti agevolazioni. Nel caso si prenda a modello ciò che applicano le altre Casse è necessario riesaminare tutto l'articolato e non solo una parte.

Il Consigliere Amadori aggiunge che la commissione avrebbe proposto la riduzione del contributo integrativo minimo anche per coloro che svolgono prestazioni occasionali, ma dato che si è già deciso, in merito a tale tipo di prestazioni, di non affrontare l'argomento per il contributo soggettivo, è del parere di non doverlo introdurre neppure per il contributo integrativo, ora in discussione.

Il Consigliere Fontanelli osserva come l'aspetto della redistribuzione dell'integrativo sia marginale per coloro che iniziano l'attività e che usufruiscono di altri benefici per l'avviamento dell'attività e hanno redditi bassi; l'iscritto nei primi cinque anni di iscrizione dovrebbe riuscire ad ottenere un reddito adeguato.

Il Coordinatore osserva che anche nel precedente regolamento erano state introdotte le riduzioni delle percentuali contributive per i giovani iscritti. Ritiene che, essendo gli iscritti giovani un numero ridotto, solo pochi iscritti usufruiranno delle agevolazioni; di conseguenza le riduzioni dell'assegno pensionistico, date dalle aliquote ridotte, saranno minime e non impatteranno sul futuro assegno pensionistico.

Il Consigliere Amadori sottolinea che è necessario stabilire una soglia minima del contributo integrativo, essendo quest'ultimo finalizzato al finanziamento delle spese dell'Ente.

Il Consigliere Conti concorda e evidenzia che, anche in termini di incentivi, deve essere previsto il minimo contributivo.

Il Consigliere Segreto propone di eliminare il contributo integrativo minimo per i primi tre anni di iscrizione, non solo per i giovani, concedendo ai neoiscritti di versare il contributo integrativo in base all'importo dell'effettivo fatturato.

Il Consigliere Amadori propone, per coloro che usufruiscono dell'agevolazione per il contributo soggettivo, di rivedere il comma prevedendo una riduzione al 50% del contributo integrativo minimo.

Il Consigliere Segreto rimarca che l'agevolazione dovrebbe riguardare tutti i nuovi iscritti e non solo i giovani.

Il Consigliere Conti propone di semplificare la proposta prevedendo per il contributo integrativo le stesse agevolazioni previste per il contributo soggettivo.

Il Coordinatore pone in votazione l'introduzione del nuovo articolo così come proposto dalla Commissione.

**Votano per l'introduzione del nuovo articolo i Consiglieri Amadori, De Girardi, Fontanelli, Florio, Zaccone, Conti, Bendinelli, Molinari e De Faveri.**

Votano per lasciare l'articolo invariato i Consiglieri Segreto, Forte, Cattaruzza, Gavana, Paravano, Pastorelli e Veneziani.

Il Consigliere Zaccone chiede se vi siano elementi ostativi affinché un iscritto possa versare il 100% del dovuto rispetto all'agevolazione.

Il Consigliere Amadori chiarisce che, trattandosi di contributo integrativo, non sono previsti versamenti volontari. Eliminando l'obbligatorietà del minimo contributivo si vuole evitare di andare in remissione in caso di un volume d'affari inferiore alla soglia minima.

Alle ore 18.10 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 18.30 riprendono i lavori.

Il Consigliere Amadori procede con l'analisi del regolamento. Al comma 1 dell'art. 8 la commissione propone di riportare la variazione indicata nel precedente mandato e che non aveva sollevato obiezioni da parte del Ministero, ovvero: il computo di interessi e sanzioni per la parte contributiva, dovuta e non versata, è dato dalla differenza tra il contributo calcolato sul reddito presunto e quello calcolato sul reddito effettivamente prodotto.

**Il CIG concorda di introduzione della variazione dell'art. 8.**

**Per l'Art. 8 comma 2 si propone, e viene approvata, la corresponsione del contributo di maternità contestualmente al saldo.**

**Al comma 3 del medesimo articolo il CIG concorda di introdurre, per il recupero delle somme dovute e non versate, il rimborso delle spese legali da parte dell'iscritto.**

In coda all'art. 9 si propone di introdurre un nuovo comma, o meglio, un nuovo articolo, che regolamenti gli arrotondamenti.

L'Avv. Falasconi chiarisce che l'arrotondamento è già una procedura consolidata attuata annualmente dall'Ente; inserire una autonoma disposizione nel regolamento confermerebbe quanto già applicato senza particolari problematiche.

**Il Consiglio concorda di introdurre il comma/articolo sull'arrotondamento.**

Il Consigliere Amadori procede con l'analisi del Capo III, art. 11, comma 5 riguardante le sanzioni applicate in caso di mancata presentazione dei modelli EPPI 04 e EPPI 05. La proposta è di aumentare la sanzione prevista del 10% per ogni anno di ritardo successivo al primo, anziché applicare la sanzione per ogni anno di mancata presentazione. Questa proposta era stata già presentata ai Ministeri nel precedente mandato ma le risposte alle osservazioni ministeriali non sono più state inoltrate a causa della scadenza del mandato.

Il Consigliere De Girardi solleva il problema delle eventuali mancate comunicazioni per cause di forza

maggiore, come il decesso, la mancata conoscenza da parte degli eredi dell'iscrizione all'EPPI, oppure di una situazione di ricovero con impossibilità di comunicare.

L'Avv. Falasconi illustra le motivazioni che hanno portato la struttura a suggerire di lasciare l'articolo invariato. La modifica nasce dall'esigenza di ridurre le sanzioni di quelle posizioni in cui la mancata dichiarazione è perpetrata nel tempo e può comportare sanzioni d'importo piuttosto alto. Tuttavia si è avuta l'impressione che i Ministeri non abbiano compreso la ratio della richiesta, per questo motivo si è ipotizzato di non riproporla. Con riferimento alla domanda relativa ai soggetti deceduti è disciplinata da una norma regolamentare specifica. Quanto invece all'inserimento delle cause di forza maggiore, sebbene sarebbe possibile mutuare i principi del Codice civile, esse sono oggettivamente difficili da gestire perché non è semplice individuare quali siano le situazioni meritevoli di tutela.

Il Consigliere Conti suggerisce di valutare le cause di forza maggiore in base alla percentuale di invalidità o di gravità della malattia.

Al riguardo l'Avv. Falasconi ricorda che alcune Casse professionali, nell'ambito della propria autonomia gestionale, prevedono nei propri regolamenti di previdenza che il C.d.A. possa assumere provvedimenti straordinari di abbuono di interessi e sanzioni per casi particolari.

Il Coordinatore ritiene che la verifica della mancata presentazione della modulistica sia facilmente riscontrabile in assenza di dichiarazione reddituale. In questi casi l'Ente potrà provvedere alla richiesta di presentazione evitando di far aumentare le sanzioni. Per i casi di malattia o di invalidità/inabilità è interesse dell'iscritto comunicare lo status al fine di poter usufruire dei benefici assistenziali o delle relative pensioni.

L'Avv. Falasconi evidenzia che, contrariamente a quanto si possa pensare, sono numerose le posizioni in cui non viene dichiarata la cessazione dell'attività o il trasferimento ad altra cassa; posizioni sulle quali vengono conteggiati, anno dopo anno, i contributi minimi previsti dal regolamento.

Il Consigliere Amadori ricorda che la struttura, in merito al problema della mancata presentazione della modulistica, aveva già preparato una corretta risposta alle osservazioni dei Ministeri e che è oggi in grado di fornire anche le simulazioni richieste sugli importi in oggetto. Invita quindi a riproporre ai Ministeri la variazione così come era stata proposta a suo tempo, fornendo da subito, nella relazione di accompagnamento, le delucidazioni necessarie.

**Il Consiglio concorda nel proporre la variazione delle sanzioni.**

Alle ore 19.21 il Sindaco Spanò lascia la seduta.

Il Consigliere Amadori, continuando, illustra che la commissione propone l'introduzione del comma 15 che prevede la rettifica delle dichiarazioni reddituali entro 5 anni dalla presentazione, al pari dei limiti di legge previsti per il recupero del credito. Anche questo comma era stato presentato ai Ministeri dal precedente Consiglio e non aveva sollevato obiezioni, pertanto propone di ripresentarlo tale quale.

**Il Consiglio concorda nell'introduzione del comma 15.**

L'art. 12 viene integrato aggiornando la modalità di consultazione on line dell'estratto conto.

In merito all'art. 14 si propone di corrispondere la pensione solo alle posizioni regolari anche in termini di pagamento di more e sanzioni, per il mancato o tardivo pagamento dei contributi dovuti. In merito a questo aspetto l'avv. Falasconi conferma che sebbene si sia avviata un'interlocuzione per un parere del Prof. Sandulli questi non si è ancora espresso formalmente. In caso di restituzione del montante prima delle 5 annualità contributive, se vi sono somme imputate a interessi di mora e sanzioni non corrisposti, le somme dovute verranno trattenute dall'ammontare del contributo soggettivo da restituire.

L'Avv. Falasconi chiarisce che la regola normativa che governa il rapporto previdenziale, e quindi l'erogazione della prestazione pensionistica, è quella per cui l'ammontare della prestazione è calcolato esclusivamente sulla contribuzione effettivamente versata ed accreditata; con la conseguenza che il versamento solo parziale e irregolare, per qualsiasi motivo si sia verificato, di detta contribuzione è ritenuto ostativo all'inclusione dell'intero anno di riferimento nell'anzianità contributiva, nonché nel conteggio del trattamento pensionistico, ferma restando la possibilità di godere di trattamenti previdenziali in relazione alle annualità in regola con i versamenti, secondo un'interpretazione prevalente in dottrina di maggior favore per gli iscritti.

Il Consigliere Pastorelli non ritiene corretto trattenere l'intero montante in caso di annualità non corrisposte. Dovranno essere trattenuti i contributi dovuti e calcolata la pensione sul montante effettivamente versato.

L'Avv. Falasconi chiarisce che l'Ente non si sottrae dal recupero dei contributi soggettivi, di maternità e degli interessi di mora e sanzioni per le quote non versate; il processo di recupero è monitorato e attivato anche nei confronti di soggetti pensionati. Come detto, l'erogazione della prestazione pensionistica è basata sul

principio per cui l'ammontare della prestazione è calcolato esclusivamente sulla contribuzione effettivamente versata ed accreditata, dunque, qualora si siano raggiunte le 5 annualità contributive, sarà riconosciuto il diritto alla prestazione in relazione al montante contributivo effettivamente versato. In ogni caso l'ammontare della prestazione potrà essere rideterminato man mano che si recuperano le somme dovute che andranno ad accrescere il montante previdenziale.

Il Consigliere Conti chiede all'Avvocato se è possibile applicare i criteri del recupero presso terzi.

L'Avv. Falasconi chiarisce che il montante contributivo non è pignorabile.

Alle 19.22 il dott. Giuliani entra in seduta.

La trattazione del punto 6) viene interrotta per affrontare il punto 7 sulla gestione finanziaria.

#### **Punto 7) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria**

Il dott. Giuliani prende la parola e saluta il Consiglio.

Illustra l'aggiornamento dell'andamento al 22/11/2020. Il rendimento da inizio anno del portafoglio EPPI è pari al 2,09%, mentre il benchmark della AAS è ancora negativo del -3,13%. Ad oggi, solo tre mesi del 2020 sono stati negativi, in particolare marzo con un -3,3% contro un mercato che ha registrato perdite superiori al 20%. La "sana e prudente" gestione ha fino ad oggi salvaguardato il portafoglio dell'Ente. Nel mese di novembre abbiamo tatticamente iniziato ad aumentare l'esposizione nell'azionario, principalmente azionario cinese, Europa del nord e del settore tecnologico americano al fine di "cavalcare" le tendenze del momento.

Il Consigliere Conti chiede quali strumenti finanziari sono stati impiegati per l'utilizzo di fondi azionari del nord Europa e quali sono state le motivazioni di questa scelta.

Il Vicedirettore chiarisce che gli strumenti, che anno per anno vengono scelti secondo il processo di selezione interno, sono fondi comuni di investimento di due tipologie che si differenziano per lo stile di gestione: passivo ed attivo. I primi sono i cosiddetti ETF che replicano i benchmark della AAS e che vengono poi inseriti nel programma di prestito titoli, al fine di generare un "alpha" senza aumentare la volatilità del fondo stesso, ma generando una resa maggiore. I secondi sono i fondi a stile attivo, cioè dove il gestore ha una maggiore libertà di selezionare i titoli e di movimentare gli stessi al fine di generare "alpha". In questo contesto di mercato, continua il Vicedirettore, è più efficiente aumentare l'esposizione sui fondi attivi in quanto hanno maggiore dinamicità e capacità di interpretare i mercati e, soprattutto, le sottoclassi di

investimento in quanto specializzati in settori e specifiche aree geografiche. La gestione del portafoglio di un Ente va vista su diversi aspetti, un po' come guardare un cubo su facce diverse: in alcuni momenti vanno diminuite le esposizioni a particolari asset class, in altri va aumentata l'esposizione verso alcuni strumenti che riescono meglio a supportare la bassa volatilità ed aumentare il rendimento. In questo periodo il portafoglio va supportato dalla maggiore capacità di un fondo attivo nel prevedere brevi trend rispetto ad uno strumento passivo che coglie meno brevi trend di mercato, in quanto maggiormente diversificato.

Il Consigliere Pastorelli informa il Consiglio che il dott. Giuliani ha contribuito alla redazione di un capitolo di un libro del CFA Society Italy relativa all'Asset Allocation con la collaborazione di Vanguard insieme ad altri CFO di assicurazioni, come PosteVita e di casse previdenziali, come l'Enasarco.

Il dott. Giuliani ringrazia e conferma la sua collaborazione al CFA nella redazione del decimo libro a sostegno della divulgazione della cultura finanziaria e di come il mondo previdenziale italiano possa essere un esempio da seguire nelle scelte in difficili contesti di mercato come quelli degli ultimi anni.

Terminato l'intervento alle ore 20.00 il dott. Giuliani lascia la seduta.

#### **Punto 6) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica**

Si riprende la trattazione dell'art. 14 del regolamento.

Il Consigliere Amadori, riportando la proposta della commissione, chiede se il Consiglio, in merito alla pensione di vecchiaia, vuole approvare il riconoscimento dell'assegno pensionistico a 65 anni con 5 anni di contribuzione e se si voglia introdurre l'obbligatorietà del versamento contributivo di tutte le annualità maturate.

Si passa alla votazione.

#### **Il Consiglio all'unanimità approva il limite anagrafico e le annualità minime di contribuzione.**

Si passa poi all'analisi della proposta dell'obbligatorietà del versamento di tutte le annualità contributive versate prima del pensionamento.

Il Consigliere Segreto non è d'accordo nel negare la pensione in caso di morosità, sarebbe più logico trattenere le somme dovute e non corrisposte ed erogare l'assegno pensionistico conteggiato sul montante versato.

Il Consigliere Pastorelli chiede all'Avv. Falasconi se il recupero del contributo soggettivo non versato continui ad essere applicato anche in quiescenza.

L'Avv. Falasconi conferma, trattandosi di una contribuzione prevista dalla legge.

Il Consigliere Amadori chiede se il soggettivo non versato venga recuperato anche in caso di decesso.

L'Avv. Falasconi specifica che in caso di decesso il recupero è applicato agli eredi e non ai superstiti.

Il Consigliere Molinari è d'accordo nell'introduzione dell'obbligo del versamento delle annualità non corrisposte, in questo modo è possibile evitare che un soggetto possa percepire la pensione e contemporaneamente redditi non assoggettati a contribuzione.

Il Consigliere Fontanelli è d'accordo con la proposta di recupero dei contributi non corrisposti e con l'inviare la proposta ai Ministeri nell'ottica di agevolare anche la struttura nel risanamento delle posizioni contributive.

Si passa alla votazione:

Proposta 1 - introduzione delle variazioni

Proposta 2 - lasciare l'articolo invariato

Votano per la proposta 1 i Consiglieri Pastorelli, Amadori, De Girardi, Florio, Fontanelli, Zaccone, Bendinelli, Conti, Forte, Cattaruzza, Molinari, Paravano, De Faveri.

Votano per la proposta 2 i Consiglieri Segreto, Veneziani, Gavana

### **Il Consiglio a maggioranza approva le variazioni al comma 1 dell'art. 14**

Alle ore 20.22 il Consigliere Pastorelli lascia la seduta.

Il Consigliere Amadori propone di interrompere la trattazione all'art. 14 comma 1 e di proseguire l'analisi del documento nella seduta del 01.12.2020 a partire dal comma 2 dell'art. 14.

Il Consiglio è d'accordo.

### **Punto 8) Varie ed eventuali**

Il punto non viene trattato in quanto non presenti varie ed eventuali.

Alle ore 20:30 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 30/2020 DEL 01/12/2020**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 01 del mese di dicembre, alle ore 14.30 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 20/11/2020 - Prot. 74228 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica
- 2) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Cempella, il dott. Sciliberto, la dott.ssa Di Bona e il per. ind. Blanco.

È altresì presente l'Avv. Fabrizio Falasconi.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 14:40 apre la seduta.

### **Punto 1) Regolamento di Previdenza – analisi delle proposte di modifica**

Il Coordinatore introduce l'argomento e cede la parola al Consigliere Amadori.

Il Consigliere Amadori riprende la trattazione dall'art. 14 comma 2, interrotta nella seduta precedente. L'articolo prevede la possibilità di richiedere la corresponsione della pensione al verificarsi dei seguenti requisiti: versamento di almeno 5 annualità contributive, raggiungimento dell'età anagrafica di 57 anni e cessazione dell'attività professionale. La modifica prevede l'aumento dell'importo della pensione a 1,5 volte dell'assegno sociale, incrementato di 0,3 punti rispetto al valore attualmente in vigore; la commissione suggerisce di non modificare l'età anagrafica né l'anzianità contributiva mentre condivide la proposta dell'innalzamento del moltiplicatore.

Alle ore 15.00 si unisce alla seduta il Sindaco Spanò.

Al raggiungimento dei requisiti pensionistici concorrono il cumulo e la ricongiunzione, sono anche considerati gli anni di esercizio nel caso di ripresa dell'attività professionale a seguito di cancellazione dall'albo.

Il Consigliere Pastorelli ritiene poco coerente la possibilità di richiesta di pensione anticipata con il versamento dell'intera contribuzione, in quanto il pensionamento anticipato viene spesso richiesto per ottenere importi inferiori relativi all'obbligo contributivo, come spiegato in precedenza dall'Avv. Falasconi.

Il Consigliere Bendinelli è del parere che il versamento del 100% della contribuzione da parte di un soggetto pensionato non sia attuabile in quanto la percentuale è stabilita al 50%. Chiede se l'aumento pensionistico verrebbe annullato nel caso in cui non venisse approvato il moltiplicatore dell'importo a 1,5 volte dell'assegno sociale

Il Coordinatore spiega che, nel caso di mancato accoglimento, resterebbe in vigore il requisito precedente.

Il Consigliere Bendinelli chiarisce il senso del suo quesito: gradirebbe comprendere se coloro che oggi percepiscono la pensione vedranno applicati i requisiti del nuovo regolamento anche per le loro posizioni, oppure resteranno in vigore i requisiti precedenti.

Il Consigliere Paravano ribadisce che le variazioni al regolamento saranno valide per tutti, anche per coloro che già usufruiscono delle percentuali contributive ridotte.

Il Consigliere Gavana ritiene che l'elevazione dell'importo della pensione a 1,5 volte rispetto all'importo della pensione sociale sia un aumento consistente. Chiede se sia stato valutato un aumento graduale dell'assegno pensionistico e perché non sia stato modificato il limite anagrafico dei 57 anni.

Il Consigliere Amadori ritiene interessante la proposta di un aumento graduale dell'assegno pensionistico. Per quanto riguarda l'età anagrafica essa è un riferimento della L. 335/95. Ritiene quindi che il venir meno delle agevolazioni pensionistiche giustifica il mantenimento della soglia dell'età anagrafica.

Il Consigliere Gavana propone l'aumento di 1,5 volte rispetto all'assegno sociale sull'importo della pensione gradualmente suddiviso in 3 anni.

Il Coordinatore mette in votazione la proposta del Consigliere Gavana.

Il Consiglio all'unanimità dei presenti è favorevole alla proposta.

Si passa alla trattazione del comma 6 riguardante il tasso annuo di rivalutazione.

Il Consigliere Amadori ricorda che il tasso annuo di capitalizzazione può essere aumentato, rispetto alla variazione del PIL, su delibera del C.d.A. soggetta ad approvazione ministeriale e supportata dall'equilibrio finanziario evidenziato dal bilancio tecnico attuariale. La proposta riprende le osservazioni ministeriali avanzate a seguito di quanto già proposto nel precedente mandato CIG, alla stregua di quanto già attuato dall'Enpap. La rivalutazione utilizzerà le risorse date dalla differenza tra il rendimento degli investimenti patrimoniali e la rivalutazione della media quinquennale del PIL. Il limite superiore è dato dal 100% di tale differenza.

L'Avv. Falasconi illustra le motivazioni che hanno portato alla proposta del C.d.A., sulla scorta delle indicazioni ministeriali, che sono state recepite nella proposta della commissione.

Il Consigliere Pastorelli evidenzia la necessità di rielaborare il testo del regolamento previdenziale da parte della struttura o di un consulente esterno al fine di formulare la versione più coerente possibile con la possibile risposta ministeriale, pertanto il Consiglio dovrà solamente determinare i principi generali.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva le variazioni proposte dalla commissione.

Il Consigliere Amadori informa che il comma 7 non verrà stralciato, così come richiesto dal precedente CIG, in quanto il Ministero non ne ha approvato l'eliminazione essendo un comma tecnico.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, è favorevole.

Si passa all'analisi del comma 8. Si propone che il supplemento biennale di pensione avvenga d'ufficio a meno che l'iscritto non dichiari di non volerlo applicare.

L'Avv. Falasconi chiarisce che per il rateo biennale, attualmente, è necessario gestire tutte le mancate conferme, la modifica proposta consentirà di gestire le pratiche in maniera automatica.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva.

Il Consigliere Amadori prosegue con l'analisi del comma 9 che riguarda la devoluzione del montante contributivo al fondo di riserva in caso di decesso in assenza di eredi.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva.

L'art. 15, comma 1, si riferisce alla pensione di inabilità. Si propone di integrare il comma inserendo la specifica dei requisiti che prevedono almeno 5 anni di contribuzione e l'iscrizione nei 3 anni precedenti la domanda.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva.

L'art. 15, comma 4, riguarda l'integrazione della pensione di inabilità al minimo sociale. La proposta prevede che gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico e che accedano alla pensione di inabilità, possano accedere anche a una provvidenza integrativa assistenziale per elevare l'importo dell'assegno al minimo sociale. La provvidenza attualmente è attinta dal gettito dei contributi integrativi (conto di cui all'Art. 17, comma 2 dello Statuto); già il precedente CIG aveva chiesto di poter diversamente attingere dal "conto" relativo alla riserva patrimoniale (fondo di cui all'Art. 19 dello Statuto). Sul punto i Ministeri avevano eccepito non tanto la diversa "risorsa" da cui trarre i finanziamenti in questione, ma sul suo richiamo con il nome di "conto" anziché con quello corretto di "fondo", così come indicato nei citati articoli dello Statuto. La commissione propone quindi di usare la riserva patrimoniale; il Consigliere Amadori chiede all'Avv. Falasconi un chiarimento tecnico in merito.

L'Avv. Falasconi chiarisce che il conto dei contributi integrativi potrebbe, per sua natura, sopperire a esigenze assistenziali, ma il fondo di riserva è ampiamente disponibile e sovradimensionato, ragion per cui

era stato individuato come bacino di preferenza. I Ministeri non sono stati espliciti nel dirimere con chiarezza la scelta tra le due possibilità. L'Avv. Falasconi non vede elementi ostativi nel procedere con la proposta della commissione e ritiene si possa proporre la variazione, almeno dal punto di vista contabile, con le dovute motivazioni; anche a fronte del fatto che l'importo dell'adeguamento delle pensioni di invalidità alla misura dell'assegno sociale non ha valore finanziariamente incidente per il numero limitato delle posizioni.

Il Consigliere Amadori informa che il tema sarà trattato anche successivamente in quanto nella riserva straordinaria è identificato il bacino di risorse dal quale si propone di attingere anche per altre diverse prestazioni.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, è d'accordo nelle variazioni al comma, con la proposta di attingere dalla riserva straordinaria.

Si prosegue con l'esame dell'art. 16, comma 1 riguardante la pensione di invalidità. Anche per questa prestazione la commissione propone di integrare il comma inserendo i criteri per i requisiti di accesso: almeno 5 anni di contribuzione e l'iscrizione nei 3 anni precedenti la domanda.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva.

All'art. 16 comma 5, come all'articolo 15, si propone di adeguare l'assegno della pensione di invalidità all'assegno sociale, anche in questo caso attingendo alla riserva straordinaria anziché al gettito del contributo integrativo.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva.

All'art. 16, comma 10 la commissione propone, per coloro che percepiscono l'assegno di invalidità e continuano ad esercitare l'attività professionale, l'eventuale adeguamento alla pensione minima allorquando l'invalidità si trasformerà in pensione di vecchiaia, sempre attingendo l'eventuale provvidenza integrativa a carico della riserva straordinaria.

Il Consigliere Bendinelli chiede se un soggetto invalido che continua a lavorare avrà il supplemento biennale di pensione che dovrebbe essere corrisposto in caso di pensione di vecchiaia.

L'Avv. Falasconi chiarisce che la pensione di invalidità attinge dal montante, specifica che l'assegno di vecchiaia non può essere inferiore a quello di invalidità e che ogni trattamento pensionistico dovrebbe essere attivato su domanda senza alcun automatismo.

Il Consigliere Amadori propone di introdurre la richiesta di trasformazione della pensione di invalidità in pensione di vecchiaia, con il riconoscimento dell'integrazione di natura assistenziale.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva.

All'art. 17 comma 7 la variazione proposta dalla commissione riguarda l'adeguamento in base alla normativa sui dati personali.

L'art. 18 comma 3 prevede, nel caso di pensione di reversibilità e indiretta, l'adeguamento all'assegno minimo, previa delibera del C.d.A., per i figli inabili aventi diritto alla prestazione pensionistica, sempre attingendo dal fondo di riserva.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva entrambe le variazioni.

L'art. 19, comma 2 riguarda il pagamento e la rivalutazione delle pensioni. In caso di decesso verrà richiesta agli eredi la restituzione dei ratei pensionistici anticipati ad esclusione del mese in cui è avvenuto il decesso. Si propone, inoltre, di erogare la prestazione pensionistica esclusivamente a mezzo bonifico bancario e non più mediante assegno bancario e di scadenzare la corresponsione della pensione con cadenza trimestrale.

Il Consigliere Amadori riflette sull'opportunità della corresponsione trimestrale: gli importi attualmente sono relativamente bassi quindi, probabilmente, i percettori avranno altre fonti di reddito. Tuttavia tra qualche anno gli importi potranno essere più consistenti, quindi erogare le prestazioni trimestralmente potrebbe, in futuro, comportare una maggiore esposizione economica per il pensionato.

Il Coordinatore riflette sulla possibilità che il percettore possa scegliere, al momento della richiesta di pensionamento, la periodicità che preferisce. Chiede all'Avv. Falasconi la percorribilità di questa proposta, anche in relazione al carico operativo per la struttura conseguente alla possibilità di erogare prestazioni con scadenze diverse. Ritiene che provvedendo all'erogazione mediante bonifico non si dovrebbero riscontrare particolari impedimenti o difficoltà.

Il Consigliere Gavana commenta che la struttura è al servizio degli iscritti e dei loro interessi, la liquidazione trimestrale ha senso solo se è anticipata: se così non fosse, l'iscritto non ne trarrebbe alcun beneficio.

Il Consigliere Pastorelli è favorevole all'erogazione trimestrale della pensione.

Il Consigliere Segreto propone l'erogazione trimestrale della pensione nel caso di un importo mensile inferiore a 100 euro.

L'Avv. Falasconi risponde alle domande finora poste, confermando che l'erogazione trimestrale delle prestazioni renderebbe più efficiente il servizio, andando a vantaggio sia dell'iscritto che della struttura.

Il Consigliere Fontanelli propone di considerare l'erogazione trimestrale anticipata per le pensioni superiori a 100 euro, ipotizzando ad esempio un tetto di 300 euro mensili. Anche a suo parere l'Ente deve essere al servizio degli iscritti.

Il Consigliere Gavana propone l'erogazione trimestrale anticipata per tutte le casistiche. Ritiene che lasciare agli iscritti la scelta della periodicità crei diversità nella gestione delle erogazioni e conseguenti problematiche a livello di gestione delle attività per la struttura.

Il Consigliere Amadori è contrario all'erogazione trimestrale, alla quale preferirebbe l'erogazione mensile. In alternativa si dovrebbero uniformare i trimestri. È d'accordo invece per la corresponsione delle prestazioni mediante bonifico bancario.

Il Coordinatore propone di stabilire una soglia al di sotto della quale si possa erogare la prestazione trimestrale. Chiede che la struttura trasmetta al Consigliere Amadori i dati per stabilire un criterio univoco, da presentare al prossimo CIG. Per il resto l'articolato resta invariato.

Il Consigliere Gavana ritiene di dover approvare oggi questo articolo inserendo una clausola per l'applicazione al momento dell'approvazione dell'intero articolato.

Il Consigliere Amadori evidenzia che al comma 2 si propone l'erogazione trimestrale degli importi pensionistici inferiori a 100 euro a partire dal 2022. Per le pensioni già in erogazione resta la regolamentazione precedente.

Il Coordinatore è del parere che l'erogazione mensile delle pensioni non possa essere eliminata. Non è d'accordo nell'erogare tutte le pensioni trimestralmente.

Il Coordinatore illustra le due proposte da porre in votazione:

1. erogazione trimestrale per tutte le prestazioni;
2. erogazione trimestrale solo per le pensioni inferiori a 250 euro.

Il Consigliere Amadori chiarisce che se verranno approvate queste variazioni, tutti coloro che attualmente percepiscono pensioni mensili per un valore inferiore a 250 euro, percepiranno la pensione trimestralmente.

Il Consigliere Molinari lascerebbe la scelta all'utente: molti potrebbero preferire la corresponsione mensile, sebbene questo comporti un lavoro supplementare della struttura; tuttavia l'erogazione della prestazione è importante e pertanto lascerebbe al professionista la possibilità di scegliere.

Il Consigliere Zaccone ritiene che, se oggi esistono pensioni da 250 euro mensili, gli importi futuri saranno superiori. Alla nascita dell'EPPI gli iscritti avevano posizioni previdenziali preesistenti. Partendo da questo presupposto la pensione media è circa di 1000 euro, e la differenza di 250 euro può essere sostanziale per il bilancio familiare. La possibilità dell'erogazione trimestrale non risponde, a suo parere, ad un'organizzazione efficace perché non è giustificata.

Il Coordinatore propone, a questo punto, di abbassare la soglia della pensione da versare trimestralmente a 200 euro anziché 250.

Il Consigliere Amadori ritiene che, con il tempo, l'entità delle pensioni aumenterà. Se si intende fissare un tetto, occorre valutare anche i benefici che ne possono derivare. L'erogazione trimestrale assume maggior valore, continua, se il peso economico si riduce dell'80% e dunque occorre valutare l'effettivo beneficio che può arrecare. Invita a riflettere, pertanto, sull'erogazione anticipata della prestazione.

Il Coordinatore chiede all'Avvocato se le attuali pensioni trimestrali vengono pagate anticipatamente o alla scadenza.

L'Avv. Falasconi conferma che il pagamento è anticipato.

Il Coordinatore passa alla votazione.

Votano per la corresponsione trimestrale per tutte le prestazioni i Consiglieri Pastorelli e Bendinelli.

Votano per la corresponsione trimestrale per le pensioni inferiori a 200 euro i Consiglieri Cattaruzza, De Faveri, Fontanelli, Gavana, Amadori, Segreto, Florio.

I Consiglieri Zaccone, Forte, Conti, Veneziani, De Girardi, Molinari e Paravano, invece, votano per non modificare l'articolato.

Il Segretario De Girardi rileva che la commissione non ha variato i termini dell'erogazione della pensione, il cui percepimento è un diritto mensile.

Il Consigliere Conti ricorda a tutti che l'Ente è al servizio degli iscritti e non ha senso apportare modifiche che vadano a vantaggio della gestione della struttura e che possano non essere vantaggiose per gli iscritti.

Il Coordinatore chiede a Pastorelli e Bendinelli di rivedere la loro votazione.

Sia Pastorelli che Bendinelli votano per l'erogazione trimestrale per pensioni inferiori a 200 euro.

Pertanto, il CIG, a maggioranza dei presenti, approva l'erogazione trimestrale per le pensioni inferiori a 200 euro.

Il Consigliere Paravano chiede cosa accadrebbe in presenza di prestazioni in ricongiunzione o totalizzazione di EPPI verso INPS con prestazioni erogate da INPS.

Il Coordinatore ritiene che in questi casi l'erogazione potrà essere solo mensile.

Alle ore 18.00 la seduta si interrompe per una breve pausa. Il sindaco Spanò lascia la seduta.

Alle ore 18.20 riprendono i lavori.

Il Consigliere Amadori prosegue l'analisi all'art. 22 comma 1 riguardante la restituzione dei contributi. Alla luce di quanto proposto dalla commissione e dalle osservazioni del C.d.A., si propone di lasciare l'articolo invariato.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva.

All'art. 22 comma 2 il Consigliere Amadori propone di specificare che la restituzione è prevista per il montante dato dalla contribuzione soggettiva, rivalutato nel tempo, anche se è una condizione sottintesa e chiarita nel successivo comma 3.

L'Avv. Falasconi specifica che la definizione del montante oggetto della restituzione è già chiaro, come ulteriormente specificato nella domanda di restituzione.

Il Consigliere Conti propone di unificare i commi 3 e 2 dell'art. 22.

Il Consigliere Gavana propone di inserire al comma 2 la specifica relativa alla restituzione con le limitazioni previste al comma 3.

Il Consigliere Pastorelli propone di lasciare l'articolato così com'è.

L'Avv. Falasconi informa che non sono state sollevate problematiche particolari su questi passaggi da parte degli iscritti richiedenti.

Il Consiglio è d'accordo nel lasciare invariato il comma 2 e il successivo comma 3.

All'art. 22, comma 5, si propone di aumentare a 2 anni il periodo temporale entro il quale chi ha ottenuto la restituzione dei contributi debba ricostituire obbligatoriamente il proprio montante in caso di ripresa dell'attività professionale, in modo da evitare eventuali speculazioni.

Il Coordinatore passa alla votazione con le seguenti proposte:

- lasciare l'articolo invariato,
- aumentare a 2 anni il periodo temporale per la ricostruzione del montante.

Votano per lasciare l'articolo invariato i Consiglieri Conti, Paravano, Segreto, Gavana, Veneziani, De Girardi, Molinari, Fontanelli, Pastorelli, Zaccone, Cattaruzza, Florio.

Votano per l'aumento a 2 anni i Consiglieri Forte, Bendinelli, Amadori, De Faveri.

Si passa all'analisi dell'art. 23, comma 1 inerente la gestione della contribuzione versata in diversi periodi e presso diversi istituti, e delle relative modalità di erogazione delle prestazioni previdenziali. Il Consigliere Amadori chiede l'assistenza dell'Avv. Falasconi per l'interpretazione dell'articolo, dato che sembrerebbe legato alla fiscalità per gli aspetti della cumulabilità.

L'Avv. Falasconi spiega che l'istituto della cumulabilità segue norme fiscali, regole e principi che non hanno apparente ragione di essere esplicitati nel regolamento previdenziale, pertanto l'introduzione nel regolamento non è obbligatoria e può essere introdotta la proposta della commissione senza particolari criticità.

Il Consiglio decide di lasciare all'Avv. Sandulli la formulazione più corretta dell'articolo.

Il Coordinatore pone in votazione se lasciare il comma così come proposto, mantenendo l'eliminazione della parte relativa alla cumulabilità di prestazioni diverse, secondo la normativa vigente o in alternativa, se possibile, mantenere la seconda parte del comma.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, è d'accordo nel lasciare l'articolo così come proposto, eliminando la seconda parte del comma, a meno che non risultino precisi obblighi per doverlo mantenere.

Si prosegue con l'analisi dell'art. 24, riguardante il riscatto dei periodi precedenti l'istituzione dell'Ente. La commissione propone di dare visibilità, in un nuovo comma di questo articolo od in un nuovo articolo, della possibilità di riscatto anche dei periodi precedenti all'iscrizione all'EPPI, quali il tirocinio, il servizio di leva o civile e gli anni universitari necessari all'iscrizione all'Albo, come peraltro già previsto nello specifico

regolamento. La disciplina del riscatto sarà in ogni caso ordinata dal citato ed apposito regolamento che è stato sottoposto all'approvazione ministeriale.

Il Consigliere Conti propone di riscrivere l'articolo rimandando al regolamento del riscatto, senza entrare in questa sede nel dettaglio; proponendo delle modifiche a questo comma, al contrario, si pongono dei limiti alle caratteristiche del riscatto.

L'Avv. Falasconi chiarisce che l'inserimento del comma nel regolamento di previdenza darebbe evidenza al riscatto, pur trovando lo stesso giusta esplicitazione nel regolamento dedicato.

Il Consigliere Gavana ricorda che questo articolo era stato stilato in forma transitoria e chiede se il regolamento sul riscatto sia stato approvato dai Ministeri.

Il Consigliere Amadori conferma l'esistenza del regolamento che disciplina il riscatto.

Il Consigliere Gavana propone dunque di inserire un semplice rimando al regolamento in quanto la descrizione proposta nel comma è anacronistica.

Il Consigliere Amadori è del parere che il riferimento al regolamento del riscatto esistente, e alla sua approvazione ministeriale, debba essere inserito in modo da svincolare ogni variazione del regolamento previdenziale dal regolamento del riscatto.

Il Consigliere Segreto propone di cambiare il titolo in quanto il riscatto può riguardare anche periodi posteriori all'iscrizione e non solo precedenti. Inoltre inserirebbe un limite di anni per i quali è possibile inoltrare la richiesta.

Il Segretario De Girardi ritiene superfluo inserire nel comma l'evidenza dell'approvazione ministeriale del regolamento del riscatto; è del parere di verificare, invece, la correttezza della formulazione nei riferimenti normativi. Non è d'accordo inoltre nel fissare un limite temporale per la richiesta, ritenendo vi possano essere posizioni pensionistiche che, per essere avviate, necessitano di un solo anno che può essere antecedente a quello stabilito come limite. Si potrebbe inserire un primo comma in cui si disciplina il riscatto dei periodi precedenti all'istituzione dell'Ente, oppure eliminare i riferimenti all'istituzione dell'EPPI includendo, pertanto, tutti i periodi precedenti e successivi. Nel secondo comma introdurrebbe altre condizioni di riscatto che prevedano ulteriori casistiche quali la laurea, il periodo militare etc., specificando che le modalità di corresponsione sono determinate dallo specifico regolamento.

Il Consigliere Gavana suggerisce di lasciare in questo comma riferimenti generici: un'eccessiva specificità potrebbe produrre incoerenze con quanto indicato nel regolamento del riscatto.

L'Avv. Falasconi evidenzia che l'attuale regolamento del riscatto disciplina tutte le fattispecie della prestazione, sia per i periodi antecedenti l'istituzione dell'EPPI sia per quelli successivi. Probabilmente, nel tempo, non è stato verificato il collegamento con i commi del regolamento previdenziale e dunque alcune voci potrebbero non essere aggiornate.

Il Consigliere Amadori propone di inserire nel titolo dell'articolo il riferimento al regolamento del riscatto.

Il Consigliere Conti propone di eliminare, nel comma, tutte le specifiche alle casistiche e di rimandare le indicazioni al regolamento del riscatto, dato che i due regolamenti si integrano vicendevolmente ma, sostanzialmente, dicono cose diverse.

Il Coordinatore ritiene che, se questo è il criterio, nel regolamento previdenziale potevano essere inseriti solo i rimandi a tutti gli altri regolamenti; al contrario anche l'Avv. Falasconi ha suggerito di inserire i riferimenti a titolo rafforzativo.

Il Consigliere Conti è d'accordo ma, nel regolamento previdenziale, non ritiene necessario inserire riferimenti specifici: sarà sufficiente indicare la citazione e le linee generali.

Il Coordinatore pone in votazione la volontà di inserire nel comma i riferimenti specifici al riscatto oppure indicare i riferimenti al regolamento esistente.

Votano per citare i riferimenti specifici del riscatto i Consiglieri Paravano, Amadori e De Girardi.

Votano per indicare i riferimenti al regolamento del riscatto, senza le specifiche nel regolamento previdenziale, i Consiglieri Cattaruzza, Zaccone, Pastorelli, Fontanelli, Bendinelli, Forte, Conti, Segreto, Gavana, Florio, Veneziani e Molinari.

Avendo terminato l'analisi delle variazioni proposte al regolamento previdenziale il Consigliere Amadori procede con l'esame delle ulteriori proposte avanzate dalla commissione, riassunte nelle tabelle relative a contributi, redditi, interessi di mora e sanzioni etc., che necessitano di revisione periodica e che sarebbe opportuno pubblicare sul sito dell'Ente.

Il Consigliere Gavana ritiene che queste tabelle non siano oggetto di delibera e possano essere analizzate in un momento successivo.

Il Consigliere Amadori replica che le tabelle proposte vanno deliberate insieme al regolamento previdenziale, essendo analisi collaterali.

Il Segretario De Girardi ritiene che i dati a corollario del regolamento previdenziale, forniti dall'Ente, siano soggetti a variazione periodica. Nella seduta in cui sarà approvato il testo del regolamento, verrà assunta un'ulteriore delibera in cui verrà richiesta alla struttura la pubblicazione periodica sul sito dell'Ente dei dati di interesse.

Il Consigliere Amadori è d'accordo nel posticipare la discussione ma ritiene sia importante che il CIG prosegua nell'analisi. Chiarisce che le tabelle non dovranno essere deliberate.

Il Coordinatore chiede all'Avv. Falasconi quali siano i tempi necessari alla struttura per la realizzazione delle tabelle. Specifica inoltre che nella seduta del 16 dicembre non verrà assunta la delibera, il regolamento finale verrà approvato in modo che possa essere rielaborato dall'Avv. Sandulli per la presentazione ai Ministeri. Confida quindi che per gennaio 2021 di poter trasmettere il regolamento.

Il Consigliere Gavana sottolinea che le tabelle sono utili ma non fanno parte del regolamento.

Il Coordinatore evidenzia che il documento è nelle mani del CIG da mesi, pertanto il suo contenuto dovrebbe essere chiaro a tutti. Propone di trattare nuovamente il punto nella prossima seduta per la sua approvazione. Ricorda che il 16 dicembre il CIG terminerà i lavori alle 16.30 per consentire i saluti di Natale. Propone di proseguire i lavori dalle 18.30 in poi, qualora necessario.

Il Consiglio concorda.

Il Consigliere Amadori ringrazia i componenti della commissione e il CIG per l'attenzione e gli interventi.

## **Punto 2) Varie ed eventuali**

Il punto non viene trattato.

Alle ore 20:15 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 31/2020 DEL 16/12/2020**

**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemilaventi, addì 16 del mese di dicembre, alle ore 14.30 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 04/12/2020 - Prot. 83220 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale del 19 novembre 2020
- 4) Lettura ed approvazione verbale del 25 novembre 2020
- 5) Documento di indirizzo per la modifica del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza, eventuale delibera
- 6) Analisi delle proposte di modifica del Regolamento Elettorale – eventuale delibera
- 7) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria
- 8) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Cempella, Sciliberto, Di Bona e il per. ind. Blanco.

Sono altresì presenti il Presidente Bignami, il Direttore Generale e l'Avv. Falasconi.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 14:33 apre la seduta.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio.

In merito alle scadenze contributive informa che il DL 30/11/2020 n. 157, che ha previsto il differimento dei termini di pagamento dei tributi fiscali e contributivi, lasciava presupporre la possibilità di proroga anche per i versamenti dei contributi previdenziali delle casse professionali. Dall'interlocuzione avuta con i Ministeri è emerso che questa possibilità riguarda invece solo i contributi previdenziali che i datori di lavoro devono versare per i propri dipendenti. L'Adepp, il 03 dicembre 2020, ha presentato un interpello ma, ad oggi, non è giunta nessuna risposta se non verbale e comunque negativa. Questo è il motivo per cui non è stato possibile sospendere e differire i versamenti del primo acconto 2020.

Per quanto riguarda gli incontri sul welfare on line svolti nelle scorse settimane, esprime generale soddisfazione. Informa che il numero degli accessi è stato in totale di circa 2850 soggetti; nei prossimi giorni verranno elaborati e divulgati tutti i dati di dettaglio. Prima della pausa natalizia, nell'area online riservata agli iscritti, verrà pubblicata una specifica sezione in cui reperire la presentazione con le tematiche generali costruita dalla struttura e un ulteriore documento recante le risposte alle domande e considerazioni pervenute sia prima che durante gli eventi. Il documento potrà essere ulteriormente implementato e arricchito nel tempo, costituendo così un nuovo strumento di informazione a disposizione degli iscritti. A questo proposito ringrazia tutti i Consiglieri che hanno partecipato agli incontri e l'impegno profuso nella preparazione degli interventi. Gli argomenti esposti sono stati molti, e in certi momenti ciò ha represso l'intervento di alcuni; con questi Consiglieri relatori si scusa e li ringrazia per la loro disponibilità e pazienza.

Aggiunge infine che l'intervento del dott. Giuliani per la tematica finanziaria e del rappresentante di EMAPI per illustrare i servizi offerti, sono stati utili ed apprezzati.

In merito alla chiusura per il periodo natalizio, informa che gli uffici sospenderanno le attività dal giorno 24/12/2020 al giorno 06/01/2020 compresi.

Informa inoltre che l'informativa sull'andamento finanziario dell'Ente, essendo stata esposta nei vari incontri territoriali, non verrà ripetuta nel corso della seduta odierna.

Il Presidente passa a ricordare che alle ore 16:30, come già annunciato, è previsto il collegamento in videoconferenza per lo scambio degli auguri e un arrivederci al nuovo anno. Come anticipato, il momento sarà accompagnato da una riflessione che Don Gaetano Galia terrà sul tema della collaborazione.

Sono stati invitati:

- Tutti i componenti dei nostri organi
- I dipendenti EPPI e Tesip
- Il presidente CNPI e Consiglieri
- Direttore ed addetto stampa CNPI e avv. Ferri
- Tutti i presidenti, direttori e responsabili comunicazione delle casse del 103
- I presidenti delle casse tecniche INARCASSA e Cassa Geometri
- I passati presidenti del CNPI
- Altri invitati, Pierpaolo Canino e Bellopede che fanno parte del comitato Fondo Fedora, il dott. Merola AD di Arpinge e il dott. Fusillo avvocato che ci assiste da tempo.

Informa inoltre che a Roma il giorno 18 dicembre, con alcuni consiglieri C.d.A. ed il Coordinatore, si terrà un incontro simbolico, ma significativo alla presenza dei soli responsabili di settore. Nella stessa giornata, alle 18:30, si parteciperà alla S. Messa per ricordare i colleghi defunti durante quest'anno e tutti coloro che sono stati colpiti da malattie.

Proseguendo con gli aggiornamenti il Presidente informa che questa mattina si è svolta la presentazione del X rapporto Adepp sui Liberi Professionisti, già trasmesso al CIG. Si tratta di un rapporto interessante che fotografa la situazione delle casse e l'evoluzione complessiva del sistema previdenziale delle professioni ordinistiche. Durante l'evento di presentazione la Ministra Nunzia Catalfo ha chiesto di portare un saluto ed

un ringraziamento a tutti i liberi professionisti per il lavoro e l'impegno profusi in questo particolare momento di crisi. È stato inoltre anticipato che nella Legge di Bilancio è stata inserita la detassazione degli aiuti che le Casse devolvono agli iscritti per sostenere la loro attività durante la pandemia ancora in corso. Come noto, un contributo che non sia un beneficio è sottoposto alla ritenuta del 20%.

In conclusione il Presidente esprime alcune valutazioni sull'anno che si sta per concludere. Un anno difficile ma intenso per l'attività, un anno di grandi mutazioni anche non previste, ma ritiene che anche il più sgradevole ed inaspettato degli eventi possa provocare una reazione che si prefigura positiva. Apprestandosi l'ultimo anno di mandato auspica si possano riprendere le attività secondo l'ordinaria modalità. Un ultimo anno in cui sarà celebrato il 25° anno di istituzione dell'EPPI. Auspicando che l'occasione sarà utile anche per attivare un processo di rivisitazione strutturale del sistema previdenziale privato, è sua convinzione che i paradigmi economici, finanziari e previdenziali debbano mutare, e non solo conseguentemente alla situazione pandemica.

Rispetto al futuro della categoria dei periti industriali, ritiene sia alquanto cupo e pieno di incertezze. Da dirigenti responsabili è dunque necessario farsene carico, applicando le intelligenze di tutti per dare un forte contributo all'individuazione di una soluzione. Per fare questo occorre semplicemente rinunciare agli interessi più personalistici e perseguire l'interesse comune. Occorre saper rinunciare come categoria alla logica della corporazione, per affermare la logica della comunità.

Infine, il Presidente anticipa un augurio di un buon Santo Natale che sia all'insegna della ritrovata fiducia in noi stessi e nelle persone che ci circondano.

Terminato l'intervento, alle ore 15.00 il Presidente lascia la seduta.

Il Consigliere Florio entra in seduta alle ore 15.00.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore ribadisce nuovamente che alle 16.30 si terrà l'incontro in videoconferenza per i saluti di Natale e che sarà necessario collegarsi ad un diverso link, così come comunicato dalla struttura.

Ringrazia i Consiglieri che hanno partecipato e collaborato agli AsW e auspica, per il futuro, di utilizzare la videoconferenza per alcuni incontri che possono essere tenuti a distanza.

## **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale del 19 novembre 2020**

Il Segretario De Girardi prende la parola e ringrazia la struttura per la consueta disponibilità.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato all'unanimità dei presenti.

#### **Punto 4) Lettura ed approvazione verbale del 25 novembre 2020**

Il Consigliere Conti chiede di inserire la sua presenza a inizio seduta, sebbene sia entrato più tardi per problemi di collegamento.

Il Coordinatore informa tutti che le presenze sono registrate al momento dell'ingresso in seduta e procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato all'unanimità dei presenti.

#### **Punto 5) Documento di indirizzo per la modifica del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza, eventuale delibera**

Il Consigliere Amadori informa di aver inviato il testo del regolamento previdenziale rivisto nelle variazioni approvate nelle sedute precedenti. Il documento ha valore di indirizzo per la revisione e la riscrittura da parte dei consulenti esterni. L'obiettivo è deliberarne l'approvazione, per poi procedere all'analisi delle note collaterali.

Il Direttore conferma che, come avvenuto per il regolamento assistenziale, verrà redatto il testo giuridico avvalendosi della eventuale collaborazione del Prof. Sandulli, per poi riproporlo al CIG.

Il Coordinatore precisa che il documento è stato analizzato in ogni sua parte ed è stato oggetto di valutazioni del CIG, quindi l'approvazione dovrebbe essere snella. Invita il Consiglio a esporre eventuali interventi in merito.

Il Coordinatore chiede poi al Direttore se il documento debba essere deliberato, tenendo conto che dovrà essere assunta un'ulteriore delibera a seguito dell'analisi del Prof. Sandulli. Nel caso in cui il professore sia disponibile per la fine di gennaio, potrà essere convocata la seduta CIG per assumere il provvedimento.

Il Direttore conferma del possibile percorso approvativo come illustrato.

Il Coordinatore, pertanto, convoca il CIG il 28 gennaio 2021 dalle ore 14.30.

Il Direttore ritiene che il CIG possa approvare oggi i criteri generali per le modifiche del documento di indirizzo.

Il Consigliere Forte è del parere che non sia necessario deliberare oggi un documento che dovrà essere sottoposto ad ulteriore delibera dopo l'analisi del Prof. Sandulli.

Il Direttore eccepisce che il CIG non ha deliberato alcun documento. Il regolamento proposto dal Consigliere Amadori traccia le linee generali per la struttura al fine di redigere un testo giuridico da presentare ai Ministeri.

Il Coordinatore pone dunque in approvazione il documento di indirizzo del regolamento previdenziale.

Il CIG, all'unanimità

### **Delibera 50/2020**

di approvare il documento di indirizzo per la modifica del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, che si allega al presente verbale.

Il Coordinatore chiede di procedere con il punto 6) per poi tornare a discutere della parte a corollario del Regolamento.

Il Consiglio è favorevole alla proposta.

### **Punto 6) Analisi delle proposte di modifica del Regolamento Elettorale – eventuale delibera**

Il Consigliere Gavana prende la parola e illustra i lavori della commissione sul regolamento elettorale.

Puntualizza in via generale che non si è voluto stravolgere un regolamento che ha dimostrato di essere funzionale nelle scorse elezioni. Alcune precisazioni sono state necessarie, anche a fronte delle osservazioni evidenziate dal C.d.A.

Procede con l'illustrazione delle variazioni proposte, condividendo il documento a video.

Informa che il Consigliere Fontanelli ha proposto un aumento del numero delle firme per l'approvazione delle liste, ma la proposta non è stata accolta dalla commissione.

L'art. 8 illustra la proposta di variazione degli orari di apertura dei seggi, con prolungamento dell'orario di chiusura, ad esclusione dell'ultimo giorno di voto, per consentire una più ampia possibilità di espressione delle preferenze e permettere, con consona temporalità, la trasmissione dei risultati di voto al seggio centrale e agli Ordini provinciali.

All'art. 9 viene aggiunta l'assenza di rilevanza, ai fini degli aventi diritto al voto, delle iscrizioni e delle cancellazioni avvenute successivamente al 60° giorno dalla data di indizione delle elezioni.

All'art. 10 lettera c) si esplicitano le caratteristiche per la candidatura introducendo, tra le incompatibilità di carica, le cariche di Presidente, di Segretario e di Tesoriere dell'Ordine provinciale.

Si procede con l'esposizione di tutte le variazioni proposte all'articolato; il Consigliere Gavana si rende disponibile alla discussione circa le proposte avanzate.

Il Consigliere Molinari chiede se sia possibile, in caso di nomina negli organi EPPI, non stravolgere la composizione degli Ordini provinciali e consentire il mantenimento della carica fino alla fine del mandato.

Il Consigliere Gavana nega questa possibilità, specificando che non è necessario uscire dal Consiglio direttivo dell'Ordine, ma è sufficiente rinunciare alla carica apicale per assumere quella di Consigliere dell'Ordine.

Il Consigliere Bendinelli non ha ricevuto il documento, quindi non è in grado di fare alcun commento.

Il Consigliere Amadori ringrazia per il lavoro svolto. All'art. 8) propone la chiusura del seggio ad un orario anticipato nell'ultimo giorno di votazioni, per consentire l'invio dei risultati nella stessa giornata. Ritiene debba essere rivisto l'art. 9) nei requisiti del diritto al voto perché, così come proposto, risulta che anche i soggetti sospesi possano votare. Concorda con l'aumento del numero di firme per la presentazione delle liste. Chiede, inoltre, chiarimenti sull'integrazione all'art. 38 in merito alla comunicazione agli iscritti e agli Ordini provinciali dei risultati dei voti, suddivisi per Ordine provinciale.

Il Consigliere Gavana spiega che la variazione mira a rendere esplicito il numero delle preferenze a seconda dell'Ordine territoriale e non solamente il dato generale.

Il Consigliere Conti interviene in merito alle variazioni proposte all'art. 11). Per l'incompatibilità della nomina con la carica di Presidente, Segretario e Tesoriere dell'Ordine osserva che, qualora un eletto EPPI venisse eletto anche presso l'Ordine territoriale, dovrà scegliere tra le due cariche poiché l'eventuale dimissione dall'Organo dell'Ente potrebbe comportare un problema gestionale per gli eventuali incarichi assunti.

Alle ore 16.00 il Consigliere Zaccone lascia la seduta.

Il Coordinatore chiede a Fontanelli di intervenire per esporre la sua proposta circa le sottoscrizioni delle liste.

Il Consigliere Fontanelli informa di aver confrontato i regolamenti elettorali di altre casse. Per alcune occorre un numero di firme pari al numero dei componenti della lista presentata (EPAP), per altre occorrono fino a 150 firme (ENPAB) quindi ritiene consono aumentare anche per l'EPPI il numero delle sottoscrizioni.

Alle ore 16.07 il Consigliere di Amministrazione Armato entra in seduta.

Il Consigliere Forte, all'art 10), per la carica di Consigliere di Indirizzo Generale, propone di indicare la scelta entro 10 giorni, così come riportato all'art. 11) per l'elezione alla carica di Consigliere di Amministrazione o, in alternativa, eliminare tale specifica in entrambi gli articoli per uniformarli.

Il Consigliere Gavana chiarisce che la clausola è riportata all'art. 23 per entrambi gli Organi, pertanto concorda con l'eliminazione del capoverso all'art. 11. In merito ai tempi di apertura del seggio virtuale, evidenzia la proposta di mantenere l'apertura h. 24.

Il Consigliere Forte riferisce che, nello scorso mandato, la commissione per l'analisi del regolamento elettorale valutò vantaggioso, in termini di conoscenza, esperienza e motivazione, affidare la carica di Consigliere del CIG a un Presidente di Ordine; per questo era stata introdotta la differenza tra l'art. 10 riferito al CIG e l'art. 11 riferito al C.d.A..

Il Direttore chiarisce che le cariche presso gli Ordini territoriali sono tutte direttive, non solo quelle di Presidente, Segretario e Tesoriere, quindi è necessario specificare quali siano gli incarichi o i ruoli incompatibili con la carica di consigliere EPPI.

Il Coordinatore esplicita la proposta, sulla quale chiede a ciascuno di esprimere il proprio voto:

- 1- esclusione dalla carica di tutto il Consiglio direttivo dell'Ordine;
- 2- esclusione solo per le cariche di Presidente, Segretario e Tesoriere.

Votano per la proposta 1 i Consiglieri Amadori, Conti, Fontanelli, Molinari, Pastorelli

Votano per la proposta 2 i Consiglieri Bendinelli, Cattaruzza, De Faveri, De Girardi, Florio, Forte, Gavana, Paravano, Segreto, Veneziani.

Il Coordinatore procede poi alla votazione per l'orario di chiusura del seggio con la seguente proposta:

- 1- Consentire le operazioni di voto dalle 00.00 alle ore 24.00

Il CIG è d'accordo a maggioranza, con il voto contrario di Paravano.

Il Coordinatore chiede al Direttore la fattibilità di chiusura dei seggi alle ore 17.00 dell'ultimo giorno, per consentire l'elaborazione dei risultati elettorali nella stessa giornata da comunicare agli Ordini.

Il Direttore chiarisce che il seggio potrà essere aperto fino alle ore 24.00, ma dopo le 17.00 non sarà presidiato: significa che eventuali problemi inerenti, per esempio lo smarrimento della pec, del pin, problemi

di accesso ecc., non potranno essere gestiti. In sintesi, le tempistiche di apertura dei seggi coincidenti con le attività di comunicazione giornaliera agli Ordini consentivano l'assistenza agli iscritti durante la fase di voto. Le eventuali problematiche verranno dunque gestite il giorno successivo via email. Come spesso avviene il problema riguarderà principalmente l'ultimo giorno delle votazioni in cui, generalmente, si concentrano gli accessi per l'espressione di voto.

Informa, inoltre, che per l'elaborazione informatica occorrono circa 30 minuti; tale informazione prima di essere divulgata ufficialmente dall'Ente, deve essere verificata e formalizzata. Il Direttore conclude che si riserva di verificare più nel dettaglio le tempistiche da rispettare.

Alle ore 16.25 il Consigliere Zaccone rientra in seduta.

Il Consigliere Gavana informa che nel regolamento elettorale si fa riferimento unicamente allo scrutinio e al verbale del seggio elettorale centrale. Per la comunicazione esterna, entro le ore 10.00 del giorno successivo alla chiusura dei seggi, va comunicata agli Ordini la percentuale e il nominativo dei votanti del giorno prima, anche ai fini dell'esito finale.

L'Avv. Falasconi evidenzia che chiudere anche l'ultimo giorno di votazione alle 24.00 significa attendere il giorno dopo per avere i risultati; inoltre, il seggio elettorale dovrebbe riunirsi anche il giorno successivo per verbalizzare. La chiusura anticipata alle 17.00 dell'ultimo giorno di votazione consentirebbe di gestire gli ultimi adempimenti nell'arco della stessa giornata.

Il Consigliere Gavana aggiunge che, non essendo stata prevista l'esclusione dell'apertura dei seggi nei giorni festivi, qualora l'ultimo giorno di votazioni sia una domenica il seggio potrebbe rimanere aperto fino alle 24.00, cosicché il seggio elettorale potrà verbalizzare la chiusura delle votazioni il giorno lavorativo successivo.

L'Avv. Falasconi precisa che l'ultimo giorno delle votazioni, per la chiusura del seggio, sarà necessaria la presenza di un funzionario dell'Ente o della società informatica.

Il Consigliere del C.d.A. Armato interviene evidenziando che nella scorsa tornata elettorale vi erano 5 seggi elettorali, uno per ciascuna area, più il seggio elettorale centrale. Le modifiche proposte nel regolamento prevedono 98 seggi elettorali, pertanto le procedure di verifica dei voti richiederebbero più tempo.

Il Consigliere Zaccone ritiene che questo sia un falso problema perché i risultati sono informatici e dunque facilmente gestibili.

Il Direttore aggiunge che, in fase di scrutinio, il Presidente del seggio deve inserire una chiave crittografata per avviare la procedura di lettura dei voti, che devono essere associati alla lista e all'Ordine in cui è avvenuta la votazione. L'azione di scrutinio deve avvenire ad un orario consono, che possono essere le ore 17.00 dell'ultimo giorno di apertura dei seggi oppure le 09.00 del giorno dopo. Se si vogliono ottenere i risultati elettorali nell'ultima giornata di votazioni, sarà necessario chiudere anticipatamente il seggio; in caso contrario i risultati si avranno il giorno successivo.

Il Consigliere Amadori evidenzia che se il seggio chiude di venerdì sarà problematico diffondere i risultati 2 giorni dopo la chiusura del seggio, per la possibilità di brogli.

Il Consigliere Fontanelli chiarisce che volutamente la commissione ha eliminato l'apertura dei seggi dal lunedì al venerdì, avendo un arco temporale molto ampio per esprimere il voto.

Interviene il Coordinatore per chiedere se il CIG sia d'accordo a proseguire i lavori dopo i saluti di Natale.

Il Consiglio concorda all'unanimità.

Prima di partecipare ai saluti di Natale via videoconferenza fissati per le ore 16:30, il Coordinatore invita il CIG a esprimere il voto in merito al numero delle firme necessarie per le liste. Espone le seguenti 2 proposte:

- 1- 30 firme per le liste (articolo invariato)
- 2- 50 firme per le liste C.d.A. e 250 firme per le liste CIG

Votano per la proposta 1 i Consiglieri Bendinelli, Cattaruzza, De Girardi, Florio, Forte, Gavana, Paravano, Segreto, Veneziani, Zaccone e De Faveri.

Votano per la proposta 2 Amadori, Conti, Fontanelli e Molinari, Pastorelli.

Alle ore 16.45 la seduta si interrompe per partecipare all'incontro conviviale di Natale.

Alle ore 18.22 riprendono i lavori. Sono momentaneamente assenti i Consiglieri Molinari e Conti.

Il Consigliere Gavana riprende la discussione in merito all'orario di chiusura dei seggi.

Il Consigliere Amadori chiede di escludere la possibilità che l'ultimo giorno di seggio sia un giorno festivo o prefestivo.

Il Consigliere Gavana esclude la possibilità di deciderlo in questa sede, in quanto la disposizione spetta al Presidente che indice le elezioni.

Il Coordinatore procede alla votazione per l'orario di chiusura del seggio alle ore 17.00 dell'ultimo giorno delle elezioni.

Il Consiglio a maggioranza approva.

Il Consigliere Gavana modifica seduta stante l'articolo 8, aggiungendo che l'assistenza tecnica sarà garantita dalle 09.00 alle 17.00, con esclusione dei giorni festivi e prefestivi.

Agli articoli 10 e 11 il Direttore suggerisce di utilizzare una formula tecnica per i requisiti di eleggibilità che prevedono, alle lettere c) e d), che i soggetti eleggibili abbiano adempiuto agli obblighi contributivi e documentali, attestabili dal durc, rilasciabile per ognuno dei 5 anni contributivi precedenti. Il Durc è un documento ufficiale con rilevanza giuridica.

Si apre una discussione sul significato delle parole "candidabile" ed "eleggibile" e sull'opportunità di utilizzare l'una piuttosto che l'altra formula negli articoli 10 e 11.

Il Consigliere Bendinelli sottolinea la necessità della regolarità degli ultimi versamenti contributivi prima dell'elezione.

Il Direttore spiega che la normativa prevede che il Durc attesti la situazione contributiva fino a 60 giorni prima.

Alle ore 18.30 il Consigliere Veneziani lascia la seduta

Il Consigliere Gavana osserva che il regolamento elettorale riguarda gli eleggibili e non gli eletti; questi ultimi infatti, ad elezioni avvenute, saranno oggetto di ulteriori verifiche non specificate nel regolamento elettorale.

L'Avv. Falasconi spiega che il controllo del Durc viene fatto in 2 fasi: una al momento della candidabilità, l'altra prima dell'insediamento in cui si verificano i requisiti di eleggibilità, perché nel frattempo potrebbe essere venuta meno la regolarità. La formulazione dell'art. 10 è appositamente ampia per ricomprendere entrambi gli aspetti di valutazione del Durc.

Il Coordinatore pone in approvazione l'art. 10 con le osservazioni e variazioni fin qui rilevate.

Il Consiglio, a maggioranza dei presenti approva.

Il Consigliere Gavana procede con l'analisi dell'art. 11) che presenta le stesse variazioni dell'art. 10 quindi si approva così come proposto.

All'art. 14) si precisa che il presentatore di una lista non può essere sottoscrittore di altra lista.

Il Consigliere Amadori chiede di tornare all'art. 9), per meglio specificare la posizione degli aventi diritto al voto che hanno modificato il proprio status nei 60 giorni precedenti. Con l'informatizzazione attuale il limite dei 60 giorni può essere superato. Vorrebbe inoltre evitare che i soggetti cancellati entro i 60 giorni dal voto possano esprimere la loro preferenza.

Il Consigliere Pastorelli evidenzia che l'introduzione del limite dei 60 giorni è finalizzato ad evitare che ci si possa iscrivere per votare per poi cancellarsi subito dopo. Chiarisce inoltre che il diritto di voto è proprio solo degli iscritti e non c'è il rischio che un cancellato possa votare.

L'Avv. Falasconi informa che la difficoltà sta nello stabilire un termine per legittimare il voto, in quanto sono necessari tempi tecnici per verificare le posizioni di iscrizione e/o cancellazione volte a garantire il voto espresso o ad escluderlo. Per questo si stabilisce una data a partire dalla quale ogni successiva modifica non è presa in considerazione. Questo accade anche nelle elezioni governative in cui, da una certa data in poi, non si considerano alcune variazioni come, ad esempio, i cambi di residenza.

Il Coordinatore pone in approvazione le variazioni all'art. 9).

Il Consiglio a maggioranza dei presenti approva.

Il Consigliere Gavana procede con l'analisi dell'art. 20), integrato della regolamentazione inerente la verifica della correttezza della presentazione delle liste.

Alle ore 19:11 il Consigliere Conti entra in seduta.

Il Consigliere Forte ritiene che le liste potrebbero essere protocollate.

Il Direttore informa che quando la lista viene depositata, viene registrata con un timbro dedicato insieme all'ora di consegna.

Il Consigliere Forte chiede se sia prevista la consegna delle liste mediante posta raccomandata.

Il Direttore nega questa possibilità: la lista deve essere presentata necessariamente da un soggetto fisico, che può essere sottoscrittore della medesima lista, e la consegna deve essere fatta necessariamente a mano.

Il Consigliere Gavana aggiunge che le domande di candidatura che pervengono devono essere numerate nella sequenza di ricezione, mentre il numero di protocollo, se necessario, può essere inserito in un secondo momento. L'importante è l'ordine di arrivo delle liste e l'orario di ricezione.

Il Coordinatore è del parere che la numerazione dedicata o l'attribuzione del numero di protocollo sia competenza della struttura e che non rientri nella trattazione della seduta.

Il Consigliere Gavana prosegue con l'analisi degli articoli.

All'art. 23) si riduce a 7 il numero dei giorni in cui, in caso di elezione in presenza di una carica istituzionale già rivestita, si deve esprimere l'opzione.

All'art. 25) viene introdotto il principio per il quale il diritto di voto è dato a coloro che sono in possesso di indirizzo pec (senza il quale non potrebbero esprimere il voto), che deve essere depositato negli archivi dell'EPPI.

All'art. 32) si stabilisce che entro 30 giorni dalla data di indizione delle elezioni si costituisce il seggio elettorale centrale. Volutamente non è stata specificata una sede fisica, in quanto si può costituire anche telematicamente.

L'art. 33) stabilisce il termine per le nomine di competenza del C.d.A. e del CIG, del Presidente del seggio centrale e degli scrutatori, entro 30 giorni dalla data di indizione delle elezioni.

L'art. 35) introduce nel verbale di scrutinio il numero di voti e le preferenze suddivise per Ordini provinciali.

L'art. 38) prevede la comunicazione del numero di voti e delle preferenze, suddivise per Ordine, agli iscritti, agli Ordini territoriali, la pubblicazione sul sito dell'EPPI e l'affissione della proclamazione degli eletti nei locali dell'Ente.

L'art. 43) riguarda il trattamento dei dati.

Il Consigliere Pastorelli chiede di rivedere l'art. 14) per meglio definire se un presentatore può presentare sia una lista CIG che una lista C.d.A., riportanti lo stesso simbolo e lo stesso motto.

Alle ore 19.30 il Consigliere Veneziani entra in seduta.

Il Direttore conferma che uno stesso presentatore può depositare due liste delle quali è sottoscrittore. Uno stesso sottoscrittore può firmare sia una lista CIG che una C.d.A. perché sono regolamentate distintamente.

Chi presenta la lista deve esserne anche sottoscrittore.

Il Consigliere Segreto fa notare che all'art 19) è specificato che nessun iscritto può sottoscrivere, quale presentatore, più di una lista. Questo chiarisce gli aspetti di cui si sta dibattendo.

Il Coordinatore propone di inserire la specifica dell'art. 19) anche all'art. 14).

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, è favorevole.

Il Coordinatore propone di inviare a tutto il Consiglio il regolamento elettorale con le variazioni e integrazioni riportate in seduta.

Il Consigliere Veneziani ritiene di dover specificare chi è il sottoscrittore e chi è il presentatore; si potrà meglio specificare quali siano gli adempimenti di entrambi.

Si apre un ampio dibattito sulla definizione del presentatore e del sottoscrittore, e sulla possibilità, per il presentatore, di sottoscrivere la lista presentata e di presentare più di una lista.

Il CIG, all'unanimità dei presenti, approva che il presentatore presenti la lista che ha sottoscritto e non più di una lista.

Il Coordinatore dà disposizioni alla struttura affinché si definisca meglio il concetto per una migliore presentazione dell'articolato ai Ministeri.

Il Direttore suggerisce la dicitura che viene riportata all'art. 14 e all'art. 19: "La lista è presentata esclusivamente da un sottoscrittore della medesima".

Il Coordinatore chiede al Direttore di inviare il testo a tutti i Consiglieri in modo che possano esprimere un voto in merito.

Alle ore 20.00 l'Avv. Falasconi lascia la seduta.

Il Direttore informa che la struttura potrà inviare il testo regolamentare ai Ministeri dopo l'approvazione del verbale. La delibera di approvazione potrà essere assunta nella seduta del 28 gennaio e, successivamente, inviata ai Ministeri a febbraio 2021.

Il Coordinatore ringrazia la struttura per i tempi molto stretti in cui si è trovata a lavorare, a causa delle numerose sedute ravvicinate. Ringrazia inoltre il Consiglio per la collaborazione data in occasione degli

incontri sul territorio. Al fine di migliorare gli incontri, si valuterà la possibilità di introdurre un periodo temporale da dedicare all'interazione con gli iscritti, ma solo attraverso domande preventivamente selezionate.

Il prossimo anno verranno valutate le proposte di miglioramento, in modo da programmare, nel tempo, le attività per gli incontri sul territorio.

Alle ore 20.15 i Consiglieri Veneziani, Fontanelli, Florio e Paravano lasciano la seduta.

I Consiglieri Fontanelli, Florio e Paravano vengono contattati telefonicamente per entrare nuovamente in seduta e procedere alla votazione.

Il Coordinatore pone in approvazione il testo del Regolamento Elettorale e le modifiche proposte così rappresentate:

<b>Titolo 1 - Oggetto</b>	<b>Titolo 1 - Oggetto</b>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 1</b></p> <p>Il presente Regolamento elettorale stabilisce le norme per l'elezione del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Previdenza dei Periti industriali e dei Periti industriali Laureati (EPPI).</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 1</b></p> <p>Il presente Regolamento elettorale stabilisce le norme per l'elezione del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Previdenza dei Periti industriali e dei Periti industriali Laureati (EPPI).</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 2</b></p> <p>Il Consiglio di Indirizzo Generale è costituito dai rappresentanti dei Collegi Elettorali in ragione di uno ogni mille iscritti all'EPPI per ciascun Collegio Elettorale, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.</p> <p>Non più di un ottavo (arrotondato per difetto all'unità) dei componenti del Consiglio di Indirizzo Generale possono essere eletti fra gli iscritti appartenenti alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96. Nell'ambito di ciascun Collegio Elettorale sono eleggibili tutti e soltanto gli iscritti all'Ente nel Collegio Elettorale di competenza che siano in possesso dei requisiti previsti dal successivo articolo 10.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 2</b></p> <p>Il Consiglio di Indirizzo Generale è costituito dai membri elettivi dei Collegi Elettorali in ragione di uno ogni mille iscritti all'EPPI per ciascun Collegio Elettorale, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.</p> <p>Non più di un ottavo (arrotondato per difetto all'unità) dei componenti del Consiglio di Indirizzo Generale possono essere eletti fra gli iscritti appartenenti alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96. Nell'ambito di ciascun Collegio Elettorale sono eleggibili tutti e soltanto gli iscritti all'Ente nel Collegio Elettorale di competenza che siano in possesso dei requisiti previsti dal successivo articolo 10.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 3</b></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 dello Statuto, è costituito da cinque membri che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze nella lista che, in ambito nazionale, abbia conseguito il maggior numero di voti.</p> <p>Sempreché risulti compreso tra i cinque eletti di cui al precedente articolo, un solo componente del Consiglio di Amministrazione può essere nominato fra gli iscritti appartenenti alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 3</b></p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 dello Statuto, è costituito da cinque membri che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze nella lista che, in ambito nazionale, abbia conseguito il maggior numero di voti. <b>La preferenza espressa validamente per un candidato è considerata quale voto alla lista di appartenenza.</b> Sempreché risulti compreso tra i cinque eletti di cui al precedente articolo, un solo componente del Consiglio di Amministrazione può essere nominato fra gli iscritti appartenenti alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96.</p>
<b>Titolo 2 – Collegi Elettorali</b>	<b>Titolo 2 – Collegi Elettorali</b>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 4</b></p> <p>Sono costituiti 5 Collegi Elettorali, corrispondenti alle seguenti aree territoriali:</p> <p>Collegio n°1 Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Collegio n°2 Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia.</p> <p>Collegio n°3 Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio.</p> <p>Collegio n°4 Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.</p> <p>Collegio n°5 Sicilia, Sardegna.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 4</b></p> <p>Sono costituiti 5 Collegi Elettorali, corrispondenti alle seguenti aree territoriali:</p> <p>Collegio n°1 Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia.</p> <p>Collegio n°2 Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia.</p> <p>Collegio n°3 Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio.</p> <p>Collegio n°4 Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.</p> <p>Collegio n°5 Sicilia, Sardegna.</p>
<b>Titolo 3 – Indizione e durata delle elezioni, comunicazioni elettorali</b>	<b>Titolo 3 – Indizione e durata delle elezioni, comunicazioni elettorali</b>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 5</b></p> <p>Il Presidente dell'Ente indice le elezioni almeno tre mesi prima del termine di scadenza del mandato del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione, fissandone la data di inizio, la data di chiusura e la data della eventuale votazione suppletiva ai sensi dello Statuto. La data di inizio deve precedere di almeno quaranta giorni la data di scadenza di cui sopra.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 5</b></p> <p>Il Presidente dell'Ente indice le elezioni almeno tre mesi prima del termine di scadenza del mandato del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione, fissandone la data di inizio, la data di chiusura e la data della eventuale votazione suppletiva ai sensi dello Statuto. La data di inizio deve precedere di almeno quaranta giorni la data di scadenza del mandato <b>del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione.</b></p>

#### Articolo 6

Il Presidente dell'Ente entro quindici giorni dalla data in cui indice le elezioni:

- a) comunica ai Presidenti dei Collegi Provinciali le date di inizio e chiusura delle votazioni e la data dell'eventuale votazione suppletiva;
- b) comunica ai Presidenti dei Collegi Provinciali il numero di rappresentanti spettante per ogni Collegio Elettorale;
- c) rimette ai Presidenti dei Collegi Provinciali l'elenco degli iscritti all'EPPI aventi diritto al voto compresi nel Collegio Elettorale di appartenenza, suddivisi per ciascun singolo Collegio Provinciale.

Il Presidente dell'Ente, entro il medesimo termine di cui al comma precedente, dà incarico affinché sia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché sul sito [www.eppi.it](http://www.eppi.it), informativa:

- d) sulla data di inizio e chiusura delle votazioni e sulla data dell'eventuale votazione suppletiva;
- e) sulle norme per il voto on line;
- f) sul luogo, giorno ed apertura degli eventuali punti di assistenza istituiti presso i Collegi Provinciali o la sede dell'Ente. Presso i punti di assistenza possono votare unicamente gli iscritti appartenenti al medesimo Collegio Provinciale.

Entro 30 giorni dall'indizione delle elezioni, gli iscritti non ricompresi nell'elenco degli aventi diritto al voto possono presentare ricorso al Seggio Elettorale Centrale.

#### Articolo 7

Il Presidente dell'Ente, entro il 10° giorno precedente l'inizio delle operazioni di voto invia agli eventuali punti di assistenza istituiti i manifesti con le liste dei candidati per l'elezione al Consiglio di Indirizzo Generale ed al Consiglio d'Amministrazione.

#### Articolo 6

Il Presidente dell'Ente entro quindici giorni dalla data in cui indice le elezioni:

- a) comunica ai Presidenti **degli Ordini territoriali** le date di inizio e chiusura delle votazioni e la data dell'eventuale votazione suppletiva;
- b) comunica ai Presidenti **degli Ordini territoriali** il numero di rappresentanti spettante per ogni Collegio Elettorale;
- c) rimette ai Presidenti **degli Ordini territoriali** l'elenco degli iscritti all'EPPI aventi diritto al voto compresi nel Collegio Elettorale di appartenenza, suddivisi per ciascun singolo **Ordine territoriale**.

Il Presidente dell'Ente, entro il medesimo termine di cui al comma precedente, dà incarico affinché sia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché sul sito [www.eppi.it](http://www.eppi.it), informativa:

- d) sulla data di inizio e chiusura delle votazioni e sulla data dell'eventuale votazione suppletiva
- e) sulle norme per il voto on line
- f) sul luogo, giorno ed apertura degli eventuali punti di assistenza istituiti presso **gli Ordini territoriali** o la sede dell'Ente. Presso i punti di assistenza possono votare unicamente gli iscritti appartenenti al medesimo **Ordine territoriale**.

Entro 30 giorni dall'indizione delle elezioni, gli iscritti non ricompresi nell'elenco degli aventi diritto al voto possono presentare ricorso al Seggio Elettorale Centrale.

#### Articolo 7

Il Presidente dell'Ente, entro il 10° giorno precedente l'inizio delle operazioni di voto invia agli eventuali punti di assistenza istituiti, i manifesti con le liste dei candidati per l'elezione al Consiglio di Indirizzo Generale ed al Consiglio d'Amministrazione.

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 8</b></p> <p>La durata della votazione non può essere superiore a cinque giorni. Le operazioni di voto saranno possibili dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle 17,00.</p> <p>La data della votazione suppletiva deve essere compresa tra il decimo ed il ventesimo giorno dalla chiusura della votazione ordinaria.</p> <p>Entro due ore dalla chiusura delle votazioni giornaliere, con esclusione di quella del venerdì, il Seggio Elettorale Centrale comunicherà ai Collegi Provinciali la percentuale dei votanti ed i nominativi degli stessi.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 8</b></p> <p>La durata della votazione non può essere superiore a cinque giorni. Le operazioni di voto saranno possibili, <b>nei giorni stabiliti, dalle ore 07.00 del primo giorno alle 0,00 e nei giorni successivi per h 24, con l'esclusione dell'ultimo giorno in cui le operazioni di voto si concluderanno alle ore 17,00. L'assistenza agli aventi diritto al voto è garantita all'interno della fascia oraria 9.00 alle 17.00 con esclusione dei giorni festivi e prefestivi.</b></p> <p>La data della votazione suppletiva deve essere compresa tra il decimo ed il ventesimo giorno dalla chiusura della votazione ordinaria.</p> <p>Entro <b>le ore 10,00 del giorno successivo</b> dalla chiusura delle votazioni giornaliere, con esclusione di quella <b>dell'ultimo giorno utile</b>, il Seggio Elettorale Centrale, comunicherà <b>agli Ordini Provinciali</b> la percentuale dei votanti ed i nominativi degli stessi.</p>
<p><b>Titolo 4 – Elettorato attivo e passivo</b></p>	<p><b>Titolo 4 – Elettorato attivo e passivo</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 9</b></p> <p>Hanno diritto al voto gli iscritti all'EPPI da almeno sessanta giorni prima della data in cui vengono indette le elezioni.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 9</b></p> <p>Hanno diritto al voto gli iscritti all'EPPI <b>che risultino tali alle ore 24.00 del sessantesimo giorno antecedente la data di indizione delle elezioni, non sono rilevanti le domande di iscrizione o di cancellazione presentate a qualsiasi titolo successivamente al termine sopra indicato.</b></p>

#### Articolo 10

Sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale gli iscritti che:

- a) abbiano diritto di voto;
- b) abbiano versato i contributi per almeno complessive cinque intere annualità contributive negli anni immediatamente precedenti le elezioni;
- c) abbiano rispettato nei cinque anni immediatamente precedenti le elezioni i termini per gli adempimenti contributivi e documentali;
- d) sia rilasciabile il Durc;
- e) siano in possesso dei requisiti di

onorabilità e di professionalità di cui all'articolo 12 dello Statuto.

La carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale è incompatibile con quella di componente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e con quella di componente del Collegio dei Sindaci.

La carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale è altresì incompatibile per coloro che svolgono funzioni di Delegato od Amministratore presso altre Casse od Enti di previdenza o fondi previdenziali.

La candidatura alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale è incompatibile con la contestuale candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione.

#### Articolo 10

Sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale gli iscritti che:

- a) abbiano diritto di voto;
- b) abbiano versato i contributi per almeno complessive cinque intere annualità contributive negli anni immediatamente precedenti le elezioni;
- c) abbiano rispettato nei cinque anni immediatamente precedenti le elezioni, i termini per gli adempimenti contributivi e documentali, **attestabili con il rilascio del DURC al 31 dicembre di ciascuno dei cinque anni.**
- d) sia rilasciabile il Durc;
- e) siano in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità di cui all'articolo 12 dello Statuto.

La carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale è incompatibile con quella di componente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, con quella di componente del Collegio dei Sindaci **nonché con gli incarichi di Presidente, Segretario, Tesoriere degli Ordini Territoriali**

La carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale è altresì incompatibile per coloro che svolgono funzioni di Delegato od Amministratore presso altre Casse od Enti di previdenza o fondi previdenziali.

La candidatura alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale è incompatibile con la contestuale candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione.

### Articolo 11

Ai sensi dello statuto sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione, gli iscritti che:

- a) abbiano diritto di voto;
- b) abbiano versato almeno complessive cinque intere annualità contributive negli anni immediatamente precedenti le elezioni;
- c) abbiano rispettato nei cinque anni immediatamente precedenti le elezioni i termini per gli adempimenti contributivi e documentali;
- d) sia rilasciabile il Durc;
- e) siano in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità di cui all'articolo 12 dello Statuto.

La carica di Consigliere di Amministrazione è incompatibile con quella di componente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e con quella di componente del Collegio dei Sindaci, nonché con le cariche direttive del Collegio provinciale.

La carica di componente di Consigliere di Amministrazione è altresì incompatibile per coloro che svolgono funzioni di Delegato od Amministratore presso altre Casse od Enti di previdenza o fondi previdenziali. La candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con la contestuale candidatura alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale.

In caso di elezione del medesimo soggetto in più organismi, l'interessato deve optare per una sola carica entro 7 giorni dalla proclamazione di cui al successivo articolo 37.

### Titolo 5 – Liste elettorali

### Articolo 11

Ai sensi dello statuto sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione, gli iscritti che:

- a) abbiano diritto di voto;
- b) abbiano versato almeno complessive cinque intere annualità contributive negli anni immediatamente precedenti le elezioni;
- c) abbiano rispettato nei cinque anni immediatamente precedenti le elezioni i termini per gli adempimenti contributivi e documentali, **attestabili con il rilascio del DURC al 31 dicembre di ciascuno dei cinque anni.**
- d) sia rilasciabile il Durc;
- e) siano in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità di cui all'articolo 12 dello Statuto.

La carica di Consigliere di Amministrazione è incompatibile con quella di componente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e con quella di componente del Collegio dei Sindaci, nonché con **gli incarichi di Presidente, Segretario, Tesoriere dell'Ordine territoriale.**

La carica di componente di Consigliere di Amministrazione è altresì incompatibile per coloro che svolgono funzioni di Delegato od Amministratore presso altre Casse od Enti di previdenza o fondi previdenziali. La candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con la contestuale candidatura alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale.

In caso di elezione del medesimo soggetto in più organismi, l'interessato deve optare per una sola carica **entro i termini previsti all'art 23.**

### Titolo 5 – Liste elettorali

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 12</b></p> <p>I componenti del Consiglio d'Indirizzo Generale sono eletti a suffragio diretto in base ad una o più liste concorrenti nell'ambito dello stesso Collegio Elettorale ed aventi un numero di candidati, per ciascuna lista, pari ai rappresentanti eleggibili attribuiti al Collegio Elettorale più uno (facoltativo).</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 12</b></p> <p>I componenti del Consiglio d'Indirizzo Generale sono eletti a suffragio diretto in base ad una o più liste concorrenti nell'ambito dello stesso Collegio Elettorale ed aventi un numero di candidati, per ciascuna lista, pari ai rappresentanti eleggibili attribuiti al Collegio Elettorale più uno (facoltativo).</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 13</b></p> <p>Tutti gli iscritti all'Ente di Previdenza dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 10 possono essere candidati in una sola delle liste concorrenti per il Consiglio di Indirizzo Generale.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 13</b></p> <p>Tutti gli iscritti all'Ente di Previdenza dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 10 possono essere candidati in una sola delle liste concorrenti per il Consiglio di Indirizzo Generale.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 14</b></p> <p>Ciascuna lista dei candidati per il Consiglio di Indirizzo Generale deve essere sottoscritta con firme autenticate a termine di legge, da almeno 30 iscritti all'EPPI aventi diritto al voto, non candidati ed appartenenti al Collegio Elettorale nel quale la lista medesima viene presentata.</p> <p>Nessun iscritto, avente diritto al voto, può sottoscrivere, quale presentatore, più di una lista.</p> <p>Ciascun candidato deve allegare alla lista di cui fa parte una autocertificazione, redatta a termini di legge, attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 10 e la dichiarazione di accettazione della candidatura, nonché <i>curriculum vitae</i> redatto secondo lo standard Europeo.</p> <p>Le liste devono contenere i dati anagrafici, di iscrizione al Collegio Provinciale di appartenenza e di iscrizione all'EPPI ai sensi dell'articolo 1 D. Lgs. 103/96.</p> <p>Ciascuna lista è individuata da un motto e/o da un simbolo.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 14</b></p> <p>Ciascuna lista dei candidati per il Consiglio di Indirizzo Generale deve essere sottoscritta con firme autenticate a termine di legge, da almeno 30 iscritti all'EPPI aventi diritto al voto, non candidati ed appartenenti al Collegio Elettorale nel quale la lista medesima viene presentata.</p> <p><b>Nessun iscritto, può sottoscrivere più di una lista.</b></p> <p><b>La lista è presentata esclusivamente da un sottoscrittore della medesima.</b></p> <p>Ciascun candidato deve allegare alla lista di cui fa parte una autocertificazione, redatta a termini di legge, attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 10 e la dichiarazione di accettazione della candidatura, nonché curriculum vitae redatto secondo lo standard Europeo.</p> <p>Le liste devono contenere i dati anagrafici, di iscrizione <b>all' Ordine territoriale</b> di appartenenza e di iscrizione all'EPPI ai sensi dell'articolo 1 D. Lgs. 103/96.</p> <p>Ciascuna lista è individuata da un motto e/o da un simbolo, <b>viene fatto divieto di utilizzo di simboli propri dell'Ente.</b></p>

#### Articolo 15

Le liste dei candidati alla nomina del Consiglio di Indirizzo Generale devono essere depositate, a pena di irricevibilità, presso l'EPPI, successivamente alla data di indizione delle elezioni e, comunque, entro le ore 12 del trentesimo giorno antecedente l'inizio delle operazioni di voto. Il Presidente dell'EPPI, verificata la regolarità delle liste, le numera secondo l'ordine con il quale pervengono, procede alla stampa del manifesto contenente tutte le liste presentate e riconosciute regolari, con il loro numero d'ordine con i nominativi dei candidati ed i loro dati anagrafici ed entro il decimo giorno precedente l'inizio delle operazioni di voto trasmette il manifesto, nel numero di copie sufficiente, ai Collegi Provinciali appartenenti al Collegio Elettorale al quale le liste si riferiscono, presso i quali sono stati istituiti i punti di assistenza.

Le liste non presentate nel rispetto dei precedenti commi non sono ammesse. Avverso l'esclusione può essere presentato ricorso al Seggio Elettorale centrale entro cinque giorni, dalla data di comunicazione.

#### Articolo 15

Le liste dei candidati alla nomina del Consiglio di Indirizzo Generale devono essere depositate, a pena di irricevibilità, presso l'EPPI, successivamente alla data di indizione delle elezioni e, comunque, entro le ore 12 del trentesimo giorno antecedente l'inizio delle operazioni di voto. Il Presidente dell'EPPI, verificata la **formale** regolarità delle liste, **la completezza della documentazione necessaria per le candidature inclusa l'autocertificazione della sussistenza dei requisiti di onorabilità**, le numera secondo l'ordine con il quale pervengono, procede alla stampa del manifesto contenente tutte le liste presentate e riconosciute regolari, con il loro numero d'ordine con i nominativi dei candidati ed i loro dati anagrafici ed entro il decimo giorno precedente l'inizio delle operazioni di voto trasmette il manifesto, nel numero di copie sufficiente, **agli Ordini territoriali** appartenenti al Collegio Elettorale al quale le liste si riferiscono, presso i quali sono stati istituiti i punti di assistenza.

Le liste non presentate nel rispetto dei precedenti commi non sono ammesse. Avverso l'esclusione può essere presentato ricorso al Seggio Elettorale centrale entro cinque giorni, dalla data di comunicazione.

#### Articolo 16

Ogni lista di ciascun Collegio Elettorale per il Consiglio di Indirizzo Generale deve avere un numero di candidati, appartenenti all'articolo 1, comma 1 del D. Lgs. 103/96, pari al numero degli eleggibili, pena inammissibilità.

Gli altri candidati della lista possono essere iscritti appartenenti alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96.

#### Articolo 16

Ogni lista di ciascun Collegio Elettorale per il Consiglio di Indirizzo Generale deve avere un numero di candidati, appartenenti all'articolo 1, comma 1 del D. Lgs. 103/96, pari al numero degli eleggibili, pena inammissibilità.

Gli altri candidati della lista possono essere iscritti appartenenti alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96.

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 17</b></p> <p>I componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti a suffragio diretto in base ad una o più liste concorrenti in ambito nazionale, ciascuna, composta di sette candidati dei quali almeno cinque identificati uno per ciascun Collegio Elettorale.</p> <p>Ciascuna lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione non può contenere più di un candidato appartenente alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 17</b></p> <p>I componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti a suffragio diretto in base ad una o più liste concorrenti in ambito nazionale, ciascuna, composta di sette candidati dei quali almeno cinque identificati uno per ciascun Collegio Elettorale.</p> <p>Ciascuna lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione non può contenere più di un candidato appartenente alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 18</b></p> <p>Tutti gli iscritti in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 11 possono essere candidati in una sola delle liste concorrenti per il Consiglio di Amministrazione.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 18</b></p> <p>Tutti gli iscritti in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 11 possono essere candidati in una sola delle liste concorrenti per il Consiglio di Amministrazione.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 19</b></p> <p>Ciascuna lista dei candidati per il Consiglio d'Amministrazione deve essere sottoscritta con firme autenticate a termine di legge da almeno 150 iscritti all'EPPI aventi diritto al voto, non candidati ed appartenenti a qualsiasi Collegio Elettorale.</p> <p>Nessun iscritto, può sottoscrivere, quale presentatore, più di una lista.</p> <p>Ciascun candidato deve allegare alla lista di cui fa parte una autocertificazione, redatta a termini di legge, attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 11 e la dichiarazione di accettazione della candidatura, nonché curriculum vitae redatto secondo lo standard Europeo.</p> <p>Le liste devono contenere i dati anagrafici, di iscrizione al Collegio Provinciale di appartenenza e di iscrizione all'EPPI ai sensi dell'articolo 1 D. Lgs. 103/96.</p> <p>Ciascuna lista è individuata da un motto e/o da un simbolo.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 19</b></p> <p>Ciascuna lista dei candidati per il Consiglio d'Amministrazione deve essere sottoscritta con firme autenticate a termine di legge da almeno 150 iscritti all'EPPI aventi diritto al voto, non candidati ed appartenenti a qualsiasi Collegio Elettorale.</p> <p><b>Nessun iscritto, può sottoscrivere più di una lista.</b></p> <p><b>La lista è presentata esclusivamente da un sottoscrittore della medesima.</b></p> <p>Ciascun candidato deve allegare alla lista di cui fa parte una autocertificazione, redatta a termini di legge, attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 11 e la dichiarazione di accettazione della candidatura, nonché curriculum vitae redatto secondo lo standard Europeo.</p> <p>Le liste devono contenere i dati anagrafici, di iscrizione al Collegio Provinciale di appartenenza e di iscrizione all'EPPI ai sensi dell'articolo 1 D. Lgs. 103/96.</p> <p>Ciascuna lista è individuata da un motto e/o da un simbolo, <b>viene fatto divieto di utilizzo di simboli propri dell'Ente.</b></p>

**Articolo 20**

Le liste dei candidati alla nomina del Consiglio d'Amministrazione devono essere depositate, a pena di irricevibilità, presso l'EPPI, successivamente alla data di indizione delle elezioni e comunque entro le ore 12 del trentesimo giorno antecedente l'inizio delle operazioni di voto. Il Presidente dell'Ente, verificata la regolarità delle liste, le numera secondo l'ordine con il quale pervengono, procede alla stampa del manifesto contenente tutte le liste presentate e riconosciute regolari, con il loro numero d'ordine e con i nominativi dei candidati ed i loro dati anagrafici, ed entro il decimo giorno precedente l'inizio delle operazioni di voto trasmette il manifesto, nel numero di copie sufficiente, ai Collegi Provinciali. Le liste non presentate nel rispetto di quanto previsto nei precedenti commi non sono ammesse. Avverso l'esclusione può essere presentato ricorso al Seggio Elettorale centrale entro cinque giorni, dalla data di comunicazione.

**Titolo 6 – Eleggibilità**

**Articolo 20**

Le liste dei candidati alla nomina del Consiglio d'Amministrazione devono essere depositate, a pena di irricevibilità, presso l'EPPI, successivamente alla data di indizione delle elezioni e comunque entro le ore 12 del trentesimo giorno antecedente l'inizio delle operazioni di voto. Il Presidente dell'EPPI, verificata la **formale** regolarità delle liste, **la completezza della documentazione necessaria per le candidature inclusa l'autocertificazione della sussistenza dei requisiti di onorabilità**, le numera secondo l'ordine con il quale pervengono, procede alla stampa del manifesto contenente tutte le liste presentate e riconosciute regolari, con il loro numero d'ordine e con i nominativi dei candidati ed i loro dati anagrafici, ed entro il decimo giorno precedente l'inizio delle operazioni di voto trasmette il manifesto, nel numero di copie sufficiente, **agli Ordini territoriali**. Le liste non presentate nel rispetto di quanto previsto nei precedenti commi non sono ammesse. Avverso l'esclusione può essere presentato ricorso al Seggio Elettorale centrale entro cinque giorni, dalla data di comunicazione.

**Titolo 6 – Eleggibilità**

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 21</b></p> <p>Nell'ambito di ciascun Collegio Elettorale sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio d'Indirizzo Generale solo gli iscritti appartenenti ad uno dei Collegi Provinciali inclusi nel Collegio Elettorale medesimo.</p> <p>In ogni Collegio Elettorale sono eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti indipendentemente dalla lista di appartenenza, fino alla concorrenza del numero di consiglieri spettanti al Collegio Elettorale medesimo.</p> <p>In caso di parità di voti, risulterà eletto, in ordine, il più anziano di iscrizione all'EPPI o in subordine, il più anziano di età.</p> <p>Qualora più di 1/8 dei componenti del Consiglio di Indirizzo Generale eletti risultasse appartenere alla categoria di iscritti di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96, si rientrerà in tale ottavo, sostituendo l'eletto o gli eletti di tale categoria che hanno riportato il minor numero di voti con i primi dei non eletti appartenenti allo stesso Collegio Elettorale che non sono compresi nella suddetta categoria.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 21</b></p> <p>Nell'ambito di ciascun Collegio Elettorale sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio d'Indirizzo Generale solo gli iscritti appartenenti ad uno <b>degli Ordini territoriali</b> inclusi nel Collegio Elettorale medesimo.</p> <p>In ogni Collegio Elettorale sono eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti indipendentemente dalla lista di appartenenza, fino alla concorrenza del numero di consiglieri spettanti al Collegio Elettorale medesimo.</p> <p>In caso di parità di voti, risulterà eletto, in ordine, il più anziano di iscrizione all'EPPI o in subordine, il più anziano di età.</p> <p>Qualora più di 1/8 dei componenti del Consiglio di Indirizzo Generale eletti risultasse appartenere alla categoria di iscritti di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96, si rientrerà in tale ottavo, sostituendo l'eletto o gli eletti di tale categoria che hanno riportato il minor numero di voti con i primi dei non eletti appartenenti allo stesso Collegio Elettorale che non sono compresi nella suddetta categoria.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 22</b></p> <p>I candidati alla nomina nel Consiglio di Amministrazione sono eletti in ambito nazionale indipendentemente dal Collegio Elettorale di appartenenza.</p> <p>Per il Consiglio di Amministrazione risulterà vincitrice la lista che ha riportato il maggior numero di voti. Nell'ambito della lista risulteranno eletti i cinque candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze. In caso di parità di voti risulterà eletto, il più anziano di iscrizione all'EPPI, in subordine, il più anziano di età.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 22</b></p> <p>I candidati alla nomina nel Consiglio di Amministrazione sono eletti in ambito nazionale indipendentemente dal Collegio Elettorale di appartenenza.</p> <p>Per il Consiglio di Amministrazione risulterà vincitrice la lista che ha riportato il maggior numero di voti. Nell'ambito della lista risulteranno eletti i cinque candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze. In caso di parità di voti risulterà eletto, il più anziano di iscrizione all'EPPI, in subordine, il più anziano di età.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 23</b></p> <p>In caso di elezione del medesimo soggetto in uno degli organismi che determinerebbe una causa di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 11, l'interessato deve optare per una sola carica entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui all'articolo 37 del presente regolamento.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 23</b></p> <p>In caso di elezione del medesimo soggetto in uno degli organismi che determinerebbe una causa di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 11, l'interessato deve optare per una sola carica entro <b>7</b> giorni dalla ricezione della comunicazione di cui all'articolo 37 del presente regolamento.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Titolo 7 – Modalità di voto</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Titolo 7 – Modalità di voto</b></p>

#### Articolo 24

Le elezioni si svolgono esclusivamente per via telematica, nei giorni e nelle ore indicate all'articolo 8.

Le elezioni si svolgono a voto segreto e senza ammissioni di deleghe mediante qualunque connessione internet collegandosi al sito [www.eppi.it](http://www.eppi.it) e successivamente entrando nella propria area riservata, all'interno della quale vi sarà un'apposita AREA ELEZIONI.

All'interno della summenzionata area l'iscritto avrà a disposizione:

- a) il Regolamento Elettorale;
- b) l'informativa di cui al precedente articolo 6
- c) il manifesto delle liste concorrenti del proprio collegio elettorale per la carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale;
- d) il manifesto delle liste concorrenti per il Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni di voto possono altresì essere compiute utilizzando le postazioni informatiche predisposte nei punti di assistenza eventualmente istituiti presso i Collegi Provinciali od il Seggio Centrale. I locali nei quali saranno poste dette postazioni devono essere idonei ad assicurare la segretezza del voto e la visibilità delle operazioni elettorali. Le modalità di voto sono quelle individuate al primo comma.

#### Articolo 24

Le elezioni si svolgono esclusivamente per via telematica, nei giorni e nelle ore indicate all'articolo 8.

Le elezioni si svolgono a voto segreto e senza ammissioni di deleghe mediante qualunque connessione internet collegandosi al sito [www.eppi.it](http://www.eppi.it) e successivamente entrando nella propria area riservata, all'interno della quale vi sarà un'apposita AREA ELEZIONI.

All'interno della **sopra menzionata** area l'iscritto avrà a disposizione:

- a) il Regolamento Elettorale;
- b) l'informativa di cui al precedente articolo 6
- c) il manifesto delle liste concorrenti del proprio Collegio Elettorale per la carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale;
- d) il manifesto delle liste concorrenti per il Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni di voto possono altresì essere compiute utilizzando le postazioni informatiche predisposte nei punti di assistenza eventualmente istituiti presso **gli Ordini territoriali** od il Seggio Centrale. I locali nei quali saranno poste dette postazioni devono essere idonei ad assicurare la segretezza del voto e la visibilità delle operazioni elettorali. Le modalità di voto sono quelle individuate al primo comma.

#### Articolo 25

Il PIN per l'esercizio del diritto di voto è generato su richiesta dell'iscritto compilando l'apposito form disponibile nell'AREA ELEZIONI della sua area riservata.

L'elettore che abbia smarrito il PIN, potrà chiederne uno nuovo compilando il form disponibile nell'AREA ELEZIONI della sua area riservata. Dal momento della richiesta il precedente PIN non sarà più utilizzabile.

#### Articolo 25

**Possano esprimere il voto solo gli iscritti titolari di indirizzo PEC dichiarato e risultante negli archivi dell'Ente.**

Il PIN per l'esercizio del diritto di voto è generato su richiesta dell'iscritto compilando l'apposito form disponibile nell'AREA ELEZIONI della sua area riservata.

L'elettore che abbia smarrito il PIN, potrà chiederne uno nuovo compilando il form disponibile nell'AREA ELEZIONI della sua area riservata. Dal momento della richiesta il precedente PIN non sarà più utilizzabile.

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 26</b></p> <p>Non si possono esprimere preferenze per un numero superiore a quello dei membri del Consiglio di Indirizzo Generale spettanti al Collegio Elettorale cui appartiene l'elettore.</p> <p>Le preferenze possono essere accordate esclusivamente ai candidati inclusi nella medesima lista.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 26</b></p> <p>Non si possono esprimere preferenze per un numero superiore a quello dei membri del Consiglio di Indirizzo Generale spettanti al Collegio Elettorale cui appartiene l'elettore.</p> <p>Le preferenze possono essere accordate esclusivamente ai candidati inclusi nella medesima lista.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 27</b></p> <p>Non si possono esprimere più di tre preferenze per il Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Le preferenze possono essere accordate esclusivamente ai candidati inclusi nella medesima lista.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 27</b></p> <p>Non si possono esprimere più di tre preferenze per il Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Le preferenze possono essere accordate esclusivamente ai candidati inclusi nella medesima lista.</p>
<p><b>Titolo 8 – Validità dell'elezione</b></p>	<p><b>Titolo 8 – Validità dell'elezione</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 28</b></p> <p>L'elezione è valida quando, nell'ambito di un intero Collegio Elettorale, abbiano partecipato al voto almeno un quarto degli iscritti aventi diritto al voto.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 28</b></p> <p>L'elezione è valida quando, nell'ambito di un intero Collegio Elettorale, abbiano partecipato al voto almeno un quarto degli iscritti aventi diritto al voto.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 29</b></p> <p>Qualora non si verifichi la condizione di cui sopra le elezioni già svolte verranno annullate e si ricorrerà alle elezioni suppletive da svolgersi in tutti i Collegi Provinciali facenti parte del Collegio Elettorale nel quale non è stato raggiunto in prima istanza il quorum di cui sopra.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 29</b></p> <p>Qualora non si verifichi la condizione di cui <b>all' Art. 28</b> le elezioni già svolte verranno annullate e si ricorrerà alle elezioni suppletive da svolgersi in tutti <b>gli Ordini territoriali</b> facenti parte del Collegio Elettorale nel quale non è stato raggiunto in prima istanza il quorum di cui sopra.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 30</b></p> <p>Le elezioni suppletive saranno valide qualunque sia il numero dei votanti.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 30</b></p> <p>Le elezioni suppletive saranno valide qualunque sia il numero dei votanti.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 31</b></p> <p>Le elezioni suppletive dovranno tenersi, in un unico giorno fissato in precedenza dal Presidente dell'Ente.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 31</b></p> <p>Le elezioni suppletive dovranno tenersi, in un unico giorno fissato in precedenza dal Presidente dell'Ente.</p>
<p><b>Titolo 9 – Seggio elettorale centrale</b></p>	<p><b>Titolo 9 – Seggio elettorale centrale</b></p>

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 32</b></p> <p>È costituito, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati il Seggio elettorale centrale.</p> <p>Il Seggio elettorale centrale decide su tutte le questioni inerenti le operazioni di voto e le relative contestazioni o ricorsi.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 32</b></p> <p>È costituito <b>entro 30 giorni dalla data dell'indizione delle elezioni</b> il Seggio elettorale centrale.</p> <p>Il Seggio elettorale centrale decide su tutte le questioni inerenti le operazioni di voto e le relative contestazioni o ricorsi.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 33</b></p> <p>Il Seggio Elettorale centrale è composto dal Presidente dell'Ente, o da un suo delegato scelto fra i componenti del Consiglio d'Amministrazione, che lo presiede, da cinque scrutatori, uno per ogni Collegio Elettorale scelti fra gli iscritti aventi diritto al voto designati dal Consiglio di Indirizzo Generale.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 33</b></p> <p>Il Seggio Elettorale centrale, <b>costituito con le modalità di cui all'art. 32</b>, è composto dal Presidente dell'Ente o da un suo delegato scelto fra i componenti del Consiglio d'Amministrazione, che lo presiede, <b>e</b> da cinque scrutatori uno per ogni Collegio Elettorale scelti fra gli iscritti aventi diritto al voto designati dal Consiglio di Indirizzo Generale.</p> <p><b>Le nomine di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale devono essere assunte con apposite delibere in data precedente al termine indicato all' art. 32.</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 34</b></p> <p>Le operazioni di scrutinio elettronico sono pubbliche.</p> <p>Nell'ipotesi in cui sia stato raggiunto il quorum di cui all'articolo 28, le operazioni di scrutinio elettronico avranno inizio senza soluzione di continuità con la chiusura delle operazioni di voto.</p> <p>Nell'ipotesi in cui, invece, non fosse raggiunto il quorum, il Presidente dell'Ente invita i Collegi interessati a svolgere le elezioni suppletive entro il termine previsto. In tal caso le operazioni di scrutinio elettronico non avranno luogo fintanto che le elezioni suppletive non saranno state completate.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 34</b></p> <p>Le operazioni di scrutinio elettronico sono pubbliche.</p> <p>Nell'ipotesi in cui sia stato raggiunto il quorum di cui all'articolo 28, le operazioni di scrutinio elettronico avranno inizio senza soluzione di continuità con la chiusura delle operazioni di voto.</p> <p>Nell'ipotesi in cui, invece, non fosse raggiunto il quorum, il Presidente dell'Ente invita <b>gli Ordini territoriali</b> interessati, a svolgere le elezioni suppletive entro il termine previsto. In tal caso le operazioni di scrutinio elettronico non avranno luogo fintanto che le elezioni suppletive non saranno state completate.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 35</b></p> <p>Ultimate le operazioni di scrutinio elettronico, il Seggio Elettorale centrale ne redige apposito verbale, indicandovi il numero di voti riportato da ciascun candidato, il numero delle schede bianche ed attestando la regolarità della votazione.</p> <p>I registri elettronici dei voti espressi saranno conservati sino allo spirare del termine previsto per la presentazione dei ricorsi di cui al successivo articolo 42.</p> <p>In ipotesi di presentazione di ricorsi, i registri elettronici saranno conservati sino al 60° giorno successivo alla data di pronunciamento del Consiglio d'Amministrazione sui ricorsi stessi.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 35</b></p> <p>Ultimate le operazioni di scrutinio elettronico, il Seggio Elettorale centrale ne redige apposito verbale, indicandovi il numero di voti <b>e preferenze, suddivise per Ordini territoriali</b>, riportato da ciascun candidato, il numero delle schede bianche ed attestando la regolarità della votazione.</p> <p>I registri elettronici dei voti espressi saranno conservati sino <b>allo scadere</b> del termine previsto per la presentazione dei ricorsi di cui al successivo articolo 42.</p> <p>In ipotesi di presentazione di ricorsi, i registri elettronici saranno conservati sino al 60° giorno successivo alla data di pronunciamento del Consiglio d'Amministrazione sui ricorsi stessi.</p>
<p><b>Titolo 10 – Risultati elettorali e nomina</b></p>	<p><b>Titolo 10 – Risultati elettorali e nomina</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 36</b></p> <p>Entro trenta giorni dalla data di chiusura del Seggio Elettorale Centrale, il Presidente dell'Ente procede alla proclamazione ed all'insediamento degli eletti del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 6 e 8 dello Statuto.</p> <p>Inoltre, il Presidente dell'Ente nella seduta di insediamento verifica l'insussistenza di cause di ineleggibilità nonché il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità nel rispetto dell'articolo 12 dello Statuto.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 36</b></p> <p>Entro trenta giorni dalla data di chiusura del Seggio Elettorale Centrale, il Presidente dell'Ente procede alla proclamazione ed all'insediamento degli eletti del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 6 e 8 dello Statuto.</p> <p>Inoltre, il Presidente dell'Ente nella seduta di insediamento verifica l'insussistenza di cause di ineleggibilità nonché il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità nel rispetto dell'articolo 12 dello Statuto.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 37</b></p> <p>La proclamazione viene comunicata a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale con mezzo che ne comprovi la ricezione.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 37</b></p> <p>La proclamazione viene comunicata a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale con mezzo che ne comprovi la ricezione.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 38</b></p> <p>La proclamazione degli eletti viene altresì resa pubblica mediante comunicazione a ciascun iscritto e mediante affissione del relativo avviso nei locali dell'Ente.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 38</b></p> <p>La proclamazione degli eletti viene altresì resa pubblica <b>a ciascun iscritto, agli Ordini territoriali di categoria</b> mediante comunicazione <b>del numero di voti e delle preferenze suddivisi per Ordine territoriale, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente ed affissa</b> nei locali dell'Ente.</p>

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 39</b></p> <p>Qualora taluno degli eletti del Consiglio di Indirizzo Generale rinunci all'incarico, si trovi in condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità o sia decaduto, dimissionario o deceduto, il Presidente dell'Ente procederà alla sostituzione nominando il primo dei non eletti appartenente al medesimo Collegio elettorale.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 39</b></p> <p>Qualora taluno degli eletti del Consiglio di Indirizzo Generale rinunci all'incarico, si trovi in condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità o sia decaduto, dimissionario o deceduto, il Presidente dell'Ente procederà alla sostituzione nominando il primo dei non eletti appartenente al medesimo Collegio Elettorale.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 40</b></p> <p>Qualora taluno dei componenti il Consiglio di Amministrazione rinunciassi all'incarico, si trovi in condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità o sia decaduto, dimissionario o deceduto, il Presidente dell'Ente procederà alla sostituzione nominando componente del Consiglio di Amministrazione il primo dei non eletti alla carica facente parte della medesima lista.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 40</b></p> <p>Qualora taluno dei componenti il Consiglio di Amministrazione rinunciassi all'incarico, si trovi in condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità o sia decaduto, dimissionario o deceduto, il Presidente dell'Ente procederà alla sostituzione nominando componente del Consiglio di Amministrazione il primo dei non eletti alla carica facente parte della medesima lista.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 41</b></p> <p>I risultati delle elezioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale sono comunicati ai Ministeri Vigilanti.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 41</b></p> <p>I risultati delle elezioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale sono comunicati ai Ministeri Vigilanti.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Titolo 11 – Ricorsi</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Titolo 11 – Ricorsi</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 42</b></p> <p>Entro 20 giorni dalla data di proclamazione degli eletti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale ogni iscritto può proporre ricorso avverso la validità delle operazioni elettorali al Consiglio di Amministrazione in carica il quale decide, in via definitiva, nel termine di sessanta giorni dalla data di presentazione del ricorso stesso. Il ricorso non sospende la validità delle elezioni.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 42</b></p> <p>Entro 20 giorni dalla data di proclamazione degli eletti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale ogni iscritto può proporre ricorso avverso la validità delle operazioni elettorali al Consiglio di Amministrazione in carica il quale decide, in via definitiva, nel termine di sessanta giorni dalla data di presentazione del ricorso stesso. Il ricorso non sospende la validità delle elezioni.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Titolo 12 – Norma Finale</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>Titolo 12 – Norma Finale</b></p>

<b>Articolo 43</b>	<b>Articolo 43</b>
Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni del Codice Civile e dello Statuto dell'Ente.	Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni del Codice Civile e dello Statuto dell'Ente.  L'Ente tratta i dati degli iscritti ai fini della gestione amministrativa della procedura elettorale degli organi statutari dell'Ente stesso, in quest'ambito provvede all'invio agli Ordini territoriali dei dati in proprio possesso relativi agli iscritti al Collegio Elettorale ai fini della composizione delle liste elettorali.

Il CIG all'unanimità dei presenti, assenti i Consiglieri Veneziani e Paravano,

**Delibera 51/2020**

di approvare il nuovo testo del Regolamento Elettorale come di seguito riportato:

<b>Titolo 1 - Oggetto</b>
<b>Articolo 1</b>
Il presente Regolamento elettorale stabilisce le norme per l'elezione del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione dell'Ente di Previdenza dei Periti industriali e dei Periti industriali Laureati (EPPI).
<b>Articolo 2</b>
Il Consiglio di Indirizzo Generale è costituito dai membri elettivi dei Collegi Elettorali in ragione di uno ogni mille iscritti all'EPPI per ciascun Collegio Elettorale, con arrotondamento all'unità intera per ogni frazione inferiore a mille.  Non più di un ottavo (arrotondato per difetto all'unità) dei componenti del Consiglio di Indirizzo Generale possono essere eletti fra gli iscritti appartenenti alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96. Nell'ambito di ciascun Collegio Elettorale sono eleggibili tutti e soltanto gli iscritti all'Ente nel Collegio Elettorale di competenza che siano in possesso dei requisiti previsti dal successivo articolo 10.
<b>Articolo 3</b>
Il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto disposto dall'articolo 8, comma 1 dello Statuto, è costituito da cinque membri che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze nella lista che, in ambito nazionale, abbia conseguito il maggior numero di voti. La preferenza espressa validamente per un candidato è considerata quale voto alla lista di appartenenza. Sempreché risulti compreso tra i cinque eletti di cui al precedente articolo, un solo componente del Consiglio di Amministrazione può essere nominato fra gli iscritti appartenenti alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96.
<b>Titolo 2 – Collegi Elettorali</b>

#### **Articolo 4**

Sono costituiti 5 Collegi Elettorali, corrispondenti alle seguenti aree territoriali:

Collegio n°1

Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia.

Collegio n°2

Valle D'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia.

Collegio n°3

Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio.

Collegio n°4

Campania, Puglia, Basilicata, Calabria.

Collegio n°5 Sicilia, Sardegna.

### **Titolo 3 – Indizione e durata delle elezioni, comunicazioni elettorali**

#### **Articolo 5**

Il Presidente dell'Ente indice le elezioni almeno tre mesi prima del termine di scadenza del mandato del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione, fissandone la data di inizio, la data di chiusura e la data della eventuale votazione suppletiva ai sensi dello Statuto. La data di inizio deve precedere di almeno quaranta giorni la data di scadenza del mandato del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione.

#### **Articolo 6**

Il Presidente dell'Ente entro quindici giorni dalla data in cui indice le elezioni:

- c) comunica ai Presidenti degli Ordini territoriali le date di inizio e chiusura delle votazioni e la data dell'eventuale votazione suppletiva;
- d) comunica ai Presidenti degli Ordini territoriali il numero di rappresentanti spettante per ogni Collegio Elettorale;
- c) rimette ai Presidenti degli Ordini territoriali l'elenco degli iscritti all'EPPI aventi diritto al voto compresi nel Collegio Elettorale di appartenenza, suddivisi per ciascun singolo Ordine territoriale.

Il Presidente dell'Ente, entro il medesimo termine di cui al comma precedente, dà incarico affinché sia pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, nonché sul sito [www.eppi.it](http://www.eppi.it), informativa:

- g) sulla data di inizio e chiusura delle votazioni e sulla data dell'eventuale votazione suppletiva
- h) sulle norme per il voto on line
- i) sul luogo, giorno ed apertura degli eventuali punti di assistenza istituiti presso gli Ordini territoriali o la sede dell'Ente. Presso i punti di assistenza possono votare unicamente gli iscritti appartenenti al medesimo Ordine territoriale.

Entro 30 giorni dall'indizione delle elezioni, gli iscritti non ricompresi nell'elenco degli aventi diritto al voto possono presentare ricorso al Seggio Elettorale Centrale.

#### **Articolo 7**

Il Presidente dell'Ente, entro il 10° giorno precedente l'inizio delle operazioni di voto invia agli eventuali punti di assistenza istituiti, i manifesti con le liste dei candidati per l'elezione al Consiglio di Indirizzo Generale ed al Consiglio d'Amministrazione.

#### **Articolo 8**

La durata della votazione non può essere superiore a cinque giorni. Le operazioni di voto saranno possibili, nei giorni stabiliti, dalle ore 07.00 del primo giorno alle 0,00 e nei giorni successivi per h 24, con l'esclusione dell'ultimo giorno in cui le operazioni di voto si concluderanno alle ore 17,00. L'assistenza agli aventi diritto al voto è garantita all'interno della fascia oraria 9.00 alle 17.00 con esclusione dei giorni festivi e prefestivi.

La data della votazione suppletiva deve essere compresa tra il decimo ed il ventesimo giorno dalla chiusura della votazione ordinaria.

Entro le ore 10,00 del giorno successivo dalla chiusura delle votazioni giornaliere, con esclusione di quella dell'ultimo giorno utile, il Seggio Elettorale Centrale, comunicherà agli Ordini Provinciali la percentuale dei votanti ed i nominativi degli stessi.

#### **Titolo 4 – Elettorato attivo e passivo**

#### **Articolo 9**

Hanno diritto al voto gli iscritti all'EPPI che risultino tali alle ore 24.00 del sessantesimo giorno antecedente la data di indizione delle elezioni, non sono rilevanti le domande di iscrizione o di cancellazione presentate a qualsiasi titolo successivamente al termine sopra indicato.

#### **Articolo 10**

Sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale gli iscritti che:

- a) abbiano diritto di voto;
- b) abbiano versato i contributi per almeno complessive cinque intere annualità contributive negli anni immediatamente precedenti le elezioni;
- c) abbiano rispettato nei cinque anni immediatamente precedenti le elezioni, i termini per gli adempimenti contributivi e documentali, attestabili con il rilascio del DURC al 31 dicembre di ciascuno dei cinque anni.
- d) sia rilasciabile il Durc;
- e) siano in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità di cui all'articolo 12 dello Statuto.

La carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale è incompatibile con quella di componente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, con quella di componente del Collegio dei Sindaci nonché con gli incarichi di Presidente, Segretario, Tesoriere degli Ordini Territoriali

La carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale è altresì incompatibile per coloro che svolgono funzioni di Delegato od Amministratore presso altre Casse od Enti di previdenza o fondi previdenziali.

La candidatura alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale è incompatibile con la contestuale candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione.

#### **Articolo 11**

Ai sensi dello statuto sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione, gli iscritti che:

- a) abbiano diritto di voto;
- b) abbiano versato almeno complessive cinque intere annualità contributive negli anni immediatamente precedenti le elezioni;
- c) abbiano rispettato nei cinque anni immediatamente precedenti le elezioni i termini per gli adempimenti contributivi e documentali, attestabili con il rilascio del DURC al 31 dicembre di ciascuno dei cinque anni.
- d) sia rilasciabile il Durc;
- e) siano in possesso dei requisiti di onorabilità e di professionalità di cui all'articolo 12 dello Statuto.

La carica di Consigliere di Amministrazione è incompatibile con quella di componente del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati e con quella di componente del Collegio dei Sindaci, nonché con gli incarichi di Presidente, Segretario, Tesoriere dell'Ordine territoriale.

La carica di componente di Consigliere di Amministrazione è altresì incompatibile per coloro che svolgono funzioni di Delegato od Amministratore presso altre Casse od Enti di previdenza o fondi previdenziali. La candidatura alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione è incompatibile con la contestuale candidatura alla carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale.

In caso di elezione del medesimo soggetto in più organismi, l'interessato deve optare per una sola carica entro i termini previsti all'art 23.

#### **Titolo 5 – Liste elettorali**

#### **Articolo 12**

I componenti del Consiglio d'Indirizzo Generale sono eletti a suffragio diretto in base ad una o più liste concorrenti nell'ambito dello stesso Collegio Elettorale ed aventi un numero di candidati, per ciascuna lista, pari ai rappresentanti eleggibili attribuiti al Collegio Elettorale più uno (facoltativo).

#### **Articolo 13**

Tutti gli iscritti all'Ente di Previdenza dei Periti industriali e dei Periti Industriali Laureati in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 10 possono essere candidati in una sola delle liste concorrenti per il Consiglio di Indirizzo Generale.

#### **Articolo 14**

Ciascuna lista dei candidati per il Consiglio di Indirizzo Generale deve essere sottoscritta con firme autenticate a termine di legge, da almeno 30 iscritti all'EPPI aventi diritto al voto, non candidati ed appartenenti al Collegio Elettorale nel quale la lista medesima viene presentata.

Nessun iscritto, può sottoscrivere più di una lista.

La lista è presentata esclusivamente da un sottoscrittore della medesima.

Ciascun candidato deve allegare alla lista di cui fa parte una autocertificazione, redatta a termini di legge, attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 10 e la dichiarazione di accettazione della candidatura, nonché curriculum vitae redatto secondo lo standard Europeo.

Le liste devono contenere i dati anagrafici, di iscrizione all'Ordine territoriale di appartenenza e di iscrizione all'EPPI ai sensi dell'articolo 1 D. Lgs. 103/96.

Ciascuna lista è individuata da un motto e/o da un simbolo, viene fatto divieto di utilizzo di simboli propri dell'Ente.

#### **Articolo 15**

Le liste dei candidati alla nomina del Consiglio di Indirizzo Generale devono essere depositate, a pena di irricevibilità, presso l'EPPI, successivamente alla data di indizione delle elezioni e, comunque, entro le ore 12 del trentesimo giorno antecedente l'inizio delle operazioni di voto. Il Presidente dell'EPPI, verificata la formale regolarità delle liste, la completezza della documentazione necessaria per le candidature inclusa l'autocertificazione della sussistenza dei requisiti di onorabilità, le numerava secondo l'ordine con il quale pervengono, procede alla stampa del manifesto contenente tutte le liste presentate e riconosciute regolari, con il loro numero d'ordine con i nominativi dei candidati ed i loro dati anagrafici ed entro il decimo giorno precedente l'inizio delle operazioni di voto trasmette il manifesto, nel numero di copie sufficiente, agli Ordini territoriali appartenenti al Collegio Elettorale al quale le liste si riferiscono, presso i quali sono stati istituiti i punti di assistenza.

Le liste non presentate nel rispetto dei precedenti commi non sono ammesse. Avverso l'esclusione può essere presentato ricorso al Seggio Elettorale centrale entro cinque giorni, dalla data di comunicazione.

#### **Articolo 16**

Ogni lista di ciascun Collegio Elettorale per il Consiglio di Indirizzo Generale deve avere un numero di candidati, appartenenti all'articolo 1, comma 1 del D. Lgs. 103/96, pari al numero degli eleggibili, pena inammissibilità.

Gli altri candidati della lista possono essere iscritti appartenenti alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96.

#### **Articolo 17**

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono eletti a suffragio diretto in base ad una o più liste concorrenti in ambito nazionale, ciascuna, composta di sette candidati dei quali almeno cinque identificati uno per ciascun Collegio Elettorale.

Ciascuna lista per l'elezione del Consiglio di Amministrazione non può contenere più di un candidato appartenente alla categoria di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96.

#### **Articolo 18**

Tutti gli iscritti in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 11 possono essere candidati in una sola delle liste concorrenti per il Consiglio di Amministrazione.

### **Articolo 19**

Ciascuna lista dei candidati per il Consiglio d'Amministrazione deve essere sottoscritta con firme autenticate a termine di legge da almeno 150 iscritti all'EPPI aventi diritto al voto, non candidati ed appartenenti a qualsiasi Collegio Elettorale.

Nessun iscritto, può sottoscrivere più di una lista.

La lista è presentata esclusivamente da un sottoscrittore della medesima.

Ciascun candidato deve allegare alla lista di cui fa parte una autocertificazione, redatta a termini di legge, attestante il possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 11 e la dichiarazione di accettazione della candidatura, nonché curriculum vitae redatto secondo lo standard Europeo.

Le liste devono contenere i dati anagrafici, di iscrizione al Collegio Provinciale di appartenenza e di iscrizione all'EPPI ai sensi dell'articolo 1 D. Lgs. 103/96.

Ciascuna lista è individuata da un motto e/o da un simbolo, viene fatto divieto di utilizzo di simboli propri dell'Ente.

### **Articolo 20**

Le liste dei candidati alla nomina del Consiglio d'Amministrazione devono essere depositate, a pena di irricevibilità, presso l'EPPI, successivamente alla data di indizione delle elezioni e comunque entro le ore 12 del trentesimo giorno antecedente l'inizio delle operazioni di voto.

Il Presidente dell'EPPI, verificata la formale regolarità delle liste, la completezza della documentazione necessaria per le candidature inclusa l'autocertificazione della sussistenza dei requisiti di onorabilità, le numera secondo l'ordine con il quale pervengono, procede alla stampa del manifesto contenente tutte le liste presentate e riconosciute regolari, con il loro numero d'ordine e con i nominativi dei candidati ed i loro dati anagrafici, ed entro il decimo giorno precedente l'inizio delle operazioni di voto trasmette il manifesto, nel numero di copie sufficiente, agli Ordini territoriali. Le liste non presentate nel rispetto di quanto previsto nei precedenti commi non sono ammesse.

Avverso l'esclusione può essere presentato ricorso al Seggio Elettorale centrale entro cinque giorni, dalla data di comunicazione.

## **Titolo 6 – Eleggibilità**

### **Articolo 21**

Nell'ambito di ciascun Collegio Elettorale sono eleggibili alla carica di componente del Consiglio d'Indirizzo Generale solo gli iscritti appartenenti ad uno degli Ordini territoriali inclusi nel Collegio Elettorale medesimo.

In ogni Collegio Elettorale sono eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti indipendentemente dalla lista di appartenenza, fino alla concorrenza del numero di consiglieri spettanti al Collegio Elettorale medesimo.

In caso di parità di voti, risulterà eletto, in ordine, il più anziano di iscrizione all'EPPI o in subordine, il più anziano di età.

Qualora più di 1/8 dei componenti del Consiglio di Indirizzo Generale eletti risultasse appartenere alla categoria di iscritti di cui all'articolo 1, comma 2, D. Lgs. 103/96, si rientrerà in tale ottavo, sostituendo l'eletto o gli eletti di tale categoria che hanno riportato il minor numero di voti con i primi dei non eletti appartenenti allo stesso Collegio Elettorale che non sono compresi nella suddetta categoria.

#### **Articolo 22**

I candidati alla nomina nel Consiglio di Amministrazione sono eletti in ambito nazionale indipendentemente dal Collegio Elettorale di appartenenza.

Per il Consiglio di Amministrazione risulterà vincitrice la lista che ha riportato il maggior numero di voti. Nell'ambito della lista risulteranno eletti i cinque candidati che hanno riportato il maggior numero di preferenze. In caso di parità di voti risulterà eletto, il più anziano di iscrizione all'EPPI, in subordine, il più anziano di età.

#### **Articolo 23**

In caso di elezione del medesimo soggetto in uno degli organismi che determinerebbe una causa di incompatibilità ai sensi degli articoli 10 e 11, l'interessato deve optare per una sola carica entro 7 giorni dalla ricezione della comunicazione di cui all'articolo 37 del presente regolamento.

### **Titolo 7 – Modalità di voto**

#### **Articolo 24**

Le elezioni si svolgono esclusivamente per via telematica, nei giorni e nelle ore indicate all'articolo 8.

Le elezioni si svolgono a voto segreto e senza ammissioni di deleghe mediante qualunque connessione internet collegandosi al sito [www.eppi.it](http://www.eppi.it) e successivamente entrando nella propria area riservata, all'interno della quale vi sarà un'apposita AREA ELEZIONI.

All'interno della sopra menzionata area l'iscritto avrà a disposizione:

- a) il Regolamento Elettorale;
- b) l'informativa di cui al precedente articolo 6
- c) il manifesto delle liste concorrenti del proprio Collegio Elettorale per la carica di componente del Consiglio di Indirizzo Generale;
- d) il manifesto delle liste concorrenti per il Consiglio di Amministrazione.

Le operazioni di voto possono altresì essere compiute utilizzando le postazioni informatiche predisposte nei punti di assistenza eventualmente istituiti presso gli Ordini territoriali od il Seggio Centrale. I locali nei quali saranno poste dette postazioni devono essere idonei ad assicurare la segretezza del voto e la visibilità delle operazioni elettorali. Le modalità di voto sono quelle individuate al primo comma.

#### **Articolo 25**

Possono esprimere il voto solo gli iscritti titolari di indirizzo PEC dichiarato e risultante negli archivi dell'Ente.

Il PIN per l'esercizio del diritto di voto è generato su richiesta dell'iscritto compilando l'apposito form disponibile nell'AREA ELEZIONI della sua area riservata.

L'elettore che abbia smarrito il PIN, potrà chiederne uno nuovo compilando il form disponibile nell'AREA ELEZIONI della sua area riservata. Dal momento della richiesta il precedente PIN non sarà più utilizzabile.

#### **Articolo 26**

Non si possono esprimere preferenze per un numero superiore a quello dei membri del Consiglio di Indirizzo Generale spettanti al Collegio Elettorale cui appartiene l'elettore.

Le preferenze possono essere accordate esclusivamente ai candidati inclusi nella medesima lista.

#### **Articolo 27**

Non si possono esprimere più di tre preferenze per il Consiglio di Amministrazione.

Le preferenze possono essere accordate esclusivamente ai candidati inclusi nella medesima lista.

<b>Titolo 8 – Validità dell’elezione</b>
<b>Articolo 28</b>
L’elezione è valida quando, nell’ambito di un intero Collegio Elettorale, abbiano partecipato al voto almeno un quarto degli iscritti aventi diritto al voto.
<b>Articolo 29</b>
Qualora non si verifichi la condizione di cui all’ Art. 28 le elezioni già svolte verranno annullate e si ricorrerà alle elezioni suppletive da svolgersi in tutti gli Ordini territoriali facenti parte del Collegio Elettorale nel quale non è stato raggiunto in prima istanza il quorum di cui sopra.
<b>Articolo 30</b>
Le elezioni suppletive saranno valide qualunque sia il numero dei votanti.
<b>Articolo 31</b>
Le elezioni suppletive dovranno tenersi, in un unico giorno fissato in precedenza dal Presidente dell’Ente.
<b>Titolo 9 – Seggio elettorale centrale</b>
<b>Articolo 32</b>
È costituito entro 30 giorni dalla data dell’indizione delle elezioni il Seggio elettorale centrale. Il Seggio elettorale centrale decide su tutte le questioni inerenti le operazioni di voto e le relative contestazioni o ricorsi.
<b>Articolo 33</b>
Il Seggio Elettorale centrale, costituito con le modalità di cui all’art. 32, è composto dal Presidente dell’Ente o da un suo delegato scelto fra i componenti del Consiglio d’Amministrazione, che lo presiede, e da cinque scrutatori uno per ogni Collegio Elettorale scelti fra gli iscritti aventi diritto al voto designati dal Consiglio di Indirizzo Generale. Le nomine di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale devono essere assunte con apposite delibere in data precedente al termine indicato all’ art. 32.
<b>Articolo 34</b>
Le operazioni di scrutinio elettronico sono pubbliche. Nell’ipotesi in cui sia stato raggiunto il quorum di cui all’articolo 28, le operazioni di scrutinio elettronico avranno inizio senza soluzione di continuità con la chiusura delle operazioni di voto. Nell’ipotesi in cui, invece, non fosse raggiunto il quorum, il Presidente dell’Ente invita gli Ordini territoriali interessati, a svolgere le elezioni suppletive entro il termine previsto. In tal caso le operazioni di scrutinio elettronico non avranno luogo fintanto che le elezioni suppletive non saranno state completate.

#### **Articolo 35**

Ultimate le operazioni di scrutinio elettronico, il Seggio Elettorale centrale ne redige apposito verbale, indicandovi il numero di voti e preferenze, suddivise per Ordini territoriali, riportato da ciascun candidato, il numero delle schede bianche ed attestando la regolarità della votazione.

I registri elettronici dei voti espressi saranno conservati sino allo scadere del termine previsto per la presentazione dei ricorsi di cui al successivo articolo 42.

In ipotesi di presentazione di ricorsi, i registri elettronici saranno conservati sino al 60° giorno successivo alla data di pronunciamento del Consiglio d'Amministrazione sui ricorsi stessi.

#### **Titolo 10 – Risultati elettorali e nomina**

#### **Articolo 36**

Entro trenta giorni dalla data di chiusura del Seggio Elettorale Centrale, il Presidente dell'Ente procede alla proclamazione ed all'insediamento degli eletti del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione ai sensi degli articoli 6 e 8 dello Statuto.

Inoltre, il Presidente dell'Ente nella seduta di insediamento verifica l'insussistenza di cause di ineleggibilità nonché il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità nel rispetto dell'articolo 12 dello Statuto.

#### **Articolo 37**

La proclamazione viene comunicata a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale con mezzo che ne comprovi la ricezione.

#### **Articolo 38**

La proclamazione degli eletti viene altresì resa pubblica a ciascun iscritto, agli Ordini territoriali di categoria mediante comunicazione del numero di voti e delle preferenze suddivisi per Ordine territoriale, pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente ed affissa nei locali dell'Ente.

#### **Articolo 39**

Qualora taluno degli eletti del Consiglio di Indirizzo Generale rinunci all'incarico, si trovi in condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità o sia decaduto, dimissionario o deceduto, il Presidente dell'Ente procederà alla sostituzione nominando il primo dei non eletti appartenente al medesimo Collegio Elettorale.

#### **Articolo 40**

Qualora taluno dei componenti il Consiglio di Amministrazione rinunciasse all'incarico, si trovi in condizioni di ineleggibilità e/o incompatibilità o sia decaduto, dimissionario o deceduto, il Presidente dell'Ente procederà alla sostituzione nominando componente del Consiglio di Amministrazione il primo dei non eletti alla carica facente parte della medesima lista.

#### **Articolo 41**

I risultati delle elezioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale sono comunicati ai Ministeri Vigilanti.

#### **Titolo 11 – Ricorsi**

#### **Articolo 42**

Entro 20 giorni dalla data di proclamazione degli eletti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio di Indirizzo Generale ogni iscritto può proporre ricorso avverso la validità delle operazioni elettorali al Consiglio di Amministrazione in carica il quale decide, in via definitiva, nel termine di sessanta giorni dalla data di presentazione del ricorso stesso. Il ricorso non sospende la validità delle elezioni.

#### **Titolo 12 – Norma Finale**

#### **Articolo 43**

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si applicano le disposizioni del Codice Civile e dello Statuto dell'Ente.

L'Ente tratta i dati degli iscritti ai fini della gestione amministrativa della procedura elettorale degli organi statutari dell'Ente stesso, in quest'ambito provvede all'invio agli Ordini territoriali dei dati in proprio possesso relativi agli iscritti al Collegio Elettorale ai fini della composizione delle liste elettorali.

#### **Punto 7) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria**

Il punto, come comunicato dal Presidente, non viene trattato.

#### **Punto 8) Varie ed eventuali**

Il punto non viene trattato.

Alle ore 20.30 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

### **VERBALE N. 32/2021 DEL 11/02/2021 DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventuno, addì 11 del mese di febbraio, alle ore 14.30 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 27/01/2021 - Prot. 6588 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale del 01 dicembre 2020
- 4) Lettura ed approvazione verbale del 16 dicembre 2020
- 5) Modifiche del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza - delibera di approvazione
- 6) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore.

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Cempella, il dott. Sciliberto e la dott.ssa Di Bona.

Sono altresì presenti il Direttore Generale, l'Avv. Falasconi, il Prof. Pasquale Sandulli e l'Avv. Giorgio Sandulli.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 14:34 apre la seduta.

Il Coordinatore informa che il Presidente sarà disponibile alle ore 16.00 in quanto impegnato in altra riunione.

Propone dunque di trattare il punto 1) dopo il punto 4) e di anticipare il punto 6) rispetto al punto 5).

Il Consiglio è d'accordo.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore, in merito all'incontro informale con il C.d.A. del 04 febbraio u.s. sulle misure in favore degli iscritti a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID 19, informa che la relativa sintesi verrà trasmessa a tutto il CIG dal Direttore nella giornata di domani, in modo da apportare eventuali variazioni prima della prossima seduta prevista per il 16 febbraio.

Per la ricorrenza del 25° anno di fondazione delle Casse 103 si è costituito un gruppo di lavoro per un confronto fra gli Enti, al quale dovranno partecipare un rappresentante del C.d.A. e un rappresentante del CIG. Il Coordinatore, per tenere fede al principio di estendere la rappresentanza anche alle altre cariche istituzionali, propone di assegnare l'incarico al Vicecoordinatore Fabrizio Fontanelli che avrà anche il compito di relazionare al CIG sugli esiti degli incontri.

Il Consiglio all'unanimità concorda.

Il Consigliere Fontanelli ringrazia per la fiducia e accetta l'incarico.

Alle ore 14.40 il Presidente del Collegio sindacale Spanò entra in seduta.

Il Coordinatore prosegue informando che il Consigliere Amadori ha provveduto ad inviare a tutto il CIG, seduta stante, la bozza del documento con le possibili modifiche al "Regolamento di Distribuzione del Contributo Integrativo" conseguenti alle modifiche previste nel "Regolamento Previdenziale" e che verranno analizzate nella seduta odierna.

In merito all'istituzione della Commissione Comunicazione, composta da 3 Consiglieri C.d.A., 2 Consiglieri CIG e dal Coordinatore, chiederà al Presidente di relazionare sull'andamento dei lavori.

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale del 01 dicembre 2020**

Il Segretario De Girardi prende la parola e ringrazia la struttura per la consueta disponibilità.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato all'unanimità dei presenti.

### **Punto 4) Lettura ed approvazione verbale del 16 dicembre 2020**

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Alle ore 14.50 il Sindaco Blanco entra in seduta.

### **Punto 6) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria**

Alle ore 14.50 il Dott. Giuliani entra in seduta e saluta il Consiglio.

Esponde l'informativa finanziaria avvalendosi della condivisione di slide di presentazione.

L'andamento del portafoglio è positivo, nonostante sia stato un anno complesso sia dal punto di vista finanziario che sanitario. Il benchmark ha avuto oscillazioni importanti mentre l'andamento del portafoglio è risultato meno volatile e con rendimento positivo.

Questi andamenti si sono confermati anche nei primi mesi del 2021.

Nel corso del 2020, a seguito della pandemia, si è attuato un monitoraggio più frequente su base giornaliera e l'operatività è stata contraddistinta da una gestione tattica.

A livello strategico, invece, l'Ente ha deliberato a dicembre nel 2020 l'investimento nelle quote della Banca d'Italia per un controvalore di euro 100 mln con un dividendo medio del 4,5%.

Terminata l'esposizione il dott. Giuliani resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Consigliere Florio chiede chiarimenti sui risultati dei singoli investimenti. Chiede inoltre informazioni sulle motivazioni che hanno portato l'Ente ad investire nel fondo Kappa, partecipato dallo IOR, istituto attualmente molto criticato.

Il dott. Giuliani spiega che il rendimento complessivo pari al 2,52% è scomponibile nelle diverse asset classes strategiche, come rappresentato nelle seguenti tabelle:

Gestioni	Da inizio anno 2020	Volatilità 2020
<b>EPPI</b>	<b>2.52%</b>	<b>0.21%</b>
GESTIONE DIRETTA	2.94%	0.27%

<b>Asset Class</b>	<b>Da inizio anno 2020</b>	<b>Volatilità 2020</b>
<b>Obbligazionario Governativo</b>	6.1%	0.4%
<b>Obbligazionario Corporate IG</b>	0.6%	0.3%
<b>Obbligazionario Alto Rendimento</b>	-1.8%	0.8%
<b>Azionario</b>	5.2%	1.3%
<b>Immobiliare e Asset Reali</b>	-0.6%	0.1%
<b>Alternativi Liquidi</b>	3.4%	0.9%
<b>Alternativi Illiquidi</b>	0.0%	0.0%

Per quanto riguarda l'investimento nel Fondo Kappa, partecipato dallo IOR si tratta di un solo investimento immobiliare: l'ex palazzo della borsa di Budapest. L'EPPI ha investito 5 milioni di euro nel 2013, contestualmente ad altre Casse, nella classe di investimento A che prevede la cedola fissa del 7%; mentre lo IOR ha investito nella classe B che prevede il ritorno dell'investimento post valorizzazione e della messa in vendita dell'immobile che è quotato con un valore di 56 milioni di euro. Informa che la vendita non è stata ancora messa in atto a causa dell'opposizione del quotista di classe B con il quale il gestore ha intrapreso dei contenziosi. L'Ente sta monitorando continuamente la situazione informando anche l'autorità di vigilanza e gli organi di controllo. A dicembre il Gestore ha informato l'Ente che il Tribunale di Malta ha concesso l'EAPO fino all'importo di Euro 29,5 milioni a garanzia dei crediti risarcitori vantati da Futura Funds nei confronti dello IOR. Il provvedimento è, al momento, in corso di esecuzione ai danni dello IOR presso ben 12 banche europee, più segnatamente in Francia, Germania e Italia. L'EAPO è un provvedimento cautelare conservativo che consente di congelare le disponibilità liquide presenti sui conti correnti bancari intrattenuti da uno specifico debitore presso istituti di credito, avente sede nell'ambito del territorio dell'Unione Europea. Il Consigliere Zaccone chiede su cosa siano fondate le garanzie del capitale nell'investimento con lo IOR.

Il dott. Giuliani spiega che l'investimento ha come collaterale l'immobile sopra descritto.

Il Consigliere Florio constata che, per valutare la positività dell'investimento sarà necessario aspettare la vendita dell'immobile, che ritiene essere di non facile realizzazione, confidando che possa essere recuperato il capitale investito.

Interviene il Direttore chiarendo che l'investimento nel Fondo Kappa risale al 2013 e pertanto è stato frutto di

valutazioni e decisioni del C.d.A. allora in carica. La partecipazione dello IOR, avrebbe potuto rappresentare un punto di forza dell'investimento. Nell'ultimo anno ci sono state tre proposte di acquisto a valore di mercato, una delle quali dal Governo Ungherese, ma la vendita è stata bloccata sempre dallo IOR.

Il Direttore prosegue osservando che l'informativa finanziaria che viene data tutti i mesi è un ulteriore momento di condivisione dell'informazione rispetto a quella quadrimestrale divulgata al CIG. In queste corpose informative ci sono tutte le informazioni in merito all'andamento della gestione secondo le linee guida deliberate dal CIG.

Il Coordinatore ricorda che il Presidente, già lo scorso anno, relazionò in CIG in merito all'investimento nel Fondo Kappa, quindi tutti ne sono già a conoscenza. Ringrazia per gli aggiornamenti finanziari sempre puntuali.

Il Segretario ritiene che le caratteristiche dell'investimento con lo IOR siano chiare, si deve attendere la risoluzione del contenzioso. Per l'investimento in Banca d'Italia chiede chiarimenti e fa notare che nell'elenco degli investitori, al momento, EPPI non compare.

Il dott. Giuliani chiarisce che l'investimento è stato regolato il 5 febbraio, quindi nel prossimo aggiornamento dell'elenco degli investitori comparirà anche l'EPPI.

Il Segretario chiede ulteriori chiarimenti in merito ai possibili investimenti nei fondi a sostegno dell'economia per il tramite di Cassa Depositi e Prestiti (CdP).

Il dott. Giuliani chiarisce che tale forma di investimento è attuata per il tramite del Fondo Italiano di Investimento partecipato al 68% da CdP. L'Ente ha preferito investire nell'economia italiana, contribuendo alla stabilità del capitale sociale della Banca d'Italia.

Il Consigliere Segreto chiede chiarimenti sulla relazione Covip riguardante il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio dell'Ente, riferita al Bilancio Consuntivo e alla Gestione finanziaria dell'esercizio 2019. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali invita a valutare nel dettaglio gli aspetti di criticità evidenziati dalla Commissione al fine di trarne elementi utili per porre in essere i necessari interventi correttivi e a far conoscere alle Amministrazioni vigilanti le iniziative programmatiche che si valuterà di adottare al riguardo. Viene rilevata la natura peculiare del risparmio previdenziale, che mal si presta ad essere investito in attività caratterizzate da alti livelli di rischio/rendimento.

Il dott. Giuliani ricorda che già nel 2018 la Covip ha rappresentato le medesime osservazioni in relazione all'eccesso di liquidità non investita. Tale scelta si è rivelata opportuna in quanto è servita ad ammortizzare l'andamento negativo dei mercati. Nel corso del 2020 la liquidità si è attestata a 294 milioni di euro, inferiore di 60 milioni rispetto al 2019 (euro 354 milioni). È scontato come anche nel 2020, anno in cui sono state registrate forti perdite dai mercati internazionali, la liquidità ha rappresentato un valido bene rifugio. Inoltre si ricorda che l'Ente ottimizza i costi di gestione mediante operazioni di prestito titoli (già dal 2017) che nel 2020 hanno consentito di incassare proventi per euro 512 mila.

Nel 2020 sono state altresì recepite le osservazioni della Covip sulla regolamentazione adottata, e pertanto l'intera disciplina è stata semplificata ed armonizzata.

Terminata l'esposizione, alle ore 15.50 il dott. Giuliani lascia la seduta.

#### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Alle ore 15.55 il Presidente entra in seduta, prende la parola e saluta il Consiglio.

In merito alla relazione della Covip, anticipata dal Direttore, evidenzia che le raccomandazioni rappresentate vengono proposte ogni anno e sono volte alla prudenza degli investimenti per mantenere la sostenibilità, al contenimento delle spese dell'Ente e al recupero del credito verso gli iscritti con riguardo ai termini prescrizionali. Ravvisa la difficoltà nel recupero del credito pregresso ma si cerca di assolvere a questo aspetto nel migliore dei modi. È stato revisionato il regolamento della gestione del patrimonio, sollecitato dalla Commissione di Vigilanza, a tal proposito propone di programmare in una prossima seduta del CIG un momento di esposizione dei vari regolamenti (investimenti, codice etico, L. 241 per l'accesso agli atti, etc.).

Informa inoltre di aver ricevuto dall'attuario la proiezione della distribuzione sui montanti del contributo integrativo per l'anno 2018, la quale dimostra la possibilità di distribuire l'80% del contributo per quell'anno.

Il governo si è incontrato con le parti sociali e, con rammarico, informa che le rappresentanze delle professioni non sono state coinvolte. Purtroppo, ancora una volta si deve prendere atto che il mondo professionale non viene considerato nei momenti importanti di confronto con il Governo.

Per il 25° delle Casse 103 informa che i vari Enti stanno assumendo delle iniziative di approfondimento che potranno scaturire in proposte organiche e strutturali per un sistema che dimostra la sua sostenibilità ma non adeguatezza e che deve necessariamente essere riformato. È stato proposto un comitato organizzatore,

composto da due persone per ogni Cassa, che dia direttive di coinvolgimento degli iscritti per arrivare, alla fine dell'anno, a un evento che apra un confronto sul nostro sistema previdenziale. Il Presidente ritiene opportuno che oltre ad un rappresentante del C.d.A. venga nominato un rappresentante del CIG.

Il Coordinatore informa il Presidente che il Consiglio ha nominato il Vicecoordinatore Fontanelli quale rappresentante.

De Faveri chiede al Presidente di illustrare i lavori e le finalità della Commissione comunicazione dalla quale è scaturito il questionario sui social che è stato trasmesso.

Il Presidente risponde che la Commissione fa capo al C.d.A. il cui Coordinatore è il Consigliere Scozzai, insieme al Vicepresidente Bernasconi e al Presidente. I temi affrontati riguardano la comunicazione e la formazione. Il questionario sulla comunicazione social è stato veicolato al CIG, prima di inviarlo agli iscritti, per cercare di essere il più aderenti possibili alle aspettative degli iscritti. La comunicazione social è necessario sia gestita in modo professionale.

In merito alla rivista Opificium, prosegue Bignami, vi è stato un incontro proposto dal CNPI; all'incontro erano presenti per EPPI il Presidente, il Vicepresidente Bernasconi e il Consigliere Scozzai, per il CNPI il Presidente il Vicepresidente ed il Segretario. Il CNPI ha proposto alcune modifiche, a seguito delle quali si stanno rivedendo alcuni contenuti della rivista, incentrandoli maggiormente su aspetti di natura tecnica. EPPI continuerà ad affrontare le tematiche previdenziali.

Il CNPI ha comunicato la volontà di non rinnovare il contratto con il quotidiano Italia Oggi; il C.d.A. EPPI ha deliberato di rinnovare il contratto di pubblicazione sulla testata già nel mese di dicembre quando nulla si sapeva della decisione del CNPI. Si è deciso di continuare la collaborazione con Italia Oggi prevedendo 5 pagine intere all'anno. I costi saranno i medesimi dello scorso anno.

Informa che l'Ente intensificherà i contatti con gli iscritti attraverso l'invio di newsletter che potranno essere approfondite sul sito istituzionale. Questo nuovo tipo di comunicazione garantisce un'informazione tempestiva, come si è avuto modo di verificare in occasione del varo della legge di stabilità.

Il Coordinatore ricorda al Presidente l'incontro informale tra CIG e C.d.A. del 16.02.2021 per concludere l'analisi delle misure in favore degli iscritti a seguito dell'emergenza sanitaria da COVID 19.

Terminata l'esposizione, alle ore 16.17 il Presidente lascia la seduta.

**Punto 5) Modifiche del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza - delibera di approvazione**

L'Avv. Falasconi prende la parola e introduce l'argomento. L'Avv. Sandulli procederà alla lettura del regolamento e all'approfondimento dei temi affrontanti nella seduta precedente evidenziando ulteriori aspetti, emersi dall'analisi del regolamento nel suo complesso. Tutto il testo è stato adeguato in termini legali.

Alle ore 16.20 la seduta viene interrotta per una breve pausa.

Alle ore 16.40 riprendono i lavori.

Il Coordinatore propone di affrontare un articolo alla volta procedendo all'approvazione man mano che vengono esposti.

Il Consigliere Amadori ringrazia per il lavoro svolto dall'Avvocato e dal Prof. Sandulli e suggerisce di analizzare solo gli articoli sui quali sono state apportate variazioni.

L'Avv. Giorgio Sandulli prende la parola e saluta il Consiglio.

L'Avvocato dà lettura integrale del testo, rivisto ed integrato in termini legali, sul quale il Consiglio è chiamato a deliberare.

Il Prof. Sandulli prega di dare incarico alla struttura di modificare i tempi volti al futuro con tempi volti al presente in modo da rendere attuale la norma regolamentare.

Il Consigliere Amadori rileva che all'art. 8 commi 1 e 9 sono date nuove indicazioni per i termini delle scadenze di versamento dei contributi ma non è stato al momento previsto altrettanto all'art. 11 comma 1 per la presentazione della dichiarazione reddituale (EPPI 03), cosa che ritiene necessaria.

Il Direttore interviene spiegando che la modifica relativa alle scadenze contributive è stata introdotta per adeguare i termini alle necessità che si verificano nel corso dell'anno. La logica è di legare le scadenze all'assunzione di una delibera specifica, dando così la possibilità di modificare i termini dei pagamenti tempo per tempo, a seconda delle necessità: è più semplice modificare una delibera piuttosto che un regolamento.

Il Coordinatore ritiene importante dare agli iscritti scadenze precise, ferma restando la facoltà del C.d.A. di modificare le date.

Il Consigliere Fontanelli suggerisce di inserire una scadenza che leghi la presentazione dell'EPPI 03 alla denuncia dei redditi.

Il Consigliere Amadori condivide la scelta di eliminare le date di scadenza dei contributi dal regolamento, legandole alla delibera C.d.A.. Tuttavia lo stesso collegamento deve essere fatto per la scadenza della presentazione reddituale. Prevedendo la difficoltà per i nuovi iscritti nell'individuazione delle date, suggerisce l'introduzione di una specifica che chiarisca anche la data di presentazione del modello EPPI 03, legata alla delibera che verrà assunta dal C.d.A..

Il Consigliere Forte è del parere che avere il riferimento delle date aiuti a programmare gli impegni professionali, la vita lavorativa e le scadenze contributive. Non è d'accordo nel legare le scadenze contributive a una delibera del C.d.A.: modificare le scadenze contributive mediante una delibera porterebbe a pensare che il C.d.A. possa fare variazioni anche sulle percentuali contributive.

Il Coordinatore suggerisce di lasciare il riferimento delle date nel regolamento, dando la facoltà al C.d.A. di modificarle a seconda delle esigenze.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che indicare le date sia sinonimo di trasparenza, mentre legare le scadenze a una delibera genererebbe confusione.

Il Consigliere Paravano è d'accordo nel legare le scadenze a una delibera C.d.A. ottenendo maggiore flessibilità.

Il Direttore spiega che l'obiettivo non è dare un potere al C.d.A. ma ottenere flessibilità per l'Ente nei tempi e nei modi di assolvimento degli adempimenti contributivi. Lasciare l'indicazione dei termini delle scadenze e delle modalità di pagamento nel regolamento significa che ogni variazione dovrà essere sottoposta all'approvazione ministeriale. Se il regolamento delega il C.d.A. a deliberare per tempo le scadenze contributive, sarà possibile modulare le scadenze a seconda delle esigenze del periodo.

Il Consigliere Paravano rammenta che su questo aspetto il CIG si è già confrontato con parere positivo.

Il Consigliere Bendinelli, al contrario, notifica che in Commissione non si è parlato di questo aspetto. Chiede pertanto al Direttore le motivazioni che giustificano una delibera annuale sulle percentuali e sulle scadenze di versamento.

L'Avv. Giorgio Sandulli chiarisce che la formula inserita nel regolamento prevede che la delibera che il C.d.A. assume può avere valenza pluriennale, pertanto potrebbe indicare date e percentuali nel medio/lungo

periodo, dando la possibilità di modificare e correggere la delibera nel corso del tempo. Bisogna capire se il CIG preferisce un assetto previsionale rigido.

Il Consigliere Molinari è d'accordo con quanto evidenziato dall'Avv. Sandulli: la delibera del C.d.A. resterà in atto fino alla sua eventuale modifica.

Il Coordinatore evidenzia che lo Statuto prevede che la competenza su date e percentuali è del CIG; introducendo la variazione proposta, la competenza si sposterebbe sul C.d.A..

Il Consigliere Gavana è d'accordo con quanto appena esposto dal Coordinatore: il C.d.A. dovrebbe proporre e il CIG deliberare. I termini delle scadenze contributive sono stati discussi più volte. Se vi è l'esigenza di cambiare date e percentuali ritiene necessario consultare i territori, sebbene su questi aspetti si siano già espressi.

Il Consigliere Cattaruzza è del parere che l'esigenza di rivedere le date di scadenza dei pagamenti sia stata determinata dal problema della pandemia. Considera indispensabile, da parte del C.d.A., l'indicazione di una linea guida, flessibile, da utilizzare in caso di necessità, per gestire una situazione di natura emergenziale.

Il Consigliere Paravano ribadisce che la variazione proposta mira a dare flessibilità ad una disposizione regolamentare, non a spostare le competenze.

Il Consigliere Bendinelli chiede chiarimenti su quali siano i casi di necessità, dai quali dipende la possibilità di modificare date e percentuali senza l'approvazione ministeriale. Se lo stato di necessità è la pandemia ritiene non sia un problema insuperabile.

Il Coordinatore è del parere che un eventuale caso di necessità possa essere segnalato per tempo ai Ministeri e ricevere approvazione in tempi adeguati. Prima della pandemia non si sono verificate situazioni di necessità che hanno determinato una variazione nelle date di scadenza dei contributi. Ritiene sarebbe stato più corretto, nel periodo della pandemia, dare agli iscritti la possibilità di versare gli acconti in base alla propria disponibilità.

Il Direttore informa che la prossima scadenza del 15 aprile potrebbe subire delle variazioni a seguito dell'eventuale attuazione dell'esonero parziale contributivo previsto nella Legge di Bilancio 2021. L'osservazione del Consigliere Amadori sull'indicazione della data di presentazione del modello reddituale, che deve essere deliberata anch'essa dal C.d.A., è corretta. Procede pertanto all'integrazione del relativo

articolo.

Il Consigliere Amadori, per l'aspetto delle scadenze contributive, ritiene di dover meglio chiarire gli obblighi dei neoiscritti, di coloro che si iscrivono dopo la scadenza del saldo e di coloro che contribuiscono sul reddito presunto.

Il Coordinatore precisa che la delibera del regolamento tiene conto della considerazione indicata dal Prof. Sandulli in precedenza ovvero quella di "modificare i tempi volti al futuro con tempi volti al presente".

Il Coordinatore propone al CIG di votare su 2 proposte:

1. Lasciare le 3 scadenze contributive
2. Eliminare le scadenze legandole alla delibera C.d.A.

Votano per la prima proposta: Florio, Forte, Gavana, De Girardi, De Faveri.

Votano per la seconda proposta: Paravano, Molinari, Fontanelli, Bendinelli, Pastorelli, Segreto, Veneziani.

Indecisi tra la prima e la seconda proposta: Amadori, Cattaruzza, Zaccone, Conti.

#### **La maggioranza vota per eliminare le scadenze legandole alla delibera C.d.A.**

L'Avv. Sandulli procede nella lettura del documento.

All'art. 14 comma 8 il Direttore richiama la volontà del CIG di lasciare la possibilità al soggetto pensionato di mantenere in capitalizzazione la somma pensionabile, potendo percepire un supplemento calcolato sul totale degli anni capitalizzati anziché percepire un supplemento annuale.

Il Consigliere Amadori è d'accordo nel lasciare la possibilità al pensionato di capitalizzare la rivalutazione. Personalmente sceglierebbe la soluzione che dà meno problemi alla struttura.

Il Coordinatore ricorda che la questione è annosa. Si è poi deciso per una opzione biennale, considerando che con questo tipo di rivalutazione l'importo percepito è superiore a quello rivalutato sul montante capitalizzato. Lascerrebbe quindi il supplemento biennale, su richiesta dell'interessato.

Tutti i Consiglieri si esprimono condividendo il pensiero del Coordinatore.

Alle ore 18.13 il Sindaco Cempella lascia la seduta.

Terminata l'esposizione il Coordinatore pone in approvazione il testo del Regolamento Previdenziale e le modifiche proposte così rappresentate:

Regolamento in Vigore (Modif. 25/02/2019)	Regolamento con modifiche
<b>Titolo I</b> <b>OBBLIGHI CONTRIBUTIVI E ADEMPIMENTI</b>	<b>Titolo I</b> <b>OBBLIGHI CONTRIBUTIVI E ADEMPIMENTI</b>
<b>CAPO I – ISCRITTI</b>	<b>CAPO I – ISCRITTI</b>
<b>Art. 1 Iscritti all’Ente</b>	<b>Art. 1 Iscritti all’Ente</b>
<p>1. Gli iscritti agli albi professionali dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati che esercitano attività autonoma di libera professione, in forma singola o associata, o di partecipazione societaria senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, sono obbligatoriamente iscritti all’Ente sempreché tale attività rientri nelle competenze specifiche del Perito Industriale, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente o altre attività di lavoro autonomo di diversa natura.</p>	<p>1. Gli iscritti agli albi professionali dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati che esercitano attività autonoma di libera professione, <b>così come identificati in dettaglio all’art. 4 comma 1 dello Statuto</b> sono obbligatoriamente iscritti all’Ente.</p>
<p>2. L’iscritto all’Albo professionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, iscritto anche in altri albi professionali pure dotati di un proprio Ente di previdenza obbligatoria, può optare per uno qualsiasi degli Enti stessi.</p>	<p>2. <b>L’iscritto all’Albo professionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, iscritto anche in altri albi professionali pure dotati di un proprio Ente di previdenza obbligatoria, può optare per uno qualsiasi degli Enti stessi.</b></p> <p><b>La facoltà di non iscriversi all’EPPI va esercitata mediante presentazione di domanda inviata a mezzo dell’apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall’Ente.</b></p>
<p>3. La facoltà di non iscriversi all’EPPI va esercitata mediante presentazione di apposita dichiarazione con firma autenticata ai sensi di legge.</p>	
<b>Art. 2 Iscrizione all’Ente</b>	<b>Art. 2 Iscrizione all’Ente</b>
<p>1. Ai fini dell’iscrizione all’Ente, i soggetti di cui all’art. 1 comma 1, sono obbligati a presentare la domanda di iscrizione su apposito modello indirizzato all’Ente e completo dei seguenti documenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) certificato di nascita;</li> <li>b) certificato di residenza;</li> <li>c) codice fiscale;</li> <li>d) certificato di iscrizione all’Albo;</li> <li>e) stato di famiglia;</li> </ul>	<p>1. I soggetti di cui all’art. 1 comma 1, sono obbligati a iscriversi all’Ente. L’iscrizione avviene a esito di domanda - presentata esclusivamente attraverso un apposito modello predisposto dall’Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente.</p> <p>Il modello deve contenere, tra l’altro, la data di inizio attività libero professionale così come qualificata</p>

<p>f) eventuale partita IVA.</p> <p>In luogo dei predetti documenti si può presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.</p> <p>Il modello deve contenere, tra l'altro, la data di inizio attività libero professionale così come qualificata all'art. 1 del presente Regolamento, l'indicazione del domicilio fiscale, l'indicazione di eventuali altre attività di lavoro autonomo, subordinato, imprenditoriale, commerciale od altro, svolte dal dichiarante, eventuale iscrizione ad altre forme di previdenza obbligatoria ed indicazioni se in quiescenza.</p> <p>L'iscritto è obbligato a comunicare per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, la variazione della residenza entro e non oltre 30 giorni dalla registrazione all'anagrafe del comune. Trascorso infruttuosamente detto termine sarà tenuto a rimborsare all'Ente le spese sostenute per l'invio della corrispondenza restituita al mittente nonché quelle eventualmente sostenute e documentate per reperirlo.</p>	<p>all'art. 1 del presente Regolamento nonché il domicilio fiscale.</p> <p><b>L'iscritto è obbligato a comunicare tempestivamente</b> per via telematica dalla propria area riservata qualunque variazione dei dati presenti nel modello di iscrizione.</p>
<p>2. La domanda di iscrizione deve essere inviata all'Ente a mezzo raccomandata A.R., o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e ricezione, e per conoscenza al Collegio provinciale di appartenenza nelle forme legalmente riconosciute, entro e non oltre 60 giorni dalla sussistenza dei requisiti richiesti. In ipotesi di mancata presentazione della domanda di iscrizione nei termini prescritti, sarà dovuta la sanzione di cui all'art. 11 comma 5 del presente Regolamento.</p>	<p>2. La domanda di iscrizione deve essere inviata, entro e non oltre 60 giorni dal realizzarsi dei requisiti richiesti. In ipotesi di mancata presentazione della domanda di iscrizione nei termini prescritti, sarà dovuta la sanzione di cui all'art. 11 comma 5 del presente Regolamento.</p>
<p>3. Nel caso di incompletezza dei dati e della documentazione richiesta, di cui al primo comma del presente articolo, il dichiarante, su richiesta dell'Ente, è tenuto ad integrare la suddetta domanda ed inviare quanto richiesto nel termine tassativo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa. Nel caso di mancato riscontro, ovvero di domanda incompleta, errata o non sottoscritta, la stessa verrà ritenuta omessa a tutti gli effetti di legge.</p>	
<p>4. In caso di omessa domanda di iscrizione e previo invio da parte dell'Ente di diffida alla regolarizzazione a mezzo raccomandata A.R., o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e ricezione, l'iscrizione avviene d'ufficio a seguito di delibera del Consiglio d'Amministrazione o provvedimento d'urgenza del</p>	<p>3. L'Ente trasmette ai nuovi iscritti agli <b>Ordini provinciali</b> dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati la comunicazione per assolvere all'obbligo di <b>qualificazione</b>.</p> <p>Qualora non rientrino nella definizione dell'art. 1,</p>

<p>Presidente. Colui il quale è stato iscritto d'ufficio è tenuto comunque a pagare le sanzioni di cui all'art. 11 comma 5.</p>	<p>comma 1, del presente Regolamento, sono obbligati a presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale attestano di non svolgere attività come definita al suddetto comma <b>tramite apposito modello predisposto dall'Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente</b></p>
<p>5. Tutti i nuovi iscritti agli Albi dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ricevono comunicazione dall'Ente per assolvere all'obbligo di iscrizione; qualora non rientrino nella definizione dell'art. 1, comma 1, del presente Regolamento, sono obbligati a presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale attestano di non svolgere attività come definita al suddetto comma, secondo la modulistica dell'Ente.</p>	<p>4. In caso di omessa <b>qualificazione di cui al comma precedente</b> e previo invio da parte dell'Ente di diffida alla regolarizzazione a mezzo mail PEC, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e ricezione, <b>il soggetto inadempiente è iscritto d'ufficio</b> a seguito di delibera del Consiglio d'Amministrazione. Al professionista che sia stato iscritto d'ufficio a seguito della inadempienza agli obblighi di <b>qualificazione</b>, ancorché risulti non essere tenuto alla contribuzione previdenziale, <b>sono</b> applicate le sanzioni per omessa, ritardata o irregolare comunicazione di cui all'art. 11 comma 5, oltre alla <b>segnalazione all'Ordine Provinciale</b> di cui all'art. 11, comma 14</p>
<p>6. È inefficace a tutti gli effetti l'iscrizione all'Ente per coloro che non siano iscritti agli Albi o la cui iscrizione sia nulla o sia stata annullata. In tal caso tutti i contributi eventualmente versati devono essere restituiti dall'Ente entro 60 giorni dalla data di definizione della posizione del soggetto.</p>	<p>5. È inefficace a tutti gli effetti l'iscrizione all'Ente per coloro che non siano iscritti agli <b>Ordini Provinciali</b> o la cui iscrizione sia nulla o sia stata annullata. In tal caso tutti i contributi eventualmente versati devono essere restituiti dall'Ente entro 60 giorni dalla data di definizione della posizione del soggetto.</p>
<p>7. Le contribuzioni soggettive effettuate da coloro i quali si sono successivamente cancellati dall'Albo ovvero abbiano cessato l'attività libero professionale sono soggette alla rivalutazione annua con le regole di cui al successivo art. 14 comma 5 del presente Regolamento.</p>	<p>6. Le contribuzioni soggettive effettuate da coloro i quali si sono successivamente cancellati dall'<b>Ordine Provinciale</b> ovvero abbiano cessato l'attività libero professionale sono soggette alla rivalutazione annua con le regole di cui al successivo art. 14 comma 5 del presente Regolamento.</p>
<p>8. In applicazione dell'art. 14 comma 1 lettera d) dello Statuto, l'Ente provvederà a far pervenire ai Collegi provinciali le procedure relative allo svolgimento delle altre funzioni agli stessi demandate.</p>	<p>7. In applicazione dell'art. 14 comma 1 lettera d) dello Statuto, l'Ente provvede a far pervenire agli <b>Ordini Provinciali</b> le procedure relative allo svolgimento delle altre funzioni agli stessi demandate.</p>
<p><b>Art. 3 Obbligo di qualificazione</b></p>	<p><b>Art. 3 Obbligo di qualificazione</b></p>
<p>1. L'iscritto che, successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione cessi l'esercizio della libera professione ovvero successivamente alla comunicazione di cessazione dell'attività autonoma riprenda la stessa è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dal verificarsi dell'evento.</p>	<p>1. L'iscritto che, successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione cessi l'esercizio della libera professione è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dal verificarsi dell'evento.</p>

<p>2. L'iscritto che, essendo iscritto ad altro Albo professionale, opti per l'Ente di previdenza obbligatorio di detta categoria professionale è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dall'iscrizione.</p>	<p>2. L'iscritto <b>anche</b> ad altro Albo professionale, <b>che</b> opti per l'Ente di previdenza obbligatorio di detta categoria professionale è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dall'iscrizione.</p>
<p>3. Il mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti commi comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 11 comma 5.</p>	<p>3. Il mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti commi comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 11 comma 5.</p>
<p><b>CAPO II – CONTRIBUTI</b></p>	<p><b>CAPO II – CONTRIBUTI</b></p>
<p><b>Art. 4 Contributo soggettivo</b></p>	<p><b>Art. 4 Contributo soggettivo</b></p>
<p>1. Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è determinato applicando le aliquote di cui al comma seguente al reddito professionale netto di cui all'art. 1 comma 1 del presente Regolamento in qualsiasi forma prodotto, ancorché prodotto in forma associata o di partecipazione in Società, Società di ingegneria e Società tra professionisti (STP), per la parte attribuita all'iscritto in forza di patti associativi o sociali, relativo all'anno e risultante dalla rispettiva dichiarazione dei redditi ai fini Irpef, indipendentemente dalla qualificazione fiscale del reddito stesso.</p>	<p>1. Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è determinato applicando le aliquote di cui al comma seguente al <b>reddito netto derivato dalle attività professionali</b> di cui all'art. 1 comma 1 del presente Regolamento in qualsiasi forma prodotto, <b>fiscalmente dichiarato o accertato.</b> <b>Ai fini del presente Regolamento è reddito netto derivato dalle attività professionali anche quello , prodotto in forma associata o di partecipazione in Società, Società di ingegneria e Società tra professionisti (STP), per la parte attribuita ed erogata all'iscritto in forza di patti associativi o sociali, ivi compresi i dividendi, indipendentemente dalla qualificazione fiscale del reddito stesso.</b></p>
<p>2. Il contributo soggettivo obbligatorio è pari:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Dal 1° gennaio 1996 al 10% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</li> <li>Dal 1° gennaio 2012 all'11% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</li> <li>Dal 1° gennaio 2013 al 12% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</li> <li>Dal 1° gennaio 2014 al 13% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</li> <li>Dal 1° gennaio 2015 al 14% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</li> <li>Dal 1° gennaio 2016 al 15% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</li> <li>Dal 1° gennaio 2017 al 16% del reddito professionale netto così come individuato</li> </ol>	<p>2. Il contributo soggettivo obbligatorio è calcolato applicando le seguenti aliquote percentuali, tempo per tempo vigenti, al reddito netto derivato dalle attività professionali così come individuato al comma 1:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>Dal 1° gennaio 1996, il 10%</li> <li>Dal 1° gennaio 2012, l'11%</li> <li>Dal 1° gennaio 2013, il 12%</li> <li>Dal 1° gennaio 2014, il 13%</li> <li>Dal 1° gennaio 2015, il 14%</li> <li>Dal 1° gennaio 2016, il 15%</li> <li>Dal 1° gennaio 2017, il 16%</li> <li>Dal 1° gennaio 2018, il 17%</li> <li>Dal 1° gennaio 2019, il 18%</li> </ol>

<p>al comma 1; h) Dal 1° gennaio 2018 al 17% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1; i) Dal 1° gennaio 2019 al 18% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1.</p>	
<p>3. A decorrere dal 1° gennaio 2012, oltre al contributo soggettivo obbligatorio di cui al comma 2, è concessa agli iscritti la facoltà di avvalersi di una maggiore aliquota contributiva, espressa in unità, il cui importo non può essere inferiore all'1%.</p> <p>L'aliquota contributiva complessiva, tra obbligatoria e opzionale, non potrà, comunque, essere superiore al 26%.</p> <p>L'opzione di versare il contributo soggettivo, determinato secondo l'aliquota opzionale prescelta, è espressa ogni anno contestualmente alla dichiarazione di cui al successivo articolo 11 del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento. Ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della legge 23 agosto 2004, n. 243 anche in deroga al disposto di cui all'art. 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, la contribuzione soggettiva determinata con aliquote opzionali è interamente deducibile.</p>	<p>3. Oltre al contributo soggettivo obbligatorio di cui al comma 2, è concessa agli iscritti la facoltà di applicare una maggiore aliquota contributiva, espressa in unità, il cui importo non può essere inferiore all'1%.</p> <p>L'aliquota contributiva complessiva, tra obbligatoria e opzionale, non può, comunque, essere superiore al <b>35%</b>.</p> <p><b>L'esercizio della facoltà</b> di versare il contributo soggettivo, determinato secondo l'aliquota opzionale prescelta, è comunicata ogni anno contestualmente alla dichiarazione di cui al successivo articolo 11 del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento. Ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della legge 23 agosto 2004, n. 243 anche in deroga al disposto di cui all'art. 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, la contribuzione soggettiva determinata con aliquote opzionali è interamente deducibile.</p>
<p>4. Il reddito, di cui al comma 1 del presente articolo, da sottoporre a contributo non può comunque essere superiore, per l'anno 1996, all'importo di Euro 68.172,31. Detto importo è annualmente ed automaticamente rivalutato, senza necessità di revisione del presente regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p> <p>Il contributo soggettivo obbligatorio annuo non potrà comunque essere superiore a 13.000,00 euro. Detto importo è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal 2013, senza necessità di revisione del presente regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>	<p>4. Il reddito, di cui al comma 1 del presente articolo, da sottoporre a contributo non può comunque essere superiore, per l'anno 1996, all'importo di Euro 68.172,31. Detto importo è annualmente ed automaticamente rivalutato, senza necessità di revisione del presente regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>
<p>5. Il predetto limite non si applica solo nell'ipotesi di contribuzione soggettiva determinata con riferimento alle aliquote contributive opzionali, di cui al comma quattro.</p>	
<p>6. Dal 1° gennaio 2012 è dovuto per redditi pari o inferiori a Euro 9.500,00, ancorché nulli o negativi,</p>	<p><b>5. A decorrere dal 1° gennaio 2022 è dovuto per redditi pari o inferiori a Euro 13.000,00, ancorché</b></p>

<p>un contributo soggettivo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al reddito minimo di riferimento di Euro 9.500,00.</p> <p>Il reddito di cui al capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal 2013, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>	<p>nulli o negativi, un contributo soggettivo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al reddito minimo di riferimento di Euro <b>13.000,00</b></p> <p>Il reddito di cui al capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal <b>2023</b>, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>
<p>7. Il reddito deve essere obbligatoriamente comunicato secondo le modalità di cui all'art. 11 comma 6 del presente Regolamento.</p>	<p>6. Il reddito deve essere obbligatoriamente comunicato secondo le modalità di cui all'art. 11 comma <b>7</b> del presente Regolamento.</p>
<p>8. In caso di omessa comunicazione del reddito, secondo le modalità di cui all'art. 11, comma 6, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere, per ciascun anno di esercizio, il contributo minimo nella misura di cui al comma 6.</p> <p>Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione soggettiva determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>	<p>7. In caso di omessa comunicazione del reddito, secondo le modalità di cui all'art. 11, comma <b>7</b>, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere, per ciascun anno di esercizio, il contributo minimo nella misura di cui al comma <b>5</b>.</p> <p>Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione soggettiva determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>
<p>9. I contributi soggettivi obbligatori - ancorché versati secondo l'aliquota opzionale di cui al precedente comma <b>3</b> - sono deducibili, ai fini delle imposte dirette, dal reddito complessivo.</p>	<p>8. I contributi soggettivi obbligatori - ancorché versati secondo l'aliquota opzionale di cui al precedente comma 3 - sono deducibili, ai fini delle imposte dirette, dal reddito complessivo.</p>
<p>10. I soggetti che non hanno ancora compiuto il ventottesimo anno di età alla data dell'insorgenza dell'obbligo contributivo possono richiedere, in deroga a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, la riduzione del contributo dovuto al 50 per cento per i primi cinque anni solari di iscrizione e sempreché non abbiano compiuto il trentesimo anno di età.</p> <p>I soggetti di cui al capoverso precedente che abbiano prodotto un reddito professionale netto inferiore alla metà del reddito di cui al comma 6, tempo per tempo vigente, in alternativa possono richiedere la riduzione del contributo dovuto del 70 per cento.</p> <p>I soggetti che si sono avvalsi della riduzione hanno facoltà di integrare il contributo versato secondo le modalità che saranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione.</p>	<p>9. <b>Gli iscritti con età inferiore ai 35 anni</b> alla data dell'insorgenza dell'obbligo contributivo possono richiedere, in deroga a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, la riduzione del contributo dovuto al 50 per cento per i primi cinque anni solari di iscrizione, <b>anche nel caso di eventuale re-iscrizione</b>, e sempreché non abbiano <b>superato il predetto limite di età</b>.</p> <p><b>Tale riduzione percentuale è applicata anche al valore su cui applicare la contribuzione minima di cui al precedente comma 5.</b></p> <p><b>Le riduzioni di cui sopra sono applicabili solamente se il reddito professionale dichiarato risulta inferiore, per l'anno 2022, al valore di € 26.000.</b></p> <p><b>Quest'ultimo valore è annualmente ed automaticamente rivalutato, a decorrere dal 2023, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</b></p> <p><b>Decorsi 10 anni di contribuzione effettivamente versata ed accreditata, i soggetti che si sono avvalsi delle riduzioni hanno facoltà di completare</b></p>

<p>11. Ai sensi dell'art. 18 commi 11 e 12 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazione nella legge n. 111 del 15 luglio 2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 i pensionati, che proseguano l'esercizio della libera professione di perito industriale, devono versare un contributo soggettivo minimo determinato con l'aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente. In ogni caso il contributo soggettivo non potrà essere inferiore al 50% del contributo soggettivo minimo.</p>	<p>al 100% il contributo soggettivo versato secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p>10. Ai sensi dell'art. 18 commi 11 e 12 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazione nella legge n. 111 del 15 luglio 2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 i pensionati, che proseguano l'esercizio della libera professione di perito industriale, devono versare un contributo soggettivo minimo determinato con l'aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente. Tale riduzione percentuale può essere applicata ai soli pensionati con età anagrafica superiore a quella necessaria per l'accesso alla pensione di vecchiaia, così come stabilita al successivo art. 14 comma 1. In ogni caso il contributo soggettivo non può essere inferiore al 50% del contributo soggettivo minimo.</p>
<p><b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità</b></p>	<p><b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità</b></p>
<p>1. Gli iscritti all'Ente devono applicare una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività professionale, in qualunque forma esercitata, così come individuata al comma 1 del precedente articolo 1 del presente Regolamento e devono versare all'Ente il relativo ammontare. Le società e le Società tra professionisti (STP) devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente – nel rispetto delle scadenze di cui al successivo articolo 8 – la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è calcolato sulla percentuale del volume d'affari della società rapportato alla percentuale di partecipazione agli utili spettante al professionista stesso. Le Società di ingegneria devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente – nel rispetto delle scadenze di cui al successivo articolo 8 – la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è determinato in ragione dei corrispettivi relativi alle attività professionali prestate dal perito industriale/perito industriale laureato firmatario del progetto.</p>	<p>1. Gli iscritti all'Ente devono applicare una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito netto derivato dalle attività professionali, in qualunque forma esercitata, così come individuata al comma 1 del precedente articolo 1 del presente Regolamento e devono versare all'Ente il relativo ammontare. Le società e le Società tra professionisti (STP) devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è calcolato sulla percentuale del volume d'affari della società rapportato alla percentuale di partecipazione agli utili spettante al professionista stesso. Le Società di ingegneria devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è determinato in ragione dei corrispettivi relativi alle attività professionali prestate dal perito industriale/perito industriale laureato firmatario del progetto.</p>

<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma è fissata: a) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%; b) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%. Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o società a cui lo stesso partecipa.</p>	<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma è fissata: a) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%; b) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%. Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o società a cui lo stesso partecipa.</p>
<p>3. Con delibera del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 509/1994, su richiesta di almeno un terzo dei membri del Consiglio di Indirizzo Generale, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lett. r dello Statuto, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali.</p>	<p>3. Con delibera del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 509/1994, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti <b>contributivi individuali.</b> <b>In ogni caso il valore dell'importo di contributo integrativo retrocedibile nel montante individuale non potrà essere superiore al valore del contributo soggettivo effettivamente versato dallo stesso in funzione dell'aliquota base di riferimento vigente.</b></p>
<p>4. Dal 1° gennaio 2012 è dovuto, per ciascun anno, per volume d'affari pari o inferiori a Euro 9.500,00, ancorché nullo, un contributo integrativo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al volume d'affari minimo di riferimento di Euro 9.500,00. Il volume d'affari di cui al capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal 2013, senza necessità di revisione del Regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>	<p>4. Dal 1° gennaio <b>2022</b> è dovuto, per ciascun anno, per volume d'affari pari o inferiori a Euro <b>13.000,00</b>, ancorché nullo, un contributo integrativo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al volume d'affari minimo di riferimento di Euro <b>13.000,00</b>. Il volume d'affari di cui al capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal <b>2023</b>, senza necessità di revisione del Regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>
	<p><b>5. Per i soggetti che hanno avuto accesso alle agevolazioni previste al precedente comma 9 dell'art. 4, per gli stessi periodi previsti in tale comma, è ridotto del 50 per cento il limite minimo al volume di affari su cui applicare l'aliquota del contributo integrativo tempo per tempo vigente.</b></p>
<p>5. In caso di omessa comunicazione del corrispettivo, secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 6, del presente regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere per ciascun anno di esercizio il contributo integrativo minimo, come determinato al comma precedente. Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione integrativa determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>	<p><b>6. In caso di omessa comunicazione del corrispettivo, secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere per ciascun anno di esercizio il contributo integrativo minimo, come determinato ai commi precedenti.</b> Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione integrativa determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>
<p>6. La maggiorazione percentuale e la base</p>	<p><b>7. La maggiorazione percentuale e la base</b></p>

<p>imponibile di cui al comma 1 si riferiscono esclusivamente ai corrispettivi relativi all'esercizio della attività professionale definita nell'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento.</p>	<p>imponibile di cui al comma 1 si riferiscono esclusivamente ai corrispettivi relativi all'esercizio dell'attività professionale definita nell'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento.</p>
<p>7. Il contributo integrativo non è soggetto a ritenuta di acconto IRPEF e non concorre alla formazione del reddito imponibile; su di esso è dovuta l'IVA ove previsto.</p>	<p>8. Il contributo integrativo non è soggetto a ritenuta di acconto IRPEF e non concorre alla formazione del reddito imponibile; su di esso è dovuta l'IVA ove previsto.</p>
<p>8. I corrispettivi saranno obbligatoriamente comunicati secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 6, del presente Regolamento.</p>	<p>9. I corrispettivi sono obbligatoriamente comunicati secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.</p>
<p>9. Il contributo di maternità posto a carico degli iscritti è annualmente determinato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 151/2001. Tale contributo è dovuto anche in caso di omessa comunicazione del reddito di cui all'articolo 11, comma 6, del presente Regolamento.</p>	<p>10. Il contributo di maternità posto a carico degli iscritti è annualmente determinato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 151/2001. Tale contributo è dovuto anche in caso di omessa comunicazione del reddito di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.</p>
<p><b>Art. 6 Esercizio dell'attività libero professionale per periodi inferiori all'anno solare</b></p>	<p><b>Art. 6 Esercizio dell'attività libero professionale per periodi inferiori all'anno solare</b></p>
<p>1. Nell'ipotesi in cui l'esercizio dell'attività professionale risulti di durata inferiore all'anno solare sono dovuti i contributi soggettivi ed integrativi calcolati secondo le aliquote ordinarie, nonché quello di maternità. Qualora il reddito professionale o il volume d'affari conseguito determini un importo inferiore a quanto prescritto per la contribuzione minima tempo per tempo vigente, sarà dovuto il contributo soggettivo e il contributo minimo, nonché quello di maternità.</p>	<p>1. Nell'ipotesi in cui l'esercizio dell'attività professionale risulti di durata inferiore all'anno solare sono dovuti i contributi soggettivi ed integrativi calcolati secondo le aliquote ordinarie, nonché quello di maternità. Qualora il reddito professionale o il volume d'affari conseguito determini un importo inferiore a quanto prescritto per la contribuzione minima tempo per tempo vigente, <b>sono dovuti i contributi minimi soggettivi ed integrativi</b>, nonché quello di maternità.</p>
<p>2. All'iscritto che si trovi nella condizione di cui al comma precedente sarà riconosciuta un'anzianità contributiva di 12 mesi utile sia ai fini del diritto che della misura della pensione.</p>	<p>2. All'iscritto che si trovi nella condizione di cui al comma precedente è riconosciuta un'anzianità contributiva di 12 mesi utile sia ai fini del diritto che della misura della pensione.</p>
<p><b>Art. 7 Variabilità dei contributi</b></p>	<p><b>Art. 7 Variabilità dei contributi</b></p>
<p>Le percentuali ed i contributi obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 possono essere variati ogni anno nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto delle risultanze dei bilanci consuntivi e di verifica tecnico-attuariale con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa delibera del Consiglio di Indirizzo Generale di cui all'articolo 7, comma 6 lettera d) dello Statuto, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. La delibera di cui sopra dovrà essere trasmessa ai Ministeri competenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509.</p>	<p>Le percentuali ed i contributi obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 possono essere variati ogni anno nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto delle risultanze dei bilanci consuntivi e di verifica tecnico-attuariale con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa delibera del Consiglio di Indirizzo Generale di cui all'articolo 7, comma 6 lettera d) dello Statuto, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. La delibera di cui sopra dovrà essere trasmessa ai Ministeri competenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509.</p>
<p><b>Art. 8 Versamento dei contributi</b></p>	<p><b>Art. 8 Versamento dei contributi</b></p>
<p>1. Con effetto dalla contribuzione dovuta per</p>	<p>1. I contributi di cui agli articoli 4 e 5 sono versati</p>

<p>l'anno 2016, i contributi di cui agli articoli 4 e 5 sono versati per ciascun anno di competenza, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in tre rate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la prima a titolo di acconto entro il 15 dicembre dell'anno di competenza per un importo pari al 35 per cento del contributo complessivo dovuto per l'anno precedente, o del contributo calcolato in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunto per l'anno di competenza.</li> <li>- La seconda a titolo di acconto entro il 15 aprile dell'anno successivo a quello di competenza per un importo pari al 35 per cento del contributo complessivo dovuto per l'anno precedente a quello di competenza, o del contributo calcolato in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunto per l'anno di competenza.</li> <li>- La terza a titolo di saldo entro il 30 settembre dell'anno successivo per la differenza residua in ragione dei corrispettivi lordi e reddito netto professionale effettivamente prodotti nell'anno di competenza.</li> </ul> <p>In caso di prima iscrizione gli acconti sono determinati applicando le percentuali indicate nei capoversi precedenti ai contributi minimi in vigore per l'anno precedente a quello di competenza. Coloro che iniziano l'attività in data pari o successiva al 1° ottobre dell'anno di riferimento, hanno facoltà di versare i contributi dovuti per lo stesso anno in un'unica soluzione alla scadenza del versamento dei saldi.</p>	<p>secondo le modalità fissate dal <b>Consiglio di Amministrazione dell'Ente in almeno tre rate.</b></p> <p>In caso di prima iscrizione gli acconti sono determinati applicando le percentuali indicate nei capoversi precedenti ai contributi minimi in vigore per l'anno precedente a quello di competenza. Coloro che iniziano l'attività in data pari o successiva al 1° ottobre dell'anno di riferimento, hanno facoltà di versare i contributi dovuti per lo stesso anno in un'unica soluzione alla scadenza del versamento dei saldi.</p> <p><b>Nel caso in cui gli acconti siano stati determinati in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunti per l'anno di competenza, ed a consuntivo si verifichi sulla base degli effettivi corrispettivi lordi e del reddito netto che il contributo dovuto in acconto sarebbe stato superiore, si applicano sulla sola differenza non versata gli interessi di mora e le sanzioni di cui al successivo articolo 10.</b></p>
<p>2. Il contributo di maternità è versato in un'unica soluzione con il pagamento della prima rata di acconto.</p>	<p>2. Il contributo di maternità è versato in un'unica soluzione.</p>
<p>3. L'Ente provvede alla riscossione dei contributi soggettivi integrativi e di maternità nonché delle somme dovute a titolo di sanzioni ed interessi, avvalendosi anche delle procedure esecutive di legge.</p>	<p>3. L'Ente provvede alla riscossione dei contributi soggettivi integrativi e di maternità nonché delle somme dovute a titolo di sanzioni ed interessi, avvalendosi anche delle procedure esecutive di legge. <b>L'iscritto è tenuto a rimborsare all'Ente tutte le spese sostenute per il recupero giudiziale dei contributi omessi e relativi oneri accessori.</b></p>
<p>4. I versamenti di ciascun iscritto a titolo di contribuzione saranno imputati prima a copertura del complessivo debito maturato dal medesimo a titolo di integrativo, quindi di maternità ed infine di soggettivo, attribuendoli – sempre secondo le medesime priorità – prima a copertura del debito più antico.</p>	<p><b>4. I versamenti di ciascun iscritto sono imputati prima a copertura del debito più antico maturato a titolo interessi, sanzioni art. 10, sanzioni art. 11; e successivamente a copertura del debito più antico per contributo integrativo, di maternità ed infine per il contributo soggettivo.</b></p>
<p>5. I versamenti di ciascun iscritto a titolo di interessi e sanzioni ai sensi degli articoli 10 e 11, saranno imputati prima a copertura del debito più antico maturato dal medesimo a titolo di interessi</p>	

<p>e sanzioni articolo 10 e quindi al debito più antico maturato sempre dal medesimo a titolo di sanzioni articolo 11.</p>	
<p>6. I versamenti di cui ai commi 4 e 5 sono utilizzati con priorità a copertura delle eventuali spese precedentemente sostenute per l'attività di riscossione del credito vantato dall'Ente.</p>	<p>5. I versamenti di cui al comma 4 sono utilizzati con priorità a copertura delle eventuali spese precedentemente sostenute per l'attività di riscossione del credito vantato dall'Ente.</p>
<p>7. I criteri di imputazione di cui ai precedenti commi 4, 5 e 6 entreranno in vigore a partire dall'anno successivo a quello di approvazione delle citate norme da parte dei Ministeri vigilanti.</p>	<p>6. I criteri di imputazione di cui ai precedenti commi 4 e 5 entrano in vigore a partire dall'anno successivo a quello di approvazione delle citate norme da parte dei Ministeri vigilanti.</p>
<p>8. In ipotesi di versamenti in eccedenza rispetto al dovuto per l'anno di riferimento l'Ente compenserà eventuali scoperture – a qualsiasi titolo maturate – afferenti altre annualità e, in presenza di credito residuo a seguito di domanda dell'iscritto, rimborserà l'importo eccedente.</p>	<p>7. In ipotesi di versamenti in eccedenza rispetto al dovuto per l'anno di riferimento l'Ente compensa eventuali scoperture – a qualsiasi titolo maturate – afferenti altre annualità e, in presenza di credito residuo a seguito di domanda dell'iscritto, rimborsa l'importo eccedente.</p>
<p>9. Ai fini della riscossione l'Ente può in ogni tempo avvalersi della conoscenza degli imponibili comunque legittimamente acquisita.</p>	<p>8. Ai fini della riscossione l'Ente può in ogni tempo avvalersi della conoscenza degli imponibili comunque legittimamente acquisita.</p>
<p>10. I tempi e i modi di versamento e di riscossione possono essere modificati con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.</p>	<p>9. I tempi e i modi di versamento e di riscossione possono essere modificati con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente; le modifiche hanno effetto dalla prima scadenza utile successiva.</p>
<p>11. I contributi minimi ed a percentuale, soggettivi ed integrativi sono dovuti rispettivamente dal 1° gennaio 1996 e dal 17 marzo 1996 ovvero, se successiva, dalla data di inizio dell'attività professionale. L'Ente può procedere a partire dal 1° gennaio 2015 alla riscossione dei contributi anche mediante le modalità previste dal decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241.</p>	<p>10. I contributi minimi ed a percentuale, soggettivi ed integrativi sono dovuti rispettivamente dal 1° gennaio 1996 e dal 17 marzo 1996 ovvero, se successiva, dalla data di inizio dell'attività professionale. L'Ente può procedere alla riscossione dei contributi anche mediante le modalità previste dal decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241.</p>
<p>12. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda senza lasciare eredi aventi diritto alla pensione ai superstiti, od alla restituzione del montante contributivo previdenziale nelle ipotesi di cui al successivo articolo 22, non si procederà al recupero di quanto dovuto a titolo di contribuzione soggettiva e/o oneri accessori ed il montante previdenziale residuo alla data del decesso sarà devoluto al fondo di cui all'articolo 19 dello Statuto per il finanziamento delle attività di previdenza ed assistenza. Restano, in ogni caso, fatti salvi i versamenti già effettuati.</p>	<p>11. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda senza lasciare eredi aventi diritto alla pensione ai superstiti, od alla restituzione del montante contributivo <b>individuale</b> nelle ipotesi di cui al successivo articolo 22, non si procede al recupero di quanto dovuto. Il montante <b>individuale</b> residuo alla data del decesso è devoluto al fondo di cui all'articolo 19 dello Statuto per il finanziamento delle attività di previdenza ed assistenza. Restano, in ogni caso, fatti salvi i versamenti già effettuati.</p>
	<p>12. L'iscritto può presentare istanza all'Ente per la rateizzazione dei contributi dovuti.  La domanda deve essere presentata secondo il modello predisposto dall'Ente in ragione dei termini e delle condizioni deliberati dal Consiglio di</p>

	<p><b>Amministrazione.</b></p> <p>Nel caso in cui l'iscritto non rispetti il piano di rateazione definito, a seguito dell'omesso versamento di due rate, il piano decade e l'Ente procede d'ufficio al recupero dell'intero debito residuo con l'applicazione delle sanzioni in misura intera.</p>
<b>Art. 9 Prescrizione dei contributi</b>	<b>Art. 9 Prescrizione dei contributi</b>
La prescrizione dei contributi, degli interessi di mora, delle sanzioni e di ogni relativo accessorio, interviene con il decorso di cinque anni dalla data di trasmissione all'Ente da parte dell'iscritto, della dichiarazione di cui al successivo art. 11 del presente Regolamento.	La prescrizione dei contributi, degli interessi di mora, delle sanzioni e di ogni relativo accessorio, interviene con il decorso di cinque anni dalla data di trasmissione all'Ente da parte dell'iscritto, della dichiarazione di cui al successivo art. 11 del presente Regolamento.
	<b>Art. 9 bis Arrotondamento degli importi soggetti a rivalutazione su base ISTAT</b>
	Gli importi relativi ai redditi, volumi di affari, contributi, ecc. indicati negli articoli precedenti del presente Capo II, quando soggetti a rivalutazione annuale in base agli indici ISTAT, sono arrotondati all'unità di Euro, cioè all'euro inferiore, quando il risultato presenta da 1 a 49 centesimi, a quello superiore, se presenta da 50 a 99 centesimi.
<b>CAPO III - DELLE COMUNICAZIONI E DELLE SANZIONI</b>	<b>CAPO III – COMUNICAZIONI E SANZIONI</b>
<b>Art. 10 Interessi di mora e sanzioni per il ritardato pagamento dei contributi</b>	<b>Art. 10 Interessi di mora e sanzioni per il ritardato pagamento dei contributi</b>
<p>1. Il ritardo nel pagamento dei contributi di cui agli articoli 4 e seguenti del presente Regolamento comporta l'obbligo del pagamento degli interessi di mora nella misura prevista dal tasso legale vigente più quattro punti con decorrenza dal giorno successivo all'ultimo utile per il previsto pagamento e fino a quello dell'effettivo versamento da calcolarsi sulle maggiori somme dovute rispetto a quelle effettivamente versate.</p> <p>Il ritardo superiore a 60 giorni comporta una ulteriore sanzione pari alla media quinquennale del tasso di rivalutazione dei montanti, conosciuti alla data di entrata in vigore del provvedimento, aumentata di 2 punti percentuali su base annua delle somme tardivamente pagate. A regime, la media quinquennale del tasso di rivalutazione dei montanti, sarà determinata sulla base dei tassi conosciuti al 1° gennaio di ogni anno.</p> <p>L'ammontare delle sanzioni per singolo anno di contribuzione non potrà comunque superare il</p>	<p>1. Il ritardo nel pagamento dei contributi di cui agli articoli 4 e seguenti del presente Regolamento comporta l'obbligo del pagamento degli interessi di mora nella misura prevista dal tasso legale vigente più quattro punti con decorrenza dal giorno successivo all'ultimo utile per il previsto pagamento e fino a quello dell'effettivo versamento da calcolarsi sulle maggiori somme dovute rispetto a quelle effettivamente versate.</p> <p>Il ritardo superiore a 60 giorni comporta una ulteriore sanzione pari alla media quinquennale del tasso di <b>capitalizzazione</b> dei montanti <b>individuali</b>, aumentata di 2 punti percentuali su base annua delle somme tardivamente pagate, determinata sulla base dei tassi conosciuti al 1° gennaio di ogni anno.</p> <p>L'ammontare delle sanzioni per singolo anno di</p>

<p>quaranta per cento dell'importo del relativo capitale a debito, ovvero delle eventuali percentuali maggiori o minori stabilite dalla Legge.</p>	<p>contribuzione non può comunque superare il quaranta per cento dell'importo del relativo capitale a debito, ovvero delle eventuali percentuali maggiori o minori stabilite dalla Legge.</p>
<p>2. Gli interessi di mora e le sanzioni, determinate secondo i criteri di cui al comma 1, si applicano anche alle società in ipotesi di ritardato versamento della contribuzione integrativa da esse dovuta.</p>	<p>2. Gli interessi di mora e le sanzioni, determinate secondo i criteri di cui al comma 1, si applicano anche alle società in ipotesi di ritardato versamento della contribuzione integrativa da esse dovuta.</p>
<p><b>Art. 11 Obbligo delle comunicazioni e sanzioni nei casi di omessa, ritardata e irregolare trasmissione delle stesse o infedele dichiarazione</b></p>	<p><b>Art. 11 Obbligo delle comunicazioni e sanzioni nei casi di omessa, ritardata e irregolare trasmissione delle stesse o infedele dichiarazione</b></p>
<p>1. Tutti i soggetti di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, del presente Regolamento, devono annualmente comunicare, con le modalità di cui al successivo comma 6, all'Ente l'ammontare del reddito professionale, quale definito dall'articolo 4, per l'anno di riferimento. La comunicazione deve essere fatta anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono nulle e/o negative. Il termine con effetto dalla dichiarazione reddituale per il 2015 è fissato al 30 settembre di ciascun anno.</p>	<p>1. Tutti i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento, devono annualmente comunicare, con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione di cui al precedente art.8 comma 1, all'Ente l'ammontare del reddito professionale, quale definito dall'articolo 4, per l'anno di riferimento. La comunicazione deve essere fatta anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono nulle e/o negative.</p>
<p>2. Il reddito da dichiarare all'Ente ai fini dell'articolo 4 è quello derivato dalle attività di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento. Per i professionisti associati/soci il reddito da dichiarare è quello di partecipazione imputato al singolo professionista afferente l'associazione professionale/società stessa, con esclusione di eventuali altri redditi relativi ad attività diverse da quelle definite all'articolo 1, comma 1. Nell'ipotesi di redditi professionali prodotti sia in forma autonoma che di partecipazione, il reddito complessivo da dichiarare è costituito dalla somma di tali redditi. I soggetti titolari di partita IVA devono comunicare il volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA, dedotto l'importo del contributo integrativo, e l'ammontare delle operazioni imponibili, non imponibili ed esenti, relative alle attività professionali quali previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972. I soggetti non titolari di partita IVA, ma esercenti le attività di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, devono comunicare l'ammontare dei compensi lordi percepiti.</p>	<p>2. Il reddito da dichiarare all'Ente ai fini dell'articolo 4 è quello derivato dalle attività di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento. Per i professionisti associati/soci il reddito da dichiarare è quello di partecipazione imputato al singolo professionista afferente l'associazione professionale/società stessa, con esclusione di eventuali altri redditi relativi ad attività diverse da quelle definite all'articolo 1, comma 1. Nell'ipotesi di redditi professionali prodotti sia in forma autonoma che di partecipazione, il reddito complessivo da dichiarare è costituito dalla somma di tali redditi. I soggetti titolari di partita IVA devono comunicare il volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA, dedotto l'importo del contributo integrativo, e l'ammontare delle operazioni imponibili, non imponibili ed esenti, relative alle attività professionali quali previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972. I soggetti non titolari di partita IVA, ma esercenti le attività di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, devono comunicare l'ammontare dei compensi lordi percepiti.</p>
<p>3. Nella stessa comunicazione devono essere dichiarati anche gli accertamenti divenuti definitivi nel corso dell'anno di riferimento con l'indicazione</p>	<p>3. Nella stessa comunicazione devono essere dichiarati anche gli accertamenti divenuti definitivi nel corso dell'anno di riferimento con l'indicazione</p>

<p>dell'anno e dell'imponibile IRPEF definito, l'imponibile complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno di riferimento e, qualora esistente, il volume di affari ai fini dell'IVA.</p>	<p>dell'anno e dell'imponibile IRPEF definito, l'imponibile complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno di riferimento e, qualora esistente, il volume di affari ai fini dell'IVA.</p>
<p>4. In caso di morte dell'iscritto, la comunicazione di cui al primo comma relativa all'anno del decesso deve essere presentata dagli eredi entro due mesi dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Relativamente ad altre annualità anteriori al decesso, la comunicazione dovrà essere inoltrata dagli eredi entro due mesi dalla data in cui ne ricevono richiesta da parte dell'Ente.</p>	<p>4. In caso di morte dell'iscritto, la comunicazione di cui al primo comma relativa all'anno del decesso deve essere presentata dagli eredi entro due mesi dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Relativamente ad altre annualità anteriori al decesso, la comunicazione dovrà essere inoltrata dagli eredi entro due mesi dalla data in cui ne ricevono richiesta da parte dell'Ente.</p>
<p>5. Le comunicazioni di iscrizione all'Ente di cui al precedente articolo 2; di cessazione dell'esercizio dell'attività professionale, di cui al precedente art. 3 comma 1; di ripresa dell'attività professionale di cui al precedente art. 3 comma 1; di opzione ad altro Ente di Previdenza di cui al precedente art. 3 comma 2; dei redditi professionali si considerano:</p> <p>a) tardive se presentate entro sessanta giorni dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse.</p> <p>b) omesse se presentate dal sessantunesimo giorno dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse.</p> <p>Le comunicazioni dei redditi professionali si intendono infedeli se, a seguito, di accertamento tramite l'Anagrafe Tributaria, o di controllo interno di corrispondenza dei dati comunicati in seno alla dichiarazione reddituale, si accerti un maggiore dovuto contributivo.</p> <p>A seconda della fattispecie sopra individuate si applica una sanzione pari:</p> <p>a) a euro 30,00 in ipotesi di trasmissione tardiva;</p> <p>b) a euro 100,00 in ipotesi di trasmissione omessa;</p> <p>c) al 40% dei maggiori contributi dovuti in ipotesi di infedele comunicazione. Non si dà luogo all'applicazione di detta sanzione nell'ipotesi in cui si accerti un maggiore dovuto contributivo sino a euro 500.</p> <p>Nell'ipotesi in cui la violazione sia afferente il ritardato invio della comunicazione di cessazione dell'attività professionale o di opzione ad altro Ente di Previdenza, tali sanzioni si applicano per ogni anno solare di omessa qualificazione.</p> <p>Le sanzioni si applicano nella misura prevista per l'anno cui si riferisce la violazione.</p> <p>Qualora un iscritto incorra nello stesso anno solare a più violazioni afferenti l'obbligo di</p>	<p>5. Le comunicazioni obbligatorie di iscrizione all'Ente di cui al precedente articolo 2; di cessazione dell'esercizio dell'attività professionale, di cui al precedente art. 3 comma 1; di ripresa dell'attività professionale di cui al precedente art. 3 comma 1; di opzione ad altro Ente di Previdenza di cui al precedente art. 3 comma 2; dei redditi professionali si considerano:</p> <p>a) tardive se presentate entro sessanta giorni dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse;</p> <p>b) omesse se presentate dal sessantunesimo giorno dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse.</p> <p>Le comunicazioni dei redditi professionali si intendono infedeli se, a seguito, di accertamento tramite l'Anagrafe Tributaria, o di controllo interno di corrispondenza dei dati comunicati in seno alla dichiarazione reddituale, si accerti un maggiore dovuto contributivo.</p> <p>A seconda della fattispecie sopra individuate si applica una sanzione pari:</p> <p>a) a euro 30,00 in ipotesi di trasmissione tardiva;</p> <p>b) a euro <b>102,00</b> in ipotesi di trasmissione omessa;</p> <p>c) al 40% dei maggiori contributi dovuti in ipotesi di infedele comunicazione. Non si dà luogo all'applicazione di detta sanzione nell'ipotesi in cui si accerti un maggiore dovuto contributivo sino a euro 500.</p> <p>Nell'ipotesi in cui la violazione sia afferente il ritardato invio della comunicazione di cessazione</p>

<p>qualificazione, verrà comminata un'unica sanzione nella misura pari a quella massima applicabile.</p>	<p>dell'attività professionale o di opzione ad altro Ente di Previdenza <b> riferita a più anni consecutivi, per ogni anno successivo al primo la sanzione è pari al 10% dell'importo di cui alla lettera b).</b></p> <p>Le sanzioni si applicano nella misura prevista per l'anno cui si riferisce la violazione.</p> <p>Qualora un iscritto incorra nello stesso anno solare a più violazioni afferenti l'obbligo di qualificazione, è comminata un'unica sanzione nella misura pari a quella massima applicabile.</p>
<p>6. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda, gli eredi non saranno chiamati a rispondere degli eventuali debiti maturati dal <i>de cuius</i> ai sensi del comma 5 e 8.</p>	<p>6. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda, gli eredi non sono chiamati a rispondere degli eventuali debiti maturati dal <i>de cuius</i> ai sensi del comma 5.</p>
<p>7. Dal 1° gennaio 2009 la trasmissione di tutte le comunicazioni di cui al precedente comma deve essere effettuata all'Ente in via telematica.</p>	<p>7. La trasmissione di tutte le comunicazioni <b>devono essere effettuata all'Ente a mezzo dell'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall'Ente.</b></p>
<p>8. Le comunicazioni trasmesse con modalità diverse si considerano irregolari e saranno sottoposte all'applicazione di una sanzione pari ad euro 50,00.</p>	
<p>9. Ai fini della tempestività dell'invio fa fede la data attestata dallo strumento telematico utilizzato ovvero la data attestata dall'ufficio postale per gli invii cartacei.</p>	<p>8. Ai fini della tempestività dell'invio fa fede la data attestata dallo strumento telematico utilizzato.</p>
<p>10. Gli importi delle sanzioni applicate ai sensi dei commi 5, per la tardiva od omessa presentazione, e 8, per la trasmissione cartacea, sono annualmente ed automaticamente rivalutati dall'anno successivo alla data di approvazione del Regolamento, senza necessità di revisione dello stesso, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi di variazione al consumo delle famiglie degli operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT, con arrotondamento all'unità di euro.</p>	<p>9. Gli importi delle sanzioni applicate ai sensi dei commi 5, per la tardiva od omessa presentazione, sono annualmente ed automaticamente rivalutati, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi di variazione al consumo delle famiglie degli operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT, con arrotondamento all'unità di euro.</p>
<p>11. Le comunicazioni devono essere redatte obbligatoriamente avvalendosi dei modelli predisposti dall'Ente, reperibili sull'apposito sito internet.</p>	
<p>12. I Consigli dei Collegi provinciali, in armonia con l'articolo 14, comma 1, lett. b), dello Statuto, devono comunicare all'Ente le intervenute variazioni agli Albi professionali, ovvero confermare il precedente elenco dei propri iscritti. Dal 1° gennaio 2009 devono trasmettere telematicamente le suddette comunicazioni obbligatorie di loro competenza.</p>	<p>10. <b>Gli</b> Ordini provinciali, in armonia con l'articolo 14, comma 1, lett. b), dello Statuto, devono comunicare all'Ente le intervenute variazioni agli Albi professionali, ovvero confermare il precedente elenco dei propri iscritti, <b>trasmettendo</b> telematicamente le suddette comunicazioni obbligatorie di loro competenza.</p>
<p>13. L'Ente ha la facoltà di esigere dall'iscritto o dagli aventi diritto a pensione indiretta, all'atto della domanda di pensione, la documentazione necessaria a comprovare la corrispondenza tra le</p>	<p>11. L'Ente ha la facoltà di esigere dall'iscritto o dagli aventi diritto a pensione indiretta, all'atto della domanda di pensione, la documentazione necessaria a comprovare la corrispondenza tra le</p>

comunicazioni inviate all'Ente e le dichiarazioni annuali dei redditi.	comunicazioni inviate all'Ente e le dichiarazioni annuali dei redditi.
14. La mancata osservanza da parte degli iscritti all'Albo professionale degli adempimenti previsti dal presente Regolamento comporta obbligatoriamente la segnalazione al rispettivo Collegio provinciale di appartenenza per i provvedimenti disciplinari di sua competenza a norma dell'articolo 14, comma 1, lettera d), dello Statuto dell'Ente.	12. La mancata osservanza da parte degli iscritti all' <b>Ordine provinciale</b> degli adempimenti previsti dal presente Regolamento comporta obbligatoriamente la segnalazione al rispettivo Ordine provinciale di appartenenza per i provvedimenti disciplinari di sua competenza a norma dell'articolo 14, comma 1, lettera d), dello Statuto dell'Ente.
	13. <b>Le comunicazioni reddituali di cui al primo comma possono essere rettifiche dall'iscritto entro e non oltre cinque anni dalla data di scadenza ordinaria di presentazione.</b>
	14. <b>Su richiesta dell'iscritto il quale sia incorso nel comportamento sanzionato come conseguenza di una causa di forza maggiore, indipendente dalla sua volontà e tale da escludere la sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la sospensione degli interessi e delle sanzioni. Esaurita la causa impeditiva e a seguito del corretto adempimento ad opera dell'iscritto, gli interessi e le sanzioni sono definitivamente cancellati.</b>
<b>Art. 12 Estratto conto</b>	<b>Art. 12 Estratto conto</b>
L'Ente provvede ad inviare ad ogni iscritto, con cadenza annuale, un estratto conto che indichi le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla propria posizione.	L'Ente <b>rende disponibile</b> ad ogni iscritto, <b>in apposita area riservata on line accessibile mediante codici identificativi personali</b> , un estratto conto che indica le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla propria posizione <b>documentale e contributiva</b> .
<b>Titolo II</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVIDENZA A FAVORE DEGLI ISCRITTI E DEI LORO FAMILIARI</b>	<b>Titolo II</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVIDENZA A FAVORE DEGLI ISCRITTI E DEI LORO FAMILIARI</b>
<b>Art. 13 Prestazioni</b>	<b>Art. 13 Prestazioni</b>
1. L'Ente corrisponde ai propri iscritti le seguenti prestazioni: a) pensione di vecchiaia; b) pensione di inabilità; c) assegni di invalidità; d) pensione indiretta e di reversibilità; e) indennità di maternità.	1. L'Ente corrisponde ai propri iscritti le seguenti prestazioni: a) pensione di vecchiaia; b) pensione di inabilità; c) assegni di invalidità; d) pensione indiretta e di reversibilità; e) indennità di maternità.
2. La pensione di vecchiaia e gli assegni d'invalidità decorrono dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. Le	2. La pensione di vecchiaia e gli assegni d'invalidità decorrono dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. Le pensioni

<p>pensioni indirette e di reversibilità decorrono dal primo giorno del mese successivo al decesso dell'iscritto. La pensione d'inabilità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si sono maturati i requisiti previsti dall'art. 15.</p>	<p>indirette e di reversibilità decorrono dal primo giorno del mese successivo al decesso dell'iscritto. La pensione d'inabilità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si sono maturati i requisiti previsti dall'art. 15.</p>
<p>3. Per la sola pensione di vecchiaia è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante conseguito fino alla stessa data.</p> <p>In quest'ultima ipotesi l'iscritto avrà diritto a percepire in un'unica soluzione gli arretrati della pensione, perequata secondo gli indici ISTAT, dalla data di maturazione del diritto alla data di presentazione della domanda di pensionamento.</p> <p>L'opzione, come pure il coefficiente di trasformazione adottato, si intendono definitivi.</p> <p>Qualora l'iscritto abbia esercitato la facoltà del calcolo della pensione adottando il coefficiente di trasformazione e il montante riferito alla data di maturazione del diritto, eventuali contribuzioni soggettive ed integrative devolute a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 versate successivamente a tale data daranno titolo al supplemento di pensione così come previsto dall'articolo 14, comma 9.</p>	<p>3. Per la sola pensione di vecchiaia è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante <b>individuale</b> conseguito fino alla stessa data.</p> <p>In quest'ultima ipotesi l'iscritto ha diritto a percepire in un'unica soluzione gli arretrati della pensione, perequata secondo gli indici ISTAT, dalla data di maturazione del diritto alla data di presentazione della domanda di pensionamento.</p> <p>L'opzione, come pure il coefficiente di trasformazione adottato, si intendono definitivi.</p> <p>Qualora l'iscritto abbia esercitato la facoltà del calcolo della pensione adottando il coefficiente di trasformazione e il montante <b>individuale</b> riferito alla data di maturazione del diritto, eventuali contribuzioni soggettive ed integrative devolute a montante <b>individuale</b> ai sensi dell'articolo 5 comma 3 versate successivamente a tale data daranno titolo al supplemento di pensione così come previsto dall'articolo 14, comma 8.</p> <p><b>4. Tutte le prestazioni ed indennità sono corrisposte su domanda degli aventi diritto.</b></p> <p><b>5. E' condizione necessaria per poter accedere a tutte le prestazioni di cui al comma 1 del presente articolo, la piena regolarità, ossia che siano stati effettivamente versati ed accreditati i contributi, gli interessi, le sanzioni art.10 e gli oneri accessori maturati e dovuti per l'intero periodo di iscrizione all'Ente.</b></p>
<p><b>Art. 14 Pensione di vecchiaia</b></p>	<p><b>Art. 14 Pensione di vecchiaia</b></p>
<p>1. La pensione di vecchiaia è corrisposta all'iscritto che abbia compiuto almeno sessantacinque anni d'età, a condizione che risultino dallo stesso versate ed accreditate almeno cinque annualità contributive.</p>	<p>1. La pensione di vecchiaia è corrisposta all'iscritto che abbia compiuto almeno sessantacinque anni d'età, a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità.</p>
<p>2. Il diritto alla pensione, previa cessazione dell'attività professionale, si consegue al compimento del cinquantasettesimo anno di età, a condizione che risultino versati ed accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque anni di contribuzione effettiva, che l'importo della pensione risulti essere non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale di cui all'articolo 3,</p>	<p>2. Il diritto alla pensione, previa cessazione dell'attività professionale, si consegue al compimento del cinquantasettesimo anno di età, a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità,-, e che l'importo della pensione risulti essere non inferiore <b>rispettivamente</b> a:</p> <p><b>- 1,3 volte per l'anno 2022;</b></p>

<p>commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995 n. 335. Si prescinde dal predetto requisito anagrafico al raggiungimento dell'anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni. In questa ipotesi, anche qualora l'anzianità contributiva di 40 anni sia stata raggiunta in regime di totalizzazione, è fatto salvo il diritto dell'iscritto a riprendere l'esercizio della libera professione.</p>	<p>- 1,4 volte per l'anno 2023; - 1,5 volte per l'anno 2024 nonché per i successivi;</p> <p>l'importo dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995 n. 335.</p> <p>Si prescinde dal predetto requisito anagrafico al raggiungimento dell'anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni. In questa ipotesi, anche qualora l'anzianità contributiva di 40 anni sia stata raggiunta in regime di totalizzazione o cumulo. In entrambi i casi è fatto salvo il diritto dell'iscritto a riprendere l'esercizio della libera professione.</p>
<p>3. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo moltiplicando il montante individuale dei contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante ai sensi dell'art. 5, comma 3 per il coefficiente di trasformazione, di cui alla tabella A allegata, periodicamente aggiornata secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 11 della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni ed integrazioni, relativo all'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione.</p>	<p>3. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo moltiplicando il montante individuale, maturato al 31 dicembre dell'anno precedente alla data di decorrenza della pensione per il coefficiente di trasformazione, di cui alla tabella A allegata, relativo all'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione.</p>
<p>4. Il coefficiente di trasformazione viene rapportato alle frazioni di anno con incremento pari al prodotto di un dodicesimo della differenza tra i coefficienti di trasformazione corrispondenti alle età immediatamente superiore ed inferiore a quella dell'iscritto ed il numero dei mesi costituenti la frazione di anno.</p>	<p>4. Il coefficiente di trasformazione viene rapportato alle frazioni di anno con incremento pari al prodotto di un dodicesimo della differenza tra i coefficienti di trasformazione corrispondenti alle età immediatamente superiore ed inferiore a quella dell'iscritto ed il numero dei mesi costituenti la frazione di anno.</p>
<p>5. Il montante contributivo individuale, costituito dal complesso dei contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3, viene annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con l'esclusione della contribuzione dell'anno medesimo, secondo il tasso di capitalizzazione.</p> <p>L'aliquota di computo per il calcolo della pensione è pari all'aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 2, od alla maggiore aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 3.</p> <p>L'aliquota di computo per il calcolo della pensione può essere variata, nel rispetto dei limiti prescritti dalla legge, con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, indipendentemente dall'aliquota di finanziamento.</p> <p>I contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 sono considerati per anno di competenza, indipendentemente dal periodo di versamento. Non si procede, in ogni caso alla</p>	<p>5. Il montante contributivo individuale, costituito dal complesso dei contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante, viene annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con l'esclusione della contribuzione dell'anno medesimo, secondo il tasso di capitalizzazione.</p> <p>L'aliquota di computo per il calcolo della pensione è pari all'aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 2, od alla maggiore aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 3.</p> <p>L'aliquota di computo per il calcolo della pensione può essere variata, nel rispetto dei limiti prescritti dalla legge, con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, indipendentemente dall'aliquota di finanziamento.</p> <p>I contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante <b>contributivo individuale</b> ai sensi</p>

<p>rivalutazione di cui al successivo comma, sin tanto che non siano integralmente versati sia i contributi soggettivi ed integrativi, così come gli interessi di mora e sanzioni maturate sugli stessi ai sensi dell'articolo 10.</p>	<p>dell'articolo 5 comma 3 sono considerati per anno di competenza, indipendentemente dal periodo di versamento. Non si procede, in ogni caso alla rivalutazione di cui al successivo comma, sin tanto che non siano integralmente versati sia i contributi soggettivi ed integrativi, così come gli interessi di mora e sanzioni maturate sugli stessi ai sensi dell'articolo 10.</p>
<p>6. Il tasso annuo di capitalizzazione è pari alla media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del PIL, appositamente calcolata dall'ISTAT, con riferimento al quinquennio precedente all'anno da rivalutare, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della Legge 8 agosto 1995, n. 335.</p>	<p>6. Il tasso medio annuo composto di variazione del prodotto interno lordo nominale, nei cinque anni precedenti, da applicare annualmente ai montanti individuali, cd. Tasso di capitalizzazione, è quello di cui all'art. 1, comma 9, della Legge 8 agosto 1995 n. 335. In caso di variazione negativa del Tasso di capitalizzazione, il relativo coefficiente di rivalutazione non può essere inferiore ad 1 e non si procede al recupero sulle rivalutazioni degli anni successivi.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della predisposizione del bilancio consuntivo annuale, sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale, può attribuire a ciascun montante individuale, come sopra determinato, un importo aggiuntivo in misura proporzionale al montante stesso. La somma complessiva di tali importi aggiuntivi è definita, in misura corrispondente fino al 100% della differenza fra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno di riferimento del bilancio, ed il totale degli importi attribuiti a titolo di rivalutazione minima dei montanti.</p> <p>La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione è trasmessa per l'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D.Lgs 509/1994.</p>
<p>7. Dopo il primo quinquennio, sentiti i Ministeri vigilanti e nel rispetto del quadro normativo di riferimento, i parametri per il calcolo delle pensioni secondo il sistema contributivo potranno essere variati ed adeguati in sintonia al reale andamento della gestione finanziaria ed al complessivo assetto previdenziale dell'Ente.</p>	<p>7.-Sentiti i Ministeri vigilanti e nel rispetto del quadro normativo di riferimento, i parametri per la determinazione del montante e per il calcolo delle pensioni possono essere variati ed adeguati in sintonia al reale andamento della gestione finanziaria e al complessivo assetto previdenziale dell'Ente.</p> <p>7 bis. Salvo il caso di prosecuzione dell'attività, a seguito di accreditamento di contributi riferiti a periodi antecedenti alla decorrenza della pensione, la rideterminazione dell'importo del trattamento annuale avviene con effetti dal 1 gennaio dell'anno successivo all'effettivo versamento e</p>

<p>8. Qualora l'iscritto prosegua l'attività professionale dopo la data di decorrenza della pensione avrà diritto ad un supplemento di pensione calcolato con il sistema contributivo di cui al precedente comma 3 del presente articolo e liquidabile con cadenza biennale.</p>	<p><b>accreditamento.</b></p> <p>8. Qualora l'iscritto prosegua l'attività professionale dopo la data di decorrenza della pensione avrà diritto ad un supplemento di pensione calcolato con il sistema contributivo di cui al precedente comma 3 e liquidabile con cadenza biennale.</p> <p>La liquidazione avviene d'ufficio al verificarsi dei requisiti per l'ammissione al trattamento, fatto salvo il diritto dell'iscritto a rinunciarvi e presentare apposita successiva domanda. In questo caso è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante conseguito fino alla stessa data, ovvero al primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.</p> <p>In caso del decesso del pensionato, la pensione ai superstiti è integrata d'ufficio con il supplemento di pensione automaticamente calcolato sul montante maturato.</p>
	<p>9. Nell'ipotesi in cui il pensionato deceda senza lasciare eredi aventi diritto al trattamento di reversibilità, il montante residuo sarà devoluto al fondo di riserva patrimoniale di cui all'articolo 19 dello Statuto.</p>
	<p>10 Nella eventualità in cui l'Ente abbia erogato una prestazione previdenziale indebita in conseguenza di dolo, colpa o errata comunicazione ad opera dell'iscritto - entro il limite temporale della prescrizione - le somme indebitamente erogate sono recuperate direttamente nei confronti dell'iscritto stesso.</p> <p>Nel recupero l'Ente applica anche gli interessi legali e le sanzioni di cui all'art. 11.</p> <p>Ove permanga una prestazione legittima a favore dell'iscritto, l'Ente può operare una compensazione tra le somme da recuperare e i ratei in pagamento della prestazione residua; la compensazione con le prestazioni previdenziali opera entro i limiti sanciti dalla legge circa il pignoramento delle pensioni, ovvero in misura superiore a tali limiti qualora ci sia una specifica autorizzazione dell'iscritto.</p> <p>Per le altre ipotesi in cui non sia ravvisabile una qualche responsabilità dell'iscritto, l'Ente si dota di un Fondo rischi e spese costituito dal Consiglio di Amministrazione in sede di redazione del Bilancio</p>

	di previsione.
<b>Art. 15 Pensione di inabilità</b>	<b>Art. 15 Pensione di inabilità</b>
<p>1. La pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:</p> <p>a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia od infortunio sopravvenuti successivamente all'iscrizione, in modo permanente e totale;</p> <p>b) l'iscritto abbia effettuato almeno cinque annualità di contribuzione all'Ente, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni;</p> <p>c) l'iscritto si sia cancellato dall'Albo professionale.</p>	<p>1. La pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:</p> <p>a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia od infortunio sopravvenuti successivamente all'iscrizione, in modo permanente e totale;</p> <p>b) l'iscritto abbia <b>un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità</b></p> <p><b>c) risultati iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della domanda</b></p> <p><b>d) l'iscritto si sia cancellato dall'Albo professionale.</b></p>
<p>2. Si prescinde dal requisito dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punto b), quando l'inabilità sia stata causata da infortunio.</p>	<p>2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti <b>b) e c)</b>, quando l'inabilità sia stata causata da infortunio.</p>
<p>3. Per il calcolo della pensione si applica il sistema contributivo di cui all'articolo 14, incrementando il montante in conformità all'articolo 1, comma 15, Legge 8 Agosto 1995, n. 335.</p> <p>Per la liquidazione della pensione si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore.</p> <p>L'incremento del montante in conformità all'articolo 1, comma 15, della legge 8 agosto 1995 n. 335, nell'ipotesi di cui al comma 2, verrà effettuato assumendo la media delle basi annue pensionabili determinata calcolando la media dei contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3, effettivamente versati, ancorché inferiori a cinque annualità, ed imputando detta media agli anni mancanti fino alla concorrenza delle cinque annualità richieste.</p>	<p>3. Per il calcolo della pensione si applica il sistema contributivo di cui all'articolo 14, incrementando il montante in conformità all'articolo 1, comma 15, Legge 8 Agosto 1995, n. 335.</p> <p>Per la liquidazione della pensione si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore.</p> <p>L'incremento del montante in conformità all'articolo 1, comma 15, della legge 8 agosto 1995 n. 335, nell'ipotesi di cui al comma 2, verrà effettuato assumendo la media delle basi annue pensionabili determinata calcolando la media dei contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3, effettivamente versati, ancorché inferiori a cinque annualità, ed imputando detta media agli anni mancanti fino alla concorrenza delle cinque annualità richieste.</p>
<p>4. Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del conto di cui all'art. 17 comma 2 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di</p>	<p>4 Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del <b>fondo</b> di cui all'art. <b>19</b> dello Statuto</p>

<p>disponibilità di detto conto, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza dell'importo corrispondente all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.</p> <p>La provvidenza integrativa di natura assistenziale, eventualmente riconosciuta all'iscritto, previa nuova determinazione del Consiglio di Amministrazione, è reversibile ai superstiti aventi diritto solo nel caso in cui il reddito dei medesimi, sia inferiore all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335 in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione.</p>	<p>dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto <b>fondo</b>, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza dell'importo corrispondente all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.</p> <p>La provvidenza integrativa di natura assistenziale, eventualmente riconosciuta all'iscritto, previa nuova determinazione del Consiglio di Amministrazione, è reversibile ai superstiti aventi diritto solo nel caso in cui il reddito dei medesimi, sia inferiore all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335 in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione.</p>
<p>5. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua della porzione di pensione annua integrata, l'integrazione di cui sopra non avrà luogo. L'integrazione sarà invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>	<p>5. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua della porzione di pensione annua integrata, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>
<p>6. Il diritto alla pensione di inabilità è subordinato alla cancellazione dall'Albo professionale.</p>	<p>6. Il diritto alla pensione di inabilità è subordinato alla cancellazione dall' Albo professionale.</p>
<p>7. La cancellazione dall'Albo professionale deve essere richiesta al competente Collegio Provinciale, pena la decadenza dal diritto alla pensione, non oltre il sessantesimo giorno successivo dal ricevimento, da parte dell'Ente, della delibera di riconoscimento dello stato inabilitante del Consiglio di Amministrazione con l'espressa indicazione della norma che prescrive la cancellazione dagli Albi professionali. La concessione della pensione di inabilità è revocata in caso di nuova iscrizione ad Albo professionale.</p>	<p>7. La cancellazione dall'Albo professionale deve essere richiesta al competente <b>Ordine</b> Provinciale, pena la decadenza dal diritto alla pensione, non oltre il sessantesimo giorno successivo dal ricevimento, da parte dell'Ente, della delibera di riconoscimento dello stato inabilitante del Consiglio di Amministrazione con l'espressa indicazione della norma che prescrive la cancellazione dagli Albi professionali. La concessione della pensione di inabilità è revocata in caso di nuova iscrizione ad Albo professionale.</p>
<p>8. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di inabilità. L'erogazione della pensione è sospesa nei confronti del pensionato che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.</p>	<p>8. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di inabilità. L'erogazione della pensione è sospesa nei confronti del pensionato che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.</p>
<p>9. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il pensionato si sia assoggettato alla verifica, la pensione è revocata d'ufficio.</p>	<p>9. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il pensionato si sia assoggettato alla verifica, la pensione è revocata d'ufficio.</p>
<p>10. La pensione è revocata d'ufficio qualora cessino le condizioni di inabilità che escludono in modo permanente e totale l'esercizio della professione.</p>	<p>10. La pensione è revocata d'ufficio qualora cessino le condizioni di inabilità che escludono in modo permanente e totale l'esercizio della professione.</p>

<p>11. Qualora si verifichi il decesso del richiedente prima che abbiano avuto luogo i prescritti accertamenti clinici, ma l'inabilità possa essere accertata inequivocabilmente attraverso adeguata documentazione medica, il provvedimento di ammissione alla pensione di inabilità a favore del <i>de cuius</i> può essere adottato "a posteriori" ai fini della reversibilità della pensione stessa a favore dei superstiti aventi diritto.</p>	<p>11. Qualora si verifichi il decesso del richiedente prima che abbiano avuto luogo i prescritti accertamenti clinici, ma l'inabilità possa essere accertata inequivocabilmente attraverso adeguata documentazione medica, il provvedimento di ammissione alla pensione di inabilità a favore del <i>de cuius</i> può essere adottato "a posteriori" ai fini della reversibilità della pensione stessa a favore dei superstiti aventi diritto.</p>
<p>12. Ai fini della integrazione di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.</p>	<p>12. Ai fini della integrazione di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.</p>
<p><b>Art. 16 Assegno di invalidità</b></p>	<p><b>Art. 16 Assegno di invalidità</b></p>
<p>1. L'assegno di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:</p> <p>a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, a meno di un terzo (Legge 12 giugno 1984 n. 222);</p> <p>b) l'iscritto abbia effettuato almeno cinque annualità di contribuzione all'Ente, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni.</p>	<p>1. L'assegno di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:</p> <p>a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, a meno di un terzo (Legge b) l'iscritto abbia <b>un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità</b></p> <p>c) <b>risulti iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della domanda.</b></p>
<p>2. Si prescinde dal requisito dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punto b), quando l'invalidità sia stata causata da infortunio.</p>	<p>2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti b) e c), quando l'invalidità sia stata causata da infortunio.</p>
<p>3. Sussiste diritto all'assegno di invalidità anche quando le infermità o i difetti fisici o mentali preesistono alla iscrizione all'Ente purché vi sia stato successivo aggravamento o siano sopraggiunte nuove infermità che abbiano provocato la riduzione a meno di un terzo della capacità all'esercizio della professione (Legge 12 giugno 1984 n. 222).</p>	<p>3. Sussiste diritto all'assegno di invalidità anche quando le infermità o i difetti fisici o mentali preesistono alla iscrizione all'Ente purché vi sia stato successivo aggravamento o siano sopraggiunte nuove infermità che abbiano provocato la riduzione a meno di un terzo della capacità all'esercizio della professione (Legge 12 giugno 1984 n. 222).</p>
<p>4. Per il calcolo dell'assegno di invalidità si applica il sistema contributivo assumendo il coefficiente di trasformazione relativo all'età di cinquantasette anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore, in conformità all'articolo 1, comma 14, legge 8 agosto 1995 n. 335.</p> <p>L'assegno è riconosciuto per un periodo di tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata, su domanda del titolare dell'assegno, qualora permangano le condizioni che diedero luogo alla liquidazione della prestazione stessa, tenuto conto anche dell'eventuale attività lavorativa svolta. La conferma dell'assegno ha</p>	<p>4. Per il calcolo dell'assegno di invalidità si applica il sistema contributivo assumendo il coefficiente di trasformazione relativo all'età di cinquantasette anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore, in conformità all'articolo 1, comma 14, legge 8 agosto 1995 n. 335.</p> <p>L'assegno è riconosciuto per un periodo di tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata, su domanda del titolare dell'assegno, qualora permangano le condizioni che diedero luogo alla liquidazione della prestazione stessa, tenuto conto anche dell'eventuale attività lavorativa svolta. La</p>

<p>effetto dalla data di scadenza, nel caso in cui la domanda sia presentata nel semestre antecedente tale data, oppure dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, qualora la stessa venga inoltrata entro i centoventi giorni successivi alla scadenza suddetta.</p> <p>Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, ferme restando le facoltà di revisione.</p> <p>Qualora l'iscritto prosegua l'attività anche dopo l'erogazione dell'assegno di invalidità i contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 versati daranno titolo a un supplemento di pensione sempre calcolato con il sistema contributivo, e liquidabile con cadenza biennale.</p>	<p>conferma dell'assegno ha effetto dalla data di scadenza, nel caso in cui la domanda sia presentata nel semestre antecedente tale data, oppure dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, qualora la stessa venga inoltrata entro i centoventi giorni successivi alla scadenza suddetta.</p> <p>Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, ferme restando le facoltà di revisione.</p> <p>Qualora l'iscritto prosegua l'attività anche dopo l'erogazione dell'assegno di invalidità i contributi soggettivi ed integrativi destinati a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3 effettivamente versati ed accreditati, saranno utilizzati, al raggiungimento dei requisiti, per il computo degli eventuali successivi trattamenti pensionistici.</p>
<p>5. Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del conto di cui all'articolo 17, comma 2, dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto conto, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza del settanta per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore nell'anno di presentazione della domanda, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.</p>	<p>5. Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del fondo di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto fondo, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza del settanta per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore nell'anno di presentazione della domanda, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.</p>
<p>6. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua dell'assegno annuo di invalidità integrato, l'integrazione di cui sopra non avrà luogo. L'integrazione sarà invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>	<p>6. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua dell'assegno annuo di invalidità integrato, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>
<p>7. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di invalidità e, tenuto conto anche dell'esercizio professionale eventualmente svolto dal titolare, confermare o revocare la concessione dell'assegno di invalidità. L'erogazione dell'assegno di invalidità è sospesa nei confronti del titolare che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.</p>	<p>7. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di invalidità e, tenuto conto anche dell'esercizio professionale eventualmente svolto dal titolare, confermare o revocare la concessione dell'assegno di invalidità. L'erogazione dell'assegno di invalidità è sospesa nei confronti del titolare che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.</p>
<p>8. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione</p>	<p>8. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione</p>

senza che il titolare si sia assoggettato alla verifica l'assegno è revocato d'ufficio.	senza che il titolare si sia assoggettato alla verifica l'assegno è revocato d'ufficio.
9. L'assegno è revocato d'ufficio qualora cessino le condizioni di invalidità di cui al comma 1.	9. L'assegno è revocato d'ufficio qualora cessino le condizioni di invalidità di cui al comma 1.
10. Qualora il titolare di assegno di invalidità abbia proseguito l'esercizio della professione e maturato il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 65° anno di età, l'assegno di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia il cui importo non potrà, comunque, essere inferiore all'assegno di invalidità in godimento fino a quel momento.	10. Qualora il titolare di assegno di invalidità abbia proseguito l'esercizio della professione e maturato il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 65° anno di età, può richiedere la trasformazione dell'assegno di invalidità in pensione di vecchiaia, il cui importo non può , comunque, essere inferiore all'assegno di invalidità in godimento fino a quel momento.
11. L'assegno di invalidità di cui al presente articolo non è reversibile ai superstiti.	11. L'assegno di invalidità di cui al presente articolo non è reversibile ai superstiti.
12. Ai fini dell'applicazione dei commi 2, 5, e 6 del presente articolo, l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.	12. Ai fini dell'applicazione dei commi 2, 5, e 6 del presente articolo, l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.
<b>Art. 17 Norme comuni alle pensioni di inabilità ed assegno di invalidità</b>	<b>Art. 17 Norme comuni alle pensioni di inabilità ed assegno di invalidità</b>
1. Alla domanda di pensione o assegno di invalidità deve essere allegata la seguente documentazione: a) certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario attestante le condizioni di inabilità o invalidità. Tale certificato dovrà essere integrato da documentazione sanitaria dalla quale risulti l'indicazione della causa e l'epoca dell'insorgere dell'evento inabilitante od invalidante; b) nell'ipotesi di infortunio o malattia: documentazione comprovante l'eventuale azione giudiziaria promossa contro il responsabile od i suoi aventi causa, ovvero la prova dell'ammontare dell'indennizzo ricevuto, escluso in ogni caso il risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.	1. Alla domanda di pensione o assegno di invalidità deve essere allegata la seguente documentazione: a) certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario attestante le condizioni di inabilità o invalidità. Tale certificato dovrà essere integrato da documentazione sanitaria dalla quale risulti l'indicazione della causa e l'epoca dell'insorgere dell'evento inabilitante od invalidante; b) nell'ipotesi di infortunio o malattia: documentazione comprovante l'eventuale azione giudiziaria promossa contro il responsabile od i suoi aventi causa, ovvero la prova dell'ammontare dell'indennizzo ricevuto, escluso in ogni caso il risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.
2. In caso di inabilità od invalidità dovute ad infortunio l'Ente è surrogato nel diritto al risarcimento ai sensi e nei limiti dell'articolo 1916 del Codice Civile in concorso eventuale con l'assicuratore privato dell'iscritto ove l'assicuratore medesimo, con il quale è stata stipulata polizza di assicurazione per infortunio, abbia diritto alla surroga.	2. In caso di inabilità od invalidità dovute ad infortunio l'Ente è surrogato nel diritto al risarcimento ai sensi e nei limiti dell'articolo 1916 del Codice Civile in concorso eventuale con l'assicuratore privato dell'iscritto ove l'assicuratore medesimo, con il quale è stata stipulata polizza di assicurazione per infortunio, abbia diritto alla surroga.
3. L'accertamento dello stato di inabilità o invalidità è effettuato da una apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, entro e non oltre novanta giorni dalla data di completamento della documentazione sanitaria. La Commissione, composta da tre sanitari di fiducia dell'Ente, dopo apposita visita medica che potrà essere effettuata anche alla presenza di almeno due dei membri	3. L'accertamento dello stato di inabilità o invalidità è effettuato da una apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, entro e non oltre novanta giorni dalla data di completamento della documentazione sanitaria. La Commissione, composta da tre sanitari di fiducia dell'Ente, dopo apposita visita medica che può

<p>nominati, redigerà il relativo verbale in merito alla situazione fisica del richiedente.</p> <p>Nel caso in cui questi sia, per oggettivi motivi di salute, impossibilitato a presentarsi nei locali dell'Ente potrà, dietro presentazione di idonea certificazione sanitaria, chiedere che la visita medica sia effettuata al proprio domicilio da parte di un sanitario di fiducia dell'Ente, appositamente nominato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, con preavviso di visita a mezzo telegramma, con almeno cinque giorni di anticipo. Il medico dovrà quindi redigere e sottoscrivere un apposito verbale il quale verrà poi esaminato dalla Commissione medica di cui sopra che stabilirà l'esistenza o meno dell'inabilità o della invalidità. Si provvederà infine all'istruttoria del fascicolo per la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Gli uffici comunicheranno all'iscritto l'esito della domanda.</p>	<p>essere effettuata anche alla presenza di almeno due dei membri nominati, redige il relativo verbale in merito alla situazione fisica del richiedente.</p> <p>Nel caso in cui questi sia, per oggettivi motivi di salute, impossibilitato a presentarsi nei locali dell'Ente può, dietro presentazione di idonea certificazione sanitaria, chiedere che la visita medica sia effettuata al proprio domicilio da parte di un sanitario di fiducia dell'Ente, appositamente nominato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, con preavviso di visita a mezzo telegramma, con almeno cinque giorni di anticipo. Il medico quindi redige e sottoscrivere un apposito verbale il quale è poi esaminato dalla Commissione medica di cui sopra che stabilisce l'esistenza o meno dell'inabilità o della invalidità. Si provvede infine all'istruttoria del fascicolo per la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Gli uffici successivamente comunicano all'iscritto l'esito della domanda.</p>
<p>4. Il provvedimento di rigetto della domanda di pensione di inabilità od assegno di invalidità da parte del Consiglio di Amministrazione deve essere motivato ed è comunicato al richiedente con raccomandata con ricevuta di ritorno, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e di ricezione, con esplicita menzione della facoltà di proporre ricorso amministrativo.</p>	<p>4. Il provvedimento di rigetto della domanda di pensione di inabilità od assegno di invalidità da parte del Consiglio di Amministrazione deve essere motivato ed è comunicato al richiedente con raccomandata con ricevuta di ritorno, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e di ricezione, con esplicita menzione della facoltà di proporre ricorso amministrativo.</p>
<p>5. Entro sessanta giorni dalla data di ricezione della notifica di rigetto, l'interessato può richiedere che l'accertamento venga deferito ad un collegio composto da un medico designato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, da un medico designato dal ricorrente e da un terzo medico nominato dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia ove avviene la visita.</p> <p>Nel caso di riconoscimento della inabilità o della invalidità le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'Ente e la decorrenza della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità è fissata al primo giorno del mese seguente a quello in cui è stata riconosciuta l'insorgenza della inabilità o della invalidità da parte del citato collegio medico.</p> <p>Nell'ipotesi di rigetto del ricorso le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'iscritto.</p>	<p>5. Entro sessanta giorni dalla data di ricezione della notifica di rigetto, l'interessato può richiedere che l'accertamento venga deferito ad un collegio composto da un medico designato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, da un medico designato dal ricorrente e da un terzo medico nominato dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia ove avviene la visita.</p> <p>Nel caso di riconoscimento della inabilità o della invalidità le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'Ente e la decorrenza della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità è fissata al primo giorno del mese seguente a quello in cui è stata riconosciuta l'insorgenza della inabilità o della invalidità da parte del citato collegio medico.</p> <p>Nell'ipotesi di rigetto del ricorso le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'iscritto.</p>
<p>6. L'Ente può accertare in qualsiasi momento la persistenza dei requisiti di inabilità od invalidità.</p>	<p>6. L'Ente può accertare in qualsiasi momento la</p>

<p>L'accertamento è effettuato da una Commissione formata da tre sanitari di fiducia dell'Ente, diversi da quelli che hanno proceduto all'accertamento iniziale dello stato di inabilità o invalidità, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Le procedure di accertamento, notifica ed eventuale ricorso si svolgeranno con le medesime modalità di cui ai precedenti commi 3, 4 e 5.</p>	<p>persistenza dei requisiti di inabilità od invalidità.</p> <p>L'accertamento è effettuato da una Commissione formata da tre sanitari di fiducia dell'Ente, diversi da quelli che hanno proceduto all'accertamento iniziale dello stato di inabilità o invalidità, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Le procedure di accertamento, notifica ed eventuale ricorso si svolgeranno con le medesime modalità di cui ai precedenti commi 3, 4 e 5.</p>
<p>7. L'Ente può demandare l'accertamento dello stato di inabilità o invalidità ad una struttura pubblica o ad un ente pubblico di dimensione nazionale con il quale stipulerà apposita convenzione.</p> <p>L'ente col quale verrà stipulata la convenzione dovrà garantire:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>l'affidamento dell'accertamento a medici esperti in medicina del lavoro od in medicina legale;</li> <li>l'effettuazione dell'accertamento in tempi rapidi;</li> <li>la definizione, quando la valutazione può essere espressa senza dubbi, sulla base della documentazione prodotta senza il ricorso all'accertamento diretto;</li> <li>l'effettuazione dell'accertamento presso una struttura facilmente raggiungibile dall'iscritto all'Eppi;</li> <li>la consulenza tecnica medico-legale in sede giudiziaria;</li> <li>la tutela dei dati personali secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.</li> </ol> <p>La convenzione, od eventuali protocolli aggiuntivi alla stessa, dovrà indicare modalità e termini per l'accertamento dello stato di invalidità od inabilità, così come per il ricorso avverso il rigetto di domande già esaminate.</p>	<p>7. L'Ente può demandare l'accertamento dello stato di inabilità o invalidità ad una struttura pubblica o ad un ente pubblico di dimensione nazionale previa apposita convenzione.</p> <p>L'ente col quale è stipulata la convenzione deve garantire:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>l'affidamento dell'accertamento a medici esperti in medicina del lavoro od in medicina legale;</li> <li>l'effettuazione dell'accertamento in tempi rapidi;</li> <li>la definizione, quando la valutazione può essere espressa senza dubbi, sulla base della documentazione prodotta senza il ricorso all'accertamento diretto;</li> <li>l'effettuazione dell'accertamento presso una struttura facilmente raggiungibile dall'iscritto all'Eppi;</li> <li>la consulenza tecnica medico-legale in sede giudiziaria;</li> <li>la tutela dei dati personali secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 196/2003 Reg. n. 679/2016 e successive modificazioni ed integrazioni.</li> </ol> <p>La convenzione, od eventuali protocolli aggiuntivi alla stessa, devono indicare modalità e termini per l'accertamento dello stato di invalidità od inabilità, così come per il ricorso avverso il rigetto di domande già esaminate.</p>
<p><b>Art. 18 Pensione di reversibilità e indiretta</b></p>	<p><b>Art. 18 Pensione di reversibilità e indiretta</b></p>
<p>1. Le pensioni di vecchiaia ed inabilità sono reversibili ai superstiti nei casi ed alle condizioni stabilite, secondo le disposizioni seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>al coniuge;</li> <li>ai figli minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro ed ai nipoti in linea retta minori viventi a carico dell'iscritto;</li> </ol>	<p>1. Le pensioni di vecchiaia ed inabilità sono reversibili ai superstiti nei casi ed alle condizioni stabilite, secondo le disposizioni seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>al coniuge.</li> </ol>

<p>c) in mancanza dei soggetti di cui alle lettere a) e b) ai genitori inabili o di età superiore ai sessantacinque anni che risultino a carico o, in mancanza anche di questi, ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili sempreché al momento della morte dell'iscritto risultino permanentemente inabili al lavoro ed a carico.</p> <p>I superstiti si considerano a carico dell'iscritto se questi prima del decesso provvedeva al loro sostentamento in forma continuativa ed esclusiva. La pensione indiretta ai superstiti spetta alle medesime condizioni di cui al presente comma, sempreché sussista l'anzianità contributiva per il trattamento pensionistico diretto.</p>	<p>b) ai figli minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro ed ai nipoti in linea retta minori viventi a carico dell'iscritto;</p> <p>c) in mancanza dei soggetti di cui alle lettere a) e b) ai genitori inabili o di età superiore ai sessantacinque anni che risultino a carico o, in mancanza anche di questi, ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili sempreché al momento della morte dell'iscritto risultino permanentemente inabili al lavoro ed a carico.</p> <p>I superstiti si considerano a carico dell'iscritto se questi prima del decesso provvedeva al loro sostentamento in forma continuativa ed esclusiva.</p> <p>La pensione indiretta ai superstiti spetta alle medesime condizioni di cui al presente comma, sempreché sussista l'anzianità contributiva per il trattamento pensionistico diretto.</p>
<p>2. Le pensioni di vecchiaia e di inabilità sono reversibili ai superstiti secondo le seguenti aliquote della pensione annua già liquidata o che sarebbe spettata all'iscritto:</p> <p>a) 60 per cento al coniuge;</p> <p>b) 70 per cento al figlio unico o al nipote minore unico in linea retta a carico, se manca il coniuge;</p> <p>c) 20 per cento a ciascun figlio o ciascun nipote minore in linea retta a carico, se ha diritto a pensione anche il coniuge;</p> <p>d) 40 per cento a ciascun figlio o a ciascun nipote minore in linea retta a carico, se manca il coniuge;</p> <p>e) 15 per cento a ciascun genitore;</p> <p>f) 15 per cento a ciascuno dei fratelli o sorelle.</p> <p>La somma delle quote non può comunque superare il 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.</p> <p>Al coniuge spetta in ogni caso la quota della pensione di riferimento di cui alla precedente lettera a), anche se unico superstite avente diritto. La pensione complessivamente spettante ai figli o ai nipoti minori in linea retta a carico è ripartita tra gli stessi in parti uguali.</p> <p>La pensione indiretta ai superstiti è calcolata secondo le aliquote di cui al presente comma.</p>	<p>2. Le pensioni di vecchiaia e di inabilità sono reversibili ai superstiti secondo le seguenti aliquote della pensione annua già liquidata o che sarebbe spettata all'iscritto:</p> <p>a) 60 per cento al coniuge;</p> <p>b) 70 per cento al figlio unico o al nipote minore unico in linea retta a carico, se manca il coniuge;</p> <p>c) 20 per cento a ciascun figlio o ciascun nipote minore in linea retta a carico, se ha diritto a pensione anche il coniuge;</p> <p>d) 40 per cento a ciascun figlio o a ciascun nipote minore in linea retta a carico, se manca il coniuge;</p> <p>e) 15 per cento a ciascun genitore;</p> <p>f) 15 per cento a ciascuno dei fratelli o sorelle.</p> <p>La somma delle quote non può comunque superare il 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.</p> <p>Al coniuge spetta in ogni caso la quota della pensione di riferimento di cui alla precedente lettera a), anche se unico superstite avente diritto. La pensione complessivamente spettante ai figli o ai nipoti minori in linea retta a carico è ripartita tra gli stessi in parti uguali.</p> <p>La pensione indiretta ai superstiti è calcolata secondo le aliquote di cui al presente comma.</p>
<p>3. I figli inabili aventi diritto alla prestazione pensionistica possono conseguire, con</p>	<p>3. I figli inabili aventi diritto alla prestazione pensionistica possono conseguire, con</p>

<p>determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del conto di cui all'articolo 17, comma 2, dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto conto, una provvidenza integrativa di natura assistenziale ad integrazione della quota di loro spettanza, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione e fatto salvo il limite del 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.</p>	<p>determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del <b>fondo</b> di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto <b>fondo</b>, una provvidenza integrativa di natura assistenziale ad integrazione della quota di loro spettanza, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione e fatto salvo il limite del 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto..</p>
<p>4. Per il calcolo della pensione ai superstiti dell'iscritto, nel caso di decesso ad una età inferiore ai 57 anni, si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni.</p>	<p>4. Per il calcolo della pensione ai superstiti dell'iscritto, nel caso di decesso ad una età inferiore ai 57 anni, si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni.</p>
<p>5. Nel caso di variazione nella composizione del nucleo dei superstiti aventi diritto a pensione, la misura della stessa è corrispondentemente ricalcolata.</p>	<p>5. Nel caso di variazione nella composizione del nucleo dei superstiti aventi diritto a pensione, la misura della stessa è corrispondentemente ricalcolata.</p>
<p>6. Il figlio riconosciuto inabile al lavoro a norma dell'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 aprile 1957, n. 818, nel periodo compreso tra la data della morte dell'iscritto o del pensionato e del compimento del 18° anno d'età, conserva il diritto alla pensione di reversibilità anche dopo il compimento della maggiore età.</p>	<p>6. Il figlio riconosciuto inabile al lavoro a norma dell'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 aprile 1957, n. 818, nel periodo compreso tra la data della morte dell'iscritto o del pensionato e del compimento del 18° anno d'età, conserva il diritto alla pensione di reversibilità anche dopo il compimento della maggiore età.</p>
<p>7. I trattamenti ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995, n. 335.</p>	<p>7. I trattamenti ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995, n. 335.</p>
<p>8. Il diritto alle pensioni di reversibilità ed indiretta cessa:</p> <p>a) per il coniuge qualora passi a nuove nozze;</p> <p>b) per i figli al compimento del diciottesimo anno di età o quando cessi lo stato di inabilità al lavoro. Il limite di diciotto anni d'età è elevato a ventuno qualora i figli frequentino una scuola media o professionale per tutta la durata del corso legale; a ventitré qualora frequentino un tirocinio di praticantato professionale; a ventisei qualora frequentino un corso di laurea o di laurea specialistica presso l'Università, purché gli stessi risultino a carico del genitore al momento del decesso dell'iscritto e non prestino regolarmente lavoro retribuito.</p> <p>Nei suddetti casi, comunque, il diritto viene meno alla data di cessazione delle previste condizioni, se precedente a quella di compimento dei limiti di età indicati.</p> <p>c) per il genitore inabile al lavoro quando cessi lo stato di inabilità;</p> <p>d) per le sorelle od i fratelli inabili al lavoro quando cessi lo stato di inabilità o in caso di matrimonio.</p>	<p>8. Il diritto alle pensioni di reversibilità ed indiretta cessa:</p> <p>a) per il coniuge qualora passi a nuove nozze;</p> <p>b) per i figli al compimento del diciottesimo anno di età o quando cessi lo stato di inabilità al lavoro. Il limite di diciotto anni d'età è elevato a ventuno qualora i figli frequentino una scuola media o professionale per tutta la durata del corso legale; a ventitré qualora frequentino un tirocinio di praticantato professionale; a ventisei qualora frequentino un corso di laurea o di laurea specialistica presso l'Università, purché gli stessi risultino a carico del genitore al momento del decesso dell'iscritto e non prestino regolarmente lavoro retribuito.</p> <p>Nei suddetti casi, comunque, il diritto viene meno alla data di cessazione delle previste condizioni, se precedente a quella di compimento dei limiti di età indicati.</p> <p>c) per il genitore inabile al lavoro quando cessi lo stato di inabilità;</p> <p>d) per le sorelle od i fratelli inabili al lavoro quando</p>

	cessi lo stato di inabilità o in caso di matrimonio.
9. Nell'ipotesi di pensione di reversibilità i contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3, versati successivamente alla decorrenza del trattamento pensionistico del dante causa, daranno titolo all'immediata liquidazione del supplemento di pensione.	9. Nell'ipotesi di pensione di reversibilità i contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante <b>individuale</b> i sensi dell'articolo 5 comma 3, versati successivamente alla decorrenza del trattamento pensionistico del dante causa, daranno titolo all'immediata liquidazione del supplemento di pensione.
<b>Art. 19 Pagamento e rivalutazione delle pensioni</b>	<b>Art. 19 Pagamento e rivalutazione delle pensioni</b>
1. Le pensioni erogate dall'Ente sono perequate annualmente in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, ove non diversamente previsto da disposizioni legislative.	1. Le pensioni erogate dall'Ente sono perequate annualmente in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, ove non diversamente previsto da disposizioni legislative.
2. Le pensioni sono pagate in via anticipata il giorno cinque di ogni mese, o di ogni trimestre nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia inferiore a 100,00 euro, in tredicesimi di uguale importo della pensione annua. Resta salva la facoltà dell'iscritto di chiedere la liquidazione trimestrale nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia superiore a 100,00 euro. La tredicesima mensilità è pagata nel mese di dicembre. In caso di decesso, l'Ente richiede agli eredi aventi diritto la restituzione delle mensilità anticipate computandosi come mese dovuto in restituzione quello in cui il decesso è avvenuto anteriormente al 15 del mese stesso.	2. Le pensioni sono pagate in via anticipata il giorno cinque di ogni mese, o di ogni trimestre nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia inferiore a 200,00 euro, in tredicesimi di uguale importo della pensione annua. Resta salva la facoltà dell'iscritto di chiedere la liquidazione trimestrale nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia superiore a 200,00 euro.  La tredicesima mensilità è pagata nel mese di dicembre. In caso di decesso, l'Ente richiede agli eredi aventi diritto la restituzione delle mensilità anticipate <b>con eccezione di quella in cui è intervenuto il decesso. La liquidazione delle pensioni avviene esclusivamente a mezzo bonifico.</b>
<b>Art. 20 Indennità di maternità</b>	<b>Art. 20 Indennità di maternità</b>
1. Agli iscritti di sesso femminile è corrisposta una indennità di maternità nella misura, termini e modalità previsti dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni ed integrazioni.	1. Agli iscritti di sesso femminile è corrisposta una indennità di maternità nella misura, termini e modalità previsti dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. Al fine di assicurare l'equilibrio della gestione, per la copertura del trattamento di maternità, il Consiglio di Amministrazione proporrà al Consiglio di Indirizzo Generale l'adozione dei provvedimenti necessari, secondo quanto previsto Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni e integrazioni.	2. Al fine di assicurare l'equilibrio della gestione, per la copertura del trattamento di maternità, il Consiglio di Amministrazione proporrà al Consiglio di Indirizzo Generale l'adozione dei provvedimenti necessari, secondo quanto previsto <b>dal</b> Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni e integrazioni.
3. Il contributo di maternità non è frazionabile.	3. Il contributo di maternità non è frazionabile.
<b>Art. 21 Contribuzione volontaria</b>	<b>Art. 21 Contribuzione volontaria</b>
1. L'iscritto all'Ente, qualora cessi l'attività professionale che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione prima di aver raggiunto l'età minima per	1. L'iscritto all'Ente, qualora cessi l'attività professionale che ha dato luogo all'obbligo di

<p>il conseguimento del diritto alla pensione e senza aver maturato il diritto alla stessa, può proseguire a titolo volontario il versamento dei contributi all'Ente a condizione che mantenga l'iscrizione nell'Albo del Collegio e possa far valere almeno una contribuzione soggettiva annuale obbligatoria nel quinquennio precedente la data della domanda, ovvero almeno tre contribuzioni soggettive annuali obbligatorie qualunque sia l'epoca del versamento.</p> <p>La contribuzione volontaria potrà essere eseguita sino alla maturazione del requisito contributivo minimo richiesto per accedere al trattamento pensionistico.</p>	<p>iscrizione prima di aver raggiunto l'età minima per il conseguimento del diritto alla pensione e senza aver maturato il diritto alla stessa, può proseguire a titolo volontario il versamento dei contributi all'Ente a condizione che mantenga l'iscrizione nell'Albo dell'<b>Ordine</b> e possa far valere almeno una contribuzione soggettiva annuale obbligatoria nel quinquennio precedente la data della domanda, ovvero almeno tre contribuzioni soggettive annuali obbligatorie qualunque sia l'epoca del versamento.</p> <p>La contribuzione volontaria potrà essere eseguita sino alla maturazione del requisito contributivo minimo richiesto per accedere al trattamento pensionistico.</p>
<p>2. Le modalità della contribuzione volontaria saranno disciplinate dall'Ente mediante Regolamento attuativo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.</p>	<p>2. Le modalità della contribuzione volontaria saranno disciplinate dall'Ente mediante Regolamento attuativo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.</p>
<p><b>Art. 22 Restituzione dei contributi</b></p>	<p><b>Art. 22 Restituzione dei contributi</b></p>
<p>1. Gli iscritti che al compimento del sessantacinquesimo anno di età non abbiano maturato il diritto alla pensione e che abbiano cessato l'attività, che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione, possono richiedere la restituzione dei contributi soggettivi versati. La restituzione spetta anche ai superstiti, individuati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, dell'iscritto defunto quando non abbiano titolo alla pensione indiretta.</p>	<p>1. Gli iscritti che al compimento del sessantacinquesimo anno di età non abbiano maturato il diritto alla pensione e che abbiano cessato l'attività, che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione, possono richiedere la restituzione dei contributi soggettivi versati. La restituzione spetta anche ai superstiti, individuati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, dell'iscritto defunto quando non abbiano titolo alla pensione indiretta.</p>
<p>2. La somma rimborsabile è pari all'importo del montante contributivo individuale dell'iscritto riferito alla data del 1° gennaio dell'anno in cui viene presentata la domanda di restituzione, oltre al totale dei versamenti a titolo di contributo soggettivo dell'anno in corso ed al netto di eventuali crediti dell'Ente per capitale, per interessi di mora e sanzioni nonché delle eventuali spese legali.</p>	<p>2. La somma rimborsabile è pari all'importo del montante contributivo individuale dell'iscritto riferito alla data del 1° gennaio dell'anno in cui viene presentata la domanda di restituzione, oltre al totale dei versamenti a titolo di contributo soggettivo dell'anno in corso ed al netto di eventuali crediti dell'Ente per capitale, per interessi di mora e sanzioni nonché delle eventuali spese legali.</p>
<p>3. Non si dà luogo, in ogni caso, alla restituzione dei contributi integrativi e di maternità di cui all'articolo 5.</p>	<p>3. Non si dà luogo, in ogni caso, alla restituzione dei contributi integrativi e di maternità di cui all'articolo 5.</p>
<p>4. Si prescinde dal requisito del compimento del sessantacinquesimo anno di età per gli iscritti di cui all'articolo 15, comma 1, che non hanno maturato il diritto al trattamento pensionistico. La restituzione è comunque subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale così come previsto dal richiamato articolo 15, comma 6.</p>	<p>4. Si prescinde dal requisito del compimento del sessantacinquesimo anno di età per gli iscritti di cui all'articolo 15, comma 1, che non hanno maturato il diritto al trattamento pensionistico. La restituzione è comunque subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale così come previsto dal richiamato articolo 15, comma 6.</p>
<p>5. Qualora, entro un anno dalla restituzione del montante, l'iscritto si trovi nuovamente nelle condizioni che danno luogo all'obbligo di</p>	<p>5. Qualora, entro un anno dalla restituzione del montante, l'iscritto si trovi nuovamente nelle</p>

<p>iscrizione all'Ente, lo stesso è obbligato a ricostituire il proprio montante contributivo individuale versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>Qualora, poi, l'iscritto dopo il primo anno dalla restituzione del montante e comunque entro i cinque anni successivi, esercitasse nuovamente l'attività professionale avrà la facoltà di ricostituire il montante previdenziale versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>L'importo ricostituito sarà soggetto a rivalutazione, con esclusione dell'anno in cui è avvenuto il versamento e i periodi di contribuzione anteriori alla restituzione concorrono alla determinazione dell'anzianità contributiva.</p>	<p>condizioni che danno luogo all'obbligo di iscrizione all'Ente, lo stesso è obbligato a ricostituire il proprio montante contributivo individuale versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>Qualora, poi, l'iscritto dopo il primo anno dalla restituzione del montante e comunque entro i cinque anni successivi, esercitasse nuovamente l'attività professionale ha la facoltà di ricostituire il montante versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>L'importo ricostituito è soggetto a rivalutazione, con esclusione dell'anno in cui è avvenuto il versamento e i periodi di contribuzione anteriori alla restituzione concorrono alla determinazione dell'anzianità contributiva.</p>
<p>6. La restituzione del montante, così come determinato al comma 2 del presente articolo, avviene entro e non oltre centoventi giorni dalla data di presentazione della regolare domanda.</p>	<p>6. La restituzione del montante, così come determinato al comma 2 del presente articolo, avviene entro e non oltre centoventi giorni dalla data di presentazione della regolare domanda.</p>
<p><b>Art. 23 Cumulabilità e ricongiunzione delle pensioni</b></p>	<p><b>Art. 23 Gestione dei diversi periodi di contribuzione previdenziale</b></p>
<p>1. Le pensioni erogate dall'Ente sono cumulabili con altre pensioni e con altri redditi nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente.</p>	<p>1. <b>L'iscritto può utilizzare i contributi previdenziali versati presso l'Ente per maturare – al verificarsi delle condizioni previste dalla legislazione tempo per tempo vigente – il diritto ad un unico trattamento previdenziale, utilizzando per lo scopo gli ulteriori periodi contributivi maturati in gestioni previdenziali obbligatorie diverse da quelle dell'EPPI.</b></p>
<p>2. È ammessa, secondo le normative vigenti, la ricongiunzione di contributi previdenziali obbligatori.</p>	<p>2. È ammessa, secondo le normative vigenti, la ricongiunzione di contributi previdenziali obbligatori.</p>
<p><b>Art. 24 Riscatto dei periodi precedenti all'istituzione dell'Ente di previdenza</b></p>	<p><b>Art. 24 Riscatto dei periodi precedenti all'iscrizione all'Ente di previdenza</b></p>
<p>L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente, a partire dall'anno di iscrizione all'Albo professionale, purché possa far valere almeno 5 anni di effettiva contribuzione all'Ente.</p> <p>Il periodo di attività professionale riscattabile deve essere antecedente al 31 dicembre 1995.</p> <p>Il numero degli anni riscattabili, le modalità ed i termini del riscatto saranno disciplinate dall'Ente, mediante regolamento da sottoporre</p>	<p>L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente <b>o di quelli precedenti l'iscrizione all'Ente e relativi al servizio militare/civile, al praticantato/tirocinio e al corso legale di laurea abilitante alla professione</b>, purché possa far valere almeno 5 anni di effettiva contribuzione all'Ente.</p> <p><b>Le modalità ed i termini del riscatto sono disciplinate dall'Ente, mediante apposito regolamento approvato dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, Decreto Legislativo</b></p>

all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.	30 giugno 1994, n. 509.
<b>Titolo III</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA</b>	<b>Titolo III</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA</b>
<b>Art. 25 Forme di assistenza facoltative</b>	<b>Art. 25 Forme di assistenza facoltative</b>
1. L'Ente può provvedere alla attuazione di forme di assistenza facoltative ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, dello Statuto dell'Ente, attraverso deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che preveda la costituzione di specifici fondi appositamente finanziati.	1. L'Ente può provvedere alla attuazione di forme di assistenza facoltative ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, dello Statuto dell'Ente, attraverso deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che preveda la costituzione di specifici fondi appositamente finanziati.
2. Le forme di assistenza facoltative saranno disciplinate dall'Ente mediante regolamento attuativo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.	2. Le forme di assistenza facoltative saranno disciplinate dall'Ente mediante regolamento attuativo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

**TABELLA "A" (art. 14 comma 3)**  
**COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE**

Modificata con delibera CIG n. **45** del **30/07/2020** ed approvata dai Ministeri Vigilanti con nota n. **0013131** del **27/11/2020**.

Valori aggiornati al **01/01/2021** in forza del Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del **1° giugno 2020**.

<b>ETÁ'</b>	<b>VALORI (per cento)</b>
57	4,186
58	4,289
59	4,399
60	4,515
61	4,639
62	4,770
63	4,910
64	5,060
65	5,220
66	5,391
67	5,575
68	5,772
69	5,985
70	6,215
71	6,466
72	6,804

73	7,112
74	7,448
75	7.815
76	8,213
77	8,652
78	9,135
79	9,672
80	10,274

Il CIG all'unanimità dei presenti

**Delibera 52/2021**

di approvare il nuovo testo del Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza come di seguito riportato:

**Titolo I**

**OBBLIGHI CONTRIBUTIVI E ADEMPIMENTI**

**CAPO I – ISCRITTI**

**Art. 1 Iscritti all'Ente**

1. Gli iscritti agli albi professionali dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati che esercitano attività autonoma di libera professione, così come identificati in dettaglio all'art. 4 comma 1 dello Statuto sono obbligatoriamente iscritti all'Ente.

2. L'iscritto all'Albo professionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, iscritto anche in altri albi professionali pure dotati di un proprio Ente di previdenza obbligatoria, può optare per uno qualsiasi degli Enti stessi.

La facoltà di non iscriversi all'EPPI va esercitata mediante presentazione di domanda inviata a mezzo dell'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall'Ente.

**Art. 2 Iscrizione all'Ente**

1. I soggetti di cui all'art. 1 comma 1, sono obbligati a iscriversi all'Ente. L'iscrizione avviene a esito di domanda - presentata esclusivamente attraverso un apposito modello predisposto dall'Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente.

Il modello deve contenere, tra l'altro, la data di inizio attività libero professionale così come qualificata all'art. 1 del presente Regolamento nonché il domicilio fiscale.

L'iscritto è obbligato a comunicare tempestivamente per via telematica dalla propria area riservata

qualunque variazione dei dati presenti nel modello di iscrizione.
2. La domanda di iscrizione deve essere inviata, entro e non oltre 60 giorni dal realizzarsi dei requisiti richiesti. In ipotesi di mancata presentazione della domanda di iscrizione nei termini prescritti, sarà dovuta la sanzione di cui all'art. 11 comma 5 del presente Regolamento.
3. L'Ente trasmette ai nuovi iscritti agli Ordini provinciali dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati la comunicazione per assolvere all'obbligo di qualificazione.  Qualora non rientrino nella definizione dell'art. 1, comma 1, del presente Regolamento, sono obbligati a presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale attestano di non svolgere attività come definita al suddetto comma tramite apposito modello predisposto dall'Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente.
4. In caso di omessa qualificazione di cui al comma precedente e previo invio da parte dell'Ente di diffida alla regolarizzazione a mezzo mail PEC, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e ricezione, il soggetto inadempiente è iscritto d'ufficio a seguito di delibera del Consiglio d'Amministrazione. Al professionista che sia stato iscritto d'ufficio a seguito della inadempienza agli obblighi di qualificazione, ancorché risulti non essere tenuto alla contribuzione previdenziale, sono applicate le sanzioni per omessa, ritardata o irregolare comunicazione di cui all'art. 11 comma 5, oltre alla segnalazione all'Ordine Provinciale di cui all'art. 11, comma 14.
5. È inefficace a tutti gli effetti l'iscrizione all'Ente per coloro che non siano iscritti agli Ordini Provinciali o la cui iscrizione sia nulla o sia stata annullata. In tal caso tutti i contributi eventualmente versati devono essere restituiti dall'Ente entro 60 giorni dalla data di definizione della posizione del soggetto.
6. Le contribuzioni soggettive effettuate da coloro i quali si sono successivamente cancellati dall'Ordine Provinciale ovvero abbiano cessato l'attività libero professionale sono soggette alla rivalutazione annua con le regole di cui al successivo art. 14 comma 5 del presente Regolamento.
7. In applicazione dell'art. 14 comma 1 lettera d) dello Statuto, l'Ente provvede a far pervenire agli Ordini Provinciali le procedure relative allo svolgimento delle altre funzioni agli stessi demandate.
<b>Art. 3 Obbligo di qualificazione</b>
1. L'iscritto che, successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione cessi l'esercizio della libera professione è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
2. L'iscritto anche ad altro Albo professionale, che opti per l'Ente di previdenza obbligatorio di detta categoria professionale è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dall'iscrizione.
3. Il mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti commi comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 11 comma 5.
<b>CAPO II – CONTRIBUTI</b>
<b>Art. 4 Contributo soggettivo</b>

1. Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è determinato applicando le aliquote di cui al comma seguente al reddito netto derivato dalle attività professionali di cui all'art. 1 comma 1 del presente Regolamento in qualsiasi forma prodotto, fiscalmente dichiarato o accertato.

Ai fini del presente Regolamento è reddito netto derivato dalle attività professionali anche quello , prodotto in forma associata o di partecipazione in Società, Società di ingegneria e Società tra professionisti (STP), per la parte attribuita ed erogata all'iscritto in forza di patti associativi o sociali, ivi compresi i dividendi, indipendentemente dalla qualificazione fiscale del reddito stesso.

2. Il contributo soggettivo obbligatorio è calcolato applicando le seguenti aliquote percentuali, tempo per tempo vigenti, al reddito netto derivato dalle attività professionali così come individuato al comma 1:

j) Dal 1° gennaio 1996, il 10%

k) Dal 1° gennaio 2012, l'11%

l) Dal 1° gennaio 2013, il 12%

m) Dal 1° gennaio 2014, il 13%

n) Dal 1° gennaio 2015, il 14%

o) Dal 1° gennaio 2016, il 15%

p) Dal 1° gennaio 2017, il 16%

q) Dal 1° gennaio 2018, il 17%

Dal 1° gennaio 2019, il 18%

3. Oltre al contributo soggettivo obbligatorio di cui al comma 2, è concessa agli iscritti la facoltà di applicare una maggiore aliquota contributiva, espressa in unità, il cui importo non può essere inferiore all'1%.

L'aliquota contributiva complessiva, tra obbligatoria e opzionale, non può, comunque, essere superiore al 35%.

L'esercizio della facoltà di versare il contributo soggettivo, determinato secondo l'aliquota opzionale prescelta, è comunicata ogni anno contestualmente alla dichiarazione di cui al successivo articolo 11 del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento. Ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della legge 23 agosto 2004, n. 243 anche in deroga al disposto di cui all'art. 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, la contribuzione soggettiva determinata con aliquote opzionali è interamente deducibile.

4. Il reddito, di cui al comma 1 del presente articolo, da sottoporre a contributo non può comunque essere superiore, per l'anno 1996, all'importo di Euro 68.172,31. Detto importo è annualmente ed automaticamente rivalutato, senza necessità di revisione del presente regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.

5. A decorrere dal 1° gennaio 2022 è dovuto per redditi pari o inferiori a Euro 13.000,00, ancorché nulli o negativi, un contributo soggettivo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al reddito minimo di riferimento di Euro 13.000,00

Il reddito di cui al capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal 2023, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.

6. Il reddito deve essere obbligatoriamente comunicato secondo le modalità di cui all'art. 11 comma 7 del presente Regolamento.

7. In caso di omessa comunicazione del reddito, secondo le modalità di cui all'art. 11, comma 7, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere, per ciascun anno di esercizio, il contributo minimo nella misura di cui al comma 5. Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione soggettiva determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.

8. I contributi soggettivi obbligatori - ancorché versati secondo l'aliquota opzionale di cui al precedente comma 3 - sono deducibili, ai fini delle imposte dirette, dal reddito complessivo.

9. Gli iscritti con età inferiore ai 35 anni alla data dell'insorgenza dell'obbligo contributivo possono richiedere, in deroga a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, la riduzione del contributo dovuto al 50 per cento per i primi cinque anni solari di iscrizione, anche nel caso di eventuale re-iscrizione, e sempreché non abbiano superato il predetto limite di età.

Tale riduzione percentuale è applicata anche al valore su cui applicare la contribuzione minima di cui al precedente comma 5.

Le riduzioni di cui sopra sono applicabili solamente se il reddito professionale dichiarato risulta inferiore, per l'anno 2022, al valore di € 26.000.

Quest'ultimo valore è annualmente ed automaticamente rivalutato, a decorrere dal 2023, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.

Decorsi 10 anni di contribuzione effettivamente versata ed accreditata, i soggetti che si sono avvalsi delle riduzioni hanno facoltà di completare al 100% il contributo soggettivo versato secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

10. Ai sensi dell'art. 18 commi 11 e 12 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazione nella legge n. 111 del 15 luglio 2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 i pensionati, che proseguano l'esercizio della libera professione di perito industriale, devono versare un contributo soggettivo minimo determinato con l'aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente.

Tale riduzione percentuale può essere applicata ai soli pensionati con età anagrafica superiore a quella necessaria per l'accesso alla pensione di vecchiaia, così come stabilita al successivo art. 14 comma 1.

In ogni caso il contributo soggettivo non può essere inferiore al 50% del contributo soggettivo minimo.

#### **Art. 5 Contributo integrativo e di maternità**

1. Gli iscritti all'Ente devono applicare una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito netto derivato dalle attività professionali, in qualunque forma esercitata, così come individuata al comma 1 del precedente articolo 1 del presente Regolamento e devono versare all'Ente il relativo ammontare.

Le società e le Società tra professionisti (STP) devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è calcolato sulla percentuale del volume d'affari della società rapportato alla percentuale di partecipazione agli utili spettante al professionista stesso.

Le Società di ingegneria devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è determinato in ragione dei corrispettivi relativi alle attività

<p>professionali prestate dal perito industriale/perito industriale laureato firmatario del progetto.</p>
<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma è fissata:</p> <p>a) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%;</p> <p>b) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%.</p> <p>Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o società a cui lo stesso partecipa.</p>
<p>3. Con delibera del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 509/1994, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti contributivi individuali.</p> <p>In ogni caso il valore dell'importo di contributo integrativo retrocedibile nel montante individuale non potrà essere superiore al valore del contributo soggettivo effettivamente versato dallo stesso in funzione dell'aliquota base di riferimento vigente.</p>
<p>4. Dal 1° gennaio 2022 è dovuto, per ciascun anno, per volume d'affari pari o inferiori a Euro 13.000,00, ancorché nullo, un contributo integrativo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al volume d'affari minimo di riferimento di Euro 13.000,00.</p> <p>Il volume d'affari di cui al capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal 2023, senza necessità di revisione del Regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>
<p>5. Per i soggetti che hanno avuto accesso alle agevolazioni previste al precedente comma 9 dell'art. 4, per gli stessi periodi previsti in tale comma, è ridotto del 50 per cento il limite minimo al volume di affari su cui applicare l'aliquota del contributo integrativo tempo per tempo vigente.</p>
<p>6. In caso di omessa comunicazione del corrispettivo, secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere per ciascun anno di esercizio il contributo integrativo minimo, come determinato ai commi precedenti.</p> <p>Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione integrativa determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>
<p>7. La maggiorazione percentuale e la base imponibile di cui al comma 1 si riferiscono esclusivamente ai corrispettivi relativi all'esercizio dell'attività professionale definita nell'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento.</p>
<p>8. Il contributo integrativo non è soggetto a ritenuta di acconto IRPEF e non concorre alla formazione del reddito imponibile; su di esso è dovuta l'IVA ove previsto.</p>
<p>9. I corrispettivi sono obbligatoriamente comunicati secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.</p>
<p>10. Il contributo di maternità posto a carico degli iscritti è annualmente determinato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 151/2001.</p> <p>Tale contributo è dovuto anche in caso di omessa comunicazione del reddito di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.</p>
<p><b>Art. 6 Esercizio dell'attività libero professionale per periodi inferiori all'anno solare</b></p>

1. Nell'ipotesi in cui l'esercizio dell'attività professionale risulti di durata inferiore all'anno solare sono dovuti i contributi soggettivi ed integrativi calcolati secondo le aliquote ordinarie, nonché quello di maternità. Qualora il reddito professionale o il volume d'affari conseguito determini un importo inferiore a quanto prescritto per la contribuzione minima tempo per tempo vigente, sono dovuti i contributi minimi soggettivi ed integrativi, nonché quello di maternità.

2. All'iscritto che si trovi nella condizione di cui al comma precedente è riconosciuta un'anzianità contributiva di 12 mesi utile sia ai fini del diritto che della misura della pensione.

### **Art. 7 Variabilità dei contributi**

Le percentuali ed i contributi obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 possono essere variati ogni anno nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto delle risultanze dei bilanci consuntivi e di verifica tecnico-attuariale con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa delibera del Consiglio di Indirizzo Generale di cui all'articolo 7, comma 6 lettera d) dello Statuto, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. La delibera di cui sopra dovrà essere trasmessa ai Ministeri competenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509.

### **Art. 8 Versamento dei contributi**

1. I contributi di cui agli articoli 4 e 5 sono versati secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in almeno tre rate.

In caso di prima iscrizione gli acconti sono determinati applicando le percentuali indicate nei capoversi precedenti ai contributi minimi in vigore per l'anno precedente a quello di competenza.

Coloro che iniziano l'attività in data pari o successiva al 1° ottobre dell'anno di riferimento, hanno facoltà di versare i contributi dovuti per lo stesso anno in un'unica soluzione alla scadenza del versamento dei saldi.

Nel caso in cui gli acconti siano stati determinati in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunti per l'anno di competenza, ed a consuntivo si verifichi sulla base degli effettivi corrispettivi lordi e del reddito netto che il contributo dovuto in acconto sarebbe stato superiore, si applicano sulla sola differenza non versata gli interessi di mora e le sanzioni di cui al successivo articolo 10.

2. Il contributo di maternità è versato in un'unica soluzione.

3. L'Ente provvede alla riscossione dei contributi soggettivi integrativi e di maternità nonché delle somme dovute a titolo di sanzioni ed interessi, avvalendosi anche delle procedure esecutive di legge. L'iscritto è tenuto a rimborsare all'Ente tutte le spese sostenute per il recupero giudiziale dei contributi omessi e relativi oneri accessori.

4. I versamenti di ciascun iscritto sono imputati prima a copertura del debito più antico maturato a titolo interessi, sanzioni art. 10, sanzioni art. 11; e successivamente a copertura del debito più antico per contributo integrativo, di maternità ed infine per il contributo soggettivo.

5. I versamenti di cui al comma 4 sono utilizzati con priorità a copertura delle eventuali spese precedentemente sostenute per l'attività di riscossione del credito vantato dall'Ente.

6. I criteri di imputazione di cui ai precedenti commi 4 e 5 entrano in vigore a partire dall'anno successivo a quello di approvazione delle citate norme da parte dei Ministeri vigilanti.

7. In ipotesi di versamenti in eccedenza rispetto al dovuto per l'anno di riferimento l'Ente compensa eventuali scoperture – a qualsiasi titolo maturate – afferenti altre annualità e, in presenza di credito residuo a seguito di domanda dell'iscritto, rimborsa l'importo eccedente.

8. Ai fini della riscossione l'Ente può in ogni tempo avvalersi della conoscenza degli imponibili comunque legittimamente acquisita.

9. I tempi e i modi di versamento e di riscossione possono essere modificati con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente; le modifiche hanno effetto dalla prima scadenza utile successiva.

10. I contributi minimi ed a percentuale, soggettivi ed integrativi sono dovuti rispettivamente dal 1° gennaio 1996 e dal 17 marzo 1996 ovvero, se successiva, dalla data di inizio dell'attività professionale.

L'Ente può procedere alla riscossione dei contributi anche mediante le modalità previste dal decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241.

11. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda senza lasciare eredi aventi diritto alla pensione ai superstiti, od alla restituzione del montante contributivo individuale nelle ipotesi di cui al successivo articolo 22, non si procede al recupero di quanto dovuto. Il montante individuale residuo alla data del decesso è devoluto al fondo di cui all'articolo 19 dello Statuto per il finanziamento delle attività di previdenza ed assistenza. Restano, in ogni caso, fatti salvi i versamenti già effettuati.

12. L'iscritto può presentare istanza all'Ente per la rateizzazione dei contributi dovuti.

La domanda deve essere presentata secondo il modello predisposto dall'Ente in ragione dei termini e delle condizioni deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui l'iscritto non rispetti il piano di rateazione definito, a seguito dell'omesso versamento di due rate, il piano decade e l'Ente procede d'ufficio al recupero dell'intero debito residuo con l'applicazione delle sanzioni in misura intera.

### **Art. 9 Prescrizione dei contributi**

La prescrizione dei contributi, degli interessi di mora, delle sanzioni e di ogni relativo accessorio, interviene con il decorso di cinque anni dalla data di trasmissione all'Ente da parte dell'iscritto, della dichiarazione di cui al successivo art. 11 del presente Regolamento.

### **Art. 9 bis Arrotondamento degli importi soggetti a rivalutazione su base ISTAT**

Gli importi relativi ai redditi, volumi di affari, contributi, ecc. indicati negli articoli precedenti del presente Capo II, quando soggetti a rivalutazione annuale in base agli indici ISTAT, sono arrotondati all'unità di Euro, cioè all'euro inferiore, quando il risultato presenta da 1 a 49 centesimi, a quello superiore, se presenta da 50 a 99 centesimi.

## **CAPO III – COMUNICAZIONI E SANZIONI**

### **Art. 10 Interessi di mora e sanzioni per il ritardato pagamento dei contributi**

1. Il ritardo nel pagamento dei contributi di cui agli articoli 4 e seguenti del presente Regolamento comporta l'obbligo del pagamento degli interessi di mora nella misura prevista dal tasso legale vigente più quattro punti con decorrenza dal giorno successivo all'ultimo utile per il previsto pagamento e fino a quello dell'effettivo versamento da calcolarsi sulle maggiori somme dovute rispetto a quelle effettivamente versate.

Il ritardo superiore a 60 giorni comporta una ulteriore sanzione pari alla media quinquennale del tasso di capitalizzazione dei montanti individuali, aumentata di 2 punti percentuali su base annua delle somme tardivamente pagate, determinata sulla base dei tassi conosciuti al 1° gennaio di ogni anno.

L'ammontare delle sanzioni per singolo anno di contribuzione non può comunque superare il quaranta per cento dell'importo del relativo capitale a debito, ovvero delle eventuali percentuali maggiori o minori stabilite dalla Legge.

2. Gli interessi di mora e le sanzioni, determinate secondo i criteri di cui al comma 1, si applicano anche alle società in ipotesi di ritardato versamento della contribuzione integrativa da esse dovuta.

### **Art. 11 Obbligo delle comunicazioni e sanzioni nei casi di omessa, ritardata e irregolare trasmissione delle stesse o infedele dichiarazione**

1. Tutti i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento, devono annualmente comunicare, con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione di cui al precedente art.8 comma 1, all'Ente l'ammontare del reddito professionale, quale definito dall'articolo 4, per l'anno di riferimento. La comunicazione deve essere fatta anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono nulle e/o negative.

2. Il reddito da dichiarare all'Ente ai fini dell'articolo 4 è quello derivato dalle attività di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento.

Per i professionisti associati/soci il reddito da dichiarare è quello di partecipazione imputato al singolo professionista afferente l'associazione professionale/società stessa, con esclusione di eventuali altri redditi relativi ad attività diverse da quelle definite all'articolo 1, comma 1.

Nell'ipotesi di redditi professionali prodotti sia in forma autonoma che di partecipazione, il reddito complessivo da dichiarare è costituito dalla somma di tali redditi. I soggetti titolari di partita IVA devono comunicare il volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA, dedotto l'importo del contributo integrativo, e l'ammontare delle operazioni imponibili, non imponibili ed esenti, relative alle attività professionali quali previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972.

I soggetti non titolari di partita IVA, ma esercenti le attività di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, devono comunicare l'ammontare dei compensi lordi percepiti.

3. Nella stessa comunicazione devono essere dichiarati anche gli accertamenti divenuti definitivi nel corso dell'anno di riferimento con l'indicazione dell'anno e dell'imponibile IRPEF definito, l'imponibile complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno di riferimento e, qualora esistente, il volume di affari ai fini dell'IVA.

4. In caso di morte dell'iscritto, la comunicazione di cui al primo comma relativa all'anno del decesso deve essere presentata dagli eredi entro due mesi dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Relativamente ad altre annualità anteriori al decesso, la comunicazione dovrà essere inoltrata dagli eredi entro due mesi dalla data in cui ne ricevono richiesta da parte dell'Ente.

5. Le comunicazioni obbligatorie di iscrizione all'Ente di cui al precedente articolo 2; di cessazione dell'esercizio dell'attività professionale, di cui al precedente art. 3 comma 1; di ripresa dell'attività professionale di cui al precedente art. 3 comma 1; di opzione ad altro Ente di Previdenza di cui al precedente art. 3 comma 2; dei redditi professionali si considerano:

- a) tardive se presentate entro sessanta giorni dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse;
- b) omesse se presentate dal sessantunesimo giorno dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse.

Le comunicazioni dei redditi professionali si intendono infedeli se, a seguito, di accertamento tramite l'Anagrafe Tributaria, o di controllo interno di corrispondenza dei dati comunicati in seno alla dichiarazione reddituale, si accerti un maggiore dovuto contributivo.

A seconda della fattispecie sopra individuate si applica una sanzione pari:

- a) a euro 30,00 in ipotesi di trasmissione tardiva;
- b) a euro 102,00 in ipotesi di trasmissione omessa;
- c) al 40% dei maggiori contributi dovuti in ipotesi di infedele comunicazione. Non si dà luogo all'applicazione di detta sanzione nell'ipotesi in cui si accerti un maggiore dovuto contributivo sino a euro 500.

Nell'ipotesi in cui la violazione sia afferente il ritardato invio della comunicazione di cessazione dell'attività professionale o di opzione ad altro Ente di Previdenza riferita a più anni consecutivi, per ogni anno successivo al primo la sanzione è pari al 10% dell'importo di cui alla lettera b).

Le sanzioni si applicano nella misura prevista per l'anno cui si riferisce la violazione.

Qualora un iscritto incorra nello stesso anno solare a più violazioni afferenti l'obbligo di qualificazione, è comminata un'unica sanzione nella misura pari a quella massima applicabile.

6. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda, gli eredi non sono chiamati a rispondere degli eventuali debiti maturati dal *de cuius* ai sensi del comma 5.

7. La trasmissione di tutte le comunicazioni devono essere effettuata all'Ente a mezzo dell'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall'Ente.

8. Ai fini della tempestività dell'invio fa fede la data attestata dallo strumento telematico utilizzato.

9. Gli importi delle sanzioni applicate ai sensi dei commi 5, per la tardiva od omessa presentazione, sono annualmente ed automaticamente rivalutati, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi di variazione al consumo delle famiglie degli operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT, con arrotondamento all'unità di euro.

10. Gli Ordini provinciali, in armonia con l'articolo 14, comma 1, lett. b), dello Statuto, devono comunicare all'Ente le intervenute variazioni agli Albi professionali, ovvero confermare il precedente elenco dei propri iscritti, trasmettendo telematicamente le suddette comunicazioni obbligatorie di loro competenza.

11. L'Ente ha la facoltà di esigere dall'iscritto o dagli aventi diritto a pensione indiretta, all'atto della domanda di pensione, la documentazione necessaria a comprovare la corrispondenza tra le comunicazioni inviate all'Ente e le dichiarazioni annuali dei redditi.

12. La mancata osservanza da parte degli iscritti all'Ordine provinciale degli adempimenti previsti dal presente Regolamento comporta obbligatoriamente la segnalazione al rispettivo Ordine provinciale di appartenenza per i provvedimenti disciplinari di sua competenza a norma dell'articolo 14, comma 1, lettera d), dello Statuto dell'Ente.

13. Le comunicazioni reddituali di cui al primo comma possono essere rettifiche dall'iscritto entro e non oltre cinque anni dalla data di scadenza ordinaria di presentazione.

14. Su richiesta dell'iscritto il quale sia incorso nel comportamento sanzionato come conseguenza di una causa di forza maggiore, indipendente dalla sua volontà e tale da escludere la sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la sospensione degli interessi e delle sanzioni. Esaurita la causa impeditiva e a seguito del corretto adempimento ad opera dell'iscritto, gli interessi e le sanzioni sono definitivamente cancellati.

### **Art. 12 Estratto conto**

L'Ente rende disponibile ad ogni iscritto, in apposita area riservata on line accessibile mediante codici identificativi personali, un estratto conto che indica le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla propria posizione documentale e contributiva.

## **Titolo II**

### **ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVIDENZA A FAVORE DEGLI ISCRITTI E DEI LORO FAMILIARI**

### **Art. 13 Prestazioni**

1. L'Ente corrisponde ai propri iscritti le seguenti prestazioni:

- a) pensione di vecchiaia;
- b) pensione di inabilità;
- c) assegni di invalidità;
- d) pensione indiretta e di reversibilità;
- e) indennità di maternità.

2. La pensione di vecchiaia e gli assegni d'invalidità decorrono dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. Le pensioni indirette e di reversibilità decorrono dal primo giorno del mese successivo al decesso dell'iscritto. La pensione d'inabilità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si sono maturati i requisiti previsti dall'art. 15.

3. Per la sola pensione di vecchiaia è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da riportare al montante individuale conseguito fino alla stessa data.

In quest'ultima ipotesi l'iscritto ha diritto a percepire in un'unica soluzione gli arretrati della pensione, perequata secondo gli indici ISTAT, dalla data di maturazione del diritto alla data di presentazione della domanda di pensionamento.

L'opzione, come pure il coefficiente di trasformazione adottato, si intendono definitivi.

Qualora l'iscritto abbia esercitato la facoltà del calcolo della pensione adottando il coefficiente di trasformazione e il montante individuale riferito alla data di maturazione del diritto, eventuali contribuzioni soggettive ed integrative devolute a montante individuale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 versate successivamente a tale data daranno titolo al supplemento di pensione così come previsto dall'articolo 14, comma 8.

4. Tutte le prestazioni ed indennità sono corrisposte su domanda degli aventi diritto.

5. E' condizione necessaria per poter accedere a tutte le prestazioni di cui al comma 1 del presente articolo, la piena regolarità, ossia che siano stati effettivamente versati ed accreditati i contributi, gli interessi, le sanzioni art.10 e gli oneri accessori maturati e dovuti per l'intero periodo di iscrizione all'Ente.

#### **Art. 14 Pensione di vecchiaia**

1. La pensione di vecchiaia è corrisposta all'iscritto che abbia compiuto almeno sessantacinque anni d'età, a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità.

2. Il diritto alla pensione, previa cessazione dell'attività professionale, si consegue al compimento del cinquantasettesimo anno di età, a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità,-, e che l'importo della pensione risulti essere non inferiore rispettivamente a:

- 1,3 volte per l'anno 2022;
- 1,4 volte per l'anno 2023;
- 1,5 volte per l'anno 2024 nonché per i successivi;

l'importo dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995 n. 335.

Si prescinde dal predetto requisito anagrafico al raggiungimento dell'anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni. In questa ipotesi, anche qualora l'anzianità contributiva di 40 anni sia stata raggiunta in regime di totalizzazione o cumulo.

In entrambi i casi è fatto salvo il diritto dell'iscritto a riprendere l'esercizio della libera professione.

3. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo moltiplicando il montante individuale, maturato al 31 dicembre dell'anno precedente alla data di decorrenza della pensione per il coefficiente di trasformazione, di cui alla tabella A allegata, relativo all'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione.

4. Il coefficiente di trasformazione viene rapportato alle frazioni di anno con incremento pari al prodotto di un dodicesimo della differenza tra i coefficienti di trasformazione corrispondenti alle età immediatamente superiore ed inferiore a quella dell'iscritto ed il numero dei mesi costituenti la frazione di anno.

5. Il montante contributivo individuale, costituito dal complesso dei contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante, viene annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con l'esclusione della contribuzione dell'anno medesimo, secondo il tasso di capitalizzazione.

L'aliquota di computo per il calcolo della pensione è pari all'aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 2, od alla maggiore aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 3.

L'aliquota di computo per il calcolo della pensione può essere variata, nel rispetto dei limiti prescritti dalla legge, con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, indipendentemente dall'aliquota di finanziamento.

I contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante contributivo individuale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 sono considerati per anno di competenza, indipendentemente dal periodo di versamento. Non si procede, in ogni caso alla rivalutazione di cui al successivo comma, sin tanto che non siano integralmente versati sia i contributi soggettivi ed integrativi, così come gli interessi di mora e sanzioni maturate sugli stessi ai sensi dell'articolo 10.

6. Il tasso medio annuo composto di variazione del prodotto interno lordo nominale, nei cinque anni precedenti, da applicare annualmente ai montanti individuali, cd. Tasso di capitalizzazione, è quello di cui all'art. 1, comma 9, della Legge 8 agosto 1995 n. 335. In caso di variazione negativa del Tasso di capitalizzazione, il relativo coefficiente di rivalutazione non può essere inferiore ad 1 e non si procede al recupero sulle rivalutazioni degli anni successivi.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della predisposizione del bilancio consuntivo annuale, sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale, può attribuire a ciascun montante individuale, come sopra determinato, un importo aggiuntivo in misura proporzionale al montante stesso. La somma complessiva di tali importi aggiuntivi è definita, in misura corrispondente fino al 100% della differenza fra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno di riferimento del bilancio, ed il totale degli importi attribuiti a titolo di rivalutazione minima dei montanti.

La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione è trasmessa per l'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D.Lgs 509/1994.

7.—Sentiti i Ministeri vigilanti e nel rispetto del quadro normativo di riferimento, i parametri per la determinazione del montante e per il calcolo delle pensioni possono essere variati ed adeguati in sintonia al reale andamento della gestione finanziaria e al complessivo assetto previdenziale dell'Ente.

7 bis. Salvo il caso di prosecuzione dell'attività, a seguito di accreditamento di contributi riferiti a periodi antecedenti alla decorrenza della pensione, la rideterminazione dell'importo del trattamento annuale avviene con effetti dal 1 gennaio dell'anno successivo all'effettivo versamento e accreditamento.

8. Qualora l'iscritto prosegua l'attività professionale dopo la data di decorrenza della pensione avrà diritto ad un supplemento di pensione calcolato con il sistema contributivo di cui al precedente comma 3 e liquidabile con cadenza biennale.

La liquidazione avviene d'ufficio al verificarsi dei requisiti per l'ammissione al trattamento, fatto salvo il diritto dell'iscritto a rinunciare e presentare apposita successiva domanda. In questo caso è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante conseguito fino alla stessa data, ovvero al primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.

In caso del decesso del pensionato, la pensione ai superstiti è integrata d'ufficio con il supplemento di pensione automaticamente calcolato sul montante maturato.

9. Nell'ipotesi in cui il pensionato deceda senza lasciare eredi aventi diritto al trattamento di reversibilità, il montante residuo sarà devoluto al fondo di riserva patrimoniale di cui all'articolo 19 dello Statuto.

10 Nella eventualità in cui l'Ente abbia erogato una prestazione previdenziale indebita in conseguenza di dolo, colpa o errata comunicazione ad opera dell'iscritto - entro il limite temporale della prescrizione - le somme indebitamente erogate sono recuperate direttamente nei confronti dell'iscritto stesso.

Nel recupero l'Ente applica anche gli interessi legali e le sanzioni di cui all'art. 11.

Ove permanga una prestazione legittima a favore dell'iscritto, l'Ente può operare una compensazione tra le somme da recuperare e i ratei in pagamento della prestazione residua; la compensazione con le prestazioni previdenziali opera entro i limiti sanciti dalla legge circa il pignoramento delle pensioni, ovvero in misura superiore a tali limiti qualora ci sia una specifica autorizzazione dell'iscritto.

Per le altre ipotesi in cui non sia ravvisabile una qualche responsabilità dell'iscritto, l'Ente si dota di un Fondo rischi e spese costituito dal Consiglio di Amministrazione in sede di redazione del Bilancio di previsione.

#### **Art. 15 Pensione di inabilità**

1. La pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:

- a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia od infortunio sopravvenuti successivamente all'iscrizione, in modo permanente e totale;
- b) l'iscritto abbia un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità
- c) risulti iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della domanda
- d) l'iscritto si sia cancellato dall'Albo professionale.

2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti b) e c), quando l'inabilità sia stata causata da infortunio.

3. Per il calcolo della pensione si applica il sistema contributivo di cui all'articolo 14, incrementando il montante in conformità all'articolo 1, comma 15, Legge 8 Agosto 1995, n. 335.

Per la liquidazione della pensione si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore.

L'incremento del montante in conformità all'articolo 1, comma 15, della legge 8 agosto 1995 n. 335, nell'ipotesi di cui al comma 2, verrà effettuato assumendo la media delle basi annue pensionabili determinata calcolando la media dei contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3, effettivamente versati, ancorché inferiori a cinque annualità, ed imputando detta media agli anni mancanti fino alla concorrenza delle cinque annualità richieste.

4 Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del fondo di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto fondo, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza dell'importo corrispondente all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

La provvidenza integrativa di natura assistenziale, eventualmente riconosciuta all'iscritto, previa nuova determinazione del Consiglio di Amministrazione, è reversibile ai superstiti aventi diritto solo nel caso in cui il reddito dei medesimi, sia inferiore all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335 in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione.

5. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua della porzione di pensione annua integrata, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.

6. Il diritto alla pensione di inabilità è subordinato alla cancellazione dall'Albo professionale.

7. La cancellazione dall'Albo professionale deve essere richiesta al competente Ordine Provinciale, pena la decadenza dal diritto alla pensione, non oltre il sessantesimo giorno successivo dal ricevimento, da parte dell'Ente, della delibera di riconoscimento dello stato inabilitante del Consiglio di Amministrazione con l'espressa indicazione della norma che prescrive la cancellazione dagli Albi professionali. La concessione della pensione di inabilità è revocata in caso di nuova iscrizione ad Albo professionale.

8. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di inabilità. L'erogazione della pensione è sospesa nei confronti del pensionato che non si presenti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.

9. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il pensionato si sia assoggettato alla verifica, la pensione è revocata d'ufficio.

10. La pensione è revocata d'ufficio qualora cessino le condizioni di inabilità che escludono in modo permanente e totale l'esercizio della professione.

11. Qualora si verifichi il decesso del richiedente prima che abbiano avuto luogo i prescritti accertamenti clinici, ma l'inabilità possa essere accertata inequivocabilmente attraverso adeguata documentazione medica, il provvedimento di ammissione alla pensione di inabilità a favore del *de cuius* può essere adottato "a posteriori" ai fini della reversibilità della pensione stessa a favore dei superstiti aventi diritto.

12. Ai fini della integrazione di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.

## **Art. 16 Assegno di invalidità**

1. L'assegno di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:

- a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, a meno di un terzo (Legge 12 giugno 1984 n. 222);
- b) l'iscritto abbia un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità
- c) risulti iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della domanda.

2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti b) e c), quando l'invalidità sia stata causata da infortunio.
3. Sussiste diritto all'assegno di invalidità anche quando le infermità o i difetti fisici o mentali preesistono alla iscrizione all'Ente purché vi sia stato successivo aggravamento o siano sopraggiunte nuove infermità che abbiano provocato la riduzione a meno di un terzo della capacità all'esercizio della professione (Legge 12 giugno 1984 n. 222).
4. Per il calcolo dell'assegno di invalidità si applica il sistema contributivo assumendo il coefficiente di trasformazione relativo all'età di cinquantasette anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore, in conformità all'articolo 1, comma 14, legge 8 agosto 1995 n. 335.
- L'assegno è riconosciuto per un periodo di tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata, su domanda del titolare dell'assegno, qualora permangano le condizioni che diedero luogo alla liquidazione della prestazione stessa, tenuto conto anche dell'eventuale attività lavorativa svolta. La conferma dell'assegno ha effetto dalla data di scadenza, nel caso in cui la domanda sia presentata nel semestre antecedente tale data, oppure dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, qualora la stessa venga inoltrata entro i centoventi giorni successivi alla scadenza suddetta.
- Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, ferme restando le facoltà di revisione.
- Qualora l'iscritto prosegua l'attività anche dopo l'erogazione dell'assegno di invalidità i contributi soggettivi ed integrativi destinati a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3 effettivamente versati ed accreditati, saranno utilizzati, al raggiungimento dei requisiti, per il computo degli eventuali successivi trattamenti pensionistici.
5. Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del fondo di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto fondo, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza del settanta per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore nell'anno di presentazione della domanda, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.
6. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua dell'assegno annuo di invalidità integrato, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.
7. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di invalidità e, tenuto conto anche dell'esercizio professionale eventualmente svolto dal titolare, confermare o revocare la concessione dell'assegno di invalidità. L'erogazione dell'assegno di invalidità è sospesa nei confronti del titolare che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.
8. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il titolare si sia assoggettato alla verifica l'assegno è revocato d'ufficio.
9. L'assegno è revocato d'ufficio qualora cessino le condizioni di invalidità di cui al comma 1.
10. Qualora il titolare di assegno di invalidità abbia proseguito l'esercizio della professione e maturato il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 65° anno di età, può richiedere la trasformazione dell'assegno di invalidità in pensione di vecchiaia, il cui importo non può, comunque, essere inferiore all'assegno di invalidità in godimento fino a quel momento.

11. L'assegno di invalidità di cui al presente articolo non è reversibile ai superstiti.

12. Ai fini dell'applicazione dei commi 2, 5, e 6 del presente articolo, l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.

### **Art. 17 Norme comuni alle pensioni di inabilità ed assegno di invalidità**

1. Alla domanda di pensione o assegno di invalidità deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario attestante le condizioni di inabilità o invalidità. Tale certificato dovrà essere integrato da documentazione sanitaria dalla quale risulti l'indicazione della causa e l'epoca dell'insorgere dell'evento inabilitante od invalidante;
- b) nell'ipotesi di infortunio o malattia: documentazione comprovante l'eventuale azione giudiziaria promossa contro il responsabile od i suoi aventi causa, ovvero la prova dell'ammontare dell'indennizzo ricevuto, escluso in ogni caso il risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.

2. In caso di inabilità od invalidità dovute ad infortunio l'Ente è surrogato nel diritto al risarcimento ai sensi e nei limiti dell'articolo 1916 del Codice Civile in concorso eventuale con l'assicuratore privato dell'iscritto ove l'assicuratore medesimo, con il quale è stata stipulata polizza di assicurazione per infortunio, abbia diritto alla surroga.

3. L'accertamento dello stato di inabilità o invalidità è effettuato da una apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, entro e non oltre novanta giorni dalla data di completamento della documentazione sanitaria. La Commissione, composta da tre sanitari di fiducia dell'Ente, dopo apposita visita medica che può essere effettuata anche alla presenza di almeno due dei membri nominati, redige il relativo verbale in merito alla situazione fisica del richiedente.

Nel caso in cui questi sia, per oggettivi motivi di salute, impossibilitato a presentarsi nei locali dell'Ente può, dietro presentazione di idonea certificazione sanitaria, chiedere che la visita medica sia effettuata al proprio domicilio da parte di un sanitario di fiducia dell'Ente, appositamente nominato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, con preavviso di visita a mezzo telegramma, con almeno cinque giorni di anticipo. Il medico quindi redige e sottoscrive un apposito verbale il quale è poi esaminato dalla Commissione medica di cui sopra che stabilisce l'esistenza o meno dell'inabilità o della invalidità. Si provvede infine all'istruttoria del fascicolo per la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione.

Gli uffici successivamente comunicano all'iscritto l'esito della domanda.

4. Il provvedimento di rigetto della domanda di pensione di inabilità od assegno di invalidità da parte del Consiglio di Amministrazione deve essere motivato ed è comunicato al richiedente con raccomandata con ricevuta di ritorno, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e di ricezione, con esplicita menzione della facoltà di proporre ricorso amministrativo.

5. Entro sessanta giorni dalla data di ricezione della notifica di rigetto, l'interessato può richiedere che l'accertamento venga deferito ad un collegio composto da un medico designato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, da un medico designato dal ricorrente e da un terzo medico nominato dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia ove avviene la visita.

Nel caso di riconoscimento della inabilità o della invalidità le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'Ente e la decorrenza della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità è fissata al primo giorno del mese seguente a quello in cui è stata riconosciuta l'insorgenza della inabilità o della invalidità da parte del citato collegio medico.

Nell'ipotesi di rigetto del ricorso le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'iscritto.

6. L'Ente può accertare in qualsiasi momento la persistenza dei requisiti di inabilità od invalidità.

L'accertamento è effettuato da una Commissione formata da tre sanitari di fiducia dell'Ente, diversi da quelli che hanno proceduto all'accertamento iniziale dello stato di inabilità o invalidità, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Le procedure di accertamento, notifica ed eventuale ricorso si svolgeranno con le medesime modalità di cui ai precedenti commi 3, 4 e 5.

7. L'Ente può demandare l'accertamento dello stato di inabilità o invalidità ad una struttura pubblica o ad un ente pubblico di dimensione nazionale previa apposita convenzione.

L'ente col quale è stipulata la convenzione deve garantire:

- a) l'affidamento dell'accertamento a medici esperti in medicina del lavoro od in medicina legale;
- b) l'effettuazione dell'accertamento in tempi rapidi;
- c) la definizione, quando la valutazione può essere espressa senza dubbi, sulla base della documentazione prodotta senza il ricorso all'accertamento diretto;
- d) l'effettuazione dell'accertamento presso una struttura facilmente raggiungibile dall'iscritto all'Eppi;
- e) la consulenza tecnica medico-legale in sede giudiziaria;
- f) la tutela dei dati personali secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 196/2003 Reg. n. 679/2016 e successive modificazioni ed integrazioni.

La convenzione, od eventuali protocolli aggiuntivi alla stessa, devono indicare modalità e termini per l'accertamento dello stato di invalidità od inabilità, così come per il ricorso avverso il rigetto di domande già esaminate.

### **Art. 18 Pensione di reversibilità e indiretta**

1. Le pensioni di vecchiaia ed inabilità sono reversibili ai superstiti nei casi ed alle condizioni stabilite, secondo le disposizioni seguenti:

- a) al coniuge.
- b) ai figli minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro ed ai nipoti in linea retta minori viventi a carico dell'iscritto;
- c) in mancanza dei soggetti di cui alle lettere a) e b) ai genitori inabili o di età superiore ai sessantacinque anni che risultino a carico o, in mancanza anche di questi, ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili sempreché al momento della morte dell'iscritto risultino permanentemente inabili al lavoro ed a carico.

I superstiti si considerano a carico dell'iscritto se questi prima del decesso provvedeva al loro sostentamento in forma continuativa ed esclusiva.

La pensione indiretta ai superstiti spetta alle medesime condizioni di cui al presente comma, sempreché sussista l'anzianità contributiva per il trattamento pensionistico diretto.

2. Le pensioni di vecchiaia e di inabilità sono reversibili ai superstiti secondo le seguenti aliquote della pensione annua già liquidata o che sarebbe spettata all'iscritto:

- a) 60 per cento al coniuge;
- b) 70 per cento al figlio unico o al nipote minore unico in linea retta a carico, se manca il coniuge;
- c) 20 per cento a ciascun figlio o ciascun nipote minore in linea retta a carico, se ha diritto a pensione anche il coniuge;
- d) 40 per cento a ciascun figlio o a ciascun nipote minore in linea retta a carico, se manca il coniuge;
- e) 15 per cento a ciascun genitore;
- f) 15 per cento a ciascuno dei fratelli o sorelle.

La somma delle quote non può comunque superare il 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.

Al coniuge spetta in ogni caso la quota della pensione di riferimento di cui alla precedente lettera a), anche se unico superstite avente diritto. La pensione complessivamente spettante ai figli o ai nipoti minori in linea retta a carico è ripartita tra gli stessi in parti uguali.

La pensione indiretta ai superstiti è calcolata secondo le aliquote di cui al presente comma.

3. I figli inabili aventi diritto alla prestazione pensionistica possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del fondo di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto fondo, una provvidenza integrativa di natura assistenziale ad integrazione della quota di loro spettanza, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione e fatto salvo il limite del 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto..

4. Per il calcolo della pensione ai superstiti dell'iscritto, nel caso di decesso ad una età inferiore ai 57 anni, si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni.

5. Nel caso di variazione nella composizione del nucleo dei superstiti aventi diritto a pensione, la misura della stessa è corrispondentemente ricalcolata.

6. Il figlio riconosciuto inabile al lavoro a norma dell'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 aprile 1957, n. 818, nel periodo compreso tra la data della morte dell'iscritto o del pensionato e del compimento del 18° anno d'età, conserva il diritto alla pensione di reversibilità anche dopo il compimento della maggiore età.

7. I trattamenti ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

8. Il diritto alle pensioni di reversibilità ed indiretta cessa:

- a) per il coniuge qualora passi a nuove nozze;
- b) per i figli al compimento del diciottesimo anno di età o quando cessi lo stato di inabilità al lavoro. Il limite di diciotto anni d'età è elevato a ventuno qualora i figli frequentino una scuola media o professionale per tutta la durata del corso legale; a ventitré qualora frequentino un tirocinio di praticantato professionale; a ventisei qualora frequentino un corso di laurea o di laurea specialistica presso l'Università, purché gli stessi risultino a carico del genitore al momento del decesso dell'iscritto e non prestino regolarmente lavoro retribuito.

Nei suddetti casi, comunque, il diritto viene meno alla data di cessazione delle previste condizioni, se precedente a quella di compimento dei limiti di età indicati.

c) per il genitore inabile al lavoro quando cessi lo stato di inabilità;

d) per le sorelle od i fratelli inabili al lavoro quando cessi lo stato di inabilità o in caso di matrimonio.

9. Nell'ipotesi di pensione di reversibilità i contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante individuale i sensi dell'articolo 5 comma 3, versati successivamente alla decorrenza del trattamento pensionistico del dante causa, daranno titolo all'immediata liquidazione del supplemento di pensione.

### **Art. 19 Pagamento e rivalutazione delle pensioni**

1. Le pensioni erogate dall'Ente sono perequate annualmente in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, ove non diversamente previsto da disposizioni legislative.

2. Le pensioni sono pagate in via anticipata il giorno cinque di ogni mese, o di ogni trimestre nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia inferiore a 200,00 euro, in tredicesimi di uguale importo della pensione annua. Resta salva la facoltà dell'iscritto di chiedere la liquidazione trimestrale nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia superiore a 200,00 euro.

La tredicesima mensilità è pagata nel mese di dicembre.

In caso di decesso, l'Ente richiede agli eredi aventi diritto la restituzione delle mensilità anticipate con eccezione di quella in cui è intervenuto il decesso.

La liquidazione delle pensioni avviene esclusivamente a mezzo bonifico.

### **Art. 20 Indennità di maternità**

1. Agli iscritti di sesso femminile è corrisposta una indennità di maternità nella misura, termini e modalità previsti dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Al fine di assicurare l'equilibrio della gestione, per la copertura del trattamento di maternità, il Consiglio di Amministrazione proporrà al Consiglio di Indirizzo Generale l'adozione dei provvedimenti necessari, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni e integrazioni.

3. Il contributo di maternità non è frazionabile.

### **Art. 21 Contribuzione volontaria**

1. L'iscritto all'Ente, qualora cessi l'attività professionale che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione prima di aver raggiunto l'età minima per il conseguimento del diritto alla pensione e senza aver maturato il diritto alla stessa, può proseguire a titolo volontario il versamento dei contributi all'Ente a condizione che mantenga l'iscrizione nell'Albo dell'Ordine e possa far valere almeno una contribuzione soggettiva annuale obbligatoria nel quinquennio precedente la data della domanda, ovvero almeno tre contribuzioni soggettive annuali obbligatorie qualunque sia l'epoca del versamento.

La contribuzione volontaria potrà essere eseguita sino alla maturazione del requisito contributivo minimo richiesto per accedere al trattamento pensionistico.

2. Le modalità della contribuzione volontaria saranno disciplinate dall'Ente mediante Regolamento attuativo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

### **Art. 22 Restituzione dei contributi**

1. Gli iscritti che al compimento del sessantacinquesimo anno di età non abbiano maturato il diritto alla pensione e che abbiano cessato l'attività, che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione, possono richiedere la restituzione dei contributi soggettivi versati. La restituzione spetta anche ai superstiti, individuati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, dell'iscritto defunto quando non abbiano titolo alla pensione indiretta.

<p>2. La somma rimborsabile è pari all'importo del montante contributivo individuale dell'iscritto riferito alla data del 1° gennaio dell'anno in cui viene presentata la domanda di restituzione, oltre al totale dei versamenti a titolo di contributo soggettivo dell'anno in corso ed al netto di eventuali crediti dell'Ente per capitale, per interessi di mora e sanzioni nonché delle eventuali spese legali.</p>
<p>3. Non si dà luogo, in ogni caso, alla restituzione dei contributi integrativi e di maternità di cui all'articolo 5.</p>
<p>4. Si prescinde dal requisito del compimento del sessantacinquesimo anno di età per gli iscritti di cui all'articolo 15, comma 1, che non hanno maturato il diritto al trattamento pensionistico. La restituzione è comunque subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale così come previsto dal richiamato articolo 15, comma 6.</p>
<p>5. Qualora, entro un anno dalla restituzione del montante, l'iscritto si trovi nuovamente nelle condizioni che danno luogo all'obbligo di iscrizione all'Ente, lo stesso è obbligato a ricostituire il proprio montante contributivo individuale versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>Qualora, poi, l'iscritto dopo il primo anno dalla restituzione del montante e comunque entro i cinque anni successivi, esercitasse nuovamente l'attività professionale ha la facoltà di ricostituire il montante versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>L'importo ricostituito è soggetto a rivalutazione, con esclusione dell'anno in cui è avvenuto il versamento e i periodi di contribuzione anteriori alla restituzione concorrono alla determinazione dell'anzianità contributiva.</p>
<p>6. La restituzione del montante, così come determinato al comma 2 del presente articolo, avviene entro e non oltre centoventi giorni dalla data di presentazione della regolare domanda.</p>
<p><b>Art. 23 Gestione dei diversi periodi di contribuzione previdenziale</b></p>
<p>1. L'iscritto può utilizzare i contributi previdenziali versati presso l'Ente per maturare – al verificarsi delle condizioni previste dalla legislazione tempo per tempo vigente – il diritto ad un unico trattamento previdenziale, utilizzando per lo scopo gli ulteriori periodi contributivi maturati in gestioni previdenziali obbligatorie diverse da quelle dell'EPPI.</p>
<p>2. È ammessa, secondo le normative vigenti, la ricongiunzione di contributi previdenziali obbligatori.</p>
<p><b>Art. 24 Riscatto dei periodi precedenti all'iscrizione all'Ente di previdenza</b></p>
<p>L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente o di quelli precedenti l'iscrizione all'Ente e relativi al servizio militare/civile, al praticantato/tirocinio e al corso legale di laurea abilitante alla professione, purché possa far valere almeno 5 anni di effettiva contribuzione all'Ente.</p> <p>Le modalità ed i termini del riscatto sono disciplinate dall'Ente, mediante apposito regolamento approvato dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.</p>
<p><b>Titolo III</b></p>
<p><b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA</b></p>
<p><b>Art. 25 Forme di assistenza facoltative</b></p>
<p>1. L'Ente può provvedere alla attuazione di forme di assistenza facoltative ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, dello Statuto dell'Ente, attraverso deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che preveda la costituzione di specifici fondi appositamente finanziati.</p>
<p>2. Le forme di assistenza facoltative saranno disciplinate dall'Ente mediante regolamento attuativo da</p>

sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

**TABELLA "A" (art. 14 comma 3)**  
**COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE**

Modificata con delibera CIG n. 45 del 30/07/2020 ed approvata dai Ministeri Vigilanti con nota n. 0013131 del 27/11/2020.

Valori aggiornati al 01/01/2021 in forza del Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 1° giugno 2020.

<b>ETÁ'</b>	<b>VALORI (per cento)</b>
57	4,186
58	4,289
59	4,399
60	4,515
61	4,639
62	4,770
63	4,910
64	5,060
65	5,220
66	5,391
67	5,575
68	5,772
69	5,985
70	6,215
71	6,466
72	6,804
73	7,112
74	7,448
75	7,815
76	8,213
77	8,652
78	9,135
79	9,672
80	10,274

Il Coordinatore ringrazia la Commissione, la struttura, il Prof. Sandulli e l'Avv. Sandulli per il lavoro svolto.

Il Direttore si congratula per lo spirito di collaborazione e del lavoro di squadra svolto con correttezza e trasparenza, che ha portato a un risultato concreto nell'interesse di tutti.

Alle ore 19.00 il Prof. Sandulli e l'Avv. Sandulli lasciano la seduta.

Il Coordinatore passa la parola al Consigliere Amadori per l'esposizione delle note al Regolamento previdenziale che non sono state ancora trattate.

Il Consigliere Amadori condivide a video il documento relativo alle note collaterali del Regolamento, frutto dell'analisi della Commissione. Le note danno indicazioni sui regolamenti interni specifici, suggerendo l'elaborazione di tabelle cronologiche per darne maggiore evidenza. Per la contribuzione le tabelle potrebbero riguardare: aliquote base, redditi minimi e massimi e relative soglie contributive, riduzione dei contributi prevista per i giovani iscritti, interessi di mora e sanzioni, ecc.. Queste tabelle potrebbero essere pubblicate sul sito istituzionale rendendole pubbliche e consultabili dagli iscritti. La Commissione ribadisce inoltre la necessità di recuperare tutti i contributi dovuti e non corrisposti dagli iscritti, con la consapevolezza che l'azione giudiziaria in questo senso viene già svolta dall'ufficio contenzioso.

Il Consigliere Amadori ricorda che vi è la necessità di rivedere anche l'attuale Regolamento per la distribuzione del contributo integrativo, introducendo la prevista maggiorazione della percentuale di retrocessione del contributo integrativo sui montanti per i giovani iscritti (anche fino al 100%) e la soglia massima del contributo integrativo retrocedibile, da porre pari all'importo del contributo soggettivo versato. Questi aspetti sono stati approvati oggi con il Regolamento previdenziale, ma la variazione va riportata anche nel Regolamento di distribuzione del contributo integrativo, così come riportato nella relativa bozza inviata oggi a tutti i colleghi Consiglieri. In tal senso propone la trasmissione ai Ministeri dei due regolamenti contestualmente, in modo che l'approvazione di uno valga anche per l'altro.

Per il modello di iscrizione telematico, la Commissione ha analizzato la necessità di indicare, oltre ai dati anagrafici, ulteriori dati riferiti all'inizio dell'attività professionale, partita iva, domicilio digitale, attività di lavoro svolto, eventuale iscrizione ad altre forme di previdenza obbligatoria e, nel caso di quiescenza, l'indicazione dell'istituto erogante la pensione.

Il Consigliere Gavana ritiene utili le tabelle esposte. Chiede se il sito EPPI attuale sia stato innovato, oppure se non sia stato ancora aggiornato. Per quanto riguarda la restituzione del 100% del contributo integrativo, ritiene che anche i giovani debbano contribuire alle spese di gestione dell'EPPI, per ragioni di equità rispetto ai meno giovani. Per il resto non ha osservazioni.

Il Coordinatore osserva che l'esposizione di Amadori ha sollevato diversi quesiti, per affrontare i quali è necessario confrontarsi con la struttura. Ritiene necessario aggiornare i regolamenti esistenti per renderli conformi al regolamento previdenziale approvato. Chiede quindi ad Amadori un piano operativo di collaborazione con la struttura per dar seguito alla presentazione appena esposta.

Il Consigliere Amadori ritiene che per le note a corollario del Regolamento Previdenziale si possa deliberare oggi stesso.

Il Coordinatore considera che la struttura dovrà valutare la presentazione di Amadori apportando le opportune modifiche ai regolamenti esistenti, per poi proporli al CIG per l'eventuale delibera.

Alle ore 19.17 il Sindaco Spanò lascia la seduta.

Il Coordinatore chiede all'Avvocato Falasconi se il regolamento di destinazione del contributo integrativo, per essere approvato, debba essere deliberato dal C.d.A..

L'Avv. Falasconi afferma che tutti i regolamenti devono essere approvati dal CIG.

#### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore ricorda a tutti l'incontro con il C.d.A. in programma per il 16.02.2020. Nel caso in cui si concorderà una linea condivisa, le proposte potranno essere deliberate nella prossima seduta del 25.02; in caso contrario la seduta verrà posticipata a marzo. Sottolinea che, in merito all'utilizzo della liquidità sui montanti, l'Avv. Sandulli avrebbe dovuto dare indicazioni. Non avendo ricevuto informazioni in merito chiede all'Avv. Falasconi di provvedere a recuperare le notizie in modo da avere le idee più chiare nel prossimo incontro del 16.02.

Il Consigliere Amadori riferisce di aver avuto richiesta, da parte di alcuni iscritti, di ricevere newsletter dopo le scadenze contributive, in modo da ricordare il versamento a coloro che non hanno adempiuto, così da non cadere in sanzioni.

Il Consigliere Gavana ritiene non sia un gran peso inviare un promemoria agli iscritti per ricordare l'avvenuta scadenza dei contributi.

Il Coordinatore condivide la proposta. Incarica Falasconi di interfacciarsi con la struttura e con il Presidente, per verificare la fattibilità della trasmissione del messaggio. Propone anche l'invio di sms.

L'Avv. Falasconi informa che queste comunicazioni vengono già inviate. Oltre all'email di sollecito l'iscritto inadempiente viene anche raggiunto telefonicamente.

Il Segretario De Girardi chiede all'Avv. Falasconi quanti inadempienti, raggiunti dalla comunicazione o dalla telefonata, si regolarizzano.

L'Avv. Falasconi riferisce che il numero dei soggetti che si regolarizzano prima di arrivare all'azione legale, si avvicina alla metà di coloro che non ottemperano al versamento.

Il Consigliere Zaccone chiede la produzione di un report del flusso dei pagamenti nel periodo della pandemia in modo da conoscere l'indice di sofferenza degli iscritti. L'analisi potrebbe essere un utile strumento per valutazioni strategiche e politiche future.

L'Avv. Falasconi informa che i dati sono consultabili e presenti nell'informativa sociale. Se vi è necessità di dati aggiornati, questi si possono avere in tempi brevi.

Il Consigliere Zaccone chiede di avere i dati per il 16 febbraio.

Il Coordinatore ritiene sia più opportuno avere i dati, eventualmente, per la prossima seduta CIG del 25.02.

Alle ore 19.40 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 33/2021 DEL 10/03/2021**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventuno, addì 10 del mese di marzo, alle ore 09.00 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 01/03/2021 - Prot. 18696 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Lettura ed approvazione verbale del 11 febbraio 2021
- 4) Misure a sostegno degli iscritti per fronteggiare lo stato di crisi causato dall'emergenza sanitaria da covid-19: sussidi sanitari a seguito di contagio; destinazione del contributo integrativo 2018 – eventuali delibere

- 5) Analisi modalità attuative e programmazione AsW per l'anno 2021
- 6) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Assente giustificato il Consigliere Segretario per. ind. Roberto De Girardi.

Presenti per il Collegio Sindacale il dott. Spanò, il dott. Cempella, il dott. Sciliberto e il per. ind. Donato Blanco.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami, il Consigliere C.d.A. Scozzai, il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci, l'Avv. Fabrizio Falasconi e la dott.ssa Marta Gentili.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09.02 apre la seduta.

Data l'assenza del Consigliere De Girardi, il Consigliere Forte assolverà la funzione di Segretario della seduta.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio.

Informa della partecipazione alla seduta del Consigliere Scozzai per illustrare gli aspetti relativi alla comunicazione e trasmettere le riflessioni che a tal proposito ha esposto il C.d.A. sulla gestione degli AsW che, come lo scorso anno, saranno organizzati on line; il numero di incontri potrebbe essere più numeroso rispetto al 2020, poiché i raggruppamenti territoriali immaginati sono più ristretti e definiti a livello provinciale e regionale, in modo da essere più capillari nel raggiungere gli iscritti e soprattutto per gestirli nell'arco dell'anno e non doverli concentrare in poco tempo, come avvenuto per cause di forza maggiore l'anno scorso.

In merito all'analisi dei dati per perimetrare i sussidi in favore degli iscritti colpiti dalla pandemia da COVID-19, il Direttore darà aggiornamenti in merito. Tali provvedimenti ritiene saranno soggetti, nel tempo, ad adeguamento in base all'andamento della pandemia, considerando che i sussidi proposti dall'EPPI sono un ristoro economico che non rientra nelle coperture assicurative delle polizze sottoscritte destinate a rimborsare casistiche di ricovero o decesso.

Continua informando che entro il mese di marzo il C.d.A. delibererà il bilancio consuntivo 2020, che sarà disponibile per la successiva analisi del CIG e la relativa delibera che il Consiglio deve assumere come da Statuto entro il mese di aprile.

Terminati gli interventi, il Presidente resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Coordinatore ringrazia il Presidente e informa che nella seduta odierna il CIG delibererà i sussidi per gli iscritti colpiti dalla pandemia.

### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore informa che il 29 aprile sarà convocata la seduta del CIG per l'approvazione bilancio. Come anticipato dal Presidente, il documento verrà trasmesso al Consiglio un paio di settimane prima della seduta.

Continua informando che nella prossima seduta il CIG approverà le variazioni al Regolamento di distribuzione del contributo integrativo, conseguenti alle variazioni del Regolamento Previdenziale, in modo

che entrambi i testi possano essere trasmessi ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione.

In merito alla comunicazione, informa che l'argomento verrà trattato nel punto 7) varie ed eventuali, rispetto al quale potrà intervenire il Consigliere Scozzai.

Conferma inoltre che il 17 marzo al mattino, si terrà il quinto incontro informale con il C.d.A. per valutare le misure a sostegno degli iscritti per l'emergenza sanitaria.

Propone di convocare la seduta CIG per il 31 marzo, annullando la data preventivata del 14 aprile.

Il Consiglio approva.

Alle ore 09.20 il Presidente lascia la seduta, rinnovando la disponibilità ad intervenire nuovamente qualora necessario.

### **Punto 3) Lettura ed approvazione verbale del 11 febbraio 2021**

Il Vice Segretario Forte prende la parola per informare di non aver ricevuto ulteriori indicazioni rispetto al verbale precedente proposto.

Il Consigliere Amadori segnala un refuso che viene corretto seduta stante.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Il Consigliere Zaccone ricorda la sua richiesta, avanzata nel corso della seduta dell'11 febbraio, di ottenere un report riportante il flusso dei pagamenti nel periodo pandemico.

Il Coordinatore chiede informazioni in merito al Direttore.

Il Direttore prende la parola e condivide a video la seguente tabella.

**Contributi dovuti per le annualità 2018 e  
2019 e quota non versata**

<b>Anno di competenza</b>	<b>Anno dichiarativo (AD)</b>	<b>Contribuzione dovuta</b>	<b>Contribuzione non versata al 31/12/AD</b>	<b>Tasso morosità al 31/12/AD</b>	<b>Situazione al 31/12/2020</b>	<b>Tasso morosità al 31/12/2020</b>
2018	2019	99.027.000	8.123.614	8,20%	3.694.000	3,73%
2019	2020	97.275.000	11.391.000	11,71%	11.391.000	11,71%

**Rateizzazioni emesse da  
ottobre 2020**

<b>Tipologia</b>	<b>Numero</b>	<b>Importo</b>	<b>IMPORTO MEDIO</b>	<b>RN 2019 MEDIO</b>	<b>VA 2019 MEDIO</b>
<b>Tasso 0%</b>	3092	19.360.386,53	6.200,00	39.000,00	57.000,00
<b>Delibera 480/2017</b>	138	1.950.409,80	14.000,00	40.000,00	59.000,00
<b>Totale</b>	<b>3230</b>	<b>21.310.796,33</b>			

**Di cui rateizzazioni chiuse per  
inadempimento al 15 febbraio 2021**

	<b>Numero</b>	<b>Tasso %</b>	<b>Importo</b>	<b>Tasso %</b>
<b>Tasso 0%</b>	33	1%	200.455,14	1,04%
<b>Delibera 480/2017</b>	5	4%	16.130,12	0,83%

Il Direttore illustra i dati del flusso reddituale corrisposto dagli iscritti. Il tasso di morosità nel 2019 corrisponde all'8%. I soggetti morosi sono stati raggiunti dapprima da una comunicazione bonaria che ha ridotto tale percentuale al 3% a dicembre 2020.

Nell'anno pandemico 2020 la dichiarazione è stata posticipata a novembre, mese in cui una parte dei dichiaranti non ha versato il saldo, nemmeno attraverso la rateizzazione: il tasso di morosità è aumentato, pertanto, all'11%. La situazione è in corso di evoluzione ed è monitorata. Le azioni di recupero saranno a breve riattivate.

Il Direttore prosegue con l'analisi dell'andamento delle rateizzazioni, che permette di verificare se gli strumenti messi a disposizione nel periodo pandemico siano stati efficaci. Le rateizzazioni agevolate a tasso zero per 12 rate sono state richieste da 3.000 iscritti per un importo totale pari a 19 mln di euro circa. Vi è poi una ulteriore categoria di inadempienti che non ha potuto aderire alla rateizzazione agevolata, ma a quella regolamentare, composta da 138 soggetti per un valore di circa 2 mln di reddito. In questa casistica rientrano coloro che sono stati inadempienti sul primo acconto e negli anni precedenti.

Gli effetti della crisi si sono inoltre riflessi sulla capacità di liquidazione: 33 soggetti non hanno assolto al pagamento della rata agevolata (1% inadempiente) mentre 5 posizioni rateizzate regolamentari non hanno assolto al pagamento (4% inadempiente).

I dati esposti danno una visione di insieme che parte dalla dichiarazione del contributo 2020. Si evidenzia uno stato di difficoltà che però non è esponenziale. Gli strumenti messi in atto non mostrano particolari

difficoltà negli adempimenti in forma rateale.

La tabella condivisa e riportata nel presente verbale verrà trasmessa a tutto il CIG.

**Punto 4) Misure a sostegno degli iscritti per fronteggiare lo stato di crisi causato dall'emergenza sanitaria da covid-19: sussidi sanitari a seguito di contagio; destinazione del contributo integrativo 2018 – eventuali delibere**

Il Coordinatore chiarisce che gli aspetti su cui il CIG delibererà sono due: il sussidio da erogare, per il quale è necessario stabilire l'entità, e la destinazione del contributo integrativo del 2018.

Lascia la parola al Direttore.

Il Direttore dà lettura della proposta di delibera.

**Sussidi sanitari a seguito di contagio**

Il Relatore ricorda ai presenti che il C.d.A. nel pieno della "prima ondata" di epidemia COVID-19, per fronteggiare le prime ed immediate istanze di ristoro per i disagi da infezione COVID -19, ebbe ad adottare una serie di misure per la tutela della salute degli iscritti, nello specifico con provvedimento del 24 marzo 2020 n. 234/2020, comunicato in data 26 marzo 2020 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale per le politiche previdenziali ed assicurative, in riscontro alla loro richiesta del 23 marzo 2020 – prot. 3652.

Successivamente, considerato il mutato scenario epidemiologico il C.d.A. ha sospeso a partire dal 1° ottobre 2020 gli effetti del summenzionato provvedimento.

Ciò detto, il Consiglio d'Indirizzo Generale, considerata la nuova evoluzione della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo della seconda ondata (ed ora terza) dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale che ha raggiunto una consistenza mai raggiunta fino ad ora con livelli record di contagio e quindi di numero di persone sottoposte a misure di isolamento e quarantena, tenuto conto della Circolare del Ministero della Salute del 12 ottobre 2020 che ha aggiornato le indicazioni riguardo la durata e il termine dell'isolamento e della quarantena, ritiene necessario riprendere il provvedimento adottato dall'Ente e riproporlo relativamente ai sussidi per i soggetti - iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico - risultati positivi al virus da COVID-19 e sottoposti a provvedimento di isolamento, al fine di fronteggiare l'impatto sui liberi professionisti iscritti all'Ente del procrastinarsi dell'epidemia da COVID-19.

Si propone dunque di riconoscere un sussidio forfettario assegnato una tantum, non avente la finalità di sostituire o compensare un reddito perduto, bensì di fornire agli iscritti una forma di sostegno a fronte dell'oggettiva condizione patologica e/o di isolamento derivante da contagio nel periodo dal 1 ottobre 2020 e sino al 31 dicembre 2021, come di seguito dettagliato:

- 1) Euro 1.500,00 in caso di provvedimento di isolamento dell'iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico, purché di durata superiore a 10 giorni;
- 2) Euro 3.000,00 in caso di ricovero diverso dalla terapia intensiva dell'iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico;
- 3) Euro 4.000,00 in caso di ricovero in terapia intensiva dell'iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico;
- 4) Euro 5.000,00 in caso di decesso dell'iscritto.

I sussidi come sopra individuati, saranno riconosciuti, per gli eventi relativi alla malattia e/o decesso da COVID-19 dell'iscritto, del coniuge e/o dei figli fiscalmente a carico (cd. nucleo familiare), agli iscritti in attività che esercitano esclusivamente la libera professione (cosiddetti comma 1), così come ai pensionati non in attività titolari unicamente del trattamento pensionistico a carico dell'EPPI (sono esclusi dal sussidio i pensionati in regime di cumulo e totalizzazione), indipendentemente dalla loro situazione reddituale personale e familiare, così come dalla titolarità di assicurazioni sanitarie, ivi comprese quelle stipulate dall'EPPI. In particolare per i casi di ricovero in terapia intensiva, è altresì possibile richiedere anche le indennità previste dalla polizza sanitaria stipulata in forma collettiva tra EPPI ed Emapì. Per il coniuge e/o i figli fiscalmente a carico, il sussidio è ridotto al 60%.

Nell'ipotesi in cui l'iscritto, il coniuge e/o i figli fiscalmente a carico, ricadano in più di una delle ipotesi di cui sopra, sarà riconosciuto un solo sussidio, quello di importo più elevato previsto tra tutte le ipotesi ricorrenti.

Nell'ipotesi in cui la posizione contributiva dell'iscritto sia tale da non consentire il rilascio del DURC, il sussidio spettante ai sensi del precedente punto, sarà imputato prima a copertura dei debiti maturati dall'iscritto, secondo le previsioni di cui all'articolo 8 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

I sussidi saranno erogati su domanda dell'iscritto o erede, accolta dal C.d.A., nel limite complessivo

dell'importo, di euro 800.000,00, già ricompreso nello stanziamento nel bilancio di previsione per l'anno 2021 alla voce "Sostegno alla professione". Il C.d.A. avrà la possibilità di valutare eventuali deroghe in relazione alle istanze motivate e sempre nel limite dei fondi stanziati.

La domanda completa dei documenti necessari ad attestare il contagio, il ricovero e/o il decesso, occorsi nel periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, dovrà essere presentata non oltre il 28 febbraio 2022 tramite apposito modello presente nell'area riservata dell'Ente.

Il sussidio che l'Ente erogherà una tantum ai propri iscritti e/o familiari a carico, non rileva sotto il profilo fiscale in base all'art.10 bis del D.Lgs. n. 137/2020, convertito con Legge n. 176/2020.

Il Direttore illustra le variazioni degli stanziamenti derivanti dalle variazioni dell'andamento pandemico.

Il Consigliere Forte ritiene di non dover stabilire un importo definito ma di lasciare il riferimento al Bilancio. Chiede cosa possa determinare una deroga, da parte del C.d.A., nei confronti di coloro che non rientrano nei canoni stabiliti e quali siano i parametri.

Il Consigliere Conti propone di abbassare il sussidio a 1.200 euro per riportare i dati al valore stimato nella precedente ipotesi.

Il Consigliere Amadori, valutando l'andamento pandemico, è disposto a condividere la proposta di Conti, se non diversamente possibile; ritiene inoltre che sia necessario aumentare la cifra stabilita inizialmente, per coprire le richieste e garantire il sussidio a chi ne ha bisogno, portandola eventualmente anche alla soglia di 1 mln.

Il Consigliere Gavana chiede chiarimenti sul limite dei 10 giorni di isolamento in caso di positività al virus. Concorda inoltre con il sussidio di 1.200 euro e lo stanziamento di 700 mila euro.

Il Consigliere Pastorelli ritiene basso il limite di 10 gg di isolamento. Al posto del sussidio ritiene si potrebbe valutare di corrispondere l'indennità di malattia prevista dal regolamento, trattandosi di una patologia invalidante che impedisce di lavorare.

Il Consigliere Cattaruzza chiede al Direttore se sia necessario inserire l'importo in delibera.

Il Direttore chiarisce che la delibera deve necessariamente contenere l'entità economica della disposizione perché è stato stanziato uno specifico importo in Bilancio; pertanto la quota parte deve essere inserita in delibera. In caso contrario potrebbero essere utilizzati tutti i fondi inseriti a bilancio (3 mln e mezzo).

Il Consigliere Cattaruzza esprime parere favorevole allo stanziamento di 800 mila euro, con un contributo di 1.500 euro.

Il Consigliere Segreto chiede se nella valutazione economica siano stati considerati i familiari a carico.

Il Direttore afferma che non sono stati considerati, tuttavia, in situazione di concomitanza delle circostanze di contagio proposte, è prevista l'erogazione del contributo più alto, per un unico nucleo familiare.

Il Consigliere Segreto conferma il contributo di 1.200 euro e lo stanziamento di 700 mila euro.

Il Consigliere Fontanelli, tenendo conto dell'andamento dei contagi, è favorevole a un contributo di 1.500 euro, da erogare in caso di isolamento pari a 30 giorni, con uno stanziamento non superiore a 700 mila euro.

Il Consigliere Paravano è favorevole ad un contributo di 1.500 euro e ad uno stanziamento pari a 1 mln di euro. In caso di mancanza di fondi, essi potranno essere prelevati dai benefici assistenziali, in quanto meno richiesti.

Il Consigliere Molinari si esprime per un contributo di 1.200 euro con uno stanziamento fino a 1 mln.

Il Consigliere Zaccone concorda per il contributo a 1.500 euro e con l'aumento dello stanziamento a 1 mln.

Il Consigliere Bendinelli concorda per il contributo a 1.500 mentre non fisserebbe una cifra per lo stanziamento in quanto questa è dipendente dall'andamento pandemico.

Il Coordinatore evidenzia la necessità di stabilire una cifra in stanziamento. Per questo capitolo è infatti stata prevista a bilancio una cifra fino a 3 mln e mezzo e, in caso di necessità, lo stanziamento indicato in delibera potrà essere rivisto.

Il Consigliere Bendinelli si esprime per uno stanziamento fino a 1 mln.

Il Consigliere Florio è favorevole al contributo di 1.500 euro e lo stanziamento di 1 mln. Chiede di convocare un'ulteriore seduta, prima del 30.03, per chiarire ulteriormente questo aspetto.

Il Consigliere Veneziani è favorevole al contributo di 1.200 euro da erogare in caso di isolamento da 10 a 30 giorni; lo stanziamento dovrebbe essere pari a 800 mila euro. Estenderebbe inoltre il beneficio anche ai pensionati non attivi.

Il Consigliere Forte approva il contributo di 1.500 euro e lo stanziamento di 1 mln.

Il Coordinatore evidenzia che il contributo di 1.500 euro era stato già definito nelle sedute precedenti, quindi non ritiene corretto trattare nuovamente su questo aspetto. Per lo stanziamento non ritiene vi siano problemi

nell'aumentarlo, sebbene sia del parere che 800 mila euro siano sufficienti. Ritiene più corretta una variazione futura dello stanziamento, in caso di necessità.

Il Consigliere Amadori chiede quale sia stata la valutazione che ha portato a 9.000 potenziali richiedenti.

Il Direttore spiega che si tratta di una stima di soggetti attivi in continua evoluzione, in quanto ogni mese cambia il numero dei soggetti attivi e non attivi. L'esclusione dalla norma dei pensionati in regime di cumulo e totalizzazione dovrà essere decisa dal CIG, valutando l'entità della pensione percepita ed eventuali discriminazioni imputabili.

Il Consigliere Conti osserva che la percentuale di variazione data dalla stima fatta in base all'andamento dei contagi (+25%) deve essere mantenuta in base allo stanziamento a bilancio di 3 mln e mezzo.

Il Consigliere Paravano ritiene di non dover escludere i pensionati in regime di cumulo o totalizzazione dal sussidio, purché siano in attività.

Anche il Consigliere Pastorelli è del parere che tutte le posizioni pensionistiche devono essere comprese.

Il Consigliere Veneziani ritiene di dover escludere le discriminazioni, considerando anche che il COVID-19 colpisce principalmente i soggetti in età avanzata.

Il Coordinatore, considerando la difficoltà d'individuazione di tutte le casistiche dei soggetti pensionati, ritiene di doverli includere tutti.

Il Consigliere Molinari propone di erogare il beneficio solo a coloro che non lo possono percepire da un altro ente.

Il Coordinatore chiarisce che questo contributo è un sussidio a parte, rispetto ai bonus statali, la cui erogazione non è valutabile.

Il Consigliere Amadori ritiene che se si considerano anche i soggetti pensionati, la stima di 9.000 soggetti richiedenti vada rivista. In merito ai pensionati in cumulo o totalizzazione ritiene di poterli escludere dal sussidio in quanto titolari di trattamenti di una certa entità.

Il Consigliere Gavana è dell'avviso di considerare quanto già deciso nei precedenti incontri e di considerare le motivazioni delle esclusioni, come i comma 2. Ritiene corretto erogare il beneficio anche ai pensionati Eppi: se la platea è più ampia, lo stanziamento deve necessariamente innalzarsi a 1 mln.

Il Consigliere Fontanelli lascerebbe invariate le esclusioni previste in quanto se ne è già discusso. Eventuali

variazioni potranno essere valutate nel caso in cui si manifestasse una situazione diversa.

Il Coordinatore chiede al Consiglio di votare sull'entità dello stanziamento: 700.000 o 800.000.

**Il Consiglio a maggioranza, con i voti contrari di Amadori, Molinari e Paravano, vota per uno stanziamento di 800.000 euro.**

Il Coordinatore chiede al Consiglio di votare sull'entità del sussidio.

**Il Consiglio a maggioranza vota per il sussidio pari a 1.500 euro.**

Il Sindaco Spanò chiede al Direttore se si sia a conoscenza di ciò che è stato messo in atto dalle altre Casse di previdenza in merito ai sussidi. Ai fini della loro erogazione è necessaria una verifica sull'eventuale trattamento fiscale da applicare; per la restituzione del contributo integrativo è necessario inoltre chiarire l'eventuale applicazione di trattenute.

Il Direttore conferma che altri Enti hanno adottato provvedimenti simili ai sussidi proposti. Per l'aspetto fiscale, il contributo non è assoggettabile: in caso contrario il MEF farà le opportune osservazioni. Un interpello dell'Enpav dello scorso anno, rivolto all'Agenzia delle Entrate, ha chiarito che i sussidi di natura assistenziale a ristoro di una perdita di reddito, non hanno i presupposti per essere assoggettati a trattenute. Inoltre, il D.Lgs. del 18.12.2020 specifica che i contributi erogati a favore degli iscritti per l'emergenza Covid, non subiscono tassazione ai fini fiscali.

Il Sindaco Spanò chiede di poter consultare il D.Lgs. citato e si raccomanda di inserire i riferimenti nel testo della delibera.

**Il Coordinatore invita il CIG ad esprimere il proprio voto per escludere i pensionati in regime di cumulo o totalizzazione.**

**Il Consiglio di Indirizzo Generale, all'unanimità, vota per lasciare il testo invariato.**

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Indirizzo generale all'unanimità dei presenti

#### **Delibera 53/2021**

di riconoscere un sussidio forfettario assegnato a tantum, non avente la finalità di sostituire o compensare un reddito perduto, bensì di fornire agli iscritti una forma di sostegno a fronte dell'oggettiva condizione patologica e/o di isolamento derivante da contagio nel periodo dal 1 ottobre 2020 e sino al 31 dicembre 2021, come di seguito dettagliato:

- 1) Euro 1.500,00 in caso di provvedimento di isolamento dell'iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico, purché di durata superiore a 10 giorni;
- 2) Euro 3.000,00 in caso di ricovero diverso dalla terapia intensiva dell'iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico;
- 3) Euro 4.000,00 in caso di ricovero in terapia intensiva dell'iscritto e/o del coniuge e/o figli fiscalmente a carico;
- 4) Euro 5.000,00 in caso di decesso dell'iscritto.

I sussidi individuati, saranno riconosciuti, per gli eventi relativi alla malattia e/o decesso da COVID-19 dell'iscritto, del coniuge e/o dei figli fiscalmente a carico (cd. nucleo familiare), agli iscritti in attività che esercitano esclusivamente la libera professione (cosiddetti comma 1), così come ai pensionati non in attività titolari unicamente del trattamento pensionistico a carico dell'EPPI (sono esclusi dal sussidio i pensionati in regime di cumulo e totalizzazione), indipendentemente dalla loro situazione reddituale personale e familiare, così come dalla titolarità di assicurazioni sanitarie, ivi comprese quelle stipulate dall'EPPI. In particolare per i casi di ricovero in terapia intensiva, è altresì possibile richiedere anche le indennità previste dalla polizza sanitaria stipulata in forma collettiva tra EPPI ed Emapi.

Per il coniuge e/o i figli fiscalmente a carico, il sussidio è ridotto al 60%.

Nell'ipotesi in cui l'iscritto, il coniuge e/o i figli fiscalmente a carico, ricadano in più di una delle ipotesi di cui sopra, sarà riconosciuto un solo sussidio, quello di importo più elevato previsto tra tutte le ipotesi ricorrenti.

Nell'ipotesi in cui la posizione contributiva dell'iscritto sia tale da non consentire il rilascio del DURC, il sussidio spettante ai sensi del precedente punto, sarà imputato prima a copertura dei debiti maturati dall'iscritto, secondo le previsioni di cui all'articolo 8 del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza.

I sussidi saranno erogati su domanda dell'iscritto o erede, accolta dal C.d.A., nel limite complessivo dell'importo, di euro 800.000,00, già ricompreso nello stanziato nel bilancio di previsione per l'anno 2021 alla voce "Sostegno alla professione". Il C.d.A. avrà la possibilità di valutare eventuali deroghe in relazione alle istanze motivate e sempre nel limite dei fondi stanziati.

La domanda completa dei documenti necessari ad attestare il contagio, il ricovero e/o il decesso, occorsi nel

periodo 1 ottobre 2020 – 31 dicembre 2021, dovrà essere presentata non oltre il 28 febbraio 2022 tramite apposito modello presente nell'area riservata dell'Ente.

Il sussidio che l'Ente erogherà una tantum ai propri iscritti e/o familiari a carico, non rileva sotto il profilo fiscale in base all'art.10 bis del D.Lgs. n. 137/2020, convertito con Legge n. 176/2020.

La presente delibera è approvata seduta stante al fine di consetire l'invio del testo ai Ministeri Vigilanti.

Alle ore 11.21 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 11.41 riprendono i lavori.

### **Destinazione del contributo integrativo 2018**

Il Coordinatore prosegue la trattazione con l'ulteriore misura a sostegno degli iscritti, all'ordine del giorno. Considera il perdurare dell'attuale situazione di emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da COVID-19, che ha imposto al Governo di adottare misure straordinarie volte, da un lato, a contenere gli effetti sulla salute pubblica, e dall'altro lato a mitigare gli effetti economici che tali restrizioni hanno prodotto e che indubbiamente hanno colpito pesantemente i liberi professionisti periti industriali, in termini di pagamenti delle prestazioni professionali, di contrazione del fatturato per il blocco dell'attività e di disagio sanitario e sociale a causa di malattia e/o decesso.

Per tali ragioni, si rende assolutamente necessario adottare dei provvedimenti eccezionali volti a mitigare, per quanto possibile, questa situazione di straordinaria emergenza nazionale, aggravata dal necessario rispetto delle limitazioni governative introdotte.

Specificatamente in un siffatto contesto emergenziale l'Ente ritiene di doversi muovere agevolando gli iscritti al fine di ridurre in parte gli effetti, sulla liquidità degli stessi, conseguenti alla possibile contrazione dei pagamenti e del fatturato, sostenendo così economicamente e immediatamente quanti hanno subito una riduzione del reddito.

Al riguardo, il Coordinatore ricorda ai presenti che sino ad oggi, i Ministeri vigilanti non hanno formulato particolari obiezioni alle delibere con le quali il C.d.A. ha determinato, nell'80% della contribuzione integrativa 2014, 2015, 2016 e 2017, la quota da destinare ai montanti previdenziali.

Considerato quanto sopra, il Consiglio d'Indirizzo Generale, ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del <<Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza >> propone per l'anno 2018 che la quota del

contributo integrativo da destinare ai montanti individuali degli iscritti, ferma restando la sostenibilità, venga determinata - così come fatto per le annualità precedenti - nella misura dell'80% dell'ammontare complessivo della contribuzione integrativa dichiarata e dovuta per l'anno.

Ulteriormente, innovando rispetto al passato, in funzione delle esigenze degli iscritti in questo periodo di profonda crisi epidemiologica, il Coordinatore fa presente che è intenzione del Consiglio d'Indirizzo Generale – in adesione alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione e del successivo confronto – proporre di inserire la facoltà di destinare tale misura dell'80% del contributo integrativo 2018 ad interventi di natura assistenziale, consentendo agli iscritti che versino in determinate condizioni di difficoltà di poter vedere retrocesso sotto forma di liquidità monetaria, l'ammontare del contributo integrativo versato, nel limite massimo del proprio contributo soggettivo. Intervento che in questo specifico periodo di crisi è ancor più necessario per sostenere l'attività dei professionisti.

La finalità assistenziale dell'Ente, che si fonda finanziariamente proprio sulle risorse "non pensionistiche" consente uno spazio ragionevole di autonomia e discrezionalità, che permette di adottare un siffatto provvedimento con carattere straordinario e mirato nel tempo, orientato verso la parte più bisognosa degli iscritti.

In concreto, e seguendo lo schema degli interventi cari al legislatore, si ritiene di utilizzare, per l'attribuzione della prestazione, congiuntamente i seguenti parametri:

- iscritti in attività, alla data della domanda, che esercitano esclusivamente la libera professione (cosiddetti comma 1) per i quali sia attestabile la regolarità contributiva alla data del 31 dicembre 2019 (DURC);
- gli iscritti che abbiano conseguito nel periodo di imposta 2019 un reddito professionale netto, dichiarato all'EPPI (modello EPPI 03/2019) non superiore ad euro 50.000,00 ed abbiano registrato una contrazione del volume d'affari dell'anno 2020, pari ad almeno il 33 per cento rispetto alla media dei volumi d'affari dichiarati all'EPPI (modello EPPI 03/2019 e modello EPPI 03/2018) per il biennio 2019 e 2018;
- Retrocessione del contributo integrativo versato nel limite del contributo soggettivo versato.

La richiesta di retrocessione della quota parte del contributo integrativo versato dovrà essere presentata tramite apposito modello di domanda presente nell'area riservata che sarà disponibile per 30 giorni di calendario. L'indennità assistenziale straordinaria che l'Ente erogherà una tantum ai propri iscritti non rileva

sotto il profilo fiscale in base all'art.10 bis del D.Lgs. n. 137/2020, convertito con Legge n. 176/2020.

Il Consigliere Fontanelli chiede chiarimenti sulla retrocessione del contributo integrativo che, secondo parere di Sandulli, non è previsto dallo Statuto. In merito alla regolarità contributiva, l'anno di riferimento è il 2019, in cui non si sono verificate criticità dovute alla pandemia.

Il Consigliere Amadori ricorda che nelle discussioni precedenti si era affrontata l'esclusione dei comma 2 da tutti i provvedimenti, mentre in questa circostanza non è specificato.

Il Coordinatore conferma e evidenzia la necessità di inserire l'esclusione. Il riferimento al DURC deve essere del 2019.

Il Direttore chiarisce che il riferimento alla liquidità del contributo integrativo è volto al ristoro di una situazione emergenziale nei confronti di soggetti con determinate caratteristiche, descritte nel testo della delibera.

Tutto ciò premesso il Consiglio d'Indirizzo generale, all'unanimità dei presenti,

#### **Delibera 54/2021**

di proporre al C.d.A. per il provvedimento di distribuzione del contributo integrativo del 2018 di concedere agli iscritti in attività, alla data della domanda, che esercitano esclusivamente la libera professione (cosiddetti comma 1) per i quali sia attestabile la regolarità contributiva alla data del 31 dicembre 2019 (DURC), di richiedere - in alternativa alla destinazione a montante individuale - la retrocessione della quota dell'80% del contributo integrativo versato per l'anno 2018, nel limite del contributo soggettivo versato per l'anno 2018. Gli iscritti che potranno esercitare la richiesta di retrocessione dovranno avere:

- a) conseguito nel periodo di imposta 2019 un reddito professionale netto, dichiarato all'EPPI (modello EPPI03/2019) non superiore ad euro 50.000,00;
- b) registrato una contrazione del volume d'affari dell'anno 2020, pari ad almeno il 33 per cento rispetto alla media dei volumi d'affari dichiarati all'EPPI (modello EPPI 03/2019 e modello EPPI 03/2018) per il biennio 2019 e 2018.

La richiesta di retrocessione della quota parte del contributo integrativo versato dovrà essere presentata tramite apposito modello di domanda presente nell'area riservata che sarà disponibile per 30 giorni di calendario. L'indennità assistenziale straordinaria che l'Ente erogherà una tantum ai propri iscritti non rileva

sotto il profilo fiscale in base all'art.10 bis del D.Lgs. n. 137/2020, convertito con Legge n. 176/2020.

La presente delibera è approvata seduta stante al fine di consentire l'invio al Consiglio di Amministrazione.

Il Sindaco Spanò rileva che l'art. 10 bis riguarda i soggetti che esercitano la libera professione, ma non coloro che sono in quiescenza. Pertanto, per la categoria dei soggetti percettori di reddito pensionistico, secondo un principio generale, l'erogazione sarebbe imponente. Ritiene necessario un approfondimento sull'aspetto fiscale della contribuzione.

Il Coordinatore ringrazia per la precisazione ed invita la struttura a provvedere agli opportuni approfondimenti e a renderne edotti il C.d.A. e il CIG.

#### **Punto 5) Analisi modalità attuative e programmazione AsW per l'anno 2021**

Il Coordinatore introduce l'argomento, riassumendo quale sia la strutturazione degli AsW in videoconferenza, rimarcando l'importanza di velocizzare l'attivazione degli incontri.

Il Consigliere Scozzai prende la parola e propone uno scenario di aggregazione territoriale, in cui sono state raggruppate province e regioni. Laddove il numero di iscritti sia superiore a 1000, la regione è stata suddivisa; al contrario le regioni con un numero di iscritti inferiore, sono state accorpate, per un totale di 19 incontri. Il limite di 1000 partecipanti è dato dalla capacità numerica di connessioni supportate dalla piattaforma Webex in uso. L'interazione con gli iscritti sarà possibile come avvenuto lo scorso anno, con domande poste prima dell'incontro.

Il Coordinatore ritiene che le risposte alle domande degli iscritti debbano essere date durante l'evento e non riscontrate successivamente, mediante pubblicazione sul sito, come avvenuto nella scorsa edizione. Pertanto chiede di verificare se sia possibile dedicare 30 o 45 minuti alla fine della seduta per il confronto con gli iscritti.

La dott.ssa Gentili condivide a video la proposta organizzativa e di calendarizzazione degli AsW.

Il Consigliere Scozzai procede nell'esposizione illustrando le suddivisioni proposte degli Appuntamenti per ogni Collegio elettorale e i relativi accorpamenti regionali.

Il Consigliere Amadori chiede di spostare l'Ordine di Rimini nell'AsW n. 3 del Collegio elettorale 3, assieme agli altri Ordini della Romagna, anziché nell'AsW n. 4.

Il Consigliere Fontanelli chiede di spostare l'Ordine di Massa Carrara nell'AsW n. 5, al posto dell'Ordine di

Grosseto che si sposterebbe nell'AsW n. 6, per evitare la presenza contemporanea dei due rappresentanti territoriali al medesimo incontro.

La dott.ssa Gentili spiega che, trattandosi di una proposta, possono essere raccolte eventuali variazioni e proposte.

Il Consigliere Scozzai procede nell'illustrare le aggregazioni dei Collegi elettorali 4 e 5.

Il Consigliere Zaccone propone di valutare con il territorio la possibilità di organizzare un unico incontro per il Collegio elettorale 5, anziché 2.

Il Coordinatore dà incarico al Consigliere Zaccone di confrontarsi con il territorio e dare poi indicazioni al CIG e alla struttura per l'organizzazione dell'AsW nel collegio elettorale 5. Richiama l'attenzione alle date degli AsW, fissate tutte di giovedì, affinché non si sovrappongano con quelle istituzionali delle sedute CIG e del C.d.A.; invita dunque i Consiglieri a darne riscontro a Scozzai, che poi si interfacerà con gli Organi.

Il Consigliere Scozzai procede con l'illustrazione della struttura organizzativa.

Il Coordinatore chiede a Scozzai se sia previsto il saluto di un Consigliere Nazionale.

Il Consigliere Scozzai afferma che non si è pensato ad una loro partecipazione istituzionale. Molti Consiglieri nazionali sono iscritti EPPI quindi potrebbero intervenire in occasione della loro partecipazione.

Il Coordinatore informa che questo aspetto è emerso in occasione dei precedenti incontri. Chiede l'opinione dei Consiglieri in merito.

Il Consigliere Conti è del parere che il saluto del Consigliere nazionale non sia necessario: l'AsW è un incontro dedicato alle tematiche previdenziali ed è necessario contenere il più possibile i tempi degli interventi.

Il Consigliere Amadori non è favorevole.

Il Consigliere Zaccone è favorevole alla partecipazione del CNPI, di natura politica.

Il Consigliere Florio ritiene opportuna la partecipazione del CNPI, in quanto l'EPPI fa parte della stessa categoria di professionisti.

Il Consigliere Segreto è favorevole a dedicare uno spazio per divulgare agli iscritti le attività del CNPI.

Il Consigliere Fontanelli è favorevole alla partecipazione purché in tempi circoscritti.

Il Consigliere Paravano è favorevole ma non lo ritiene sia dirimente per il buon andamento degli incontri.

Il Consigliere Molinari, sebbene non sia contrario, non ritiene utile dedicare spazio solo per i saluti.

Il Consigliere Cattaruzza è favorevole se si tratta di rispondere a un'esigenza politica; personalmente non lo ritiene opportuno.

Il Consigliere Forte è favorevole a qualsiasi apertura, sebbene nel rispetto dei tempi di intervento.

Il Consigliere Gavana è favorevole all'intervento su qualsiasi contenuto, purché nei tempi dedicati.

Il Consigliere Bendinelli è favorevole a un intervento che possa andare a vantaggio di coloro che svolgono la libera professione; no ad un intervento politico.

Il Consigliere Veneziani è favorevole all'intervento.

Il Consigliere Pastorelli rileva che finora non si è mai sentita l'esigenza di dedicare uno spazio al CNPI. Non è d'accordo per la diversità di interessi e platee. Ma se il motivo è politico, l'intervento sarà fatto.

Il Consigliere Amadori è d'accordo nell'aprire gli AsW ai praticanti e agli iscritti all'albo che potrebbero essere interessati, in futuro, ad iscriversi all'EPPI. Il CNPI potrebbe organizzare degli incontri dedicati.

Il Consigliere Conti evidenzia le diversità tra le azioni dell'EPPI e del CNPI rispetto agli iscritti.

Il Coordinatore, riassumendo i pareri espressi, evidenzia che la maggioranza si è pronunciata in favore di un intervento del CNPI. Il Consigliere Scozzai si farà portavoce della decisione verso il C.d.A.. Ci sarà poi un contatto preventivo con i partecipanti per una partecipazione mirata e non politica, che verterà sulle proposte del CNPI nei confronti della categoria.

Il Consigliere Scozzai chiarisce che l'intervento del CNPI non era previsto nella precedente organizzazione e per questo non è stato preso in considerazione. Inoltre il CNPI ha più volte sottolineato la differenza tra i due istituti.

Alle ore 13.15 il Consigliere Scozzai lascia la seduta.

#### **Punto 6) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria**

Il Coordinatore propone di rinviare il punto al prossimo CIG.

Il Consiglio all'unanimità dei presenti è d'accordo.

#### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore informa che il 17 marzo alle ore 09.00 si terrà il quinto incontro informale con il C.d.A. sulle misure agli iscritti per l'emergenza sanitaria e la discussione verterà sul punto 3) sul quale il CIG non ha

ancora preso una decisione. Il Coordinatore ha inviato a tutto il CIG le osservazioni di 2 Collegi elettorali trasmesse dal Consigliere Fontanelli. Nel caso si arrivi a una decisione, il 31 marzo potrà essere convocato il CIG e in quella sede deliberare in merito; in caso contrario la delibera verrà assunta nella seduta che verrà convocata il 14 aprile.

Pertanto, il Coordinatore informa che il 31.03.2021 verrà convocata la seduta CIG al mattino, senza limite di orario.

Il Consigliere Conti chiede per la prossima seduta di avere una delibera già formulata, in modo da poterne discutere agevolmente.

Il Consigliere Bendinelli chiede di anticipare il CIG al 30 marzo.

Il Consigliere Florio prega di lasciare il tempo necessario per analizzare con attenzione la proposta e arrivare a una decisione condivisa, perché il provvedimento nasce da una forzatura legislativa e dunque deve essere studiato con attenzione.

Il Consigliere Segreto, al contrario, invita ad accelerare i tempi perché si tratta di una disposizione emergenziale.

Il Coordinatore evidenzia la perentorietà delle scadenze del CIG: il 17 marzo verrà assunta una decisione che sarà veicolata alla struttura; nella seduta successiva, il CIG delibererà il provvedimento. Richiama tutti i Consiglieri alla sintesi e all'analisi attenta per arrivare ad una decisione unanime in breve tempo.

Il Coordinatore, dopo ampia discussione, conferma la convocazione della seduta per il 30 marzo dalle ore 09.00.

Il Consigliere Veneziani rende noto che nell'ultimo editoriale di Opificium a cura del CNPI è stato annunciato un cambio nella linea comunicativa della rivista, senza che sia stato coinvolto il Comitato di redazione di cui fa parte insieme al Consigliere Forte. Evidenzia che i Consiglieri partecipanti sono portavoce di tutto il CIG, quindi tutto il Consiglio è stato escluso.

Il Coordinatore informa che il C.d.A., con lettera destinata al medesimo e ai Consiglieri Veneziani e Forte quali componenti del Comitato di Redazione, ha comunicato di ritenere di mantenere un profilo basso visti i tempi stretti di pubblicazione della rivista, e di non intervenire per non alimentare la polemica.

Il Consigliere Veneziani ritiene che sarebbe stato necessario condividere con tutto il CIG quale posizione tenere verso il CNPI.

Il Consigliere Bendinelli leggendo la rivista, ha visto che gli articoli sono sempre scritti in collaborazione con EPPI. L'editoriale cambia grafica ma non la collaborazione.

Il Consigliere Veneziani informa che la variazione non è stata decisa dal Comitato e che l'editoriale è uscito senza una convocazione preventiva.

Il Coordinatore inoltrerà a tutti la comunicazione del C.d.A. relativa alla posizione assunta, per mancanza di tempo, rispetto all'editoriale redatto dal CNPI.

Il Consigliere Gavana ritiene molto grave che questo aspetto emerga a fine seduta. Personalmente si è espresso favorevolmente all'intervento del CNPI nel corso degli AsW. Se fosse stato a conoscenza di questa problematica si sarebbe espresso diversamente. La comunicazione doveva essere inviata a tutto il CIG.

Il Consigliere Forte precisa che la comunicazione è interna all'EPPI ed è stata indirizzata ai Componenti del Comitato di Redazione oltre al Coordinatore, non a tutto il CIG.

Il Consigliere Gavana evidenzia che alcuni aspetti formali sono sostanziali. Una situazione del genere non può essere portata a conoscenza del Consiglio in via accidentale. Ritiene l'accaduto particolarmente grave.

Il Coordinatore evidenzia che nelle sue comunicazioni ha fatto riferimento ad un intervento apposito del Consigliere Scozzai e comunque doveva essere trattato nelle varie ed eventuali.

Procede dunque a dare lettura a tutto il CIG della suddetta comunicazione. Ribadisce che questo aspetto verrà affrontato nella seduta del 30 marzo e che le considerazioni che emergeranno verranno estese al C.d.A..

Alle ore 14.05 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 34/2021 DEL 30/03/2021**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventuno, addì 30 del mese di marzo, alle ore 09.00 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 22/03/2021 - Prot. 22020 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Approvazione del verbale della seduta precedente del 10 marzo
- 4) Interventi straordinari a sostegno degli iscritti per l'emergenza economica da COVID-19
- 5) Modifiche al "Regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali"
- 6) Informativa dei componenti CIG del comitato di redazione "Opificium"
- 7) Informativa finanziaria al 31 dicembre 2020
- 8) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Assente giustificato il Consigliere Rino Amadori.

Presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente dott. Spanò, il dott. Cempella e il per. ind. Donato Blanco.

Assenti giustificati il dott. Sciliberto e la dott.ssa Di Bona.

Sono altresì presenti il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci e l'Avv. Fabrizio Falasconi.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza. Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09.05 apre la seduta.

Il Coordinatore informa che il Presidente non potrà partecipare alla seduta, pertanto il punto 1) non verrà trattato. Propone di anticipare il punto 5) rispetto al punto 4).

Il Consiglio all'unanimità approva la modifica.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore, in merito all'organizzazione degli AsW, informa che è stato trasmesso il riepilogo dello scenario di revisione nel quale la data di inizio degli incontri è stata posticipata alla fine del mese di luglio. Riferisce che per l'accorpamento degli incontri delle regioni Sicilia e Sardegna in un unico AsW, a seguito dell'indagine svolta sul territorio dal Consigliere Zaccone, non è possibile raggruppare i due incontri proposti in calendario.

Chiede ai Consiglieri di confrontarsi e di fornire nei prossimi giorni i nominativi dei Consiglieri che parteciperanno per ogni singolo AsW.

Informa della risposta ministeriale in merito al testo del Regolamento delle Prestazioni di Assistenza, è stata richiesta la produzione di uno schema di raffronto tra il regolamento attualmente vigente e quello innovato.

Nella relazione accompagnatoria è stato specificato che il regolamento proposto è un progetto del tutto nuovo che sostituisce in toto il precedente regolamento.

Il Direttore prende la parola per informare che, non essendo possibile confrontare il regolamento vigente con quello innovato trattandosi di testi completamente diversi, si provvederà in ogni caso a rispondere alla

richiesta ministeriale attraverso il confronto dei contenuti, l'esame delle principali variazioni, le modalità di applicazione e i criteri di riferimento. La struttura del nuovo regolamento è organizzata su bandi e non più su domande e la regolamentazione è disciplinata dagli organi direttivi. Nella nuova proposta sono esplicitate le modalità di emissione, gestione e pubblicizzazione dei singoli bandi e la gestione dei ricorsi. Sono altresì specificate le singole linee di intervento sottoforma di sussidi che andranno a soddisfare i ristori soggettivi. Sono stati variati anche i criteri sugli importi erogabili, non più fissi ma legati a quote di partecipazione in misure massime e minime, con soglie per singolo contributo e cumulabilità. È stato introdotto l'ISEE che riparametra il contributo in base alle fasce di reddito, la ripartizione contabile di stanziamento delle somme e la gestione delle graduatorie.

Si tratta dunque di un articolato completo e complesso che sostituisce in toto il precedente.

La formulazione della risposta al Ministero verrà elaborata avvalendosi della collaborazione dello Studio Sandulli e non si esclude la richiesta di un incontro con il Ministero per comprendere meglio la loro richiesta.

### **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta precedente del 10 marzo**

Il Vicesegretario Forte prende la parola per informare che, oltre alle indicazioni pervenute da parte del Consigliere Amadori e del Vicecoordinatore Fontanelli, non ha ricevuto ulteriori indicazioni rispetto al testo proposto. Il Consiglio non ha ulteriori osservazioni.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato a maggioranza, con l'astensione del Segretario De Girardi assente alla seduta.

### **Punto 5) Modifiche al "Regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali"**

Il Direttore prende la parola e illustra le variazioni e integrazioni al "Regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali" che conseguono alle variazioni del "Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza" al quale il suddetto regolamento è collegato, in riferimento al comma 3 (con inclusione al suo interno del precedente comma 4) dell'art. 4, titolo II, come di seguito riportato:

*4. In ogni caso la quota parte di contribuzione integrativa da destinare al montante individuale di ciascun iscritto dichiarante non potrà essere superiore all'importo del contributo soggettivo*

*effettivamente versato dallo stesso, per l'anno di riferimento, in funzione dell'aliquota base vigente nello stesso periodo. In deroga a quanto disposto dal presente comma, per i soli iscritti che hanno usufruito delle agevolazioni previste al comma 9 dell'art. 4 e al comma 5 dell'art. 5 del Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza, può essere destinato al loro montante individuale fino al 100% del contributo integrativo effettivamente versato.*

*Entro il mese di gennaio di ciascun anno il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente Regolamento adotta la delibera per la determinazione della quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti, la cui efficacia è condizionata alla preventiva approvazione dei ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. Lgs. N. 509/1994.*

Il Coordinatore pone in votazione le modifiche al "Regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali" così come proposte.

Il CIG all'unanimità

#### **Delibera 55/2021**

di approvare le variazioni al "Regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzato all'incremento dei montanti individuali" così come descritto e riportato in premessa, in riferimento al comma 3 (con inclusione al suo interno del precedente comma 4) dell'art. 4, titolo II, come di seguito riportato:

*4. In ogni caso la quota parte di contribuzione integrativa da destinare al montante individuale di ciascun iscritto dichiarante non potrà essere superiore all'importo del contributo soggettivo effettivamente versato dallo stesso, per l'anno di riferimento, in funzione dell'aliquota base vigente nello stesso periodo. In deroga a quanto disposto dal presente comma, per i soli iscritti che hanno usufruito delle agevolazioni previste al comma 9 dell'art. 4 e al comma 5 dell'art. 5 del*

*Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza, può essere destinato al loro montante individuale fino al 100% del contributo integrativo effettivamente versato.*

*Entro il mese di gennaio di ciascun anno il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle prescrizioni indicate nel presente Regolamento adotta la delibera per la determinazione della quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti, la cui efficacia è condizionata alla preventiva approvazione dei ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D. Lgs. N. 509/1994.*

Il testo del "Regolamento per la destinazione della quota del contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali" è allegato al presente verbale come parte integrante.

La presente delibera si intende immediatamente approvata per consentire la trasmissione ai MMVV.

#### **Punto 4) Interventi straordinari a sostegno degli iscritti per l'emergenza economica da COVID-19**

Il Coordinatore prende la parola e introduce l'argomento. A seguito degli incontri informali in cui si è dibattuto sulla tematica in argomento, invita il Consiglio ad esprimere il proprio parere analizzando, punto per punto, le argomentazioni.

#### **Si apre il dibattito sul punto A – Contributi per l'acquisto di strumentazione tecnico informatica e frequenza corsi per l'anno 2021.**

Il Consigliere Conti suggerisce di introdurre nel titolo il riferimento anche per l'anno 2020. Motiverebbe la proposta dei contributi con una premessa, specificando che la categoria non ha avuto aiuti dallo Stato, e propone il seguente testo: *"ritenendo fondamentale sostenere l'economia professionale degli iscritti che, pur in piena pandemia, hanno inteso porre le premesse per il futuro professionale economico-sociale e hanno, attraverso l'attività di resilienza e l'attività professionale, fornito importanti contributi al sostegno dell'economia nazionale."*

Il Consigliere Pastorelli chiede che siano previsti i contributi anche per gli investimenti fatti nel 2020.

Il Consigliere Cattaruzza è del parere che per ottenere l'approvazione ministeriale occorra seguire la stessa linea dei contributi statali, dunque indicando l'ammissibilità ai sussidi in funzione di un calo di fatturato.

Il Consigliere Zaccone chiede la motivazione dell'esclusione dei sussidi al punto 2.b) per l'anno 2020; è inoltre del parere che sia necessario riportare nei bandi la data di decorrenza delle condizioni di ammissione.

Il Consigliere Bendinelli evidenzia che il sussidio, per coloro che fanno parte di studi associati, è riparametrato alle quote di partecipazione. Osserva che nella delibera sono inoltre esclusi i periti industriali che esercitano in società di ingegneria.

Il Consigliere Paravano includerebbe nella delibera i pensionati attivi in cumulo o totalizzazione perché dalla proposta così come formulata sembrerebbero esclusi.

Il Coordinatore chiarisce che questo aspetto era già stato ampiamente discusso nelle sedute precedenti. Pertanto, si prende atto del parere di Paravano.

Il Consigliere Florio sottolinea che il riferimento al sussidio per l'anno 2020 è da considerare solo per le assunzioni, per gli altri aspetti si era deciso di considerare solo il 2021 quindi prega di attenersi a questa linea.

Il Consigliere Segreto precisa che anche per l'acquisto di attrezzature hardware e informatiche necessarie per lo svolgimento del lavoro in smart working si era deciso di estendere il sussidio ad entrambe le annualità: 2020 e 2021.

Il Coordinatore invita a non tornare su argomenti già ampiamente affrontati in precedenti sedute.

Il Segretario De Girardi condivide il cappello introduttivo alla delibera proposto dal Consigliere Conti, così modificato: *“I provvedimenti promossi dall'Ente hanno quale obiettivo fondamentale quello di sostenere l'attività professionale degli iscritti che in piena pandemia hanno, con resilienza, inteso rafforzare il futuro delle proprie attività fornendo anche un contributo importante all'economia nazionale”*. Invita a estendere il provvedimento alle amministrazioni comunali e regionali.

Il Direttore conferma che le società di ingegneria sono state escluse ma su questo aspetto il CIG ha già discusso. Esse hanno struttura e caratteristiche maggiormente incentrate sul ruolo dell'ingegnere rispetto a quello del perito industriale, nulla osta ad estendere il sussidio anche a questa tipologia di società. Il contributo, anche in questo caso, sarà parametrato in base alla quota di partecipazione alla società.

Per l'inclusione dei pensionati bisognerebbe prevedere il sussidio, eventualmente, solo per le posizioni attive, quindi il passaggio va riformulato in maniera più chiara specificando che i destinatari sono gli iscritti contribuenti compresi i pensionati attivi, titolari di unico trattamento.

Il Consigliere Bendinelli chiede chiarimenti sulle percentuali di sussidio applicate sulle quote di partecipazione in società di ingegneria. In questi casi l'azione sarebbe discriminatoria perché il contributo non sarebbe equiparabile a quello che percepirebbe un iscritto che esercita in forma singola.

Il Consigliere Conti è d'accordo nell'estendere il sussidio ai pensionati attivi, sebbene in passato fosse stato deciso di escludere le posizioni in cumulo e totalizzazione. Anche il limite di reddito era stato già discusso.

Il Direttore chiarisce che l'incentivo è rivolto a chi ha investito durante la pandemia, quindi a coloro che hanno continuato a lavorare investendo nella professione. La data di decorrenza delle misure è quella dell'emanazione del primo decreto: 01 marzo 2020. Il 2020 è stato il primo anno di pandemia quindi la tendenza è quella di coprire lo stato di bisogno anche nel 2020, potrebbe essere complicato spiegarne l'esclusione.

Il Direttore prosegue fornendo i chiarimenti sulle percentuali di applicazione del sussidio in base alla spesa sostenuta.

Il Consigliere Cattaruzza sottolinea che per accedere ai contributi era stato deciso di non porre limiti di reddito e cali di fatturato.

Il Coordinatore conferma. La disposizione era stata concepita per agevolare l'approvazione e svincolare l'applicazione del sussidio dai limiti di reddito. Si era deciso di escludere le società di ingegneria dai sussidi per l'avvio nel 2021 di forme associate o societarie tra professionisti (punto C). Tuttavia, se il Consiglio è d'accordo, si possono introdurre tra i beneficiari per gli altri contributi.

Il Consiglio a maggioranza esprime voto sfavorevole.

Il Consigliere Bendinelli evidenzia che nel regolamento dei benefici assistenziali le società di ingegneria non sono state escluse.

Il Consigliere Segreto ricorda che la percentuale del 5% sul volume d'affari era stato stabilito come riferimento per la quota minima del sussidio.

Il Direttore spiega che riferire la misura del sussidio al reddito 2019 determina un problema di esclusione per coloro che si iscrivono dal 2020; per questo si potrebbe introdurre una data di decorrenza per l'iscrizione. Se il contributo è legato alla spesa sostenuta a titolo di investimento è necessario inserire un tetto minimo e massimo per il sussidio.

Il Coordinatore propone di inserire un periodo minimo di iscrizione per poter percepire il sussidio.

Il Consigliere Segreto rivedrebbe l'importo massimo in rialzo dando la possibilità di poter erogare sussidi più importanti, considerando che il soggetto può aderire a massimo due bandi per una somma complessiva pari a 20.000 euro.

Il Consigliere Fontanelli propone un sussidio minimo di 2.000 euro e un massimo superiore a 6.000 euro.

Il Consigliere Gavana propone € 1.500 come soglia minima e € 10.000 come soglia massima.

Il Coordinatore pone la proposta in votazione:

- **€ 1.500 soglia minima sussidio e € 10.000 soglia massima**

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, esprime voto favorevole.

Il Consigliere Zaccone rinnova la sua richiesta di chiarimento in merito all'esclusione dell'anno 2020 per i sussidi citati al punto 2.b) e quale sia la data di decorrenza dei requisiti da inserire nei bandi.

Il Coordinatore è del parere che si tratti di sistemi operativi tradizionali, dei quali molti professionisti sono già in possesso. L'argomento è già stato trattato e non ritiene utile parlarne ancora. Per la data di decorrenza dei requisiti propone dal 01.03.2020 al 31.12.2021.

Il Direttore conferma che il 2020 è l'anno maggiormente colpito dalla pandemia. Il primo decreto del Consiglio dei ministri stabiliva come data di inizio dell'emergenza sanitaria nazionale il 31.01.2020, pertanto la data di decorrenza dei sussidi dovrebbe essere questa.

Il Consigliere Pastorelli concorda con quanto detto dal direttore e ribadisce la necessità di inserire anche gli investimenti fatti nel 2020.

### **Si passa al dibattito sul punto B – Contributi nuove assunzioni 2020-2021**

Il Consigliere Conti evidenzia la differenza dei mesi di attività tra il tirocinante diplomato e il laureato necessari per formulare la domanda di sussidio.

Il Consigliere Bendinelli propone di diversificare il contributo per dipendenti full time e part-time e di applicare

il sussidio per le società di ingegneria ripartendolo in base alle quote di partecipazione.

Chiede chiarimenti sul sussidio erogabile alle società tra professionisti e studi associati con ingegneri, dovendo considerare solo le posizioni in cui risulta attiva la contribuzione verso EPPI.

Il Consigliere Conti ritiene che il sussidio erogato allo studio associato vada ripartito tra i periti industriali in base alla percentuale di partecipazione. Se si tratta di una società di ingegneria la percentuale sarà in base alla quota di partecipazione del perito industriale.

Il Direttore ricorda che il contributo non va alla società ma all'iscritto. Come per altri contributi, se l'iscritto è un associato, il contributo verrà percepito in base alla quota di partecipazione.

**Si passa al dibattito sul punto C – Contributi avvio nel 2021 di forme associate e societarie tra professionisti**

Il Consigliere Conti fa presente che gli studi associati non hanno l'obbligo di iscrizione all'Ordine dei periti industriali.

Il Direttore chiarisce che lo studio associato può essere costituito con personalità giuridica o senza, in questo ultimo caso i componenti dello studio esercitano in autonomia e indipendentemente l'uno dall'altro dividendosi i costi dello studio, con il riconoscimento della personalità giuridica il rapporto di committenza è con lo studio e non con il singolo professionista. Nel primo caso quindi lo studio dovrà essere iscritto all'Ordine professionale.

Il Consigliere Conti osserva che le società tra professionisti hanno obblighi diversi rispetto agli studi professionali e devono essere iscritte agli Ordini, gli studi associati invece non possono iscriversi.

Il Coordinatore aggiunge che i professionisti che esercitano all'interno dello studio associato non hanno partita iva ma è lo studio che fattura. Gli utili sono poi ripartiti in base alle percentuali di partecipazione.

Pone poi in votazione l'importo del sussidio di € 3.000.

Il Consiglio all'unanimità concorda con il sussidio di 3.000 euro riproporzionato in base alla quota di partecipazione dell'iscritto allo studio associato o alla società tra professionisti.

**Si passa al dibattito sul punto D – Contributi per adozione nel 2021 di certificazioni di qualità e delle competenze professionali**

Il Coordinatore pone in votazione gli importi di sussidio così proposti: sussidio minimo 1.500, sussidio massimo 10.000.

Il Consiglio a maggioranza approva, con il voto contrario del Consigliere Florio.

Il Consigliere Zaccone rileva che l'esclusione dalle attività di formazione oggetto di sussidi dei corsi universitari e del CNPI sia discriminatoria. Constata l'assenza di organi istituzionali deputati alla formazione.

Il Segretario evidenzia che per i corsi professionali ai fini della certificazione delle competenze vi sono organismi opportunamente dedicati.

Il Consigliere Zaccone specifica la differenza tra la certificazione di qualità e la certificazione delle competenze.

Il Consigliere Conti descrive i corsi per le certificazioni delle competenze, utili anche per le lauree professionalizzanti, ricorda che le università non organizzano alcun corso sulla certificazione di qualità.

Il D. Lgs. 16 gennaio 2013 n. 13 definisce il sistema nazionale di certificazione delle competenze diversificando apprendimento formale, apprendimento non formale e apprendimento informale, di seguito descritti.

Apprendimento formale: che si attua nel sistema di istruzione e formazione e nelle università e istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, e che si conclude con il conseguimento di un titolo di studio o di una qualifica o diploma professionale, conseguiti anche in apprendistato, o di una certificazione riconosciuta, nel rispetto della legislazione vigente in materia di ordinamenti scolastici e universitari.

Apprendimento non formale: caratterizzato da una scelta intenzionale della persona, che si realizza al di fuori dei sistemi sopracitati, in ogni organismo che persegua scopi educativi e formativi, anche del volontariato, del servizio civile nazionale e del privato sociale e nelle imprese.

Apprendimento informale: che, anche a prescindere da una scelta intenzionale, si realizza nello svolgimento, da parte di ogni persona, di attività nelle situazioni di vita quotidiana.

Il Direttore propone di rinviare e le specifiche tecniche al bando lasciando i criteri applicativi generali nella delibera.

Il Consigliere Segreto ricorda che l'obiettivo è fornire sussidi a sostegno di tutto il percorso volto al conseguimento della certificazione delle competenze.

Il Consigliere Gavana evidenzia che la certificazione delle competenze e il sistema qualità sono ciò che fa la differenza rispetto ad altre categorie, quindi sono l'obiettivo primario.

Il Coordinatore informa che questi aspetti verranno ripresi in futuro implementando il regolamento assistenziale. Ricorda a tutti che gli aspetti su cui il Consiglio è chiamato a deliberare oggi presentano carattere di emergenza.

Il Coordinatore pone in votazione le variazioni e integrazioni inserite alle lettere a) e b) del punto 2, specificando che il sussidio è finalizzato a tutto il percorso di conseguimento della certificazione delle competenze. La stessa specifica andrà riportata al punto 3.

Il Consiglio all'unanimità esprime parere favorevole.

Il Consigliere Zaccone esprime perplessità sull'esclusione del contributo per il conseguimento di corsi di formazione diversi rispetto alla certificazione delle competenze. La formazione andrebbe favorita nel modo più ampio possibile.

Terminata la discussione il Coordinatore invita il Direttore a trasmettere al CIG seduta stante la bozza di delibera con le variazioni esplicitate per procedere poi alla votazione.

Il Direttore procede alle variazioni e all'inoltro del testo così come richiesto.

Prende la parola il Coordinatore per illustrare la proposta di delibera.

Preliminarmente preme ricordare che per far fronte allo stato di emergenza da Sars-Cov-2, dichiarato inizialmente con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 poi successivamente prorogato, sono state adottate da parte del Governo numerose misure straordinarie dirette a prevenirne ed arginarne l'espansione e gli effetti sul sistema economico. Si tratta di provvedimenti d'urgenza finalizzati a sostenere famiglie, lavoratori e imprese: il decreto legge n. 9 del 2020, le cui misure sono poi confluite nel successivo più ampio intervento legislativo contenuto nel decreto legge n. 18 del 2020 Cura Italia, il decreto legge n. 23 del 2020 Liquidità, il decreto legge n. 34 del 2020 Rilancio, il decreto legge n. 104 del 2020 Agosto, e, da ultimo, il decreto legge n. 137 del 2020 Ristori, il decreto legge n. 149 del 2020 Ristori-bis, il decreto legge n. 154 del 2020 Ristori-ter e il decreto legge n. 157 del 2020 Ristori-quater. In sede di conversione del primo D.L. Ristori, i contenuti dei decreti-legge n. 149, n. 154 e n. 157 sono stati trasposti, con talune modifiche ed integrazioni, nel decreto-legge n. 18 del 2020.

La legge di bilancio 2021 (legge n. 178/2020) ha poi prorogato alcune misure emergenziali al 30 giugno 2021, in ragione dell'estensione a tale data del quadro europeo temporaneo sugli aiuti di Stato adottato dalla Commissione UE per consentire agli Stati membri di sostenere il tessuto produttivo nel contesto della pandemia da COVID-19.

Da ultimo il Decreto Sostegni che ha introdotto diverse forme di sostegno ai lavoratori autonomi, particolare rilievo assumono le misure fiscali, quelle per la liquidità, ed i contributi a fondo perduto a favore dei soggetti che hanno subito riduzioni del fatturato.

Nell'ambito di questo quadro generale, al fine di contrastare gli effetti dell'emergenza sanitaria, economica e sociale derivante dalla pandemia da Covid-19, in continuità e ad integrazione di quanto già attuato con la delibera CIG n. 53/2021 del 10 marzo 2021, per la tutela della salute a seguito di contagio da COVID-19, l'EPPI intende adottare misure a sostegno delle attività professionali dei periti industriali destinando la somma di euro 2.350.000 ricompresa nello stanziamento di euro 3.500.000 deliberato nel bilancio di previsione 2021 per gli interventi a sostegno della professione.

L'obiettivo è perseguito con l'erogazione di aiuti sotto forma di un contributo straordinario a sostegno degli iscritti all'EPPI, con riferimento a quelle iniziative particolarmente meritevoli attuate nel periodo dell'emergenza epidemiologica.

Le modalità ed i criteri per la richiesta e l'erogazione dei contributi sono definite nei singoli bandi deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

A tale scopo sono state individuate le seguenti quattro Aree di intervento, che hanno quale obiettivo fondamentale quello di sostenere l'attività professionale degli iscritti che in piena pandemia hanno, con resilienza, inteso sviluppare il futuro delle proprie attività fornendo anche un contributo importante all'economia nazionale.

\*\*\*\*

<p><b>A. CONTRIBUTI PER L'ACQUISTO DI STRUMENTAZIONE TECNICO INFORMATICA E FREQUENZA CORSI NEL PERIODO 2020-2021</b></p>
--

**1. Destinatari del sussidio**

Destinatari del sussidio sono gli iscritti contribuenti all'EPPI in via esclusiva (c.d. "comma 1") nonché gli iscritti attivi titolari di pensione con unico trattamento EPPI (escluso "cumulo" e "totalizzazione").

## **2. Oggetto**

L'Ente riconosce un contributo per coloro che nel corso delle annualità 2020 e 2021, in pieno stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano sostenuto delle spese in ragioni di:

- 2.a) acquisto nel corso del 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021) di attrezzature/strumentazione di nuova costruzione;
- 2.b) acquisto nel corso del 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021) di attrezzature hardware e software specialistici, nonché il costo per la frequenza a corsi propedeutici all'utilizzo degli stessi;
- 2.c) acquisto nel corso del 2020 e del 2021 (31/01/2020 – 31/12/2021) di attrezzature hardware e sistemi informatici di video conferenza destinati ad agevolare il lavoro professionale da remoto.

Sono espressamente escluse le spese sostenute per l'acquisto di auto/motoveicoli e di sistemi operativi e software per la gestione amministrativa e contabile dello studio.

## **3. Importo.**

Il contributo è pari al 50% della spesa complessiva documentata, al netto dell'IVA, riproporzionato in funzione della eventuale quota di partecipazione dell'iscritto ad uno studio associato o società tra professionisti. Non sono riconoscibili contributi di importo inferiore ad euro 1.500,00 o superiore ad euro 10.000,00.

## **4. Condizioni di ammissibilità**

Il contributo è assegnato in base alle limitazioni e alle condizioni di seguito indicate, e al rispetto dei requisiti indicati nel bando deliberato dal Consiglio di Amministrazione e all'ammissione nella eventuale graduatoria.

Il contributo potrà essere richiesto esclusivamente tramite procedura on-line (bando) attivata sul sito internet dell'Ente, purché l'iscritto – a pena di esclusione – sia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere in regola con la posizione contributiva alla data del 31 dicembre 2019;
- b) non essere beneficiario di rimborso, totale o parziale, per le medesime causali da parte dallo Stato o da Amministrazioni regionali o comunali;

c) le spese dovranno essere documentate da fatture intestate all'iscritto o allo studio associato o alla società tra professionisti.

## **5. Stanziamento**

Lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo del contributo è pari ad euro 1.292.000 della somma stanziata per i provvedimenti in oggetto.

In caso di incapienza, la Direzione redige una lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi netti professionali dichiarati per l'anno 2019, privilegiando i redditi più bassi.

Nel caso di parità di reddito, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.

Sulla base della graduatoria, la Direzione pubblica sul sito dell'EPPI la soglia massima di reddito netto professionale del 2019 rispetto al quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma, con riferimento a redditi identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.

\*\*\*

## **B. CONTRIBUTI NUOVE ASSUNZIONI 2020-2021**

### **1. Destinatari del sussidio**

Destinatari del sussidio sono gli iscritti contribuenti all'EPPI in via esclusiva (c.d. "comma 1") nonché gli iscritti attivi titolari di pensione con unico trattamento EPPI (escluso "cumulo" e "totalizzazione").

### **2. Oggetto**

L'Ente riconosce un contributo forfettario, per coloro che nel corso dell'intero periodo in cui sia stato dichiarato lo stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano assunto dipendenti full-time o part-time. Il contributo è altresì riconosciuto agli iscritti che nel medesimo periodo abbiano ammesso nel proprio studio professionale dei praticanti per svolgere la pratica professionale.

Sono espressamente esclusi i casi in cui sussistano relazioni di parentela o affinità tra l'iscritto ed il dipendente o praticante.

### **3. Importo.**

Il contributo è pari a:

- a) Euro 500,00 mensili, per un massimo di dodici mensilità, in caso di nuova assunzione dipendenti full-time o part-time, riproporzionato in base alla % di part-time;
- b) Euro 250,00 mensili, per un massimo di dodici mensilità per i diplomati e per un massimo di quattro mensilità per i laureati triennali, a favore degli iscritti che abbiano ammesso praticanti a frequentare il proprio studio professionale;
- c) Il contributo è riproporzionato in funzione della eventuale quota di partecipazione dell'iscritto ad uno studio associato o società tra professionisti.

### **4. Condizioni di ammissibilità**

Il contributo è assegnato in base alle limitazioni e alle condizioni di seguito indicate, e al rispetto dei requisiti indicati nel bando deliberato dal Consiglio di Amministrazione e all'ammissione nella eventuale graduatoria.

Il contributo potrà essere richiesto esclusivamente tramite procedura on-line (bando) attivata sul sito internet dell'Ente, purché l'iscritto – a pena di esclusione – sia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sia in regola con la posizione contributiva alla data del 31 dicembre 2019;
- b) non risulti beneficiario di rimborso, totale o parziale, per le medesime causali da parte dallo Stato o da Amministrazioni regionali o comunali;
- c) che i rapporti di lavoro dipendente e di praticantato risultino in essere alla data della presentazione della domanda;
- d) che il dipendente o il praticante diplomato abbia prestato la propria attività almeno per i 6 mesi precedenti alla data della domanda;
- e) che il praticante con laurea triennale abbia prestato la propria attività almeno per i 2 mesi precedenti alla data della domanda;
- f) le spese dovranno essere documentate dai cedolini paga per i dipendenti o dalle ricevute per i tirocinanti.

## **5. Stanziamento**

Lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo del contributo è pari ad euro 294.000,00 della somma stanziata per i provvedimenti in oggetto.

In caso di incapienza, la Direzione redige una lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi netti professionali dichiarati per l'anno 2019, privilegiando i redditi più bassi.

Nel caso di parità di reddito, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.

Sulla base della graduatoria, la Direzione pubblica sul sito dell'EPPI la soglia massima di reddito netto professionale del 2019 rispetto al quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma, con riferimento a redditi identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.

\*\*\*\*

## **C. CONTRIBUTI AVVIO NEL 2021 DI FORME ASSOCIATE E SOCIETARIE TRA PROFESSIONISTI**

### **1. Destinatari del sussidio**

Destinatari del sussidio sono gli iscritti contribuenti all'EPPI in via esclusiva (c.d. "comma 1") nonché gli iscritti attivi titolari di pensione con unico trattamento EPPI (escluso "cumulo" e "totalizzazione").

### **2. Oggetto**

L'Ente riconosce un contributo forfettario per coloro che nel corso dell'anno 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021), in pieno stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano sostenuto spese connesse all'avvio di attività tramite accorpamento in una associazione professionale (cd studio associato) o di una società tra professionisti.

Sono espressamente esclusi i casi in cui sussistano relazioni di parentela o affinità tra i professionisti soci o associati.

### **3. Importo**

Il contributo riconosciuto all'iscritto è pari ad euro 3.000,00, riproporzionato in funzione della quota di partecipazione dell'iscritto allo studio associato o alla società tra professionisti.

#### **4. Condizioni di ammissibilità**

Il contributo è assegnato in base alle limitazioni e alle condizioni di seguito indicate, e al rispetto dei requisiti indicati nel bando deliberato dal Consiglio di Amministrazione e l'ammissione nella eventuale graduatoria.

Il contributo potrà essere richiesto esclusivamente tramite procedura on-line (bando) attivata sul sito internet dell'Ente, purché l'iscritto – a pena di esclusione – sia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sia in regola con la posizione contributiva alla data del 31 dicembre 2019;
- b) non risulti beneficiario di rimborso, totale o parziale, per le medesime causali da parte dello Stato o da Amministrazioni regionali o comunali;
- c) che alla data della domanda la società tra professionisti, sia regolarmente iscritta presso l'ordine territoriale dei periti industriali;
- d) che lo studio associato o la società tra professionisti sia attivo alla data della domanda;
- e) che lo studio associato o la società tra professionisti sia attivo per un periodo non inferiore ai 6 mesi precedenti alla data della domanda.

#### **5. Stanziamento**

Lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo del contributo è pari ad euro 294.000,00 della somma stanziata per i provvedimenti in oggetto.

In caso di incapienza, la Direzione redige una lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi netti professionali dichiarati per l'anno 2019, privilegiando i redditi più bassi.

Nel caso di parità di reddito, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.

Sulla base della graduatoria, la Direzione pubblica sul sito dell'EPPI la soglia massima di reddito netto professionale del 2019 rispetto al quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma, con riferimento a redditi identici, la

Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.

\*\*\*

<p><b>D. CONTRIBUTI PER ADOZIONE NEL 2021 DI CERTIFICAZIONI DI QUALITA' E DELLE COMPETENZE PROFESSIONALI</b></p>
--

**1. Destinatari del sussidio**

Destinatari del sussidio sono gli iscritti contribuenti all'EPPI in via esclusiva (c.d. "comma 1") nonché gli iscritti attivi titolari di pensione con unico trattamento EPPI (escluso "cumulo" e "totalizzazione").

**2. Oggetto**

L'Ente riconosce un contributo per coloro che nel corso dell'anno 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021), in pieno stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano sostenuto delle spese, finalizzate al conseguimento delle seguenti certificazioni:

- a) certificazione del sistema di gestione della qualità dell'organizzazione professionale secondo i requisiti della UNI EN ISO 9001, settore di competenza IAF 33, 34 e 35 rilasciata da organismo accreditato dall' Ente Unico "ACCREDIA", in conformità al Regolamento CE 765/2008 e alla norma internazionale ISO/IEC 17011;
- b) certificazione delle competenze, ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013, come individuate dal bando, rilasciata da organismo di terza parte, accreditato secondo UNI EN 17024 nell'ambito del sistema unico di certificazione italiano "ACCREDIA".

Il contributo è riconosciuto purché la certificazione sia rilasciata dagli organismi di parte terza accreditati ai sensi della norma ISO/IEC 17021-1, nell'ambito del sistema nazionale di certificazione "ACCREDIA", come individuati nel bando.

**3. Importo**

Il contributo riconosciuto è pari al 50% di tutte le spese documentate, al netto dell'IVA, finalizzate al conseguimento delle suddette certificazioni, riproporzionato in funzione della eventuale quota di

partecipazione dell'iscritto ad uno studio associato o società tra professionisti. Non sono riconoscibili contributi di importo inferiore ad euro 1.500,00 o superiore ad euro 10.000,00.

#### **4. Condizioni di ammissibilità**

Il contributo è assegnato in base alle limitazioni e alle condizioni di seguito indicate, e al rispetto dei requisiti indicati nel bando deliberato dal Consiglio di Amministrazione e all'ammissione nella eventuale graduatoria.

Il contributo potrà essere richiesto esclusivamente tramite procedura on-line (bando) attivata sul sito internet dell'Ente, purché l'iscritto – a pena di esclusione – sia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sia in regola con la posizione contributiva alla data del 31 dicembre 2019;
- b) non risulti beneficiario di rimborso, totale o parziale, per le medesime causali da parte dello Stato o da Amministrazioni regionali o comunali;
- c) che alla data della domanda sia stato ottenuto l'attestato di certificazione, in corso di validità;
- d) la certificazione sia stata rilasciata dai preposti Enti accreditati secondo la normativa vigente;
- e) le spese dovranno essere documentate da fatture intestate all'iscritto o allo studio associato o alla società tra professionisti.

#### **5. Stanziamento**

Lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo del contributo è pari ad euro 470.000,00 della somma stanziata per i provvedimenti in oggetto.

In caso di incapienza, la Direzione redige una lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi netti professionali dichiarati per l'anno 2019, privilegiando i redditi più bassi.

Nel caso di parità di reddito, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.

Sulla base della graduatoria, la Direzione pubblica sul sito dell'EPPI la soglia massima di reddito netto professionale del 2019 rispetto al quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma, con riferimento a redditi identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.

\*\*\*\*

**DATO ATTO** che i contributi in argomento – ai sensi dell’art. 10 bis del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con la legge del 18 dicembre 2020, n. 176 - non concorrono alla formazione del reddito imponibile e del valore della produzione, e non rilevano ai fini della deducibilità di interessi passivi e altre componenti negative di reddito.

**CONSIDERATO CHE** i sussidi di cui alle lettere da A) a D) sono cumulabili tra loro nel limite massimo di € 20.000,00 e che, stante la straordinarietà del provvedimento, ogni iscritto non potrà partecipare a più di due bandi.

**RITENUTO** pertanto opportuno approvare un pacchetto denominato “Emergenza Covid-19 – Contributi straordinari agli iscritti” ai fini di contrasto dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 ed allo scopo di sostenere le spese straordinarie legate al rispetto delle misure di contenimento del Covid-19 a favore professionisti iscritti all’EPPI.

Tutto ciò premesso, dopo ampia discussione, il Consiglio d’Indirizzo Generale con il voto favorevole di 14 Consiglieri ed un Consigliere astenuto

#### **Delibera 56/2021**

- Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
- Di riconoscere un contributo per l’acquisto di strumentazione tecnico informatica e per la frequenza dei corsi per le annualità 2020 e 2021, nei seguenti termini e condizioni:

##### **1. Destinatari del sussidio**

Destinatari del sussidio sono gli iscritti contribuenti all’EPPI in via esclusiva (c.d. “comma 1”) nonché gli iscritti attivi titolari di pensione con unico trattamento EPPI (escluso “cumulo” e “totalizzazione”).

##### **2. Oggetto**

L’Ente riconosce un contributo per coloro che nel corso delle annualità 2020 e 2021, in pieno stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano sostenuto delle spese in ragioni di:

- 2.a) acquisto nel corso del 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021) di attrezzature/strumentazione di nuova costruzione;

2.b) acquisto nel corso del 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021) di attrezzature hardware e software specialistici, nonché il costo per la frequenza a corsi propedeutici all'utilizzo degli stessi;

2.c) acquisto nel corso del 2020 e nel 2021 (31/01/2020 – 31/12/2021) di attrezzature hardware e sistemi informatici di video conferenza destinati ad agevolare il lavoro professionale da remoto.

Sono espressamente escluse le spese sostenute per l'acquisto di auto/motoveicoli e di sistemi operativi e software per la gestione amministrativa e contabile dello studio.

### **3. Importo.**

Il contributo è pari al 50% della spesa complessiva documentata, al netto dell'IVA, riproporzionato in funzione della eventuale quota di partecipazione dell'iscritto ad uno studio associato o società tra professionisti. Non sono riconoscibili contributi di importo inferiore ad euro 1.500,00 o superiore ad euro 10.000,00.

### **4. Condizioni di ammissibilità**

Il contributo è assegnato in base alle limitazioni e alle condizioni di seguito indicate, e al rispetto dei requisiti indicati nel bando deliberato dal Consiglio di Amministrazione e all'ammissione nella eventuale graduatoria.

Il contributo potrà essere richiesto esclusivamente tramite procedura on-line (bando) attivata sul sito internet dell'Ente, purché l'iscritto – a pena di esclusione – sia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere in regola con la posizione contributiva alla data del 31 dicembre 2019;
- b) non essere beneficiario di rimborso, totale o parziale, per le medesime causali da parte dallo Stato o da Amministrazioni regionali o comunali;
- c) le spese dovranno essere documentate da fatture intestate all'iscritto o allo studio associato o alla società tra professionisti.

### **5. Stanziamento**

Lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo del contributo è pari ad euro 1.292.000 della somma stanziata per i provvedimenti in oggetto.

In caso di incapienza, la Direzione redige una lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi netti professionali dichiarati per l'anno 2019, privilegiando i redditi più bassi.

Nel caso di parità di reddito, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.

Sulla base della graduatoria, la Direzione pubblica sul sito dell'EPPI la soglia massima di reddito netto professionale del 2019 rispetto al quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma, con riferimento a redditi identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.

Sussistendone gli estremi di urgenza, stante la necessità di dare corso alle procedure necessarie per l'attuazione dell'iniziativa, la presente delibera è approvata seduta stante al fine di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento ai Ministeri Vigilanti.

Il Consigliere Pastorelli motiva la sua astensione per l'esclusione da alcune categorie di sussidi delle spese sostenute nel 2020.

Il Consigliere Zaccone, sebbene abbia espresso voto favorevole, manifesta perplessità per l'inclusione in alcuni contributi delle spese riferite all'anno 2020.

\*\*\*\*

Alle ore 12:30 lascia la riunione il Consigliere Paolo Paravano

Tutto ciò premesso, dopo ampia discussione, il Consiglio d'Indirizzo Generale con il voto favorevole di 10 Consiglieri e 4 Consiglieri contrari

#### **Delibera 57/2021**

- Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
- Di riconoscere un contributo per le nuove assunzioni nel periodo 2020-2021, nei seguenti termini e condizioni:

#### **1. Destinatari del sussidio**

Destinatari del sussidio sono gli iscritti contribuenti all'EPPI in via esclusiva (c.d. "comma 1") nonché gli iscritti attivi titolari di pensione con unico trattamento EPPI (escluso "cumulo" e "totalizzazione").

#### **2. Oggetto**

L'Ente riconosce un contributo forfettario, per coloro che nel corso dell'intero periodo in cui sia stato

dichiarato lo stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano assunto dipendenti full-time o part-time. Il contributo è altresì riconosciuto agli iscritti che nel medesimo periodo abbiano ammesso nel proprio studio professionale dei praticanti per svolgere la pratica professionale.

Sono espressamente esclusi i casi in cui sussistano relazioni di parentela o affinità tra l'iscritto ed il dipendente o praticante.

### **3. Importo.**

Il contributo è pari a:

- a) Euro 500,00 mensili, per un massimo di dodici mensilità, in caso di nuova assunzione dipendenti full-time o part-time, riproporzionato in base alla % di part-time;
- b) Euro 250,00 mensili, per un massimo di dodici mensilità, per i diplomati e per un massimo di quattro mensilità per i laureati triennali per coloro che abbiano ammesso praticanti a frequentare il proprio studio professionale;
- c) Il contributo è riproporzionato in funzione della eventuale quota di partecipazione dell'iscritto ad uno studio associato o società tra professionisti.

### **4. Condizioni di ammissibilità**

Il contributo è assegnato in base alle limitazioni e alle condizioni di seguito indicate, e al rispetto dei requisiti indicati nel bando deliberato dal Consiglio di Amministrazione e all'ammissione nella eventuale graduatoria.

Il contributo potrà essere richiesto esclusivamente tramite procedura on-line (bando) attivata sul sito internet dell'Ente, purché l'iscritto – a pena di esclusione – sia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sia in regola con la posizione contributiva alla data del 31 dicembre 2019;
- b) non risulti beneficiario di rimborso, totale o parziale, per le medesime causali da parte dello Stato o da Amministrazioni regionali o comunali;
- c) che i rapporti di lavoro dipendente e di praticantato risultino in essere alla data della presentazione della domanda;
- d) che il dipendente o il praticante diplomato abbia prestato la propria attività almeno per i 6 mesi precedenti alla data della domanda;

- e) che il praticante con laurea triennale abbia prestato la propria attività almeno per i 2 mesi precedenti alla data della domanda;
- f) le spese dovranno essere documentate dai cedolini paga per i dipendenti o dalle ricevute per i tirocinanti.

## **5. Stanziamento**

Lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo del contributo è pari ad euro 294.000,00 della somma stanziata per i provvedimenti in oggetto.

In caso di incapienza, la Direzione redige una lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi netti professionali dichiarati per l'anno 2019, privilegiando i redditi più bassi.

Nel caso di parità di reddito, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.

Sulla base della graduatoria, la Direzione pubblica sul sito dell'EPPI la soglia massima di reddito netto professionale del 2019 rispetto al quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma, con riferimento a redditi identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.

Sussistendone gli estremi di urgenza, stante la necessità di dare corso alle procedure necessarie per l'attuazione dell'iniziativa, la presente delibera è approvata seduta stante al fine di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento ai Ministeri Vigilanti.

\*\*\*\*

Tutto ciò premesso, dopo ampia discussione, il Consiglio d'Indirizzo Generale con il voto favorevole di 9 Consiglieri, 4 Consiglieri contrari ed 1 Consigliere astenuto

### **Delibera 58/2021**

- Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
- Di riconoscere un contributo per l'avvio nel 2021 di forme associate e societarie tra professionisti, nei seguenti termini e condizioni:

### **1. Destinatari del sussidio**

Destinatari del sussidio sono gli iscritti contribuenti all'EPPI in via esclusiva (c.d. "comma 1") nonché gli iscritti attivi titolari di pensione con unico trattamento EPPI (escluso "cumulo" e "totalizzazione").

### **2. Oggetto**

L'Ente riconosce un contributo forfettario per coloro che nel corso dell'anno 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021), in pieno stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano sostenuto spese connesse all'avvio di attività tramite accorpamento in una associazione professionale (cd studio associato) o di una società tra professionisti.

Sono espressamente esclusi i casi in cui sussistano relazioni di parentela o affinità tra i professionisti soci o associati.

### **3. Importo**

Il contributo riconosciuto all'iscritto è pari ad euro 3.000,00, riproporzionato in funzione della quota di partecipazione dell'iscritto allo studio associato o alla società tra professionisti.

### **4. Condizioni di ammissibilità**

Il contributo è assegnato in base alle limitazioni e alle condizioni di seguito indicate, e al rispetto dei requisiti indicati nel bando deliberato dal Consiglio di Amministrazione e all'ammissione nella eventuale graduatoria.

Il contributo potrà essere richiesto esclusivamente tramite procedura on-line (bando) attivata sul sito internet dell'Ente, purché l'iscritto – a pena di esclusione – sia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sia in regola con la posizione contributiva alla data del 31 dicembre 2019;
- b) non risulti beneficiario di rimborso, totale o parziale, per le medesime causali da parte dello Stato o da Amministrazioni regionali o comunali;
- c) che alla data della domanda la società tra professionisti, sia regolarmente iscritta presso l'ordine territoriale dei periti industriali;
- d) che lo studio associato o la società tra professionisti sia attivo alla data della domanda;
- e) che lo studio associato o la società tra professionisti sia attivo per un periodo non inferiore ai 6 mesi precedenti alla data della domanda.

### **5. Stanziamento**

Lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo del contributo è pari ad euro 294.000,00 della somma stanziata per i provvedimenti in oggetto.

In caso di incapienza, la Direzione redige una lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi netti professionali dichiarati per l'anno 2019, privilegiando i redditi più bassi.

Nel caso di parità di reddito, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.

Sulla base della graduatoria, la Direzione pubblica sul sito dell'EPPI la soglia massima di reddito netto professionale del 2019 rispetto al quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma, con riferimento a redditi identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.

Sussistendone gli estremi di urgenza, stante la necessità di dare corso alle procedure necessarie per l'attuazione dell'iniziativa, la presente delibera è approvata seduta stante al fine di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento ai Ministeri Vigilanti.

\*\*\*\*

Tutto ciò premesso, dopo ampia discussione, il Consiglio d'Indirizzo Generale con il voto favorevole di 12 Consiglieri, e 2 Consiglieri astenuti

#### **Delibera 59/2021**

- Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente deliberato.
- Di riconoscere un contributo per l'ottenimento nel 2021 di certificazione di qualità e delle competenze professionali, nei seguenti termini e condizioni:

#### **1. Destinatari del sussidio**

Destinatari del sussidio sono gli iscritti contribuenti all'EPPI in via esclusiva (c.d. "comma 1") nonché gli iscritti attivi titolari di pensione con unico trattamento EPPI (escluso "cumulo" e "totalizzazione").

#### **2. Oggetto**

L'Ente riconosce un contributo per coloro che nel corso dell'anno 2021 (01/01/2021 – 31/12/2021), in pieno stato di emergenza per la pandemia da COVID-19, abbiano sostenuto delle spese, finalizzate al conseguimento delle seguenti certificazioni:

- a) certificazione del sistema di gestione della qualità dell'organizzazione professionale secondo i requisiti della UNI EN ISO 9001, settore di competenza IAF 33, 34 e 35 rilasciata da organismo accreditato dall' Ente Unico "ACCREDIA", in conformità al Regolamento CE 765/2008 e alla norma internazionale ISO/IEC 17011.
- b) certificazione delle competenze, ai sensi del D.Lgs. n. 13/2013, come individuate dal bando, rilasciata da organismo di terza parte, accreditato secondo UNI EN 17024 nell'ambito del sistema unico di certificazione italiano "ACCREDIA".

Il contributo è riconosciuto purché la certificazione sia rilasciata dagli organismi di parte terza accreditati ai sensi della norma ISO/IEC 17021-1, nell'ambito del sistema nazionale di certificazione "ACCREDIA", come individuati nel bando.

### **3. Importo**

Il contributo riconosciuto è pari al 50% di tutte le spese documentate, al netto dell'IVA, finalizzate al conseguimento delle suddette certificazioni, riproporzionato in funzione della eventuale quota di partecipazione dell'iscritto ad uno studio associato o società tra professionisti. Non sono riconoscibili contributi di importo inferiore ad euro 1.500,00 o superiore ad euro 10.000,00.

### **4. Condizioni di ammissibilità**

Il contributo è assegnato in base alle limitazioni e alle condizioni di seguito indicate, e al rispetto dei requisiti indicati nel bando deliberato dal Consiglio di Amministrazione e all'ammissione nella eventuale graduatoria.

Il contributo potrà essere richiesto esclusivamente tramite procedura on-line (bando) attivata sul sito internet dell'Ente, purché l'iscritto – a pena di esclusione – sia in possesso dei seguenti requisiti:

- a) sia in regola con la posizione contributiva alla data del 31 dicembre 2019;
- b) non risulti beneficiario di rimborso, totale o parziale, per le medesime causali da parte dello Stato o da Amministrazioni regionali o comunali;
- c) che alla data della domanda sia stato ottenuto l'attestato di certificazione, in corso di validità;

- d) la certificazione sia stata rilasciata dai preposti Enti accreditati secondo la normativa vigente;
- e) le spese dovranno essere documentate da fatture intestate all'iscritto o allo studio associato o alla società tra professionisti.

## **5. Stanziamento**

Lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo del contributo è pari ad euro 470.000,00 della somma stanziata per i provvedimenti in oggetto.

In caso di incapienza, la Direzione redige una lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi netti professionali dichiarati per l'anno 2019, privilegiando i redditi più bassi.

Nel caso di parità di reddito, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.

Sulla base della graduatoria, la Direzione pubblica sul sito dell'EPPI la soglia massima di reddito netto professionale del 2019 rispetto al quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma, con riferimento a redditi identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.

Sussistendone gli estremi di urgenza, stante la necessità di dare corso alle procedure necessarie per l'attuazione dell'iniziativa, la presente delibera è approvata seduta stante al fine di provvedere alla trasmissione del presente provvedimento ai Ministeri Vigilanti.

### **Punto 6) Informativa dei componenti CIG del comitato di redazione "Opificium"**

Il Coordinatore prende la parola e informa della necessità di un confronto preparatorio per l'incontro tra CIG-C.d.A. e CNPI, per il quale verranno stabiliti data, termini e modalità.

Il Consigliere Veneziani relaziona sull'incontro con il Comitato di redazione della scorsa settimana, al quale hanno partecipato il Vicepresidente Bernasconi e il Consigliere C.d.A. Armato. A suo parere il problema dell'editoriale ha sfondo politico: è necessario chiarire il motivo per cui il CIG non è stato informato delle variazioni apportate alla rivista da parte del CNPI.

Il Consigliere Forte chiede di chiarire il motivo della convocazione.

Il Coordinatore spiega di aver ricevuto una richiesta di incontro da parte del CNPI con una delegazione del CIG e non dell'intero Consiglio. Informa che all'incontro parteciperanno il Coordinatore, il Segretario De Girardi e i rappresentanti del Comitato di Redazione Veneziani e Forte. Per il C.d.A. parteciperanno il Presidente e il Consigliere Scozzai. Verranno proposte tre date.

Il Consigliere Fontanelli vorrebbe conoscere le motivazioni che hanno portato alla richiesta di un incontro. Ritiene necessaria la partecipazione della rappresentanza di tutte le aree elettorali.

Il Consigliere Zaccone chiede quale sia il motivo che ha portato il CNPI a non rinnovare il contratto con la testata Italia Oggi e come mai il CIG non sia stato informato di questa decisione.

Il Consigliere Gavana ritiene che una rappresentanza elettorale all'incontro sia una buona idea. Invita a valutare se la collaborazione con CNPI per la redazione della rivista "Opificium" sia funzionale agli scopi dell'EPPI oppure no.

Il Consigliere Molinari è del parere che l'incontro con il CNPI sia importante e appoggia la partecipazione della rappresentanza territoriale; il Collegio elettorale n° 3 aveva deciso il nominativo del rappresentante.

Il Sindaco Blanco fa notare che la proposta di incontro del CNPI non riporta l'ordine del giorno, per cui vanno chiarite le competenze: l'Organo deputato alla comunicazione, in termini di partecipazione decisionale ed economica, è il C.d.A. ed è pertanto chiamato a intervenire all'incontro.

Il Consigliere Florio eccepisce la natura politica dell'incontro con il CNPI, dunque l'Organo chiamato a intervenire è il CIG, che potrà intervenire con la rappresentanza elettorale, insieme ad alcuni rappresentanti del C.d.A.. Propone la redazione di una rivista indipendente per diffondere l'operato dell'EPPI.

Il Consigliere Zaccone, in merito ai costi della rivista citati dal Sindaco Blanco, ritiene non vi sia uno stanziamento in bilancio dato che la rivista si sostiene attraverso la pubblicità.

Il Consigliere Bendinelli è d'accordo con la rappresentanza proposta dal Coordinatore, ma non esclude una rappresentanza dei Collegi elettorali.

Il Coordinatore informa che gli stanziamenti della rivista sono erogati direttamente a "Opificium". Esclude un incontro di carattere politico ed evidenzia che la discussione sarà incentrata sulla rivista di categoria. Rimarca che nella richiesta di incontro il CNPI fa riferimento ai rappresentanti della stampa, quindi è rivolta al comitato di Redazione e al Coordinatore. Il Coordinatore e il Segretario parteciperanno in rappresentanza

del CIG e di tutti i territori elettorali. Successivamente all'incontro i Consiglieri rappresentanti relazioneranno al CIG per verificare e analizzare gli aspetti relativi alla rivista; il C.d.A. deciderà poi se mantenere la collaborazione con CNPI per la rivista, in base alle indicazioni del Consiglio, che sono state sempre tenute nella giusta considerazione dal Presidente.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che la partecipazione del Coordinatore e del Segretario all'incontro con il CNPI sia rispondente al loro ruolo istituzionale e non alla rappresentatività del CIG.

Il Coordinatore rimarca che la sua partecipazione in qualità di Coordinatore è in rappresentanza del CIG.

Il Consigliere Conti ritiene che, se l'invito è indirizzato al comitato di redazione, debbano partecipare solo i Consiglieri rappresentanti. Se invece è chiamata a partecipare una delegazione, la composizione della stessa va decisa dal Consiglio e deve essere rappresentativa di tutte le aree territoriali e non può essere imposta dal Coordinatore.

Il Coordinatore chiarisce che la Commissione comunicazione, di cui fa parte, è coinvolta nell'argomento quindi la sua partecipazione è motivata. Ritiene necessario il coinvolgimento del Segretario per avere una maggiore rappresentanza, mentre i Consiglieri Veneziani e Forte parteciperanno in quanto fanno parte del Comitato di redazione. La richiesta di incontro è stata indirizzata a lui e questo giustifica la sua partecipazione.

Il Coordinatore dà lettura della richiesta di incontro del CNPI.

Il Consigliere Conti informa che se il Coordinatore non metterà ai voti la partecipazione all'incontro scriverà al CNPI che non si sente da lui rappresentato.

Il Coordinatore replica che, in questo caso, non risponderà alla richiesta di incontro e non parteciperà ma delegherà il Presidente. Non condivide la partecipazione delle rappresentanze territoriali perché sarebbe una rappresentanza politica e l'incontro non è di questa natura, ritiene inoltre che convocare un incontro non sia uno specifico obiettivo del CIG ma l'intento è quello di recuperare un dialogo.

Il Segretario ritiene vi sia un problema di merito e uno di metodo; vi è stata indelicatezza istituzionale nei confronti dei rappresentanti CIG nel Comitato di redazione e bisogna chiarire a chi è imputabile. Vi è inoltre un problema di metodo nell'affrontare la comunicazione e i contratti di carattere economico che regolano le gestioni. Per una buona comunicazione è necessario incaricare un professionista del settore e avere un

piano comunicativo specifico ma è del parere che attualmente la categoria non abbia questi profili. Prima dell'incontro è necessario chiarire all'interno dell'Ente le competenze del CIG e quelle del C.d.A. nell'ambito della comunicazione di categoria, chiarire i desiderata in merito alla rivista, la politica e gli obiettivi dell'EPPI nel campo della comunicazione, valutare il supporto più vicino alle nostre esigenze (rivista cartacea, telematica, o newsletter) e valutare se avvalersi di professionisti del settore. Successivamente si potrà incontrare il CNPI e confrontarsi sulle strategie di comunicazione.

Il Consigliere Gavana è d'accordo nel delineare in primis le competenze del C.d.A. e del CIG in merito alla rivista. Ritiene che se l'invito è stato inoltrato al Coordinatore significa che la richiesta di incontro è rivolta all'intero Consiglio.

Il Coordinatore ribadisce che non convocherà alcun incontro con il CNPI e darà eventuale delega al Presidente, informa che non parteciperà all'incontro valutando che nel corso della discussione è venuto meno il ruolo di rappresentanza del Coordinatore. In merito alla composizione del Comitato di Redazione ricorda a tutti che il C.d.A. ha chiesto ai tempi al CIG di proporre una rosa di quattro Consiglieri dalla quale sono stati scelti i due attuali rappresentanti. La partecipazione al Comitato di Redazione, pertanto, non è stata una precipua richiesta del CIG.

Il Consigliere Veneziani informa che, se queste sono le condizioni, neanche lui parteciperà alla riunione.

Neanche il Consigliere Forte parteciperà, e sottolinea come sia venuta meno la possibilità di partecipazione del CIG a qualsiasi incontro. L'affermazione che un Consigliere non si senta rappresentato dal suo Coordinatore è gravissima.

Il Consigliere Cattaruzza si dissocia dalle affermazioni fatte ed è solidale con la presa di posizione del Coordinatore e dei Consiglieri Veneziani e Forte.

Il Consigliere Zaccone non comprende la decisione del Coordinatore dato che lo stesso ha gestito gli scambi con il CNPI per poi tirarsi indietro. Il Coordinatore ha assunto una presa di posizione politica mentre è necessaria la ricerca di consenso.

Alle ore 14.05 il Consigliere Veneziani lascia la seduta.

#### **Punto 7) Informativa finanziaria al 31 dicembre 2020**

Il punto non viene trattato e rinviato al prossimo CIG.

### **Punto 8) Varie ed eventuali**

Il Coordinatore in merito all'organizzazione degli incontri AsW ripropone quanto anticipato nelle sue comunicazioni.

Il Consigliere Bendinelli propone di rimandare l'inizio degli incontri in autunno considerando che nella sua zona territoriale gli incontri nel mese di luglio potrebbero non raccogliere un numero sufficiente di partecipazioni.

Il Coordinatore illustra motivi per cui non è possibile posticipare ulteriormente le date: gli incontri si concentrerebbero in pochi mesi generando numerosi problemi organizzativi per la struttura. Per un eventuale cambio di date bisognerà confrontarsi con l'organizzazione. Se un Consigliere avrà problemi a partecipare potrà essere sostituito.

Il Segretario è d'accordo nel posticipare le date: rispetto allo scorso anno pochi sono gli argomenti nuovi pertanto propone di posticipare gli incontri a settembre augurandosi di poter dare agli iscritti informazioni concrete sulle variazioni regolamentari attualmente in approvazione presso i ministeri.

Il Consigliere Pastorelli propone di ridurre il numero degli AsW, nel caso si decidesse di posticiparne l'inizio a settembre.

Il Coordinatore ricorda che gli AsW organizzati in presenza a luglio dello scorso anno non hanno avuto alcun problema di partecipazione. Per quanto riguarda gli argomenti invita il Consiglio ad individuare nuove tematiche in merito a quanto è stato attuato nell'ultimo anno. Non esclude l'intervento di rappresentanti esterni per affrontare nuovi temi, come ad esempio, le coperture assicurative. Si attende dai Consiglieri suggerimenti su nuovi temi da trattare negli AsW.

Ricorda a tutti che la prossima seduta si terrà il 29 aprile per l'approvazione del Bilancio consuntivo 2020.

Alle ore 14.30 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 35/2021 DEL 29/04/2021**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventuno, addì 29 del mese di aprile, alle ore 10.30 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 20/04/2021 - Prot. 30776 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Approvazione del verbale della seduta precedente del 30 marzo
- 4) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2020 ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. f) dello Statuto
- 5) Analisi modalità attuative e programmazione AsW per l'anno 2021
- 6) Informativa finanziaria al 31 dicembre 2020
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente dott. Spanò, il dott. Cempella, la dott.ssa Geronaldi e il per. ind. Donato Blanco.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami, il Consigliere Scozzai, il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci, il Vicedirettore dott. Danilo Giuliani, la dott.ssa Francesca Gozzi e la dott.sa Marta Gentili.

Tutti i partecipanti sono collegati in videoconferenza.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 10,30 apre la seduta e cede la parola al Presidente.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio. Dà il benvenuto alla dott.ssa Geronaldi quale nuova componente del Collegio dei Sindaci, in sostituzione della dott.ssa Di Bona dimissionaria. Auspica vi sia, a breve, l'occasione per lo svolgimento di un incontro in presenza.

Nell'odierna seduta in cui è prevista l'approvazione della proposta di bilancio consuntivo 2020, avanzata dal C.d.A. così come previsto dallo Statuto dell'Ente, è essenziale valutare i dati e i risultati economico-finanziari. Gli stessi dimostrano una gestione sostanzialmente positiva in un periodo in cui l'andamento economico del Paese ha incontrato moltissime difficoltà a causa della pandemia, non solo in ambito economico e finanziario, ma anche sotto il profilo sociale, lavorativo e nei rapporti interpersonali. Ritiene importante organizzare nei prossimi mesi un momento di confronto sull'attività svolta in questi anni per una sintesi ricognitiva del lavoro svolto al fine di individuare anche carenze ed errori e per produrre un resoconto finale da presentare ai nuovi Organi che saranno eletti per il prossimo mandato.

La dott.ssa Gozzi avrà modo di esporre nel dettaglio le varie voci di bilancio, prosegue il Presidente, chiusi con un significativo avanzo di esercizio. Il rendimento è apprezzabile se paragonato alle molte attività di mercato in perdita. Aggiunge che prima della pandemia era stata valutata la possibilità di sottoporre il bilancio dell'Ente ad uno "stress test" come impongono le norme europee per gli istituti bancari, questo non è stato necessario a fronte della prova diretta affrontata con la pandemia. I risultati positivi sono merito dell'attività di tutti gli Organi e della struttura, indipendentemente dai ruoli, pertanto un ringraziamento va a tutti gli Organi, compreso quello di controllo, che hanno supportato le attività dando indicazioni coerenti al

raggiungimento degli obiettivi di buona gestione dell'Ente. La pandemia avrà delle ripercussioni economiche anche nei prossimi anni, pertanto sarà necessario agire con la consueta ferma prudenza. In questo senso particolare attenzione dovrà essere posta nelle decisioni relative alla rivalutazione dei montanti, considerando che già da oggi il PIL nazionale risulta negativo; sarà dunque necessario un impegno maggiore per affrontare le situazioni con resistenza e resilienza, trasformando gli eventi negativi in opportunità. Auspica che il "Piano Nazionale di ripresa e resilienza" possa attenuare le ripercussioni economiche negative e che il senso di responsabilità verso il bene comune possa prevalere sulle speculazioni di parte e su rivendicazioni che non portano al benessere del Paese.

Il Presidente prosegue informando che la COVIP sta sottoponendo gli Enti privati ad un'analisi approfondita degli investimenti, entrando nel merito delle singole attività, e provocando di conseguenza un aggravio nell'operatività della struttura dell'ente. Le Casse riunite in AdEPP hanno contrastato questa iniziativa, tuttavia ritiene che sia più opportuno in questa fase tenere un comportamento collaborativo. Infatti, appurata l'intenzione della COVIP di individuare un gruppo di enti di previdenza ai quali sottoporre in via sperimentale le nuove procedure di controllo, l'EPPI, con pieno spirito di collaborazione, si è autonomamente proposta a far parte di tale gruppo con un atteggiamento positivo e di grande responsabilità.

Informa inoltre che sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti le delibere assunte negli ultimi mesi, tra cui quelle relative alla revisione di tutti i regolamenti interni e agli aiuti verso gli iscritti. Si auspica di ricevere riscontro in breve tempo.

Il Presidente conferma che, rispetto all'annunciata esenzione contributiva per i professionisti che abbiano subito un calo di reddito significativo rispetto al 2019, dal Governo non vi è ancora alcuna notizia.

Informa inoltre che sono stati avviati i lavori di ristrutturazione della Piazzetta Morgagni gestiti da Prelios e incentrati sulla riqualificazione energetica e sulla rigenerazione urbana. L'auspicio è di poter inaugurare la nuova Piazza entro la fine dell'anno dando contestualmente risalto alle competenze e alla professionalità del perito industriale quale figura professionale al servizio della collettività nei processi di trasformazione ecologica e di riqualificazione urbana.

In merito al 25° anniversario delle "Casse 103", il cui coordinamento per l'organizzazione è stato affidato come capofila ad EPAP, informa che una delle cinque Casse partecipanti non ha ancora deliberato i

componenti della commissione esaminatrice incaricata di coordinare le attività per l'anniversario. Le iniziative offriranno l'occasione per riflettere sul sistema previdenziale delle "Casse 103", anche proponendone la sua rivisitazione, considerando il tema della sostenibilità e del suo adeguamento ad una realtà e un contesto diversi rispetto al periodo in cui le stesse sono state istituite. Oltre a ciò, dovrà emergere quanto le "Casse 103" siano divenute fondamentali anche in materia di assistenza ai professionisti.

Passa quindi ad aggiornare il Consiglio sul tema "Opificium" e in merito alla revisione editoriale della rivista gestita insieme al CNPI. Il confronto su questi temi è stato ricondotto all'interno del comitato di redazione, luogo deputato a tali discussioni. Considerando che il direttore della rivista è il Presidente del CNPI è stato proposto che il coordinamento del comitato di redazione fosse assunto dall'EPPI, sia con la finalità di impegnarsi direttamente al miglioramento costante di questo strumento, a beneficio della categoria, sia per riequilibrare le responsabilità in seno agli organi decisionali della rivista. Al momento, conclude il Presidente, non sono giunti riscontri nel merito dal CNPI.

Prende la parola il Consigliere Forte per esternare le lamentele che annualmente riceve dal territorio in particolare per gli importi delle pensioni elargite nel mese di aprile, ridotti a causa dell'applicazione delle addizionali regionali, con la conseguenza che molti ratei sono decurtati di più della metà. Chiede la possibilità di valutare l'applicazione di una rateizzazione delle trattenute per non caricarle in un'unica mensilità.

Il Presidente risponde che non ha avuto alcuna segnalazione in merito da parte della struttura. Le rateizzazioni finora applicate hanno portato paradossalmente ad un aumento delle morosità e alla difficoltà di onorare le rate. Conferma che verrà comunque presa in considerazione la proposta del Consigliere Forte e saranno valutate le possibili ripercussioni.

Il Consigliere Forte specifica che, applicando la proposta avanzata, sarebbe l'EPPI a intervenire sull'assegno pensionistico e, nel caso della rateizzazione delle addizionali, non si genererebbe alcun tipo di morosità.

Il Presidente conferma che verrà valutata la fattibilità e applicabilità di questo tipo di richiesta.

Informa infine che il C.d.A. ha deliberato l'erogazione anticipata dell'80% dei contributi agli Ordini per le attività svolte in nome e per conto dell'Ente, così come previste dallo Statuto, proporzionalmente al numero degli iscritti. Il restante 20% verrà erogato alla fine dell'anno.

Alle ore 11.10, terminato l'intervento, il Presidente lascia la seduta.

#### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore informa di aver redatto la Relazione delle attività del CIG per l'anno 2020, che è stata inoltrata a tutti gli Organi. Nella giornata di domani verrà trasmessa, come da regolamento CIG, a tutti gli Ordini provinciali.

#### **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta precedente del 30 marzo**

Il Segretario De Girardi prende la parola per informare che non ha ricevuto ulteriori indicazioni rispetto al testo proposto. Il Consiglio non ha ulteriori osservazioni.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato a maggioranza, con l'astensione del Consigliere Amadori assente alla seduta.

Il Consigliere Amadori ritiene importante evidenziare, per rispondere ai requisiti di trasparenza, i nominativi dei Consiglieri che hanno espresso voto contrario nelle delibere. In alternativa sarebbe necessario stabilire una procedura formale univoca per l'espressione di voto in tutte le delibere.

Il Presidente Spanò interviene per spiegare che non vi è obbligo formale di indicare i nomi dei favorevoli o dei contrari. La prassi richiede di esplicitare qualora una delibera sia approvata a maggioranza. L'assemblea è libera di stabilire la forma e i contenuti della verbalizzazione come meglio crede. Generalmente il soggetto che esprime dissenso indica a verbale le motivazioni per cui ha espresso il voto contrario, per evidenze future.

Il Segretario evidenzia che nel verbale appena approvato è espresso esattamente quanto descritto dal Presidente.

Il Coordinatore informa che dal prossimo verbale verranno indicati tutti i nominativi dei voti a favore e di quelli contrari.

#### **Punto 4) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2020 ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. f) dello Statuto**

Il Coordinatore introduce l'argomento e lascia la parola alla dott.ssa Gozzi per l'esposizione del bilancio.

Il Consigliere Florio interviene preliminarmente per chiedere chiarimenti in merito alla notevole perdita evidenziata nelle minusvalenze. Chiede una proiezione con il dettaglio degli investimenti e delle minusvalenze sia immobiliari che mobiliari al fine di esprimere un parere consapevole al momento della

votazione del bilancio.

La dott.ssa Gozzi prende la parola e saluta il Consiglio.

Illustra il bilancio consuntivo 2020 andando a commentare il conto economico in forma scalare.

Il bilancio 2020, così come anche riportato nella Relazione sulla gestione, è un bilancio di resistenza alla drammatica emergenza sanitaria da Covid-19. L'avanzo di esercizio è pari a circa euro 22 milioni, il patrimonio netto si assesta ad euro 1,3 miliardi in crescita del 5% rispetto al 2019 e l'attivo ad euro 1,6 miliardi, valori che dimostrano la solidità economico-patrimoniale dell'Ente.

Analizza poi il contributo delle gestioni che hanno contribuito alla formazione dell'avanzo economico.

In particolare, dal lato della contribuzione, si registra un decremento della contribuzione soggettiva e integrativa rispetto all'esercizio precedente, rispettivamente del 11% e del 10%, in virtù della prudentiale stima in diminuzione dei redditi netti e del volume d'affari per l'anno 2020 dovuta all'emergenza sanitaria in corso, redditi e volume di affari che saranno noti a settembre 2021.

Nel merito delle prestazioni previdenziali e assistenziali il costo per trattamenti pensionistici è in aumento rispetto al 2019 per effetto da un lato dell'incremento del numero dei trattamenti pensionistici erogati nel corso del 2020 rispetto all'esercizio precedente e dall'altro del provvedimento di distribuzione del contributo integrativo sui montanti degli iscritti per l'annualità 2017, provvedimento approvato dai Ministeri Vigilanti nel mese di ottobre 2020, ma applicato a partire dai trattamenti pensionistici erogati dal mese di dicembre 2020. Tale provvedimento ha permesso di rideterminare i trattamenti pensionistici in essere maggiorando i montanti previdenziali delle quote relative al contributo integrativo distribuito. Le prestazioni assistenziali sono pari ad euro 3 milioni in aumento del 42% rispetto al 2019.

Passa ad analizzare le spese generali ed amministrative e il risultato della gestione finanziaria che evidenzia il positivo risultato di euro 16,4 milioni, in diminuzione rispetto al 2019 per effetto principalmente dell'importo delle maggiori minusvalenze da valutazione al 31/12/2020 (pari ad euro 8,6 milioni) rispetto al 2019 ed alle minori riprese di valore rispetto all'esercizio precedente.

Alle ore 11,47 il Sindaco Sciliberto entra in seduta.

Affrontando l'analisi della gestione finanziaria la dott.ssa Gozzi risponde al quesito del Consigliere Florio. L'Ente si è avvalso della facoltà di cui all'art. 20-quater, comma 1 del Decreto Legge 119/2018 convertito

con legge 17 dicembre 2018 n. 136, estesa anche per l'esercizio 2020 con Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 luglio 2020 considerato il permanere di una situazione di volatilità e di turbolenza dei mercati finanziari.

Il citato Decreto Legge 119/2018 all'art. 20-quater comma 1 ha previsto che: *“i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, posso valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione così come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato anziché al valore desumibile dall'andamento del mercato, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole”*. Tale norma concede la facoltà di derogare al criterio di valutazione previsto dall'art. 2426 del Codice civile per i titoli iscritti nell'attivo circolante, contabilizzando gli stessi al valore di iscrizione così come risultante dal bilancio 2019 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2019, al costo di acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

L'applicazione della deroga, sulla base dell'analisi finanziaria condotta, è stata effettuata per numero di sei strumenti finanziari, il cui valore di mercato ha registrato nel primo trimestre 2021 una ripresa, andando a recuperare totalmente o parzialmente la minusvalenza da valutazione registrata al 31 dicembre 2020 e pertanto tale minusvalenza non è stata considerata perdita durevole di valore. Pertanto, al 31/12/2020, per questi sei strumenti, dettagliati in nota integrativa, non è stata effettuata la valutazione al minore dei valori tra mercato e costo ma bensì è stata mantenuta l'iscrizione al costo. Solo sette fondi (il cui dettaglio è riportato in nota integrativa) risultano avere le caratteristiche di perdita durevole sopra descritte e pertanto per questi non si è applicata la deroga e quindi sono stati iscritti al minor valore desumibile dall'andamento del mercato, facendo registrare una minusvalenza da valutazione di euro 2.680.530.

Le rettifiche negative di valore comprendono anche il prudenziale abbattimento del valore di carico del fondo immobiliare di diritto lussemburghese “Optimum Property I USA” che investe nel settore immobiliare – residenziale ed alberghiero – di New York e Miami, il cui costo di iscrizione al 31/12/2019 pari ad euro 19,6 milioni è stato prudenzialmente abbattuto del 30%, portando il valore di iscrizione al 31/12/2020 ad euro 13,7 milioni.

L'Ente ha valutato prudenzialmente la svalutazione del valore di iscrizione in bilancio del 30% (cd. perdita durevole, tenuto conto dell'attuale scadenza di gennaio 2024 e dell'impossibilità di effettuare stime attendibili

in relazione alla possibile ripresa dei mercati in considerazione della non conoscenza di come evolverà la pandemia, nonostante siano rilevabili segnali di una timida ripresa). La stima della minusvalenza considera la differenza tra il NAV al 31.12.2019 e la stima effettuata dall'Ente del NAV al 31.12.2020 in riduzione rispetto al 2019 per effetto dell'eventuale perdita derivante dalla possibile vendita dell'asset immobiliare "Celino Hotel" (euro 18 milioni di cui euro 2,6 milioni la quota dell'azionista EPPI).

Il Consigliere Florio non ritiene soddisfacente la risposta, il CIG si assume la responsabilità dell'approvazione del bilancio a tutela delle prestazioni degli iscritti all'Ente. Chiede, pertanto, il dettaglio dei beni del patrimonio immobiliare che sono stati oggetto di svalutazione. Invece per quanto riguarda l'investimento mobiliare chiede sia chiarito di cosa si tratta, in modo trasparente, per quanto riguarda le minusvalenze.

Il Direttore prende la parola e illustra la svalutazione prudenziale dell'investimento americano Optimum Usa. L'investimento è stato effettuato nel 2013 dal precedente consiglio di amministrazione. Il Fondo ha una strategia di valorizzazione di immobili già esistenti, sia di carattere residenziale sia alberghiero, ubicati nelle città di New York e Miami. L'attività di valorizzazione consiste nella riqualificazione degli edifici per la successiva messa a reddito (locazione o gestione alberghiera) o vendita. A seguito di una serie di eventi avversi e alla crisi determinatasi con la pandemia da COVID-19 il Fondo si trova in una situazione di fabbisogno di liquidità poiché i costi di ristrutturazione non sono stati coperti dai proventi delle locazioni e/o delle gestioni. Come noto il mercato immobiliare è tra quelli che hanno maggiormente risentito della crisi derivante dall'emergenza sanitaria, in particolar modo nell'economia americana violentemente colpita dalla pandemia, così come evidenziato anche dagli indici che hanno rilevato, nel giugno 2020, una contrazione della redditività del settore alberghiero americano di oltre il 39 per cento. In questi ultimi mesi, grazie ai risultati della campagna vaccinale, si sta comunque assistendo, proprio negli USA, ad una timida ripresa, anticipata rispetto all'economia dei paesi europei. Alla luce di tali elementi, dell'incertezza sugli sviluppi dei prossimi due anni e avendo il fondo una scadenza al 2024 si è ritenuto prudenziale ridurre il valore del 30% avendo considerato per la stima anche un'operazione di vendita di un asset alberghiero detenuto dal Fondo nella città di Miami, in corso di negoziazione, utile per il finanziare il fabbisogno di liquidità.

Il dott. Giuliani interviene per aggiungere che comunque l'investimento nel corso della sua vita ha distribuito

cedole per complessivi euro 2,4 milioni e rimborsi di capitale per euro 400 mila. Il settore alberghiero in America ha subito una forte decrescita a causa della pandemia considerando i blocchi derivanti dai lockdown, pertanto il fondo non ha generato proventi ma solo costi di gestione.

Il Direttore chiarisce che si tratta di un periodo transitorio, confida che la ripresa del mercato possa portare ad una futura ripresa di valore della prudenziale perdita stimata nel consuntivo 2020.

Il dott. Giuliani prende nuovamente la parola per descrivere quali asset class hanno determinato la svalutazione dei fondi iscritti nell'attivo circolate. L'anno 2020 è stato difficile per tutti i mercati. L'obbligazionario governativo in generale, il corporate IG, il governativo Paesi Emergenti, il corporate HY europeo e l'azionario immobiliare sono le "asset class" che hanno registrato una perdita sia nel 2020 che nel primo trimestre 2021, pertanto solo per queste esposizioni si riscontra una perdita durevole.

Il Direttore chiarisce che per il portafoglio immobilizzato l'iscrizione in bilancio avviene al costo di acquisto e non al valore di mercato. Il costo di acquisto viene ridotto qualora siano presenti delle condizioni di mercato che determinino l'opportunità di valutare eventuali stime per le cosiddette "perdite durevoli di valore".

La complessiva valutazione sulla "tenuta" del portafoglio immobilizzato deve considerare la generale valorizzazione ai prezzi di mercato per ciascuna "asset class". Infatti, il confronto tra i valori di costo e quelli di mercato evidenzia il risultato netto positivo di complessivi euro 83 milioni in relazione ai 92 milioni di euro di plusvalori e a 9 milioni di euro di minusvalenze insite. Per queste ultime si ricorda che per 5,9 milioni di euro si deve fare riferimento alla svalutazione sopra descritta.

Nel dettaglio, così come rappresentato dagli amministratori nella Relazione sulla gestione:

Strumento Finanziario	Valore di mercato	Valore di carico	Plusvalori insiti	Minusvalori insiti	Risultato netto da valutazione	Svalutazione	Valore in Bilancio
OBBLIGAZIONI	18.304.000,00	17.190.142,72	1.113.857,28	-	1.113.857,28		17.190.142,72
OICR IMMOBILIARI	253.291.000,58	239.217.075,46	19.953.925,12	5.880.000,00	14.073.925,12	5.880.000,00	233.337.075,46
OICR MOBILIARI	49.057.812,92	45.697.284,24	6.248.994,11	2.888.465,43	3.360.528,68		45.697.284,24
ORO FISICO	14.851.855,27	10.152.804,18	4.699.051,09	-	4.699.051,09		10.152.804,18
POLIZZE ASSICURATIVE	108.512.666,29	108.512.666,29	-	-	-		108.512.666,29
TITOLI DI STATO FRANCIA	36.915.873,95	19.847.343,98	17.068.529,97	-	17.068.529,97		19.847.343,98
TITOLI DI STATO ITALIA	184.761.566,74	141.584.760,99	43.176.805,75	-	43.176.805,75		141.584.760,99
<b>Totale complessivo</b>	<b>665.694.775,75</b>	<b>582.202.077,86</b>	<b>92.261.163,32</b>	<b>8.768.465,43</b>	<b>83.492.697,89</b>	<b>5.880.000,00</b>	<b>576.322.077,86</b>

Il comparto immobiliare nel suo complesso evidenzia plusvalori insiti per quasi 20 milioni di euro. Tra questi il Fondo immobiliare, che investe prevalentemente nella città di Berlino, registra il maggior valore di oltre 19 milioni di euro rispetto ai 43 milioni di euro investiti (+44%).

Il Consigliere Florio ringrazia per gli esaustivi chiarimenti. Per il futuro chiede che la nota integrativa riporti gli

opportuni approfondimenti in relazione ad eventuali valutazioni negative sugli investimenti dell'Ente, così come rappresentati in riunione.

Alle ore 11:45 il Direttore lascia la seduta.

La dott.ssa Gozzi prosegue con l'articolata esposizione delle voci del conto economico illustrando le principali poste dei costi e dei ricavi e le rispettive variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Terminata l'esposizione resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

I Consiglieri non hanno ulteriori domande.

Il Coordinatore ringrazia per l'esautiva e chiara esposizione e passa alla votazione.

Singolarmente i Consiglieri esprimono il loro voto positivo e l'apprezzamento per il lavoro svolto.

Il Consiglio di Indirizzo Generale

#### **VISTO**

l'art. 7 comma 6 lettera f) dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

#### **VISTA**

la proposta di Bilancio Consuntivo 2020 e i relativi documenti che lo compongono, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2021;

#### **VISTA**

la relazione del Collegio Sindacale;

#### **VISTA**

la relazione della Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. rilasciata ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509;

#### **UDITA**

la Relazione sull'andamento della gestione;

#### **VISTA**

la proposta del C.d.A. relativa alla destinazione dell'avanzo di esercizio;  
all'unanimità il CIG,

#### **Delibera 60/2021**

- di approvare, così come redatto e proposto dal C.d.A. nella seduta del 31 marzo 2021, il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2020;
- di approvare la destinazione alla riserva straordinaria dell'avanzo dell'esercizio 2020 pari a € 21.571.664;
- di approvare i documenti di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 che costituiscono parte integrante del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2020.

Il Bilancio Consuntivo 2020 costituisce parte integrante del presente verbale.

#### **Punto 5) Analisi modalità attuative e programmazione AsW per l'anno 2021**

Alle ore 12.20 il Consigliere Scozzai entra in seduta.

Il Coordinatore introduce l'argomento specificando di aver chiesto ai Consiglieri, nella scorsa seduta, di esprimere le proprie proposte di aggregazione ed osservazioni varie organizzative. Le stesse sono state inviate alla struttura e implementate nella programmazione degli Appuntamenti sul Welfare. Non sono pervenute notizie dal Collegio Elettorale 3 quindi chiede ai Consiglieri referenti se vi siano delle indicazioni.

Il Consigliere Conti conferma la ripartizione degli AsW così come formulate nella precedente presentazione del 30 marzo 2021.

Alle ore 12.27 il Consigliere Zaccone entra in seduta.

Il Coordinatore illustra che le date di svolgimento degli incontri verranno modificate in quanto gli stessi verranno svolti tra settembre e novembre, così come richiesto da più collegi elettorali. Per ottimizzare il poco tempo a disposizione propone di organizzare gli incontri anche nella giornata di martedì, oltre che il giovedì.

Il Consigliere Scozzai ricorda a tutti che la piattaforma non può superare il limite di 1.000 collegamenti per incontro, d'accordo con la proposta di svolgere gli incontri il martedì e il giovedì.

La dott.ssa Gentili prende la parola per esporre la nuova proposta illustrando le aggregazioni che hanno recepito le richieste dei Consiglieri. Il totale è di 14 incontri e si hanno a disposizione 12 date nei giovedì dal 9 settembre al 30 novembre, termine ultimo fissato dal regolamento per lo svolgimento degli AsW. In tal senso sarà necessario prorogare i termini di svolgimento degli eventi di ulteriori due settimane nel mese di dicembre o aggiungere un'altra giornata settimanale in cui svolgere gli incontri. Inoltre, sarà necessario anche considerare gli eventuali impegni istituzionali, che non devono essere concomitanti con gli AsW, e il contemporaneo impegno della struttura nel seguire i lavori degli Organi.

Il Coordinatore ritiene che l'impegno si possa distribuire tra i Consiglieri delle diverse aree elettorali e che effettivamente l'attività maggiore spetti alla struttura. Per i due incontri che restano fuori dal calendario regolamentare si può valutare di introdurre la seconda possibile giornata di svolgimento del martedì, oltre al giovedì. Le sedute istituzionali potranno essere svolte in giorni non concomitanti con gli AsW.

Il Consigliere Scozzai ritiene necessario un confronto con la struttura considerando che l'impegno da parte degli Organi è limitato.

La dott.ssa Gentili propone come soluzione l'aggregazione di due AsW dell'area 3 riducendoli da 6 a 4 in modo da rientrare nei 12 incontri.

Il Consigliere Segreto ricorda che nella seduta precedente il Consigliere Pastorelli aveva proposto l'aggregazione degli AsW.

Il Consigliere Pastorelli evidenzia che il numero degli AsW dell'area elettorale 3 è stata proposta dalla struttura e i Consiglieri referenti si sono adeguati. Se vi sono esigenze diverse verranno senz'altro valutate ed accolte.

Il Consigliere Molinari propone di accorpate l'Abruzzo con Marche, Umbria e Molise e la Toscana con il Lazio.

Il Consigliere Amadori, non essendo presente alla precedente seduta, non era a conoscenza della possibilità di modificare le aggregazioni ed è favorevole a questa iniziativa. Ne ha parlato con i Consiglieri della sua area ma nessuno era a conoscenza della possibilità di modificare gli accorpamenti e chiede ulteriore tempo per consultare il territorio.

Il Consigliere Conti non ha nulla in contrario nel valutare degli accorpamenti sebbene ritenga gravosa l'organizzazione degli incontri a partire da settembre, quando il regolamento prevede lo svolgimento da febbraio a novembre.

La dott.ssa Gentili spiega che il calendario iniziale, presentato il 30 marzo 2021, proponeva date a partire da giugno per un totale di 19 incontri. Lo spostamento a settembre è stato chiesto da alcuni Consiglieri per ragioni di contenuto e di garanzia di presenza degli iscritti. Accorciando la disponibilità temporale è dunque necessario ridurre il numero di incontri, volendo mantenere un incontro a settimana, di giovedì pomeriggio.

Il Coordinatore ritiene che se il Collegio Elettorale 3 vuole svolgere gli incontri a partire da luglio nulla osta. Riferisce tuttavia di aver parlato con il Consigliere Fontanelli informandolo di non aver ricevuto indicazioni da parte del Collegio Elettorale 3 in merito alla rivisitazione delle date.

Il Consigliere Fontanelli conferma la richiesta del Coordinatore ma i Consiglieri del collegio elettorale 3 non hanno ritenuto di ridurre il numero degli AsW, sebbene altri lo abbiano proposto. Nulla osta a svolgere gli AsW nel mese di luglio.

Il Consigliere Amadori conferma di aver saputo dal Consigliere Fontanelli che alcuni Consiglieri hanno chiesto di posticipare gli AsW a settembre, ma non si è mai parlato di accorpamenti. Oggi si viene a conoscenza delle 12 date disponibili e tutti siamo disponibili a ridurre gli incontri.

Il Consigliere Bendinelli evidenzia che il limite di 1.000 collegamenti è per i partecipanti e non per il numero di iscritti, inoltre, si potrebbero organizzare in una stessa giornata due AsW per due collegi elettorali diversi, riducendo così gli appuntamenti.

Il Coordinatore, vista la richiesta di alcuni Consiglieri di partecipare agli AsW di aree elettorali diverse, ricorda che la partecipazione è libera per tutti.

Il Consigliere Scozzai chiede al CIG di segnalare gli incontri per i quali è richiesta la presenza di rappresentanti esterni, come ad es. Emapi, per poterli avvisare per tempo e organizzare al meglio la loro partecipazione.

Il Coordinatore informa che, al momento, non verranno programmati ulteriori incontri istituzionali.

Il Consigliere Bendinelli chiede, al contrario, di convocare una prossima seduta bloccando una data che, nel caso non sia possibile riunirsi, verrà cancellata.

Il Coordinatore accoglie la proposta del Consigliere Bendinelli e convoca il prossimo CIG per il 26 maggio dalle 09.00 alle 13.00.

Alle ore 13.10 il Consigliere Scozzai lascia la seduta.

#### **Punto 6) Informativa finanziaria al 31 dicembre 2020**

Il dott. Giuliani prende la parola e illustra brevemente l'informativa, trasmessa a tutto il Consiglio e allegata al presente verbale. Alcuni aspetti sono stati esposti durante la presentazione del bilancio. Descrive come la

gestione del portafoglio degli attivi abbia privilegiato una propensione all'avversione al rischio con una sottoesposizione delle "asset class" maggiormente influenzate dalla pandemia da Covid-19.

In termini di redditività e rischio atteso emerge, per l'analisi di AAS, come sia difficile prevedere crisi pandemiche con un impatto così importante a livello globale, e che l'unica soluzione utile ad una mitigazione sia la gestione tattica del portafoglio. Infatti, le stime attese della AAS ante Covid-19 erano di un rendimento del 2.9% contro un rendimento finanziario di mercato del 2.64% del portafoglio EPPI, considerando il benchmark della AAS che registra una perdita del -0.61%. In termini di rischio il portafoglio dell'EPPI è più efficiente in quanto registra una volatilità del 2.04% rispetto a quella del 7.4% del benchmark della AAS e della volatilità attesa del 6%.

Aggiorna quindi il CIG sull'operatività del primo trimestre del 2021, ovvero sullo stacco del dividendo da parte di Banca d'Italia circa € 4.5 milioni e sulla plusvalenza di € 3,8 milioni registrata dalla vendita dei lingotti d'oro.

A fine marzo il C.d.A. ha deliberato la nuova AAS derivante dallo studio di ALM e il nuovo piano di convergenza. Nella prossima informativa saranno riportati i dati aggiornati.

Nel merito del processo di ottimizzazione dei costi il dott. Giuliani informa che il prestito titoli per il 2020 ha generato proventi per oltre 500.000 euro.

Terminata l'esposizione il dott. Giuliani resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Non vi sono ulteriori interventi.

#### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Il Consigliere Segreto chiede informazioni sulla risposta alla richiesta ministeriale in merito alla produzione del testo comparativo tra il vecchio e il nuovo regolamento dei benefici assistenziali.

La dott.ssa Gentili informa che proprio in queste ore si sta mettendo a punto, in collaborazione con lo studio Sandulli, la migliore formulazione del testo comparativo da presentare ai Ministeri. La richiesta di un testo comparativo non è tuttavia di semplice evasione perché si tratta di due sistemi regolamentari diametralmente diversi. È convocato in seduta l'Avv. Falasconi che sta collaborando con lo Studio Sandulli su questo tema.

Alle ore 13,30 l'Avv. Falasconi entra in seduta per dare riscontro in modo più completo alla richiesta del Consigliere Segreto.

L'Avv. Falasconi conferma la complessità della richiesta ministeriale dato che il testo del regolamento innovato ha una struttura diversa rispetto al precedente. Un primo elaborato scaturito dall'analisi comparativa non è stato ritenuto rispondente alla richiesta ministeriale, pertanto è stato necessario rivederne la struttura non potendo realizzare un testo a fronte. Si sta procedendo nella formalizzazione di quanto in corso di redazione.

Il Consigliere Molinari chiede, per le prossime volte, di anticipare la trattazione dell'informativa finanziaria dopo l'approvazione del verbale in modo da recepire a mente fresca le informazioni e liberare il dott. Giuliani per ulteriori attività.

Il Coordinatore terrà conto di questo suggerimento e anticipa che si valuterà anche una prossima convocazione in presenza facoltativa.

Alle ore 13.40 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 36/2021 DEL 15/07/2021**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventuno, addì 15 del mese di luglio, alle ore 15,00 in Roma, Hotel Bernini Bristol, Via Barberini 23, debitamente convocato con nota del 06/07/2021 - Prot. 64620 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") anche in modalità videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del verbale della seduta precedente del 29 aprile
- 2) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria
- 3) Organizzazione e modalità di gestione dei prossimi AsW
- 4) Organizzazione 25° Casse del 103: resoconto Consigliere delegato Fabrizio Fontanelli
- 5) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

I consiglieri Forte per. ind. Salvatore e Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio sono collegati in videoconferenza.

Presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente dott. Spanò, la dott.ssa Geronaldi, il dott. Sciliberto collegati in videoconferenza e il per. ind. Donato Blanco in presenza.

Sono altresì presenti il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci, l'Avv. Fabrizio Falasconi, la dott.ssa Francesca Gozzi, il dott. Fulvio D'Alessio, la dott.ssa Marta Gentili e il dott. Giuliani collegato in videoconferenza.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 15,05 apre la seduta.

È assente dall'ordine del giorno il punto "Comunicazioni del Presidente" in quanto la seduta odierna è stata preceduta da un incontro congiunto informale con il C.d.A., nel corso del quale sono state comunicate le informazioni di rilievo.

#### **Punto 1) Approvazione del verbale della seduta precedente del 29 aprile**

Il Segretario De Girardi prende la parola per informare che non ha ricevuto ulteriori indicazioni rispetto al testo proposto. Il Consiglio non ha ulteriori osservazioni.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

## **Punto 2) Informativa periodica al CIG sull'andamento della gestione finanziaria**

Il dott. Giuliani prende la parola per illustrare l'informativa finanziaria al 30 aprile 2021 anticipata per e-mail al Consiglio, e che viene allegata al presente verbale (allegato 1).

Il dirigente illustra come il portafoglio al 30/04/2021 sia sostanzialmente in linea la AAS, osservando come la componente azionaria abbia raggiunto il 12.4% del portafoglio a fronte di una maggiore esposizione alla liquidità. Nei primi mesi dell'anno il mercato obbligazionario ha visto diminuire le valutazioni e pertanto la gestione ha ribilanciato il portafoglio sul rischio azionario, al fine di compensare il trend negativo dell'obbligazionario. La messa in guardia sulla classe di investimento alternativo liquido è minima in quanto si ha una differenza dello 0.1%, ciò è dovuto al fatto che la gestione ha realizzato il profitto dalla vendita dei lingotti d'oro, per circa 3,77 milioni di euro su 10 milioni investiti. Per quanto riguarda l'esposizione al comparto azionario emergente la gestione ha operato un "risk off" andando a realizzare una plusvalenza di 6.4 milioni di euro, ovvero a chiudere circa il 77% dell'esposizione a tale asset class.

Nel primo quadrimestre l'investimento nel capitale di Banca d'Italia ha generato uno stacco di dividendi pari al 4.5% ovvero circa 4,5 milioni di euro.

Il portafoglio dell'Ente al 30/04/2021 sta registrando una performance positiva, al momento non è in grado di superare il benchmark di 86 bps. Allo stesso modo, il rendimento nominale rimane al di sotto dell'obiettivo strategico del 2.89% a causa dello shock simmetrico in atto sui mercati a partire da fine febbraio 2020 e perdurato per tutto il 2020. Sotto il profilo di rischio, la volatilità del portafoglio dell'Ente (2.44%) è inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (8.72%) e alla volatilità obiettivo nel singolo anno (6.61%).

Illustra la figura 3 dell'allegato.

Estendendo l'orizzonte temporale da 1 a 3 anni è possibile vedere una netta sovra-performance del portafoglio EPPI rispetto al benchmark dal 2018 al 2021. L'andamento del benchmark, nel grafico sopra descritto, consente inoltre di avere visione del processo di normalizzazione verso il quale i mercati si sono

indirizzati nei mesi successivi ad aprile. Risulta tuttavia evidente come il portafoglio Eppi, al contrario del benchmark, abbia superato i livelli precisi.

È stata approvata la nuova AAS il 31/03/2021 ed il piano di convergenza ad essa. A fine mese sarà esaminata dalla Commissione investimenti e poi dal CdA la nuova selezione di fondi, che andranno a efficientare la diversificazione del portafoglio degli attivi.

Gli obiettivi della politica di investimento trovano una completa attuazione nell'operatività dell'Ente. Il programma di prestito titoli continua a generare costanti entrate, infatti il 2020 si è chiuso con un provento di 551 mila euro lordi e il primo quadrimestre del 2021 ha già generato proventi per 245 mila euro.

Terminata l'esposizione il dott. Giuliani resta a disposizione per eventuali domande.

Non vi sono interventi in merito.

Il dott. Giuliani ringrazia e alle ore 15.30 lascia la seduta.

### **Punto 3) Organizzazione e modalità di gestione dei prossimi AsW**

Il Coordinatore informa che è stata inviata agli Ordini provinciali una informativa circa l'organizzazione dei prossimi AsW e delle relative date di svolgimento. Tutti gli incontri si terranno di giovedì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.00. Eventuali proposte di variazione andranno sottoposte al Coordinatore tramite la dott.ssa Gentili.

La dott.ssa Gentili prende la parola per presentare la struttura dei prossimi AsW.

In merito al calendario di svolgimento, chiede al Coordinatore di indicare i nominativi dei Consiglieri relatori, in base al Collegio Elettorale di appartenenza.

Il Coordinatore, sentiti i Consiglieri, comunica le seguenti partecipazioni:

1. AsW del 09/09 Collegio Elettorale 1: Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia, Venezia.  
Parteciperanno i Consiglieri Paravano, Bendinelli e Cattaruzza.
2. AsW del 16/09 Collegio Elettorale 2: Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria.  
Parteciperanno i Consiglieri De Girardi, Gavana, Segreto e Veneziani.
3. AsW del 23/09 Collegio Elettorale 3: Pisa, Livorno, Lucca, Pistoia, Arezzo, Prato, Massa Carrara.  
Parteciperanno i Consiglieri Fontanelli e Pastorelli.
4. AsW del 30/09 Collegio Elettorale 5: Sardegna.

Parteciperà il Consigliere Zaccone.

5. AsW del 07/10 Collegio Elettorale 2: Milano e Lodi, Monza e Brianza, Cremona, Mantova, Pavia.

Parteciperanno i Consiglieri De Girardi, Gavana, Segreto e Veneziani.

6. AsW del 14/10 Collegio Elettorale 3: Marche, Umbria, Molise, Abruzzo.

Parteciperanno i Consiglieri Amadori, Conti e Molinari.

7. AsW del 21/10 Collegio Elettorale 3: Emilia-Romagna.

Parteciperanno i Consiglieri Amadori, Conti e Molinari.

8. AsW del 28/10 Collegio Elettorale 1: Rovigo, Verona, Vicenza, Treviso, Padova, Belluno.

Parteciperanno i Consiglieri Paravano, Bendinelli e Cattaruzza.

9. AsW del 4/11 Collegio Elettorale 3: Grosseto, Firenze, Siena, Lazio.

Parteciperanno i Consiglieri Pastorelli e Fontanelli.

10. AsW del 11/11 Collegio Elettorale 4: Campania, Basilicata, Calabria, Puglia.

Parteciperanno i Consiglieri Forte e Florio.

11. AsW del 18/11 Collegio Elettorale 2: Bergamo, Brescia, Como, Varese, Lecco, Sondrio.

Parteciperanno i Consiglieri De Girardi, Gavana, Segreto e Veneziani.

12. AsW del 25/11 Collegio Elettorale 5: Sicilia.

Parteciperà il Consigliere Zaccone.

La dott.ssa Gentili prosegue illustrando l'articolazione del programma previsto di ciascun AsW e i diversi argomenti che potranno essere oggetto di trattazione:

- a. i principali risultati del 2020 e le attività amministrativo-gestionali in generale;
- b. i provvedimenti oggetto di approvazione ministeriale relativi al nuovo regolamento previdenziale, ai benefici assistenziali, e gli strumenti identificati per fronteggiare l'emergenza sanitaria ed economica a sostegno degli iscritti;
- c. in tema di servizi di assistenza sanitaria, la possibilità di far intervenire per circa 30 minuti un referente di Emapi, parlando anche del cambio della governance ed eventualmente facendo intervenire il nuovo Presidente Nunzio Luciano.

L'intervento del Consigliere C.d.A. nella prima sessione degli incontri avrebbe quale oggetto l'informativa

sull'andamento della gestione; nella seconda parte si lascerebbe ampio spazio agli interventi dei Consiglieri CIG, i quali potranno approfondire nel dettaglio i provvedimenti per il sostegno agli iscritti deliberati e trasmessi ai MMVV.

Il Consigliere Pastorelli chiede di prevedere l'intervento del dott. Giuliani per illustrare la gestione finanziaria.

Il Direttore conferma che la gestione finanziaria potrà essere introdotta a inizio incontro durante l'intervento del C.d.A. quale approfondimento sull'andamento della gestione.

Il Consigliere Molinari chiede se la preparazione delle slide sarà a cura dei Consiglieri oppure se verranno predisposte dalla struttura, opzione che preferirebbe, in modo da avere una presentazione unica e condivisa fra tutti i Consiglieri.

Il Direttore conferma la disponibilità degli uffici dell'Ente per la predisposizione delle slide e propone la possibilità di collaborazione con i coordinatori delle commissioni che hanno curato i lavori del CIG di questo intenso primo semestre, purché le prime bozze siano disponibili entro la chiusura di agosto.

La dott.ssa Gentili ricorda a tutti che, come lo scorso anno, gli animatori degli Appuntamenti saranno i Consiglieri che dovranno relazionare mentre la struttura potrà essere di supporto; sottolinea come sarà comunque importante una personalizzazione delle presentazioni in base all'intervento che si vorrà condurre.

Il Consigliere Florio è del parere che il CIG abbia svolto finora un gran lavoro, per questo motivo le slide dovranno essere predisposte dalla struttura.

Il Consigliere Forte condivide il parere di Florio: occorre un documento di partenza uguale per tutti, che potrà essere personalizzato in base al territorio rappresentato.

Il Consigliere Bendinelli teme che i provvedimenti licenziati dal CIG non siano approvati dai MMVV in tempo utile per la presentazione negli AsW e quindi le tematiche saranno le stesse dello scorso anno. Per questo motivo si potrebbe lasciare più spazio alla formazione e all'informazione dei partecipanti. Ritiene utile prevedere un intervento dell'Avv. Falasconi sulle morosità e sul rientro contributivo, del dott. Giuliani sull'informativa finanziaria affinché i partecipanti possano comprendere che i contributi versati costituiscono un investimento con un ottimo rendimento, realizzando così motivo di orgoglio per l'appartenenza ad un Ente in grado non solo di mettere al sicuro, ma soprattutto garantire futuri adeguati ritorni previdenziali per gli iscritti.

Il Consigliere Amadori considera che se venissero approvati tutti i provvedimenti prima dell'inizio degli AsW il tempo previsto per l'intervento dei Consiglieri CIG sarebbe poco; al contrario, se i provvedimenti non venissero approvati, il tempo dell'intervento sarebbe troppo lungo. Chiede pertanto di garantire una flessibilità in base ai riscontri che si potrebbero ricevere dai Ministeri.

Il Consigliere Conti è del parere che illustrare programmi e proposte senza avere l'approvazione ministeriale potrebbe essere problematico. Pertanto, propone come tematica alternativa l'incidenza della quota di versamento del contributo integrativo sulla pensione.

Il Coordinatore sintetizza i pareri finora espressi ed illustra la scaletta tipo degli incontri. Si prevede un intervento del dott. Giuliani nella prima parte dell'incontro per illustrare l'andamento degli investimenti dell'Ente. Si passerà poi all'intervento del Consigliere C.d.A. sui risultati raggiunti nel 2020 e sui provvedimenti assunti dall'inizio del mandato. Successivamente vi saranno gli interventi dei Consiglieri CIG che utilizzeranno le slide, uguali per tutti, messe a disposizione dalla struttura e personalizzabili da parte dei Consiglieri a seconda del territorio elettorale di appartenenza. È poi previsto un intervento dell'Avv. Falasconi sul recupero del debito, volto a spiegare l'interesse dell'Ente e dell'iscritto per il rientro contributivo. I temi principali da affrontare potrebbero essere: previdenza, benefici assistenziali e assistenza sanitaria, per quest'ultimo tema non si esclude un intervento da parte di un referente di Emapi.

Informa che i Consiglieri del Collegio elettorale 2 De Girardi, Gavana, Segreto e Veneziani, hanno elaborato una analisi dei lavori del CIG, approvati e non approvati. Propone quindi di inviare detto prospetto alla struttura in modo da avere un documento già predisposto dal quale partire per redigere la presentazione.

Il Consigliere Scozzai interviene per informare che, in merito a Emapi e alla nuova governance, nel corso degli AsW il Presidente di nuova nomina Nunzio Luciano desidererebbe presentarsi e fare un breve intervento.

Il Consigliere Conti suggerisce di tenersi pronti a modificare le presentazioni nel caso in cui anche solo una parte dei provvedimenti venissero approvati dai Ministeri.

Il Coordinatore ritiene che i Consiglieri siano in grado di modificare una presentazione nel caso di approvazione anche parziale dei provvedimenti ministeriali. Chiede al Direttore se vi sia la possibilità che la struttura possa redigere le slide di presentazione anche in base ai carichi di lavoro.

Il Direttore invita a riflettere sui temi da proporre, l'intento è quello di dare ai partecipanti delle informazioni sulle novità normative e previdenziali e sull'importante lavoro di riforma che ha visto coinvolto l'Ente e i suoi Organi statutari in questo primo semestre, al fine di illustrare i possibili futuri cambiamenti della politica di welfare dell'Ente, fermo restando le necessarie approvazioni dei Ministeri. Un lavoro approfondito che ha l'obiettivo da un lato di dare risposte ai bisogni degli iscritti in questa emergenza sanitaria, economica e sociale, oltre che riformare la nostra previdenza per assicurare maggiore equità, trasparenza ed efficacia amministrativa.

Prosegue ricordando le modalità con le quali è gestito il recupero del credito, prima mediante contatto telefonico, poi con diffide ed infine con decreto ingiuntivo. Quest'anno, nonostante la pandemia, il contatto telefonico ha ottenuto un ottimo risultato producendo un rientro di alcuni milioni di euro senza la necessità di azioni giudiziali.

Alle ore 16.20 il Consigliere Florio lascia la seduta.

Il Direttore prosegue suggerendo di indirizzare l'intervento di Emapi, ad esempio, chiedendo di spiegare in termini operativi come si apre un sinistro, a chi rivolgersi, qual è il ruolo di Emapi e il ruolo di Eppi.

Il Consigliere Amadori ritiene che nel caso i provvedimenti deliberati dal CIG venissero approvati bisognerà approfondire l'argomento.

Il Consigliere Segreto è preoccupato dalle tempistiche ministeriali che potrebbero portare alla fine dell'anno l'attuazione dei provvedimenti emergenziali per coloro che sono stati colpiti dalla pandemia, senza poterne confermare l'erogazione perché non si ha certezza dell'approvazione ministeriale.

Il Consigliere Gavana è d'accordo con il Direttore nel valorizzare il lavoro svolto dal CIG illustrando le proposte al vaglio ministeriale.

Anche il Coordinatore è d'accordo: l'iscritto deve venire a conoscenza del lavoro svolto e questo deve essere valorizzato. L'importante è non fare promesse su proposte che potrebbero non essere approvate.

Il Consigliere Conti è del parere sia sufficiente dare le informazioni in modo corretto salvaguardando così il valore del lavoro svolto.

Il Coordinatore ritiene che i provvedimenti siano da inserire in modo strutturale nelle attività dell'Ente perché, anche se venissero approvati alla fine dell'anno, la loro caratteristica di emergenza con ogni probabilità non si esaurirebbe in pochi mesi.

Il Consigliere Scozzai evidenzia che sul piano comunicativo sarà molto più d'impatto la mancata approvazione ministeriale, per esempio, sulla sospensione delle scadenze contributive rispetto ad una proposta a cui l'Ente ha assiduamente lavorato e ancora al vaglio ministeriale.

Alle ore 16.50, per problemi di audio non risolvibili, i sindaci Spanò, Sciliberto e Geronaldi lasciano la seduta. Lascia la seduta anche il Consigliere Scozzai.

Il Consigliere Zaccone ricorda al Consiglio che il Prof. Sandulli, in fase di analisi dei provvedimenti dei benefici assistenziali e del regolamento previdenziale, aveva messo sull'avviso per le eventuali difficoltà di approvazione. Chiede pertanto di rivedere l'opportunità o meno di presentare al territorio dei provvedimenti che ancora non sono stati approvati.

Il Coordinatore informa che i tempi di approvazione ministeriale vanno dai 6 ai 12 mesi e pertanto ritiene opportuno presentare i lavori svolti seppur non approvati.

Il Consigliere Fontanelli ritiene importante illustrare alla platea i lavori svolti anche se ancora non approvati.

Il Consigliere Bendinelli invita a tenersi pronti a modificare la presentazione in caso di approvazione e a valutare correttamente i tempi di intervento nel corso dell'AsW. L'importante è non far passare un provvedimento come approvato quando non lo è.

Il Consigliere Cattaruzza è dello stesso parere del Consigliere Bendinelli.

Il Consigliere Conti ritiene non si possano dare aspettative né generare illusioni da parte di Consiglieri che dovrebbero conoscere bene i processi di approvazione.

Il Coordinatore sintetizza gli interventi finora espressi. La dott.ssa Gentili modificherà la scaletta inserendo gli interventi del dott. Giuliani e dell'Avv. Falasconi rispettivamente sull'informativa finanziaria e sul recupero del credito contributivo. Emapi effettuerà un intervento dedicato, più operativo e con eventuale saluto del Presidente Luciano. Le presenti indicazioni saranno condivise alla prima occasione utile con il C.d.A..

#### **Punto 4) Organizzazione 25° Casse del 103: resoconto Consigliere delegato Fabrizio Fontanelli**

Il Consigliere Fontanelli prende la parola per illustrare le attività finora svolte dal Comitato Organizzatore del 25° delle Casse del 103

Nel primo incontro, tenutosi il 10 giugno presso la sede di Epap, ente che ha il coordinamento del Comitato organizzatore degli eventi celebrativi, sono state esposte attraverso delle slide le ipotesi organizzative, i possibili temi da trattare e gli obiettivi, proponendo degli incontri itineranti e preparatori con l'indicazione delle possibili sedi e con un evento conclusivo da tenersi a Roma, il tutto da svolgersi entro l'anno 2021, parte in presenza e parte in streaming.

Successivamente, valutate le tempistiche, è stato ritenuto più opportuno focalizzarsi su di un solo evento da organizzare a Roma, celebrativo del risultato raggiunto nei primi 25 anni degli Enti 103 ma anche propositivo e quindi con la necessità di un'analisi delle azioni presenti e future da porre in atto per il miglioramento del sistema.

Al fine di ottimizzare le tempistiche ed il lavoro sono stati recapitati a tutti i rappresentanti quesiti schematici a cui ogni cassa ha risposto e che sono stati discussi nel successivo incontro del 24 giugno, presso la sede dell'EPPI, al fine di individuare i principali messaggi da trasmettere alla politica e al pubblico in sede di evento.

Principalmente i quesiti posti vertono su tematiche ricorrenti in tutte le casse. A fianco di un sistema previdenziale autonomo e virtuoso è stata individuata la necessità di un maggior coinvolgimento degli iscritti al fine di diffondere una più profonda cultura previdenziale. Le casse devono perseguire e mettere in atto uno scambio di esperienze attivando adeguate sinergie in considerazione delle diverse modalità adottate per perseguire il comune obiettivo dell'adeguatezza delle prestazioni previdenziali.

È altresì indispensabile il rilancio di un patto con la Pubblica Amministrazione che consenta ai professionisti di partecipare alla crescita del sistema Paese come soggetti economici direttamente coinvolti attraverso contributi ed idee per il rilancio post-pandemico, consapevoli dell'impulso distintivo e di qualità che le singole professioni possono dare per lo sviluppo economico e produttivo.

È stata individuata anche la necessità di razionalizzare il sistema di vigilanza rendendolo coerente con il ruolo istituzionale dei vari organismi coinvolti e non di intralcio all'attività degli Enti stessi.

Nel prossimo incontro, che si terrà domani 16 luglio presso la sede dell'Enpab, saranno valutate le possibili date di svolgimento dell'evento tenendo in debito conto gli impegni già calendarizzati che coinvolgono tutte le casse, come gli Stati Generali di Adepp previsti per il 21 e 22 ottobre prossimo, e la possibilità di scegliere

giorni infrasettimanali per garantire la presenza di relatori politici che presumibilmente, nel periodo di svolgimento dell'evento previsto tra la fine di novembre e i primi di dicembre, potrebbero essere impegnati con i lavori parlamentari per l'approvazione della legge di Stabilità. Ci si confronterà sull'individuazione del luogo, sul budget necessario, sull'eventuale figura di spicco da chiamare al coordinamento della manifestazione e sulla modalità di partecipazione in presenza e/o in streaming.

#### **Punto 5) Varie ed eventuali**

Il punto non viene trattato.

Il Coordinatore convoca il prossimo CIG per il 29 settembre in presenza.

Alle ore 17.25 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

### **VERBALE N. 37/2021 DEL 29/09/2021 DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventuno, addì 29 del mese di settembre, alle ore 09,00 in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 15/09/2021 - Prot. 82060/U/15.09.2021 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in presenza e in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Approvazione verbale seduta del 15 luglio 2021
- 4) Nomina del componente effettivo del Collegio dei Sindaci, dott.ssa Mesticella Antonella in sostituzione della dott.ssa Di Bona Valentina
- 5) Osservazioni dei Ministeri Vigilanti alla delibera CIG 46\_2021, delibere conseguenti
- 6) Organizzazione 25° Casse del 103: resoconto Consigliere delegato Fabrizio Fontanelli
- 7) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Il Consigliere Florio per. ind. Giovanni è collegato in videoconferenza.

Presenti per il Collegio Sindacale, il Presidente dott. Spanò, la dott.ssa Mesticella, il dott. Sciliberto, il dott. Cempella e il Per. Ind. Blanco.

È altresì presente il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09,20 apre la seduta.

#### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente raggiunge la seduta e saluta il Consiglio.

Porge i suoi saluti alla dott.ssa Mesticella, la cui nomina quale componente del Collegio Sindacale verrà formalizzata oggi con delibera del CIG, come previsto al punto 4) dell'ordine del giorno.

Prosegue nelle comunicazioni sulle seguenti tematiche:

- Chiarimenti sulla possibilità di rateizzare il saldo contributivo.

Le disposizioni ministeriali non consentono di rateizzare gli importi dovuti a saldo, ma impongono la corresponsione dei contributi, a tale titolo, nell'anno di riferimento. Conseguentemente dallo scorso anno gli importi dovuti a saldo non possono essere rateizzati, salvo per situazioni di morosità.

- Aggiornamento celebrazione 25ennale casse 103.

A seguito dell'ultimo incontro della commissione di coordinamento, i Presidenti rappresentanti hanno formalizzato le osservazioni esposte in un documento di sintesi. Le stesse sono state trasmesse al Consigliere Fontanelli che aggiornerà il CIG nella trattazione del previsto punto all'ordine del giorno. Anticipa che è stato confermato lo slittamento della celebrazione ad aprile/maggio 2022, evitando di farla coincidere con la chiusura del mandato degli organi di governo dell'EPPI. La celebrazione del 25° anniversario della nascita degli Enti del 103 potrà essere un'occasione per approfondire l'analisi del sistema pensionistico che evidenzia criticità, e per individuare gli aspetti migliorativi da apportare al sistema che li governa.

- Situazione delibere Ministeri.

In relazione alle delibere assunte dal CIG (Regolamento previdenziale; Interventi straordinari per emergenza COVID-19; Regolamento per la destinazione del contributo integrativo sui montanti; Sussidi sanitari; Sussidi economici per stato di crisi da emergenza sanitaria) trasmesse ad aprile 2021, ad oggi non sono pervenute note del Ministero.

I Ministeri non si sono pronunciati nemmeno in merito alle delibere assunte dal CdA, trasmesse anch'esse ad aprile 2021, riguardanti la distribuzione dell'80% del contributo integrativo per gli anni 2018 e 2019 e la facoltà di retrocessione del contributo integrativo per il 2018.

In relazione alla delibera CIG per il nuovo Regolamento assistenziale, trasmessa a novembre 2020 ed integrata a maggio 2021 su richiesta del Ministero, il CIG nella seduta odierna è chiamato ad esprimersi sulle ultime osservazioni pervenute ad agosto 2021.

L'unico provvedimento ad oggi approvato è relativo alla modifica del Regolamento elettorale.

- Proposta di alcuni incontri formativi da organizzare all'inizio del prossimo anno.

Informa che dovrà essere programmato, entro la fine dell'anno, un corso di aggiornamento sul tema della privacy al quale parteciperanno tutti i Consiglieri; propone di organizzare il corso in concomitanza della seduta CIG per l'approvazione del bilancio.

Propone ulteriori incontri formativi nel periodo gennaio/aprile 2022 in riferimento alle seguenti tematiche:

- comunicazione (intervento di Francesco Giorgino).
- ruolo della sussidiarietà degli enti di previdenza. Studio del prof. Savino Cassese sul ruolo di supplenza allo Stato.
- investimenti etici. La tematica dovrà essere affrontata con serietà mediante l'intervento di esperti.
- ruolo delle casse sul sostegno al lavoro. Visione circolare della previdenza e non più lineare. La pandemia ha anticipato le criticità insite nella società e nell' economia pertanto è necessario ricercare l'equilibrio con un sistema virtuoso più aderente alle esigenze degli iscritti. Sarà necessario anche rivedere le azioni volte all'assistenza, che rischia di trasformarsi in assistenzialismo. Dunque, è essenziale studiare un sistema più equo che dia sostegno e serenità a tutti.

I corsi di formazione descritti dovranno essere estesi anche alla struttura perché l'efficienza e l'efficacia dell'Ente è garantita dalla sinergia di tutte le componenti.

- Appuntamenti e scadenze istituzionali fino alla fine dell'anno:

15 ottobre: obbligo di possesso del Green Pass per l'accesso agli uffici dell'EPPI

22 ottobre: a Roma si terranno gli Stati Generali della Previdenza dei liberi professionisti organizzati dall'Adepp. Si svolgeranno parte in presenza e parte on line per il numero limitato di posti. Ulteriori indicazioni verranno trasmesse nei prossimi giorni.

31 ottobre: scadenza del termine per la presentazione del Modello EPPI 03 per i redditi del 2020 e scadenza del versamento del saldo del contributo integrativo e di maternità del 2020.

31 ottobre: scadenza termine per la presentazione delle domande di esonero contributivo 2021 relativamente al versamento del contributo soggettivo.

Entro il 31 ottobre il CdA delibererà la proposta del bilancio preventivo 2022 e le variazioni al bilancio 2021.

16 novembre: scadenza del termine per il versamento del saldo del contributo soggettivo per l'anno 2020.

Entro il 30 novembre, il CIG delibererà per l'approvazione del bilancio preventivo 2022 e per le variazioni al bilancio 2021.

15 dicembre: scadenza del termine per il versamento del primo acconto contributivo per l'anno 2021.

Per gli auguri di Natale, il Presidente auspica di poter organizzare un incontro in presenza. In quella occasione proporrà una riflessione su un argomento specifico, attraverso una "lectio magistralis" tenuta da un esperto del tema prescelto. Come ogni anno si terrà la Santa Messa in suffragio dei periti industriali defunti.

Informa il Consiglio che in data odierna si riunirà la commissione comunicazione per riflettere sulle azioni future in particolare con riferimento alla rivista Opificium. È stato proposto al CNPI che l'EPPI assuma il coordinamento del comitato di redazione ma non è stato ancora ricevuto un riscontro. Per riprendere il tema è stato chiesto un ulteriore incontro di confronto con il CNPI.

- In merito agli Appuntamenti sul Welfare, che si stanno svolgendo da remoto a causa della pandemia, espone i dati dell'affluenza media del 23%, superiore alla media rilevata nel 2020 pari al 21%.

Gli argomenti dei principali quesiti posti riguardano ricongiunzione, totalizzazione, cumulo e pensione, dimostrando come la percentuale maggiore dei partecipanti è costituita da professionisti vicini alla pensione. Per questo è necessario ricercare formule di richiamo per i professionisti più giovani e in attività, affinché gli iscritti nel pieno dell'età contributiva possano comprendere che quanto versato oggi non si configura come un'imposizione fiscale, ma costituisce un risparmio per la pensione futura.

- In relazione all'esonero contributivo informa che sono state ricevute 241 domande (dato al 28 settembre); il contributo soggettivo medio a saldo è stato stimato circa a 900 euro. Il termine per la presentazione è il 31 ottobre, pertanto si attendono altre domande.
- Infine, in relazione alle dichiarazioni EPPI 03, sono state ricevute circa 3 mila dichiarazioni su 13 mila obbligati (circa il 23%).

Da una prima analisi effettuata confrontando i dati, a parità di iscritti dichiaranti nel 2020 e 2019, risulta che:

- il volume d'affari medio è di circa 52 mila euro con una flessione del 3,5% rispetto al 2019;
- il reddito netto medio è di circa 36 mila euro con una flessione del 5,5% rispetto al 2019;

- la riduzione è uniforme a livello regionale, mentre è leggermente più marcata per la specializzazione dell'edilizia e della meccanica. Dal punto di vista anagrafico, la riduzione si aggira intorno al 15% per gli over 60.

Non si rileva il calo di fatturato atteso, dovuto alla pandemia.

Terminato l'intervento il Presidente, alle ore 10.00, lascia la seduta.

#### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore prende la parola e informa che molti degli argomenti sono stati trattati dal Presidente.

Convocherà una seduta istituzionale verso la fine di novembre e in quella sede verranno valutate eventuali ulteriori date di convocazione del Consiglio.

Elogia la struttura per il lavoro che sta svolgendo, molto valido dal punto di vista organizzativo.

Gli Appuntamenti sul Welfare finora svolti si sono conclusi con successo, a riprova della validità del sistema adottato. Spera per il prossimo anno di poter organizzare gli incontri in presenza.

Per i saluti di Natale verranno valutate in seguito possibili date, in funzione dell'andamento pandemico.

#### **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta del 15 luglio 2021**

Il Segretario De Girardi prende la parola per informare che non ha ricevuto ulteriori indicazioni rispetto al testo proposto. Il Consiglio non ha ulteriori osservazioni.

Il Coordinatore procede all'approvazione con chiamata nominale.

Il verbale viene approvato all'unanimità.

#### **Punto 4) Nomina del componente effettivo del Collegio dei Sindaci, dott.ssa Mesticella Antonella in sostituzione della dott.ssa Di Bona Valentina**

Il Coordinatore informa i presenti che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha designato quale sostituta della dott.ssa Valentina Di Bona dimissionaria, la dott.ssa Antonella Mesticella, per il restante periodo del mandato del Collegio Sindacale.

Il CIG preso atto della designazione effettuata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, all'unanimità dei presenti

#### **Delibera 61/2021**

**di nominare la dott.ssa Antonella Mesticella quale componente effettivo del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 comma 1 lettera b) dello Statuto EPPI.**

La delibera viene assunta con decorrenza immediata per consentirne la comunicazione ai Ministeri Vigilanti.

**Punto 5) Osservazioni dei Ministeri Vigilanti alla delibera CIG 46\_2021, delibere conseguenti**

Il Coordinatore introduce l'argomento informando che il Direttore ha provveduto a trasmettere ai Consiglieri la documentazione di studio sul tema.

Cede al proposito la parola al Direttore.

Il Direttore Generale prende la parola e saluta il Consiglio.

Illustra il documento di sintesi riferito al Regolamento Assistenziale analizzando, articolo per articolo, le osservazioni ministeriali (ns. PROT. 16880/E/31.08.2021) e le azioni correttive dell'Ente, come trasmesse in bozza dal Direttore il 24 settembre scorso a tutti gli organi e di seguito proposte:

**PARTE PRIMA DISPOSIZIONI GENERALI Trattamenti di assistenza**

**Art. 1 comma 2:**

In ragione di quanto evidenziato, è stato modificato il comma 2 dell'art. 1, chiarendo che si tratta di ulteriori misure straordinarie e temporanee e non reiterabili, e come tali profondamente distinte dalle forme di assistenza "ordinarie" e continuative, disciplinate dall'articolo 25 del Regolamento, la cui istituzione è invece rimessa al CIG.

Il "nuovo" comma 2 dispone: "2. Nel quadro dei principi disposti dal presente Regolamento, nel rispetto dell'equilibrio economico dell'Ente e coerentemente con gli obiettivi ivi perseguiti, in presenza di situazioni straordinarie da cui derivino condizioni di particolare bisogno per una pluralità di iscritti, il Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi CdA) ha facoltà di definire trattamenti ulteriori di carattere straordinario e temporaneo. Tali ulteriori trattamenti, avendo carattere straordinario sono temporanei e non reiterabili in quanto distinti dalle forme di assistenza "ordinarie" e continuative, disciplinate dall'articolo 25 del Regolamento "Attuazione delle attività previdenziali". Condizione per l'adozione di tali ulteriori trattamenti temporanei e straordinari è che la misura economica dell'intervento deliberato dal CdA rientri all'interno del massimale di cui al seguente comma e che il CdA ne definisca i presupposti attraverso un apposito bando; anche tale bando dovrà rispettare principi e procedure di cui al presente Regolamento".

**Art. 1 comma 3:**

È stato accolto il monito ministeriale di riportare la misura massima dello stanziamento annuo concedibile. Conseguentemente il comma 3 dell'art. 1 è stato riarticolato specificando che in sede di approvazione del bilancio previsionale annuale, a carico del Fondo di riserva patrimoniale di cui all'art. 19 dello Statuto, sono disposti:

- a) lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo per le prestazioni di assistenza nella misura massima del 15% del gettito contributivo integrativo stimato per lo stesso anno;
- b) lo stanziamento di un "Fondo per soddisfare le istanze di revisione accolte" che nell'ambito della misura del 15% - non può eccedere il 2% del gettito contributivo integrativo stimato per lo stesso anno.

**Art. 5:**

È stata accolta l'osservazione ministeriale di riconoscere la competenza esclusiva del CdA in ordine all'approvazione della graduatoria finale degli iscritti ammessi a godere dei benefici. Conseguentemente è stato modificato l'art. 5, nel senso di rimettere la valutazione dell'ammissibilità e l'accettazione delle domande pervenute, nonché l'approvazione con delibera della relativa graduatoria, in capo al CdA al quale viene, così, attribuita la titolarità dell'intero processo amministrativo.

**Art. 8:**

Con riferimento al periodico e automatico aggiornamento dei valori monetari presenti nel Regolamento in base alla variazione dell'indice ISTAT-FOI, l'articolo è stato interamente espunto.

Si è ritenuto elidere l'intero comma a vantaggio di una maggior celerità dell'iter istruttorio e delle procedure operative di pubblicazione dei bandi.

**TITOLO I - SOSTEGNO ALLA SALUTE**

In ottemperanza a quanto osservato dall'illustre dicastero in merito alla numerazione introdotta nella Parte seconda che, non risultando susseguente a quella della prima sezione, rischiava di rendere meno agevole la consultazione delle norme rispetto alla ordinaria progressione numerica sull'intero Regolamento, si è provveduto a rinumerare la Parte seconda secondo un ordine progressivo crescente.

Inoltre, per facilitare la comprensione del testo, laddove opportuno si è ritenuto si razionalizzare gli articoli comuni ai Titoli I, II e III e IV che presentano la medesima disciplina.

**Art. 9 (precedente 1.1)**

Con riferimento all'art. 9 (eventi tutelati), codesto Ministero ha evidenziato che il comma 3 disciplina una serie di prestazioni assistenziali di notevole rilievo, rispetto alle quali andrebbe chiarito il riferimento allo stato di bisogno che dovrebbe essere alla base delle suddette erogazioni.

Si tratta di un'osservazione rilevante nel merito, che peraltro trova già un primo riscontro all'interno della relazione di accompagnamento a firma del Direttore Generale trasmessa lo scorso 5 novembre 2020, ove in effetti già si leggeva che: "Esso risulta conseguentemente imperniato su un più ristretto numero di fattispecie tutelate rispetto al precedente Regolamento (i.e. è stato eliminato il concorso alle spese di studio dei figli per la frequenza scolastica diversa dalla scuola materna) ma connotate da uno specifico stato di bisogno, situazioni che, proprio per tali loro caratteristiche, sono configurate come particolarmente meritevoli."

Al riguardo si evidenzia, infatti, che in tutti gli eventi tutelati, particolare rilievo assumono due elementi, l'evento straordinario, involontario e non prevedibile e la difficoltà economica.

Invero, le condizioni che presuppongono e giustificano l'erogazione di un trattamento assistenziale, sono tutte riferite esclusivamente ad eventi sintomatici e produttivi di una oggettiva situazione generale di bisogno che, per essere considerata tale, si deve coniugare anche con una situazione soggettiva di reddito medio/basso (vedi per tutti gli interventi la soglia di 35.000 € e l'ulteriore proporzionamento per fasce di reddito).

Ad ogni buon conto, si tratta in ogni caso per lo più di eventi già previsti dai regolamenti vigenti, che il nuovo Regolamento sistematizza e in parte riduce (ad es. protesi).

#### **Art. 13 (precedente 1.5)**

Con riferimento all'art. 13 (misura del sussidio), è stata meglio qualificata la misura del sussidio individuandola come indennità giornaliera per i giorni di malattia nel limite massimo di 12 mesi, fermo restando la determinazione dell'indennità che è rimessa al bando. Così come è stata specificata la modalità rimborsuale per le spese effettivamente sostenute in relazione alle ipotesi disciplinate dall'art 9 comma 3.

#### **TITOLO II — SOSTEGNO AI BISOGNI DELL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE**

In relazione alle disposizioni di cui alla Sezione seconda e alla Sezione terza, inerenti rispettivamente ai contributi in conto interessi a fronte di prestiti per l'acquisto di attrezzature e del veicolo ad uso professionale,

sono state accolte le indicazioni del Ministero, e conseguentemente introdotta la condizione di esclusione per l'eventuale presenza di contributi pubblici".

### **TITOLO III — SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA**

#### **Art. 38 (precedente 6.5)**

In relazione all'art. 38 (misura dei sussidi), è stata specificata la modalità rimborsuale per le spese effettivamente sostenute in relazione alle ipotesi disciplinate dall'art 34 comma 1, lettera b)

### **TITOLO IV — CALAMITA'**

#### **Art. 43 (precedente 7.5)**

In relazione all'art. 43 (misura del sussidio per danni), in ragione delle osservazioni svolte dal Ministero è stato completamente rimosso il comma 4 che, in caso di incapienza delle risorse stanziare, prevedeva il "ricorso ad eventuali residui di altri stanziamenti dell'anno e/o a ulteriori eventuali stanziamenti straordinari deliberati dal CdA".

Si tratta, infatti, degli stessi stanziamenti e delle disponibilità residue, evidentemente, già individuate al comma 4, dell'art. 1 ed a cui per logica occorre fare riferimento.

#### **Art. 44 (precedente 7.6)**

Il successivo comma 4 dell'art. 44 (Indennità economica per prosecuzione degli effetti e ulteriori interventi straordinari), che prevedeva "in caso di eccezionalità e ulteriore straordinarietà, il CdA ha facoltà di deliberare ulteriori interventi disponendo appositi trattamenti di carattere assistenziale da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima", è completamente rimosso in quanto ridondante, rispetto alla disciplina di parte generale di cui all'art. 1.

Alle ore 10,20 l'Avv. Falasconi entra in seduta.

In merito all'Art. 1, comma 2 le azioni correttive proposte sono state evidenziate come temporali e non reiterabili, dando evidenza al Ministero della straordinarietà della previsione.

Al comma 3 il Ministero ha eccepito l'assenza della misura dello stanziamento. L'articolo è stato rimodulato inserendo la percentuale del 15% stanziata a bilancio e calcolata sul gettito del contributo integrativo stimato per lo stesso anno.

In merito ai rilievi ministeriali posti all'Art. 1 il Consigliere Conti ritiene vi sia un difetto di comunicazione.

Il Direttore ritiene che sia i Ministeri sia l'EPPI abbiano assolto al proprio ruolo. L'Ente ha correttamente rappresentato le modifiche mediante la relazione illustrativa, e altrettanto correttamente, il Ministero ha formulato le osservazioni puntualmente sull'articolato rappresentando anche dei suggerimenti. Pertanto, la comunicazione del Ministero va letta con positività, perché gli articoli sono stati affrontati con chiarezza e gradualità.

Il Coordinatore concorda con quanto espresso dal Direttore: le precisazioni richieste dal Ministero sono corrette e condivisibili.

Il Consigliere Forte espone i suoi dubbi in merito alle percentuali proposte all' art. 1, comma 3 lettera b), in quanto ritiene che vada specificato meglio che l'ammontare percentuale del fondo per le istanze di revisione è una parte dell'intero importo massimo del 15% del contributo integrativo annualmente stanziato a bilancio per i benefici assistenziali.

Alle ore 10.40 entrano in seduta l'Avv. Giorgio Sandulli in presenza e il Prof. Pasquale Sandulli in videoconferenza.

Il Direttore prosegue l'analisi del documento di sintesi affrontando le osservazioni all'art. 5 in cui il Ministero ritiene che le fasi procedurali per la concessione dei benefici debbano essere in capo al CdA. L'azione correttiva recepisce la proposta.

In merito all'art. 8 il Ministero invita a sottoporre all'approvazione ministeriale i provvedimenti di rivalutazione monetaria derivanti dall'adeguamento all'indice ISTAT.

La struttura propone di espungere l'articolo in quanto gli eventuali adeguamenti Istat hanno una minore incidenza sugli scaglioni di reddito ISEE rispetto ai valori puntuali, oltre a consentire una più tempestiva pubblicazione dei bandi.

Il Consigliere Amadori non ha percepito positività nelle osservazioni ministeriali. In merito all'art. 8 non condivide la necessità di attendere l'approvazione ministeriale per implementare il reddito in base all'indice ISTAT ed è contrario nell'espungere l'articolo.

Il Consigliere Segreto è d'accordo nel sottoporre l'adeguamento del reddito all'indice ISTAT ad approvazione, in quanto il Ministero nelle sue osservazioni non esclude l'approvazione della disposizione.

Anche il Coordinatore è d'accordo nel non cassare l'articolo.

Il Consigliere Pastorelli considerato che le rivalutazioni ISTAT corrispondono a pochi centesimi di differenza all'anno, tanto da non modificare la platea dei fruitori, ritiene che l'articolo potrebbe essere tranquillamente eliminato.

Il Direttore aggiunge che le dinamiche inflattive potrebbero rendere non più adeguate le soglie di reddito ISEE nel lungo termine. Pertanto, qualora l'inflazione diventasse significativa si potrebbe adeguare il Regolamento.

Il Consigliere Forte propone di deliberare l'adeguamento del reddito all'indice ISTAT ogni quattro anni, a inizio mandato, per l'ammissione ai trattamenti dell'art. 8.

Il Consigliere Amadori osserva che il CdA rivaluta i contributi minimi ogni anno e la delibera non è soggetta ad approvazione ministeriale; quindi, si chiede come mai la rivalutazione del reddito all'indice ISTAT necessiti di approvazione.

Il Direttore chiarisce che anche le delibere sui contributi sono soggette ad approvazione ministeriale.

Il Prof. Sandulli interviene per spiegare che nei sistemi previdenziali gli "automatismi" sono visti dai Ministeri non positivamente per un corretto monitoraggio della dinamica della spesa pubblica. Ritiene sensato espungere l'articolo 8 considerando che il regolamento è suscettibile a variazione e pertanto la consistenza delle soglie di accesso può essere rimodulata nel tempo. Esse sono il requisito fondamentale per stabilire l'erogazione delle prestazioni. Suggerisce, dunque, di adeguarsi alle osservazioni ministeriali.

Il Coordinatore passa alla votazione per l'espunzione dell'art. 8.

**Il CIG a maggioranza, con 9 voti favorevoli, decide di eliminare l'art. 8.**

Alle ore 11,20 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Il Direttore lascia la seduta.

Alle ore 11,50 riprendono i lavori.

L'avv. Falasconi prende la parola per analizzare la parte seconda del documento di sintesi.

L'Avv. Giorgio Sandulli fornisce chiarimenti sullo stato di bisogno che ha indotto a proporre prestazioni assistenziali di rilievo.

L'Avv. Falasconi prosegue l'analisi del documento affrontando il titolo II a sostegno dell'attività professionale e il titolo III a sostegno della famiglia.

Per il titolo IV il Consigliere Segreto chiede chiarimenti in merito alla percentuale di sussidio prevista dal bando e le occorrenze nel caso in cui lo stanziamento non sia sufficiente a coprire le richieste.

Alle ore 12.05 il Direttore entra in seduta.

L'Avv. Giorgio Sandulli chiarisce che la calamità è considerata in base al suo verificarsi: essendo imprevedibile non è ragionevole stabilire a bilancio una quota ingente ma una quota standard da riportare anno per anno. La quota base è necessaria per un primo intervento forfettario, per il quale non è richiesta la presentazione dell'ISEE, la cui documentazione, in caso di calamità, potrebbe essere difficile da reperire. Il secondo intervento è sugli immobili e autoveicoli. Questo sussidio è sottoposto a bando, dietro presentazione di documentazione; il sussidio sarà valutato in base al danno subito. In questa fase può verificarsi che il sussidio stanziato non sia sufficiente a coprire le domande. In tal caso l'ordine di priorità sarà dato agli interventi per calamità. Eventuali risorse aggiuntive potrebbero essere individuate da eventuali residui provenienti dai bandi i cui impegni non siano stati appunto del tutto utilizzati, e comunque la spesa complessiva per tutti gli interventi assistenziali non potrà eccedere lo stanziamento complessivo appostato nel bilancio di previsione, tenuto conto del limite generale del 15% del gettito dell'integrativo.

L'Avv. Giorgio Sandulli prosegue ipotizzando la richiesta al Ministero di una misura in deroga che consenta uno stanziamento maggiore del 15% per motivi straordinari. Nel caso in cui, invece, le risorse siano sufficienti tanto da stare sotto la soglia del 15%, la percentuale residua potrà essere utilizzata per interventi straordinari.

L'avv. Falasconi lascia la parola al Direttore per proseguire l'analisi dell'impatto numerico del provvedimento. Il Direttore affronta l'aspetto relativo all'ampliamento della platea dei beneficiari del sussidio, con estensione ai soggetti pensionati non più in attività, per i quali il Ministero ha richiesto la valutazione dell'impatto economico e la stima della platea dei beneficiari. Il costo medio delle prestazioni assistenziali del 2019 e 2020, e la media delle domande ammesse nel biennio, è stato applicato alla popolazione dei pensionati non attivi, stimati nel bilancio tecnico 2017 e proiettati a 50 anni. Il maggior onere economico che ne deriva risulta coperto sia dallo stanziamento previsto nel bilancio tecnico sia dalla percentuale del massimale prevista dal regolamento (15% della contribuzione integrativa) ed evidenzia anche come l'efficacia della spesa resti inalterata.

Nel dettaglio l'analisi effettuata:

Al fine di stimare "l'impatto economico" di tale ampliamento si è proceduto a determinare il costo medio delle prestazioni assistenziali estendibili ai pensionati non attivi in base ai dati consuntivi del 2019 e del 2020 (euro 2.496,00), oltre alla frequenza media delle domande ammesse nel biennio (1,86%). Tali dati medi sono stati applicati alla popolazione dei pensionati non attivi stimata nel bilancio tecnico al 31 dicembre 2017 per i 50 anni di proiezione (numero medio annuo dei pensionati non attivi pari a 7.884). La proiezione a 50 anni determina una stima del maggiore costo medio annuo pari ad euro 366.519,00, in relazione a circa numero 147 nuovi beneficiari medi annui e a parità di costo medio delle prestazioni (euro 2.496,00). Il costo medio annuo di euro 366.519,00 rappresenta il 22% della spesa media totale ed il 17% della spesa media stanziata nel bilancio tecnico. Il maggiore onere conseguente l'allargamento della platea dei beneficiari con i pensionati non in attività, dunque, risulta essere coperto sia dallo stanziamento già previsto nel bilancio tecnico sia dal massimale regolamentare (15% della contribuzione integrativa), sempre a parità di costo medio delle prestazioni assistenziali e, pertanto, senza una riduzione dell'efficacia dei singoli interventi a supporto dello stato di bisogno. Infine, considerando gli importi che residuerebbero tra la spesa stimata e quella indicata nel bilancio tecnico e quella massima regolamentare, allora troverebbero capienza un numero maggiore di beneficiari che varia tra un multiplo di 1,23 (n. 180 beneficiari annui) e 7,57 (n.1.111 beneficiari annui).

Spesa media annua 2019/2020 pro-capite benefici assistenziali	<b>Euro 2.496,00</b>
Frequenza domande (n. domande ammesse/iscritti attivi)	<b>1,86%</b>
Numero medio pensionati non attivi 50 anni proiezione	<b>7.884</b>
Numero medio annuo pensionati non attivi richiedenti il beneficio	<b>147</b>
Spesa media annua 50 anni proiezione	<b>Euro 1.656.064,00</b>
Spesa media annua 50 anni proiezione stanziata nel BT	<b>Euro 2.106.000,00</b>
Spesa media annua 50 anni proiezione solo pensionati non attivi	<b>Euro 366.519,00</b>
Rapporto spesa pensionati non attivi su spesa annua	<b>22%</b>
Rapporto spesa pensionati non attivi su spesa annua stanziata nel BT	<b>17%</b>
Numero medio annuo di ulteriori richieste coperte dai residui fondi BT	<b>180 (1,23X)</b>
Numero medio annuo di ulteriori richieste coperte dai residui fondi regolamentari	<b>1.111 (7,57X)</b>

Il Coordinatore prosegue invitando il Direttore a dare lettura del Regolamento Assistenziale con le modifiche sopra esposte, per poi passare alla votazione.

Il Direttore procede alla lettura del regolamento con evidenza delle variazioni apportate e contraddistinte dal carattere in rosso:

<p align="center"><b>Reg.to delle Prestazioni di Assistenza DELIBERA DEL CIG N. 46/2020 DEL 29/09/2020 OGGETTO DI OSSERVAZIONI DEI MM.VV CON NOTA REG.UFF. U/9241/26.08.2021</b></p>	<p align="center"><b>Reg.to delle Prestazioni di Assistenza VARIAZIONI DEL CIG. DEL 29/09/2021</b></p>
<p align="center"><b><u>PARTE PRIMA</u></b> <b><u>DISPOSIZIONI GENERALI</u></b></p>	<p align="center"><b><u>PARTE PRIMA</u></b> <b><u>DISPOSIZIONI GENERALI</u></b></p>
<p align="center"><b>ART. 1</b> <b>Trattamenti di assistenza</b></p> <p>1. Il presente regolamento disciplina, ai fini della loro erogazione, i trattamenti di assistenza a fondo perduto di cui all'art. 3, commi 4, 5, 6 e 7 dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (d'ora in poi indicati anche solo con il termine "trattamenti"), di seguito elencati e dettagliatamente specificati nei Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla Parte seconda del presente Regolamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- TITOLO I – SOSTEGNO ALLA SALUTE</li> <li>- TITOLO II – SOSTEGNO AI BISOGNI DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE</li> <li>- TITOLO III – SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</li> <li>- TITOLO IV – CALAMITA'</li> </ul> <p>2. Il Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi CdA) ha facoltà di disporre trattamenti ulteriori di per venire incontro a condizioni straordinarie e di particolare bisogno degli iscritti; a tal fine il CdA determina la misura dell'intervento in sede di approvazione del bilancio previsionale annuale e ne definisce i presupposti attraverso bandi annuali, e nel rispetto dei principi e delle procedure di cui al presente regolamento.</p> <p>3. In sede di approvazione del bilancio previsionale annuale, a carico del Fondo di riserva patrimoniale di cui all'art. 19 dello Statuto, sono disposti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo per le prestazioni di assistenza di cui al presente Regolamento, il cui finanziamento è da ripartire ai sensi del successivo art. 3, comma 1, tra i trattamenti come disciplinati nei Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla Parte seconda;</li> <li>b) lo stanziamento di un "Fondo per soddisfare le istanze di revisione accolte" prioritariamente destinato a erogare i trattamenti di cui alle domande accolte ad esito di istanze di revisione</li> </ul>	<p align="center"><b>ART. 1</b> <b>Trattamenti di assistenza</b></p> <p>1. Il presente <b>Regolamento</b> disciplina, ai fini della loro erogazione, i trattamenti di assistenza a fondo perduto di cui all'art. 3, commi 4, 5, 6 e 7 dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (d'ora in poi indicati anche solo con il termine "trattamenti"), di seguito elencati e dettagliatamente specificati nei Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla Parte seconda del presente Regolamento:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- TITOLO I – SOSTEGNO ALLA SALUTE</li> <li>- TITOLO II – SOSTEGNO AI BISOGNI DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE</li> <li>- TITOLO III – SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</li> <li>- TITOLO IV – CALAMITA'</li> </ul> <p>2. <b>Nel quadro dei principi disposti dal presente Regolamento, nel rispetto dell'equilibrio economico dell'Ente e coerentemente con gli obiettivi ivi perseguiti, in presenza di situazioni straordinarie da cui derivino condizioni di particolare bisogno per una pluralità di iscritti, il Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi CdA) ha facoltà di definire trattamenti ulteriori di carattere straordinario e temporaneo. Tali ulteriori trattamenti, avendo carattere straordinario sono temporanei e non reiterabili in quanto distinti dalle forme di assistenza "ordinarie" e continuative, disciplinate dall'articolo 25 del Regolamento "Attuazione delle attività di previdenza". Condizione per l'adozione di tali ulteriori trattamenti temporanei e straordinari è che la misura economica dell'intervento deliberato dal CdA rientri all'interno del massimale di cui al seguente comma e che il CdA ne definisca i presupposti attraverso un apposito Bando; anche tale Bando dovrà rispettare principi e procedure di cui al presente Regolamento.</b></p> <p>3. In sede di approvazione del bilancio previsionale annuale, a carico del Fondo di riserva patrimoniale di cui all'art. 19 dello Statuto <b>e nella misura massima</b></p>

<p>ai sensi del successivo art. 5, commi 2 e 8.</p> <p>4. Ove gli stanziamenti per ciascuna Sezione/SottoSezione risultino, anche dopo il soddisfacimento delle istanze di revisione eventualmente accolte, esuberanti rispetto ai relativi trattamenti assegnati, le relative eccedenze possono essere utilizzate anche per soddisfare domande di trattamenti diversi che siano state dichiarate ammissibili ma escluse dalla specifica graduatoria.</p> <p>5. In tale eventualità si soddisfano prioritariamente le domande di cui agli altri titoli o sezioni nel seguente ordine: Titolo IV Calamità, Titolo I Salute, Titolo II Bisogni dell'attività professionale, Titolo III Famiglia.</p>	<p>del 15% del gettito contributivo integrativo stimato per lo stesso anno, sono disposti:</p> <p>a) lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo per le prestazioni di assistenza di cui al presente Regolamento, il cui finanziamento è da ripartire ai sensi del successivo art. 3, comma 1, tra i trattamenti come disciplinati nei Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla Parte seconda;</p> <p>b) lo stanziamento di un "Fondo per soddisfare le istanze di revisione accolte" prioritariamente destinato a erogare i trattamenti di cui alle domande accolte ad esito di istanze di revisione ai sensi del successivo art. 5, commi 2 e 8; <b>le risorse stanziare per la costituzione di tale specifico Fondo - ricomprese nell'ambito della misura del 15% - non possono eccedere il 2% del gettito contributivo integrativo stimato per lo stesso anno.</b></p> <p>4. Ove gli stanziamenti per ciascuna Sezione/SottoSezione risultino, anche dopo il soddisfacimento delle istanze di revisione eventualmente accolte, esuberanti rispetto ai relativi trattamenti assegnati, le relative eccedenze possono essere utilizzate anche per soddisfare domande di trattamenti diversi che siano state dichiarate ammissibili ma escluse dalla specifica graduatoria.</p> <p>5. In tale eventualità si soddisfano prioritariamente le domande di cui agli altri titoli o sezioni nel seguente ordine: Titolo IV Calamità, Titolo I Salute, Titolo II Bisogni dell'attività professionale, Titolo III Famiglia.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Destinatari dei trattamenti assistenziali</b></p> <p>1. Destinatari dei trattamenti assistenziali di cui al presente Regolamento sono gli iscritti contribuenti, nonché, laddove espressamente previsto, anche gli iscritti che risultino titolari di pensione di vecchiaia, di invalidità e di inabilità. Gli specifici Bandi annuali possono circoscrivere l'erogazione dei trattamenti ai pensionati.</p> <p>2. Nei Titoli e Sezioni di cui alla Parte seconda sono disposti i requisiti soggettivi per l'accesso a ciascun trattamento.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Destinatari dei trattamenti assistenziali</b></p> <p>1. Destinatari dei trattamenti assistenziali di cui al presente Regolamento sono gli iscritti contribuenti, nonché, laddove espressamente previsto, anche gli iscritti che risultino titolari di pensione di vecchiaia, di invalidità e di inabilità. Gli specifici Bandi annuali possono circoscrivere l'erogazione dei trattamenti ai pensionati.</p> <p>2. Nei Titoli e Sezioni di cui alla Parte seconda sono disposti i requisiti soggettivi per l'accesso a ciascun trattamento.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 3</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Procedura di assegnazione dei trattamenti: Bandi</b></p> <p>1. Il CdA dispone la ripartizione dello stanziamento complessivo di cui all'art. 1, comma 2 per le prestazioni di assistenza fra i singoli trattamenti, deliberando su proposta del Presidente, elaborata in base alle indicazioni della Direzione, tenuto conto anche del pregresso andamento delle erogazioni stesse. Il CdA approva altresì i progetti di bando predisposti dalla Direzione su base annuale, e</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 3</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Procedura di assegnazione dei trattamenti: Bandi</b></p> <p>1. Il CdA dispone la ripartizione dello stanziamento complessivo di cui all'art. 1, comma 2 per le prestazioni di assistenza fra i singoli trattamenti, deliberando su proposta del Presidente, elaborata in base alle indicazioni della Direzione, tenuto conto anche del pregresso andamento delle erogazioni stesse. Il CdA approva altresì i progetti di <b>B</b>ando predisposti dalla Direzione su base annuale e</p>

<p>definisce i modelli di domanda. Il CdA dispone infine i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande.</p> <p>2. Contestualmente all'approvazione di ciascun bando, con cui si indica la documentazione da allegare alla domanda e le misure massime dei trattamenti, il CdA, con adeguata motivazione, può anche integrare i criteri di ammissione ai trattamenti e/o i criteri per la successiva eventuale formazione di graduatorie tra richiedenti.</p> <p>3. Tutti i trattamenti, siano essi contributi, sussidi o indennità, hanno carattere annuale e potranno essere oggetto di ulteriori domande negli anni seguenti in base alle limitazioni e alle condizioni indicate negli appositi Titoli e Sezioni/SottoSezioni, salvo il rispetto dei requisiti indicati nei bandi e l'ammissione nella eventuale graduatoria; l'accoglimento o il respingimento della domanda in precedente bando non costituisce condizione di preferenza né di esclusione.</p> <p>4. La procedura di bando è esclusa solo per l'indennità di malattia di cui al comma 2, art. 1.1, del Titolo I nonché per i sussidi di primo intervento per calamità di cui al Titolo IV, art. 7.3.</p>	<p>definisce i modelli di domanda. Il CdA dispone infine i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande.</p> <p>2. Contestualmente all'approvazione di ciascun Bando, con cui si indica la documentazione da allegare alla domanda e le misure massime dei trattamenti, il CdA, con adeguata motivazione, può anche integrare i criteri di ammissione ai trattamenti e/o i criteri per la successiva eventuale formazione di graduatorie tra richiedenti.</p> <p>3. Tutti i trattamenti, siano essi contributi, sussidi o indennità, hanno carattere annuale e potranno essere oggetto di ulteriori domande negli anni seguenti in base alle limitazioni e alle condizioni indicate negli appositi Titoli e Sezioni/SottoSezioni, salvo il rispetto dei requisiti indicati nei bandi e l'ammissione nella eventuale graduatoria; l'accoglimento o il respingimento della domanda in precedente Bando non costituisce condizione di preferenza né di esclusione.</p> <p>4. La procedura di Bando è esclusa solo per l'indennità di malattia di cui al comma 2, art. 9, del Titolo I nonché per i sussidi di primo intervento per calamità di cui al Titolo IV, art. 41.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Requisiti comuni di ammissibilità</b></p> <p>1. Per tutti i trattamenti assistenziali, con riferimento ai soli iscritti contribuenti, costituisce condizione di ammissibilità il requisito di una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del DURC secondo i criteri deliberati dal CdA e tempo per tempo vigenti.</p> <p>2. Costituisce condizione di ammissibilità un reddito ISEE non superiore a Euro 35.000,00 <del>implementate ai sensi dell'art. 8,</del> verificato in base alla certificazione ISEE, che il richiedente è tenuto a trasmettere, nell'ultima versione conseguibile (c.d. ISEE corrente) al momento della domanda di trattamento EPPI.</p> <p>3. I trattamenti non sono erogabili agli iscritti per gli anni nei quali, al momento della presentazione della domanda, gli stessi siano membri degli organi EPPI.</p> <p>4. Modalità di attuazione dei presenti criteri di ammissibilità ed eventuali deroghe agli stessi sono disposte per alcuni trattamenti nelle rispettive sezioni dedicate ai singoli trattamenti di cui alla Parte seconda, Titolo II.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Requisiti comuni di ammissibilità</b></p> <p>1. Per tutti i trattamenti assistenziali, con riferimento ai soli iscritti contribuenti, costituisce condizione di ammissibilità il requisito di una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del DURC secondo i criteri deliberati dal CdA e tempo per tempo vigenti.</p> <p>2. Costituisce condizione di ammissibilità un reddito ISEE non superiore a Euro 35.000,00, verificato in base alla certificazione ISEE, che il richiedente è tenuto a trasmettere, nell'ultima versione conseguibile (c.d. ISEE corrente) al momento della domanda di trattamento EPPI.</p> <p>3. I trattamenti non sono erogabili agli iscritti per gli anni nei quali, al momento della presentazione della domanda, gli stessi siano membri degli organi EPPI.</p> <p>4. Modalità di attuazione dei presenti criteri di ammissibilità ed eventuali deroghe agli stessi sono disposte per alcuni trattamenti nelle rispettive sezioni dedicate ai singoli trattamenti di cui alla Parte seconda, Titolo II.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 5</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Presentazione della domanda. Verifica di ammissibilità. Graduatorie e Revisioni</b></p> <p>1. I trattamenti assistenziali sono erogati su domanda degli aventi diritto presentata nel rispetto</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 5</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Presentazione della domanda. Verifica di ammissibilità. Graduatorie e Revisioni</b></p> <p>1. I trattamenti assistenziali sono erogati su domanda degli aventi diritto presentata nel rispetto</p>

<p>della procedura di cui al presente Regolamento.</p> <p>2. La Direzione dell'Ente provvede a verificare l'ammissibilità delle domande, sotto il profilo della conformità al Bando e/o della sussistenza dei requisiti di ammissibilità. La Direzione dà immediata e motivata comunicazione all'iscritto del rigetto della domanda, altresì informandolo della facoltà di proporre argomentata istanza di revisione al CdA entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione di rigetto.</p> <p>3. Scaduto il termine di presentazione delle domande indicato in ciascun Bando, in caso di capienza delle risorse destinate ai singoli trattamenti, la Direzione procede alla erogazione.</p> <p>4. In caso di incapienza, la Direzione redige una lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi ISEE, privilegiando i redditi più bassi.</p> <p>5. Nel caso di parità di reddito ISEE, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.</p> <p>6. Sulla base della graduatoria, la Direzione pubblica sul sito dell'EPPI la soglia massima di reddito ISEE rispetto alla quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma 5, con riferimento a redditi ISEE identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.</p> <p>7. La Direzione dà immediata comunicazione agli iscritti del positivo accoglimento della domanda o del motivato respingimento della stessa, altresì informando questi ultimi della facoltà di proporre argomentata istanza di revisione al CdA entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di rigetto.</p> <p>8. L'accettazione dell'istanza di revisione della graduatoria da parte del CdA comporta l'attribuzione del diritto e la relativa erogazione del contributo a valere sul Fondo per le istanze di revisione di cui all'art. 1, comma 2 lett. b) della presente Parte prima, o su eventuali residui ai sensi dell'art. 1, comma 3 o in mancanza con compensazione nello stanziamento per l'anno successivo della posta in bilancio preventivo. Tale revisione non comporta alcun recupero dei contributi aggiudicati ad altri richiedenti in base alla graduatoria originariamente adottata.</p> <p>9. L'erogazione dei trattamenti avviene entro 180 giorni dal termine per la presentazione delle domande indicato dal relativo bando.</p>	<p>della procedura di cui al presente Regolamento.</p> <p>2. La Direzione dell'Ente provvede a verificare l'ammissibilità delle domande, sotto il profilo della conformità al Bando e/o della sussistenza dei requisiti di ammissibilità. La Direzione dà immediata e motivata comunicazione all'iscritto del rigetto della domanda, altresì informandolo della facoltà di proporre argomentata istanza di revisione al CdA entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione di rigetto.</p> <p>3. Scaduto il termine di presentazione delle domande indicato in ciascun Bando, in caso di capienza delle risorse destinate ai singoli trattamenti, <b>il CdA adotta una delibera di ammissione delle domande e incarica la Direzione di procedere alla materiale erogazione.</b></p> <p>4. In caso di incapienza, <b>la delibera del CdA, dispone la</b> lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi ISEE, privilegiando i redditi più bassi.</p> <p>5. Nel caso di parità di reddito ISEE, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.</p> <p>6. <b>Adottata tale graduatoria il CdA incarica la Direzione di comunicarne gli esiti agli iscritti mediante pubblicazione</b> sul sito dell'EPPI della soglia massima di reddito ISEE rispetto alla quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma 5, con riferimento a redditi ISEE identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.</p> <p>7. La Direzione dà immediata comunicazione agli iscritti del positivo accoglimento della domanda o del motivato respingimento della stessa, altresì informando questi ultimi della facoltà di proporre argomentata istanza di revisione al CdA entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di rigetto.</p> <p>8. L'accettazione dell'istanza di revisione della graduatoria da parte del CdA comporta l'attribuzione del diritto e la relativa erogazione del contributo a valere sul Fondo per le istanze di revisione di cui all'art. 1, comma <b>3</b> lett. b) della presente Parte prima, o su eventuali residui ai sensi dell'art. 1, comma <b>4</b> o in mancanza con compensazione nello stanziamento per l'anno successivo della posta in bilancio preventivo. Tale revisione non comporta alcun recupero dei contributi aggiudicati ad altri richiedenti in base alla graduatoria originariamente adottata.</p> <p>9. L'erogazione dei trattamenti avviene entro 180 giorni dal termine per la presentazione delle</p>
---	--

	domande indicato dal relativo Bando.
<p style="text-align: center;"><b>ART. 6</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Parametrazione dei trattamenti e massimali</b></p> <p>1. La misura di ciascun trattamento viene parametrata in relazione inversa al reddito ISEE secondo la tabella seguente: Fino a Euro 15.000,00: contributo riconosciuto al 100%</p> <p>1. Da Euro 15.001 a Euro 17.500: contributo riconosciuto al 95%</p> <p>2. Da Euro 17.501 a Euro 20.000: contributo riconosciuto al 90%</p> <p>3. Da Euro 20.001 a Euro 22.500: contributo riconosciuto al 85%</p> <p>4. Da Euro 22.501 a Euro 25.000: contributo riconosciuto al 80%</p> <p>5. Da Euro 25.001 a Euro 27.500: contributo riconosciuto al 75%</p> <p>6. Da Euro 27.501 a Euro 30.000: contributo riconosciuto al 70%</p> <p>7. Da Euro 30.001 a Euro 32.500: contributo riconosciuto al 65%</p> <p>8. Da Euro 32.501 a Euro 35.000: contributo riconosciuto al 60%</p> <p>2. Il trattamento è erogabile a condizione che la misura dello stesso sia superiore al limite, deliberato dal CdA, quale soglia massima di debito per il rilascio della dichiarazione di regolarità contributiva.</p> <p>3. Eventuali deroghe ai precedenti commi sono disposte nei rispettivi Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla parte seconda.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 6</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Parametrazione dei trattamenti e massimali</b></p> <p>1. La misura di ciascun trattamento viene parametrata in relazione inversa al reddito ISEE secondo la tabella seguente: Fino a Euro 15.000,00: contributo riconosciuto al 100%</p> <p>1. Da Euro 15.001,00 a Euro 17.500,00: contributo riconosciuto al 95%</p> <p>2. Da Euro 17.501,00 a Euro 20.000,00: contributo riconosciuto al 90%</p> <p>3. Da Euro 20.001,00 a Euro 22.500,00: contributo riconosciuto al 85%</p> <p>4. Da Euro 22.501,00 a Euro 25.000,00: contributo riconosciuto al 80%</p> <p>5. Da Euro 25.001,00 a Euro 27.500,00: contributo riconosciuto al 75%</p> <p>6. Da Euro 27.501,00 a Euro 30.000,00: contributo riconosciuto al 70%</p> <p>7. Da Euro 30.001,00 a Euro 32.500,00: contributo riconosciuto al 65%</p> <p>8. Da Euro 32.501,00 a Euro 35.000,00: contributo riconosciuto al 60%</p> <p>2. Il trattamento è erogabile a condizione che la misura dello stesso sia superiore al limite, deliberato dal CdA, quale soglia massima di debito per il rilascio della dichiarazione di regolarità contributiva.</p> <p>3. Eventuali deroghe ai precedenti commi sono disposte nei rispettivi Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla parte seconda.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 7</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Cumulabilità dei trattamenti assistenziali e massimali</b></p> <p>1. I trattamenti assistenziali sono cumulabili tra loro alle seguenti condizioni:</p> <p>2. Limiti di importo</p> <p>2.1. Con riferimento all'insieme dei trattamenti non può essere superato il massimo complessivo di Euro 25.000,00 per ciascun anno solare. Al fine del raggiungimento di tale limite non si calcolano gli eventuali sussidi per calamità di cui al Titolo IV.</p> <p>2.2. Con riferimento all'insieme dei trattamenti di cui ai Titoli I e III, ciascun iscritto non può essere destinatario di trattamenti complessivamente superiori a Euro 15.000,00 per ciascun anno solare. Al fine del raggiungimento di tale limite non si calcolano gli eventuali sussidi per indennità di malattia e quelli a valere sulla polizza assicurativa.</p> <p>2.3. Con riferimento all'insieme dei trattamenti di cui al Titolo II, funzionali allo sviluppo dell'attività professionale, ciascun iscritto non può essere</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 7</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Cumulabilità dei trattamenti assistenziali e massimali</b></p> <p>1. I trattamenti assistenziali sono cumulabili tra loro alle seguenti condizioni:</p> <p>2. Limiti di importo</p> <p>2.1. Con riferimento all'insieme dei trattamenti non può essere superato il massimo complessivo di Euro 25.000,00 per ciascun anno solare. Al fine del raggiungimento di tale limite non si calcolano gli eventuali sussidi per calamità di cui al Titolo IV.</p> <p>2.2. Con riferimento all'insieme dei trattamenti di cui ai Titoli I e III, ciascun iscritto non può essere destinatario di trattamenti complessivamente superiori a Euro 15.000,00 per ciascun anno solare. Al fine del raggiungimento di tale limite non si calcolano gli eventuali sussidi per indennità di malattia e quelli a valere sulla polizza assicurativa.</p> <p>2.3. Con riferimento all'insieme dei trattamenti di cui al Titolo II, funzionali allo sviluppo dell'attività professionale, ciascun iscritto non può essere</p>

<p>destinatario di trattamenti complessivamente superiori a Euro 10.000,00.</p> <p>3. A prescindere dai massimali per valore sopra indicati, si applicano i seguenti limiti quantitativi:</p> <p>3.1 Con specifico riferimento all'insieme dei trattamenti di sostegni alla salute di cui al comma 3, dell'art. 1.1, del Titolo I, ogni iscritto può presentare solo due domande per anno solare.</p> <p>3.2 Con specifico riferimento all'insieme dei trattamenti per sostegno alla professione di cui al Titolo II, ogni iscritto può presentare una sola domanda per anno solare; questo limite non si applica agli iscritti che non abbiano ancora compiuto 35 anni di età all'atto della domanda.</p> <p>3.3 Con specifico riferimento all'insieme dei trattamenti a sostegno della famiglia di cui al comma 1, dell'art. 6.1, del Titolo III, ogni iscritto può presentare solo una domanda per anno solare.</p> <p>4. Eventuali diversi limiti numerici o di compatibilità riferiti alle domande accoglibili sono indicati nei successivi Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla Parte seconda con riferimento agli specifici trattamenti.</p> <p>5. Nel caso in cui l'iscritto presenti un numero eccedente di domande, per importo superiore ai massimali o per numero massimo, l'EPPI accoglie le domande in ordine cronologico di presentazione.</p>	<p>destinatario di trattamenti complessivamente superiori a Euro 10.000,00.</p> <p>3. A prescindere dai massimali per valore sopra indicati, si applicano i seguenti limiti quantitativi:</p> <p>3.1 Con specifico riferimento all'insieme dei trattamenti di <b>sostegno</b> alla salute di cui al comma 3, dell'art. 1.1, del Titolo I, ogni iscritto può presentare solo due domande per anno solare.</p> <p>3.2 Con specifico riferimento all'insieme dei trattamenti per sostegno alla professione di cui al Titolo II, ogni iscritto può presentare una sola domanda per anno solare; questo limite non si applica agli iscritti che non abbiano ancora compiuto 35 anni di età all'atto della domanda.</p> <p>3.3 Con specifico riferimento all'insieme dei trattamenti a sostegno della famiglia di cui al comma 1, dell'art. 6.1, del Titolo III, ogni iscritto può presentare solo una domanda per anno solare.</p> <p>4. Eventuali diversi limiti numerici o di compatibilità riferiti alle domande accoglibili sono indicati nei successivi Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla Parte seconda con riferimento agli specifici trattamenti.</p> <p>5. Nel caso in cui l'iscritto presenti un numero eccedente di domande, per importo superiore ai massimali o per numero massimo, l'EPPI accoglie le domande in ordine cronologico di presentazione.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 8</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Implementazione dei requisiti di reddito per l'ammissione ai trattamenti</b></p> <p>1. L'importo reddituale di Euro 35.000,00 - reddito ISEE - indicato nel presente Regolamento quale requisito di ammissibilità ai diversi trattamenti nonché gli scaglioni di reddito di cui all'art. 6 sono annualmente e automaticamente implementati, con arrotondamento all'unità, senza necessità di revisione del presente regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 8</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Implementazione dei requisiti di reddito per l'ammissione ai trattamenti</b></p> <p><del>1. L'importo reddituale di Euro 35.000,00 - reddito ISEE - indicato nel presente Regolamento quale requisito di ammissibilità ai diversi trattamenti nonché gli scaglioni di reddito di cui all'art. 6 sono annualmente e automaticamente implementati, con arrotondamento all'unità, senza necessità di revisione del presente regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT. [ARTICOLO ESPUNTO]</del></p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 9</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Norma transitoria – Completamento dei trattamenti pluriennali già deliberati</b></p> <p>1. Le ammissioni a contributi pluriennali, eventualmente già deliberate negli anni precedenti all'entrata in vigore del presente Regolamento, restano valide fino a completamento della erogazione programmata senza la necessità di presentare nuova domanda in base ai successivi bandi annuali.</p> <p>2. Tali trattamenti rilevano ai fini dei limiti di cui all'art. 7 della Parte prima.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 8</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Norma transitoria – Completamento dei trattamenti pluriennali già deliberati</b></p> <p>1. Le ammissioni a contributi pluriennali, eventualmente già deliberate negli anni precedenti all'entrata in vigore del presente Regolamento, restano valide fino a completamento della erogazione programmata senza la necessità di presentare nuova domanda in base ai successivi bandi annuali.</p> <p>2. Tali trattamenti rilevano ai fini dei limiti di cui all'art. 7 della Parte prima.</p>

<p>3. Resta ferma la necessità, anche per tali residui trattamenti, che sussista in capo al destinatario una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del DURC secondo i criteri deliberati dal CdA e tempo per tempo vigenti.</p> <p>4. Analogamente resta confermato che, in caso di cessazione dell'esercizio della libera professione nel corso della fruizione del trattamento, per causa diversa dal pensionamento o dal decesso, il trattamento viene revocato, con conseguente obbligo della restituzione delle somme comunque ricevute dopo la cessazione.</p>	<p>3. Resta ferma la necessità, anche per tali residui trattamenti, che sussista in capo al destinatario una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del DURC secondo i criteri deliberati dal CdA e tempo per tempo vigenti.</p> <p>4. Analogamente resta confermato che, in caso di cessazione dell'esercizio della libera professione nel corso della fruizione del trattamento, per causa diversa dal pensionamento o dal decesso, il trattamento viene revocato, con conseguente obbligo della restituzione delle somme comunque ricevute dopo la cessazione.</p>
	<p style="text-align: center;"><b>Da questa sezione ed a seguire, varia la numerazione degli articoli che diviene progressiva</b></p>
<p style="text-align: center;"><b>PARTE SECONDA</b> <b><u>DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER CIASCUN TRATTAMENTO. COMPRENSIVE DELLA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI ACCESSO E DELLA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE</u></b></p>	<p style="text-align: center;"><b>PARTE SECONDA</b> <b><u>DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER CIASCUN TRATTAMENTO. COMPRENSIVE DELLA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI ACCESSO E DELLA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE</u></b></p>
<p style="text-align: center;"><b>TITOLO I</b> <b>SOSTEGNO ALLA SALUTE</b> <i>Sezione prima: sussidi per disagio economico a seguito di malattia, infortunio e decesso</i></p>	<p style="text-align: center;"><b>TITOLO I</b> <b>SOSTEGNO ALLA SALUTE</b> <i>Sezione prima: sussidi per disagio economico a seguito di malattia, infortunio e decesso</i></p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 1.1</b> <b>Eventi tutelati</b></p> <p>1. Nel caso di malattia od infortunio, occorsi anche a componenti del nucleo familiare, che abbiano causato, per le relative spese, un disagio economico a carico dell'iscritto, l'EPPI può erogare sussidi o indennità a favore degli iscritti.</p> <p>2. Nel caso di mancato esercizio della libera professione oltre quarantacinque giorni a causa di malattia o infortunio che causi inabilità totale temporanea all'esercizio della professione l'EPPI eroga direttamente e su domanda una indennità di malattia.</p> <p>3. Inoltre l'EPPI può erogare indennità o sussidi nei casi in cui occorra provvedere alle seguenti esigenze:</p> <p>a) assistenza domiciliare - prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto secondo la normativa fiscale - consistente in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita;</p> <p>b) interventi chirurgici o ambulatoriali in strutture private;</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 9</b> <b>Eventi tutelati</b></p> <p>1. Nel caso di malattia od infortunio, occorsi anche a componenti del nucleo familiare, che abbiano causato, per le relative spese, un disagio economico a carico dell'iscritto, l'EPPI può erogare sussidi o indennità a favore degli iscritti.</p> <p>2. Nel caso di mancato esercizio della libera professione oltre quarantacinque giorni a causa di malattia o infortunio che causi inabilità totale temporanea all'esercizio della professione l'EPPI eroga direttamente e su domanda una indennità di malattia.</p> <p>3. Inoltre l'EPPI può erogare indennità o sussidi nei casi in cui occorra provvedere alle seguenti esigenze:</p> <p>a) assistenza domiciliare - prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto secondo la normativa fiscale - consistente in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita;</p> <p>b) interventi chirurgici o ambulatoriali in strutture private;</p> <p>c) assistenza specialistica ambulatoriale finalizzata</p>

<p>c) assistenza specialistica ambulatoriale finalizzata alla riabilitazione - prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto secondo la normativa fiscale - effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;</p> <p>d) assistenza specialistica - prestata a favore dei figli a carico dell'iscritto, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;</p> <p>e) assistenza medica e/o infermieristica, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;</p> <p>f) degenza in casa di cura anche nell'ipotesi in cui siano ricoverati il coniuge e/o i figli a carico dell'iscritto.</p>	<p>alla riabilitazione - prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto secondo la normativa fiscale - effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;</p> <p>d) assistenza specialistica - prestata a favore dei figli a carico dell'iscritto, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;</p> <p>e) assistenza medica e/o infermieristica, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;</p> <p>f) degenza in casa di cura anche nell'ipotesi in cui siano ricoverati il coniuge e/o i figli a carico dell'iscritto.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 1.2</b> <b>Destinatari dei trattamenti</b></p> <p>1. Sono destinatari della indennità di malattia di cui comma 2, art. 1.1, i soli iscritti contribuenti all'EPPI.</p> <p>2. Sono destinatari dei sussidi per gli eventi di cui alle lettere a), b), c), d) e), f) comma 3, art. 1.1 gli iscritti contribuenti all'EPPI nonché gli iscritti titolari pensione di vecchiaia, inabilità e invalidità e che abbiano cessato la professione.</p> <p>3. In deroga a quanto disposto dal comma 3, art. 4 della Parte prima, sono destinatari di tali trattamenti anche i membri degli organi EPPI.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 10</b> <b>Destinatari dei trattamenti</b></p> <p>1. Sono destinatari della indennità di malattia di cui <b>al</b> comma 2, art. <b>9</b>, i soli iscritti contribuenti all'EPPI.</p> <p>2. Sono destinatari dei sussidi per gli eventi di cui alle lettere a), b), c), d) e), f) comma 3, art. <b>9</b> gli iscritti contribuenti all'EPPI nonché gli iscritti titolari pensione di vecchiaia, inabilità e invalidità che abbiano cessato la professione.</p> <p>3. In deroga a quanto disposto dal comma 3, art. 4 della Parte prima, sono destinatari di tali trattamenti anche i membri degli organi EPPI.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 1.3</b> <b>Condizioni di ammissibilità</b></p> <p>1. Il sussidio di cui al comma 2, art. 1.1 (indennità di malattia) è destinato unicamente agli iscritti contribuenti che alla data di presentazione della domanda non siano lavoratori dipendenti.</p> <p>2. Per l'erogazione della indennità di malattia la domanda - a prescindere dalla adozione di un bando e redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, comunque corredata dalla certificazione dei redditi ISEE - deve essere trasmessa entro sessanta giorni dalla cessazione degli effetti della malattia o infortunio che hanno comportato l'inabilità totale temporanea.</p> <p>3. I sussidi di cui alle lettere da a) a f) del comma 3, dell'art. 1.1 sono concessi sulla base di un bando unicamente agli iscritti che abbiano un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale.</p> <p>4. Il requisito di anzianità contributiva di cui al comma precedente non è richiesto per i pensionati di vecchiaia, inabilità e invalidità che abbiano</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 11</b> <b>Condizioni di ammissibilità</b></p> <p>1. Il sussidio di cui al comma 2, art. <b>9</b> (indennità di malattia) è destinato unicamente agli iscritti contribuenti che alla data di presentazione della domanda non siano lavoratori dipendenti.</p> <p>2. Per l'erogazione della indennità di malattia la domanda - a prescindere dalla adozione di un <b>B</b>ando e redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, comunque corredata dalla certificazione dei redditi ISEE - deve essere trasmessa entro sessanta giorni dalla cessazione degli effetti della malattia o infortunio che hanno comportato l'inabilità totale temporanea.</p> <p>3. I sussidi di cui alle lettere da a) a f) del comma 3, dell'art. <b>9</b> sono concessi sulla base di un <b>B</b>ando unicamente agli iscritti che abbiano un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale.</p> <p>4. Il requisito di anzianità contributiva di cui al comma precedente non è richiesto per i pensionati di vecchiaia, inabilità e invalidità che abbiano</p>

<p>cessato la libera professione.</p> <p>5. Le domande di questi sussidi devono essere presentate nei termini indicati dal primo bando utile o comunque non oltre il bando pubblicato nell'anno immediatamente successivo ai rispettivi eventi che le legittimano.</p> <p>6. Qualora le spese sostenute siano state integralmente rimborsate da una polizza sanitaria o assicurativa collettiva sottoscritta o promossa in ambito EPPI, così come nelle ipotesi di rimborso totale a carico del Sistema Sanitario Nazionale, non si dà luogo all'erogazione del sussidio. Nelle ipotesi di rimborso parziale, nei limiti degli importi massimi indicati dal bando, EPPI eroga un sussidio sino alla concorrenza della spesa effettivamente rimasta a carico.</p>	<p>cessato la libera professione.</p> <p>5. Le domande di questi sussidi devono essere presentate nei termini indicati dal primo <b>B</b>ando utile o comunque non oltre il <b>B</b>ando pubblicato nell'anno immediatamente successivo ai rispettivi eventi che le legittimano.</p> <p>6. Qualora le spese sostenute siano state integralmente rimborsate da una polizza sanitaria o assicurativa collettiva sottoscritta o promossa in ambito EPPI, così come nelle ipotesi di rimborso totale a carico del Sistema Sanitario Nazionale, non si dà luogo all'erogazione del sussidio. Nelle ipotesi di rimborso parziale, nei limiti degli importi massimi indicati dal <b>B</b>ando, EPPI eroga un sussidio sino alla concorrenza della spesa effettivamente rimasta a carico.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 1.4</b></p> <p><b>Documentazione necessaria per l'erogazione del sussidio</b></p> <p>1. La domanda per la concessione del sussidio deve essere redatta sull'apposito modello predisposto dall'Ente.</p> <p>2. A seconda del trattamento assistenziale richiesto, alla domanda deve essere allegata la documentazione indicata dal Bando insieme al modello di domanda, nonché l'autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 6, art. 1.3, relativo alla non fruizione di contributi pubblici e/o rimborsi assicurativi connessi al medesimo evento.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 12</b></p> <p><b>Documentazione necessaria per l'erogazione del sussidio</b></p> <p>1. La domanda per la concessione del sussidio deve essere redatta sull'apposito modello predisposto dall'Ente.</p> <p>2. A seconda del trattamento assistenziale richiesto, alla domanda deve essere allegata la documentazione indicata dal Bando insieme al modello di domanda, nonché l'autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 6, art. 11, relativo alla non fruizione di contributi pubblici e/o rimborsi assicurativi connessi al medesimo evento.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 1.5</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Misura del sussidio</b></p> <p>Il sussidio economico spettante in ragione dei requisiti previsti dal presente Regolamento è indicato dal bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della parte prima.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 13</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Misura del sussidio</b></p> <p>1. Per le ipotesi di cui al comma 2, dell'art. 9 sarà erogata una indennità giornaliera per ciascun giorno di malattia, per un limite massimo di 12 mesi e nella misura forfettaria indicata dal Bando annuale.</p> <p>2. Per le ipotesi di cui al comma 3, dell'art. 9, sarà erogato un sussidio fino alla concorrenza delle spese effettivamente sostenute e nei limiti indicati dal Bando annuale</p> <p>3. Le indennità e i sussidi spettanti in ragione della presente <b>sezione sono parametrati</b> ai sensi dell'art. 6 della parte prima.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 1.6</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Ulteriori misure straordinarie</b></p> <p>1. Il CdA può disporre l'erogazione di ulteriori sussidi a favore degli iscritti, in casi eccezionali di patologie mediche invalidanti i figli a carico dell'iscritto stesso.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 14</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Ulteriori misure straordinarie</b></p> <p>1. Il CdA può disporre l'erogazione di ulteriori sussidi a favore degli iscritti, in casi eccezionali di patologie mediche invalidanti i figli a carico dell'iscritto stesso.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Sezione seconda: copertura assicurativa</u></p>	<p style="text-align: center;"><u>Sezione seconda: copertura assicurativa</u></p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 1.7</b></p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 15</b></p>

<p align="center"><b>Concorso al premio assicurativo</b></p> <p>1. Per promuovere la copertura assicurativa per ulteriori spese mediche, EPPI riconosce agli iscritti che sottoscrivano una delle polizze assicurative supplementari previste a integrazione della polizza comune a cui EPPI abbia aderito collettivamente un sussidio a concorso del relativo premio assicurativo annuale.</p> <p>2. Detto sussidio - viene erogato nella percentuale massima del 70% del premio stesso e comunque entro la misura prescritta dal bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Il sussidio è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI e allegando la documentazione prescritta nel bando.</p>	<p align="center"><b>Concorso al premio assicurativo</b></p> <p>1. Per promuovere la copertura assicurativa per ulteriori spese mediche, EPPI riconosce agli iscritti che sottoscrivano una delle polizze assicurative supplementari previste a integrazione della polizza comune a cui EPPI abbia aderito collettivamente un sussidio a concorso del relativo premio assicurativo annuale.</p> <p>2. Detto sussidio - viene erogato nella percentuale massima del 70% del premio stesso e comunque entro la misura prescritta dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Il sussidio è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI e allegando la documentazione prescritta nel Bando.</p>
<p align="center"><b>TITOLO II SOSTEGNO AI BISOGNI DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE</b></p>	<p align="center"><b>TITOLO II SOSTEGNO AI BISOGNI DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE</b></p>
<p><i>Sezione prima: contributi in conto interessi a fronte di mutui o di prestiti per acquisto o costruzione di immobili destinati alla professione</i></p> <p align="center"><b>ART. 2.1</b> <b>Oggetto</b></p> <p>1. Nel caso di sottoscrizione di un contratto di mutuo o di prestito esclusivamente finalizzato all'acquisto o alla costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate all'esercizio della libera professione di perito industriale, l'EPPI può erogare contributi esclusivamente in conto interessi.</p> <p>2. Con il termine "costruzione" si intendono gli interventi di cui all'art. 3 del DPR n. 380, del 6 giugno 2001, con esclusione di quelli indicati alla lettera a) "per manutenzione ordinaria".</p>	<p><i>Sezione prima: contributi in conto interessi a fronte di mutui o di prestiti per acquisto o costruzione di immobili destinati alla professione</i></p> <p align="center"><b>ART. 16</b> <b>Oggetto</b></p> <p>1. Nel caso di sottoscrizione di un contratto di mutuo o di prestito esclusivamente finalizzato all'acquisto o alla costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate all'esercizio della libera professione di perito industriale, l'EPPI può erogare contributi esclusivamente in conto interessi.</p> <p>2. Con il termine "costruzione" si intendono gli interventi di cui all'art. 3 del DPR n. 380, del 6 giugno 2001, con esclusione di quelli indicati alla lettera a) "per manutenzione ordinaria".</p>
<p align="center"><b>ART. 2.2</b> <b>Destinatari del contributo</b></p> <p>Destinatari del contributo sono gli iscritti contribuenti all'EPPI.</p>	<p align="center"><b>ART. 17</b> <b>Destinatari del contributo</b></p> <p>1. Destinatari del contributo sono gli iscritti contribuenti all'EPPI.</p>
<p align="center"><b>ART. 2.3</b> <b>Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b></p> <p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <p>a) abbia un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale;</p>	<p align="center"><b>ART. 18</b> <b>Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b></p> <p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <p>a) abbia un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale;</p>

<p>b) abbia sottoscritto il contratto di mutuo o di prestito in costanza di iscrizione a EPPI; c) non percepisca per il medesimo intervento contributi pubblici.</p> <p>2. Il bando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda, ivi compresa la autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 1, lett. c) relativo alla non percezione di contributi pubblici connessi al medesimo intervento.</p>	<p>b) abbia sottoscritto il contratto di mutuo o di prestito in costanza di iscrizione a EPPI; c) non percepisca per il medesimo intervento contributi pubblici.</p> <p>2. Il <b>B</b>ando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda, ivi compresa la autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 1, lett. c) relativo alla non percezione di contributi pubblici connessi al medesimo intervento.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 2.4</b> <b>Misura del contributo</b></p> <p>1. Il contributo in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del bando.</p> <p>2. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Qualora il mutuo o prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui al primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.</p> <p>4. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di mutuo o del prestito, partecipando ai bandi successivi anche non consecutivi e resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 19</b> <b>Misura del contributo</b></p> <p>1. Il contributo in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del <b>B</b>ando.</p> <p>2. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal <b>B</b>ando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Qualora il mutuo o prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui al primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.</p> <p>4. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di mutuo o del prestito, partecipando ai bandi successivi anche non consecutivi e resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 2.5</b> <b>Articolazione del trattamento per classi di età</b></p> <p>1. Ai fini della erogazione del trattamento di cui alla presente Sezione I, il CdA ha facoltà di adottare due bandi, distinti in ragione dell'età degli iscritti, ai quali destinare distinti stanziamenti.</p> <p>2. Nell'ambito della classe di età di ciascuno dei due bandi, la graduatoria per l'accesso al trattamento è redatta in base ai redditi ISEE.</p> <p>3. Nel caso di parità di reddito ISEE, ai fini della graduatoria, prevale la domanda presentata dall'iscritto con età anagrafica inferiore.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 20</b> <b>Articolazione del trattamento per classi di età</b></p> <p>1. Ai fini della erogazione del trattamento di cui alla presente Sezione I, il CdA ha facoltà di adottare due bandi, distinti in ragione dell'età degli iscritti, ai quali destinare distinti stanziamenti.</p> <p>2. Nell'ambito della classe di età di ciascuno dei due bandi, la graduatoria per l'accesso al trattamento è redatta in base ai redditi ISEE.</p> <p>3. Nel caso di parità di reddito ISEE, ai fini della graduatoria, prevale la domanda presentata dall'iscritto con età anagrafica inferiore.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Sezione seconda: contributi in conto interessi a fronte di prestiti per l'avvio dell'attività professionale</u></p>	<p style="text-align: center;"><u>Sezione seconda: contributi in conto interessi a fronte di prestiti per l'avvio dell'attività professionale</u></p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 3.1</b> <b>Oggetto</b></p> <p>Nel caso di sottoscrizione di uno o più contratti di prestito esclusivamente finalizzati all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili per lo svolgimento</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 21</b> <b>Oggetto</b></p> <p>1. Nel caso di sottoscrizione di uno o più contratti di prestito esclusivamente finalizzati all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili per lo svolgimento</p>

dell'attività professionale l'EPPI può erogare contributi esclusivamente in conto interessi.	dell'attività professionale l'EPPI può erogare contributi esclusivamente in conto interessi.
<b>ART. 3.2</b> <b>Destinatari del contributo</b>	<b>ART. 22</b> <b>Destinatari del contributo</b>
Destinatari del contributo sono gli iscritti contribuenti all'EPPI.	1. Destinatari del contributo sono gli iscritti contribuenti all'EPPI.
<b>ART. 3.3</b> <b>Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b>	<b>ART. 23</b> <b>Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b>
<p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) abbia sottoscritto il contratto di prestito entro i primi 36 mesi dalla prima iscrizione a EPPI;</li> <li>b) la domanda sia stata presentata fino al quinto anno successivo alla sottoscrizione del contratto di prestito;</li> <li>c) abbia sottoscritto il contratto di prestito in costanza di iscrizione a EPPI.</li> </ul> <p>2. Il bando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda.</p>	<p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) abbia sottoscritto il contratto di prestito entro i primi 36 mesi dalla prima iscrizione a EPPI;</li> <li>b) la domanda sia stata presentata fino al quinto anno successivo alla sottoscrizione del contratto di prestito;</li> <li>c) abbia sottoscritto il contratto di prestito in costanza di iscrizione a EPPI;</li> <li>d) <b>non percepisca per il medesimo intervento contributi pubblici.</b></li> </ul> <p>2. Il <b>B</b>ando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda.</p>
<b>ART. 3.4</b> <b>Misura del contributo</b>	<b>ART. 24</b> <b>Misura del contributo</b>
<p>1. Il contributo in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del bando, nei limiti di cui al comma successivo.</p> <p>2. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Qualora il prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui al primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.</p> <p>4. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di prestito per cinque bandi consecutivi.</p> <p>5. L'accoglimento delle ulteriori domande resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.</p>	<p>1. Il contributo in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del <b>B</b>ando, nei limiti di cui al comma successivo.</p> <p>2. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal <b>B</b>ando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Qualora il prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui al primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.</p> <p>4. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di prestito per cinque bandi consecutivi.</p> <p>5. L'accoglimento delle ulteriori domande resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.</p>
<u>Sezione terza: contributi per prestiti finalizzati all'acquisto di attrezzature e del veicolo ad uso professionale</u>	<u>Sezione terza: contributi per prestiti finalizzati all'acquisto di attrezzature e del veicolo ad uso professionale</u>

<p style="text-align: center;"><b>ART. 4.1</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Oggetto</b></p> <p>1. Nel caso di sottoscrizione di un contratto di prestito esclusivamente finalizzato all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili, ivi compreso un veicolo ad uso professionale, per lo svolgimento dell'attività professionale o anche di prestiti per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria dell'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale, l'EPPI può erogare contributi esclusivamente in conto interessi.</p> <p>2. Per "lavori di manutenzione ordinaria" si intendono gli interventi di cui alla lett. a), art. 3 del DPR n. 380, del 6 giugno 2001.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 25</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Oggetto</b></p> <p>1. Nel caso di sottoscrizione di un contratto di prestito esclusivamente finalizzato all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili, ivi compreso un veicolo ad uso professionale, per lo svolgimento dell'attività professionale o anche di prestiti per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria dell'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale, l'EPPI può erogare contributi esclusivamente in conto interessi.</p> <p>2. Per "lavori di manutenzione ordinaria" si intendono gli interventi di cui alla lett. a), art. 3 del DPR n. 380, del 6 giugno 2001.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 4.2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Destinatari del contributo.</b></p> <p>Sono destinatari del contributo gli iscritti contribuenti all'EPPI.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 26</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Destinatari del contributo.</b></p> <p>1. Sono destinatari del contributo gli iscritti contribuenti all'EPPI.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 4.3</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b></p> <p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <p>a) abbia un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale.</p> <p>b) nel caso di acquisto di un veicolo ad uso professionale, il valore dello stesso, risultante dalla fattura, non superi l'importo di Euro 30.000,00, comprensivo di IVA.</p> <p>2. Il bando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 27</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b></p> <p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <p>a) abbia un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale;</p> <p>b) nel caso di acquisto di un veicolo ad uso professionale, il valore dello stesso, risultante dalla fattura, non superi l'importo di Euro 30.000,00, comprensivo di IVA;</p> <p>c) <b>non percepisca per il medesimo intervento contributi pubblici.</b></p> <p>2. Il Bando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 4.4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Misura del contributo</b></p> <p>1. Il contributo in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati nell'anno precedente all'anno solare del bando.</p> <p>2. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Qualora il prestito sia cointestato a più soggetti, il</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 28</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Misura del contributo</b></p> <p>1. Il contributo in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati nell'anno precedente all'anno solare del Bando.</p> <p>2. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Qualora il prestito sia cointestato a più soggetti, il</p>

<p>contributo di cui al primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.</p> <p>4. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di prestito, partecipando ai bandi successivi.</p> <p>5. Il contributo resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.</p>	<p>contributo di cui al primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.</p> <p>4. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di prestito, partecipando ai bandi successivi.</p> <p>5. Il contributo resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 4.5</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Articolazione del trattamento per classi di età</b></p> <p>1. Ai fini della erogazione del trattamento di cui alla presente Sezione III, il CdA ha facoltà di adottare due bandi, distinti in ragione dell'età degli iscritti, ai quali destinare distinti stanziamenti.</p> <p>2. Nell'ambito della classe di età di ciascuno dei due bandi, la graduatoria per l'accesso al trattamento è redatta in base ai redditi ISEE.</p> <p>3. Nel caso di parità di reddito ISEE, ai fini della graduatoria, prevale la domanda presentata dall'iscritto con età anagrafica inferiore.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 29</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Articolazione del trattamento per classi di età</b></p> <p>1. Ai fini della erogazione del trattamento di cui alla presente Sezione III, il CdA ha facoltà di adottare due bandi, distinti in ragione dell'età degli iscritti, ai quali destinare distinti stanziamenti.</p> <p>2. Nell'ambito della classe di età di ciascuno dei due bandi, la graduatoria per l'accesso al trattamento è redatta in base ai redditi ISEE.</p> <p>3. Nel caso di parità di reddito ISEE, ai fini della graduatoria, prevale la domanda presentata dall'iscritto con età anagrafica inferiore.</p>
<p style="text-align: center;"><u>Sezione quarta: contributi per la formazione professionale.</u></p>	<p style="text-align: center;"><u>Sezione quarta: contributi per la formazione professionale.</u></p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 5.1</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Oggetto</b></p> <p>1. Per promuovere la formazione professionale dei giovani professionisti, sostenere l'aggiornamento continuo e la crescita professionale, supportare economicamente gli iscritti che si rendano disponibili ad insegnare a tirocinanti la professione, l'EPPI può erogare contributi.</p> <p>2. In particolare i contributi sono erogati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) la formazione professionale laddove nel corso delle attività formative gli iscritti richiedenti non abbiano ancora compiuto i 35 anni di età;</li> <li>b) la crescita professionale degli iscritti;</li> <li>c) la certificazione delle competenze professionali;</li> <li>d) i professionisti iscritti che accettino presso il proprio studio professionale o società i praticanti affinché svolgano il tirocinio professionale.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 30</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Oggetto</b></p> <p>1. Per promuovere la formazione professionale dei giovani professionisti, sostenere l'aggiornamento continuo e la crescita professionale, supportare economicamente gli iscritti che si rendano disponibili ad insegnare a tirocinanti la professione, l'EPPI può erogare contributi.</p> <p>2. In particolare i contributi sono erogati per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) la formazione professionale laddove nel corso delle attività formative gli iscritti richiedenti non abbiano ancora compiuto i 35 anni di età;</li> <li>b) la crescita professionale degli iscritti;</li> <li>c) la certificazione delle competenze professionali;</li> <li>d) i professionisti iscritti che accettino presso il proprio studio professionale o società i praticanti affinché svolgano il tirocinio professionale.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 5.2</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Destinatari del contributo</b></p> <p>Destinatari del contributo sono gli iscritti contribuenti all'EPPI.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 31</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Destinatari del contributo</b></p> <p>1. Destinatari del contributo sono gli iscritti contribuenti all'EPPI.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 5.3</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Condizioni di ammissibilità</b></p> <p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 32</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Condizioni di ammissibilità</b></p> <p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI.</p>

<p>2. Il richiedente non deve percepire contributi pubblici per il medesimo evento.</p> <p>3. Il bando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda, ivi compresa la autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 2, relativo alla non percezione di contributi pubblici connessi al medesimo evento.</p>	<p>2. Il richiedente non deve percepire contributi pubblici per il medesimo evento.</p> <p>3. Il <b>B</b>ando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda, ivi compresa la autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 2, relativo alla non percezione di contributi pubblici connessi al medesimo evento.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 5.4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Specificità e misura dei contributi</b></p> <p>1. Il contributo di cui alla lettera a), comma 2, art. 5.1, per la formazione professionale degli iscritti che durante i corsi non abbiano ancora compiuto 35 anni di età, è assegnato solo per i corsi attestati dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (di seguito CNPI) o dagli Ordini territoriali ai fini del riconoscimento dei crediti formativi e che prevedano una verifica finale, nonché a quelli di cui al comma successivo. Detto contributo è erogato in misura pari al 50% delle spese sostenute dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del bando e non può comunque eccedere l'importo indicato dallo stesso bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>2. Il contributo di cui alla lettera b), comma 2, art. 5.1 per la crescita professionale degli iscritti a prescindere dell'età è assegnato per i soli corsi abilitanti e per quelli di aggiornamento e mantenimento dell'abilitazione, come individuati dal bando. Non saranno considerati utili ai fini del riconoscimento dei contributi i corsi abilitanti ripetuti in vigenza del periodo di abilitazione. Detto contributo è erogato in misura pari al 50% delle spese sostenute dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del bando e non può comunque eccedere l'importo indicato dal bando stesso, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Il contributo di cui alla lettera c), comma 2, art. 5.1 per la certificazione delle competenze professionali è assegnato se questa è eseguita da Ente accreditato ai sensi del d.lgs. n. 13/2013. Detto contributo è erogato in misura pari al 50% delle spese sostenute dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del bando e non può comunque eccedere l'importo indicato dal bando stesso, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>4. Il contributo di cui alla lettera d), comma 2, art. 5.1 per l'accoglienza di praticanti è erogato in misura pari al 50% delle somme corrisposte ai sensi di Legge dall'iscritto al praticante nell'anno precedente all'anno solare del bando e non può comunque eccedere l'importo indicato dal bando stesso, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>5. I contributi sono cumulabili tra loro solo se il richiedente non abbia ancora compiuto i 35 anni di</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 33</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Specificità e misura dei contributi</b></p> <p>1. Il contributo di cui alla lettera a), comma 2, art. <b>30</b>, per la formazione professionale degli iscritti che durante i corsi non abbiano ancora compiuto <b>i</b> 35 anni di età, è assegnato solo per i corsi attestati dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (di seguito CNPI) o dagli Ordini <b>provinciali</b> ai fini del riconoscimento dei crediti formativi e che prevedano una verifica finale, nonché a quelli di cui al comma successivo. Detto contributo è erogato in misura pari al 50% delle spese sostenute dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del <b>B</b>ando e non può comunque eccedere l'importo indicato dallo stesso <b>B</b>ando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>2. Il contributo di cui alla lettera b), comma 2, art. <b>30</b> per la crescita professionale degli iscritti a prescindere dell'età è assegnato per i soli corsi abilitanti e per quelli di aggiornamento e mantenimento dell'abilitazione, come individuati dal <b>B</b>ando. Non saranno considerati utili ai fini del riconoscimento dei contributi i corsi abilitanti ripetuti in vigenza del periodo di abilitazione. Detto contributo è erogato in misura pari al 50% delle spese sostenute dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del <b>B</b>ando e non può comunque eccedere l'importo indicato dal <b>B</b>ando stesso, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Il contributo di cui alla lettera c), comma 2, art. <b>30</b> per la certificazione delle competenze professionali è assegnato se questa è eseguita da Ente accreditato ai sensi del d.lgs. n. 13/2013. Detto contributo è erogato in misura pari al 50% delle spese sostenute dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del <b>B</b>ando e non può comunque eccedere l'importo indicato dal <b>B</b>ando stesso, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>4. Il contributo di cui alla lettera d), comma 2, art. <b>30</b> per l'accoglienza di praticanti è erogato in misura pari al 50% delle somme corrisposte ai sensi di Legge dall'iscritto al praticante nell'anno precedente all'anno solare del <b>B</b>ando e non può comunque eccedere l'importo indicato dal <b>B</b>ando stesso, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>5. I contributi sono cumulabili tra loro solo se il richiedente non abbia ancora compiuto i 35 anni di</p>

età nel corso delle predette attività formative.	età nel corso delle predette attività formative.
<b>TITOLO III SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</b>	<b>TITOLO III SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA</b>
<i>Sezione: erogazione di sussidi a sostegno dei figli, delle disabilità e della prima casa</i>	<i>Sezione: erogazione di sussidi a sostegno dei figli, delle disabilità e della prima casa</i>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 6.1</b> <b>Eventi tutelati</b></p> <p>1. A sostegno della famiglia degli iscritti, con particolare riguardo alla tutela della maternità/paternità, alla tutela dei figli minori, alla tutela del diritto allo studio dei figli ed alle situazioni in cui all'interno del nucleo familiare vi sia un soggetto invalido od inabile l'EPPI può erogare sussidi per rispondere alle esigenze di seguito indicate: <u>Prima Sottosezione: figli</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) nascita, affidamento od adozione;</li> <li>b) concorso alle spese di iscrizione al nido o alla scuola d'infanzia;</li> <li>c) contributo a tutela dei figli minori in ipotesi di decesso del genitore iscritto all'EPPI, ovvero nell'ipotesi di decesso dell'altro genitore se coniuge o convivente ex l.n. 76/2016 con l'iscritto;</li> <li>d) concorso alle spese funerarie per decesso dell'iscritto, del coniuge o dei figli fiscalmente a carico.</li> </ul> <p><u>Seconda Sottosezione: disabilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>e) assistenza agli iscritti che abbiano a carico coniuge, figli od altri componenti del nucleo familiare, con un grado d'invalidità non inferiore a due terzi;</li> <li>f) assistenza ad iscritti con un grado d'invalidità non inferiore a due terzi;</li> <li>g) interventi per l'abbattimento di barriere architettoniche;</li> <li>h) acquisto od interventi sui veicoli da adibire al trasporto di soggetti con disabilità.</li> </ul> <p><u>Terza Sottosezione: prima casa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) mutui o prestiti per acquisto o "costruzione" prima casa, con la esclusione di immobili accatastati come A/8 o A/9.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 34</b> <b>Eventi tutelati</b></p> <p>1. A sostegno della famiglia degli iscritti, con particolare riguardo alla tutela della maternità/paternità, alla tutela dei figli minori, alla tutela del diritto allo studio dei figli ed alle situazioni in cui all'interno del nucleo familiare vi sia un soggetto invalido od inabile l'EPPI può erogare sussidi per rispondere alle esigenze di seguito indicate: <u>Prima Sottosezione: figli</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) nascita, affidamento od adozione;</li> <li>b) concorso alle spese di iscrizione al nido o alla scuola d'infanzia;</li> <li>c) contributo a tutela dei figli minori in ipotesi di decesso del genitore iscritto all'EPPI, ovvero nell'ipotesi di decesso dell'altro genitore se coniuge o convivente ex l.n. 76/2016 con l'iscritto;</li> <li>d) concorso alle spese funerarie per decesso dell'iscritto, del coniuge o dei figli fiscalmente a carico.</li> </ul> <p><u>Seconda Sottosezione: disabilità</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>e) assistenza agli iscritti che abbiano a carico coniuge, figli od altri componenti del nucleo familiare, con un grado d'invalidità non inferiore a due terzi;</li> <li>f) assistenza ad iscritti con un grado d'invalidità non inferiore a due terzi;</li> <li>g) interventi per l'abbattimento di barriere architettoniche;</li> <li>h) acquisto od interventi sui veicoli da adibire al trasporto di soggetti con disabilità.</li> </ul> <p><u>Terza Sottosezione: prima casa</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i) mutui o prestiti per acquisto o "costruzione" prima casa, con la esclusione di immobili accatastati come A/8 o A/9.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 6.2</b> <b>Destinatari del sussidio</b></p> <p>1. Destinatari dei trattamenti sono gli iscritti contribuenti all'EPPI o i loro eredi, nonché gli iscritti titolari di pensione, di inabilità, invalidità e di vecchiaia che non esercitino più la libera professione. 2. Sono destinatari dei sussidi di cui alle lettere c) e</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 35</b> <b>Destinatari del sussidio</b></p> <p>1. Destinatari dei trattamenti sono gli iscritti contribuenti all'EPPI o i loro eredi, nonché gli iscritti titolari di pensione, di inabilità, invalidità e di vecchiaia che non esercitino più la libera professione. 2. Sono destinatari dei sussidi di cui alle lettere c) e</p>

<p>d), comma 1, art. 6.1 (tutela dei figli minori superstiti e spese funerarie) gli eredi dell'iscritto potenzialmente destinatari di pensione ai superstiti. 3. In deroga a quanto disposto dal comma 3, art. 4 della Parte prima, sono destinatari dei trattamenti di cui alla seconda Sottosezione di cui all'art. 6.1, riferiti alla disabilità, anche i membri degli organi EPPI.</p>	<p>d), comma 1, art. <b>34</b> (tutela dei figli minori superstiti e spese funerarie) gli eredi dell'iscritto potenzialmente destinatari di pensione ai superstiti. 3. In deroga a quanto disposto dal comma 3, art. 4 della Parte prima, sono destinatari dei trattamenti di cui alla seconda Sottosezione di cui all'art. 6.1, riferiti alla disabilità, anche i membri degli organi EPPI.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 6.3</b></p> <p><b>Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b></p> <p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <p>a) abbia un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale. Tale requisito di contribuzione minima non è richiesto per i titolari di pensione di vecchiaia, inabilità o invalidità che non esercitino più la libera professione.</p> <p>2. Il contributo spettante ai sensi delle precedenti lettere e) ed f) è decurtato degli eventuali importi liquidati a titolo di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e/o di integrazione alla pensione minima nonché di ogni eventuale ulteriore intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dallo Stato o da Amministrazioni regionali o comunali.</p> <p>3. In ragione dello specifico sussidio richiesto, alla domanda va allegata la documentazione prescritta dal bando, ivi compresa la autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 2 relativo alla non erogazione di analoghi contributi pubblici.</p> <p>4. Con riferimento ai trattamenti di cui alla presente Sezione, per ogni iscritto può essere accolta una sola domanda per anno solare.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART.36</b></p> <p><b>Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b></p> <p>1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <p>a) abbia un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale. Tale requisito di contribuzione minima non è richiesto per i titolari di pensione di vecchiaia, inabilità o invalidità che non esercitino più la libera professione.</p> <p>2. Il contributo spettante ai sensi delle lettere e) ed f) <b>del comma 1, art. 34</b>, è decurtato degli eventuali importi liquidati a titolo di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e/o di integrazione alla pensione minima nonché di ogni eventuale ulteriore intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dallo Stato o da Amministrazioni regionali o comunali.</p> <p>3. In ragione dello specifico sussidio richiesto, alla domanda va allegata la documentazione prescritta dal <b>Bando</b>, ivi compresa la autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 2 relativo alla non erogazione di analoghi contributi pubblici.</p> <p>4. Con riferimento ai trattamenti di cui alla presente Sezione, per ogni iscritto può essere accolta una sola domanda per anno solare.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 6.4</b></p> <p><b>Accertamento del grado di invalidità</b></p> <p>1. Il bando determina i criteri e le modalità di prova della sussistenza dei requisiti sanitari di cui alle lettere e) e f) del comma 1, art. 6.1 (grado di invalidità).</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 37</b></p> <p><b>Accertamento del grado di invalidità</b></p> <p>1. Il <b>Bando</b> determina i criteri e le modalità di prova della sussistenza dei requisiti sanitari di cui alle lettere e) e f) del comma 1, art. <b>34</b> (grado di invalidità).</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 6.5</b></p> <p><b>Misura dei sussidi</b></p> <p>1. Il sussidio economico spettante ai destinatari di cui all'art. 6.2, è pari:</p> <p>a) per le ipotesi di cui alla lettera a), del comma</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 38</b></p> <p><b>Misura dei sussidi</b></p> <p>1. Il sussidio economico spettante ai destinatari di cui all'art. <b>35</b>, è pari:</p> <p>a) per le ipotesi di cui alla lettera a), del comma 1,</p>

1, art. 6.1, nella misura forfettaria individuata nel bando per ciascun figlio nato, affidato od adottato. Nell'ipotesi di affidamento il periodo che dà luogo all'erogazione del sussidio non può essere inferiore a sei mesi;

b) Per le ipotesi di cui alla lettera b), del comma 1, art. 6.1, nella misura forfettaria individuata nel bando per ciascun anno di iscrizione al nido ed alla scuola dell'infanzia;

c) per le ipotesi di cui alla lettera c), del comma 1, art. 6.1, nella misura forfettaria individuata nel bando sino alla maggiore età e per non più di due anni, in ipotesi di decesso dell'iscritto o dell'altro genitore, per ciascun figlio minore avente diritto alla pensione ai superstiti;

d) per l'ipotesi di cui alla lettera d), comma 1, art. 6.1 (spese funerarie), rimborso delle spese effettivamente sostenute fino alla concorrenza delle stesse, con il limite massimo individuato nel bando;

e) per le ipotesi di cui alla lettera e), del comma 1, art. 6.1:

- per le ipotesi in cui abbia a carico un familiare dichiarato totalmente inabile, nella misura forfettaria individuata nel bando;
- per le ipotesi in cui abbia a carico un familiare riconosciuto invalido in misura non inferiore a due terzi, nella misura forfettaria individuata nel bando;

f) per le ipotesi di cui alla lettera f), del comma 1, art. 6.1:

- per le ipotesi in cui sia dichiarato totalmente inabile, nella misura forfettaria individuata nel bando. Non si dà luogo al riconoscimento del contributo nell'ipotesi in cui l'iscritto abbia diritto alla prestazione relativa alla copertura Long Term Care (cd. LTC) garantita dall'EPPI;
- per le ipotesi in cui l'iscritto sia riconosciuto invalido in misura non inferiore a due terzi, nella misura forfettaria individuata nel bando;

g) per le ipotesi di cui alla, lettera g), del comma 1, art. 6.1, al 50% delle spese sostenute, con il limite massimo individuato nel bando;

h) per le ipotesi di cui alla lettera h) (barriere architettoniche), del comma 1, art. 6.1, al 50% delle spese sostenute, per le quali non si è goduto di contributi di cui alla legge n. 13/89 o di altro eventuale intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dall'Ente, dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali, con il limite massimo

art. 34, nella misura forfettaria individuata nel Bando per ciascun figlio nato, affidato o adottato. Nell'ipotesi di affidamento il periodo che dà luogo all'erogazione del sussidio non può essere inferiore a sei mesi;

b) per le ipotesi di cui alla lettera b), del comma 1, art. 34, sarà erogato un sussidio fino alla concorrenza delle spese effettivamente sostenute e nei limiti indicati dal Bando annuale per ciascun anno di iscrizione al nido ed alla scuola dell'infanzia;

c) per le ipotesi di cui alla lettera c), del comma 1, art. 34, nella misura forfettaria annua individuata nel Bando sino alla maggiore età e per non più di due anni, in ipotesi di decesso dell'iscritto o dell'altro genitore, per ciascun figlio minore avente diritto alla pensione ai superstiti;

d) per l'ipotesi di cui alla lettera d), comma 1, art. 34 (spese funerarie), sarà erogato un sussidio fino alla concorrenza delle spese effettivamente sostenute e nei limiti indicati dal Bando annuale;

e) per le ipotesi di cui alla lettera e), del comma 1, art. 34:

- per le ipotesi in cui abbia a carico un familiare dichiarato totalmente inabile, nella misura forfettaria individuata nel Bando;
- per le ipotesi in cui abbia a carico un familiare riconosciuto invalido in misura non inferiore a due terzi, nella misura forfettaria individuata nel Bando;

f) per le ipotesi di cui alla lettera f), del comma 1, art. 34:

- per le ipotesi in cui sia dichiarato totalmente inabile, nella misura forfettaria individuata nel Bando. Non si dà luogo al riconoscimento del contributo nell'ipotesi in cui l'iscritto abbia diritto alla prestazione relativa alla copertura Long Term Care (cd. LTC) garantita dall'EPPI;

- per le ipotesi in cui l'iscritto sia riconosciuto invalido in misura non inferiore a due terzi, nella misura forfettaria individuata nel Bando;

g) per le ipotesi di cui alla lettera g), del comma 1, art. 34, al 50% delle spese sostenute, con il limite massimo individuato nel Bando;

h) per le ipotesi di cui alla lettera h) (barriere

<p>individuato nel bando;</p> <p>i) per i mutui e prestiti finalizzati all'acquisto o costruzione di unità immobiliari destinate a prima casa di abitazione (esclusi immobili di categoria A8 e A9), il contributo erogato in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del bando, con il limite massimo individuato nel bando.</p> <p>2. Il termine "costruzione" della prima casa è riferito agli interventi di cui all'art. 3 del DPR n. 380, del 6 giugno 2001, con la esclusione della lettera a) del medesimo articolo "manutenzione ordinaria".</p> <p>3. L'iscritto non deve percepire altri contributi pubblici o altro eventuale intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dall'Ente, dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali né deve aver in precedenza fruito per il medesimo immobile del trattamento di cui alla sezione 1° del Titolo II.</p> <p>4. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>5. Qualora il mutuo o prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui alla lettera i) del primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.</p> <p>6. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di mutuo o del prestito, partecipando ai bandi successivi.</p> <p>7. Il contributo resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.</p> <p>8. Il contributo spettante ai sensi della precedente lettera f) è decurtato degli eventuali importi liquidati a titolo di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e/o indennità di frequenza, nonché di ogni eventuale ulteriore intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dall'Ente, dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali.</p>	<p>architettoniche), del comma 1, art. 34, al 50% delle spese sostenute, per le quali non si è goduto di contributi di cui alla legge n. 13/89 o di altro eventuale intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dall'Ente, dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali, con il limite massimo individuato nel Bando;</p> <p>i) per i mutui e prestiti finalizzati all'acquisto o costruzione di unità immobiliari destinate a prima casa di abitazione (esclusi immobili di categoria A8 e A9), il contributo erogato in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del Bando, con il limite massimo individuato nel Bando.</p> <p>2. Il termine "costruzione" della prima casa è riferito agli interventi di cui all'art. 3 del DPR n. 380, del 6 giugno 2001, con la esclusione della lettera a) del medesimo articolo "manutenzione ordinaria".</p> <p>3. L'iscritto non deve percepire altri contributi pubblici o altro eventuale intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dall'Ente, dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali né deve aver in precedenza fruito per il medesimo immobile del trattamento di cui alla sezione 1° del Titolo II.</p> <p>4. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>5. Qualora il mutuo o prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui alla lettera i) del primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.</p> <p>6. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di mutuo o del prestito, partecipando ai bandi successivi.</p> <p>7. Il contributo resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.</p> <p>8. Il contributo spettante ai sensi della precedente lettera f) è decurtato degli eventuali importi liquidati a titolo di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e/o indennità di frequenza, nonché di ogni eventuale ulteriore intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dall'Ente, dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali.</p>
<b>TITOLO IV</b>	<b>TITOLO IV</b>

<b>CALAMITA'</b>	<b>CALAMITA'</b>
<u>Sezione: sussidi per disagio economico determinato da catastrofi o calamità</u>	<u>Sezione: sussidi per disagio economico determinato da catastrofi o calamità</u>
<p align="center"><b>ART. 7.1</b> <b>Eventi Tutelati</b></p> <p>1. Nel caso in cui una catastrofe o una calamità naturale arrechi danno all'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale oppure danni alla prima casa di abitazione o ad un proprio veicolo, l'EPPI può erogare trattamenti assistenziali in forma di sussidi e/o indennità.</p> <p>2. Gli immobili danneggiati per i quali si richiede il sussidio, devono essere siti nei comuni nei quali è stato dichiarato lo stato di emergenza a seguito di calamità o catastrofe dalle autorità competenti.</p>	<p align="center"><b>ART. 39</b> <b>Eventi Tutelati</b></p> <p>1. Nel caso in cui una catastrofe o una calamità naturale arrechi danno all'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale oppure danni alla prima casa di abitazione o ad un proprio veicolo, l'EPPI può erogare trattamenti assistenziali in forma di sussidi e/o indennità.</p> <p>2. Gli immobili danneggiati per i quali si richiede il sussidio, devono essere siti nei comuni nei quali è stato dichiarato lo stato di emergenza a seguito di calamità o catastrofe dalle autorità competenti.</p>
<p align="center"><b>ART. 7.2</b> <b>Destinatari dei trattamenti</b></p> <p>1. Destinatari dei trattamenti sono gli iscritti contribuenti all'EPPI e, con la sola esclusione della misura di cui all'art. 7.6 (Indennità economica per prosecuzione degli effetti e ulteriori interventi straordinari), anche gli iscritti titolari di pensione, di vecchiaia, di inabilità e di invalidità, che non esercitino più la libera professione.</p> <p>2. In deroga a quanto disposto dal comma 3, art. 4 della Parte prima, sono destinatari di tali trattamenti anche i membri degli organi EPPI.</p>	<p align="center"><b>ART. 40</b> <b>Destinatari dei trattamenti</b></p> <p>1. Destinatari dei trattamenti sono gli iscritti contribuenti all'EPPI e, con la sola esclusione della misura di cui all'art. 44 (Indennità economica per prosecuzione degli effetti e ulteriori interventi straordinari), anche gli iscritti titolari di pensione, di vecchiaia, di inabilità e di invalidità, che non esercitino più la libera professione.</p> <p>2. In deroga a quanto disposto dal comma 3, art. 4 della Parte prima, sono destinatari di tali trattamenti anche i membri degli organi EPPI.</p>
<p align="center"><b>ART. 7.3</b> <b>Sussidio per primo intervento</b></p> <p>1. In deroga alla procedura ordinaria di cui all'art. 5 della Parte prima, in via di estrema urgenza e prescindendo da specifico bando, per assistere l'iscritto nell'immediatezza di eventi o calamità naturali, l'EPPI può erogare un sussidio di primo intervento.</p> <p>2. La domanda per il riconoscimento di tale sussidio, redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, deve essere presentata entro tre mesi dal rilascio della dichiarazione di inagibilità o, nel caso di veicolo, dal verificarsi del danno occasionato dall'evento.</p> <p>3. Gli uffici, valutata la documentazione prodotta, accertata la sussistenza dei requisiti che legittimano l'accoglimento della domanda, procedono tempestivamente all'erogazione del sussidio una tantum così determinato:</p> <p>3.1 – Euro 5.000,00 nell'ipotesi in cui l'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o la prima casa di abitazione sia stata dichiarata totalmente inagibile;</p> <p>3.2 - Euro 3.000,00 nell'ipotesi in cui l'immobile</p>	<p align="center"><b>ART 41</b> <b>Sussidio per primo intervento</b></p> <p>1. In deroga alla procedura ordinaria di cui all'art. 5 della Parte prima, in via di estrema urgenza e prescindendo da specifico Bando, per assistere l'iscritto nell'immediatezza di eventi o calamità naturali, l'EPPI può erogare un sussidio di primo intervento.</p> <p>2. La domanda per il riconoscimento di tale sussidio, redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, deve essere presentata entro tre mesi dal rilascio della dichiarazione di inagibilità o, nel caso di veicolo, dal verificarsi del danno occasionato dall'evento.</p> <p>3. Gli uffici, valutata la documentazione prodotta, accertata la sussistenza dei requisiti che legittimano l'accoglimento della domanda, procedono tempestivamente all'erogazione del sussidio una tantum così determinato:</p> <p>3.1 – Euro 5.000,00 nell'ipotesi in cui l'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o la prima casa di abitazione sia stata dichiarata totalmente inagibile;</p> <p>3.2 - Euro 3.000,00 nell'ipotesi in cui l'immobile</p>

<p>destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o la prima casa di abitazione sia stata dichiarata parzialmente inagibile;</p> <p>3.3 - Euro 1.500,00 nell'ipotesi in cui l'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o la prima casa di abitazione sia stata dichiarata temporaneamente inagibile ma agibile con provvedimenti di rapido intervento;</p> <p>3.4 - Euro 500,00 nell'ipotesi in cui a seguito dell'evento o calamità naturale il veicolo di proprietà dell'iscritto sia stato reso inutilizzabile.</p> <p>4. Il sussidio di primo intervento è assegnato in alternativa per la inagibilità dell'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o per la casa di proprietà. Il sussidio per la inutilizzabilità del veicolo, invece, è compatibile con il sussidio per l'immobile professionale/casa.</p> <p>5. Questo sussidio una tantum è cumulabile con i successivi trattamenti disciplinati nei successivi articoli della presente Sezione.</p> <p>6. In deroga all'art. 6 della Parte prima, solo il sussidio di primo intervento non è condizionato alla soglia del reddito ISEE massimo e gli importi indicati non sono riparametrati.</p>	<p>destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o la prima casa di abitazione sia stata dichiarata parzialmente inagibile;</p> <p>3.3 - Euro 1.500,00 nell'ipotesi in cui l'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o la prima casa di abitazione sia stata dichiarata temporaneamente inagibile ma agibile con provvedimenti di rapido intervento;</p> <p>3.4 - Euro 500,00 nell'ipotesi in cui a seguito dell'evento o calamità naturale il veicolo di proprietà dell'iscritto sia stato reso inutilizzabile.</p> <p>4. Il sussidio di primo intervento è assegnato in alternativa per la inagibilità dell'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o per la casa di proprietà. Il sussidio per la inutilizzabilità del veicolo, invece, è compatibile con il sussidio per l'immobile professionale/casa.</p> <p>5. Questo sussidio una tantum è cumulabile con i successivi trattamenti disciplinati nei successivi articoli della presente Sezione.</p> <p>6. In deroga all'art. 6 della Parte prima, solo il sussidio di primo intervento non è condizionato alla soglia del reddito ISEE massimo e gli importi indicati non sono riparametrati.</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 7.4</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Sussidio per danni all'immobile e/o al veicolo. Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b></p> <p>1. Nel caso di danni ai beni di cui all'art. 7.1, l'EPPI può erogare sussidi in ristoro dei danni stessi sulla base di un bando deliberato ad hoc.</p> <p>2. Il sussidio è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) fosse iscritto contribuente a EPPI in data anteriore al verificarsi degli eventi calamitosi e/o catastrofali;</li> <li>b) presenti la domanda entro i termini indicati dal bando corredandola con la documentazione da questo indicata.</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 42</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Sussidio per danni all'immobile e/o al veicolo. Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare</b></p> <p>1. Nel caso di danni ai beni di cui all'art. 39, l'EPPI può erogare sussidi in ristoro dei danni stessi sulla base di un Bando deliberato ad hoc.</p> <p>2. Il sussidio è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) fosse iscritto contribuente a EPPI in data anteriore al verificarsi degli eventi calamitosi e/o catastrofali;</li> <li>b) presenti la domanda entro i termini indicati dal Bando corredandola con la documentazione da questo indicata.</li> </ul>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 7.5</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Misura del sussidio per danni</b></p> <p>1. Gli uffici, accertano la sussistenza dei requisiti che legittimano l'accoglimento della domanda, valutano la documentazione prodotta e, tenuto conto dei danni subiti dal richiedente, quantificano il danno disponendo un sussidio sino alla concorrenza del 50% dei danni attestati, con il limite massimo indicato dal bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>2. Tale sussidio è erogabile anche in presenza di eventuali contributi erogati per il medesimo titolo dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 43</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Misura del sussidio per danni</b></p> <p>1. Gli uffici, accertano la sussistenza dei requisiti che legittimano l'accoglimento della domanda, valutano la documentazione prodotta e, tenuto conto dei danni subiti dal richiedente, quantificano il danno disponendo un sussidio sino alla concorrenza del 50% dei danni attestati, con il limite massimo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>2. Tale sussidio è erogabile anche in presenza di eventuali contributi erogati per il medesimo titolo dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o</p>

<p>comunali, o indennizzi assicurativi, fino alla concorrenza del costo rimasto a carico dell'iscritto necessario per la riparazione, costruzione o nuova acquisizione dei beni danneggiati.</p> <p>3. In ragione delle caratteristiche dell'evento calamitoso, dell'eventuale succedersi di provvedimenti pubblici di estensione dei territori interessati dall'evento o di danni manifestatisi successivamente, il CdA ha facoltà di riaprire i termini del bando per la presentazione delle domande o anche di adottare nuovi bandi laddove l'evolversi della situazione presenti novità significative.</p> <p>4. In caso di incapienza delle risorse stanziato, per soddisfare le domande che non sia stato possibile soddisfare, si fa ricorso ad eventuali residui di altri stanziamenti dell'anno e/o a ulteriori eventuali stanziamenti straordinari deliberati dal CdA.</p>	<p>comunali, o indennizzi assicurativi, fino alla concorrenza del costo rimasto a carico dell'iscritto necessario per la riparazione, costruzione o nuova acquisizione dei beni danneggiati.</p> <p>3. In ragione delle caratteristiche dell'evento calamitoso, dell'eventuale succedersi di provvedimenti pubblici di estensione dei territori interessati dall'evento o di danni manifestatisi successivamente, il CdA ha facoltà di riaprire i termini del Bando per la presentazione delle domande o anche di adottare nuovi bandi laddove l'evolversi della situazione presenti novità significative.</p> <p><del>4. In caso di incapienza delle risorse stanziato, per soddisfare le domande che non sia stato possibile soddisfare, si fa ricorso ad eventuali residui di altri stanziamenti dell'anno e/o a ulteriori eventuali stanziamenti straordinari deliberati dal CdA.</del> [COMMA ESPUNTO]</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 7.6</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Indennità economica per prosecuzione degli effetti e ulteriori interventi straordinari</b></p> <p>1. Nell'ipotesi in cui gli effetti degli eventi di cui all'articolo 7.1 si protraggano per più di due mesi, il CdA – anche su segnalazione degli Ordini provinciali – può deliberare l'adozione di un ulteriore bando ad hoc per l'erogazione di un'indennità economica sostitutiva del reddito professionale non prodotto, definendo lo stanziamento relativo, nonché i termini iniziali e finali per la presentazione delle relative domande e il contenuto delle stesse che comunque dovrà prevedere copia del modello ISEE.</p> <p>2. Tale indennità – la cui misura è determinata dal bando - va parametrata ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Gli uffici, accertano la sussistenza dei requisiti che legittimano l'accoglimento della domanda, valutano la documentazione prodotta e, tenuto conto dei danni subiti dal richiedente, quantificano il danno disponendo un sussidio sino alla concorrenza del 50% dei danni attestati, con il limite massimo indicato dal bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>4. In caso di eccezionalità e ulteriore straordinarietà, il CdA ha facoltà di deliberare ulteriori interventi disponendo appositi trattamenti di carattere assistenziale da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 44</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Indennità economica per prosecuzione degli effetti e ulteriori interventi straordinari</b></p> <p>1. Nell'ipotesi in cui gli effetti degli eventi di cui all'articolo 39 si protraggano per più di due mesi, il CdA – anche su segnalazione degli Ordini provinciali – può deliberare l'adozione di un ulteriore Bando ad hoc per l'erogazione di un'indennità economica sostitutiva del reddito professionale non prodotto, definendo lo stanziamento relativo, nonché i termini iniziali e finali per la presentazione delle relative domande e il contenuto delle stesse che comunque dovrà prevedere copia del modello ISEE.</p> <p>2. Tale indennità – la cui misura è determinata dal Bando - va parametrata ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p>3. Gli uffici accertano la sussistenza dei requisiti che legittimano l'accoglimento della domanda, valutano la documentazione prodotta e, tenuto conto dei danni subiti dal richiedente, quantificano il danno disponendo un sussidio sino alla concorrenza del 50% dei danni attestati, con il limite massimo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</p> <p><del>4. In caso di eccezionalità e ulteriore straordinarietà, il CdA ha facoltà di deliberare ulteriori interventi disponendo appositi trattamenti di carattere assistenziale da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.</del>[COMMA ESPUNTO]</p>
<p style="text-align: center;"><b>ART. 7.7</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Importo massimo erogabile</b></p> <p>1. I trattamenti di cui al presente Titolo IV sono cumulabili tra loro.</p>	<p style="text-align: center;"><b>ART. 45</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Importo massimo erogabile</b></p> <p>1. I trattamenti di cui al presente Titolo IV sono cumulabili tra loro.</p>

<p>2. Ai trattamenti di cui al presente Titolo IV non si applicano i limiti di cui all'art. 7 Parte prima.</p> <p>3. In ogni caso, a favore del singolo iscritto, i trattamenti di cui al presente Titolo IV non possono eccedere un contributo economico annuo complessivamente superiore al valore di Euro 25.000,00, con parametrizzazione di cui all'art. 6 della Parte prima.</p>	<p>2. Ai trattamenti di cui al presente Titolo IV non si applicano i limiti di cui all'art. 7 Parte prima.</p> <p>3. In ogni caso, a favore del singolo iscritto, i trattamenti di cui al presente Titolo IV non possono eccedere un contributo economico annuo complessivamente superiore al valore di Euro 25.000,00, con parametrizzazione di cui all'art. 6 della Parte prima.</p>
--	--

Terminata la lettura il Coordinatore pone in votazione il nuovo testo del Regolamento Assistenziale.

Il Consigliere Amadori si astiene dal voto motivando la sua astensione in quanto contrariato dalla richiesta dei MMVV di invio alla approvazione delle rivalutazioni annue secondo l'indice ISTAT dei parametri per l'accesso ai benefici assistenziali, precedentemente prevista all'Art. 8 del regolamento, ora espunto; richiesta che ritiene personalmente "inadeguata" e non coerente con la sua visione del concetto di "vigilanza" che debbono effettuare i Ministeri nei confronti delle Casse di Previdenza private. Tale fatto lo avrebbe portato, come "forma di protesta", addirittura ad esprimere un voto contrario; d'altra parte lo stesso Consigliere riconosce l'importanza dei contenuti del nuovo regolamento assistenziale, del quale ha partecipato attivamente ai lavori di stesura, che deve essere comunque approvato, perlomeno a maggioranza; dal bilanciamento di tutto questo consegue quindi la sua decisione di astenersi.

Il Consiglio, a maggioranza dei presenti, con l'astensione dei Consiglieri Amadori e Zaccone

#### **Delibera 62/2021**

**di approvare il Regolamento delle Prestazioni di Assistenza in base alle variazioni proposte, così come riportato:**

#### **PARTE PRIMA**

#### **DISPOSIZIONI GENERALI**

#### **ART. 1**

#### **Trattamenti di assistenza**

1. Il presente Regolamento disciplina, ai fini della loro erogazione, i trattamenti di assistenza a fondo perduto di cui all'art. 3, commi 4, 5, 6 e 7 dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (d'ora in poi indicati anche solo con il termine "trattamenti"), di seguito elencati e dettagliatamente specificati nei Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla Parte seconda del presente

Regolamento:

- TITOLO I – SOSTEGNO ALLA SALUTE
- TITOLO II – SOSTEGNO AI BISOGNI DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE
- TITOLO III – SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA
- TITOLO IV – CALAMITA'

2. Nel quadro dei principi disposti dal presente Regolamento, nel rispetto dell'equilibrio economico dell'Ente e coerentemente con gli obiettivi ivi perseguiti, in presenza di situazioni straordinarie da cui derivino condizioni di particolare bisogno per una pluralità di iscritti, il Consiglio di Amministrazione (d'ora in poi CdA) ha facoltà di definire trattamenti ulteriori di carattere straordinario e temporaneo. Tali ulteriori trattamenti, avendo carattere straordinario sono temporanei e non reiterabili in quanto distinti dalle forme di assistenza "ordinarie" e continuative, disciplinate dall'articolo 25 del Regolamento "Attuazione delle attività di previdenza". Condizione per l'adozione di tali ulteriori trattamenti temporanei e straordinari è che la misura economica dell'intervento deliberato dal CdA rientri all'interno del massimale di cui al seguente comma e che il CdA ne definisca i presupposti attraverso un apposito Bando; anche tale Bando dovrà rispettare principi e procedure di cui al presente Regolamento.

3. In sede di approvazione del bilancio previsionale annuale, a carico del Fondo di riserva patrimoniale di cui all'art. 19 dello Statuto e nella misura massima del 15% del gettito contributivo integrativo stimato per lo stesso anno, sono disposti:

- a) lo stanziamento a copertura del fabbisogno complessivo per le prestazioni di assistenza di cui al presente Regolamento, il cui finanziamento è da ripartire ai sensi del successivo art. 3, comma 1, tra i trattamenti come disciplinati nei Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla Parte seconda;
- b) lo stanziamento di un "Fondo per soddisfare le istanze di revisione accolte" prioritariamente destinato a erogare i trattamenti di cui alle domande accolte ad esito di istanze di revisione ai sensi del successivo art. 5, commi 2 e 8; le risorse stanziate per la costituzione di tale specifico Fondo - ricomprese nell'ambito della misura del 15% - non possono eccedere il 2% del gettito contributivo integrativo stimato per lo stesso anno.

4. Ove gli stanziamenti per ciascuna Sezione/SottoSezione risultino, anche dopo il soddisfacimento delle

istanze di revisione eventualmente accolte, esuberanti rispetto ai relativi trattamenti assegnati, le relative eccedenze possono essere utilizzate anche per soddisfare domande di trattamenti diversi che siano state dichiarate ammissibili ma escluse dalla specifica graduatoria.

5. In tale eventualità si soddisfano prioritariamente le domande di cui agli altri titoli o sezioni nel seguente ordine: Titolo IV Calamità, Titolo I Salute, Titolo II Bisogni dell'attività professionale, Titolo III Famiglia.

## **ART. 2**

### **Destinatari dei trattamenti assistenziali**

1. Destinatari dei trattamenti assistenziali di cui al presente Regolamento sono gli iscritti contribuenti, nonché, laddove espressamente previsto, anche gli iscritti che risultino titolari di pensione di vecchiaia, di invalidità e di inabilità. Gli specifici Bandi annuali possono circoscrivere l'erogazione dei trattamenti ai pensionati.
2. Nei Titoli e Sezioni di cui alla Parte seconda sono disposti i requisiti soggettivi per l'accesso a ciascun trattamento.

## **ART. 3**

### **Procedura di assegnazione dei trattamenti: Bandi**

1. Il CdA dispone la ripartizione dello stanziamento complessivo di cui all'art. 1, comma 2 per le prestazioni di assistenza fra i singoli trattamenti, deliberando su proposta del Presidente, elaborata in base alle indicazioni della Direzione, tenuto conto anche del pregresso andamento delle erogazioni stesse. Il CdA approva altresì i progetti di Bando predisposti dalla Direzione su base annuale e definisce i modelli di domanda. Il CdA dispone infine i termini iniziali e finali per la presentazione delle domande.
2. Contestualmente all'approvazione di ciascun Bando, con cui si indica la documentazione da allegare alla domanda e le misure massime dei trattamenti, il CdA, con adeguata motivazione, può anche integrare i criteri di ammissione ai trattamenti e/o i criteri per la successiva eventuale formazione di graduatorie tra richiedenti.
3. Tutti i trattamenti, siano essi contributi, sussidi o indennità, hanno carattere annuale e potranno essere oggetto di ulteriori domande negli anni seguenti in base alle limitazioni e alle condizioni indicate negli appositi Titoli e Sezioni/SottoSezioni, salvo il rispetto dei requisiti indicati nei Bandi e l'ammissione nella

eventuale graduatoria; l'accoglimento o il respingimento della domanda in precedente Bando non costituisce condizione di preferenza né di esclusione.

4. La procedura di Bando è esclusa solo per l'indennità di malattia di cui al comma 2, art. 9, del Titolo I nonché per i sussidi di primo intervento per calamità di cui al Titolo IV, art. 41.

#### **ART. 4**

##### **Requisiti comuni di ammissibilità**

1. Per tutti i trattamenti assistenziali, con riferimento ai soli iscritti contribuenti, costituisce condizione di ammissibilità il requisito di una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del DURC secondo i criteri deliberati dal CdA e tempo per tempo vigenti.
2. Costituisce condizione di ammissibilità un reddito ISEE non superiore a Euro 35.000,00, verificato in base alla certificazione ISEE, che il richiedente è tenuto a trasmettere, nell'ultima versione conseguibile (c.d. ISEE corrente) al momento della domanda di trattamento EPPI.
3. I trattamenti non sono erogabili agli iscritti per gli anni nei quali, al momento della presentazione della domanda, gli stessi siano membri degli organi EPPI.
4. Modalità di attuazione dei presenti criteri di ammissibilità ed eventuali deroghe agli stessi sono disposte per alcuni trattamenti nelle rispettive sezioni dedicate ai singoli trattamenti di cui alla Parte seconda, Titolo II.

#### **ART. 5**

##### **Presentazione della domanda. Verifica di ammissibilità. Graduatorie e Revisioni**

1. I trattamenti assistenziali sono erogati su domanda degli aventi diritto presentata nel rispetto della procedura di cui al presente Regolamento.
2. La Direzione dell'Ente provvede a verificare l'ammissibilità delle domande, sotto il profilo della conformità al Bando e/o della sussistenza dei requisiti di ammissibilità. La Direzione dà immediata e motivata comunicazione all'iscritto del rigetto della domanda, altresì informandolo della facoltà di proporre argomentata istanza di revisione al CdA entro 15 giorni dalla ricezione della comunicazione di rigetto.
3. Scaduto il termine di presentazione delle domande indicato in ciascun Bando, in caso di capienza delle risorse destinate ai singoli trattamenti, il CdA adotta una delibera di ammissione delle domande e incarica la Direzione di procedere alla materiale erogazione.

4. In caso di incapacienza, la delibera del CdA, dispone la lista degli ammessi ai trattamenti in base a una graduatoria definita in rapporto ai rispettivi redditi ISEE, privilegiando i redditi più bassi.
5. Nel caso di parità di reddito ISEE, ai fini della graduatoria, prevale la domanda alla quale, in ragione della precedenza nella trasmissione, sia stato attribuito un numero di protocollo inferiore.
6. Adottata tale graduatoria il CdA incarica la Direzione di comunicarne gli esiti agli iscritti mediante pubblicazione sul sito dell'EPPI della soglia massima di reddito ISEE rispetto alla quale le domande ai vari trattamenti sono state ammesse e oltre la quale sono state respinte. Nell'eventuale ipotesi di cui al precedente comma 5, con riferimento a redditi ISEE identici, la Direzione pubblica insieme alla soglia reddituale minima della graduatoria anche il numero di protocollo ammesso.
7. La Direzione dà immediata comunicazione agli iscritti del positivo accoglimento della domanda o del motivato respingimento della stessa, altresì informando questi ultimi della facoltà di proporre argomentata istanza di revisione al CdA entro 60 giorni dalla ricezione della comunicazione di rigetto.
8. L'accettazione dell'istanza di revisione della graduatoria da parte del CdA comporta l'attribuzione del diritto e la relativa erogazione del contributo a valere sul Fondo per le istanze di revisione di cui all'art. 1, comma 3 lett. b) della presente Parte prima, o su eventuali residui ai sensi dell'art. 1, comma 4 o in mancanza con compensazione nello stanziamento per l'anno successivo della posta in bilancio preventivo. Tale revisione non comporta alcun recupero dei contributi aggiudicati ad altri richiedenti in base alla graduatoria originariamente adottata.
9. L'erogazione dei trattamenti avviene entro 180 giorni dal termine per la presentazione delle domande indicato dal relativo Bando.

## **ART. 6**

### **Parametrazione dei trattamenti e massimali**

1. La misura di ciascun trattamento viene parametrata in relazione inversa al reddito ISEE secondo la tabella seguente:

Fino a Euro 15.000,00: contributo riconosciuto al 100%

1. Da Euro 15.001,00 a Euro 17.500,00: contributo riconosciuto al 95%
2. Da Euro 17.501,00 a Euro 20.000,00: contributo riconosciuto al 90%

3. Da Euro 20.001,00 a Euro 22.500,00: contributo riconosciuto al 85%
4. Da Euro 22.501,00 a Euro 25.000,00: contributo riconosciuto al 80%
5. Da Euro 25.001,00 a Euro 27.500,00: contributo riconosciuto al 75%
6. Da Euro 27.501,00 a Euro 30.000,00: contributo riconosciuto al 70%
7. Da Euro 30.001,00 a Euro 32.500,00: contributo riconosciuto al 65%
8. Da Euro 32.501,00 a Euro 35.000,00: contributo riconosciuto al 60%

2. Il trattamento è erogabile a condizione che la misura dello stesso sia superiore al limite, deliberato dal CdA, quale soglia massima di debito per il rilascio della dichiarazione di regolarità contributiva.

3. Eventuali deroghe ai precedenti commi sono disposte nei rispettivi Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla parte seconda.

## **ART. 7**

### **Cumulabilità dei trattamenti assistenziali e massimali**

1. I trattamenti assistenziali sono cumulabili tra loro alle seguenti condizioni:

2. Limiti di importo

2.1. Con riferimento all'insieme dei trattamenti non può essere superato il massimo complessivo di Euro 25.000,00 per ciascun anno solare. Al fine del raggiungimento di tale limite non si calcolano gli eventuali sussidi per calamità di cui al Titolo IV.

2.2. Con riferimento all'insieme dei trattamenti di cui ai Titoli I e III, ciascun iscritto non può essere destinatario di trattamenti complessivamente superiori a Euro 15.000,00 per ciascun anno solare. Al fine del raggiungimento di tale limite non si calcolano gli eventuali sussidi per indennità di malattia e quelli a valere sulla polizza assicurativa.

2.3. Con riferimento all'insieme dei trattamenti di cui al Titolo II, funzionali allo sviluppo dell'attività professionale, ciascun iscritto non può essere destinatario di trattamenti complessivamente superiori a Euro 10.000,00.

3. A prescindere dai massimali per valore sopra indicati, si applicano i seguenti limiti quantitativi:

3.1 Con specifico riferimento all'insieme dei trattamenti di sostegno alla salute di cui al comma 3, dell'art. 1.1, del Titolo I, ogni iscritto può presentare solo due domande per anno solare.

3.2 Con specifico riferimento all'insieme dei trattamenti per sostegno alla professione di cui al Titolo II, ogni iscritto può presentare una sola domanda per anno solare; questo limite non si applica agli iscritti che non abbiano ancora compiuto 35 anni di età all'atto della domanda.

3.3 Con specifico riferimento all'insieme dei trattamenti a sostegno della famiglia di cui al comma 1, dell'art. 6.1, del Titolo III, ogni iscritto può presentare solo una domanda per anno solare.

4. Eventuali diversi limiti numerici o di compatibilità riferiti alle domande accoglibili sono indicati nei successivi Titoli e Sezioni/SottoSezioni di cui alla Parte seconda con riferimento agli specifici trattamenti.

5. Nel caso in cui l'iscritto presenti un numero eccedente di domande, per importo superiore ai massimali o per numero massimo, l'EPPI accoglie le domande in ordine cronologico di presentazione.

## **ART. 8**

### **Norma transitoria – Completamento dei trattamenti pluriennali già deliberati**

1. Le ammissioni a contributi pluriennali, eventualmente già deliberate negli anni precedenti all'entrata in vigore del presente Regolamento, restano valide fino a completamento della erogazione programmata senza la necessità di presentare nuova domanda in base ai successivi Bandi annuali.

2. Tali trattamenti rilevano ai fini dei limiti di cui all'art. 7 della Parte prima.

3. Resta ferma la necessità, anche per tali residuali trattamenti, che sussista in capo al destinatario una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del DURC secondo i criteri deliberati dal CdA e tempo per tempo vigenti.

4. Analogamente resta confermato che, in caso di cessazione dell'esercizio della libera professione nel corso della fruizione del trattamento, per causa diversa dal pensionamento o dal decesso, il trattamento viene revocato, con conseguente obbligo della restituzione delle somme comunque ricevute dopo la cessazione.

## **PARTE SECONDA**

### **DISPOSIZIONI SPECIFICHE PER CIASCUN TRATTAMENTO, COMPRENSIVE DELLA DEFINIZIONE DEI CRITERI DI ACCESSO E DELLA FORMAZIONE DELLE GRADUATORIE**

## **TITOLO I**

## **SOSTEGNO ALLA SALUTE**

Sezione prima: sussidi per disagio economico a seguito di malattia, infortunio e decesso

### **ART. 9**

#### **Eventi tutelati**

1. Nel caso di malattia od infortunio, occorsi anche a componenti del nucleo familiare, che abbiano causato, per le relative spese, un disagio economico a carico dell'iscritto, l'EPPI può erogare sussidi o indennità a favore degli iscritti.
2. Nel caso di mancato esercizio della libera professione oltre quarantacinque giorni a causa di malattia o infortunio che causi inabilità totale temporanea all'esercizio della professione, l'EPPI eroga direttamente e su domanda una indennità di malattia.
3. Inoltre l'EPPI può erogare indennità o sussidi nei casi in cui occorra provvedere alle seguenti esigenze:
  - a) assistenza domiciliare - prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto secondo la normativa fiscale - consistente in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita;
  - b) interventi chirurgici o ambulatoriali in strutture private;
  - c) assistenza specialistica ambulatoriale finalizzata alla riabilitazione - prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto secondo la normativa fiscale - effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
  - d) assistenza specialistica - prestata a favore dei figli a carico dell'iscritto, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
  - e) assistenza medica e/o infermieristica, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
  - f) degenza in casa di cura anche nell'ipotesi in cui siano ricoverati il coniuge e/o i figli a carico dell'iscritto.

### **ART. 10**

#### **Destinatari dei trattamenti**

1. Sono destinatari della indennità di malattia di cui al comma 2, art. 9, i soli iscritti contribuenti all'EPPI.
2. Sono destinatari dei sussidi per gli eventi di cui alle lettere a), b), c), d) e), f), comma 3, art. 9 gli iscritti contribuenti all'EPPI nonché gli iscritti titolari pensione di vecchiaia, inabilità e invalidità che abbiano cessato la professione.
3. In deroga a quanto disposto dal comma 3, art. 4 della Parte prima, sono destinatari di tali trattamenti anche i membri degli organi EPPI.

## **ART. 11**

### **Condizioni di ammissibilità**

1. Il sussidio di cui al comma 2, art. 9 (indennità di malattia) è destinato unicamente agli iscritti contribuenti che alla data di presentazione della domanda non siano lavoratori dipendenti.
2. Per l'erogazione della indennità di malattia la domanda - a prescindere dalla adozione di un Bando e redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, comunque corredata dalla certificazione dei redditi ISEE - deve essere trasmessa entro sessanta giorni dalla cessazione degli effetti della malattia o infortunio che hanno comportato l'inabilità totale temporanea.
3. I sussidi di cui alle lettere da a) a f) del comma 3, dell'art. 9 sono concessi sulla base di un Bando unicamente agli iscritti che abbiano un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale.
4. Il requisito di anzianità contributiva di cui al comma precedente non è richiesto per i pensionati di vecchiaia, inabilità e invalidità che abbiano cessato la libera professione.
5. Le domande di questi sussidi devono essere presentate nei termini indicati dal primo Bando utile o comunque non oltre il Bando pubblicato nell'anno immediatamente successivo ai rispettivi eventi che le legittimano.
6. Qualora le spese sostenute siano state integralmente rimborsate da una polizza sanitaria o assicurativa collettiva sottoscritta o promossa in ambito EPPI, così come nelle ipotesi di rimborso totale a carico del Sistema Sanitario Nazionale, non si dà luogo all'erogazione del sussidio. Nelle ipotesi di rimborso parziale,

nei limiti degli importi massimi indicati dal Bando, EPPI eroga un sussidio sino alla concorrenza della spesa effettivamente rimasta a carico.

#### **ART. 12**

##### **Documentazione necessaria per l'erogazione del sussidio**

1. La domanda per la concessione del sussidio deve essere redatta sull'apposito modello predisposto dall'Ente.
2. A seconda del trattamento assistenziale richiesto, alla domanda deve essere allegata la documentazione indicata dal Bando insieme al modello di domanda, nonché l'autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 6, art. 11, relativo alla non fruizione di contributi pubblici e/o rimborsi assicurativi connessi al medesimo evento.

#### **ART. 13**

##### **Misura del sussidio**

1. Per le ipotesi di cui al comma 2, dell'art. 9 sarà erogata una indennità giornaliera per ciascun giorno di malattia, per un limite massimo di 12 mesi e nella misura forfettaria indicata dal Bando annuale.
2. Per le ipotesi di cui al comma 3, dell'art. 9, sarà erogato un sussidio fino alla concorrenza delle spese effettivamente sostenute e nei limiti indicati dal Bando annuale
3. Le indennità e i sussidi spettanti in ragione della presente sezione sono parametrati ai sensi dell'art. 6 della parte prima.

#### **ART. 14**

##### **Ulteriori misure straordinarie**

1. Il CdA può disporre l'erogazione di ulteriori sussidi a favore degli iscritti, in casi eccezionali di patologie mediche invalidanti i figli a carico dell'iscritto stesso.

##### Sezione seconda: copertura assicurativa

#### **ART. 15**

##### **Concorso al premio assicurativo**

1. Per promuovere la copertura assicurativa per ulteriori spese mediche, EPPI riconosce agli iscritti che sottoscrivano una delle polizze assicurative supplementari previste a integrazione della polizza comune a cui EPPI abbia aderito collettivamente, un sussidio a concorso del relativo premio assicurativo annuale.
2. Detto sussidio - viene erogato nella percentuale massima del 70% del premio stesso e comunque entro la misura prescritta dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.
3. Il sussidio è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI e allegando la documentazione prescritta nel Bando.

## **TITOLO II**

### **SOSTEGNO AI BISOGNI DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE**

Sezione prima: contributi in conto interessi a fronte di mutui o di prestiti per acquisto o costruzione di immobili destinati alla professione

#### **ART. 16**

##### **Oggetto**

1. Nel caso di sottoscrizione di un contratto di mutuo o di prestito esclusivamente finalizzato all'acquisto o alla costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate all'esercizio della libera professione di perito industriale, l'EPPI può erogare contributi esclusivamente in conto interessi.
2. Con il termine "costruzione" si intendono gli interventi di cui all'art. 3 del DPR n. 380, del 6 giugno 2001, con esclusione di quelli indicati alla lettera a) "per manutenzione ordinaria".

#### **ART. 17**

##### **Destinatari del contributo**

1. Destinatari del contributo sono gli iscritti contribuenti all'EPPI.

#### **ART. 18**

##### **Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare**

1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:

a) abbia un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale;

b) abbia sottoscritto il contratto di mutuo o di prestito in costanza di iscrizione a EPPI;

c) non percepisca per il medesimo intervento contributi pubblici.

2. Il Bando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda, ivi compresa la autocertificazione comprovante il prerequisito di cui al precedente comma 1, lett. c) relativo alla non percezione di contributi pubblici connessi al medesimo intervento.

## **ART. 19**

### **Misura del contributo**

1. Il contributo in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del Bando.

2. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.

3. Qualora il mutuo o prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui al primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.

4. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di mutuo o del prestito, partecipando ai Bandi successivi anche non consecutivi e resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli Bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.

## **ART. 20**

### **Articolazione del trattamento per classi di età**

1. Ai fini della erogazione del trattamento di cui alla presente Sezione I, il CdA ha facoltà di adottare due Bandi, distinti in ragione dell'età degli iscritti, ai quali destinare distinti stanziamenti.

2. Nell'ambito della classe di età di ciascuno dei due Bandi, la graduatoria per l'accesso al trattamento è redatta in base ai redditi ISEE.

3. Nel caso di parità di reddito ISEE, ai fini della graduatoria, prevale la domanda presentata dall'iscritto con età anagrafica inferiore.

Sezione seconda: contributi in conto interessi a fronte di prestiti per l'avvio dell'attività professionale

**ART. 21**

**Oggetto**

1. Nel caso di sottoscrizione di uno o più contratti di prestito esclusivamente finalizzati all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili per lo svolgimento dell'attività professionale, l'EPPI può erogare contributi esclusivamente in conto interessi.

**ART. 22**

**Destinatari del contributo**

1. Destinatari del contributo sono gli iscritti contribuenti all'EPPI.

**ART. 23**

**Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare**

1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:

- a) abbia sottoscritto il contratto di prestito entro i primi 36 mesi dalla prima iscrizione a EPPI;
- b) la domanda sia stata presentata fino al quinto anno successivo alla sottoscrizione del contratto di prestito;
- c) abbia sottoscritto il contratto di prestito in costanza di iscrizione a EPPI
- d) non percepisca per il medesimo intervento contributi pubblici.

2. Il Bando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda.

**ART. 24**

**Misura del contributo**

1. Il contributo in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del Bando, nei limiti di cui al comma successivo.
2. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.
3. Qualora il prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui al primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.
4. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di prestito per cinque Bandi consecutivi.
5. L'accoglimento delle ulteriori domande resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli Bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.

Sezione terza: contributi per prestiti finalizzati all'acquisto di attrezzature e del veicolo ad uso professionale

**ART. 25**

**Oggetto**

1. Nel caso di sottoscrizione di un contratto di prestito esclusivamente finalizzato all'acquisto di macchinari, arredi, attrezzature ed altri beni strumentali ammortizzabili, ivi compreso un veicolo ad uso professionale, per lo svolgimento dell'attività professionale o anche di prestiti per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria dell'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale, l'EPPI può erogare contributi esclusivamente in conto interessi.
2. Per "lavori di manutenzione ordinaria" si intendono gli interventi di cui alla lett. a), art. 3 del DPR n. 380, del 6 giugno 2001.

**ART. 26**

**Destinatari del contributo.**

1. Sono destinatari del contributo gli iscritti contribuenti all'EPPI.

**ART. 27**

**Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare**

1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:

a) abbia un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale.

b) nel caso di acquisto di un veicolo ad uso professionale, il valore dello stesso, risultante dalla fattura, non superi l'importo di Euro 30.000,00, comprensivo di IVA

c) non percepisca per il medesimo intervento contributi pubblici.

2. Il Bando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda.

## **ART. 28**

### **Misura del contributo**

1. Il contributo in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati nell'anno precedente all'anno solare del Bando.

2. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.

3. Qualora il prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui al primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.

4. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di prestito, partecipando ai Bandi successivi.

5. Il contributo resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli Bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.

## **ART. 29**

### **Articolazione del trattamento per classi di età**

1. Ai fini della erogazione del trattamento di cui alla presente Sezione III, il CdA ha facoltà di adottare due Bandi, distinti in ragione dell'età degli iscritti, ai quali destinare distinti stanziamenti.
2. Nell'ambito della classe di età di ciascuno dei due Bandi, la graduatoria per l'accesso al trattamento è redatta in base ai redditi ISEE.
3. Nel caso di parità di reddito ISEE, ai fini della graduatoria, prevale la domanda presentata dall'iscritto con età anagrafica inferiore.

Sezione quarta: contributi per la formazione professionale.

**ART. 30**

**Oggetto**

1. Per promuovere la formazione professionale dei giovani professionisti, sostenere l'aggiornamento continuo e la crescita professionale, supportare economicamente gli iscritti che si rendano disponibili ad insegnare ai tirocinanti la professione, l'EPPI può erogare contributi.
2. In particolare i contributi sono erogati per:
  - a) la formazione professionale laddove nel corso delle attività formative gli iscritti richiedenti non abbiano ancora compiuto i 35 anni di età;
  - b) la crescita professionale degli iscritti;
  - c) la certificazione delle competenze professionali;
  - d) i professionisti iscritti che accettino presso il proprio studio professionale o società i praticanti affinché svolgano il tirocinio professionale.

**ART. 31**

**Destinatari del contributo**

1. Destinatari del contributo sono gli iscritti contribuenti all'EPPI.

**ART. 32**

**Condizioni di ammissibilità**

1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI.
2. Il richiedente non deve percepire contributi pubblici per il medesimo evento.

3. Il Bando indica la documentazione da allegare al relativo modello di domanda, ivi compresa la autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 2, relativo alla non percezione di contributi pubblici connessi al medesimo evento.

### **ART. 33**

#### **Specificità e misura dei contributi**

1. Il contributo di cui alla lettera a), comma 2, art. 30, per la formazione professionale degli iscritti che durante i corsi non abbiano ancora compiuto i 35 anni di età, è assegnato solo per i corsi attestati dal Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati (di seguito CNPI) o dagli Ordini provinciali ai fini del riconoscimento dei crediti formativi e che prevedano una verifica finale, nonché a quelli di cui al comma successivo. Detto contributo è erogato in misura pari al 50% delle spese sostenute dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del Bando e non può comunque eccedere l'importo indicato dallo stesso Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.

2. Il contributo di cui alla lettera b), comma 2, art. 30 per la crescita professionale degli iscritti a prescindere dell'età è assegnato per i soli corsi abilitanti e per quelli di aggiornamento e mantenimento dell'abilitazione, come individuati dal Bando. Non saranno considerati utili ai fini del riconoscimento dei contributi i corsi abilitanti ripetuti in vigenza del periodo di abilitazione. Detto contributo è erogato in misura pari al 50% delle spese sostenute dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del Bando e non può comunque eccedere l'importo indicato dal Bando stesso, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.

3. Il contributo di cui alla lettera c), comma 2, art. 30 per la certificazione delle competenze professionali è assegnato se questa è eseguita da Ente accreditato ai sensi del d.lgs. n. 13/2013. Detto contributo è erogato in misura pari al 50% delle spese sostenute dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del Bando e non può comunque eccedere l'importo indicato dal Bando stesso, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.

4. Il contributo di cui alla lettera d), comma 2, art. 30 per l'accoglienza di praticanti è erogato in misura pari al 50% delle somme corrisposte ai sensi di Legge dall'iscritto al praticante nell'anno precedente all'anno solare del Bando e non può comunque eccedere l'importo indicato dal Bando stesso, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.

5. I contributi sono cumulabili tra loro solo se il richiedente non abbia ancora compiuto i 35 anni di età nel corso delle predette attività formative.

### **TITOLO III**

#### **SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA**

Sezione: erogazione di sussidi a sostegno dei figli, delle disabilità e della prima casa

#### **ART. 34**

##### **Eventi tutelati**

1. A sostegno della famiglia degli iscritti, con particolare riguardo alla tutela della maternità/paternità, alla tutela dei figli minori, alla tutela del diritto allo studio dei figli ed alle situazioni in cui all'interno del nucleo familiare vi sia un soggetto invalido od inabile, l'EPPI può erogare sussidi per rispondere alle esigenze di seguito indicate:

##### Prima Sottosezione: figli

- a) nascita, affidamento od adozione;
- b) concorso alle spese di iscrizione al nido o alla scuola d'infanzia;
- c) contributo a tutela dei figli minori in ipotesi di decesso del genitore iscritto all'EPPI, ovvero nell'ipotesi di decesso dell'altro genitore se coniuge o convivente ex l.n. 76/2016 con l'iscritto;
- d) concorso alle spese funerarie per decesso dell'iscritto, del coniuge o dei figli fiscalmente a carico.

##### Seconda Sottosezione: disabilità

- e) assistenza agli iscritti che abbiano a carico coniuge, figli od altri componenti del nucleo familiare, con un grado d'invalidità non inferiore a due terzi;
- f) assistenza ad iscritti con un grado d'invalidità non inferiore a due terzi;
- g) interventi per l'abbattimento di barriere architettoniche;
- h) acquisto od interventi sui veicoli da adibire al trasporto di soggetti con disabilità.

##### Terza Sottosezione: prima casa

- i) mutui o prestiti per acquisto o "costruzione" prima casa, con la esclusione di immobili accatastati come A/8 o A/9.

#### **ART. 35**

### **Destinatari del sussidio**

1. Destinatari dei trattamenti sono gli iscritti contribuenti all'EPPI o i loro eredi, nonché gli iscritti titolari di pensione, di inabilità, invalidità e di vecchiaia che non esercitino più la libera professione.
2. Sono destinatari dei sussidi di cui alle lettere c) e d), comma 1, art. 34 (tutela dei figli minori superstiti e spese funerarie) gli eredi dell'iscritto potenzialmente destinatari di pensione ai superstiti.
3. In deroga a quanto disposto dal comma 3, art. 4 della Parte prima, sono destinatari dei trattamenti di cui alla seconda Sottosezione di cui all'art. 6.1, riferiti alla disabilità, anche i membri degli organi EPPI.

### **ART.36**

#### **Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare**

1. Il contributo è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:
  - a) abbia un'anzianità contributiva pari ad almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda. A tal fine si considera anche l'annualità antecedente a quella di presentazione della domanda, per la quale non sia ancora scaduto il termine di presentazione della relativa dichiarazione reddituale. Tale requisito di contribuzione minima non è richiesto per i titolari di pensione di vecchiaia, inabilità o invalidità che non esercitino più la libera professione.
2. Il contributo spettante ai sensi delle lettere e) ed f) del comma 1, art. 34, è decurtato degli eventuali importi liquidati a titolo di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e/o di integrazione alla pensione minima nonché di ogni eventuale ulteriore intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dallo Stato o da Amministrazioni regionali o comunali.
3. In ragione dello specifico sussidio richiesto, alla domanda va allegata la documentazione prescritta dal Bando, ivi compresa la autocertificazione comprovante il prerequisite di cui al precedente comma 2 relativo alla non erogazione di analoghi contributi pubblici.
4. Con riferimento ai trattamenti di cui alla presente Sezione, per ogni iscritto può essere accolta una sola domanda per anno solare.

### **ART. 37**

#### **Accertamento del grado di invalidità**

1. Il Bando determina i criteri e le modalità di prova della sussistenza dei requisiti sanitari di cui alle lettere e) e f) del comma 1, art. 34 (grado di invalidità).

## **ART. 38**

### **Misura dei sussidi**

1. Il sussidio economico spettante ai destinatari di cui all'art. 35, è pari:

a) per le ipotesi di cui alla lettera a), del comma 1, art. 34, nella misura forfettaria individuata nel Bando per ciascun figlio nato, affidato o adottato. Nell'ipotesi di affidamento il periodo che dà luogo all'erogazione del sussidio non può essere inferiore a sei mesi;

b) per le ipotesi di cui alla lettera b), del comma 1, art. 34, sarà erogato un sussidio fino alla concorrenza delle spese effettivamente sostenute e nei limiti indicati dal Bando annuale per ciascun anno di iscrizione al nido ed alla scuola dell'infanzia;

c) per le ipotesi di cui alla lettera c), del comma 1, art. 34, nella misura forfettaria annua individuata nel Bando sino alla maggiore età e per non più di due anni, in ipotesi di decesso dell'iscritto o dell'altro genitore, per ciascun figlio minore avente diritto alla pensione ai superstiti;

d) per l'ipotesi di cui alla lettera d), comma 1, art. 34 (spese funerarie), sarà erogato un sussidio fino alla concorrenza delle spese effettivamente sostenute e nei limiti indicati dal Bando annuale;

e) per le ipotesi di cui alla lettera e), del comma 1, art. 34:

- per le ipotesi in cui abbia a carico un familiare dichiarato totalmente inabile, nella misura forfettaria individuata nel Bando;
- per le ipotesi in cui abbia a carico un familiare riconosciuto invalido in misura non inferiore a due terzi, nella misura forfettaria individuata nel Bando;

f) per le ipotesi di cui alla lettera f), del comma 1, art. 34:

- per le ipotesi in cui sia dichiarato totalmente inabile, nella misura forfettaria individuata nel Bando. Non si dà luogo al riconoscimento del contributo nell'ipotesi in cui l'iscritto abbia diritto alla prestazione relativa alla copertura Long Term Care (cd. LTC) garantita dall'EPPI;
- per le ipotesi in cui l'iscritto sia riconosciuto invalido in misura non inferiore a due terzi, nella misura forfettaria individuata nel Bando;

g) per le ipotesi di cui alla lettera g), del comma 1, art. 34, al 50% delle spese sostenute, con il limite massimo individuato nel Bando;

h) per le ipotesi di cui alla lettera h) (barriere architettoniche), del comma 1, art. 34, al 50% delle spese sostenute, per le quali non si è goduto di contributi di cui alla legge n. 13/89 o di altro eventuale intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dall'Ente, dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali, con il limite massimo individuato nel Bando;

i) per i mutui e prestiti finalizzati all'acquisto o costruzione di unità immobiliari destinate a prima casa di abitazione (esclusi immobili di categoria A8 e A9), il contributo erogato in conto interessi è pari al 50% degli interessi pagati dall'iscritto nell'anno precedente all'anno solare del Bando, con il limite massimo individuato nel Bando.

2. Il termine "costruzione" della prima casa è riferito agli interventi di cui all'art. 3 del DPR n. 380, del 6 giugno 2001, con la esclusione della lettera a) del medesimo articolo "manutenzione ordinaria".

3. L'iscritto non deve percepire altri contributi pubblici o altro eventuale intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dall'Ente, dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali né deve aver in precedenza fruito per il medesimo immobile del trattamento di cui alla sezione 1° del Titolo II.

4. Il contributo in conto interessi non può comunque eccedere, per anno solare, l'importo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.

5. Qualora il mutuo o prestito sia cointestato a più soggetti, il contributo di cui alla lettera i) del primo comma è riproporzionato in ragione della quota di pertinenza del richiedente.

6. Ancorché il contributo da erogare abbia carattere annuale, l'iscritto può nuovamente richiedere il trattamento presentando nuovamente domanda per il medesimo contratto di mutuo o del prestito, partecipando ai Bandi successivi.

7. Il contributo resta comunque condizionato ai requisiti disposti dai singoli Bandi e alla collocazione in posizione utile nella eventuale graduatoria propria di ciascun anno.

8. Il contributo spettante ai sensi della precedente lettera f) è decurtato degli eventuali importi liquidati a titolo di invalidità civile e/o indennità di accompagnamento e/o indennità di frequenza, nonché di ogni eventuale ulteriore intervento assistenziale riconosciuto per l'evento tutelato e liquidato dall'Ente, dallo Stato o dalle

Amministrazioni regionali o comunali.

#### **TITOLO IV**

#### **CALAMITA'**

Sezione: sussidi per disagio economico determinato da catastrofi o calamità

#### **ART. 39**

##### **Eventi Tutelati**

1. Nel caso in cui una catastrofe o una calamità naturale arrechi danno all'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale oppure danni alla prima casa di abitazione o ad un proprio veicolo, l'EPPI può erogare trattamenti assistenziali in forma di sussidi e/o indennità.
2. Gli immobili danneggiati per i quali si richiede il sussidio, devono essere siti nei comuni nei quali è stato dichiarato lo stato di emergenza a seguito di calamità o catastrofe dalle autorità competenti.

#### **ART. 40**

##### **Destinatari dei trattamenti**

1. Destinatari dei trattamenti sono gli iscritti contribuenti all'EPPI e, con la sola esclusione della misura di cui all'art. 44 (Indennità economica per prosecuzione degli effetti e ulteriori interventi straordinari), anche gli iscritti titolari di pensione, di vecchiaia, di inabilità e di invalidità, che non esercitino più la libera professione.
2. In deroga a quanto disposto dal comma 3, art. 4 della Parte prima, sono destinatari di tali trattamenti anche i membri degli organi EPPI.

#### **ART .41**

##### **Sussidio per primo intervento**

1. In deroga alla procedura ordinaria di cui all'art. 5 della Parte prima, in via di estrema urgenza e prescindendo da specifico Bando, per assistere l'iscritto nell'immediatezza di eventi o calamità naturali, l'EPPI può erogare un sussidio di primo intervento.
2. La domanda per il riconoscimento di tale sussidio, redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, deve essere presentata entro tre mesi dal rilascio della dichiarazione di inagibilità o, nel caso di veicolo, dal verificarsi del danno occasionato dall'evento.

3. Gli uffici, valutata la documentazione prodotta, accertata la sussistenza dei requisiti che legittimano l'accoglimento della domanda, procedono tempestivamente all'erogazione del sussidio una tantum così determinato:

3.1 – Euro 5.000,00 nell'ipotesi in cui l'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o la prima casa di abitazione sia stata dichiarata totalmente inagibile;

3.2 - Euro 3.000,00 nell'ipotesi in cui l'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o la prima casa di abitazione sia stata dichiarata parzialmente inagibile;

3.3 - Euro 1.500,00 nell'ipotesi in cui l'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o la prima casa di abitazione sia stata dichiarata temporaneamente inagibile ma agibile con provvedimenti di rapido intervento;

3.4 – Euro 500,00 nell'ipotesi in cui a seguito dell'evento o calamità naturale il veicolo di proprietà dell'iscritto sia stato reso inutilizzabile.

4. Il sussidio di primo intervento è assegnato in alternativa per la inagibilità dell'immobile destinato all'esercizio della libera professione di perito industriale o per la casa di proprietà. Il sussidio per la inutilizzabilità del veicolo, invece, è compatibile con il sussidio per l'immobile professionale/casa.

5. Questo sussidio una tantum è cumulabile con i successivi trattamenti disciplinati nei successivi articoli della presente Sezione.

6. In deroga all'art. 6 della Parte prima, solo il sussidio di primo intervento non è condizionato alla soglia del reddito ISEE massimo e gli importi indicati non sono riparametrati.

## **ART. 42**

### **Sussidio per danni all'immobile e/o al veicolo.**

#### **Condizioni di ammissibilità e documentazione da allegare**

1. Nel caso di danni ai beni di cui all'art. 39, l'EPPI può erogare sussidi in ristoro dei danni stessi sulla base di un Bando deliberato ad hoc.

2. Il sussidio è assegnato su domanda redatta in conformità agli appositi modelli predisposti dall'EPPI, purché l'iscritto:

a) fosse iscritto contribuente a EPPI in data anteriore al verificarsi degli eventi calamitosi e/o catastrofali;

b) presenti la domanda entro i termini indicati dal Bando corredandola con la documentazione da questo indicata.

#### **ART. 43**

##### **Misura del sussidio per danni**

1. Gli uffici, accertano la sussistenza dei requisiti che legittimano l'accoglimento della domanda, valutano la documentazione prodotta e, tenuto conto dei danni subiti dal richiedente, quantificano il danno disponendo un sussidio sino alla concorrenza del 50% dei danni attestati, con il limite massimo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.
2. Tale sussidio è erogabile anche in presenza di eventuali contributi erogati per il medesimo titolo dallo Stato o dalle Amministrazioni regionali o comunali, o indennizzi assicurativi, fino alla concorrenza del costo rimasto a carico dell'iscritto necessario per la riparazione, costruzione o nuova acquisizione dei beni danneggiati.
3. In ragione delle caratteristiche dell'evento calamitoso, dell'eventuale succedersi di provvedimenti pubblici di estensione dei territori interessati dall'evento o di danni manifestatisi successivamente, il CdA ha facoltà di riaprire i termini del Bando per la presentazione delle domande o anche di adottare nuovi Bandi laddove l'evolversi della situazione presenti novità significative.

#### **ART. 44**

##### **Indennità economica per prosecuzione degli effetti e ulteriori interventi straordinari**

1. Nell'ipotesi in cui gli effetti degli eventi di cui all'articolo 39 si protraggano per più di due mesi, il CdA – anche su segnalazione degli Ordini provinciali – può deliberare l'adozione di un ulteriore Bando ad hoc per l'erogazione di un'indennità economica sostitutiva del reddito professionale non prodotto, definendo lo stanziamento relativo, nonché i termini iniziali e finali per la presentazione delle relative domande e il contenuto delle stesse che comunque dovrà prevedere copia del modello ISEE.
2. Tale indennità – la cui misura è determinata dal Bando - va parametrata ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.
3. Gli uffici accertano la sussistenza dei requisiti che legittimano l'accoglimento della domanda, valutano la documentazione prodotta e, tenuto conto dei danni subiti dal richiedente, quantificano il danno disponendo

un sussidio sino alla concorrenza del 50% dei danni attestati, con il limite massimo indicato dal Bando, da parametrare ai sensi dell'art. 6 della Parte prima.

## **ART. 45**

### **Importo massimo erogabile**

1. I trattamenti di cui al presente Titolo IV sono cumulabili tra loro.
2. Ai trattamenti di cui al presente Titolo IV non si applicano i limiti di cui all'art. 7 Parte prima.
3. In ogni caso, a favore del singolo iscritto, i trattamenti di cui al presente Titolo IV non possono eccedere un contributo economico annuo complessivamente superiore al valore di Euro 25.000,00, con parametrizzazione di cui all'art. 6 della Parte prima.

Il Coordinatore ringrazia per gli interventi il Direttore, l'avv. Falasconi, l'Avv. Sandulli e il Prof. Sandulli.

Alle ore 12.40 l'Avv. Sandulli, il Prof. Sandulli, l'Avv. Falasconi e il Direttore lasciano la seduta.

### **Punto 6) Organizzazione 25° Casse del 103: resoconto Consigliere delegato Fabrizio Fontanelli**

Il Consigliere Fontanelli prende la parola per relazionare sull'organizzazione del 25° anniversario della costituzione degli Enti 103.

I Presidenti degli Enti si sono riuniti prima della pausa estiva per decidere il budget e le tematiche da affrontare nel corso della celebrazione, che si terrà tra aprile e maggio 2022.

Per affrontare l'evoluzione della realtà degli Enti 103 verrà richiesto l'intervento del Prof. Brambilla che ha curato il primo rapporto sugli Enti cinque anni fa. Il 15 ottobre si terrà con lui un primo incontro.

Sarà coinvolta la politica con l'intervento di rappresentanti del Governo e dei partiti ai quali illustrare con puntualità proposte concrete di riforma del sistema.

Il Presidente Bignami, in qualità di coordinatore dell'evento, ha stabilito tre tematiche principali da trattare:

1. Definizione della natura delle casse previdenziali e affermazione dell'autonomia gestionale. Certezze normative e definizioni chiare dei limiti di vigilanza e controllo.
2. Rapporto fra previdenza, assistenza e sostegno al lavoro. Cambiano i paradigmi di riferimento e il sistema si deve adeguare così come deve essere riconosciuto ed adeguato il nostro ruolo di sussidiarietà.

3. Tassazione funzionale e adeguata all'attività di natura sociale, sostitutiva dell'intervento statale, sia per la previdenza che per l'assistenza.

Nei prossimi mesi verranno organizzate giornate di studio e approfondimento sulle varie tematiche da affrontare come, ad esempio la sussidiarietà degli Enti mediante l'intervento del prof. Sabino Cassese che ha curato la norma della privatizzazione delle casse professionali, per dare spessore a questo tipo di interventi.

L'aggiornamento dei rapporti previdenziali sarà affidato al Prof. Alberto Brambilla.

#### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Terminata l'esposizione del Consigliere Fontanelli, il Coordinatore prende la parola per comunicare la data di convocazione della prossima seduta CIG che si terrà il 30 novembre dalle 09.00 alle 13.00 per l'approvazione del bilancio preventivo 2022 e delle variazioni al bilancio 2021.

La documentazione verrà inoltrata anticipatamente ai Consiglieri, come di consueto, in modo che possano prenderne visione in tempo utile.

Anticipa che vi sarà un'altra convocazione in dicembre, in concomitanza dei saluti per gli auguri di Natale.

Il Consigliere Bendinelli informa di aver ricevuto da parte dell'Avv. Falasconi una richiesta di chiarimenti posta da un iscritto durante il proprio intervento nel corso dell'AsW del 09 settembre. Il quesito riguarda l'innalzamento dell'importo della pensione di 1,5 volte rispetto alla pensione sociale. Ritiene che la risposta sia di indirizzo politico, e che pertanto debba essere data da tutto il CIG.

Il Coordinatore chiarisce che la risposta è nel regolamento previdenziale, sebbene ancora non approvato dai Ministeri. I parametri sono stati votati da tutto il CIG pertanto ritiene che possa rispondere la struttura facendo riferimento al Regolamento. Ricorda che i Consiglieri rappresentano il territorio ed è loro compito sondare le esigenze degli iscritti da portare in Consiglio.

Il Segretario De Girardi suggerisce che la struttura predisponga una risposta, da condividere con il CIG, dando evidenza alle motivazioni che hanno spinto a prendere la decisione dell'aumento dei parametri per il calcolo della pensione.

Il Consigliere Conti, considerando che potrebbero essere posti ulteriori quesiti simili, suggerisce di stabilire un sistema di risposte univoco.

Il Coordinatore ribadisce che le risposte ai quesiti vengono date dalla struttura.

Il Consigliere Forte evidenzia che la delibera non è stata ancora approvata e pertanto bisognerà attendere l'eventuale pronunciamento ministeriale prima di dare riscontro.

Il Consigliere Gavana chiede che durante gli AsW i relatori possano vedere le domande che giungono in chat, al fine di integrare nel caso la propria esposizione, come peraltro avveniva negli AsW dello scorso anno.

Alle ore 13.00, non avendo altri argomenti, il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 38/2021 DEL 30/11/2021**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventuno, addì 30 del mese di novembre, alle ore 09,00 in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 11/11/2021 - Prot. 99946/U/11.11.2021 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in presenza e in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente
- 2) Comunicazioni del Coordinatore
- 3) Approvazione del verbale della seduta precedente
- 4) Approvazione Note di variazione al Bilancio Preventivo 2021
- 5) Approvazione Bilancio di Previsione 2022
- 6) Approfondimento sulle varie comunicazioni dei Ministeri Vigilanti in merito ai provvedimenti deliberati dal CIG e dal C.d.A.
- 7) Varie ed eventuali

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Il Consigliere Forte è collegato in videoconferenza.

Presenti per il Collegio Sindacale la dott.ssa Mestichella e il Per. Ind. Blanco; il Presidente dott. Spanò, il dott. Sciliberto e il dott. Cempella sono collegati in videoconferenza.

È altresì presente il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09.18 apre la seduta.

Informa che la trattazione del punto 1) verrà posticipata rispetto agli altri punti, in quanto il Presidente entrerà in seduta successivamente. Durante le comunicazioni del Presidente interverrà il dott. Giuliani per l'esposizione dell'informativa finanziaria.

Propone, infine, di inserire un punto all'ordine del giorno, successivo al punto 6), relativo alla nomina della commissione "Criteri Generali di Investimento". Pertanto, il punto "Varie ed eventuali" diventerà il punto 8).

Il Consiglio è favorevole alla proposta, all'unanimità dei presenti.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore informa il Consiglio sulle date dei prossimi incontri:

- 17.12.2021 probabile convocazione CIG da definire e lectio magistralis dal titolo "Distribuzione della ricchezza/valore del denaro ed etica".
- 25.01.2022 convocazione CIG e eventuale corso di formazione.

Relativamente ai corsi di formazione dedicati ai Consiglieri, nel caso siano di durata limitata, il Coordinatore prospetta e chiede alla struttura che siano tenuti dopo la seduta del CIG calendarizzata, in modo da svolgere tutte le attività in un'unica giornata.

### **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta precedente**

Il Segretario ringrazia la struttura per la redazione del lungo verbale.

Informa di aver ricevuto osservazioni da parte del Direttore e dei Consiglieri Gavana e Forte.

Dà lettura delle integrazioni fornite dal Consigliere Amadori.

Il Coordinatore pone in approvazione il verbale con chiamata nominale.

Il Consiglio, all'unanimità dei presenti, approva il verbale.

### **Punto 4) Approvazione Note di variazione al Bilancio Preventivo 2021**

Alle ore 09.45 la dott.ssa Gozzi entra in seduta e saluta il Consiglio.

Il Coordinatore introduce l'argomento e lascia la parola alla dott.ssa Francesca Gozzi.

La dott.ssa Gozzi illustra il documento di bilancio commentando il conto economico in forma scalare e l'apporto che le varie gestioni hanno fornito alla nuova previsione assestata dell'avanzo di esercizio, che è passato da euro 30,6 milioni della previsione iniziale ad euro 53 milioni nella nuova previsione.

Il valore della gestione caratteristica si mantiene sostanzialmente invariato rispetto alla stima iniziale. La contribuzione soggettiva e integrativa non hanno subito variazioni e sono desunte dall'ultimo bilancio tecnico attuariale che è lo stesso di quello utilizzato per la previsione iniziale.

Procede con l'analisi dei costi previdenziali della gestione caratteristica che evidenziano una diminuzione dell'1% dovuta principalmente all'effetto combinato delle seguenti variazioni:

- Aumento delle indennità di maternità per euro 16 mila in virtù del dato rilevato a preconsuntivo;
- Diminuzione della spesa riferita alla restituzione del montante contributivo a favore degli iscritti ai sensi dell'art. 22 del Regolamento per l'attuazione dell'attività di previdenza, per euro 100 mila in virtù del dato rilevato a preconsuntivo;

- Aumento di euro 451 mila delle prestazioni pensionistiche (principalmente pensioni di vecchiaia e pensioni ai superstiti) in virtù del dato rilevato a preconsuntivo;
- Diminuzione per euro 1,1 milioni delle prestazioni assistenziali per effetto principalmente della rideterminazione in diminuzione dei contributi a valere sugli interventi straordinari a sostegno degli iscritti e dei loro famigliari in relazione all'emergenza epidemiologica da *Covid-19* previsti nella stima iniziale in euro 3,5 milioni e rideterminati in euro 3,150 milioni a seguito dei provvedimenti n. 53, 56, 57, 58 e 59 deliberati da questo Consiglio nei primi mesi del 2021 ed approvati dai Ministeri Vigilanti con nota prot. 11493 del 29/10/2021.

Per le spese generali e amministrative vi è stata una diminuzione del 4% dovuta principalmente alla riduzione dei compensi degli organi sociali in virtù dei minori rimborsi spese per le minori presenze in sede e alla diminuzione delle spese legali per il contezioso previdenziale in virtù delle minori azioni legali intraprese nel corso dell'anno per effetto della pandemia.

Il risultato della gestione finanziaria mostra un incremento di euro 29 milioni rispetto alla precedente analisi per effetto delle rendite realizzate a preconsuntivo sul patrimonio mobiliare alla data del 30/09/2021. Il risultato stimato tiene conto delle rettifiche negative di valore delle attività finanziarie, di euro 3,2 milioni, per i titoli iscritti nelle attività finanziarie che evidenziano al 30 settembre 2021 un valore di mercato inferiore al valore contabile, nonché le rettifiche positive di valore di euro 710 mila per i titoli che presentano invece alla stessa data di riferimento una ripresa di valore. Tali valori saranno confermati o meno in sede di bilancio quando si avranno i valori al 31 dicembre 2021.

In termini percentuali la redditività lorda degli investimenti è stata stimata al 3,04%.

La rivalutazione di legge invece è stata stimata pari a zero in virtù di un tasso di capitalizzazione di legge fissato dall'ISTAT per l'anno 2021 nella misura del -0,000215%.

Il Consigliere Amadori chiede informazioni circa le quote stanziare per i benefici assistenziali. Lo stanziamento è inferiore rispetto a quanto stabilito per consentire l'accesso al credito degli iscritti, che non compare in bilancio.

Il Direttore spiega che il credito agli iscritti non è più attuabile per quest'anno, quindi non è stato riproposto.

Terminata l'esposizione il Coordinatore cede la parola ai Consiglieri.

Non essendoci ulteriori interventi

#### **Considerati**

I nuovi valori dei costi conosciuti alla data di elaborazione delle Note di variazione 2021;

#### **Visto**

L'art. 7 punto 6 lettera h) dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

#### **Vista**

La proposta delle Note di variazione al Bilancio Preventivo 2021 e i relativi documenti che la compongono, deliberata dal C.d.A. nella seduta del 9 novembre 2021;

#### **Sentito**

Il Responsabile dell'Area Risorse;

#### **Vista**

La relazione del Collegio dei Sindaci che esprime parere favorevole all'approvazione delle note di variazione dell'esercizio 2021;

#### **Valutata**

La proposta di Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2021 il cui avanzo economico è di euro 53.051.100 e i relativi documenti che la compongono, deliberata dal C.d.A. nella seduta del 9 novembre 2021;

#### **Constatata**

La validità della seduta;

All'unanimità dei presenti il Consiglio di Indirizzo Generale,

#### **Delibera n. 63/2021**

- di approvare le Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2021, riportante un avanzo economico di euro 53.051.100 e i relativi allegati che ne fanno parte integrante;
- di approvare il budget economico annuale ed i relativi allegati in aderenza a quanto disciplinato dall'art. 2 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 che fanno parte integrante delle Note di variazione al Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2021;

- di approvare il Piano Triennale 2021-2023 degli investimenti immobiliari ai sensi dell'art. 8 c. 15 del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010 e del decreto interministeriale del 10 novembre 2010.

Si passa quindi alla trattazione del punto 5).

Il Presidente alle ore 10.45 si collega alla seduta in videoconferenza.

### **Punto 5) Approvazione Bilancio di Previsione 2022**

La dott.ssa Gozzi illustra le principali poste del bilancio preventivo 2022 in chiave comparativa rispetto alle voci del bilancio 2021.

Analizza il documento di bilancio commentando il conto economico in forma scalare e l'apporto che le varie gestioni hanno fornito alla stima dell'avanzo di esercizio che è pari ad euro 33,9 milioni.

Il valore della gestione caratteristica è pari ad euro 124 milioni, di cui euro 67 milioni a titolo di contribuzione soggettiva ed euro 28,9 a titolo di contribuzione integrativa, entrambe desunte dall'ultimo bilancio tecnico attuariale. La contribuzione di maternità è stata stimata in euro 67 mila con un contributo per iscritto pari ad euro 5,00.

I costi previdenziali della gestione caratteristica sono stati stimati in euro 98 milioni. Le pensioni agli iscritti sono pari ad euro 25 milioni per n. 6204 trattamenti pensionistici, come da stima del bilancio tecnico attuariale.

Esponde l'entità dell'accantonamento della contribuzione soggettiva e di maternità.

Analizza la gestione caratteristica e i relativi costi, pari ad euro 7,7 milioni circa commentando le voci più significative.

Procede analizzando i costi relativi ai compensi professionali e di lavoro autonomo ed alle consulenze legali per il recupero dei crediti contributivi.

Le spese per il personale sono in linea con la previsione, così come le spese per materiali di consumo e utenze.

Illustra le spese relative ai convegni, alle presenze degli organi di governo, quelle relative alla stampa, all'informativa per la realizzazione dell'attività di comunicazione verso gli iscritti, agli Appuntamenti sul Welfare e all'attività per la gestione delle elezioni degli organi sociali.

La gestione finanziaria è stata stimata con il risultato di euro 28,6 milioni, pari al tasso lordo dell'1,91% del capitale medio investito.

La rivalutazione garantita di legge è stata stimata ad un tasso pari allo 0,6064%, in base alle stime del PIL e dell'inflazione.

Analizza infine gli oneri tributari costituiti principalmente dall'imposta sostitutiva sulle rendite finanziarie.

Terminata l'esposizione il Coordinatore cede la parola ai Consiglieri.

Non essendoci ulteriori interventi

#### **Considerati**

I valori dei costi e dei ricavi del Bilancio Preventivo riferito all'esercizio 2022 ed i relativi impieghi;

#### **Visto**

L'art. 7 punto 6 lettera g) dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

#### **Vista**

La proposta del Bilancio Preventivo 2022 e i relativi documenti che la compongono, deliberati dal C.d.A. nella seduta del 9 novembre 2021;

#### **Sentito**

Il Responsabile dell'Area Risorse;

#### **Vista**

La relazione del Collegio dei Sindaci che esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio preventivo dell'esercizio 2022;

#### **Valutata**

La proposta del Bilancio Preventivo 2022 il cui avanzo economico è di euro 33.908.100 e i relativi documenti che la compongono, deliberata dal C.d.A. nella seduta del 9 novembre 2021;

#### **Constatata**

La validità della seduta;

All'unanimità dei presenti il Consiglio di Indirizzo Generale,

**Delibera n. 64/2021**

- di approvare il Bilancio Preventivo dell'anno 2022, riportante un avanzo economico di euro 33.908.100 ed i relativi allegati che ne fanno parte integrante;
- di approvare il budget economico annuale ed i relativi allegati in aderenza a quanto disciplinato dall'art. 2 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 che fanno parte integrante del Bilancio Preventivo 2022;
- di approvare il Piano Triennale 2022/2024 degli investimenti immobiliari ai sensi dell'art. 8 c. 15 del D.L. n. 78/2010 convertito, con modificazioni, nella legge n. 122/2010 e del decreto interministeriale del 10 novembre 2010.

Alle ore 10.20 la dott.ssa Gozzi lascia la seduta.

Vista la presenza del Presidente, si passa alla trattazione del punto 1) all'Ordine del Giorno.

#### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio, scusandosi per il ritardo con cui si unisce alla seduta.

Ringrazia il Consiglio per l'approvazione del Bilancio di previsione 2022 e delle note di variazione al Bilancio preventivo 2021. Illustra i valori finali dei Bilanci come segue: la previsione dell'anno 2021 è molto positiva con l'avanzo di esercizio più alto dal 2012 ad oggi. L'andamento altalenante del mercato, tuttavia, non consente di avere certezze per il futuro. Sebbene il PIL sia in ripresa è necessaria estrema cautela.

È essenziale mantenere lo stesso atteggiamento cautelativo anche nel Bilancio di previsione 2022. Le somme non utilizzate nel 2021 sono state riproposte nel preventivo 2022 per interventi straordinari e per agevolare la ripresa economica dei colleghi periti industriali iscritti.

È stato previsto uno stanziamento maggiore per le attività degli Ordini territoriali in quanto il prossimo anno, oltre alle elezioni, si celebrerà il 25ennale dell'istituzione dell'EPPI. Sarebbe opportuno organizzare un incontro con i rappresentanti territoriali.

Si terrà in gennaio il primo EPPI In Tour, a Bolzano, presso la fiera Klimahouse, in collaborazione con l'Ordine di Bolzano che ringrazia per la collaborazione. Questo evento era stato inizialmente programmato nel 2021 e poi posticipato a causa della pandemia.

Sono state inoltre dedicate risorse per la redazione del Report di sostenibilità 2021, nell'ottica dell'avvio di un'analisi che orienti sempre più l'attività istituzionale dell'Ente secondo i principi della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Auspica che il mandato possa chiudersi con momenti di riflessione utili anche alle azioni future, a fronte di una analisi approfondita dei risultati ottenuti, anche dal punto di vista dei metodi comportamentali applicati.

Alle ore 10.27 il Consigliere Zaccone entra in seduta collegandosi in videoconferenza.

Il Presidente prosegue l'esposizione informando che il 25 novembre si sono conclusi gli Appuntamenti online sul Welfare, i cui dati finali saranno trasmessi a tutto il Consiglio. La partecipazione è stata circa del 20% della platea degli iscritti. Gli incontri telematici hanno evidenziato che non vi è alcun miglioramento in termini di partecipazione; al contrario gli incontri in presenza hanno richiamato più affluenza. Si augura, pertanto, di poter nuovamente svolgere incontri sul territorio in presenza, a partire dalla prossima primavera.

In merito all'esonero contributivo 2021, informa sul numero delle richieste presentate entro la data di scadenza del 02 novembre e ammesse: sono n° 542 le domande di esonero contributivo definitivamente ammesse, per un importo complessivo di 1.184.603,39 euro. La relazione finale è stata trasmessa ai Ministeri Vigilanti il 29 novembre scorso, unitamente alla documentazione giustificativa, così come individuata dal decreto interministeriale attuativo, comprovante pertanto la regolarità documentale e contributiva.

Il contributo che verrà erogato dall'EPPI è inferiore rispetto a quello di altre categorie professionali che hanno ricevuto un numero più alto di richieste. Questo dimostra la rilevante solidità reddituale della platea dei periti industriali. Per le domande presentate, ha chiesto alla struttura di differenziare i redditi dei liberi professionisti a tempo pieno da quelli che svolgono attività a tempo parziale, in modo da estrapolare i dati economici della popolazione.

In merito alle dichiarazioni EPPI 03/2020 il numero delle dichiarazioni presentate è in aumento. Il reddito dichiarato ed il volume d'affari hanno evidenziato una lieve flessione. L'utilizzo di newsletter di sollecito al pagamento e al rispetto delle scadenze contributive ha ridotto il numero delle posizioni morose. Si sta recuperando anche il credito contributivo mediante un approccio cosiddetto "gentile", costituito da un invito bonario al pagamento spontaneo, seguito da un contatto telefonico e, se necessario, da una comunicazione scritta. L'attuale percentuale di evasione si attesta sul 3% annuo.

In merito alla relazione COVIP sulla disciplina finanziaria, informa che la struttura ha adattato i regolamenti finanziari in base ai suggerimenti dati, rendendo trasparente il risultato degli stessi.

Prosegue ricordando che entro il mese di febbraio 2022 il CdA dovrà approvare il Bilancio Tecnico Attuariale triennale, su proposta del C.d.A. Detto Bilancio verrà successivamente inviato al CIG per i consueti adempimenti.

In merito alle osservazioni ministeriali ai provvedimenti del CIG e del C.d.A., espone quanto segue.

Sono state approvate le delibere di distribuzione del contributo integrativo per gli anni 2018 e 2019. Per la prima volta senza alcuna osservazione ministeriale. Questo è un probabile indice della fiducia che i Ministeri stanno acquisendo nei confronti delle Casse del 103 circa la loro sostenibilità economica, le quali, grazie a una solida e consolidata gestione finanziaria, possono rivalutare e distribuire quote della riserva straordinaria a beneficio dei montanti individuali.

La possibilità di retrocessione del contributo integrativo ai singoli iscritti non è invece stata approvata, ma il diniego era prevedibile: altre Casse che hanno assunto provvedimenti simili hanno ottenuto lo stesso risultato.

In merito ai provvedimenti assunti dal CIG in favore degli iscritti circa il regolamento previdenziale e sulla distribuzione del contributo integrativo, informa che sono state redatte le osservazioni da presentare ai Ministeri, in collaborazione con il Prof. Pasquale Sandulli e l'Avv. Giorgio Sandulli, e che saranno naturalmente sottoposte all'esame del Consiglio.

L'esperienza di questi anni di mandato ha insegnato che la continua interlocuzione ministeriale deve essere improntata sulla massima correttezza, ricordando che i Ministeri assumono un atteggiamento generale nei confronti di un sistema e non di una singola Cassa.

Sul tema dell'informazione e della comunicazione informa che per la fine dell'anno verrà rinnovato il contratto con ItaliaOggi, fondamentale per la diffusione dell'informazione previdenziale, sia per i professionisti, sia per far conoscere la professione all'esterno della categoria.

Verrà rinnovato il contratto con Agicom per la parte grafica della rivista Opificium e si proseguirà con la collaborazione con il CNPI per la sua realizzazione e pubblicazione anche per il 2022. A seguito di un confronto, il CNPI ha rivisto la sua posizione, riconsiderando positivamente la prosecuzione di tale collaborazione editoriale. In quell'occasione, è inoltre stato proposto che l'EPPI possa svolgere un ruolo di coordinamento della rivista per rispettare le scadenze delle pubblicazioni e per dare maggior sistematicità ai

lavori. Tale proposta non è stata tuttavia accettata dal CNPI, con il risultato del ritardo nella pubblicazione del numero di novembre.

Per il prossimo anno, è stato inoltre immaginato un nuovo progetto editoriale, relativo a pubblicazioni monografiche di carattere previdenziale, con il coinvolgimento di personalità di rilievo ed esperti delle problematiche trattate. Tali pubblicazioni saranno un'ulteriore risorsa di approfondimento alla quale la categoria potrà attingere.

È confermata la cena di Natale del 17 dicembre presso l'Hotel Hassler a Piazza Trinità dei Monti. Nel pomeriggio si terrà la lectio magistralis sul tema della distribuzione della ricchezza e le disuguaglianze: in tal senso, dopo alcuni dinieghi, sono in corso contatti con il dott. Fabrizio Barca, coordinatore del Forum "Disuguaglianze e Diversità". A seguire, e prima della cena, si celebrerà la S. Messa a suffragio dei periti industriali defunti, presso la Chiesa della Santissima Trinità dei Monti.

I compensi ai componenti degli Organi dell'Ente per il mese di dicembre 2021 verranno erogati in anticipo come tutti gli anni. L'indennità verrà quindi corrisposta entro l'anno solare.

Circa il sistema AdEPP, il Presidente informa sul commissariamento dell'INPGI e sui bilanci chiusi in passivo, in cui ricadono le somme erogate a titolo di cassa integrazione dei dipendenti. La vicenda è stata, purtroppo, strumentalizzata per screditare gli enti di previdenza dei liberi professionisti.

Informa inoltre che è stata stipulata la convenzione con Arval del Gruppo BNP PARIBAS (in collaborazione con BNL), per il noleggio auto a lungo termine. La convenzione è pubblicata sul sito istituzionale.

Il Presidente prosegue ponendo all'attenzione l'atteggiamento illegittimo di alcuni professionisti che firmano progetti da dipendenti o come titolari di imprese artigiane, eludendo l'obbligo di versamento previdenziale. In merito a questo aspetto l'Ordine di Verona ha chiesto un chiarimento ad EPPI e CNPI, al quale quest'ultimo ha fornito risposta senza un preliminare confronto con l'Ente. Esiste un documento, supportato da una sentenza, in cui si chiarisce che questi professionisti non sarebbero soggetti a contribuzione. Il responso non rispecchia le finalità dell'EPPI a sostegno dei liberi professionisti: si ritiene pertanto necessario un coinvolgimento ministeriale al fine di evitare l'elusione fiscale, con il consenso del CIG. Su tale tema sarà predisposta adeguata documentazione per definire la posizione dell'Ente.

Alle ore 11.20, terminata l'esposizione, il Presidente resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Consigliere Paravano chiede di rivalutare la convenzione circa l'EPPI Card con Banca Popolare di Sondrio in quanto alcuni iscritti hanno lamentato l'applicazione di interessi molto alti (19%).

Il Presidente, non avendo riscontro di segnalazioni in merito, chiede chiarimenti al Direttore.

Il Direttore conferma di non aver ricevuto segnalazioni in merito e che per prassi i tassi relativi al credito al consumo possono essere superiori al 10% e che nel merito della convenzione con la Banca Popolare di Sondrio saranno verificate le condizioni applicate in base agli accordi a suo tempo intercorsi e nel rispetto degli standard di mercato.

Il Presidente chiede che sia svolta un'immediata indagine del caso e che ne venga dato riscontro tempestivamente, con l'adeguata documentazione di supporto.

Il Consigliere Forte, in merito agli AsW online, rileva le numerose richieste di partecipazione da parte di praticanti, pertanto, suggerisce di studiare una procedura che consenta la partecipazione anche a queste figure per illustrare le attività dell'EPPI e ampliare la sfera dei potenziali iscritti. Chiede inoltre riscontro circa la tassazione applicata sugli importi delle pensioni erogate nel mese di aprile: suggerisce la possibilità di rateizzare la tassazione applicata, per evitare assegni pensionistici pari a 0.

Il Presidente conferma che tutti i praticanti che lo hanno richiesto hanno potuto partecipare agli Appuntamenti online sul Welfare. Condivide l'importanza della loro partecipazione perché contribuisce a diffondere l'educazione previdenziale nei confronti di coloro che ancora non esercitano, e anche per coloro che già lo fanno. Per incentivare tali partecipazioni è necessaria la collaborazione degli Ordini territoriali, che per questo ricevono un contributo.

Per la tassazione sui cedolini pensionistici del mese di aprile, la struttura analizzerà gli eventuali casi esistenti evidenziandoli al CIG, che dovrà decidere in merito, in quanto è l'organo deputato.

Il Coordinatore informa il Presidente che il prossimo CIG è stato convocato per il 25.01.2022.

Alle ore 11.30 la seduta si interrompe per una breve pausa. Il Presidente lascia la seduta disconnettendosi dalla videoconferenza.

Alle ore 12.00 riprendono i lavori.

**Punto 6) Approfondimento sulle varie comunicazioni dei Ministeri Vigilanti in merito ai provvedimenti deliberati dal CIG e dal C.d.A.**

Il Coordinatore prende la parola e, in merito al Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza, informa che la struttura sta elaborando la risposta alle osservazioni ministeriali, in collaborazione con il Prof. Pasquale Sandulli e l'Avv. Giorgio Sandulli.

Lascia la parola al Direttore per illustrare l'analisi del documento.

Il Direttore espone il documento che verrà condiviso nei prossimi giorni. Si è avuto anche un confronto con l'attuario per il calcolo delle stime, volte a rappresentare l'impatto di medio/lungo termine dei provvedimenti assunti per contributi in ingresso e prestazioni erogate, per rappresentare al meglio l'impatto delle modifiche regolamentari. Il riscontro si avrà in modo che il CIG nelle prime sedute del prossimo anno possa analizzare anche gli aspetti attuariali.

Il Consigliere Amadori informa di aver svolto un incontro in videoconferenza con i Consiglieri che hanno fatto parte della commissione "Revisione regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza" - Molinari, De Girardi, Forte e Bendinelli - per analizzare le osservazioni ministeriali. L'esame del documento ha portato alla constatazione che è stata bocciata solo la riduzione al 50% del contributo soggettivo nei confronti dei pensionati; su altri aspetti sono state fatte osservazioni e su altri ancora sono stati chiesti ulteriori approfondimenti. Le singole osservazioni sono state analizzate evidenziando le azioni da porre in atto. È emerso infine un documento riepilogativo che è stato trasmesso a tutti i Consiglieri del Collegio Elettorale 3. Il documento verrà inoltrato anche al Direttore per le sue valutazioni e sarà condiviso con il CIG.

Il Consigliere Gavana chiede se il principio della regolarità contributiva riguardi anche le pensioni di invalidità, inabilità, la pensione ai superstiti e l'indennità di maternità.

Il Consigliere Amadori osserva che la regolarità contributiva dovrebbe coinvolgere tutte le tipologie di prestazioni richieste dall'iscritto. Tuttavia, si può valutare se la regolarità sia effettivamente necessaria per tutte le tipologie.

Il Coordinatore chiede al Direttore la possibilità di verificare le osservazioni dei Consiglieri, avvalendosi del supporto del Prof. Pasquale Sandulli e dell'Avv. Giorgio Sandulli e che l'analisi finale sia inoltrata a tutto il Consiglio per consentirne la valutazione nella prossima seduta del 27.01.2022.

Il Direttore conferma.

Il Coordinatore prosegue evidenziando che le ulteriori osservazioni ministeriali in merito alle deliberazioni del CIG e del C.d.A, sono state già esposte dal Presidente, pertanto, non essendoci ulteriori interventi, si passa alla trattazione dell'informativa finanziaria.

Alle ore 12.20 il dott. Giuliani entra in seduta.

Il dott. Giuliani illustra l'informativa finanziaria con dati al 31/08/2021 come da delibera CIG n. 105 del 19/10/2017. In termini di portafoglio, esso non si discosta dalla AA di fine anno 2021, quello che si evidenzia è che il portafoglio degli attivi ha un profilo di rischio inferiore a quello obiettivo. La motivazione risiede nella vendita dell'azionario dei paesi emergenti nel primo trimestre dell'anno. Successivamente sono stati effettuati acquisti tra settembre/ottobre nelle azioni dell'India in quanto, rispetto ai paesi emergenti, non mostrava segnali maggiormente positivi.

Inoltre, considerato il cambio di tendenze del mercato finanziario a partire da settembre, sono stati effettuati riposizionamenti di portafoglio al fine di neutralizzare le maggiori volatilità dei mercati, ovvero attraverso investimenti in strategie long short equity.

Per quel che riguarda i rendimenti, i risultati si sono dimostrati in linea con quelli attesi, rispetto all'asset allocation. Rispetto al benchmark invece, il portafoglio dell'Ente ha registrato al 31/08/2021 una performance inferiore di 58 bps. Sotto il profilo di rischio, la volatilità del portafoglio dell'Ente (2.47%) è nettamente inferiore rispetto alla volatilità del benchmark (8.44%) e alla volatilità obiettivo nel singolo anno (6.61%). Il portafoglio cioè sta rispettando le aspettative circa i termini di rischio piuttosto che quelli di rendimento, mantenendo una crescita costante.

Ad oggi la gestione finanziaria ha quasi raggiunto la performance del benchmark, ma con una volatilità nettamente inferiore. Questo significa che la gestione è più efficiente del benchmark stesso.

Nel mese di luglio è stata deliberata dal C.d.A. la rotazione di portafoglio secondo la nuova AAS e pertanto la nuova selezione fondi.

La AAS è stata predisposta con il nuovo advisor finanziario: l'attuale è la Link Consulting, che sostituisce Prometeia.

Informa sui proventi realizzati dalla rotazione degli investimenti attraverso il ribilanciamento del rischio del portafoglio. Inoltre, l'esposizione a valute diverse dall'euro, sono pari al 15,8%.

Il prestito titoli sta continuando a generare profitti.

Per fine anno si stima una maggiore esposizione alla liquidità dovuta alle entrate contributive e ai disinvestimenti nell'immobiliare tedesco.

Aggiunge infine che la Covip ha risposto favorevolmente in merito all'allineamento dei regolamenti della gestione finanziaria. È stata fornita tutta la documentazione necessaria, completando la fase di controllo e verifica.

Terminata l'esposizione il dott. Giuliani resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Non essendoci ulteriori richieste da parte del Consiglio, alle ore 12.45 il dott. Giuliani lascia la seduta.

#### **Punto 7) Nomina commissione “Criteri Generali di Investimento”**

Il Coordinatore introduce l'argomento.

In base a quanto stabilito nella delibera CIG n. 105/2017, punto 4), è necessario rivedere i criteri generali in materia di investimento ogni tre anni.

A tal fine propone di nominare una commissione che analizzi questi aspetti e propone, come Coordinatore della stessa, il Consigliere Segreto in quanto, come i Consiglieri Conti, Fontanelli e Forte, non è stato finora Coordinatore di alcuna commissione.

Chiede al Consiglio eventuali candidature per la partecipazione a componente della commissione.

Si propongono i Consiglieri Conti, Gavana, Bendinelli e Forte.

Il Coordinatore passa dunque alla votazione.

Il CIG, all'unanimità dei presenti

#### **delibera 65/2021**

di nominare la commissione “Criteri Generali di Investimento” composta dal Consigliere Segreto quale Coordinatore, e dai Consiglieri Conti, Gavana, Bendinelli e Forte. La commissione terminerà i lavori il 31.03.2022.

#### **Punto 8) Varie ed eventuali**

Il Consigliere Gavana, in merito alle delibere assunte dal CIG per i sussidi welfare a seguito di contagio da COVID-19, chiede la motivazione per la quale non sia stata già pubblicata la domanda senza dover attendere i bandi deliberati dal C.d.A. in relazione agli ulteriori provvedimenti del CIG. Inoltre, ritenendo che i

provvedimenti durano per tutto il periodo di emergenza, essendo questa prorogata al 31 gennaio 2022, non comprende perché le domande debbano essere presentate per i contagi contratti sino al 31.12.2021.

Il Direttore interviene chiarendo che, in conseguenza al contagio da COVID-19, il provvedimento del CIG prevede espressamente il sussidio per lo stato di malattia contratta entro il 31.12.2021, e che le relative domande vengano inviate tramite le procedure telematiche adottate dall'Ente da presentarsi entro il 28 febbraio 2022. Ne consegue che l'avvio della procedura non determina l'immediata liquidazione delle domande accoglibili, in quanto occorrerà comunque attendere il termine della presentazione delle domande e cioè il 28 febbraio 2022 al fine di verificare effettivamente tra le domande presentate ed accoglibili, e quelle liquidabili in relazione alla capienza del fondo stanziato. Qualora il fondo fosse capiente si procederà alla liquidazione, in caso contrario si dovrà procedere con la graduatoria. Inoltre, l'avvio della procedura nel mese di dicembre, contraddistinto dalla scadenza contributiva relativa al primo acconto 2021, potrebbe determinare confusione tra gli iscritti e generare un eccesso di richieste nei confronti degli operatori dell'Ente già impegnati nella gestione della scadenza contributiva e dell'esonero contributivo, creando un rischio di disservizio.

Il Coordinatore condivide che i provvedimenti siano resi accessibili dal mese di gennaio 2022.

In merito alla possibilità di estendere i sussidi anche per i contagi occorsi nel 2022 il Direttore spiega che l'eventuale delibera potrà essere valutata successivamente ai dati raccolti per gli eventi al 2021 in modo da disporre di tutte le informazioni utili a calibrare un provvedimento adeguato alle necessità che si verranno a delineare.

Il Coordinatore osserva la necessità di valutare anche l'importo stanziato per questi sussidi: nel caso vi sia un avanzo, questo potrebbe essere utilizzato per i sussidi dell'anno successivo.

Il Consigliere Gavana osserva che lo stato di emergenza è stato prorogato a fine gennaio 2022. Ritiene dunque che chi si ammala i primi giorni di gennaio dovrebbe avere il diritto di ricorrere al sussidio.

Il Direttore ricorda che il provvedimento assentito dai Ministeri Vigilanti individua i sussidi a fronte di contagi occorsi da ottobre 2020 a dicembre 2021, eventuali nuovi provvedimenti potranno essere assunti, tenuto conto della straordinarietà degli eventi e che dovranno esser sottoposti all'approvazione dei Ministeri.

Il Consigliere Conti concorda che eventuali nuovi provvedimenti potranno essere valutati dopo l'analisi delle domande pervenute sino al 28 febbraio 2022 a seguito dei contagi 2020 e 2021.

Il Consigliere Bendinelli chiede se sia stata data informazione agli iscritti in merito ai sussidi welfare per l'anno 2021.

Il Direttore conferma che è stata inviata a tutti gli iscritti una newsletter con tutti i provvedimenti assunti.

Il Coordinatore chiede di inviare agli iscritti un'ulteriore comunicazione.

Il Consigliere Segreto ritiene importante ricordare agli iscritti che possono portare a rimborso le spese e gli investimenti entro dicembre di quest'anno.

Il Direttore ricorda che lo spirito della delibera è dare ristoro a coloro che, durante la pandemia, hanno sostenuto delle spese, investendo nella propria professione. In merito alle comunicazioni si può senz'altro inviare ulteriori newsletter al fine di ricordare agli iscritti che le domande possono essere presentate a partire da gennaio, secondo i termini e le modalità così come puntualmente deliberate e già pubblicate nel sito istituzionale.

Alle ore 13.07 il Presidente del Collegio Sindacale Spanò e la dott.ssa Mestichella lasciano la seduta.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che alcuni professionisti possano non aver avuto la possibilità di investire durante la pandemia, mentre se fossero al corrente del sussidio potrebbero investire entro dicembre per recuperare una parte della spesa nel 2022.

Il Segretario De Girardi ricorda di analizzare la risposta del CNPI, recapitata all'Ordine di Verona, nella quale sono indicate tematiche relative all'obbligo contributivo dei dipendenti degli studi professionali.

Il Direttore informa che il Presidente ha già disposto che sia effettuata una valutazione giuridica del documento in discussione.

Alle ore 13.25, non avendo altri argomenti, il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 39/2022 DEL 25/01/2022**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventidue, addì 25 del mese di gennaio, alle ore 15,00 in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 17/01/2022 - Prot. 1459/U/17.01.2022 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in presenza e in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Comunicazioni del Coordinatore;
- 3) Approvazione del verbale della seduta precedente;
- 4) Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza – recepimento delle osservazioni e dei suggerimenti ministeriali – eventuale delibera;
- 5) Analisi proposte del Segretario De Girardi in merito a realizzazione interventi co-residenza, corsi di formazione per iscritti e Consiglieri CIG, censimento delle convenzioni;
- 6) Informativa del Coordinatore sullo stato dei lavori della Commissione "Criteri Generali di Investimento";
- 7) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Il Segretario De Girardi e i Consiglieri Amadori, Cattaruzza, Conti, Fontanelli, Gavana, Paravano, Segreto, Veneziani e Zaccone sono collegati in videoconferenza.

Presenti per il Collegio Sindacale e collegati in videoconferenza, la dott.ssa Mestichella, il dott. Sciliberto, il dott. Cempella e il Per. Ind. Blanco.

Sono altresì presenti il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci, l'Avv. Fabrizio Falasconi collegato in videoconferenza, l'Avv. Giorgio Sandulli e il Prof. Pasquale Sandulli.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 15,05 apre la seduta.

Informa che, vista l'assenza del Presidente alla seduta odierna, il punto 1) non verrà trattato.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore rende note le date dei prossimi impegni del Consiglio:

- 23 e 24.02.2022 seduta CIG per approvazioni Bilancio Tecnico Attuariale triennale e corsi di formazioni proposti dal Presidente.
- 23 e 24.03.2022 seduta CIG per delibera commissione Criteri Generali di investimento, nomina dei componenti del seggio centrale per le elezioni e corsi di formazione.
- 27 e 28.04.2022 seduta CIG Approvazione Bilancio Consuntivo e corsi di formazione.
- 19.05.2022 Klimahouse a Fiera Bolzano. Tutti i Consiglieri saranno invitati dal Presidente a partecipare, ma in quella sede non vi sarà seduta di Consiglio.
- 14.06.2022 insediamento nuovi Organi di governo mandato 2022-2026. Entro questa data si realizzerà il 25ennale dell'EpPi e verrà organizzata una cena anche con la struttura per salutare il Presidente e il Coordinatore uscenti.

In itinere le seguenti tematiche:

- Approvazione Regolamento Assistenziale, per il quale si attende riscontro ministeriale
- Delibera Regolamento per le attività di Previdenza a seguito delle osservazioni ministeriali e successivo inoltro per approvazione.

Alle ore 15:26 entra in seduta il Presidente del Collegio Sindacale dott. Spanò.

### **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta precedente**

Il Segretario ringrazia la struttura per la redazione del verbale.

Informa di aver ricevuto osservazioni da parte del Coordinatore e del Consigliere Amadori.

Informa inoltre che è stata precisata la data di approvazione del Bilancio Tecnico Attuariale Triennale da parte del CIG entro il mese di febbraio 2022.

Il Coordinatore pone in approvazione il verbale con chiamata nominale.

Il Consiglio, all'unanimità, approva il verbale.

### **Punto 4) Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza – recepimento delle osservazioni e dei suggerimenti ministeriali – eventuale delibera**

Il Coordinatore introduce l'argomento informando che la nuova proposta dell'articolato regolamentare, che recepisce le osservazioni ministeriali, verrà esaminata analizzando solo gli articoli oggetto di modifica.

Il Consigliere Amadori ringrazia il Direttore, l'Avv. Falasconi, il Prof. e l'Avv. Sandulli e la struttura dell'Ente per il lavoro svolto nella messa a punto del testo regolamentare in discussione, che ha recepito anche tutte le osservazioni prodotte a fine novembre scorso dai Consiglieri che avevano fatto parte della commissione istruttoria, già condivise con tutto il Consiglio, nonché diversi dei suoi successivi appunti personali.

Il Direttore prende la parola per riassumere gli aspetti salienti delle revisioni, evidenziate nella loro interezza nel "testo a confronto" a più colonne, per una pronta evidenza dei diversi passaggi intervenuti, delle variazioni apportate ed i relativi commenti. Il documento è stato inoltrato a tutto il Consiglio il 30 dicembre 2021.

Nello specifico, oltre alle necessarie precisazioni/armonizzazioni, nonché all'attualizzazione degli importi monetari, nel rispetto di principi ispiratori del CIG e senza alcun "*animus novandi*", sono state approfondite con il consulente incaricato alcune distinte situazioni segnalate dai MM.VV., le principali delle quali sono di seguito rappresentate.

In merito all'art. 4, comma 10 – ovvero riduzione al 50% dell'aliquota soggettiva per i pensionati, la modifica proposta è stata ritenuta dai MM.VV. non meritevole di accoglimento, non già, come potrebbe sembrare ad una prima lettura, per una carenza di motivazioni, piuttosto perché contraria ai principi ispiratori del legislatore, per i quali la *“norma primaria è rivolta a tutti i pensionati che proseguono l'attività lavorativa, senza distinzione della tipologia di trattamento”*. Per le medesime ragioni anche il consulente esterno incaricato ha ritenuto che l'accorpamento di tutti i pensionati proscrittori con età inferiore a quella di vecchiaia (ai fini della sottoposizione del loro reddito professionale all'aliquota ordinaria) sia da considerare un eccesso, meritevole di correzione. Conseguentemente suggerisce di distinguere:

- a) da un lato, i pensionati la cui età anagrafica sia inferiore a quella *“tempo per tempo”* vigente per l'accesso alla pensione di vecchiaia;
- b) d'altro lato, i pensionati per anzianità contributiva quarantennale.

Si ritiene ragionevole mantenere solo per i primi l'aliquota contributiva ordinaria al 100%.

Si evidenzia che gli iscritti attivi che godono di una pensione anticipata attualmente sono circa 50.

Con riferimento alla modifica delle scadenze contributive di cui all'art. 8, comma 1 – rispetto alla quale i MM.VV. hanno considerato *“troppo generica la semplificazione”*, per ragioni di praticità più che di principio, si è ritenuto preferibile adeguare il testo alla richiesta del Ministero del Lavoro, ancorché la proposta di modifica di eliminare la rigida individuazione delle scadenze risulti essere certamente legittima, tant'è che è stata dagli stessi MM.VV. assentita per altri Enti (EPAP cfr. l'art. 7 del Regolamento per l'attuazione delle attività statutarie).

Per quanto concerne l'art. 9 bis, afferente +gli arrotondamenti, si è ritenuto di proporre l'eliminazione dell'articolo, in ragione del principio generale sui tributi che già precisa in via generale e, dunque, mutuabile per quanto di interesse dell'EPPI, che il pagamento deve essere effettuato con arrotondamento all'euro per difetto, se la frazione è inferiore a 49 centesimi, ovvero per eccesso se superiore a detto importo.

In ultimo, sono state valutate con l'attuario le stime dell'eventuale impatto delle modifiche proposte sul numero delle erogazioni e quindi sulla spesa corrispondente. In ogni caso il nuovo impianto regolamentare, nella maggior parte dei casi (ad eccezione delle modifiche per i giovani iscritti), tende ad aumentare il gettito contributivo e, di contro, a diminuire il numero delle possibili erogazioni e quindi della spesa.

L'Avv. Giorgio Sandulli, consulente incaricato, prende la parola e procede alla lettura degli articoli del regolamento, oggetto di revisione.

Il Consigliere Conti invita a uniformare la dizione di "iscritto all'Albo dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati" con "iscritto all'Albo dei Periti Industriali", così come stabilito dal CNPI.

Il Direttore chiarisce che non vi è alcuna comunicazione ufficiale o atto formale che individui la nuova denominazione.

Il Consigliere Florio ritiene una forzatura introdurre l'obbligo di iscrizione all'EPPI per gli iscritti agli Albi provinciali.

Il Direttore chiarisce che l'obbligo riguarda solo coloro che esercitano la professione.

L'Avv. Sandulli riprende la lettura degli articoli oggetto di modifica.

All'art. 4 comma 2, si mantiene l'aliquota contributiva vigente, eliminando i riferimenti agli anni pregressi. Questi resteranno in evidenza sul sito istituzionale.

All'art. 4 comma 4, il reddito massimo relativo all'anno attuale di riferimento viene mantenuto mentre il riferimento agli anni precedenti viene eliminato.

Il Consigliere Bendinelli si interroga sull'opportunità di indicare il reddito del 2021 anziché del 2022, considerando che la norma verrà approvata nel corso di quest'anno.

Il Direttore chiarisce che, al momento, il reddito conosciuto è quello del 2021.

Il Consigliere Forte suggerisce di inserire la dicitura "a partire dal 2021".

Il Direttore chiarisce che, coerentemente con quanto approvato dai Ministeri nelle versioni precedenti, il riferimento è per l'intero anno 2021 e verrà rivalutato anno per anno.

All'art. 4 comma 5 è stato cassato l'adeguamento automatico all'ISTAT, essendo sottoposto ad approvazione specifica volta per volta.

Il Consigliere Forte suggerisce di inserire la decorrenza dei nuovi parametri.

Il Direttore conferma l'introduzione di una clausola finale, relativa all'adeguamento dei massimali, la cui variazione interverrà sul saldo in pagamento alla fine dell'anno, auspicando nel frattempo l'approvazione ministeriale.

L'art. 4 comma 9 riguarda la gestione dei contributi minimi fino a 35 anni; il Ministero ha chiesto indicazioni circa i diversi flussi previdenziali rispetto agli anni precedenti. Il reintegro contributivo potrà essere versato decorsi 10 anni dalla prima iscrizione.

Il Consigliere Amadori propone di trovare una formula che possa garantire la regolarità contributiva al fine di poter integrare gli anni contributivi versati in forma ridotta, decorsi 10 anni dalla prima iscrizione.

Il Direttore invita a riflettere sul fatto che coloro che hanno versato in maniera ridotta, potrebbero non avere i fondi per integrare tali annualità. La modifica ministeriale prevede che in 10 anni di iscrizione i versamenti potrebbero non essere continuativi; pertanto, consente il reintegro anche a queste posizioni.

L'Avv. Sandulli considera che difficilmente un soggetto che ha usufruito di una riduzione possa integrare annualità pregresse, piuttosto che coprire i versamenti obbligatori annuali.

All'art. 4 comma 10 il Ministero ha distinto i soggetti pensionati che, in base all'età anagrafica, possono usufruire della riduzione dell'aliquota contributiva.

Il Prof. Pasquale Sandulli interviene illustrando la proposta ministeriale di stabilire un'aliquota ridotta a tutti i soggetti pensionati, consentendo di erogare una pensione di anzianità anche a coloro che non avevano versato i contributi. La soluzione di transizione all'epoca consentì agli enti previdenziali di abbassare l'aliquota contributiva con criterio discrezionale, purché non inferiore al 50%. La formula originale evidenziava l'esigenza di distinguere la potenziale concorrenza del pensionato attivo rispetto agli attivi non pensionati. La soluzione immaginata con la proposta qui presente principia dal considerare che non tutti i pensionati sono uguali. Il sistema generale equipara la pensione di vecchiaia alla pensione massima contributiva, ma così non è. Questo porta a disparità di trattamento tra pensionati, eludibile se le due categorie si considerano equiparate. La proposta è stata valutata considerando la situazione pensionistica attuale. Per questo è stato introdotto il criterio di pensionabilità massima. Nelle sue osservazioni il Ministero non ricorda quanto accaduto in passato e sopra descritto. Il Consiglio può decidere se estendere il pensionamento a tutti i pensionati, ma ciò che era stato proposto era di differenziare le due casistiche.

Il Consigliere Amadori ringrazia il Prof. Sandulli per i chiarimenti. La commissione ha proposto di distinguere le due casistiche; tuttavia, se questa posizione può portare alla mancata approvazione dell'intero

regolamento, si preferisce soprassedere. Al contrario, se il Consiglio ritiene che la nuova proposta possa essere approvata dai Ministeri, senz'altro è d'accordo con quanto proposto nel nuovo documento.

Il Prof. Sandulli chiarisce che il Ministero non ha bocciato la norma ma non l'ha compresa. Propone di fornire una motivazione diversa da quella della potenziale concorrenza degli attivi non pensionati.

Il Consigliere Pastorelli considera che l'EPPI eroga diverse pensioni in totalizzazione e cumulo, e domanda se queste posizioni possano essere incluse nella norma della riduzione dell'aliquota contributiva, considerando anche le ricadute sulla struttura.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che la proposta possa comportare la mancata approvazione dell'intero documento. Chiede al Direttore il numero delle potenziali richieste di riduzione per valutare l'effettiva utilità della proposta. Auspica l'approvazione del regolamento in questo mandato per evitare che un nuovo Consiglio si trovi a valutare un elaborato senza gli appropriati approfondimenti analizzati dal Consiglio.

Il Direttore chiarisce che l'agevolazione del 50% dei contributi impatta per l'EPPI sempre in forma minore. Le pensioni anticipate sono poche: ormai sono quasi tutte pensioni di anzianità o di vecchiaia.

Il Consigliere Amadori è d'accordo con quanto espresso dal Direttore ritenendo che, con il passare degli anni, le posizioni relative a questa casistica saranno sempre meno. Si potrebbe ridurre la percentuale da 50 a 30% per tutti i pensionati, oppure lasciare l'articolo invariato rispetto al precedente.

Il Coordinatore propone di votare per il mantenimento del comma 10 dell'art. 4 così come disciplinato dal regolamento proposto oppure modificarlo secondo il suggerimento del consulente legale.

**Il Consiglio, a maggioranza dei presenti, vota per lasciare invariato l'articolo 4 comma 10. Esprimono voto contrario i Consiglieri Amadori, De Girardi e Molinari.**

Si procede con la lettura dell'art. 5.

Il Consigliere Amadori suggerisce di uniformare l'anno di riferimento dell'art. 4 comma 5 con l'art. 5 comma 4.

Il Consigliere Zaccone chiede chiarimenti sul comma 2 in merito all'aliquota del contributo integrativo.

Il Coordinatore chiarisce che questo aspetto è stato già affrontato in precedenti sedute e peraltro approvato dal C.d.A., quindi non è oggetto di revisione.

All'art. 8 comma 1 vengono reintrodotte le date di scadenza dei contributi, mantenendo le modalità di pagamento assoggettate a delibera del C.d.A..

Il comma 12 è stato modificato e integrato a seguito della richiesta del MEF di esplicitare la percentuale degli interessi applicati alla rateizzazione.

Il Direttore chiarisce che l'eventuale variazione dell'aliquota dovrà essere sottoposta ad approvazione ministeriale.

Il Consigliere Bendinelli pone l'attenzione alla difficoltà di onorare le rate quando coinvolgono più annualità, per importi insostenibili rispetto al reddito prodotto.

Il Direttore fa osservare che, sanando le posizioni morose, le posizioni sopra descritte non ci saranno più. Per ovviare al problema si può introdurre il limite della rateizzazione, ad esempio, per un importo non superiore al 30% del reddito netto.

Le rateizzazioni oggi richieste sono finalizzate ad evitare un decreto ingiuntivo; non sono concesse per dilazionare un pagamento.

Il Consigliere Gavana ritiene che indicare una percentuale fissa di interesse per la rateizzazione sia vincolante per tutte le casistiche. La percentuale di interesse applicata è eccessiva.

L'Avv. Sandulli chiarisce che l'esplicitazione del tasso di interesse è stata una specifica richiesta del MEF.

Il Direttore spiega che la rateizzazione concessa dall'EPPI è fruibile più facilmente rispetto ad una banca, ed il tasso è nettamente inferiore rispetto a quello applicato da qualsiasi finanziaria. Inoltre, EPPI garantisce l'accesso al credito a prescindere dalla presenza di morosità.

L'art. 9 bis è stato interamente cassato in quanto l'arrotondamento degli importi soggetti a rivalutazione ISTAT non è più necessario.

L'art. 11 comma 14 propone che il C.d.A. possa deliberare la sospensione delle sanzioni nel caso in cui dipendano da cause di forza maggiore. Il Ministero eccepisce che il beneficio potrebbe sommarsi ad altre prestazioni già erogate e chiede di specificare nel dettaglio le cause di forza maggiore. Questo non è possibile perché le motivazioni possono essere diverse e le indicazioni sarebbero esemplificative e non esaustive.

Il Consigliere Pastorelli ritiene di non dover dare ulteriori spiegazioni, dato che quanto è stato deliberato si ritiene giusto e corretto.

Il Direttore è del parere che in questo comma la variazione proposta miri a chiarire e non a modificare.

Il Prof. Sandulli tiene presente l'intento del Consiglio di evitare nuove formulazioni che producano la mancata approvazione del regolamento. In questo specifico articolo si è di fronte ad una clausola generale. Si può valutare se, tra le opportunità assistenziali, può essere introdotta l'agevolazione in questione.

Il Consigliere Pastorelli ritiene che la sospensione degli interessi e delle sanzioni non si sommi ad alcun altro beneficio, trattandosi di una concessione temporanea e che il dovuto verrebbe corrisposto successivamente.

Il Direttore chiarisce che il comma 14 prevede che nel periodo di difficoltà e impedimento, non maturino interessi e sanzioni. Come può avvenire ad esempio, nel caso delle calamità naturali.

Il Consigliere Amadori, pur capendo le osservazioni ministeriali, ritiene di dover specificare meglio le motivazioni che hanno portato alla proposta.

Il Direttore è del parere che si possa valutare che, qualora vi fosse un beneficio derivante dal regolamento assistenziale, questo potrebbe essere erogato al netto della sospensione accordata.

Il Prof. Sandulli ribadisce che il Ministero chiede espressamente di riformulare il comma 14 dell'art. 11. Suggerisce pertanto di indicare che la causa di forza maggiore non può essere specificata. Ritiene che la riformulazione dell'articolo sia indispensabile. L'Avv. Sandulli procede alla riformulazione dell'articolo così come proposto: *"Nell'ipotesi in cui nel medesimo anno, nel quale il C.d.A. abbia deliberato la sospensione di sanzioni e interessi, l'iscritto benefici di prestazioni assistenziali, eventualmente conseguite, tali somme saranno decurtate per un importo pari alla sospensione concessa"*.

L'art. 14 comma 1 prevede l'erogazione della pensione con anzianità contributiva di almeno 5 anni.

Il Consigliere Amadori esprime il dubbio già condiviso circa l'erogazione di una pensione di invalidità o inabilità in assenza di regolarità contributiva.

Il Direttore evidenzia che lo stato di morosità si manifesta prima dell'invalidità. Sono state previste forme di sospensione e beneficio, che ristorano casi di difficoltà oggettiva. Si tratta pur sempre di contributi su redditi effettivamente prodotti. L'invalidità può aggravare la possibilità di percepire un determinato reddito.

L'Avv. Sandulli specifica che il principio della regolarità contributiva riguarda l'insieme delle prestazioni alle

quali si accede, perché si è pagato il contributo in base al reddito prodotto. Si è pensato di uniformare la regola per non creare confusione all'interno del regolamento.

L'Avv. Falasconi interviene per spiegare che attualmente le pensioni indirette, in caso di morosità, vengono pignorate; pertanto, la riflessione va estesa a tutti i casi di diritto che non vengono corrisposti.

Il Consigliere Cattaruzza alla luce di quanto detto, ritiene inopportuno erogare prestazioni agli eredi in caso di morosità.

Il Consigliere Conti, considerando che su questo articolo non sono state fatte osservazioni particolari, ritiene di non apportare alcuna variazione rispetto alla versione precedentemente proposta.

Il Consigliere Segreto suggerisce di far riferimento al DURC dell'anno precedente per l'erogazione delle prestazioni agli eredi.

Il Direttore spiega che il DURC viene utilizzato dall'EPPI principalmente per gli incarichi professionali. Il documento di riferimento è la regolarità contributiva.

Il Coordinatore propone di votare per il mantenimento del comma 1 dell'art. 14 così come proposto oppure riportarlo alla versione precedente.

**Il Consiglio, a maggioranza dei presenti, vota per lasciare invariato l'articolo 14 comma 1. Esprimono voto contrario i Consiglieri Amadori, Gavana e Zaccone.**

Il Coordinatore ricorda che il regolamento assistenziale non è stato ancora approvato, pertanto non si possono ancora applicare le prestazioni proposte. Nel caso in cui non si riesca a terminare entro oggi l'analisi del documento verrà convocata un'ulteriore seduta in tempi brevi.

Prosegue chiedendo che la struttura analizzi le prestazioni e i benefici erogabili anche in caso di assenza di regolarità contributiva.

Il Consigliere Gavana suggerisce di valutare le singole prestazioni tralasciando i casi estremi.

Il Coordinatore ritiene necessario analizzare i casi rispondendo a criteri generali.

Il Consigliere Conti è del parere che se il Consiglio ritiene di rivedere l'articolato è giusto farlo, a prescindere dal tempo necessario.

Il Consigliere Pastorelli considera che l'art. 14 comma 1 è stato condiviso dal CIG all'unanimità, mentre oggi si torna alla versione precedente.

Il Consigliere Amadori propone, all'art. 14 comma 2, di aumentare i relativi coefficienti a partire dal 2023.

Il Direttore evidenzia che è necessario considerare che ogni variazione necessita dell'adeguamento dei sistemi informatici, procedure amministrative ecc.

Il Consigliere Conti preferirebbe aggiungere un anno piuttosto che modificare un periodo.

L'Avv. Sandulli integra l'articolato inserendo:

- 1,3 volte per l'anno 2024;
- 1,4 volte per l'anno 2025;
- 1,5 volte per l'anno 2026 nonché per i successivi

L'art. 14 comma 3 introduce l'aggiornamento periodico del coefficiente di trasformazione e la modifica dei coefficienti in base all'età, come determinato dallo studio attuariale.

All'art. 15 comma 1 i trattamenti di inabilità e invalidità sono accompagnati dal requisito dell'anzianità contributiva e di iscrizione.

All'art. 20 comma 1 è eliminato il genere per l'erogazione del contributo di maternità.

All'art. 25 comma 1 viene introdotta l'approvazione ministeriale per l'adeguamento all'indice ISTAT dei redditi, volumi d'affari e prestazioni. È introdotta altresì la specifica relativa all'arrotondamento.

Il Consigliere Amadori suggerisce di uniformare il testo degli articoli 21 comma 2 e art. 24, in quanto entrambi citano regolamenti esistenti.

Il Coordinatore informa che la struttura si confronterà con l'attuario e trasmetterà la documentazione finale al CIG, per la successiva approvazione nella seduta del 24.02, che si terrà, possibilmente, in presenza.

#### **Punto 6) Informativa del Coordinatore sullo stato dei lavori della Commissione "Criteri Generali di Investimento"**

Il Consigliere Segreto prende la parola per illustrare i lavori della commissione nella prima seduta del 20 gennaio 2022. È stata analizzata prima di tutto la delibera CIG n. 105/2017 con cui sono stati definiti i criteri generali degli investimenti.

Sono stati poi analizzati i criteri di allocazione del patrimonio e la gestione degli investimenti.

Nella prossima riunione sarà richiesta la partecipazione del Direttore e del dott. Giuliani per individuare le criticità, i criteri generali degli investimenti e per comprendere, a livello legislativo, come la politica degli investimenti recepisca i criteri dettati dalla delibera CIG 105/2017.

Il Consigliere Segreto prosegue indicando le date delle prossime sedute della commissione:

- 03.02 h. 15.00

- 17.02 h. 15.00

Il Coordinatore anticipa che il CIG delibererà sui lavori della commissione entro la scadenza del 31.03.2022.

**Punto 5) Analisi proposte del Segretario De Girardi in merito a realizzazione interventi co-residenza, corsi di formazione per iscritti e Consiglieri CIG, censimento delle convenzioni**

Il Segretario De Girardi prende la parola e illustra le proposte strutturate sulla base di quanto esposto verbalmente in occasione dell'incontro congiunto CIG-C.d.A.

Alle ore 19.05 il Consigliere Forte e l'Avv. Falasconi lasciano la seduta.

La prima proposta riguarda la co-residenza: illustra la possibilità di intervento dell'EPPI, attraverso società collegate, per realizzare interventi di co-residenza. Questo tipo di attività è stata messa in atto dall'INPS in collaborazione con Inarcassa e Enpap.

La proposta riguarda la realizzazione di tre strutture di residenza al Nord, al Sud e al Centro. Sono già attive strutture di questo tipo nei paesi anglosassoni, anticipatori di fenomeni di invecchiamento della popolazione.

Alle ore 19.14 il Consigliere Bendinelli lascia la seduta.

Il Segretario prosegue informando di aver effettuato stime sulla possibile platea che potrebbe aderire all'iniziativa. Le strutture sarebbero convenzionate per i pensionati EPPI e per gli iscritti, mentre per altri soggetti si applicherebbero le tariffe di mercato, e rappresenterebbero un proseguimento delle attività di assistenza e di aiuto diretto ai pensionati, in coerenza con le disposizioni legislative.

La seconda proposta riguarda i corsi di formazione. Prospetta la realizzazione di corsi con contenuto economico-finanziario per gli iscritti EPPI e gli iscritti agli Ordini anche inerenti ai temi previdenziali, con il riconoscimento di crediti formativi. Questo tipo di attività potrebbe affiancarsi alla campagna nazionale svolta dal "Comitato per la programmazione e il coordinamento delle attività di educazione finanziaria" istituito nel 2017 con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e con quello dello Sviluppo Economico, in collaborazione con diversi soggetti istituzionali, tra cui anche Banca d'Italia, denominata "Educazione Finanziaria". Inoltre, per i componenti del CIG, propone l'organizzazione di corsi in gestione delle risorse e per la gestione dei gruppi, degli obiettivi e

delle riunioni di lavoro.

L'ultima proposta riguarda il censimento delle convenzioni attualmente in vigore, attivate dall'EPPI, a beneficio degli iscritti.

Il Consigliere Conti, in merito alla proposta della co-residenza, ritiene necessario vagliare l'interesse del Consiglio e poi coinvolgere le società partecipate.

Il Consigliere Amadori ritiene molto utile il censimento delle convenzioni. Nel merito dei corsi di formazione invita a valutarne i costi, che ritiene troppo onerosi, in modo particolare relativamente all'eventuale loro svolgimento in presenza presso gli Ordini territoriali; mentre per la co-residenza senz'altro è da considerare quale proseguimento dell'assistenza agli iscritti; nella proposta il Segretario ha sviluppato costi di gestione e di realizzazione che vanno verificati e valutati per evitare una remissione.

Il Consigliere Fontanelli loda l'iniziativa e ringrazia il Segretario per l'analisi svolta. Riflette sulla co-residenza reputandola un'esigenza maggiormente percepita nelle grandi città. Esprime l'esperienza diretta del suo territorio e suggerisce di valutare approfonditamente i costi di gestione, costruzione e ristrutturazione, nonché la potenziale platea interessata. Inoltre, è necessario valutare i canoni di locazione rispetto all'entità delle pensioni percepite.

Alle ore 19.30 il Consigliere Conti lascia la seduta.

Il Consigliere Segreto valuta positivamente le proposte. In merito alla co-residenza si potrebbe immaginare un asset di investimenti in cui coinvolgere altri investitori.

Il Segretario evidenzia che, quanto messo in atto da Inps, Inarcassa e Enpap, può essere riproposto nel contesto delle società collegate all'Ente con una logica di investimento a lungo termine nell'ottica di strumento di sostegno ai pensionati dell'Ente.

Il Consigliere Molinari riporta la propria esperienza diretta evidenziando che si stanno realizzando molte strutture di questo tipo, che però sono volte alla speculazione economica e non a fini sociali. Le spese di gestione sono notevoli, pertanto sono necessari investimenti considerevoli.

Il Consigliere Gavana informa che i progetti di co-residenza sono spesso finalizzati a operazioni di recupero di strutture esistenti. Le rette decisamente considerevoli escludono la possibilità di adesione da parte degli

iscritti ma la proposta può essere sfruttata come investimento. Per i corsi di formazione ritiene che quelli proposti non siano di interesse per i periti industriali.

Il Coordinatore ritiene che le proposte del Segretario non rientrino a pieno tra le competenze del CIG, ma senz'altro potranno essere sottoposte al C.d.A.. In merito alla co-residenza, conferma che i costi di gestione sono decisamente ingenti e gli eventuali investimenti in questo campo andranno ben ponderati per avere la garanzia di un ritorno economico. Ricorda che il CIG può fare proposte al C.d.A. e viceversa, su argomenti non di propria competenza.

#### **Punto 7) Varie ed eventuali**

Il punto non viene trattato.

Alle ore 20.00 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

### **VERBALE N. 40/2022 DEL 24/02/2022 DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventidue, addì 24 del mese di febbraio, alle ore 09,00 in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 14/02/2022 - Prot. 7212/U/14.02.2022 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in presenza e in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 8) Comunicazioni del Presidente;
- 9) Comunicazioni del Coordinatore;
- 10) Approvazione del verbale della seduta precedente;
- 11) Approvazione delle modifiche al Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza;
- 12) Approvazione proposta del C.d.A. del Bilancio Tecnico al 31.12.2020;
- 13) Esame lavori della Commissione per la revisione dei Criteri Generali di Investimento; eventuale delibera;
- 14) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Il Segretario De Girardi, il Consigliere Forte e il Consigliere Molinari sono collegati in videoconferenza.

Presenti per il Collegio Sindacale la dott.ssa Mestichella, e il Per. Ind. Bianco. Collegati in videoconferenza il Presidente dott. Spanò, il dott. Cempella e il dott. Sciliberto.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami e il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09:15 apre la seduta.

Informa che nel corso della seduta interverranno l'Avv. Sandulli e il dott. De Angelis per la trattazione rispettivamente del punto 4) e del punto 5) all'ordine del giorno.

Il Coordinatore propone di inserire un nuovo punto all'ordine del giorno per deliberare in merito alla distribuzione delle quote eccedenti dei sussidi straordinari, sui capitoli per i quali è stato utilizzato l'intero capitale stanziato.

Il CIG esprime, all'unanimità, parere favorevole all'introduzione all'ordine del giorno del seguente punto:

*“Compensazione dello stanziamento dei capitoli destinati per sussidio straordinario”.*

Il punto verrà trattato successivamente al punto 3) e numerato come punto 4). Pertanto, il nuovo ordine del giorno risulta il seguente:

- 1) Comunicazioni del Presidente;
- 2) Comunicazioni del Coordinatore;
- 3) Approvazione del verbale della seduta precedente;
- 4) Compensazione dello stanziamento dei capitoli destinati per sussidio straordinario;
- 5) Approvazione delle modifiche al Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza;
- 6) Approvazione proposta del C.d.A. del Bilancio Tecnico al 31.12.2020;
- 7) Esame lavori della Commissione per la revisione dei Criteri Generali di Investimento; eventuale delibera;
- 8) Varie ed eventuali.

Alle ore 09.20 il Consigliere Molinari lascia la seduta.

#### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio.

Informa della delibera assunta dal C.d.A. in merito alla distribuzione del contributo integrativo per l'anno 2020. Le valutazioni contabili hanno individuato una percentuale distribuibile del 70% del contributo dovuto per l'anno 2020, pari a euro 22 milioni (70% di euro 31,5 milioni). Il risultato è stato influenzato dall'importante rivalutazione ex lege 335/95 accreditata nel 2020 sui montanti individuali per euro 18,7 milioni, e dalla volatilità dei mercati finanziari a seguito dell'emergenza sanitaria ed economica, fronteggiata con un'attenta gestione che ha comunque consentito di realizzare un risultato positivo di 24,8 milioni di euro al lordo delle imposte, che hanno inciso complessivamente per 5,5 milioni di euro.

La distribuzione deliberata, prosegue il Presidente, non incide sul saldo previdenziale che, dalle stime attuariali condotte, avrà segno negativo solo nel 2037, e a prescindere dall'adozione del provvedimento di distribuzione assunto. Complessivamente il Bilancio tecnico chiude al 50° anno con un avanzo di circa 490 milioni di euro rispetto ai 512 milioni di euro, qualora non fosse approvato dai Ministeri Vigilanti il

provvedimento di distribuzione. La riserva di garanzia di oltre 127 milioni di euro è coperta dalla riserva straordinaria, pari a 197,5 milioni di euro, ed il suo break-even point è al settimo anno in linea con le precedenti valutazioni relative alle passate distribuzioni.

I parametri utilizzati per assumere la delibera sulla distribuzione saranno come sempre sottoposti ad approvazione ministeriale. Considerando che si tratta degli stessi parametri che hanno permesso l'approvazione della precedente delibera, si confida che per il 2020 possa essere approvata la percentuale proposta del 70%.

Il C.d.A. ha deliberato il 31 gennaio anche la proposta di Bilancio Tecnico Attuariale triennale al 31.12.2020, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lettera f) dello Statuto che recepisce l'art. 2 comma 2 del D. Lgs. 509/94.

Il Bilancio tecnico è stato redatto assumendo come riferimento i dati al 31.12.2020 ed i parametri macroeconomici individuati nella Conferenza di servizi Lavoro/Economia del 30.7.2021, i cui esiti sono stati trasmessi, con nota Min. Lavoro n. 8893 del 04.08.2021.

Il Bilancio a 50 anni evidenzia i seguenti principali indicatori di sostenibilità a confronto con i dati del precedente Bilancio al 31.12.2017:

Principali indicatori Bilancio tecnico	31/12/2020	31/12/2017
Saldo previdenziale al 50° anno (/000)	- 46.661,00	- 49.591,00
Saldo totale al 50° anno ( /000)	100.040,00	106.447,00
Patrimonio al 50° anno ( /000)	5.426.090,00	5.784.237,00
Anno break-even saldo previdenziale	2037	2037
Anno break-even saldo totale	Mai	Mai
Avanzo tecnico i /000;	511.846,00	492.164,00

Pertanto, i tre anni di esercizio, con le diverse distribuzioni e l'andamento volatile dei mercati e della rivalutazione tenuto conto delle dinamiche demografiche e reddituali a seguito dell'emergenza sanitaria, confermano la sostenibilità della gestione nel lungo periodo.

Il Presidente prosegue analizzando le domande pervenute in merito ai sussidi COVID 2021 deliberati dal CIG: alla data del 23 febbraio 2022 sono pervenute 1348 domande, delle quali sono state lavorate circa il 96%.

L'importo delle domande ammissibili ammonta ad euro 1,4 milioni rispetto allo stanziamento complessivo di 3,2 milioni di euro. Ad oggi l'importo ammissibile per i sussidi relativi alle nuove assunzioni, supera di circa 12 mila euro lo stanziamento deliberato di euro 294 mila.

SUSSIDIO	Totale domande	AMMISSIBILI		IN LAVORAZIONE		RIGETTATE		SOSPESE		Stanziamento	Delta vs Ammissibili
		Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo		
COVID19 SUSSIDIO SANITARIO	851	490	767.900,00	8	10.200,00	353	509.400,00			800.000,00	32.100,00
COVID19 ACQUISTO STRUMENTAZIONE	286	123	301.960,60	26	80.179,45	134	286.667,65	3	7.628,96	1.292.000,00	990.039,40
COVID19 NUOVE ASSUNZIONI	190	149	305.864,46	13	41.125,00	28	45.383,60			294.000,00	- 11.864,46
COVID19 AVVIO FORME ASSOCIATE	20	10	12.303,00	5	6.000,00	5	7.800,00			294.000,00	281.697,00
COVID19 CERTIFICAZIONE QUALITA'	1			1	2.950,00					470.000,00	470.000,00
<b>Totale</b>	<b>1348</b>	<b>772</b>	<b>1.388.028,05</b>	<b>53</b>	<b>140.454,45</b>	<b>520</b>	<b>849.251,25</b>	<b>3</b>	<b>7.628,96</b>	<b>3.150.000,00</b>	<b>1.761.971,95</b>

delle quote stanziare su altri capitoli e non utilizzati.

Prosegue riepilogando i prossimi eventi:

- 23.03.2022: secondo incontro formativo per gli Organi sulla Finanza e gli investimenti sostenibili. Parteciperanno il Presidente di Inarcassa Santoro, il referente di Prometeia dott. Patriossi e il responsabile dell'ufficio Finanza dott. Giuliani. L'incontro sarà occasione di scambio per confrontarsi su interventi e iniziative virtuose.
- 08-09.04.2022: presentazione del bilancio sostenibilità, 25ennale EPPI e inaugurazione Piazzetta Morgagni. All'evento saranno invitati i Presidenti degli Ordini provinciali. Nella giornata di venerdì 08 aprile si terrà un incontro dedicato alla presentazione del Bilancio di Sostenibilità e alle valutazioni sui primi 25 anni di attività dell'EPPI; verranno esplicitate le azioni da mettere in atto, anche dal punto di vista culturale, affinché si attui l'idea di una "previdenza circolare" impegnata anche nell'assistenza e nel sostegno al lavoro. La mattina del 09 aprile sarà dedicata all'inaugurazione della Piazzetta Morgani, rigenerata secondo un preciso progetto di riqualificazioni degli spazi pubblici, con la partecipazione di Prelios e della rappresentanza dell'amministrazione comunale di Roma.
- 12/13.04.2022: Lectio magistralis sul tema della distribuzione della ricchezza a cura del prof. Andrea Riccardi. Per questo evento si sta valutando la disponibilità del relatore.
- 27.04.2022: terzo incontro formativo per gli Organi sul tema del welfare, tra benessere, prevenzione e stili di vita. Parteciperanno i presidenti delle Casse sanitarie Nunzio Luciano di EMAPI, Tiziana Stallone di ENPAB, Felice Torricelli di ENPAP e Luigi Baldini di ENPAPI.

- 02-06.05.2022: elezione dei nuovi Organi di governo.
- 19.05.2022: Fiera Klimahouse. L'evento doveva essere svolto in gennaio ma è stato posticipato a causa della pandemia. Il tema del convegno verterà sulla coniugazione tra innovazione, tecnologia e rispetto dell'ambiente. L'obiettivo è di affermare il principio di adottare energie rinnovabili integrative rispettando l'integrità e la bellezza del paesaggio.
- 26.05.2022: 25ennale delle Casse di Previdenza 103. Questo evento sarà un momento di riflessione sulle direttrici future della previdenza, per rispondere alle esigenze attuali, molto diverse rispetto a quelle che hanno caratterizzato la nascita degli Enti 103.

Tra i mesi aprile e maggio verranno organizzati due incontri formativi, uno diretto dal Prof. Pasquale Sandulli, che in questi anni ha contribuito alla realizzazione degli Statuti delle Casse; l'altro diretto dal Prof. Sabino Cassese, artefice della normativa 509 e 103.

Per il 25ennale degli Enti 103 la commissione di coordinamento è diretta dal delegato di ENPAP dott. Alberto Bergianti e ogni Ente partecipa con due delegati per un confronto costante con i rispettivi Organi di governo. Le tematiche che verranno affrontate sono in via di definizione, con interesse da parte di tutti gli Enti partecipanti. Verranno coinvolti nella manifestazione tutti coloro che sono stati attivi negli organi amministrativi di ogni Cassa, includendo anche i Collegi Sindacali, per l'importanza del loro ruolo e della loro esperienza in ogni Ente.

- 27.05.2022: iniziativa EMAPI su aspetti sanitari
- 9 e 10.06.2022: momento di commiato degli Organi uscenti e di bilancio delle attività messe in atto nell'ambito di questo mandato. Per il convegno sul tema della contaminazione dei saperi "Cultura tecnica e cultura umanistica" prevista prima del fine mandato, si verificherà se ci sono i tempi e le condizioni per poterlo organizzare.
- 14.06.2022: insediamento nuovi Organi e conclusione mandato attuale.

In merito alle analisi attuariali relative all'impatto complessivo degli interventi adottati, in relazione alle modifiche del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza, osserva che le valutazioni elaborate dall'Attuario incaricato evidenziano un miglioramento del valore attuale della spesa per prestazioni di oltre 42 milioni di euro e conseguentemente dell'avanzo tecnico per oltre 8 milioni di euro, a fronte del minore

gettito contributivo per gli under 35, come meglio di seguito riportato, che sarà oggetto del successivo intervento del Prof. Paolo De Angelis. Le analisi sono state effettuate comparando gli effetti del provvedimento in raffronto al Bilancio tecnico al 31.12.2020, elaborato secondo la legislazione vigente:

<b>BT</b>	<b>Con applicazione dei provvedimenti</b>	<b>Base</b>
Saldo Previdenziale al 50° anno di proiezione	-47.442,00	-46.661,47
Saldo Totale al 50° anno di proiezione	95.594,99	100.040,02
Patrimonio al 50° anno di proiezione	5.299.230,31	5.426.089,94
Anno di break-even Saldo Previdenziale	2037	2037
Anno di break-even Saldo Totale	Mai	Mai
Avanzo Tecnico	519.678,18	511.845,80
Valore attuale medio prestazioni	3.216.977,96	3.258.409,29

Per quanto riguarda le analisi attuariali relative all'impatto complessivo degli interventi adottati in relazione alle modifiche del Regolamento per la distribuzione del contributo integrativo, osserva che le valutazioni elaborate dall'Attuario evidenziano un miglioramento dei vari indicatori relativi alla sostenibilità finanziaria dell'Ente come evidenziato nella tabella seguente, che saranno oggetto di approfondimento nell'intervento del Prof. Paolo De Angelis. Le analisi sono state effettuate comparando gli effetti del provvedimento della distribuzione dell'integrativo del 2020 sul Bilancio tecnico al 31.12.2020 elaborato secondo la legislazione vigente:

<b>BT</b>	<b>Con applicazione dei provvedimenti</b>	<b>Base</b>
Saldo Previdenziale al 50° anno di proiezione	-47.357,87	-47.370,15
Saldo Totale al 50° anno di proiezione	96.911,86	96.798,91
Patrimonio al 50° anno di proiezione	5.342.251,20	5.338.788,88
Anno di break-even Saldo Previdenziale	2037	2037
Anno di break-even Saldo Totale	Mai	Mai
Avanzo Tecnico	490.491,63	489.646,86

Infine, per quanto riguarda il bilancio di sostenibilità, informa che l'Ente ha avviato il processo di redazione del documento, che sarà disponibile alla fine del mese di marzo; progetto nel quale è stato coinvolto l'intero Ente e le sue figure apicali rappresentative. Il documento ha la finalità di fornire un contributo utile a rappresentare l'EPPI secondo una dimensione economica, ambientale e sociale.

Rende noto che, nei prossimi mesi, l'Ente realizzerà incontri sul territorio nelle zone dove si concentra il maggior numero di liberi professionisti iscritti all'EPPI senza il coinvolgimento dei Consiglieri di

Amministrazione perché impegnati nel processo elettorale e ciò potrebbe dare adito a polemiche. Tali incontri sono volti ad un confronto sulle problematiche del presente e futuro della cassa al fine di redigere una sorta di documento di fine mandato il più possibile condiviso dai nostri iscritti.

Il Consigliere Paravano propone di intitolare ai Periti Industriali la piazzetta Morgagni, applicando un logo della categoria così da identificare opportunamente il sito.

Il Presidente osserva che, sebbene non si possa modificare la toponomastica, sicuramente si rappresenterà questa proposta ai soggetti attuatori dell'intervento di rinnovamento della piazza.

Il Consigliere Cattaruzza chiede informazioni sull'affidamento ad uno studio legale per l'analisi della problematica della firma di progetti a nome e per conto di titolari di azienda.

Il Presidente conferma che il tema è stato al momento accantonato per urgenze più impellenti, ma verrà ripreso al più presto.

Il Coordinatore osserva che le date dei prossimi impegni comunicate nella scorsa seduta sono state rivoluzionate dal calendario indicato dal Presidente, pertanto andranno riviste.

Il Presidente risponde che le date indicate dal CIG nella scorsa seduta sono state tutte mantenute.

Terminato l'intervento, alle ore 10.00 il Presidente lascia la seduta.

Alle ore 10.00 entra in seduta l'Avv. Falasconi.

### **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore chiede di poter ricevere una tabella riepilogativa delle date dei prossimi incontri, indicate dal Presidente, e informa che alcuni incontri potranno essere svolti in videoconferenza.

Ricorda a tutti che le sedute del CIG verranno svolte la mattina successiva rispetto alla data in cui sono convocati i corsi formativi.

Alle ore 10.15 il Consigliere Molinari entra in seduta.

### **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta precedente**

Il Segretario ringrazia la struttura per la redazione del verbale.

Informa di aver ricevuto osservazioni da parte del Consigliere Amadori.

Il Consiglio non ha ulteriori osservazioni.

Il Coordinatore pone in approvazione il verbale con chiamata nominale.

Il Consiglio, all'unanimità, approva il verbale.

#### **Punto 4) Compensazione dello stanziamento dei capitoli destinati per sussidio straordinario**

Alle ore 10.00 entra in seduta l'Avv. Giorgio Sandulli, collegandosi in videoconferenza.

Il Coordinatore introduce l'argomento e, come anticipato dal Presidente, chiede al Consiglio di esprimersi in merito alla possibilità di utilizzare l'avanzo dello stanziamento non utilizzato per alcuni sussidi per quelli che hanno invece esaurito i fondi.

Il CIG a maggioranza dei presenti, con il voto contrario del Consigliere Veneziani

#### **Delibera 66/2022**

di approvare la compensazione dello stanziamento degli importi non utilizzati per i sussidi straordinari sui capitoli che hanno esaurito i fondi.

Il Consigliere Veneziani esprime il suo disaccordo in quanto crede poco nella previdenza circolare. Ritiene che le attuali condizioni economiche del paese debbano privilegiare interventi sulle prestazioni previdenziali e non sull'assistenza.

Il Coordinatore condivide in parte l'opinione di Veneziani, tuttavia la delibera odierna va a tutelare coloro che hanno già inoltrato le domande di sussidio, con esito positivo, ma che non sarebbero liquidabili per mancanza di fondi. Non si può modificare un Regolamento approvato dai Ministeri negando il contributo a coloro che hanno presentato la domanda nei termini e con diritto di erogazione.

Il Consigliere Conti sottolinea che la posta in bilancio per i sussidi straordinari è già stata deliberata; la delibera di oggi stabilisce uno spostamento contabile, peraltro consolidato dal bilancio tecnico attuariale che proietta l'andamento economico dell' Ente nel tempo.

#### **Punto 5) Approvazione delle modifiche al Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza**

Il Direttore prende la parola ed espone la sintesi delle modifiche apportate al Regolamento previdenziale in base alle osservazioni discusse durante la seduta del 25 gennaio u.s. e alle successive osservazioni del Consigliere Amadori.

Il Coordinatore invita il Direttore a dare lettura del Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza con le modifiche sopra esposte, per poi passare alla votazione.

Il Direttore procede alla lettura dei soli articoli oggetto di variazione, del Regolamento previdenziale.

Regolamento in Vigore (Modif. 25/02/2019)	Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza inviato ai MMVV con nota del 21.04.2021  Prot. 30946/U/21.04.2021  Delib CIG 52/2021 del 11.02.2021	Osservazioni Ministeri  Prot. 0011129.20-10-2021	Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza – Esito nota Min. lav. Prot. 0011129.20-10-2021 – Variazioni del CIG del 24.02.2022
<b>Titolo I</b> <b>OBBLIGHI CONTRIBUTIVI E ADEMPIMENTI</b>	<b>Titolo I</b> <b>OBBLIGHI CONTRIBUTIVI E ADEMPIMENTI</b>	<b>Titolo I</b> <b>OBBLIGHI CONTRIBUTIVI E ADEMPIMENTI</b>	<b>Titolo I</b> <b>OBBLIGHI CONTRIBUTIVI E ADEMPIMENTI</b>
<b>CAPO I – ISCRITTI</b>	<b>CAPO I – ISCRITTI</b>		<b>CAPO I – ISCRITTI</b>
<b>Art. 1 Iscritti all'Ente</b>	<b>Art. 1 Iscritti all'Ente</b>	<b>Art. 1 Iscritti all'Ente</b>	<b>Art. 1 Iscritti all'Ente</b>
1. Gli iscritti agli albi professionali dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati che esercitano attività autonoma di libera professione, in forma singola o associata, o di partecipazione societaria senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, sono obbligatoriamente iscritti all'Ente sempreché tale attività rientri nelle competenze specifiche del Perito Industriale, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro dipendente o altre attività di lavoro autonomo di diversa natura.	1. Gli iscritti agli albi professionali dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati che esercitano attività autonoma di libera professione, <b>così come identificati in dettaglio all'art. 4 comma 1 dello Statuto</b> sono obbligatoriamente iscritti all'Ente.		1. Gli iscritti agli albi professionali dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati che esercitano attività autonoma di libera professione, <b>così come identificati in dettaglio all'art. 4 comma 1 dello Statuto</b> sono obbligatoriamente iscritti all'Ente.
n	2. <b>L'iscritto all'Albo professionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, iscritto anche in altri albi professionali pure dotati di un proprio Ente di previdenza obbligatoria,</b>		2. <b>L'iscritto all'Albo professionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, iscritto anche in altri albi professionali pure dotati di un proprio Ente di previdenza obbligatoria,</b>

	<p>può optare per uno qualsiasi degli Enti stessi.</p> <p>La facoltà di non iscriversi all'EPPi va esercitata mediante presentazione di domanda inviata a mezzo dell'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall'Ente.</p>		<p>può optare per uno qualsiasi degli Enti stessi.</p> <p>La facoltà di non iscriversi all'EPPi va esercitata mediante presentazione di domanda inviata a mezzo dell'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall'Ente.</p>
3. La facoltà di non iscriversi all'EPPi va esercitata mediante presentazione di apposita dichiarazione con firma autenticata ai sensi di legge.			
<b>Art. 2 Iscrizione all'Ente</b>	<b>Art. 2 Iscrizione all'Ente</b>	<b>Art. 2 Iscrizione all'Ente</b>	<b>Art. 2 Iscrizione all'Ente</b>
<p>1. Ai fini dell'iscrizione all'Ente, i soggetti di cui all'art. 1 comma 1, sono obbligati a presentare la domanda di iscrizione su apposito modello indirizzato all'Ente e completo dei seguenti documenti:</p> <p>a) certificato di nascita; b) certificato di residenza; c) codice fiscale; d) certificato di iscrizione all'Albo; e) stato di famiglia; f) eventuale partita IVA.</p> <p>In luogo dei predetti documenti si può presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. Il modello deve contenere, tra l'altro, la data di inizio attività libero professionale così come qualificata all'art. 1 del presente Regolamento, l'indicazione del domicilio</p>	<p>1. I soggetti di cui all'art. 1 comma 1, sono obbligati a iscriversi all'Ente. L'iscrizione avviene a esito di domanda - presentata esclusivamente attraverso un apposito modello predisposto dall'Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente.</p> <p>Il modello deve contenere, tra l'altro, la data di inizio attività libero professionale così come qualificata all'art. 1 del presente Regolamento nonché il domicilio fiscale.</p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> è stato eliminato l'elenco delle informazioni richieste in forma cartacea ai fini dell'iscrizione all'Ente demandando la raccolta dei dati ad una procedura telematica. Si <b>prende atto</b> che tale semplificazione rientra nel processo di progressiva digitalizzazione che codesto Ente sta mettendo in atto, nell'ambito della propria autonomia gestionale, al fine dell'efficientamento delle procedure amministrative;</p>	<p>1. I soggetti di cui all'art. 1 comma 1, sono obbligati a iscriversi all'Ente. L'iscrizione avviene a esito di domanda - presentata esclusivamente attraverso un apposito modello predisposto dall'Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente.</p> <p>Il modello deve contenere, tra l'altro, la data di inizio attività libero professionale così come qualificata all'art. 1 del presente Regolamento nonché il domicilio fiscale.</p>

<p>fiscale, l'indicazione di eventuali altre attività di lavoro autonomo, subordinato, imprenditoriale, commerciale od altro, svolte dal dichiarante, eventuale iscrizione ad altre forme di previdenza obbligatoria ed indicazioni se in quiescenza.</p> <p>L'iscritto è obbligato a comunicare per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, la variazione della residenza entro e non oltre 30 giorni dalla registrazione all'anagrafe del comune. Trascorso infruttuosamente detto termine sarà tenuto a rimborsare all'Ente le spese sostenute per l'invio della corrispondenza restituita al mittente nonché quelle eventualmente sostenute e documentate per reperirlo.</p>	<p>L'iscritto è obbligato a comunicare tempestivamente per via telematica dalla propria area riservata qualunque variazione dei dati presenti nel modello di iscrizione.</p>		<p>L'iscritto è obbligato a comunicare tempestivamente per via telematica dalla propria area riservata qualunque variazione dei dati presenti nel modello di iscrizione.</p>
<p>2. La domanda di iscrizione deve essere inviata all'Ente a mezzo raccomandata A.R., o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e ricezione, e per conoscenza al Collegio provinciale di appartenenza nelle forme legalmente riconosciute, entro e non oltre 60 giorni dalla sussistenza dei requisiti richiesti. In ipotesi di mancata presentazione della domanda di iscrizione nei termini prescritti, sarà dovuta la</p>	<p>2. La domanda di iscrizione deve essere inviata, entro e non oltre 60 giorni dal realizzarsi dei requisiti richiesti. In ipotesi di mancata presentazione della domanda di iscrizione nei termini prescritti, sarà dovuta la sanzione di cui all'art. 11 comma 5 del presente Regolamento.</p>		<p>2. La domanda di iscrizione deve essere inviata, entro e non oltre 60 giorni dal realizzarsi dei requisiti richiesti. In ipotesi di mancata presentazione della domanda di iscrizione nei termini prescritti, sarà dovuta la sanzione di cui all'art. 11 comma 5 del presente Regolamento.</p>

<p>sanzione di cui all'art. 11 comma 5 del presente Regolamento.</p>			
<p>3. Nel caso di incompletezza dei dati e della documentazione richiesta, di cui al primo comma del presente articolo, il dichiarante, su richiesta dell'Ente, è tenuto ad integrare la suddetta domanda ed inviare quanto richiesto nel termine tassativo di 30 giorni dal ricevimento della richiesta stessa. Nel caso di mancato riscontro, ovvero di domanda incompleta, errata o non sottoscritta, la stessa verrà ritenuta omessa a tutti gli effetti di legge.</p>			
<p>4. In caso di omessa domanda di iscrizione e previo invio da parte dell'Ente di diffida alla regolarizzazione a mezzo raccomandata A.R., o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e ricezione, l'iscrizione avviene d'ufficio a seguito di delibera del Consiglio d'Amministrazione o provvedimento d'urgenza del Presidente.</p> <p>Colui il quale è stato iscritto d'ufficio è tenuto comunque a pagare le sanzioni di cui all'art. 11 comma 5.</p>	<p>3. L'Ente trasmette ai nuovi iscritti agli <b>Ordini provinciali</b> dei Periti Industriali e dei Periti Industriali <b>laureati</b> la comunicazione per assolvere all'obbligo di <b>qualificazione</b>.</p> <p>Qualora non rientrino nella definizione dell'art. 1, comma 1, del presente Regolamento, sono obbligati a presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale attestano di non svolgere attività come definita al suddetto comma <b>tramite apposito modello predisposto dall'Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente</b></p>		<p>3. L'Ente trasmette ai nuovi iscritti agli <b>Ordini provinciali</b> dei Periti Industriali e dei Periti Industriali <b>laureati</b> la comunicazione per assolvere all'obbligo di <b>qualificazione</b>.</p> <p>Qualora non rientrino nella definizione dell'art. 1, comma 1, del presente Regolamento, sono obbligati a presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale attestano di non svolgere attività come definita al suddetto comma <b>tramite apposito modello predisposto dall'Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente</b></p>
<p>5. Tutti i nuovi iscritti agli Albi dei Periti Industriali e dei Periti Industriali</p>	<p>4. In caso di omessa <b>qualificazione di cui al comma precedente</b> e</p>		<p>4. In caso di omessa <b>qualificazione di cui al comma precedente</b> e</p>

<p>Laureati ricevono comunicazione dall'Ente per assolvere all'obbligo di iscrizione; qualora non rientrino nella definizione dell'art. 1, comma 1, del presente Regolamento, sono obbligati a presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale attestano di non svolgere attività come definita al suddetto comma, secondo la modulistica dell'Ente.</p>	<p>previo invio da parte dell'Ente di diffida alla regolarizzazione a mezzo mail PEC, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e ricezione, <b>il soggetto inadempiente è iscritto d'ufficio</b> a seguito di delibera del Consiglio d'Amministrazione. Al professionista che sia stato iscritto d'ufficio a seguito della inadempienza agli obblighi di <b>qualificazione</b>, ancorché risulti non essere tenuto alla contribuzione previdenziale, <b>sono</b> applicate le sanzioni per omessa, ritardata o irregolare comunicazione di cui all'art. 11 comma 5, oltre alla <b>segnalazione all'Ordine Provinciale</b> di cui all'art. 11, comma 14</p>		<p>previo invio da parte dell'Ente di diffida alla regolarizzazione a mezzo mail PEC, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e ricezione, <b>il soggetto inadempiente è iscritto d'ufficio</b> a seguito di delibera del Consiglio d'Amministrazione. Al professionista che sia stato iscritto d'ufficio a seguito della inadempienza agli obblighi di <b>qualificazione</b>, ancorché risulti non essere tenuto alla contribuzione previdenziale, <b>sono</b> applicate le sanzioni per omessa, ritardata o irregolare comunicazione di cui all'art. 11 comma 5, oltre alla <b>segnalazione all'Ordine Provinciale</b> di cui all'art. 11, comma 14</p>
<p>6. È inefficace a tutti gli effetti l'iscrizione all'Ente per coloro che non siano iscritti agli Albi o la cui iscrizione sia nulla o sia stata annullata. In tal caso tutti i contributi eventualmente versati devono essere restituiti dall'Ente entro 60 giorni dalla data di definizione della posizione del soggetto.</p>	<p>5. È inefficace a tutti gli effetti l'iscrizione all'Ente per coloro che non siano iscritti agli <b>Ordini Provinciali</b> o la cui iscrizione sia nulla o sia stata annullata. In tal caso tutti i contributi eventualmente versati devono essere restituiti dall'Ente entro 60 giorni dalla data di definizione della posizione del soggetto.</p>		<p>5. È inefficace a tutti gli effetti l'iscrizione all'Ente per coloro che non siano iscritti agli <b>Ordini provinciali</b> o la cui iscrizione sia nulla o sia stata annullata. In tal caso tutti i contributi eventualmente versati devono essere restituiti dall'Ente entro 60 giorni dalla data di definizione della posizione del soggetto.</p>
<p>7. Le contribuzioni soggettive effettuate da coloro i quali si sono successivamente cancellati dall'Albo ovvero abbiano cessato l'attività libero professionale sono soggette alla rivalutazione annua con le regole di cui al successivo art. 14 comma 5 del presente Regolamento.</p>	<p>6. Le contribuzioni soggettive effettuate da coloro i quali si sono successivamente cancellati dall'<b>Ordine Provinciale</b> ovvero abbiano cessato l'attività libero professionale sono soggette alla rivalutazione annua con le regole di cui al successivo art. 14 comma 5 del presente Regolamento.</p>		<p>6. Le contribuzioni soggettive effettuate da coloro i quali si sono successivamente cancellati dall'<b>Ordine Provinciale</b> ovvero abbiano cessato l'attività libero professionale sono soggette alla rivalutazione annua con le regole di cui al successivo art. 14 comma 5 del presente Regolamento.</p>

<p>8. In applicazione dell'art. 14 comma 1 lettera d) dello Statuto, l'Ente provvederà a far pervenire ai Collegi provinciali le procedure relative allo svolgimento delle altre funzioni agli stessi demandate.</p>	<p>7. In applicazione dell'art. 14 comma 1 lettera d) dello Statuto, l'Ente provvede a far pervenire agli <b>Ordini</b> Provinciali le procedure relative allo svolgimento delle altre funzioni agli stessi demandate.</p>		<p>7. In applicazione dell'art. 14 comma 1 lettera d) dello Statuto, l'Ente provvede a far pervenire agli <b>Ordini</b> provinciali le procedure relative allo svolgimento delle altre funzioni agli stessi demandate.</p>
<p><b>Art. 3 Obbligo di qualificazione</b></p>	<p><b>Art. 3 Obbligo di qualificazione</b></p>	<p><b>Art. 3 Obbligo di qualificazione</b></p>	<p><b>Art. 3 Obbligo di qualificazione</b></p>
<p>1. L'iscritto che, successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione cessi l'esercizio della libera professione ovvero successivamente alla comunicazione di cessazione dell'attività autonoma riprenda la stessa è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dal verificarsi dell'evento.</p>	<p>1. L'iscritto che, successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione cessi l'esercizio della libera professione è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dal verificarsi dell'evento.</p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> tra gli obblighi di comunicazione al comma 1, è stata eliminata la fattispecie relativa all'iscritto che "successivamente alla comunicazione di cessazione dell'attività autonoma riprenda la stessa". Al riguardo, il Ministero dell'economia fa osservare che tale casistica è invece ancora prevista nel successivo art. 11, comma 5 che fa espresso rimando al presente articolo. Risulta pertanto necessario che le citate disposizioni siano riviste ed armonizzate tra loro;</p>	<p>1. L'iscritto che, successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione cessi l'esercizio della libera professione <u>ovvero successivamente alla comunicazione di cessazione dell'attività autonoma riprenda la stessa</u> è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dal verificarsi dell'evento.</p>
<p>2. L'iscritto che, essendo iscritto ad altro Albo professionale, opti per l'Ente di previdenza obbligatorio di detta categoria professionale è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dall'iscrizione.</p>	<p>2. L'iscritto <b>anche</b> ad altro Albo professionale, <b>che</b> opti per l'Ente di previdenza obbligatorio di detta categoria professionale è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dall'iscrizione.</p>		<p>2. L'iscritto <b>anche</b> ad altro Albo professionale, <b>che</b> opti per l'Ente di previdenza obbligatorio di detta categoria professionale è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dall'iscrizione.</p>
<p>3. Il mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti</p>	<p>3. Il mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti</p>		<p>3. Il mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti</p>

commi comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 11 comma 5.	commi comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 11 comma 5.		commi comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 11 comma 5.
<b>CAPO II – CONTRIBUTI</b>	<b>CAPO II – CONTRIBUTI</b>	<b>CAPO II – CONTRIBUTI</b>	<b>CAPO II – CONTRIBUTI</b>
<b>Art. 4 Contributo soggettivo</b>	<b>Art. 4 Contributo soggettivo</b>	<b>Art. 4 Contributo soggettivo</b>	<b>Art. 4 Contributo soggettivo</b>
1. Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è determinato applicando le aliquote di cui al comma seguente al reddito professionale netto di cui all'art. 1 comma 1 del presente Regolamento in qualsiasi forma prodotto, ancorché prodotto in forma associata o di partecipazione in Società, Società di ingegneria e Società tra professionisti (STP), per la parte attribuita all'iscritto in forza di patti associativi o sociali, relativo all'anno e risultante dalla rispettiva dichiarazione dei redditi ai fini Irpef, indipendentemente dalla qualificazione fiscale del reddito stesso.	1. Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è determinato applicando le aliquote di cui al comma seguente al <b>reddito netto derivato dalle attività professionali</b> di cui all'art. 1 comma 1 del presente Regolamento in qualsiasi forma prodotto, <b>fiscalmente dichiarato o accertato.</b> <b>Ai fini del presente Regolamento è reddito netto derivato dalle attività professionali anche quello , prodotto in forma associata o di partecipazione in Società, Società di ingegneria e Società tra professionisti (STP), per la parte attribuita ed erogata all'iscritto in forza di patti associativi o sociali, ivi compresi i dividendi, indipendentemente dalla qualificazione fiscale del reddito stesso.</b>	<b>OSSERVAZIONI:</b> <u>si prende atto</u> della riformulazione del <b>comma 1</b> , in particolare in merito alla nuova definizione di reddito su cui applicare l'aliquota del contributo soggettivo, che fa ora riferimento al reddito netto derivato dalle attività professionali in qualsiasi forma prodotto, " <i>fiscalmente dichiarato o accertato</i> ".	1. Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è determinato applicando le aliquote di cui al comma seguente al <b>reddito netto derivato dalle attività professionali</b> di cui all'art. 1 comma 1 del presente Regolamento in qualsiasi forma prodotto, <b>fiscalmente dichiarato o accertato.</b> <b>Ai fini del presente Regolamento è reddito netto derivato dalle attività professionali anche quello, prodotto in forma associata o di partecipazione in Società, Società di ingegneria e Società tra professionisti (STP), per la parte attribuita ed erogata all'iscritto in forza di patti associativi o sociali, ivi compresi i dividendi, indipendentemente dalla qualificazione fiscale del reddito stesso.</b>
2. Il contributo soggettivo obbligatorio è pari: j) Dal 1° gennaio 1996 al 10% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1; k) Dal 1° gennaio 2012 all'11% del reddito	2. Il contributo soggettivo obbligatorio è calcolato applicando le seguenti aliquote percentuali, tempo per tempo vigenti, al reddito netto derivato dalle attività professionali così come individuato al comma 1: r) Dal 1° gennaio	<b>OSSERVAZIONI:</b> In merito al <b>comma 2</b> , inerente alla modifica dell'elenco delle aliquote contributive a partire dal 1996, pur constatando la razionalizzazione già operata, <u>si invita codesto Ente a valutare l'opportunità di mantenere solo il riferimento all'aliquota</u>	2. Il contributo soggettivo obbligatorio è calcolato applicando la seguente aliquota percentuale, al reddito netto derivato dalle attività professionali così come individuato al comma 1: dal 1° gennaio 2019, il 18%, <b>ferme restando le aliquote</b>

<p>professionale netto così come individuato al comma 1;</p> <p>l) Dal 1° gennaio 2013 al 12% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</p> <p>m) Dal 1° gennaio 2014 al 13% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</p> <p>n) Dal 1° gennaio 2015 al 14% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</p> <p>o) Dal 1° gennaio 2016 al 15% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</p> <p>p) Dal 1° gennaio 2017 al 16% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</p> <p>q) Dal 1° gennaio 2018 al 17% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1;</p> <p>Dal 1° gennaio 2019 al 18% del reddito professionale netto così come individuato al comma 1.</p>	<p>1996, il 10%</p> <p>s) Dal 1° gennaio 2012, l'11%</p> <p>t) Dal 1° gennaio 2013, il 12%</p> <p>u) Dal 1° gennaio 2014, il 13%</p> <p>v) Dal 1° gennaio 2015, il 14%</p> <p>w) Dal 1° gennaio 2016, il 15%</p> <p>x) Dal 1° gennaio 2017, il 16%</p> <p>y) Dal 1° gennaio 2018, il 17%</p> <p>r) Dal 1° gennaio 2019, il 18%</p>	<p><u>contributiva vigente</u>, ai fini di una più agevole consultazione del testo normativo.</p>	<p><b>contributive obbligatorie tempo per tempo vigenti.</b></p>
<p>3. A decorrere dal 1° gennaio 2012, oltre al</p>	<p>3. Oltre al contributo</p>	<p><b><u>OSSERVAZIONI:</u> Si prende atto</b> che al</p>	<p>3. Oltre al contributo</p>

<p>contributo soggettivo obbligatorio di cui al comma 2, è concessa agli iscritti la facoltà di avvalersi di una maggiore aliquota contributiva, espressa in unità, il cui importo non può essere inferiore all'1%. L'aliquota contributiva complessiva, tra obbligatoria e opzionale, non potrà, comunque, essere superiore al 26%.</p> <p>L'opzione di versare il contributo soggettivo, determinato secondo l'aliquota opzionale prescelta, è espressa ogni anno contestualmente alla dichiarazione di cui al successivo articolo 11 del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento. Ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della legge 23 agosto 2004, n. 243 anche in deroga al disposto di cui all'art. 2, comma 18, della legge 8 agosto 1995, n. 335, la contribuzione soggettiva determinata con aliquote opzionali è interamente deducibile.</p>	<p>soggettivo obbligatorio di cui al comma 2, è concessa agli iscritti la facoltà di applicare una maggiore aliquota contributiva, espressa in unità, il cui importo non può essere inferiore all'1%.</p> <p>L'aliquota contributiva complessiva, tra obbligatoria e opzionale, non può, comunque, essere superiore al 35%.</p> <p><b>L'esercizio della facoltà</b> di versare il contributo soggettivo, determinato secondo l'aliquota opzionale prescelta, è comunicata ogni anno contestualmente alla dichiarazione di cui al successivo articolo 11 del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento. Ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della Legge 23 agosto 2004, n. 243 anche in deroga al disposto di cui all'art. 2, comma 18, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, la contribuzione soggettiva determinata con aliquote opzionali è interamente deducibile.</p>	<p><b>comma 3</b> è stato elevato, dal <u>26% al 35%</u> del reddito professionale, il limite massimo dell'aliquota contributiva complessiva, il cui aumento è totalmente attribuibile alla componente opzionale, attesa l'invarianza dell'aliquota contributiva obbligatoria.</p>	<p>soggettivo obbligatorio di cui al comma 2, è concessa agli iscritti la facoltà di applicare una maggiore aliquota contributiva, espressa in unità, il cui importo non può essere inferiore all'1%.</p> <p>L'aliquota contributiva complessiva, tra obbligatoria e opzionale, non può, comunque, essere superiore al 35%.</p> <p><b>L'esercizio della facoltà</b> di versare il contributo soggettivo, determinato secondo l'aliquota opzionale prescelta, è comunicata ogni anno contestualmente alla dichiarazione di cui al successivo articolo 11 del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento. Ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della Legge 23 agosto 2004, n. 243 anche in deroga al disposto di cui all'art. 2, comma 18, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, la contribuzione soggettiva determinata con aliquote opzionali è interamente deducibile.</p>
<p>4. Il reddito, di cui al comma 1 del presente articolo, da sottoporre a contributo non può comunque essere superiore, per l'anno 1996, all'importo di Euro 68.172,31. Detto importo è annualmente ed automaticamente rivalutato, senza necessità di revisione del presente regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le</p>	<p>4. Il reddito, di cui al comma 1 del presente articolo, da sottoporre a contributo non può comunque essere superiore, per l'anno 1996, all'importo di Euro 68.172,31. Detto importo è annualmente ed automaticamente rivalutato, senza necessità di revisione del presente Regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei</p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> Con riferimento al <b>comma 4</b>, pur considerando le motivazioni riportate nei commenti circa l'eliminazione del limite massimo annuo del contributo soggettivo e la contestuale abrogazione del vigente comma 5, il Ministero dell'economia ritiene che, data la variabilità dell'aliquota tra gli iscritti, <i>"sarebbe opportuno che la norma venisse</i></p>	<p>4. Il reddito, di cui al comma 1 del presente articolo, da sottoporre a contributo non può comunque essere superiore, per l'anno <b>2021 a € 103.056,00, fermo restando che il contributo soggettivo complessivo è determinato applicando l'aliquota contributiva complessiva vigente tempo per tempo al reddito massimo di</b></p>

<p>famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p> <p>Il contributo soggettivo obbligatorio annuo non potrà comunque essere superiore a 13.000,00 euro. Detto importo è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal 2013, senza necessità di revisione del presente regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>	<p>prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>	<p><i>riproposta nella formulazione del successivo nuovo comma 5 (ex comma 6), relativo al contributo minimo, precisando che la contribuzione soggettiva massima è determinata &lt;applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al reddito massimo di riferimento&gt;".</i> Si osserva inoltre la permanenza nel Regolamento di valori monetari riferiti ad epoche diverse, che crea incertezze in merito all'attualità delle misure vigenti. <u>Si invita pertanto codesto Ente a procedere, in occasione della revisione del Regolamento, anche ad un'uniforme attualizzazione degli importi monetari, ovunque presenti, in base ai valori ultimi disponibili.</u></p>	<p><b>riferimento.</b></p>
<p>5. Il predetto limite non si applica solo nell'ipotesi di contribuzione soggettiva determinata con riferimento alle aliquote contributive opzionali, di cui al comma quattro.</p>			
<p>6. Dal 1° gennaio 2012 è dovuto per redditi pari o inferiori a Euro 9.500,00, ancorché nulli o negativi, un contributo soggettivo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al reddito minimo di riferimento di Euro 9.500,00.</p> <p>Il reddito di cui al</p>	<p><b>5. A decorrere dal 1° gennaio 2022</b> è dovuto per redditi pari o inferiori a Euro <b>13.000,00</b>, ancorché nulli o negativi, un contributo soggettivo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al reddito minimo di riferimento di Euro</p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> A tal proposito, <u>risulta altresì necessario rivedere i commi 4 e 5 dell'articolo in esame</u> per prevedere espressamente che i provvedimenti di adeguamento degli importi all'indice ISTAT-FOI siano sottoposti all'approvazione ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b), del D. Lgs. n. 509/1994. Infatti, ai fini del pieno dispiegarsi</p>	<p><b>5. A decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione del presente Regolamento, per redditi pari o inferiori a Euro 13.000,00, ancorché nulli o negativi, è dovuto un contributo soggettivo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per</b></p>

<p>capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal 2013, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>	<p><b>13.000,00</b></p> <p>Il reddito di cui al capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal <b>2023</b>, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>	<p>dell'attività di vigilanza statale, è opportuno che siano resi noti ai Ministeri vigilanti sia l'avvenuto adempimento annuale sia la misura definitiva dell'indice applicato, nonché la corretta determinazione degli importi regolamentari oggetti di aggiornamento.</p> <p><b>AZIONI CORRETTIVE:</b> inserito comma 2 art. 25 per l'approvazione Ministeriali i provvedimenti di adeguamento degli importi all'indice ISTAT-FOI.</p>	<p>tempo vigente al reddito minimo di riferimento di Euro <b>13.000,00</b></p>
<p>7. Il reddito deve essere obbligatoriamente comunicato secondo le modalità di cui all'art. 11 comma 6 del presente Regolamento.</p>	<p>6. Il reddito deve essere obbligatoriamente comunicato secondo le modalità di cui all'art. 11 comma 7 del presente Regolamento.</p>		<p>6. Il reddito deve essere obbligatoriamente comunicato secondo le modalità di cui all'art. 11 comma 7 del presente Regolamento.</p>
<p>8. In caso di omessa comunicazione del reddito, secondo le modalità di cui all'art. 11, comma 6, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere, per ciascun anno di esercizio, il contributo minimo nella misura di cui al comma 6. Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione soggettiva determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>	<p>7. In caso di omessa comunicazione del reddito, secondo le modalità di cui all'art. 11, comma 7, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere, per ciascun anno di esercizio, il contributo minimo nella misura di cui al comma 5. Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione soggettiva determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>		<p>7. In caso di omessa comunicazione del reddito, secondo le modalità di cui all'art. 11, comma 7, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere, per ciascun anno di esercizio, il contributo minimo nella misura di cui al comma 5. Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione soggettiva determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>
<p>9. I contributi soggettivi obbligatori - ancorché versati secondo l'aliquota</p>	<p>8. I contributi soggettivi obbligatori - ancorché versati secondo l'aliquota</p>		<p>8. I contributi soggettivi obbligatori - ancorché versati secondo l'aliquota</p>

<p>opzionale di cui al precedente comma 3 - sono deducibili, ai fini delle imposte dirette, dal reddito complessivo.</p>	<p>opzionale di cui al precedente comma 3 - sono deducibili, ai fini delle imposte dirette, dal reddito complessivo.</p>		<p>opzionale di cui al precedente comma 3 - sono deducibili, ai fini delle imposte dirette, dal reddito complessivo.</p>
<p>10. I soggetti che non hanno ancora compiuto il ventottesimo anno di età alla data dell'insorgenza dell'obbligo contributivo possono richiedere, in deroga a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, la riduzione del contributo dovuto al 50 per cento per i primi cinque anni solari di iscrizione e sempreché non abbiano compiuto il trentesimo anno di età. I soggetti di cui al capoverso precedente che abbiano prodotto un reddito professionale netto inferiore alla metà del reddito di cui al comma 6, tempo per tempo vigente, in alternativa possono richiedere la riduzione del contributo dovuto del 70 per cento. I soggetti che si sono avvalsi della riduzione hanno facoltà di integrare il contributo versato secondo le modalità che saranno stabilite dal Consiglio di Amministrazione.</p>	<p>9. <b>Gli iscritti con età inferiore ai 35 anni</b> alla data dell'insorgenza dell'obbligo contributivo possono richiedere, in deroga a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, la riduzione del contributo dovuto al 50 per cento per i primi cinque anni solari di iscrizione, <b>anche nel caso di eventuale re-iscrizione</b>, e sempreché non abbiano <b>superato il predetto limite di età</b>. <b>Tale riduzione percentuale è applicata anche al valore su cui applicare la contribuzione minima di cui al precedente comma 5.</b> <b>Le riduzioni di cui sopra sono applicabili solamente se il reddito professionale dichiarato risulta inferiore, per l'anno 2022, al valore di € 26.000.</b> <b>Quest'ultimo valore è annualmente ed automaticamente rivalutato, a decorrere dal 2023, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</b> <b>Decorsi 10 anni di contribuzione effettivamente versata ed accreditata, i soggetti che si sono avvalsi delle riduzioni hanno facoltà di completare al 100% il</b></p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> è ampliata la platea dei soggetti beneficiari della riduzione del 50% della contribuzione dovuta per i primi 5 anni di iscrizione, con l'estensione ai giovani professionisti fino a 35 anni di età (in luogo del vigente limite dei 28 anni di età). Contemporaneamente, per l'accesso all'agevolazione è definito un limite di reddito professionale annuo pari a 26.000 euro, rivalutato annualmente, eliminando la possibilità di beneficiare della ulteriore riduzione del 70% del dovuto. Al riguardo, <u>il Ministero dell'economia, nel rilevare che le nuove norme appaiono modificative dei flussi delle entrate contributive, ritiene necessario che ne siano stimati gli effetti.</u> Analogamente, il covigilante Dicastero nutre perplessità sull'introduzione, al medesimo comma 9, del vincolo dei "10 anni di contribuzione effettivamente versata ed accreditata" utili per integrare la contribuzione relativa ai periodi nei quali si è beneficiato della predetta agevolazione contributiva, e segnala in proposito che è</p>	<p>9. <b>Gli iscritti con età inferiore ai 35 anni</b> alla data dell'insorgenza dell'obbligo contributivo possono richiedere, in deroga a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, la riduzione del contributo dovuto al 50 per cento per i primi cinque anni solari di iscrizione, <b>anche nel caso di eventuale re-iscrizione</b>, e sempreché non abbiano <b>superato il predetto limite di età</b>. <b>Tale riduzione percentuale è applicata anche al valore su cui applicare la contribuzione minima di cui al precedente comma 5.</b> <b><u>Le riduzioni di cui sopra sono applicabili solamente se il reddito professionale dichiarato a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione del presente Regolamento, risulta inferiore al valore di € 26.000.</u></b> <b>Decorsi 10 anni dalla data di prima iscrizione, i soggetti che si sono avvalsi delle riduzioni hanno facoltà di completare al 100% il contributo soggettivo versato secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione-</b></p>

	contributo soggettivo versato secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.	<u>necessario precisare nel testo da quando decorre il periodo dei 10 anni per poter provvedere al reintegro.</u>	
11. Ai sensi dell'art. 18 commi 11 e 12 del decreto legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazione nella legge n. 111 del 15 luglio 2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 i pensionati, che proseguano l'esercizio della libera professione di perito industriale, devono versare un contributo soggettivo minimo determinato con l'aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente. In ogni caso il contributo soggettivo non potrà essere inferiore al 50% del contributo soggettivo minimo.	10. Ai sensi dell'art. 18 commi 11 e 12 del decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazione nella Legge n. 111 del 15 luglio 2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 i pensionati, che proseguano l'esercizio della libera professione di perito industriale, devono versare un contributo soggettivo minimo determinato con l'aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente. Tale riduzione percentuale può essere applicata ai soli pensionati con età anagrafica superiore a quella necessaria per l'accesso alla pensione di vecchiaia, così come stabilita al successivo art. 14 comma 1. In ogni caso il contributo soggettivo non può essere inferiore al 50% del contributo soggettivo minimo.	<b>OSSERVAZIONI:</b> Al <b>comma 10</b> , è stato inserito un periodo che limita, " <i>ai soli pensionati con età anagrafica superiore a quella necessaria per l'accesso alla pensione di vecchiaia</i> ", la possibilità di usufruire della riduzione del 50% dell'aliquota contributiva ordinaria, ai sensi dell'art. 18, comma 11, del DL 98/2011, convertito con modificazioni nella L. 111/2011. Nell'evidenziare che la norma primaria è rivolta a tutti i pensionati che proseguono l'attività lavorativa, senza distinzione della tipologia di trattamento, si richiama il principio ispiratore della norma del 2011, che intendeva offrire una soluzione alla questione del mancato assoggettamento ai fini previdenziali dei redditi prodotti dai professionisti che proseguivano l'attività lavorativa dopo il pensionamento, a prescindere dal tipo di trattamento in godimento, con la possibilità di un'agevolazione sulla misura dell'aliquota contributiva ordinaria che, in ogni caso, dà diritto ad una corrispondente maggiorazione della pensione. Considerato	10. Ai sensi dell'art. 18 commi 11 e 12 del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazione nella Legge n. 111 del 15 luglio 2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 i pensionati, che proseguano l'esercizio della libera professione di perito industriale, devono versare un contributo soggettivo minimo determinato con l'aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente. In ogni caso il contributo soggettivo non può essere inferiore al 50% del contributo soggettivo minimo.

		<p>inoltre il sistema di finanziamento a capitalizzazione adottato da codesto Ente e la previsione nell'ordinamento di poter conseguire il trattamento di vecchiaia con 40 anni di anzianità contributiva a prescindere dall'età anagrafica, fatto salvo il diritto a proseguire l'attività lavorativa, non si comprendono le ragioni dell'esclusione dalle agevolazioni previste dalla Legge.</p>	
<b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità</b>	<b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità</b>	<b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità</b>	<b>Art. 5 Contributo integrativo e di maternità</b>
<p>1. Gli iscritti all'Ente devono applicare una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività professionale, in qualunque forma esercitata, così come individuata al comma 1 del precedente articolo 1 del presente Regolamento e devono versare all'Ente il relativo ammontare.</p> <p>Le società e le Società tra professionisti (STP) devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente – nel rispetto delle scadenze di cui al successivo articolo 8 – la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è calcolato sulla percentuale del</p>	<p>1. Gli iscritti all'Ente devono applicare una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito netto derivato dalle attività professionali, in qualunque forma esercitata, così come individuata al comma 1 del presente Regolamento e devono versare all'Ente il relativo ammontare.</p> <p>Le Società e le Società tra professionisti (STP) devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo</p>		<p>1. Gli iscritti all'Ente devono applicare una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito netto derivato dalle attività professionali, in qualunque forma esercitata, così come individuata al comma 1 del precedente articolo 1 del presente Regolamento e devono versare all'Ente il relativo ammontare.</p> <p>Le Società e le Società tra professionisti (STP) devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo</p>

<p>volume d'affari della società rapportato alla percentuale di partecipazione agli utili spettante al professionista stesso.</p> <p>Le Società di ingegneria devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente – nel rispetto delle scadenze di cui al successivo articolo 8 – la contribuzione integrativa così determinata.</p> <p>L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è determinato in ragione dei corrispettivi relativi alle attività professionali prestate dal perito industriale/perito industriale laureato firmatario del progetto.</p>	<p>professionista è calcolato sulla percentuale del volume d'affari della Società rapportato alla percentuale di partecipazione agli utili spettante al professionista stesso.</p> <p>Le Società di ingegneria devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata.</p> <p>L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è determinato in ragione dei corrispettivi relativi alle attività professionali prestate dal perito industriale/laureato firmatario del progetto.</p>		<p>professionista è calcolato sulla percentuale del volume d'affari della Società rapportato alla percentuale di partecipazione agli utili spettante al professionista stesso.</p> <p>Le Società di ingegneria devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata.</p> <p>L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è determinato in ragione dei corrispettivi relativi alle attività professionali prestate dal perito industriale/laureato firmatario del progetto.</p>
<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma è fissata:</p> <p>c) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%;</p> <p>d) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%.</p> <p>Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o società a cui lo stesso partecipa.</p>	<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma è fissata:</p> <p>c) Dal 1° luglio 2012 nella misura del 4%;</p> <p>d) Dal 1° gennaio 2015 nella misura del 5%.</p> <p>Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o Società a</p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b></p> <p>analogamente a quanto osservato in merito all'art. 4, comma 2, <u>si invita codesto Ente a valutare l'opportunità di mantenere al comma 2 solo il riferimento alla vigente maggiorazione percentuale sul volume di affari ai fini IVA a titolo di contributo integrativo</u></p>	<p>2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma, <u>dal 1° gennaio 2015, è fissata nella misura del 5%.</u></p> <p>Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o Società a cui lo stesso partecipa.</p>

<p>3. Con delibera del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 509/1994, su richiesta di almeno un terzo dei membri del Consiglio di Indirizzo Generale, ai sensi dell'art. 9 comma 2 lett. r dello Statuto, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti previdenziali individuali.</p>	<p>cui lo stesso partecipa.</p> <p>3. Con delibera del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 509/1994, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti <b>contributivi individuali</b>.</p> <p><b>In ogni caso il valore dell'importo di contributo integrativo retrocedibile nel montante individuale non potrà essere superiore al valore del contributo soggettivo effettivamente versato dallo stesso in funzione dell'aliquota base di riferimento vigente.</b></p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> È stato aggiunto un ulteriore periodo per disporre che il contributo integrativo retrocedibile nel montante individuale non può essere superiore al valore del contributo soggettivo effettivamente versato in funzione dell'aliquota base. <b><u>Si prende atto</u></b> di quanto precisato da codesto Ente in merito alla capacità della misura di generare un giusto equilibrio tra la contribuzione ai fini previdenziali e la contribuzione integrativa e di consentire di liberare risorse da destinare ai fini assistenziali e solidaristici. Si fa notare tuttavia che, con separato provvedimento CIG n. 55/2021 -anch'esso sottoposto ad approvazione Ministeriale- è stata proposta la modifica all'art. 4, comma 3, del <i>Regolamento per la destinazione della quota di contributo integrativo finalizzata all'incremento dei montanti individuali ai sensi della Legge 11 luglio 2011, n. 133</i> per introdurre una deroga alla predetta disciplina in favore dei nuovi iscritti che fruiscono delle agevolazioni definite all'art. 4, comma 9, ed all'art. 5, comma 5, del <i>Regolamento per</i></p>	<p>3. Con delibera del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.lgs. n. 509/1994, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti <b>contributivi individuali</b>.</p> <p><b>In ogni caso il valore dell'importo di contributo integrativo retrocedibile nel montante individuale non potrà essere superiore al valore del contributo soggettivo effettivamente versato dallo stesso in funzione dell'aliquota base di riferimento vigente. <u>In deroga a quanto disposto dal presente comma, per i soli iscritti che hanno usufruito delle agevolazioni previste al comma 9 dell'art. 4 e al comma 5 dell'art. 5 del Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza, può essere destinato al loro montante individuale fino al 100% del contributo integrativo effettivamente versato.</u></b></p>
--	---	--	---

		<p><i>l'attuazione delle attività di previdenza. A tali soggetti infatti è consentito di poter retrocedere sul montante il 100% del contributo integrativo effettivamente versato. Al riguardo, atteso che l'approvazione del Regolamento in esame costituisce il presupposto per poter procedere alla modifica di cui alla citata delibera CIG n. 55/2021, si ritiene che la disciplina del presente Regolamento debba essere integrata con quanto previsto dall'art. 4, comma 3, del Regolamento per la destinazione della quota di contributo integrativo.</i></p>	
<p>4. Dal 1° gennaio 2012 è dovuto, per ciascun anno, per volume d'affari pari o inferiori a Euro 9.500,00, ancorché nullo, un contributo integrativo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al volume d'affari minimo di riferimento di Euro 9.500,00.</p> <p>Il volume d'affari di cui al capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal 2013, senza necessità di revisione del Regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>	<p>4. Dal 1° gennaio 2022 è dovuto, per ciascun anno, per volume d'affari pari o inferiori a Euro 13.000,00, ancorché nullo, un contributo integrativo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al volume d'affari minimo di riferimento di Euro 13.000,00.</p> <p>Il volume d'affari di cui al capoverso precedente è annualmente ed automaticamente rivalutato a decorrere dal 2013, senza necessità di revisione del Regolamento, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi al consumo delle famiglie di operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT.</p>		<p>4. <b><u>A decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione del presente Regolamento</u></b> per volume d'affari pari o inferiori a Euro 13.000,00, ancorché nullo, è dovuto un contributo integrativo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al volume d'affari minimo di riferimento di Euro 13.000,00.</p>

	<p>5. Per i soggetti che hanno avuto accesso alle agevolazioni previste al precedente comma 9 dell'art. 4, per gli stessi periodi previsti in tale comma, è ridotto del 50 per cento il limite minimo al volume di affari su cui applicare l'aliquota del contributo integrativo tempo per tempo vigente.</p>	<p>Non si esprimono osservazioni sul comma 5, che prevede un'ulteriore agevolazione per i giovani professionisti, disponendo la riduzione del 50% della contribuzione integrativa minima dovuta per i nuovi iscritti che beneficiano della diminuzione del contributo soggettivo</p>	<p>5. Per i soggetti che hanno avuto accesso alle agevolazioni previste al precedente comma 9 dell'art. 4, per gli stessi periodi previsti in tale comma, è ridotto del 50 per cento il limite minimo al volume di affari su cui applicare l'aliquota del contributo integrativo tempo per tempo vigente.</p>
<p>5. In caso di omessa comunicazione del corrispettivo, secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 6, del presente regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere per ciascun anno di esercizio il contributo integrativo minimo, come determinato al comma precedente. Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione integrativa determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>	<p>6. In caso di omessa comunicazione del corrispettivo, secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere per ciascun anno di esercizio il contributo integrativo minimo, come determinato ai commi precedenti. Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione integrativa determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>		<p>6. In caso di omessa comunicazione del corrispettivo, secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere per ciascun anno di esercizio il contributo integrativo minimo, come determinato ai commi precedenti. Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione integrativa determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.</p>
<p>6. La maggiorazione percentuale e la base imponibile di cui al comma 1 si riferiscono esclusivamente ai corrispettivi relativi all'esercizio della attività professionale definita nell'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento.</p>	<p>7. La maggiorazione percentuale e la base imponibile di cui al comma 1 si riferiscono esclusivamente ai corrispettivi relativi all'esercizio dell'attività professionale definita nell'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento.</p>		<p>7. La maggiorazione percentuale e la base imponibile di cui al comma 1 si riferiscono esclusivamente ai corrispettivi relativi all'esercizio dell'attività professionale definita nell'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento.</p>
<p>7. Il contributo integrativo non è soggetto a ritenuta di acconto IRPEF e non concorre alla formazione</p>	<p>8. Il contributo integrativo non è soggetto a ritenuta di acconto IRPEF e non concorre alla formazione</p>		<p>8. Il contributo integrativo non è soggetto a ritenuta di acconto IRPEF e non concorre alla formazione</p>

del reddito imponibile; su di esso è dovuta l'IVA ove previsto.	del reddito imponibile; su di esso è dovuta l'IVA ove previsto.		del reddito imponibile; su di esso è dovuta l'IVA ove previsto.
8. I corrispettivi saranno obbligatoriamente comunicati secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 6, del presente Regolamento.	9. I corrispettivi sono obbligatoriamente comunicati secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.		9. I corrispettivi sono obbligatoriamente comunicati secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.
9. Il contributo di maternità posto a carico degli iscritti è annualmente determinato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 151/2001. Tale contributo è dovuto anche in caso di omessa comunicazione del reddito di cui all'articolo 11, comma 6, del presente Regolamento.	10. Il contributo di maternità posto a carico degli iscritti è annualmente determinato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 151/2001. Tale contributo è dovuto anche in caso di omessa comunicazione del reddito di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.		10. Il contributo di maternità posto a carico degli iscritti è annualmente determinato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 151/2001. Tale contributo è dovuto anche in caso di omessa comunicazione del reddito di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.
<b>Art. 6 Esercizio dell'attività libero professionale per periodi inferiori all'anno solare</b>	<b>Art. 6 Esercizio dell'attività libero professionale per periodi inferiori all'anno solare</b>	<b>Art. 6 Esercizio dell'attività libero professionale per periodi inferiori all'anno solare</b>	<b>Art. 6 Esercizio dell'attività libero professionale per periodi inferiori all'anno solare</b>
1. Nell'ipotesi in cui l'esercizio dell'attività professionale risulti di durata inferiore all'anno solare sono dovuti i contributi soggettivi ed integrativi calcolati secondo le aliquote ordinarie, nonché quello di maternità. Qualora il reddito professionale o il volume d'affari conseguito determini un importo inferiore a quanto prescritto per la contribuzione minima tempo per tempo vigente, sarà dovuto il contributo soggettivo e il contributo minimo, nonché quello di maternità.	1. Nell'ipotesi in cui l'esercizio dell'attività professionale risulti di durata inferiore all'anno solare sono dovuti i contributi soggettivi ed integrativi calcolati secondo le aliquote ordinarie, nonché quello di maternità. Qualora il reddito professionale o il volume d'affari conseguito determini un importo inferiore a quanto prescritto per la contribuzione minima tempo per tempo vigente, <b>sono dovuti i contributi minimi soggettivi ed integrativi</b> , nonché quello di maternità.		1. Nell'ipotesi in cui l'esercizio dell'attività professionale risulti di durata inferiore all'anno solare sono dovuti i contributi soggettivi ed integrativi calcolati secondo le aliquote ordinarie, nonché quello di maternità. Qualora il reddito professionale o il volume d'affari conseguito determini un importo inferiore a quanto prescritto per la contribuzione minima tempo per tempo vigente, <b>sono dovuti i contributi minimi soggettivi ed integrativi</b> , nonché quello di maternità.
2. All'iscritto che si trovi nella condizione di cui al comma precedente sarà	2. All'iscritto che si trovi nella condizione di cui al comma precedente è		2. All'iscritto che si trovi nella condizione di cui al comma precedente è

<p>riconosciuta un'anzianità contributiva di 12 mesi utile sia ai fini del diritto che della misura della pensione.</p>	<p>riconosciuta un'anzianità contributiva di 12 mesi utile sia ai fini del diritto che della misura della pensione.</p>		<p>riconosciuta un'anzianità contributiva di 12 mesi utile sia ai fini del diritto che della misura della pensione.</p>
<p><b>Art. 7 Variabilità dei contributi</b></p>	<p><b>Art. 7 Variabilità dei contributi</b></p>		<p><b>Art. 7 Variabilità dei contributi</b></p>
<p>Le percentuali ed i contributi obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 possono essere variati ogni anno nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto delle risultanze dei bilanci consuntivi e di verifica tecnico-attuariale con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa delibera del Consiglio di Indirizzo Generale di cui all'articolo 7, comma 6 lettera d) dello Statuto, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. La delibera di cui sopra dovrà essere trasmessa ai Ministeri competenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509.</p>	<p>Le percentuali ed i contributi obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 possono essere variati ogni anno nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto delle risultanze dei bilanci consuntivi e di verifica tecnico-attuariale con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa delibera del Consiglio di Indirizzo Generale di cui all'articolo 7, comma 6 lettera d) dello Statuto, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. La delibera di cui sopra dovrà essere trasmessa ai Ministeri competenti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509.</p>		<p>Le percentuali ed i contributi obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 possono essere variati ogni anno nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto delle risultanze dei bilanci consuntivi e di verifica tecnico-attuariale con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa delibera del Consiglio di Indirizzo Generale di cui all'articolo 7, comma 6 lettera d) dello Statuto, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. La delibera di cui sopra dovrà essere trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509.</p>
<p><b>Art. 8 Versamento dei contributi</b></p>	<p><b>Art. 8 Versamento dei contributi</b></p>		<p><b>Art. 8 Versamento dei contributi</b></p>
<p>1. Con effetto dalla contribuzione dovuta per l'anno 2016, i contributi di cui agli articoli 4 e 5 sono versati per ciascun anno di competenza, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, in tre rate: - la prima a titolo di acconto entro il 15 dicembre dell'anno di competenza per un importo pari al 35 per cento del contributo complessivo dovuto per</p>	<p>1. I contributi di cui agli articoli 4 e 5 sono versati secondo le modalità fissate dal <b>Consiglio di Amministrazione dell'Ente in almeno tre rate.</b>  In caso di prima iscrizione gli acconti sono determinati applicando le percentuali indicate nei capoversi precedenti ai contributi minimi in vigore per l'anno precedente a quello di competenza. Coloro che iniziano</p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> si evidenzia l'eliminazione delle scadenze per i versamenti contributivi che ne rimanda la fissazione ad una determinazione del Consiglio di Amministrazione che dovrà prevedere "almeno tre rate". Al riguardo, il Ministero dell'economia sottolinea, comunque, che "tale semplificazione, tra l'altro troppo generica, non dovrebbe escludere</p>	<p>1. I contributi di cui agli articoli 4 e 5 sono versati secondo le modalità fissate dal <b>Consiglio di Amministrazione dell'Ente in almeno tre rate:</b>  <b>- <u>la prima a titolo di acconto entro il 15 dicembre dell'anno di competenza per un importo pari al 35 per cento del contributo complessivo dovuto per l'anno precedente, o del contributo</u></b></p>

<p>l'anno precedente, o del contributo calcolato in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunto per l'anno di competenza.</p> <p>- La seconda a titolo di acconto entro il 15 aprile dell'anno successivo a quello di competenza per un importo pari al 35 per cento del contributo complessivo dovuto per l'anno precedente a quello di competenza, o del contributo calcolato in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunto per l'anno di competenza.</p> <p>- La terza a titolo di saldo entro il 30 settembre dell'anno successivo per la differenza residua in ragione dei corrispettivi lordi e reddito netto professionale effettivamente prodotti nell'anno di competenza.</p> <p>In caso di prima iscrizione gli acconti sono determinati applicando le percentuali indicate nei capoversi precedenti ai contributi minimi in vigore per l'anno precedente a quello di competenza.</p> <p>Coloro che iniziano l'attività in data pari o successiva al 1° ottobre dell'anno di riferimento, hanno facoltà di versare i contributi dovuti per lo stesso anno in un'unica soluzione alla scadenza del versamento dei saldi.</p>	<p>l'attività in data pari o successiva al 1° ottobre dell'anno di riferimento, hanno facoltà di versare i contributi dovuti per lo stesso anno in un'unica soluzione alla scadenza del versamento dei saldi.</p> <p><b>Nel caso in cui gli acconti siano stati determinati in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunti per l'anno di competenza, ed a consuntivo si verifichi sulla base degli effettivi corrispettivi lordi e del reddito netto che il contributo dovuto in acconto sarebbe stato superiore, si applicano sulla sola differenza non versata gli interessi di mora e le sanzioni di cui al successivo articolo 10.</b></p>	<p><i>le Amministrazioni dalla valutazione delle decisioni adottate".</i></p> <p><u>Il covigilante Dicastero ritiene altresì necessario che sia maggiormente motivata la modifica dell'ultimo periodo del comma 1, attesa l'applicazione degli "interessi di mora e delle sanzioni previste dal Regolamento sui saldi pagati quando gli acconti sono versati su redditi presunti, se ex post essi risultano inferiori alle corrispondenti consistenze effettive".</u></p>	<p><u>calcolato in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunto per l'anno di competenza.</u></p> <p><u>- La seconda a titolo di acconto entro il 15 aprile dell'anno successivo a quello di competenza per un importo pari al 35 per cento del contributo complessivo dovuto per l'anno precedente a quello di competenza, o del contributo calcolato in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunto per l'anno di competenza.</u></p> <p><u>- La terza a titolo di saldo entro il 30 settembre dell'anno successivo per la differenza residua in ragione dei corrispettivi lordi e reddito netto professionale effettivamente prodotti nell'anno di competenza.</u></p> <p>In caso di prima iscrizione gli acconti sono determinati applicando le percentuali indicate nei capoversi precedenti ai contributi minimi in vigore per l'anno precedente a quello di competenza. Coloro che iniziano l'attività in data pari o successiva al 1° ottobre dell'anno di riferimento, hanno facoltà di versare i contributi dovuti per lo stesso anno in un'unica soluzione alla scadenza del versamento dei saldi. <b>Nel caso in cui gli acconti</b></p>
--	---	---	---

			siano stati determinati in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunti per l'anno di competenza, ed a consuntivo si verifichi sulla base degli effettivi corrispettivi lordi e del reddito netto che il contributo dovuto in acconto sarebbe stato superiore, si applicano sulla sola differenza non versata gli interessi di mora e le sanzioni di cui al successivo articolo 10.
2. Il contributo di maternità è versato in un'unica soluzione con il pagamento della prima rata di acconto.	2. Il contributo di maternità è versato in un'unica soluzione.		2. Il contributo di maternità è versato in un'unica soluzione.
3. L'Ente provvede alla riscossione dei contributi soggettivi integrativi e di maternità nonché delle somme dovute a titolo di sanzioni ed interessi, avvalendosi anche delle procedure esecutive di legge.	3. L'Ente provvede alla riscossione dei contributi soggettivi integrativi e di maternità nonché delle somme dovute a titolo di sanzioni ed interessi, avvalendosi anche delle procedure esecutive di Legge. <b>L'iscritto è tenuto a rimborsare all'Ente tutte le spese sostenute per il recupero giudiziale dei contributi omessi e relativi oneri accessori.</b>		3. L'Ente provvede alla riscossione dei contributi soggettivi integrativi e di maternità nonché delle somme dovute a titolo di sanzioni ed interessi, avvalendosi anche delle procedure esecutive di Legge. <b>L'iscritto è tenuto a rimborsare all'Ente tutte le spese sostenute per il recupero giudiziale dei contributi omessi e relativi oneri accessori.</b>
4. I versamenti di ciascun iscritto a titolo di contribuzione saranno imputati prima a copertura del complessivo debito maturato dal medesimo a titolo di integrativo, quindi di maternità ed infine di soggettivo, attribuendoli – sempre secondo le medesime priorità – prima a copertura del debito più antico.	4. I versamenti di ciascun iscritto sono imputati prima a copertura del debito più antico maturato a titolo interessi, sanzioni art. 10, sanzioni art. 11; e successivamente a copertura del debito più antico per contributo integrativo, di maternità ed infine per il contributo soggettivo.		4. I versamenti di ciascun iscritto sono imputati prima a copertura del debito più antico maturato a titolo interessi, sanzioni art. 10, sanzioni art. 11; e successivamente a copertura del debito più antico per contributo integrativo, di maternità ed infine per il contributo soggettivo.
5. I versamenti di ciascun iscritto a titolo di interessi e sanzioni ai sensi degli articoli 10 e 11, saranno imputati prima a copertura			

del debito più antico maturato dal medesimo a titolo di interessi e sanzioni articolo 10 e quindi al debito più antico maturato sempre dal medesimo a titolo di sanzioni articolo 11.			
6. I versamenti di cui ai commi 4 e 5 sono utilizzati con priorità a copertura delle eventuali spese precedentemente sostenute per l'attività di riscossione del credito vantato dall'Ente.	5. I versamenti di cui al comma 4 sono utilizzati con priorità a copertura delle eventuali spese precedentemente sostenute per l'attività di riscossione del credito vantato dall'Ente.		5. I versamenti di cui al comma 4 sono utilizzati con priorità a copertura delle eventuali spese precedentemente sostenute per l'attività di riscossione del credito vantato dall'Ente.
7. I criteri di imputazione di cui ai precedenti commi 4, 5 e 6 entreranno in vigore a partire dall'anno successivo a quello di approvazione delle citate norme da parte dei Ministeri vigilanti.	6. I criteri di imputazione di cui ai precedenti commi 4 e 5 entrano in vigore a partire dall'anno successivo a quello di approvazione delle citate norme da parte dei Ministeri vigilanti.		6. I criteri di imputazione di cui ai precedenti commi 4 e 5 entrano in vigore a partire dall'anno successivo a quello di approvazione delle citate norme da parte dei Ministeri vigilanti.
8. In ipotesi di versamenti in eccedenza rispetto al dovuto per l'anno di riferimento l'Ente compenserà eventuali scoperture – a qualsiasi titolo maturate – afferenti altre annualità e, in presenza di credito residuo a seguito di domanda dell'iscritto, rimborserà l'importo eccedente.	7. In ipotesi di versamenti in eccedenza rispetto al dovuto per l'anno di riferimento l'Ente compensa eventuali scoperture – a qualsiasi titolo maturate – afferenti altre annualità e, in presenza di credito residuo a seguito di domanda dell'iscritto, rimborsa l'importo eccedente.		7. In ipotesi di versamenti in eccedenza rispetto al dovuto per l'anno di riferimento l'Ente compensa eventuali scoperture – a qualsiasi titolo maturate – afferenti altre annualità e, in presenza di credito residuo a seguito di domanda dell'iscritto, rimborsa l'importo eccedente.
9. Ai fini della riscossione l'Ente può in ogni tempo avvalersi della conoscenza degli imponibili comunque legittimamente acquisita.	8. Ai fini della riscossione l'Ente può in ogni tempo avvalersi della conoscenza degli imponibili comunque legittimamente acquisita.		8. Ai fini della riscossione l'Ente può in ogni tempo avvalersi della conoscenza degli imponibili comunque legittimamente acquisita.
10. I tempi e i modi di versamento e di riscossione possono essere modificati con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente.	9. I tempi e i modi di versamento e di riscossione possono essere modificati con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente; le modifiche hanno effetto dalla prima scadenza utile successiva.	Relativamente alle competenze attribuite al Consiglio di Amministrazione su tempi e modi dei versamenti, il Ministero dell'economia ritiene opportuno invitare codesto EPPI "ad armonizzare il comma 1 dell'art. 8 con il	9. I tempi e i modi di versamento e di riscossione possono essere modificati con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente; le modifiche hanno effetto dalla prima scadenza utile successiva.

		<i>successivo comma 9 dello stesso articolo”.</i>	
<p>11. I contributi minimi ed a percentuale, soggettivi ed integrativi sono dovuti rispettivamente dal 1° gennaio 1996 e dal 17 marzo 1996 ovvero, se successiva, dalla data di inizio dell’attività professionale.</p> <p>L’Ente può procedere a partire dal 1° gennaio 2015 alla riscossione dei contributi anche mediante le modalità previste dal decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241.</p>	<p>10. I contributi minimi ed a percentuale, soggettivi ed integrativi sono dovuti rispettivamente dal 1° gennaio 1996 e dal 17 marzo 1996 ovvero, se successiva, dalla data di inizio dell’attività professionale.</p> <p>L’Ente può procedere alla riscossione dei contributi anche mediante le modalità previste dal decreto legislativo 9 luglio 1997 n. 241.</p>		<p>10. I contributi minimi ed a percentuale, soggettivi ed integrativi sono dovuti rispettivamente dal 1° gennaio 1996 e dal 17 marzo 1996 ovvero, se successiva, dalla data di inizio dell’attività professionale.</p> <p>L’Ente può procedere alla riscossione dei contributi anche mediante le modalità previste dal Decreto Legislativo 9 luglio 1997 n. 241.</p>
<p>12. Nell’ipotesi in cui l’iscritto deceda senza lasciare eredi aventi diritto alla pensione ai superstiti, od alla restituzione del montante contributivo previdenziale nelle ipotesi di cui al successivo articolo 22, non si procederà al recupero di quanto dovuto a titolo di contribuzione soggettiva e/o oneri accessori ed il montante previdenziale residuo alla data del decesso sarà devoluto al fondo di cui all’articolo 19 dello Statuto per il finanziamento delle attività di previdenza ed assistenza. Restano, in ogni caso, fatti salvi i versamenti già effettuati.</p>	<p>11. Nell’ipotesi in cui l’iscritto deceda senza lasciare eredi aventi diritto alla pensione ai superstiti, od alla restituzione del montante contributivo <b>individuale</b> nelle ipotesi di cui al successivo articolo 22, non si procede al recupero di quanto dovuto. Il montante <b>individuale</b> residuo alla data del decesso è devoluto al fondo di cui all’articolo 19 dello Statuto per il finanziamento delle attività di previdenza ed assistenza. Restano, in ogni caso, fatti salvi i versamenti già effettuati.</p>		<p>11. Nell’ipotesi in cui l’iscritto deceda senza lasciare eredi aventi diritto alla pensione ai superstiti, od alla restituzione del montante contributivo <b>individuale</b> nelle ipotesi di cui al successivo articolo 22, non si procede al recupero di quanto dovuto. Il montante <b>individuale</b> residuo alla data del decesso è devoluto al fondo di cui all’articolo 19 dello Statuto per il finanziamento delle attività di previdenza ed assistenza. Restano, in ogni caso, fatti salvi i versamenti già effettuati.</p>
	<p>12. L’iscritto può presentare istanza all’Ente per la rateizzazione dei contributi dovuti.</p> <p>La domanda deve essere presentata secondo il modello predisposto dall’Ente in ragione dei</p>	<p>Con riferimento al <b>comma 12</b>, relativo all’introduzione della rateizzazione delle somme da versare, il MEF ritiene necessario <u>“acquisire informazioni sugli interessi dovuti per il differimento dei pagamenti, poiché in proposito il testo non</u></p>	<p>12. L’iscritto può presentare istanza all’Ente per la rateizzazione dei contributi dovuti. <u>La rateizzazione dei contributi comporta l’applicazione di un tasso di interesse</u></p>

	<p>termini e delle condizioni deliberati dal Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Nel caso in cui l'iscritto non rispetti il piano di rateazione definito, a seguito dell'omesso versamento di due rate, il piano decade e l'Ente procede d'ufficio al recupero dell'intero debito residuo con l'applicazione delle sanzioni in misura intera.</p>	<p>appare chiaro”;</p>	<p>La domanda deve essere presentata secondo il modello predisposto dall'Ente.</p> <p><b><u>I termini e le condizioni per l'accesso alla rateizzazione sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con delibera da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti</u></b></p> <p>Nel caso in cui l'iscritto non rispetti il piano di rateazione definito, a seguito dell'omesso versamento di due rate, il piano decade e l'Ente procede d'ufficio al recupero dell'intero debito residuo con l'applicazione delle sanzioni in misura intera.</p>
<b>Art. 9 Prescrizione dei contributi</b>	<b>Art. 9 Prescrizione dei contributi</b>	<b>Art. 9 Prescrizione dei contributi</b>	<b>Art. 9 Prescrizione dei contributi</b>
La prescrizione dei contributi, degli interessi di mora, delle sanzioni e di ogni relativo accessorio, interviene con il decorso di cinque anni dalla data di trasmissione all'Ente da parte dell'iscritto, della dichiarazione di cui al successivo art. 11 del presente Regolamento.	La prescrizione dei contributi, degli interessi di mora, delle sanzioni e di ogni relativo accessorio, interviene con il decorso di cinque anni dalla data di trasmissione all'Ente da parte dell'iscritto, della dichiarazione di cui al successivo art. 11 del presente Regolamento.		La prescrizione dei contributi, degli interessi di mora, delle sanzioni e di ogni relativo accessorio, interviene con il decorso di cinque anni dalla data di trasmissione all'Ente da parte dell'iscritto, della dichiarazione di cui al successivo art. 11 del presente Regolamento.
	<p><b>Art. 9 bis Arrotondamento degli importi soggetti a rivalutazione su base ISTAT</b></p> <p>Gli importi relativi ai redditi, volumi di affari, contributi, ecc. indicati negli articoli precedenti del presente Capo II,</p>	<p>Nuovo articolo per disciplinare le regole di arrotondamento degli importi soggetti a rivalutazione periodica in base alla variazione dell'indice ISTAT. <u>si suggerisce di riformulare il presente articolo</u> per ricomprendere -ed</p>	

	<p>quando soggetti a rivalutazione annuale in base agli indici ISTAT, sono arrotondati all'unità di Euro, cioè all'euro inferiore, quando il risultato presenta da 1 a 49 centesimi, a quello superiore, se presenta da 50 a 99 centesimi.</p>	<p>eliminare contestualmente ovunque ricorrano altrove nel testo regolamentare le procedure di adeguamento in base all'indice ISTAT di tutti gli importi regolamentari considerati, ottimizzando in questo modo la trattazione della materia, e tenendo conto delle osservazioni precedentemente formulate in merito alla necessità che la delibera di adeguamento annuale sia sottoposta alla vigilanza statale ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b), del D.Lgs. n. 509/1994. Il MEF sottolinea inoltre che sarebbe opportuno <i>"rivedere la numerazione evitando di ricorrere al doppio ordine nella progressione degli articoli"</i>;</p>	
<b>CAPO III - DELLE COMUNICAZIONI E DELLE SANZIONI</b>	<b>CAPO III – COMUNICAZIONI E SANZIONI</b>	<b>CAPO III – COMUNICAZIONI E SANZIONI</b>	<b>CAPO III – COMUNICAZIONI E SANZIONI</b>
<b>Art. 10 Interessi di mora e sanzioni per il ritardato pagamento dei contributi</b>	<b>Art. 10 Interessi di mora e sanzioni per il ritardato pagamento dei contributi</b>	<b>Art. 10 Interessi di mora e sanzioni per il ritardato pagamento dei contributi</b>	<b>Art. 10 Interessi di mora e sanzioni per il ritardato pagamento dei contributi</b>
<p>1. Il ritardo nel pagamento dei contributi di cui agli articoli 4 e seguenti del presente Regolamento comporta l'obbligo del pagamento degli interessi di mora nella misura prevista dal tasso legale vigente più quattro punti con decorrenza dal giorno successivo all'ultimo utile per il previsto pagamento e fino a quello dell'effettivo versamento da calcolarsi sulle maggiori somme dovute</p>	<p>1. Il ritardo nel pagamento dei contributi di cui agli articoli 4 e seguenti del presente Regolamento comporta l'obbligo del pagamento degli interessi di mora nella misura prevista dal tasso legale vigente più quattro punti con decorrenza dal giorno successivo all'ultimo utile per il previsto pagamento e fino a quello dell'effettivo versamento</p>		<p>1. Il ritardo nel pagamento dei contributi di cui agli articoli 4 e seguenti del presente Regolamento comporta l'obbligo del pagamento degli interessi di mora nella misura prevista dal tasso legale vigente più quattro punti con decorrenza dal giorno successivo all'ultimo utile per il previsto pagamento e fino a quello dell'effettivo versamento</p>

<p>rispetto a quelle effettivamente versate. Il ritardo superiore a 60 giorni comporta una ulteriore sanzione pari alla media quinquennale del tasso di rivalutazione dei montanti, conosciuti alla data di entrata in vigore del provvedimento, aumentata di 2 punti percentuali su base annua delle somme tardivamente pagate. A regime, la media quinquennale del tasso di rivalutazione dei montanti, sarà determinata sulla base dei tassi conosciuti al 1° gennaio di ogni anno.</p> <p>L'ammontare delle sanzioni per singolo anno di contribuzione non potrà comunque superare il quaranta per cento dell'importo del relativo capitale a debito, ovvero delle eventuali percentuali maggiori o minori stabilite dalla Legge.</p>	<p>da calcolarsi sulle maggiori somme dovute rispetto a quelle effettivamente versate.</p> <p>Il ritardo superiore a 60 giorni comporta una ulteriore sanzione pari alla media quinquennale del tasso di <b>capitalizzazione</b> dei montanti <b>individuali</b>, aumentata di 2 punti percentuali su base annua delle somme tardivamente pagate, determinata sulla base dei tassi conosciuti al 1° gennaio di ogni anno.</p> <p>L'ammontare delle sanzioni per singolo anno di contribuzione non può comunque superare il quaranta per cento dell'importo del relativo capitale a debito, ovvero delle eventuali percentuali maggiori o minori stabilite dalla Legge.</p>		<p>da calcolarsi sulle maggiori somme dovute rispetto a quelle effettivamente versate.</p> <p>Il ritardo superiore a 60 giorni comporta una ulteriore sanzione pari alla media quinquennale del tasso di <b>capitalizzazione</b> dei montanti <b>individuali</b>, aumentata di 2 punti percentuali su base annua delle somme tardivamente pagate, determinata sulla base dei tassi conosciuti al 1° gennaio di ogni anno.</p> <p>L'ammontare delle sanzioni per singolo anno di contribuzione non può comunque superare il quaranta per cento dell'importo del relativo capitale a debito, ovvero delle eventuali percentuali maggiori o minori stabilite dalla Legge.</p>
<p>2. Gli interessi di mora e le sanzioni, determinate secondo i criteri di cui al comma 1, si applicano anche alle società in ipotesi di ritardato versamento della contribuzione integrativa da esse dovuta.</p>	<p>2. Gli interessi di mora e le sanzioni, determinate secondo i criteri di cui al comma 1, si applicano anche alle Società in ipotesi di ritardato versamento della contribuzione integrativa da esse dovuta.</p>		<p>2. Gli interessi di mora e le sanzioni, determinate secondo i criteri di cui al comma 1, si applicano anche alle Società in ipotesi di ritardato versamento della contribuzione integrativa da esse dovuta.</p>
<p><b>Art. 11 Obbligo delle comunicazioni e sanzioni nei casi di omessa, ritardata e irregolare trasmissione delle stesse o infedele dichiarazione</b></p>	<p><b>Art. 11 Obbligo delle comunicazioni e sanzioni nei casi di omessa, ritardata e irregolare trasmissione delle stesse o infedele dichiarazione</b></p>	<p><b>Art. 11 Obbligo delle comunicazioni e sanzioni nei casi di omessa, ritardata e irregolare trasmissione delle stesse o infedele dichiarazione</b></p>	<p><b>Art. 11 Obbligo delle comunicazioni e sanzioni nei casi di omessa, ritardata e irregolare trasmissione delle stesse o infedele dichiarazione</b></p>
<p>1. Tutti i soggetti di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, del presente Regolamento, devono</p>	<p>1. Tutti i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento, devono</p>		<p>1. Tutti i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento, devono</p>

<p>annualmente comunicare, con le modalità di cui al successivo comma 6, all'Ente l'ammontare del reddito professionale, quale definito dall'articolo 4, per l'anno di riferimento. La comunicazione deve essere fatta anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono nulle e/o negative. Il termine con effetto dalla dichiarazione reddituale per il 2015 è fissato al 30 settembre di ciascun anno.</p>	<p>annualmente comunicare, con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione di cui al precedente art.8 comma 1, all'Ente l'ammontare del reddito professionale, quale definito dall'articolo 4, per l'anno di riferimento. La comunicazione deve essere fatta anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono nulle e/o negative.</p>		<p>annualmente comunicare, con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione di cui al precedente art.8 comma 1, all'Ente l'ammontare del reddito professionale, quale definito dall'articolo 4, per l'anno di riferimento. La comunicazione deve essere fatta anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono nulle e/o negative.</p>
<p>2. Il reddito da dichiarare all'Ente ai fini dell'articolo 4 è quello derivato dalle attività di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento. Per i professionisti associati/soci il reddito da dichiarare è quello di partecipazione imputato al singolo professionista afferente l'associazione professionale/società stessa, con esclusione di eventuali altri redditi relativi ad attività diverse da quelle definite all'articolo 1, comma 1. Nell'ipotesi di redditi professionali prodotti sia in forma autonoma che di partecipazione, il reddito complessivo da dichiarare è costituito dalla somma di tali redditi. I soggetti titolari di partita IVA devono comunicare il volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA, dedotto l'importo del contributo integrativo, e l'ammontare delle operazioni imponibili, non imponibili ed esenti, relative alle attività professionali quali previste dall'articolo 5 del</p>	<p>2. Il reddito da dichiarare all'Ente ai fini dell'articolo 4 è quello derivato dalle attività di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento. Per i professionisti associati/soci il reddito da dichiarare è quello di partecipazione imputato al singolo professionista afferente l'associazione professionale/Società stessa, con esclusione di eventuali altri redditi relativi ad attività diverse da quelle definite all'articolo 1, comma 1. Nell'ipotesi di redditi professionali prodotti sia in forma autonoma che di partecipazione, il reddito complessivo da dichiarare è costituito dalla somma di tali redditi. I soggetti titolari di partita IVA devono comunicare il volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA, dedotto l'importo del contributo integrativo, e l'ammontare delle operazioni imponibili, non imponibili ed esenti, relative alle attività professionali quali previste dall'articolo 5 del</p>		<p>2. Il reddito da dichiarare all'Ente ai fini dell'articolo 4 è quello derivato dalle attività di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento. Per i professionisti associati/soci il reddito da dichiarare è quello di partecipazione imputato al singolo professionista afferente l'associazione professionale/Società stessa, con esclusione di eventuali altri redditi relativi ad attività diverse da quelle definite all'articolo 1, comma 1. Nell'ipotesi di redditi professionali prodotti sia in forma autonoma che di partecipazione, il reddito complessivo da dichiarare è costituito dalla somma di tali redditi. I soggetti titolari di partita IVA devono comunicare il volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA, dedotto l'importo del contributo integrativo, e l'ammontare delle operazioni imponibili, non imponibili ed esenti, relative alle attività professionali quali previste dall'articolo 5 del</p>

<p>Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972. I soggetti non titolari di partita IVA, ma esercenti le attività di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, devono comunicare l'ammontare dei compensi lordi percepiti.</p>	<p>Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972. I soggetti non titolari di partita IVA, ma esercenti le attività di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, devono comunicare l'ammontare dei compensi lordi percepiti.</p>		<p>Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972. I soggetti non titolari di partita IVA, ma esercenti le attività di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, devono comunicare l'ammontare dei compensi lordi percepiti.</p>
<p>3. Nella stessa comunicazione devono essere dichiarati anche gli accertamenti divenuti definitivi nel corso dell'anno di riferimento con l'indicazione dell'anno e dell'imponibile IRPEF definito, l'imponibile complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno di riferimento e, qualora esistente, il volume di affari ai fini dell'IVA.</p>	<p>3. Nella stessa comunicazione devono essere dichiarati anche gli accertamenti divenuti definitivi nel corso dell'anno di riferimento con l'indicazione dell'anno e dell'imponibile IRPEF definito, l'imponibile complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno di riferimento e, qualora esistente, il volume di affari ai fini dell'IVA.</p>		<p>3. Nella stessa comunicazione devono essere dichiarati anche gli accertamenti divenuti definitivi nel corso dell'anno di riferimento con l'indicazione dell'anno e dell'imponibile IRPEF definito, l'imponibile complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno di riferimento e, qualora esistente, il volume di affari ai fini dell'IVA.</p>
<p>4. In caso di morte dell'iscritto, la comunicazione di cui al primo comma relativa all'anno del decesso deve essere presentata dagli eredi entro due mesi dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Relativamente ad altre annualità anteriori al decesso, la comunicazione dovrà essere inoltrata dagli eredi entro due mesi dalla data in cui ne ricevono richiesta da parte dell'Ente.</p>	<p>4. In caso di morte dell'iscritto, la comunicazione di cui al primo comma relativa all'anno del decesso deve essere presentata dagli eredi entro due mesi dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Relativamente ad altre annualità anteriori al decesso, la comunicazione dovrà essere inoltrata dagli eredi entro due mesi dalla data in cui ne ricevono richiesta da parte dell'Ente.</p>		<p>4. In caso di morte dell'iscritto, la comunicazione di cui al primo comma relativa all'anno del decesso deve essere presentata dagli eredi entro due mesi dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Relativamente ad altre annualità anteriori al decesso, la comunicazione dovrà essere inoltrata dagli eredi entro due mesi dalla data in cui ne ricevono richiesta da parte dell'Ente.</p>
<p>5. Le comunicazioni di iscrizione all'Ente di cui al precedente articolo 2; di cessazione dell'esercizio dell'attività professionale, di cui al precedente art. 3 comma 1; di ripresa dell'attività professionale di cui al precedente art. 3</p>	<p>5. Le comunicazioni obbligatorie di iscrizione all'Ente di cui al precedente articolo 2; di cessazione dell'esercizio dell'attività professionale, di cui al precedente art. 3 comma 1; di ripresa</p>		<p>5. Le comunicazioni obbligatorie di iscrizione all'Ente di cui al precedente articolo 2; di cessazione dell'esercizio dell'attività professionale, di cui al precedente art. 3 comma 1; di ripresa</p>

<p>comma 1; di opzione ad altro Ente di Previdenza di cui al precedente art. 3 comma 2; dei redditi professionali si considerano:</p> <p>c) tardive se presentate entro sessanta giorni dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse.</p> <p>d) omesse se presentate dal sessantunesimo giorno dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse.</p> <p>Le comunicazioni dei redditi professionali si intendono infedeli se, a seguito, di accertamento tramite l'Anagrafe Tributaria, o di controllo interno di corrispondenza dei dati comunicati in seno alla dichiarazione reddituale, si accerti un maggiore dovuto contributivo.</p> <p>A seconda della fattispecie sopra individuate si applica una sanzione pari:</p> <p>d) a euro 30,00 in ipotesi di trasmissione tardiva;</p> <p>e) a euro 100,00 in ipotesi di trasmissione omessa;</p> <p>f) al 40% dei maggiori contributi dovuti in ipotesi di infedele comunicazione.</p> <p>Non si dà luogo all'applicazione di detta sanzione nell'ipotesi in cui si accerti un maggiore dovuto contributivo sino a euro 500.</p> <p>Nell'ipotesi in cui la violazione sia afferente il</p>	<p>dell'attività professionale di cui al precedente art. 3 comma 1; di opzione ad altro Ente di Previdenza di cui al precedente art. 3 comma 2; dei redditi professionali si considerano:</p> <p>c) tardive se presentate entro sessanta giorni dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse;</p> <p>d) omesse se presentate dal sessantunesimo giorno dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse.</p> <p>Le comunicazioni dei redditi professionali si intendono infedeli se, a seguito, di accertamento tramite l'Anagrafe Tributaria, o di controllo interno di corrispondenza dei dati comunicati in seno alla dichiarazione reddituale, si accerti un maggiore dovuto contributivo.</p> <p>A seconda della fattispecie sopra individuate si applica una sanzione pari:</p> <p>d) a euro 30,00 in ipotesi di trasmissione tardiva;</p> <p>e) a euro 102,00 in ipotesi di trasmissione omessa;</p> <p>f) al 40% dei maggiori contributi dovuti in ipotesi di infedele comunicazione. Non</p>		<p>dell'attività professionale di cui al precedente art. 3 comma 1; di opzione ad altro Ente di Previdenza di cui al precedente art. 3 comma 2; dei redditi professionali si considerano:</p> <p>a) tardive se presentate entro sessanta giorni dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse;</p> <p>b) omesse se presentate dal sessantunesimo giorno dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse.</p> <p>Le comunicazioni dei redditi professionali si intendono infedeli se, a seguito, di accertamento tramite l'Anagrafe Tributaria, o di controllo interno di corrispondenza dei dati comunicati in seno alla dichiarazione reddituale, si accerti un maggiore dovuto contributivo.</p> <p>A seconda delle fattispecie sopra individuate si applica una sanzione pari:</p> <p>a) a Euro 30,00 in ipotesi di trasmissione tardiva;</p> <p>b) a Euro 102,00 in ipotesi di trasmissione omessa;</p> <p>c) al 40% dei maggiori contributi dovuti in ipotesi di infedele</p>
---	---	--	--

<p>ritardato invio della comunicazione di cessazione dell'attività professionale o di opzione ad altro Ente di Previdenza, tali sanzioni si applicano per ogni anno solare di omessa qualificazione.</p> <p>Le sanzioni si applicano nella misura prevista per l'anno cui si riferisce la violazione.</p> <p>Qualora un iscritto incorra nello stesso anno solare a più violazioni afferenti l'obbligo di qualificazione, verrà comminata un'unica sanzione nella misura pari a quella massima applicabile.</p>	<p>si dà luogo all'applicazione di detta sanzione nell'ipotesi in cui si accerti un maggiore dovuto contributivo sino a euro 500.</p> <p>Nell'ipotesi in cui la violazione sia afferente il ritardato invio della comunicazione di cessazione dell'attività professionale o di opzione ad altro Ente di Previdenza <b>riferita a più anni consecutivi, per ogni anno successivo al primo la sanzione è pari al 10% dell'importo di cui alla lettera b).</b></p> <p>Le sanzioni si applicano nella misura prevista per l'anno cui si riferisce la violazione.</p> <p>Qualora un iscritto incorra nello stesso anno solare a più violazioni afferenti l'obbligo di qualificazione, è comminata un'unica sanzione nella misura pari a quella massima applicabile.</p>		<p>comunicazione. Non si dà luogo all'applicazione di detta sanzione nell'ipotesi in cui si accerti un maggiore dovuto contributivo sino a Euro 500.</p> <p>Nell'ipotesi in cui la violazione sia afferente il ritardato invio della comunicazione di cessazione dell'attività professionale o di opzione ad altro Ente di Previdenza <b>riferita a più anni consecutivi, per ogni anno successivo al primo la sanzione è pari al 10% dell'importo di cui alla lettera b).</b></p> <p>Le sanzioni si applicano nella misura prevista per l'anno cui si riferisce la violazione.</p> <p>Qualora un iscritto incorra nello stesso anno solare a più violazioni afferenti l'obbligo di qualificazione, è comminata un'unica sanzione nella misura pari a quella massima applicabile.</p>
<p>6. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda, gli eredi non saranno chiamati a rispondere degli eventuali debiti maturati dal <i>de cuius</i> ai sensi del comma 5 e 8.</p>	<p>6. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda, gli eredi non sono chiamati a rispondere degli eventuali debiti maturati dal <i>de cuius</i> ai sensi del comma 5.</p>		<p>6. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda, gli eredi non sono chiamati a rispondere degli eventuali debiti maturati dal <i>de cuius</i> ai sensi del comma 5.</p>
<p>7. Dal 1° gennaio 2009 la trasmissione di tutte le comunicazioni di cui al precedente comma deve essere effettuata all'Ente in via telematica.</p>	<p>7. La trasmissione di tutte le comunicazioni <b>devono essere effettuata all'Ente a mezzo dell'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall'Ente.</b></p>		<p>7. La trasmissione di tutte le comunicazioni <b><u>deve</u> essere effettuata all'Ente a mezzo dell'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall'Ente.</b></p>
<p>8. Le comunicazioni trasmesse con modalità diverse si considerano</p>			

irregolari e saranno sottoposte all'applicazione di una sanzione pari ad euro 50,00.			
9. Ai fini della tempestività dell'invio fa fede la data attestata dallo strumento telematico utilizzato ovvero la data attestata dall'ufficio postale per gli invii cartacei.	8. Ai fini della tempestività dell'invio fa fede la data attestata dallo strumento telematico utilizzato.		8. Ai fini della tempestività dell'invio fa fede la data attestata dallo strumento telematico utilizzato.
10. Gli importi delle sanzioni applicate ai sensi dei commi 5, per la tardiva od omessa presentazione, e 8, per la trasmissione cartacea, sono annualmente ed automaticamente rivalutati dall'anno successivo alla data di approvazione del Regolamento, senza necessità di revisione dello stesso, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi di variazione al consumo delle famiglie degli operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT, con arrotondamento all'unità di euro.	9. Gli importi delle sanzioni applicate ai sensi dei commi 5, per la tardiva od omessa presentazione, sono annualmente ed automaticamente rivalutati, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi di variazione al consumo delle famiglie degli operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT, con arrotondamento all'unità di euro.		9. Gli importi delle sanzioni applicate ai sensi dei commi 5, per la tardiva od omessa presentazione, sono annualmente ed automaticamente rivalutati, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi di variazione al consumo delle famiglie degli operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT, con arrotondamento all'unità di euro.
11. Le comunicazioni devono essere redatte obbligatoriamente avvalendosi dei modelli predisposti dall'Ente, reperibili sull'apposito sito internet.			
12. I Consigli dei Collegi provinciali, in armonia con l'articolo 14, comma 1, lett. b), dello Statuto, devono comunicare all'Ente le intervenute variazioni agli Albi professionali, ovvero confermare il precedente elenco dei propri iscritti. Dal 1° gennaio 2009 devono trasmettere telematicamente le suddette comunicazioni obbligatorie di loro	10. Gli Ordini provinciali, in armonia con l'articolo 14, comma 1, lett. b), dello Statuto, devono comunicare all'Ente le intervenute variazioni agli Albi professionali, ovvero confermare il precedente elenco dei propri iscritti, <b>trasmettendo</b> telematicamente le suddette comunicazioni obbligatorie di loro competenza.		10. Gli Ordini provinciali, in armonia con l'articolo 14, comma 1, lett. b), dello Statuto, devono comunicare all'Ente le intervenute variazioni agli Albi professionali, ovvero confermare il precedente elenco dei propri iscritti, <b>trasmettendo</b> telematicamente le suddette comunicazioni obbligatorie di loro competenza.

competenza.			
13. L'Ente ha la facoltà di esigere dall'iscritto o dagli aventi diritto a pensione indiretta, all'atto della domanda di pensione, la documentazione necessaria a comprovare la corrispondenza tra le comunicazioni inviate all'Ente e le dichiarazioni annuali dei redditi.	11. L'Ente ha la facoltà di esigere dall'iscritto o dagli aventi diritto a pensione indiretta, all'atto della domanda di pensione, la documentazione necessaria a comprovare la corrispondenza tra le comunicazioni inviate all'Ente e le dichiarazioni annuali dei redditi.		11. L'Ente ha la facoltà di esigere dall'iscritto o dagli aventi diritto a pensione indiretta, all'atto della domanda di pensione, la documentazione necessaria a comprovare la corrispondenza tra le comunicazioni inviate all'Ente e le dichiarazioni annuali dei redditi.
14. La mancata osservanza da parte degli iscritti all'Albo professionale degli adempimenti previsti dal presente Regolamento comporta obbligatoriamente la segnalazione al rispettivo Collegio provinciale di appartenenza per i provvedimenti disciplinari di sua competenza a norma dell'articolo 14, comma 1, lettera d), dello Statuto dell'Ente.	12. La mancata osservanza da parte degli iscritti all'Ordine provinciale degli adempimenti previsti dal presente Regolamento comporta obbligatoriamente la segnalazione al rispettivo Ordine provinciale di appartenenza per i provvedimenti disciplinari di sua competenza a norma dell'articolo 14, comma 1, lettera d), dello Statuto dell'Ente.		12. La mancata osservanza da parte degli iscritti all'Ordine provinciale degli adempimenti previsti dal presente Regolamento comporta obbligatoriamente la segnalazione al rispettivo Ordine provinciale di appartenenza per i provvedimenti disciplinari di sua competenza a norma dell'articolo 14, comma 1, lettera d), dello Statuto dell'Ente.
	13. Le comunicazioni reddituali di cui al primo comma possono essere rettificate dall'iscritto entro e non oltre cinque anni dalla data di scadenza ordinaria di presentazione.		13. Le comunicazioni reddituali di cui al primo comma possono essere rettificate dall'iscritto entro e non oltre cinque anni dalla data di scadenza ordinaria di presentazione.
	14. Su richiesta dell'iscritto il quale sia incorso nel comportamento sanzionato come conseguenza di una causa di forza maggiore, indipendente dalla sua volontà e tale da escludere la sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la sospensione degli interessi e delle sanzioni. Esaurita la causa impeditiva e a seguito del corretto adempimento ad opera	<b>OSSERVAZIONI:</b> in materia di regime delle sanzioni, è stata lievemente rimodulata la relativa disciplina. In particolare, viene introdotto il <b>comma 14</b> che attribuisce al Consiglio di Amministrazione la possibilità di disporre la sospensione di interessi e sanzioni quando l'inadempienza dell'iscritto sanzionato sia stata determinata da "causa di forza maggiore, indipendente dalla sua	14. Su richiesta dell'iscritto il quale sia incorso nel comportamento sanzionato come conseguenza di una causa di forza maggiore, indipendentemente dalla sua volontà e tale da escludere la sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la sospensione degli interessi e delle sanzioni. Esaurita la causa impeditiva e a seguito del corretto adempimento ad

	dell'iscritto, gli interessi e le sanzioni sono definitivamente cancellati.	volontà e tale da escludere la sua responsabilità". In proposito, il MEF ritiene opportuno che si "tenga conto che tale agevolazione potrebbe sommarsi ad altre prestazioni assistenziali erogate a beneficio del medesimo professionista; sarebbe opportuno anche che la norma definisse in modo più stringente le tipologie di eventi alle quali il Consiglio di Amministrazione può fare riferimento per riconoscere la sospensione della sanzione".	opera dell'iscritto, gli interessi e le sanzioni sono definitivamente cancellati.
<b>Art. 12 Estratto conto</b>	<b>Art. 12 Estratto conto</b>	<b>Art. 12 Estratto conto</b>	<b>Art. 12 Estratto conto</b>
L'Ente provvede ad inviare ad ogni iscritto, con cadenza annuale, un estratto conto che indichi le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla propria posizione.	L'Ente rende disponibile ad ogni iscritto, in apposita area riservata on line accessibile mediante codici identificativi personali, un estratto conto che indica le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla propria posizione documentale e contributiva.		L'Ente rende disponibile ad ogni iscritto, in apposita area riservata on line accessibile mediante codici identificativi personali, un estratto conto che indica le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla propria posizione documentale e contributiva.
<b>Titolo II</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVIDENZA A FAVORE DEGLI ISCRITTI E DEI LORO FAMILIARI</b>	<b>Titolo II</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVIDENZA A FAVORE DEGLI ISCRITTI E DEI LORO FAMILIARI</b>	<b>Titolo II</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVIDENZA A FAVORE DEGLI ISCRITTI E DEI LORO FAMILIARI</b>	<b>Titolo II</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVIDENZA A FAVORE DEGLI ISCRITTI E DEI LORO FAMILIARI</b>
<b>Art. 13 Prestazioni</b>	<b>Art. 13 Prestazioni</b>	<b>Art. 13 Prestazioni</b>	<b>Art. 13 Prestazioni</b>
1. L'Ente corrisponde ai propri iscritti le seguenti prestazioni: a) pensione di vecchiaia; b) pensione di inabilità; c) assegni di invalidità;	1. L'Ente corrisponde ai propri iscritti le seguenti prestazioni: a) pensione di vecchiaia;		1. L'Ente corrisponde ai propri iscritti le seguenti prestazioni: a) pensione di vecchiaia;

<p>d) pensione indiretta e di reversibilità; e) indennità di maternità.</p>	<p>b) pensione di inabilità; c) assegni di invalidità; d) pensione indiretta e di reversibilità; e) indennità di maternità.</p>		<p>b) pensione di inabilità; c) assegni di invalidità; d) pensione indiretta e di reversibilità; e) indennità di maternità.</p>
<p>2. La pensione di vecchiaia e gli assegni d'invalidità decorrono dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. Le pensioni indirette e di reversibilità decorrono dal primo giorno del mese successivo al decesso dell'iscritto. La pensione d'inabilità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si sono maturati i requisiti previsti dall'art. 15.</p>	<p>2. La pensione di vecchiaia e gli assegni d'invalidità decorrono dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. Le pensioni indirette e di reversibilità decorrono dal primo giorno del mese successivo al decesso dell'iscritto. La pensione d'inabilità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si sono maturati i requisiti previsti dall'art. 15.</p>		<p>2. La pensione di vecchiaia e gli assegni d'invalidità decorrono dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. Le pensioni indirette e di reversibilità decorrono dal primo giorno del mese successivo al decesso dell'iscritto. La pensione d'inabilità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si sono maturati i requisiti previsti dall'art. 15.</p>
<p>3. Per la sola pensione di vecchiaia è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante conseguito fino alla stessa data. In quest'ultima ipotesi l'iscritto avrà diritto a percepire in un'unica soluzione gli arretrati della pensione, perequata secondo gli indici ISTAT, dalla data di maturazione del diritto alla data di presentazione della domanda di pensionamento. L'opzione, come pure il coefficiente di trasformazione adottato, si intendono definitivi. Qualora l'iscritto abbia esercitato la facoltà del calcolo della pensione</p>	<p>3. Per la sola pensione di vecchiaia è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante <b>individuale</b> conseguito fino alla stessa data. In quest'ultima ipotesi l'iscritto ha diritto a percepire in un'unica soluzione gli arretrati della pensione, perequata secondo gli indici ISTAT, dalla data di maturazione del diritto alla data di presentazione della domanda di pensionamento. L'opzione, come pure il coefficiente di trasformazione adottato,</p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> <u>si</u> <b>prende atto al comma 5</b></p>	<p>3. Per la sola pensione di vecchiaia è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante <b>individuale</b> conseguito fino alla stessa data. In quest'ultima ipotesi l'iscritto ha diritto a percepire in un'unica soluzione gli arretrati della pensione, perequata secondo gli indici ISTAT, dalla data di maturazione del diritto alla data di presentazione della domanda di pensionamento. L'opzione, come pure il coefficiente di trasformazione adottato,</p>

<p>adottando il coefficiente di trasformazione e il montante riferito alla data di maturazione del diritto, eventuali contribuzioni soggettive ed integrative devolute a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 versate successivamente a tale data daranno titolo al supplemento di pensione così come previsto dall'articolo 14, comma 9.</p>	<p>si intendono definitivi.</p> <p>Qualora l'iscritto abbia esercitato la facoltà del calcolo della pensione adottando il coefficiente di trasformazione e il montante <b>individuale</b> riferito alla data di maturazione del diritto, eventuali contribuzioni soggettive ed integrative devolute a montante <b>individuale</b> ai sensi dell'articolo 5 comma 3 versate successivamente a tale data daranno titolo al supplemento di pensione così come previsto dall'articolo 14, comma 8.</p> <p><b>4. Tutte le prestazioni ed indennità sono corrisposte su domanda degli aventi diritto.</b></p> <p><b>5. È condizione necessaria per poter accedere a tutte le prestazioni di cui al comma 1 del presente articolo, la piena regolarità, ossia che siano stati effettivamente versati ed accreditati i contributi, gli interessi, le sanzioni art.10 e gli oneri accessori maturati e dovuti per l'intero periodo di iscrizione all'Ente.</b></p>	<p>dell'introduzione del requisito della piena regolarità contributiva come condizione necessaria per l'accesso a tutte le prestazioni, anche di maternità, definita come corrispondente al versamento ed all'accredito non solo dei contributi, ma anche di tutti gli eventuali interessi, le sanzioni e gli altri oneri dovuti. Al riguardo, tuttavia, <u>il covigilante Dicastero considera necessario riformulare il comma</u> prevedendo <i>“che nella disposizione si tenga conto della possibilità che l'iscritto richieda una prestazione durante il periodo di sospensione della sanzione”</i>, come previsto all'art. 11, comma 14;</p>	<p>si intendono definitivi.</p> <p>Qualora l'iscritto abbia esercitato la facoltà del calcolo della pensione adottando il coefficiente di trasformazione e il montante <b>individuale</b> riferito alla data di maturazione del diritto, eventuali contribuzioni soggettive ed integrative devolute a montante <b>individuale</b> ai sensi dell'articolo 5 comma 3 versate successivamente a tale data daranno titolo al supplemento di pensione così come previsto dall'articolo 14, comma 8.</p> <p><b>4. Tutte le prestazioni ed indennità sono corrisposte su domanda degli aventi diritto.</b></p> <p><b>5. È condizione necessaria per poter accedere a tutte le prestazioni di cui al comma 1 del presente articolo, la piena regolarità, ossia che siano stati effettivamente versati ed accreditati i contributi, gli interessi, le sanzioni art.10 e gli oneri accessori maturati e dovuti per l'intero periodo di iscrizione all'Ente, <u>fatto salvo il periodo di sospensione di cui al primo periodo dell'art. 11, comma 14.</u></b></p>
<p><b>Art. 14 Pensione di vecchiaia</b></p>	<p><b>Art. 14 Pensione di vecchiaia</b></p>	<p><b>Art. 14 Pensione di vecchiaia</b></p>	<p><b>Art. 14 Pensione di vecchiaia</b></p>
<p>1. La pensione di vecchiaia è corrisposta all'iscritto che abbia compiuto almeno sessantacinque anni d'età, a condizione che risultino dallo stesso versate ed accreditate almeno cinque annualità</p>	<p><b>1. La pensione di vecchiaia è corrisposta all'iscritto che abbia compiuto almeno sessantacinque anni d'età, a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità.</b></p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> è stato riformulato il <u>comma 1</u> relativo alla definizione dei requisiti per il pensionamento di vecchiaia, prevedendo che il periodo <i>“versate ed accreditate almeno cinque annualità”</i> sia</p>	<p>1. La pensione di vecchiaia è corrisposta all'iscritto che abbia compiuto almeno sessantacinque anni d'età, a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità.</p>

contributive.		sostituito da "un'anzianità contributiva non inferiore a cinque ann". Al riguardo, d'intesa con il MEF, stante l'assenza di commenti a sostegno di tale modifica, <u>si ritiene opportuno che siano motivate le ragioni dell'adozione di tale sostituzione</u>	
<p>2. Il diritto alla pensione, previa cessazione dell'attività professionale, si consegue al compimento del cinquantasettesimo anno di età, a condizione che risultino versati ed accreditati in favore dell'iscritto almeno cinque anni di contribuzione effettiva, che l'importo della pensione risulti essere non inferiore a 1,2 volte l'importo dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della legge 8 agosto 1995 n. 335.</p> <p>Si prescinde dal predetto requisito anagrafico al raggiungimento dell'anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni. In questa ipotesi, anche qualora l'anzianità contributiva di 40 anni sia stata raggiunta in regime di totalizzazione, è fatto salvo il diritto dell'iscritto a riprendere l'esercizio della libera professione.</p>	<p>2. Il diritto alla pensione, previa cessazione dell'attività professionale, si consegue al compimento del cinquantasettesimo anno di età, <b>a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità</b>, e che l'importo della pensione risulti essere non inferiore <b>rispettivamente a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1,3 volte per l'anno <b>2022;</b></li> <li>- 1,4 volte per l'anno <b>2023;</b></li> <li>- 1,5 volte per l'anno <b>2024 nonché per i successivi;</b></li> </ul> <p>l'importo dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della Legge 8 agosto 1995 n. 335.</p> <p>Si prescinde dal predetto requisito anagrafico al raggiungimento dell'anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni. In questa ipotesi, anche qualora l'anzianità contributiva di 40 anni sia stata raggiunta in regime di totalizzazione <b>o cumulo.</b></p> <p><b>In entrambi i casi</b> è fatto salvo il diritto dell'iscritto a riprendere l'esercizio della libera professione.</p>	<p><b>OSSERVAZIONI: Si prende atto,</b> dell'innalzamento progressivo del requisito di congruità del trattamento pensionistico per l'accesso anticipato a pensione a 57 anni. Il moltiplicatore dell'assegno sociale erogato dall'INPS passa dunque da 1,2 volte ad 1,5 volte l'assegno, a regime nel 2024.</p>	<p>2. Il diritto alla pensione, previa cessazione dell'attività professionale, si consegue al compimento del cinquantasettesimo anno di età, <b>a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità</b>, e che l'importo della pensione risulti essere non inferiore <b>rispettivamente a:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 1,3 volte per l'anno <b>2024;</b></li> <li>- 1,4 volte per l'anno <b>2025;</b></li> <li>- 1,5 volte per l'anno <b>2026 nonché per i successivi;</b></li> </ul> <p>l'importo dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della Legge 8 agosto 1995 n. 335.</p> <p>Si prescinde dal predetto requisito anagrafico al raggiungimento dell'anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni. In questa ipotesi, anche qualora l'anzianità contributiva di 40 anni sia stata raggiunta in regime di totalizzazione <b>o cumulo.</b></p> <p><b>In entrambi i casi</b> è fatto salvo il diritto dell'iscritto a riprendere l'esercizio della libera professione.</p>
3. L'importo della pensione annua è	3. L'importo della pensione annua è	<b>OSSERVAZIONI:</b> Il comma 3 è stato	3. L'importo della

<p>determinato secondo il sistema contributivo moltiplicando il montante individuale dei contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante ai sensi dell'art. 5, comma 3 per il coefficiente di trasformazione, di cui alla tabella A allegata, periodicamente aggiornata secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 11 della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni ed integrazioni, relativo all'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione.</p>	<p>determinato secondo il sistema contributivo moltiplicando il montante individuale, <b>maturato al 31 dicembre dell'anno precedente alla data di decorrenza della pensione</b> per il coefficiente di trasformazione, di cui alla tabella A allegata, relativo all'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione.</p>	<p>semplificato eliminando i riferimenti al tipo di contribuzione che affluisce al montante individuale ed inserendo il periodo <i>“maturato al 31 dicembre dell'anno precedente alla data di decorrenza della pensione”</i>. Nel tenere conto che tale modifica consentirebbe a codesto Ente una <i>“migliore gestione del calcolo del rateo pensionistico”</i>, si ritiene opportuno che il comma sia meglio specificato.</p> <p>Si evidenzia inoltre l'eliminazione dal comma 3 del riferimento al periodico aggiornamento dei coefficienti di trasformazione di cui alla L. n. 335/1995 e s.m.i. e del contestuale rimando alla “Tabella A” allegata. Sul punto, per maggiore chiarezza e trasparenza del testo regolamentare, si evidenzia la necessità che sia inserito un comma successivo per prevedere espressamente la possibilità, come già di fatto avviene, di estendere i coefficienti di trasformazione per età superiori a quelle previste dalla Legge, secondo la stessa metodologia e basi tecniche adottate nel sistema generale, previa adozione di un provvedimento da sottoporre alle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art.</p>	<p>pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo moltiplicando il montante individuale, <b>maturato al 31 dicembre dell'anno precedente alla data di decorrenza della pensione</b> per il coefficiente di trasformazione, <b>relativo all'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione</b>, di cui alla tabella A allegata, <b><u>periodicamente aggiornata secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 11 della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni ed integrazioni.</u></b></p> <p><b><u>Con la stessa procedura di cui all'articolo 1, comma 11, della Legge n. 335 del 1995, l'Ente aggiorna anche il coefficiente di trasformazione relativo ad età corrispondenti a valori superiori a quelli di Legge, previa adozione di un provvedimento da sottoporre alle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a), del D. Lgs. n. 509/1994.</u></b></p>
--	--	--	--

		3, comma 2, lett. a), del D. Lgs. n. 509/1994, corredato delle relative valutazioni attuariali per la verifica della sostenibilità della misura. Si evidenzia infatti che la procedura delineata al successivo comma 7 risulta troppo generica per la fattispecie in argomento.	
4. Il coefficiente di trasformazione viene rapportato alle frazioni di anno con incremento pari al prodotto di un dodicesimo della differenza tra i coefficienti di trasformazione corrispondenti alle età immediatamente superiore ed inferiore a quella dell'iscritto ed il numero dei mesi costituenti la frazione di anno.	4. Il coefficiente di trasformazione viene rapportato alle frazioni di anno con incremento pari al prodotto di un dodicesimo della differenza tra i coefficienti di trasformazione corrispondenti alle età immediatamente superiore ed inferiore a quella dell'iscritto ed il numero dei mesi costituenti la frazione di anno.		4. Il coefficiente di trasformazione viene rapportato alle frazioni di anno con incremento pari al prodotto di un dodicesimo della differenza tra i coefficienti di trasformazione corrispondenti alle età immediatamente superiore ed inferiore a quella dell'iscritto ed il numero dei mesi costituenti la frazione di anno.
5. Il montante contributivo individuale, costituito dal complesso dei contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3, viene annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con l'esclusione della contribuzione dell'anno medesimo, secondo il tasso di capitalizzazione. L'aliquota di computo per il calcolo della pensione è pari all'aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 2, od alla maggiore aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 3. L'aliquota di computo per	5. Il montante contributivo individuale, costituito dal complesso dei contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante, viene annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con l'esclusione della contribuzione dell'anno medesimo, secondo il tasso di capitalizzazione.  L'aliquota di computo per il calcolo della pensione è pari all'aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 2, od alla maggiore aliquota contributiva di cui		5. Il montante contributivo individuale, costituito dal complesso dei contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante, viene annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con l'esclusione della contribuzione dell'anno medesimo, secondo il tasso di capitalizzazione.  L'aliquota di computo per il calcolo della pensione è pari all'aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 2, od alla maggiore aliquota contributiva di cui

<p>il calcolo della pensione può essere variata, nel rispetto dei limiti prescritti dalla legge, con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, indipendentemente dall'aliquota di finanziamento.</p> <p>I contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 sono considerati per anno di competenza, indipendentemente dal periodo di versamento. Non si procede, in ogni caso alla rivalutazione di cui al successivo comma, sin tanto che non siano integralmente versati sia i contributi soggettivi ed integrativi, così come gli interessi di mora e sanzioni maturate sugli stessi ai sensi dell'articolo 10.</p>	<p>all'articolo 4, comma 3.</p> <p>L'aliquota di computo per il calcolo della pensione può essere variata, nel rispetto dei limiti prescritti dalla Legge, con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, indipendentemente dall'aliquota di finanziamento.</p> <p>I contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante <b>contributivo individuale</b> ai sensi dell'articolo 5 comma 3 sono considerati per anno di competenza, indipendentemente dal periodo di versamento. Non si procede, in ogni caso alla rivalutazione di cui al successivo comma, sin tanto che non siano integralmente versati sia i contributi soggettivi ed integrativi, così come gli interessi di mora e sanzioni maturate sugli stessi ai sensi dell'articolo 10.</p>		<p>all'articolo 4, comma 3.</p> <p>L'aliquota di computo per il calcolo della pensione può essere variata, nel rispetto dei limiti prescritti dalla Legge, con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, indipendentemente dall'aliquota di finanziamento.</p> <p>I contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante <b>contributivo individuale</b> ai sensi dell'articolo 5 comma 3 sono considerati per anno di competenza, indipendentemente dal periodo di versamento. Non si procede, in ogni caso alla rivalutazione di cui al successivo comma, sin tanto che non siano integralmente versati sia i contributi soggettivi ed integrativi, così come gli interessi di mora e sanzioni maturate sugli stessi ai sensi dell'articolo 10.</p>
<p>6. Il tasso annuo di capitalizzazione è pari alla media quinquennale del tasso annuo di variazione nominale del PIL, appositamente calcolata dall'ISTAT, con riferimento al quinquennio precedente all'anno da rivalutare, ai sensi dell'articolo 1, comma 9, della Legge 8 agosto 1995, n. 335.</p>	<p><b>6. Il tasso medio annuo composto di variazione del prodotto interno lordo nominale, nei cinque anni precedenti, da applicare annualmente ai montanti individuali, cd. Tasso di capitalizzazione, è quello di cui all'art. 1, comma 9, della Legge 8 agosto 1995 n. 335. In caso di variazione negativa del Tasso di capitalizzazione, il relativo coefficiente di rivalutazione non può</b></p>	<p><b>OSSERVAZIONI:</b> Si rileva inoltre la riformulazione del <u>comma 6</u> inerente alla definizione del tasso di capitalizzazione del montante individuale con l'inserimento nel testo della disciplina in caso di eventuali tassi negativi. <b>Al riguardo, si prende atto nello</b> specifico che, nell'ambito della propria autonomia gestionale, codesto EPPI non ha</p>	<p><b>6. Il tasso medio annuo composto di variazione del prodotto interno lordo nominale, nei cinque anni precedenti, da applicare annualmente ai montanti individuali, cd. tasso di capitalizzazione, è quello di cui all'art. 1, comma 9, della Legge 8 agosto 1995 n. 335. In caso di variazione negativa del tasso di capitalizzazione, il relativo coefficiente di rivalutazione non può</b></p>

	<p>essere inferiore ad 1 e non si procede al recupero sulle rivalutazioni degli anni successivi.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della predisposizione del bilancio consuntivo annuale, sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale, può attribuire a ciascun montante individuale, come sopra determinato, un importo aggiuntivo in misura proporzionale al montante stesso. La somma complessiva di tali importi aggiuntivi è definita, in misura corrispondente fino al 100% della differenza fra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno di riferimento del bilancio, ed il totale degli importi attribuiti a titolo di rivalutazione minima dei montanti.</p> <p>La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione è trasmessa per l'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D.Lgs 509/1994.</p>	<p>ritenuto di prevedere il recupero della negatività sulle rivalutazioni successive, diversamente dalla norma primaria che esclude il recupero solamente in sede di prima applicazione (ex art 5, comma 1 bis, DL 21 maggio 2015, n. 65). È stato inserito inoltre un ulteriore periodo per disciplinare la facoltà, di fatto già esercitata in passato, di attribuire a ciascun montante individuale <i>“un importo aggiuntivo in misura proporzionale al montante stesso”</i> sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale, prevedendo che la relativa delibera CdA sia trasmessa per l'approvazione ai Ministeri vigilanti</p>	<p>essere inferiore ad 1 e non si procede al recupero sulle rivalutazioni degli anni successivi.</p> <p>Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della predisposizione del bilancio consuntivo annuale, sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale, può attribuire a ciascun montante individuale, come sopra determinato, un importo aggiuntivo in misura proporzionale al montante stesso. La somma complessiva di tali importi aggiuntivi è definita, in misura corrispondente fino al 100% della differenza fra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno di riferimento del bilancio, ed il totale degli importi attribuiti a titolo di rivalutazione minima dei montanti.</p> <p>La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione è trasmessa per l'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D.Lgs 509/1994.</p>
<p>7. Dopo il primo quinquennio, sentiti i Ministeri vigilanti e nel rispetto del quadro normativo di riferimento, i parametri per il calcolo delle pensioni secondo il sistema contributivo potranno essere variati ed</p>	<p>7. Sentiti i Ministeri vigilanti e nel rispetto del quadro normativo di riferimento, i parametri per la determinazione del montante e per il calcolo delle pensioni possono essere variati ed adeguati in sintonia al reale</p>	<p>Viene precisato che, in</p>	<p>7. Sentiti i Ministeri vigilanti e nel rispetto del quadro normativo di riferimento, i parametri per la determinazione del montante e per il calcolo delle pensioni possono essere variati ed adeguati in sintonia al reale</p>

<p>adeguati in sintonia al reale andamento della gestione finanziaria ed al complessivo assetto previdenziale dell'Ente.</p>	<p>andamento della gestione finanziaria e al complessivo assetto previdenziale dell'Ente.</p> <p>7 bis. Salvo il caso di prosecuzione dell'attività, a seguito di accreditamento di contributi riferiti a periodi antecedenti alla decorrenza della pensione, la rideterminazione dell'importo del trattamento annuale avviene con effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo all'effettivo versamento e accreditamento.</p>	<p>caso di accreditamento di contributi afferenti a periodi antecedenti la data di decorrenza della pensione, "la rideterminazione dell'importo del trattamento annuale avviene con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo all'effettivo versamento ed accreditamento". Al riguardo, stante l'assenza di descrizione della modifica adottata, il covigilante Dicastero ritiene necessario che sia maggiormente specificata.</p>	<p>andamento della gestione finanziaria e al complessivo assetto previdenziale dell'Ente.</p> <p>8. Salvo il caso di prosecuzione dell'attività, a seguito di accreditamento di contributi riferiti a periodi antecedenti alla decorrenza della pensione, la rideterminazione dell'importo del trattamento annuale avviene con effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo all'effettivo versamento e accreditamento.</p>
<p>8. Qualora l'iscritto prosegua l'attività professionale dopo la data di decorrenza della pensione avrà diritto ad un supplemento di pensione calcolato con il sistema contributivo di cui al precedente comma 3 del presente articolo e liquidabile con cadenza biennale.</p>	<p>8. Qualora l'iscritto prosegua l'attività professionale dopo la data di decorrenza della pensione avrà diritto ad un supplemento di pensione calcolato con il sistema contributivo di cui al precedente comma 3 e liquidabile con cadenza biennale.</p> <p>La liquidazione avviene d'ufficio al verificarsi dei requisiti per l'ammissione al trattamento, fatto salvo il diritto dell'iscritto a rinunciare e presentare apposita successiva domanda. In questo caso è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante</p>	<p>Non si esprimono osservazioni sulle integrazioni di cui al <u>comma 8, comma 9 e comma 10 ad eccezione dell'ultimo periodo del comma 10</u> laddove è prevista l'istituzione di un Fondo rischi e spese, "costituito dal Consiglio di Amministrazione in sede del Bilancio di previsione" a tutela del rischio di indebito pensionistico. Al riguardo, il Ministero dell'economia ha osservato che non è stabilita una specifica fonte di finanziamento per tale fattispecie e pertanto deve essere chiarita la modalità di alimentazione del suddetto Fondo;</p>	<p>9. Qualora l'iscritto prosegua l'attività professionale dopo la data di decorrenza della pensione avrà diritto ad un supplemento di pensione calcolato con il sistema contributivo di cui al precedente comma 3 e liquidabile con cadenza biennale.</p> <p>La liquidazione avviene d'ufficio al verificarsi dei requisiti per l'ammissione al trattamento, fatto salvo il diritto dell'iscritto a rinunciare e presentare apposita successiva domanda. In questo caso è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante</p>

	<p>conseguito fino alla stessa data, ovvero al primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.</p> <p>In caso del decesso del pensionato, la pensione ai superstiti è integrata d'ufficio con il supplemento di pensione automaticamente calcolato sul montante maturato.</p>		<p>conseguito fino alla stessa data, ovvero al primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.</p> <p>In caso del decesso del pensionato, la pensione ai superstiti è integrata d'ufficio con il supplemento di pensione automaticamente calcolato sul montante maturato.</p>
	<p>9. Nell'ipotesi in cui il pensionato deceda senza lasciare eredi aventi diritto al trattamento di reversibilità, il montante residuo sarà devoluto al fondo di riserva patrimoniale di cui all'articolo 19 dello Statuto.</p>		<p><b>10.</b> Nell'ipotesi in cui il pensionato deceda senza lasciare eredi aventi diritto al trattamento di reversibilità, il montante residuo sarà devoluto al fondo di riserva patrimoniale di cui all'articolo 19 dello Statuto.</p>
	<p>10. Nella eventualità in cui l'Ente abbia erogato una prestazione previdenziale indebita in conseguenza di dolo, colpa o errata comunicazione ad opera dell'iscritto – entro il limite temporale della prescrizione – le somme indebitamente erogate sono recuperate direttamente nei confronti dell'iscritto stesso.</p> <p>Nel recupero l'Ente applica anche gli interessi legali e le sanzioni di cui all'art. 11.</p> <p>Ove permanga una prestazione legittima a favore dell'iscritto, l'Ente può operare una compensazione tra le somme da recuperare e i ratei in pagamento della</p>		<p><b>11.</b> Nella eventualità in cui l'Ente abbia erogato una prestazione previdenziale indebita in conseguenza di dolo, colpa o errata comunicazione ad opera dell'iscritto - entro il limite temporale della prescrizione - le somme indebitamente erogate sono recuperate direttamente nei confronti dell'iscritto stesso.</p> <p>Nel recupero l'Ente applica anche gli interessi legali e le sanzioni di cui all'art. 11.</p> <p>Ove permanga una prestazione legittima a favore dell'iscritto, l'Ente può operare una compensazione tra le somme da recuperare e i ratei in pagamento della</p>

	<p>prestazione residua; la compensazione con le prestazioni previdenziali opera entro i limiti sanciti dalla Legge circa il pignoramento delle pensioni, ovvero in misura superiore a tali limiti qualora ci sia una specifica autorizzazione dell'iscritto.</p> <p>Per le altre ipotesi in cui non sia ravvisabile una qualche responsabilità dell'iscritto, l'Ente si dota di un Fondo rischi e spese costituito dal Consiglio di Amministrazione in sede di redazione del Bilancio di previsione.</p>		<p>prestazione residua; la compensazione con le prestazioni previdenziali opera entro i limiti sanciti dalla Legge circa il pignoramento delle pensioni, ovvero in misura superiore a tali limiti qualora ci sia una specifica autorizzazione dell'iscritto.</p> <p>Per le altre ipotesi in cui non sia ravvisabile una qualche responsabilità dell'iscritto, l'Ente si dota di un Fondo rischi e spese costituito dal Consiglio di Amministrazione in sede di redazione del Bilancio di previsione <b>a valere su una quota del contributo integrativo.</b></p>
<b>Art. 15 Pensione di inabilità</b>	<b>Art. 15 Pensione di inabilità</b>	<b>Art. 15 Pensione di inabilità</b>	<b>Art. 15 Pensione di inabilità</b>
<p>1. La pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:</p> <p>d) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia od infortunio sopravvenuti successivamente all'iscrizione, in modo permanente e totale;</p> <p>e) l'iscritto abbia effettuato almeno cinque annualità di contribuzione all'Ente, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni;</p> <p>l'iscritto si sia cancellato dall'Albo professionale.</p>	<p>1. 1. La pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:</p> <p>e) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia od infortunio sopravvenuti successivamente all'iscrizione, in modo permanente e totale;</p> <p>f) l'iscritto abbia <b>un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità</b></p> <p>g) <b>risulti iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della domanda</b></p> <p>h) <b>l'iscritto si sia</b></p>	<p>È stato riformulato il <u>comma 1</u> di entrambi gli articoli, inerente alla definizione dei requisiti per il rispettivo trattamento di inabilità e di invalidità, prevedendo che, in luogo di "<i>almeno cinque annualità di contribuzione all'Ente</i>" si faccia riferimento ad "<i>un'anzianità contributiva non inferiore a cinque anni</i>". Al riguardo, codesto Ente rappresenta che tali articoli sono stati riformulati in linea con il principio della piena regolarità contributiva. Al riguardo, poiché non sembra evincersi una connessione tra le</p>	<p>1. La pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:</p> <p>a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia od infortunio sopravvenuti successivamente all'iscrizione, in modo permanente e totale;</p> <p>b) l'iscritto abbia <b>un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità</b></p> <p>c) <b>risulti iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della</b></p>

	cancellato dall'Albo professionale.	modifiche adottate e quanto dichiarato, si ritiene opportuno che l'adozione di tale sostituzione sia maggiormente motivata. Al contempo, viene limitato anche il requisito di iscrizione a "tre anni precedenti la presentazione della domanda", mentre nel testo vigente sono richiesti cinque anni di contribuzione, dei quali almeno tre nel quinquennio precedente la richiesta della prestazione. Sul punto, il covigilante Dicastero ritiene necessario che siano fornite "informazioni utili a stimare l'eventuale impatto del nuovo requisito sul numero delle erogazioni e quindi sulla spesa corrispondente";	domanda d) l'iscritto si sia cancellato dall'Albo professionale.
2. Si prescinde dal requisito dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punto b), quando l'inabilità sia stata causata da infortunio.	2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti b) e c), quando l'inabilità sia stata causata da infortunio.		2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti b) e c), quando l'inabilità sia stata causata da infortunio.
3. Per il calcolo della pensione si applica il sistema contributivo di cui all'articolo 14, incrementando il montante in conformità all'articolo 1, comma 15, Legge 8 Agosto 1995, n. 335. Per la liquidazione della pensione si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al	3. Per il calcolo della pensione si applica il sistema contributivo di cui all'articolo 14, incrementando il montante in conformità all'articolo 1, comma 15, Legge 8 Agosto 1995, n. 335. Per la liquidazione della pensione si assume il coefficiente di		3. Per il calcolo della pensione si applica il sistema contributivo di cui all'articolo 14, incrementando il montante in conformità all'articolo 1, comma 15, Legge 8 Agosto 1995, n. 335. Per la liquidazione della pensione si assume il coefficiente di

<p>momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore.</p> <p>L'incremento del montante in conformità all'articolo 1, comma 15, della legge 8 agosto 1995 n. 335, nell'ipotesi di cui al comma 2, verrà effettuato assumendo la media delle basi annue pensionabili determinata calcolando la media dei contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3, effettivamente versati, ancorché inferiori a cinque annualità, ed imputando detta media agli anni mancanti fino alla concorrenza delle cinque annualità richieste.</p>	<p>trasformazione relativo all'età di 57 anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore.</p> <p>L'incremento del montante in conformità all'articolo 1, comma 15, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, nell'ipotesi di cui al comma 2, verrà effettuato assumendo la media delle basi annue pensionabili determinata calcolando la media dei contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3, effettivamente versati, ancorché inferiori a cinque annualità, ed imputando detta media agli anni mancanti fino alla concorrenza delle cinque annualità richieste.</p>		<p>trasformazione relativo all'età di 57 anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore.</p> <p>L'incremento del montante in conformità all'articolo 1, comma 15, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, nell'ipotesi di cui al comma 2, verrà effettuato assumendo la media delle basi annue pensionabili determinata calcolando la media dei contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3, effettivamente versati, ancorché inferiori a cinque annualità, ed imputando detta media agli anni mancanti fino alla concorrenza delle cinque annualità richieste.</p>
<p>4. Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del conto di cui all'art. 17 comma 2 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto conto, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza dell'importo corrispondente all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.</p>	<p>4 Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del <b>fondo</b> di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto <b>fondo</b>, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza dell'importo corrispondente all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di</p>		<p>4 Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del <b>fondo</b> di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto <b>fondo</b>, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza dell'importo corrispondente all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di</p>

<p>La provvidenza integrativa di natura assistenziale, eventualmente riconosciuta all'iscritto, previa nuova determinazione del Consiglio di Amministrazione, è reversibile ai superstiti aventi diritto solo nel caso in cui il reddito dei medesimi, sia inferiore all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335 in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione.</p>	<p>Amministrazione. La provvidenza integrativa di natura assistenziale, eventualmente riconosciuta all'iscritto, previa nuova determinazione del Consiglio di Amministrazione, è reversibile ai superstiti aventi diritto solo nel caso in cui il reddito dei medesimi, sia inferiore all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335 in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione.</p>		<p>Amministrazione. La provvidenza integrativa di natura assistenziale, eventualmente riconosciuta all'iscritto, previa nuova determinazione del Consiglio di Amministrazione, è reversibile ai superstiti aventi diritto solo nel caso in cui il reddito dei medesimi, sia inferiore all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335 in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione.</p>
<p>5. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua della porzione di pensione annua integrata, l'integrazione di cui sopra non avrà luogo. L'integrazione sarà invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>	<p>5. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua della porzione di pensione annua integrata, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>		<p>5. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua della porzione di pensione annua integrata, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>
<p>6. Il diritto alla pensione di inabilità è subordinato alla cancellazione dall'Albo professionale.</p>	<p>6. Il diritto alla pensione di inabilità è subordinato alla cancellazione dall'Albo professionale.</p>		<p>6. Il diritto alla pensione di inabilità è subordinato alla cancellazione dall'Albo professionale.</p>
<p>7. La cancellazione dall'Albo professionale deve essere richiesta al competente Collegio</p>	<p>7. La cancellazione dall'Albo professionale deve essere richiesta al competente <b>Ordine</b></p>		<p>7. La cancellazione dall'Albo professionale deve essere richiesta al competente <b>Ordine</b></p>

<p>Provinciale, pena la decadenza dal diritto alla pensione, non oltre il sessantesimo giorno successivo dal ricevimento, da parte dell'Ente, della delibera di riconoscimento dello stato inabilitante del Consiglio di Amministrazione con l'espressa indicazione della norma che prescrive la cancellazione dagli Albi professionali. La concessione della pensione di inabilità è revocata in caso di nuova iscrizione ad Albo professionale.</p>	<p>Provinciale, pena la decadenza dal diritto alla pensione, non oltre il sessantesimo giorno successivo dal ricevimento, da parte dell'Ente, della delibera di riconoscimento dello stato inabilitante del Consiglio di Amministrazione con l'espressa indicazione della norma che prescrive la cancellazione dagli Albi professionali. La concessione della pensione di inabilità è revocata in caso di nuova iscrizione ad Albo professionale.</p>		<p>Provinciale, pena la decadenza dal diritto alla pensione, non oltre il sessantesimo giorno successivo dal ricevimento, da parte dell'Ente, della delibera di riconoscimento dello stato inabilitante del Consiglio di Amministrazione con l'espressa indicazione della norma che prescrive la cancellazione dagli Albi professionali. La concessione della pensione di inabilità è revocata in caso di nuova iscrizione ad Albo professionale.</p>
<p>8. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di inabilità. L'erogazione della pensione è sospesa nei confronti del pensionato che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.</p>	<p>8. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di inabilità. L'erogazione della pensione è sospesa nei confronti del pensionato che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.</p>		<p>8. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di inabilità. L'erogazione della pensione è sospesa nei confronti del pensionato che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.</p>
<p>9. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il pensionato si sia assoggettato alla verifica, la pensione è revocata d'ufficio.</p>	<p>9. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il pensionato si sia assoggettato alla verifica, la pensione è revocata d'ufficio.</p>		<p>9. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il pensionato si sia assoggettato alla verifica, la pensione è revocata d'ufficio.</p>
<p>10. La pensione è revocata d'ufficio qualora cessino le condizioni di inabilità che escludono in modo permanente e totale l'esercizio della professione.</p>	<p>10. La pensione è revocata d'ufficio qualora cessino le condizioni di inabilità che escludono in modo permanente e totale l'esercizio della professione.</p>		<p>10. La pensione è revocata d'ufficio qualora cessino le condizioni di inabilità che escludono in modo permanente e totale l'esercizio della professione.</p>
<p>11. Qualora si verifichi il decesso del richiedente prima che abbiano avuto luogo i prescritti accertamenti clinici, ma l'inabilità possa essere accertata inequivocabilmente attraverso adeguata documentazione medica,</p>	<p>11. Qualora si verifichi il decesso del richiedente prima che abbiano avuto luogo i prescritti accertamenti clinici, ma l'inabilità possa essere accertata inequivocabilmente attraverso adeguata documentazione medica,</p>		<p>11. Qualora si verifichi il decesso del richiedente prima che abbiano avuto luogo i prescritti accertamenti clinici, ma l'inabilità possa essere accertata inequivocabilmente attraverso adeguata documentazione medica,</p>

<p>il provvedimento di ammissione alla pensione di inabilità a favore del <i>de cuius</i> può essere adottato "a posteriori" ai fini della reversibilità della pensione stessa a favore dei superstiti aventi diritto.</p>	<p>il provvedimento di ammissione alla pensione di inabilità a favore del <i>de cuius</i> può essere adottato "a posteriori" ai fini della reversibilità della pensione stessa a favore dei superstiti aventi diritto.</p>		<p>il provvedimento di ammissione alla pensione di inabilità a favore del <i>de cuius</i> può essere adottato "a posteriori" ai fini della reversibilità della pensione stessa a favore dei superstiti aventi diritto.</p>
<p>12. Ai fini della integrazione di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.</p>	<p>12. Ai fini della integrazione di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.</p>		<p>12. Ai fini della integrazione di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.</p>
<p><b>Art. 16 Assegno di invalidità</b></p>	<p><b>Art. 16 Assegno di invalidità</b></p>	<p><b>Art. 16 Assegno di invalidità</b></p>	<p><b>Art. 16 Assegno di invalidità</b></p>
<p>1. L'assegno di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni: c) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, a meno di un terzo (Legge 12 giugno 1984 n. 222); l'iscritto abbia effettuato almeno cinque annualità di contribuzione all'Ente, delle quali tre nel quinquennio precedente all'anno di presentazione della domanda e sia iscritto da almeno cinque anni.</p>	<p>1. L'assegno di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni: a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, a meno di un terzo (Legge 12 giugno 1984, n. 222) b) l'iscritto abbia <b>un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità</b> c) <b>risulti iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della domanda.</b></p>		<p>1. L'assegno di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni: a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, a meno di un terzo (Legge 12 giugno 1984, n. 222) b) l'iscritto abbia <b>un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità</b> c) <b>risulti iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della domanda.</b></p>
<p>2. Si prescinde dal requisito dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punto b), quando l'invalidità sia stata causata da infortunio.</p>	<p>2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti b) e c), quando l'invalidità sia stata causata da infortunio.</p>		<p>2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti b) e c), quando l'invalidità sia stata causata da infortunio.</p>
<p>3. Sussiste diritto all'assegno di invalidità anche quando le infermità o i difetti fisici o mentali</p>	<p>3. Sussiste diritto all'assegno di invalidità anche quando le infermità o i difetti fisici o mentali</p>		<p>3. Sussiste diritto all'assegno di invalidità anche quando le infermità o i difetti fisici o mentali</p>

<p>preesistono alla iscrizione all'Ente purché vi sia stato successivo aggravamento o siano sopraggiunte nuove infermità che abbiano provocato la riduzione a meno di un terzo della capacità all'esercizio della professione (Legge 12 giugno 1984 n. 222).</p>	<p>preesistono alla iscrizione all'Ente purché vi sia stato successivo aggravamento o siano sopraggiunte nuove infermità che abbiano provocato la riduzione a meno di un terzo della capacità all'esercizio della professione (Legge 12 giugno 1984 n. 222).</p>		<p>preesistono alla iscrizione all'Ente purché vi sia stato successivo aggravamento o siano sopraggiunte nuove infermità che abbiano provocato la riduzione a meno di un terzo della capacità all'esercizio della professione (Legge 12 giugno 1984 n. 222).</p>
<p>4. Per il calcolo dell'assegno di invalidità si applica il sistema contributivo assumendo il coefficiente di trasformazione relativo all'età di cinquantasette anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore, in conformità all'articolo 1, comma 14, legge 8 agosto 1995 n. 335. L'assegno è riconosciuto per un periodo di tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata, su domanda del titolare dell'assegno, qualora permangano le condizioni che diedero luogo alla liquidazione della prestazione stessa, tenuto conto anche dell'eventuale attività lavorativa svolta. La conferma dell'assegno ha effetto dalla data di scadenza, nel caso in cui la domanda sia presentata nel semestre antecedente tale data, oppure dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, qualora la stessa venga inoltrata entro i centoventi giorni successivi alla scadenza suddetta. Dopo tre riconoscimenti</p>	<p>4. Per il calcolo dell'assegno di invalidità si applica il sistema contributivo assumendo il coefficiente di trasformazione relativo all'età di cinquantasette anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore, in conformità all'articolo 1, comma 14, Legge 8 agosto 1995 n. 335. L'assegno è riconosciuto per un periodo di tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata, su domanda del titolare dell'assegno, qualora permangano le condizioni che diedero luogo alla liquidazione della prestazione stessa, tenuto conto anche dell'eventuale attività lavorativa svolta. La conferma dell'assegno ha effetto dalla data di scadenza, nel caso in cui la domanda sia presentata nel semestre antecedente tale data, oppure dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, qualora la</p>		<p>4. Per il calcolo dell'assegno di invalidità si applica il sistema contributivo assumendo il coefficiente di trasformazione relativo all'età di cinquantasette anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore, in conformità all'articolo 1, comma 14, Legge 8 agosto 1995 n. 335. L'assegno è riconosciuto per un periodo di tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata, su domanda del titolare dell'assegno, qualora permangano le condizioni che diedero luogo alla liquidazione della prestazione stessa, tenuto conto anche dell'eventuale attività lavorativa svolta. La conferma dell'assegno ha effetto dalla data di scadenza, nel caso in cui la domanda sia presentata nel semestre antecedente tale data, oppure dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, qualora la</p>

<p>consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, ferme restando le facoltà di revisione.</p> <p>Qualora l'iscritto prosegua l'attività anche dopo l'erogazione dell'assegno di invalidità i contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 versati daranno titolo a un supplemento di pensione sempre calcolato con il sistema contributivo, e liquidabile con cadenza biennale.</p>	<p>stessa venga inoltrata entro i centoventi giorni successivi alla scadenza suddetta.</p> <p>Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, ferme restando le facoltà di revisione.</p> <p>Qualora l'iscritto prosegua l'attività anche dopo l'erogazione dell'assegno di invalidità i contributi soggettivi ed integrativi destinati a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3 effettivamente versati ed accreditati, saranno utilizzati, al raggiungimento dei requisiti, per il computo degli eventuali successivi trattamenti pensionistici.</p>		<p>stessa venga inoltrata entro i centoventi giorni successivi alla scadenza suddetta.</p> <p>Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, ferme restando le facoltà di revisione.</p> <p>Qualora l'iscritto prosegua l'attività anche dopo l'erogazione dell'assegno di invalidità i contributi soggettivi ed integrativi destinati a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3 effettivamente versati ed accreditati, saranno utilizzati, al raggiungimento dei requisiti, per il computo degli eventuali successivi trattamenti pensionistici.</p>
<p>5. Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del conto di cui all'articolo 17, comma 2, dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto conto, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza del settanta per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore nell'anno di presentazione della domanda, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.</p>	<p>5. Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del fondo di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto fondo, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza del settanta per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore nell'anno di presentazione della domanda, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.</p>		<p>5. Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del fondo di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto fondo, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza del settanta per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore nell'anno di presentazione della domanda, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.</p>
<p>6. In caso di infortunio o</p>	<p>6. In caso di infortunio o</p>		<p>6. In caso di infortunio o</p>

malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua dell'assegno annuo di invalidità integrato, l'integrazione di cui sopra non avrà luogo. L'integrazione sarà invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.	malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua dell'assegno annuo di invalidità integrato, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.		malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua dell'assegno annuo di invalidità integrato, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.
7. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di invalidità e, tenuto conto anche dell'esercizio professionale eventualmente svolto dal titolare, confermare o revocare la concessione dell'assegno di invalidità. L'erogazione dell'assegno di invalidità è sospesa nei confronti del titolare che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.	7. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di invalidità e, tenuto conto anche dell'esercizio professionale eventualmente svolto dal titolare, confermare o revocare la concessione dell'assegno di invalidità. L'erogazione dell'assegno di invalidità è sospesa nei confronti del titolare che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.		7. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di invalidità e, tenuto conto anche dell'esercizio professionale eventualmente svolto dal titolare, confermare o revocare la concessione dell'assegno di invalidità. L'erogazione dell'assegno di invalidità è sospesa nei confronti del titolare che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.
8. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il titolare si sia assoggettato alla verifica l'assegno è revocato d'ufficio.	8. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il titolare si sia assoggettato alla verifica l'assegno è revocato d'ufficio.		8. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il titolare si sia assoggettato alla verifica l'assegno è revocato d'ufficio.
9. L'assegno è revocato d'ufficio qualora cessino le condizioni di invalidità di cui al comma 1.	9. L'assegno è revocato d'ufficio qualora cessino le condizioni di invalidità di cui al comma 1.		9. L'assegno è revocato d'ufficio qualora cessino le condizioni di invalidità di cui al comma 1.
10. Qualora il titolare di assegno di invalidità abbia proseguito l'esercizio della professione e maturato il diritto alla pensione di	10. Qualora il titolare di assegno di invalidità abbia proseguito l'esercizio della professione e maturato il diritto alla pensione di		10. Qualora il titolare di assegno di invalidità abbia proseguito l'esercizio della professione e maturato il diritto alla pensione di

vecchiaia al compimento del 65° anno di età, l'assegno di invalidità si trasforma in pensione di vecchiaia il cui importo non potrà, comunque, essere inferiore all'assegno di invalidità in godimento fino a quel momento.	vecchiaia al compimento del 65° anno di età, <b>può richiedere la trasformazione</b> dell'assegno di invalidità in pensione di vecchiaia, il cui importo non può, comunque, essere inferiore all'assegno di invalidità in godimento fino a quel momento.		vecchiaia al compimento del 65° anno di età, <b>può richiedere la trasformazione</b> dell'assegno di invalidità in pensione di vecchiaia, il cui importo non può, comunque, essere inferiore all'assegno di invalidità in godimento fino a quel momento.
11. L'assegno di invalidità di cui al presente articolo non è reversibile ai superstiti.	11. L'assegno di invalidità di cui al presente articolo non è reversibile ai superstiti.		11. L'assegno di invalidità di cui al presente articolo non è reversibile ai superstiti.
12. Ai fini dell'applicazione dei commi 2, 5, e 6 del presente articolo, l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.	12. Ai fini dell'applicazione dei commi 2, 5, e 6 del presente articolo, l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.		12. Ai fini dell'applicazione dei commi 2, 5, e 6 del presente articolo, l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.
<b>Art. 17 Norme comuni alle pensioni di inabilità ed assegno di invalidità</b>	<b>Art. 17 Norme comuni alle pensioni di inabilità ed assegno di invalidità</b>	<b>Art. 17 Norme comuni alle pensioni di inabilità ed assegno di invalidità</b>	<b>Art. 17 Norme comuni alle pensioni di inabilità ed assegno di invalidità</b>
1. Alla domanda di pensione o assegno di invalidità deve essere allegata la seguente documentazione: a) certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario attestante le condizioni di inabilità o invalidità. Tale certificato dovrà essere integrato da documentazione sanitaria dalla quale risulti l'indicazione della causa e l'epoca dell'insorgere dell'evento inabilitante od invalidante; b) nell'ipotesi di infortunio o malattia: documentazione comprovante l'eventuale azione giudiziaria promossa contro il responsabile od i suoi aventi causa, ovvero la prova dell'ammontare dell'indennizzo ricevuto;	1. Alla domanda di pensione o assegno di invalidità deve essere allegata la seguente documentazione: a) certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario attestante le condizioni di inabilità o invalidità. Tale certificato dovrà essere integrato da documentazione sanitaria dalla quale risulti l'indicazione della causa e l'epoca dell'insorgere dell'evento inabilitante od invalidante; b) nell'ipotesi di infortunio o malattia: documentazione comprovante l'eventuale azione giudiziaria promossa contro il responsabile od i suoi aventi causa, ovvero la		1. Alla domanda di pensione o assegno di invalidità deve essere allegata la seguente documentazione: a) certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario attestante le condizioni di inabilità o invalidità. Tale certificato dovrà essere integrato da documentazione sanitaria dalla quale risulti l'indicazione della causa e l'epoca dell'insorgere dell'evento inabilitante od invalidante; b) nell'ipotesi di infortunio o malattia: documentazione comprovante l'eventuale azione giudiziaria promossa contro il responsabile od i suoi aventi causa, ovvero la

<p>escluso in ogni caso il risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>	<p>prova dell'ammontare dell'indennizzo ricevuto, escluso in ogni caso il risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>		<p>prova dell'ammontare dell'indennizzo ricevuto, escluso in ogni caso il risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>
<p>2. In caso di inabilità od invalidità dovute ad infortunio l'Ente è surrogato nel diritto al risarcimento ai sensi e nei limiti dell'articolo 1916 del Codice Civile in concorso eventuale con l'assicuratore privato dell'iscritto ove l'assicuratore medesimo, con il quale è stata stipulata polizza di assicurazione per infortunio, abbia diritto alla surroga.</p>	<p>2. In caso di inabilità od invalidità dovute ad infortunio l'Ente è surrogato nel diritto al risarcimento ai sensi e nei limiti dell'articolo 1916 del Codice Civile in concorso eventuale con l'assicuratore privato dell'iscritto ove l'assicuratore medesimo, con il quale è stata stipulata polizza di assicurazione per infortunio, abbia diritto alla surroga.</p>		<p>2. In caso di inabilità od invalidità dovute ad infortunio l'Ente è surrogato nel diritto al risarcimento ai sensi e nei limiti dell'articolo 1916 del Codice Civile in concorso eventuale con l'assicuratore privato dell'iscritto ove l'assicuratore medesimo, con il quale è stata stipulata polizza di assicurazione per infortunio, abbia diritto alla surroga.</p>
<p>3. L'accertamento dello stato di inabilità o invalidità è effettuato da una apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, entro e non oltre novanta giorni dalla data di completamento della documentazione sanitaria. La Commissione, composta da tre sanitari di fiducia dell'Ente, dopo apposita visita medica che potrà essere effettuata anche alla presenza di almeno due dei membri nominati, redigerà il relativo verbale in merito alla situazione fisica del richiedente. Nel caso in cui questi sia, per oggettivi motivi di salute, impossibilitato a presentarsi nei locali dell'Ente potrà, dietro presentazione di idonea certificazione sanitaria, chiedere che la visita medica sia effettuata al</p>	<p>3. L'accertamento dello stato di inabilità o invalidità è effettuato da una apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, entro e non oltre novanta giorni dalla data di completamento della documentazione sanitaria. La Commissione, composta da tre sanitari di fiducia dell'Ente, dopo apposita visita medica che può essere effettuata anche alla presenza di almeno due dei membri nominati, redige il relativo verbale in merito alla situazione fisica del richiedente. Nel caso in cui questi sia, per oggettivi motivi di salute, impossibilitato a presentarsi nei locali dell'Ente può, dietro</p>		<p>3. L'accertamento dello stato di inabilità o invalidità è effettuato da una apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, entro e non oltre novanta giorni dalla data di completamento della documentazione sanitaria. La Commissione, composta da tre sanitari di fiducia dell'Ente, dopo apposita visita medica che può essere effettuata anche alla presenza di almeno due dei membri nominati, redige il relativo verbale in merito alla situazione fisica del richiedente. Nel caso in cui questi sia, per oggettivi motivi di salute, impossibilitato a presentarsi nei locali dell'Ente può, dietro</p>

<p>proprio domicilio da parte di un sanitario di fiducia dell'Ente, appositamente nominato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, con preavviso di visita a mezzo telegramma, con almeno cinque giorni di anticipo. Il medico dovrà quindi redigere e sottoscrivere un apposito verbale, il quale verrà poi esaminato dalla Commissione medica di cui sopra che stabilirà l'esistenza o meno dell'inabilità o della invalidità. Si provvederà infine all'istruttoria del fascicolo per la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Gli uffici comunicheranno all'iscritto l'esito della domanda.</p>	<p>presentazione di idonea certificazione sanitaria, chiedere che la visita medica sia effettuata al proprio domicilio da parte di un sanitario di fiducia dell'Ente, appositamente nominato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, con preavviso di visita a mezzo telegramma, con almeno cinque giorni di anticipo. Il medico, quindi, redige e sottoscrivere un apposito verbale, il quale è poi esaminato dalla Commissione medica di cui sopra che stabilisce l'esistenza o meno dell'inabilità o della invalidità. Si provvede infine all'istruttoria del fascicolo per la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Gli uffici successivamente comunicano all'iscritto l'esito della domanda.</p>		<p>presentazione di idonea certificazione sanitaria, chiedere che la visita medica sia effettuata al proprio domicilio da parte di un sanitario di fiducia dell'Ente, appositamente nominato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, con preavviso di visita a mezzo telegramma, con almeno cinque giorni di anticipo. Il medico, quindi, redige e sottoscrivere un apposito verbale, il quale è poi esaminato dalla Commissione medica di cui sopra che stabilisce l'esistenza o meno dell'inabilità o della invalidità. Si provvede infine all'istruttoria del fascicolo per la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>Gli uffici successivamente comunicano all'iscritto l'esito della domanda.</p>
<p>4. Il provvedimento di rigetto della domanda di pensione di inabilità od assegno di invalidità da parte del Consiglio di Amministrazione deve essere motivato ed è comunicato al richiedente con raccomandata con ricevuta di ritorno, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e di ricezione, con esplicita menzione della facoltà di proporre ricorso amministrativo.</p>	<p>4. Il provvedimento di rigetto della domanda di pensione di inabilità od assegno di invalidità da parte del Consiglio di Amministrazione deve essere motivato ed è comunicato al richiedente con raccomandata con ricevuta di ritorno, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e di ricezione, con esplicita menzione della facoltà di proporre ricorso amministrativo.</p>		<p>4. Il provvedimento di rigetto della domanda di pensione di inabilità od assegno di invalidità da parte del Consiglio di Amministrazione deve essere motivato ed è comunicato al richiedente con raccomandata con ricevuta di ritorno, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e di ricezione, con esplicita menzione della facoltà di proporre ricorso amministrativo.</p>
<p>5. Entro sessanta giorni dalla data di ricezione della notifica di rigetto, l'interessato può richiedere che</p>	<p>5. Entro sessanta giorni dalla data di ricezione della notifica di rigetto, l'interessato può</p>		<p>5. Entro sessanta giorni dalla data di ricezione della notifica di rigetto, l'interessato può</p>

<p>l'accertamento venga deferito ad un collegio composto da un medico designato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, da un medico designato dal ricorrente e da un terzo medico nominato dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia ove avviene la visita. Nel caso di riconoscimento della inabilità o della invalidità le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'Ente e la decorrenza della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità è fissata al primo giorno del mese seguente a quello in cui è stata riconosciuta l'insorgenza della inabilità o della invalidità da parte del citato collegio medico.</p> <p>Nell'ipotesi di rigetto del ricorso le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'iscritto.</p>	<p>richiedere che l'accertamento venga deferito ad un collegio composto da un medico designato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, da un medico designato dal ricorrente e da un terzo medico nominato dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia ove avviene la visita.</p> <p>Nel caso di riconoscimento della inabilità o della invalidità le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'Ente e la decorrenza della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità è fissata al primo giorno del mese seguente a quello in cui è stata riconosciuta l'insorgenza della inabilità o della invalidità da parte del citato collegio medico.</p> <p>Nell'ipotesi di rigetto del ricorso le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'iscritto.</p>		<p>richiedere che l'accertamento venga deferito ad un collegio composto da un medico designato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, da un medico designato dal ricorrente e da un terzo medico nominato dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia ove avviene la visita.</p> <p>Nel caso di riconoscimento della inabilità o della invalidità le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'Ente e la decorrenza della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità è fissata al primo giorno del mese seguente a quello in cui è stata riconosciuta l'insorgenza della inabilità o della invalidità da parte del citato collegio medico.</p> <p>Nell'ipotesi di rigetto del ricorso le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'iscritto.</p>
<p>6. L'Ente può accertare in qualsiasi momento la persistenza dei requisiti di inabilità od invalidità.</p> <p>L'accertamento è effettuato da una Commissione formata da tre sanitari di fiducia dell'Ente, diversi da quelli che hanno proceduto all'accertamento iniziale dello stato di inabilità o invalidità, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Le procedure di accertamento, notifica ed</p>	<p>6. L'Ente può accertare in qualsiasi momento la persistenza dei requisiti di inabilità od invalidità.</p> <p>L'accertamento è effettuato da una Commissione formata da tre sanitari di fiducia dell'Ente, diversi da quelli che hanno proceduto all'accertamento iniziale dello stato di inabilità o invalidità, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Le procedure di accertamento, notifica ed</p>		<p>6. L'Ente può accertare in qualsiasi momento la persistenza dei requisiti di inabilità od invalidità.</p> <p>L'accertamento è effettuato da una Commissione formata da tre sanitari di fiducia dell'Ente, diversi da quelli che hanno proceduto all'accertamento iniziale dello stato di inabilità o invalidità, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Le procedure di accertamento, notifica ed</p>

<p>eventuale ricorso si svolgeranno con le medesime modalità di cui ai precedenti commi 3, 4 e 5.</p>	<p>eventuale ricorso si svolgeranno con le medesime modalità di cui ai precedenti commi 3, 4 e 5.</p>		<p>eventuale ricorso si svolgeranno con le medesime modalità di cui ai precedenti commi 3, 4 e 5.</p>
<p>7. L'Ente può demandare l'accertamento dello stato di inabilità o invalidità ad una struttura pubblica o ad un ente pubblico di dimensione nazionale con il quale stipulerà apposita convenzione. L'ente col quale verrà stipulata la convenzione dovrà garantire:</p> <p>g) l'affidamento dell'accertamento a medici esperti in medicina del lavoro od in medicina legale;</p> <p>h) l'effettuazione dell'accertamento in tempi rapidi;</p> <p>i) la definizione, quando la valutazione può essere espressa senza dubbi, sulla base della documentazione prodotta senza il ricorso all'accertamento diretto;</p> <p>j) l'effettuazione dell'accertamento presso una struttura facilmente raggiungibile dall'iscritto all'Eppi;</p> <p>k) la consulenza tecnica medico-legale in sede giudiziaria;</p> <p>l) la tutela dei dati personali secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni.</p> <p>La convenzione, od eventuali protocolli aggiuntivi alla stessa, dovrà indicare modalità e termini per l'accertamento dello stato di invalidità od</p>	<p>7. L'Ente può demandare l'accertamento dello stato di inabilità o invalidità ad una struttura pubblica o ad un ente pubblico di dimensione nazionale previa apposita convenzione.</p> <p>L'ente col quale è stipulata la convenzione deve garantire:</p> <p>g) l'affidamento dell'accertamento a medici esperti in medicina del lavoro od in medicina legale;</p> <p>h) l'effettuazione dell'accertamento in tempi rapidi;</p> <p>i) la definizione, quando la valutazione può essere espressa senza dubbi, sulla base della documentazione prodotta senza il ricorso all'accertamento diretto;</p> <p>j) l'effettuazione dell'accertamento presso una struttura facilmente raggiungibile dall'iscritto all'Eppi;</p> <p>k) la consulenza tecnica medico-legale in sede giudiziaria;</p> <p>l) la tutela dei dati personali secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 196/2003 Reg. n. 679/2016 e successive</p>		<p>7. L'Ente può demandare l'accertamento dello stato di inabilità o invalidità ad una struttura pubblica o ad un ente pubblico di dimensione nazionale previa apposita convenzione.</p> <p>L'ente col quale è stipulata la convenzione deve garantire:</p> <p>a) l'affidamento dell'accertamento a medici esperti in medicina del lavoro od in medicina legale;</p> <p>b) l'effettuazione dell'accertamento in tempi rapidi;</p> <p>c) la definizione, quando la valutazione può essere espressa senza dubbi, sulla base della documentazione prodotta senza il ricorso all'accertamento diretto;</p> <p>d) l'effettuazione dell'accertamento presso una struttura facilmente raggiungibile dall'iscritto all'Eppi;</p> <p>e) la consulenza tecnica medico-legale in sede giudiziaria;</p> <p>f) la tutela dei dati personali secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 196/2003 Reg. n. 679/2016 e successive</p>

<p>inabilità, così come per il ricorso avverso il rigetto di domande già esaminate.</p>	<p>modificazioni ed integrazioni.</p> <p>La convenzione, od eventuali protocolli aggiuntivi alla stessa, devono indicare modalità e termini per l'accertamento dello stato di invalidità od inabilità, così come per il ricorso avverso il rigetto di domande già esaminate.</p>		<p>modificazioni ed integrazioni.</p> <p>La convenzione, od eventuali protocolli aggiuntivi alla stessa, devono indicare modalità e termini per l'accertamento dello stato di invalidità od inabilità, così come per il ricorso avverso il rigetto di domande già esaminate.</p>
<p><b>Art. 18 Pensione di reversibilità e indiretta</b></p>	<p><b>Art. 18 Pensione di reversibilità e indiretta</b></p>	<p><b>Art. 18 Pensione di reversibilità e indiretta</b></p>	<p><b>Art. 18 Pensione di reversibilità e indiretta</b></p>
<p>1. Le pensioni di vecchiaia ed inabilità sono reversibili ai superstiti nei casi ed alle condizioni stabilite, secondo le disposizioni seguenti:</p> <p>d) al coniuge;</p> <p>e) ai figli minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro ed ai nipoti in linea retta minori viventi a carico dell'iscritto;</p> <p>f) in mancanza dei soggetti di cui alle lettere a) e b) ai genitori inabili o di età superiore ai sessantacinque anni che risultino a carico o, in mancanza anche di questi, ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili sempreché al momento della morte dell'iscritto risultino permanentemente inabili al lavoro ed a carico.</p> <p>I superstiti si considerano a carico dell'iscritto se questi prima del decesso provvedeva al loro sostentamento in forma continuativa ed esclusiva.</p> <p>La pensione indiretta ai superstiti spetta alle medesime condizioni di cui al presente comma,</p>	<p>1. Le pensioni di vecchiaia ed inabilità sono reversibili ai superstiti nei casi ed alle condizioni stabilite, secondo le disposizioni seguenti:</p> <p>d) al coniuge.</p> <p>e) ai figli minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro ed ai nipoti in linea retta minori viventi a carico dell'iscritto;</p> <p>f) in mancanza dei soggetti di cui alle lettere a) e b) ai genitori inabili o di età superiore ai sessantacinque anni che risultino a carico o, in mancanza anche di questi, ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili sempreché al momento della morte dell'iscritto risultino permanentemente inabili al lavoro ed a carico.</p> <p>I superstiti si considerano a carico dell'iscritto se questi prima del decesso provvedeva al loro sostentamento in forma</p>		<p>1. Le pensioni di vecchiaia ed inabilità sono reversibili ai superstiti nei casi ed alle condizioni stabilite, secondo le disposizioni seguenti:</p> <p>a) al coniuge;</p> <p>b) ai figli minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro ed ai nipoti in linea retta minori viventi a carico dell'iscritto;</p> <p>c) in mancanza dei soggetti di cui alle lettere a) e b) ai genitori inabili o di età superiore ai sessantacinque anni che risultino a carico o, in mancanza anche di questi, ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili sempreché al momento della morte dell'iscritto risultino permanentemente inabili al lavoro ed a carico.</p> <p>I superstiti si considerano a carico dell'iscritto se questi prima del decesso provvedeva al loro sostentamento in forma</p>

<p>sempreché sussista l'anzianità contributiva per il trattamento pensionistico diretto.</p>	<p>continuativa ed esclusiva. La pensione indiretta ai superstiti spetta alle medesime condizioni di cui al presente comma, sempreché sussista l'anzianità contributiva per il trattamento pensionistico diretto.</p>		<p>continuativa ed esclusiva. La pensione indiretta ai superstiti spetta alle medesime condizioni di cui al presente comma, sempreché sussista l'anzianità contributiva per il trattamento pensionistico diretto.</p>
<p>2. Le pensioni di vecchiaia e di inabilità sono reversibili ai superstiti secondo le seguenti aliquote della pensione annua già liquidata o che sarebbe spettata all'iscritto: g) 60 per cento al coniuge; h) 70 per cento al figlio unico o al nipote minore unico in linea retta a carico, se manca il coniuge; i) 20 per cento a ciascun figlio o ciascun nipote minore in linea retta a carico, se ha diritto a pensione anche il coniuge; j) 40 per cento a ciascun figlio o a ciascun nipote minore in linea retta a carico, se manca il coniuge; k) 15 per cento a ciascun genitore; l) 15 per cento a ciascuno dei fratelli o sorelle. La somma delle quote non può comunque superare il 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto. Al coniuge spetta in ogni caso la quota della pensione di riferimento di cui alla precedente lettera a), anche se unico superstite avente diritto. La pensione complessivamente</p>	<p>2. Le pensioni di vecchiaia e di inabilità sono reversibili ai superstiti secondo le seguenti aliquote della pensione annua già liquidata o che sarebbe spettata all'iscritto: g) 60 per cento al coniuge; h) 70 per cento al figlio unico o al nipote minore unico in linea retta a carico, se manca il coniuge; i) 20 per cento a ciascun figlio o ciascun nipote minore in linea retta a carico, se ha diritto a pensione anche il coniuge; j) 40 per cento a ciascun figlio o a ciascun nipote minore in linea retta a carico, se manca il coniuge; k) 15 per cento a ciascun genitore; l) 15 per cento a ciascuno dei fratelli o sorelle. La somma delle quote non può comunque superare il 100 per cento della pensione che sarebbe spettata</p>		<p>2. Le pensioni di vecchiaia e di inabilità sono reversibili ai superstiti secondo le seguenti aliquote della pensione annua già liquidata o che sarebbe spettata all'iscritto: a) 60 per cento al coniuge; b) 70 per cento al figlio unico o al nipote minore unico in linea retta a carico, se manca il coniuge; c) 20 per cento a ciascun figlio o ciascun nipote minore in linea retta a carico, se ha diritto a pensione anche il coniuge; d) 40 per cento a ciascun figlio o a ciascun nipote minore in linea retta a carico, se manca il coniuge; e) 15 per cento a ciascun genitore; f) 15 per cento a ciascuno dei fratelli o sorelle. La somma delle quote non può comunque superare il 100 per cento della pensione che sarebbe spettata</p>

<p>spettante ai figli o ai nipoti minori in linea retta a carico è ripartita tra gli stessi in parti uguali.</p> <p>La pensione indiretta ai superstiti è calcolata secondo le aliquote di cui al presente comma.</p>	<p>all'iscritto.</p> <p>Al coniuge spetta in ogni caso la quota della pensione di riferimento di cui alla precedente lettera a), anche se unico superstite avente diritto. La pensione complessivamente spettante ai figli o ai nipoti minori in linea retta a carico è ripartita tra gli stessi in parti uguali.</p> <p>La pensione indiretta ai superstiti è calcolata secondo le aliquote di cui al presente comma.</p>		<p>all'iscritto.</p> <p>Al coniuge spetta in ogni caso la quota della pensione di riferimento di cui alla precedente lettera a), anche se unico superstite avente diritto. La pensione complessivamente spettante ai figli o ai nipoti minori in linea retta a carico è ripartita tra gli stessi in parti uguali.</p> <p>La pensione indiretta ai superstiti è calcolata secondo le aliquote di cui al presente comma.</p>
<p>3. I figli inabili aventi diritto alla prestazione pensionistica possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del conto di cui all'articolo 17, comma 2, dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto conto, una provvidenza integrativa di natura assistenziale ad integrazione della quota di loro spettanza, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione e fatto salvo il limite del 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.</p>	<p>3. I figli inabili aventi diritto alla prestazione pensionistica possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del <b>fondo</b> di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto <b>fondo</b>, una provvidenza integrativa di natura assistenziale ad integrazione della quota di loro spettanza, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione e fatto salvo il limite del 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.</p>		<p>3. I figli inabili aventi diritto alla prestazione pensionistica possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del <b>fondo</b> di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto <b>fondo</b>, una provvidenza integrativa di natura assistenziale ad integrazione della quota di loro spettanza, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione e fatto salvo il limite del 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.</p>
<p>4. Per il calcolo della pensione ai superstiti dell'iscritto, nel caso di decesso ad una età inferiore ai 57 anni, si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni.</p>	<p>4. Per il calcolo della pensione ai superstiti dell'iscritto, nel caso di decesso ad una età inferiore ai 57 anni, si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni.</p>		<p>4. Per il calcolo della pensione ai superstiti dell'iscritto, nel caso di decesso ad una età inferiore ai 57 anni, si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni.</p>
<p>5. Nel caso di variazione nella composizione del nucleo dei superstiti</p>	<p>5. Nel caso di variazione nella composizione del nucleo dei superstiti</p>		<p>5. Nel caso di variazione nella composizione del nucleo dei superstiti</p>

<p>aventi diritto a pensione, la misura della stessa è corrispondentemente ricalcolata.</p>	<p>aventi diritto a pensione, la misura della stessa è corrispondentemente ricalcolata.</p>		<p>aventi diritto a pensione, la misura della stessa è corrispondentemente ricalcolata.</p>
<p>6. Il figlio riconosciuto inabile al lavoro a norma dell'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 aprile 1957, n. 818, nel periodo compreso tra la data della morte dell'iscritto o del pensionato e del compimento del 18° anno d'età, conserva il diritto alla pensione di reversibilità anche dopo il compimento della maggiore età.</p>	<p>6. Il figlio riconosciuto inabile al lavoro a norma dell'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 aprile 1957, n. 818, nel periodo compreso tra la data della morte dell'iscritto o del pensionato e del compimento del 18° anno d'età, conserva il diritto alla pensione di reversibilità anche dopo il compimento della maggiore età.</p>		<p>6. Il figlio riconosciuto inabile al lavoro a norma dell'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 aprile 1957, n. 818, nel periodo compreso tra la data della morte dell'iscritto o del pensionato e del compimento del 18° anno d'età, conserva il diritto alla pensione di reversibilità anche dopo il compimento della maggiore età.</p>
<p>7. I trattamenti ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 41, della legge 8 agosto 1995, n. 335.</p>	<p>7. I trattamenti ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 41, della Legge 8 agosto 1995, n. 335.</p>		<p>7. I trattamenti ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 41, della Legge 8 agosto 1995, n. 335.</p>
<p>8. Il diritto alle pensioni di reversibilità ed indiretta cessa:</p> <p>d) per il coniuge qualora passi a nuove nozze;</p> <p>e) per i figli al compimento del diciottesimo anno di età o quando cessi lo stato di inabilità al lavoro. Il limite di diciotto anni d'età è elevato a ventuno qualora i figli frequentino una scuola media o professionale per tutta la durata del corso legale; a ventitré qualora frequentino un tirocinio di praticantato professionale; a ventisei qualora frequentino un corso di laurea o di laurea specialistica presso l'Università, purché gli stessi risultino a carico del genitore al momento del decesso dell'iscritto e non prestino</p>	<p>8. Il diritto alle pensioni di reversibilità ed indiretta cessa:</p> <p>e) per il coniuge qualora passi a nuove nozze;</p> <p>f) per i figli al compimento del diciottesimo anno di età o quando cessi lo stato di inabilità al lavoro. Il limite di diciotto anni d'età è elevato a ventuno qualora i figli frequentino una scuola media o professionale per tutta la durata del corso legale; a ventitré qualora frequentino un tirocinio di praticantato professionale; a ventisei qualora frequentino un corso di laurea o di laurea specialistica presso l'Università, purché gli</p>		<p>8. Il diritto alle pensioni di reversibilità ed indiretta cessa:</p> <p>a) per il coniuge qualora passi a nuove nozze;</p> <p>b) per i figli al compimento del diciottesimo anno di età o quando cessi lo stato di inabilità al lavoro. Il limite di diciotto anni d'età è elevato a ventuno qualora i figli frequentino una scuola media o professionale per tutta la durata del corso legale; a ventitré qualora frequentino un tirocinio di praticantato professionale; a ventisei qualora frequentino un corso di laurea o di laurea specialistica presso l'Università, purché gli</p>

<p>regolarmente lavoro retribuito. Nei suddetti casi, comunque, il diritto viene meno alla data di cessazione delle previste condizioni, se precedente a quella di compimento dei limiti di età indicati. f) per il genitore inabile al lavoro quando cessi lo stato di inabilità; d) per le sorelle od i fratelli inabili al lavoro quando cessi lo stato di inabilità o in caso di matrimonio.</p>	<p>stessi risultino a carico del genitore al momento del decesso dell'iscritto e non prestino regolarmente lavoro retribuito.  Nei suddetti casi, comunque, il diritto viene meno alla data di cessazione delle previste condizioni, se precedente a quella di compimento dei limiti di età indicati.  g) per il genitore inabile al lavoro quando cessi lo stato di inabilità;  per le sorelle od i fratelli inabili al lavoro quando cessi lo stato di inabilità o in caso di matrimonio.</p>		<p>stessi risultino a carico del genitore al momento del decesso dell'iscritto e non prestino regolarmente lavoro retribuito.  Nei suddetti casi, comunque, il diritto viene meno alla data di cessazione delle previste condizioni, se precedente a quella di compimento dei limiti di età indicati.  c) per il genitore inabile al lavoro quando cessi lo stato di inabilità;  d) per le sorelle od i fratelli inabili al lavoro quando cessi lo stato di inabilità o in caso di matrimonio.</p>
<p>9. Nell'ipotesi di pensione di reversibilità i contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante previdenziale ai sensi dell'articolo 5 comma 3, versati successivamente alla decorrenza del trattamento pensionistico del dante causa, daranno titolo all'immediata liquidazione del supplemento di pensione.</p>	<p>9. Nell'ipotesi di pensione di reversibilità i contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante <b>individuale</b> i sensi dell'articolo 5 comma 3, versati successivamente alla decorrenza del trattamento pensionistico del dante causa, daranno titolo all'immediata liquidazione del supplemento di pensione.</p>		<p>9. Nell'ipotesi di pensione di reversibilità i contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante <b>individuale</b> ai sensi dell'articolo 5 comma 3, versati successivamente alla decorrenza del trattamento pensionistico del dante causa, daranno titolo all'immediata liquidazione del supplemento di pensione.</p>
<p><b>Art. 19 Pagamento e rivalutazione delle pensioni</b></p>	<p><b>Art. 19 Pagamento e rivalutazione delle pensioni</b></p>	<p><b>Art. 19 Pagamento e rivalutazione delle pensioni</b></p>	<p><b>Art. 19 Pagamento e rivalutazione delle pensioni</b></p>
<p>1. Le pensioni erogate dall'Ente sono perequate annualmente in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, ove non diversamente previsto da disposizioni legislative.</p>	<p>1. Le pensioni erogate dall'Ente sono perequate annualmente in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, ove non diversamente previsto da disposizioni legislative.</p>	<p>OSSERVAZIONI: al comma 1, si ritiene opportuno che sia inserito un ulteriore periodo per prevedere che i provvedimenti di adeguamento delle pensioni all'indice ISTAT-FOI siano soggetti all'approvazione ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b), del D. Lgs. n. 509/1994.</p>	<p>1. Le pensioni erogate dall'Ente sono perequate annualmente in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, ove non diversamente previsto da disposizioni legislative.</p>

<p>2. Le pensioni sono pagate in via anticipata il giorno cinque di ogni mese, o di ogni trimestre nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia inferiore a 100,00 euro, in tredicesimi di uguale importo della pensione annua. Resta salva la facoltà dell'iscritto di chiedere la liquidazione trimestrale nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia superiore a 100,00 euro. La tredicesima mensilità è pagata nel mese di dicembre.</p> <p>In caso di decesso, l'Ente richiede agli eredi aventi diritto la restituzione delle mensilità anticipate computandosi come mese dovuto in restituzione quello in cui il decesso è avvenuto anteriormente al 15 del mese stesso.</p>	<p>2. Le pensioni sono pagate in via anticipata il giorno cinque di ogni mese, o di ogni trimestre nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia inferiore a 200,00 euro, in tredicesimi di uguale importo della pensione annua. Resta salva la facoltà dell'iscritto di chiedere la liquidazione trimestrale nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia superiore a 200,00 euro.</p> <p>La tredicesima mensilità è pagata nel mese di dicembre.</p> <p>In caso di decesso, l'Ente richiede agli eredi aventi diritto la restituzione delle mensilità anticipate <b>con eccezione di quella in cui è intervenuto il decesso.</b> La liquidazione delle pensioni avviene <b>esclusivamente a mezzo bonifico.</b></p>		<p>2. Le pensioni sono pagate in via anticipata il giorno cinque di ogni mese, o di ogni trimestre nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia inferiore a 200,00 euro, in tredicesimi di uguale importo della pensione annua. Resta salva la facoltà dell'iscritto di chiedere la liquidazione trimestrale nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia superiore a 200,00 euro.</p> <p>La tredicesima mensilità è pagata nel mese di dicembre.</p> <p>In caso di decesso, l'Ente richiede agli eredi aventi diritto la restituzione delle mensilità anticipate <b>ad eccezione di quella in cui è intervenuto il decesso.</b> La liquidazione delle pensioni avviene <b>esclusivamente a mezzo bonifico.</b></p>
<p><b>Art. 20 Indennità di maternità</b></p>	<p><b>Art. 20 Indennità di maternità</b></p>	<p><b>Art. 20 Indennità di maternità</b></p>	<p><b>Art. 20 Indennità di maternità</b></p>
<p>1. Agli iscritti di sesso femminile è corrisposta una indennità di maternità nella misura, termini e modalità previsti dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni ed integrazioni.</p>	<p>1. Agli iscritti di sesso femminile è corrisposta una indennità di maternità nella misura, termini e modalità previsti dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni ed integrazioni.</p>	<p>sebbene non oggetto di modifica, si segnala la necessità che siano espunte dal testo le parole "di sesso femminile" atteso che le disposizioni del D. Lgs. n. 80/2015 (art. 18) hanno esteso l'indennità di maternità di cui all'art. 70 del D. Lgs. n. 151/2011 anche al padre libero professionista.</p>	<p>1. <b><u>Agli iscritti è corrisposta una indennità di maternità</u></b> nella misura, termini e modalità previsti dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni ed integrazioni.</p>
<p>2. Al fine di assicurare l'equilibrio della gestione, per la copertura del trattamento di maternità, il Consiglio di Amministrazione proporrà</p>	<p>2. Al fine di assicurare l'equilibrio della gestione, per la copertura del trattamento di maternità, il Consiglio di Amministrazione proporrà</p>		<p>2. Al fine di assicurare l'equilibrio della gestione, per la copertura del trattamento di maternità, il Consiglio di Amministrazione proporrà</p>

al Consiglio di Indirizzo Generale l'adozione dei provvedimenti necessari, secondo quanto previsto Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni e integrazioni.	al Consiglio di Indirizzo Generale l'adozione dei provvedimenti necessari, secondo quanto previsto <b>dal</b> Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni e integrazioni.		al Consiglio di Indirizzo Generale l'adozione dei provvedimenti necessari, secondo quanto previsto <b>dal</b> Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni e integrazioni.
3. Il contributo di maternità non è frazionabile.	3. Il contributo di maternità non è frazionabile.		3. Il contributo di maternità non è frazionabile.
<b>Art. 21 Contribuzione volontaria</b>	<b>Art. 21 Contribuzione volontaria</b>	<b>Art. 21 Contribuzione volontaria</b>	<b>Art. 21 Contribuzione volontaria</b>
<p>1. L'iscritto all'Ente, qualora cessi l'attività professionale che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione prima di aver raggiunto l'età minima per il conseguimento del diritto alla pensione e senza aver maturato il diritto alla stessa, può proseguire a titolo volontario il versamento dei contributi all'Ente a condizione che mantenga l'iscrizione nell'Albo del Collegio e possa far valere almeno una contribuzione soggettiva annuale obbligatoria nel quinquennio precedente la data della domanda, ovvero almeno tre contribuzioni soggettive annuali obbligatorie qualunque sia l'epoca del versamento.</p> <p>La contribuzione volontaria potrà essere eseguita sino alla maturazione del requisito contributivo minimo richiesto per accedere al trattamento pensionistico.</p>	<p>1. L'iscritto all'Ente, qualora cessi l'attività professionale che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione prima di aver raggiunto l'età minima per il conseguimento del diritto alla pensione e senza aver maturato il diritto alla stessa, può proseguire a titolo volontario il versamento dei contributi all'Ente a condizione che mantenga l'iscrizione nell'Albo dell'<b>Ordine</b> e possa far valere almeno una contribuzione soggettiva annuale obbligatoria nel quinquennio precedente la data della domanda, ovvero almeno tre contribuzioni soggettive annuali obbligatorie qualunque sia l'epoca del versamento.</p> <p>La contribuzione volontaria potrà essere eseguita sino alla maturazione del requisito contributivo minimo richiesto per accedere al trattamento pensionistico.</p>		<p>1. L'iscritto all'Ente, qualora cessi l'attività professionale che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione prima di aver raggiunto l'età minima per il conseguimento del diritto alla pensione e senza aver maturato il diritto alla stessa, può proseguire a titolo volontario il versamento dei contributi all'Ente a condizione che mantenga l'iscrizione nell'Albo dell'<b>Ordine</b> e possa far valere almeno una contribuzione soggettiva annuale obbligatoria nel quinquennio precedente la data della domanda, ovvero almeno tre contribuzioni soggettive annuali obbligatorie qualunque sia l'epoca del versamento.</p> <p>La contribuzione volontaria potrà essere eseguita sino alla maturazione del requisito contributivo minimo richiesto per accedere al trattamento pensionistico.</p>
2. Le modalità della contribuzione volontaria saranno disciplinate dall'Ente mediante	2. Le modalità della contribuzione volontaria saranno disciplinate dall'Ente mediante		2. Le modalità della contribuzione volontaria <b>sono</b> disciplinate dall'Ente mediante

Regolamento attuativo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.	Regolamento attuativo da sottoporre all'approvazione dei Ministeri Vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.		Regolamento attuativo <u>approvato dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.</u>
<b>Art. 22 Restituzione dei contributi</b>	<b>Art. 22 Restituzione dei contributi</b>	<b>Art. 22 Restituzione dei contributi</b>	<b>Art. 22 Restituzione dei contributi</b>
1. Gli iscritti che al compimento del sessantacinquesimo anno di età non abbiano maturato il diritto alla pensione e che abbiano cessato l'attività, che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione, possono richiedere la restituzione dei contributi soggetti versati. La restituzione spetta anche ai superstiti, individuati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, dell'iscritto defunto quando non abbiano titolo alla pensione indiretta.	1. Gli iscritti che al compimento del sessantacinquesimo anno di età non abbiano maturato il diritto alla pensione e che abbiano cessato l'attività, che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione, possono richiedere la restituzione dei contributi soggetti versati. La restituzione spetta anche ai superstiti, individuati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, dell'iscritto defunto quando non abbiano titolo alla pensione indiretta.		1. Gli iscritti che al compimento del sessantacinquesimo anno di età non abbiano maturato il diritto alla pensione e che abbiano cessato l'attività, che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione, possono richiedere la restituzione dei contributi soggetti versati. La restituzione spetta anche ai superstiti, individuati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, dell'iscritto defunto quando non abbiano titolo alla pensione indiretta.
2. La somma rimborsabile è pari all'importo del montante contributivo individuale dell'iscritto riferito alla data del 1° gennaio dell'anno in cui viene presentata la domanda di restituzione, oltre al totale dei versamenti a titolo di contributo soggettivo dell'anno in corso ed al netto di eventuali crediti dell'Ente per capitale, per interessi di mora e sanzioni nonché delle eventuali spese legali.	2. La somma rimborsabile è pari all'importo del montante contributivo individuale dell'iscritto riferito alla data del 1° gennaio dell'anno in cui viene presentata la domanda di restituzione, oltre al totale dei versamenti a titolo di contributo soggettivo dell'anno in corso ed al netto di eventuali crediti dell'Ente per capitale, per interessi di mora e sanzioni nonché delle eventuali spese legali.		2. La somma rimborsabile è pari all'importo del montante contributivo individuale dell'iscritto riferito alla data del 1° gennaio dell'anno in cui viene presentata la domanda di restituzione, oltre al totale dei versamenti a titolo di contributo soggettivo dell'anno in corso ed al netto di eventuali crediti dell'Ente per capitale, per interessi di mora e sanzioni nonché delle eventuali spese legali.
3. Non si dà luogo, in ogni caso, alla restituzione dei contributi integrativi e di maternità di cui all'articolo 5.	3. Non si dà luogo, in ogni caso, alla restituzione dei contributi integrativi e di maternità di cui all'articolo 5.		3. Non si dà luogo, in ogni caso, alla restituzione dei contributi integrativi e di maternità di cui all'articolo 5.
4. Si prescinde dal requisito del compimento del sessantacinquesimo anno di età per gli iscritti	4. Si prescinde dal requisito del compimento del sessantacinquesimo anno di età per gli iscritti		4. Si prescinde dal requisito del compimento del sessantacinquesimo anno di età per gli iscritti

<p>di cui all'articolo 15, comma 1, che non hanno maturato il diritto al trattamento pensionistico. La restituzione è comunque subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale così come previsto dal richiamato articolo 15, comma 6.</p>	<p>di cui all'articolo 15, comma 1, che non hanno maturato il diritto al trattamento pensionistico. La restituzione è comunque subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale così come previsto dal richiamato articolo 15, comma 6.</p>		<p>di cui all'articolo 15, comma 1, che non hanno maturato il diritto al trattamento pensionistico. La restituzione è comunque subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale così come previsto dal richiamato articolo 15, comma 6.</p>
<p>5. Qualora, entro un anno dalla restituzione del montante, l'iscritto si trovi nuovamente nelle condizioni che danno luogo all'obbligo di iscrizione all'Ente, lo stesso è obbligato a ricostituire il proprio montante contributivo individuale versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione. Qualora, poi, l'iscritto dopo il primo anno dalla restituzione del montante e comunque entro i cinque anni successivi, esercitasse nuovamente l'attività professionale avrà la facoltà di ricostituire il montante previdenziale versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>L'importo ricostituito sarà soggetto a rivalutazione, con esclusione dell'anno in cui è avvenuto il versamento e i periodi di contribuzione anteriori alla restituzione</p>	<p>5. Qualora, entro un anno dalla restituzione del montante, l'iscritto si trovi nuovamente nelle condizioni che danno luogo all'obbligo di iscrizione all'Ente, lo stesso è obbligato a ricostituire il proprio montante contributivo individuale versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>Qualora, poi, l'iscritto dopo il primo anno dalla restituzione del montante e comunque entro i cinque anni successivi, esercitasse nuovamente l'attività professionale ha la facoltà di ricostituire il montante versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>L'importo ricostituito è soggetto a rivalutazione, con esclusione dell'anno in cui è avvenuto il versamento e i periodi di</p>		<p>5. Qualora, entro un anno dalla restituzione del montante, l'iscritto si trovi nuovamente nelle condizioni che danno luogo all'obbligo di iscrizione all'Ente, lo stesso è obbligato a ricostituire il proprio montante contributivo individuale versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>Qualora, poi, l'iscritto dopo il primo anno dalla restituzione del montante e comunque entro i cinque anni successivi, esercitasse nuovamente l'attività professionale ha la facoltà di ricostituire il montante versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.</p> <p>L'importo ricostituito è soggetto a rivalutazione, con esclusione dell'anno in cui è avvenuto il versamento e i periodi di</p>

concorrono alla determinazione dell'anzianità contributiva.	contribuzione anteriori alla restituzione concorrono alla determinazione dell'anzianità contributiva.		contribuzione anteriori alla restituzione concorrono alla determinazione dell'anzianità contributiva.
6. La restituzione del montante, così come determinato al comma 2 del presente articolo, avviene entro e non oltre centoventi giorni dalla data di presentazione della regolare domanda.	6. La restituzione del montante, così come determinato al comma 2 del presente articolo, avviene entro e non oltre centoventi giorni dalla data di presentazione della regolare domanda.		6. La restituzione del montante, così come determinato al comma 2 del presente articolo, avviene entro e non oltre centoventi giorni dalla data di presentazione della regolare domanda.
<b>Art. 23 Cumulabilità e ricongiunzione delle pensioni</b>	<b>Art. 23 Gestione dei diversi periodi di contribuzione previdenziale</b>		<b>Art. 23 Gestione dei diversi periodi di contribuzione previdenziale</b>
1. Le pensioni erogate dall'Ente sono cumulabili con altre pensioni e con altri redditi nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente.	1. L'iscritto può utilizzare i contributi previdenziali versati presso l'Ente per maturare – al verificarsi delle condizioni previste dalla legislazione tempo per tempo vigente – il diritto ad un unico trattamento previdenziale, utilizzando per lo scopo gli ulteriori periodi contributivi maturati in gestioni previdenziali obbligatorie diverse da quelle dell'EPPI.		1. L'iscritto può utilizzare i contributi previdenziali versati presso l'Ente per maturare – al verificarsi delle condizioni previste dalla legislazione tempo per tempo vigente – il diritto ad un unico trattamento previdenziale, utilizzando per lo scopo gli ulteriori periodi contributivi maturati in gestioni previdenziali obbligatorie diverse da quelle dell'EPPI.
2. È ammessa, secondo le normative vigenti, la ricongiunzione di contributi previdenziali obbligatori.	2. È ammessa, secondo le normative vigenti, la ricongiunzione di contributi previdenziali obbligatori.		2. È ammessa, secondo le normative vigenti, la ricongiunzione di contributi previdenziali obbligatori.
<b>Art. 24 Riscatto dei periodi precedenti all'istituzione dell'Ente di previdenza</b>	<b>Art. 24 Riscatto dei periodi precedenti all'iscrizione all'Ente di previdenza</b>		<b>Art. 24 Riscatto dei periodi precedenti all'iscrizione all'Ente di previdenza</b>
L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente, a partire dall'anno di iscrizione all'Albo professionale, purché possa far valere almeno 5 anni di effettiva contribuzione all'Ente. Il periodo di attività	L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente o di quelli precedenti l'iscrizione all'Ente e relativi al servizio militare/civile, al praticantato/tirocinio e al corso legale di laurea abilitante alla professione,		L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente o di quelli precedenti l'iscrizione all'Ente e relativi al servizio militare/civile, al praticantato/tirocinio e al corso legale di laurea abilitante alla professione,

<p>professionale riscattabile deve essere antecedente al 31 dicembre 1995. Il numero degli anni riscattabili, le modalità ed i termini del riscatto saranno disciplinate dall'Ente, mediante regolamento da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.</p>	<p>purché possa far valere almeno 5 anni di effettiva contribuzione all'Ente. Le modalità ed i termini del riscatto sono disciplinate dall'Ente, mediante apposito Regolamento approvato dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.</p>		<p>purché possa far valere almeno 5 anni di effettiva contribuzione all'Ente. Le modalità ed i termini del riscatto sono disciplinate dall'Ente, mediante apposito Regolamento approvato dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.</p>
<p><b>Titolo III</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA</b></p>	<p><b>Titolo III</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA</b></p>		<p><b>Titolo III</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA</b></p>
<p><b>Art. 25 Forme di assistenza facoltative</b></p>	<p><b>Art. 25 Forme di assistenza facoltative</b></p>	<p><b>Art. 25 Forme di assistenza facoltative</b></p>	<p><b>Art. 25 Forme di assistenza facoltative</b></p>
<p>1. L'Ente può provvedere alla attuazione di forme di assistenza facoltative ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, dello Statuto dell'Ente, attraverso deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che preveda la costituzione di specifici fondi appositamente finanziati.</p>	<p>1. L'Ente può provvedere alla attuazione di forme di assistenza facoltative ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, dello Statuto dell'Ente, attraverso deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che preveda la costituzione di specifici fondi appositamente finanziati.</p>		<p>1. L'Ente può provvedere alla attuazione di forme di assistenza facoltative ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, dello Statuto dell'Ente, attraverso deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che preveda la costituzione di specifici fondi appositamente finanziati.</p>
			<p><b>Art. 26 Norma finale – Adeguamento all'indice ISTAT</b> I valori dei redditi, dei volumi di affari e delle prestazioni disposti dal presente Regolamento vengono periodicamente adeguati all'indice ISTAT - FOI - arrotondato all'unità di euro inferiore qualora l'adeguamento presenti da 1 a 49 centesimi oppure superiore qualora l'adeguamento presenti da 50 a 99 centesimi - mediante delibera da</p>

sottoporre  
all'approvazione dei  
Ministeri vigilanti ai sensi  
dell'art. 3, comma 2, lett.  
b), del D. Lgs. n.  
509/1994.

**TABELLA "A" (art. 14 comma 3)  
COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE**

Modificata con delibera CIG n. 45 del 30/07/2020 ed approvata dai Ministeri vigilanti con nota n. 0013131 del 27/11/2020.

Valori aggiornati al 01/01/2021 in forza del Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 1° giugno 2020.

<b>ETÁ'</b>	<b>VALORI (per cento)</b>
57	4,186
58	4,289
59	4,399
60	4,515
61	4,639
62	4,770
63	4,910
64	5,060
65	5,220
66	5,391
67	5,575
68	5,772
69	5,985
70	6,215
71	6,466
72	6,804
73	7,112
74	7,448
75	7,815
76	8,213
77	8,652
78	9,135
79	9,672
80	10,274

Alle ore 11.30 la seduta si interrompe per una breve pausa.

Alle ore 12:00 riprendono i lavori.

Terminata la lettura il Coordinatore pone in votazione il nuovo testo del Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza.

Il Consigliere Segreto esprime perplessità sulla necessità di richiedere la regolarità contributiva per l'erogazione della pensione, chiede pertanto di rivedere questo aspetto.

Il Direttore chiarisce che le somme non versate devono essere recuperate: ogni soggetto deve adempiere agli obblighi contributivi per avere il diritto alla pensione. È un ulteriore elemento che stimola il soggetto ad essere adempiente. La situazione attuale mostra un ritardo medio dei pagamenti di 2 anni e mezzo ma non è un dato allarmante. Chiarisce che la pensione è erogata in base al montante versato, pertanto con esclusione dei contributi non versati.

L'Avv. Giorgio Sandulli non ritiene possibile una situazione di compromesso. L'ipotesi di un iscritto che possa avere un'omissione contributiva minimale può essere gestita attraverso forme di recupero o rateizzazione. È invece più difficile recuperare un debito contributivo importante.

Il Consigliere Bendinelli osserva che chi non versa la contribuzione crea un buco anche nel contributo integrativo che viene trattenuto dal professionista. Erogare la pensione anche in presenza di un debito comporterebbe dei precedenti che giustificano comportamenti non corretti di soggetti che non riversano i contributi fatturati ai committenti, avendo comunque la garanzia di percepire la pensione.

Il Consigliere Segreto ribadisce che la pensione verrebbe erogata in base al montante effettivamente versato.

Il Consigliere Pastorelli ritiene improbabile che un soggetto moroso versi l'integrativo trattenendo il soggettivo. Accedendo alla rateizzazione la posizione è considerata regolare e questo consente una migliore gestione da parte dell'EPPI. È favorevole a mantenere inalterata la normativa.

Il Coordinatore è del parere che vadano privilegiate le posizioni regolari. Le azioni a disposizione degli iscritti consentono ad ogni soggetto di regolarizzare la posizione contributiva.

Il Consigliere Florio ritiene penalizzante l'erogazione della pensione a 65 anni con un versamento minimo di 5 anni.

Il Consigliere Segreto pone delle osservazioni sul riscatto del periodo militare.

Il Consigliere Zaccone propone un sistema di decurtamento delle quote dovute e non versate direttamente dal montante individuale per poi calcolare la pensione sul montante residuo.

Il Direttore conferma che gli strumenti messi a disposizione dall'EPPI, come la rateizzazione e la compensazione, aiutano gli iscritti a regolarizzarsi; in alternativa le somme dovute e non versate saranno soggette all'azione giudiziaria di recupero.

Il Consigliere Segreto osserva che le pensioni sono troppo esigue per immaginare delle trattenute.

Il Consigliere Bendinelli replica che gli attuali pensionati, che contribuiscono da 25 anni, avranno pensioni calcolate su 25 anni di contribuzione; dunque, la loro pensione non sarà esigua. Andando avanti nel tempo le posizioni con pensioni basse si esauriranno.

Il Consigliere Amadori ricorda a tutti che questi aspetti sono stati ampiamente affrontati e ampiamente discussi, pertanto suggerisce di passare alla delibera.

Anche il Consigliere Conti è dello stesso parere: chi è del parere contrario voterà in tal senso.

Alle ore 12,04 il Prof. De Angelis entra in seduta collegandosi in videoconferenza.

Il Direttore lascia la parola al Prof. De Angelis per l'analisi degli aspetti evidenziati dai Ministeri in merito al Regolamento di Previdenza.

Il Prof. De Angelis saluta il Consiglio ed espone le sue considerazioni in merito alla sostenibilità economico-finanziaria dell'Ente a seguito dell'introduzione di nuovi provvedimenti regolamentari.

Preliminarmente il prof. De Angelis osserva che lo schema previdenziale dell'EPPI è a contributo definito, retto da un sistema finanziario di gestione a capitalizzazione individuale, tale modello gestionale garantisce nel tempo la solvibilità dell'Ente e, quindi, la tutela gli iscritti.

I rischi principali a cui l'Ente è sottoposto sono da un lato, sul piano investimenti, i rischi connessi ai risultati della gestione finanziaria del patrimonio (rendimenti) inferiori al tasso di rivalutazione dei montanti previdenziali, e dal punto di vista demografico i rischi collegati all'aumento della longevità, non completamente recepito dai coefficienti di trasformazione in rendita.

Con riguardo alle modifiche regolamentari introdotte, al fine di verificarne l'impatto sulla sostenibilità economico-finanziaria dell'Ente, si è proceduto alla predisposizione di un bilancio tecnico dedicato.

In particolare, tenuto conto dell'insieme dei provvedimenti assunti, il bilancio tecnico sulla proiezione a 50 anni non evidenzia variazioni significative sui tempi di break-even sia del saldo previdenziale che del saldo di gestione.

Nelle proiezioni si è ipotizzato che i nuovi iscritti di età inferiore a 35 anni possano usufruire della riduzione contributiva comportando, in assenza di recupero, un minor onere previdenziale a carico dell'Ente, con conseguenti inferiori entrate e, quindi, con un modesto impatto sul saldo previdenziale, che rimane tuttavia sempre positivo sul periodo di proiezione.

Nello scenario complessivo di valutazione si è anche tenuto conto dell'impatto del tetto pari al contributo soggettivo nella distribuzione del contributo integrativo, come richiesto dal Ministero del Lavoro con nota protocollo n. 12070 del 15/11/2021. Il provvedimento comporta un miglioramento sul saldo previdenziale in proiezione e un miglioramento del saldo totale; il patrimonio continua a crescere anche se di poco.

In conclusione, l'analisi svolta tramite il Bilancio Tecnico ha confermato che le modifiche regolamentari sono sostenibili nel medio-lungo termine.

Il Coordinatore, sentito il parere dell'attuario, procede alla votazione per l'approvazione del Regolamento Previdenziale.

Il Consigliere Gavana non era a conoscenza dell'istituto della compensazione. Pertanto, ringrazia per i chiarimenti e informa che voterà a favore.

Il Consiglio, a maggioranza dei presenti, con l'astensione del Consigliere Zaccone.

#### **Delibera 67/2022**

di approvare il Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza in base alle variazioni proposte, così come riportato:

#### **Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza**

<b>Titolo I</b>
<b>OBBLIGHI CONTRIBUTIVI E ADEMPIMENTI</b>
<b>CAPO I – ISCRITTI</b>
<b>Art. 1 Iscritti all'Ente</b>
1. Gli iscritti agli albi professionali dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati che esercitano attività autonoma di libera professione, così come identificati in dettaglio all'art. 4 comma 1 dello Statuto sono

obbligatoriamente iscritti all'Ente.

2. L'iscritto all'Albo professionale dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati, iscritto anche in altri albi professionali pure dotati di un proprio Ente di previdenza obbligatoria, può optare per uno qualsiasi degli Enti stessi.

La facoltà di non iscriversi all'EPPI va esercitata mediante presentazione di domanda inviata a mezzo dell'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall'Ente.

## **Art. 2 Iscrizione all'Ente**

1. I soggetti di cui all'art. 1 comma 1, sono obbligati a iscriversi all'Ente. L'iscrizione avviene a esito di domanda - presentata esclusivamente attraverso un apposito modello predisposto dall'Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente.

Il modello deve contenere, tra l'altro, la data di inizio attività libero professionale così come qualificata all'art. 1 del presente Regolamento nonché il domicilio fiscale.

L'iscritto è obbligato a comunicare tempestivamente per via telematica dalla propria area riservata qualunque variazione dei dati presenti nel modello di iscrizione.

2. La domanda di iscrizione deve essere inviata, entro e non oltre 60 giorni dal realizzarsi dei requisiti richiesti. In ipotesi di mancata presentazione della domanda di iscrizione nei termini prescritti, sarà dovuta la sanzione di cui all'art. 11 comma 5 del presente Regolamento.

3. L'Ente trasmette ai nuovi iscritti agli Ordini provinciali dei Periti Industriali e dei Periti Industriali laureati la comunicazione per assolvere all'obbligo di qualificazione.

Qualora non rientrino nella definizione dell'art. 1, comma 1, del presente Regolamento, sono obbligati a presentare dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà nella quale attestano di non svolgere attività come definita al suddetto comma tramite apposito modello predisposto dall'Ente - da inviare esclusivamente per via telematica per mezzo della piattaforma messa a disposizione dallo stesso Ente.

4. In caso di omessa qualificazione di cui al comma precedente e previo invio da parte dell'Ente di diffida alla regolarizzazione a mezzo mail PEC, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e ricezione, il soggetto inadempiente è iscritto d'ufficio a seguito di delibera del Consiglio d'Amministrazione. Al professionista che sia stato iscritto d'ufficio a seguito della inadempienza agli obblighi di qualificazione, ancorché risulti non essere tenuto alla contribuzione previdenziale, sono applicate le sanzioni per omessa, ritardata o irregolare comunicazione di cui all'art. 11 comma 5, oltre alla segnalazione all'Ordine Provinciale di cui all'art. 11, comma 14.

5. È inefficace a tutti gli effetti l'iscrizione all'Ente per coloro che non siano iscritti agli Ordini provinciali o la cui iscrizione sia nulla o sia stata annullata. In tal caso tutti i contributi eventualmente versati devono essere restituiti dall'Ente entro 60 giorni dalla data di definizione della posizione del soggetto.

6. Le contribuzioni soggettive effettuate da coloro i quali si sono successivamente cancellati dall'Ordine provinciale ovvero abbiano cessato l'attività libero professionale sono soggette alla rivalutazione annua con le regole di cui al successivo art. 14 comma 5 del presente Regolamento.

7. In applicazione dell'art. 14 comma 1 lettera d) dello Statuto, l'Ente provvede a far pervenire agli Ordini provinciali le procedure relative allo svolgimento delle altre funzioni agli stessi demandate.

## **Art. 3 Obbligo di qualificazione**

1. L'iscritto che, successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione cessi l'esercizio della libera

professione ovvero successivamente alla comunicazione di cessazione dell'attività autonoma riprenda la stessa, è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dal verificarsi dell'evento.

2. L'iscritto anche ad altro Albo professionale, che opti per l'Ente di previdenza obbligatorio di detta categoria professionale è tenuto a comunicarlo per via telematica, utilizzando l'apposito modello all'uopo predisposto dall'Ente, entro e non oltre 60 giorni dall'iscrizione.

3. Il mancato rispetto dei termini di cui ai precedenti commi comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 11 comma 5.

## **CAPO II – CONTRIBUTI**

### **Art. 4 Contributo soggettivo**

1. Il contributo soggettivo obbligatorio annuo a carico di ogni iscritto all'Ente è determinato applicando le aliquote di cui al comma seguente al reddito netto derivato dalle attività professionali di cui all'art. 1 comma 1 del presente Regolamento in qualsiasi forma prodotto, fiscalmente dichiarato o accertato.

Ai fini del presente Regolamento è reddito netto derivato dalle attività professionali anche quello, prodotto in forma associata o di partecipazione in Società, Società di ingegneria e Società tra professionisti (STP), per la parte attribuita ed erogata all'iscritto in forza di patti associativi o sociali, ivi compresi i dividendi, indipendentemente dalla qualificazione fiscale del reddito stesso.

2. Il contributo soggettivo obbligatorio è calcolato applicando la seguente aliquota percentuale, al reddito netto derivato dalle attività professionali così come individuato al comma 1: dal 1° gennaio 2019, il 18%, ferme restando le aliquote contributive obbligatorie tempo per tempo vigenti.

3. Oltre al contributo soggettivo obbligatorio di cui al comma 2, è concessa agli iscritti la facoltà di applicare una maggiore aliquota contributiva, espressa in unità, il cui importo non può essere inferiore all'1%.

L'aliquota contributiva complessiva, tra obbligatoria e opzionale, non può, comunque, essere superiore al 35%.

L'esercizio della facoltà di versare il contributo soggettivo, determinato secondo l'aliquota opzionale prescelta, è comunicata ogni anno contestualmente alla dichiarazione di cui al successivo articolo 11 del presente Regolamento ed ha validità solo per l'anno di riferimento. Ai sensi dell'articolo 1, comma 37, della Legge 23 agosto 2004, n. 243 anche in deroga al disposto di cui all'art. 2, comma 18, della Legge 8 agosto 1995, n. 335, la contribuzione soggettiva determinata con aliquote opzionali è interamente deducibile.

4. Il reddito, di cui al comma 1 del presente articolo, da sottoporre a contributo non può comunque essere superiore, per l'anno 2021, a € 103.056,00, fermo restando che il contributo soggettivo complessivo è determinato applicando l'aliquota contributiva complessiva vigente tempo per tempo al reddito massimo di riferimento.

5. A decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione del presente Regolamento, per redditi pari o inferiori a Euro 13.000,00, ancorché nulli o negativi, è dovuto un contributo soggettivo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al reddito minimo di riferimento di Euro 13.000,00.

6. Il reddito deve essere obbligatoriamente comunicato secondo le modalità di cui all'art. 11 comma 7 del presente Regolamento.

7. In caso di omessa comunicazione del reddito, secondo le modalità di cui all'art. 11, comma 7, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere, per ciascun anno di esercizio, il contributo minimo nella misura di cui al comma 5.

Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione soggettiva determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.

8. I contributi soggettivi obbligatori - ancorché versati secondo l'aliquota opzionale di cui al precedente comma 3 - sono deducibili, ai fini delle imposte dirette, dal reddito complessivo.

9. Gli iscritti con età inferiore ai 35 anni alla data dell'insorgenza dell'obbligo contributivo possono richiedere, in deroga a quanto previsto dal comma 1 del presente articolo, la riduzione del contributo dovuto al 50 per cento per i primi cinque anni solari di iscrizione, anche nel caso di eventuale re-iscrizione, e sempreché non abbiano superato il predetto limite di età.

Tale riduzione percentuale è applicata anche al valore su cui applicare la contribuzione minima di cui al precedente comma 5.

Le riduzioni di cui sopra sono applicabili solamente se il reddito professionale dichiarato a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione del presente Regolamento, risulta inferiore al valore di € 26.000.

Decorsi 10 anni dalla data di prima iscrizione, i soggetti che si sono avvalsi delle riduzioni hanno facoltà di completare al 100% il contributo soggettivo versato secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

10. Ai sensi dell'art. 18 commi 11 e 12 del Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con modificazione nella Legge n. 111 del 15 luglio 2011, a decorrere dal 1° gennaio 2012 i pensionati, che proseguano l'esercizio della libera professione di perito industriale, devono versare un contributo soggettivo minimo determinato con l'aliquota non inferiore al 50% di quella prevista in via ordinaria per gli iscritti all'Ente.

In ogni caso il contributo soggettivo non può essere inferiore al 50% del contributo soggettivo minimo.

#### **Art. 5 Contributo integrativo e di maternità**

1. Gli iscritti all'Ente devono applicare una maggiorazione percentuale su tutti i corrispettivi lordi che concorrono a formare il reddito netto derivato dalle attività professionali, in qualunque forma esercitata, così come individuata al comma 1 del precedente articolo 1 del presente Regolamento e devono versare all'Ente il relativo ammontare.

Le Società e le Società tra professionisti (STP) devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è calcolato sulla percentuale del volume d'affari della Società rapportato alla percentuale di partecipazione agli utili spettante al professionista stesso.

Le Società di ingegneria devono applicare la maggiorazione per la quota di competenza di ogni socio professionista iscritto all'Ente, versando obbligatoriamente la contribuzione integrativa così determinata. L'ammontare complessivo annuo delle maggiorazioni obbligatorie dovute all'Ente dal singolo professionista è determinato in ragione dei corrispettivi relativi alle attività professionali prestate dal perito industriale/perito industriale laureato firmatario del progetto.

2. La maggiorazione percentuale di cui al precedente comma, dal 1° gennaio 2015, è fissata nella misura del 5%.

Il relativo importo è obbligatoriamente evidenziato sul documento fiscale emesso dall'iscritto o dall'associazione professionale o Società a cui lo stesso partecipa.

3. Con delibera del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. n. 509/1994, viene stabilita la quota di contributo integrativo da destinare all'incremento dei montanti contributivi individuali.

In ogni caso il valore dell'importo di contributo integrativo retrocedibile nel montante individuale non potrà essere superiore al valore del contributo soggettivo effettivamente versato dallo stesso in funzione dell'aliquota base di riferimento vigente. In deroga a quanto disposto dal presente comma, per i soli iscritti che hanno usufruito delle agevolazioni previste al comma 9 dell'art. 4 e al comma 5 dell'art. 5 del Regolamento per l'attuazione delle attività di Previdenza, può essere destinato al loro montante individuale fino al 100% del contributo integrativo effettivamente versato.

4. A decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello di approvazione del presente Regolamento per volume d'affari pari o inferiori a Euro 13.000,00, ancorché nullo, è dovuto un contributo integrativo minimo determinato applicando l'aliquota contributiva obbligatoria tempo per tempo vigente al volume d'affari minimo di riferimento di Euro 13.000,00.

5. Per i soggetti che hanno avuto accesso alle agevolazioni previste al precedente comma 9 dell'art. 4, per gli stessi periodi previsti in tale comma, è ridotto del 50 per cento il limite minimo al volume di affari su cui applicare l'aliquota del contributo integrativo tempo per tempo vigente.

6. In caso di omessa comunicazione del corrispettivo, secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento, l'iscritto che non ha comunicato la cessazione dell'attività professionale, deve corrispondere per ciascun anno di esercizio il contributo integrativo minimo, come determinato ai commi precedenti.

Resta salvo il diritto dell'Ente alla riscossione della eventuale maggiore contribuzione integrativa determinata con la successiva presentazione della modulistica obbligatoria ovvero legittimamente accertata dall'Ente.

7. La maggiorazione percentuale e la base imponibile di cui al comma 1 si riferiscono esclusivamente ai corrispettivi relativi all'esercizio dell'attività professionale definita nell'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento.

8. Il contributo integrativo non è soggetto a ritenuta di acconto IRPEF e non concorre alla formazione del reddito imponibile; su di esso è dovuta l'IVA ove previsto.

9. I corrispettivi sono obbligatoriamente comunicati secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.

10. Il contributo di maternità posto a carico degli iscritti è annualmente determinato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ente ai sensi dell'articolo 83 del D. Lgs. 151/2001.

Tale contributo è dovuto anche in caso di omessa comunicazione del reddito di cui all'articolo 11, comma 7, del presente Regolamento.

#### **Art. 6 Esercizio dell'attività libero professionale per periodi inferiori all'anno solare**

1. Nell'ipotesi in cui l'esercizio dell'attività professionale risulti di durata inferiore all'anno solare sono dovuti i contributi soggettivi ed integrativi calcolati secondo le aliquote ordinarie, nonché quello di maternità. Qualora il reddito professionale o il volume d'affari conseguito determini un importo inferiore a quanto prescritto per la contribuzione minima tempo per tempo vigente, sono dovuti i contributi minimi soggettivi ed integrativi, nonché quello di maternità.

2. All'iscritto che si trovi nella condizione di cui al comma precedente è riconosciuta un'anzianità contributiva di 12 mesi utile sia ai fini del diritto che della misura della pensione.

#### **Art. 7 Variabilità dei contributi**

Le percentuali ed i contributi obbligatori di cui agli articoli 4 e 5 possono essere variati ogni anno nel rispetto della normativa vigente e tenendo conto delle risultanze dei bilanci consuntivi e di verifica tecnico-attuariale con effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo, previa delibera del Consiglio di Indirizzo Generale di cui all'articolo 7, comma 6 lettera d) dello Statuto, anche su proposta del Consiglio di Amministrazione dell'Ente. La delibera di cui sopra dovrà essere trasmessa ai Ministeri vigilanti ai sensi e per gli effetti dell'articolo 3, comma 3, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994 n. 509.

#### **Art. 8 Versamento dei contributi**

1. I contributi di cui agli articoli 4 e 5 sono versati secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente in almeno tre rate:

- la prima a titolo di acconto entro il 15 dicembre dell'anno di competenza per un importo pari al 35 per cento del contributo complessivo dovuto per l'anno precedente, o del contributo calcolato in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunto per l'anno di competenza.
- La seconda a titolo di acconto entro il 15 aprile dell'anno successivo a quello di competenza per un importo pari al 35 per cento del contributo complessivo dovuto per l'anno precedente a quello di competenza, o del contributo calcolato in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunto per l'anno di competenza.
- La terza a titolo di saldo entro il 30 settembre dell'anno successivo per la differenza residua in ragione dei corrispettivi lordi e reddito netto professionale effettivamente prodotti nell'anno di competenza.

In caso di prima iscrizione gli acconti sono determinati applicando le percentuali indicate nei capoversi precedenti ai contributi minimi in vigore per l'anno precedente a quello di competenza.

Coloro che iniziano l'attività in data pari o successiva al 1° ottobre dell'anno di riferimento, hanno facoltà di versare i contributi dovuti per lo stesso anno in un'unica soluzione alla scadenza del versamento dei saldi.

Nel caso in cui gli acconti siano stati determinati in ragione dei corrispettivi lordi e del reddito netto professionale presunti per l'anno di competenza, ed a consuntivo si verifichi sulla base degli effettivi corrispettivi lordi e del reddito netto che il contributo dovuto in acconto sarebbe stato superiore, si applicano sulla sola differenza non versata gli interessi di mora e le sanzioni di cui al successivo articolo 10.

2. Il contributo di maternità è versato in un'unica soluzione.

3. L'Ente provvede alla riscossione dei contributi soggettivi integrativi e di maternità nonché delle somme dovute a titolo di sanzioni ed interessi, avvalendosi anche delle procedure esecutive di Legge. L'iscritto è tenuto a rimborsare all'Ente tutte le spese sostenute per il recupero giudiziale dei contributi omessi e relativi oneri accessori.

4. I versamenti di ciascun iscritto sono imputati prima a copertura del debito più antico maturato a titolo interessi, sanzioni art. 10, sanzioni art. 11; e successivamente a copertura del debito più antico per contributo integrativo, di maternità ed infine per il contributo soggettivo.

5. I versamenti di cui al comma 4 sono utilizzati con priorità a copertura delle eventuali spese precedentemente sostenute per l'attività di riscossione del credito vantato dall'Ente.

6. I criteri di imputazione di cui ai precedenti commi 4 e 5 entrano in vigore a partire dall'anno successivo a quello di approvazione delle citate norme da parte dei Ministeri vigilanti.

7. In ipotesi di versamenti in eccedenza rispetto al dovuto per l'anno di riferimento l'Ente compensa eventuali scoperture – a qualsiasi titolo maturate – afferenti altre annualità e, in presenza di credito residuo a seguito di domanda dell'iscritto, rimborsa l'importo eccedente.

8. Ai fini della riscossione l'Ente può in ogni tempo avvalersi della conoscenza degli imponibili comunque legittimamente acquisita.

9. I tempi e i modi di versamento e di riscossione possono essere modificati con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente; le modifiche hanno effetto dalla prima scadenza utile successiva.

10. I contributi minimi ed a percentuale, soggettivi ed integrativi sono dovuti rispettivamente dal 1° gennaio 1996 e dal 17 marzo 1996 ovvero, se successiva, dalla data di inizio dell'attività professionale.

L'Ente può procedere alla riscossione dei contributi anche mediante le modalità previste dal Decreto Legislativo 9 luglio 1997 n. 241.

11. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda senza lasciare eredi aventi diritto alla pensione ai superstiti, od alla restituzione del montante contributivo individuale nelle ipotesi di cui al successivo articolo 22, non si procede al recupero di quanto dovuto. Il montante individuale residuo alla data del decesso è devoluto al fondo di cui all'articolo 19 dello Statuto per il finanziamento delle attività di previdenza ed assistenza. Restano, in ogni caso, fatti salvi i versamenti già effettuati.

12. L'iscritto può presentare istanza all'Ente per la rateizzazione dei contributi dovuti. La rateizzazione dei contributi comporta l'applicazione di un tasso di interesse

La domanda deve essere presentata secondo il modello predisposto dall'Ente.

I termini e le condizioni per l'accesso alla rateizzazione sono stabiliti dal Consiglio di Amministrazione con delibera da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Nel caso in cui l'iscritto non rispetti il piano di rateazione definito, a seguito dell'omesso versamento di due rate, il piano decade e l'Ente procede d'ufficio al recupero dell'intero debito residuo con l'applicazione delle sanzioni in misura intera.

#### **Art. 9 Prescrizione dei contributi**

La prescrizione dei contributi, degli interessi di mora, delle sanzioni e di ogni relativo accessorio, interviene con il decorso di cinque anni dalla data di trasmissione all'Ente da parte dell'iscritto, della dichiarazione di cui al successivo art. 11 del presente Regolamento.

### **CAPO III – COMUNICAZIONI E SANZIONI**

#### **Art. 10 Interessi di mora e sanzioni per il ritardato pagamento dei contributi**

1. Il ritardo nel pagamento dei contributi di cui agli articoli 4 e seguenti del presente Regolamento comporta l'obbligo del pagamento degli interessi di mora nella misura prevista dal tasso legale vigente più quattro punti con decorrenza dal giorno successivo all'ultimo utile per il previsto pagamento e fino a quello dell'effettivo versamento da calcolarsi sulle maggiori somme dovute rispetto a quelle effettivamente versate.

Il ritardo superiore a 60 giorni comporta una ulteriore sanzione pari alla media quinquennale del tasso di capitalizzazione dei montanti individuali, aumentata di 2 punti percentuali su base annua delle somme tardivamente pagate, determinata sulla base dei tassi conosciuti al 1° gennaio di ogni anno.

L'ammontare delle sanzioni per singolo anno di contribuzione non può comunque superare il quaranta per cento dell'importo del relativo capitale a debito, ovvero delle eventuali percentuali maggiori o minori stabilite dalla Legge.

2. Gli interessi di mora e le sanzioni, determinate secondo i criteri di cui al comma 1, si applicano anche alle Società in ipotesi di ritardato versamento della contribuzione integrativa da esse dovuta.

#### **Art. 11 Obbligo delle comunicazioni e sanzioni nei casi di omessa, ritardata e irregolare trasmissione delle stesse o infedele dichiarazione**

1. Tutti i soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento, devono annualmente comunicare, con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione di cui al precedente art.8 comma 1, all'Ente l'ammontare del reddito professionale, quale definito dall'articolo 4, per l'anno di riferimento. La comunicazione deve essere fatta anche se le dichiarazioni fiscali non sono state presentate o sono nulle e/o negative.

2. Il reddito da dichiarare all'Ente ai fini dell'articolo 4 è quello derivato dalle attività di cui all'articolo 1, comma 1, del presente Regolamento.

Per i professionisti associati/soci il reddito da dichiarare è quello di partecipazione imputato al singolo professionista afferente l'associazione professionale/Società stessa, con esclusione di eventuali altri redditi relativi ad attività diverse da quelle definite all'articolo 1, comma 1.

Nell'ipotesi di redditi professionali prodotti sia in forma autonoma che di partecipazione, il reddito complessivo da dichiarare è costituito dalla somma di tali redditi. I soggetti titolari di partita IVA devono comunicare il volume d'affari dichiarato ai fini dell'IVA, dedotto l'importo del contributo integrativo, e l'ammontare delle operazioni imponibili, non imponibili ed esenti, relative alle attività professionali quali previste dall'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972.

I soggetti non titolari di partita IVA, ma esercenti le attività di cui all'articolo 5, comma 2, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972, devono comunicare l'ammontare dei compensi lordi percepiti.

3. Nella stessa comunicazione devono essere dichiarati anche gli accertamenti divenuti definitivi nel corso dell'anno di riferimento con l'indicazione dell'anno e dell'imponibile IRPEF definito, l'imponibile complessivo ai fini dell'IRPEF per l'anno di riferimento e, qualora esistente, il volume di affari ai fini dell'IVA.

4. In caso di morte dell'iscritto, la comunicazione di cui al primo comma relativa all'anno del decesso deve essere presentata dagli eredi entro due mesi dalla scadenza del termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi. Relativamente ad altre annualità anteriori al decesso, la comunicazione dovrà essere inoltrata dagli eredi entro due mesi dalla data in cui ne ricevono richiesta da parte dell'Ente.

5. Le comunicazioni obbligatorie di iscrizione all'Ente di cui al precedente articolo 2; di cessazione dell'esercizio dell'attività professionale, di cui al precedente art. 3 comma 1; di ripresa dell'attività professionale di cui al precedente art. 3 comma 1; di opzione ad altro Ente di Previdenza di cui al precedente art. 3 comma 2; dei redditi professionali si considerano:

- a) tardive se presentate entro sessanta giorni dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse;
- b) omesse se presentate dal sessantunesimo giorno dalla scadenza del termine entro il quale avrebbero dovuto essere trasmesse.

Le comunicazioni dei redditi professionali si intendono infedeli se, a seguito, di accertamento tramite l'Anagrafe Tributaria, o di controllo interno di corrispondenza dei dati comunicati in seno alla dichiarazione reddituale, si accerti un maggiore dovuto contributivo.

A seconda delle fattispecie sopra individuate si applica una sanzione pari:

- a) a Euro 30,00 in ipotesi di trasmissione tardiva;
- b) a Euro 102,00 in ipotesi di trasmissione omessa;
- c) al 40% dei maggiori contributi dovuti in ipotesi di infedele comunicazione. Non si dà luogo all'applicazione di detta sanzione nell'ipotesi in cui si accerti un maggiore dovuto contributivo sino a Euro 500.

Nell'ipotesi in cui la violazione sia afferente il ritardato invio della comunicazione di cessazione dell'attività professionale o di opzione ad altro Ente di Previdenza riferita a più anni consecutivi, per ogni anno successivo al primo la sanzione è pari al 10% dell'importo di cui alla lettera b).

Le sanzioni si applicano nella misura prevista per l'anno cui si riferisce la violazione.

Qualora un iscritto incorra nello stesso anno solare a più violazioni afferenti l'obbligo di qualificazione, è comminata un'unica sanzione nella misura pari a quella massima applicabile.

6. Nell'ipotesi in cui l'iscritto deceda, gli eredi non sono chiamati a rispondere degli eventuali debiti maturati dal *de cuius* ai sensi del comma 5.

7. La trasmissione di tutte le comunicazioni deve essere effettuata all'Ente a mezzo dell'apposita piattaforma telematica messa a disposizione dall'Ente.

8. Ai fini della tempestività dell'invio fa fede la data attestata dallo strumento telematico utilizzato.

<p>9. Gli importi delle sanzioni applicate ai sensi dei commi 5, per la tardiva od omessa presentazione, sono annualmente ed automaticamente rivalutati, in base alla variazione annua dell'indice dei prezzi di variazione al consumo delle famiglie degli operai ed impiegati, così come calcolato dall'ISTAT, con arrotondamento all'unità di euro.</p>
<p>10. Gli Ordini provinciali, in armonia con l'articolo 14, comma 1, lett. b), dello Statuto, devono comunicare all'Ente le intervenute variazioni agli Albi professionali, ovvero confermare il precedente elenco dei propri iscritti, trasmettendo telematicamente le suddette comunicazioni obbligatorie di loro competenza.</p>
<p>11. L'Ente ha la facoltà di esigere dall'iscritto o dagli aventi diritto a pensione indiretta, all'atto della domanda di pensione, la documentazione necessaria a comprovare la corrispondenza tra le comunicazioni inviate all'Ente e le dichiarazioni annuali dei redditi.</p>
<p>12. La mancata osservanza da parte degli iscritti all'Ordine provinciale degli adempimenti previsti dal presente Regolamento comporta obbligatoriamente la segnalazione al rispettivo Ordine provinciale di appartenenza per i provvedimenti disciplinari di sua competenza a norma dell'articolo 14, comma 1, lettera d), dello Statuto dell'Ente.</p>
<p>13. Le comunicazioni reddituali di cui al primo comma possono essere rettifiche dall'iscritto entro e non oltre cinque anni dalla data di scadenza ordinaria di presentazione.</p>
<p>14. Su richiesta dell'iscritto il quale sia incorso nel comportamento sanzionato come conseguenza di una causa di forza maggiore, indipendentemente dalla sua volontà e tale da escludere la sua responsabilità, il Consiglio di Amministrazione può deliberare la sospensione degli interessi e delle sanzioni. Esaurita la causa impeditiva e a seguito del corretto adempimento ad opera dell'iscritto, gli interessi e le sanzioni sono definitivamente cancellati.</p>
<p><b>Art. 12 Estratto conto</b></p>
<p>L'Ente rende disponibile ad ogni iscritto, in apposita area riservata on line accessibile mediante codici identificativi personali, un estratto conto che indica le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla propria posizione documentale e contributiva.</p>
<p><b>Titolo II</b> <b>ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI PREVIDENZA A FAVORE DEGLI ISCRITTI E DEI LORO FAMILIARI</b></p>
<p><b>Art. 13 Prestazioni</b></p>
<p>1. L'Ente corrisponde ai propri iscritti le seguenti prestazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) pensione di vecchiaia;</li><li>b) pensione di inabilità;</li><li>c) assegni di invalidità;</li><li>d) pensione indiretta e di reversibilità;</li><li>e) indennità di maternità.</li></ul>
<p>2. La pensione di vecchiaia e gli assegni d'invalidità decorrono dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda. Le pensioni indirette e di reversibilità decorrono dal primo giorno del mese successivo al decesso dell'iscritto. La pensione d'inabilità decorre dal primo giorno del mese successivo a quello in cui si sono maturati i requisiti previsti dall'art. 15.</p>

3. Per la sola pensione di vecchiaia è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante individuale conseguito fino alla stessa data.

In quest'ultima ipotesi l'iscritto ha diritto a percepire in un'unica soluzione gli arretrati della pensione, perequata secondo gli indici ISTAT, dalla data di maturazione del diritto alla data di presentazione della domanda di pensionamento.

L'opzione, come pure il coefficiente di trasformazione adottato, si intendono definitivi.

Qualora l'iscritto abbia esercitato la facoltà del calcolo della pensione adottando il coefficiente di trasformazione e il montante individuale riferito alla data di maturazione del diritto, eventuali contribuzioni soggettive ed integrative devolute a montante individuale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 versate successivamente a tale data daranno titolo al supplemento di pensione così come previsto dall'articolo 14, comma 8.

4. Tutte le prestazioni ed indennità sono corrisposte su domanda degli aventi diritto.

5. È condizione necessaria per poter accedere a tutte le prestazioni di cui al comma 1 del presente articolo, la piena regolarità, ossia che siano stati effettivamente versati ed accreditati i contributi, gli interessi, le sanzioni art.10 e gli oneri accessori maturati e dovuti per l'intero periodo di iscrizione all'Ente, fatto salvo il periodo di sospensione di cui al primo periodo dell'art. 11, comma 14.

#### **Art. 14 Pensione di vecchiaia**

1. La pensione di vecchiaia è corrisposta all'iscritto che abbia compiuto almeno sessantacinque anni d'età, a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità.

2. Il diritto alla pensione, previa cessazione dell'attività professionale, si consegue al compimento del cinquantasettesimo anno di età, a condizione che risulti un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità,-e che l'importo della pensione risulti essere non inferiore rispettivamente a:

- 1,3 volte per l'anno 2024;
- 1,4 volte per l'anno 2025;
- 1,5 volte per l'anno 2026 nonché per i successivi;

l'importo dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, commi 6 e 7, della Legge 8 agosto 1995 n. 335.

Si prescinde dal predetto requisito anagrafico al raggiungimento dell'anzianità contributiva non inferiore a quaranta anni. In questa ipotesi, anche qualora l'anzianità contributiva di 40 anni sia stata raggiunta in regime di totalizzazione o cumulo.

In entrambi i casi è fatto salvo il diritto dell'iscritto a riprendere l'esercizio della libera professione.

3. L'importo della pensione annua è determinato secondo il sistema contributivo moltiplicando il montante individuale, maturato al 31 dicembre dell'anno precedente alla data di decorrenza della pensione per il coefficiente di trasformazione, relativo all'età dell'iscritto alla data di decorrenza della pensione, di cui alla tabella A allegata, periodicamente aggiornata secondo quanto previsto dall'art. 1 comma 11 della Legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni ed integrazioni.

Con la stessa procedura di cui all'articolo 1, comma 11, della Legge n. 335 del 1995, l'Ente aggiorna anche il coefficiente di trasformazione relativo ad età corrispondenti a valori superiori a quelli di Legge, previa adozione di un provvedimento da sottoporre alle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. a), del D. Lgs. n. 509/1994.

4. Il coefficiente di trasformazione viene rapportato alle frazioni di anno con incremento pari al prodotto di un dodicesimo della differenza tra i coefficienti di trasformazione corrispondenti alle età immediatamente superiore ed inferiore a quella dell'iscritto ed il numero dei mesi costituenti la frazione di anno.

5. Il montante contributivo individuale, costituito dal complesso dei contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante, viene annualmente incrementato su base composta al 31 dicembre di ciascun anno, con l'esclusione della contribuzione dell'anno medesimo, secondo il tasso di capitalizzazione.

L'aliquota di computo per il calcolo della pensione è pari all'aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 2, od alla maggiore aliquota contributiva di cui all'articolo 4, comma 3.

L'aliquota di computo per il calcolo della pensione può essere variata, nel rispetto dei limiti prescritti dalla Legge, con delibera del Consiglio di Indirizzo Generale da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 7 dello Statuto, indipendentemente dall'aliquota di finanziamento.

I contributi soggettivi ed integrativi devoluti a montante contributivo individuale ai sensi dell'articolo 5 comma 3 sono considerati per anno di competenza, indipendentemente dal periodo di versamento. Non si procede, in ogni caso alla rivalutazione di cui al successivo comma, sin tanto che non siano integralmente versati sia i contributi soggettivi ed integrativi, così come gli interessi di mora e sanzioni maturate sugli stessi ai sensi dell'articolo 10.

6. Il tasso medio annuo composto di variazione del prodotto interno lordo nominale, nei cinque anni precedenti, da applicare annualmente ai montanti individuali, cd. tasso di capitalizzazione, è quello di cui all'art. 1, comma 9, della Legge 8 agosto 1995 n. 335. In caso di variazione negativa del tasso di capitalizzazione, il relativo coefficiente di rivalutazione non può essere inferiore ad 1 e non si procede al recupero sulle rivalutazioni degli anni successivi.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della predisposizione del bilancio consuntivo annuale, sulla base delle risultanze del bilancio tecnico attuariale, può attribuire a ciascun montante individuale, come sopra determinato, un importo aggiuntivo in misura proporzionale al montante stesso. La somma complessiva di tali importi aggiuntivi è definita, in misura corrispondente fino al 100% della differenza fra il rendimento degli investimenti effettivamente conseguito nell'anno di riferimento del bilancio, ed il totale degli importi attribuiti a titolo di rivalutazione minima dei montanti.

La delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione è trasmessa per l'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D.Lgs 509/1994.

7. Sentiti i Ministeri vigilanti e nel rispetto del quadro normativo di riferimento, i parametri per la determinazione del montante e per il calcolo delle pensioni possono essere variati ed adeguati in sintonia al reale andamento della gestione finanziaria e al complessivo assetto previdenziale dell'Ente.

8. Salvo il caso di prosecuzione dell'attività, a seguito di accreditamento di contributi riferiti a periodi antecedenti alla decorrenza della pensione, la rideterminazione dell'importo del trattamento annuale avviene con effetti dal 1° gennaio dell'anno successivo all'effettivo versamento e accreditamento.

9. Qualora l'iscritto prosegua l'attività professionale dopo la data di decorrenza della pensione avrà diritto ad un supplemento di pensione calcolato con il sistema contributivo di cui al precedente comma 3 e liquidabile con cadenza biennale.

La liquidazione avviene d'ufficio al verificarsi dei requisiti per l'ammissione al trattamento, fatto salvo il diritto dell'iscritto a rinunciarvi e presentare apposita successiva domanda. In questo caso è data la facoltà all'iscritto di optare per la decorrenza riferita alla maturazione del diritto con applicazione del relativo coefficiente di trasformazione da rapportare al montante conseguito fino alla stessa data, ovvero al primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda.

In caso del decesso del pensionato, la pensione ai superstiti è integrata d'ufficio con il supplemento di pensione automaticamente calcolato sul montante maturato.

10. Nell'ipotesi in cui il pensionato deceda senza lasciare eredi aventi diritto al trattamento di reversibilità, il montante residuo sarà devoluto al fondo di riserva patrimoniale di cui all'articolo 19 dello Statuto.

11 Nella eventualità in cui l'Ente abbia erogato una prestazione previdenziale indebita in conseguenza di dolo, colpa o errata comunicazione ad opera dell'iscritto - entro il limite temporale della prescrizione - le somme indebitamente erogate sono recuperate direttamente nei confronti dell'iscritto stesso.

Nel recupero l'Ente applica anche gli interessi legali e le sanzioni di cui all'art. 11.

Ove permanga una prestazione legittima a favore dell'iscritto, l'Ente può operare una compensazione tra le somme da recuperare e i ratei in pagamento della prestazione residua; la compensazione con le prestazioni previdenziali opera entro i limiti sanciti dalla Legge circa il pignoramento delle pensioni, ovvero in misura superiore a tali limiti qualora ci sia una specifica autorizzazione dell'iscritto.

Per le altre ipotesi in cui non sia ravvisabile una qualche responsabilità dell'iscritto, l'Ente si dota di un Fondo rischi e spese costituito dal Consiglio di Amministrazione in sede di redazione del Bilancio di previsione a valere su una quota del contributo integrativo.

### **Art. 15 Pensione di inabilità**

1. La pensione di inabilità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:

- a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia esclusa a causa di malattia od infortunio sopravvenuti successivamente all'iscrizione, in modo permanente e totale;
- b) l'iscritto abbia un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità
- c) risulti iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della domanda
- d) l'iscritto si sia cancellato dall'Albo professionale.

2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti b) e c), quando l'inabilità sia stata causata da infortunio.

3. Per il calcolo della pensione si applica il sistema contributivo di cui all'articolo 14, incrementando il montante in conformità all'articolo 1, comma 15, Legge 8 Agosto 1995, n. 335.

Per la liquidazione della pensione si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore.

L'incremento del montante in conformità all'articolo 1, comma 15, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, nell'ipotesi di cui al comma 2, verrà effettuato assumendo la media delle basi annue pensionabili determinata calcolando la media dei contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3, effettivamente versati, ancorché inferiori a cinque annualità, ed imputando detta media agli anni mancanti fino alla concorrenza delle cinque annualità richieste.

4 Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del fondo di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto fondo, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza dell'importo corrispondente all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

La provvidenza integrativa di natura assistenziale, eventualmente riconosciuta all'iscritto, previa nuova determinazione del Consiglio di Amministrazione, è reversibile ai superstiti aventi diritto solo nel caso in cui il reddito dei medesimi, sia inferiore all'assegno sociale di cui all'art. 3 comma 6 della Legge 8 agosto 1995 n. 335 in vigore all'atto del pensionamento, secondo le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione.

<p>5. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua della porzione di pensione annua integrata, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.</p>
<p>6. Il diritto alla pensione di inabilità è subordinato alla cancellazione dall' Albo professionale.</p>
<p>7. La cancellazione dall'Albo professionale deve essere richiesta al competente Ordine Provinciale, pena la decadenza dal diritto alla pensione, non oltre il sessantesimo giorno successivo dal ricevimento, da parte dell'Ente, della delibera di riconoscimento dello stato inabilitante del Consiglio di Amministrazione con l'espressa indicazione della norma che prescrive la cancellazione dagli Albi professionali. La concessione della pensione di inabilità è revocata in caso di nuova iscrizione ad Albo professionale.</p>
<p>8. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di inabilità. L'erogazione della pensione è sospesa nei confronti del pensionato che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.</p>
<p>9. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il pensionato si sia assoggettato alla verifica, la pensione è revocata d'ufficio.</p>
<p>10. La pensione è revocata d'ufficio qualora cessino le condizioni di inabilità che escludono in modo permanente e totale l'esercizio della professione.</p>
<p>11. Qualora si verifichi il decesso del richiedente prima che abbiano avuto luogo i prescritti accertamenti clinici, ma l'inabilità possa essere accertata inequivocabilmente attraverso adeguata documentazione medica, il provvedimento di ammissione alla pensione di inabilità a favore del <i>de cuius</i> può essere adottato "a posteriori" ai fini della reversibilità della pensione stessa a favore dei superstiti aventi diritto.</p>
<p>12. Ai fini della integrazione di cui ai commi 4 e 5 del presente articolo l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.</p>
<p><b>Art. 16 Assegno di invalidità</b></p>
<p>1. L'assegno di invalidità spetta all'iscritto qualora concorrano le seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>a) la capacità dell'iscritto all'esercizio della professione sia ridotta in modo permanente per infermità o difetto fisico o mentale, sopravvenuti dopo l'iscrizione all'Ente, a meno di un terzo (Legge 12 giugno 1984, n. 222).</li><li>b) l'iscritto abbia un'anzianità contributiva non inferiore a cinque annualità.</li><li>c) risulti iscritto nei tre anni precedenti la presentazione della domanda.</li></ul>
<p>2. Si prescinde dai requisiti dell'anzianità contributiva e di iscrizione di cui al comma 1, punti b) e c), quando l'invalidità sia stata causata da infortunio.</p>
<p>3. Sussiste diritto all'assegno di invalidità anche quando le infermità o i difetti fisici o mentali preesistono alla iscrizione all'Ente purché vi sia stato successivo aggravamento o siano sopraggiunte nuove infermità che abbiano provocato la riduzione a meno di un terzo della capacità all'esercizio della professione (Legge 12 giugno 1984 n. 222).</p>
<p>4. Per il calcolo dell'assegno di invalidità si applica il sistema contributivo assumendo il coefficiente di trasformazione relativo all'età di cinquantasette anni nel caso in cui l'età dell'iscritto al momento</p>

dell'attribuzione del trattamento sia ad essa inferiore, in conformità all'articolo 1, comma 14, Legge 8 agosto 1995 n. 335.

L'assegno è riconosciuto per un periodo di tre anni ed è confermabile per periodi della stessa durata, su domanda del titolare dell'assegno, qualora permangano le condizioni che diedero luogo alla liquidazione della prestazione stessa, tenuto conto anche dell'eventuale attività lavorativa svolta. La conferma dell'assegno ha effetto dalla data di scadenza, nel caso in cui la domanda sia presentata nel semestre antecedente tale data, oppure dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, qualora la stessa venga inoltrata entro i centoventi giorni successivi alla scadenza suddetta.

Dopo tre riconoscimenti consecutivi, l'assegno di invalidità è confermato automaticamente, ferme restando le facoltà di revisione.

Qualora l'iscritto prosegua l'attività anche dopo l'erogazione dell'assegno di invalidità i contributi soggettivi ed integrativi destinati a montante contributivo ai sensi dell'articolo 5 comma 3 effettivamente versati ed accreditati, saranno utilizzati, al raggiungimento dei requisiti, per il computo degli eventuali successivi trattamenti pensionistici.

5. Gli iscritti non beneficiari di altro trattamento pensionistico obbligatorio possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del fondo di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto fondo, una provvidenza integrativa di natura assistenziale fino alla concorrenza del settanta per cento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in vigore nell'anno di presentazione della domanda, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione.

6. In caso di infortunio o malattia, qualora il danno sia stato risarcito ed il risarcimento ecceda la somma corrispondente alla capitalizzazione al tasso del 5 per cento su base annua dell'assegno annuo di invalidità integrato, l'integrazione di cui sopra non ha luogo. L'integrazione è invece proporzionalmente ridotta nel caso in cui il risarcimento sia inferiore. A tali effetti non si tiene conto del risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.

7. L'Ente può in qualsiasi momento assoggettare a verifica la permanenza delle condizioni di invalidità e, tenuto conto anche dell'esercizio professionale eventualmente svolto dal titolare, confermare o revocare la concessione dell'assegno di invalidità. L'erogazione dell'assegno di invalidità è sospesa nei confronti del titolare che non si presti alla verifica, sottoponendosi alle visite mediche predisposte dall'Ente.

8. Trascorsi sei mesi dalla data di sospensione senza che il titolare si sia assoggettato alla verifica l'assegno è revocato d'ufficio.

9. L'assegno è revocato d'ufficio qualora cessino le condizioni di invalidità di cui al comma 1.

10. Qualora il titolare di assegno di invalidità abbia proseguito l'esercizio della professione e maturato il diritto alla pensione di vecchiaia al compimento del 65° anno di età, può richiedere la trasformazione dell'assegno di invalidità in pensione di vecchiaia, il cui importo non può, comunque, essere inferiore all'assegno di invalidità in godimento fino a quel momento.

11. L'assegno di invalidità di cui al presente articolo non è reversibile ai superstiti.

12. Ai fini dell'applicazione dei commi 2, 5, e 6 del presente articolo, l'Ente può avvalersi del ricorso a polizze assicurative.

## **Art. 17 Norme comuni alle pensioni di inabilità ed assegno di invalidità**

1. Alla domanda di pensione o assegno di invalidità deve essere allegata la seguente documentazione:

a) certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario attestante le condizioni di inabilità o invalidità. Tale certificato dovrà essere integrato da documentazione sanitaria dalla quale risulti l'indicazione della causa e l'epoca dell'insorgere dell'evento inabilitante od invalidante;

b) nell'ipotesi di infortunio o malattia: documentazione comprovante l'eventuale azione giudiziaria promossa contro il responsabile od i suoi aventi causa, ovvero la prova dell'ammontare dell'indennizzo ricevuto, escluso in ogni caso il risarcimento derivante da assicurazione per infortuni o malattia stipulata dall'iscritto.

2. In caso di inabilità od invalidità dovute ad infortunio l'Ente è surrogato nel diritto al risarcimento ai sensi e nei limiti dell'articolo 1916 del Codice Civile in concorso eventuale con l'assicuratore privato dell'iscritto ove l'assicuratore medesimo, con il quale è stata stipulata polizza di assicurazione per infortunio, abbia diritto alla surroga.

3. L'accertamento dello stato di inabilità o invalidità è effettuato da una apposita Commissione, nominata dal Consiglio di Amministrazione, entro e non oltre novanta giorni dalla data di completamento della documentazione sanitaria. La Commissione, composta da tre sanitari di fiducia dell'Ente, dopo apposita visita medica che può essere effettuata anche alla presenza di almeno due dei membri nominati, redige il relativo verbale in merito alla situazione fisica del richiedente.

Nel caso in cui questi sia, per oggettivi motivi di salute, impossibilitato a presentarsi nei locali dell'Ente può, dietro presentazione di idonea certificazione sanitaria, chiedere che la visita medica sia effettuata al proprio domicilio da parte di un sanitario di fiducia dell'Ente, appositamente nominato di volta in volta dal Consiglio di Amministrazione, con preavviso di visita a mezzo telegramma, con almeno cinque giorni di anticipo. Il medico, quindi, redige e sottoscrive un apposito verbale, il quale è poi esaminato dalla Commissione medica di cui sopra che stabilisce l'esistenza o meno dell'inabilità o della invalidità. Si provvede infine all'istruttoria del fascicolo per la successiva delibera del Consiglio di Amministrazione.

Gli uffici successivamente comunicano all'iscritto l'esito della domanda.

4. Il provvedimento di rigetto della domanda di pensione di inabilità od assegno di invalidità da parte del Consiglio di Amministrazione deve essere motivato ed è comunicato al richiedente con raccomandata con ricevuta di ritorno, o altri strumenti aventi lo stesso valore legale in termini di invio e di ricezione, con esplicita menzione della facoltà di proporre ricorso amministrativo.

5. Entro sessanta giorni dalla data di ricezione della notifica di rigetto, l'interessato può richiedere che l'accertamento venga deferito ad un collegio composto da un medico designato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente, da un medico designato dal ricorrente e da un terzo medico nominato dal presidente dell'Ordine dei medici della provincia ove avviene la visita.

Nel caso di riconoscimento della inabilità o della invalidità le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'Ente e la decorrenza della pensione di inabilità o dell'assegno di invalidità è fissata al primo giorno del mese seguente a quello in cui è stata riconosciuta l'insorgenza della inabilità o della invalidità da parte del citato collegio medico.

Nell'ipotesi di rigetto del ricorso le spese dell'intero collegio medico sono a carico dell'iscritto.

6. L'Ente può accertare in qualsiasi momento la persistenza dei requisiti di inabilità od invalidità.

L'accertamento è effettuato da una Commissione formata da tre sanitari di fiducia dell'Ente, diversi da quelli che hanno proceduto all'accertamento iniziale dello stato di inabilità o invalidità, nominati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente. Le procedure di accertamento, notifica ed eventuale ricorso si svolgeranno con le

medesime modalità di cui ai precedenti commi 3, 4 e 5.

7. L'Ente può demandare l'accertamento dello stato di inabilità o invalidità ad una struttura pubblica o ad un ente pubblico di dimensione nazionale previa apposita convenzione.

L'ente col quale è stipulata la convenzione deve garantire:

- a) l'affidamento dell'accertamento a medici esperti in medicina del lavoro od in medicina legale;
- b) l'effettuazione dell'accertamento in tempi rapidi;
- c) la definizione, quando la valutazione può essere espressa senza dubbi, sulla base della documentazione prodotta senza il ricorso all'accertamento diretto;
- d) l'effettuazione dell'accertamento presso una struttura facilmente raggiungibile dall'iscritto all'Eppi;
- e) la consulenza tecnica medico-legale in sede giudiziaria;
- f) la tutela dei dati personali secondo le disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 196/2003 Reg. n. 679/2016 e successive modificazioni ed integrazioni.

La convenzione, od eventuali protocolli aggiuntivi alla stessa, devono indicare modalità e termini per l'accertamento dello stato di invalidità od inabilità, così come per il ricorso avverso il rigetto di domande già esaminate.

#### **Art. 18 Pensione di reversibilità e indiretta**

1. Le pensioni di vecchiaia ed inabilità sono reversibili ai superstiti nei casi ed alle condizioni stabilite, secondo le disposizioni seguenti:

- a) al coniuge;
- b) ai figli minorenni o maggiorenni inabili a proficuo lavoro ed ai nipoti in linea retta minori viventi a carico dell'iscritto;
- c) in mancanza dei soggetti di cui alle lettere a) e b) ai genitori inabili o di età superiore ai sessantacinque anni che risultino a carico o, in mancanza anche di questi, ai fratelli celibi ed alle sorelle nubili sempreché al momento della morte dell'iscritto risultino permanentemente inabili al lavoro ed a carico.

I superstiti si considerano a carico dell'iscritto se questi prima del decesso provvedeva al loro sostentamento in forma continuativa ed esclusiva.

La pensione indiretta ai superstiti spetta alle medesime condizioni di cui al presente comma, sempreché sussista l'anzianità contributiva per il trattamento pensionistico diretto.

2. Le pensioni di vecchiaia e di inabilità sono reversibili ai superstiti secondo le seguenti aliquote della pensione annua già liquidata o che sarebbe spettata all'iscritto:

- a) 60 per cento al coniuge;
- b) 70 per cento al figlio unico o al nipote minore unico in linea retta a carico, se manca il coniuge;
- c) 20 per cento a ciascun figlio o ciascun nipote minore in linea retta a carico, se ha diritto a pensione anche il coniuge;
- d) 40 per cento a ciascun figlio o a ciascun nipote minore in linea retta a carico, se manca il coniuge;
- e) 15 per cento a ciascun genitore;

f) 15 per cento a ciascuno dei fratelli o sorelle.

La somma delle quote non può comunque superare il 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.

Al coniuge spetta in ogni caso la quota della pensione di riferimento di cui alla precedente lettera a), anche se unico superstite avente diritto. La pensione complessivamente spettante ai figli o ai nipoti minori in linea retta a carico è ripartita tra gli stessi in parti uguali.

La pensione indiretta ai superstiti è calcolata secondo le aliquote di cui al presente comma.

3. I figli inabili aventi diritto alla prestazione pensionistica possono conseguire, con determinazione del Consiglio di Amministrazione, a carico del fondo di cui all'art. 19 dello Statuto dell'Ente e nei limiti di disponibilità di detto fondo, una provvidenza integrativa di natura assistenziale ad integrazione della quota di loro spettanza, secondo le modalità fissate dal medesimo Consiglio di Amministrazione e fatto salvo il limite del 100 per cento della pensione che sarebbe spettata all'iscritto.

4. Per il calcolo della pensione ai superstiti dell'iscritto, nel caso di decesso ad una età inferiore ai 57 anni, si assume il coefficiente di trasformazione relativo all'età di 57 anni.

5. Nel caso di variazione nella composizione del nucleo dei superstiti aventi diritto a pensione, la misura della stessa è corrispondentemente ricalcolata.

6. Il figlio riconosciuto inabile al lavoro a norma dell'articolo 39 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 aprile 1957, n. 818, nel periodo compreso tra la data della morte dell'iscritto o del pensionato e del compimento del 18° anno d'età, conserva il diritto alla pensione di reversibilità anche dopo il compimento della maggiore età.

7. I trattamenti ai superstiti sono cumulabili con i redditi del beneficiario, nei limiti di cui all'articolo 1, comma 41, della Legge 8 agosto 1995, n. 335.

8. Il diritto alle pensioni di reversibilità ed indiretta cessa:

a) per il coniuge qualora passi a nuove nozze;

b) per i figli al compimento del diciottesimo anno di età o quando cessi lo stato di inabilità al lavoro. Il limite di diciotto anni d'età è elevato a ventuno qualora i figli frequentino una scuola media o professionale per tutta la durata del corso legale; a ventitré qualora frequentino un tirocinio di praticantato professionale; a ventisei qualora frequentino un corso di laurea o di laurea specialistica presso l'Università, purché gli stessi risultino a carico del genitore al momento del decesso dell'iscritto e non prestino regolarmente lavoro retribuito.

Nei suddetti casi, comunque, il diritto viene meno alla data di cessazione delle previste condizioni, se precedente a quella di compimento dei limiti di età indicati.

c) per il genitore inabile al lavoro quando cessi lo stato di inabilità;

d) per le sorelle od i fratelli inabili al lavoro quando cessi lo stato di inabilità o in caso di matrimonio.

9. Nell'ipotesi di pensione di reversibilità i contributi, soggettivi ed integrativi devoluti a montante individuale ai sensi dell'articolo 5 comma 3, versati successivamente alla decorrenza del trattamento pensionistico del dante causa, daranno titolo all'immediata liquidazione del supplemento di pensione.

## **Art. 19 Pagamento e rivalutazione delle pensioni**

1. Le pensioni erogate dall'Ente sono perequate annualmente in proporzione alle variazioni dell'indice nazionale generale annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati calcolato dall'ISTAT, ove

non diversamente previsto da disposizioni legislative.

2. Le pensioni sono pagate in via anticipata il giorno cinque di ogni mese, o di ogni trimestre nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia inferiore a 200,00 euro, in tredicesimi di uguale importo della pensione annua. Resta salva la facoltà dell'iscritto di chiedere la liquidazione trimestrale nell'ipotesi in cui il rateo mensile lordo sia superiore a 200,00 euro.

La tredicesima mensilità è pagata nel mese di dicembre.

In caso di decesso, l'Ente richiede agli eredi aventi diritto la restituzione delle mensilità anticipate ad eccezione di quella in cui è intervenuto il decesso.

La liquidazione delle pensioni avviene esclusivamente a mezzo bonifico.

### **Art. 20 Indennità di maternità**

1. Agli iscritti è corrisposta una indennità di maternità nella misura, termini e modalità previsti dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Al fine di assicurare l'equilibrio della gestione, per la copertura del trattamento di maternità, il Consiglio di Amministrazione proporrà al Consiglio di Indirizzo Generale l'adozione dei provvedimenti necessari, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 26 marzo 2001 n. 151 e successive modificazioni e integrazioni.

3. Il contributo di maternità non è frazionabile.

### **Art. 21 Contribuzione volontaria**

1. L'iscritto all'Ente, qualora cessi l'attività professionale che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione prima di aver raggiunto l'età minima per il conseguimento del diritto alla pensione e senza aver maturato il diritto alla stessa, può proseguire a titolo volontario il versamento dei contributi all'Ente a condizione che mantenga l'iscrizione nell'Albo dell'Ordine e possa far valere almeno una contribuzione soggettiva annuale obbligatoria nel quinquennio precedente la data della domanda, ovvero almeno tre contribuzioni soggettive annuali obbligatorie qualunque sia l'epoca del versamento.

La contribuzione volontaria potrà essere eseguita sino alla maturazione del requisito contributivo minimo richiesto per accedere al trattamento pensionistico.

2. Le modalità della contribuzione volontaria sono disciplinate dall'Ente mediante Regolamento attuativo approvato dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

### **Art. 22 Restituzione dei contributi**

1. Gli iscritti che al compimento del sessantacinquesimo anno di età non abbiano maturato il diritto alla pensione e che abbiano cessato l'attività, che ha dato luogo all'obbligo di iscrizione, possono richiedere la restituzione dei contributi soggettivi versati. La restituzione spetta anche ai superstiti, individuati ai sensi dell'articolo 18, comma 1, dell'iscritto defunto quando non abbiano titolo alla pensione indiretta.

2. La somma rimborsabile è pari all'importo del montante contributivo individuale dell'iscritto riferito alla data del 1° gennaio dell'anno in cui viene presentata la domanda di restituzione, oltre al totale dei versamenti a titolo di contributo soggettivo dell'anno in corso ed al netto di eventuali crediti dell'Ente per capitale, per interessi di mora e sanzioni nonché delle eventuali spese legali.

3. Non si dà luogo, in ogni caso, alla restituzione dei contributi integrativi e di maternità di cui all'articolo 5.

4. Si prescinde dal requisito del compimento del sessantacinquesimo anno di età per gli iscritti di cui all'articolo 15, comma 1, che non hanno maturato il diritto al trattamento pensionistico. La restituzione è comunque subordinata alla cancellazione dall'Albo professionale così come previsto dal richiamato articolo 15, comma 6.

5. Qualora, entro un anno dalla restituzione del montante, l'iscritto si trovi nuovamente nelle condizioni che danno luogo all'obbligo di iscrizione all'Ente, lo stesso è obbligato a ricostituire il proprio montante contributivo individuale versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.

Qualora, poi, l'iscritto dopo il primo anno dalla restituzione del montante e comunque entro i cinque anni successivi, esercitasse nuovamente l'attività professionale ha la facoltà di ricostituire il montante versando, entro sei mesi dalla data della nuova iscrizione, l'importo precedentemente restituitogli dall'Ente rivalutato alla data di prima iscrizione.

L'importo ricostituito è soggetto a rivalutazione, con esclusione dell'anno in cui è avvenuto il versamento e i periodi di contribuzione anteriori alla restituzione concorrono alla determinazione dell'anzianità contributiva.

6. La restituzione del montante, così come determinato al comma 2 del presente articolo, avviene entro e non oltre centoventi giorni dalla data di presentazione della regolare domanda.

### **Art. 23 Gestione dei diversi periodi di contribuzione previdenziale**

1. L'iscritto può utilizzare i contributi previdenziali versati presso l'Ente per maturare – al verificarsi delle condizioni previste dalla legislazione tempo per tempo vigente – il diritto ad un unico trattamento previdenziale, utilizzando per lo scopo gli ulteriori periodi contributivi maturati in gestioni previdenziali obbligatorie diverse da quelle dell'EPPI.

2. È ammessa, secondo le normative vigenti, la ricongiunzione di contributi previdenziali obbligatori.

### **Art. 24 Riscatto dei periodi precedenti all'iscrizione all'Ente di previdenza**

L'iscritto ha facoltà di richiedere il riscatto degli anni di attività professionale precedenti l'istituzione dell'Ente o di quelli precedenti l'iscrizione all'Ente e relativi al servizio militare/civile, al praticantato/tirocinio e al corso legale di laurea abilitante alla professione, purché possa far valere almeno 5 anni di effettiva contribuzione all'Ente.

Le modalità ed i termini del riscatto sono disciplinate dall'Ente, mediante apposito Regolamento approvato dai Ministeri vigilanti ai sensi dell'articolo 3, comma 2, Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 509.

## **Titolo III**

### **ATTUAZIONE DELLE ATTIVITA' DI ASSISTENZA**

#### **Art. 25 Forme di assistenza facoltative**

1. L'Ente può provvedere alla attuazione di forme di assistenza facoltative ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 3, dello Statuto dell'Ente, attraverso deliberazione del Consiglio di Indirizzo Generale, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che preveda la costituzione di specifici fondi appositamente finanziati.

#### **Art. 26 Norma finale – Adeguamento all'indice ISTAT**

I valori dei redditi, dei volumi di affari e delle prestazioni disposti dal presente Regolamento vengono periodicamente adeguati all'indice ISTAT - FOI - arrotondato all'unità di euro inferiore qualora l'adeguamento presenti da 1 a 49 centesimi oppure superiore qualora l'adeguamento presenti da 50 a 99 centesimi - mediante delibera da sottoporre all'approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. b), del D. Lgs. n. 509/1994

**TABELLA "A" (art. 14 comma 3)  
COEFFICIENTI DI TRASFORMAZIONE**

Modificata con delibera CIG n. 45 del 30/07/2020 ed approvata dai Ministeri vigilanti con nota n. 0013131 del 27/11/2020.

Valori aggiornati al 01/01/2021 in forza del Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 1° giugno 2020.

ETÁ'	VALORI (per cento)
57	4,186
58	4,289
59	4,399
60	4,515
61	4,639
62	4,770
63	4,910
64	5,060
65	5,220
66	5,391
67	5,575
68	5,772
69	5,985
70	6,215
71	6,466
72	6,804
73	7,112
74	7,448
75	7,815
76	8,213
77	8,652
78	9,135
79	9,672
80	10,274

Alle ore 13:00 il Segretario De Girardi, il Consigliere Molinari, l'Avv. Sandulli e la dott.ssa Mestichella lasciano la seduta.

**Punto 6) Approvazione proposta del C.d.A. del Bilancio Tecnico al 31.12.2020**

Il Prof. De Angelis illustra il documento dove sono indicate le ipotesi, i parametri utilizzati e i risultati

dell'analisi attuariale alla base della redazione del Bilancio Tecnico. La legislazione di riferimento prevede che il Bilancio Tecnico Attuariale sia basato su ipotesi standard per tutti gli enti previdenziali, detto bilancio ha una valenza prospettica basata su di un orizzonte temporale di 50 anni.

Procede riassumendo i contenuti più significativi del documento, di seguito sintetizzati.

Nel conto economico sono evidenziati il saldo previdenziale (contributi e prestazioni) e il saldo di gestione (saldo previdenziale più spese di gestione e proventi finanziari). Il saldo totale è sempre positivo e questo evidenzia l'equilibrio di medio e lungo periodo del bilancio dell'EPPI.

Nel 2037 il saldo previdenziale rileva un valore negativo, non un elemento critico in quanto le passività previdenziali trovano ampia copertura nel patrimonio che, insieme al saldo totale, cresce senza soluzione di continuità. Infatti, il confronto tra i valori attuali delle attività e delle passività evidenzia un avanzo tecnico di oltre 511 milioni di euro.

Il Consigliere Zaccone chiede se nell'analisi del Bilancio Tecnico si sia tenuto conto delle posizioni cancellate.

Il Prof. De Angelis conferma che il documento tiene conto sia dei cessati che dei silenti.

Non essendoci ulteriori domande, alle ore 13:23 il Prof. De Angelis lascia la seduta.

A seguito dell'illustrazione da parte del Prof. De Angelis,

#### **VISTI**

- l'art. 2 comma 2 del D. Lgs. n. 509/94;
- l'art. 9 comma 2 lettera f) dello Statuto;
- l'art. 7 comma 6 lettera j) dello Statuto;
- il Bilancio tecnico-attuariale al 31 dicembre 2020
- la delibera C.d.A. 473/2022

#### **CONSIDERATO**

- che i criteri di redazione del documento attuariale – alla luce dei quali verificare la congruità delle entrate e delle spese - sono stati emanati dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze con il DM 29/11/2007 “Determinazione dei criteri per la redazione dei bilanci tecnici degli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria” pubblicato in G.U. 31 del 6/2/2008

- che i parametri macroeconomici individuati nella Conferenza di servizi Lavoro/Economia del 30.7.2021, sono stati trasmessi, con nota Min. Lavoro n. 8893 del 4.8.2021
- che l'Ente ha approvato il Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2020 in data 29 aprile 2021
- che la contribuzione 2020 è stata resa nota con le dichiarazioni per l'anno 2020 pervenute a novembre 2021
- che l'ultimo bilancio triennale approvato è quello riferito al 31 dicembre 2017

### **SENTITA**

l'illustrazione del Bilancio Tecnico al 31/12/2020 elaborato sulla base dei dati del consuntivo 2020 e dei redditi dichiarati nel 2021 svolta dall'Attuario Prof. Paolo De Angelis dello studio ACRA - appositamente incaricato con delibera del CdA n. 619 del 19/4/2018

### **TUTTO CIÒ PREMESSO**

Il CIG all'unanimità dei presenti,

### **Delibera 68/2022**

di approvare il Bilancio Tecnico Attuariale al 31 dicembre 2020 per il periodo 2021-2070, allegato al presente verbale, che evidenzia i seguenti principali indicatori:

<b>Principali indicatori Bilancio tecnico</b>	<b>31/12/2020</b>	<b>31/12/2017</b>
Saldo previdenziale al 50° anno ( /000)	- 46.661,00	- 49.591,00
Saldo totale al 50° anno ( /000)	100.040,00	106.447,00
Patrimonio al 50° anno ( /000)	5.426.090,00	5.784.237,00
Anno break-even saldo previdenziale	2037	2037
Anno break-even saldo totale	Mai	Mai
Avanzo tecnico ( /000)	511.846,00	492.164,00

### **Punto 7) Esame lavori della Commissione per la revisione dei Criteri Generali di Investimento; eventuale delibera**

Il Consigliere Segreto prende la parola e illustra la relazione della Commissione.

L'obiettivo dei Criteri rappresentati nel documento da revisionare è quello di preservare il capitale degli iscritti.

La commissione, dopo ampio dibattito, ha deciso di mantenere invariati i criteri della delibera 105/2017, non avendo riscontrato criticità dei criteri finora attuati.

Il Consigliere Florio chiede quale sia stata la finalità di questa commissione dato che non sono state apportate variazioni.

Il Consigliere Segreto spiega che per obblighi statutari il CIG deve stabilire i criteri generali di investimento.

Il Consigliere Florio ritiene che in passato siano state fatte alcune errate decisioni di investimento e pertanto reputava che la commissione avesse il compito di valutarli per ridurre il rischio di errore.

Il Consigliere Segreto chiarisce che gli investimenti ai quali si riferisce il Consigliere Florio sono stati effettuati ben prima del 2017, anno di entrata in vigore degli attuali criteri di investimento. I criteri stabiliti dalla delibera 105/2017 hanno sicuramente rappresentato un valido strumento per mitigare i rischi, prova ne sono i risultati positivi della gestione finanziaria dal 2017 ad oggi e, pertanto, si ritengono validi ed attuali.

Il Coordinatore spiega al Consigliere Florio che la scelta della singola tipologia di investimenti non è competenza del CIG, compete al Consiglio esclusivamente stabilire i criteri generali, che devono poi essere attuati dal C.d.A. che a sua volta informa periodicamente, ogni quadrimestre, il CIG con la consueta informativa finanziaria.

Il Consigliere Conti evidenzia che il compito della commissione è quello di valutare l'efficacia dei criteri generali di investimento dopo 3 anni di esercizio. Inoltre, è importante valutare i risultati complessivi della gestione finanziaria non un singolo investimento. E' indubbio che la gestione sia stata nel suo complesso più che positiva.

Il Consigliere Segreto rassicura che i criteri generali individuati nella delibera del 2017, e riconfermati dalla commissione, si basano sul principio di prudenza e della sostenibilità degli investimenti intesa come capacità degli stessi di assicurare la copertura delle passività previdenziali nel medio e lungo periodo.

Dopo ampio dibattito il Coordinatore informa che la delibera verrà assunta nella prossima seduta dando modo al Consiglio di approfondire le proposte della commissione.

#### **Punto 8) Varie ed eventuali.**

Il punto non viene trattato.

Alle ore 13.50 il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 41/2022 DEL 24/03/2022**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventidue, addì 24 del mese di marzo, alle ore 09,00 in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 16/03/2022 - Prot. 16253/U/16.03.2022 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in presenza e in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 15) Comunicazioni del Presidente;
- 16) Comunicazioni del Coordinatore;
- 17) Approvazione del verbale della seduta precedente;
- 18) Informativa finanziaria al 31.12.2021
- 19) Definizione dei criteri generali di investimento, art. 7 comma 6 lett. d) dello Statuto
- 20) Nomina seggio centrale elezioni Eppi mandato 2022-2026
- 21) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Presenti per il Collegio Sindacale il Presidente dott. Spanò, la dott.ssa Mestichella, il dott. Cempella e il Per. Ind. Blanco. Assente giustificato il dott. Sciliberto.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami e il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara la valida costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09:20 apre la seduta.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio.

In merito ai provvedimenti straordinari assunti dal CIG per l'anno 2021, il C.d.A. nella seduta del 18 marzo ha deliberato l'accoglimento di numero 879 domande per un valore complessivo di contributi da erogare pari a euro 1.615.137,81, come di seguito rappresentato:

<b>TIPOLOGIA SUSSIDIO</b>	<b>NR. ISTRUTTORIE</b>	<b>IMPORTI</b>
SUSSIDI SANITARI	552	€ 860.400,00
ACQUISTO STRUMENTAZIONI E CORSI DI FREQUENZA	159	€ 392.623,59
NUOVE FORME ASSOCIATE E SOCIETARIE	8	€ 10.450,00
CERTIFICAZIONI QUALITA' E COMPETENZA PROFESSIONALI	-	-
NUOVE ASSUNZIONI	160	€ 351.664,22
<b>TOTALE AMMESSO</b>	<b>879</b>	<b>€ 1.615.137,81</b>

Le domande complessivamente presentate sono 1.530, non sono state ammesse 651 domande. Non si è proceduto ad alcuna graduatoria in quanto, per i sussidi che eccedevano il limite deliberato, si è proceduto ad utilizzare i fondi residui relativi alle altre tipologie di intervento, ai sensi e per gli effetti della delibera assunta dal CIG n. 66/2022 del 24 febbraio 2022. Gli importi impegnati rientrano nello stanziamento complessivo di euro 3.150.000 milioni.

Per quanto riguarda le elezioni 2022, per il rinnovo degli Organi Sociali per il mandato 2022-2026, il Presidente informa sugli atti prodotti e le attività in corso per il procedimento elettorale.

In data 14 marzo è stato emesso il decreto di indizione delle elezioni, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5 del Regolamento elettorale.

In pari data si è proceduto:

- 1) a rendere disponibile nell'area riservata degli iscritti, denominata "*Area Elezioni*" la documentazione utile al procedimento:
  - Regolamento elettorale
  - Decreto di indizione
  - Modulistica per candidatura, sottoscrizione liste e presentazione delle liste
  - Vademecum illustrativo
  - Funzione per la verifica dei requisiti di candidabilità ai sensi dell'art. 10 e 11 del Regolamento elettorale
- 2) a comunicare ai Presidenti degli Ordini territoriali l'informativa di cui all'art. 6 lettere a), b) e c) del Regolamento elettorale protocollo 15932/U/14.03.2022 (Decreto Presidenziale di indizione delle elezioni) e protocollo 15942/U/14.03.2022 (richiesta nominativi per Seggio Centrale);
- 3) a comunicare agli iscritti aventi diritto al voto l'indizione delle elezioni ed i relativi termini;
- 4) a rendere disponibile agli Ordini territoriali tramite l'Area riservata EPPI loro dedicata, il Regolamento elettorale, il Decreto di indizione, l'Informativa per i punti assistenza, l'elenco degli aventi diritto al voto per Collegio elettorale e per Ordine territoriale.

Hanno diritto al voto, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento elettorale dell'EPPI, gli iscritti che risultino tali alla data del 13 gennaio 2022 pari a 13.027.

Il giorno 2 aprile 2022 alle ore 12:00 scadrà il termine utile per la presentazione delle liste dei candidati per il Consiglio di Indirizzo Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Il manifesto contenente tutte le liste presentate e ammesse, numerate per ordine di arrivo, sarà trasmesso agli Ordini territoriali entro il 22 aprile 2022.

Le votazioni ordinarie per l'elezione dei componenti del Consiglio di Indirizzo Generale e del Consiglio di Amministrazione, si svolgeranno esclusivamente in modalità telematica a decorrere dalle ore 07:00 del 2 maggio 2022 e, senza soluzione di continuità, sino alle ore 17:00 del 6 maggio 2022.

In caso di mancato raggiungimento del quorum (1/4 degli aventi diritto al voto) in uno o più Collegi elettorali, le elezioni suppletive si terranno in un'unica giornata il 16 maggio 2022, dalle 07:00 alle 17:00.

Possono esprimere il voto solo gli iscritti titolari di indirizzo PEC dichiarato e risultante negli archivi dell'Ente. Le votazioni avverranno esclusivamente on line: l'elettore accederà alla propria area riservata (*EppiLife*) del sito EPPI ([www.eppi.it](http://www.eppi.it)) e dalla sezione AREA ELEZIONI potrà richiedere il PIN per accedere alla Cabina Elettorale Elettronica.

Il PIN sarà trasmesso esclusivamente all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) depositato negli archivi dell'EPPI. Qualora l'elettore non disponesse di un indirizzo di posta elettronica certificata, o avesse variato l'indirizzo, avrà tempo per comunicare l'attivazione e/o la variazione sino alle ore 16:00 del 6 maggio 2022.

In conformità a quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento elettorale dell'EPPI:

1. Il Consiglio di Amministrazione è costituito dai cinque membri che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze nella lista che, in ambito nazionale, abbia conseguito il maggior numero di voti.
2. Il Consiglio di Indirizzo Generale, in ragione degli iscritti aventi diritto al voto, risulta composto, per Collegio elettorale, nel modo seguente:
  - Collegio elettorale 1 nr. 4 eleggibili
  - Collegio elettorale 2 nr. 4 eleggibili
  - Collegio elettorale 3 nr. 5 eleggibili
  - Collegio elettorale 4 nr. 2 eleggibili
  - Collegio elettorale 5 nr. 1 eleggibili

Le operazioni di voto possono altresì essere compiute utilizzando le postazioni informatiche predisposte nei punti di assistenza eventualmente istituiti presso gli Ordini territoriali od il Seggio Centrale presso la sede dell'Ente. Alla data del 23.03.2022 hanno dichiarato di voler fungere da Punto Assistenza 38 Ordini territoriali di cui al sottostante elenco:

**AVELLINO:** MARTEDÌ/GIOVEDÌ 09.00-12.00; MERCOLEDÌ/VENERDÌ 17.00-20.00

**BARI:** LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/VENERDÌ 09.00-12.30; GIOVEDÌ 15.00-17.00

**BELLUNO:** LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/ GIOVEDÌ 10.00-13.00; VENERDÌ 10.00-12.00

**BENEVENTO:** MARTEDÌ/MERCOLEDÌ 13.00-17.00

**BOLZANO:** LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 09.00-17.00

**CAGLIARI:** LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/ GIOVEDÌ / VENERDÌ 09.00-13.00 E 15.00-17.00

**CASERTA:** LUNEDI/MARTEDÌ/GIOVEDÌ 16.00-20.00; MERCOLEDÌ 09.00-20.00; VENERDÌ 15.00-17.00

**CATANIA:** LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ VENERDÌ 09.00-17.00

**CUNEO:** LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ 10.45-12.30 E 15.00-17.00;

VENERDI 10.45-12.30 E 15.00-16.30

**FORLI' CESENA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 10.00-12.00

**FROSINONE:** LUNEDI/MARTEDÌ/GIOVEDÌ 16.00-20.00; MERCOLEDÌ 10.00-12.00; VENERDÌ 15.00-17.00

**L'AQUILA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ 15.00-19.00; VENERDÌ 15.00-17.00

**LATINA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 09.30-12.30 E 14.30-17.00

**LIVORNO:** LUNEDI/VENERDI 10.00-12.00; MARTEDÌ/GIOVEDÌ 16.00-18.00; MERCOLEDÌ 14.00-16.00

**MASSA CARRARA:** MARTEDÌ/MERCOLEDÌ 15.00-19.00; VENERDÌ 09.00-13.00

**MESSINA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ 10.00-13.30 E VENERDÌ 10.00-17.00

**MILANO E LODI:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 09.00-13.00 E 14.00-17.00

**MODENA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 09.00-17.00

**NAPOLI:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ 09.30-19.00 E VENERDÌ 09.30-17.00

**PADOVA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 09.00-17.00

**PAVIA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 09.00-12.00 E 15.00-17.00

**PERUGIA:** LUNEDI/MERCOLEDÌ/VENERDI 10.00-12.00; MARTEDÌ/GIOVEDÌ 14.00-16.00

**PISA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ 16.00-19.00; VENERDÌ 09.00-17.00

**PORDENONE:** LUNEDÌ/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 08.00-12.00 E 16.00-20.00

**RIETI:** MERCOLEDÌ/ VENERDÌ 14.30-17.00

**RIMINI:** MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 13.00-15.00

**ROMA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ 15.00-19.00 E VENERDÌ 15.00-17.00

**ROVIGO:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ 09.00-13.00; VENERDÌ 09.00-17.00

**SALERNO:** MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/VENERDI 09.30-12.30 E 16.30-19.00

**SIENA:** LUNEDI/MERCOLEDÌ/VENERDÌ 09.00-13.00; MARTEDÌ/GIOVEDÌ 14.00-18.00

**TERNI:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ 17.00-19.00 E VENERDÌ 15.00-17.00

**TORINO-ALESSANDRIA-ASTI:** VENERDÌ 14.30-17.00

**TRENTO:** LUNEDI/MERCOLEDÌ/ VENERDÌ 09.00-12.00

**TREVISO:** MERCOLEDÌ/ VENERDÌ 15.00-17.00

**UDINE:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 10.00-13.00

**VARESE:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 09.30-13.00 E 14.00-18.00

**VENEZIA:** LUNEDI/MARTEDÌ/MERCOLEDÌ/GIOVEDÌ/ VENERDÌ 09.30-12.00

**VITERBO:** LUNEDI/GIOVEDÌ 10.00-19.00

La proclamazione degli eletti avverrà entro 30 giorni dalla chiusura del Seggio Centrale.

Il 15 giugno 2022 si insedieranno i nuovi Organi.

Nella seduta del C.d.A. del 18 marzo 2022 sono stati stabiliti i compensi da riconoscere ai componenti del Seggio Centrale, pari all'indennità giornaliera di euro 300,00 oltre cassa, iva e rimborso delle spese di vitto, alloggio e viaggio effettivamente sostenute e documentate.

Il Consigliere C.d.A. Mario Giordano è stato nominato sostituto del Presidente nel Seggio Elettorale Centrale; il Seggio Elettorale Centrale dovrà essere presente in sede per tutta la durata delle elezioni.

Ricorda inoltre che il prossimo 15 aprile scadrà il termine per il versamento del secondo acconto 2021. Nei prossimi giorni sarà inviata agli iscritti la consueta informativa per la gestione della scadenza, ricordando contestualmente di verificare la correttezza degli indirizzi PEC in quanto essenziali per ricevere il PIN necessario all'accesso nella cabina elettorale per l'espressione del voto on line.

Informa successivamente dell'iniziativa in favore dell'Ucraina: le Organizzazioni Sindacali firmatarie del contratto di lavoro per i dipendenti degli Enti di previdenza privati, per il tramite dell'Adepp, hanno comunicato l'iniziativa per la raccolta fondi per l'Ucraina promossa dall'Unicef e finalizzata a fornire acqua pulita, coperte, cure mediche di base, kit per l'igiene personale e assistenza psico-sociale. I Consiglieri che volessero destinare uno o più gettoni di presenza per tale finalità potranno compilare il modulo di adesione che sarà consegnato a ciascuno.

Riferisce del programma delle giornate del 8 e 9 aprile dedicate alla presentazione del Bilancio di Sostenibilità 2021, all'inaugurazione di Piazzetta Morgagni e ai 25 anni di EPPI. L'organizzazione degli eventi sulle due giornate è in fase di finalizzazione. In tale occasione sarà illustrato il Bilancio di Sostenibilità 2021 che arricchisce l'offerta di prodotti di comunicazione sull'attività dell'Ente secondo una visione sociale ed ambientale e non finanziaria, oltre alla pubblicazione del volume che raccoglie la storia del complesso immobiliare ove ha sede l'EPPI e l'intervento di riqualificazione urbana della piazzetta antistante gli edifici. Un intervento concreto a favore della sostenibilità, non solo dichiarata ma anche attuata.

Al momento è confermata la partecipazione di circa 120 persone tra rappresentanti degli Ordini provinciali, Organi dell'EPPI, del CNPI, della Fondazione Opificium, dei collaboratori EPPI e Tesip. Sono inoltre stati invitati Federico Merola di Arpinge, i componenti del Comitato Consultivo del Fondo Fedora, i rappresentanti dell'Associazione ANTEC ed ulteriori personalità vicine all'Ente.

Il convegno dell'8 aprile è confermato presso l'Hotel Westin Excelsior - Via Vittorio Veneto, 125 a partire dalle ore 15:00 con il seguente programma:

15:00	Registrazione e accoglienza
15:30	Saluti e Introduzione
15:45	Presentazione del 1° Bilancio di Sostenibilità EPPI <b>Riccardo Giovannini EY Italia</b> <i>Climate Change and Sustainability leader</i>
16:30	La sussidiarietà, tra principio e azione <b>Franco Bassanini</b> <i>Giurista e uomo politico italiano (n. Milano 1940). Professore ordinario di diritto regionale all'Università degli studi di Roma "La Sapienza"</i>
17:15	25 Anni di EPPI <b>Valerio Bignami</b> <i>Presidente EPPI</i>
18:00	Presentazione lavori Piazza Morgagni <b>Patrick Del Bigio</b> <i>Amministratore Delegato Prelios SGR S.p.A.</i>
18:30	Saluti finali
20:00	Cena presso Hotel

La mattina di sabato 9 aprile si terrà la vera e propria inaugurazione della Piazza, con il seguente programma:

11:00	Intervento del <i>Presidente dell'EPPI</i> Valerio Bignami
-------	--

11:15	Intervento <i>Assessore urbanistica di Roma Capitale</i> Maurizio Veloccia
11:30	Intervento <i>Presidente Municipio Il Roma</i> Francesca Del Bello
11:45	Intervento di Rappresentante Prelios
TAGLIO DEL NASTRO	

Per qualsiasi ulteriore informazioni e necessità invita a rivolgersi alla segreteria.

Relaziona successivamente in merito all'esame del bilancio consuntivo in approvazione il 31.03 da parte del C.d.A.. I numeri esaminati sono lusinghieri e, se confermati, sarà possibile riconoscere il 100% del contributo integrativo sui montanti degli iscritti, riferito all'annualità contributiva 2020. Esprime soddisfazione per la positività dei risultati con cui si sono chiusi gli ultimi due mandati.

Grandi passi in avanti sono stati fatti anche sull'adeguatezza delle pensioni.

Esprime soddisfazione anche per il corso di formazione sull'orientamento delle risorse, svolto il 23 marzo, per l'ottimo apporto tecnico e l'eccellente simulazione del portafoglio da parte della struttura.

Il Consigliere Fontanelli chiede maggiori informazioni circa la raccolta fondi per l'Ucraina.

Il Segretario De Girardi chiede se anche l'Ente devolverà dei fondi in beneficenza.

Il Presidente informa che l'Ente può promuovere iniziative personali ma non può intervenire direttamente.

Il Consigliere Pastorelli chiede di estendere l'erogazione solo dei sussidi sanitari fino al 31 marzo, considerando che finora è stato erogato circa il 50% della somma stanziata.

Il Presidente chiarisce che le somme stanziare sono vincolate ai provvedimenti di natura straordinaria approvati dai Ministeri con termine 31.12.2021. Qualsiasi estensione dovrà essere sottoposta ad approvazione ministeriale. Ritiene sia compito dei nuovi Organi estendere il sussidio nella sua temporalità.

Il Consigliere Forte è d'accordo con la proposta del Consigliere Pastorelli.

Il Presidente informa anche in merito alla lectio magistralis sulla distribuzione della ricchezza che si terrà prima delle festività Pasquali. Data l'impossibilità di partecipazione del dott. Riccardi della comunità di Sant'Egidio, è stato chiesto l'intervento di Don Gaetano Galia direttore della Caritas diocesana di Sassari.

In merito al 25ennale degli Enti 103 i lavori stanno andando avanti. È fiducioso del coinvolgimento di tutti gli Organi di governo e nel proseguire con la massima condivisione delle scelte e dei messaggi alla politica e alle istituzioni, in primis con i delegati territoriali e con la platea degli iscritti.

Alle ore 10.00 terminato l'intervento il Presidente lascia la seduta.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore prende la parola.

Ricorda le date dei prossimi incontri:

- 8 e 9 aprile, 25ennale EPPI e inaugurazione Piazzetta Morgagni
- 27 aprile, Formazione Organi sul Welfare dalle 15:00 alle 18:00
- 28 aprile, seduta CIG dalle 09:00 alle 13:00 per approvazione bilancio consuntivo
- dal 02 al 06 maggio, svolgimento elezioni
- 19 maggio, Klimahouse a Bolzano. L'invito alla partecipazione sarà esteso a tutti i Consiglieri.
- 25 giugno, 25ennale degli Enti 103 con la partecipazione del prof. Cassese
- In data da definire - cena di saluto del Presidente in occasione del termine del mandato, alla quale saranno invitati gli Organi di governo uscenti e la struttura.

Il Coordinatore prosegue informando di aver contribuito alla stesura del Bilancio di Sostenibilità attraverso un'intervista svolta con la società incaricata EY.

Il Consigliere Cattaruzza, in merito all'evento Klimahouse, ravvisa la necessità di bloccare gli hotels per i pernottamenti. Gli eventi saranno proiettati in tempo reale su maxischermi all'interno della struttura in modo che possano essere seguiti dai visitatori.

## **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta precedente**

Il Segretario ringrazia la struttura per la redazione del verbale.

Informa di aver ricevuto osservazioni da parte del Coordinatore, del Consigliere Forte e del Consigliere Amadori.

Non essendoci ulteriori osservazioni il Coordinatore pone in approvazione il verbale con chiamata nominale.

Il Consiglio, all'unanimità, approva il verbale.

Alle ore 10.10 entra in seduta il dott. Giuliani.

## **Punto 4) Informativa finanziaria al 31.12.2021**

Il dott. Giuliani saluta il Consiglio ed illustra l'informativa finanziaria al 31.12.2021, allegata al presente verbale, avvalendosi della proiezione di slides.

Alla data del 31 dicembre 2021 è stato raggiunto l'obiettivo di portafoglio in termini di piano di convergenza, ovvero secondo la AA2021. Dalla figura 1 si evince come il portafoglio sia in linea con l'obiettivo allocativo della AA2021. L'unica "asset class" che mostra un avvertimento (*warning*) è la liquidità in quanto a fine anno, come da politica di investimento "risk on/risk off", si tende ad accumulare la liquidità per mantenere un profilo di rischio inferiore rispetto all'anno in corso.

In termini di "rendimento atteso vs realizzato" abbiamo rappresentato in figura 2 quanto la gestione abbia superato le aspettative.

Il risultato evidenzia una netta "sovra-performance" del portafoglio dell'EPPI rispetto al "benchmark" di riferimento. Come dimostrato anche negli "stress test" condotti alla fine dell'anno il portafoglio dell'Ente appare ben diversificato offrendo una risposta neutrale alle differenti crisi economiche e finanziarie. La politica di gestione "risk on/risk off" riesce a consolidare i risultati che nell'anno vengono generati ed allo stesso tempo neutralizza il portafoglio dai movimenti di mercato di fine anno. In questo modo si crea la possibilità di poter ruotare il portafoglio sin da inizio anno, al fine di catturare le nuove tendenze. Sotto il profilo di rischio, la volatilità del portafoglio dell'Ente (2.47%) è nettamente inferiore rispetto alla volatilità del "benchmark" (8.23%) e alla "volatilità obiettivo" nel singolo anno (6.61%).

Estendendo l'orizzonte temporale di riferimento da 1 a 3 anni, come da figura 3, si evidenzia una netta sovra-performance del portafoglio EPPI rispetto al "benchmark" dal 2018 al 2021. L'andamento del "benchmark", nel grafico descritto, consente inoltre di avere visione del processo di normalizzazione verso il quale i mercati si sono indirizzati nei mesi successivi ad aprile. Risulta tuttavia evidente come il portafoglio Eppi, al contrario del "benchmark", abbia superato i livelli precrisi.

A fine anno il C.d.A. ha deliberato la vendita di fondi immobiliari sul mercato secondario come da AAS, questo processo di liquidazione dell'immobiliare porterà ad avere un portafoglio maggiormente diversificato e più redditizio in linea con i mercati attuali.

Viene ricordato l'efficientamento attuato attraverso il prestito titoli da agosto 2017 al 31 dicembre 21, l'Ente ha guadagnato circa 2 milioni di euro, figura 4. In aggiunta a questo, l'Ente ha deliberato l'internalizzazione del servizio di RTO (Ricezione e trasmissioni ordini) appaltato alla banca depositaria per una spesa media annua di 180/200 mila euro, spesa che sarà completamente abbattuta con l'internalizzazione del servizio

alla Funzione Finanza. L'internalizzazione è garantita dall'attuale dotazione organica della Funzione Finanza e dalla qualità a livello professionale che detiene.

Terminata l'esposizione il dott. Giuliani resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il Coordinatore chiede al dott. Giuliani un chiarimento in merito al suo intervento svolto durante la formazione del giorno precedente, quando, rivolgendosi al Presidente Santoro di Inarcassa e al Dott. Patriossi di Prometeia ha affermato che il modello di Inarcassa può essere di esempio all'Ente.

Il dott. Giuliani chiarisce che il suo intervento era provocatorio perché, stante il fatto che l'Ente ha deciso di internalizzare il presidio della Finanza dal 2016, mentre l'Inarcassa già anni prima aveva fatto tale scelta, l'Ente ad oggi si trova nella situazione di rincorrere il tempo perduto in termini di efficientamento dei presidi e per i risultati finanziari a livello di mercato l'EPPI riesce a generare rendimenti maggiori a parità di rischio. Basti ricordare le performance passate, nel 2018 o da inizio anno. Il dott. Giuliani ricorda come ogni Ente sia a sé stante, così come i portafogli e le strutture a presidio. L'EPPI ha intrapreso un percorso che dovrà mantenere costantemente crescente, vista la velocità con cui cambiano i mercati e l'industria dei prodotti finanziari (ad esempio i "trend" quali l'ESG, etc). L'obiettivo è di generare rendimento per la crescita dei montanti previdenziali a prescindere dalla situazione dei mercati e ciò comporta, ad esempio, posizionamenti di maggiore liquidità in alcuni periodi, piuttosto che avere una politica di gestione di portafoglio attenta ai repentini cambiamenti di mercato, mantenendo sempre l'obiettivo di avere un profilo di rischio basso consono ad un Ente previdenziale. Inoltre, la dimensione di una cassa previdenziale non si esprime solo nell'attivo di portafoglio, o nella capacità di seguire le tendenze, ma anche nella capacità politica di fare aggregazione o addirittura da polo aggregante con casse previdenziali più grandi.

Il Coordinatore ritiene tali informazioni importanti quando si parla dell'EPPI all'esterno.

Il Consigliere Gavana chiede quale sia l'inflazione di riferimento in questo periodo di turbolenze.

Il dott. Giuliani chiarisce che ad oggi l'inflazione sta avendo un'impennata e che i tassi attuali non devono considerarsi come osservazioni normali, ma "outlier" ovvero osservazioni anomale. Ad esempio, nell'analisi dell' "asset allocation" che l'Ente sta svolgendo con l' "advisor" finanziario si è determinata un'inflazione media che non considera le osservazioni anomale riscontrate nell'ultimo periodo. Nella prossima informativa

potremmo parlare di quali tassi e come abbiamo stimato l'inflazione, ad esempio nel contesto della stessa AAS.

Terminati gli interventi, alle ore 10.30 il dott. Giuliani lascia la seduta.

**Punto 5) Definizione dei criteri generali di investimento, art. 7 comma 6 lett. d) dello Statuto**

Il Consigliere Segreto prende la parola e illustra i lavori della Commissione "Criteri generali di investimento".

D'intesa con il Coordinatore ha provveduto ad inviare a tutto il Consiglio la relazione finale della commissione e la proposta di delibera.

Il Consigliere Segreto dà lettura della relazione finale della commissione.

A seguito dell'esposizione e dell'analisi dei documenti forniti ai Consiglieri, nonché della relazione finale, il Consiglio all'unanimità dei presenti

**Delibera 69/2022**

di approvare la relazione finale della commissione contenente la delibera sugli investimenti così come di seguito riportata:

L'Ente Previdenziale dei Periti Industriali (EPPI), nell'attuazione del processo di investimento delle risorse finanziarie, adotta i seguenti criteri generali in materia di investimento:

- a) L'Ente definisce, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività previdenziale, politiche di investimento sull'intero patrimonio coerenti con il principio della persona prudente (cd. Regolamento per la gestione del patrimonio dell'EPPI).
- b) Nella scelta degli attivi l'Ente tiene conto del profilo di rischio delle passività detenute, attuali e prospettive, in modo tale da assicurare la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, provvedendo ad un'adeguata diversificazione degli stessi (cd delibera C.d.A. per l'*Asset & Liability Management – ALM*).
- c) La politica degli investimenti è coerente con la strategia definita dall'Ente, nonché con le politiche di gestione dei rischi adottate dalla stessa, avuto particolare riguardo alla politica di gestione delle attività e delle passività, alla politica di gestione del rischio di liquidità e alla politica di gestione del rischio di concentrazione (cd. Documento sulla Politica degli Investimenti – DPI).

- d) Nel definire la politica degli investimenti, l'Ente tiene conto della propria propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività.
- e) Adottando le proprie decisioni in materia di investimenti, l'Ente tiene conto dei rischi correlati agli stessi senza affidarsi soltanto al fatto che il rischio è correttamente considerato nei requisiti patrimoniali.
- f) La politica degli investimenti è adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività e nel migliore interesse di tutti gli aventi diritto a prestazioni previdenziali e assistenziali. Nel caso sussista un conflitto di interessi nell'attività di investimento, l'Ente, o il soggetto che gestisce il portafoglio, assicura che l'investimento sia effettuato nel miglior interesse di tutti gli iscritti nel pieno rispetto del Regolamento per la Gestione dei Conflitti di Interesse.

In particolare:

- 1) Le politiche di investimento e disinvestimento del patrimonio complessivo sono individuate in un'ottica di gestione integrata e coerente tra le poste dell'attivo e del passivo (*Analisi di asset & Liability Management - ALM*), con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione del rischio.
- 2) L'implementazione della strategia di investimento deve rispettare le direttive sui limiti di legge in vigore ed essere orientata ai seguenti principi che hanno come obiettivo l'equilibrio finanziario, la redditività e la liquidabilità degli investimenti:
  - a) Diversificare adeguatamente il patrimonio sia nel rispetto dell'equa distribuzione tra investimenti mobiliari ed immobiliari, considerando il limite di massima esposizione immobiliare pari al 35% del patrimonio, sia in termini di fonti di rendimento investendo attraverso un "*asset allocation*" globale (Europa, altri paesi sviluppati, paesi emergenti), ricorrendo anche a gestori professionali, al fine di evitare la concentrazione di rischi, riducendo anche la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da emittenti, gruppi di imprese e gestori;
  - b) Ottimizzare i risultati contenendo i costi di transazione, gestione e funzionamento, in rapporto alla dimensione e alla complessità della struttura del patrimonio;
  - c) Investire le proprie disponibilità in misura prevalente in strumenti finanziari negoziati nei mercati

regolamentati e con elevata liquidabilità;

- d) Individuare, ove possibile, le soluzioni di investimento attraverso procedure comparative;
- e) Considerare come strumenti a basso livello di rischio gli investimenti che generano flussi di reddito altamente prevedibili e tendenzialmente costanti nel tempo con profili di rischio contenuti (rientrano in tale ambito, a titolo meramente esemplificativo, l'immobiliare a reddito, il monetario, l'obbligazionario e i titoli di stato);
- f) Considerare come strumenti a medio/alto rischio gli investimenti meno correlati alle dinamiche delle passività e la cui redditività dipende maggiormente dall'apprezzamento in conto capitale (rientrano in tale ambito, a titolo meramente esemplificativo, l'azionario, l'obbligazionario ad alto rendimento, l'immobiliare e gli investimenti alternativi quotati, non quotati e privi di rating);
- g) Investire prevalentemente in Euro contenendo l'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro i limiti di legge previsti;
- h) Implementare, qualora opportune, strategie finalizzate alla copertura dei rischi di breve periodo degli investimenti, prediligendo l'utilizzo di strumenti di copertura trasparenti e ad alta liquidabilità;
- i) Collocare le eventuali temporanee giacenze, in attesa di essere investite, in operazioni a breve termine (quali, a titolo meramente esemplificativo i c/c, i P/T ed i "Time Deposit"), con primarie controparti di mercato, alle migliori condizioni e secondo un principio di diversificazione del rischio;
- j) La complessità della gestione deve essere supportata da una adeguata struttura organizzativa dell'Ente.

**3)** L'attuazione dei criteri generali di investimento sopra esplicitati sarà relazionata dal Consiglio di Amministrazione con periodicità:

- a) Quadrimestrale: al Consiglio di Indirizzo Generale;
- b) Semestrale: agli iscritti con idonea informativa da pubblicare sul sito web.

**4)** I criteri generali in materia di investimento sono soggetti a revisione triennale.

Il Consigliere Segreto ringrazia tutti i componenti della commissione per l'impegno e il lavoro svolto.

Alle ore 10.40 la seduta si interrompe per una pausa.

Alle ore 11.15 riprendono i lavori.

**Punto 6) Nomina seggio centrale elezioni Eppi mandato 2022-2026**

Il Coordinatore comunica la necessità di nominare, con scrutinio segreto, i componenti del Seggio Elettorale Centrale uno per ogni Collegio elettorale, in base alle proposte degli Ordini provinciali pervenute.

Il Coordinatore chiede al Direttore di intervenire per fornire tutti i chiarimenti necessari.

Il Direttore Gnisci dà lettura del Regolamento elettorale chiarendo gli aspetti relativi all'elezione del Seggio Elettorale Centrale.

Il Coordinatore propone di procedere con una duplice votazione: una per il componente titolare e una per il supplente, per ogni Collegio elettorale; le votazioni verranno raccolte nelle urne dedicate ad ogni singolo Collegio elettorale e successivamente si spoglieranno le schede votate, procedendo un Collegio elettorale alla volta. Verrà ritenuto eletto il componente che otterrà il 50% dei voti più uno.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Il Coordinatore propone di nominare quale segretario delle operazioni di voto il Consigliere De Girardi e quali scrutatori i Consiglieri Forte e Paravano.

Il Consiglio all'unanimità approva.

Si procede alla votazione dei componenti titolari e supplenti in base ai seguenti nominativi proposti dagli Ordini provinciali:

COLLEGIO ELETTORALE 1	COLLEGIO ELETTORALE 2	COLLEGIO ELETTORALE 3	COLLEGIO ELETTORALE 4	COLLEGIO ELETTORALE 5
<b>ORDINE DI UDINE</b>	<b>ORDINE DI BIELLA E VERCELLI</b>	<b>ORDINE DI L'AQUILA</b>	<b>ORDINE DI NAPOLI</b>	<b>ORDINE DI CATANIA</b>
Fedele Danilo - titolare	Barbieri Luigi Francesco - titolare	Giannantoni Aldo - titolare	Sansone Maurizio - titolare	Vitale Nicolò Marcello Antonio - titolare
De Tina Luca - supplente	Ghielmetti Ettore - supplente	Papale Alessandro - supplente		
<b>ORDINE DI VENEZIA</b>	<b>ORDINE DI BRESCIA</b>	<b>ORDINE DI VITERBO</b>	<b>ORDINE DI SALERNO</b>	<b>ORDINE DI SASSARI E OLBIA TEMPIO</b>
Liaci Caterina - titolare	Zani Marco - titolare	De Carli Daniele - titolare	Carbone Carmine - titolare	Pirino Gabriele - titolare
Fracaro Stefano - supplente	Ziletti Giorgio - supplente	Cavallaro Federico - supplente	Auletta Manrico - supplente	Pala Sebastiano Annino - supplente
<b>ORDINE DI PADOVA</b>		<b>ORDINE DI FORLI' CESENA</b>	<b>ORDINE FOGGIA</b>	<b>ORDINE DI NUORO</b>
Gializzo Claudio - titolare		Dall'Agata Giampaolo - titolare	Cagno Silvio - titolare	Barca Costanzo - titolare
Cavinato Lorenzo - supplente		Silvagni Gianpaolo - supplente	Florio Giovanni - supplente	Frongia Silvio - supplente
		<b>ORDINE DI LUCCA</b>		<b>ORDINE DI PALERMO</b>
		Matteoni Ugo - titolare		Di Blasi Angelo - titolare
		<b>ORDINE DI SIENA</b>		<b>ORDINE DI MESSINA</b>
		Brandini Valeria - titolare		Schirò Roberto - titolare
		Fracassi Luciano - supplente		Cacciola Fabrizio Francesco - supplente
		<b>ORDINE DI ANCONA E MACERATA</b>		<b>ORDINE DI ORISTANO</b>
		Bara Marino - titolare		Porcu Federica - titolare
		Pirro Donato - supplente		Salaris Simone - supplente
		<b>ORDINE DI LIVORNO</b>		<b>ORDINE DI CAGLIARI</b>
		Cerrai Maurizio - titolare		Di Blasi Angelo - titolare
		Meini Manola - supplente		
		<b>ORDINE DI AREZZO</b>		

			Matteoni Ugo - titolare			
			Brandini Valeria - supplente			
			<b>ORDINE DI PISA</b>			
			Brandini Valeria - titolare			
			Matteoni Ugo - supplente			
			<b>ORDINE DI FROSINONE</b>			
			Bove Aurelio - titolare			
			Iannattone Fabio - supplente			
			<b>ORDINE DI RIETI</b>			
			Rossi Leonello – <b>TITOLARE</b> <i>Iscritto Albo</i>			
			Fusacchia Gianpiero - supplente			

Si procede alla distribuzione delle schede di votazione, dopo essere state vidimate e firmate dal Coordinatore dal Segretario e dai due scrutatori, dei titolari e successivamente dei componenti supplenti del Collegio elettorale 1.

Le schede votate per il componente titolare vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 1**

Componente effettivo (votanti n. 16);

CANDIDATO	VOTI
Fedele Danilo Ordine di Udine	0
<b>Liaci Caterina Ordine di Venezia</b>	<b>16</b>
Galiazzo Claudio Ordine di Padova	0
Schede bianche	0

Schede nulle 0

Le schede votate per il componente supplente vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 1**

Componente supplente (votanti n. 16);

CANDIDATO	VOTI
<b>De Tina Luca Ordine di Udine</b>	<b>16</b>
Fracaro Stefano Ordine di Venezia	0
Cavinato Lorenzo Ordine di Padova	0
Schede bianche	0
Schede nulle	0

Si procede alla distribuzione delle schede di votazione, dopo essere state vidimate e firmate dal Coordinatore dal Segretario e dai due scrutatori, dei titolari, e successivamente dei componenti supplenti del Collegio elettorale 2.

Le schede votate per il componente titolare vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 2**

Componente effettivo (votanti n. 16)

CANDIDATO	VOTI
<b>Barbieri Luigi Francesco Ordine di Biella e Vercelli</b>	<b>16</b>
Zani Marco Ordine di Brescia	0
Schede bianche	0
Schede nulle	0

Le schede votate per il componente supplente vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 2**

Componente supplente (votanti n. 16);

CANDIDATO	VOTI
Ghielmetti Ettore Ordine di Biella e Vercelli	2
<b>Ziletti Giorgio Ordine di Brescia</b>	<b>14</b>

Schede bianche 0

Schede nulle 0

Si procede alla distribuzione delle schede di votazione, dopo essere state vidimate e firmate dal Coordinatore dal Segretario e dai due scrutatori, dei titolari e successivamente dei componenti supplenti del Collegio elettorale 3.

Le schede votate per il componente titolare vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 3**

Componente effettivo (votanti n. 16)

CANDIDATO	VOTI
Giannantoni Aldo Ordine di L'Aquila	0
De Carli Daniele Ordine di Viterbo	0
Dall'Agata Gianpaolo Ordine di Forlì Cesena	0
<b>Matteoni Ugo Ordine di Lucca e Arezzo</b>	<b>14</b>
Brandini Valeria Ordine di Siena e Pisa	2
Bara Marino Ordine di Ancona e Macerata	0
Cerrai Maurizio Ordine di Livorno	0
Bove Aurelio Ordine di Frosinone	0
Schede bianche	0
Schede nulle	0

Le schede votate per il componente supplente vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 3**

Componente supplente (votanti n. 16);

CANDIDATO	VOTI
Papale Alessandro Ordine di L'Aquila	0
Cavallaro Federico Ordine di Viterbo	0
<b>Silvagni Gianpaolo Ordine di Forlì e Cesena</b>	<b>16</b>
Fracassi Luciano Ordine di Siena	0

Pirro Donato Ordine di Ancona e Macerata	0
Meini Manola Ordine di Livorno	0
Brandini Valeria Ordine di Arezzo	0
Matteoni Ugo Ordine di Pisa	0
Iannattone Fabio Ordine di Frosinone	0
Fusacchia Gianpiero Ordine di Rieti	0

Si procede alla distribuzione delle schede di votazione, dopo essere state vidimate e firmate dal Coordinatore dal Segretario e dai due scrutatori, dei titolari e successivamente dei componenti supplenti del Collegio elettorale 4.

Le schede votate per il componente titolare vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 4**

Componente effettivo (votanti n. 16)

CANDIDATO	VOTI
<b>Sansone Maurizio Ordine di Napoli</b>	<b>8</b>
Carbone Carmine Ordine di Salerno	5
Cagno Silvio Ordine di Foggia	2
Schede bianche	1
Schede nulle	0

Le schede votate per il componente supplente vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 4**

Componente supplente (votanti n. 16);

CANDIDATO	VOTI
<b>Auletta Manrico Ordine di Salerno</b>	<b>14</b>
Florio Giovanni Ordine di Foggia	1
Schede bianche	1
Schede nulle	0

Non avendo raggiunto il quorum del 50% più uno stabilito all'inizio delle operazioni di voto, l'elezione del

componente titolare del Collegio elettorale 4 verrà ripetuta dopo lo scrutinio del Collegio elettorale 5.

Si procede alla distribuzione delle schede di votazione, dopo essere state vidimate e firmate dal Coordinatore dal Segretario e dai due scrutatori, dei titolari e successivamente dei componenti supplenti del Collegio elettorale 5.

Le schede votate per il componente titolare vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 5**

Componente effettivo (votanti n. 16)

CANDIDATO	VOTI
Vitale Nicolò Marcello Ordine di Catania	0
Pirino Gabriele Ordine di Sassari e Olbia Tempio	0
Barca Costanzo Ordine di Nuoro	0
<b>Di Blasi Angelo Ordine di Palermo e Cagliari</b>	<b>10</b>
Schirò Roberto Ordine di Messina	1
Porcu Federica Ordine di Oristano	4
Schede bianche	1
Schede nulle	0

Le schede votate per il componente supplente vengono raccolte e scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 5**

Componente supplente (votanti n. 16);

CANDIDATO	VOTI
Pala Sebastiano Annino Ordine di Sassari e Olbia Tempio	3
Frongia Silvio Ordine di Nuoro	1
<b>Cacciola Fabrizio Francesco Ordine di Messina</b>	<b>9</b>
Salaris Simone Ordine di Oristano	2
Schede bianche	1
Schede nulle	0

Alle ore 12.15 il Consigliere Fontanelli lascia la seduta.

Si procede nuovamente alla distribuzione delle schede di votazione, dopo essere state vidimate e firmate dal Coordinatore, dal Segretario e dai due scrutatori, dei titolari del Collegio elettorale 4.

Le schede votate per il componente titolare vengono scrutinate con il seguente esito:

**Collegio elettorale n. 4**

Componente effettivo (votanti n. 15), assente alla votazione il Consigliere Fontanelli

CANDIDATO	VOTI
Sansone Maurizio Ordine di Napoli	5
<b>Carbone Carmine Ordine di Salerno</b>	<b>6</b>
Cagno Silvio Ordine di Foggia	4
Schede bianche	0
Schede nulle	0

Alle ore 12.30 il Sindaco Spanò e il Sindaco Cempella lasciano la seduta.

A seguito delle votazioni sopra esposte il CIG, all'unanimità dei presenti

**Delibera 70/2022**

di nominare quali componenti titolari del Seggio Elettorale Centrale i seguenti Periti Industriali aventi diritto al voto:

<b>Liaci Caterina</b>	<b>Coll. Elettorale n. 1</b>	<b>Componente effettivo</b>
<b>Barbieri Luigi Francesco</b>	<b>Coll. Elettorale n. 2</b>	<b>Componente effettivo</b>
<b>Matteoni Ugo</b>	<b>Coll. Elettorale n. 3</b>	<b>Componente effettivo</b>
<b>Carbone Carmine</b>	<b>Coll. Elettorale n. 4</b>	<b>Componente effettivo</b>
<b>Di Blasi Angelo</b>	<b>Coll. Elettorale n. 5</b>	<b>Componente effettivo</b>

**Delibera 71/2022**

di nominare quali componenti supplenti del Seggio Elettorale Centrale i seguenti Periti Industriali aventi diritto al voto:

<b>De Tina Luca</b>	<b>Coll. Elettorale n. 1</b>	<b>Componente supplente</b>
<b>Ziletti Giorgio</b>	<b>Coll. Elettorale n. 2</b>	<b>Componente supplente</b>
<b>Silvagni Gianpaolo</b>	<b>Coll. Elettorale n. 3</b>	<b>Componente supplente</b>



Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

I Consiglieri Forte e Paravano sono collegati in videoconferenza.

Presenti per il Collegio Sindacale la dott.ssa Mesticella, il dott. Cempella, il dott. Sciliberto e il Per. Ind. Blanco.

Sono altresì presenti il Presidente Valerio Bignami, collegato in videoconferenza e il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara valida la costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09.15 apre la seduta.

Informa che il Presidente del Collegio Sindacale, dott. Spanò, si unirà alla seduta nel corso della mattinata, pertanto, considerata l'importanza del punto 4) all'ordine del giorno, propone venga trattato dopo il punto 5).

Il Consiglio all'unanimità concorda.

### **Punto 1) Comunicazioni del Presidente**

Il Presidente prende la parola e saluta il Consiglio.

Illustra il bilancio consuntivo 2021 che oggi il CIG è chiamato ad approvare. Il bilancio in esame si chiude in termini molto positivi. Il risultato è il frutto del lavoro collaborativo degli Organi e della struttura, che ringrazia.

Il difficile periodo economico finanziario, che si pensava terminasse con la pandemia, è tuttora offuscato dagli scenari di guerra a livello globale. Sono necessarie risposte caratterizzate da compattezza, saggezza e responsabilità di intenti. L'avanzo di gestione consentirà di reiterare la distribuzione del contributo integrativo sui montanti previdenziali anche in futuro, contribuendo a migliorare le prestazioni previdenziali, rendendole così più adeguate.

Per ulteriori commenti si rimanda alla lettura della relazione di accompagnamento al bilancio.

In merito al Bilancio di Sostenibilità, il documento è stato presentato nel corso del convegno dell'8 aprile. Il documento dovrà essere rivalutato annualmente per rispecchiare e implementare anche nei processi decisionali e di governance la sostenibilità interna dell'Ente. Il Direttore lo illustrerà nel dettaglio.

Riguardo al processo elettorale, verrà avviato alle ore 07.00 del 2 maggio e durerà, senza soluzione di continuità, fino alle ore 17.00 del 06 maggio. Le modalità di voto verranno espone dal Direttore nel corso della seduta.

Il 1° maggio si terrà un incontro propedeutico con i componenti il Seggio Elettorale Centrale, già insediatosi nella giornata del 26 aprile per analizzare i ricorsi ricevuti che sono stati tutti rigettati all'unanimità.

Il 25ennale delle casse 103 verrà probabilmente rimandato per problemi logistici e di ritardo nella preparazione. È stato avviato il confronto sulle problematiche comuni in previsione delle azioni da intraprendere nel corso dei prossimi anni.

L'evento Klimahouse è confermato per il 19 maggio. Invita tutti i Consiglieri a partecipare e, per questo, sarà necessario confermare fin da ora la propria presenza per provvedere alle prenotazioni alberghiere. In quella sede saranno affrontate tematiche sulla rigenerazione energetica, sulle infrastrutture e sulle energie alternative in relazione alla preservazione dell'ambiente e del paesaggio e come le risorse della Cassa possono essere messe a servizio del Paese. L'evento è considerato alla stregua di un Eppi in Tour, riprendendo così i momenti di confronto in presenza con gli iscritti.

Suggerisce al CIG di redigere una relazione dei lavori svolti in questo mandato da trasmettere all'organo di nuova elezione.

Il 13 maggio si terrà un incontro conviviale per salutare gli Organi e i collaboratori, preceduto al mattino, da un momento di confronto informale tra CIG e C.d.A. sull'attività svolta.

Il Consigliere Cattaruzza chiede informazioni circa il quesito posto dall'Ordine di Verona sui contributi degli iscritti titolari di azienda che esercitano la professione, poiché sia il CNPI che l'EPPI hanno risposto ognuno con la propria visione ma con sfumature diverse.

Il Presidente Bignami informa che la risposta data al Presidente di Verona è stata al momento interlocutoria, con l'impegno di fornire ulteriori approfondimenti mediante un documento chiarificatore nel merito dell'attività professionale svolta dai dipendenti di società. Purtroppo, l'intensità degli eventi legati anche al processo elettorale non ci ha permesso di concludere l'analisi in modo approfondito.

Terminato l'intervento e, non essendoci ulteriori chiarimenti, alle ore 9.45 il Presidente lascia la seduta.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore prende la parola e informa sulle date dei prossimi incontri:

- dal 02 al 06 maggio, svolgimento elezioni
- 13 maggio ore 10.00 incontro CIG – C.d.A. per un confronto sulle attività degli Organi svolte nell'attuale mandato. A seguire, si terrà un pranzo conviviale con gli Organi e i dipendenti EPPI e Tesip.
- 19 maggio fiera Klimahouse a Bolzano. L'invito alla partecipazione sarà esteso a tutti i Consiglieri. Invita i Consiglieri ad indicare alla Segreteria le esigenze di pernottamento per la notte del 19 maggio.

Il Consigliere Cattaruzza interviene per chiarire alcuni aspetti dell'evento organizzato presso la Fiera Klimahouse. I lavori si svolgeranno dalle 15.00 alle 18.00. È previsto l'ingresso gratuito in fiera per tutti i Consiglieri e, per gli iscritti che parteciperanno al convegno, saranno riconosciuti i crediti formativi.

Il Coordinatore prende la parola informando che il Direttore illustrerà brevemente la procedura elettorale.

Il Direttore proietta il video sulla procedura elettorale, informando che entro la giornata odierna verrà trasmesso agli Organi e sarà visibile sul sito all'interno dell'area riservata di ciascun iscritto avente diritto al voto.

Terminata la proiezione il Coordinatore chiede due chiarimenti: in caso di votazione non andata a buon fine è valido il PIN richiesto oppure è necessario generarne uno nuovo; inoltre, chiede conferma che le preferenze possano essere espresse per una sola lista.

Il Direttore chiarisce che il PIN può essere richiesto più volte ed è ritenuto valido solo l'ultimo generato. La validità del PIN prescinde dal tempo utile per la votazione ed esaurisce la sua validità con il voto a buon fine, oppure alle ore 17:00 del 6 maggio 2022.

Il Coordinatore prosegue evidenziando che nella tornata elettorale del 2018, in ciascuna giornata di votazione, ogni Ordine ha ricevuto, al termine delle operazioni di voto giornaliera, il dato relativo all'affluenza. Chiede, in questa tornata, come verranno trasmesse le comunicazioni agli Ordini.

Il Direttore informa che l'elenco dei votanti verrà inviato agli Ordini via Pec entro le ore 10.00 del giorno successivo e comprenderà i votanti che hanno espresso il voto entro le ore 23.59 del giorno precedente. Ricorda che il Seggio Elettorale Centrale fornirà assistenza agli elettori e agli Ordini dalle ore 07.00 alle ore 17.00 del 02 maggio e dalle ore 09.00 alle ore 17.00 dal 03 al 06 maggio.

### **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta precedente**

Il Segretario ringrazia la struttura per la redazione del verbale.

Informa di aver ricevuto osservazioni da parte dei Consiglieri Amadori, Forte e Zaccone.

Non essendoci ulteriori osservazioni il Coordinatore pone in approvazione il verbale con chiamata nominale.

Il Consiglio, all'unanimità, approva il verbale.

### **Punto 5) Bilancio di sostenibilità**

Il Direttore introduce l'argomento. Il Bilancio Sociale è stato presentato in occasione delle celebrazioni dei 25 anni di EPPI nella giornata dell'8 aprile. Il documento non ha valenza finanziaria economico/patrimoniale; si tratta di un report che rappresenta le attività dell'EPPI su temi generali riguardanti l'ambiente, il sociale e la "corporate governance" cioè il buon governo dell'Ente stesso. Per la redazione del documento sono stati individuati criteri qualitativi, anziché quantitativi, in relazione agli "stakeholders" dell'Ente (Organi; iscritti; dipendenti; fornitori; pubblica amministrazione). All'interno del documento trovano posto le interviste alle figure apicali dell'EPPI: il Presidente del C.d.A., il Presidente del Collegio Sindacale e il Coordinatore del CIG, per rappresentare la loro visione in relazione alle tematiche sopra espresse.

Il Bilancio di sostenibilità evidenzia cinque macroaree di intervento:

1) L'identità e il profilo. L'EPPI ha cercato sempre di fare qualcosa in più, in favore degli iscritti, rispetto a quanto previsto dalla normativa. Sono state individuate le date storiche a seguito delle quali la normativa è

cambiata, così come alcuni aspetti gestionali, dando la possibilità all'EPPI di svolgere un ruolo integrativo dell'aspetto meramente previdenziale. La Legge Maroni ha consentito di affiancare le prestazioni assistenziali alle prestazioni previdenziali, fornendo in tal modo un'offerta ampia e innovativa nel sistema previdenziale. I valori dell'etica, della trasparenza e dell'integrità hanno caratterizzato le relazioni all'interno della struttura e verso gli iscritti. L'EPPI è tra i pochi Enti che ha mantenuto un servizio di consulenza attraverso il contatto telefonico diretto.

Alle ore 10.18 il Presidente Spanò entra in seduta.

2) Etica e trasparenza nell'attività. In questa sezione sono descritte le azioni volte al contrasto della corruzione, la gestione delle forniture, la tutela della privacy e la sicurezza dei dati, la corretta e puntuale informazione agli iscritti con una comunicazione efficace, monitorata anche con sondaggi di gradimento ed indagini con questionario.

3) L'impegno dell'EPPI verso gli iscritti. Si realizza assicurando la stabilità del sistema contributivo e previdenziale e della gestione oltre che con una stabile relazione con gli iscritti.

4) Conduzione responsabile dell'Ente. È stata valorizzata la crescita delle risorse umane puntando sulla formazione, sulle pari opportunità e sulla creazione di un ambiente sano e sicuro. Incentivato l'impegno verso l'ambiente e la comunità mediante il progetto di riorganizzazione della Piazzetta Morgagni trasformandola in un giardino urbano ecosostenibile. Si è incentivata la formazione al fine di fare crescere le competenze trasversali. Le attività dell'Ente sono caratterizzate dal basso impatto ambientale: l'energia utilizzata proviene da fonti rinnovabili.

5) Gestione responsabile degli investimenti. La corretta gestione finanziaria ha consentito di distribuire quota parte del contributo integrativo sui montanti, consentendo anche la maggiore rivalutazione. L'Ente ha avuto la capacità di strutturare l'organizzazione interna in base agli obiettivi prefissati: nel tempo è stato creato il giusto equilibrio tra la dotazione organica in termini di competenza e numero di addetti, e lo stile di gestione che ha privilegiato prodotti quotati quali gli ETF. Sono stati messi in atto investimenti in fondi "ESG" con una percentuale di portafoglio del 30%, in aumento nel tempo fino al 34%, e investimenti diretti di tipo ambientale realizzati con l'iniziativa societaria di Arpinge SpA.

Il Bilancio di sostenibilità è un documento informativo che dovrà essere aggiornato ogni anno, dopo la pubblicazione del Bilancio Consuntivo, al fine di arricchire gli strumenti comunicativi ed informativi a favore degli iscritti e degli altri portatori di interessi.

**Punto 4) Approvazione del Bilancio Consuntivo 2021 ai sensi dell'art. 7, comma 6, lett. f) dello Statuto**

Alle ore 10.20 la dott.ssa Gozzi entra in seduta e saluta il Consiglio.

La dott.ssa Gozzi inizia ad illustrare il bilancio 2021 che riporta un avanzo di esercizio di circa euro 59,3 milioni, un patrimonio netto che si assesta ad euro 1,4 miliardi in crescita del 7% rispetto al 2020 ed un attivo patrimoniale di euro 1,7 miliardi; valori che dimostrano la solidità economico-patrimoniale dell'Ente.

Passa ad analizzare il conto economico in forma scalare andando a commentare il contributo delle varie gestioni alla formazione dell'avanzo economico, partendo dal valore della gestione caratteristica e proseguendo poi con i costi previdenziali.

Alle ore 10:44 il dott. Giuliani entra in seduta.

La dott.ssa Gozzi passa ad analizzare le spese generali ed amministrative e il risultato della gestione finanziaria, che evidenzia il positivo risultato di euro 51,4 milioni, in aumento rispetto al 2020 per effetto principalmente dei maggiori proventi finanziari realizzati nel corso dell'anno e rappresentati principalmente dalle plusvalenze da negoziazione degli strumenti finanziari, dai dividendi incassati nonché dagli interessi maturati sui titoli obbligazionari.

La dott.ssa Gozzi prosegue con l'esposizione del conto economico commentando la rivalutazione di legge pari a zero in virtù di un tasso di rivalutazione negativo ed infine gli oneri tributari pari ad euro 15 milioni, in aumento di euro 5,5 milioni circa rispetto all'esercizio precedente, per effetto della maggiore imposta calcolata sulle rendite finanziarie.

Informa infine che il Bilancio è corredato della relazione di certificazione della società di revisione e del Collegio Sindacale, nonché dei bilanci delle società partecipate ossia dal Bilancio della società Tesip S.r.l. controllata al 100% e dal Bilancio della società Arpinge S.p.a. partecipata al 19,23%. Sono altresì allegati al bilancio i documenti richiesti dal Decreto ministeriale del 27 marzo 2013 in attuazione al D.lgs. n. 91/2011 disciplinante l'armonizzazione dei sistemi contabili, ossia il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa, il rapporto sui risultati ed il conto economico riclassificato.

Terminata l'esposizione resta a disposizione per eventuali chiarimenti.

I Consiglieri non hanno ulteriori domande.

Il Coordinatore ringrazia per l'esautiva e chiara esposizione e passa alla votazione.

Singolarmente i Consiglieri esprimono il loro voto positivo e l'apprezzamento per il lavoro svolto.

Il Consiglio di Indirizzo Generale

**VISTO**

l'art. 7 comma 6 lettera f) dello Statuto dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati;

**VISTA**

la proposta di Bilancio Consuntivo 2021 e i relativi documenti che lo compongono, deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 31 marzo 2022;

**VISTA**

la relazione del Collegio Sindacale;

**VISTA**

la relazione della Società di Revisione Ernst & Young S.p.A. rilasciata ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 30 giugno 1994, n. 509;

**UDITA**

la Relazione sull'andamento della gestione;

**VISTA**

la proposta del C.d.A. relativa alla destinazione dell'avanzo di esercizio;  
all'unanimità il CIG,

**Delibera 72/2022**

- di approvare, così come redatto e proposto dal C.d.A. nella seduta del 31 marzo 2022, il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2021;
- di approvare la destinazione dell'avanzo dell'esercizio 2021 pari a € 59.272.095 per euro 59.205.683 alla riserva straordinaria e per euro 66.412 alla riserva utili su cambi;
- di approvare i documenti di cui all'art. 5 del Decreto Ministeriale del 27 marzo 2013 che costituiscono

parte integrante del Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2021.

La presente delibera viene approvata seduta stante per consentire la trasmissione ai Ministeri vigilanti.

Il Bilancio Consuntivo 2021 costituisce parte integrante del presente verbale.

Alle ore 10.54 la dott.ssa Gozzi e il dott. Giuliani lasciano la seduta.

## **Punto 6) Varie ed eventuali**

Il Consigliere Amadori, considerando l'importante avanzo di gestione evidenziato dal consuntivo 2021, ritiene che il C.d.A. di nuova nomina si troverà nelle condizioni, oltre che di poter richiedere praticamente la totale retrocessione del contributo integrativo sui montanti individuali, anche di poter deliberare una maggiore rivalutazione degli stessi montanti, fra l'altro attualmente prevista pari allo 0%, anche in funzione di quanto previsto nelle modifiche già deliberate al Regolamento Previdenziale ed in attesa di approvazione da parte dei MM.VV. Si auspica quindi fortemente che vengano intraprese tali misure e decisioni.

Il Consigliere Gavana propone nuovamente quanto già proposto in precedenti sedute da lui stesso, oltre che dai Consiglieri Pastorelli e Forte, ovvero la proroga del riconoscimento dei sussidi straordinari a seguito di contagio da COVID-19 per il periodo dal 01 gennaio al 31 marzo 2022.

Il Consigliere Conti è d'accordo con la proposta di Gavana, e propone l'inserimento dell'argomento all'ordine del giorno della prossima seduta per poter votare nel merito del provvedimento.

Il Consigliere Forte appoggia la proposta.

Il Presidente Spanò chiede al Direttore di verificare la fattibilità della proposta in base alle previsioni regolamentari e statutarie.

Il Direttore ritiene che le tempistiche per la messa in atto della richiesta non siano in linea con la scadenza dell'attuale mandato.

Il Consigliere Conti ribadisce la volontà di procedere con la richiesta. Se la proroga non verrà approvata nell'attuale mandato potrà essere portata avanti dal prossimo. Le questioni di principio vanno oltre le formalità.

Il Coordinatore rammenta che, in merito a questa proposta, il Presidente ha suggerito l'opportunità che il provvedimento sia adottato dai nuovi Organi. Pertanto, potrebbe essere il primo atto del prossimo CIG.

Il Consigliere Conti ritiene che, se tutto il CIG è d'accordo, si useranno i termini normativi che consentono di

raggiungere il risultato.

Il Presidente Spanò è del parere che l'attuale CIG non possa impegnare il prossimo Consiglio.

Il Coordinatore e il Segretario sono d'accordo nel dare indicazione in tal senso al nuovo CIG.

Il Consigliere Pastorelli ritiene di dover dare evidenza alle problematiche tecnico/giuridiche evidenziate dal Presidente Spanò. Se non sarà possibile coinvolgere i nuovi Organi sarà necessario impegnare gli attuali. Se i tempi tecnici non consentiranno di terminare la procedura, sarà cura del nuovo CIG portare avanti il provvedimento.

Il Presidente Spanò ricorda che statutariamente è previsto un termine per l'approvazione del bilancio preventivo e che, in caso di modifiche, si dovrà andare in deroga allo Statuto. Inoltre, la trattazione del punto è sostanziale e non è all'ordine del giorno. Sarebbe necessaria l'unanimità del CIG per integrare i punti in trattazione e deliberare in tal senso. Oltremodo, se la delibera andrà a modificare il bilancio preventivo, sarà necessario esplicitare la rinuncia al rispetto dei termini statuari di presentazione del bilancio, attendere la proposta di variazione del bilancio preventivo 2022 da parte del C.d.A., dunque la nuova approvazione da parte del CIG e la trasmissione ai MMVV, in attesa poi del responso.

Il Consigliere Conti propone di verificare se si ha l'unanimità del Consiglio per inserire il punto all'ordine del giorno. Chiede pertanto al Coordinatore di avviare i passaggi necessari.

Il Coordinatore non concorda con l'inserimento del punto all'ordine del giorno della seduta odierna, in quanto è necessaria opportuna documentazione a corredo della richiesta, in modo da prenderne visione e valutare ciascuno in modo informato. Potrà essere convocata una successiva seduta, in videoconferenza, per trattare quest'unico punto all'ordine del giorno. Propone pertanto di convocare la prossima seduta l'11 maggio alle 09.00, in via telematica.

Il Consiglio concorda all'unanimità.

Alle ore 12.05, non avendo ulteriori comunicazioni, il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 43/2022 DEL 11/05/2022**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventidue, addì 11 del mese di maggio, alle ore 09,00 in Chirignago (VE), Via Jacopone da Todi n. 7, debitamente convocato con nota del 02/05/2022 - Prot. 28251/U/02.05.2022 si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 22) Comunicazioni del Presidente
- 23) Comunicazioni del Coordinatore
- 24) Approvazione del verbale della seduta precedente
- 25) Proroga delibera 53/2021: misure a sostegno degli iscritti per fronteggiare lo stato di crisi causato dall'emergenza sanitaria da Covid-19: sussidi sanitari a seguito di contagio
- 26) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

Tutti i Consiglieri sono collegati in videoconferenza.

Presenti per il Collegio Sindacale il Presidente dott. Spanò, la dott.ssa Mestichella, il dott. Cempella, il dott. Sciliberto e il Per. Ind. Blanco.

Tutti i Sindaci sono collegati in videoconferenza.

È altresì presente il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci, collegato anch'egli in videoconferenza.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara valida la costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09.15 apre la seduta.

Informa che il Consigliere Fontanelli entrerà in seduta nel corso della discussione e che il Presidente non sarà presente per impegni precedentemente assunti e pertanto il punto 1) non verrà trattato.

Ricorda per la giornata di venerdì 13 maggio l'incontro informale con il C.d.A. alle 10.30 e, a seguire, il pranzo di saluto con gli Organi e i dipendenti EPPI e Tesip.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore ricorda a tutti i Consiglieri l'evento EPPI organizzato presso la fiera Klimahouse per il 19 maggio. Informa che la struttura ha provveduto alle prenotazioni alberghiere in base alle indicazioni date da ciascuno.

Il Direttore riepiloga i nomi dei Consiglieri che non potranno partecipare, chiedendone conferma ai diretti interessati: non parteciperanno il Segretario De Girardi e i Consiglieri Forte, Veneziani e Zaccone.

Il 01 giugno alle ore 11.00 si terrà l'insediamento dei nuovi Organi.

Il Direttore prosegue informando che il 24 maggio è prevista la pubblicazione del Decreto presidenziale di proclamazione degli eletti. I Consiglieri di nuova nomina avranno sette giorni di tempo, dalla ricezione della proclamazione, per confermare l'accettazione della carica rinunciando a quella eventualmente rivestita nel ruolo di Consigliere Nazionale o di Presidente, Segretario o Tesoriere dell'Ordine provinciale.

Il Coordinatore chiede la possibilità di fissare una data diversa per l'insediamento.

Il Direttore informa che il termine è perentorio perché stabilito dal regolamento elettorale, pertanto non può essere posticipato.

Il Consigliere Florio chiede indicazione della data effettiva di scadenza dell'attuale mandato e se subirà una riduzione.

Il Direttore chiarisce che le date sono definite dal regolamento elettorale, rispettando le quali i nuovi Organi devono insediarsi entro 30 giorni dalla data di chiusura delle operazioni di voto. Conseguentemente, la data di insediamento può non coincidere con la scadenza naturale del mandato.

Il Coordinatore informa che la prossima seduta del CIG verrà convocata il 27 maggio alle ore 09.00, per la presentazione della relazione di fine mandato e l'approvazione del verbale della presente seduta; il verbale della riunione del 27 maggio verrà approvato seduta stante. Chi non potrà partecipare in presenza potrà collegarsi in videoconferenza.

### **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta precedente**

Il Segretario ringrazia la struttura per la redazione del verbale.

Informa di aver ricevuto osservazioni da parte dei Consiglieri Amadori e Forte e dal Presidente del Collegio Sindacale Spanò.

Non essendoci ulteriori osservazioni il Coordinatore pone in approvazione il verbale con chiamata nominale.

Il Consiglio, all'unanimità, approva il verbale.

### **Punto 4) Proroga delibera 53/2021: misure a sostegno degli iscritti per fronteggiare lo stato di crisi causato dall'emergenza sanitaria da Covid-19: sussidi sanitari a seguito di contagio**

Il Direttore prende la parola per illustrare il tema alla luce del materiale predisposto dalla struttura e delle osservazioni poste dal Collegio Sindacale trasmesse al CIG via e-mail il 9 maggio scorso.

La struttura ha predisposto la bozza di delibera per la proroga del provvedimento CIG n. 53/2021 relativo all'erogazione dei sussidi sanitari agli iscritti e ai pensionati non attivi, qualora abbiano contratto il COVID-19 nel periodo dal 01.01.2022 al 31.03.2022, in considerazione della proroga al 31 marzo 2022 dello stato di emergenza nazionale. Sono stati stimati i costi del provvedimento, pari ad euro 2 milioni. I criteri e modalità di stima sono coerenti con la stima del marzo 2021 e riflettono l'importante incremento del tasso di contagio rilevato a livello nazionale nel 2022. Pertanto, l'eventuale delibera dovrà trovare una specifica fonte di finanziamento nel bilancio di previsione 2022 a seguito di specifiche note di variazione.

Il Presidente Spanò prende la parola esponendo il pensiero del Collegio Sindacale che ritiene non si possa esprimere parere positivo sulla proroga, alla luce della comunicazione del Ministero del Lavoro del 29 ottobre 2021 laddove richiama l'attenzione dell'Ente con la seguente raccomandazione: *"..che, per il futuro, eventuali interventi assistenziali andranno ricondotti alle fattispecie previste nei regolamenti assistenziali adottati ... e in conformità alle previsioni statutarie"* così come indicato dal citato Ministero dell'Economia e delle Finanze. Prosegue sottolineando che la decisione è demandata al CIG, sebbene il Collegio Sindacale sia di parere contrario.

Il Sindaco Cempella conferma che il CIG è libero di deliberare come ritiene opportuno, in ogni caso il parere del Collegio Sindacale verrà riportato a verbale.

Alle ore 09.40 il Consigliere Fontanelli entra in seduta.

Il Consigliere Conti comprende le valutazioni del Collegio Sindacale, ma ritiene necessario tutelare i bisogni degli iscritti senza mettere in atto procedure burocratiche. Considera inoltre che i Ministeri hanno erogato sussidi e bonus di diverso tipo nel periodo pandemico e chiede pertanto al Collegio Sindacale uno sforzo per perseguire l'obiettivo dell'assistenza agli iscritti.

Il Consigliere Florio domanda se il CIG possa assumere una delibera con il parere contrario del Collegio Sindacale.

Il Presidente Spanò replica all'intervento di Conti, affermando che il Collegio ha interpretato il proprio ruolo in termini costruttivi e non burocratici: esso non può esprimere valutazioni di merito, ma ha il dovere di valutare la legittimità dei provvedimenti assunti dagli Organi dell'Ente.

Il Consigliere Cattaruzza considera che il rinnovo degli Organi Statutari ha confermato la carica della maggior parte dei Consiglieri di Indirizzo Generale, pertanto il provvedimento potrebbe essere rimandato, o, in alternativa, potrebbe essere assunta una nuova delibera che richiami la precedente.

Il Consigliere Gavana evidenzia che la proroga della scadenza del periodo emergenziale al 31.03.2022 è stata riconosciuta dal Governo, e pertanto la natura straordinaria della proroga del sussidio sanitario dovrebbe essere riconosciuta, in quanto correlata alla durata dello stato di emergenza nazionale. La mancata assunzione della delibera di proroga verrebbe letta esternamente come discriminante per gli iscritti contagiati nel periodo 1/1 – 31/3 2022.

Il Consigliere Amadori ritiene più utile assumere una nuova delibera che richiami la precedente. Le proiezioni di spesa, tuttavia, sono notevoli, senza contare che non sono stati considerati tra i beneficiari i famigliari. Propone in conclusione di prolungare il periodo di contagio da 10 a 15 giorni.

La dott.ssa Mesticella evidenzia che la straordinarietà della delibera 53/2021, riconosciuta dai Ministeri, non è stata ravvisata per le successive delibere associate ai sussidi. Ribadisce il parere ministeriale di legare le delibere di forme di assistenza facoltative ai regolamenti esistenti, in conformità con le disposizioni statutarie.

Il Sindaco Blanco suggerisce di modificare il regolamento dei benefici assistenziali inserendo un capitolo specifico per i sussidi straordinari.

Il Consigliere Paravano evidenzia che la proroga del provvedimento è stata proposta per utilizzare tutta la cifra stanziata, in favore delle ulteriori domande pervenute, entro il termine del periodo emergenziale prorogato al 31.03.2022.

Il Consigliere Gavana sottolinea che i fondi non utilizzati non sono più fruibili in quanto il bilancio consuntivo è stato approvato.

Il Consigliere Bendinelli ritiene che il CIG si trovi, per una questione burocratica, a chiedere la proroga di un beneficio in un periodo che non è più considerato emergenziale. Le questioni ostative alla proposta di proroga della delibera 53/2022 sono legate unicamente al bilancio in quanto è necessaria una variazione su un documento già chiuso. Nonostante le suddette osservazioni, è favorevole ad assumere la delibera di proroga.

Il Consigliere Zaccone esprime la propria difficoltà a deliberare con il parere sfavorevole del Collegio Sindacale; pertanto, ritiene più opportuno posticipare la delibera dopo l'insediamento dei nuovi Organi.

Il Consigliere Conti ribadisce che il termine del periodo emergenziale al 31.03.2022 esiste per legge. La proroga del provvedimento è legata dunque ad un periodo emergenziale e la sua natura la sgancia da qualsiasi regolamento. L'assunzione della delibera prescinde dal mandato elettorale.

Il Consigliere Bendinelli ritiene fondamentale valutare la sostenibilità economica della delibera in base ai fondi stanziati a bilancio.

Il Consigliere Fontanelli è del parere che al momento dell'assunzione della delibera 53/2022, non si poteva prevedere la proroga del periodo emergenziale, ed è legittimo che chi ha contratto il virus nel periodo emergenziale fino al 31.03.2022 possa usufruire del sussidio straordinario.

Il Consigliere Molinari, considerando che il parere sfavorevole del Collegio Sindacale possa pesare molto ai fini dell'approvazione ministeriale della delibera, prega i Sindaci di rivedere le proprie determinazioni.

Il Consigliere Veneziani ritiene legittime le considerazioni del Collegio Sindacale. Il CIG dovrà valutare la corretta articolazione della delibera per una valutazione positiva da parte dei Ministeri. A suo parere, per completare l'iter dell'approvazione, bisognerà necessariamente demandare l'attività al nuovo CIG.

Il Coordinatore dà lettura della nota ministeriale del 29.10.2021 che lega le delibere dei sussidi ai regolamenti vigenti. A quella data, tuttavia, non si poteva immaginare che il periodo emergenziale sarebbe stato prorogato. Il parere sfavorevole dei Sindaci potrebbe portare il C.d.A. a non approvare la variazione di bilancio necessaria; pertanto, sarebbe del parere di rinviare il provvedimento.

Il Consigliere Amadori ritiene che la delibera non vada rimandata, anzi vada adottata il prima possibile; non si debbono discriminare gli iscritti, anzi, gli "iscritti ammalati" di COVID, dividendoli in categorie, a seconda del periodo in cui si sono ammalati, a prescindere dalla gravità della stessa malattia. La scadenza della fine del periodo emergenziale è stata fissata dal governo italiano al 31 marzo 2022, e questa è l'eventuale unica soglia che si deve legittimamente adottare; le assistenze previste dall'EPPI sono scadute al 31 dicembre 2021, quindi vanno riproposte almeno fino alla fine del periodo emergenziale.

Il Consigliere Bendinelli è dello stesso parere: rimandare l'assunzione della delibera farebbe venir meno il valore e il significato dell'assistenza in un momento di maggior necessità.

Il Consigliere Cattaruzza è d'accordo nell'assumere una nuova delibera, pur ritenendo che senza il parere favorevole dei Sindaci sarà difficile ottenere l'approvazione ministeriale.

Il Coordinatore propone di assumere una nuova delibera, e per questo convocherebbe un'ulteriore seduta del CIG. In questo modo, tuttavia, verrebbero a mancare i tempi tecnici per concludere l'iter nel presente mandato.

Il Consigliere Veneziani ritiene che in questa seduta sia necessario che il CIG risponda alle osservazioni del Collegio Sindacale per circostanziare la richiesta e porre i Sindaci nella posizione di rivedere le loro determinazioni.

Il Consigliere Conti evidenzia che nella seduta del 28.04 poteva essere assunta la delibera e non è stato fatto. Ritenendo che il Collegio Sindacale non cambierà parere, propone di assumere la delibera oggi.

Il Segretario De Girardi ritiene che la delibera di proroga dovesse essere assunta a gennaio. È necessario tutelare gli iscritti che sono stati contagiati entro la data di fine emergenza per non creare disuguaglianze rispetto a chi ha potuto percepire il sussidio. Propone di deliberare oggi la proroga così come presentata, considerando che il richiamo ministeriale al regolamento dei benefici assistenziali è riferito non alla delibera 53 dei sussidi sanitari, ma alle successive delibere straordinarie 56-57-58 e 59. In merito alla parte tecnica del bilancio, sarà necessaria la variazione da parte del C.d.A., e la presenza del Consigliere Fontanelli nel nuovo Consiglio di Amministrazione potrà aiutare in tal senso. Si tratta comunque di una delibera di proroga di un provvedimento già approvato e pertanto non ritiene vi saranno ulteriori elementi ostativi.

Il Consigliere Florio è del parere che il CIG debba deliberare in base alle normative e alle procedure tecniche, e non in deroga alla normativa.

Il Consigliere Fontanelli chiede se il parere del Collegio Sindacale possa essere diverso di fronte alla proposta di una nuova delibera. Ritiene che entro oggi una decisione debba essere presa.

Il Consigliere Forte considera che portare avanti la delibera con il parere contrario del Collegio Sindacale potrebbe condizionare le future decisioni in tal senso fermo restando che, ad oggi, la possibilità dell'approvazione della variazione di bilancio da parte del C.d.A. è ipotetica. Ritiene che questa delibera possa essere la prima determinazione del prossimo mandato.

Il Consigliere Gavana chiede riscontro circa le azioni delle altre casse in merito alla proroga del periodo emergenziale. Concorda con il prorogare la delibera 53 così come proposta e di presentarla ai Ministeri, anche con il parere contrario del Collegio Sindacale.

Il Consigliere Molinari concorda.

Il Consigliere Paravano ritiene opportuna una nuova delibera più attinente ai sussidi sanitari, senza alcun richiamo agli altri provvedimenti legati al COVID-19.

Il Consigliere Pastorelli non è d'accordo nel deliberare con il giudizio sfavorevole del Collegio Sindacale, nel caso in cui la delibera fosse posta in votazione non parteciperà al voto.

Il Consigliere Segreto è favorevole a presentare la delibera di proroga dei sussidi sanitari fino al 31.03.2022 seguendo la proroga del Governo del periodo emergenziale.

Il Consigliere Veneziani ribadisce di dover trovare una soluzione con i Sindaci prima di presentare la delibera.

Il Consigliere Zaccone è contrario ad approvare la delibera oggi senza l'appoggio del Collegio Sindacale e nel periodo finale del mandato. È disponibile ad assumere l'impegno di portare avanti la delibera nel prossimo CIG, impegnandosi per il bene della categoria.

Il Presidente Spanò risponde a Fontanelli, informando che il parere del Collegio Sindacale non è legato alla formulazione della delibera, ma richiama un problema di metodo così come rilevato dai Ministeri: i provvedimenti devono essere assunti in base ai regolamenti vigenti. L'unica possibilità è sottoporre al ministero un nuovo regolamento, all'interno del quale siano previsti provvedimenti straordinari.

Il Consigliere Amadori ritiene non si possano regolamentare provvedimenti di natura straordinaria in quanto gli eventi di questo tipo non sono prevedibili. Nel caso si voglia strutturare una delibera nuova e non una proroga della precedente, si può procedere in questa sede, senza convocare un nuovo CIG.

Il Consigliere Bendinelli chiede ai Sindaci se una formulazione diversa della delibera possa trovare l'appoggio del Collegio Sindacale.

Il Sindaco Blanco spiega che il parere del Collegio Sindacale si basa sulle osservazioni del MEF, che non approverebbe la straordinarietà del nuovo deliberato. Per prorogare i sussidi sanitari per contagio da COVID-19 è necessario modificare il regolamento dei benefici assistenziali, introducendo una sezione dedicata ai benefici straordinari e, una volta approvato il regolamento, sottoporre la proroga dei sussidi sanitari fino alla data di scadenza dell'emergenza.

Il Sindaco Cempella informa che il Collegio Sindacale si ritirerà dalla seduta per un ulteriore confronto in merito a questo punto, al fine di esprimere un parere definitivo.

Alle 11.30 il Collegio Sindacale lascia temporaneamente la seduta.

Il Direttore risponde alla richiesta di Gavana di verifica delle eventuali azioni messe in atto dalle altre casse nel periodo di proroga dell'emergenza, informando che qualsiasi provvedimento assunto fa riferimento al quadro regolamentare di ciascun Ente, pertanto le situazioni non sono confrontabili. Informa che Inarcassa a gennaio 2022 ha prorogato i sussidi COVID-19 fino a marzo 2022, riconoscendo il contributo sanitario nel caso in cui il contagio abbia determinato inabilità al lavoro per un determinato periodo di tempo; ad ogni modo la delibera va contestualizzata in base al quadro regolamentare di Inarcassa.

Ricorda che il Collegio Sindacale è deputato ad esprimere pareri di legittimità e quindi è necessario tenere in debito conto il suo parere. Ha comunque fornito una idonea soluzione e cioè la possibilità di modificare il regolamento dei benefici assistenziali, introducendo i sussidi per eventi straordinari, anche in considerazione del fatto che sia opportuno disciplinare la pandemia quale malattia che possa rendere inabile al lavoro per un periodo di tempo l'iscritto contagiato. È quindi opportuno valutare una revisione regolamentare che contempli questa nuova esigenza sanitaria, assente in precedenza.

Il Consigliere Conti evidenzia che la scadenza del periodo emergenziale prescinde dalla gravità della manifestazione della malattia. È d'accordo a modificare il regolamento dei benefici assistenziali, che può raccogliere ulteriori situazioni di bisogno, oltre ad eventuali ulteriori condizioni di pandemia. Non concorda tuttavia nel trascurare l'emergenza, pertanto ritiene opportuno assumere due delibere: una per la proroga dei sussidi sanitari da COVID-19 fino al 31.03.2022 e l'altra per la variazione del regolamento dei benefici assistenziali.

Il Consigliere Gavana osserva che, al momento dell'assunzione della delibera 53/2021, i Ministeri non potevano immaginare che la situazione emergenziale sarebbe stata prorogata al 31.03.2022, pertanto ritiene sia di buon senso proporre la proroga.

Alle 11.45 il Collegio Sindacale rientra in seduta.

Il Presidente Spanò, a seguito del confronto con i componenti del Collegio, conferma il parere espresso all'inizio della seduta; tuttavia, propone al CIG di formulare un interpello ai Ministeri Vigilanti in relazione alla possibilità di proroga al 31 marzo 2022 gli effetti della delibera n. 53/2021, al fine di verificarne ancora la straordinarietà a seguito del periodo di emergenza nazionale ed in assenza di una specifica previsione regolamentare.

Il Coordinatore chiede al CIG di esprimersi.

**Il CIG, a maggioranza dei presenti, con il parere contrario dei Consiglieri Conti e Molinari, esprime la volontà di seguire il consiglio del Collegio Sindacale, di avanzare un interpello ai Ministeri vigilanti prima di assumere la delibera di proroga dei sussidi sanitari da COVID-19.**

Il Coordinatore valuta che probabilmente il parere ministeriale verrà espresso nel prossimo mandato, tuttavia confida in un esito favorevole.

Chiede alla struttura di attivarsi per formulare la richiesta al Ministero, la quale verrà inviata anche al CIG.

Il Segretario De Girardi suggerisce di utilizzare la formula "*interpello urgente*", per velocizzare la risposta.

Il Direttore chiarisce che non esistono formule atte ad ottenere riscontri in tempi brevi.

Il Coordinatore evidenzia che il CIG del prossimo mandato dovrà valutare anche l'entità del provvedimento economico per rendere equo il sussidio rispetto a quanto erogato per le precedenti richieste.

Il Consigliere Forte è del parere che la delibera 53/2021 non dovesse contenere una data specifica di fine emergenza.

Il Direttore chiarisce che le delibere sono assunte se finanziate da fondi stanziati nel bilancio annuale di previsione.

Il Consigliere Molinari insiste sull'importanza di erogare il sussidio sanitario nel momento attuale quando può portare un effettivo beneficio, attendere la risposta ministeriale significa erogare il contributo quando non serve più, vanificando altresì il senso stesso della delibera di proroga.

Il Coordinatore chiarisce che già all'oggi i sussidi sarebbero stati erogati dopo lo stato di bisogno; quindi, il contributo rappresenta una forma di ristoro economico alle difficoltà affrontate a seguito del contagio.

#### **Punto 6) Varie ed eventuali**

Non vi sono argomenti.

Alle ore 12,16 non avendo ulteriori comunicazioni, il Coordinatore dichiara chiusa la seduta.

**VERBALE N. 44/2022 DEL 27/05/2022**  
**DEL CONSIGLIO DI INDIRIZZO GENERALE**

L'anno duemila ventidue, addì 27 del mese di maggio, alle ore 09.00, in Roma, presso la sede dell'Ente di Previdenza dei Periti Industriali e Periti Industriali Laureati (di seguito "EPPI"), debitamente convocato con nota del 17/05/2022 - Prot. 29996/U/17.05.2022, si è riunito il Consiglio di Indirizzo Generale (di seguito "CIG") in presenza e in videoconferenza, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 27) Comunicazioni del Presidente
- 28) Comunicazioni del Coordinatore
- 29) Approvazione del verbale della seduta precedente
- 30) Relazione di fine mandato
- 31) Varie ed eventuali.

Sono presenti i Consiglieri:

Amadori per. ind. Rino

Bandinelli per. ind. Lorenzo

Cattaruzza Dorigo per. ind. Silvio

Conti per. ind. Pierpaolo

De Faveri per. ind. Pietro

De Girardi per. ind. Roberto

Florio per. ind. Giovanni

Fontanelli per. ind. Fabrizio

Forte per. ind. Salvatore

Gavana per. ind. Roberto

Molinari per. ind. Fabio

Paravano per. ind. Paolo

Pastorelli per. ind. Andrea

Segreto per. ind. Maurizio

Veneziani per. ind. Mauro Ignazio

Zaccone per. ind. Salvatore

I Consiglieri Amadori, Bendinelli, Cattaruzza Dorigo, Conti, De Girardi, Gavana, Molinari, Segreto, Veneziani e Zaccone sono collegati in videoconferenza.

Presenti per il Collegio Sindacale il Presidente dott. Spanò, la dott.ssa Mestichella, il dott. Cempella, e il Per. Ind. Blanco. Il dott. Sciliberto è collegato in videoconferenza.

È altresì presenti il Direttore Generale dott. Francesco Gnisci.

Il Coordinatore, verificata la sussistenza del numero legale mediante appello nominale, dichiara valida la costituzione della riunione del Consiglio e alle ore 09.15 apre la seduta.

Informa che il Presidente non sarà presente per impegni precedentemente assunti e pertanto il punto 1) non verrà trattato.

## **Punto 2) Comunicazioni del Coordinatore**

Il Coordinatore informa in merito alla comunicazione ministeriale sul regolamento dei benefici assistenziali e sull'estensione del sussidio sanitario COVID-19.

Lascia la parola al Direttore. Al riguardo, preme evidenziare che in analogia materia (interventi straordinari) i Ministeri hanno avuto modo di esprimersi, nella recentissima nota del 13 maggio laddove così si sono espressi: *“lo stesso articolo 25 del predetto Regolamento prevede che tutte le forme di assistenza facoltative previste dall’articolo 3, commi 2 e 3, dello Statuto dell’Ente, senza alcuna distinzione tra misure ordinarie e straordinarie, sono disciplinate dall’Ente mediante regolamento attuativo da sottoporre all’approvazione dei Ministeri vigilanti ai sensi dell’art. 3 comma 2 del decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 [...]”*.

L’interpretazione dei Ministeri appare chiara: qualunque forma di assistenza (ordinaria o straordinaria), ulteriore a quella esistente, deve passare attraverso l’iter previsto di modifica del Regolamento esistente (oppure mediante Regolamento attuativo) da sottoporre all’approvazione dei Ministeri vigilanti. Ciò, peraltro pare comprensibile, se si considera che nel tempo la struttura regolamentare dell’Ente, in quest’ambito, ha assunto una connotazione sempre più complessa e completa al fine di fornire una copertura per quanto possibile integrale all’iscritto che si trovi in difficoltà. L’Ente ha, peraltro, ormai da tempo allargato con il Regolamento assistenziale il proprio ambito di intervento, affiancando alle forme di tutela obbligatoria – la previdenza, la maternità – il c.d. “welfare allargato”, diretto a garantire al professionista prestazioni,

innanzitutto di natura sanitaria, in considerazione della appartenenza alla collettività degli iscritti. Né vale l'eccezione che le precedenti delibere di riconoscimento dei sussidi non hanno seguito detto iter. Invero queste, come sappiamo, sono state adottate nel pieno dello stato di emergenza connesso all'epidemia da COVID-19, che oltre aver messo l'EPPI di fronte alla situazione eccezionale originata dalla situazione pandemica, ha consentito una generale deroga ai normali canali legislativi, proprio per fronteggiare l'emergenza di rilievo nazionale che richiedeva prontezza di intervento e poteri straordinari. In conclusione, in termini generali, occorre considerare che nel momento in cui vengono fissati limiti regolamentari e l'art. 25, comma 2, del Regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza li fissa laddove dispone che l'istituzione di nuove forme di assistenza è da effettuarsi tramite apposito regolamento, lo scostamento, anche non significativo, soltanto formale e non sostanziale, comporta inevitabilmente il rischio fondato di scontrarsi con la doverosa rigidità dell'interpretazione ministeriale. Pertanto, si suggerisce di intervenire sul regolamento dei benefici assistenziali, tralasciando la richiesta di parere sulla proroga del sussidio sanitario. La modifica regolamentare, contestuale a quella dell'articolo 2 del Regolamento per l'assistenza, potrebbe disciplinare nuovi sussidi proprio a tutela di tali situazioni di emergenza sanitaria.

Il Consigliere Amadori informa che alcuni richiami allo Statuto presenti sul Regolamento previdenziale non sono aggiornati e andranno corretti.

Il Presidente Spanò invita a fare una ricognizione di tutti i benefici erogati affinché siano presenti all'interno dei regolamenti vigenti, come ad esempio le polizze sanitarie.

Il Direttore chiarisce che la polizza sanitaria Emapi non rientra nei benefici assistenziali ma si tratta di assistenza sanitaria integrativa erogata, sin dal 2007, indirettamente tramite una polizza assicurativa a carattere collettivo gestita dall'associazione Emapi riconosciuta ed iscritta nell'albo tenuto presso il Ministero della Salute. Associazione che eroga le prestazioni sanitarie a favore delle 12 casse associate: assistenza sanitaria, infortuni, temporanea caso morte, Ltc., ed altre. L'intervento effettuato dall'Ente è legittimato dalla Legge 243/2004 "cd Maroni" che ha consentito agli enti di ampliare la propria sfera di azione in ambito sanitario e nella previdenza complementare, affiancando il pilastro previdenziale ed assistenziale. L'Ente ha colto l'opportunità modificando lo Statuto con l'articolo 3 comma 5, e ha ritenuto opportuno offrire tale servizio in regime di convenzione e pertanto indirettamente e non con una propria ed autonoma gestione

che avrebbe allora necessitato di una specifica regolamentazione al pari di quella dei benefici assistenziali che infatti, disciplinano i singoli stati oggettivi e soggettivi, il procedimento di richiesta, di valutazione/accoglimento e di erogazione su istanza di parte. Infine, le fonti di finanziamento delle due attività sono diverse: quella dell'assistenza è la riserva straordinaria (riserva di patrimonio ex art. 19 dello Statuto) mentre l'assistenza sanitaria erogata indirettamente per il tramite di Emapi a tutti gli iscritti, è finanziata dalla contribuzione integrativa. La gestione da parte dell'associazione di Emapi è tra l'altro coerente con l'art. 9 dello Statuto dell'Epipi laddove è prevista la possibilità di partecipare ad iniziative associative per sfruttare possibili sinergie per il perseguimento funzionale degli scopi istituzionali.

### **Punto 3) Approvazione del verbale della seduta precedente**

Il Segretario ringrazia la struttura per la redazione del verbale.

Informa di aver ricevuto osservazioni da parte dei Consiglieri Amadori, Forte e Pastorelli.

Non essendoci ulteriori osservazioni il Coordinatore pone in approvazione il verbale con chiamata nominale.

Il Consiglio, all'unanimità, approva il verbale.

### **Punto 4) Relazione di fine mandato**

Il Coordinatore informa di aver redatto la Relazione di fine mandato delle attività del CIG, ai sensi del Regolamento Interno CIG, Titolo II, Art. 2, lettera f).

Dà lettura della relazione predisposta, il cui testo è stato in precedenza inviato a tutti i Consiglieri. In particolare, si sofferma sulle attività svolte dalle Commissioni e sulle delibere approvate dal Consiglio.

Ringrazia per l'impegno profuso tutti i Consiglieri e la struttura.

Il Consiglio letto il documento, valutato quanto relazionato dal Coordinatore condivide il testo della relazione di fine mandato, che costituisce parte integrante del presente verbale.

La relazione verrà inviata al C.d.A., al Collegio dei Sindaci e agli Ordini territoriali.

Tutti i Consiglieri ringraziano il Coordinatore per l'eccellente lavoro svolto in questi anni.

Il Coordinatore ringrazia tutti i Consiglieri per il supporto ricevuto e la struttura che ha saputo collaborare professionalmente e puntualmente.

### **Punto 6) Varie ed eventuali**

Il Direttore riporta alcune comunicazioni del Presidente.

Ordine di Verona sugli obblighi contributivi degli iscritti all'albo con contratto di lavoro subordinato o titolari di impresa artigiana, firmatari di progetti; premesso che era già stata fornita risposta all'Ordine, informa che è stato redatto un apposito documento di studio che sarà inviato ai Consiglieri, tenuto conto della richiesta del Consigliere Cattaruzza Dorigo Silvio.

Il Consigliere Cattaruzza Dorigo Silvio ringrazia.

In merito alla possibilità di rateazione delle addizionali regionali e comunali dei pensionati EPPI, richiesta avanzata dal Consigliere Salvatore Forte, evidenzia i seguenti dati statistici:

		importo trattenuto	Addizionale media	Pensione Media
5.243	pensionati	€ 310.623,79	€ 82,92	€ 442,96

		Addizionale media	Pensione Media
5.243	pensionati		
3.937	con detrazioni	€ 78,90	€ 421,52
1.314	incidenza <= 10%	€ 31,64	€ 400,53
2.136	incidenza 10% <=> 30%	€ 92,88	€ 437,62
474	incidenza 30% <=> 50%	€ 140,37	€ 409,72
13	incidenza >=50%	€ 317,48	€ 329,42

Pur considerando l'entità del fenomeno, l'Ente provvederà per il 2023 a modificare la procedura informatica di addebito dei suddetti tributi al fine di migliorare il servizio erogato ai propri iscritti.

Il Consigliere Forte ringrazia.

Alle ore 10.06 la seduta si interrompe per consentire alla struttura di redigere il verbale.

I Sindaci Spanò, Cempella e Mestichella lasciano la seduta.

Alle ore 11.25 riprendono i lavori.

Si passa alla lettura del presente verbale, redatto seduta stante, che viene approvato, all'unanimità dei presenti.

Il Consiglio, all'unanimità, approva il verbale.

Non avendo ulteriori comunicazioni, il Coordinatore ringrazia il Consiglio e scioglie la seduta alle ore 11.45.